IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale.	» 32 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari in 4.a pagina) cent. [illegible] — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 [illegible] spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 3 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.
Pagamento anticipato.

Anno II. — Venerdì 1 Marzo 1901 — Num. 58

Roma 28 Febbraio 1901

I PENDOLI

Seguita l'oscillazione dei pendoli che ci governano. E poichè la situazione ora li obbliga a sostituire alla gazzarra inconcludente delle frasi almeno un' apparenza di idee e di fatti, l'oscillazione dei suddetti pendoli è passata dal campo politico a quello economico; e dalle gagliarde iniziative, dalla finanza riformatrice a fondo, dall'anatèma ai tentativi di piccoli sgravii, sono già arrivati, nel breve giro di poche ore, ai provvedimenti, che debbono essere fatti per gradi, al fine di evitare financo la probabilità di improvviso squilibrio del bilancio. Non io certamente contrasterò la ragionevolezza di questo metodo prudente e savio, che consiste nel fare quanto si può a beneficio dei contribuenti, a condizione che il beneficio sia effettivo e reale, e assolutamente garantita l'integrità del bilancio. Ma poichè questo era appunto il programma preciso, e già concretato in progetti di legge, del ministero caduto, sono ancora qui a domandarmi perchè mai, se quel programma deve mantenersi, una crisi ministeriale abbia potuto parere necessaria: non sembrandomi sufficiente ragione quella di aver sostituito la vivacità nervosa dell' on. Wollemborg alla tranquilla calma dell' on. Chimirri, e la decorosa calvizie dell'on. Di Broglio alla chioma fluente e corvina del senatore Finali.

Senonchè i pendoli governativi, indecisi fra i palloni che hanno lanciati in aria e i doveri e i pericoli di certe responsabilità, non possono far bene nè i pallonari nè gli uomini prudenti, e riusciranno soltanto a buttare dalla finestra cinquanta o sessanta milioni, con grave jattura del bilancio e senza alcun beneficio del popolo italiano. Lo sgravio parziale di qualche voce del dazio consumo può forse favorire locali camarille di esercenti, non giovare ai consumatori. Ho visto che la paternità di questa bella pensata si vorrebbe da taluno attribuire all'on. Lacava e all'on. Bettòlo, partigiani, si dice, di una finanza meno gretta e più consona ai nuovi bisogni del paese. Ho un orrore istintivo per la finanza meno gretta, la quale, senza alcuna intenzione o volontà di coloro che la propugnano, finisce sempre, sotto forma di più lauti e illegittimi guadagni, nelle tasche di pochi affaristi; e quanto alla pensata del dazio consumo, mi rifiuto a riconoscerne la paternità agli onorevoli Lacava e Bettòlo, che sono persone serie e pratiche, fino a quando essi stessi non l'avranno pubblicamente dichiarata.

La rettorica, che è sempre noiosa e ridicola, diviene anche impotente dinanzi ai fatti. In provincia di Verona si può vendere e si vende ottimo pane di grano a ventinove centesimi, e non in perdita. Questa cifra di ventinove centesimi potrà leggermente crescere in qualche grande città per le maggiori spese, però compensate al consumatore dal maggior prezzo della mano d'opera. Ma è certo che la grandissima parte della differenza, fra i ventinove centesimi e il prezzo a cui si vende il pane, rappresenta uno smodato guadagno della speculazione sul grano, sulle farine, sul pane: speculazione che non dipende dai dazii, e rimarrà anche dopo che quei dazii siano aboliti o ridotti, profittando essa sola del sacrificio imposto ai contribuenti.

Imperocchè questa è la questione vera: che quando gli illustri uomini, che presiedono ai nostri destini, avranno fatto guadagnare una cinquantina di milioni agli incettatori di grano e alle Società dei molini, e avranno dato alla miseria di alcune famiglie il vantaggio di risparmiare due o tre soldi in un mese scemando il prezzo del sale, la falla aperta nel bilancio dello Stato dovrà essere pure tappata in qualche maniera: e non con l'illusione, buona pei gonzi, di partite di giro e di giuochi di bussolotti, ma con nuove imposte o con nuovi debiti. E nell'un caso e nell'altro tutti indistintamente i cittadini pagheranno le spese, mentre il vantaggio sarà stato di pochissimi speculatori.

Intanto il disagio economico si accentua e si aggrava *in tutta Italia* (e non in regioni isolate!) anche per eccezionali condizioni di clima, e migliaia di uomini domandano pane. Per accogliere questo doloroso grido di moltitudini affamate non c'è altra via che il lavoro; e ci sono infatti *in tutta Italia* (e non in regioni isolate) molte opere pubbliche che potrebbero essere fatte subito, con immediato vantaggio delle classi lavoratrici e con beneficio generale della nazione; ma fatte, intendiamoci bene, direttamente dallo Stato, senza l'intermediazione dei soliti appaltatori e dei non meno soliti affaristi, che hanno fatte le rapidissime fortune milionarie truffando il pubblico erario, e che ora dedicano i ròtti del danaro, malamente accumulato, a far tuonare da compiacenti organi di affaristica pubblicità la necessità di nuove imprese, apportatrici di nuovi smodati guadagni. Dunque opere pubbliche, che dieno lavoro ed aiuto alle masse che chiedono pane si facciano. Ma per fare queste opere occorrono denari; e io per mio conto considererei savia e umana politica quella che, pure con qualche momentaneo sacrificio del bilancio, provvedesse alle necessità dell'ora non lieta che corre. Ma buttar via, inutilmente, il pubblico denaro per morbosa smania di popolarità o per correr dietro alle vanescenze di vuota rettorica e di idiotismi dottrinarii, mi pare, più che un'aberrazione un delitto. E confido, suprema speranza, che si troverà bene qualcuno per impedirlo.

AXEL.

Francia, Inghilterra e triplice

Parigi, 28, ore 15.10 (*N. t. p.*) — Il *Soleil* vuol dimostrare in un articolo sulla situazione odierna delle alleanze che l'accessione dell'Inghilterra alla triplice è poco avvertita dalla Francia, troppo forte del suo accordo con la Russia per sentire il peso di quella.

I socialisti contro Deschanel.

Parigi, 28, ore 16 (*N. t. p.*) — I socialisti si sarebbero posti d'accordo per costringere il presidente della Camera Deschanel a dimettersi, accusandolo di essere reazionario.

Attentato al ministro russo dell' istruzione.

Pietroburgo, 28. — Mentre il ministro dell' istruzione pubblica, Bogolepow, riceveva ieri alle 2 pom. alcuni sollecitatori nel suo ufficio, uno di essi, Pietro Karpovic, cittadino della piccola città di Gomel gli sparò contro una revolverata ferendolo al collo.

Pel conflitto portoghese-brasiliano.

Madrid, 27 — Un dispaccio da Oporto annunzia che numerosi studenti percorsero le vie della città gridando: *Viva la libertà! Abbasso i reazionari!* facendo ovazioni dinanzi la casa del console del Brasile ed ai giornali liberali e lanciando sassi contro l'edificio dell'Associazione cattolica.

La polizia a piedi ed a cavallo caricò i dimostranti. Vi sono numerosi feriti. Quattro persone sono state condotte all'ospedale.

GIORNO PER GIORNO

Visto che l'altra sera qualche giornale attribuiva agli on. Lacava e Bettòlo l'iniziativa del progetto per abbandonare il canone governativo del dazio consumo che pare stia per essere partorito, dopo lunghe e affannose soglie, dai precari membri del ministero riparatore, l'onorevole Zeppa si è sentito commosso di fraterno affetto, e ha pubblicamente riconosciuto quell'infante come frutto della sua virilità finanziaria. Già qualche medico specialista per le malattie dei bambini ha dimostrato che il rampollo dell'on. Zeppa è affetto da una serie di malanni che non gli permettono di reggersi sulle gambe e fanno molto problematica la sua vita. Ma io non voglio essere crudele alle paterne viscere dell'on. Zeppa, e voglio anzi supporre per un istante che quel suo figliuolo possa anche vivere e trovar posto nell'ospizio degli stroppii e dei rachitici legislativi. Rimarrà sempre la questione se convenga prodigare tante cure e tante medicine per la salvezza di così poco preziosa esistenza.

L'on. Zeppa, in assai recente epoca, dimostrò che il bilancio italiano fronteggia, con le entrate ordinarie, spese che dovrebbero considerarsi come straordinarie, e trova modo anche di estinguere qualche passività; e questo metodo, che a me pare così ragionevole e prudente, fu biasimato dall'on. Zeppa perchè costituiva una finanza da grandi signori. E ora, con lodevole coerenza a siffatto convincimento, ripete presso a poco lo stesso concetto.

***

Non mi pare sia il caso d'una discussione di indole generale; chè altrimenti mi permetterei far notare all'on. Zeppa che il metodo di rifuggire da nuovi debiti e di pagare quelli vecchi contratti in ore di spensieratezza o anche, se vuole, per imperiose necessità, è non solamente il metodo dei galantuomini, ma è il metodo di coloro i quali vogliono conservare o riacquistare, secondo i casi, credito e fiducia, per avere sempre una porta aperta in caso di bisogno, e non subire i danni dell'usura che pesano su coloro i quali si mostrano incamminati alla rovina e al fallimento.

Ma una discussione di questo genere mi pare del tutto oziosa ed inutile. Si possono allargare i cordoni della borsa per fare una spesa necessaria, utile, proficua; sarà questione di opportunità e di misura: ma insomma tutti capiscono che quello che ci vuole ci vuole, e che non si può sperar di raccogliere quando non si è seminato. Quando, invece, un individuo si affaccia alla finestra e comincia a far volar via le manciate di scudi sapendo e vedendo che, per necessità assoluta di cose, vanno a finire quasi tutti in un burrone dove rimangono inutili perchè nessuno può andare a raccoglierli, o in piccolissima parte in mano dei più svelti e dei meno bisognosi, costui, sia un gran signore o sia un disperato, è un pazzo furioso da condurre al manicomio o uno scimunito da fare interdire.

Questa è la vera questione sostanziale, quelle altro sono di forma, e perciò inutili.

***

Alla Camera francese dove, in nome della *liberté* e dei sempre soliti mai abbastanza principii, si sta legiferando la più mostruosa coercizione del pensiero e del diritto, i più fiammeggianti rosolacci della deputazione repubblicana hanno fatto il diavolo a quattro perchè l'ammiraglio Reille ricordò incidentalmente l'assassinio di Luigi XVI. I suddetti rosolacci hanno protestato violentemente contro la parola assassinio: ciò che non mi sorprende, perchè anche qui in Italia, quando un atroce e vigliacco assassinio fu consumato, la parola assassinio urtò i nervi ai papaveri indigeni che hanno, coi rosolacci esotici, identità di vocaboli e di apprezzamenti.

Ora me ne duole per gli uni e per gli altri: ma quando si uccide senza averne diritto, quell'uccisione è un malvagio assassinio, non un fatto. E i membri della Convenzione non avevano il diritto.

I papaveri francesi pare abbiano risposto all'ammiraglio Reille che il supplizio di Luigi XVI fu la punizione del traditore. E in questo possono avere avuto ragione, se hanno voluto affermare che Luigi XVI con la sua tolleranza a Rousseau e agli enciclopedisti, con la sua debolezza dinanzi ai membri degli Stati generali, con la firma apposta alla dichiarazione dei diritti dell'uomo, col recarsi a Parigi sotto l'egida della lealtà popolare tradì la storia, la tradizione, la funzione che doveva esercitare nel mondo, l'interesse, l'affetto, la fiducia di quelli che erano pronti a morire per lui. Da questo punto di vista, Luigi XVI può magari essere considerato come traditore. Nondimeno sta che il supplizio di Luigi XVI fu un volgare e vigliacco assassinio; e che coloro i quali seguitano a negare la esattezza assoluta di questa definizione non dimostrino la verità del proverbio il quale dice che è destinato a ruspare chiunque nasce da una gallina.

***

Il *Weltlicher Journal* è riuscito ad avere edificanti particolari sull' inventario delle piccole cose lasciate dal defunto ex re Milan.

Milan aveva l'abitudine di conservare in gran parte le lettere e il maggiore Ipalow, incaricato di bruciare le carte inutili, ha trovate classificate in circa duecento compartimenti alcune migliaia di lettere e documenti diversi. Una buona metà di essi appartengono a donne, e provengono da tutti i paesi del mondo. Vi è tra le lettere e le carte di Stato, un'enorme quantità di ritratti femminili. Molte di queste donne bellissime, sono attrici austriache, ungheresi e francesi. Alcuni ritratti portano scritto sul rovescio una data, e anche qualche particolare sulla donna ritrattata. Così dietro il ritratto d'una attrice assai di moda a Parigi, e che ora, stanca dei difficili successi dei caffè-concerti, ha pensato di maritarsi con un ricco giovane, si legge: « *18 dicembre 1885, Maison Dorè, Parigi. Non mi garba la voce sua quando canta, ma moltissimo quando dice di amarmi. Temperamento impetuoso. Mi graffiò la guancia...* » Oppure si trovano note come queste: « *Diecimila franchi! Fu danaro sciupato* ».

« *Non trovando carrozza, si fece la strada a piedi, sciolando nella neve. Bisogna ricordarsi di costei, troppo modesta, o troppo superba, per mendicare come le sue compagne* ». Vennero pure trovati nastri, legaccie, spille, mazzetti di fiori appassiti, fazzoletti minuscoli ricamati, ventagli, odorini, tutto un arsenale, insomma, di oggetti femminili. Molti hanno in una targhetta il nome della posseditrice. Cosa strana, bisogna ancora notare che si trovarono, nella camera da letto, molti amuleti e un libro di preghiere!

Tutti questi oggetti sopranotati, meno gli ultimi, furono, per cura del maggiore Ipalow, bruciati e all' incenerimento assistevano parecchi delegati di re Alessandro e alcuni fidi ammiratori di Milan.

***

Un ufficiale francese reduce dal Giappone comunica ad un collega parigino alcuni interessanti particolari sull'acconciatura delle giapponesi.

Non soltanto i capelli servono alle donne giapponesi per indicare la loro età, ma designano ancora le nubili e le vedove. Le giovinette in cerca di marito si pettinano in modo molto alto sul dinanzi della testa e si aggiustano le treccie a modo di ventaglio o di farfalla, inframmettendovi cordoni di argento o piccole pallottole colorite. Una vedova che cerchi un secondo marito torce i suoi capelli intorno ad una spilla di scaglia collocata orizzontalmente dietro la testa. Quella che intende rimanere fedele al morto taglia i capelli in modo che non siano più lunghi d'un palmo, e li pettina all'indietro senza il minimo ornamento. Per le vedove che desiderano da rimaritarsi c'è da scommettere che la moda sarà meno osservata, e si capisce: l'anno di lutto impone le sue ipocrisie in tutto il mondo.

***

E seguitiamo a parlare di capelli. Chi avrebbe pensato che corre anche una relazione fra il colore dei capelli e la probabilità di maritarsi? Questo curioso calcolo è stato fatto per l'Inghilterra, ove le giovani da marito hanno tanta facilità di trovarlo presto, quanto più il colore dei loro capelli si allontana dal biondo e dal rossiccio. Di 737 inglesi, se ne trovarono 33 rossicce, 95 bionde, 240 castagno-chiare, 336 castagno-scure e 33 nere. Tra le bionde ci fu il 55 per cento di maritate; tra le nere il 79 per cento; fra le castagno-chiare il 61 per cento, e fra le castagno-scure il 68 per cento. In Italia non ancora è stata fatta una così originale statistica, ma si può asserire senza tema di smentita che delle ragazze da marito ce ne sono di tutti i colori, e quante!

***

A Filadelfia si è costituito un curioso cenacolo veramente di nuovo genere: *Club dei poeti incompresi*. Per esservi ammessi bisogna presentare i proprii documenti; e questi documenti consistono in manoscritti... rifiutati da ogni editore. Ogni letterato o poeta che abbia avuto il più piccolo, il più insignificante successo, è escluso inesorabilmente. Il *Club degli incompresi* è in pari tempo il club... dei fiaschi e... del cestino. Quando il *Club* tiene seduta, è semplicemente per udire la lettura di qualche manoscritto rifiutato, che tutti devono ascoltare religiosamente. Si assicura che il Club ha già dovuto cambiare sette volte il lettore titolare, perchè ognuno dei chiamati a questo ufficio ha dovuto successivamente essere rinchiuso in una casa di alienati, dopo aver completamente esaurita quella larva di intelligenza che gli era rimasta.

***

Tanto per chiudere.

Tornando dal viaggio di nozze.

— Sei contenta d'aver preso marito?

— Tanto contenta che ne prenderei un altro!

Tutti noi

La nota estera.

Gli effetti d'una minaccia.

Della spedizione Waldersee non si parla più ad alta voce, come pochi giorni or sono, e tanto meno ora, dopo che ufficialmente, alla presenza di truppe internazionali, i due primi « mandarini » cinesi, Ci hsin e Hsu Ceng ju, funzionarii del crudele stato maggiore del principe Tuan, colpevoli di massacri d'europei e di nemici d'europei, furon dalle mani dei giapponesi carcerieri passate in quelle del carnefice esecutore.

Dunque, riassumendo, la spedizione Waldersee fu veramente una minaccia, e questa ha ottenuto il suo effetto; ma s'illuderebbe molto, a creder nostro, chi cantasse troppo forte l'inno della vittoria, e fosse convinto di avere raggiunto l'apogeo dei successi con queste due decapitazioni pubbliche, alle quali « devono », secondo gli ottimisti, seguire ben altre, e, sopra tutte, quelle del Tuan e del Ciuang, designati frattanto alla scelta del suicidio... volontario, condannati da Kuang-su imperatore a ricevere la preziosa offerta del « cordone bianco »!

Ma ammettiamo pure che le teste balzane di Tuan e compagni finiscano per cadere; ammettiamo che la feroce vedova rotoli un giorno o l'altro giù dal trono di Sin-gan, sede provvisoria della Corte, e che il giovane Kuang-su, per amore o per forza, si sottometta a tornare a Pechino fra le selve d'armati europei e americani e giapponesi, anche dopo le proteste di Chinm, plorante perdono a Berlino, genuflesso innanzi a Guglielmo II, e che Li-Hung-Chang e Ching da plenipotenziari cinesi divengano umili vicere al servizio degli stranieri nello Schan-si e nel Pet-chi-li, nel cuore stesso dell'Impero...; ammettiamo tutto — meno che l'adempimento dei debiti di guerra, pillola difficile assai a trangugiarsi dagli... emissari anglo-cinesi delle dogane imperiali, al comando di Hart, suddito inglese e funzionario giallo — e... poi? E la soluzione del conflitto russo-giapponese, a proposito della Manciuria, dove trovarla! Dal momento che la Russia, non proprio sotto le coltri della diplomazia come Germania e Inghilterra, combatte, e sì a lungo e sì tenacemente, per rimanere in quelle lande finitime alla patria dei cosacchi, e agognate dal Giappone, è da immaginare che per essa e per l'altro le indennità vogliano essere risolte in territorio, non in denaro.

E poi che l'appetito viene mangiando... anche a chi guarda mangiare, ecco farsi avanti la Germania — con molta probabilità spalleggiata dalla futura, probabile alleata d'Occidente — e chiedere al Consiglio Federale crediti nuovi per 120,682,000 marchi, necessari a lasciar in Cina tutte le truppe tedesche, fino al 31 marzo 1902. Di qui una delle due: o Guglielmo II prevede che occorrano due anni prima di riscuotere la propria indennità, con cui rimediar e sopravanzare alle spese antiche e nuove, o non vuole abbandonare il suolo cinese prima di averne presa una parte, similmente ad altre potenze.

Le ipotesi avranno in seguito relativa risposta; frattanto si noti che nel progetto di richiesta dei crediti va aggiunta una coda: « 100,000 marchi per l'acquisto di terreni, onde ampliare la Legazione di Pechino o garantirne meglio la sicurezza ».

Sarà per la *sicurezza* il movente finanziario, non neghiamo; ma s'affaccia pure il dubbio che tutte queste, *et similia*, occupazioni di terre per sedi dei ministri nella capitale imperiale nascondano intendimenti più profondi e più lati di dominio territoriale.

La protesta annessa o connessa di Hart, come funzionario cinese, non come suddito inglese, darebbe alquanta ragione a tale dubbio.

Lo scioglimento delle Camere rumene.

Bucarest, 28. — Il presidente del Consiglio, Sturdza, ha letto al Senato ed alla Camera dei deputati il decreto di scioglimento delle due Camere. Le elezioni avranno luogo dal 22 al 28 marzo. Il Parlamento si riunirà il 6 aprile prossimo.

Minaccia di sciopero generale a Marsiglia.

Marsiglia, 28. — Tremila operai del porto appartenenti al Sindacato internazionale approvarono la proposta dello sciopero generale, perchè i contromastri di alcune Compagnie marittime escludono dal lavoro o licenziano alcuni operai stranieri che fanno parte del Sindacato stesso.

Marsiglia, 28. — In seguito allo sciopero degli operai, il lavoro è cessato nei *docks* ed in tutte le banchine. Centottanta operai lavorano alle *Messagérie Maritimes*. Gli scioperanti sono calmi. Nessun incidente.

Le navi che giunsero dall'Algeria non poterono sbarcare il carico. Si crede che lo sciopero diverrà generale nel pomeriggio. Il Sindacato francese ha aderito al Sindacato internazionale.

Parigi, 28, ore 14.30 (*N. t. p.*) — Il *Figaro* prevede che lo sciopero di Marsiglia sarà presto totale, avendo gli intraprenditori dato ragione a tre capo-mastri che si erano rifiutati di impiegare gli stranieri appartenenti al Sindacato internazionale.

Ora la maggior parte di questi sono italiani, ed essi risultano interamente padroni della situazione, dirigendo il movimento dello sciopero.

Un milione d'indennizzo ferroviario.

Parigi, 28. — Sembra che siano a buon porto le trattative tra le ferrovie dei Pirenei e gli eredi del compianto duca Canevaro di Zoagli, patrocinato dall'avvocato dell'ambasciata italiana, Sicore, per un indennizzo di circa un milione in seguito alla morte del duca nel recente scontro ferroviario.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

Riforma elettorale?

Giorni sono noi abbiamo annunciato come il Ministero vagheggi di presentare un progetto di riforma elettorale a base di scrutinio per provincia; questa nostra informazione non è stata peranco smentita da alcuno di quei variopinti organi e sottorgani ufficiosi, che vanno dal pseudo-conservatore al socialista. Di una riforma elettorale ancora più larga e più assurda di quella da noi annunciata, così scrive Domenico Oliva in una sua lettera alla *Nazione*:

« Sentite questa ch'è carina: dice l'on. Podestà, il quale è addentro nelle cose segrete e non segrete, che il Gabinetto dell'on. Zanardelli vuol proporre una riforma radicalissima alla antica legge elettorale politica. Si tratta del suffragio universale: voterebbero tutti gli italiani (delle italiane ancora non si discorre) maggiorenni e con scheda stampata; quindi nessuna questione di alfabetismo o di analfabetismo, nessuna restrizione dipendente da scarsa presunta capacità delle categorie per censo *nec verbum*. Non basta: lo Stato sarebbe diviso in altrettanti collegi elettorali di uguale popolazione, i quali nominerebbero dieci deputati per ciascuno, quindi scrutinio di lista e distruzione delle circoscrizioni elettorali determinate da ragioni etniche o geografiche o amministrative: provincia o regione, vecchie cose: una ripartizione aritmetica, ecco tutto! Quando ho battezzato questi signori ministri come giacobini, avevo forse torto? Ma il giacobino, schiavo della ragione ed avversario giurato dell' esperienza, non fa nulla senza un perchè e il perchè è il profitto della sua setta. Due sarebbero gli scopi veri della riforma, se quello che va raccontando il buon Podestà ha fondamento. Prima di tutto la creazione di collegi, raggruppati in guisa che gli amici del Ministero Giolitti possano impadronirsi della maggioranza che attualmente, cantino pure la musica che vogliono, non hanno. E siccome, nell'Alta Italia sovra tutto, gli amici del Ministero sono radicali, repubblicani e socialisti, bisogna assicurare l'entrata in Parlamento d'un numero tale di deputati sovversivi da tenere in iscacco, quanto più è possibile, quei partiti che si professano devoti alle istituzioni costituzionali. Per esempio: la provincia di Cremona è monarchica: sarà unita a quella di Mantova, ove i socialisti formicolano. Vi sono in provincia di Milano alcuni collegi che si sono salvati dalla propaganda rivoluzionaria: si uniranno alla città, ch'è in preda ai buoni ministeriali anti-monarchici.

Ma v'ha di più: qual'è verosimilmente l'effetto d'una nuova legge elettorale? Quello d'esautorare l'assemblea eletta con una legge abrogata.

Ecco dunque sorgere la necessità dell'elezioni generali: ecco un ottimo pretesto per sbarazzarsi d'una Camera, la quale all'on. Giolitti non piace, nè può piacere, perchè vi albergano, e in buon numero, dei superstiti, che potrebbero ricordare a lui e ad altri ciò che fece, quando, per disgrazia e per vergogna nostra, fu primo ministro.

Fra i deputati il Giolitti non ama che gli immemori. E perchè, egli pensa, non si dovrebbe dimenticare? sarebbe tanto comodo! Chi parla adesso d'elezioni generali par matto da legare: sembrerà tipo da manicomio chi terrà siffatto discorso, quando avremo un nuovo corpo elettorale a un nuovo e bellissimo metodo di scrutinio!

Sepete che vi debbo dire? Che se il Parlamento non li caccia via presto, presto, questi signori ne faranno di tutti i colori, e che sarà grazia se ci salveremo gli occhi per piangere. Anche gli occhi ci porteranno via! Tanto ci considerano come ciechi: non sentite quello che che, cianciavano di noi altri? « Hanno gli occhi e non vedono! » Eppure è spettacolo così edificante vedere Giovanni Giolitti ministro del Regno d'Italia! »

E' precisamente quello che andiamo predicando anche noi da vari giorni: occorre la cacciata immediata. Ci pensino gli amici, del cui pensiero l'on. Oliva è, *on. dise.* un autorevole e diretto interprete.

LA SITUAZIONE IN CINA

Le prime decapitazioni.

Pechino, 27. — Tchi-Sia e Su-Cheng-Yu sono stati decapitati pubblicamente, alla presenza delle truppe internazionali.

I crediti germanici per la Cina.

Berlino, 27. — Secondo i giornali, le domande di un credito suppletivo pel 1901, presentate al Consiglio federale, chiedono per la spedizione in Cina un nuovo stanziamento di 120,682,000 marchi, dei quali 100,200,000 per l'esercito e 17,500,000 per la marina.

La relazione che accompagna la domanda dice che gli scopi della spedizione in Cina rimangono immutati. Mercè l'intervento delle potenze, la situazione in Cina è sensibilmente migliorata. In seguito ai favorevoli risultati militari ottenuti colla concentrazione delle operazioni creata dal comandante tedesco, non saranno più necessarie imprese militari di qualche importanza al di là del territorio occupato. Un ordine soddisfacente fu meglio assicurato. Ora, dopo che la Cina ha accettato la Nota delle potenze, sebbene sia impossibile prevedere quando lo scopo desiderato sarà raggiunto, si ritiene indispensabile pei rimanenti negoziati, e specialmente per la questione delle indennità, di spiegare una certa influenza militare. E' dunque necessario lasciare in Cina tutte le truppe tedesche; ed è perciò che le somme richieste contemplano un periodo fino al 31 marzo 1902. Una parte della somma richiesta sarà economizzata se, come è probabilissimo, una parte o tutte le truppe lascieranno la Cina prima del 31 marzo 1902. Il Governo inoltre chiede 100,000 marchi per l'acquisto di terreni, onde ampliare la legazione di Pechino e garantirne meglio la sicurezza.

Attacco di regolari cinesi.

Berlino, 28. — Il maresciallo conte di Waldersee telegrafa da Pechino, in data del 26 corrente: Presso la gola di Ant-Su-Ling una pattuglia di otto uomini, al comando del tenente Stroedel, respinse un attacco di 180 soldati regolari cinesi, i quali perdettero 20 uomini.

Il viaggio del principe d'Orléans in Cina.

Parigi, 28, ore 15.15 (*N.t. p.*) — Telegrafano da Pietroburgo che produsse in quei circoli politici e diplomatici grande emozione l'annuncio che il principe Enrico d'Orléans siasi imbarcato per un viaggio in Cina, a Corea, in Manciuria e al Giappone.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *rebus monoverbo* di ieri:
CRESCENTI-NO.

Sciarada alterna.

« *Primiero*, signorina,
Ha forse *intero* già
Che ieri mi promise
Amore e fedeltà!
Vedendola quest'oggi
A braccio con Edmondo,
Convincere mi debbo
Ch'ella con me ha *secondo* ».

La politica russofila in Serbia

Vienna, 28. — Si ha da Belgrado che l'esercito sarebbe irritatissimo contro Re Alessandro per la sua politica russofila, essendo esso rimasto milanista, quindi fedele all'Austria.

L'esercito teme che il principe Nikita del Montenegro profitti della decaduta autorità degli Obrenovic per salire sul trono serbo.

Suicido d'un ministro turco?

Vienna, 28. — Telegrammi da Costantipoli assicurano che Selim Melhamme, ministro di agricoltura, accusate dai panslavisti di gravi frodi, siasi ucciso per sfuggire al carcere.

Ciò spiegherebbe la sua misteriosa scomparsa.

Fra libri e Opuscoli

Ida Baccini. *Per le veglie invernali.* G. B. Paravia. Torino, 1901.

Il nome della signora Ida Baccini è assai caro alle lettrici gentili; ella ha molto scritto per esse, pei fanciulli col solito garbo, con la solita snellezza di forma puramente italiana. Il bel volume *Per le veglie invernali*, edito, in questi giorni, con la cura consueta e con la consueta nitidezza dalla ditta Paravia ricco di graziose illustrazioni del Rizzetti, è un libro veramente simpatico che raggiunge perfettamente lo scopo prefissosi dall'autrice quello cioè di divertire, di dilettare il lettore. *Per le veglie invernali* sono nove cosettine assai belle: « Il signore che non ha vinto il premio di 500,000 lire alla lotteria di....; Una famiglia simpatica; La mummia; Il sogno di Beethoven; Il signor avvocato; I gioielli omicidi; Un gatto; La storia d'una barba, Come si viaggiava cinquant'anni sono ». Le due citate in ultimo, sono traduzioni, la prima da A. Berczik, la seconda da T. Gauthier. In « Una famiglia simpatica, Il signor avvocato. La mummia » predomina la nota elegantemente comica e umoristica, ricca di brio e di grazia; in altre, come nel « Sogno di Beethoven », nei « Gioielli omicidi » predomina il sentimento. « Il gatto » è un racconto sceneggiato, assai carino, e nel quale non fa certo difetto una buona dose di *vis comica*. Questo nuovo libro della signora Baccini è un buon libro davvero, che, può formare una delle migliori letture per la gioventù.

×

Rosalia Pianavia Vivaldi. *Tre anni in Eritrea.* — Milano, Cogliati, 1901).

La signora Rosalia Pianavia-Vivaldi, ha pubblicato un interessante volume, edito con eleganza di tipi e di illustrazioni del Cogliati di Milano, del titolo *Tre anni in Eritrea*. Ormai della nostra colonia affricana si ha una doviziosa bibliografia, in cui figurano nomi di autori ben noti, ai quali ora si aggiunge quello di una gentile autrice che per essere stata tre anni in Africa, compagna affettuosa del suo consorte, il colonnello Pianavia, ebbe modo di conoscere la natura del paese e di studiarne la vita. Il volume, dettato con vivacità di descrizione e con snellezza di narrazione, è uno dei migliori che siano stati pubblicati sulla Colonia Eritrea. La signora Pianavia alla temperanza avveduta e all'efficacia geniale di sagace e garbata scrittrice, aggiunge nelle numerose pagine del suo buon lavoro d'impressioni, di fatti e di ricordi il profumo delicato di donna elevatamente educata, sicchè s'allietano e si avvalorano delle voci frequenti e commoventi del cuore; e il libro se interessa la mente e l'arrichisce, tocca l'animo e l'ingentilisce.

×

Federico De Roberto. *Il colore del tempo.* Modena, Sandron, 1901.

Federico De Roberto da qualche anno, dirò meglio da parecchi anni, si è collocato fra i più robusti novellieri e i più interessanti romanzieri nostri; e vi ha di più, che egli, come trattatista dell'amore, è il più simpatico, il più moderno scrittore che sappia piacere, penetrare e imprimersi nell'animo del lettore. Egli non è il Bourget italiano, ma ha molte qualità per esserlo e forse quanto nessun altro. Minuta, paradossale talvolta, l'arte del De Roberto riesce però sempre varia, sempre chiara, spesso nuova ed originale. L'ultimo lavoro dell'egregio letterato non è nè un trattato speciale, di psicologo esperto, nè un romanzo che degnamente segua ai precedenti. L.A. invece, non deviando dalla consuetudine invalsa in questo scorcio di secolo di riunire in volume, pubblicazioni periodiche, ha saputo compilare per l'attivo Sandron un buon libro che ha intitolato *Il colore del tempo*, in quanto il De Roberto getta con esso la sua pupilla vigile nelle questioni che si attivano ed urgono tuttavia nel mondo politico e sociale. Dal Tolstoismo al Femminismo, dalla stravagante dottrina del superuomo, del povero Nietzsch, alla civiltà del popolo cinese; dall'esame delicato dell'arte di Sully Prudhomme, allo studio delle teorie di Max Nordau, tutto passa in questo volume trattato con acutezza geniale di letterato, di filosofo, di critico.

Ho detto che il nuovo volume del De Roberto è formato di sue già fatte pubblicazioni periodiche; di certo non lo so, ma lo suppongo, perchè della pubblicazione periodica, i singoli capitoli risentono la brevità, un po' sacrificata, e la superficialità naturale. Vano sarebbe, infatti, cercare e sciocco pretendere la completa e la profonda trattazione di un argomento in un articolo di giornale, dove è già gran bene, se si trova la composta eleganza, la virile espressione, l'elevata concezione, per cui, come nel caso del volume del De Roberto, gli articoli sono divenuti succosi studi, utili saggi.

Il bibliotecario.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA PERUGIA.

Commemorazione — Teatri.

Perugia, 27 (*Mario*). — Il 1.o marzo, al teatro Pavone, a cura di apposito comitato, saranno sorauno solennemente commemorati gli umbri morti nelle campagne africane. Parlerà il nostro deputato on. Fani. Dopo il discorso verrà scoperta la lapide commemorativa sotto il portico del palazzo provinciale.

— Ieri sera al teatro Pavone è andata in iscena la nuova opera musicale, *Contessa Clara*, del maestro Arturo De Angelis. Il successo fu addirittura entusiastico; numerosissime le chiamate all'autore, che con questa sua prima opera si è addimostrato valente e ispirato musicista. L'opera si ripete per varie sere, e mi si dice si presenterà in altri teatri.

DA VENEZIA.

Pel fausto avvenimento — Il manifesto dell'Esposizione.

Venezia, [illegible] — Il sindaco Grimani ha spedito il seguente telegramma:

« *Generale Brusati primo aiutante di campo di S. M. il Re* — Roma.

Prego rassegnare alle Loro Maestà i devoti fervidi auguri e le vivissime congratulazioni di questa cittadinanza pel fausto avvenimento che sarà fra breve causa di letizia alla Reale Famiglia e di somma esultanza all'intera Nazione.

Sindaco *Grimani*. »

A questo dispaccio fu risposto col seguente:

« *Nobile Filippo Grimani, sindaco di Venezia.*

Giunsero graditissime alle Loro Maestà le felicitazioni e gli auguri da Lei espressi a nome di Venezia per la notizia del fausto evento che si prepara nella Reale Famiglia. — Gli Augusti Sovrani mandano quindi vive grazie a codesta cittadinanza del cui costante affetto verso la Casa di Savoia Ella era sollecito interprete.

Il ministro *Ponzio-Vaglia*. »

— E' uscito il manifesto della nostra Esposizione, il quale, per venezianità di soggetto ed efficacia sintetica di rappresentazione, è di gran lunga superiore ai precedenti.

La parte centrale, incorniciata fra le diciture a caratteri elzeviriani, rappresenta la scena più nobile di Venezia, vista dalla terrazza esterna della Basilica di San Marco, la cui balaustra si allunga, leggera ed armonica, nel primo piano del disegno. Sul cielo ampio, luminoso, a grandi ravvolgimenti di nuvole, come amavano dipingerlo i maestri veneziani, spiccano i quattro cavalli di Bisanzio; di fronte il vessillo di S. Marco, mosso dal vento, taglia sulla massa robusta del Campanile: a piedi di questo, come un cespo fiorito a ridosso d'una quercia, sta la loggetta del Sansovino; dietro il Campanile la linea delle Procuratie Nuove; sul dinanzi la mole elegante dell'antica biblioteca; come sfondo, il mobile specchio della laguna. Il manifesto è opera del prof. Augusto Sezanne, della nostra Accademia. I collezionisti potranno averlo gratuitamente, purchè mandino alla segreteria dell'Esposizione l'importo dell'affrancatura.

DA TORINO.

La morte del presidente Adami — Trenta milioni in carta — Suicidi.

Torino, 27. — E' morto stamane il cav. Giuseppe Adami, presidente del nostro tribunale, integerrimo magistrato, che tutti amavano e stimavano.

Le udienze sono state sospese fino al 1° marzo, giorno dei funerali.

— La officina governativa di carte-valori ha spedito alla capitale la cospicua somma di trenta milioni di lire in tanti biglietti da dieci.

— L'imballatore Pietro Zacconi s'è ucciso bevendo una pozione di vetriolo; causa, dispiaceri famigliari.

Il proprietario d'una liquoreria in via Milano, angolo via Corte d'appello, O. G. s'è ucciso con un colpo di vecchia e arrugginita pistola al capo.

Causa: dispiacere per una vecchia questione di eredità!

DA GENOVA.

Prepotenze di marinai russi.

Genova, 27. — Un furioso tafferuglio sconvolse nel pomeriggio il quartiere di Corso Oddone, per le sconcie prepotenze di alcuni marinai russi dell'equipaggio della corazzata *Alexander II*, ancorata come sapete nel nostro porto.

Verso le 16, uno di questi marinai, ubriaco fradicio, passando sotto i portici Vittorio Emanuele, chiese a un passante un fiammifero; avutolo, l'energumeno baccante prese alla gola l'offerente gentile gettandolo e terra, e accorsa una guardia municipale la percosse col bastone; contemporaneamente, un'altro marinaio, trovandosi in un'osteria presso il cavalcavia delle Grazie, faceva laide profferte alla figlia del proprietario, che si ribellò, avendone in compenso un calcio; e altri e altri in altri punti della città facevano l'eguale, provocando continue scenate.

Il fatto è che verso le 18 un migliaio di cittadini, frammischiati a russi, trovaronsi riuniti nell'ultimo tratto del corso Oddone, e qui cominciò senza una precisa determinata ragione la zuffa, durante la quale volarono pugni e bastonate, tra popolani e marinai, i quali s'ebbero la peggio, sicchè molti di essi tornarono a bordo malconci.

Da tutti è deplorato che l'ufficialità della nave non sia intervenuta energicamente a sedare questa sommossa e a punire severamente gli eccessi dei dipendenti, che potevano provocare fatti gravi di sangue.

DA SIENA.

Varia.

Siena, 27. (*C. S.*) — La stagione di quaresima ai Rozzi non poteva cominciare meglio in quest'anno. Infatti domenica la brava compagnia Leigheb Tovagliari inaugurava il corso delle sue recite coi *Mariti* di Torelli.

Dire di Leigheb è superfluo. Chi non lo conosce e non sa quanto sia artista completo? Fanno a lui degna corona il Tovagliari, la Franchini, una prima attrice giovane e che promette divenire valente, il Caimi, il Diaz e tutti gli altri per il mirabile affiatamento che c'è. La messa in scena è sfarzosa addirittura. Meno male che in quest'anno l'Accademia dei Rozzi ha scelto bene! Prova ne sia che seralmente il teatro è pieno e sono stati fatti numerosissimi abbuonamenti!

In aprile al teatro dei Rinnuovati sarà dato il *Mefistofele* di Boito e sarà per Siena un avvenimento artistico.

— Il giorno 3 marzo sarà solennemente commemorato il grande maestro Verdi a cura di un Comitato di studenti. Ai Rinnuovati parlerà di Lui il prof. Arnaldo Buonaventura dell'Istituto superiore di Firenze.

Altre onoranze vanno escogitandosi, fra le altre l'esecuzione della *Messa di Requiem*, ma per ora nulla di concreto vi è.

Cronaca Giudiziaria

La vendita degli spezzati d'argento.

(*Tribunale penale di Roma sez. ottava*).

Dopo una breve interruzione, si è ripresa quest'oggi la discussione del processo intentato contro la marchesa Santasilia, per la nota speculazione sugli spezzati italiani d'argento.

L'udienza di stamane è stata per intero occupata dall'arringa del P. M. avv. Crisafulli. Questi ha dimostrato la responsabilità della Santasilia, nel reato ascrittole, cominciando dal negare che effettivamente avesse avuto luogo la speculazione annunziata sopra gli spezzati d'argento, la quale servì solo a mascherare il fine delittuoso. Infatti risulta che solo una piccola quantità di monete d'argento italiane esistevano in Francia al tempo della pretesa operazione e che dagli uffici doganali di confine fu avvertita una importazione di spezzati in piccola quantità, non tale che potesse essere sufficiente alle vaste proporzioni della speculazione.

Passa quindi ad esaminare sottilmente i mezzi impiegati dalla Santasilia per meglio nascondere la sua vera intenzione, e come a questo fine si circondasse di quattro o cinque persone di buona fede, le quali si prestarono ad essere strumenti inconsci della sua impresa.

Dimostra l'esistenza della causa che avrebbe spinta la giudicabile sulla via sdrucciolevole che la condusse innanzi alla giustizia e la riferisce alle condizioni della sua economia domestica, peggiorate in guisa da non renderle più possibile di menare vita di grassa agiatezza nella quale si era trovata al principio del suo matrimonio. E conclude invocando la severa applicazione della legge, onde non si radichi ancora di più nella coscienza popolare il sentimento che la giustizia del nostro paese facilmente discopre il delitto quando è mal nascosto dai cenci e che mai lo raggiunga quando si celi nell'orpello.

Quindi chiede che la marchesa di Santasilia venga condannata come responsabile di truffa continuata alla pena della reclusione per anni 2 e mesi 6, col beneficio del condono di un anno per l'ultima amnistia, e 500 lire di multa, alle spese del processo ed al risarcimento dei danni.

Quest'oggi parlano per la difesa gli avvocati Pagliaro e Micucci. Domani si avrà la sentenza.

Falsi monetari.

(*Circolo straordinario d'Assise*).

Nel novembre 1899 la questura, avvertita dal Tesoro che circolavano nella provincia romana pezzi falsi da 2 lire, venne a sapere che nel vicolo privato Massimo D'Azeglio si contraffacevano e poscia si vendevano dette monete false per opera di alcuni pregiudicati di Porta S. Lorenzo. Fatto un appostamento si videro i due entrare nella bottega del calzolaio De Angelis. Dopo qualche tempo i due e il De Angelis uscirono parlando misteriosamente e poi si separarono. Arrestati e condotti in questura i due ignoti furono identificati per Nicola D'Orazio e Vittorio Puliti. Al De Angelis furono trovate 17 monete false, al D'Orazio 6 e al Puliti un involto con antimonio e alcune pallottole di metallo fuso. Nella casa si rinvennero gli attrezzi per falsificare monete. Il D'Orazi e il De Angelis negarono sempre dicendo di avere avute le monete per cambiarle; il Puliti sostenne che l'involto era roba sua. Fatto sta che non si scoprirono, per avere precipitata l'operazione, i fabbricatori, sicchè la Corte su verdetto dei giurati condannò per spendita di monete false il De Angelis e il D'Orazio a 2 anni, 5 mesi e 5 giorni e 2 anni di vigilanza e assolvette Puliti. Difendevano gl'imputati gli avv. Gorgoni, Del Sonno e Nardelli.

Il tenente Sibilia.

La Cassazione ieri respinse il ricorso del tenente Sibilia, condannato a parecchi anni di reclusione, accogliendo invece quello del P. M., diretto a privare il condannato anche del beneficio dell'amnistia.

IN ONORE DI VERDI.

Firenze, 27. — Ha avuto luogo oggi nell'aula magna dell'Istituto superiore, come annunciaste, la commemorazione solenne di Giuseppe Verdi, per iniziativa degli studenti, e con un discorso di Gabriele D'Annunzio. La sala era gremita di un pubblico eletto, fra cui tutti i letterati e artisti nostri e moltissime signore, che salutarono con un lungo applauso al suo apparire l'oratore, il quale si disse lieto di rendere omaggio con rito solenne alla memoria del genio scomparso, seguendo l'impulso, la poesia del cuore dei giovani, custodi gelosi del pensiero italiano.

D'Annunzio proseguì affermando che la sua canzone va considerata come composta allo stato di preghiera, e avvicinando, con bel volo lirico, la dolorosa figura di Gemito, rientrata nel mistero della follia più cupo di quello del sepolcro, di lui che ci dette l'effigie solenne del Vecchio illustre, fece poi una sintesi delle opere verdiane, le cui melodie hanno il carattere eterno della natura; e nel coraggio indomabile del loro creatore, nel suo desiderio di tentare l'ignoto fanno tornare alla mente del poeta i versi del canto XXVI della *Commedia* sull'episodio di Ulisse. Dopo una finale rievocazione ai giovani, imminente primavera d'Italia, cui rivolse la sua canzone, D'Annunzio lesse le dieci strofe di questa, vibrante di lirismo nel parallelo artistico con Verdi di Dante, di Michelangelo e di Leonardo.

Orazione e canzone furono accolte dal pubblico con grandissimi applausi, che si prolungarono fino sulla piazza San Marco, allorchè d'Annunzio salì in carrozza per sottrarsi alle feste dei giovani e delle signore.

A proposito dell'annunciata commemorazione verdiana di ieri a Firenze osserveremo come l'Agenzia Stefani, che pur volle e seppe fornire notizie sull'esito di minori cerimonie in altre città d'Italia, non volle nè seppe fornirne alcuna su questa, dove era in campo una personalità dell'arte. La dimenticanza, probabilmente, non è senza motivo, e s'indirizza a quella tendenza, ormai antica, a favorire il monopolio di qualche « altro » giornale che ora l'ufficiosità sembra avere resa più acuta! (*N. d. R.*)

Torino, 28. — Grande folla, iersera, e grande entusiasmo di pubblico alla commemorazione popolare nel teatro Balbo, promossa dall'Associazione della stampa subalpina.

Molto piacque il discorso del prof. G. C. Mo-

— 29 —

TRAGEDIE D'AMORE

Traduzione dal francese di MAYA

— Ho udito tutto, signorina, e vi perdono, ma v'ingannate sul mio conto. Ho fatto tutto quello che mi era possibile per salvare vostro fratello, poichè io sono un soldato e non un assassino.

Quell'uomo non mentiva, bastava guardarlo e sentirlo per esserne convinti.

Egli aveva fatto il possibile per proteggere Carlo. Luciana si slanciò verso il capitano:

— Ah! salvatelo, gridò.

Troppo tardi, impossibile di trattenere i soldati inferociti. Essi tenevano finalmente quell'arrabbiato che li aveva fatti correre tanto, e poi quell'uomo era fra coloro che si erano nascosti nei boschi; egli stesso lo confessava. Prima ancora di avere ricevuto un ordine dal capitano, Giacomo Roule era preso e trascinato sulla strada.

— Salvatelo! salvatelo! diceva Luciana torcendosi le mani.

Il capitano si precipitò. Strette l'una all'altra, le fanciulle aspettavano, mute, non osando pronunziare una parola.

No, quell'uomo non aveva mentito e sul suo viso si leggeva l'energia e la lealtà.

Non aveva egli detto di avere protetto Carlo? Esse aspettavano. La disciplina trionferebbe del furore dei soldati? Il capitano non riuscirebbe a domare la loro collera? In quel tempo sinistro, le ire s'incrociavano mortalmente, poichè l'odio era uguale nei due campi. E Luciana che piangeva suo padre e suo fratello, Luciana così crudelmente colpita, avrebbe fatto l'impossibile pur di salvare colui ch'essa aveva denunziato.

Ad un tratto scoppiò una facilata con un sinistro crepitio.

— Ah! disgraziata!... gridò la fanciulla.

E cadde a terra come morta.

II. Parte.

I.

— La signora non è ancora uscita? domandò essa.

— No, signora.

— Le direte che io l'aspetto qui, e se lo desiderà salirò da lei.

Il domestico si allontanò e Maria si sedette in una poltrona bassa, col velo a metà rialzato sul viso, più bella ancora a ventisette anni di quello che non lo fosse a diciassette.

Essa guardava distrattamente a destra ed a sinistra i mobili ed i quadri che popolavano la silenziosa solitudine del salotto. Il signore e la signora di G. abitavano in Parigi un vasto palazzo, sul corso Kleber. Al pianterreno i saloni, la sala da pranzo dove si ritrovava il gusto raffinato d'un'artista qual'era Luciana; al primo gli appartamenti, e più in alto lo studio che la giovine donna si era fatto costrurre in ricordo di quello di Chavry.

Il domestico ritornò.

— La signora è ancora nel suo salottino e prega la signora di salire da lei.

Luciana mandò un grido di gioia vedendo la sua amica.

— Che bella sorpresa! io volevo venirti a prendere e non t'aspettava.

— Tu non saresti venuta che alle tre ed io mi sentivo nervosa. Figurati! il mio signor marito che si degna di ricordarsi che domani è la mia festa e che vuole regalarmi un braccialetto.

— Egli non avrà insistito troppo, replicò Luciana, sorridendo, poichè non avrà osato. Tu lo rendi timido. Allora egli se ne è andato alla Borsa?

— Sì.

— Col braccialetto?

— Sì.

— Poveretto!

— Non lo compiangere, saprà bene a chi darlo. Lo regalerà all'Aurelia.

— Gelosa!

— Come! gelosa io?

— Tu menti a te stessa, Maria.

— Niente affatto! ho una vera riconoscenza per chi mi libera da tante ore noiose...

— Noiose oggi, ma...

— Ebbene sia pure, oggi, come tu vuoi, rispose la giovane donna arrossendo. Il mio signor marito va al suo uffizio alle otto e mezza di mattina, poichè un agente di cambio deve essere serio ed assiduo al lavoro. Alle undici e un quarto rientra per la colazione, ed è il momento delle tenere intimità. Trenta minuti di conversazione, mentre mangia, mi parla del listino della borsa, e m'offre un braccialetto come oggi. Non lo rivedo più che alla sera verso le sette. Dopo andiamo al teatro, o pranziamo in un albergo alla moda, o passo la mia serata con te. Alla mezzanotte egli va al circolo,.. o dove meglio gli piace. Ecco come noi intendiamo la vita di casa, ecco come vivono un marito ed una moglie nell'anno di grazia 1881.

Ah! del denaro a palate: l'unione generale che fa e abbatte fortune in ventiquattro ore: delle corse, delle visite, delle stupide conversazioni: un mucchio di banalità che nessuno pensa, ad un mucchio di pensieri sciocchi: ed in quel frastuono non un momento di tenerezza, non un apparenza d'intimità e non un raggio di amore!

Luciana ascoltava la sua amica guardandola coi suoi grandi occhi calmi.

Era pur sempre la Luciana di una volta, e i dieci anni del suo matrimonio non avevano tolto nulla alla sua giovinezza, alla sua bellezza, all'incanto squisito di tutta la sua persona.

Ma la dama era cambiata nel suo morale. Nel suo sguardo, nei suoi gesti, nelle sue parole, nella subitanee tristezze si sentiva qualcosa di spezzato. Essa e suo marito non si lasciavano mai: si vedevano sempre insieme, eppure fra di essi era facile l'accorgersi d'una strana freddezza.

Luciana aveva sposato suo marito, senza amore, per ubbidire al generale: sei mesi dopo il suo matrimonio non lo stimava già più. Che era dunque successo? Nessuno lo sapeva, tranne Maria. Qual essere nascondeva la calma figura del signor di G?

D'altronde essa aveva passato poco tempo a Parigi durante quei dieci anni. Aveva fatto un lungo soggiorno in Algeria. poi una serie di faticosi viaggi nell'Egitto e nell'Asia. Sempre accompagnati da Maria, i signori di G avevano visitati i paesi lontani che sono il sogno di tanti: il Cairo, Tebe, Memfi e Khartoum, la città guerresca. Essi ritornavano qualche volta a Parigi e passavano l'estate, l'autunno e l'inverno in Francia, sulle rive del mare.

Luciana non voleva più ritornare a Chavry che le rammentava dei giorni così dolorosi. Poi ripartirono ancora tutti e tre, e questa volta cominciarono da Vienna per finire a Gerusalemme. Il Danubio, il Bosforo, l'Asia Minore, la Siria rivelarono alle giovani donne la loro poesia ed il loro mistero.

Luciana lasciava fare; che le importava di vivere in un paese piuttosto che in un altro? La speranza della felicità non esisteva più per lei. Forse ella trovava una distrazione alla sua noia crudele in quelle lunghe assenze, nelle fatiche seguite dal riposo, in quei paesi sconosciuti, sempre diversi, che si succedevano avanti ai suoi occhi. E così erano passati otto anni. Bruscamente il signor di G, più geografo che mai, sempre preoccupato delle sue scoperte, delle conversazioni con viaggiatori illustri, s'installava finalmente a Parigi, comprava il palazzo sul corso Kléber, apriva le sue sale ad una serie di ricevimenti.

Un giorno, erano passati ormai due anni da allora, Maria, sempre allegra, era entrata nel salotto della sua amica con un viso serio.

— Mio Dio, che cos'hai?

— Vengo a domandarti un parere.

— Quale?

— Chi mi consigli tu di sposare?

Luciana rimase stupefatta.

— Vuoi prendere marito, tu?

— Sì, cara Luciana.

La signora di G. non comprendeva, prendere marito Maria! Essa che otto anni prima nei viali del parco di Chavry le diceva: « Non voglio vincolarmi » ella, che durante le lunghe corse avventurose, non li aveva mai lasciati, essa che canzonava così allegramente gli uomini pratici, innamorati della sua dote, o gli uomini sinceri innamorati della sua persona!

(*Continua*).

lineri e il programma di musica vocale e istrumentale che lo seguì.

Venezia, 28. — Domenica mattina, 3 marzo, nel teatro Malibran, si terrà una commemorazione popolare di G. Verdi, a iniziativa della scuola Libera. Le associazioni si recheranno in corteo con le bandiere, partendo dal palazzo Ducale.

Rimini, 28. — La solenne commemorazione di Giuseppe Verdi, promossa dal Municipio, tenuta oggi in questo teatro, riuscì imponente. Vi parteciparono sessanta professori d'orchestra e centoventi cantori.

Alfredo Oriani commemorò Verdi con un applaudito discorso.

Trieste, 28. — Imponentissima è riuscita ieri la commemorazione di Verdi; oltre duemila persone non riuscirono a trovare posto in teatro. Dopo l'esecuzione della sinfonia della *Giovanna d'Arco*, diretta dal maestro Giuseppe Rota, parlò splendidamente il poeta triestino Riccardo Pitteri. Seguì l'esecuzione di altri pezzi verdiani, tra cui il coro dei *Lombardi*, di cui si volle il *bis*; fu eseguito, invece, fra deliranti applausi, il *Va pensiero sull'ali dorate* del « Nabucco ».

L'intero incasso andrà a beneficio del fondo pel monumento a Verdi in Trieste.

Fra le Quinte e Fuori

Valle. — Una conferma di trionfo ebbe ieri sera Novelli nella replica di *Shylock* o *Il mercante di Venezia*, una delle sue creazioni più poderose. Stasera *Papà Lebonnard*, cioè un teatrone assicurato, e domani *La Frustata* di Hennequin, nuovissima per Roma.

Nazionale. — Giovanni Emanuel nella *Morte civile* fu artista sommo, facendo della parte di Corrado una poderosa creazione. Stasera *Mercadet l'affarista*, la commedia tolta dallo splendido lavoro di Balzac.

Quirino. — Stasera, (come oggi con una piena enorme) spettacolo variato, coi soliti esercizi della *troupe* Leonidas, e alcuni numeri di caffè-concerto, da sabato a mercoldì due rappresentazioni, di cui la diurna, alle 17 1|2, a prezzi popolarissimi.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Maschere*, ore 9.
Valle. — *Papà Lebonnard*, ore 9.
Nazionale. — *Mercadet*, ore 9.
Quirino. — *Troupe Leonidas*, ore 9.
Manzoni. — *Kean*, ore 9.
Nuovo. — *La caccia ai milioni*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N 2062.

Roma, 28 febbraio.

Il sole spunta alle 6,53 — Tramonta alle 5,51. — L'avemaria suona alle 18.15.

Calendario d'oro.

Domani S. Ercolano.

Ricorre il compleanno:

della marchesa Marianna Amat, Roma — del senatore comm. Pietro Blaserna, Roma — di donna Teresa Massimo, duchessa di Rignano, nata dei principi Doria Pamphili, dama di Corte di S. M. la Regina Margherita, Roma — del senatore Emilio Pascale, Roma — del conte Camillo Pecci, esente nella guardia nobile di S. S., Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 4,0 — massima 13,4.

La Regina Madre al Pantheon.

Stamane alle 8.20 S. M. la Regina Margherita, in compagnia della sua dama d'onore, marchesa di Villamarina, dal marchese Guiccioli e conte Oldofredi, si è recata al Pantheon per assistere ad una messa celebrata da monsignor Bianchi all'altare maggiore. La messa terminò alle 9.5, ma S. M. si trattenne fino alle 9.33 pregando sulla tomba del compianto Re Umberto. Prima di allontanarsi S. M. parlò con i veterani di guardia Eugenio Palla alla tomba di Umberto I, e Bonaventura Signorini a quella di Vittorio Emanuele II. La folla sulla piazza ossequiò rispettosamente l'Augusta Signora. Le carrozze erano scortate dai carabinieri a cavallo.

Note vaticane.

Si assicura che nel prossimo Concistoro anche monsignor Beniamino Cavicchioni, arcivescovo titolare di Nazianzo, e segretario della Congregazione del Concilio, sarà elevato alla porpora cardinalizia.

— Il cardinale Serafino Cretoni trovasi da qualche giorno gravemente infermo.

— A nuovo vescovo di Acqui è stato nominato monsignor Disma Maschere, vicario generale dell'arcidiocesi di Genova.

— A Nimes è morto monsignor Pietro Maria Avon, vescovo di Guadalupa. Era nato a Pont-Sain-Esprt, nel 1847. Leone XIII lo elesse vescovo nel concistoro del 22 giugno 1899.

— Sotto la presidenza del prof. Persichetti si è ricostituito il nuovo comitato diocesano di Roma; con il pieno accordo di tutte le istituzioni cattoliche.

— Oggi alle 16.30 la Pontificia Accademia Tiberina ha tenuto nell'aula della Cancelleria Apostolica una tornata ordinaria, nella quale monsignor Tommaso Terrinoni, vice presidente dell'Accademia, ha svolto il tema: La filosofia scolastica e gli errori del secolo.

— Sono morti in Roma il padre Alberto Caruso procuratore generale dei Carmelitani dell'antica osservanza, e il padre Fortunato Cecchi, generale dei Romitani di S. Girolamo e parroco di S. Onofrio a Monte Mario. Il padre Caruso era esaminatore del Clero romano, consultore della Congregazione dei vescovi e regolari, membro del Collegio teologico e penitenziere della basilica Vaticana.

— L'abate Rayral di Santalbano è stato eletto dal gran capitolo dei benedettini tenutosi nel Collegio di Bath, procuratore dell'Ordine a Roma. La nomina è stata comunicata alla Santa Sede che ha dato il suo beneplacito.

Il Consiglio comunale si adunerà la sera di lunedì prossimo 4 marzo.

Università popolare. — Venerdì sera avrà luogo la sola lezione del prof. R. Bastianelli: *Infezioni chirurgiche*; sabato il comm. prof. Cora terrà altra lezione sulla *Storia della geografia e delle esplorazioni geografiche dall'antichità sino ai nostri giorni* e il prof. Condorelli parlerà degli *Animali nocivi all'uomo*. Per soddisfare alle numerose domande fatte per il corso di fisica, si è stabilito che ogni lezione venga ripetuta nella domenica successiva. Per essere ammessi a queste seconde lezioni è necessario presentare la tessera turchina che viene rilasciata a quelli che avendone fatta richiesta a tempo, non hanno potuto ottenere la tessera bianca. La ripetizione della prima lezione di fisica avrà luogo domenica (3 marzo) alle ore 10 1|2 ant., anzichè alle 11; e ad essa si avrà accesso presentando la tessera turchina.

Servizio quindicinale per la Sicilia. — Domani 1. marzo si effettuerà il solito viaggio quindicinale per la Sicilia in partenza col treno 65 (ore 19,25) da Roma, e da Napoli con treno speciale in immediata coincidenza, per Palermo, ove giungerà il 2 ad ore 20,30. Detto treno è fornito di vettura ristorante nella quale ai viaggiatori vengono serviti, durante la giornata, tre pasti compresi nel prezzo dei biglietti, che vengono distribuiti dalle principali stazioni; sono a prezzi ridottissimi e servono per viaggiare sulla rete principale sicula come fossero biglietti di abbonamento. Il ritorno da Palermo a Napoli può essere effettuato anche per la via di mare profittando dei piroscafi della navigazione generale italiana che fanno quel servizio. Le stazioni di Roma e Napoli distribuiscono per detti viaggi biglietti rispettivamente di L. 170 e 133 per la prima classe e di L. 120 e 94 per la seconda; validi per 16 giorni.

In Arcadia. — Domenica alle 18, tornata solenne per l'anniversario dell'incoronazione di Leone XIII; leggerà il discorso mons. Domenico Marinangeli, patriarca d'Alessandria (biglietto personale, pei soci la tessera); lunedì alle 18 3|4, mons. Bartolini commenterà il canto XVIII dell'*Inferno*; martedì, id. mons. Salvadori: *Letteratura italiana*; mercoledì, id. P. S. Ignudi: *Scienza del Cristianesimo*; giovedì alle 11, mons. Salvadori: *Letteratura italiana*, e alle 18 3|4, professore comm. O. Marucchi: *Archeologia*; venerdì alle 11 1|4, mons. A. Bartolini: *Letteratura Dantesca*, e alle 18 3|4, prof. avv. Ermini: *Economia sociale*; sabato alle 18 3|4, prof. cav. G. Tuccimei, *Zoologia*.

Ai Lincei. — La classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta domenica 3 marzo alle 14 nella residenza dell'Accademia.

Pesi e misure. — La verificazione biennale dei pesi e delle misure per gli utenti di Roma e suburbio avrà luogo dal 1 marzo al 3 agosto.

Una povera pazza! — Stamane è partita da Roma per Frascati certa Santina Gasperini, di 28 anni, da Fianello, moglie dell'*ostricaro* della pizzeria napolitana in via Torino, Pasquale Battaglia. Santina aveva seco i suoi tre bambini, tra cui una lattante. Giunta a Frascati prese nuovamente il treno e fece ritorno a Roma.

Alla nostra stazione, ove arrivò alle 11, colta da improvviso accesso di furore, cominciò a malmenare i bambini, cercando di strangolarli. Accorsero alcune guardie di P. S. che con grandi stenti riuscirono a strapparle di mano i piccini. Poscia con una barella, ove venne legata, la povera donna fu condotta al manicomio.

La Compagnia della Morte. — In una capanna presso la tenuta delle Vignaccie sulla via Tusculana, è stato rinvenuto il cadavere di certa Maria Petrucci, ottantenne. La Compagnia della Morte, avvertita dall'ufficio di Stato civile, parte questa notte da Roma per trasportare il cadavere al Campo Verano.

Un uomo a fiume. — Stamane il portiere del palazzo Baj, al Lungotevere Alberteschi, Andrea Marcozzi, d'anni 47, romano, per improvvisa alienazione mentale, si gettò nel Tevere dal ponte di Ferro a piazza Pia. I barcaioli Ranucci, Tranelli, Simoni e Albini, accorsi prontamente, riuscirono a ripescarlo presso il ponte di Ferro alla Lungara, e lo salvarono.

Lo sciopero di Tivoli. — Iersera in Tivoli si riunirono gli industriali, i rappresentanti la Camera del lavoro di Roma ed i rappresentanti della Lega di resistenza tra i cartai per definire la controversia dello sciopero. Alla riunione presero anche parte il sindaco, cav. Mastrangeli, e il delegato di P. S. di Tivoli, Schiavetti. Si deliberò di accordare le 10 ore di lavoro a tutti gli operai, eccettuati quelli addetti alle macchine, per i quali ultimi, si sta studiando un aumento di salario.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane alle 10,44 è giunto a Roma, proveniente da Milano, S. A. R. il conte di Torino, ricevuto alla stazione dal generale Brusati. S. A. R. si è recato subito al Quirinale.

— Fra giorni giungerà a Roma S. A. R. il Duca di Genova, il quale conferirà con S. M. il Re prima di recarsi con la squadra a Tolone.

— Stamane S. M. il Re ha ricevuto tutti i ministri, meno l'on. Nasi, non peranco arrivato da Milano (i cui decreti sono stati presentati dall'on. Zanardelli, per la consueta relazione e firma dei decreti. Tra i decreti firmati vi è quello che nomina questore il comm. Buonerba, pur conservando la carica di commissario-capo della P. S. in Roma.

— S. M. il Re ha ricevuto ieri anche lo scultore Nicolini, vincitore del pensionato artistico.

— S. M. il Re ha donato il suo ritratto con dedica e firma autografa agli ufficiali del 30° reggimento bersaglieri, residente a Brescia.

— Saranno di servizio pel mese di marzo presso S. M. il Re, della Casa civile: il principe di Monteroduni, cerimoniere di servizio, il conte Tozzoni, cerimoniere di sottoservizio: il duca di Friguito o il marchese di Santasilia, cerimonieri a disposizione. Della Casa militare: nella prima quindicina il generale Canera di Salasco; nella seconda l'ammiraglio De Libero; nella prima decade il tenente colonnello De Paoli; nella seconda il maggiore Palieri; nella terza il maggiore Marciani.

Presso S. M. la Regina saranno di servizio il duca e la duchessa d'Ascoli.

Alla Consulta.

Oggi l'on. Zanardelli ha conferito col consigliere di Stato comm. Clementini, col prefetto di Chieti comm. Ferrari e ancora col prefetto di Livorno comm. Anarratone.

A Palazzo Braschi.

Stamane l'on. Giolitti ha conferito con l'onorevole De Martino, col prefetto di Grosseto, comm. Plutino e con un buon numero di deputati (la lavorazione perdura!)

— L'on. Ronchetti ha ricevuto i prefetti Tottoli di Padova, Plutino di Grosseto Ferrari di Chieti, il commendatore Caracciolo di Sarno prefetto a disposizione, il comm. Ferrando prefetto anch'esso a disposizione ma in procinto d'essere destinato a un'importante prefettura.

— Il Consiglio superiore di sanità si è radunato anche oggi sotto la presidenza dell'onorevole Guido Baccelli.

Un ordine militare.

Si assicura che sia imminente l'istituzione di un nuovo ordine cavalleresco, di carattere esclusivamente militare; esso porterà il titolo: *Ordine Militare di Umberto I di Savoia*.

Contributo alle economie!

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri sera pubblica la relazione e il decreto per la dotazione della Presidenza del Consiglio, mediante una 22a prelevazione del fondo di riserva per « le spese impreviste » della somma di lire 20,875, così ripartita: lire 9375 stipendio al Presidente del Consiglio, lire 2500 compensi al personale dell'ufficio di presidenza, lire 1000 spese per l'ufficio stesso, lire 8000 spese casuali. Il decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge. Detta somma vale per giungere fino al nuovo esercizio finanziario, cioè al primo luglio, che è quanto dire per circa tre mesi; sicchè la presidenza del Consiglio, costituita a parte per la prima volta coll'avvento del presente ministero, è destinata a costare all'erario circa 80 mila lire all'anno.

Le villanate del sindaco Mussi.

Abbiamo da Milano, 27: La cittadinanza è indignata per il contegno del sindaco Mussi e della Giunta municipale, che, mentre si sono recati alla stazione a ricevere tutte le rappresentanze venute per il trasporto della salma di Giuseppe Verdi (fra cui il ministro Nasi, le rappresentanze della Camera e del Senato, il rappresentante della Repubblica francese, etc.) si astennero dall'andare ad incontrare alla stazione (dove si trovò il solo prefetto) S. A. R. il Conte di Torino, ufficialmente invitato, e rappresentante ufficiale di S. M. il Re, con delegazione comunicata dal generale Ponzio Vaglia, a nome del Re, al sindaco di Milano. Più tardi, a riparare l'enorme *brioche*, il sindaco Mussi si recò, *con due soli assessori*, a palazzo reale, dove il Principe si trattenne brevissimamente. La cittadinanza ha reagito contro questa nuovissima villanata del comm. Mussi e dei suoi degni compagni, acclamando simpaticamente il Conte di Torino lungo tutto il percorso del corteo.

E' stato notato a questo proposito che, allorchè il Conte di Torino giunse al cimitero, salutò le rappresentanze estere e nazionali, l'on. Saracco, i senatori e deputati, con grandissima affabilità. Quando però S. A. si trovò di fronte al sindaco Mussi (che se n'era stato fino allora da un lato col cappello in capo) si limitò a ricambiare un saluto freddissimo, senza neppure pronunciare una parola.

E pensare che il comm. Mussi si è sdilinquito in tenere epistole gratulatorie dirette all'on. Zanardelli per la sua assunzione al Governo; e pensare che qualche organo ufficioso della più bell'acqua radico-giolittiana ha fatto il nome dell'educatissimo commendatore del cinghiale come d'un nuovo senatore da essere compreso in una prossima infornata di fabbrica (marca reputata!) giolittiana!

I più autorizzati amici del comm. Mussi giustificano la sua distrazione, col dire che egli era molto preoccupato per l'alto onore conferitogli di rappresentare alla cerimonia verdiana il Grande Oriente della Massoneria insieme coi fratelli ∴ Aporti, Maffi, Prada e Rebessi!

L'arresto del caporale.

Si è fatto molto rumore intorno all'arresto di un caporale a Gaeta, e si è detto che si trattava di un complice, coinvolto nel regicidio di Monza. Da informazioni assunte al ministero della guerra risulta invece che il caporale in parola è stato arrestato per *sostituzione di persona* nel servizio militare, poichè, mentre il suo vero nome è Sante Michele, egli si arruolò con quello di Giuseppe Bove, il quale quindi non ha soddisfatto agli obblighi di leva.

Niente occupazioni in Cina!

La *Stefani* comunica in data d'oggi, 28:

E' assolutamente insussistente che il Governo italiano intenda procedere ad una occupazione territoriale nella baja di Nimrod.

La ufficiosa smentita sarebbe provocata da certi commenti della stampa su la persistente dimora invernale della nostra squadra a Nimrod-Bay, in Cina, dove il comandante vice ammiraglio Candiani, ha radunato le forze navali dell'Oriente occupandole in esercitazioni di tiro su bersagli mobili. Il fatto, inoltre, che la baja di Nimrod offre un sicuro e facile punto d'approdo nonchè di comunicazione con gli scali più importanti della provincia del Ce-Kiang, e fu dal vice ammiraglio Grenet, dopo gli studi dello scorso anno, riconosciuta per importanza strategica e commerciale di gran lunga superiore alla baja di San Mun, avrebbe accesa la fantasia espansionista di alcuni, i quali credettero di poter mettere in relazione ipotetica gl'ipotetici fini territoriali di altre Potenze (*V. la nostra odierna Nota estera*) con quelli d'Italia.

Dalla baja di San Mun alla baja di Nimrod rimarrebbe, pur sempre, dunque, tutta.... una baja. (*N. d. R.*).

Monumento a Vittorio Emanuele.

Dicesi sia intenzione del Governo di affrettare i lavori del monumento a Vittorio Emanuele II in Roma. Da una inchiesta eseguita circa tali lavori sarebbe risultato che di 24,000 metri cubi di pietra che occorreranno per completare l'opera, finora in 10 anni non se ne acquistarono che appena 6000 metri cubi; il che è indice di lentezza nei lavori e nell'acquisto della pietra (Botticino di Brescia esulta!...)

A palazzo Firenze.

L'on. Coccu-Ortu oggi alle 17, ha ricevuto l'avvocato generale fiscale comm. Bacci.

Consiglio dei ministri.

Domani alle 16 avrà luogo alla Consulta un Consiglio plenario di ministri.

Il senatore Saredo.

Oggi l'on. Saredo ha conferito a palazzo Braschi con gli on. Giolitti e Ronchetti intorno alle questioni che riflettono la ricostituzione dell'amministrazione comunale di Napoli.

Alla Minerva.

L'on. Nasi farà ritorno in Roma da Milano domani.

Croce rossa.

La Croce rossa ha conferito il suo diploma di benemerenza con medaglia di argento, per la premurosa assistenza prestata ai marinai italiani feriti nella difesa delle Legazioni a Pechino, alla marchesa Salvago Raggi, nonchè alle suore della Missione cattolica di Nang-tang, come anche alla Casa delle missionarie protestanti di Pechino. Ha conferito inoltre lo stesso diploma, con la stessa medaglia, alla signora Elsa von Hanneken ed alle signorine Dora Detring e Lucy Detring per la premurosa assistenza da esse prestata ai marinai italiani feriti all'assedio di Tien-tsin.

— La Croce rossa italiana ha distribuito dei sussidi di lire 100 ciascuno a tutte le famiglie bisognose dei marinai e soldati italiani che soccombettero in Cina in seguito a ferite o malattie.

— Al Comitato centrale della Croce rossa italiana sono pervenute le seguenti nuove offerte per i militari di terra e di mare feriti od ammalati in Cina: dal cav. Giovanni Casali di Arequipa (Perù), lire 50; dal signor Camillo Francia di Callao (Perù), lire 50; dal Comune e dalla Congregazione di carità di Buccheri, lire 20.

La leva del 1880.

La chiamata sotto le armi della classe 1880 avrà luogo il 26 marzo p. v.

L'on. Fulci in giro.

La *Stefani* comunica da Napoli, 28:

Il sottosegretario di Stato per le poste onorevole Fulci, giunse ieri sera e fu ricevuto alla stazione dal prefetto che l'accompagnò all'*Hotel de Londres*, dove ebbero una lunga conferenza relativamente all'impianto di un ufficio postale nel porto, reclamato da questo commercio e particolarmente dalle compagnie estere di navigazione. L'on. Fulci visitò iersera stesso l'ufficio telegrafico centrale ed alcune succursali.

Stamane l'on. Fulci si recò nuovamente all'ufficio postale centrale, ricevuto dal direttore e dai capi servizio e ne visitò i locali, e si recò poscia alla prefettura, ove presiedette una Commissione composta del prefetto, del direttore della Posta, dell'ingegnere in capo del Genio civile e del capitano del porto, assieme ai quali visitò poi il molo, ove sorgerà il nuovo ufficio postale.

L'on. Fulci, prima di tornare a Roma, visiterà altre città del Mezzogiorno.

Si vede che ha del tempo da perdere!

Notizie dall'Eritrea.

Telegrafano da Asmara, 27: Avendo il governatore Martini interrogato il maggiore Ciccodicola, residente italiano in Addis-Abeba, circa la possibile permanenza di prigionieri italiani nello Scioa, il maggiore ha risposto in questi testuali termini: che se alcuno ne esistesse dovrebbe essere indegno della famiglia e della patria: perchè si sarebbe volontariamente sottratto alle incessanti ed infruttuose ricerche fatte dal Negus e da lui stesso.

Per le spese amministrative.

Il ministro del tesoro ha diramato una circolare ai colleghi del Gabinetto invitandoli ad attenersi alla più rigida economia nelle spese amministrative. Sì, sta fresco l'on. Di Broglio col vento che tira!... E' un gran bel tipo d'ingenuo quel ministro del tesoro e in quella compagnia di... furbi è destinato a rimanere poco. Le sue dimissioni insistentemente annunciate ieri non sono che ritardate di qualche giorno!

Un raffronto coloniale.

Le colonie inglesi in tutto il mondo sono quarantatrè e occupano una estensione di territorio di 38,414,000 chilometri quadrati su cui vivono 393 milioni di abitanti. Tutte queste colonie (escluse, s'intende, le spese attuali per la guerra coi boeri) costano all'Inghilterra 63 milioni, e hanno un movimento complessivo di commercii che, nel 1899, raggiunse la cifra di quasi cinque miliardi e mezzo.

La Francia ha numero ventuno colonie, con una superficie di 2,981,900 chilometri quadrati e 32 milioni di abitanti; e spende 137 milioni ogni anno per queste colonie con le quali, sempre nel 1899, ha avuto un movimento economico complessivo di 313 milioni.

La speciale rivista dalla quale queste cifre sono desunte ricorda che, nel 1897, in tutte le colonie francesi vi erano 4327 individui liberamente immigrati dalla madre patria, e 10,007 funzionarii; e che nella sola Gujana, che ha appena 20,000 abitanti, la Francia spende ogni anno 115,000 franchi pel governo locale, 187,000 per la magistratura; e 71,000 franchi di spese di stampa.

Ecco come e perchè la politica coloniale può essere la fortuna o la rovina d'un paese.

Ministero della marina.

La squadra, composta delle regi navi *Dandolo*, *Morosini*, *Urania*, *Lepanto*, *Sardegna* e *Partenope*, al comando di S. A. R. il Duca di Genova è giunta oggi a Napoli.

E' passata in disponibilità a Taranto la regia nave *Aretusa* col seguente stato maggiore: tenente di vascello Genta, responsabile; capomacchinista di seconda classe Massimo e commissario di seconda classe Paolini.

La malattia di Re Edoardo.

Londra, 28. — Si smentisce la notizia pubblicata dall'*Evening News* secondo cui il medico personale di Edoardo VII, Felice Semon, avrebbe dichiarato che il Sovrano è affetto d'un cancro alla laringe.

Pel conflitto portoghese-brasiliano.

Lisbona, 28. — Il governo brasiliano ha ordinato al console del Brasile ad Oporto di ritornare prontamente al Brasile, insieme alla sua famiglia.

Storico castello in fiamme.

Treviso, 28. — Si ha da Spresiano che un grande incendio ha distrutto le adiacenze dello storico castello di Collalto a Susegana.

I danni sono gravissimi, la causa ignota ancora.

Quattro grassatori arrestati.

Palermo, 28. — Dopo investigazioni per cura del questore Sangiorgi sono stati sorpresi e arrestati in una casa diroccata a metà della salita Belmonte quattro grassatori, certi De Simone Carlo, Greco Antonino, Pizzo Matteo e Marrapoi Francesco, che armati di pistole, aggredivano e depredavano da tempo i passanti in quella località.

Due latitanti uccisi.

Sassari, 28, ore 15. — I carabinieri della stazione di Saule vennero a conflitto con i pericolosi latitanti fratelli Soro, i quali sono rimasti uccisi.

Grave fatto di sangue.

Napoli, 28. — Gennaro Falanger, sorvegliato speciale della polizia, fermava iersera in via Renovella la sorellastra Concetta De Martino, per chiederle conto della madre, che non vuole più saperne del figlio. Al rifiuto della ragazza, il Falanger esplodeva contro di lei sei colpi di rivoltella. L'infelice è in fin di vita; l'assassino fu arrestato.

FRA LE RIVISTE

La rassegna internazionale del 15 febbraio reca: *Enrico Sienkiewicz*, Romanticismo e romanzi francesi, trad. di D. Ciampoli; *Alberto Manzi*, La leggenda delle Amazzoni nell'Amazonia (La storia, Le leggende); *Cesare Leci*, Pulcinella; *Nicola Misasi*, Dal senso all'idea; *Remy de Gourmont*, Rassegna francese; *Pierre Hortala*, Rassegna del Regionalismo in Francia; *Romualdo Pantini*, L'Arte a Parigi nel 1900; Notiziario generale, ecc.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 28 febbraio, ore 3 pom.

Borsa abbastanza ferma ed attiva: Rendita da 101,05 a 101,07; Fondiario, in buona vista dopo l'eccellente impressione dell'assemblea generale, a 501; Commerciale 705,50; Monterotondo 98; Credito Italiano 575 1|2; Banco Roma 133; Acqua Marcia 1103; Gaz 790; Omnibus 358 1|2; Condotte 246; Molini 74; Metallurgica 163; Ferriere 130; Forni 74; Montecatini 246; Risanamento 10; Valsacco 195; Immobiliare 188; Generale 51; Carburo 305; Prodotti chimici 98.

Cambi: Parigi 105,40; Londra 26,56.

Dalle altre piazze: Banca Italia 873; Meridionali 726; Mediterranee 536; Navigazione 446; Venete 57; Acciaierie 1300.

Borsino (ore 6 1|2) — Parigi chiude: Italiano 96; Francese perpetuo 102,80; Spagnolo 72,86; Meridionali 685. Qui nullità.

— Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 1 marzo, a lire 105,38.

BONFIGLIO BRESAOLA, *Gerente responsabile*.

Stab. Tipografico Cardi - Via delle Coppelle, 35

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea a spazio di linea . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. id. » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Alberghi, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

VINI MARSALA GENUINI? BUTON Piazza Trevi

MALATTIE
NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del Dott. MORETTI, via Torino 21, Milano.

Chiedere gli opuscoli.

MOBILI d'ogni genere e di ogni stile di lusso e comuni, intagliati, intarsiati, decorati si vendono a **prezzi modicissimi**, nei magazzini — i più vasti e più assortiti di Roma — della Ditta **A. Meroni** e **R. Fossati**, Via Quattro Fontane, 21 (Palazzo del Drago). — Si fanno addobbi completi d'appartamenti, alberghi, uffizii, ecc. — Si eseguiscono in brevissimo tempo, e senza aumento di prezzo, commissioni di qualsiasi importanza. — Ai privati si accordano le stesse facilitazioni dei negozianti. — Per le destinazioni **fuori Roma** la Ditta spedisce direttamente dalle proprie grandiose fabbriche di **Lissone** presso **Milano** con risparmio del dazio di Roma e rilevante economia sulle spese di porto ed imballaggio. — A richiesta si spediscono cataloghi di edizione privilegiata della Ditta. — La Ditta *A. Meroni* e *R. Fossati* è stata, unica in Italia, premiata dal Ministero d'Agr. Ind. e Comm. con due grandi medaglie d'oro al Merito Industriale e per l'esportazione.

BIOFILOS Globuli Virili del Dottor SANDERSON

Rimedio Americano di infallibile efficacia, contro le « Spermatorree, Polluzioni o perdite involontarie notturne, impotenza, Perdita di memoria, Debolezza generale dell'organismo. »

Agisce direttamente sul sistema cerebro-spinale, utilissimo a chi soffre di ***nevralgia, isterismo*** e ***malinconia***: è il solo immediato rigeneratore delle forze perdute; è il migliore tonico dei nervi e del cervello. Stimola il sistema nervoso: produce immediata energia: coraggio e forza; agisce come d'incanto sopra le costituzioni di coloro che soffrono per il troppo esercizio di mente e di corpo. Ha azione diretta sopra gli organi vitali, rendendoli prontamente pieni di vita e di salute. Promuove la digestione, ed è un potente rimedio per stimolare l'appetito; cura il languore e preserva da una cattiva digestione. Stimola e vivifica lo spirito.

1 flac. (cura d'un mese) L. 6, per posta L. 6.40
Farmacia Chimica *Taricco*, MILANO, Corso Genova

Per abbonarsi al NUOVO FANFULLA rivolgersi in Roma, all'ufficio del giornale in piazza Montecitorio, 121.

GLI OLI SASSO SONO GLI UNICI PERFETTI

GARANTITI DI PURA OLIVA; PREFERIBILI AL BURRO.

Si spediscono in stagnate da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in adatta cassetta di legno: **Vergine Bianco a L. 2,15. Dorato a L. 1,95. Sopraff. a L. 1,75** il Chilo netto. Franco di porto e d'imballaggio alla stazione ferroviaria del compratore. Per stagnate da soli Cg. 8, supplemento di L. 2. **In bariletti da Cg. 50, ribasso di centesimi 15 il chilo.** Porto pagato. Barile *gratis*. **Pagamento verso assegno.**

Pacchi postali di Cg. 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10,60 - 9,85 e 9,10 rispettivamente.

Chiedere campioni e catalogo ai Sigg. P. Sasso e Figli, Oneglia.

Tipi speciali per Istituti, Cooperative ed Alberghi.
OLI EXPORT PER GLI ESPORTATORI, famosi in tutto il mondo.
Campioni e listini gratis.

ISCHIROGENO

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

a base di Fosforo - Ferro - Chinina - Calce - Coca - Stricnina

Guarisce: neurastenia - cloroanemia - diabete - debolezza di spina dorsale - rachitide - impotenza - emicrania - malattie di stomaco - scrofola forme paralitiche - polluzioni - spermatorrea - debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti e nei postumi delle febbri della malaria

Illustri Clinici e Scienziati usando l'ISCHIROGENO nelle proprie sofferenze, lo hanno solennemente dichiarato e proclamato superiore a qualunque altro preparato del genere. **ESSO spiega la sua efficacia anche nei casi estremi, in cui tutti gli altri rimedi sono riusciti inutili o dannosi.**

Galvagni Prof. Comm. Ercole *Direttore della Clinica Medica R. Univ. di Modena.* — ... sotto l'uso dell'**Ischirogeno** sono guarito da una neurastenia che mi travagliava da due mesi.

Cardarelli Prof. Comm. Antonio *Senatore, Direttore di Clinica Medica R. Univ. di Napoli* — ..l'**Ischirogeno** è molto efficace nei casi di neurastenia, specialmente nelle convalescenze di malattie esaurienti.

Bozzolo Prof. Comm. Camillo *Direttore della Clinica Medica di Torino* — .... L'**Ischirogeno** è efficace particolarmente nelle convalescenze di malattie acute; anche nei casi di dispepsia nervosa con sintomi di neurastenia cerebro-spinale ha dato eccellenti risultati.

Morisani Prof. Comm. Ottavio *Senatore, Direttore della Clinica Ostetrica R. Univ. di Napoli* — ... L'**Ischirogeno** l'ho trovato utilissimo nelle anemie dipendenti da perdite di sangue.

De Sanctis Prof. Dott. Sante *Direttore degli Istituti dei Frenastenici di Roma.* — Coll'**Ischirogeno** ho potuto constatare con certezza che i bambini, dopo un mese, crescono di peso e si rinforzano; lo prendono molto volentieri e lo digeriscono ottimamente. Gli adulti pure ottengono ottimi risultati, tantochè mi sono convinto che l'**Ischirogeno** è una preparazione preferibile agli sciroppi composti di Fellow.

Quirico Dottor Comm. Giovanni *Medico di S. M. il Re d'Italia* — .... Ho consigliato sempre con vantaggio ai miei clienti, l'**Ischirogeno**, sia nei casi di neurastenia, sia quando, per sofferte malattie, è necessario un trattamento tonico ricostituente.

De Amicis Prof. Comm. Tommaso *Direttore della Clinica Dermosifilopatica R. Univ. di Napoli* — ... nelle varie forme di esaurimento nervoso e principalmente nelle neurastenie sessuali, coll'**Ischirogeno** ho ottenuto sempre un favorevole risultato.

Senise Prof. Comm. Tommaso *Direttore dell'Ospedale della Pace* — ... L'**Ischirogeno** che ho sperimentato abbastanza, perfino su persone della mia famiglia, è d'una efficacia indiscutibile, massime nelle neurastenie da esaurimento, comunque prodotte, e da anemie.

Fede Prof. Comm. Francesco *Direttore della Clinica dei bambini R. Univ. di Napoli* — .... L'**Ischirogeno** rinvigorisce gli organismi dei bambini, comunque esauriti.

Agostini Prof. Dottor Cesare *Direttore del Manicomio di Perugia* — .... Dall'**Ischirogeno** ho ottenuto vantaggi solleciti, indiscutibili ed efficacissimi nelle forme le più svariate di esaurimento nervoso, producendo un miglioramento dei poteri di nutrizione e di sanguinificazione, un ringagliardimento dell'attività cerebrale e un risveglio dei poteri generali dell'organismo.

L'ISCHIROGENO divenuto di uso universale è stato falsificato. A far cessare ogni inganno si è mutato cartonaggio, sicchè si rifiutino, perchè false, le bottiglie di vecchio modello.

1 Bott. L. 3 - per posta 3,80 - 4 Bott. L. 12 importo anticipato

Vendita principale presso l'inventore O. BATTISTA Farmacia Inglese del Cervo, Strada Cavone a Piazza Dante, 241-242-Napoli

PASTIGLIE EFFICACISSIME

CONTRO QUALUNQUE TOSSE

Le Pastiglie della Madonna della Salute
CONTRO LA TOSSE, CALMANTI E SOLVENTI
sono l'ultima portata della scienza e dell'esperienza
GUARISCONO QUALUNQUE TOSSE ANCHE LA PIU' OSTINATA
sono il più sicuro rimedio contro la Tosse canina o il singhiozzo convulso

Prezzo Centesimi 30 la scatola

Specialità dell'antica FARMACIA DEI CASALI
BOLOGNA - Via Castiglione 71 - BOLOGNA

N. B. Ad evitare la contraffazione domandare sempre il marchio di fabbrica, recante l'effigie della B. V. della salute sugli involucri scatole ecc. — Rappresentante in Roma e Provincia; L. Barbieri, via Nomentana 75, Roma.

Deposito alle farmacie Peretti Costantino, Via Nazionale; Settimi Antonio, via Nomentana, Marchetti Selvaggiani, e via Tritone; Scellingo C. Enrico, via del Corso; Scelba Carlo, P. S. Carlo al Corso, Perilli Luigi P. S. Lorenzo in Lucina, Scafati Enrico P. Madama; Scelba Costan., Stradone di S. Franc. a Ripa

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi resultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** *(neurastenia)* **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi,** ecc. ecc. qualunque altro tentato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza.
Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI
FIRENZE

"Il Nuovo Fanfulla"

Si fanno prezzi speciali gli Stabilimenti di Bagni, Alberghi, Negozianti ed industriali.

IL NUOVO FANFULLA DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari in 4.a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — Avvisi necrologici (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 3 colonne) cent. 30 la linea di 6 punti.

Pagamento anticipato.

Anno II. — Sabato 2 Marzo 1901 — Num. 59

Roma 1 Marzo 1901

L'apologo dei vasi

L'altro giorno giungeva notizia dell'organizzazione di *trusts* colossali rappresentanti la concentrazione di alcuni miliardi; oggi arriva la notizia che il sindacato operaio francese, d'accordo col sindacato internazionale dei lavoratori, ha deciso lo sciopero generale a Marsiglia. E lo sciopero a Marsiglia significa, tutti lo intendono, il lavoro paralizzato o reso estremamente difficile in tutta la Francia.

Ai dottrinarii fossilizzati nelle loro teoriche, i due fatti parranno semplici incidenti di vita quotidiana svolgentesi nelle libere iniziative individuali. A me sembra — e mi propongo di dimostrarlo in poche parole — la dimostrazione che la questione economica, soverchiante e prevalente nella pubblica coscienza e soltanto ostacolata dagli organismi politici dello Stato moderno, crede oramai giunto il momento di sfidare questi organismi a decisiva battaglia; e perciò, molto modestamente come debbo e con grande serenità, intendo segnalare il pericolo alle istituzioni politiche del mio paese.

Quando si parla del dissidio fra capitale e lavoro, è abitudine dei più impersonare le rivendicazioni del proletariato delle officine e dei campi nel partito e nel programma dei socialisti. Anzi è questo così diffuso costume (e dico costume poichè non posso supporlo in tutti un errore) che i socialisti stessi irridono — per usare le loro frasi — all'abiezione della rassegnazione cristiana, e combattono il sentimento religioso e la propaganda dei clericali cui rimproverano di promettere agli umili solamente le beatitudini della vita futura. Ora è questo un gravissimo errore, ed è singolarmente strano vederlo tanto generalizzato.

Sarebbe facile dimostrare che il programma attuale del partito socialista fu enunciato per la prima volta dal Ketteler, prima curato di Holsten e poi vescovo di Magonza, quando il Reybaud scriveva che in Francia il socialismo era morto e negli altri paesi d'Europa non si sospettava nemmeno che fosse nato; e che tutte le rivendicazioni che il popolo crede scaturite, a suo esclusivo beneficio, dalle menti innovatrici dei socialisti, furono messe innanzi dal De Mun, dal Decurtins, dal Kuefstein e precisate nell'enciclica *Rerum novarum* di Leone XIII. Ma la questione che io intendo fare non è del merito delle dottrine nè della precedenza d'un partito o d'un altro. Io intendo solamente rilevare che non i soli socialisti spingono il proletariato alle agitazioni delle lotte economiche (non più tardi di stamane l'*Italia Reale* propugna la costituzione di sindacati agricoli per la proprietà collettiva della terra) e che non i soli socialisti promettono al proletariato i beni di questo mondo.

Infatti il cardinale Gibbons il cinque ottobre 1887 scriveva al Powderly, presidente dell'associazione dei cavalieri del lavoro, che lo sciopero per migliorare le proprie condizioni è lecito e legittimo; il cardinale Manning che « dinanzi ai profitti enormi di certi capitalisti, contentarsi d'un salario modico e fisso domanda una rassegnazione sovrumana »; e monsignor Ireland: « noi vogliamo assicurare agli operai la felicità del cielo ma anche i beni della terra ». E nel 1892 ripeteva: « non predicate il Vangelo a uno stomaco vuoto; esso non vi ascolterà. »

Non voglio, ripeto, dire alcun giudizio di merito. Io rilevo soltanto che le masse popolari sono agitate, presso a poco con lo stesso obiettivo e non lo stesso programma, dalle idealità cristiane e dalle dottrine socialiste; e che alla spinta ogni giorno più poderosa di questa massa popolare, il capitale capisce di dovere opporre la difesa d'un'altra massa compatta e salda piuttosto che le deboli resistenze di organismi isolati.

Date queste due formidabili forze una di fronte all'altra, il conflitto è inevitabile e la lotta sarà ad oltranza. Il ragionamento, che può farsi per tutti i paesi, s'impone inesorabile in Italia dove la questione economica si aggrava della questione politica, e dove manca allo Stato il consenso delle classi più naturalmente conservatrici. E il ragionamento mi pare s'imponga così: che lo Stato italiano, dinanzi ai preparativi per la disperata battaglia degli interessi, deve sentire la necessità di prepararsi ad essere con l'uno o con l'altro dei combattenti, o il diritto di essere fra i due moderatore ed arbitro come il più legittimo rappresentante della legge eterna della giustizia.

Sono troppo povera cosa per arrogarmi di consigliare la scelta d'una qualunque via. Ma il senso comune non è prerogativa speciale dei grandi uomini: e il senso comune mi dice che lo Stato deve affrettarsi ad essere aperto, franco, energico, deciso alleato d'una delle schiere che si disputeranno il dominio economico, che sarà poi il dominio politico, smettendo il sistema delle pavide e mutevoli amicizie e delle dubbiose tergiversazioni per le quali non pare nè all'una nè all'altra amico fido e sincero. Oppure lo Stato deve affermare alto e forte il diritto suo di imporsi all'una schiera e all'altra per impedire ad entrambe l'abuso e la sopraffazione. Ma agli uomini di Stato non è lecito essere ingenui: e sarebbe ingenuità imperdonabile supporre che le divergenze fra il capitale e il proletariato si potranno comporre senza violenti attriti e vigorose resistenze. Se lo Stato vuole essere in grado di padroneggiarle tutte, deve dare a sè stesso, alle sue istituzioni, ai suoi organismi, alle sue leggi, alla sua azione, autorità e forza: quell'autorità e quella forza di cui ogni giorno abbandona una parte per idiotismi dottrinarii e per ideologie sentimentali.

Altrimenti lo Stato ricorderà a sue spese e tardi l'apologo del vaso di creta che discendeva la corrente d'un fiume in mezzo a due vasi di bronzo.

il nano

Regina e Principe infermi.

Londra, 1. — Il *Daily Mail* assicura che desta serie inquietudini la salute del Kronprintz, senza però dire quale ne sia il male.

Biarritz, 1. — La Regina Nathalia è da vari giorni malata d'influenza. Essa non riceve alcuno, nemmeno le amiche più intime.

La decadenza di Déroulède e di Habert.

Parigi, 28 — *Camera dei deputati* — Continua la discussione del progetto di legge sulle associazioni. Si decide di discutere lunedì la questione di dichiarare decaduti dal mandato legislativo i deputati Déroulède e Habert, condannati dall'Alta Corte di giustizia.

Contro i gesuiti nel Portogallo

Oporto, 1. — Sono avvenute violente dimostrazioni contro i gesuiti.

GIORNO PER GIORNO

Una delle fatiche a cui in questi giorni si dedica l'on. Giolitti, con quel suo zelo e con quella sua disinvoltura che non conosce ostacoli nè impedimenti d'alcun genere, è la lavorazione dell'on. Prinetti e degli altri due colleghi aventi impure origini moderate — ahi quanto dimenticate! — L'on. Giolitti e i suoi molteplici moretti e portavoce vanno dicendo che l'on. Prinetti, coi due Aiaci, sarà prontamente liquidato, e che a brevissima scadenza si formerà il grande Ministerone (attento proto a non dimenticarmi l'e!) tutta lana di pura sinistra, senza turpi miscele di cotone moderato. La lavorazione s'indirizza sopratutto verso i deputati della sinistra indipendente, tipo Fortis, tipo Lacava, tipo Baccelli, ma per ora, almeno, con il più desolante degli insuccessi!

Voglio portare anch'io il mio contributo alla lavorazione giolittiana, segnalando all'on. Baccelli quel che l'*Adige*, giornale di fede schiettamente zanardelliana, organo del regio commendatore Lucchini, il che val quanto dire la quintessenza, l'estratto *Liebig*, del giornale ufficioso, stampa su di lui:

« E' proprio il divo Guido uno dei più agitati del momento, così com'egli è uno dei più incerti. Il Divo dunque ha un figliolo nel Governo; al Divo stesso si fa credere che a lui sarà riservata la successione alla Consulta, quando l'on. Zanardelli (stanco di « tenere d'occhio » le scorribande meno prudenti dell'on. Prinetti) si deciderà a disfarsi del suo troppo compromesso ministro degli esteri.

Con queste speranze l'on. Baccelli ha creduto bene di contare i suoi amici e di accordarsi con essi; a tal uopo, li ha convocati in casa sua.

Un insuccesso!... un insuccesso, che si direbbe vergognoso; sette soli deputati, e non troppo autorevoli, risposero all'appello del Divo! L'eterogenea riunione finì come doveva finire: Baccelli, abbottonato, indeciso, nè amico, nè nemico del Gabinetto; la pattuglia invece si scisse: due a favore del Ministero; cinque contro... »

Per un amico da conquistare non si potrebbe servir meglio, *Adige* incauto!...

***

Viceversa poi... altri organi ufficiosi, meno incauti e più a tiro d'imbeccata del confratello veronese, si scaraventano contro il *Corriere della Sera*, che ha fatto un fiero articolo intitolato « *i capitani di ventura* » contro la stessa riunione di casa Baccelli, stigmatizzata dall'*Adige*. Se si intonassero i varii organi ufficiosi, e se il capo orchestra di Braschi desse il *la*, il concerto sarebbe più affiatato. Ma forse il male è che il capo orchestra non è uno solo; alla Consulta per esempio sta di casa un altro provetto e nervoso direttore di concerti, a cui vive accanto, per non ambita unità di residenza un violino di spalla, che, spesso e volentieri, scantina maledettamente per conto suo. Non c'è quindi da meravigliarsi se manca l'affiatamento.

I sullodati organi ufficiosi (sezione meno incauti) se la pigliano colla stampa specialmente milanese, che tuona, con quasi unanimità, contro l'on. Prinetti, che è pure d'origine meneghina, a cui non si lascia il tempo d'affermarsi per un grande ministro degli esteri da [illegible] Talleyrand e Mirabeau.

Non tocca a me difendere la stampa milanese che sa difendersi egregiamente da sè. Ma, così a occhio e croce, mi pare di capire che la battaglia del *Corriere della sera*, e degli altri giornali lombardi che gli fanno coro, è una battaglia combattuta per il carattere, una merce che in Italia diviene sempre più rara. Il dubbio, del resto infondato, che l'on. Baccelli possa lasciarsi trascinare, per innata bontà d'animo, fuori del campo dove stanno compatti ed uniti gli amici suoi antichi e fidi, schierati in linea di battaglia contro il nuovo ministero, ha evidentemente ispirati gli articoli della stampa lombarda, contro il deputato romano. E la certezza, che non è più dubbio, che l'on. Prinetti — del quale nessuno disconosce le eminenti qualità dell'ingegno — abbia, per frettolosa ambizione di potere, abbandonate e amicizie e idee e tendenze politiche e tradizioni di partito, pur di salire, a qualunque costo, con chiisisia, anche cogli avversari accaniti e fieramente combattuti di ieri, è stata l'ispiratrice del contegno del giornalismo lombardo verso il deputato di Merate. Là il dubbio, qui una certezza d'una mancanza di carattere hanno armata la penna indipendente e fiera di quei giornali, ai cui retti intendimenti, con buona pace degli organi e sottorgani ufficiosi, bisogna far di cappello!

***

Compiono oggi cinque anni dal giorno in cui ottomila soldati italiani caddero nella conca di Adua combattendo contro orde sterminate di barbari.

Dirà la storia a suo tempo il giudizio su quella spedizione, sugli uomini che la vollero, sulle cause che la provocarono, sulla perizia di coloro che la condussero; e ciascuno di noi, anticipando quel giudizio secondo i particolari convincimenti, può intanto fare di quegli uomini e di quelle cause apprezzamento vario. In una sola cosa il giudizio è concorde, e col nostro quello di tutto il mondo civile: che quei soldati combatterono e caddero eroicamente attorno alla loro bandiera, onorando anche laggiù la terra natìa, con le armi in pugno, con la fronte volta al nemico.

Così caddero quei belli e forti soldati d'Italia! E l'Italia non dimentica, manda alla loro memoria il mesto saluto del desiderio e del rimpianto.

***

La *Pall Mall Gazette* ha da Roma questa curiosa profezia, secondo la quale il Papa Leone XIII doveva morire entro la giornata di ieri. Quando Leone XIII non era che arcivescovo di Perugia il partito anticlericale dell'Umbria, nutriva una specie di venerazione per Giuseppe Verdi, al punto che il prelato finì poi con prendere questo nome in orrore e proibì ai suoi diocesani di pronunziarlo. Un giorno una vecchia, incontrando per caso l'arcivescovo in istrada, gli disse: State in guardia, monsignore, voi vorreste sopprimere Verdi, ma ricordatevi che la vostra vita dipende dalla sua. Voi morrete esattamente trenta giorni dopo di lui!

Queste parole fecero, in quell'epoca una grande impressione, tanto più che molte altre predizioni, già fatte in precedenza da quella vecchia, eransi puntualmente avverate. Leone XIII, in questi giorni, ha più volte ricordata l'antica profezia. Se questa doveva realizzarsi, dal 27 febbraio, il mondo cattolico dovrebbe essere in lutto. Ma la vigoria e l'ottima salute del Papa fanno sperare che Leone XIII vedrà ancora per parecchie volte il 27 febbraio. *Ad multos annos*, Santità, e di cuore!

***

Nonostante le entusiastiche feste fatte in occasione delle nozze della regina, in fondo gli olandesi non nutrono molte simpatie per il principe consorte.

« Può essere scrive un corrispondente dall'Aia, che il principe possa diventare l'uomo più popolare dell'Olanda. Per il momento, come si deve dire, Esso urta. Urta perchè l'Olanda adora la sua regina, l'adora come la sua figlia prediletta; ed il principe glie l'ha presa. L'Olanda in questo momento è una mamma gelosa e terribilmente nervosa, la quale marita la figlia. Il duca è il genero; ed avesse pure tutte le virtù del mondo, bisogna che si adatti ad essere detestato dalla suocera, almeno fino a che non avrà acquistato la sua confidenza ».

Una suocera di 33,000 metri quadrati! Oh! principe sventurato, che possiede la più grossa suocera del mondo!

***

C'è fra le più tristi memorie della mia giovinezza il ricordo d'una abominevole canzone la quale affermava che il portoghese è gajo: ma poichè tutto ha un limite e un confine a questo mondo, non avrei supposto che la giocondità e la gajezza dei portoghesi potessero assurgere a così iperboliche incommensurabilità. Sono parecchi giorni che quei faceti portoghesi, pigliando a pretesto la volontà manifestata da una damigella di andare a chiudersi in un convento, sfogano la loro letizia stamburando e strombettando sotto le finestre del padre di quella damigella, che si affaccia a salutare con effusione non scompagnata da gravità austera e decorativa, tentando di incendiare conventi, e rompendo i vetri (senza pregiudizio di altri e più utili accessorii) ai giornali del partito clericale. Dal momento che il Portogallo è, come abbiamo visto, la patria dell'allegria piacevolona, anche la facezia di questi dimostranti che, in liberi tempi e in nome della libertà, vogliono fare la rivoluzione perchè ad una ragazza piace di farsi monaca, si può lasciar correre senza rilevare che la vita claustrale non sarà magari bellissima, tanto è vero che Amleto, quando la consigliava ad Ofelia, era matto, ma che insomma ognuno è padrone di fare intero il comodo suo.

Ma la facezia che supera ogni limite del credibile è questa che risulta precisa dall'autorevole prosa dei telegrammi ufficiali:

« Gli studenti fecero una clamorosa dimostrazione alle grida di: *morte ai gesuiti!* e prendendo a sassate le redazioni dei giornali clericali. Molti popolani si unirono agli studenti, e quando accorse la polizia un vivo conflitto ebbe luogo con i dimostranti. Tre agenti di polizia rimasero feriti. Il Consiglio dell'istituto industriale protestò vigorosamente contro il governo per le violenze della polizia ».

C'è, dunque, una dimostrazione al grido di morte e con accompagnamento di sassate; i dimostranti impegnano un vivo conflitto cogli agenti di pubblica forza: tre di questi rimangono feriti; e c'è chi protesta vigorosamente contro le violenze della polizia! Non c'è che dire: questi portoghesi ci tengono ad essere molto ilari e pazzarelloni!

***

Tanto per chiudere.

Tra due critici, all'annunzio d'una commedia scritta da una signora:

— Le donne non sanno scrivere delle buone commedie.

— Ma in compenso sanno recitarle e farle in azione!

Tutti noi

La nota estera.

La resa del Transvaal?

Chiamiamola così, anzi che la resa di Botha, semplicemente; poichè se, malgrado la mancanza di conferme ufficiali al *War Office* e alla Camera dei Comuni, il generalissimo dei boeri ebbe sul serio, nel colloquio di mercoledì scorso col generalissimo inglese Kitchener, deliberato di abdicare all'estrema resistenza, non si tratta ormai di semplice resa d'un comandante, nè di semplice armistizio, ma di fine assoluta della guerra, e per corollario del Transvaal. Così almeno si reputa dall'universale giudizio dei critici militari e diplomatici di Europa.

Resta il punto interrogativo del modo e delle condizioni con cui il Transvaal siasi arreso all'Inghilterra; prima della morte della Regina Vittoria, una simile *débacle* sarebbe stato il preludio e la sintesi insieme d'una completa sottomissione delle due repubbliche sud-africane, dominando allora nel Regno Unito, ben che si vociferasse il contrario, l'imperialismo feroce di Chamberlain, contrastante in maniera paurosa alle debolezze fisiche e psicologiche della Corona; ma oggi, che la ragione di Stato, col nuovo Re, va congiunta a nuove esigenze internazionali, su le quali pesa il consiglio di Guglielmo II, imperatore d'una Nazione boerofila per eccellenza, la resa del Transvaal, prossima o futura, potrebbe assumere altra forma *sostanziale*, certo non sfavorevole in tutto ai boeri e a Krüger. Ma nemmeno a questo intendiamo alludere, bensì al sospetto che la notizia della resa non sia, e non debba essere confermata per ora così facilmente, guardando alla situazione pretta militare delle forze di Dewet, sempre offensivo, quantunque inseguito e alla vedetta sempre per ripassar l'Orange, pur dopo l'abortito tentativo d'invasione del Capo. Dewet, anche se Botha dovesse personalmente firmare la resa, non la cederebbe sull'atto al superiore immediato, che non gode nel Transvaal eguale stima di condottiero ed eguali simpatie popolari; e Stejin, il presidente orangiano, che tante volte fu detto in dissidio aperto con Krüger, con lo stesso Cronje, trovasi tuttora a fianco di Dewet, a Petrusville, ossia a 12 chilometri al sud dell'Orange, ed Hertzog — dice un telegramma odierno — ha collegate le sue truppe fresche con quelle di Dewet, per attirare l'attenzione della fanteria di Plummer, mentre altri *commandi* sono sguinzagliati all'ingiro per impegnarvi alcuni distaccamenti inglesi, come Richmond, e dividere le forze di Kitchener; nè la colonia del Capo si può considerar libera, come vogliono dire gli inglesi, in quanto da Calvinia a Vosburg, a Wilowmore, tutte le contrade sono battute ancora dai generali boeri Delisle, Scheeper...

Magra guerriglia, riconosciamo, e con una somma di armati che non supera gli ottomila, mentre i contingenti inglesi sul piede assoluto di guerra sommano a più di trentamila; ma non è la prima volta, ci sembra, che tali disparità di numero nel conflitto anglo-africano finiscono col perdere ogni strategica importanza.

In ultima analisi, poi, i telegrammi al War Office non sono punto concordi, e fra essi alcuni dicono financo che Botha avrebbe presa l'offensiva contro una delle colonne inglesi che si spingeva da Ermelo verso Middleburg per accerchiarlo; e dato pure un armistizio, noi crediamo che Dewet si rifiuterà alla resa, se le condizioni preliminari non saranno decorose, e probabilmente, per l'Inghilterra, eccessive.

Ma farà capolino la Germania, all'ultimo, e.... l'alleanza anglo-tedesca sarà ratificata sui protocolli di pace col Transvaal.

Lo sciopero di Marsiglia.

Marsiglia, 1. — Lo sciopero degli operai del porto è generale. In tutti i cantieri il lavoro è cessato. La calma continua.

Al « Reichsrath » di Vienna.

Vienna, 28 — Dopo una durata di circa quattro ore per la discussione d'urgenza di mozioni degli czechi, il presidente del « Reichsrath » ordinò che la seduta continuasse a porte chiuse, per la lettura di una interpellanza circa il sequestro di un articolo del giornale *Deutsche Wehr* a Troppau sulla precedente seduta segreta della Camera.

Ripresasi la seduta pubblica, la Camera respinse la lettura della interpellanza suddetta.

Vienna, 1. — *Camera dei Deputati*. — Dopo lunghi discorsi degli czechi si discute l'urgenza per la proposta dei socialisti-democratici, relativa alla riduzione della giornata di lavoro dei minatori. L'urgenza viene respinta e la proposta viene rinviata alla Commissione.

La seduta è tolta ed il seguito della discussione rinviato a lunedì.

Incidente alla Camera ungherese.

Budapest, 1. — Durante l'odierna seduta della Camera dei deputati due individui, che poi si qualificarono per socialisti, gettarono dalla tribuna pubblica, nell'aula, sul capo dei deputati, degli stampati che chiedono pane e diritti pel popolo.

I due individui furono arrestati.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

Esercizio economico delle ferrovie

Il Senato ha discusso e approvato, in mezzo alla indifferenza generale, un progetto di legge, che la Camera, cui già fu proposto, discuterà fra breve, e che è destinato a produrre una vera rivoluzione nel regime ferroviario. Riguarda l'esercizio economico di strade ferrate a traffico limitato, cioè l'adattabilità dell'esercizio ferroviario alle condizioni della linea, alla clientela che ne profitta e alle esigenze consuetudinarie del luogo, in guisa da limitare la spesa dell'esercizio e aumentare il traffico locale. Modesto nelle apparenze, poichè si riduce a un esperimento, del quale il progetto si ferma ad accennare i caratteri generalissimi, lasciando al Governo ampia libertà circa l'applicazione, e limitato sino al 1905, quando finiscono le convenzioni ferroviarie, non si possono da oggi prevedere tutte le possibili applicazioni del nuovo principio. Imperocchè esso viene a scuotere le basi, sulle quali nel 1885 si costituì il nostro servizio ferroviario. Si credette allora prudente, a difesa del pubblico interesse, l'imporre un regime unico ed uniforme per tutte le linee fatte e da fare, come prima si era creduta necessaria ed utile l'uniformità amministrativa, e l'unicità di tutte le leggi da un capo all'altro d'Italia. Ma gli effetti dell'uniforme servizio ferroviario furono dannosi allo svolgimento del commercio e alle finanze dello Stato, come politicamente dannose furono e sono quasi tutte le altre uniformità. Oggi si torna sopra a questo principio e si modifica. Dio volesse, che uguale sentimento la esperienza consigliasse per le altre uniformità!

*

Fra gli Stati d'Europa il primo a rompere i pregiudizi e le consuetudini dell'esercizio ferroviario fu l'impero germanico, cui non tardò a tener dietro l'austriaco. Nel 1875 e nel 1880 entrambi iniziarono l'applicazione dell'esercizio economico sulle ferrovie delle reti principali, dove le condizioni del traffico lo dimostravano conveniente, e nel 1893 la Germania ampliò e perfezionò le prime disposizioni. In Germania, come in Austria, la direzione di tutti i servizi per una linea o per un gruppo di linee a debole traffico venne affidata ad una sola persona; si ridusse il personale di stazione e quello viaggiante, semplificando la contabilità, l'ingranaggio del servizio e i controlli; furono soppressi i fuochisti e i guardiani nei passaggi a livello di minore importanza; introdotte semplici fermate nei passaggi a livello; impiegate le donne alla guardia delle barriere; tolta la vettura-scudo e sostituito il telefono al telegrafo. Con uguali norme il servizio economico venne applicato in Francia, a cominciare dal 1880, nelle ferrovie dello Stato, e su quelle di alcune Società; e parimenti nel Belgio. L'Italia sola resisteva a questo movimento ferroviario, che si compieva nel mondo, e che veniva rivelato da pubblicazioni notevoli, come quelle di Hamalière de Jaer à Niala e del Sampité, non che dalla relazione del nostro

ispettore Capello, si insisteva, non tanto per imprevidenza di legislatori, quanto — come giustamente nota il senatore Giulio Vigoni nella sua relazione — « per i pregiudizi, che persistettero in troppi, a' quali pare sminuire l'importanza e il decoro del centro locale, se non c'è una bella stazione, e non arriva un treno con pesante locomitiva o parecchi vagoni, sia pure vuoti ».

✡

Il servizio economico, da esperimentarsi su linee di carattere locale, comprese nelle reti del Mediterraneo, dell'Adriatico e della Sicilia, verrebbe determinato nelle sue modalità e condizioni tecniche, caso per caso, dal ministro dei lavori pubblici, sentito il Comitato superiore delle strade ferrate. Questo decreto stabilirebbe il tipo del materiale mobile, la velocità massima e quella minima commerciale, la composizione e la circolazione dei treni in rapporto alle condizioni della strada, il numero e le attribuzioni del personale, e l'applicazione del telefono in luogo del telegrafo. I privilegi del servizio economico, previsti nel progetto, sono questi: alla tassa di bollo è sostituita una tassa di bollo proporzionale all'importo dei biglietti per i viaggiatori e dei riscontri per le merci, nella misura dell' 1 1[2 per cento nei trasporti a grande velocità, e del mezzo per cento nella piccola velocità; l'imposta erariale sui trasporti a grande velocità potrà essere ridotta al 2 per cento, e le sovratasse per la Cassa di previdenza sono limitate a lire 0.50 per ogni 100 lire di prodotto; le tariffe per i viaggiatori si diminuiscono del 30, 35 e 40 per cento, secondo il prodotto chilometrico della linea. Treni economici potranno essere autorizzati anche su linee non esercitate a regime economico, ed è questa una via aperta per rendere economico il servizio anche nelle linee, dove non fu decretato.

Tutti questi privilegi, i quali, pur vantaggiosi al pubblico interesse, giovano anche alle grandi Società ferroviarie, mossero le ferrovie esercitate dall'industria privata a chiedere pari trattamento. Ci furono petizioni, discussioni in Senato, e aggiunte al disegno di legge in proposito. Ma di ciò sarà parola in altro articolo, poichè l'argomento lo richiede. Ben pochi si occupano da noi del servizio ferroviario, e tutti ne parlano solo in casi di ritardi o disastri, ma non si ha la pazienza di esaminarlo nei suoi particolari, dimentichi che in esso consiste tanta parte della vita nazionale.

Raffaello Ricci.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Boeri cacciati da una posizione.

Oudtshoorn, 28. — Gli inglesi scacciarono ieri dalla forte posizione di Zoetendaal Port 400 boeri comandati da Fuchel che si ritirarono in due colonne.

Ancora casi di peste.

Cape Town, 28. — Si sono verificati ieri sette nuovi casi di peste bubonica. Fra i colpiti vi è un europeo.

I prigionieri fatti da French.

Londra, 28. — Il generale lord Kitchener telegrafa da Middleburg dando la lista suppletiva dei boeri fatti prigionieri dal generale French fino al 25 febbraio.

Notizie contraddittorie.

Botha s'è arreso!

Londra, 28. — Lo *Standard* ha da Pretoria, in data 26 corrente: Il generale Botha si trova ora al Nord di Middleburg.

Secondo il *Daily Chronicle* il generale Botha si sarebbe arreso al generale lord Kitchener.

Alla caccia di Dewet.

De Aar, 28. — Dewet e Stejin col *commando* Herzog si trovano sempre sulla sponda meridionale dell'Orange, attendendo l'occasione di passare il fiume. Parecchie colonne inglesi avanzano per impedire a Dewet di fuggire.

La resa di Botha?

Londra, 28 — Il *Sun* annunzia che la resa del generale Botha al generale lord Kitchener è confermata ufficialmente

Londra, 28 — Nè il ministero della guerra, nè quello degli affari esteri e delle colonie hanno ricevuto finora notizia della resa del generale Botha.

Londra, 1 — Il ministro della guerra, Brodrick, rispondendo, alla Camera dei Comuni, ad analoga interrogazione, dichiarò ieri di non avere notizie ufficiali circa la voce corsa della resa del generale Botha al generale lord Kitchener.

Questa dichiarazione fu accolta dai deputati irlandesi con prolungati applausi.

Nuovo concentramento di boeri.

De Aar, 1 — Forze combinate boere, al comando dei generali Dewet e Herzog, si trovano ora all'est di Philipstown.

In memoria di Dabormida.

Torino, 1, ore 16 (*Bert.*) — Alle 14.30 d'oggi, nella caserma già San Celso, ora intitolata al nome del prode Dabormida, ha avuto luogo l'inaugurazione della lapide in memoria del valoroso generale, con intervento di tutte le autorità militari e cittadine, nonchè di una folla d'invitati.

Pronunciò uno splendido discorso commemorativo il generale Besozzi.

Il generale Chiala tracciò con belle parole il valore e l'eroismo del Da Bormida, descrivendone la gloriosa carriera, e consegnò quindi la lapide al sindaco, barone Casana, che rispose con elevate frasi.

Pei caduti d'Africa.

Perugia, 1. — Imponentissima è riuscita oggi la commemorazione in onore degli umbri caduti nelle campagne d'Africa. Pronunciò un discorso l'on. Fani, rievocando le nobili figure dei nostri sventurati eroi nelle fatali giornate di Amba Alagi e Adua, destando profonda commozione. Fu poi inaugurata una lapide commemorativa nel palazzo della Provincia.

Lascito cospicuo.

Venezia, 1. — Modesti funebri sono stati tributati, per espresso desiderio dell'estinto, alla salma del cav. Vincenzo Favenza, che lasciò 100,000 lire agli Istituti pii cittadini.

D'Annunzio a Milano.

Milano, 28, ore 9. — E' qui giunto Gabriele D'Annunzio, il quale terrà stasera la conferenza inaugurale dell'Università popolare. Leggerà pure la *Canzone di Caprera*. Per l'occasione, l'Associazione lombarda dei giornalisti pubblica un numero unico.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA FIRENZE.

Un professore ingenuo — Stanco di vivere.

Firenze. 28. — Il professore in pittura Annibale Gatti, d'anni 72, si vide presentare nel suo studio in piazza Donatello un giovane, che si qualificò pel pittore Luigi Sala Muller, e cattivatasi subito la simpatia dell'egregio uomo, sotto il pretesto di curarne la vendita, si fece consegnare un quadro raffigurante Rubens che fa il ritratto ai figli, del valore di oltre 1000 lire; delle stoffe antiche del costo di 500 lire; 26 acquerelli; in ultimo 25 lire in denaro (!!) promettendo di conteggiarle dopo venduti gli oggetti a lui consegnati.

Ma ben presto il Gatti, invero molto ingenuo, si accorse d'essere truffato e denunciò il fatto alla polizia, che ora ricerca attivamente il sedicente Muller.

— Il fornaio Emilio Lensi, detto *Moma*, s'è gettato sotto la ferrovia fra Calenzano e Prato, rimanendo con la gamba destra stritolata.

L'infelice si disse stanco di vivere; ma i medici lo giudicano un alienato di mente.

DA MILANO.

Dopo i funebri di Verdi — Pellegrinaggio alla tomba — Varia.

Milano, 28. — Migliaia e migliaia di persone furono oggi in civile pellegrinaggio alla tomba di Verdi nella Casa di ricovero dei musicisti; faceva il servizio d'onore un drappello di pompieri. Stamane il sindaco e la Giunta municipale di Genova recarono alla tomba una nuova corona di fiori freschi.

Una corona dell'Accademia Nazionale di musica di Budapest venne deposta alle 14 dal console austro-ungarico; essa, coi nastri nazionali ungheresi, reca la seguente dedica: *A Budapesti orszägos zene Akademia a halhatatlannak*. L'Accademia nazionale di musica in Budapest allo Immortale.

— S. A. R. il Conte di Torino ha ricevuto nel pomeriggio, il barone Von Herff rappresentante dell'Imperatore Guglielmo, incaricandosi di esprimere al Sovrano l'alta soddisfazione del Re per la nuova prova di amicizia offerta all'Italia. Ricevette pure il ministro Nasi. Alle 21,40 è ripartito per Firenze.

— E' morto all'ospedale maggiore il diciassettenne Carlo Cossa, che durante la sfilata del corteo cadde da un albero in via Foro Bonaparte. Durante pure il corteo, a un centinaio di metri dalla stessa località, mentre di lontano echeggiavano le prime note gravi delle marcie funebri, s'è ucciso con un colpo di rivoltella al capo il pittore sedicenne Francesco Longhi!

— Si ha da Merate, che ieri sono annegati nel lago di Sartirana tre ragazzi, certi Mandelli Luigi e fratello Angelo, e Giovanni Perego, per voler pattinare sulla patina di ghiaccio che copriva le acque. Un quarto ragazzo, Testa, fu salvato coraggiosamente da un giovanetto.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada alterna* di ieri:

DI-MENTI-CA-TO

Monoverbo sillogistico (1).

EEEE GENEROSE

(1) *Vien chiamato monoverbo sillogistico, appunto perchè viene sciolto mediante un sillogismo.*

Fra le Quinte e Fuori

Valle. — Basta l'annuncio di *Papà Lebonnard* per richiamare al Valle una vera folla, entusiasta di quel capolavoro d'interpretazione che ne fa Novelli, grandissimo sempre, in *Papà Lebonnard* straordinario veramente. La festa di applausi fu incessante e meritata. Stasera *Bebè* e *Un signore che pranza in trattoria*; domani l'attesa novità *La frustata* di Hennequin.

Nazionale. — Capolavoro la commedia di Balzac *Mercadet l'affarista*, e somma l'interpretazione di Giovanni Emanuel che fu applauditissimo. Questa sera replica a richiesta del *Matrimonio di Figaro*. Emanuel, promette molte novità: *Amore cieco* di Salvatore Farina, *Il Misantropo* di Molière, ridotto da Castelvecchio, e una commedia della signora Clarice Tartufari *Chi vince e chi perde*.

Quirino. — Vi è del pubblico che si diverte un mondo allo spettacolo dei cani e dei gatti ammaestrati, e domani, per aderire alle molte richieste si darà alle 21 1[2 uno spettacolo straordinario a prezzi popolarissimi.

Concerto Paderewski.

La bella sala di S. Cecilia era ieri affollata di un pubblico eletto per il secondo concerto di Paderewski che fu un nuovo trionfo del grande pianista. Ammirabile nell'esecuzione della fuga di Bach e della poco nota Sonata in *do minore*, del Beethoven, fu specialmente sublime nell'esecuzione dell'*Aria* della Sonata in *fa diesis* dello Schumann.

Meno felice sembrò l'interpretazione dell'ultimo tempo di questa suonata, benchè anche in essa rifulgessero tutte le doti dell'esecutore. Ma il più vivo entusiasmo lo destò nell'interpretazione della musica di Chopin, dopo la cui esecuzione fu offerta al Paderewski una corona di alloro. Allora il grande artista suonò fuori programma il secondo *Valse* di Chopin. Gli applausi si rinnovarono fino al delirio dopo l'esecuzione della *Barcarola* del Rubinstein e della *Rapsodia* del Liszt. Il pubblico irruppe, affollandosi intorno al magico artista, che fu costretto a sedersi nuovamente al piano e suonò deliziosamente un *Notturno* di Schumann, accolto da un'ovazione interminabile. Bisogna risalire a Rubinstein per trovare un possibile confronto col sommo pianista che ieri Roma trionfalmente acclamò.

Lunedì, sempre alle 16, concerto del violinista Petschnikoff.

Opere nuove.

Scrivono da Milano al *Piccolo* di Trieste: Qui si comincia già a discorrere delle novità future e a sperare che la ventura stagione lirica sarà più ricca e più fortunata dell'attuale. Intanto si annunzia *Nerone* di A. Boito, se pure l'audace promessa non avrà resipiscenze. E il *Nerone*, che il duca Visconti di Modrone terrà regalmente a battesimo e che il Caruso canterà, sarà indubbiamente un grande avvenimento, la cui eco passerà le porte di Milano ed i confini d'Italia. E dopo: *Siberia, Germania, Rolando, Adriana Lecoucreur, Vistilia*, trascurando le opere minori.

Le dicerie a proposito di questi spartiti e dei loro autori e degli editori loro sono infinite: molte fondate, molte cervellotiche. Di *Vistilia* intanto si dice che sarà difficile poterla rappresentare a Milano l'anno venturo. Sapete perchè? Perchè *Nerone* e *Vistilia* hanno comune l'ambiente storico dell'azione. *Vistilia* pare non sia più di Sonzogno e non sia ancora di Ricordi; finora è di Mascagni. Questi, per non iscontentare alcuno e fare un poco di giustizia distributiva, ha regalato a Ricordi l'*Iris* e a Sonzogno le *Maschere* e ha tenuto *Vistilia* per sè. Ma vedrete che malgrado l'*Iris* e le *Maschere*, Mascagni, tra gli editori, non avrà che l'imbarazzo della scelta. Di certo c'è questo: che egli non è più vincolato al Sonzogno, e di probabile quest'altro che finirà per trasformare in un definitivo contratto il compromesso che lo vincola a Ricordi. L'editore Sonzogno del resto pare assai stanco, sfiduciato, disgustato forse. Gli ultimi fatti avvenuti nel suo stabilimento per opera di uomini che egli aveva beneficato ed aveva ragione di credere fidatissimi, hanno dato il tracollo al suo disgusto. Certo egli trascura la sua casa e il teatro stesso tanto che, non so con quanto fondamento, si buccina ch'egli abbandonerà presto gli affari teatrali ad una Società editrice, che sarebbe già in formazione. Ciò spiegherebbe la sua ripugnanza a vincolare i maestri compositori a lunghe durate. Il contratto più lungo sarebbe ora quello che egli ha col Giordano per *Siberia* ed altre due opere. *Siberia* si dovrebbe dare alla Scala l'anno venturo, ma può essere che al maestro non convenga di arrischiarla dopo il *Nerone*. Giordano intanto si è divertito a musicare il libretto d'un'operetta dell'Illica, *Gioco a Pompei*, col Franchetti: il quale Franchetti, tra un'operetta e un automobile, si dimentica di terminare la *Germania*. Quanto a *Rolando*, l'opera che Leoncavallo ha promesso all'imperatore Guglielmo già da parecchi anni, andrà in scena la prima volta a Torino. Questo dichiara l'autore che intende così usare una preferenza al pubblico torinese per avere applaudito *Zazà*. Resta *Adriana Lecouvreur* che il Cilèa avrà approntata per l'autunno prossimo. Leoncavallo e Cilèa restano fedeli al Sonzogno. Puccini riposa. E di ciò l'editore non sembra affatto contento.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — Concerto Jan Kubelik, ore 9.
Valle. — *Bebè*, ore 9.
Nazionale. — *Il matrimonio di Figaro*, ore 9.
Quirino. — *Leonidas*, ore 9.
Manzoni. — *La signora delle camelie*, ore 9.
Nuovo. — *Il supplizio di Stentarello*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 1 marzo.

Il sole spunta alle 6.58 — Tramonta alle 5,51. — L'avemaria suona alle 18,15.

Calendario d'oro.

Domani S. Teodolinda.

Nascita di S. A. R. la Principessa di Savoia Maria Clotilde Napoleone (1843).

Ricorre il compleanno:

di don Camillo Borghese, principe di Vivaro, Roma — del principe Ferrante Gonzaga, Mantova — di donna Laura Minghetti Acton, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 4,1 — massima 13,6.

Al Circolo militare.

Oggi, alle 15, nelle sale del Circolo militare alla Pilotta, ha avuto luogo la solenne inaugurazione del ricordo marmoreo agli ufficiali dell'esercito e dell'armata caduti in Africa, ricorrendo appunto l'anniversario della battaglia di Adua. Le sale erano addobbate con piante ornamentali. Tra gli intervenuti notammo il ministro della guerra, generale Ponza di S. Martino, il sottosegretario di Stato generale Zanelli, il contrammiraglio Serra, sottosegretario di Stato alla marina, i generali Tournon, comandante il corpo d'armata, e presidente del Circolo, il generale Fecia di Cossato, comandante la divisione militare, i generali Saletta, Durand De la Penne, Asinari di San Marzano, Avogadro di Quinto, Serafini, Luigi Pelloux, Heusch, Brusati, Spingardi, Sismondo, Mayneri d'Istignano, Caviglia, Valcamonica; gli ammiragli Quigini-Puliga, Annovazzi, Frigerio, Accinni, De Libero; il generale Menotti Garibaldi, l'on. Galletti una infinità di ufficiali superiori e inferiori di tutte le armi di terra e di mare.

Intervennero inoltre le famiglie dei caduti, e cioè: il principe Chigi, la famiglia Partini, la vedova del capitano Bassi, la signora Cianosca, congiunta del tenente colonnello Menini, ecc.

Alle 15 precise, in due carrozze di Corte, giunse S. M. il Re, accompagnato da S. A. R. il Conte di Torino, dal generale Brusati, dal generale Canera di Salasco, e dai tenenti colonnelli De Paoli e Tahon de Revel; S. M. il Re e S. A. R. furono ricevuti dal ministro, dai sottosegretari e dalla presidenza del Circolo.

Il monumento, consistente in un trofeo di bronzo, poggiato su basamento di marmo, è situato nel vestibolo, ed è opera dell'architetto capitano Dori e dello scultore tenente Vito Pardo. Giunto il Re, il capitano Mengotti scoprì il monumento, e l'on. Ponza di S. Martino disse poche parole invitando il tenente colonnello del 64° fanteria, cav. Amadasi, a pronunciare il discorso commemorativo.

Questo si tenne nel grande salone, e il colonnello Amadasi fu fatto segno, alla fine del suo brillante discorso, che la tirannia dello spazio non ci permette di riprodurre, alle vive congratulazioni di S. M. il Re che si congratulò anche col capitano Dori e col tenente Pardo.

Il concerto del 60. fanteria faceva servizio nel salone maggiore. Alla cerimonia, terminata alle 16,15, intervenne anche una rappresentanza della Fratellanza militare italiana, sezione Reduci d'Africa.

Il segretario del Comune.

Stamane l'avv. Lusignoli, nuovo segretario generale del Comune di Roma, ha preso possesso del suo ufficio. Il comm. Antonio Valle ha presentato separatamente ai capi d'ufficio il nuovo loro capo.

Consiglio provinciale.

Le sedute pubbliche del Consiglio provinciale saranno riprese alla metà del mese corrente. Fra le prime deliberazioni che prenderà il Consiglio vi sarà quella della nomina del segretario generale, ufficio rimasto vacante in seguito al collocamento a riposo del conte Francesco Maria Santucci. La Deputazione provinciale, a quanto ci si assicura, proporrà a tale ufficio l'avv. Cesare Pizzi, che ora funziona con zelo intelligente da segretario, e che per molti anni ha appartenuto nobilmente alla famiglia giornalistica; scelta ottima sotto ogni riflesso.

Note vaticane.

Domani Leone XIII entra nel 92° anno di età. Alle 12 il Papa riceverà nella sala del trono i cardinali, la prelatura romana, e la Corte pontificia. Il cardinale Oreglia di Santo Stefano, decano del Sacro Collegio, leggerà l'indirizzo, al quale risponderà il Pontefice.

— Leone XIII ha creato un nuovo vicariato apostolico nella Bolivia e precisamente nel dipartimento del Benj. Tra monsignor Pietro Gasparri, delegato apostolico ed inviato straordinario dell'Equatore, Bolivia e Perù, da parte del Vaticano, e il governo Boliviano, si stanno concretando le ultime modalità, terminate le quali si procederà alla nomina del nuovo vicario apostolico. Sappiamo che è già stata designata la persona che deve coprire tale ufficio. Esso è un italiano, contrariamente alle leggi boliviane, le quali non ammettono in quello Stato vescovi di nazionalità estera.

— Stamane il Papa insieme ai cardinali ha assistito alla predica quadragesimale recitata dal padre Paolo dalla Pieve da Cotrone, cappuccino, predicatore apostolico.

— Nel prossimo Concistoro sarà nominato arcivescovo titolare di Damasco il padre Dionisio di S. Teresa, dei Carmelitani scalzi, consultore del Sant'Uffizio.

— Monsignor Martinelli, delegato apostolico a Washington, che nel prossimo Concistoro sarà creato cardinale, rimarrà ancora qualche tempo a Washington col titolo di *pro-delegato*. Come probabile successore nella delegazione apostolica si fa il nome di monsignor Diomede Falconio, francescano, arcivescovo titolare di Larissa, attualmente delegato apostolico nel Canadà.

— E' morto a Sion (Vallese) monsignor Adriano Jardinier, di 97 anni, decano dei vescovi svizzeri.

Al Foro Romano.

Nella via Sacra a sinistra, poco lungi dal tempio di Antonino e Faustina, si è iniziata la esplorazione di un pozzo repubblicano il quale, combinazione curiosa, è perfettamente tangente ad un pozzo medioevale. Il pozzo repubblicano, anteriore alla costruzione degli acquedotti, è foderato con anelli formati da lastre di tufo, da un lato delle quali già appariscono quattro edarole, ossia incavi destinati ad agevolare la discesa e l'espurgo del pozzo. Il pozzo medioevale, posteriore alla distruzione degli acquedotti, è foderato a macera di scheggioni di pietre di marmo.

Il comm. Boni ha fatto principiare l'esplorazione da quest'ultimo. I materiali che contiene verranno lavati al crivello per raccoglierví ogni più piccolo avanzo di materiali mescolati alle terre. Compiuta l'esplorazione del pozzo medioevale, verrà iniziata quella del pozzo più antico. Quest'ultimo è il quattordicesimo dei pozzi repubblicani limitrofi alla via Sacra. Il loro contenuto talvolta offre anche, se considerato isolatamente, un grande interesse di curiosità, ed assume colla analisi stratigrafica un vero valore scientifico, rivelando la progressione dell'uso che i Romani fecero dal quarto al primo secolo avanti Cristo, di oggetti domestici e rituali, e quindi il progresso delle loro industrie e l'estensione dei loro commerci. Finora nel pozzo medioevale si sono rinvenuti alcuni urcei a inverniciatura verdastra, congeneri a quelli trovati nel pozzo medioevale.

L'Italia all'estero.

Sotto questo titolo il giorno 10 andante vedrà la luce in Roma una rivista settimanale illustrata, che, come il titolo indica, avrà per scopo di raccogliere le diverse manifestazioni della vita italiana all'estero, e farle conoscere nella madre patria.

La rivista sarà diretta dai signori Felice Giorgio Campanelli, noto ai nostri lettori per la col-

— 9 —

LA DUCHESSA DI LANGEAIS

di ONORATO DI BALZAC

(Traduzione di MAGDA).

Così l'indomani, dopo molte riflessioni che gli avevano turbato l'anima, Armando Montriveau, si trovò conquistato completamente dalla tirannia d'un amore vero. Quella donna, così cavallerescamente trattata alla vigilia, era divenuta l'indomani la più santa e la più temuta pel suo potere. Il solo ricordo delle più lievi emozioni che ella gli aveva dato, faceva impallidire le più grandi gioie, i più vivi dolori che aveva provato in sua vita. La passione che lo vinceva portava la rivoluzione nella sua anima e ne' suoi sentimenti. Dopo essersi domandato venti volte, come un bambino: « Andrò? Non andrò? » si vestì e giunse in casa della duchessa, verso le otto di sera; e fu ammesso non al cospetto della donna, ma dell'idolo, che aveva veduto alla vigilia, alla luce dei doppieri, come una pura fanciulla, vestita di veli e di trine. Arrivò deciso di dichiararle impetuosamente il suo amore, come se si fosse trattato di sparare il primo colpo di cannone sul campo di battaglia. Povero scolaro! Trovò la sua vaporosa silfide vestita di un abito di lana scura, sapientemente tagliato, e buttata su un divano nella penombra d'un salottino. La duchessa non si alzò, non mostrò che la sua bella testa i cui capelli, mal coperti da un velo, erano in un vago disordine. Poi con una mano bianca come il marmo, ella fece segno a Montriveau di sedersi e gli disse con dolcissima voce:

— Se non foste stato voi, o uno dei miei amici, coi quali non fo complimenti; ma un indifferente, io non lo avrei ricevuto. Oggi sono molto sofferente, ma voi m'interessate...

Armando disse tra sè: — Non mi resta che andarmene.

— Ma, soggiunse ella, lanciandogli uno sguardo in cui l'ingenuo militare credè di scorgere l'ardore della febbre; io non so se sia stato il presentimento di ricevere una così bella visita, il desiderio... certo è che sto meglio, e la mia testa va sgombrandosi de' suoi dolori.

— Posso dunque rimanere, domandò Montriveau?

— Io sarei ben contrariata di vedervi andar via. Io mi diceva già questa mattina che non dovevo aver fatto su voi la minima impressione, e che voi avevate preso il mio invito per una di quelle frasi banali che le parigine usano a caso, e già perdonavo alla vostra ingratitudine. Un uomo che arriva dai deserti non è mica obbligato a sapere come nel nostro sobborgo non si fanno eccezioni che per gli amici.

Queste graziose parole, mormorate debolmente caddero ad una ad una, come strappate al sentimento di felicità segreta che le destava. La duchessa metteva a profitto il suo mal di capo, e la sua speculazione otteneva un completo successo. Il povero militare soffriva realmente della falsa sofferenza di quella donna. Ma come parlare a quella malata dell'amore che essa ispirava? Armando capiva che era ridicolo parlare del suo bruciante amore a una donna così superiore. In un solo momento egli intuì tutte le delicatezze del sentimento, e tutte le esigenze dell'anima. Amare non è forse saper soffrire in segreto ed aspettare? Egli si sentì la lingua immobile, ghiacciata dalle convenienze che dettavano regola nel nobile sobborgo, dalla maestà di quel mal di capo, e dalla timidezza propria d'un amore sincero. Ma nessun potere al mondo poteva velare gli sguardi di quegli occhi nei quali traluceva tanto calore, l'infinito nel deserto, e sopra i quali le palpebre si calavano così raramente.

Essa amava quello sguardo fisso che l'inondava d'una luce d'amore.

— Signora duchessa, rispose egli, io credo di non potervi saper dire la riconoscenza che mi ispira la vostra bontà. In questo momento io non sogno che una cosa, il potere di dissipare le vostre sofferenze.

— Permettete che mi liberi di questo; io ho troppo caldo, diss'ella facendo saltar via con una mossa piena di grazia il cuscino che le copriva i piedi, i quali apparvero in tutta la loro candida bellezza.

— Signora, in Asia i vostri piedi varrebbero quasi un milione.

— Complimento da viaggiatore, disse la dama sorridendo.

Quella donna spiritosissima prese un grande piacere a portare il rude signor Montriveau su una conversazione piena di futilità e di non sensi, in cui egli si manovrò militarmente, come avrebbe potuto fare il principe Carlo alle prese con Napoleone. Ella si divertiva maliziosamente nel riconoscere l'estensione del fuoco che aveva acceso. Cominciò per burlarsi un pochino di lui, a porre ogni studio perchè egli perdesse ogni cognizione del tempo. La lunghezza d'una prima visita è sovente lusinghiera, ma Armando non ne fu complice. Il celebre viaggiatore era nel suo salottino da un'ora, parlando di tutto, senza aver nulla detto, sentendo che altro non era che uno strumento di cui si trastullava quella donna, quando ella si mosse, si sedette, posò su un angolo il velo che aveva sulla testa, gli fece merito d'una completa guarigione, e suonò perchè portassero i lumi. All'immobilità completa in cui era rimasta successero le più graziose movenze. Ella si volse verso il signor Montriveau e gli disse, in risposta a una confidenza che aveva strappata da lui, e che pareva vivamente interessarla:

— Voi vi burlate di me, sperando che io creda che non abbiate mai amato. Ecco la grande pretensione che accampano sempre gli uomini con le donne; e noi lo crediamo. Pura cortesia. Chi è infatti l'uomo che non abbia incontrato nella sua vita una sola occasione per innamorarsi? Ma a voi piace d'ingannarci, e noi vi lasciamo fare, povere sciocche che siamo, perchè le vostre bugie sono ancora un omaggio reso alla superiorità dei nostri sentimenti, che sono tutti puri.

Questa ultima frase fu pronunciata con un accento pieno di alterigia e di fierezza che fece di quel novizio amante un masso gettato nel fondo d'un abisso, e della duchessa un angelo tendente a salire nel cielo.

— Diamine, pensava tra sè Armando Montriveau, da che parte rifarsi per dire a questa creatura che io l'amo?

Ma egli l'aveva già detto venti volte, o meglio la duchessa lo aveva letto nei suoi sguardi, riconoscendo in quell'uomo veramente straordinario, un divertimento per lei, un interesse da aggiungere alla sua vita senza interesse. La duchessa riconobbe, con grande sua gioia che quel forte uomo di carattere non mentiva, e che all'uopo avrebbe saputo tenere la sua parola. Armando non aveva mai amato; egli era per partire malcontento di sè, e più ancora di lei, ma ella vide e capì con gioia che poteva con una parola, con un gesto dissipare quel malcontento:

— Venite domani sera, gli disse. Io vado al ballo e vi aspetterò fino alle dieci.

L'indomani Montriveau passò la maggior parte della giornata accanto alla finestra del suo gabinetto, occupato a fumare una interminabile quantità di sigarette. Così potè aspettare che suonasse l'ora per abbigliarsi e poter andare dalla duchessa di Langeais. Una grande pietà avrebbe preso chi, conoscendo la grandezza di quell'uomo lo avesse visto diventare così piccolo e tremante, e con gli occhi arditi che avevano abbracciato il mondo, null'altro vedere che il piccolo salotto dell'ammaliatrice. Ma egli si sentiva così inondato di felicità, che neppure per salvare la sua vita avrebbe confidato a un amico la sua segreta gioia.

— Signore, disse il cameriere, la duchessa non è visibile, sta vestendosi e la prega d'aspettarla.

Egli si die' ad ammirare quella donna, ammirando quanto le apparteneva, scrutando le sue abitudini, i suoi gusti, conquistandone per così dire le idee. Dopo una buona ora d'attesa, la duchessa uscì dalla sua stanza senza far rumore. Montriveau si volse, la vide avanzare come una ombra e trasalì. Ella mosse verso di lui, nè gli fece la banale domanda: Come mi trovate? Era troppo sicura di sè e il suo sguardo pareva dire: Io mi sono così adornata per piacervi.

(Continua).

laborazione al *Nuovo Fanfulla* e da Aldo Blessich, redattore corrispondente del *Don Marzio* di Napoli.

Alla nuova consorella mandiamo auguri di prospera e lunga vita.

Il sindaco caduto!

Il sindaco Colonna, nella caccia alla volpe a Castel Giubileo, cadde da cavallo nel salto di una maceria, ma non si fece fortunatamente alcun male, tanto che potè rimontare subito a cavallo ed oggi s'è recato in Campidoglio ed ha atteso alle sue funzioni.

La tomba di Re Umberto.

Il ministero dell'istruzione, d'accordo con quello dell'interno, ha incaricato l'on. arch. conte Sacconi di presentare un progetto per la sistemazione definitiva della tomba del Re Umberto al Pantheon. Il conte Sacconi ha già studiata la questione e accennato alle linee principali del suo progetto.

In memoria d'un poeta.

Pietose memorie hanno guidato oggi, in mesto pellegrinaggio, a Campo Verano, gli amici del povero poeta di Venezia, Eduardo Facco de Lagarda, che l'Italia ricorda e commemora nel suo postumo volume: *D'oltre tomba*.

Oggi, secondo anniversario della sua morte, gli amici han recato fiori su la fossa del misero, che giace confuso nel campo de' poveri. Fra poco, quanti seppero ammirare l'intelletto del gagliardo rimatore, si aduneranno intorno all'umile tomba, per inaugurarvi l'artistico bronzo in cui lo scultore Giuseppe Inghilleri, spontaneamente volle modellare l'effigie del poeta. Il pregevole medaglione fu assai lodato dal Monteverde, e da altri artisti, ed è un'opera degna del cuore e della fama dello scultore.

Commemorazione Cavallotti.

La sera del 6 marzo si terrà, all'Associazione della stampa, la commemorazione di Felice Cavallotti che è stata tante volte rimandata; oratore sarà l'avv. Romussi direttore del *Secolo*. Si dice che interverranno gli on. Zanardelli e parecchi ministri.

Il fattaccio alle Coppelle.

Stasera verso le 18 un brutto fatto di sangue ha funestato la frequentatissima via delle Coppelle.

Transitava colà un venditore ambulante di pasticcini, il quale fu avvicinato dal facchino Pompeo Frezza, quarantenne, avventizio della rimessa di cavalli in detta via, alquanto brillo. Il Frezza, in uno scherzo di cattivo genere, mandò all'aria con uno spintone i pasticcini, e il venditore se ne risentì.

Nacque tra i due un litigio; ma un carabiniere che passava si intromise e riuscì a separarli. Un individuo che aveva assistito alla scenata, prese più tardi le difese del pasticciere, e attaccò lite col facchino di stalla.

I due più volte si azzuffarono, ma furono sempre divisi; alla fine dinanzi alla porta dell'Agenzia di pegni, al n. 17, lo sconosciuto, che poi si è saputo essere il pittore Orazio Palici, abitante in via Dogana Vecchia n. 5, estrasse una rivoltella, sparandone un colpo a bruciapelo contro il Frezza, il quale rimase colpito in mezzo alla fronte. Due carabinieri accorsi arrestarono il Palici, mentre il Frezza veniva accompagnato all'ospedale di San Giacomo, ove versa in imminente pericolo di vita.

Il delitto del Governo Vecchio.

In seguito alle indagini della autorità giudiziaria, intorno alla morte misteriosa dello studente Michele Scopece, avvenuta il 19 gennaio scorso in via Governo Vecchio n. 81, il giudice istruttore Bassi eseguì col delegato Luciani e alcune guardie una perquisizione in casa dello studente di legge Salaris Adolfo, di anni 23, da Cuglieri (Cagliari) in piazza S. Cosimato n. 4. Ne risultò il sequestro di alcuni oggetti; fu ordinato un interrogatorio del Salaris all'ufficio d'istruzione, terminato il quale il Salaris fu trattenuto in arresto sotto gravissime accuse.

Pare dunque che si tratti di delitto e non di suicidio.

Federazione del libro. — Domenica altra festa alla sede della Federazione del libro (sezione compositori di Roma); *Trilussa* reduce dal viaggio trionfale per l'Italia e altri siti, dirà le sue poesie romanesche, e Giggi Pizzirani dirà il suo *Quo vadise?*; il cav. Pichetti dirigerà un ricco *cotillon*, e scusate se è poco! Durante la festa sarà continuata e terminata la « pesca meravigliosa » di beneficenza.

Concerto di beneficenza. — Domenica, alle 15, nell'aula massima del palazzo della Cancelleria Apostolica avrà luogo un concerto di beneficenza diretto dal maestro Lorenzo Margottini, a favore dell'istituto di carità di S. Vincenzo de' Paoli per i poveri infermi della parrocchia di San Lorenzo in Damaso. Monsignor Enrico Salvatori leggerà la prolusione.

Banchetto giornalistico. — L'annunciato banchetto offerto dal sindacato fra i corrispondenti di giornali agli ex-colleghi on. Galimberti e Fulci N., ascesi ai fastigi del potere, avrà luogo domani a mezzogiorno al Valiani.

Un crocifisso del Giambologna. — Il ministero dei lavori pubblici, avendo fra gli oggetti mobili che fanno parte dell'inventario di quel ministero un Crocefisso in bronzo attribuito al Giambologna, è venuto nella determinazione di cederlo al ministero dell'istruzione per un museo nazionale, il ministero dell'istruzione l'ha destinato ad adornare le sale della Galleria Nazionale d'arte antica nell'ex palazzo Corsini.

Per le vedove e orfane d'impiegati. — Nei locali dell'Unione benefica per le giovani in cerca di occupazione, in via Principe Amedeo 14 int. 2, si terrà domenica alle 15 1\|2 una riunione di tutte le vedove ed orfane nubili d'impiegati dello Stato non aventi diritto a pensione, per discutere e determinare i migliori mezzi per venire in soccorso della loro classe. Qualunque vedova od orfana d'impiegato governativo senza pensione potrà intervenire.

Associazione elettrotecnica. — La terza conferenza sperimentale della serie sarà tenuta domenica alle 10 1\|2 dal presidente prof. M. Ascoli sul tema: *Le correnti alternate*, nell'aula di chimica della R. scuola degli ingegneri a S. Pietro in Vincoli.

Un gatto preso a revolverate. — Dal 3° piano della casa segnata col n. 22 in via di Propaganda Fide, partivano ieri sera alle 23 delle grida acutissime di donne. Il delegato Mars, che con alcuni agenti passava per quella via, salì nella casa abitata dalla signora Emilia Galli, da Perugia, e trovò che ella e la serva Apollonia Mareschalli, da Albano, erano state graffiate e morsicate alle mani ed al viso da un gatto apparentemente idrofobo. Il gatto si avventò anche sul delegato, ma un agente sparò un colpo di rivoltella sulla bestia senza però ucciderla. Il colpo e le grida misero a soqquadro tutta la casa. Il gatto, grondante sangue, fuggì in uno stanzino che, naturalmente, venne subito chiuso.

Le due donne furono dagli stessi agenti accompagnate all'ospedale di S. Giacomo, ove quei sanitari, non pronunciando alcun giudizio sulla veracità dei morsi e dei graffi, dichiararono guaribili in 8 giorni la signora Galli e la serva.

L'articolo 3°

del Decreto Ministeriale 24 aprile u. s. è riportato in quarta pagina per coloro ai quali può interessare.

Cronaca Giudiziaria

La vendita degli spezzati d'argento.

(Tribunale penale di Roma, sez. ottava).

Dopo l'arringa del P. M., ieri presero la parola in difesa della Santasilia, gli avvocati Pagliari e Micucci. L'udienza di quest'oggi è stata occupata dalle arringhe degli altri due avvocati della difesa, Giuliani e Belli.

La marchesa di Santasilia è stata ritenuta colpevole di truffa continuata e condannata alla pena della reclusione per 14 mesi e 17 giorni e 415 lire di multa. In forza dell'ultima amnistia la pena è scalata d'un anno. La sentenza ha prodotto impressione nel pubblico specialmente perchè ha concesso le circostanze attenuanti, di cui taluno non comprende il significato.

Omicidio.

(Circolo straordinario d'Assise di Roma).

La sera del 27 ottobre dell'anno scorso, in una osteria del vicolo Orbitelli, si trovavano a bere Cesare Piombetti, Monti Edoardo d'anni 22 romano, e Giovanni Preragli. Usciti dalla taverna alquanto avvinazzati, il Monti col Piombetti vennero a lite fra loro per futili motivi. La lite si inacerbì al punto che il Monti, tratta di tasca un'arma della quale non si riuscì a definire la specie, vibrò con questa un colpo al Piombetti nel fianco sinistro. Il ferito condotto alla Consolazione, dopo tre giorni moriva.

Il Monti venne rinviato innanzi al nostro Circolo ordinario, presieduto dall'avv. Cocchiararo, per rispondere d'omicidio preterintenzionale. Lo difendono gli avvocati Zuccari e Proti. La famiglia dell'ucciso si è costituita parte civile coll'assistenza dell'avv. Di Benedetto.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. il Re ha dato disposizioni perchè a Napoli, nella Reggia di Capodimonte, siano ultimati i necessari lavori pel prossimo luglio, epoca in cui, dopo i lavori parlamentari e dopo il parto di S. M. la Regina, i Sovrani vi si recheranno per un lungo soggiorno.

S. M. la Regina Madre, che aveva divisato di recarsi a passare in Napoli qualche giorno, ne ha per ora abbandonato l'idea. Nella occasione del parto della Regina Elena, S. M. il Re concederà una larga amnistia e alte onorificenze.

— Il Conte di Torino partirà stasera alle 23,10 per Firenze.

— La Regina Madre si è recata alle 11 1\|2 al Quirinale ed ha fatto *déjeuné* colle LL. MM. e col Conte di Torino. Alle 13 1\|2 è uscita in carrozza chiusa ed ha fatta una passeggiata con la sua Dama.

— L'on. Morin, ministro della marina, in questi giorni è stato chiamato ripetutamente a conferire col Re. Si assicura che nei vari colloqui il Sovrano s'interessò vivamente della marina da guerra e si occupò dell'invio della nostra squadra nelle acque francesi.

A Villa Margherita.

Domani S. M. la Regina Madre riceverà il ministro dell'Uruguay, Daniel Munoz, il quale Le presenterà l'*album* delle signore di Montevideo, in attestazione del loro profondo rammarico per la morte di S. M. Umberto I. L'*album* è rinchiuso entro un ricco astuccio di velluto *bleu* con coperchio di cristallo. La copertina è in argento ossidato; sulla parte anteriore è cesellata una donna che piange dinanzi alla data 29 luglio 1900.

Nell'interno, da una parte l'Arme Sabauda, e sulla prima pagina un ramo di lauro in oro contornato di margherite in argento. La seconda pagina porta la dedica a S. M. la Regina Margherita; la dedica è contornata di disegni a penna, in mezzo ai quali, si leggono, in alto, le parole: *Villafranca — Busca — Napoli*; in basso, una figura allegorica rappresentante l'Italia che piange, e l'arme di Montevideo con la scritta: *Montevideo 1900*.

Il lavoro a penna venne eseguito dal sig. Rachetti, deputato di Montevideo. La dedica, scritta in lingua spagnuola, è la seguente:

A Margherita di Sacoja. Augusta Reina — Viuda de Humberto I. — Digna, por sus talentos y virtudes, del amor que le profesa Italia, y de la respetuosa simpatia que le tributaro todos los pueblos civilizados, las damas de Montevideo, capital de la Republica oriental del Uruguay, en testimonio de profunda condolencia.

Seguono le firme delle signore Angela F. de Cuestas, presidentessa onoraria, moglie del presidente della Repubblica; Emilia Astengo de Duce, presidentessa effettiva, e moglie di un noto industriale; e Bernardina Munoz De Maria, vice presidente, moglie del rettore dell'Università di Montevideo, e cugina del ministro dell'Uruguay a Roma.

L'*album* porta inoltre più di 2000 firme di signore appartenenti alle principali famiglie di Montevideo.

L'elargizione del Re.

Il ministro dell'interno ha chiesto ai prefetti delle provincie più danneggiate dall'inclemenza della stagione, un rapporto telegrafico, per disporre della somma di L. 100,000 elargita da Sua Maestà il Re. La distribuzione sarà fatta per mezzo degli enti locali. I rapporti giungeranno domani.

Consiglio dei ministri.

Oggi alla Consulta si è riunito un Consiglio plenario di ministri sotto la presidenza dell'onorevole Zanardelli. Oltre gli affari di ordinaria amministrazione, fu discusso il piano finanziario del Governo.

A Palazzo Braschi.

Oggi è partito per Palermo, ove si reca a presiedere i lavori della commissione d'inchiesta, il comm. Schanzer, accompagnato dal sotto prefetto De Nava e dal cav. Bonfanti, ragioniere al ministero dell'interno. La firma dei servizi amministrativi viene temporaneamente assunta dal comm. Leonardi, direttore generale della pubblica sicurezza.

— L'on. Giolitti stamane ha conferito col senatore Finali, col prefetto comm. Savio e col generale Sismondo comandante dei carabinieri.

— L'on. Ronchetti ha ricevuto oggi il prefetto di Grosseto comm. Gavino Tola e il sottosegretario di Stato ai lavori pubblici, on. Niccolini.

Alla Consulta.

Stamane l'onor. Zanardelli ha conferito per un'ora e mezzo col senatore Saredo, presidente della Commissione d'inchiesta per Napoli; e appresso col senatore Cadorna, primo presidente della Corte di Appello di Roma; col procuratore generale del Re, comm. Ricciuti; col comm. Buonerba, commissario capo pure di Roma; col commendatore Plutino prefetto di Grosseto, col tenente generale Racagni, presidente, del tribunale supremo di guerra e marina.

Il ministro Nasi.

Telegrafano da Milano, 1:

L'on. ministro Nasi è partito per Roma alle 11.25, salutato alla stazione dal prefetto, dal sindaco, dagli assessori comunali, dalle altre autorità e dalle notabilità cittadine.

Il ministro ricevette nel pomeriggio di ieri parecchie rappresentanze e commissioni ed ha visitato il Castello Sforzesco, la Pinacoteca di Brera ed il Conservatorio Verdi.

A palazzo Firenze.

La Commissione della statistica giudiziaria inizierà i suoi lavori l'8 corrente, tenendo la sessione che doveva aver luogo nel dicembre, e che per diverse circostanze, fu finora rinviata.

L'inchiesta per le cartuccie.

Il ministro della guerra ha nominata una commissione composta del generale Ricotti, del senatore Cannizzaro e del generale Rossel, direttore generale d'artiglieria, con l'incarico di fare un'inchiesta sull'affare delle cartuccie di Bologna. La Commissione potrà aggregarsi quanto persone crederà opportuno per visitare i laboratori, i magazzini ed i polverifici che crederà, nell'interesse del suo mandato. La Commissione inizierà i suoi lavori visitando il laboratorio pirotecnico di Bologna; indi si recherà a Capua.

Le dimissioni del comm. Oliva.

La *Gazzetta del Popolo* ha da Milano: « Sono state poste in giro da qualche giornale voci circa dissidii che sarebbero scoppiati nel Consiglio d'amministrazione della Società ferrovie del Mediterraneo e che avrebbero provocate le dimissioni del direttore generale comm. Oliva. Causa di queste dimissioni si affermava essere le proposte di aumento di stipendi al personale testè deliberate (ed in ciò l'Oliva, a quanto affermavasi, sarebbe stato in disaccordo col commendatore Massa) e per la nota questione della ricchezza mobile sugli stipendi, di cui nel vostro numero di ieri vi siete occupati. Assunte informazioni a buona fonte, nessuna di queste notizie mi risultò confermata. Le proposte di aumento per gli stipendi, preparate dalla speciale Commissione, non diedero motivo nonchè ad attriti neppure a discussioni; e quanto alle discrepanze che sarebbero sorte tra il comm. Massa ed il commendatore Oliva, basterà a dichiararle insussistenti il fatto che nè l'uno nè l'altro di essi intervennero all'ultima riunione del Consiglio d'amministrazione, essendo entrambi leggermente indisposti. Non risulta poi in alcun modo che il comm. Oliva abbia intenzione di dimettersi ».

Per i debiti comunali.

La Cassa depositi e prestiti procede attivamente nella sua azione di trasformazione dei debiti comunali; sono stati all'uopo firmati i decreti che concedono prestiti per dimissioni di debiti ai comuni di Fontana Liri, Sogliano Cavour, S. Pietro in Guarano, S. Oreste, Travo, Ateleta, Bene Vagienna, Campello sul Clitunno, Ceccano, Galliate, Pettorano sul Gizio, Pontelatone, Sassetta, Sinopoli, S. Buono e S. Mauro la Bruca; ed è stato firmato il decreto che autorizza la Cassa depositi e prestiti a concedere un prestito di L. 675,000 al comune di Comacchio in conformità alla legge 23 agosto 1900.

Nella pubblica sicurezza.

Oltre al Decreto Reale col quale veniva promosso a questore di seconda classe il comm. Salvatore Buonerba, continuando nelle funzioni di commissario capo della pubblica sicurezza in Roma, sono stati firmati anche i decreti reali, con cui è promosso di classe il cav. Cacciatori, questore di Verona, ed è nominato questore di seconda classe il cav. Adriano Zaiotti, reggente la questura di Messina, già commissario di P. S. in Roma, distretto dei Monti.

Per Musolino.

Il ministero dell'interno fa sapere pei veicoli ufficiosi che ha dato severissime istruzioni al prefetto di Reggio Calabria per la cattura del brigante Musolino; che parecchi funzionari che fecero cattiva prova nelle ricerche, sono stati sostituiti; che fu aumentata la truppa, e vennero inviati nuovi rinforzi di carabinieri; che la taglia è stata elevata; che i parenti del Musolino saranno banditi dalla provincia, e i favoreggiatori arrestati. E dopo tutta questa grazia di Dio, Musolino seguiterà a... battere la campagna, ma l'energia dell'on. Giolitti contro i... briganti sarà proclamata e magnificata per le sette trombe della cristianità officiosa!

L'agitazione dei repubblicani.

Il Comitato centrale del Partito repubblicano ha diramato in tutta Italia un manifesto circolare col quale eccita a promuovere un'agitazione per oppugnare il rinnovamento della Triplice alleanza, combattere le soverchianti spese militari e rivendicare il suffragio universale come l'unico mezzo per raggiungere lo scopo.

Alla Minerva.

Stamane è arrivato da Milano l'on. Nasi. L'onorevole Cortese ha diretto ai provveditori agli studi un telegramma circolare con cui dà istruzioni intorno all'applicazione del nuovo regolamento dei licei e ginnasi. Si avvertono intanto i capi degli istituti che in quanto a lezioni private date da insegnanti, valgono le disposizioni del vecchio regolamento per quelle debitamente assunte prima del 15 febbraio. Gli articoli 81, 82 andranno in vigore solo nel venturo anno scolastico, ferme rimanendo le disposizioni della circolare 20 novembre 1900. L'obbligo imposto dall'articolo 81 decorrerà dal luglio 1901.

— Si assicura che il ministro Nasi revocherà il famoso decreto Gallo circa le iscrizioni ai corsi dei liberi docenti e agli assistenti (e farà benissimo!) e ritirerà i vari progetti presentati dal suo predecessore (compreso quello per la nomina dei maestri elementari), limitandosi a mantenere i due progetti relativi all'acquisto di Villa Borghese e del Museo Boncompagni.

— Oggi alle 14 nella sala del Consiglio superiore della P. I. si è riunita la Giunta superiore di belle arti. E' intervenuto il sottosegretario di Stato on. Cortese, che ha portato alla Giunta il saluto del ministro Nasi. La Giunta ha deliberato poi sommariamente le questioni poste all'ordine del giorno, ma, non essendo in numero per l'assenza di vari suoi componenti, ha rimandata la trattazione definitiva di tal questioni ad altra seduta. La Giunta in questa sessione dovrà anche, fra le altre, nominare il Giury per gli acquisti da farsi alla IV Esposizione artistica internazionale di Venezia.

— Fra i vari decreti firmati ieri dal Re v'è quello che colloca a riposo il professore Piccolomini, di lettere greche presso l'Università di Roma; viene a sostituirlo il professore Festa, dall'Istituto superiore di Firenze.

La tassa progressiva sulle successioni.

La *Corrispondenza verde* scrive: « Dal ministro delle finanze vennero ordinati degli studii per rendere progressiva la tassa di successione, che colpisce le maggiori eredità. A tale proposito vennero ordinati dei raffronti sul modo con cui questa tassa progressiva funziona in Germania, onde vedere sino a qual punto si presterebbe l'applicazione in Italia. Un'identica riforma finanziaria venne ora approvata in Francia, col bilancio dell'esercizio in corso, e la Camera approvò anche una mozione per rendere la tassa molto più progressiva di quanto lo è nelle proposte del Governo, e se le informazioni non fallano, anche la Camera italiana sarà chiamata a deliberare sull'imposta progressiva per le successioni, perchè il relativo progetto le verrà presentato nel più breve termine possibile ».

Non sappiamo quanto ci sia di esatto in questa informazione, che sa di tendenzioso e d'officioso anzichè no. Quel che sappiamo è che contro una proposta d'inasprimento della già così usuraria tassa sulle successioni si ribellerebbe tutta la parte conservatrice del paese e osiamo sperare della Camera. Il progetto, come specchietto per le allodole socialiste e radicali, che hanno per bandiera il motto « tassiamo noi e pagate voi », potrà sedurre l'on. Giolitti, il grande autoliquidatore della massima pensione afferrata a 49 anni per... ragioni di salute, che ha avuto sempre codesto motto per divisa della sua vita pubblica, ma troverà una rivolta in tutti i contribuenti che tirano innanzi grama la vita coll'esausta cassa propria e non sulle casse dello Stato!

Lavori pubblici.

Il ministro dei lavori pubblici on. Giusso, ha autorizzato l'appalto dell'imbancamento del tratto d'argine destro del Santerno al frondo Ghedini, in comune di Lugo (provincia di Ravenna) per un importo di lire 47,475; lavori da affidarsi alle Cooperative con licitazione privata.

LA SITUAZIONE IN CINA

L' « affaire » del terreno per le Legazioni.

Londra, 28. — *Camera dei comuni*. — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, a proposito dell'occupazione di terreni appartenenti all'amministrazione delle dogane, per la difesa delle Legazioni estere a Pechino, annunzia che il commissario generale delle dogane cinesi, Sir Robert Hart, protesta contro tale occupazione, pur dichiarando che non vi si opporrebbe qualora necessità militari la esigessero.

Pel ritorno della Corte a Pechino.

Londra, 1. — Vennero già date disposizioni per la partenza della Corte imperiale da Si ngan, e per il suo ritorno a Pechino. La partenza sarebbe fissata per il 10 marzo. Gli equipaggi della Corte dovranno trovarsi pronti per quel giorno, e per il 10 marzo dovranno pure essere eseguite tutte le condanne convenute colle potenze.

Altra esecuzione capitale.

Shanghai, 1. — I giornali annunziano che Yen Sien è stato giustiziato il 22 febbraio a Lan-Tchao.

Vittima del socialismo!

Bergamo, 1. — E' avvenuto un fatto gravissimo nel vicino paese di Brembate: sette operai della Unione cooperativa decidevano di uccidere un assistente alla cava, dove erano addetti, e da cui si dichiaravano oppressi (!), e all'uopo imbussolarono i propri nomi, estraendone uno il quale avrebbe dovuto commettere l'assassinio. Questi, rifiutando, fu deciso che il numero sei dovesse uccidere il numero sette, e fatta costruire una pistola ad un fabbro del paese il designato ne esplodeva a tradimento un colpo contro il fedifrago (!), ferendolo mortalmente. I sei giovani, di cui il maggiore ha sedici anni, furono tratti in arresto.

La morte del senatore Casareto.

Genova, 1. — Stamane è morto il senatore Michele Casareto.

Michele Casareto era nato a Genova nel 1820; fece parte del Parlamento Subalpino fin dalla IV legislatura, durante la quale, nel 1852, fu eletto a sostituire Giuliano Bollo, dimissionario pel Collegio di Recco, da cui ebbe poi confermato il mandato fino a tutta la XV legislatura. Segretario di presidenza della Camera, nella VII legislatura, fu sempre dei più attivi rappresentanti, membro di numerose Commissioni, relatore di diversi progetti di legge; si ricorda del Casareto la proposta di armamento nazionale sul tipo svizzero. Venne nominato senatore il 15 maggio 1876.

A Genova tenne sempre con lode i maggiori uffici delle principali amministrazioni civiche.

Carducci a D'Annunzio.

Bologna, 1, ore 9. — Carducci, dopo aver letta la canzone del D'Annunzio in morte di Giuseppe Verdi, dettò allo Zanichelli il seguente telegramma:

« *A Gabriele D'Annunzio* — Firenze.

« Salute e gloria italiana pura sul tuo cammino. Carducci ».

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 1 marzo, ore 3 pom.

Borsa di nuovo incerta e fiacca con tendenze pesanti: Rendita da 100,97 1\|2 a 100,92 1\|2; Fondiario 479 *ex*; Banca Commerciale 700; Credito italiano 570; Banco Roma 134; Marcia 1100; Gas 789; Omnibus 352; Condotte 246; Molini 78; Metallurgica 160; Ferriere 130; Forni 75 1\|2; Montecatini 247; Risanamento 10,50; Valmoco 195; Immobiliare 187; Veneta 57; Generale 51; Carburo 313; Prodotti chimici 98.

Cambi: Francia 106,45; Londra 26,58.

Dalle altre piazze: Banca Italia 868; Meridionali 724,50; Mediterranee 535; Acciaierie 1295; Venete 57; Navigazione 444.

Borsino (ore 6 1\|2) — Parigi chiude con tendenza pesante: Italiano 95,90; Francese perpetuo 102,30; Spagnolo 73,02; Meridionali 684. Qui rendita 100,96; Carburo 314 nominali; Banco Roma 134; Molini 79.

— Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 2 marzo, a lire 105,41.

BONFIGLIO BRESAOLA, *Gerente responsabile*.

Stab. Tipografico Cardi - Via delle Coppelle, 85

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA
In terza pagina per ogni linea aspazio di linea . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. id. » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Alberghi, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

I PIU FINI LIQUORI? BUTON Piazza Trevi

L'Articolo 3.° del Decreto emanato, il 24 Aprile u. s. dal

MINISTRO DELLE FINANZE

è così concepito:

« E' approvato in ogni sua parte il piano esecutivo deliberato di pieno accordo fra i predetti Comitati, con cui si assegnano per la Lotteria Unica « **Duemila Settecento e Dieci** premi del valore complessivo di **Un milione** e trecento mila lire. »

Questo decreto che riguarda la

Grande Lotteria Nazionale Napoli-Verona

E una attestazione di molto valore perchè significa che S. E. il Ministro delle Finanze riconobbe perfettissimo in ogni sua parte, l'organismo della Lotteria più onesta e più ingegnosa che siasi fatta sinora in Italia ed all'estero.

I pochi biglietti che formano questa Lotteria sono quasi esauriti e a giorni verrà, con decreto Ministeriale, fissata la data **assolutamente irrevocabile** per il sorteggio dei premi.

Le vincite tutte in contanti e esenti da ogni tassa sono da lire 250000, 125000, 50000, 25000, 20000, 12500, 10000, 5000, 2500, 2000, 1250, 1000, 500, 260, 250, 240, 230, 220, e 200 al minimo.

Un biglietto vince 250000 lire e può vincere una somma maggiore. Cento biglietti interi o frazionati hanno vincita garantita.

Premi di consolazione

da Lire 25000, 12500, 5000, 2000 vengono pagati ai numeri più prossimi a quelli maggiormente favoriti dalla sorte.

L'ULTIMO ESTRATTO VINCE LIRE VENTIMILA

Gli ultimi biglietti, che saranno come sempre i più fortunati, si vendono in Napoli presso il Comitato per l'Esposizione d'Igiene, sotto l'alto patronato di S. M. il Re d'Italia — In Verona presso il Comtato per l'Esposizione sotto l'alto patronato del Governo. — In Genova presso la Banca Fratelli Casareto di F.co Via Carlo Felice, 10. Nelle altre città presso i principali Banchieri, e Cambiavalute, Collettorie e Uffici postali autorizzati dal Ministero delle Poste e Telegrafi. — Il programma dettagliato si distribuisce gratis — Si avvisa che - Biglietti, Mezzi Biglietti e Decimi di Biglietto - a centinaia complete con premio garantito ne rimangono in vendita pochissimi — I biglietti interi costano lire dieci — I mezzi biglietti lire cinque — I decimi di biglietto lire una.

Se qualche rivenditore fosse sprovvisto di biglietti o pretendesse un prezzo maggiore a quello di costo rivolgetevi subito alla Banca Casareto in Genova, che essendo incaricata dell'emissione è l'unica che possa ancora eseguire qualunque ordine senza aumento di prezzo.

In **Roma** presso: Banco M.MOZZI, piazza San Silvestro — Banco L. CORBUCCI, piazza di Spagna 88 — Banco PRATO e RAMONI, via Nazionale 25 - Banco di Cambio Romano, via del Corso 336. — Cav. Uff. NERI Pietro Cambiavalute piazza S. Carlo al Corso, 127.

LE PASTIGLIE DELLA MADONNA DELLA SALUTE

PASTIGLIE EFFICACISSIME — ALBERANI — BOLOGNA — CONTRO QUALUNQUE TOSSE

contro la Tosse, Calmanti e Solventi

Sono l'ultimo portato della scienza e dell'esperienza. — Guariscono qualunque tosse anche la più ostinata

SONO IL PIÙ SICURO RIMEDIO CONTRO LA TOSSE CANINA O IL SINGHIOZZO CONVULSO

Prezzo Centesimi 50 la scatola

Specialità dell'antica FARMACIA DEI CASALI
BOLOGNA — 11, Via Castiglione, 11 — BOLOGNA

N.B. — Ad evitare la contraffazione, domandare sempre il marchio di fabbrica, recante l'effigie della B. V. della Salute sugli involucri, scatole, ecc. — Rappresentante in Roma e Provincia: L. Barbieri, via Nomentana 75, Roma — Deposito nelle Farmacie Peretti Costantino, Via Nazionale; Settimi Antonio, via Nomentana, Marchetti Selvaggiani, via Tritone; Scelingo C. Enrico via del Corso; Scelba Carlo, P. S. Carlo al Corso; Perilli Luigi p. S. Lorenzo in Lucina; Serafini Enrico p. Madama; Scelba Costantino, via S. Francesco a Ripa.

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi resultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi,** ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza.
Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI
FIRENZE

SOMATOSE

ALBUMINOIDI DELLA CARNE -FACILMENTE SOLUBILI-

RICOSTITUENTE

efficacissimo per le persone delicate e mal nutrite, puerpere, convalescenti, ammalati di stomaco, nell'anemia delle donne in parto, tisi e specialmente Clorosi. Eccita l'appetito producendo un'abbondante secrezione di latte materno.

→ VENDESI NELLE FARMACIE ←

Le inserzioni centesimi **5** *la parola*

Tosse ostinata

Catarro - Bronchite - Influenza ecc. ecc

Le malattie delle vie respiratorie *(gola, bronchi, polmoni ecc.)* tengono da quaranta anni il rimedio specifico per eccellenza contro la tosse ostinata, catarro, bronchite, influenza e simili. Infatti da quarant'anni tutti i medici illustri e milioni di ammalati guariti in tutto il mondo proclamano la LICHENICA LOMBARDI VERA il rimedio insuperabile contro la tosse ostinata, *efficacissimo più di ogni altro rimedio* (Prof. Carderelli, Semmola, Tommasi, Ramglaia, Buonomo ecc. ecc.). Ma come funghi sono sorti in quarant'anni specifici, condannati all'oblio dall'esperienza. Immorali farmacisti e droghieri falsificano e stupidamente imitano la **Lichenina Lombardi**, altri preparano la Lichenina col loro nome ingannando il pubblico. La *vera* Lichenina fu preparata dal Chimico Lombardi 40 anni fa ed è rimasta salda come torre per soffiar dei venti (Prof. Fazio). L'ammalato non si faccia ingannare: se ha la tosse ricorra alla Lichenina Lombardi e ne sarà liberato in poche ore. La **Lichenina** vera del Lombardi è miracolosa per i suoi prodigiosi effetti contro la tosse ostinata, catarro, ecc. (Prof. Ramaglia). Si trova in tutte le farmacie, si vende per tutto il mondo.

La Lichenina Lombardi vera costa L. 2 il flacon e si spedisce in tutto il Mondo per posta rimettendo anticipate L. 2,50 all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi — Napoli.*
GROSSISTI: in *Milano* C. Erba, A. Manzoni e C. Paganini; in *Torino* Torta, in *Venezia* Farm. Trento; in *Firenze* C. Pegno; *Bologna* ed *Ancona* Tedeschi e Foligno, Bonavia; *Roma* Colonnelli, Manzoni; in *Capua* Graniti; in *Bari* Paganini Monteleone, Lippolis; in *Pescara* Bucco; in *Taranto* e *Lecce* Olita e Ferrari; in *Palermo* Pearalia; in *Messina* Ounanzi, ecc. ecc. ecc.
Depositari nella Repubblica Argentina: L. Fachetti y C. Calle Esmeralda 668 Buenos Aires.

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi **5** — Un numero arretrato Centesimi **10**

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) cent. **10** la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. **80** la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 8 colonne) cent. **30** la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno II. — **Domenica 3 Marzo 1901** — **Num. 60**

Roma 2 Marzo 1901

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

Da oggi al 30 Giugno L. 4
» » » 31 Dicembre » 10

Inviare vaglia o cartolina vaglia all'Amministrazione del **Nuovo Fanfulla**, *piazza Montecitorio, 121 - Roma.*

ASPETTANDO....

« Il Governo deve avere un piano organico di provvedimenti: deve sapere quali sono i più urgenti, quali quelli che si possono differire; deve seguire una politica che svolga sotto tutte le forme il lavoro; deve iniziare subito ed in modo sensibile l'esecuzione delle promesse che ha fatto ». Così, il giorno 4 febbraio 1901, l'on. Giolitti diceva dinanzi alla Camera dei deputati; e non sembrerà perciò indiscreta scortesia domandare se il Governo di cui l'onorevole Giolitti è tanta e così magna parte abbia il piano organico di provvedimenti e sappia in quale maniera iniziare subito ed in modo sensibile l'esecuzione delle promesse che ha fatte.

Fino a questo momento, malgrado le ripetute e prolungate incubazioni di tutte le Eccellenze riunite, le trombe squillanti della fanfara ministeriale non hanno potuto annunziare all'orbe altro che la nascita d'un pulcino miserello e spennacchiato, uscito da un minuscolo ovetto dell'on. Di Broglio che prepara la nuova fortuna d'Italia con qualche centinaio di lire economizzate, disorganizzando tutti i pubblici servizi, sulle spese d'ufficio. E forse l'on. Mazziotti, convocando ieri i direttori generali dell'amministrazione finanziaria per intimare ad essi il dilemma: un milione d'economie o la morte, ricordò che l'on. Giolitti, propugnando la necessità di ardite riforme tributarie, alla cui valutazione doveva concorrere l'elemento morale quanto è più di quello finanziario, invitava la Camera « a considerare quale effetto morale ottimo produrrebbe il fatto di vedere le classi dirigenti assumere sopra di sè qualche parte, fosse pur piccola, del peso enorme che schiaccia le classi povere »; e forse anche immaginò che queste audaci e forti concezioni di uomo di Stato potevano contentarsi intanto d'una diminuzione di pennini o di più parsimoniosa distribuzione d'inchiostro ai proletarii della burocrazia.

L'on. Giolitti, pertinace nelle fissazioni concentrate nella sua ultima epistola ai Corinti di Dronero ebbe, il 4 febbraio, fervente parole contro il dazio consumo, la tassa sul grano, la tassa sul sale, la tassa sul petrolio, il nostro sistema protettivo che rincara enormemente tuttociò che è necessario alla vita.

« Il complesso delle nostre imposte, tuonava l'on. Giolitti, è progressivo a rovescio ». E quindi egli non poteva meravigliarsi se, di fronte all'inazione del Governo, cresca ogni giorno l'influenza dei socialisti e dei clericali. Qualcuno ha già creduto di dimostrare con l'illusione di cifre che, sopra 1948 milioni di entrate dello Stato, almeno 1350 milioni escono *esclusivamente* dalle saccoccie delle classi che si chiamano, non so perchè, dirigenti visto che oramai non dirigono più nulla, e si dovrebbero invece chiamare classi paganti. Ma l'on. Giolitti ha una sua aritmetica speciale, e si è incaponito a dire che il sistema tributario è progressivo a rovescio e schiaccia, come un peso enorme, le classi povere. Ma se tale è davvero la sua convinzione, che cosa dice l'on. Giolitti del suo collega degli esteri il quale ha pregiudicato o compromesso (con imprudenti dichiarazioni fatte per annullare le sue antiche opinioni antitripliciste) la speranza di migliori patti nelle convenzioni commerciali e di mitigare il nostro sistema protettivo? E il Governo del quale l'on. Giolitti è tanta parte e che « deve avere un piano organico di riforme per iniziare subito, ed in modo sensibile, l'esecuzione delle promesse che ha fatte » con quali mezzi intende abolire il dazio consumo, la tassa sul grano, la tassa sul sale, la tassa sul petrolio?

Faccio questa domanda ricordandomi che l'on. Giolitti, alludendo ai socialisti, disse: « essi hanno però una grande debolezza: che molte delle promesse che fanno sono impossibili a mantenersi ». Se il Governo non potesse mantenere quelle sue promesse, avrebbe una grande debolezza: e tutti capiscono che un Governo esautorato e debole non è quello di cui ha bisogno il paese.

L'on. Giolitti, avendo così lungamente meditato il suo piano organico di provvedimenti economici e di riforme finanziarie e tributarie, ha voluto dirigere... il ministero dell'interno: e sta bene. Ma dal ministro dell'interno esclusivamente dipendono le amministrazioni locali che « in molti luoghi sono nelle mani di vere camorre ». Ora delle due l'una: o l'on. Giolitti ha detta una frase simile come una pallonata qualunque d'opposizione, ed è giusto rispondergli che gli uomini di Stato e quelli provvisti di vera onestà politica rifuggono dall'arrivare al potere con arti che possono turbare l'ordine pubblico e la pace sociale; o l'ha detta perchè era vera, e l'on. Giolitti avrebbe dovuto a quest'ora aver proposto al Re lo scioglimento di quelle amministrazioni che sono in mano delle camorre, perchè la giustizia e la moralità debbono precedere ogni altra preoccupazione.

Inoltre, sempre il 4 febbraio 1901, l'onorevole Giolitti criticò acerbamente lo scioglimento della Camera del lavoro di Genova, e un metodo di governo che rende nemiche dello Stato le classi lavoratrici; L'on. Giolitti, anzi, legittimò interamente questa inimicizia delle classi lavoratrici verso lo Stato. Ora è notorio che l'onorevole Giolitti dopo aver detto che colui il quale « è preposto al Governo deve conoscere il paese che ha mandato di governare, perchè senza di ciò commetterà certamente dei gravi errori » vuol mantenere al suo posto il prefetto di Genova che, dice l'on. Giolitti, commise atto arbitrario e illegittimo sciogliendo la Camera del lavoro: onde le classi lavoratrici seguiteranno a credersi vittime di denegata giustizia, e seguiteranno ad essere legittimamente nemiche dello Stato.

Quale è, dunque, l'opera e il programma di questo Governo che io personifico per un istante nell'onorevole Giolitti come la più decisa personalità di coloro che lo compongono? Il paese attende pazientemente; ma per ora non vede mantenuta nemmeno una delle dichiarazioni che l'onorevole Giolitti aveva fatte. Una novità, finora, si è avuta: il manifesto, liberamente pubblicato, del partito centrale repubblicano. Ho riprodotto più sopra le parole dell'on. Giolitti il quale credeva naturali, in conseguenza dell'inazione dello Stato, i progressi dei socialisti e dei clericali. L'omissione dei repubblicani era così strana, che una voce la rilevò: e l'on. Giolitti corresse dicendo: dei partiti popolari. Ora il manifesto, liberamente pubblicato, del partito centrale repubblicano, dice fra le altre cose:

« La soluzione dell'ultima crisi ministeriale ha chiarito, anche agli occhi dei meno veggenti, l'antagonismo fatale ed irreconciliabile fra i bisogni più urgenti, le tendenze più manifeste del Paese e la impotenza del Governo, *a cui sovrasta una potestà insindacabile, solo preoccupata della difesa d'interessi, che non sono quelli del popolo italiano.*

La soluzione di quella crisi, infatti, fu perturbata dall'inframmettenza dello spirito militarista, dall'incubo di alleanze contrarie alle ragioni della finanza e dell'economia dello Stato, alla tradizione ed al principio dell'indipendenza italiana. E ciò per un'invadenza . . . . . . ribelle al principio ed alla pratica del regime parlamentare — che è la sola garanzia presente dei diritti del popolo ».

. . . .

« Importa, innanzi tutto, che al cospetto del prepotere di una potestà in perfetta antinomia colla volontà popolare, le forze vive del Paese si affermino, e facciano impeto contro le barriere del potere politico, onde rivendicare il diritto popolare alla scheda — il suffragio universale — che solo può effigiare la Nazione nel suo Parlamento, e solo far valere le ragioni indefettibili della sua sovranità ».

Perchè mai l'on. Giolitti, rilevando i progressi dei partiti sovversivi in conseguenza dell'inazione del Governo, aveva escluso i repubblicani? Forse perchè i repubblicani non gli sembrano sovversivi? E perchè mai gli organi massimi dei repubblicani applaudono all'on. Giolitti e considerano una fortuna che egli stia dietro.. all'on. Zanardelli malato di zelantismo monarchico?

Tante domande, tanti enigmi: e il meno comprensibile questo: che i repubblicani i quali offendono così palesemente, come abbiamo visto, le guarentigie costituzionali e investono con tanto vigore la potestà insindacabile, dicono che l'on. Giolitti è l'uomo della situazione! Ci pensi... la situazione!

Ego

Il caso d'un vescovo alla Camera francese.

Parigi, 1. — *Camera dei deputati* — Zevaes svolge la sua interpellanza relativa al caso del vescovo di Grenoble il quale combattè la lista socialista nelle elezioni municipali. Il presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, risponde di aver biasimato quel vescovo. Afferma che il clero non ha diritto d'ingerirsi nelle lotte elettorali. La miglior politica del clero è quella di non farne.

Baudry d'Asson sostiene il diritto del clero di combattere la Repubblica. (*Proteste*). L'ordine del giorno puro e semplice accettato dal presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, è approvato per alzata e seduta.

L'interpellanza dei socialisti relativa allo sciopero di Monteceau les Mines è provvisoriamente aggiornata.

Pel matrimonio dell'arciduca Ferdinando.

Vienna, 2. — La Commissione incaricata di esaminare la dichiarazione fatta dall'arciduca Francesco Ferdinando in occasione del suo matrimonio della contessa Sofia di Chotek si adunò iersera.

Dopo una discussione, alla quale prese parte anche il presidente del Consiglio, de Koerber, la Commissione approvò la proposta di prendere atto della dichiarazione stessa e di esprimere ringraziamenti ed omaggi.

GIORNO PER GIORNO

Un giornale del mattino (alle cui risurrezione rinnoviamo l'augurio cordiale) constata che un giornale della sera, che sarebbe poi il *Fanfulla*, « è ricaduto con sintomi veramente penosi nell'antica infermità della giolittofobia, onde già era stato fieramente colpito in altri tempi ». Ci duole della pena del confratello, ma sarà una pena che dovrà provare quante volte il paese avrà la disgrazia immane d'essere governato dall'on. Giolitti Giovanni.

Una pena identica proviamo noi, ugualmente sincera e profonda per il confratello, affetto da una malattia cronica è insanabile come la nostra: la *Giolittofilia*. Chi dirige il brioso risorto (lasciamo da parte qualche suo collega di redazione, che ha precedenti assai meno ortodossi del direttore in tema *Giolittofilia*) ha avuta questa coerenza costante: un sentimento di devozione, rimasto sempre uguale: nella mala come nella lieta fortuna, verso il deputato di Dronero; coerenza che fa onore a lui, come, modestia a parte, fa onore a noi il sentimento contrario.

* * *

Il giorno 30 ottobre 1892. . Un momento: ricordiamo innanzi tutto che nel 1892 era capo del Governo come ora (ora ha un po' meno di apparenza ma ha la stessa sostanza) l'onorevole Giolitti Giovanni, e che nell'ottobre di quell'anno si combatteva asprissima la battaglia per le elezioni generali indette pel 6 e pel 13 novembre. Dunque il 30 ottobre 1892 la *Tribuna* stampava: « Ci telegrafano da Napoli in data d'oggi: Il *Roma* pubblica la seguente dichiarazione: L'onorevole Nicotera si asterrà dal partecipare in qualsiasi maniera all'elezione dei deputati in quei collegi ove non siano contrapposti candidati di opposizione. Darà invece tutto il suo appoggio a quei candidati *che si trovino di fronte ad una candidatura del Governo e che hanno uno schietto programma di opposizione*, senza badare alla loro gradazione politica, perocchè la lotta non ha per base un programma tendente a ricostituire i partiti **ma solo un'indecorosa dedizione alle persone** ».

La dichiarazione dell'on. Nicotera il quale, come è noto, aveva la malinconia di credersi il Padre Eterno elettorale del mezzogiorno, si chiudeva coll'indicare i nomi dei candidati per la provincia di Napoli a cui l'on. Nicotera avrebbe dato tutto il suo appoggio perchè avevano programma di schietta opposizione al governo dell'on. Giolitti, il quale governo rappresentava non una tendenza alla ricostituzione dei partiti ma una indecorosa dedizione alle persone. Fra quei candidati dell'on. Nicotera pei collegii di Napoli mi sembrano da segnalare: l'on. Billi, l'onorevole Casale travolto da una bufera di rivelazioni scandalose, e l'on. De Martino. E siccome oggi l'on. De Martino vice-impera come sotto-Eccellenza sulla politica estera dell'Italia mentre l'on. Giolitti impera, come Eccellenza effettiva, sulla politica interna, mi pare stranissima la concordia di oggi raffrontata allo schietto programma d'opposizione del 1892: a meno che l'on. Giolitti o l'on. De Martino abbiano mutato programma. Ma in questo caso, trattandosi di membri del Governo, sarebbe opportuno sapere chi dei due ha voltato casacca, e quale sia il colore della casacca di oggi.

* * *

La Camera dei deputati del Belgio ha respinto, in barba agli immortali principii, il progetto di amnistia pei reati politici e di stampa. Anch'io ho, modestamente, sempre sostenuto che i reati politici, appunto perchè commessi senza alcuna scusa o ragione e per sola volontà di ribellarsi allo Stato e alle sue leggi, debbono avere più d'ogni altro reato punizione più esemplare e più grave; e che quando la legge ha colpito i reati di quella specie, cancellare quelle punizioni con un'amnistia è atto di debolezza che può avere l'effetto solo di crescere l'audacia dei partiti rivoluzionarii. I deputati del Belgio hanno dimostrato di essere di questa opinione, e io batto le mani col più convinto entusiasmo. I dottrinarii strilleranno contro la mia cieca reazione; io rido del loro ridicolo sentimentalismo: e così, la Dio mercè, siamo pari.

* * *

Il progetto d'un monumento a Paul de Kock ha rinverdito parecchi ricordi del gaio scrittore. Ecco come erano attesi una volta i romanzi dell'autore dell' « Amante della luna! »

Carlo Monselet, riandando i ricordi della sua giovinezza al Quartiere latino, ricorda d'essersi trovato in allegra compagnia dei due sessi: studenti e modistine. Sì gli uni che le altre si lagnavano di non saper più che leggere. Era tanto tempo che Paul de Kock non dava più nulla alle stampe! Improvvisamente uno dei presenti propone che si vada dall'autore per incitarlo a farsi vivo. Nessuno fra loro lo conosceva: ma che importa? Ecco che escono in lunga fila, Fifine e Dodole in testa: poi Ninie col suo amico Robinet, poi Estella e Monselet, che chiudevano il corteo. Giungono all'abitazione di Paolo de Kock, che fu, per un mezzo secolo almeno, al n. 12 del Boulevard Saint-Martin: gli si presentano e, dopo avergli espressa profonda ammirazione pei romanzi fin allora pubblicati, lo scongiurarono di dar loro numerosi successori. De Kock sorride e li calma, mostrando loro le bozze d'un nuovo romanzo intitolato: *Ce Monsieur*, che comincia colla descrizione d'un ballo in maschera all'Opera: una delle più umoristiche che mai siano state scritte.

Per ricompensarlo, i visitatori lo invitano a pranzo. Paul de Kock nicchia un istante, poi accetta, e la serata termina allegramente e chiassosamente.

* * *

In Siberia c'è l'usanza che la sposa entrando nella casa del marito, deve dare un pranzo preparato con le sue stesse mani, come prova della sua educazione di massaia accorta e provvida. Se essa riesce a soddisfare i suoi ospiti, questo non solamente è considerato come una prova del valore e della bontà della giovane donna, ma è una raccomandazione per tutta la sua famiglia, nella quale essa è stata istruita; un vero titolo di merito accordato dopo la debita prova.

Nella Svezia poi la sposa si riempie le tasche di pane, e ne dispensa un pezzo a tutti quelli che incontra andando in chiesa. Ogni pezzo di pane così dispensato preserva da una sventura. La storia non dice se l'efficacia miracolosa del dono si estenda anche al marito.

* * *

Il *Figaro* narra una storia curiosa concernente il testè defunto Armand Silvestre. Dice che egli era ammogliato, ma pochi intimi lo sapevano. Verso il 1875 conobbe una giovane attrice italiana del « Théatre Historique », che riuscì a persuaderlo di essere vicina a diventare madre. Silvestre credette di fare il proprio dovere sposandola; ma quando furono soli, la biricchina confessò che il suo stato interessante era una burla. Silvestre se ne andò e non vide mai più quella donna. Peccato! quello che non era successo prima, poteva accadere benissimo dopo; ma forse data l'indole del poeta, la cosa non era in sufficiente armonia con le sue novelle che non ammettono mezzi termini.

* * *

Tanto per chiudere.

In tribunale.

— Che cosa vi ha trascinato a fabbricare monete false?

— La mancanza di quelle buone... signor presidente.

Tutti noi

La nota estera.

I disagi dell'Internazionalismo.

Posizione molto bizzarra quella dei socialisti parlamentari, e ministeriali, di Francia rispetto ai « compagnons » dell'internazionalismo, che tanto chiasso van menando attualmente a Marsiglia! Essi, amici del gabinetto Waldeck-Rousseau e quindi timorosi di dargli aperta battaglia su l'ardentissima questione degli scioperi di Saône-et-Loire, che potrebbe far nascere chi sa quali brutti accidenti, mentre gli scioperanti sono irrequieti e contano in modo assoluto sul gruppo socialista perchè voglia rivendicarli alla Camera contro il Governo, rimangono poi altrettanto perplessi di fronte al contegno del sindacato internazionale dello sciopero a Marsiglia, paventando una mossa falsa in suo danno e a propria disdetta.

I socialisti ministeriali hanno sovra tutto paura di dar dei grattacapi all'amico Millerand, ma gli scioperanti di Montceau, di Chalons e d'altri luoghi non hanno di queste paure e di queste tenerezze, e invano cercano i loro capi; essi attendono da lungo tempo la promessa redentrice interpellanza, e ogni giorno — alla più lunga iersera — Jaurès, Vaillant, Hugues, Zevaes... pescano un nuovo pretesto di rinvio; ministeriali *avant tout*, socialisti di governo, rivoluzionari improvvisati, costoro non osano interpellar il ministero senza il consenso del ministero, o prima che Waldeck non abbia pronte le cartuccie della risposta. Egualmente: Jaurès e soci vorrebbero mettersi in riga con gli internazionalisti di Marsiglia, capitanati dal sindaco della città, Fallières, ma nello stesso tempo han timore d'inimicarsi gli operai compatrioti, i lavoratori francesi, che favoriscono, quantunque nascostamente, pel terrore di possibili vendette del sindacato « senza-patria », l'ammissione esclusiva ai lavori di operai connazionali!

Ça va sans dire.... che del sindacato internazionalista fa parte una maggioranza italiana, frutto della propaganda di certi deputati italiani, che sotto pretesto di umanità e di fraternità allargarono in quel territorio straniero la cerchia delle proprie vedute... rivoluzionarie. Onde, l'equivoco fra socialisti francesi, parlamentari e di governo, e socialisti internazionali, che poco manca non si converta in una decisa scissura di partiti e di sub-partiti, qualora da una parte gli scioperanti di Saôn-et-Loire non vengano presto appagati e dall'altra quelli di Marsiglia non si risolvano a porsi d'accordo.

La prima interpellanza, alla Camera, non fu peranco discussa, dicemmo; ma l'accordo fra i due sindacati di Marsiglia, francese e internazionale, è sopravvenuto, lo annuncia or ora il telegrafo. Ciò che significa come i socialisti parlamentari abbiano ceduto al panico di scontrarsi con l'« altro » pericolo, ben più grave, quello dell'interpellanza sugli scioperi di Saôn.

Tergiversare, pencolare fra il *sì* e il *no*, tanto per sostenersi alla vanità di partito di Governo, ecco la linea di condotta del socialismo francese; ma non è questa mala fede e tradimento di facinorosi capi verso ingenui correligionari?

Lo sciopero di Marsiglia.

Marsiglia, 2. — Trecento operai del porto riunitisi hanno approvato, all'unanimità, la proposta di continuare lo sciopero.

I membri del Sindacato francese hanno deciso di procedere d'accordo con quelli del Sindacato internazionale.

Lo stipendio a Salisbury.

Londra, 2. — *Camera dei Comuni.* — Dopo una animata discussione, cui l'opposizione partecipa con vive critiche, si approva lo stipendio del primo ministro, marchese di Salisbury.

Per pacificare le Filippine.

Parigi, 2. — Si ha da Washington che il presidente Mac Kinley, ostacolato dai democratici, si sforza per ottenere dal Congresso piena e assoluta autorità per pacificare l'arcipelago delle Filippine e darle un'amministrazione civile.

Si prevedono discussioni burrascose al Congresso. Si crede che le voci ottimiste da Manilla siano esagerate.

Il terribile scoppio d'un dinamitificio.

Orribili particolari.

Parigi, 2, ore 15.25. (*V. t. p.*) — Telegrafano da Montigny che uno degli edifici del dinamitificio di Cugny è saltato in aria. Quattro donne addette alla formazione dei pacchi rimasero uccise sul colpo, altre ferite mortalmente.

L'edificio andò distrutto completamente. Brandelli di carne delle vittime furono lanciati fin sugli alberi circostanti.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

Dalla Costa azzurra

Monaco, 27 febbraio 1901.

La prima rappresentazione di *Sansone e Dalila* di Saint-Saëns al teatro di Montecarlo, attrasse ieri sera tutta la *fine fleur* della colonia forestiera, ansiosa di udire Tamagno nella parte di Sansone. L'opera di Camillo Saint-Saëns, oggi universalmente ammirata, conobbe destini meno propizi. Composta venticinque anni fa, essa non ottenne il favore d'essere accettata a Parigi, ed il suo autore dovette rassegnarsi a farla rappresentare per la prima volta sulla scena di Weimar, ove essa fu data per la raccomandazione di Liszt di cui Saint-Saëns era uno dei più brillanti allievi. *Sansone e Dalila* è una delle composizioni più originalmente pure e va data lode alla principessa di Monaco di averla fatta eseguire. L'interpretazione è stata eccellente; Tamagno ha cantato la faticosa parte di Sansone con una facilità veramente straordinaria; egli è stato superbo nelle sue imprecazioni furiose, nei suoi slanci amorosi e nella invocazione finale. La signora Dechamps dell'*Opéra* di Parigi, nella parte di Dalila, che è sempre stata una delle sue più gloriose, aggiunge ad una splendida voce una scienza consumata dell'arte vocale, ed una esperienza sicura della scena. Tutti e due sono stati entusiasticamente applauditi dal pubblico.

La sala presentava ieri sera un aspetto veramente splendido. Nella loggia d'onore la principessa di Monaco colla principessa di Mesagne ed il marchese Vincenzo di Monteforte, poi sparsi altrove, il principe e la principessa Strozzi, la contessa Borromeo, la signora Mackay colla figlia principessa Galatro Colonna, il barone Cavalchini, il marchese Ricci, il cav. Luzzatti, ecc.

Fra gli *sports* che si sono più largamente sviluppati in questi ultimi anni sulla Riviera, il *Tennis* tiene certamente il primo posto. Quest'anno avremo su tutti i punti principali del litorale dei grandi tornei di *Lawn-tennis*. Quello di Montecarlo è stato organizzato per 18 marzo e giorni seguenti e s'annuncia di già come un sicuro successo.

Il campionato comprende dei premi di 3000, 1000 e 500 franchi: vi sono inoltre, delle coppe e degli oggetti di valore dati in premio ai vincitori. La lista delle iscrizioni sarà chiusa il 6 marzo, e devono essere indirizzate al segretario del *Lawn-tennis* di Montecarlo.

I grandi concorsi internazionali del tiro al piccione sono terminati. L'ultimo con un premio di 10,000 franchi ha dato luogo ad una lunga gara finale tra sir John Willougby ed il signor Queirolo. Un indiavolato piccione fece mancare un colpo al sig. Queirolo e così il campione inglese ebbe il 1° premio ed il campione italiano il secondo.

I giornali di Nizza fanno un grande chiasso a proposito della prossima visita a Tolone della squadra italiana per salutare il presidente della repubblica francese. Essi reclamano che la visita sia fatta a Nizza nella baja des Anges. « Sostituire Tolone alla nostra città, dice il *Petit Niçois*, per questa solennità internazionale, è infliggere a Nizza uno schiaffo rumoroso ch'essa non dimenticherà mai più ». Il prefetto, il sindaco, tutte le autorità s'occupano della questione e hanno scritto delle lunghe lettere al Governo francese nella speranza che questi dia soddisfazione a Nizza.

Il grande ballo di carità a profitto della Società italiana di soccorso di Nizza sarà dato lunedì 4 marzo al *Cercle de la Méditerranée*. Sua Altezza Imperiale la duchessa di Leutchtenberg, sorella della Regina d'Italia, ha voluto prendere il ballo sotto il suo alto patronato, ed ha generosamente contribuito alle spese della festa, insieme con la principessa Strozzi, la contessa di Cocconato, la baronessa Lazzaroni, la contessa Visconti, la signora Thornon Lainati. Il conte Brunetta ha offerto uno splendido *carnet* ed il *cotillon* è stato comandato a Parigi.

Mistral.

Minatori italiani morti.

Bredenscheid, presso Hattingen (Provincia del Reno), 1. — In seguito ad un'esplosione nelle miniere, vi sono quattro minatori morti ed uno gravemente ferito. Sono tutti italiani.

La crisi spagnuola.

Madrid, 2 — Prima di adottare una decisione definitiva, la Regina reggente consulterà i presidenti ed ex presidenti delle Cortes, ed i capi dei partiti e dei gruppi dinastici: Silvela, Sagasta, Lopez Dominguez, Gamazo, Romero Robledo, il duca di Tetuan e tutte le altre notabilità politiche e militari. Tutti saranno pregati di mettere per iscritto il loro avviso sulla situazione.

Silvela e Sagasta ritengono rispettivamente sicura la loro scelta; però i dissidenti conservatori e liberali sono partigiani di una soluzione intermedia.

Il *Liberal* pubblica un'intervista con Romero Robledo, che si disse non sorpreso dei consulti tenuti dalla Regina con tutti questi uomini politici; egli crede necessario che si stabilisca un accordo fra tutti gli elementi monarchici, per preparare l'avvenimento al Trono di Re Alfonso XIII, e approva il sistema di Azcarraga, dimissionario, d'aver espresso per iscritto il desiderio di veder realizzati i suoi progetti, sistema corretto, opportuno, costituzionale e patriottico.

Sagasta al contrario ritiene l'atto di Azcarraga irriverente e anticostituzionale, perchè determina implicitamente la soluzione da darsi alla crisi e restringe la libera iniziativa d'un Capo di Stato futuro.

LA SITUAZIONE IN CINA

Per la totalità delle Potenze.

Berlino, 1 — Il *Wolff Bureau* ha da Tientsin, in data 27 febbraio:

Secondo informazioni da fonte diplomatica degne di fede, la Germania informò a mezzo di Li-Hung-Chang il Governo cinese che sarebbe scorretto se la Cina, mediante convenzioni speciali, cedesse qualche parte preziosa del patrimonio nazionale, oppure sorgenti di entrate a questa od a quella Potenza, a questa o a quella società, fintanto che gli obblighi della Cina verso la totalità delle Potenze non siano chiariti o regolati.

Si assicura che la maggior parte delle Potenze, alcune prima ed altre dopo, abbiano fatto alla Cina dichiarazioni identiche ovvero più recise di quelle della Germania.

Nel porto di Ta-ku.

Tientsin, 1. — Il porto di Ta-ku è stato riaperto alla navigazione. I vapori vi sono attesi quanto prima.

Diritti riconosciuti all'Italia.

Pechino, 28. — I ministri esteri hanno deciso che la Legazione d'Italia ha il diritto di conservare il possesso dei terreni della Dogana da essa occupati.

Combattimento coi briganti.

Berlino, 2. — Il maresciallo conte di Waldersee telegrafa da Pechino, in data 28 febbraio: La fanteria montata di Tientsin sostenne il 25 febbraio un combattimento contro una banda di briganti presso Kui-Kia-Tschang, a 20 chilometri al Sud-est di Yung-Thin-Hsien. I briganti vennero dispersi e perdettero un centinaio di uomini.

I tedeschi ebbero due feriti.

Minaccia sempre sospesa?

Londra, 2. — Il *Morning Post* ha da Pechino: I generali tedesco, francese ed inglese ordinarono la continuazione dei preparativi della spedizione nell'interno della Cina, qualora la Corte cinese resista nuovamente alle domande degli alleati.

Potiers resta in Cina.

Parigi, 2. — L'agenzia *Havas* conferma che l'ammiraglio Potiers gode ottima salute e che non s'è mai parlato del suo ritiro dalla Cina.

Nell'accordo russo-cinese.

Londra, 2. — Nell'accordo russo-cinese sarebbe inclusa la disposizione che devranno venir degradati alti funzionari di Manciuria responsabili di disordini.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA CATANIA.

Spaventosa tragedia.

Catania, 1. — La cittadinanza è profondamente impressionata da una raccapricciante tragedia avvenuta ieri sera. Certo Giovanni Maresca, di anni 31, erbaiuolo, di Catania, per motivi che ancora non si conoscono, si gettò furiosamente sulla moglie, certa Maria Sciuto, di anni 25, recidendole la carotide, mentre la sventurata faceva ogni sforzo per fuggire. La Sciuto cadde morta in mezzo ad una pozza di sangue.

Compiuto l'efferato delitto, il Maresca, in preda ad un'ira bestiale, imbattutosi nella cognata, Agata Sciuto, di anni 27, la rovesciava a terra e la rendeva istantaneamente cadavere con un colpo di coltello all'addome; indi quella bestia umana, impugnata una rivoltella, si esplodeva diversi colpi al petto, morendo quasi subito.

L'orribile tragedia si svolse così rapidamente che le persone attratte dalle grida delle due sventurate donne non trovarono, per quanto accorressero sollecite, che tre cadaveri sanguinolenti. Le tre figlie del Maresca, una bambina di 4 anni e due bambine più piccole, essendosi trovate presenti all'orribile e tragica scena, furono rinvenute mezzo morte dallo spavento, aggrappate alle vesti della povera madre loro che le aveva inondate del suo sangue.

DA GENOVA.

Abbandonato in mezzo all'Oceano! — Il capitano Rosasco.

Genova, 1. — Si hanno queste notizie sul piroscafo italiano *Jupiter*, che per mancanza di combustibile trovasi alla deriva nell'Atlantico, a parecchie centinaia di miglia dalla costa americana.

Lo *Jupiter* era partito da Porto Empedocle il 15 gennaio scorso per New York con 5000 tonn. di solfo; nella traversata dell'Atlantico violente tempeste obbligarono il piroscafo a deviare dalla sua rotta, finchè, venuto a mancare il combustibile, lo *Jupiter* dovette spegnere i fuochi e lasciarsi trascinare alla deriva. In tale condizione venne incontrato da piroscafo italiano *Città di Messina*, il quale raccolse al suo bordo l'equipaggio per trasportarlo alle Bermude.

A bordo dello *Jupiter* rimasero tre coraggiosi: il comandante Stefano Zennaro, veneziano, il secondo macchinista Giuseppe Bacigalupi, genovese, figlio di un impiegato alle officine Ansaldo, e il dispensiere Marco Malusa meridionale.

Per quanto pericolosa sia la situazione dello *Jupiter* non vi è ragione di esserne soverchiamente allarmati, poichè sono frequenti i casi in cui, per mancanza di carbone dovuta a ritardi nel viaggio in seguito a cattivi tempi, dei piroscafi si trovino abbandonati in balìa dei flutti.

— E' morto il capitano cav. Marcello Rosasco, comandante del piroscafo *Duchessa di Genova*. Il compianto è generale per la dipartita dell'egregio uomo.

DA FIRENZE.

Furto di 105,000 lire — Calzolaio suicida.

Firenze, 1. — Nella località detta « Montughi » è posta la villa Granduchessa, già Woronzoff, in cui abita da quattro mesi il colonnello Nicola Wolkoff, d'anni 50, con la consorte principessa Vera Trombet-Greive, e i figli Elisabetta e Wladimiro, oltre a due signore russe, governanti, e dieci persone di servizio. Iersera, alle 20,15, recatasi la principessa nella sua camera, ebbe la triste sorpresa di non vedere più sul comò una piccola cassaforte contenente tutti i suoi gioielli, per oltre 100,000 lire, e 5000 lire in biglietti di banca italiana.

Il furto, dalle prime indagini fatte, sarebbe stato consumato mentre la famiglia era a tavola pel pranzo, fra le 18,15 e le 20.

Il ladro o i ladri, nell'asportare la cassaforte — che si dice fosse del peso di 60 chilogrammi — passarono dalla camera da letto del colonnello e dalle camere delle governanti; quindi scesero per certe scalette segrete al piano terreno, e, attraversando varii salotti e il vestibolo, dove si trova anche la porta della sala da pranzo, uscirono dall'ingresso principale della villa.

L'autorità di pubblica sicurezza procedette stanotte verso il tocco all'arresto del facchino di credenza Giovanni Bellandi e della sua amante Giuseppina Salvadori, i quali si trovavano all'albergo del Gallo in via dei Neri.

Ma non si sa quali indizi pesino sui due arrestati.

— L'apprendista calzolaio Tommaso Capineri, diciannovenne, innamoratosi perdutamente della fanciulla Evelina Vannozzi, e ostacolato nell'amore dalla famiglia di questa, s'è ucciso con due colpi di rivoltella alla testa.

DA MILANO.

Il Ministro Nasi.

Milano, 1. — Il ministro della P. I. on. Nasi, prima di partire ha inviato al provveditore agli studi, comm. Ronchetti, il seguente telegramma:

« Nel ringraziarla delle sue cortesie desidero esprimere il mio rincrescimento di non aver potuto visitare le scuole che rappresentano tanta parte della vita operosa ed ammirevole di questa città. Prego lei di portare il mio saluto affettuoso agli insegnanti ed agli alunni.

« *Nunzio Nasi* ».

Spedì pure quest'altro al sindaco:

« Nel lasciare Milano mando un saluto a lei ed a tutta la rappresentanza cittadina, con animo grato per le cortesie ricevute, con vivo desiderio di ritornare e con sincero compiacimento per il culto che questa cittadinanza professa a tutte le manifestazioni del genio italiano che ebbero nel Grande maestro la sintesi più gloriosa ».

Il Duca d'Aosta alla frontiera.

Aosta, 2. — E' ripartito iersera per Torino S. A. R il Duca d'Aosta, reduce dalle esercitazioni della 5.a batteria di montagna, cui assistette col generale Brusati nelle gole delle Alpi Graje.

I pezzi d'artiglieria e il materiale erano tutti di nuova fattura, e le manovre avevano perciò uno speciale interesse; essi si volsero in quelle gole che immettono nel territorio estero, e nell'accampamento detto *du Parc*, posto nei limiti dei comuni di La Thuile e di Morgex, che fronteggia la discesa del Piccolo San Bernardo, ed ove trovavansi tuttora i ruderi delle *garitte, redouts et retranchements* fatti costrurre intorno all'anno 1690 dal principe Tommaso di Savoia, e che son designate dal nome di lui.

Strano caso di suggestione.

Bologna, 2. — All'ospedale maggiore è stata ricoverata la domestica Galli Cesira, con orribili ustioni su tutto il corpo, e in conseguenza la polizia arrestava il giovane Augusto Lanzarini, suo amante, che le avrebbe appiccato fuoco alle vesti, per purificarla dalla stregoneria, dopo averla unta con olio.

Così racconta la ragazza, ma la polizia non le crede.

Pel capitano Cagni.

Asti, 2. — Il 12 corr. il Sindaco e la Giunta, in forma solenne ed in pubblica seduta, consegneranno nell'aula maggiore del palazzo municipale, al concittadino capitano Umberto Cagni la targa d'oro statagli decretata dal Municipio, insieme con una pergamena miniata in cui è trascritta la deliberazione consigliare del 15 settembre 1900, che inscriveva il nome di Cagni nel libro aureo del Comune.

Ammutinamento di reclusi.

Cuneo, 2 — I detenuti del reclusorio di Fossano, col pretesto della cattiva qualità del vitto, si ammutinarono, ed armatisi di ferri del mestiere si barricarono nel laboratorio. Accorse la forza pubblica che impegnò coi detenuti una lotta vivacissima. I carabinieri furono costretti a sparare.

Fra i detenuti si ebbero quattro feriti di cui uno mortalmente. Rimase pure ferito un carabiniere. Da Cuneo partirono il procuratore del Re ed il giudice istruttore.

L'assassinio d'un medico a Napoli.

Napoli, 2 — Alcune guardie di P. S. avvertite da passanti in via S. Teresa, al nuovo Capodimonte, salivano questa notte, verso l'1, al quinto piano del palazzo segnato col n. 81, e nel buio si trovarono di fronte a un individuo, che tentava fuggire, ma venne subito arrestato.

Più in là, su un letto, trovarono steso in un lago di sangue un giovane, col viso e la gola trasfigurata da colpi di rasoio; l'infelice spirava subito all'ospedale. E' il dottor Filippo Massari, da Gravina di Puglia (Bari), di 28 anni.

L'assassino è tal Vincenzo Morelli, nipote alla portinaia dello stesso palazzo, Margherita Pignatelli, per le cui preghiere lo sventurato Massari aveva preso al suo servizio il giovane.

Sembra che giorni addietro il Massari si accorgesse della mancanza di 50 lire dal suo scrittoio, e ne chiese conto al Morelli che negò, giurando di vendicarsi, avendogli il padrone detto che senza cacciarlo, gli avrebbe ritenuta la somma sul salario.

Stanotte, il Morelli sorprese nel sonno il dottore e lo assassinò con un rasoio; nella lotta disperata, il giovane n'ebbe tutta la persona spruzzata di sangue.

L'assassino ha confessato cinicamente il delitto.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *monoverbo sillogistico* di ieri:

E SONO-GENEROSE

dunque chi è generoso regala, e chi regala fa doni, dunque

Fan doni-e — Fandonie

Monoverbo geografico.

V

Cronaca Giudiziaria

Omicidio — La sentenza.

Monti Eduardo, d'anni 22, romano, rinviato, come ieri annunziammo, innanzi al Circolo straordinario d'Assise di Roma per rispondere di omicidio preterintenzionale commesso in persona del suo compagno Piombetti Cesare, in seguito a verdetto affermativo dei giurati, venne ieri condannato dalla Corte alla pena della reclusione per anni 6, mesi 11 e 17 giorni. Lo difendevano gli avv. Zuccari e Proto. La famiglia del l'ucciso si è costituita parte civile, rappresentata dall'avv. Di Benedetto.

Il processo Palizzolo.

Il processo Palizzolo si svolgerà alle Assisie di Bologna ai primi di giugno.

Fra le Quinte e Fuori

Valle. — Il brillantissimo programma di ieri sera fu eseguito da Novelli con quella comicità che è una delle caratteristiche più originali e spiccate del suo temperamento artistico. Il teatro era gremito di pubblico sceltissimo, e gli applausi all'artista illustre furono infiniti. Questa sera la *Frustata*, nuovissima commedia di Hennequin.

Nazionale. — Ieri sera grande successo di Emanuel nel *Matrimonio di Figaro*, stasera rappresenterà *Il mondo della noia.....*; domani due rappresentazioni del *Kean*, e lunedì l'attesa novità *Amore cieco* di Salvatore Farina.

Quirino. — La troupe Leonidas seguita a richiamare un gran pubblico. Stasera alle 8 1|2 replica dello spettacolo, che oggi ha incontrato tanto favore. Domani due rappresentazioni.

Manzoni. — Questa sera prima del *Francesco Cenci*, scene drammatiche in 6 atti che i signori Lodovico Pugliesi e Giuseppe Romualdi hanno tolto del romanzo del Guerrazzi: *Beatrice Cenci*.

La Duse, Zacconi e D'Annunzio.

I tre grandi artisti sono a Milano per intendersi sulla prima rappresentazione della *Città Morta* che si darà al « Lirico » il diciotto marzo. Di lì prenderanno il volo per ogni città italiana.

Il *Corriere della Sera*, intanto, narra che Ermete Zacconi è ora invaso da un nuovo entusiasmo. Egli vuole *mutare repertorio*, vuol darsi alla grande arte classica, rievocare i più solenni e più alti eroi del teatro greco. E questo farà nell'autunno venturo. Intanto egli sente nella *Città Morta* come un'aura vivificatrice e inspiratrice di poesia che lo esalta. Come « trovata », non è cattiva: ma c'è questo di vero, che Ermete Zacconi non ha mai pensato di abbandonare il repertorio da lui preferito sin ora, e che intende soltanto estenderlo ad alcune interpretazioni nuove per lui. Intanto ha promesso di rappresentare un nuovo dramma moderno di Riccardo Carafa d'Andria, pensa di recitare *Romeo e Giulietta*, ed ha in animo di tradurre o farsi tradurre nuovamente *Ruy Blas* di Victor Hugo. Ermete Zacconi è stato ed è e sarà, speriamo per un pezzo, il più grande rappresentante della verità al teatro: le sue maggiori benemerenze derivano da ciò appunto: che ha dato alla scena lo studio acuto dell'anima moderna, ha rivelato inquietudini, contraddizioni, tormenti ignoti agli antichi. Pensare che Ermete Zacconi voglia rinunziare a recitare *Il nuovo idolo* di De Curel o *Spettri* di Ibsen, *Disonesti* di Rovetta o *Tristi amori* di Giacosa, mi pare che sia pensar l'impossibile.

Ciò non toglie che la *Città Morta* gli piaccia moltissimo, e che egli la reciterà con entusiasmo, per convinzione, con quell'alto senso di arte che porta in ogni creazione. Tanto la Duse quanto Zacconi desiderano rinnovare questa loro consociazione per altre opere, per altri autori, oltrechè per D'Annunzio. Abbiamo sentito parlare per esempio del *Macbeth*, e che *Lady Macbeth* sarebbe la Duse. E s'intende il suo desiderio ardente di cimentarsi in quella parte, nella quale Adelaide Ristori, grandissima sempre, fu sommal

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Barbiere di Siviglia*, ore 9.
Valle. — *La frustata*, ore 9.
Nazionale. — *Il mondo della noia*, ore 9.
Quirino. — *Leonidas*, ore 9.
Manzoni. — *Francesco Cenci*, ore 9.
Nuovo. — *I due Stenterelli gemelli*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 2 marzo.

Il sole spunta alle 6,58 — Tramonta alle 5,41. — L'avemaria suona alle 18,15.

Calendario d'oro.

Domani S. Luciano Martire — S. Marino.

Ricorre il compleanno:

di donna Carolina Corsini, dei marchesi di Lajatico, nata Sforza, dei conti Santafiora, Firenze — del cardinale Luigi Macchi, Roma — di donna Isabella Moroni Candelori, Roma.

Ricorre l'onomastico:

del nobil'uomo Marino Grimani, Venezia — del cardinale Lucido Maria Parocchi, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 9,8 — massima 11,5.

Il Re all'Asilo Savoia.

Stamane alle 9 1|2 S. M. il Re, sciogliendo una promessa fatta alla commissione amministratrice, si è recato a far visita all'Asilo Savoia per l'infanzia abbandonata, in via dei Pettinari. S. M. era accompagnato dai generali Brusati e Canera di Salasco e dal tenente colonnello De Paoli. Fu ricevuto dal presidente comm. Bartoccini, dai commissari comm. Cantoni, cav. Tesa, comm. Pietro Pacelli, marchese Vettori Serbolonghi e cav. Pietra Balestra; vi erano inoltre l'ing. Innocenti, il comm. prof. Ignazio Neuschüller, il cav. Alfonso Neuschüller, il cav. professore Martini, il prof. Betti, il dott. Amici e il prof. Ciarrocchi.

S. M. accompagnato dalla direttrice signora Barli-Celide, cominciò dal visitare il giardino d'infanzia, ammirando i lavori che i bambini inferiori a sei anni fanno col sistema Fröebel, sotto la direzione della maestra signorina Goffreda Giacobini.

Passò quindi nell'ufficio di amministrazione, retto dal capo dei servizi sig. Salvatore Battailler, alla sala di ginnastica, ove assistè a vari esercizi eseguiti dai ricoverati sotto la direzione della maestra signorina Gemma Grassi. Visitò poi la cappella, il gran salone terreno e i piani superiori, esaminando specialmente i dormitori, le sale di lavande, i locali di ricreazione, di studio e della guardaroba, soffermandosi a lungo nei laboratori di cucito, sartoria e stiro, compiacendosi di vedere tanto i bambini che le bambine confezionare i propri vestiti e la biancheria sotto la direzione della maestra Maria Battailler.

Proseguendo, S. M. visitò la cucina e il refettorio, esaminando i cibi, poscia nella sala delle adunanze, al primo piano, si soffermò a guardare una lapide che ricorda la memoria del defunto cav. Ariotti, capitano dei reali carabinieri, che lasciò tutto il suo avere all'Asilo. Dopo di chè ridiscese, e volle assistere nuovamente nel giardino d'infanzia a canti e giuochi che, accompagnati dal pianoforte, eseguirono i bambini più piccoli.

S. M. lasciò l'Asilo alle 10 1|2, dopo avere esternato tutto il suo compiacimento per l'ordine trovato nell'Istituto.

Oggi, nel pomeriggio, i ricoverati hanno fatto pervenire a S. M. la Regina Elena al Quirinale alcuni saggi dei loro lavori, che S. M. il Re, su offerta del comm. Bartoccini, si degnò di accettare.

La Zecca al Re.

Una commissione del personale della Zecca ha offerto al Re una medaglietta commemorativa di Re Umberto, fatta coniare dal commendatore Sacerdote, direttore della Zecca di Roma. La medaglia reca da una parte l'effigie del com-

— 10 —

LA DUCHESSA DI LANGEAIS

di ONORATO DI BALZAC

(Traduzione di MAGDA).

La duchessa era sfolgorante. L'azzurro chiaro della sua veste, di cui il disegno trovava un accordo nei fiori della pettinatura, l'armonia dei colori regnava nell'insieme; e il corpo di lei, fragile, pareva divenuto aereo, specie quando, andando verso di lui fece ondulare le due cocche della sciarpa che le pendevano ai lati, e il soldato non potè non paragonarla al piccolo moscone azzurro che vola sulle acque al disopra dei fiori, col quale ella pareva confondersi.

— Vi ho fatto aspettare — disse ella col tono di voce che sanno prendere le donne per l'uomo a cui vogliono piacere.

— Aspetterei pazientemente per un'eternità, se sapessi di trovare sempre una dea bella come voi siete; ma non è un complimento parlarvi della vostra bellezza; voi non potete che essere sensibile all'adorazione. Lasciatemi dunque baciare un lembo della vostra sciarpa.

— Ah! — fece essa con un gesto d'orgoglio — io vi stimo troppo per non offrire al vostro bacio la mia mano.

E gli tese, perchè la baciasse, la sua mano ancor umida. Una mano di donna che esce da un bagno profumato, che unisce alla morbidezza del velluto il fresco d'un petalo di fiori, un insieme che tocca l'anima di commozione soave.

— Me la porgerete voi così ogni giorno? — chiese umilmente il generale, baciando quella mano superba.

— Sì, ma noi non vorremo restare qui — disse ella sorridendo.

Ella sedette, e pareva a disagio nel mettersi i guanti, nel fare scorrere sulle dita la pelle stretta, e riguardare nel tempo stesso il signor Montriveau, che ammirava estasiato la duchessa in ogni suo più lieve movimento.

— Ah, bene — disse ella — voi siete stato esatto, ed io amo l'esattezza. Sua Maestà dice che l'esattezza è la virtù dei re; ma, secondo me, detto in confidenza, io la credo la più spiccata delle lusinghe. Non è vero? Rispondetemi dunque.

Poi ella riprese la parola per esprimergli una amicizia sincera, vedendo che la felicità non gli consentiva una parola. Ah! la duchessa sapeva a maraviglia il suo mestiere di donna: ella sapeva ammirabilmente rassicurare un uomo se i dubbi lo tormentavano, e ricompensarlo con delle buone parole ad ogni passo che avanzava nel cammino della sentimentalità.

— Voi non dimenticherete mai di venire alle nove?

— Sì; ma andate voi al ballo ogni sera?

— Chi lo sa! — rispose alzando le spalle con un delizioso gesto infantile, come per farsi scusare il suo capriccio.

— Del resto che v'importa — concluse — se sarete voi a condurmici?

— Per questa sera, diss'egli, sarebbe difficile io non sono neppure abbigliato con la *toilette* di rigore.

— Mi sembra, rispose ella, riguardandolo con fierezza, che se qualcuno dovesse soffrire di ciò, dovrei essere proprio io. Ma sappiate, signor viaggiatore, che l'uomo di cui io accetto il braccio è sempre al disopra della moda, e nessuno oserebbe criticarlo. Io vedo che voi non conoscete il mondo, e per questa vostra ingenuità mi siete più caro.

Così ella lo gettava nelle miserie del mondo, non però iniziandolo alle vanità d'una donna alla moda.

— Se ella vuol farmi un inganno, si disse Armando, io sarei ben ingenuo di lasciarmici prendere. Essa mi ama senza dubbio, e certo non si occupa del mondo, come più non me ne occupo io.

La duchessa pensava che vedendo il generale al ballo con le scarpe alte, e la cravatta nera non si sarebbe esitato un momento da nessuno a crederlo appassionatamente innamorato di lei. Felice di vedere la regina del mondo elegante compromettersi per lui, egli volle avere dello spirito, e l'ebbe per una speranza. Sicuro di piacerle, egli espresse le sue idee e i suoi sentimenti, senza sentire quell'impaccio che alla vigilia gli aveva serrato il cuore. Quella conversazione animata, piena delle prime confidenze, così dolci a dirsi come ad intendersi, sia che seducesse la duchessa di Langeais, o che ella avesse immaginato di lusingarlo con questa suprema *coquetterie*, occupò un tempo assai lungo. Quando l'orologio suonò, ella guardò maliziosamente l'ora. Era mezzanotte.

— Ah! voi mi fate mancare al ballo, disse esprimendo la sorpresa e un lieve dispetto per essersi obliata.

Poi fece un sorriso che riconfortò il cuore di Armando.

— Io avevo promesso alla signora Bauséant di andarvi, tutti mi attendono.

— Ebbene andate.

— No — continuò ella. — Resto. Le vostre avventure in Oriente mi seducono. Narratemi bene tutta la vostra vita. Io amo di partecipare alle sofferenze provate da un uomo di coraggio; poichè io le sento veramente.

Ella giuocava con la sua sciarpa, l'attortigliava, la lacerava con dei movimenti d'impazienza che sembravano rilevare un intimo malcontento e delle profonde riflessioni.

— Noi non valiamo nulla, noi — aggiunse ella — siamo delle indegne persone egoiste e frivole; non sappiamo che annoiarci a forza di divertimenti. Nessuna di noi comprende la sua parte nella vita. In altro tempo, in Francia, la donna era il focolare del bene; viveva per confortare quelli che piangevano, per incoraggiare le grandi virtù, per inspirare gli artisti, e animare di nobili pensieri la vita. Se il mondo è divenuto così piccino, è nostra la colpa. Voi mi fate odiare il mondo e le feste. No, io non vi sacrifico gran cosa.

Si tolse la sciarpa, e come una bimba che giuocasse con un fiore, e finisse per distaccarne i petali, l'arrotolò, la gettò lontano da sè, e così mostrò nudo il suo bel collo di cigno. Suonò il campanello.

— Non uscirò — disse al suo cameriere. Fissò i begli occhi azzurri timidamente su Armando, in modo da fargli accettare quell'ordine come una confessione, per un premio, un grande favore.

— Voi avete avuto molte pene — diss'ella dopo una pausa piena di pensiero, e con una tenerezza che sovente dalla voce delle donne passa dritta nel cuore.

— No, io non ho saputo, fino ad oggi, che cosa fosse la felicità — disse Armando.

— Voi dunque ora la conoscete, chiese ella con un'aria ipocrita e ingenua?

— Per me, la felicità è di vedervi, di ascoltarvi. Fino ad ora non avevo che sofferto, ma adesso comprendo che potrei essere assai più infelice.

— Basta, basta. Andatevene: è mezzanotte: rispettate le convenienze. Io non sono andata al ballo; voi siete qui... Non facciamo parlare. Addio. Io non so ciò che dirò; ma l'emicrania è una buona persona. Essa non mi dà mai una smentita.

— Vi è ballo domani, chiese?

— Vi ci abituerete, io credo. Ebbene sì, domani noi andremo ancora al ballo.

Armando se ne andò come il più beato uomo del mondo, e tornò ogni sera dalla duchessa di Langeais all'ora che, per una tacita convenzione, ella gli riserbava.

Sarebbe poco divertente far procedere passo per passo il racconto, come procedeva il poema di quelle segrete conversazioni, il cui corso progredisce e ritarda a volontà di una donna, per una questione di frasi, se la sentimentalità fa troppo cammino, per un abbandono del sentimento quando le parole appariscono fredde. Qualche giorno dopo il primo incontro della duchessa con Armando Montriveau, l'assiduo generale aveva conquistato intero il diritto di baciare le instabili mani della duchessa. Per tutto, dove andava la duchessa egli la seguiva; e la sua posizione gli aveva fatto degli invidiosi, dei gelosi, dei nemici.

— Decisamente, diceva la signora Lévizy, il signor Montriveau è l'uomo che la duchessa distingue dagli altri.

(Continua).

pianto Sovrano con la scritta: « Umberto I Re d'Italia — 14 marzo 1844 — 29 luglio 1900 », e dall'altra, circondate da due rami di ulivo e di quercia, le parole della preghiera della Regina Margherita: « Cadde vittima della sua bontà », sulle quali campeggia la stella d'Italia.

Nella diplomazia.

E' giunto a Roma il nuovo ministro del Siam, Phya Sariya Nuvata, il quale fra giorni presenterà le sue credenziali a S. M. il Re.

Una birbonata di meno!

E' assolutamente infondata la notizia inviata ad alcuni giornali francesi che si sia arrestato a Roma un individuo che aveva attaccato ai muri della villa Margherita, striscie di carta contenenti affermazioni anarchiche.

Banchetto giornalistico.

Oggi ha avuto luogo al ristorante Valiani l'annunciato banchetto offerto dal Sindacato dei corrispondenti agli ex-colleghi on. Galimberti e Fulci, assunti al potere. Allo *champagne* hanno brindato ai festeggiati l'on. Luzzatti, presidente dell'Associazione della stampa, il simpatico e bravo decano dei corrispondenti cav. Casalegno e l'onorevole Niccolini, a cui hanno risposto ringraziando gli on. Galimberti e Fulci. Il banchetto, inspirato a un sentimento di cordiale solidarietà giornalistica, con esclusione d'ogni idea politica, è riuscito egregiamente.

Gli Argentini a Umberto I.

Oggi alle 12 il sindaco di Buenos Ayres, signor Büllrich col segretario George Williams, si è recato in Campidoglio per far visita al sindaco di Roma. Il principe Colonna lo ha accolto con grande affabilità e gli ha presentati gli assessori presenti.

Il signor Büllrich partirà lunedì colle figlie per Napoli, donde tornerà nell'entrante settimana per la consegna della gran targa d'oro (del valore di oltre centomila lire) inviata dagli argentini alla tomba di Re Umberto. La consegna e la deposizione al Pantheon avranno luogo in una forma solenne domenica 10 marzo. Una patriottica dimostrazione verrà organizzata per la circostanza fra le Associazioni liberali di Roma dal Circolo Savoia.

Il professor Stefanoni.

Oggi, dopo due giorni di assenza dalla sua abitazione, in via Buonarroti n. 51, mentre stava rincasando, venne dagli agenti di P. S. tratto in arresto il professore cav. Luigi Stefanoni. Lo Stefanoni, molto noto nel mondo giornalistico della capitale, quale collaboratore del *Messaggero*, avrebbe tempo fa minacciato a domicilio alcuni personaggi della Real Casa, perchè non gli avevano concesso un'udienza presso S. M. il Re, cui il professore voleva esprimere le sue querele per essere stato messo in pensione anzi tempo.

Condotto in questura, lo Stefanoni fu riconosciuto esaltato di mente, e quindi accompagnato al Manicomio.

Lo Stefanoni ha appartenuto per molti anni all'amministrazione finanziaria, dove arrivò al grado di capodivisione; fu intendente di finanza, e si recò nell'Eritrea quale commissario civile per le dogane. Lo Stefanoni viveva in Roma diviso da tempo dalla moglie. Uomo di versatile ingegno, scrisse opere popolari storiche di molto pregio.

Funere Libani.

Per iniziativa del Conservatorio di S. Eufemia, di cui il compianto nostro amico cav. ingegnere Alessandro Libani fu per tanti anni benemerito e zelante commissario, si celebrerà lunedì mattina, alle 10, una messa funebre nella chiesa del Conservatorio a via Alessandrina.

Note vaticane.

Il concistoro per la nomina dei nuovi cardinali e dei vescovi italiani ed esteri alle sedi vacanti, che doveva tenersi il 21 corrente, è stato improvvisamente rimandato a dopo le feste Pasquali. La ragione di questo rinvio consiste nel fatto che tra il Vaticano e la Francia ancora non si è addivenuti ad un accordo definitivo intorno alle nomine di alcuni vescovi francesi.

— Domani alle 11 avrà luogo alla Sistina la messa papale per l'anniversario dell'incoronazione di Leone XIII. V'interverranno i cardinali, gli arcivescovi e vescovi presenti in Roma, il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, la Corte pontificia, i vari collegi della prelatura romana, i cavalieri di Malta e il patriziato. Pontificherà la solenne messa il cardinale Serafino Vannutelli.

— Domani alle 17 nella basilica vaticana verrà cantato, a cura di quel Capitolo, un solenne *Te Deum* in occasione dell'anniversario dell'incoronazione del Papa.

— Il principe don Camillo Rospigliosi, nuovo comandante della guardia nobile pontificia, è stato insignito dal Papa della commenda dell'ordine del Santo Sepolcro.

— A vescovo di Forlì sarà nominato monsignor Raimondo Jaffei, amministratore apostolico di Ravenna.

All'Università — Nell'aula XX dell'Università, lunedì 4 marzo alle ore 16, l'avv. professore Guido Cavaglieri leggerà una prolusione sui *Rapporti tra il personale e le società esercenti il servizio ferroviario in Italia*, iniziando così il suo corso libero di scienza dell'amministrazione.

Università popolare — Lunedì, sempre alle 20 1\|2, al Collegio Romano il prof. Geronzi parlerà dell'*Udito* e il prof. Mori terrà lezione di *Diritto commerciale*. Martedì il prof Felice Martini terrà lezione di *Letteratura italiana* e il professore Padoa di *Matematica*.

Istituto dei ciechi in S. Alessio. — Domani l'Istituto dei ciechi di S. Alessio al Monte Aventino sarà aperto al pubblico dalle ore 15 1\|2 alle 17 1\|2. Gli allievi eseguiranno scelti pezzi di musica e daranno saggio di lettura e scrittura. Saranno esposti i lavori manuali eseguiti dai c[illegible].

Echi dell'Esposizione di Parigi — Il Comitato romano per l'Esposizione universale di Parigi ha invitato gli espositori a depositare entro il 15 corrente alla propria sede presso gli uffici della locale Camera di commercio, i documenti relativi al trasporto in andata o ritorno degli oggetti esposti, avendo stabilito di procedere in base ad essi al rimborso totale e parziale delle spese ferroviarie.

Società ingegneri. — Lunedì alle 21 presso la sede della Società, il vice-presidente ing. professor Betocchi comm. Alessandro terrà la seguente interessante conferenza: *I muri di sponda sul Tevere. La causa dell'avvenuto disastro. I procedimenti da adottarsi.*

Lettura di Dante. — Domani, domenica, alle ore 3 pom., alla Sala Dante il prof Isidoro Del Lungo leggerà il primo canto dell'Inferno.

L'incendio neroniano — Domani, il professore Francesco Sabatini ripeterà, a richiesta generale, nella sala alla Palombella, 4, la sua importante lettura e il poeta Giggi Pizzirani i suoi sonetti romaneschi: *Quo vadise!*

Ingresso libero, ore 4 pom.

Per i braccianti di Ravenna. — Il commendator Ponti, direttore generale dell'*Unione Militare*, che si assunse l'incarico di regolare la situazione della Società dei braccianti di Ravenna, in seguito al generoso soccorso del Re, ha ieri stipulato per la Società stessa l'acquisto con la Banca d'Italia del fabbricato Pesler, fuori di porta Portese, che ha una superficie di 1140 m. ed è composto di 4 piani con 210 ambienti. Con questo acquisto i componenti della Società, che lavorano ad Ostia e Fiumicino, potranno durante l'estate avere con le famiglie un ricovero sicuro contro le febbri.

Le gesta dei malviventi. — Una donna sconosciuta si presentò ieri sera alla scuola elementare in via dell'Arancio, e, dicendo di essere incaricata dalla famiglia si fece consegnare la bambina Giuseppina Pallottini, di 4 anni, romana, abitante in via dei Prefetti, 24.

La donna, avuta la piccina la condusse in un portone e dopo averle tolto gli orecchini d'oro con brillanti del valore di circa 50 lire, sostituendoli con altri falsi, l'abbandonò!

Un annegato. — Ieri all'*Albero Bello* un individuo sconosciuto, completamente nudo, si tuffò nel Tevere e dopo di avere alquanto nuotato, scomparve. La guardia di finanza Gioacchino Laro, che era di servizio alla barriera Angelica, avvertì del fatto i suoi superiori.

E' morto oggi alle ore 13,30 all'ospedale di Santo Spirito il ragazzo Ubaldo Bonelli, di 8 anni, abitante in via Leutari, 21, che come a suo tempo raccontammo venne investito al Corso Vittorio Emanuele da un automobile guidato dal duca di Gallese e dal marchese Di Fede.

Estrazione del Lotto

del 2 marzo 1901.

BARI	38	83	89	75	57
FIRENZE	54	46	74	17	3
MILANO	67	23	1	13	43
NAPOLI	33	69	14	6	52
PALERMO	24	08	25	41	71
ROMA	76	46	63	8	43
TORINO	12	26	10	17	33
VENEZIA	11	19	23	22	21

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Dewet ha ripassato l'Orange. Inglesi che si arrendono.

Londra, 2. — Un dispaccio del generale lord Kitchener da Pretoria, in data di ieri, dice che il generale boero Dewet è stato costretto a ripassare l'Orange e che egli ora si trova fuori de la Colonia del Capo. Furono fatti duecento prigionieri e si continua a catturare altri boeri ritardatari.

Ottanta uomini del reggimento *Kitchener's Fighting Scouts* vennero attaccati da forze boere superiori e dovettero arrendersi, dopo aver perduto venti uomini.

Il bilancio della guerra.

Londra, 2. — Il bilancio della guerra pel 1901 1902 fissa in 87.915,000 sterline le spese di guerra previste fino all'agosto, inclusivo.

Smentita alla resa di Botha.

Bruxelles, 2. — L'inviato del Transvaal, dottore Leyds, torna a smentire la capitolazione del comandante Botha.

L'unione di Creta alla Grecia.

Vienna, 2. — Questi circoli diplomatici credono che gli ostacoli frapposti dalle Potenze all'unione di Creta alla Grecia siano originati dal timore che essa provochi un grave contraccolpo in Macedonia, già tanto dilaniata dai rivoluzionari contro la Turchia. Il rifiuto delle Potenze sarebbe solo momentaneo.

Rivolta contro il Sultano.

Parigi, 2. — Si ha da Tripoli che è scoppiata una rivolta contro il Sultano.

A Pandai i rivoltosi hanno proclamato in sua vece certo Asmed, d'origine francese. Numerose truppe marciano contro il sultanato di Pandai per ristabilirvi l'ordine.

Terremoto in Dalmazia.

Vienna, 2. — In Dalmazia sono avvenute forti scosse di terremoto. A Zara è rovinata la cattedrale.

A Spalato il mare, dopo essersi ritirato, si è rovesciato con spaventosa veemenza sulla spiaggia, abbattendo e travolgendo le grandi dighe.

Enormi masse di acqua piombarono sulle circostanti campagne, arrecando ingentissimi danni.

Ricaduta del principe Boris.

Vienna, 2. — Si annuncia da Sofia che lo stato di salute del principe Boris pare nuovamente grave per una ricaduta di tifo addominale.

INFORMAZIONI

Alla Consulta.

Stamattina i deputati pugliesi presenti in Roma si sono recati alla Consulta ed hanno avuto un lungo colloquio con l'on. Zanardelli, a cui hanno presentato un *memorandum* circa le condizioni della regione da essi rappresentata, e i provvedimenti amministrativi e legislativi che credono più urgenti. Questo *memorandum*, redatto dall'on. De Cesare, fu messo insieme da una Sottocommissione delegata dall'on. Lazzaro e formata dallo stesso on. De Cesare, dall'on. Giusso, non ancora ministro, e dall'on. De Nicolò. Sono provvedimenti d'indole diversa; alcuni di necessità immediata, altri di ordine più generale.

L'on. Zanardelli ha promesso tutto il suo appoggio, dichiarando che avrebbe proceduto d'accordo con l'on. Giusso, il quale era oggi presente alla riunione, meno come ministro dei lavori pubblici quanto come deputato pugliese.

I deputati presenti in Roma e recatisi alla Consulta erano l'on. Lazzaro, decano della deputazione pugliese, e gli on. De Cesare, Codacci-Pisanelli, Maury, Vollaro-de Lieto, Chimienti, Nocito, Calderoni, Spagnoletti, Panami e De Bellis. Aderirono, scusandosi di non poter intervenire per infermità, gli on. Salandra, Pugliese e Maresca.

Sappiamo che essendo la questione del credito nelle Puglie la più urgente in questo momento rispetto a quella regione, l'on. Zanardelli ha promesso di far subito le necessarie pratiche con i direttori del Banco di Napoli e della Banca d'Italia.

— Stamane l'on. Zanardelli ha conferito con il ministro Morin riguardo all'agitazione del cantiere navale di Palermo, e col ministro Nasi.

Consiglio dei ministri.

Oggi, alle 5, alla Consulta, si è nuovamente adunato il Consiglio dei ministri. Si è continuato a discutere il piano finanziario, e si sono delineate le dichiarazioni che il Governo farà alla Camera, e che l'on. Zanardelli domani parteciperà a S. M. il Re.

A Palazzo Braschi.

Oggi il Consiglio superiore di sanità, nuovamente adunato sotto la presidenza dell'onorevole Baccelli, ha esaminato i progetti sulla malaria e sulla pellagra.

— E' stato prorogato di tre mesi il potere del R. commissario di Alcamo, dott. De Boni, sostituito al dott. Della Valle dimissionario per motivi di salute. Sono stati prorogati di tre mesi i poteri dei regi commissari di Tossignano e di Altamura.

Il varo della « Regina Margherita ».

Si conferma che S. M. il Re, come dicemmo giorni or sono, si recherà alla Spezia pel varo della nuova corazzata *Regina Margherita*.

Il discorso del Papa ai cardinali.

A mezzogiorno di oggi i cardinali si sono recati al Vaticano per presentare al Santo Padre gli omaggi e le felicitazioni per il suo natalizio e per l'anniversario della sua incoronazione. Il ricevimento ha avuto luogo, come dicemmo, nella sala del trono.

Il pontefice seduto, circondato dalla sua nobile Corte, ha ascoltato un indirizzo che gli è stato letto dal cardinale Oreglia di Santo Stefano, decano del Sacro Collegio. All'indirizzo il Papa ha risposto con un elevato discorso che la tirannia dello spazio ci obbliga di riassumere.

Il Papa, rispondendo, punto per punto all'indirizzo dell'Oreglia, ha affermato che aveva rivendicato i diritti della Santa Sede perchè quale Pontefice se ne riteneva sacro depositario e obbligato a confermarli e mantenerli in tutte le dovute proteste.

Ha parlato poi della questione delle congregazioni religiose in Francia, di cui egli come capo del cattolicismo deve assumere la protezione. Richiamandosi alla sua enciclica sulla democrazia cristiana S. S. ha detto che i cattolici sul terreno sociale possono essere, con opere consone ai consigli del Vangelo, di grande utilità ai popoli.

Oltre al Sacro Collegio hanno assistito al ricevimento i patriarchi, gli arcivescovi e vescovi presenti in curia, i prelati addetti ai vari collegi, i camerieri segreti e d'onore, gli ufficiali superiori della guardia nobile e gli addetti alla Corte pontificia.

Il ricevimento è terminato al tocco.

Per le fauste ricorrenze sono pervenuti al Santo Padre gran numero di telegrammi da Sovrani, da principi, cardinali, arcivescovi e vescovi, associazioni, ecc.

Pezo el tacon del buso!

Ci scrivono da Milano, 1: Dalle fucine massoniche è partita la voce che il prefetto, di propria iniziativa e di propria autorità abbia dispensato verbalmente il sindaco e la Giunta dal ricevimento alla stazione del Conte di Torino. La spiegazione del fatto suscita numerosi commenti e si ritiene come uno strattagemma escogitato dal Governo, per coprire in qualche modo l'atto oltremodo irriverente, commesso dai suoi amici, antichi e sempre carissimi, del comune di *Milano*. Qui però non si presta fede alla panzana e s'osserva che, se il prefetto avesse commessa una simile *brioche* enorme, il Governo avrebbe dovuto a quest'ora già averlo colpito. Quando si ricorda che il prefetto Municchi saltò per aria sol perchè proibì una concione (che ritenne pericolosa per l'ordine pubblico) all'on. Turati, sarebbe oltremodo strano, per non usare un aggettivo peggiore, che si lasciasse passare impunita una sconvenienza suprema, consigliata, sia pure per un deplorevole errore di apprezzamento, dal rappresentante del Governo verso il rappresentante Augusto del Re. Non possiamo credere che ministri costituzionali reputino meritevole l'on. Turati di maggiori riguardi di quelli dovuti a S. A. R. il Conte di Torino!

Grandi disordini a Palermo.

La *Stefani* comunica, (ore 17)

Palermo, 2 — Gli operai marittimi credendo che la nuova legge sui premi alla marina mercantile sia lesiva agli interessi della loro classe, impedendo l'apertura del nuovo cantiere, e stante anche la deficienza di lavori marittimi, si posero in isciopero.

Però dopo che erano stati operati alcuni arresti e dopo che gli operai ebbero presa cognizione dei telegrammi contenenti promesse da parte del Governo, la dimostrazione di ieri si sciolse.

Stamane lo sciopero si estese ad altri operai, essi formarono dimostrazioni tumultuose che resero necessario l'intervento della truppa. I negozi si chiusero e fu sospesa la circolazione delle vetture e dei *trams*. Furono rotti diversi fanali e vetri in vari punti della città e furono scagliati sassi contro la forza che fu costretta a reagire.

Si lamentano quattro militari feriti leggermente e diversi popolani pure feriti. In molti punti le truppe furono accolte da battimani e grida di *Viva l'Esercito!* Si spera nel ristabilimento della calma mercè il lodevole intervento delle autorità.

Le notizie che si hanno sui disordini di Palermo e di cui la *Stefani* dà un molto pallido e incompleto annuncio, sono di eccezionale gravità ed hanno prodotto un'impressione profonda nei circoli della Capitale. Si dice che tutta la guarnigione di Palermo abbia preso parte alla repressione della rivolta con conseguenze sanguinose.

I fatti sarebbero accaduti ieri e stamane, e la *Stefani* li ha comunicati solo stasera a tarda ora. Gli scioperanti avrebbero cercato di impedire la circolazione dei *trams* invitando il personale a unirsi allo sciopero; avendo questi resistito, ne è nato un parapiglia terribile.

L'origine prima dei disordini sarebbe la notizia che stasi deciso dal Governo di non dare nuovi lavori al cantiere di Palermo. Siamo nell'impossibilità di dare altri dettagli vista l'ora tarda. Si comincia bennino!...

Contro il dazio sul grano.

Ci consta che il Governo ostacola, ed anzi vieta, per mezzo delle autorità locali a molti circoli agrari di tenere conferenze contro l'abolizione del dazio sul grano, mentre d'altra parte incoraggia e protegge i comizi in favore all'abolizione.

A questo proposito è vivo il malumore, specialmente nella deputazione meridionale.

Alla Minerva.

La Giunta superiore di Belle Arti si è oggi riunita alle 14, e ha preso in esame le domande presentate dagli interessati per conseguire l'abilitazione all'insegnamento del disegno. Ha stabilito in modo preciso i criteri per la scelta delle opere d'arte da acquistarsi per la Galleria nazionale d'arte moderna.

Lunedì la Giunta sarà al completo poichè interverranno l'arch. Azzolini, di Bologna, in sostituzione dell'arch. Basile, e lo scultore Dal Zotto in sostituzione dello scultore Calandra.

Lunedì alle 14 la Giunta si recherà al palazzo di Belle Arti per procedere all'esame dei lavori presentati al concorso per il campionato d'architettura.

Per la Turchia.

Il governo italiano ha assicurato il governo turco che nessuna spedizione di armi e di munizioni fu fatta da case italiane per l'Albania.

Per i codici militari.

Si assicura che nelle sfere ufficiose i progetti per i nuovi codici militari, che si trovano dinanzi al Senato, saranno ritirati, allo scopo di limitare la competenza dei tribunali militari ai reati di carattere essenzialmente militare.

Entrate postali e telegrafiche.

Le entrate postali e telegrafiche del mese di febbraio u. s. superano di lire 311,614,52 quelle realizzatesi nello stesso mese dell'esercizio precedente.

I prodotti accertati dal 1 luglio a tutto febbraio superano di lire 2,875,648,44 quelli ottenutisi nello stesso periodo dell'esercizio anteriore.

Chiamata sotto le armi.

Il *Giornale militare ufficiale* pubblica le norme per la chiamata alle armi delle reclute di 1.a categoria della leva sulla classe 1880, dal giorno 26 al 29 marzo prossimo, fatta eccezione per quelle dei distretti di Bari, Cosenza, Lucca, Milano, Napoli, Palermo, Pesaro, Pinerolo, Taranto, Udine, Varese, i quali saranno chiamati parte nei giorni 28 e 29 marzo e parte nei giorni 5 e 6 aprile.

Bollettino della guerra.

Sabbioni cav. Cesare, tenente colonnello direttore deposito allevamento cavalli Persano, è collocato in posizione ausiliaria; Morra di Lavriano e della Montà nob. dei conti Roberto, tenente generale distretto Firenze, è inscritto col suo grado nella riserva.

Jemmi cav. Emilio, maggiore contabile scuola militare, è nominato professore titolare.

I seguenti sottufficiali, allievi del corso speciale presso la scuola militare, sono nominati sottotenenti nel corpo contabile militare: Piangerelli Pelia, furiere 12 bersaglieri; Japoce Edoardo, id. 14 fanteria.

Ministero di agricoltura.

Il ministero di agricoltura ha disposto che le Camere di commercio tengano a disposizione degli interessati le norme da seguire per la richiesta di analisi e prove (con la tariffa relativa) presso il R. Museo industriale di Torino. Presso il Museo infatti si eseguiscono, a richiesta delle pubbliche amministrazioni e dei privati, tutte le analisi sulle materie prime e prodotti manifatturati che possono interessare l'industria. Si eseguiscono inoltre prove e campionature di apparecchi e controlli e tarature di istrumenti di misura. I laboratori del Museo, con sempre nuovi acquisti, si tengono in grado di corrispondere alle moderne esigenze della tecnica.

— Oggi l'on. Baccelli ha ricevuto una Commissione di sabini, venuta per interessare l'on. Baccelli per la risoluzione di alcune gravi questioni agrarie riflettenti gl'interessi della Sabina. L'onorevole Baccelli si è intrattenuto lungamente con la Commissione ed ha promesso tutto il suo appoggio.

Il ritorno di Edoardo VII in Inghilterra.

Cronberg, 2. — Il re d'Inghilterra è partito a mezzodì per l'Inghilterra dopo di essersi congedato dall'imperatrice Federico.

Francoforte sul Meno, 2 — Il re d'Inghilterra è giunto alle 12,40 e fu ricevuto dal principe Federico Carlo d'Assia.

Re Edoardo continuò al tocco il viaggio, via Colonia.

L'Università popolare a Milano.

Milano, 2. — Nel vasto salone del Teatro Olympia, iersera, ha avuto luogo la cerimonia inaugurale dell'Università popolare, presenti più di tremila persone. Pronunciò un discorso Gabriele D'Annunzio, facendo un inno al risveglio di forze che si manifesta in questo nuovo secolo, con altra estetica che non è più soltanto quella delle armi e dell'arte pura, ma è in tutte le manifestazioni dell'artefice, dell'operaio.

D'Annunzio affermò di sentire tutto questo movimento popolare, questo fremito simpatico della *folla*, ed è per questo ch'egli si sente di fare assai di più stando fuori dalla Camera, e per questo non volle essere candidato dei partiti popolari a Firenze.

Dopo il discorso, freneticamente applaudito, D'Annunzio disse la *Canzone di Garibaldi*, provocando una nuova ovazione. Fu prima e dopo la cerimonia venduto un numero unico illustrato, per cura dell'Associazione lombarda dei giornalisti, e in cui è una lirica di D'Annunzio dal titolo *A colui che deve venire*. Grande disordine nell'organizzazione della cerimonia. Bissolati, Romussi ed altri, usciti per arringare la folla tumultuante fuori del teatro, sono stati sonoramente fischiati.

Vari furono gl'incidenti, a causa dell'enorme ressa di pubblico; essendosi rotto qualche cristallo, Bissolati, Romussi e altri maggiorenti socialisti e popolari vollero arringare la folla. Ma il pubblico che di concioni non sentiva proprio il bisogno in quei momenti, si mise a fischiare di santa ragione, perchè non furono aperti tutti gli usci.

Crollò pure a un certo punto un pezzo di muro divisorio della sala, producendo gran panico, ma nessuna disgrazia.

Incidente comico D'Annunzio non trovò più all'ultimo il suo cappello.

FRA LE RIVISTE

L'*Illustrazione Italiana* del 24 febbraio contiene: La Settimana, Corriere (Gli appetiti ministeriali. Le villanie parlamentari. Il freddo. Quelli che scompaiono. La preghiera nelle scuole. Ecatombe di 60.000 romani), *Cicco e Cola*; Alla ricerca del tenente Querini e de' suoi compagni, *U. Grifoni*; Un libro su Shakespeare, *A. Tedeschi*, I ricordi di De Amicis e le memorie di Tolstoi, *D. Mantovani*; Il campo degli esploratori dell'avvenire, *H. Stanley*, ecc.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 2 marzo, ore 3 pom.

Qui Borsa fiacca. Rendita da 100,92 a 100,87; Fondiario 479; Banca Commerciale 701 1\|2; Credito italiano 569; Banco Roma 134 1\|2; Marcia 1098; Gas 799; Omnibus 355 1\|2; Condotte 246; Molini 80; Metallurgica 160; Ferriere 130 1\|2; Forni 80; Montecatini 248; Risanamento 10; Valsacco 195; Immobiliare 190; Generale 51, Carburo 320; Prodotti chimici 98.

Cambi: Francia 105,45-47; Londra 26,60.

Dalle altre piazze: Banca Italia 867; Venete 57; Meridionali 724,50; Mediterranee 534,50; Navigazione 441; Acciaierie 1290.

Borsino (ore 6 1\|2 pom.) — Parigi chiude: Italiano 95,82; Francese 102,32; Spagnuolo 73,35; Meridionali 685. Qui rendita 100,97; Carburo 323; Forni 80.

— Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì, 4 marzo, a lire 105,45.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 4 a tutto il 10 marzo per i daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 105,40.

BONIFAZIO BARZAOLA, *Gerente responsabile.*

Stab. Tipografico Cardi – Via delle Coppelle, 35

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. id. » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Alberghi, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

IL MIGLIOR COGNAC? BUTON Piazza Trevi

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 260 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

5ª decade — Dall'11 al 20 febbraio 1901

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1901

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative

Rete Principale

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei klom esercitati
PRODOTTI DELLA DECADE							
1901	902,538 45	43,657 91	304,138 27	1,335,083 29	9,026 85	2,594,444 77	
1900	915,893 41	44,620 10	340,107 12	1,514 160 93	9,946 10	2,824,736 66	4,308.00
Differenze nel 1901	— 13,354 96	— 962 19	— 35,968 85	— 179086 64	— 919 25	— 230291 89	
Prodotti dal 1. Gennaio							
1901	4,357,380 78	205,451 12	1,510,219 55	6,625,339 17	67,244 63	12,765,635 25	
1900	4,275,705 00	202,364 44	1,567,944 57	7,356,657 93	67,600 70	13,470,272 64	4,308.00
Differenze nel 1900	+ 81,575 78	+ 3,086 68	— 57,725 02	731,318 76	— 356 07	— 704,637 39	

Rete Complementare

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei klom esercitati
PRODOTTI DELLA DECADE							
1901	62,743 32	1,489 87	19,413 08	121 636 07	836 73	206,119 07	1,530.17
1900	63,612 24	1,498 33	21,008 11	139,193 66	931 18	226,243 52	1,521.07
Differenze nel 1901	— 868 92	— 8 46	— 1,595 03	— 17,557 59	— 94 45	— 20,124 45	+ 9.10
Prodotti dal 1. Gennaio							
1901	310,383 05	6,493 75	101 201 56	587 048 15	5,227 80	1,013,444 31	1,530.17
1900	304,272 31	6,466 48	117 541 65	659,288 32	5,876 70	1,083,445 76	1,521.07
Differenze nel 1901	+ 6,110 74	+ 27 27	— 3,2[illegible] 19	— 72 240 17	— 648 90	— 70,001 45	+ 9.10

Prodotti per chilometro delle reti riunite

PRODOTTO	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze nel 1901
della decade	179 [illegible]	223 41	— 43 [illegible]
dal 1° Gennaio	2 300 [illegible]	2,436 75	— 136 [illegible]

Il Sig. Johannes Zeltner-Dietz

è disposto a cedere la sua Privativa Industriale 28 marzo 1899, Reg. Attest. vol. 106 N. 58 dal titolo:

« Processo e strumento per la demarcazione o graduazione dei sostegni nella costruzione delle scale. »

Rivolgersi all'**Ufficio Internazionale Cardinali**, 456, Corso Umberto I - ROMA

Il Sig. John Francis Ohmez e John P. Breeu

sono disposti a cedere la loro Privativa Industriale 6 luglio 1900, Reg. Attest. vol. 125, N. 136 dal titolo:

« Compteur avec indicateur de prix pour le controle des recettes dans les omnibus, tramways, ecc. »

Rivolgersi all'**Ufficio Internazionale Cardinali** 456, Corso Umberto I, **Roma**.

MALATTIE

NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del Dott. MORETTI, via Torino 21, Milano.

Chiedere gli opuscoli.

Gli annunzi si ricevono all'ufficio d'amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA piazza Montecitorio, 121, Roma.

Specialità della Farmacia PACELLI Livorno

DOLORI DI STOMACO e **bruciori, acidità, cattiva digestione** (*che è causa di diarrea e stitichezza*) e **catarro gastro intestinale**, si guariscono coll'uso della gustosissima **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. E' vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa. — L'uso continuo del bicarbonato di soda nuoce alla salute. Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni farmacisti disonesti ed imbroglioni danno in cambio una miscela che può nuocere alla salute e guardare che il vasetto che costa L. 1,50 e 2, sia intatto e porti la marca di fabbrica: *Una Chinese*.

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia** la **clorosi**, (*pallidezza del volto*) si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni* e *senza moto*. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie**, **ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. 2.

Le malattie nervose (*neurastenia*) e tutte le **malattie** del **sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI** *Antineurasteniche*. Fanno ritornare **l'appetito** ed il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, gaiezza**, Calmano l'**isterismo**, che finisce per sparire. **Scatola** L. 2.50 — per posta L. 2,65.

CHE BEI CAPELLI! E' la **Pomata Pacelli** con **Olio di ricino deodorato e China**, che li fa crescere zorosi e folti e allontana la forfora, rendendoli **morbidi, lucidi e ondulati** (*Le tinture ed acque che si adoperano li rendono aridi*) Vasetto L. 0,70 (per posta L. 0,85)

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i signori **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91: A. Taboga, Roma — Lancillotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rostito e Persiani, Genova, ecc.

ALBUM DELLE SIGNORE che contiene bellissimi disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi**, ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 alla **ditta Pacelli, Livorno**.

La virilità esausta, affievolita, depauperata, perduta (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli Livorno*. Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

" Il Nuovo Fanfulla "

Si fanno prezzi speciali gli Stabilimenti di Bagni, Alberghi, Negozianti ed industriali.

Le malattie di stomaco

e d'intestino recenti o antichissime, leggiere o gravi, ritenute incurabili si guariscono radicalmente con l'*Antiseptolo* (Analettico perfezionato) dell'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Innumerevoli guarigioni negli ospedali e presso gli ammalati. Memoria gratis. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36; per la forma putrida (con diarrea) costa L. 24; per la forma acida (acidità, lente digestioni, pirosi) costa L. 18 spedite ovunque. Flacon di saggio L. 6 per posta in tutto il mondo L. 7 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28 piano primo.

La neurastenia, L'IMPOTENZA

La debolezza generale e spinale i dolori di testa, il ronzio nelle orecchie dipendono dall'esaurimento nervoso. La cura che ha dato i migliori risultati, facendo ritornare l'allegria e il desiderio di godere la vita è costituita dal *Rigeneratore o granuli di stricnina precisi* Lombardi e Contardi. Efficace in ogni età — La cura completa costa L. 18 in Italia e si spediscono in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 28 p. p.

La sifilide

ha trovato finalmente la sua cura radicale nella *Smilacina* Lombardi e Contardi unita al ioduro. L'ammalato che fa tale cura rimane libero completamente dall'infezione: ciò si è constatato dal fatto che chi fece la cura tre anni prima ha ripreso la malattia per essere perfettamente guarito dall'infezione precedente. Non si hanno aborti, nè sifilidi ereditarie — Cura completa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati alla fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma, 28 p. p.

Tosse, Catarro, BRONCHITI

influenza e qualsiasi altra malattia bronco polmonare (Semmola) si curano da oltre 40 anni solo con la *Lichenina Lombardi cera*. Questo eccellente prodotto fu dichiarato *miracoloso* per i prodigi suoi effetti dal prof. Ramaglia, *efficacissimo più d'ogni altro* rimedio dal prof. Cardarelli. Viene falsificata ed imitata da molti immorali farmacisti e droghieri, bisogna pretendere la *cera*. Costa L. 2 il flacon in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque contro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — via Roma, 28 p. p., Napoli.

La calvizie

ha trovato finalmente la sua spiegazione scientifica, giacchè nell'istituto Pasteur di Parigi è stato scoverto e studiato il microbacillo che fa cadere i capelli. Si è constatato altresì che il capello cade e rinasce più volte uccidendo però il bacillo il capello rinasce e non cade più — Su questi studi è stata preparata la *Ricinina* Lombardi e Contardi. Distrugge la forfora e l'untume, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo. — Costa L. 5 il fl. per posta L. 6. Quattro fl. cura completa in tutto il mondo L. 20 anticipate a Lombardi e Contardi Napoli. Si prepara senz'aumento come tintura.

Il diabete

si guarisce sicuramente con la *Cura Contardi*. Oramai migliaia di ammalati e moltissimi medici ne sono convinti — In tutto il Mondo oggi il diabete si cura in tal modo. Si permette il cibo misto e si ottiene presto la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze. Splendida statistica comunicata all'Accademia di Parigi. Memoria gratis chiedendola con cartolina doppia — La cura completa costa in Italia L. 12 e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 28, p. p.

La tisi o tubercolosi

polmonare sia recente che inoltrata si guarisce con la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* — si ottiene la guarigione anche in ammalati già licenziati alla morte dei medici. Scompariscono i bacilli di Kock dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Molti ammalati gravi guariti con questa cura credono al miracolo. — Costa L. 3 al flacon e si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 3,50 all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli

Gotta – Reumi – Artrite

nevralgia, sciatica ed altre manifestazioni dolorifiche trovano il rimedio sublime, immediato nel *Balsamo Lombardi* antireumatico ed antigottoso per eccellenza — Cessa il dolore, scompare il gonfiore dopo poche applicazioni. È riuscito sempre meraviglioso e miracoloso con la sorpresa dell'ammalato e del medico. — Costa L. 5 il flacon in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli via Roma 28 p. p.

La blenorragia

Il restringimento, la goccetta, sono guariti prontamente e scientificamente con l'*Iniezione* antisettica. Finisce la più ostinata secrezione. Non vi è rimedio eguale e tutte le altre specialità sono un inganno per tutti gli ammalati, pronti a qualunque paragone. Agisce come *preventiva* infallibile, *curativa* insuperabile. Costa L. 2,50 per posta L. 3,25 anticipate, 4 fl. L. 10 estero Fr. 12, all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 28 p. p.

GROSSISTI *Milano* Manzoni e C. via Sala 12 — *Torino*, G. Torta, via Roma 2 — *Venezia*, Farm. Trento, C. S. cangiano — *Ancona e Bologna* Tedesco e Goligno, Bonavia *Firenze*, Cesare Tegna e Figli — *Roma*, Colonnelli e Bordoni, Co V. E. 16 A Danzoni e C. Via di Pietra — *Capua* Fratelli Granati — *Foggia* Acettulli F. S. — *Bari*, Paganini Monteleone, Lippolis, *Taranto e Lecce* Olito e Ferrari — *Palermo*, Petralia, Via Maqueda — *Messina*, F.lli Cal...

Ischirogeno

prodotti speciali brevettati di **O. Battista** *Direttore della Farm. Inglese del Carro* **Napoli**

(Rigeneratore delle Forze)

a base di Fosforo-Ferro-Chinina pura-Calce-Coca-Stricnina

Di fama Mondiale Il primo dei Ricostituenti

Encomiato dal Presidente del Consiglio Superiore di Sanità del Regno d'Italia

Usato con successo, anche per uso personale, da illustri Scienziati e da S. E. il Console dell'Impero Ottomano

Da tutti i Medici viene prescritto nelle cure ricostituenti del sangue, delle ossa e del sistema nervoso.

GUARISCE: Neurastenia—Cloroanemia—Diabete—Debolezza di spina dorsale—polluzioni - spermettorea, influenza, Alcune forme di paralisi Rachitide - Emicrania—Malattie di stomaco - Scrofola — Debolezza di vista. — E' energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche. *Gli organismi deboli, linfatici, anemici, usandolo giornalmente acquistano*

Benessere - Colore - Forza - Vita

1 Bottiglia L, 3, per posta 3,80 — 4 bottiglie L. 12 porto pagato, pagamento anticipato.

Antilepsi

(Liquido Anticonvulsivo)

Adottato nelle Cliniche Psichiatriche, negli Ospedali, Case di salute, ecc.

Unico specifico dell' Epilessia

perchè preparato a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria del Ferè, ormai ammessa da tutti gli Scenziati.

Per i risultati ottenuti tanto nella Clinica Psichiatrica della R. Università e nel Manicomio Provinciale di Napoli, diretti dal Prof. Comm. **L. Bianchi**, come nell'Ambulatorio per nervosi alla Sapienza diretto dal Prof. Cav. **F. Piccinino**, nel R. Manicomio di Aversa diretto dal Prof. Comm. **G. Virgilio**, e nell' Ospedale degl' Incurabili dai Prof. **Fedinando Fazio** e Cav. Uff. **Giacomo di Lorenzo** è stato dichiarato superiore a qualunque altro farmaco fin ora usato e il solo capace a **GUARIRE**; gli attacchi convulsivi in genere - l'epilessia—la corea—l'isteroepilessia—l'isterismo volgare

1 Bott. L. 4, per posta L. 4,80 — 4 Bott. L. 16 porto pagato, pagamento anticipato.

Importante l'**ISCHIROGENO** divenuto di uso universale è stato falsificato. — A far cessare ogni inganno si è mutato cartonaggio, sicchè si rifiutino perchè false le bottiglie di vecchio modello. Vendesi in tutte le parti del mondo — In Roma, A. Manzoni e C. via di Pietra 90 e 91 — Evaristo Ganroni, via Astalli 18 — cav. Eugenio Scielingo, Corso, 145 — Colonnelli e Bordoni, Corso, 16 — Agenzia del Policlinico Corso, angolo Caravita, 3.

EMORROIDI

interne ed esterne

Siano pure allo stato cronico si guariscono radicalmente con le rinomate **Pillole Solventi Fattori** ed **Unguento Fattori**. Pillole L. 2,50 — Unguento L. 2, dai Chimici.

G. FATTORI e C.
Via Monforte, 16, Milano
Grossista in Milano:
Tranquillo Ravasio

Pillole Univesali Fattori di Cascara Sagrada

GASTRICISMO

Malattie di stomaco e fegato

STITICHEZZA

Estratto da alcune migliaia di certificati spontaneamente rilasciati.

MUNICIPIO DI CALEPIO

OGGETTO Sig. G. Fattori e C. Milano v. Monforte, 16
Ringraziamenti per guarigione

(Prov. di Bergamo) Calepio 23 ottobre 1900

Or fa un anno mi trovavo gravemente ammalato di stomaco e stitichezza e per quante cure abbia fatto e per quanto medici abbia consultato, non mi fu dato trovare medicina onde almeno calmare un poco il mio male, anzi continuavo a peggiorare di giorno in giorno in modo che non poteva più digerire bevande nè cibi. Fui consigliato dal farmacista di Capriolo (Brescia) signor Manenti, a far uso delle Pillole Universali Fattori; ne presi due scatole, ed in poco tempo mi trovai libero d'ogni mio male, ed ora mangio e bevo come prima.

Sento il dovere di coscienza ringraziarli infinitamente e con perfetta stima e rispetto li riverisco

Assessore Comunale BELOMETTI GIOVANNI

Scatole da 25 pillole L. 1 da 60 L. 2 Indirizzare cartolina vaglia di L. 1 o L. 2 ai Chimici **G. Fattori e C.** via Monforte, 16, Milano, che spediscono subito franco e raccomandato. Depositi nelle principali farmacie.

I rivenditori rivolgansi esclusivamente in Milano TRANQUILLO RAVASIO - Depositario in acque minerali e Specialità Medicinali

Reumatismi

guariti in brevissimi giorni col celebre **Elisir Fattori**. Lire DUE dai Chimici G. FATTORI e C., via Monforte N. 16, Milano — In tutte le le farmacie.

Opuscoli gratis a richiesta
Grossisti in Milano
Tranquillo Ravasio

Bonfiglio Biagio Gerente

IL NUOVO FANFULLA DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
... dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari ... — Avvisi necrologici ... — Avvisi commerciali ... cent. 60 la linea di 6 punti ... cent. 30 la linea di 6 punti.

Pagamento anticipato.

Anno II. — Lunedì 4 Marzo 1901 — Num. 61

Roma 3 Marzo 1901

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

Da oggi al 30 Giugno . L. 4
» 31 Dicembre » 10

... una cartolina vaglia all'Amministrazione del Nuovo Fanfulla, piazza Montecitorio, ...

IL PARTO DELLA MONTAGNA

La montagna ha partorito; ma pur troppo, ... d'un topo, ha partorito un gatto ... al risultato di tanti ... sacrificio di popolo e di prudenza ... di legislatori L'on. ... delle male imprese dei gatti ... sono imputabili al cuoco che non ci ... sia o no vera questa teoria, il gatto ... in agguato; il cuoco, cioè il Parlamento, stia in guardia.

Le proposte finanziarie del ministero, di cui diamo maggiori dettagli più innanzi, sembrano concretate. secondo un comunicato evidentemente ufficioso, così:

« fu approvata la riduzione a 20 centesimi il chilogramma del prezzo del sale, e il passaggio ... di terza e quarta categoria, da ch... Fu inoltre deciso di adottare provvedimenti speciali per le isole Questi provvedimenti ... una diminuzione nelle entrate di ... che si compenserebbero in parte con l'aumento di 10 milioni che darebbe l'imposta progressiva sulle successioni ed in parte con espedienti in corso di esame »

Perchè mai ... le isole debbano essere compensate con cinque o ... milioni all'anno del grave sacrificio fatto di... non aver pagato finora la tassa del sale, è un misterò che sarà forse spiegato insieme a tutti gli altri dai preclari finanzieri del Gabinetto opportunamente illuminati dai colleghi sardo-siculi! Ma io credo di potere affermare, pel grande rispetto che tutti mi riconoscono per l'on Giolitti e per la sua mai smentita coerenza. che da queste proposte di riforme finanziarie concordate dal Gabinetto dissente in assoluta maniera il ministro per l'interna, che deve, perciò, già considerarsi dimissionario.

Infatti ho avuto, ieri, occasione di ricordare le parole dell'on. Giolitti, pronunziate il 4 febbraio, per dire, con indubbia ragionevolezza, che il Governo deve avere un piano organico di provvedimenti, e che agli uomini e ai partiti politici sono ragione di grande debolezza le promesse che non si possono mantenere. Ora, siccome la comunicato. evidentemente ufficioso, surriferito risulta che il Governo prevede una perdita per l'erario di settanta milioni e che, per sessanta almeno, deve ancora studiare il modo di chiudere una così grossa falla. è naturale e rispettoso all'on. Giolitti il supporre che egli rifiuti la sua cooperazione a un Governo a cui manca anche l'embrione di quel tale piano organico di provvedimenti che l'on. Giolitti considera come un'assoluta necessità. Questa supposizione è poi confortata da un altro fatto. Il giornale che è il più diretto e autorizzato interprete del pensiero del ministro per l'interno dimostrava ieri sera l'urgente necessità della trasformazione tributaria, rilevando che se l'indugio a tale trasformazione tributaria poteva essere tollerabile quando

« finanziariamente si professavano idee dall'esperienza dimostrate eccessivamente rosee sullo sviluppo spontaneo delle nostre attività economiche. e quando politicamente, le classi operaie non avevano acquistato nè il diritto del voto, nè la coscienza di quanto loro spetti che hanno ora, in questo momento della vita pubblica italiana la resistenza diverrebbe soltanto condannabile »

Io dovrei, per verità, dissentire da questa teorica la quale importerebbe questa affermazione: che lo Stato può compiere una prepotenza e un'ingiustizia quando le classi operaie contano zero, e deve poi piegarsi a metodi nuovi per imposizione di quelle masse. Lo Stato ha chiesto ai cittadini il sacrificio reclamato dall'interesse comune e se oggi è in condizione, o crede di esserci, di alleviare quel sacrificio, deve farlo per sentimento del suo dovere non per considerazioni di natura politica.

Consento invece interamente con l'organo personale del ministro per l'interno quando afferma che il pensiero prevalente sopra ogni altro deve essere questo: « *mettere mano alla trasformazione dei tributi per quanto è possibile, non indebolire il bilancio, a nessun patto* ».

I preclari finanzieri del Gabinetto indeboliranno il bilancio di una trentina di milioni riducendo della metà il prezzo del sale, desiderosi di assicurare così la tranquillità agitata delle classi popolari con uno sgravio di tributi che potrà anche arrivare — p... diamo a base massima del calcolo una famiglia povera che si nutra soltanto di ... e di polenta e consumi venti chilogrammi di sale — a quattro lire in un anno, trentatre centesimi al mese, un centesimo al giorno! Grazie agli illustri nomini che il buon Dio ha permesso che presiedano ai nostri destini, il sogno di Enrico IV sarà, mercè loro, esaudito in Italia! Quei suddetti illustri indeboliranno poi il bilancio di un'altra trentina di milioni, in complesso, sopprimendo il casotto da ... nei comuni di terza e quarta categoria, meritandosi così il riconoscente affetto dei pochi esercenti che venderanno la farina e il pane allo stesso prezzo, intascando la differenza del dazio.

Ma tutti capiscono che questa non è la trasformazione tributaria propugnata, per motivi di opportunismo politico, dall'onorevole ministro dell'interno per organo del più diretto e autorizzato interprete del suo pensiero. questa è semplicemente soppressione tributaria, in quanto, a tutt'oggi, i preclari finanzieri del Gabinetto debbono ancora esaminare quali nuove risorse propongono di dare al bilancio, Perciò l'onorevole Giolitti deve aver già mandato al presidente del Consiglio le sue dimissioni motivate così: perchè il sopprimere, con pubblica inutilità, alcuni tributi senza sapere quali altre risorse si sostituiscono, significa avere non il piano organico affermato necessario il 4 febbraio, ma un piano disorganico; perchè egli, l'on. Giolitti, pure essendo favorevole alla trasformazione tributaria. non può ammettere la soppressione tributaria, visto che a nessun patto egli intende che si indebolisca il bilancio; perchè, infine, se il Governo deve trasformare i tributi quanto è possibile senza indebolire il bilancio a nessun patto. a ciò provvedevano appunto i progetti dell'on. Chimirri, dell'on. Rubini, dell'on. Finali in esame dinanzi alla Commissione dei quindici, e nessuna buona pratica politica o parlamentare autorizza perciò altri ministri a sostenere la discussione di quelle proposte.

L'on. Giolitti, per queste ragioni di evidente costituzionalità, di sana regola di governo. e di doverosa coerenza alle sue anche recentissime dichiarazioni. non può approvare il piano di riforme concordate dai suoi colleghi, e a quest'ora deve essere dimissionario. E io che ho sempre, politicamente, avversato l'on. Giolitti, non posso, questa volta, rifiutargli la mia modesta ma sincera parola di lode per aver dato al paese così nobile esempio di politica sincerità.

Ego

In risposta al discorso del trono austriaco.

Vienna, 2. — *Camera dei Signori*. — Si discute il progetto d'Indirizzo in risposta al discorso del Trono, Prendono parte alla discussione i capi dei vari partiti, il conte Harrach, il principe Auersperg, il conte di Schoenburg, il principe Lobkowitz, l'ex ministro Plener, il principe Czartoryski, il maresciallo Romberg, il ministro dell'istruzione, Hartl, ed il presidente del Consiglio, de Koerber.

Tutti rilevano che la situazione interna dell'Austria Ungheria è critica. Gli oratori di destra insistono sulla necessità di un programma energico di governo e sulla restrizione del campo d'azione del Parlamento, allargando invece quello delle Diete. Gli oratori di sinistra trattano invece la questione delle lingue. Tutti però esprimono la soddisfazione che l'Indirizzo venga accettato da tutti i partiti, i quali subordinano i loro punti di vista speciali agli interessi generali dell'impero.

Il presidente del Consiglio, de Koerber, dichiara che il Governo non vuole risolvere la crisi parlamentare, nè mercè concessioni a favore dei partiti, nè mercè la violenza. L'unico mezzo è dunque, egli dice. la calma e la perseveranza. Il Governo spera di raggiungere per questa via risultati favorevoli. (*Applausi*).

L'Indirizzo viene approvato all'unanimità.

Terribile incendio a Nizza.

Parigi, 3. — Telegrafano da Nizza che un violentissimo incendio ha completamente distrutto il bellissimo negozio di ceramiche artistiche Mont-Bonon. I danni ascendono ad oltre 600,000 lire

La causa dell'incendio è sconosciuta.

La crisi spagnuola.

Madrid, 2. — La Regina-Reggente ha incaricato il generale Azcarraga di formare il nuovo Gabinetto. Il generale Azcarraga ha risposto che prima di accettare il mandato avrebbe consultato oggi Silvela.

Madrid, 3. — Il generale Azcarraga ha declinato il mandato di formare il nuovo Gabinetto, non essendo riuscito ad ottenere la concentrazione conservatrice

Per gli italiani di Ta'lulah.
Per l'acquisto delle Filippine.

Washington, 2 — Senato. Si approva il progetto che destina 4000 dollari a favore delle famiglie degli italiani rimasti vittime dell'eccidio di Tallulah e 100,000 dollari a favore della Spagna per l'acquisto delle isole Filippine.

GIORNO PER GIORNO

E' stranissimo caso! Durante alcuni mesi il Governo dello Stato fu affidato a un ministero debole, incosciente, senza energie virili, incapace di forti iniziative e d'ogni sicura concezione delle nuove tendenze e delle nuove esigenze della vita politica. E durante quei mesi l'ordine pubblico fu perfettamente mantenuto in Italia, e dolorosissimi eventi e gravi pericoli di conflitti furono superati, senza che nulla avvenisse di natura da rendere inevitabile l'esercizio della suprema difesa

Il Governo dello Stato è passato in mani abili e robuste, alla direzione della cosa pubblica presiedono uomini coscienti, energici, saturi degli immortali e mai abbastanza affiattivi p... ... veramente moderni nel più ampio significato della parola, e subito, da ogni lontano angolo di Italia, si elevano minacciose voci di rivolta, e qua e là scoppiano tumulti che bisogna domare colla brutalità della forza o placare coll'abbandono d'ogni più umile difesa del prestigio della legge e dello Stato Perfino il gelo si fa straordinariamente crudele, e il dolce paese *où fleurit l'oranger* si trasforma in una steppa siberiana desolata di neve che costringe all'ozio e alla fame migliaia di lavoratori

Questa coincidenza di fatti e di fenomeni deplorevoli già avvenuti nei pochi giorni dacchè impera in Italia l'on. Giolitti Giovanni, farebbe quasi supporre la maligna influenza di qualche formidabile jettatore, tanto che, almeno con la speranza di scongiurare guai più gravi nell'avvenire. il consiglio delle più risolute precauzioni indicate dalle circostanze mi pare singolarmente opportuno

∴

I disordini avvenuti ieri a Palermo sono molto gravi, poichè dimostrano l'assoluta diffidenza che le popolazioni italiane hanno oramai dell'azione e della giustizia dei pubblici poteri. Forse, come un'applicazione del proverbio che non tutto il male viene per nuocere, potrebbero essere utile ammaestramento e dimostrare una volta di più quanto sia vano, ridicolo, bestiale idiotismo dottrinario aver fede nella libera e ... coscienza di masse popolari capaci ... vandalica e selvaggia furia di distruzione

Ma per la speranza di questo salutare frutto dell'esperienza, il momento sarebbe scelto malissimo E quindi mi limito a una semplice constatazione di fatto

« Stamane. scrive la *Tribuna*, gli operai della fonderia Orelea si assembrarono dinanzi allo stabilimento impedendo l'ingresso a quelli che volevano lavorare ». Lo stesso giornale narra le prepotenze commesse contro i tramvieri che non vollero scioperare: « In caso di sciopero il Governo ha il dovere di intervenire quando venisse turbata la libertà del lavoro, quando gli scioperanti volessero impedire ad altri operai di lavorare, perchè la libertà del lavoro non può essere meno sacra della libertà dello sciopero », Così diceva, il 4 febbraio 1901, l'onorevole Giolitti. E la constatazione di fatto è questa: che ieri, imperante l'on. Giolitti, è stato impedito agli operai di lavorare, e che il Governo è intervenuto solamente per mandare i soldati a farsi fracassare la testa, tranquilli e rassegnati dalle sassate degli scioperanti

∴ ∴

Seguita l'allegria pazzarellona del portoghese gaio.

Quei giocondi cittadini di Oporto ai quali sta tanto a cuore, chi sa poi perchè?, che una damigella non si faccia monaca, ripetono ogni giorno le loro piacevoli dimostrazioni contro individui che suppongono legati al partito clericale.

Dal momento che impedire a una damigella di farsi monaca è prova di liberi tempi, di liberi costumi, di progredito riconoscimento del diritto individuale, mi pare naturalissimo che i liberali di Oporto rispettino la *liberté* delle opinioni altrui con le loro ostili dimostrazioni, e la *fraternité* con gridi di morte e con tentativi d'incendio e di saccheggio

In una di tali dimostrazioni organizzate ieri da quegli allegroni di portoghesi, prima furono infranti tutti i vetri d'un palazzo, e poi furono incendiate le persiane Il proprietario, non eccessivamente desideroso di morire arrostito come un sorcio il giorno dell'ascensione, ebbe l'ardire di presentarsi al balcone armato di rivoltella. I liberali dicono che la folla accolse l'iniquo provocatore con un urlo di indignazione!

Quanto sono piacevoli e giocondi, gran Dio, questi apostoli degli immortali principii!

∴ ∴

La nuova cura della tubercolosi ideata dal dott. Hoff di Vienna ha interessato vivamente, per i suoi risultati, i circoli medici londinesi. Trovandosi a Londra di ritorno da Vienna, dove era stato curato col metodo Hoff, un giovane redattore del *Journal* di New-York, certo Hamman, fu esaminato da valenti specialisti, i quali non lo conoscevano prima di pronunciare il loro giudizio. Riscontrarono infatti che l'Hamman era stato tubercoloso, ma, arrestatosi il male, nei polmoni del paziente si verificava un completo stato di cicatrizzazione e negli sputi l'assenza completa di tubercoli. L'Hamman partì da Londra per Vienna essendo tisico all'ultimo stadio. Benchè non avesse che 22 anni, pareva che non gli resterebbero più di sei mesi di vita, talmente era consunto e sfinito. Egli stesso, caso eccezionale in un etico, disperava della guarigione e non andò a Vienna che per poter dire di non aver lasciato intentato alcun rimedio Ora, dopo la cura, egli è roseo con un'apparenza di perfetta salute ha riacquistato l'appetito ed è cresciuto in peso di oltre 15 chilog.

Intervistato da un collaboratore d'un giornale di medicina, l'Hamman si espresse così: « Io mi sento rinnovato e sono sicuro che vivrò a lungo. Sono guarito! Sono sicuro di sì. Io non so quale sviluppo la cura Hoff potrà prendere, ma è certo che essa mi ha strappato alla tomba cui ero molto vicino » Le affermazioni dell'Hamman, oltre che dal giudizio dei medici che lo visitarono, sono confermate anche dalle osservazioni radiografiche sui suoi organi respiratori

∴ ∴

Avendo spesso occasione di parlare dei pendoli politici che non sanno essere bene nè costituzionali nè sovversivi, e oscillano sempre fra le pensioni e gli onori della monarchia e il plauso della piazza vociferante, mi piace riprodurre, a gloria e intenzione dei suddetti e non sullodati pendoli, queste poche parole di Giuseppe Mazzini

« Le forti credenze, i forti affetti, i forti sogni non allignano in queste anime fiacche, arrendevoli, tentennanti fra Machiavelli e Lojola, mute ad ogni vasto concetto, aborrenti dalla via diritta, impastate di ripieghi, di transazioni, di finzioni, di ipocrisia »

Non credo che Mazzini fosse un abominevole e cieco reazionario.

∴ ∴

Tanto per chiudere

Parlando di un medico in gran fama

— Che uomo dotto. amabile, distinto. E poi come sa viver bene in questo mondo!

— E come manda volentieri i suoi clienti ... nell'altro!

Tutti noi

La nota estera.
Carte in tavola

Ogni settimana che passa rovescia sul tappeto della politica e della diplomazia mondiale nuovi problemi di sì ardua soluzione, da spaventare anche il più scettico e il più corazzato dei cronisti... Immaginate, tanto per fare presto, che un mutoscopio a carica successiva ci rappresenti gli episodi principali della vita internazionale, dopo quelli di Cina e del Transvaal: ecco sfilarci dinanzi agli occhi tre crisi di Governo, la spagnuola, la bulgara e la rumena, che occultano ne' loro andari vitali questioni di Stato, con « a latere » la prima, un contagio di antigesuitismo portoghese, e le altre due certe purulente piaghe della sanguinosa rivolta macedone che travolge nello Stige balcanico i maneggi della Russia e della Bulgaria contro l'Austria e la Turchia: la sorda lotta fra Germania e Russia, che accusa quella di contrapporre in ogni luogo la sua alla propria influenza, e non solo in Inghilterra e in Austria, ma all'Aja, a Stockolma, e... nei paraggi!

E più innanzi, le imminenti e immanenti rotture fra Stati Uniti e Olanda, per le istigazioni di Washington agli indigeni e ai coloni di Curaçao a che essi si uniscano alla confederazione americana; fra Stati Uniti e Regno Unito, pei rifiuti di questo a sottoscrivere il trattato sul canale di Nicaragua a dadoro della ratifica del senato americano; e l'acuimento dell'insurrezione a Cuba e. .

Ma prendiamo il respiro, e togliamo per un istante l'affaticato, o annoiato, occhio dalle lenti del mutoscopio, constatando la insufficienza nostra a riordinare alla meglio tanti e tanto confusi mazzi di carte, sparse a casaccio sul tappeto verde delle « minime » questioni, pur dopo avere premesso che le grosse, le colossali questioni, cinese e boera, son cosa a parte, due ignote, per le quali non puramente Asia, Europa e America e Africa si trovano in ballo, ma molti e complessi fantasmi, enigmatici, di quella orientazione... orientale verso Occidente, che preoccupa ormai da un secolo l'umanità

L'esame particolare delle singole controversie — questo solo possiamo fuggevolmente constatare — porta a una dolorosa verità. che i popoli occidentali, nelle strette economiche o sotto il pungolo dell'ambizione, non sanno rinvenire una strada propria, nazionale, o, trovatala, e non appagandosene, tentano d'incamminarsi per vie straniere, col proposito spiegato di farle proprie a costo di qualunque lite, di qualunque prepotenza.

Trionfa così il machiavellismo in Francia e in Germania, l'imperialismo in Inghilterra, l'assolutismo in Russia, e le altre Potenze ... quelle che non sanno rinvenire una strada propria ... si dibattono frammezzo a conati superiori alle forze individuali, aggrappandosi a spalle altrui, o dilaniandosi fra loro, in casa propria

La Spagna, con la sua crisi di Governo, è precisamente nel numero di queste ultime.

Oggi non è più Azcarraga, a comporre il Gabinetto, essendo falliti i tentativi di concentrazione conservatrice, sarà domani Sagasta! o andremo anche più in là?

La rivoluzione in Macedonia.

Vienna, 3. — Telegrafano da Costantinopoli che il Comitato macedone rivoluzionario minaccia orribili vendette, in seguito all'ostile atteggiamento contro di esso della Bulgaria. La Turchia darebbe nel contempo la caccia ai bulgari favorevoli al Comitato.

D'altra parte si annunzia che un *iradè* del sultano ordina di concentrare al confine bulgaro, sulla linea Ueskueb-Drama, 50,000 uomini

Si tratterebbe di una misura precauzionale, determinata dalla preoccupazione che il governo bulgaro potrebbe essere impotente ad impedire ai 100,000 sudditi ottomani di nazionalità bulgara emigrati sul territorio del principato, di violare il confine turco.

Vienna. 3 — Telegrafano da Costantinopoli che aumentano considerevolmente le preoccupazioni per l'azione dei comitati macedoni. Il governo turco, oltre ogni dire impensierito, ha già concretate le disposizioni che intende adottare in Macedonia e lungo la frontiera bulgara per fronteggiare la situazione.

Pei lavori pubblici in Francia.

Parigi, 3. — Sarà presentato alla Camera un progetto di lavori, per la spesa di seicentodieci milioni, da compiersi in sedici anni.

Si crede che il progetto venga ora annunciato per calmare la situazione degli scioperi a Châlons e a Marsiglia.

Lo sciopero di Marsiglia.

Marsiglia. 3. — L'assemblea degli iscritti marittimi ha approvato la proposta dello sciopero. Ne seguirono dimostrazioni. Avvennero parecchie risse nel porto. Furono operati alcuni arresti.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

Chiacchiere con le lettrici

Fortunatamente pel buon senso delle donne, sono gli uomini che ne parlano. Alla Camera sarà dunque presentato un disegno di legge sul divorzio. E' questa una grande battaglia sociale... anzi socialista, che si combatterà in pro del femminismo e non del femminismo soltanto. C'è chi osserva che tuttociò arriva da noi in ritardo, che il nostro progresso ha avuto questa lacuna nella sua legislazione; e ci accusa di popolo codino per questo. Ebbene, tanto meglio. Benedetti i codini che trattano la famiglia come una divinità, non la discutono e non la mettono in dubbio, fedeli alla regola generale, che per poche eccezioni non può, nè deve mutare. Le donne che si scaldano il fegato per esercitare le professioni finora esercitate dagli uomini, che osano parlare di politica, e magari di discutere il diritto di un voto, o di un seggio, pel divorzio tacciono. Le battaglie del femminismo le hanno spronate alla conquista del diritto di lavoro; ma ora che attaccano la rocca sacra e inespugnabile della famiglia, le donne posano le armi e la lingua, il che spesso è la stessa cosa, e lasciano che gli altri si agitino. Gli esempi ci sono pure per qualche cosa al mondo. Nella spregiudicatissima Svizzera la donna divorziata è considerata dall'opinione pubblica una donna colpevole: quasi un'adultera. Nell'alta società, con il lasciapassare delle feste, del lusso e dei quattrini è tollerata, ma tra i semplici e comuni mortali, è disprezzata, fuggita, posta al bando, come una peccatrice.

E pure nessun dubbio che nei paesi dove esiste il divorzio, la donna divorziata sia in regola con la legge: ma la legge non è più forte della tradizione, più forte dell'opinione pubblica e della coscienza. Ora la legge potrà decretare tutto quello che vorrà, ma prima che qui in Italia, dove per la passionalità dei temperamenti, per la religione e per la tradizione, certi nodi non si capiscono sciolti che dalla morte, si arrivi a smontare la convinzione che il vincolo matrimoniale è indissolubile, che il diritto al possesso da parte dell'uomo è esclusivo, dovranno passare molti anni, e molte leggi ancora, e gli onorevoli Borciani e Berenini hanno tutto il tempo possibile e immaginabile per far proseliti e ingrossare l'esigua schiera dei combattenti.

✡

Per ora in Italia le signore più colte, che sono poi le più influenti, si occupano di studi, di carità, di arte, concedendo alla loro bellezza le piccole cure della moda, e ai loro gai temperamenti, la gioia delle feste. Tutto questo potrà far sorridere di compassione le virago americane che si sono date alle feroci crociate contro le vendite di alcool e contro gli alcoolizzati, ma forma il nostro vanto di donne gentili, ispiratrici di artisti e di poeti

Dal più remoto angolo del nostro paese se giunge una manifestazione dell'attività femminile, è manifestazione gentile. Le nostre scrittrici mostrano forte ingegno, coltura eletta e profonda, ma nei loro libri non hanno che un'ambizione, non cercano che un vanto, mostrarsi donne e rimanere tali. Il lavoro, per noi, non è stato nè una battaglia, nè una conquista, è stato un dovere che la civiltà ha reso più ampio e più proficuo. Le femminili intelligenze non hanno, in questo paese del sole e dei fiori, che un ideale: l'amore, che va dalla irrompente giovanile passione, allo struggimento della carità. Le leggi che attentano l'amore non sono leggi invocate dalla donna italiana, la quale si tira volentieri in disparte, contenta di restare un po' indietro

pur di non essere travolta dal torrente del progresso che vuol guadagnare la mèta, tutto travolgendo. Quante stranezze nella moderna attività femminile! Là si distruggono negozi per combattere l'alcoolismo, altrove le infatuate della fede distruggono le farmacie, come indegna concorrenza al supremo rimedio ad ogni male, Iddio; poi si riuniscono per professione, per condizione, ed è il *club* delle zitellone, il *club* delle divorziate, il *club* delle studentesse, che si costituisce a protesta delle maschili istituzioni. Ma qui in Italia le donne non si raccolgono che per ciò che è bene, è gentile, è bello.

Le signore di Verona hanno esposto la più originale collezione di ventagli. Il ventaglio è lo scettro fragile della donna. Eppure, senza tener conto dello scopo, che mostra gentile, che esposizione di squisita femminilità! Come portati da un soffio di vento ci sono versi di poeti, e immagini di pittori, ci sono nomi di illustri e di potenti che hanno amato di venir cullati dalle mani d'una bella donna, alitandole nel volto insieme con l'aria fresca la soavità d'un ricordo. In pieno inverno, con la pioggia, il vento e la neve, il ventaglio è stato di moda. La storia di lui è la storia delle donne, tanto vero che Fraipont si compiace di farne risalire l'uso a Eva. Le origini del ventaglio si devono ricercare nell'Oriente. C'è chi le attribuisce alla Sibilla di Cuma, che si serviva d'un ventaglio per dare i suoi responsi. I cinesi, invece, l'attribuiscono alla bella Kan-si, figlia d'un mandarino, che soffocando di caldo in un ballo si tolse la piccola maschera che le copriva il viso pudico, e l'agitò. L'antica Grecia e Roma ebbero in uso il ventaglio. Terenzio, Plauto, danno notizie di quest'usanza. Ovidio, nell'*Arte d'amore*, accenna alla *tabella*, il ventaglio di allora con questi versi:

> « I lievi uffici
> l'alme facili adescano. fu a molti
> util l'aver con destra man composto
> il cuscino, *agitar con piccol foglio*
> *il volubile vento* e saper porre
> sotto tenero piè concavo scanno. »

In Italia dette Venezia il primo impulso alla moda nascente. Le gentildonne venete usavano un ventaglio di trine e d'oro, a guisa di piccolo stendardo, col manico tempestato di gemme, come uno ne reca la *Donna* del Tiziano. Nel 1500 se ne usarono di rotondi di forma, e nel 1600 anche dagli uomini. I vecchi ventagli 700 recano un profumo di madrigali e di minuetti. Tutti gli artisti di quel tempo dipinsero qualche ventaglio. Maria Antonietta amava molto i ventagli e ne possedeva una preziosa collezione. Balzac, parlando di quello regalato dalla città di Dieppe all'infelice regina, disse « Il ventaglio di Maria Antonietta è il più bello fra tutti i ventagli celebri ». Il ventaglio rispecchia nella sua storia l'epoca triste della rivoluzione. Carlotta Corday, la vendicatrice dei Girondini, uccise tenendo in una mano il ventaglio e nell'altra il pugnale. Nel secolo XIX, dopo aver celebrato Napoleone primo console e imperatore, i ventagli divennero piccini piccini, e poi successivamente varii di forme e di genere, creazioni nuove, imitazioni antiche, tutta una bizzarra serie di appariscenti ninnoli, ai quali si potrebbe chiedere la storia di un secolo di femminilità. L'uso di scrivere sui ventagli viene dal Giappone, dove esso serve come un libretto di note. Da noi sono in generale note di cortesie o di amore, o versi di poeta, quelle che vi si scrivono. Ciò che sarebbe bello farsi narrare dai ventagli sono le storie a cui hanno assistito, storie di civetteria femminile, d'amore e di passioni, capitoli interessanti del grande romanzo umano.

✡

La moda tenta la conquista della primavera. Nei due giorni di sole tepido e luminoso che allietò Roma Aragno mise fuori i suoi famosi tradizionali tavolinetti, che furono subito occupati da una folla coraggiosa, che non teme i raffreddori. Così, all'aria aperta, sono state fatte le prime discussioni sul ministero nuovo, e i primi progetti sulla stagione lieta. L'acqua, e il rigido, hanno fatto rientrare i frettolosi tavolini, e ghiacciato il sogno audace della primaverile conquista. Le viole solo restano nei piccoli cesti delle ciociarelle, i tralci di mandorlo, i grappoli di lillà fioriti, e i tromboncini gialli; ma il cielo è scuro e l'acqua cade. Nei giardino d'Italia anche senza il sole spuntano i fiori. E la moda? La moda non ci porta novità. *Les couturières* sono appena tornate all'opera, e non ancora hanno mostrato quali peregrine idee abbia loro suggerito l'ultimo sciopero. Il movimento però si accentua verso lo stile Empire. Le pettinature si fanno basse, ma la riforma non passerà senza esitazioni. I capelli bassi invecchiano; e non c'è donna per giovane che sia, che voglia correre il rischio di sentirsi aggiungere un anno di più. Dunque aspettiamo, aspettiamo che l'aprile ci rechi la gioia dei suoi fiori e il conforto delle sue dolci giornate per abbandonare le pelliccie e le vesti pesanti, per cantare l'inno al sole, dopo avere patito un inverno intero il freddo la pioggia e l'insolita neve.

Magda

LA SITUAZIONE IN CINA

I ministri non sono d'accordo.

Parigi, 3. — Si ha da Pechino che nessun diplomatico straniero ha assistito alle esecuzioni. Vi assistettero però parecchi missionari. I ministri invece stavano deliberando, e tra essi si manifestò una duplice corrente, l'una per dichiararsi contenta delle soddisfazioni ottenute, l'altra per sostenere che la Cina non era stata sufficientemente punita, e che si dovevano far giustiziare funzionari colpevoli in tutte le località dove gli stranieri ebbero a soffrire.

La verità sull'accordo russo-cinese

Pietroburgo, 3. — L'*Agenzia telegrafica russa* pubblica: Apprendiamo da fonte completamente degna di fede che alcuni giornali esteri hanno in gran parte mutilato il testo d'una Convenzione conclusa tra la Cina e la Russia relativamente alla Manciuria, allo scopo di creare diffidenze contro la Russia. L'articolo relativo a Niu-Ciuang contenuto nel testo pubblicato è specialmente insussistente.

Se la Russia volle concludere un trattato speciale colla Cina, ciò non può avere che l'unico scopo di realizzare il desiderio di restituire la Manciuria alla Cina e stabilire condizioni che rendano possibile lo sgombro di quella provincia.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del monoverbo geografico di ieri

A — VERSA

Incastro

Se in carta metti, lettore sapiente,
D'Italia avrai gentil città fiorente

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA BRESCIA.

Un saluto all'on. Zanardelli — Il dazio sul grano.

Brescia, 2 (*C*) — Essendo riunito il Consiglio provinciale un consigliere della maggioranza, l'avv. Leonesio, prevenendo una eventuale proposta della minoranza zanardelliana, propose un saluto all'on. Zanardelli. Sorse viva discussione. Il presidente della Deputazione provinciale, il moderato avvocato Frugoni, conoscendo i sentimenti della maggioranza che non è zanardelliana, propose che fosse delegato l'incarico di fare il telegramma di saluto, alla presidenza del Consiglio, la quale vorebbe saputo dargli quella forma che potesse essere accettata anche dalla maggioranza.

Il deputato provinciale del partito cattolico, avvocato Bazoli, dichiarò francamente che non si sentiva di aderire al saluto che implicava sia pure lontanamente un omaggio alle idee e al programma dell'on. Zanardelli da cui egli e gli amici suoi completamente e per antiche convinzioni apertamente professate, dissentivano. A questa leale dichiarazione si associavano i consiglieri Corniani, Mensi, Rovetta, Barcelli, Colosio, Ledi, Manzoni e Passerini.

Posta a votazione la proposta di mandare il telegramma incaricandone la presidenza, si ebbero 22 voti favorevoli ed 11 contrari, fra i quali quello del sindaco di Brescia comm. Fisogni e di 1 deputati provinciali.

— Al Comizio Agrario è stata ventilata l'idea d'una riunione per protestare contro la minacciata abolizione del dazio sul grano. Presidente del Comizio è l'on. Gorio, zanardelliano dal 1870, ricco proprietario rurale e valente agricoltore. Egli è personalmente contrario all'abolizione, ritenendo che il frumento al prezzo attuale di 24 a 25 lire al quintale non è elevato, e che l'abolizione non produrrebbe ribasso nel prezzo del pane, come è successo nel Belgio ove il prezzo del pane è eguale a quello che si paga in Italia.

DA BOLOGNA.

Arresto dei ladri di 120,000 lire in gioielli.

Bologna, 2. — Nella *Frankfurter Zeitung* del 28 febbraio scorso si legge la seguente corrispondenza da Metz, in data del 27 predetto:

« Due italiani per nome Giacomo Ponzi di Teramo e il domestico Romolo o Romano Casagrande di Bologna, mentre cercavano vendere oggetti d'oro ad un orologiaio di qui, furono arrestati. Avevano diamanti, oggetti d'oro, contanti e carte di valore per circa 120,000 marchi. Hanno quasi confessato di aver rubato questi valori ad una vecchia signora di Bologna, durante un pranzo, e presso la quale il Casagrande era domestico. L'esame, se tutto ciò è vero, non è stato ancora possibile fino ad ora ».

La riconferma ufficiale dell'arresto dei due ladri delle 120,000 lire in danno della signora Prister, vedova Lolli, non è però ancora giunta alla nostra Questura. La notizia fu ieri comunicata alla signora Lolli, la quale l'accolse, naturalmente, con gran gioia.

L'autorità aveva diramate le circolari all'estero, specialmente in tutti i paesi dove era notorio che il Ponzi aveva frequentato quand'era guardia di finanza, indicando minutamente i connotati di lui e del suo compagno. Anche a Metz la circolare era stata spedita, quindi è possibile che i due compari facendo punta da Basilea, siano passati sul territorio germanico sperando di aver buon giuoco, e là invece siano incappati in qualche bracco astuto della polizia tedesca.

La signora Lolli attende intanto con ansia la riconferma della notizia, tanto più che, come appare dalla corrispondenza alla *Frankfurter Zeitung*, tutta la refurtiva sarebbe stata sequestrata.

DA FIRENZE.

In omaggio a Verdi — Ladro ferito mortalmente.

Firenze, 2. — Ieri sera ha avuto luogo alla Filarmonica un grande concerto in omaggio alla memoria di Verdi, eseguito dagli alunni del Regio Istituto musicale. Le sale, sfarzosamente illuminate, erano affollate di un pubblico elegantissimo. Tanta fu anzi la ressa che molti si dovevano accontentare di assistere alla festa dal vestibolo di entrata, in capo alla scala.

Nella gran sala, alla parete sopra il palco, era stato posto il bellissimo ritratto, a olio, del compianto maestro Verdi, dipinto dall'esimio professor Calosci, che ne ha fatto dono alla Società Filarmonica. Il quadro era contornato da una grande corona d'alloro e di palme.

Tutto il programma vocale e istrumentale, diretto dal prof. Tacchinardi, fu applauditissimo.

— Tre guardie di P. S. sorprendevano stanotte tre individui intenti a scassinare la porta della drogheria Frattigiani, e che si dettero quindi alla fuga. In piazza degli Zuavi, la guardia Moroni, che li inseguiva, esplose due colpi di rivoltella contro di essi, ferendone gravemente uno, lo spazzino Virgilio Brunetti. Questi è in pericolo di vita all'ospedale. L'autorità giudiziaria stabilirà se da parte della guardia siavi colpa.

DA GENOVA.

Verdi all'ing. De Amicis — La canzone di Garibaldi.

Genova, 2. — Verdi ha lasciata la seguente disposizione nel suo programma:

« Prego di consegnare religiosamente per mio Ricordo al carissimo amico comm. Giuseppe De Amicis:

— Un vaso di Basalte, con ricchi fregi di bronzo in rilievo, che è nel grande mio salone (appartamento di Genova).

— Una pendola antica, esistente sul camino della stanza della povera mia Moglie.

— Due quadri con Angeli, della scuola del Beato Angelico.

— Due vasi del Ginori esistenti nella Sala Turca.

14 Maggio 1900. *G. Verdi.* »

I lasciti sono preziosi, anche per valore intrinseco d'arte.

— Domani sera, G. D'Annunzio dirà la sua *Canzone di Caprera* al *Genovese*.

DA ASCOLI PICENO.

Nella Cassa di risparmio.

Ascoli, 1 (*Audax*) — Oggi si sono adunati in assemblea generale i soci della locale Cassa di risparmio, in numero grandissimo, per la rinnovazione di vari membri del Consiglio di amministrazione. L'affluenza dei soci è dovuta alla lotta fattasi contro il cav. uff. Lorenzo Cartratelli, benemerito presidente da oltre 35 anni, ed al fatto che il Consiglio stesso aveva negato l'idoneità a socio a due rispettabili cittadini ascolani. La vittoria è rimasta agli uscenti amministratori e con una votazione quasi unanime è stato rieletto il presidente scaduto, mentre una votazione ben scarsa è toccata a chi aveva fomentato il dissenso, malgrado tutto l'aiuto datogli dalla *Patria*, organo clerico-intransigente delle Marche.

Ora si attende il responso della IV sezione del Consiglio di Stato circa la decadenza di due membri del Consiglio d'amministrazione ai sensi dell'art. VI della legge 15 luglio 1883. Così l'agitazione promossa ha giovato solo a rialzare il prestigio morale, indispensabile al buon andamento degli istituti di credito.

SPORT

Le corse a Bracciano.

La riunione avrà luogo domenica, 10 marzo, e ai vincitori saranno dati i seguenti premi:

Premio della Mastership, steeple-chase per cavalli da caccia, gentlemen riders, una coppa offerta dal master conte Visconti per cavalli che abbiano seguito le caccie di Roma e di Bracciano, *premio del municipio di Bracciano*, steeple chase a vendere, una coppa offerta dal municipio di Bracciano per cavalli da caccia nati ed allevati in Italia che abbiano seguito le caccie di Roma e di Bracciano. L. 100 al groom vincitore; *premio Principe Odescalchi*, steeple-chase per cavalli da caccia, gentlemen riders, una coppa offerta dal principe Odescalchi per cavalli che abbiano seguito le caccie di Roma e Bracciano, *premio delle patronesse*, una coppa offerta dalle signore patronesse per cavalli da caccia di proprietà della Scuola di cavalleria montati da ufficiali del corso di equitazione di Tor di Quinto, *premio della Società romana per la caccia a cavallo*, una coppa offerta dalla Società per cavalli da caccia di proprietà della Scuola di cavalleria montati da ufficiali del corso di equitazione di Tor di Quinto.

Le iscrizioni si chiuderanno il giorno 5 marzo alle ore 5 pom. e dovranno essere dirette alla segreteria della Società romana per la caccia a cavallo, corso Umberto I, 337, Roma. La corsa in cui non vi saranno almeno tre partenti, non potrà aver luogo. Sarà osservato il regolamento della Società degli steeple-chase d'Italia per quanto concerne la riunione. La direzione della riunione ha il generale Majonini d'Intignano per *presidente*; per *commissari* principe Baldassarre Odescalchi, colonnello Pucci, conte Scheibler, conte U. Visconti di Mondrone, capitano Giacometti, conte di Cammarata; per *giudice* il colonnello Pucci; il conte di Cammarata per *ispettore del peso*, e il capitano Giacometti per *ispettore della pista e degli ostacoli*.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Iersera, prima di giro, il teatro era sfolgorante di pubblico eletto; pur troppo lo spettacolo ha sfolgorato assai meno... del pubblico! Fatta astrazione dalla signorina Barrientos, la cui virtuosità ricorda per l'agilità meccanica dell'ugola, se non per la grazia del canto e per l'armoniosità della voce, la Patti, la Donadio e la Nevada, il resto degli esecutori del *Barbiere di Siviglia* merita il più significante dei silenzi. E magari si fosse limitato al silenzio il pubblico del Costanzi, che volle invece dire la sua di pubblico indispettito e scontento, e la disse in forma, a cui, da un pezzo, e forse mai, l'elegante teatro di via Firenze era abituato.

La Barrientos ebbe applausi caldissimi in più punti ed un'ovazione nella scena della lezione, in cui dovette bissare le variazioni di Proch, eseguite con una mirabile meccanica.

L'orchestra, degna della sua fama, diretta dal giovane maestro Anselmi, bissò la sinfonia, mentre il preludio-temporalesco dell'ultim'atto passò insolitamente in silenzio.

Oggi nella diurna *Mignon*; martedì seconda del *Barbiere*, e mercoledì replica del concerto del famoso violinista Jan Kubelick, che conseguì un così grande successo nel primo concerto dato venerdì sera.

Valle. — In questa sua *Frustata* Hennequin si è riaffermato una volta di più autore felicissimo di liete commedie dalle trovate piacevoli e gaie. Il soggetto ha il carattere delle *pochade*, per gli equivoci, e per quella speciale impostatura del lavoro che non ha altro scopo che far ridere il pubblico per una serata, ma una *pochade* onesta, senza le arrischiate scollacciature alle quali certi autori hanno chiesto il successo. Se si aggiunge che il lavoro è stato tradotto da *Gandolin*, si capirà facilmente come nulla abbia perduto dall'originale.

Il soggetto di questa specie di commedie è sempre poca cosa; e perde a riassumersi, poichè il piacevole consiste tutto nelle trovate. Il pubblico numerosissimo, che affollava l'elegante sala del Valle, rise e si divertì un mondo. Novelli nelle spoglie del protagonista fu d'una comicità irresistibile, molto ammirate le belle ed eleganti signore De Sanctis e Giannini, e il Rosa. Le scene più che accurate, sontuose. Il lavoro di Hennequin si avvia ad una lunga serie di repliche che cominciano da questa sera.

Nazionale. — Un entusiastico successo ha coronato l'interpretazione magistrale data oggi da Emanuel nel *Kean* che stasera si ripete. Domani una novità *Amore cieco* di Salvatore Farina.

Quirino. — Seguitano le repliche dello spettacolo variato di cui è parte interessantissima la *troupe* dei cani e gatti del *Leonidas*.

Accademia di Santa Cecilia.

Domani, alle 4, concerto del violinista Petschnikoff col seguente programma: H. Vieuxtemps: Fantasia appassionata. G. S. Bach: Chaconne. P. Tschaikowski: Melodia. C. Saint Saens: Avanera. Al pianoforte siederà il maestro Alessandro Bustini.

Concerto Costantini.

Martedì nella sala Umberto I, alle 2 1/2 pomeridiane, avrà luogo il concerto della signorina Luigia Costantini, allieva del prof. Rosati, coadiuvata dai professori signorina Maria Garroni e signor Giuseppe Lucietto, col seguente programma: Grieg: Sonata in *sol minore*, signor Lucietto e signorina Costantini; Chopin: Ballata in *la bemolle*, Liszt: 2° studio in *fa minore*, Beethowen-Rosati: Polacca, signorina Costantini; Clementi: Incanto, Paolo: La placida campagna, signorine Garroni e Costantini; Lucietto: Adagio romantico, sig. Lucietto; Sauret: Sérénade Espagnole, signorina Costantini; Bizet: I pescatori di perle (cavatina), signorine Garroni e Costantini; Wagner-Liszt: Marcia dell'opera *Tannhauser*, signorina Costantini.

Un monumento a Becque

Parigi, 3. — Antoine, direttore del *Théâtre Libre*, ha presa l'iniziativa d'una sottoscrizione per erigere un monumento nel Père Lachaise a Henry Becque, autore della *Parigina*, che giace attualmente in un loculo provvisorio.

Spettacoli d'oggi.

Valle. — *La frustata*, ore 9
Nazionale. — *Kean*, ore 9.
Quirino. — *Leonidas*, ore 9
Manzoni. — *Francesco Cenci*, ore 9
Nuovo. — *I due Stenterelli gemelli*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 3 marzo.

Il sole spunta alle 6,58 — Tramonta alle 5,51. — L'avemaria suona alle 18.15.

Calendario d'oro

Domani S. Umberto — S. Lucio — S. Casimiro

Ricorre il compleanno:

del marchese Luigi Amat, Roma — del principe Filippo Del Drago, Roma — del cardinale Domenico Ferrata, Roma — della contessa Carlotta Primoli, Roma — del marchese Clemente Sacchetti, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 10,3 — massima 16,0.

L'anniversario dell'incoronazione di Leone XIII.

Stamane, 23° anniversario dell'incoronazione di Leone XIII, ha avuto luogo nella Cappella Sistina, la cappella papale. Alle 10 1/4 il Papa, uscito dal suo privato appartamento, si è recato nella sala dei paramenti, dove ha assunto la *falda*, le sacre vesti e il manto papale, e, postosi in capo il triregno, ha fatto ingresso nella sala Ducale ed è salito sulla sedia gestatoria.

Il Santo Padre era preceduto dai procuratori degli ordini religiosi, dai monsignori camerieri segreti e d'onore, dagli uditori della Sacra Rota, dal principe Ruspoli, maestro del Sacro Ospizio, dalla croce papale, dai cardinali Oreglia, Parocchi, Vannutelli S., Mocenni, Agliardi, Vannutelli V., Ledochowski, Aloisi-Masella, Rampolla, Di Pietro, Svampa, Satolli, Gotti, Casali, Cassetta, Ciasca, Mathieu, Respighi, Macchi, Steinhuber, Segna, Pierotti e Vives y Tuto, dall'arcivescovo Passerini, vice camerlengo di Santa Romana Chiesa, da Don Marcantonio Colonna, principe assistente al Soglio, dal patriarca Sanminiatelli, uditore della Camera Apostolica ecc. La sedia gestatoria era, tra i flabelli, franchegiata dai dignitari della Corte pontificia e dalle guardie svizzere con i tradizionali spadoni, rappresentanti i Cantoni della Svizzera. Seguivano immediatamente gli arcivescovi e vescovi assistenti al Soglio, monsignor [illegible] giordomo, monsignor Cagiano [illegible] i protonotari apostolici ed altri prelati.

Le sale Ducale e Regia erano gremite di signore e signori italiani e stranieri. La guardia palatina d'onore faceva il servizio di parata, al comando del maggiore conte Carlo Barbiellini. Il Sommo Pontefice al suo passaggio è stato fatto segno ad entusiastici applausi, Leone XIII, che appariva di aspetto floridissimo, era sorridente e moveva attorno la destra benedicendo.

Il Papa, giunto alla cappella Sistina, si è seduto sul trono, avendo ai lati i cardinali Aloisi-Macchi e Steinhuber, il principe Colonna, e monsignor Riggi, prefetto delle cerimonie pontificie, e subito incominciò la messa solenne, pontificata dal cardinale Serafino Vannutelli, accompagnata dalla musica dei cantori della cappella Sistina, che, sotto la direzione del maestro comm. Mustafà, hanno eseguito la messa a 8 voci del Fazzini, il *Benedictus*, nuova composizione del Mustafà, e l'*Ecce sacerdos*. Nelle tribune avevano preso posto il gran maestro dell'ordine Gerosolimitano di Malta, la principessa di Sassonia, la contessa di Trani, il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, l'aristocrazia e la nobiltà romana. Terminata la messa il Santo Padre, con voce forte, ha impartita la benedizione apostolica. La solenne cerimonia è terminata alle 12 3/4.

Prima che il Papa scendesse alla Cappella Sistina ha ricevuto il principe don Marcantonio Colonna, assistente al Soglio, il principe don Camillo Rospigliosi, comandante della guardia nobile, il comm. De Courten, comandante la guardia svizzera, il comm. Crostarosa, comandante la guardia palatina, il comm. Tagliaferri, comandante la gendarmeria pontificia. Nella sala del Trono si trovava schierato il corpo delle guardie nobili. Il principe Rospigliosi ha presentato a Sua Santità, a nome del corpo, gli auguri e le felicitazioni per la fausta ricorrenza. Nelle altre sale erano gli ufficiali dei vari corpi, i quali hanno presentato al Papa anche essi i loro auguri.

Al Collegio militare.

Il colonnello Amadasi ripeterà giovedì prossimo al Collegio militare il discorso pronunciato al Circolo militare per l'inaugurazione del ricordo ai caduti in Africa.

A Montecitorio.

La questura della Camera ha fatto togliere gli addobbi abbrunati dai banchi della presidenza, essendo scaduto il periodo di lutto per la morte di Verdi.

Nota triste.

Un lungo stuolo di amici ha accompagnato all'estrema dimora la salma della signora Clorinda Canonico vedova Giudici, mancata ai vivi l'altra notte. La signora Giudici, sorella di quell'illustre magistrato che è il senatore Canonico, presidente di sezione della nostra Cassazione, e vedova del generale medico Giudici, morto qualche anno fa, era donna di rare virtù e di mente eletta.

Dopo l'assoluzione religiosa alla chiesa parrocchiale di Sant'Andrea delle Fratte la salma è stata trasportata a Campo Verano.

Al figlio ing. Pietro, al senatore Canonico a alla famiglia tutta il *Fanfulla* porge sincere condoglianze.

Lo sciopero di Tivoli

Gli operai, non contenti delle concessioni accordate dai proprietari delle cartiere circa un aumento di salario a quelli addetti alle macchine, continuano nello sciopero. Il governo per misure di P. S. e temendo per oggi qualche dimostrazione e disordine ha inviato sul posto il commissario cav. Ballanti e cento uomini di truppa che sono partiti stamani alle 11 1/2.

Un grave ferimento.

L'ombrellaio ambulante Pietro Graziani, di 39 anni, da Secinaro (Aquila), abitante in via Campani, alle 10.50 di stamane, passando per via Alessandro Volta, fu da alcuni giovinastri accoltellato non si sa per qual motivo.

Ne nacque una violenta rissa, per cui a un tratto il Graziani cadeva a terra versando sangue dal ventre, intanto che gli aggressori fuggivano. Raccolto dalla guardia di P. S. Vario e da un amico del ferito, Francesco De Nardis, fu accompagnato alla Consolazione, dove i dottori Ramponi, Pastore e Fumaroli gli eseguirono la laparatomia, dichiarandolo in pericolo di vita.

Dalle prime indagini fatte sembra che autore del ferimento sia un certo Pelliccia, che la polizia ricerca.

R. Università. — Il comm. prof. Guido Cora, che fu già professore ufficiale di geografia all'Università di Torino per ben sedici anni, inaugurerà domattina, lunedì, alle ore 10, nell'aula III, il suo corso libero con effetti legali, leggendo una prolusione dal titolo: « Il bilancio della geografia nel secolo XIX ».

Ai Lincei. — Oggi ha tenuto seduta la classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, presieduta dal senatore Blaserna. Il segretario professore Cerruti ha presentato le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle inviate dai soci D'Ovidio, Tacchini, Righi, Riccò, e il vol. I delle Oeuvres de P. L. Tchebychef, pubblicate a cura dei signori Markoff e Sonin. Il senatore Blaserna ha dato comunicazione degli inviti pervenuti all'Accademia, per la celebrazione del giubileo della Università di Glasgow e pel prossimo Congresso internazionale di zoologia che si terrà a Berlino. E la classe ha deliberato di inviare, a suo tempo, una pergamena all'Università di Glasgow, e di farsi rappresentare al Congresso. Il socio Todaro, a nome anche dei soci Bizzozero e Grassi, ha proposto, e la proposta è approvata, che l'Accademia si associ alle onoranze che in maggio venturo saranno tributate in Würzburg all'illustre istologo Franz Leydig.

Sono state infine presentate parecchie Note per la inserzione nei rendiconti accademici.

Un prete arrestato. — Si è presentato ieri sera al commissariato di P. S. [illegible] Campitelli il possidente Romolo A[illegible] anni, raccontando al vicecommissario, avv. Mascello, di essere stato invitato a recarsi in casa del sacerdote Luigi Panci, di 61 anni, da San Vito Romano, domiciliato in via dei Pozzi 10, dal quale doveva avere 110 lire. L'Arvotti ha soggiunto che, non appena colà arrivato, il prete minacciandolo con un lungo coltello, riuscì ad estorcergli la quietanza del pagamento.

Il vicecommissario, in seguito alla denuncia dell'Arvotti, [illegible] l'arresto di don Luigi Panci, che [illegible] dal delegato Chiarini. Il prete, che ha negato i fatti addebitatigli, è stato rinchiuso a Regina Coeli.

Il lavoro dei ladri. — Ieri sera tre giovinastri si presentarono, con un fiasco, al negozio di vini ed olii dei fratelli Simbaldi, in via delle Tre Cannelle, 4, domandando che venisse loro riempito il fiasco del miglior vino. Nel negozio non vi era che il padrone: mentre questo si accingeva a servire gli sconosciuti, uno di essi rubò dal cassetto del banco il portafogli contenente circa 1000 lire, quindi fuggirono. Il padrone, avvedutosi del brutto tiro fattogli, rincorse, gridando, i tre ladri, che riuscirono a dileguarsi.

Per un amore contrariato. — Stamane alle 11 1/2 la scatolara Pellegrini Silvia, di 19 anni, ha, nella propria abitazione in via Agostino Bertani, tentato suicidarsi bevendo del sublimato corrosivo perchè i genitori del suo fidanzato Nicola etti, tipografo, ventenne, sono contrari al loro matrimonio.

La Pellegrini trovasi in grave stato.

Infortunio per l'automobile.

Parigi, 3. — Un ricco signore, Mangini d'origine italiana, correva in automobile verso Angers col suo macchinista a un tratto la macchina si rovesciò e il Mangini, balzato contro un muro, si fratturò il cranio. Morì poco dopo.

L'attentato al ministro russo.

Vienna, 3. — Telegrafano da Pietroburgo che lo stato del ministro Bogoliepoff è gravissimo, pur dopo la riuscita estrazione dalla trachea del proiettile, eseguita dal celebre chirurgo berlinese Bergmann.

Pei caduti di Abba Carima.

Torino, 3, ore 16.30 (*Bert.*) — Alle 14 d'oggi, un lungo corteo di associazioni militari s'è recato al municipio per deporre una corona sulla lapide commemorativa dei caduti in Africa.

[illegible]eo recavasi quindi al teatro Gerbino, [illegible] deputato Marazzi tenne una conferenza, [illegible] stevano le autorità, le rappresentanze del [pre]sidio militare, e un pubblico affollato.

L'on. Marazzi, ricordando nel suo discorso a[lcuni] episodi della battaglia di Adua, sollevò en[t]usiasmo, specie allorchè accennò a Dabormida e ad Arimondi.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

[illegible] S. M. il Re ha ricevuto i ministri per la consueta relazione e firma dei decreti. L'on. Zanardelli, dopo la firma, si è trattenuto con S. M. al quale ha comunicato le linee generali del piano finanziario del Governo. Sua M[aestà] si è anche interessata delle dimostra[zioni] accadute a Palermo e dei provvedimenti da prendersi per dar lavoro a quei cantieri.

— S. A. R. il duca di Genova giungerà a Roma martedì.

All'ambasciata tedesca a Roma.

[Telegr]afano da Berlino, 2: La *Norddeutsche* [Allgemein]e *Zeitung* annunzia che il primo segretario della Legazione tedesca all'Aja, De Jagow, è stato nominato primo segretario dell'ambasciata [tede]sca a Roma, in sostituzione del primo segre[tario], conte de Castell-Rudenhausen, il quale è sta[to] nominato ministro a Santiago del Chilì.

Pel varo della « Margherita ».

Oltre S. M. il Re, probabilmente si recherà a S[pezia] per assistere al varo della nuova corazzata *Regina Margherita*, anche S. M. la Regina Elena, se le condizioni del suo stato glie lo permetteranno.

Le logomachie finanziarie del Governo.

[Si c]onoscono oramai in maniera esatta le grandi proposte finanziarie escogitate dal nuovo Ministero e che saranno presentate alla Camera, previa illustrazione sommaria nelle comunicazioni del Governo che l'on. Zanardelli farà nella seduta del 7 marzo. Ecco in che consistono: 1) diminuire di venti centesimi, cioè della metà del costo attuale, il prezzo del sale. La perdita rispondente per l'erario è calcolata in 37 milioni. Il vantaggio che ciascun individuo avrebbe, essendo per precisi calcoli cernorata in chilogrammi 6 all'anno la media di consumo, sarebbe di lire 1,20 all'anno; 2) i consumatori della Sicilia e della Sardegna essendo esenti dalla gabella del sale, con una logica assai discutibile si concederebbe alle isole un disgravio di compenso per 6 milioni; 3) abolire il dazio consumo nei comuni di terza e quarta categoria (che, co[me] [illegible] ammontano a 268, di cui [illegible]), il che equivarrebbe a un disgravio di 25 milioni da indennizzarsi ai comuni e ad un minore introito di altri 6 milioni sul dazio governativo; totale 31 milioni di perdita per l'erario, 4) mantenere intatto, per ora almeno, il dazio sul grano. In complesso perdita per l'erario 74 milioni.

Per colmare questo disavanzo alcuni ministri vagheggiavano di sospendere l'ammortamento dei debiti redimibili o quanto meno di provvedere al pagamento dei titoli estratti e scaduti con l'emissione di nuovo Consolidato. Ma la maggioranza dei ministri sarebbero stati contrari a [que]sta specie di truffa del governo, che avrebbe [dimi]nuita la fiducia già così scarsa dei portatori, sovratutto esteri, dei nostri titoli di debito pubblico e che avrebbe depressi inevitabilmente [il corso] della Rendita. E allora si sarebbero escogitati i seguenti mezzi per colmare il grosso deficit: 1) un aumento dell'imposta di successione [ba]sata sul concetto della progressività a carico delle maggiori fortune, 2) aumento della tassa di [bollo] sulle cambiali, 3) riduzione della quota an[nua] stabilita per i premi alla marina mercantile [d]a dieci milioni ad otto milioni, in tal modo si guadagnerebbero due milioni, 4) altri due milioni si otterrebbero con economie fatte un po' su tutti i bilanci 5) siccome le nuove entrate e le minori spese precedenti non raggiungono ancora i milioni di sgravi, si provvederebbe alla parte residua con il naturale gettito delle imposte che l'on. Di Broglio calcola ad almeno sedici milioni all'anno (?!)

Il Consiglio dei ministri avrebbe incaricati i colleghi competenti di tradurre in disegni di legge le varie deliberazioni adottate.

Un'altra questione, a cui si sarebbe anco pensato sarebbe quella delle spese ferroviarie del Sempione e del porto di Genova. A queste opere, anzichè colle reali risorse ordinarie del bilancio si provvederebbe col facile sistema di far nuovi d[ebiti].

Così pure il Ministero avrebbe intenzione di [risolvere] la questione del naviglio da guerra. Vi [provve]derebbe mediante i 32 milioni di plusvalore della Rendita pubblica posseduta dalla Cassa pensioni, di cui i finanzieri delle varie sinistre ritengono che lo Stato abbia pieno diritto di disporre, trattandosi di titoli di Rendita già [illegible] e di cui si tratterebbe soltanto di godere il plusvalore formatosi per il rialzo dei corsi in confronto ai prezzi d'acquisto da parte della Cassa pensioni.

Invece la grossa questione delle spese straordinarie per l'esercito, sarebbe rimandata (o anima del'on. Sacchi esulta!) ad un'epoca indefinita.

Queste le deliberazioni e le intenzioni del magno Ministero, nelle quali come il lettore vede non v'è neppur l'ombra delle grandi riforme tributarie predicate ai buoni villici di Dronero e di Merate, ma v'è soltanto un'ondata di ripresa di quell'allegra finanza di sinistra, tutta lana, che già in altri tempi vicini ha portato il paese al baratro del fallimento.

E con un programma di questo stampo, che si palulla in sgravi disastrosi per l'erario e grottescamente futili per i cittadini; con un programma inconscio dei veri e immediati bisogni del paese, e solo ispirato a fiume di morboso dottrinarismo; con un programma che a nulla provvede per l'attività economica, industriale e lavoratrice del paese, mentre le masse, tumultuanti sanguinosamente a Palermo e in minacciosa attesa in tante altre plaghe d'Italia, chiedono pane e lavoro; con un programma siffatto si vorrebbe dar tregua al Ministero che lo propone, e ammantarsi nelle benevole e inerti aspettative, come qualche idealista ingenuo delle varie opposizioni teoriche consiglia!! Ohibò!

Consiglio dei ministri.

Domani alle ore 16 alla Consulta si terrà Consiglio dei ministri.

Alla Consulta.

L'on. Zanardelli ha ricevuto stamane i ministri Galimberti, Giusso, Picardi e Coccu-Ortu, il comm. Bacci, avvocato generale militare, i prefetti Tottoli di Padova e Tola di Arezzo, e una rappresentanza della Società degli scalpellini (che ha chiesto lavori al Governo).

— Il sottosegretario agli esteri, on. De Martino, ha ricevuto oggi nelle ore pomeridiane gli ambasciatori di Germania, Austria e Turchia, e il ministro dei Paesi Bassi.

A Palazzo Braschi.

Quest'oggi l'on. Giolitti ha conferito a palazzo Braschi col ministro della marina, on. Morin, con l'on. Niccolini, sottosegretario di Stato ai lavori pubblici, intorno alle questioni che riflettono i provvedimenti economici per Palermo, e col questore di Roma comm. Buonerba.

I tamburi nell'esercito.

Il ministero della guerra ha deciso che siano adottati i tamburi per i corpi di fanteria. Si assegneranno due tamburi per compagnia in sostituzione di altrettanti trombettieri, senza modificare la formazione numerica delle fanfare che si comporranno di trombe e tamburi. Il nuovo tipo di tamburo è di proporzioni piuttosto piccole e assai meno pesante dei vecchi tamburi, già in uso pel passato, e che furono via via modificati in tutti gli eserciti europei. I tamburi saranno destinati a suonare le marcie, l'adunata, la ritirata e il rompete le righe. L'uso dei tamburi verrà iniziato soltanto quando sarà stata impartita nei corpi una conveniente istruzione.

I colori delle Brigate.

E' cominciato in tutti i presidii l'esperimento delle mostrine a colori applicate al bavero della giubba e del cappotto; una compagnia di truppa per ogni brigata porterà le mostrine mobili fino a tutto settembre. Dopo questo periodo il ministro della guerra deciderà se dovranno essere definitive, oppure se occorrerà qualche cambiamento.

Alla Minerva.

Con decreti reali di stamane, a Rosa Cersini, direttrice didattica, ai maestri Vincenzo Merli e Vincenzo Verdiani, è conferita la medaglia d'argento; a Vannucci Tuliani, Marvidi Antonio, Bellucci Luisa, Angelo Dallan, Teresa Pistori, Giobbi Battaglini, Cesare Arsempamber, Enrichetta Baroni-Luisi di Firenze, Sofia Chiti di S. Casciano Val di Pisa, Anna Marrubini di Figline Valdarno, la medaglia di bronzo dei benemeriti dell'istruzione pubblica.

I vice segretari di prima classe nei musei, nelle gallerie e negli scavi di antichità Rocchi, Antonino e Mannucci; segretari di terza classe Frezzolini Eduardo, Gatti Francesco, Sala Ugo; Gherardelli, Bracardi e Oliva, vice segretari di seconda classe; Parrilli e Colacito vice segretari di seconda, sono promossi alla classe superiore.

Nell'Università di Roma sono istituite una cattedra di scienze fisiche e matematiche e una di storia dell'arte medioevale; sono modificati alcuni organici nei vari Istituti di Bologna, Cagliari, Genova, Messina, Roma e Sassari. Sono soppressi i ruoli organici degli stabilimenti scientifici delle Università di Pavia, Siena e Torino. Sono istituiti nella R. Università di Bologna, Pavia, Sassari, Siena e Torino alcuni nuovi stabilimenti.

Cose ferroviarie.

E' atteso a Roma fra giorni il comm. Oliva, direttore della Mediterranea, il quale conferirà col ministro dei lavori pubblici, on. Giusso, intorno a parecchie questioni ferroviarie.

— Quanto prima si terrà a Roma una conferenza tra i rappresentanti dei Governi francese e italiano per concordare l'allacciamento della linea ferroviaria di Colle del Tenda.

Una smentita.

La *Tribuna* di iersera pubblicava la grave notizia che a un detenuto in Regina Coeli, certo Garbi, per essersi rifiutato di mangiare il pane perchè acido, sarebbe stato, per ordine di un *capobraccio*, messa la camicia di forza, e così malamente che il detenuto si trovava in fin di vita. Il Ministero dell'interno e quello di grazia e giustizia smentiscono la notizia; a Regina Coeli non esiste neppure un detenuto Garbi, nè si trova alcun detenuto gravemente malato. Per un giornale officioso non c'è male!

Ministero della marina.

Il giorno 6 si adunerà al ministero della marina il Comitato degli ammiragli sotto la presidenza di S. A. R. il Duca di Genova.

— Sono in corso le seguenti promozioni: a capitano di vascello: conte Emilio Prasca, a capitano di fregata: Vincenzo Carlora, a capitano di corvetta Ernesto Sicardi.

— Il capitano di vascello Enrico Zino, attualmente in disponibilità, è stato collocato a riposo in seguito a sua domanda.

— Il capitano di vascello Ghigliotti Effisio è stato collocato in posizione di servizio ausiliario e nominato commendatore dell'ordine della Corona d'Italia.

— Sono dispensati dal servizio gli ufficiali in ausiliaria contrammiraglio De Liguoro, i capitani di vascello Basso, Vergara e Sartoris; i tenenti di vascello Viterbo, De Maria, De Simone, Gerleri e Tedesco. Il contrammiraglio Grillo è nominato Giudice supplente del tribunale supremo di guerra e marina, in surrogazione dell'ispettore del Genio navale Micheli, il quale è nominato giudice effettivo del tribunale medesimo e membro della Commissione permanente delle leggi pei veterani del 1848-49, rimanendo esonerato da entrambe queste cariche il contrammiraglio De Liguoro.

— I tenenti di vascello Morosini e Marcone sono rispettivamente nominati ufficiali istruttori presso i tribunali militari del terzo e secondo dipartimento marittimo, in surrogazione dei tenenti di vascello Gerleri e Viterbo.

— I capitani di vascello Bregante, Palermo e Derossi di Santarosa, sostituiranno rispettivamente i capitani di vascello Sartoris, Basso e Vergara nelle cariche di presidenti del tribunale del primo, secondo e terzo dipartimento marittimo, con la data del 16 marzo.

— I capitani di fregata Borrello e Baggio ed il capitano di Corvetta Capece, sostituiranno rispettivamente i signori De Maria, De Simone e Tedesco.

— Il commissario di prima classe Fanfani sostituirà provvisoriamente il signor Rimassa.

— Il capitano di fregata Rocca Rey Carlo assume la carica di capo ufficio del direttore generale dell'arsenale del terzo dipartimento, in sostituzione del capitano di vascello Derossi di Santarosa.

Ministero di agricoltura.

Con decreti reali firmati stamane sono modificati gli articoli 3 e 4 del regolamento per l'approvazione della legge 25 marzo 1900, diretta a combattere le frodi nelle preparazioni e nel commercio dei vini; è approvato, con una modificazione all'art. 38, il nuovo statuto del Monte di pietà di Lendinara; è approvato il nuovo statuto della Società per l'incoraggiamento delle arti e dei mestieri nella provincia di Milano, sono autorizzate le Società di mutuo soccorso fra librai, cartolai e legatori di libri, con sede in Milano, e quella fra i lavoranti pasticcieri di Milano ad accettare alcuni legati disposti in loro favore.

Notizie postali e telegrafiche.

A decorrere dal primo marzo è accordata, ai titolari degli uffizi postali situati sia alla frontiera, sia presso le dogane interne, la quota di 2 centesimi per ogni pacco dall'estero a destinazione dell'Italia, da essi ricomposto in conseguenza dello sdoganamento.

— La facoltà di aggiungere a mano sulle cartoline private, col titolo cancellato ed affrancate come stampe, le poche parole di convenienza ammesse sui biglietti di visita deve intendersi limitata alle sole cartoline circolanti nell'interno del regno. Per quelle scambiate con gli altri Stati dell'Unione postale universale le aggiunte predette sono assolutamente vietate.

— D'ora innanzi è interdetto l'uso del linguaggio segreto (convenuto e cifrato) nei telegrammi per il Venezuela, eccettuati quelli destinati agli uffici di Caracas, La Guayra, Porto Cabello, Coro e Maracaibo.

— Le Compagnie transatlantiche del Nord hanno notificato che i telegrammi destinati ad Augusta, nella Georgia, e Austin, nel Texas (Stati Uniti d'America), possono accettarsi senza che l'indirizzo contenga la complementare indicazione dello Stato di destinazione.

Tale facilitazione è però subordinata alla condizione che il telegramma porti l'indicazione del l'istradamento per una via transatlantica del Nord.

— I gioielli d'oro o d'argento spediti in Francia in pacchi postali o in scatolette con valore dichiarato, debbono essere dallo stesso titolo stabilito dalla legge per la fabbrica e la vendita di tali oggetti in Francia.

Gli oggetti che fossero riconosciuti d'un titolo inferiore a quello legale, saranno prima spezzati e poscia restituiti agli speditori.

Disordini a Marsiglia.

Marsiglia, 3. — Gruppi d'iscritti marittimi appartenenti al Sindacato dei marinai e fuochisti percorsero con bandiere le calate del porto tentando di far mettere in isciopero gli equipaggi delle navi. Ne sorsero tumulti e disordini.

Per l'assassinio del cav. Saporito.

Trapani, 3, ore 14.35. — Stamane sono stati arrestati Ampola Luigi e suo figlio Filippo, consigliere provinciale, in seguito a mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore. Gli Ampola, di agiatissima famiglia, sono imputati di mandato nell'assassinio del cav. Giuseppe Saporito, sindaco di Castelvetrano, e fratello dell'onorevole Saporito.

L'arresto ha prodotto una viva impressione.

La sommossa operaia a Palermo.

Palermo, 3, ore 9. — I disordini di ieri furono in effetto ben più gravi di quanto credevasi in sulle prime. Incidenti gravissimi si svolsero specialmente ai Quattro Canti, dove vennero dagli operai rotte le macchine elettriche per la illuminazione del teatro Massimo, vetrate e fanali, e ai Candelai, dove la mischia assunse l'aspetto d'una vera e propria rivolta, facendo nascere un panico indescrivibile nella cittadinanza.

La barricata al Borgo, l'assalto ai tram a porta San Giorgio, i tre colpi di rivoltella esplosi contro la carrozza del sindaco in via Macqueda, il tafferuglio nella chiesa dei Crociferi e l'assalto al Municipio furono gli episodi salienti della giornata, dovuti peraltro in gran parte alla plebaglia che si unì agli operai, per pescare nel torbido.

Gli arresti ammontano a circa settecento; i feriti da una parte e dall'altra sono moltissimi, ma nessuno gravemente. I più gravi sono il soldato Albino Sperandelli, del 14° fanteria (5. compagnia) e l'operaio meccanico Buzzi Giuseppe, di anni 26, palermitano.

Calmò subito gli animi eccitati un manifesto patriottico del sindaco, senatore di Camporeale, che invitava gli operai alla calma, solo mezzo per ottenere che le loro legittime aspirazioni siano riconosciute, e l'assicurazione giunta dal governo, che la legge sulla marina mercantile non avrà disposizioni che ledano gli interessi del cantiere di Palermo.

Palermo, 3, ore 11. — Iersera e stanotte è regnata in città calma perfetta. Il prefetto, marchese De Seta, ha fatto affiggere il seguente manifesto:

« Le pratiche fatte nell'interesse delle classi operaie e le assicurazioni concrete del Governo mi autorizzano a confidare nel patriottismo di questa città, di cui le classi lavoratrici sono tanta parte operosa e intelligente; ma nell'agitazione operaia s'infiltrarono elementi torbidi e pronti sempre ad inquinare ogni giusta e pacifica manifestazione collettiva, donde disordini e vandalismi.

« Faccio appello che il vostro patriottismo coadiuvi le autorità a ridare la calma al paese onde permettermi di rinnovare a viva voce al Governo del Re, che è animato dai migliori sentimenti per Palermo, le raccomandazioni che ebbero cordiale affidamento.

« Confido in voi, assicurandovi di tutto il mio interessamento. »

Il manifesto ha prodotto ottima impressione nella cittadinanza e in specie fra le classi operaie.

Stamane la città è calmissima e presenta l'aspetto abituale dei giorni festivi.

Un carabiniere ucciso dai ladri.

Pesaro, 3, ore 11,25. — Stanotte alcuni ladri tentarono di rubare nel palazzo del duca di Montevecchio, ma furono disturbati da una pattuglia di carabinieri, coi quali avvenne un conflitto. Il carabiniere Viviani è rimasto ucciso.

Un conflitto fra carabinieri e malfattori.

Trapani, 3, ore 12,50. — Il vicebrigadiere Facchetti e il carabiniere Andolina, reduci da Monte San Giuliano, si incontrarono con due pericolosi latitanti, Silvestro Peralta e Salvatore Bonaventura, ai quali intimarono l'arresto. Essi invece risposero a fucilate, il vicebrigadiere rimase gravemente ferito ad una gamba. Poscia si dileguarono.

Fra due eroi - Ladri al lavoro.

Napoli, 3. — Il noto atleta Giorgio Rasso iersera trovavasi nel caffè Starace quando fu violentemente aggredito, a parole prima, e a fatti poi, dall'atleta romano Ercole De Rossi. La zuffa mise a soqquadro tutta la galleria Umberto I; i due campioni della lotta furono separati a stento dalle guardie accorse e da molti cittadini intervenuti. I due lottatori eran sanguinanti e pesti.

La lite ebbe origine da certo denaro che Rasso avrebbe promesso a Roma, come scommessa per una sfida, al De Rossi e poi non dato.

— I ladri han fatto man bassa nelle ultime ventiquattr'ore. Si contano furti per un complesso di più migliaia di lire, in varie località, d'oggetti d'oro, di biancheria ecc.

Fra libri e Opuscoli

Italo Pizzi — *Ricordi verdiani inediti* — Roux e Viarengo, Torino, 1901.

Editi con gli eleganti ed accurati tipi di Roux e Viarengo, saranno pubblicati in questa settimana i *Ricordi verdiani inediti* di Italo Pizzi. Molto, come osserva l'autore, s'è scritto già del Maestro, molto, specie in questi tristi giorni della sua morte, s'è spigolato nella storia della sua vita di musicista e di privato, il libro del Pizzi completa le altre pubblicazioni con aneddoti, pagine e lettere finora inedite, e finisce di lumeggiare la figura del grande scomparso. L'autore, persona colta e innamorata dell'arte, sebbene conoscesse il Maestro solo nel 1883, ne divenne ben presto amico, ed essere amico di Giuseppe Verdi significava aprirsi una finestra per mirare il sole fulgidissimo di quell'anima e di quella intelligenza. Così, se nel volume non manca il ricordo che attrae e l'aneddoto che diverte, è particolarmente interessante quella specie di acuto sguardo d'osservazione da cui emerge Giuseppe Verdi, con il fascino del suo ingegno, con la caratteristica della sua modestia e coi suoi criteri sull'arte, sulla politica e sulla coltura. La conversazione del Pizzi con Giuseppe Verdi si aggirò sempre sulla letteratura e sulla musica. Gli piaceva di parlare d'arte rappresentativa, di pittura, di scultura, di architettura e sempre nei suoi giudizi era una precisione d'intuito una originalità grande. In questi *Ricordi verdiani inediti* è il ritratto morale del grande Maestro, è una parte della sua anima che il memore amico fa rivivere, perchè nulla di lui fatto immortale dalla gloria, perisca.

×

Grazia Deledda — *Il vecchio della montagna* Roux e Viarengo, Torino, 1901.

La lettura di questo libro guadagna all'autrice l'ammirazione più sincera e convinta. Essa è a pittrice della sua Sardegna, che per opera sua entra nel campo dell'arte, con le note caratteristiche di isola barbara e selvaggia. Passano in quelle pagine le remote montagne, elevate dal l'azzurro del mare e dileguanti nell'azzurro del cielo, vivono tra quelle pietre nitide i pastori e i banditi, primitivi negli usi, selvaggi nell'amore e nell'odio, tutti quegli esseri che la civiltà non ha confuso con le sue note monotone ed uniformi, quegli esseri ribelli ad ogni legge, in cui alberga la ribelle anima dei sardi. L'arte di Grazia Deledda è arte grande, rispettabile e severa. Quanto ella scrive fu veduto, osservato, sentito, conquistato dallo spirito della scrittrice. La sua fantasia è colpita dai problemi sociali a cui la selvaggia isola la richiama, ma è sopratutto innamorata del suo paese nativo. I suoi scritti sono tanti quadri di paesaggio dalle pennellate colorite, vive. *Il vecchio della montagna* ha il difetto di tutti i libri di Grazia Deledda, manca di una lingua rigorosamente pura, ma questa lieve menda poco o nulla toglie al pregio del volume, alla forte concezione del soggetto, alla suggestiva bellezza dell'incantevole e originale paesaggio. L'autrice è un'artista tra le più vigorose, che lottano per la conquista d'un primato femminile, una di quelle che non hanno bisogno di armi cortesi per sentirsi vittoriose.

FRA LE RIVISTE

La *Revue des Revues* del 1° marzo reca *Mariage et divorce*, de Mme Juliette Adam, plusieurs députés sénateurs, et écrivains. *Le mariage libre* par MM. Paul et Victor Margueritte. *L'armée franco-russe et la guerre du Transvaal*, par M. Jean de Bloch. *Une société à créer pour la protection des paysages français*, par Jean Lahor. *La meilleure part Jeu, fin de vie*, par Camille Brinne. *Comment je traverserai la Méditerranée en ballon*, par le comte Henry de la Vaulx. *La philosophie de l'alimentation*, par M. J. Grand. *André la gloire*, par M. H. d'Amorsa. *Cent ans du roman français*, par Philibert Audebrand. *Le journalisme japonais*, par M. I. Tébla. *Le deux honneurs*, par Andrée Térus. *Le théâtre et la vie*, par Henry Bérenger. *Analyses des Revues, Caricatures* etc.

Bonifazio Berzaola, *Gerente responsabile*

Stab. Tipografico Cardi - Via delle Coppelle, 35

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 32 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari in 4.a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — Avvisi necrologici (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti — Avvisi commerciali in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 8 colonne) cent. 20 la linea di 8 punti.
Pagamento anticipato.

Anno II. — Martedì 5 Marzo 1901 — Num. 62

Roma 4 Marzo 1901

VOLAPUK

1 marzo.

Tutto a questo mondo è compenso, e nella [illegible] di compensazione si trova l'armonia delle cose e delle persone. Se, ad esempio, trovate una persona idiota che pretende di infastidirvi con le sue cretinerie, voi potete andare da Novelli al Valle e rifarvi un po' di buon sangue e di buon umore, se avete una suocera che vi tormenta, potete consolarvi con la figlia, tanto più che la cosa è facile e, nel medesimo tempo, lecita

Per conseguenza, quando si vede qualche cosa che non va bene, bisogna andare subito alla ricerca della cosa opposta, che deve consolarvi e rifarvi, tale e quale come, quando avete un male, andate alla ricerca del rimedio. Così, vedete, se vi sono delle Camere che stanno chiuse o che quando stanno aperte, sono noiose e mettono di cattivo umore, ve ne sono altre che rallegrano e divertono quanto tutte le commedie più brillanti che scrittori spiritosi hanno mai saputo mettere sulla scena

Dove trovare, dico io, una camera più allegra e [illegible] della Camera austriaca? Là dentro ogni giorno v'è uno spettacolo *gratis*, tutto da ridere e per divertirsi. Deputati che si pigliano a insolenze e ad altre percosse, deputati che tirano le pallottole di carta al presidente, il quale le mette nel cestino, e piglia cappello, tanto per avere il pretesto di sciogliere la seduta e andare a respirare una boccata di aria fresca, specialmente di questa stagione

✡

Confesso la mia debolezza, ma io sono diventato un lettore assiduo di tutto quello che il telegrafo racconta delle sedute della Camera austriaca nella quale avvengono delle cose esilaranti e deliziose Giorni sono, ad esempio, un deputato czeco ha voluto parlare nella sua lingua, Dio ce ne scampi e liberi tutti. Non lo avesse mai fatto: un urlo formidabile ha coperto la sua voce, e quando è stato possibile intendere che cosa la folla irata voleva dire s'è sentita una voce stentorea gridare: « Ma parlate una lingua che si possa capire! » Si vede che l'individuo dalla voce stentorea... stentoreava a capire il vecchio giovane czeco, e non riusciva ad azzeccare una sillaba

Quell'irato deputato aveva, del resto, ragione, come ha ragione l'interprete quando si scaglia contro i forestieri che non parlano la sua lingua e si permettono di girare il mondo. E, chiedo scusa, ma credo che non vi sia affatto da ridere come fa il pubblico al Valle, perchè ritengo, d'accordo col deputato austriaco, che sia una vera sconcezza parlare una lingua che non si conosce; meglio, molto meglio, stare zitto, perchè almeno non si disturba nessuno

Tuttavia un rimedio c'è o, meglio, ci sarebbe, se si fosse presa un po' più sul serio una invenzione umanitaria che avrebbe reso il mestiere de l'interprete più facile e meno ridicolo per il pubblico ignorante: intendo parlare del Volapuk, la lingua universale, la lingua di tutti i paesi, di tutte le latitudini e longitudini; la lingua della fratellanza universale. Viva il Volapuk!

Viva, viva, ora specialmente che v'è bisogno di intendersi: ora che gli interessi dell'umanità sono così stretti, che tutti si immischiano delle cose di ognuno, e ognuno vuol mettere il naso nelle faccende di tutti. E manco male che queste verità cominciano ad entrare nella testa di coloro che sono alla testa dei popoli e li dirigono

✡

E io mi compiaccio nel vedere che v'è chi ha riconosciuto la necessità di mettere in onore e diffondere il Volapuk. Il maresciallo Waldersee, per esempio, ha avuto questa felice idea Visto che i cinesi non capivano il tedesco, o fingevano di non capirlo, ha parlato in Volapuk, vale a dire nella lingua universale; la lingua con la quale i padri irati fanno intendere la ragione ai figli monelli, la lingua dello scappellotto che non è altro che un Volapuk in azione. Difatti quando... volapuk uno scappellotto anche i sordi lo sentono.

E lo hanno sentito, sembra, anche i boeri, ai quali il generale inglese lord Kitchener ha fatto sentire, a quanto sembra, sul serio, il Volapuk delle artiglierie, e li ha cacciati, a quanto dicono, dalle posizioni che avevano conquistato, in modo da far ritenere, a quanto si suppone, che la guerra potrà essere finita. Come vedete, non vi metto nulla di mio nella cosa e mi riferisco semplicemente alle voci corse nella settimana passata, lasciando tutta la responsabilità alle agenzie telegrafiche inglesi, che hanno messo la buona novella in circolazione.

Sta di fatto, intanto, che la situazione è parsa seriamente migliorata tanto in Cina quanto nel sud Africa; e sta di fatto, ancora, che il così detto mondo degli affari ne è stato tutto rallegrato e confortato, come se avesse avuto una grande fortuna. Il che fa vedere che in quel certo mondo s'è creduto quasi ciecamente alle notizie giunte e alle impressioni favorevoli che ne sono derivate. La quale cosa equivale, giacchè, per gli effetti che ne sono venuti alla borsa, tanto è credere quanto è fingere di credere. L'importante è che alla fiducia, profonda o superficiale, alla fede, cieca o simulata, seguano gli effetti favorevoli per gli affari finanziari.

✡

E questi effetti vi sono stati, in parte, nella settimana passata, che è stata più attiva e relativamente più sostenuta, specialmente nelle parti che avevano avuto prima un andamento incerto e pesante. Metto tra queste parti la rendita e i valori spagnuoli che sono migliorati a seguito della calma che s'è ristabilita in Spagna, per effetto della potente voce, udita anche dai sordi, che il Governo ha fatto sentire: il Volapuk delle cariche di gendarmeria che hanno calmato subito i nervi dei buoni spagnuoli e li hanno persuasi che val meglio lasciare che le ragazze pigliano marito o vadano a farsi monache, a loro piacere, senza guastarsi perciò il sangue e farsi guastare le costole dalla gendarmeria che lavora, a quanto sembra, con una certa forza e si fa sentire e capire anche dai sordi.

Ma v'è da osservare che se nel mondo degli affari s'è sentita la voce della politica e s'è capita la lingua nuova, ciò è avvenuto perchè qualche cosa di nuovo o, se non di nuovo, di straordinario, v'è stato anche nello stesso mondo nel quale pure s'è parlato un linguaggio che anche i sordi hanno dovuto a malincuore sentire. S'è parlato, cioè, la lingua della liquidazione mensile, una lingua che, quando arriva taglia come quella della maldicenza, ed è feroce come un creditore spietato e tiranno.

E tanto più la voce nuova s'è sentita, e tanto più il discorso s'è capito, in quanto che, coloro che avevano in passato parlato un altro linguaggio, hanno avuto paura, davanti alle cose nuove, di rimanere vittime delle proprie azioni e del mutamento avvenuto nel mondo politico, finanziario e monetario. Il che val quanto dire che il miglioramento del mercato finanziario è stato più importante in quelle parti nelle quali la speculazione più aveva peccato, in precedenza, in direzione opposta; il che, a sua volta, significa niente altro che questo; che, cioè, il miglioramento è stato l'effetto delle ricompre della speculazione ribassista, che ha avuto paura in presenza de la voce nuova e delle necessità della liquidazione

✡

Tutto ciò è dimostrato specialmente dal fatto che, come ho detto, i valori che hanno avuto un migliore trattamento sono stati appunto quelli che avevano avuto maltrattamenti e perdite in precedenza, quali, oltre i valori spagnuoli, [illegible] portoghesi e quelli minerari. Quanto ai valori portoghesi si nota che essi sono ora più sostenuti in seguito ad un discorso in Volapuk fatto dal ministro degli esteri francese, il quale ha dichiarato che avrebbe obbligato il governo portoghese ad essere meno gaio ma a rispettare di più i diritti dei possessori francesi di valori portoghesi. Il mercato parigino ha creduto che il governo portoghese avrebbe ascoltato quella voce e si è messo a ricomprare i valori che aveva venduto allo scoperto e che sono, perciò, risaliti

Gli altri valori che erano rimasti abbastanza sostenuti non hanno avuto variazioni sensibili, perchè la speculazione, che non era stata discola e insubordinata, non ha dovuto sentire la lingua punitrice del Volapuk della liquidazione, e inchinarsi alla legge del più forte. Ma nell'insieme però, le cose hanno proceduto in modo abbastanza soddisfacente per i compratori, che hanno potuto rinnovare le operazioni senza sottostare a condizioni troppo onerose, ed hanno veduto che il fondo del mercato rimane calmo e solido, in guisa da far ritenere non improbabile che la buona tendenza possa consolidarsi, specialmente se la situazione politica continuerà ad essere soddisfacente.

Quanto alla situazione monetaria v'è qualche incertezza, giacchè se è vero che il ribasso dello sconto da parte della Banca dell'impero germanico è un fatto confortante, è anche vero che, tanto in Germania quanto in Inghilterra, il prezzo del denaro invece di scendere tende a salire. Ammetto che nella settimana passata ciò sia avvenuto perchè v'è stata di mezzo la liquidazione mensile che ha richiesto una maggiore quantità di denaro; ma credo che il sostegno del denaro derivi anche da che i governi inglese e tedesco abusino della lingua finanziaria internazionale, vero Volapuk autentico, e facciano con eccessivo e non lodevole zelo... il debito loro. Da ogni parte si annunziano, infatti, nuovi debiti e il mercato, che è poi quello che deve dare il denaro, comincia ad essere alquanto seccato e asciugato

Nabab

La guerra doganale russo-tedesca.

Vienna, 4. — Si ha da Pietroburgo che le *Necosti* mettono in guardia contro i pericoli di una guerra doganale russo-germanica. La Russia, dice il giornale, non s'è peranco riavuta dagli sforzi fatti per soffocare i torbidi cinesi che le causarono così gravi spese e già deve tenersi preparata ad una grave guerra doganale.

E' vero che l'ultimo trattato di commercio fu più vantaggioso alla Germania che alla Russia, ma per lo meno esso preserva la Russia da esperimenti capricciosi nel campo della politica doganale.

Una guerra doganale costerebbe di nuovo alla Russia molte centinaia di milioni. Quindi, nell'interesse di entrambi gl'imperi vicini e dei rispettivi popoli, non solo è da augurare, ma anche da procurare di ottenere che il trattato di commercio russo tedesco sia rinnovato, affinchè i due imperi non ritornino nella stessa deplorevole situazione, in cui si trovavano nel penultimo decennio dello scorso secolo

Il nuovo ministero bulgaro.

Sofia, 4. — Il nuovo Ministero è stato così costituito:

Karavelow, presidenza del Consiglio e finanze; Michele Saraphow, interno; Danew, affari esteri; Alessandro Radew, giustizia; Ivan Slaveikow, istruzione pubblica; Ivan Belinow, lavori pubblici; Alessandro Ludskanow, commercio ed agricoltura; Paprikow, guerra.

GIORNO PER GIORNO

I giornali socialisti, non saprei se per menomata fiducia nell'efficacia della loro prosa, hanno ricorso al mezzo delle illustrazioni dimostrative: e per far vedere al buon pubblico come si spendono le entrate dello Stato, hanno messo, uno accanto all'altro, cinque sacchi uno, monumentale e fiancheggiato da un grasso borghese, con la scritta: 689 milioni, pagamento interessi debito pubblico: uno notevolmente corpulento con la scritta 406 milioni spese militari; e poi, con progressiva diminuzione, un sacchettino minuscolo con la scritta 12 milioni agricoltura.

Il metodo non è nuovo anche recentemente fu usato dai giornali tedeschi per la dimostrazione comparativa fra la flotta della Germania e quella delle altre potenze. Ma il metodo, per essere efficace e serio, importa che siano serbate le proporzioni precise affinchè sia possibile fare esattamente il confronto. Ora io affermo che, graficamente, il piccolo sacco il quale rappresenta la misera somma che si spende per l'agricoltura, sta non cinquantasei volte, come l'aritmetica vorrebbe, nel gran sacco del debito pubblico, ma un migliaio di volte o giù di lì. Per modo che, alterata così la proporzione, il disegno, considerato in buona fede, non ha più ragione di essere

∴

Ma tolta di mezzo anche la piccola questione che chiameremo pregiudiziale, si può ragionare un tantino su quelle cifre. Il bilancio italiano riceve pur troppo un grave salasso per il pagamento degli interessi dei molti debiti contratti con le leggi del luglio 1861, marzo 1863, agosto e novembre 1864, maggio 1865, luglio 1866, agosto 1867 e via dicendo. Ma non sarebbe forse stato inopportuno, per parte dei giornali socialisti, accennare come e dove furono spesi i miliardi di cui si pagano i frutti, e se proprio quel tale grasso borghese che vigila, panciuto [illegible] 689 milioni [illegible] A meno che i [illegible] la teoria un po' ar[illegible] senz'altro i quattrini dove si trovano, anche se [illegible] di qualche umile proletario del capitalismo, lo Stato doveva pur pagare l'interesse sul denaro che ha chiesto a prestito. Perciò i giornali socialisti avrebbero dovuto, mi sembra, [illegible] che quando, nel 1860, avvenne l'unificazione nazionale, c'erano in tutta Italia 31[illegible] chilometri di ferrovie in costruzione, e 807 in Piemonte, 200 in Lombardia, 180 nell'Emilia, 305 in Toscana in attività d'esercizio. Alla fine del 18[illegible] le ferrovie italiane avevano una lunghezza di 15[illegible] chilometri e un valore di cinque miliardi e cento milioni, e ciò senza contare i 3107 chilometri di ferrovie economiche

Le strade ordinarie, appena embrionali nel 1860, misuravano, alla fine del 1897, centomila chilometri di lunghezza, oltre quelle vicinali e quelle comunali non obbligatorie. Il servizio telegrafico, impiantato quasi interamente dopo l'unificazione del regno, ha oggi uno sviluppo di centoventicinquemila chilometri. Gli uffici postali erano 3254 nel 1871 ed erano 7707 nel 1898. Nel 1871 gli asili raccoglievano 130.000 bambini e nel 1896 oltre 317.000; le scuole elementari, nello stesso spazio di tempo, salirono in cifre tonde da 33.000 a 50.000 e gli alunni da un milione e mezzo a due milioni e 370.000. E i porti che furono scavati, e le bonifiche che furono compiute o iniziate, tutto l'immenso sviluppo dei servizi pubblici dovuto fare quando il bilancio ordinario aveva 400 milioni di disavanzo, credono i socialisti che si potesse pagare con gli immortali e mai abbastanza afflittivi principii?

∴

E passiamo al secondo sacco voluminoso delle spese militari. Anche qui si potrebbe fare una questione pregiudiziale di duplice natura: una che se tutti i paesi crescono le loro spese militari (anche due o tre giorni fa il governo svizzero ha chiesto nuovi crediti al Consiglio federale) un solo paese non può disarmare; l'altra, che la difesa delle armi allo Stato è stata ed è largamente produttiva pei cittadini, in quanto ha servito e serve a garantire e proteggere contro ogni sopruso di malintenzionati indigeni o esotici il libero svolgimento delle iniziative individuali, causa necessaria della ricchezza pubblica e privata. Ma anche a lasciare in disparte queste considerazioni, i socialisti debbono pure ammettere che i soldati mangiano; che ai cavalli occorrono foraggi; che gli ufficiali di terra e di mare non vivono di spirito santo; che quando si costruiscono navi, o si alzano fortezze, o si fabbricano armi, si dà ampia messe di lavoro al paese; che tutto uno sterminato esercito di operai, di produttori, di esercenti cresce e vive in centomila maniere, intorno all'esercito e all'armata. Se dai milioni che si erogano nelle spese militari si leva la parte infinitesimale rappresentata dal valore lordo della materia prima per certi lavori tutto il rimanente ritorna nella circolazione del paese sotto forma di lavoro e di consumo. E ciò è tanto vero, che là dove, per circostanze di fatto, questo lavoro e questo consumo fornito dai bilanci militari [illegible] si accentua immediatamente il disagio economico, e le classi lavoratrici si agitano perchè il Governo provveda

∴

Io non ho alcuna voglia di far prediche e sermoni. Dico però a me stesso che si possono avere in mente tutte le teoriche possibili e impossibili per raddrizzare le gambe ai cani e rifare *ab imis* il mondo, visto che Domine Dio pare lo abbia fatto male; ma dico altresì che la propaganda per queste teoriche non dovrebbe essere scompagnata mai dal rispetto alla verità di fatto e alla giustizia. I grandi sacrifici che furono chiesti al paese da uomini che si chiamarono Scialoja, Minghetti, Sella e via via, e dei quali ora noi paghiamo gli interessi raffigurati in quel tale mastodontico sacco dei 689 milioni, non solo dimostrano la fede generosa che quegli uomini ebbero nei destini della patria, ma hanno trasformato un paese frammentario che il lungo servaggio aveva tenuto lontano dalla civiltà, in un grande Stato unito, indipendente, libero, che può avere ed ha certamente i suoi guai, ma che ogni giorno più progredisce nella via tracciata alle nazioni grandi e prospere.

E i socialisti mi consentano di aggiungere che, anche dal loro punto di vista non esclusivamente sentimentale, quei due grossi sacchi per le spese militari e del debito pubblico non dovrebbero essere condannabili poichè è appunto a quelle spese e a tutte le forme di progresso civile e sociale che hanno accompagnato il progresso economico e politico dello Stato che le classi lavoratrici debbono di potere oggi comprare un quintale di grano con 101 ore di lavoro mentre ne occorrevano 183 nel 1871, e se queste classi lavoratrici, insieme al proletariato della piccola borghesia, hanno potuto in pochi anni risparmiare duemila e duecento milioni di lire.

[illegible] dei sacchi dei soc[illegible] tutto questo. Anzi ogni galantuomo osservandolo, avrebbe dovuto [illegible], corpo di Bacco, questo Governo [illegible] Non [illegible] E in politica questa si chiama buona guerra!

∴

Un giornale getta [illegible] produzione femminile. C'era un tempo una tradizione gloriosa e dei capolavori [illegible] qui in Italia. Ora è troppa [illegible] troppo lavoro [illegible] renza? Opera fat[illegible] e povere [illegible] taccole? Un [illegible] raçol vago dell'aspo [illegible] a Desborough [illegible] timane di lavoro e valeva trenta o quaranta [illegible] Oggi lo si ha per 5, è più volgare più grossolano, si sa nè può essere a meno, come tutto ciò cui resta estranea l'opera diretta e personale dell'artefice; ma non importa: come effetto è quasi lo stesso. In tutto ciò che riguarda il buon gusto e l'eleganza ci contentiamo ormai del quasi, del presso a poco. Con questa come con molte altre industrie abbiamo eliminato gran parte dei guadagni femminili... e poi ci andiamo meravigliando che la donna tenti di invadere sempre il lavoro maschile... Sfido io! bisognerà pure che essa si occupi in qualche cosa, e poichè le abbiamo ristretto il suo campo di azione, essa si getta in quello altrui

∴ ∴

Grandi cambiamenti sopra precise istruzioni del re e sopra un suo disegno si stanno operando nell'interno del Castello di Windsor, la preferita residenza della defunta regina e che l'attuale re, per la grande vicinanza a Londra e per la comodità di accesso vuole tenere per sua principale dimora. Nessun mutamento era stato fatto nel Castello da quarant'anni a questa parte, e l'appartamento del principe consorte erasi conservato sempre come all'epoca della sua morte. Ora il re ha dato ordine di decorarlo e mobigliarlo a nuovo poichè egli desidera di far lì la sua dimora. L'appartamento che fu della regina Vittoria sarà ora occupato dalla regina Alessandra. Le scuderie ridotte al *minimum* del bisogno in questo ultimo tempo saranno nuovamente ingrandite e provvedute di nuovi acquisti. I vecchi cavalli di cui si serviva la regina Vittoria per uscire qualche volta a passeggio in vettura nel parco e nei dintorni, saranno però conservati e pensionati fino alla loro morte.

∴ ∴

Tanto per chiudere.

Echi di Quaresime lontane.

Un celebre predicatore aveva tuonato dal pergamo, a Versailles, contro i vecchi dissoluti e libertini. Luigi XV, che aveva assistito, con Richelieu alla predica, disse uscendo al maresciallo

— Ebbene, maresciallo, mi pare che quell'arrabbiato predicatore abbia lanciato parecchie pietre nel vostro giardino!

— Sire, sì; ma sono state lanciate con mano tanto sicura che qualcuna è rimbalzata sino nel parco di Versailles!

Tutti noi

La crisi spagnuola.

Madrid, 3. — In nuove conferenze colla Regina reggente, il generale Azcarraga declinò nuovamente il mandato di formare il nuovo Gabinetto. La Regina reggente riceverà stasera Villaverde.

Si crede che la Regina-reggente desideri risolvere la crisi senza cambiare l'attuale indirizzo politico.

Madrid, 4. — La Regina reggente ha incaricato Villaverde della formazione del nuovo Gabinetto, raccomandandogli di costituirlo sulla base della concentrazione conservatrice.

Villaverde conferì con Silvela. La crisi sarà laboriosissima.

Madrid, 4. — Villaverde presenterà alla Regina reggente la lista del nuovo Gabinetto.

[illegible] la presidenza ed il ministero [illegible] il marchese Pidal prenderà il portafoglio degli affari esteri; Linares quello della guerra [illegible] de Salazar [illegible] l'interno.

La nota estera.

Le potenze contro una potenza

Si è ai sette cieli esaltata la furberia dei plenipotenziari cinesi in tutto [illegible] di scappatoie, di tranelli, di cavilli, di mezzucci che ci [illegible] a chiamare trattative di pace; ma, salvo errore, accanto a questa sottile scaltrezza della razza gialla dovremmo collocare subito e senza rimorsi l'astuzia dei russi, che di fatto costituiscono il popolo più affine per sangue, per tendenze, per geografia ai proseliti di Confucio. Russi e cinesi vanno da qualche mese, e chi sa pure se non dal principio dell'intervento delle potenze nel conflitto, di perfettissimo accordo, [illegible] fra loro la provincia della Manciuria, e nascondendo a meraviglia la misteriosa trama, fatta di vicendevoli concessioni e di reciproci aiuti, che l'Europa solo adesso viene a [illegible], menandone grande scalpore e levandone superbe proteste.

Le potenze furono messe sull'avviso dal Giappone, che ha molto interesse a avelar gli amori russo-cinesi, aspirando esso, e giustamente, ad azzannare la Manciuria, dopo votata l'amara coppa nella recente lotta col Celeste Impero, da cui ritenevasi vittorioso, ma [illegible] una volta tanto (uc terribili ugnate; e, compatto, [illegible] spedirono [illegible] la Francia, si capisce [illegible] una collettiva rimostranza, un veto [illegible] Li-Hung Chang e a Ching, ammonendoli che il celeste Governo non deve accordar concessioni speciali agli « stranieri », sia in Manciuria che nel resto della Cina

Risposero i plenipotenziari della Corte alla tirata d'orecchi delle potenze, Germania in testa [illegible] con fare evasivo, al solito, e meravigliandosi profondamente di simile avviso: « Ben [illegible] non osassimo opporre un rifiuto alle domande della Russia, riconoscemmo tuttavia — dissero Li e Ching — che l'accettazione di esse [illegible] a Manciuria equivarrebbe alla perdita d'una provincia (eccelsa scoperta!) e pro[illegible] difficoltà con le altre po[illegible] ».

[illegible] i diplomatici cinesi [illegible] della risposta categorica alla Russia [illegible] rendere di pubblica ragione [illegible] Agenzia telegrafica di Pietroburgo una solenne smentita accusando le potenze d'aver mutilato il testo della Convenzione cino-russa relativamente alla Manciuria, allo scopo di crear diffidenze contro la Russia, e aggiungendo « Se la Russia volle concludere un trattato speciale colla Cina, [illegible] non può avere che l'unico scopo di realizzare il desiderio di restituire la Manciuria alla Cina e stabilire condizioni che rendano possibile lo sgombero di quella provincia ».

Non si poteva, come vedete, difendere meglio che rovesciando la medaglia, contemporaneamente alle opposte dichiarazioni dello *Sviet*, il quale [illegible] « I nostri interessi sono ben distinti da quelli delle altre Potenze. Mentre esse s'arrabbattono per trovare l'*ubi consistam* a Pechino, noi abbiamo trovato nella Manciuria tutto quello che possiamo desiderare » e, riaffermando la [illegible] piena di Li Hung Chang, conclude: « Ormai tutti gli uffici sono in mano nostra, ed i manciesi se ne mostrano contentissimi. Ho sott'occhio le cifre che rappresentano il reddito delle gabelle esistenti in Manciuria, e vi so dire che tradotte in rubli, non rappresentano un valore disprezzabile. Questi redditi spettano al nostro Governo di pieno diritto, poichè a lui si deve il ripristinamento dell'ordine che permise di effettuarli. Intanto vi annunzio che Li-Hung-Chang si è impegnato di pubblicare in Manciuria un editto esprimente il desiderio dell'imperatore che si obbedisca alle autorità russe come si obbedisce a quelle cinesi. Dunque non si potrebbe desiderare di più »

Nè la Germania, che attraverso l'arruffio della matassa vorrebbe acciuffar il filo iniziale e con questo tirarsi dietro la ritrosa Inghilterra, oltre alle minori pedissequo Potenze della Triplice, e rendersi amico di *promessa* il Giappone, presta fede alla Russia ufficiale. Guglielmo II, che dalla accusa delle punizioni dei colpevoli aveva tolto il motivo per una spedizione del suo Waldersee, riprende ora lo stesso motivo, e fa minacciar oggi una nuova ripresa d'armi nell'interno della Cina, col pretesto che l'Impero [illegible] vuol resistere alle domande degli alle[illegible]

Quali sono queste domande [illegible] Cina si nega? Il telegrafo non [illegible] pure, ma possiamo agevolm[illegible] una richiesta autoritaria d[illegible] « vere » condizioni dell'acc[illegible] personali esigenze d'im[illegible] porsi all'accordo medesi[illegible] rale!

Cento racconti (*)

Sembrano molti dal titolo, ma non sono davvero troppi, e il lettore, finito il libro, torna volentieri a rileggerne qualche pagina, e a richiamarsi alla memoria gli aneddoti più originali e divertenti. L'autore, il marchese Francesco del Gallo, è noto in Roma per il suo spirito, e per la verve di raccontatore efficacissimo. Le insistenze e i consigli dei suoi amici e dei suoi ammiratori, lo hanno convinto a raccogliere in un volume le piacevoli storie che tante volte è stato costretto a raccontare, e in cui rivivono la storia di Roma per oltre mezzo secolo, e tempi e vicende assai più dei presenti cari all'autore. Un libro di racconti non si riassume, si può in esso spigolare, per invogliare i lettori, e il marchese del Gallo, che è il decano degli abbonati del *Fanfulla*, non ci saprà male se facciamo qualche scorreria nella sua proprietà.

Pio IX, come ognuno sa, era persona colta, gioviale e spiritosa. Circa il 1855 si eseguirono sull'argine sinistro del Tevere, alcuni lavori che dettero luogo a importanti scoperte. Il papa, inteso delle cose pregevoli messe in luce dagli scavi, volle visitarli. Per ricevere il sommo pontefice si trovò sul luogo il comm. Pietro Ercole Visconti, chiarissimo archeologo, dal pontefice nominato *Barone ad honorem*. Pio IX, vedendolo circondato da un numeroso stuolo di impiegati ed operai, credette opportuno di ripetergli la sua nomina e volgendosi al Visconti gli disse scherzosamente, come spesso amava fare: « Ecco veramente il Barone circondato da tutti i suoi vassalli ».

« Beatissimo Padre, ribattè subito il Visconti, mi permetta farle osservare che in questo caso la S. V. non fu esattissima, mentre io sono *Barone* per burla; ma questi sono *vassalli* per davvero ». Pio IX rise di cuore, come sempre rideva a qualunque ardita risposta, purchè spiritosa ed arguta.

Gli aneddoti su Pio IX sono numerosissimi. Assai grazioso quello della dama francese, che avendo una parente inferma a una gamba, chiese a Sua Santità che avesse la degnazione di darle una calza, a cui lei e l'inferma annettevano il miracolo d'una guarigione. « Pio IX allora, continua l'autore, col suo abituale sorriso, sollevata la sua bianca zimarra, mostrò le sue gambe, le quali, come è notorio, erano oltremodo gonfie, ed erano ciò che a lui stesso maggiormente incomodava, senza mai esser riuscito a guarirsene, soggiungendo: — Vede ella queste mie povere gambe, eppure io porto sempre ambedue le mie calze! dica dunque alla sua buona parente che se giovassero, avrebbero giovato meglio a me che a lei ».

Pio IX non amava le esagerate espressioni di devozione e di fede sul suo potere. A un arcivescovo che, malato gravemente, gli mandò a chiedere come unico farmaco la benedizione, egli fece rispondere dal monsignore che s'era incaricato della missiva. « Saluti caramente monsignore, gli porti la nostra benedizione ma gli dica che prenda il chinino, che è sempre meglio ».

Assai divertenti gli aneddoti sul duca Caetani, su Rossini, e molte macchiette di tipi e personaggi scomparsi. Il libro si chiude con una serie di stornelli romaneschi. Allora, quando tutti su una stessa cadenza, e su uno stesso metro li cantavano gl'innamorati, e le canzonette non li avevano detronizzati, allora il sentimento schietto cantava con il malinconico metro della passione

> Tocco tremanno quello che [illegible]ate
> Invidio i sassi dove il pie' mettete,
> E bacio l'aria che voi respirate
> Rendo l'anima a Dio senza dolore
> Se sulla croce mia verrai a lasciare
> Sospirando una lagrima ed un fiore

Altri tempi, altri uomini, altre storie, altri canti. Quanto volentieri non ci si affaccia nel passato, mentre il presente ci sfugge, perdendosi in una nota incolore, senza la genialità e il sorriso che allietò i nostri vecchi!

Il bibliotecario.

(*) CENTO RACCONTI del *Marchese Francesco del Gallo*. (Amelia, Petrignani, 1901). Vendibile presso la libreria Vallardi, Corso Vittorio Emanuele, 35.

Lo sciopero di Marsiglia.

Tolone, 3. — La divisione leggera della Squadra del Mediterraneo, composta d'incrociatori, che si trovava a Villafranca, è stata richiamata a Tolone per ordine ministeriale, onde essere pronta ad assicurare i servizi postali se lo sciopero di Marsiglia li interrompesse.

Marsiglia, 3. — Un gruppo di 200 scioperanti assalì e rovesciò i carri contenenti le derrate sbarcate da una nave proveniente da Tunisi.

I gendarmi dispersero gli scioperanti.

Marsiglia, 4. — Mentre i carri ricaricavano le derrate sbarcate dalla nave giunta da Tunisi, 200 scioperanti rinnovarono le dimostrazioni.

La polizia dovette accompagnare i carri successivi, che furono parecchie volte fermati dagli scioperanti. Questi afferravano le briglie dei cavalli, si coricavano attraverso le vie o tiravano sassi contro i conducenti dei carri. Parecchi di questi vennero colpiti. Furono operati tre arresti.

Marsiglia, 4. — Durante la mattinata ha regnato calma completa.

Il duello Déroulède-Buffet.

Parigi, 4. — Deroulède lasciò San Sebastiano diretto a Lugano, per attendervi il ritorno dei padrini inviati a Bruxelles a Buffet, rappresentante del Duca d'Orleans, il quale smentì la parte di denunziatori attribuita da Déroulède ai realisti nel complotto del 1899, in occasione dei funerali del presidente della repubblica, Félix Faure.

Un libro sul conte Camillo di Cavour

Sull'uomo che seguendo una via chiara, quantunque sparsa di enormi difficoltà, di colossali ostacoli, di spaventosi pericoli, riuscì coll'aiuto concorde del Re e del popolo, a realizzare le aspirazioni gagliarde di una interminabile schiera di poeti, di filosofi, di soldati, di martiri, molto si è scritto, molto si è discusso, tentando di illuminare ogni aspetto del glorioso statista italiano, di penetrarne l'anima complessa, di analizzarne le intenzioni. Ma uno studio spassionato, un giudizio sereno su tutta la vita e sulla meravigliosa opera dell'insuperato ministro mancava; forse la grandiosità della figura che sembra assorbire, personificare in sè il periodo più luminoso di vita italiana del secolo XIX, rinchiudere quasi in un ciclo di forza, in un'orbita trionfale quei due lustri che vanno dal cinquanta al sessanta, sgomentava i più audaci, rendeva perplessi i dotti, generava un senso di invincibile soggezione in tutti gli animi.

Poichè Camillo di Cavour ci appare come una di quelle personalità storiche che non soggiacciono alle leggi, agli eventi, alle forze di un tempo, ma su esso si impongono, rimorchiandolo, con una gagliardia che ha del sovrumano, a loro talento, entrano in quella categoria di personaggi, per crudele volere del fato assai microscopica, che, secondo il principio di Ippolito Taine, creano gli ambienti, e non di questi sono frutti. Ma l'opera, che agli occhi italiani abbacinati per tanto sfolgorio di grandezza, sembrava e sembra tuttora ineffettuabile, fu tentata da un delicato spirito inglese, che alla patria nostra è devoto per istintiva simpatia e per legami di famiglia. Agli stranieri, i quali non si trovano a battagliare nella nostra vita politica, è concesso giustificare i fatti e gli uomini italiani con maggiore serenità di noi; essi possono affermare, come Farinata degli Uberti, di veder meglio le cose « che ne son lontano ».

La contessa Evelina Martinengo, già nota nel mondo studioso inglese ed in quello italiano per accurati scritti sulla nostra storia contemporanea, segue il sommo coadiutore del Re Galantuomo dalla sua nascita fino al giorno che rese l'anima a Dio, dopo aver costituito il Regno d'Italia, ed aver proclamato che solo Roma, la città immortale poteva essere il cuore del nuovo Stato. Cavour entra decisamente nel lavorio politico solo nel 1847, quando Carlo Alberto ponendosi decisamente sulla via delle riforme, abolì la censura. Cavour comprese che la stampa, la quale sino allora era stata pressochè nulla, avrebbe acquistato una somma importanza. Fondò egli stesso un giornale, che chiamò col nome con cui è designato nella storia il movimento italiano: *Il Risorgimento*, e pregò il conte Cesare Balbo a scrivere il programma del nuovo organo, che mirava sopratutto all'indipendenza, all'unione fra principi e popolo, ed alle riforme. In tal modo Cavour fa il suo ingresso nella vita pubblica, e ben presto si rivela il suo genio potente.

Quando risuonò, nel 1848, il grido di « ora o mai più » quando giunsero le novelle della rivoluzione di Milano, Carlo Alberto mostrò un istante di esitazione: le notizie della riscossa milanese arrivano a Torino il 19 marzo, il 22, l'ultima delle memorande cinque giornate, il Re ed il ministero titubavano ancora. In quel giorno Cavour stampò sul *Risorgimento* lo scritto più appassionato, che mai uscisse dalla sua penna. Egli, fino allora tacciato dai liberali di conservatore e di reazionario, osava ammonire che l'audacia era prudenza, la temerità saviezza. L'ora suprema della dinastia di Savoia era suonata, l'ora delle forti deliberazioni, da cui dipende il fato degli imperi ed il destino dei popoli. L'esitazione, il dubbio, l'indugio non erano più possibili; avrebbero potuto riuscire fatali. La sera stessa della pubblicazione di tale ispirato articolo, Carlo Alberto, che ancora il giorno innanzi, assicurava l'ambasciatore austriaco, che pacifiche erano le sue intenzioni, si decideva per la guerra.

Se non mi tormentasse il timore di uscire dagli angusti confini, assegnati ad una modesta recensione di giornale, sarei lieto di seguire su queste colonne l'esame minuzioso senza pedanteria, sobrio senza oscurità, elevato senza vana rettorica che la dotta contessa Martinengo compie dell'affannosa, infaticabile operosità del grande Piemontese. Mi limiterò, costrettovi dalla ineluttabile, imperiosa necessità dello spazio a citare alcuni punti più notevoli della vita del grande Cavour. Egli si era sempre mostrato fieramente avverso ad ogni neutralità, per natura credeva in guisa ferma, che in tutte le serie contingenze l'agire è più saggio che il non agire. Fu questo concetto, che consigliò al Cavour di spingere il piccolo Piemonte ad entrare nella lega delle potenze occidentali contro la Russia.

Il popolo era in generale contrario alla guerra, Guerrazzi scrisse che di questa i repubblicani dovevano gioirne, poichè era la disillusione finale procurata agli italiani dalla monarchia, limitata o no. Però un repubblicano, il Manin, scorse nel vessillo tricolore italiano, spiegato a Parigi colle bandiere francesi ed inglesi, il primo raggio di speranza, che rallegrasse i suoi sguardi, dacchè aveva abbandonato Venezia; e Poerio, quando nel carcere ove languiva seppe la notizia dell'alleanza, sentì « i suoi ceppi farsi più leggeri ». Pareva quasi che coloro i quali più avevano sofferto per l'Italia, avessero una finezza di percezione, negata agli altri. La nuova della battaglia della Cernaia suscitò a Torino un colossale fremito d'entusiasmo, e nello spirito pubblico si operò una strana trasformazione rispetto alla guerra, poichè ora di fronte all'insperato successo, tutti si figurarono d'averla approvata. Il cammino intrapreso dal conte di Cavour per giungere alla fulgida mèta della risurrezione italiana, cominciava con una tappa trionfale. Ed a Parigi lo statista piemontese non solo ardì porre sul tappeto la questione italiana, ma con un'abilità da diplomatico finissimo gettò le basi del grande edificio che bramava fervidamente di innalzare. Si servì perciò di due persone, amicissime dell'Italia, il principe Napoleone ed il dott. Conneau, il quale godeva la piena fiducia imperiale.

×

Troppo sono noti i fatti e la preparazione politica che condusse al fatto di Plombières, perchè io mi possa permettere di rammentarli agli intellettuali lettori del *Nuovo Fanfulla*; invece alcune modalità o contingenze che tennero dietro a quel fatto trovansi meno nel dominio pubblico e su esse quindi mi soffermerò, tentando di lumeggiarle fugacemente. Malgrado le promesse di Napoleone, ed il suo stesso sentimento personale, Cavour comprese tosto che l'aiuto della Francia non si sarebbe ottenuto, a meno che l'Austria non attaccasse, circostanza ritenuta dai più, fra i quali dall'accortissimo Mazzini, impossibile. L'Inghilterra stessa, rivelatasi sempre benevola all'Italia, faceva sforzi erculei per allontanare la guerra, il ministero di lord Derby pregò l'Austria di evacuare le Legazioni, e [illegible]. [illegible] Pi[illegible] espose, che al fondo della faccenda trovavasi l'odio d'un giogo straniero, poichè gli austriaci da noi non costituiranno un Governo ma una occupazione militar[illegible] trodotti nel secolo XVIII da Maria Teresa e da Giuseppe II non erano più osservati ed a meno che l'Austria non mutasse la propria politica, divenendo la promotrice di riforme costituzionali la situazione sarebbe stata risolta con la guerra e colla rivoluzione. Napoleone frattanto, vero Amleto francese, sembrava pentito, l'imperatrice per devozione al Papa e per tema di un rovescio si rivelava contraria alla guerra personaggi di opinioni diverse, come Guizot, Lamartine, Proudhon si pronunciavano contro una Italia libera; l'opinione pubblica comprendendo dove si voleva condurre la Francia protestava perciò l'imperatore per uscire da una situazione resa intollerabilmente critica, accettò, come unica tavola di salvezza, la proposta di un Congresso da parte della Russia, in ciò immediatamente assecondata dall'Inghilterra.

L'Austria accoglieva l'idea, ma a due condizioni: che il Piemonte disarmasse e fosse escluso dal Congresso, l'Inghilterra invece di rimando sostenne che tanto l'Austria che il Piemonte dovevano disarmare e che tutti gli Stati italiani avevano da essere ammessi alle sedute. Un bivio terribile si presentava alla mente ed al cuore di Cavour; sottoscrivendo alle proposte dell'Inghilterra doveva diminuire notevolmente l'esercito preparato coll'opera sagace e costante di Lamarmora, rimandando ad epoca remota, indeterminata la tanto accarezzata eventualità d'una riscossa militare; non sottoscrivendo, il Piemonte sarebbe stato abbandonato solo al suo destino; Cavour intuì la situazione e preferì portare ancora la sua parola nel consesso delle nazioni. Ma l'Austria stessa venne a salvare la complicata crisi del Piemonte; poichè il 19 aprile del 1859, il conte Buol spedì uno sdegnoso rifiuto all'Inghilterra, dicendo che il Gabinetto imperiale avrebbe intimato il disarmo al Piemonte; sorse adunque così il famoso *atto di aggressione* stabilito nel patto di Plombières, al quale Napoleone non poteva sfuggire.

Comincia ora la vera, piena, fulgida apoteosi di Cavour, troppo nota in tutte le sue mirabili, quasi leggendarie fasi, perchè io abbia qui a ricordarla; finisco adunque, non senza prima mandare dal mio cuore di italiano, un fervido ringraziamento alla contessa Martinengo, che con tanto intelletto di amore rievoca le nostre più sacre memorie.

Argante.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'*incastro* di ieri

CA-SE-RTA

Sciarada.

> Col *primo* si va,
> Coll'*altro* si sta
> Il *tutto* ci da
> Vetusta città.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA TARANTO

Un giubileo didattico — Per l'on. De Cesare

Taranto, 3 (*taras*). — In occasione del XXV anniversario d'insegnamento del preside del nostro R. Liceo Archita, prof. Edoardo de Vincentiis, che S. M. il Re *motu proprio*, ha testè, com'è noto, nominato cavaliere Mauriziano, hanno oggi avuto luogo festeggiamenti promossi dai professori, dagli insegnanti tutti di Taranto, da gli alunni del Ginnasio-Liceo, e dagli alunni di codesto convitto. La festa è riuscita veramente solenne, professori e studenti hanno fatto al De Vincentiis una dimostrazione affettuosa ed indimenticabile, offrendogli una artistica pergamena. Il prof. De Vincentiis ha pronunziato commosse ed ispirate parole di ringraziamento, e di incitamento ai giovani ad uno studio indefesso ed alla devozione alla monarchia. Il discorso vibrante di affettuosità paterna e di patriottismo, è stato molto applaudito. Anima del Comitato sono stati i professori Minervini e Scatigna.

— Il nostro Consiglio comunale nella tornata del 26 febbraio, su proposta del sindaco cavaliere Damasco, ha deliberato per acclamazione un voto di ringraziamento all'on. Raffaele De Cesare, deputato di Manduria, per la sua opera efficace prestata presso il Governo sia per la ferrovia Manduria-Taranto, come ancora per tutti gli altri problemi interessanti la nostra città. Alla comunicazione fatta dal cav. Damasco all'on. De Cesare, questi ha risposto con il seguente telegramma: « Ringrazio Consiglio comunale suo voto che imponemi nuovi doveri. Ringrazio particolarmente voi, carissimo amico Damasco, degno rappresentante nobile città ».

DA TORINO

Per l'esposizione d'arte decorativa — I ferrovieri.

Torino, 3. — La Commissione generale per l'esposizione d'arte decorativa [illegible], che avrà luogo in Torino nel 1902, ha deliberato che agli espositori non si faranno pagare tasse per le aree occupate, ma solo una piccola tassa di iscrizione, facilitando così il concorso specialmente agli espositori stranieri.

Domani sarà pubblicato il manifesto alla cittadinanza con cui la Commissione suddetta apre la pubblica sottoscrizione a quote di lire cento, rimborsabili come le azioni dell'Esposizione generale 1898, il cui comitato esecutivo sottoscrive subito per lire trecentomila. La Giunta propone al Consiglio comunale di sottoscrivere per lire centomila e di concedere alla nuova impresa, destinata a portare tanto lustro e vantaggio alla città, gli spazi utili nel parco del Valentino.

— I ferrovieri si sono riuniti sotto l'altissima egida del deputatissimo socialista Nofri, per deliberare sulla necessità che anche gli operai ferrovieri possano accedere alla legge sui probiviri, per la tutela e difesa dei loro diritti. Nessuno degli operai prese la parola, ma la prese per loro il Nofri, facendo approvare un ordine del giorno, lungo... come le ore del medesimo, con cui è espressa al Governo e alla Mediterranea questa necessità, « energicamente », oltre a quella dell'organizzazione. *Prosit!*

DA MILANO.

Alla Banca popolare

Milano, 3. — Asprissima fu la lotta alla Banca popolare per la nomina delle cariche sociali, il concorso degli azionisti fu superiore di molto a quello degli anni passati, tanto che in alcuni momenti la circolazione nei locali di via Sala era ostacolata dalla folla. E ancor più commentato fu l'esito della votazione, che dette una maggioranza imponente al nome del presidente marchese Ottavio Cornaggia (voti 1361) contro il zanardelliano avv. Luigi Rossi (voti 820).

Riuscirono per le altre cariche eletti N. Raimondi e Tommaso Talamona, portati nella lista del Cornaggia.

Fu punita così la partigianeria settaria di via Pasquirolo e la federazione demagogo-massonica degli esercenti, che volevano ad ogni costo cacciar la politica nell'ingranaggio amministrativo della Banca; e ne avrà motivo di indiscutibile utilità il grande istituto, che onora la oculatezza del commercio milanese.

DA NAPOLI

Alla Lega navale — I dibattiti universitari — Altro sciopero.

Napoli, 3. — Presente S. A. R. il Duca di Genova e tutte le autorità civili e militari, l'avvocato Gustavo Semmola ha tenuto [illegible] l'annunciata conferenza sull'em[illegible], dal titolo [illegible], trattenendo [illegible] per un'ora senza stancarlo, svolgendo [illegible] tutta l'ampia materia traverso [illegible] sue fasi e tutti i suoi dibattiti, e additando tutte le manifestazioni, che ha avuto ed ha in Italia ed all'estero questa espressione d'esuberante vitalità e d'una miseria ribelle.

— Sono stati oggi inaugurati sotto la presidenza del prof. F. S. Nitti, delegato della facoltà di giurisprudenza, i dibattiti universitari, sul tema « La libertà dell'insegnamento ».

— [illegible], circa tremila operai addetti alle cave del Vesuvio hanno sospeso i lavori, in seguito alle modificazioni apportate dal R. commissario alla tariffa daziaria sulle pietre vesuviane, rialzandola da 50 centesimi per ogni carro a lire [illegible], e financo a quattro lire.

[illegible] domani i sindaci interessati, frattanto il prefetto è stato avvertito del [illegible].

DA CESENA.

Conferenze agrarie.

Cesena, 3 (*G. N.*). — Stamane alla presenza delle autorità e di numeroso pubblico, si è inaugurato il corso di conferenze agrarie promosso dal benemerito Consorzio agrario cooperativo locale. Il prof. Dino Sbrozzi, titolare della cattedra ambulante di agricoltura per la provincia di Forlì, sedente in Rimini, ha parlato sulla efficacia e utilità pratica dei consorzi agrari e sulle basi del progresso agrario. Il conferenziere fu vivamente applaudito dall'uditorio.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Questa sera riposo, e domani seconda rappresentazione del *Barbiere di Siviglia*, con la Barrientos. La parte del conte di Almaviva sarà sostenuta dal tenore Francesco Daddi, applaudito *Arlecchino* delle *Maschere*, seguitando ad essere indisposto il signor Luigi A[illegible]. Mercoledì ultimo concerto del celebre violinista Kubelik, con il seguente programma: Paganini, concerto in re maggiore con accompagnamento d'orchestra, Tartini, *Il trillo del diavolo*, [illegible] tema con variazioni, Paganini, [illegible].

Valle. — *La frustata* ebbe riconfermato il successo di grande e schietta ilarità decretato fin dalla prima sera. Novelli fu originalmente comico, bene anche la Giannini, la De Sanctis, la Barak e Rosa che furono applauditi. Questa sera replica della *Frustata*.

Nazionale. — Prima rappresentazione della nuova commedia *Amore cieco* di Salvatore Farina.

Quirino. — Seguitano le rappresentazioni diurne e serali dello spettacolo variato con *Leonidas* e la sua *troupe*.

Fregoli ammalato.

Milano, 4. — Si ha da Vienna che Leopoldo Fregoli, il trasformista mondiale, trovasi gravissimamente malato, e che purtroppo sono quasi

— 30 —

TRAGEDIE D'AMORE

Traduzione dal francese di MAYA

Luciana domandò per la seconda volta:

— Prendere marito, tu?

E con un accento desolato:

— Non mi vuoi dunque più bene, Maria? Tu che sei la mia confidente e la mia sorella, tu che conosci il vuoto della mia esistenza, i miei segreti dolori, le mie disillusioni, tu sai tutto ciò e vuoi lasciarmi?

Maria presa da un accesso di disperazione scoppiò in singhiozzi, stringendo la sua amica fra le braccia.

— Ti amo sempre lo stesso, anzi più di prima, forse... ma desidero di prendere marito.

Luciana rimase per un istante colle labbra semi aperte, colla fronte corrugata, e nettamente disse:

— E' successo qualcosa fra mio marito e te?

— No.

— Egli ha osato...

— No! no, te lo giuro.

— Ah! si è che io lo conosco il signor di G.

— Maria replicava dolcemente:

— Anch'io conosco le amarezze della tua esistenza, lo scoramento che t'invase pochi mesi dopo il tuo matrimonio, e come per un tacito accordo voi viviate separati...

— Tu ti mariti perchè mio marito ha tentato...

— No, ancora una volta, te lo giuro.

— Allora non comprendo più nulla.

— E' semplicissimo, amica mia. Io ho una situazione molto falsa nel mondo. Un quarto d'istitutrice, un quarto di dama di compagnia, e una metà di vecchia ragazza. Una volta io non mi rendevo conto di ciò. Ah! i nostri bei sogni di fanciulle, a Chavry! Ahimè! i sogni... La vita li sfoglia brutalmente. E' da lungo tempo che io rifletto senza dirti nulla, a che pro' affliggerti?

Luciana tentò di convincere la sua amica, ma invano! ella si urtava contro una volontà incrollabile.

La fanciulla riprese colla sua solita spensierata allegria:

— Vediamo! cerchiamo un po' chi io potrei sposare. C'è il signor L. trent'anni, fortuna mediocre, viso passabile, intelligenza nulla. Il signor H. fortuna considerevole e considerevole bruttezza... intelligenza passabile. Il signor P., agente di cambio, un viso da buon ragazzo, e d'intelligenza fine, un giovane eccellente, un uomo di spirito.

— Perchè non fai che quei tre nomi?

— Perchè quei signori sono i soli che abbiano formulato una domanda di matrimonio.

— Ebbene, lasciami riflettere, ti risponderò più tardi.

Allora essa osservò attentamente il contegno del signor di G. e di Maria. Fino allora, durante i loro viaggi, essa aveva più volte osservato che Maria detestava Luigi ed aveva creduto che quell'odio contro il marito provenisse dalla tenerezza verso la moglie.

Ma allora perchè dopo [illegible] giorno a Parigi, Maria prendeva bruscamente quella risoluzione inattesa? Durante parecchie settimane, la signora di G. seguì la sua paziente investigazione e non scoprì nulla. Ella pensò che, dopo tutto, Maria aveva forse ragione. I sogni che accarezza una fanciulla non si continuano nella vita. Un po' di fumo soffia un venticello e quel poco s'invola.

Avanti alle insistenze di Maria era necessario prendere una decisione. Luciana dopo avere studiato con cura i tre pretendenti si decise per il signor P. Essa conosceva i suoi difetti, ma stimava pure le sue buone qualità. Egli era un uomo buono, leale, innamoratissimo di Maria troppo timido forse. Il matrimonio si concluse. Il signor P., innamorato della sua giovane sposa la circondava di cure e di adorazioni ch'essa accoglieva con una tenera ironia. Durante diciotto mesi gli sposi vissero felicissimi. Ad un tratto il signor P. invitò il signor G. Mai in casa, gentile con tutte le donne, eccetto che colla sua. Ma ben presto la gente osservò una gran differenza fra i due uomini.

Il geografo corteggiava tutte le donne giovani e belle, il marito di Maria si fissava su una sola, la signorina Aurelia, del Ginnasio.

Così si disperdevano a tutti i venti i desideri ed i sogni di quelle due belle e gentili creature. Luciana era disgraziata nel matrimonio e Maria pareva seguire la stessa sorte. Ma quest'ultima conservava ancora una vaga e non confessata speranza. Ella ne parlava poco colla sua amica forse perchè non leggeva bene nel suo cuore.

Luciana era la donna vinta, per la quale nulla più vibra. Eccettuata Maria non esisteva un essere al mondo ch'ella amasse profondamente. Di[illegible] vita ispirando [illegible] a tutti una timida simpatia a qualcuno. Il suo talento di pittrice era conosciuto, e se avesse esposto in pubblico tempo avrebbe raggiunta la celebrità, ma essa fuggiva da ogni vanto e da ogni rumore.

D'altronde essa preferiva sognare le sue opere che di crearle. Le disillusioni dell'esistenza spegnevano lentamente la divina fiamma d'artista che divampava nella sua anima.

Ella donava i suoi quadri agli amici, alle conoscenze. Qualche pittore, qualche critico, si meravigliavano che una donna dotata d'un così alto ingegno affettasse di dissimularlo. Un illustre paesista le disse un giorno:

— So che non gradite i compli[illegible] e non mi permetterò di farvene. Ma [illegible] che voi siate così modesta, o così or[illegible].

— Non è nè modestia, nè or[illegible] indifferenza. Ho delle [illegible] molto nette. Ad ognuno il suo mestiere [illegible] turale che gli uomini tendano alla gloria, mentre le donne non devono cercare che il si[illegible] rumore non è fatto per esse.

— Con delle idee simili voi non dovete essere felice.

— Bah! chi è felice? Dobbiamo invidiare chi ha la pace. La pace è già una mezza felicità.

Ella viveva in tal modo, più rassegnata che triste, [illegible] a Maria. Donna di mondo perfetta [illegible] brillanti successi, triste nella sua casa fredda, sarebbe morta di cruccio forse, senza le vaghe idee di misticismo che la sostenevano. Così conoscendo i rancori delle esistenze spezzate, si giurava di fare il possibile perchè Maria almeno fosse felice. Essa non sapeva rendersi conto del subito disaccordo fra il signor P. e sua moglie. Sorvegliava l'uno e l'altra, cercando di provocare le confidenze [illegible].

In quel giorno [illegible] Maria ebbe raccontata [illegible] Luciana volle conoscere la verità.

— Tu pranzi in casa stasera, neh vero, Maria?

— Sì, ma probabilmente sola. Mio marito mi ha prevenuta che degli affari seri... oh! molto seri, lo priverebbero forse dell'onore... Sa[illegible] ha una gran paura di te quell'agente di cambio scapato?

Luciana sorrise.

— Ebbene tu dirai a quello scapato agente di cambio, che io conto assolutamente su di lui. Mi capisci? gli ordino di venire.

— [illegible] ubbidirà, va!

Maria [illegible] il cappello, e abbracciando la sua amica [illegible]:

— [illegible] amo uscire, non è vero? Ebbene, fammi un favore non usciamo. Andiamo nel tuo studio e passiamo due o tre ore a chiacchierare come a Chavry, lo vuoi?

— Ben volentieri.

La vista sala ricordava lo studio del castello. Benchè avesse un avversione per esso, Luciana voleva nondimeno avere attorno a sè ciò che le [illegible] ricordi di un tempo. G[illegible] severi, le statue, i quadri, [illegible] e del generale, si ritrovavano [illegible] nuovo studio, in una luce meno propizia [illegible] luce grigia di Parigi. Entrando, Maria fe[illegible] « Signora dell'anello »

— Vittoria Orsini, io ti saluto! [illegible] allegro sorriso.

— Povera Vittoria Orsini!

— Ti ricordi le strane storie, che mi confidavi? La tua storia non somiglia quasi a quella della « Signora dell'anello! » Tu non morirai mai di [illegible] mia povera amica. Vediamo, fa[illegible]

[illegible]

(Continua).

perdute completamente le speranze nella sua guarigione. La compagnia è stata disciolta. Fregal, doveva recarsi a Madrid.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — Riposo.
Valle. — *La frustata*, ore 9.
Nazionale. — *Amore cieco*, ore 9.
Quirino. — *Leonidas*, ore 9.
Manzoni. — *Francesco Cenci*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 4 marzo.

Il sole spunta alle 6,53 — Tramonta alle 5,51. — Dormiera suona alle 18,36.

Calendario d'oro.

Domani S. Adriano — S. Giovanni Giuseppe d. Croce

Nascita di S. A. R. Mouzaffareddine, principe ereditario di Persia (1853)

Ricorre il compleanno

della marchesa Fiorenza Calabrini, nata Ale Hunt, donna di palazzo di S. M. la Regina Margherita, Roma — del marchese Giuseppe Donati, Roma — del marchese commendatore Alessandro Guiccioli, prefetto di Torino.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 8,3 — massima 14,4.

In onore di Leone XIII.

Per festeggiare l'anniversario dell'incoronazione di Leone XIII, l'Arcadia tenne ieri sera nella propria sede a S. Carlo al Corso una solenne e straordinaria tornata, alla quale intervennero i cardinali Svampa, Casali, Agliardi e Va...telli V., i monsignori Rubian, Guidi, Spolv..., Tirelli, Gentili, i commendatori Cotogni, C... ed un grandissimo numero di signore e signori dell'aristocrazia romana. Dopo che monsignor Agostino Bartolini ebbe in un discorso accennato all'ossequio che l'Arcadia porta al Pontefice, monsignor Marinangeli, patriarca di Alessandria, tenne una dotta orazione, nella quale riassunse l'opera vasta di Leone XIII. Sotto la direzione del maestro Viviani venne eseguita scelta musica. vi presero parte il violinista Jan Kubelik, i signori Longhi Bragaglia e Berardi, e le signorine Cappello e Marfurt.

I nuovi cardinali.

Dalla segreteria di Stato sono stati spediti sabato scorso i biglietti di nomina a cardinale dell'ordine dei preti ai monsignori Leone de Skrbensky, arcivescovo di Praga, Giovanni Kmaz ... Kozielsko Pugyna, arcivescovo di Cracovia, D... Maria De Ojo, arcivescovo di Benevento, Giulio Boschi, arcivescovo di Ferrara, Alessandro Sanminiatelli Zabarella, patriarca titolare di Costantinopoli, Casimiro Gennari, arcivescovo titolare di Lepanto ed assessore del Sant'Uffizio, e dell'ordine dei diaconi ai monsignori Francesco Salesio Della Volpe, maggiordomo di Sua Santità, Luigi Tripepi, sostituto della segreteria di Stato, e Felice Cavagnis, segretario della Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari.

I Concistori segreto e pubblico sono stati definitivamente stabiliti per il 15 e il 18 aprile

In memoria del cav. Libani

Nella chiesa del Conservatorio di S. Eufemia, in via Alessandrina, è stato celebrato stamane ... solenne funerale ... a cura del detto istituto, in suffragio del compianto nostro amico cav. ing. Alessandro Libani, che per molti anni ne fu benemerito commissario. Nel mezzo della chiesa, parata a lutto, sorgeva il tumulo adorno da numerosi ceri. Alla messa, celebrata da monsignor Basilio Pompili, canonico di San Giovanni in Laterano, assistevano la famiglia e i parenti dell'estinto, il principe Colonna, i commissari dell'istituto conte Paolo di Campello e comm. Ceselli, con il segretario Bosmann Alessandro, l'assessore comunale principe Chigi, i consiglieri comunali comm. Tenerani e Koch, i deputati della Congregazione di carità commendatore Pietro Pacelli, conte Merolli, dottor Bastia, comm. Salustri-Galli, una rappresentanza ... e ... delle suore del Prezioso Sangue, e numerose signore e amici del defunto. La messa è stata accompagnata da scelta musica eseguita dalle alunne del Conservatorio suddetto, dirette dalla suora Maria Bellincampi; sedeva all'*Harmonium* la maestra Pallonari. Sulla porta del tempio si leggeva la seguente iscrizione dettata dal conte Paolo di Campello: *Con lagrime di riconoscenza — Le orfane qui ricoverate — Invocano pace in Cristo — ad — Alessandro Libani — che — innamorato degli ideali — della giustizia e della carità — visse beneficando — dai terreni premi ed onori — rifuggente*

Le guardie municipali in alta tenuta facevano il servizio d'onore.

La piena del Tevere.

... seguito allo scioglimento delle nevi sui monti e alle ultime pioggie, il Tevere è di nuovo ...

Alle 15 l'idrometro di Ripetta segnava metri 10,90, telegrammi giunti oggi al Genio civile pure alle 15, da Orte, segnalavano metri 4,63. P... l'aumento del livello delle acque si mantiene ... ora in cui scriviamo, e secondo le ultime comunicazioni, stazionario.

L'ufficio meteorologico, poi, comunica, alle ore 15:

« Città di Castello 4, ore 10,15. — A causa del ... e di forte pioggia avvenuta ieri, il Tevere ed altri fiumi sono usciti dagli argini, allagando la campagna per grande estensione.

Caccia.

Dal nostro collaboratore cinegetico: il mio ... silenzio è dovuto alla mancanza di animali nel passato periodo. Ora avvicinandosi la ... avera, comincia a vedersi qualche animale ... passo. Sono state uccise in questi giorni varie ... acce. Sono pure apparsi vari animali di ri... , come girardelli, marzarole, gambettoni, ... ancora le pizzarde e le arciole. Piuttosto ... ondanti i tordi. In generale in Italia scarsa ...

Consiglio comunale. — Ricordiamo che questa sera il Consiglio comunale terrà seduta pubblica alle 21.

Educatorio Principessa di Napoli. — L'altra sera, presieduta dal vice presidente Casciani, si è riunita la Giunta esecutiva di questo Educatorio. Prese alcune deliberazioni d'indole amministrativa ed interna, la Giunta ha discusso ed approvate varie modificazioni allo Statuto ed al Regolamento da proporsi all'assemblea dei soci fissata per domenica prossima. Tributava quindi plauso per multiformi benemerenze verso l'Educatorio al consigliere Hutelvech, alle damo componenti il Patronato e specialmente alle signore Rosa Calderoni-Castelli, Amalia Costa ed Olimpia Marotti, al direttore cav. Forchielli ed alla maestra signorina Giuliana Ciartoso.

Commemorazione Cavallotti. — Come già abbiamo annunziato, la sera di mercoledì alle ore 21,30, all'Associazione della Stampa vi sarà una solenne commemorazione del defunto vicepresidente Felice Cavallotti. Oratore sarà l'avvocato Romussi, direttore del *Secolo*. I soci hanno diritto ciascuno ad un biglietto d'invito per estranei. Per la circostanza, i senatori e deputati avranno libera entrata nella sala dell'Associazione.

La Società ex bersaglieri « La Marmora » terrà assemblea dei soci la sera di mercoledì alle 8 1/2 per i bilanci e la rinnovazione parziale delle cariche sociali.

Uno degli autori! — Il brigadiere dei carabinieri Nicola Novelli è riuscito a scoprire ed arrestare in via degli Ernici, certo Benedetto Rezzi, ventenne, uno degli autori di un ingente furto di 200 orologi, anelli, spille ed altri oggetti pel valore di 4000 lire, avvenuto lo scorso gennaio in Avezzano, in danno dell'orefice Tommaso Caroselli.

Ancora del fattaccio alle Coppelle. — Oggi a mezzogiorno è morto all'ospedale di S. Giacomo il facchino Augusto Frezza, di 40 anni, da Scandriglia, abitante in via delle Vacche, 5, che, come raccontammo, venne ferito con un colpo di rivoltella in fronte dal pittore Orazio Paglucci, quarantenne, da Foiano (Arezzo), abitante in via della Dogana Vecchia, 5.

Il Frezza lascia la madre Barbara Moscarelli e una figlia.

Una rissa tra soldati. — Stanotte, nella caserma del genio a Castel Sant'Angelo il soldato Stefano Raggi, di anni 22, da Casal Pusterlengo (Milano), è venuto a questione, non si sa per qual motivo, con un caporal maggiore, il quale con un'arma da taglio ferì il Raggi alla faccia.

A dividere i rissanti s'intromisero il sergente Simoni e il soldato Renzoni. Il soldato ferito venne accompagnato all'ospedale di Santo Spirito dove quei sanitari lo giudicarono guaribile in 10 giorni con riserva.

Grave disgrazia. — Alle 9 di stamane mentre il muratore Luigi Cannella, di anni 60, da Fano, abitante in via dei Latini 18, stava sopra una scala raccogliendo delle foglie d'alloro nella villa Lancellotti, in via Ariosto, colto da un capogiro è caduto in terra riportando la frattura dell'osso frontale ed altre ferite

Il povero Cannella trovasi all'ospedale di S. Antonio in grave stato.

Una grande scoperta

Il giornalismo italiano parla attualmente di uno specifico contro la tisi, inventato dal professor *G. Bandiera* di Palermo. Le aspirazioni, adunque, da tanto tempo vagheggiate per un rimedio, atto a debellare il male più temuto e più ribelle sono, adunque, raggiunte. Mercè gli studi indefessi dell'egregio ... scoperta ... dell'... della etisia è stato condannato a morte, poichè il dotto medico palermitano, dopo una lunga serie di ricerche, ha trovato il modo di dare addosso al bacillo di Koch.

Noi siamo proprio lieti di dare questa annunzio, che tornerà gradito a tutti coloro, che sono affetti dal terribile male o che hanno parenti tisici, poichè li vedranno ben presto risanati mediante la cura con la **Pozione antisettica**, la quale bandisce la tosse, regola le funzioni corporali, fa cessare il sudore, ridesta l'appetito ecc. Noi, rendendoci interpreti dei sentimenti di gratitudine di tutta la cittadinanza, mandiamo al Prof. *G. Bandiera*, residente in Palermo, Via Cavour, 91, le espressioni sincere della nostra riconoscenza per l'opera umanitaria da esso, con tanto ardore, portata a compimento, e gli rivolgiamo preghiera affinchè non si limiti a spedire il medicinale a chi gliene fa richiesta, ma voglia decidersi, altresì, a farne deposito in tutte le primarie farmacie d'Italia, onde sia alla portata di tutti.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. il Re ha ricevuto in privata udienza l'onor. Ronchetti, sottosegretario di Stato all'interno.

— S. M. il Re ha donato il suo ritratto con firma e dedica autografa agli ufficiali del 2° reggimento fanteria, residente ora a Ravenna, del quale fu colonnello

— Stamane S. M. il Re si è recato a Castel Porziano. Ha fatto ritorno al Quirinale oggi alle 15.

Complotto contro i Sovrani?

Telegrafano al *Secolo XIX* da Rio Janeiro che due italiani, certi Cecira e Donati, confessarono, spinti dal rimorso, che un loro compagno, Dionisio La Vecchia, erasi imbarcato per l'Italia, incaricato di attentare alla vita dei Sovrani d'Italia, in seguito alla decisione presa in una riunione di anarchici. Questi, appena l'attentato fu deciso, avrebbero scritto a Re Vittorio Emanuele III avvertendolo del complotto e della partenza del La Vecchia. Intanto la questura di Genova, avvertita dalle autorità brasiliane, arrestava il La Vecchia al momento dello sbarco.

Dionisio La Vecchia di Alfonso è nativo di Candela (Foggia) ed ha 33 anni. Al momento dell'arresto non ebbe che qualche parola di vivace protesta. E' di media statura, piuttosto snello, capelli scuri, baffetti neri, fronte larga, occhi chiari, colorito bruno e viso scarno. Vestiva miseramente.

Alla questura di Genova risulterebbe che il La Vecchia non partì dal Brasile per propria volontà, ma fu espulso. E' quindi da sperare che la narrazione fatta dagli anarchici Cecira e Donati sia esagerata e che non si tratti di un vero e proprio complotto per nuovo attentato, ma di qualche vanteria di esaltati. Intanto il La Vecchia è stato tradotto nelle carceri di Foggia.

All'ambasciata di Londra.

Il Re ha firmato il decreto che nomina nostro ambasciatore a Londra il comm. Pansa, attuale ambasciatore a Costantinopoli.

A Montecitorio.

La posta della Camera dava oggi presenti a Roma 200 deputati. Parecchi sono già preannunciati

Si calcola che alla seduta di giovedì assisteranno oltre 300 deputati.

Per l'emigrazione.

Il ministro degli esteri on. Prinetti ha nominato la Commissione incaricata di compilare il regolamento per l'applicazione della legge sulla emigrazione, componendola dei senatori Lampertico e Bodio, dei deputati Luzzatti, Pantano, Morandi e dei funzionari delegati dei ministeri cav. Pellucchi per gli Esteri, per l'Interno cavalier Malnate, per la Marina cav. Cazzolini.

La Commissione è convocata alla Consulta pel 20 marzo per costituirsi.

Per la grazia a Fusani.

L'on. Cocco Ortu ha ricevuto l'avv. Adalgiso Raffo, il quale, nella sua qualità di difensore del recluso Fusani, ha perorato per la grazia da proporsi alla clemenza sovrana. Il guardasigilli ha ricordato che la terza imputazione, per la quale il Fusani fu condannato, e cioè l'omicidio premeditato, non aveva potuto godere del beneficio dell'amnistia, perchè non vi era compresa. Avendo l'avv. Raffo osservato che un atto d'oblio sarebbe stato opportuno per impedire agitazioni, il ministro gli ha ricordato ciò che l'onorevole Zanardelli (veramente è una teorica inventata da lui?) disse in altre circostanze, e che cioè la clemenza sovrana deve essere libera e spontanea, e qualora la domanda di grazia fosse stata presentata, non a voce, ma con le dovute formalità, egli l'avrebbe studiata, dandole corso regolare.

L'avv. Raffo è stato ricevuto anche dall'onorevole Giolitti.

La Francia e Verdi.

Telegrafano da Parigi, 4, ore 17

Il presidente Deschanel comunicò alla Camera una lettera dell'ex ministro degli affari esteri d'Italia marchese Visconti Venosta all'ambasciatore di Francia a Roma, sig. Barrère, la quale esprime i ringraziamenti del Governo italiano per l'indirizzo di condoglianza votato dalla Camera in occasione della morte di Verdi.

Le parole del presidente furono accolte da vivissimi applausi.

Alla Consulta.

L'on. Zanardelli ha conferito stamane alla Consulta con l'on. Prinetti, con i prefetti Altazio, di Milano, Cassis, di Venezia, e Cataldi, di Girgenti, e con il comm. Orlando, proprietario del cantiere navale di Livorno

A Palazzo Braschi.

E' ormai certo che il comm. Leonardi lascerà il posto di direttore generale di P. S. Si fanno i nomi del comm. Alfazio e del comm. Annaratone come possibili successori.

— I reggenti le prefetture di Sassari, Gaudin, di Rovigo, Vittorelli, di Forlì, Claveri, e di Campobasso, Masalli Rocca, sono stati promossi prefetti, l'ispettore generale del ministero, commendatore Lucio, è stato nominato reggente la prefettura di Caserta: il prefetto di Caserta, commendatore Sciacca, è stato posto a disposizione del ministero.

— L'on. Giolitti ha ricevuto i prefetti di Venezia, Cassis, di Milano, Alfazio, di Girgenti, Cataldi, e di Roma, Colmayer; il ministro del Tesoro on. Di Broglio, il procuratore generale di Roma, Ricciuti, e l'ing. Orlando, proprietario del cantiere di Livorno.

L'on. Ronchetti ha ricevuto il comm. Cassis, il comm. Alfazio e il comm. Ceccato, prefetto in aspettativa.

L'Estrema.

I tre gruppi dell'Estrema si aduneranno separatamente a Montecitorio nell'antimeriggio di giovedì, poi, nel pomeriggio, dopo intese le comunicazioni del Governo, i tre gruppi si aduneranno in seduta plenaria per decidere l'atteggiamento del partito.

Per i telefoni.

Il ministro delle poste, on. Galimberti, intendendo di apportare radicali ritocchi sul progetto per i telefoni, che si trova al Senato, lo ha ritirato. E così rimarremo per un altro decennio allo *statu quo!*

La squadra italiana a Tolone.

Ci telegrafano da Napoli, 4, ore 15

Venerdì prossimo lascerà il nostro porto, diretta alla Spezia, la squadra del Mediterraneo, al comando di S. A. R. il Duca di Genova, indi proseguirà per Tolone per prender parte alla solenne rivista delle flotte italiana e francese che passerà il presidente della Repubblica francese, Loubet

L'on. Fulci in giro.

Telegrafano da Messina, 4

E' giunto, stamane, il sottosegretario di Stato per le poste ed i telegrafi, on. Niccolò Fulci, che fu accolto al pontile ed accompagnato al palazzo di città da un'imponente dimostrazione

Si trovarono sul Pontile a riceverlo, l'assessore Chirico Cardillo, funzionante da sindaco con la Giunta comunale, tutte le autorità politiche ed amministrative, varie rappresentanze di Associazioni e sodalizi di Milazzo e di altri Comuni del suo collegio, una rappresentanza della Croce Rossa di Messina e di Palermo e molte migliaia di cittadini che lo acclamarono vivamente, mentre due musiche suonavano le marcia reale.

L'on. Fulci, giunto al palazzo di città, ringraziò delle affettuose accoglienze fattegli e ricevette le autorità ed i capi delle amministrazioni cittadine

Stasera l'on. Fulci interverrà ad un banchetto offertogli dagli amici del Circolo della Borsa.

Ministero di agricoltura.

Il Ministero di agricoltura richiama l'attenzione di quanti hanno rivolta istanza per venire assunti in servizio nei lavori del censimento, sul decreto 27 febbraio u. s. num. 49, che stabilisce le norme per l'assunzione in servizio dei 120 posti di giornaliero nell'ufficio temporaneo del censimento. Il detto decreto è stato inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del di 27 febbraio u. s.

— L'on. Baccelli, sottosegretario di Stato al Ministero di agricoltura, ha ricevuto il Consiglio direttivo della Società dei cacciatori di Roma, del quale egli è presidente, che ha voluto felicitarsi con lui per l'assunzione all'alto ufficio, e gli ha raccomandato di tutelare in esso i diritti dei cacciatori di Roma per l'esercizio della caccia nei latifondi incolti. L'on. Baccelli ha promesso il suo vivo interessamento per quanto può giovare al sodalizio a cui appartiene ed alla numerosa classe dei cacciatori di Roma.

Ministero della marina.

Iersera il brigantino goletta francese *Marie et Louise*, del compartimento di Bastia, carico di olio, carbone e sale, investì lo scogliere sud-est dell'isola Caprala. L'equipaggio, composto di sei persone, è salvo.

— Il diritto di assegnazione in terza categoria, di cui all'art. 55, n. 14, della legge sulla leva di mare del 16 dicembre 1888, n. 5860, spetta anche all'inscritto di leva marittima il quale abbia un fratello nato nello stesso anno, arruolato di prima categoria, per fatto di leva, nel regio esercito in questo caso, quindi, non è applicabile la deduzione delle esenzioni già accordate ad altri fratelli dell'inscritto stabilita col successivo articolo 59 della stessa legge.

Ed infatti se, dei due fratelli nati nello stesso anno, l'uno dovè concorrere alla leva di terra, l'altro a quella di mare, ciò avvenne unicamente per ragione della diversità della professione o degli studi da loro intrapresi, e non è giusto che questo fatto li pregiudichi nel godimento del diritto d'assegnazione in 3.a categoria, che la legge di leva concede all'uno di essi per un titolo speciale.

Esposizione di cuoi.

Promossa dalla Società Patria, avrà luogo nei prossimi mesi da maggio a novembre in Genova una Esposizione regionale e nazionale per cuoi e affini e per prodotti agricoli e alimentari.

Le nostre navi in Cina.

Le regie navi *Vesuvio* ed *Elba* sono giunte a King-Po.

Nel collegio di Maglie.

Maglie, 2. (*dir.*) — In seguito all'annullamento della elezione del prof. Vallone, domenica prossima gli elettori di questo collegio saranno nuovamente chiamati ad eleggere il proprio deputato. Intanto ieri qui in Maglie ha avuto luogo un imponentissimo comizio ove è stata proclamata la candidatura del dottor Vincenzo De Donno. Il Comitato elettorale che ha promosso detto comizio, è composto delle più autorevoli personalità del collegio. Ne è presidente il cavalier De Marco, sindaco di Maglie e vice-presidente il comm. Maggiulli.

Invitato dal cav. Donato Ferramosca, l'on. De Donno ha preso la parola per svolgere il suo programma. Con grande competenza, egli ci ha parlato della riforma tributaria, dimostrando altresì come è ormai tempo che il capitale bene organizzato venga in aiuto del lavoro, e trattenendosi con parola calda e vivace a sostenere la necessità del credito agrario, a tasso minimo. Ha parlato della questione delle bonifiche della valle dell'Idro, che può oramai considerarsi come un fatto compiuto, al quale egli consacrò tutta la sua energia, come pure alla vitale e grave questione ferroviaria.

Ha chiuso il suo discorso accennando alla presente lotta ingaggiata con un conservatore liberale come lui che ha preso coraggiosamente e lealmente il suo posto, e che ha fatto unico scopo della sua vita privata e pubblica il bene di questa nostra regione

Contro l'on. De Donno si presenta il solito candidato repubblicano, e se influenze esterne non verranno a turbare la lotta, la vittoria per l'onorevole De Donno è assicurata

Richiamiamo l'attenzione su questa corrispondenza, la quale rivela come nel collegio di Maglie non si combatta una lotta di sfumature nel campo costituzionale, ma siano nettamente di fronte un candidato costituzionale ed un altro che ha consumato i brevi giorni passati alla Camera nel far professione di fede repubblicana. Indicare il ... del Governo in questa situazione sarebbe ingenuo ma consule Giolitti non è ingenuo domandare ... il Governo saprà compiere il suo dovere

E' quello che vedremo fra otto giorni, ... zione di Maglie, che è la prima elezione che ... viene sotto il presente ministero, può essere ... di parecchie cose... (N. d. D.)

LA SITUAZIONE IN CINA

I russi contro i briganti.

Shanghai 3. — Secondo un dispaccio da Niu-Chuang diretto ad un giornale locale 3000 russi avrebbero attaccato 10,000 briganti a Atsingking e avrebbero ripreso su Mukden perdendo un cannone. I russi ebbero venti morti ed una trentina di feriti.

Si domandano ancora teste.

Parigi, 4. — Telegrafano da Pechino che i ministri si son messi d'accordo per chiedere il supplizio di altri 10 mandarini, mentre altri 50 dovrebbero venir puniti con la degradazione.

Londra, 4. — I giornali cinesi pubblicano una nuova lista di funzionari contro i quali è stata fatta domanda di punizione. Tra questi si trova Lou-Tchotao Li membro del Gran Consiglio.

Si assicura che il duca Lan fu arrestato.

La partenza di Kuang-su da Sin gan

Berlino, 4. — Secondo attendibili notizie da Shangai l'imperatore sarebbe effettivamente partito da Singan-fu per Kaifeng, senza l'imperatrice vedova.

Protesta contro l'accordo russo-cinese

Londra, 4. — Si conferma che alcune Potenze protestarono contro la convenzione russo-cinese relativa alla Manciuria. La Germania vede nell'occupazione della Manciuria da parte della Russia la sottrazione di uno dei più importanti territori di garanzia per il pagamento delle indennità.

Di nuovo la spedizione Waldersee

Londra, 4. — Lo *Standard* ha da Tientsin che il maresciallo conte di Waldersee, non confidando nelle promesse dei cinesi, ha rinnovato l'ordine che la spedizione per l'interno sia pronta per giovedì prossimo.

Agitazione operaia a Palermo

Palermo, 4. — Lo sciopero dei fornai generale ma continuano a giungere da Trapani, da Napoli, da Messina, da Termini grandi quantità di pane. Quindicimila chilogrammi ne arrivarono stamane da Napoli. Dopo l'arresto del presidente della Società dei fornai, Arnetta Carmelo, l'agitazione s'è calmata, anche in seguito ai rinforzi di truppa mandati.

Pure lo sciopero dei vetturini è cessato, avendo il prefetto concesso che i compagni loro, arrestati per avere partecipato alla distruzione dei *tramvai*, venissero rilasciati. Condiscendenza per condiscendenza, si crede che egual sorte avrà lo sciopero dei fornai.

Per le indagini del questore Sangiorgi è stato identificato e arrestato l'autore dell'aggressione contro il capitano Gallotti, certo Parisi Michele, barbiere.

Lo sciopero degli operai marittimi è stazionario, attendendo essi che il Governo emetta i relativi provvedimenti.

Deputato francese aggredito.

Volterra, 4. — Il deputato francese D'Auland e suo fratello Enrico, nipoti del conte De Larderel, proprietario di fattorie in questi dintorni, sono stati aggrediti da certo Moriani, lattante, e depredati di 85 lire

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 4 marzo, ore 3 pom.

Borsa debole e incerta. Rendita da 100,32 a 100,77; Fondiario 479; Commerciale 699; Credito italiano 568; Banco Roma 134; Marcia 1098; Gas 788; Omnibus 329; Condotte 244; Molini 79,50; Metallurgica 159,50; Ferriere 129,50; Forni 81; Montecatini 246; Risanamento 10; Valsacco 195; Immobiliare 186; Generale 51; Carburo 323; Prodotti chimici 98.

Cambi Francia 105,40; Londra 26,58.

Dalle altre piazze: Banca Italia 867, Mediterranee 533,50, Navigazione 441; Raffinerie 418; Veneta 57.

Borsino (ore 6 1/2 pom.) — Parigi chiude: Italiano 95,75; Francese 103; Spagnolo 73,45; Meridionali 685. Qui rendita 100,50, Carburo 320; Omnibus 328; Credito 567.

— Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 5 marzo, a lire 105,11

Bonifiglio Barbagola, *Gerente responsabile*

Stab. Tipografico Cardi — Via delle Coppelle, 35

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' [illegible]

In terza pagina per ogni linea a spazio di linea . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. id. » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Alberghi, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

VINI MARSALA GENUINI? BUTON Piazza Trevi

C'è un sapone che costa 30 centesimi, che dura otto giorni, che rovina la pelle, e l'economia pettegola, piccina, lo suggerisce; c'è un altro sapone, che costa il quadruplo, dura quattro volte di più, rasvico, ammorbidisce, conserva la pelle, e viene dalla vera e sana economia consigliato. Questo sapone è il Sapol Bertelli, ed è prodotto italiano, lodato da illustrazioni mediche e adoperato da tutte le persone che hanno un concetto esatto così dell'igiene come dell'economia.

Produttrice del Sapol la Società **A. BERTELLI e C.**, Milano.
Nel prossimo mese di Marzo
Si potranno fare acquisti di preseza all
MOSTRA CAMPIONARIA BERTELLI
ROMA - Corso Umberto I 300 — ROMA

“Il Nuovo Fanfulla„ Si fanno prezzi speciali gli Stabilimenti di Bagni, Alberghi, Negozianti ed industriali.

ISCHIROGENO

(RIGENERATORE DELLE FORZE)
a base di Fosforo - Ferro - Chinina - Calce - Coca - Stricnina

Guarisce: neurastenia - cloroanemia - diabete - debolezza di spina dorsale - rachitide - impotenza - emicrania - malattie di stomaco - scrofola forme paralitiche - polluzioni - spermatorrea - debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti e nei postumi delle febbri della malaria

Illustri Clinici e Scienziati usando l'ISCHIROGENO nelle proprie sofferenze, lo hanno solennemente dichiarato e proclamato superiore a qualunque altro preparato del genere. ESSO spiega la sua efficacia anche nei casi estremi, in cui tutti gli altri rimedi sono riusciti inutili e dannosi.

S. Ecc.za Baccelli Prof. Comm. Guido *Direttore della Clinica Medica R. Univ. di Roma* — ... coll'uso dell'**Ischirogeno** negl'infermi esauriti di forze o di debole costituzione, ho potuto constatare notevoli benefici in breve tempo.

De Renzi Prof. Comm. Errico *Senatore, Direttore della Prima Clinica Medica R. Univ. di Napoli* — .... L'**Ischirogeno** dà splendidi risultamenti in tutte le forme di debolezza o di esaurimento, dipendenti sia da malattie nervose, sia da affezioni organiche.

Ughetti Dottor G. B. *Professore di patologia generale R. Univ. di Catania* ... L'**Ischirogeno** l'ho trovato efficacissimo nell'emicrania neurastenica che tanto mi affliggeva, mentre nessun altro mezzo curativo aveva dato risultati soddisfacenti.

Capozzi Prof. Comm. Domenico *Direttore di Clinica Medica R. Univ. di Napoli* — .... l'**Ischirogeno** risponde perfettamente alle indicazioni di rigeneratore delle forze e è assai raccomandabile nel [illegible]

Baccarani Dottor Umberto *Prof. di Clinica Medica R. Univ. di Modena* — ... Ho provato su me stesso l'**Ischirogeno** e con una sola bottiglia sono guarito da fenomeni gastrici e neurastenici di antica data.

Albini Prof. Comm. Giuseppe *Direttore [illegible] Fisiologico R. Univ. di Napoli* — ... attesto senza [illegible] unicamente all'**Ischirogeno** devo il ricupero dell'appetito, il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e [illegible] della nutrizione in genere.

Bianchi Prof. Comm. Leonardo *D[illegible] nica Psichiatrica R. Univ. di Napoli* — L'**Ischirogeno** molto utile ed efficace in molte forme di esaurimento

Biondi Prof. Comm. Giuseppe *Consulente Incurabili* ... L'**Ischirogeno** mi ha dato un risultato splendido in un caso di esaurimento [illegible] poco tempo dal [illegible] forze

Tambroni Dott. Cav. Ruggero *Dirett. del Manicomio Provinciale di Ferrara* — In molti casi di neurastenia, specialmente nelle forme accompagnate a debolezza organica e [illegible] l'Ischirogeno [illegible]

Novi Prof. Comm. Raffaele *[illegible] Ostetrica dell'Ospedale Incurabili* — L'**Ischirogeno** [illegible] ottimo risultamente avendolo prescritto in parecchi casi di debolezza [illegible] con ottimo successo.

L'ISCHIROGENO divenuto di uso universale è stato falsificato. A far cessare ogni inganno si è mutato cartonaggio, sicchè si rifiutino, perchè false, le bottiglie di vecchio modello.

1 Bott. L. 3 - per posta 3,80 - 4 Bott. L. 12 importo anticipato
Vendita principale presso l'inventore O. BATTISTA Farmacia inglese del Cervo, Strada Cavone a Piazza Dante, 241-242-Napoli

Specialità della Farmacia PACELLI Livorno

DOLORI DI STOMACO e **bruciori, acidità, cattiva digestione** *(che [illegible] e stitichezza)* e **catarro gastro intestinale**, si guariscono coll'uso [illegible] **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE** È vantaggiosa [illegible] **cura lattea** [illegible] — l'uso [illegible] del bicarbonato [illegible] **CHINA PACELLI** perchè alcuni [illegible] le paure [illegible] che il vasetto *che costa* L. **1 50** e **3**, sia intatto e porti la [illegible]

Guarigione garantita [illegible] dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto [illegible] **anemia** e **clorosi** [illegible] si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile [illegible] L. 2,50, per posta L. 2,65

Bromoteina Pacelli [illegible] **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie**, **ipocondria, la spossatezza** [illegible] **sonnolenza**, **la palpitazione di cuore** [illegible] **isterismo** e me[illegible] forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. **3**.

Le malattie nervose [illegible] e tutte le **malattie del sangue** si guariscono [illegible] **PILLOLE PACELLI** [illegible] Fanno ritornare **l'appetito** e il **primitivo colore al volto** danno **forza, energia, gaiezza,** calmano l'**isterismo,** che finisce per sparire. **Scatola L. 2.50** — per posta L. **2,65**.

CHE BEI CAPELLI! È la **Pomata Pacelli** con **Olio di ricino, deodorato e China** che li fa crescere vigorosi e folti e allontana la forfora rendendoli **morbidi, lucidi e ondulati** *(Le tinture ed acque che si adoperano li rendono aridi)* Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0,85**)

Vendesi presso tutte le farmacie del Regno e presso i grossisti **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91: A. Taboga, Roma — Lancillotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rostito e Pessani, Genova, ecc

ALBUM DELLE SIGNORE che contiene bellissimi disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi**, ecc. si può avere inviato dietro cartolina vaglia da L. 0,25 alla **ditta Pacelli Livorno.**

La virilità **esausta, affievolita, depauperata perduta** *(impotenza)* si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli Livorno*. Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

Cura radicale Antisifilitica

ACELTICON organico antisifilitico. [illegible] Flacone grande L. **10**, da piccolo L. 5

DEPURATIVO organico concentrato Per ricostituire l'organismo impoverito dalla malattia e depurarlo da ogni avanzo di essa. Flacone L. **5**.

ASEPSOL Iniezione organica antiblenorragica per guarire la blenorragia radicalmente e senza conseguenze. Flacone [illegible]

Deposito generale in Milano
Dottor MORETTI, Via Torino, [illegible]
Ditta Biancardi Calvi e C Via Borromei, 9
Scelta d'uso — Vendita in tutte le Farmacie

[illegible] è uno dei preparati antisifilitici e antivenerei [illegible] e la più [illegible] scoperta terapeutica. La cura, con questo metodo è la più efficace e la meglio tollerata — **Chiedere** con cartolina doppia al Dott. *Moretti*, il modulo per diagnosi e cura

MOBILI d'ogni genere e di ogni stile di lusso e comuni intagliati intarsiati [illegible] si vendono a **prezzi modicissimi** nei magazzini [illegible] in Roma della Ditta **A. Meroni e R. Fossati,** Via Quattro Fontane, 21 (Palazzo del Drago). — Si fanno addobbi completi d'appartamenti, alberghi, uffici, ecc. — Si eseguiscono in brevissimo tempo e senza aumento di prezzo, commissioni di qualsiasi importanza. Ai privati [illegible] riduzioni ai negozianti. Per le destinazioni **fuori Roma** la Ditta spedisce direttamente dalle proprie grandiose fabbriche di **Lissone** presso **Milano** con risparmio del dazio [illegible] Roma e [illegible] sulle spese di porto ed imballaggio. [illegible] spediscono [illegible] della Ditta. La Ditta *A. Meroni e R. Fossati* è stata, unica in Italia, premiata dal Ministero d'Agr. Ind. e Comm. con due grandi medaglie d'oro al Merito Industriale e per l'esportazione.

Biciclette 1900
“Meteor„ [illegible]
“Electra„ [illegible]
Rappresentanti esclusivi e depositari [illegible]
D. Tedeschi e figlio VERONA
Rappr[illegible] Roma e Provincia [illegible]
Via R[illegible] 11

SANTAL MIDY
L'unico preparato col celebre **SANDALO DI MYSORE** e *inoffensivo*, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.
GUARISCE IN 48 ORE,
Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri ed associati ad altre medicine.
Ogni capsula porta il nome MIDY
PARIGI, 8, r. Vivienne, in tutte le Farmacie

Gli annunzi si ricevono all'ufficio d'amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA piazza Montecitorio, 121, Roma.

Le inserzioni
centesimi
5
la parola

Le malattie di stomaco

e d'intestino recenti o antichissime leggere o gravi, ritenute incurabili si guariscono radicalmente con l'[illegible] (Analettico potfer[illegible]) dell'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Innumerevoli guarigioni negli ospedali e presso gli ammalati. Memoria gratis. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36; per la forma putrida (con diarrea) costa L. 24; per la forma acida (acidità, lente digestioni, pirosi) costa L. 18 spedite ovunque. Flacon di saggio L. 6 per posta in tutto il mondo L. 7 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28 piano primo.

Tosse, Catarro, BRONCHITI

influenza e qualsiasi altra malattia bronco pulmonare (Semmola) si curano da oltre 40 anni solo con la *Lichenina Lombardi cera*. Questo eccellente prodotto fu dichiarato *miracoloso* per i prodigi suoi effetti dal prof. Ramaglia, *[illegible]* rimedio dal prof. Cardarelli. Viene falsificata ed imitata da molt. immorali farmacisti e droghieri, bisogna pretendere la *cera*. Costa L. 2 il flacon in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque contro rimessa anticipata di L. 2 50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — via Roma, 28 p. p., Napoli.

La tisi o tubercolosi

pulmonare [illegible] recente che [illegible] si guarisce con la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* — Si ottiene la guarigione anche in ammalati già licenziati alla morte dai medici. Scompaiono i bacilli di Kock dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Molti ammalati gravi guariti con questa cura credono al miracolo. — Costa L. 3 al flacon e si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 3,50 all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli.

La neurastenia, L'IMPOTENZA

La debolezza generale e spinale i dolori di testa, il ronzio nelle orecchie dipendono dall'esaurimento nervoso. La cura che ha dato i migliori risultati, facendo ritornare l'allegria e il desiderio di godere la vita è costituita dai *Rigeneratore o granuli di stricnina precisi* Lombardi e Contardi. Efficace in ogni età — La cura completa costa L. 18 in Italia e si spediscono in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 28 p. p.

La calvizie

ha trovato finalmente la sua spiegazione scientifica, giacchè nell'istituto Pasteur di Parigi è stato scoverto e studiato il microbacillo che fa cadere i capelli. Si è constatato altresì che il capello cade e rinasce più volte uccidendo però il bacillo il capello rinasce e non cade più. Su questi studi è stata preparata la *Ricanina* Lombardi e Contardi. Distrugge la forfora e l'untume, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo. — Costa L. 5 il fl. per posta L. 6. Quattro fl. cura completa in tutto il mondo L. 20 anticipate a Lombardi e Contardi Napoli. Si prepara senz'aumento come tintura.

Gotta – Reumi – Artrite

nevralgia, [illegible] tica ed altre manifestazioni dolorifiche trovano il rimedio sublime, immediato nel [illegible] *Lombardi* antireumatico ed antigottoso per eccellenza. Cessa il dolore [illegible] parisce il gonfiore dopo poche applicazioni. È riuscito sempre meraviglioso e miracoloso con la sorpresa dell'ammalato e del medico. — Costa L. 5 il flacon in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli via Roma 28 p. p.

La sifilide

ha trovato finalmente la sua cura radicale nella [illegible] Lombardi e Contardi unita al ioduro. L'ammalato che fa tale cura rimane libero completamente dall'infezione: ciò si è constatato dal fatto che chi fece la cura tre anni prima ha ripreso la malattia per essere perfettamente guarito dall'infezione precedente. Non si hanno aborti, nè sifilidi ereditarie — Cura completa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati alla fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma, 28 p. p.

Il diabete

si guarisce sicuramente con la *Cura Contardi*. Oramai migliaia di ammalati e moltissimi medici ne sono convinti — In tutto il Mondo oggi il diabete si cura in tal modo. Si permette il cibo misto e si ottiene presto la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze. Splendida statistica comunicata all'Accademia di Parigi. Memoria gratis chiedendola con cartolina doppia — La cura completa costa in Italia L. 12 e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 28. p. p.

La blenorragia

Il restringimento, la goccetta, sono guariti prontamente e scientificamente con l'*Iniezione* antisettica. Finisce la più ostinata secrezione. Non vi è rimedio eguale e tutte le altre specialità sono un inganno per tutti gli malati, pronti a qualunque paragone. Agisce come *preventiva* infallibile, *tura* insuperabile. Costa L. 2,50 per posta L. 3,25 anticipate, 4 fl. L. 10 estero Fr. 12, all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 28 p. p.

GROSSISTI *Milano*, Manzoni e C. via Sala 12 — *Torino*, G. Torta, via Roma 2 — *Venezia*, Farm. Trento, C. S. cangiano — *Ancona e Bologna* Tedesco e Foligno, Bonavia *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnelli e Bordoni, V. E. 16 A Manzoni e C. Via di Pietra — *Capua* Fratelli Graniti — *Foggia* Acettulli F. S. — *Bari*, Paganini Monteleone, Lippolis, *Taranto e Lecce* Ohto e Ferrari — *Palermo*, Petralia, Via Maqueda — *Messina*, F.lli Cass[illegible]
Depositari nella Repubblica Argentina L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 658 Buenos Aires.

FERNET-BRANCA

Dei FRATELLI BRANCA di MILANO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Il vero FERNET-BRANCA vendesi anche presso A. Taboga, Nuovo Tritone, 44-46 Roma, in bottiglie da litro e 1/2 litro

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 32 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari in 4.a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1 — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.
Pagamento anticipato.

Anno II. — **Mercoledì 6 Marzo 1901** — **Num. 63**

Roma 5 Marzo 1901

L'ORDINE... DELLA BORSA

Oramai si può anche dirlo senza tema d'aver taccia di temerarietà: i disordini di Palermo, assai più gravi di quanto hanno potuto parere, e come sempre finiti in seguito alla debole condiscendenza e al quietismo rassegnato del Governo, furono suscitati da interessi capitalistici, che pare considerino come una minaccia o un pericolo la legge che si dovrà discutere intorno ai premii per la marina mercantile. Non solamente, a conforto di questa asserzione, c'è il violentissimo commento d'un giornale, che fu la favilla provocatrice di vasto incendio, ma c'è altresì la lagnanza di quegli interessi capitalistici per non avere avuta solidale l'azione dei lavoratori.

Non è cosa nuova affermare che la ricchezza d'un paese scaturisce, come conseguenza necessaria, da comunione d'intenti e di sforzi fra capitale e lavoro, e che gli attriti fra i due coefficienti della produzione sono dannosi ad entrambi. E non è neanche da mettere in dubbio che la prosperità pubblica e privata si sviluppa solamente quando lo Stato e i cittadini concentrano ogni loro cura in una sana politica di lavoro. Già parecchie volte ho apertamente censurato, come colpevole transazione di fronte alle sentimentalità dottrinarie e alle imposizioni della piazza, il proposito del Governo attuale di togliere al bilancio, inutilmente, senza giovare in nulla alla grande massa dei consumatori, varie dozzine di milioni, che avrebbero potuto essere spesi con sicuro, immediato, generale beneficio nel dar lavoro a migliaia di braccia disoccupate. Io non posso dunque essere sospetto. Credo che il lavoro dello Stato, come quello di privati, sia di grande sollievo e vantaggio, in mille modi, ad ogni classe di cittadini: ma ho sempre creduto e ho sempre detto che, pure tenendo conto dei legittimi diritti del capitale e della sua indispensabile funzione nel mondo, non sia savia politica quella che, quando si tratta di lavoro di Stato, crea artificiosamente un piccolo numero di intermediarii fra lo Stato medesimo e i lavoratori, in maniera che quello e questi debbano pagare un tributo che non è legittimo compenso alla funzione del capitale, ma è indebito lucro di non sempre chiare e spessissimo losche speculazioni.

Talvolta accade che la speculazione, offesa o minacciata, si avvalga di quell'arma, che oramai sembra la sola apprezzabile e apprezzata, la violenza; e talvolta accade che quella speculazione, profittando di speciali contingenze di fatto e dell'eccitabile animo delle masse, spinga queste alla rivolta e al disordine: le spinga, cioè, in una via che, per l'inevitabile inframmettenza dei più abietti bassifondi sociali a cui la mitraglia dovrebbe essere la sola risposta, non si sa mai bene dove conduca e dove finisca.

Ignoro se nei casi di Palermo le classi lavoratrici abbiano creduto di riconoscere più un interesse di speculazione che l'onesto desiderio di alleviare, per via del lavoro, le loro miserie. Certamente di questo avviso sono stati i partiti, che si trovano più direttamente a contatto coi lavoratori, e che, non per merito che essi abbiano, ma per l'ignavia pertinace e la musulmana indolenza dei partiti costituzionali, i lavoratori considerano più premurosi del loro interessi. Tanto è ciò vero che quei partiti si sono astenuti da ogni intervento nel doloroso dissidio; e astenendosi, indipendentemente da ogni questione d'indole morale, hanno mostrato d'essere amanti dell'ordine e rispettosi della legge, assai più di altri che vogliono assitu...to l'ordine della borsa e la legge... del loro interesse. E di ciò i socialisti meritano, per una volta tanto, piena e sincera lode.

Non sono mai, per temperamento, eccessivo; ammetto, se si vuole, che gli interessi capitalistici di Palermo abbiano diritti da far valere e legittime ragioni da sperimentare. Ma nei paesi retti, come il nostro, ad ordinamenti liberi e civili, ogni diritto e ogni ragione trova nelle leggi e negli organismi dello Stato la doverosa tutela: e quindi quegli interessi non potevano ignorare quale sola via avessero aperta dinanzi per le loro doglianze e per le loro rivendicazioni.

Ma quando si abbandona questa larga via e, in maniera indiretta s'intende, si provocano pubbliche dimostrazioni, che quasi sempre degenerano in tumultuose sedizioni, non solamente si fa cosa contraria al principio del diritto e della legge, ma si fa qualche cosa di simile alla dissennata opera del selvaggio che atterra l'albero per cogliere il frutto che pende dal ramo. Imperocchè lo Stato, di fronte al dilemma della condiscendenza o della forza, quasi sempre si adatta, se manchino imperiose necessità di suprema difesa, al primo espediente. Ma la condiscendenza dello Stato pare sempre alle folle non longanimità generosa ma debolezza impotente; e della presunta debolezza e impotenza profittano per sempre nuove e sempre più gravi pretese, finchè lo Stato deve, necessariamente, finire a sottomettersi o a combattere.

Nell'un caso e nell'altro il pericolo e il danno e il dolore sono di tutti. E perciò coloro che leggermente provocano questo pericolo e questo dolore meritano d'essere severamente condannati.

AXEL.

Attacchi al ministero della guerra in Inghilterra.

Londra, 5. — *Camera dei lordi*. — Il sottosegretario di Stato per la guerra, lord Raglan, respinge gli attacchi rivolti contro l'amministrazione civile del ministero della guerra. Il maresciallo lord Wolseley fa alcune osservazioni, le quali tendono a dimostrare che il comandante in capo non gode una grandissima autorità.

Il ministro degli affari esteri, marchese di Lansdowne, critica vivissimamente l'amministrazione del maresciallo Wolseley, accusandolo di negligenza, ed attribuendogli gli errori commessi in principio della guerra nell'Africa del Sud. La discussione è aggiornata.

Londra, 5. — Vari giornali approvano le dichiarazioni del maresciallo lord Wolseley, fatte ieri alla Camera dei Lordi. Invece il *Daily Telegraph*, il *Times* e lo *Standard* approvano le dichiarazioni del ministro degli affari esteri, marchese di Lansdowne.

Per la leva militare in Austria.

Vienna, 5. — *Camera dei deputati*. — Nella seduta della sera, dopo essere stata discussa l'urgenza sulle ultime due mozioni presentate dagli czechi circa questioni d'ordine interno, si approva una mozione presentata da Skene, colla quale s'iscrive nell'ordine del giorno della seduta d'oggi il progetto sulla leva militare. Questa deliberazione è il risultato dei negoziati fra il Governo e tutti i partiti parlamentari.

La seduta fu tolta dopo la mezzanotte.

GIORNO PER GIORNO

Uno degli scorsi giorni, conversando in un gruppo di amici e di colleghi, l'on. De Nobili, vice-eccellenza imperante sul tesoro italiano, avrebbe detto, non saprei se per vanteria o in un momento di sincerità, queste parole: « nè io nè il mio ministro abbiamo mai saputo leggere in un bilancio ».

Se queste parole son vere, e non ho ragione di dubitarne data la persona che me le ha riferite, non è fuor di luogo osservare che al ministero del tesoro non si può fare altro che leggere nel bilancio, e leggerci la verità vera al fine di fare una politica finanziaria davvero sincera e rispondente alle effettive condizioni del paese come alle effettive necessità dello Stato. E quindi mi par bene di dare un po' di pubblicità a questa lettera inedita di Luigi Settembrini:

« *Al signor Ministro dei Lavori Pubblici cavalier Luigi Giura*,

« *Signore*,

« Ieri Ella mi ha comunicato un decreto che mi nomina direttore del Ministero dei Lavori Pubblici. La ringrazio dell'onore che mi ha voluto fare; ma per molte ragioni io non posso accettare quest'uffizio; e gliene dirò solamente una, e la più semplice.

« A mio credere ogni onest'uomo deve fare quello che egli sa fare; ed io non sono uno di quei pochissimi che riescono bene in tutto. Non ho le cognizioni tecniche necessarie ad un direttore di lavori pubblici e non potrei, senza danno pubblico e senza rimprovero della mia coscienza, togliermi un carico maggiore delle mie forze.

« Però la prego di accettare la mia rinunzia.

« Napoli, 27 ottobre 1860.

« Servitore Suo

« *Luigi Settembrini* ».

Così scrivevano a quei tempi gli uomini che avevano tanto sacrificato all'unità e alla libertà della patria! Ma erano altri tempi, quelli!

* * *

Il comm. Sciacca, prefetto di Caserta, è stato collocato a disposizione del Governo ed è stato sostituito da un altro valoroso funzionario che molto apprezzo e stimo, e che è indubbiamente una delle menti più forti e delle attività più illuminate della burocrazia di palazzo Braschi: il comm. Lucio.

Ma nella mia qualità di modesto contribuente — poichè è bene notare che i prefetti a disposizione sono pagati per andare a passeggio precisamente come se prestassero servizio — di chiaro che sarei lieto di rendermi conto del perchè il comm. Sciacca abbia potuto meritare i fulmini del ministro dell'interno. E' vero che egli, insieme all'on. Montagna, era stato accusato di soverchia attività elettorale: ma è anche vero che i magistrati, soli competenti al giudizio, dichiararono assolutamente insussistente quell'accusa. Il comm. Sciacca perciò non può essere stato punito per altro motivo che questo: il fiasco elettorale dell'on. Rosano, fido amico e seguace del magno duce di Dronero.

Ora non mi pare questa una sufficiente ragione perchè un funzionario che ha reso e può rendere ottimi servizi al paese, sia obbligato ad andare a spasso. E' vero che l'on. Giolitti giudica e manda secondo che avvinghia, e fa sequestrare, per esempio, dopo tre giorni dalla pubblicazione (ciò che è prova matematica dell'ordine partito da Roma) giornali ortodossi e monarchici come la *Vita nova* di Caserta, non d'altro colpevoli che di avere scritto articoli liberamente censuranti la figura politica dell'on. Giolitti Giovanni, assurto, pare, a persona sacra ed inviolabile, e che d'ora innanzi chiameremo Sua Maestà Giovanni primo, ministro d'Italia per disgrazia di Dio e contro la volontà della Nazione!

* * *

Si parla molto in Inghilterra delle code degli abiti femminili delle quali si è dovuta occupare la nuova Corte inglese, dopo l'ascensione di Edoardo VII al trono. La Corte britannica è rigorosissima sulla questione dell'etichetta. Perciò sono stati modificati certi regolamenti relativi alla lunghezza degli strascichi che le mogli dei Pari debbono portare al loro abito. Questa lunghezza varierà secondo il « rango ».

Per una duchessa la coda sarà lunga tre *yards*, per una marchesa due *yards*, per una viscontessa un *yard* e mezzo, e per una baronessa un solo *yard*.

Le baronesse trattate con maggior parsimonia delle altre gran dame, si consolano pensando che S. M. Edoardo VII ha sempre tenuto in gran conto le vesti corte, tanto da degnare della sua grazia sovrana un vero esercito di ballerine.

* * *

A Cettinje è morto il vojvoda Marko Milanov, l'individualità più spiccata, più simpatica e più popolare, dopo il principe Nicola, del Montenegro. Marko era un *eroe* nel senso vero della parola, un Garibaldi della piccola Czernagòra e di Garibaldi possedeva l'intuito, il valore e le rare virtù psichiche e intellettuali. Ovunque lo *sparviero di Medun* piombava coi suoi battaglioni, votati alla morte, le schiere turche retrocedevano, disordinate. Marko Milanov incarnava in sè tutta l'*idea* montenegrina, l'idea della patria libertà. A Fundina, terra albanese, ceduta al Montenegro, Marko Milanov viene consacrato *eroe*. Quaranta battaglioni turchi, comandati da uno dei più esperti pascià, risalendo nottetempo le rocciose balze di Gruda, minacciano d'invadere la valorosa tribù dei Kuci, passata in dono ai Triepsi ai montenegrini. A Nord Est di Zavàre, villaggio che tuttora conserva l'idioma e le tradizioni albanesi, 10 battaglioni montenegrini, di cui 1500 schypetari di Kuci, agli ordini di Marko Milanov Popovich, piombano, all'improvviso, dall'alto crinale dei monti sovrastanti, sulle schiere turche e ne fanno orribile scempio. Più che i fucili e i jatagan lavorano i massi, che rotolano, decimando, attraverso i profondi baratri che si spalancano a Sud. Dei 40 mila asiatici invasori, 12 mila rimangono schiacciati e squarciati nelle aree vallate di Fundina, tutti gli altri in fuga disordinata e col terrore nell'anima, oltrepassano il Zem, e si disperdono nei fatali meandri delle montagne albanesi!

* * *

Terribile burla a un sindaco.

A Boisfre, presso Meulan (Francia), giunse al sindaco l'ordine della prefettura di mandare una statistica degli « alienati » residenti in quel Comune. Il sindaco, imbarazzatissimo, chiese al segretario il significato della parola « alienati ». Il segretario, che non lo sapeva nemmeno lui, si rivolse al maestro comunale. Questi che era anticlericale e burlone, rispose:

— Si chiamano alienati tutti coloro che vanno alla messa!

La domenica seguente, dopo aver coscienziosamente contato i presenti alla messa, il sindaco rispose alla circolare prefettizia che a Boisfre, su 356 abitanti vi erano 351 « alienati » compreso il sindaco e il parroco! Questo incredibile documento è conservato negli archivi della prefettura del dipartimento di Seine et Oise.

* * *

I francesi avevano il « cappello di Loubet »: ora anche noi abbiamo un cappello non meno celebre e già quasi storico: il cappello di Gabriele D'Annunzio. Siamo sempre in perfetta Latinità. E' noto infatti il particolare comico durante l'acclamata lettura di D'Annunzio in occasione dell'inaugurazione dell'Università popolare a Milano. Nella gran ressa del pubblico, Gabriele perdette il suo cappello, come in altri tempi un Apollo qualunque avrebbe perduto la faretra. Chi sarà stato il Mercurio ladruncolo del nostro divin Gabriele? Chi lo sa! Il *Secolo XIX* però aggiunge un prezioso particolare. Il cappello di Gabriele, secondo il giornale genovese, era *magnifico*. Un magnifico cappello *duro*, non dunque di « stoffa placida, tenue, morbida », come avrebbero potuto supporre gli ammiratori del poeta. Un cappello, poi, *che costava 25 lire*! Inoltre aveva *tanto di cifre dorate nella fodera*!

Insomma, un cappello aristocratico, blasonato a dirittura. Data la ricchezza della fodera e la calvizie del proprietario, un vero cappello a cifre d'oro in campo disboscato!

* * *

Tanto per chiudere.

Tra un decadente e uno scettico.

— Intanto, quel povero d'Annunzio per amore dell'arte ha perduto il suo cappello.

— Non ti affannare, ci penseranno i critici a fargliene prendere un altro.

Tutti noi

Il discorso di Mac Kinley.

Washington, 4. — Mac Kinley, assumendo la presidenza della Confederazione, ha pronunziato oggi nel Campidoglio un discorso di circostanza, constatando la prosperità commerciale degli Stati Uniti, e dicendo che occorre perciò sviluppare in senso liberale i trattati di reciprocità colle altre nazioni.

Soggiunse che la guerra colla Spagna impose a' suddetti degli Stati Uniti obblighi, ai quali essi non possono sottrarsi.

« Siamo ora — disse il presidente — in pace col mondo intero. Se sorgessero conflitti fra gli Stati Uniti ed altre potenze, egli si augura che possano essere risolti mercè arbitrati pacifici ».

Parigi in onore di Verdi.

Parigi, 5. — La cerimonia della Lega franco-italiana in memoria di Verdi, fissata definitivamente al pomeriggio di giovedì 7 corrente, nel grande anfiteatro della Sorbona, si svolgerà col seguente programma.

Esecuzione d'un pezzo di Verdi, fatta dalla banda della guardia repubblicana, discorso di Jean-Paul Laurens, a nome dell'Istituto, poesia di Clovis Hugues, scritta per la circostanza; scelta di opere di Verdi, cantate dagli artisti dell'*Opéra* e dell'*Opéra comique* e accompagnate da una orchestra composta dai solisti di questi due teatri: *Falstaff*, *La Traviata*, *Don Carlos*, ecc.

Si assicura che Georges Leygues farà l'elogio di Verdi in nome del Governo.

Terribile esplosione di dinamite.
Morti e feriti

Irun, 5. — E' avvenuta una terribile esplosione di dinamite nel magazzino della dogana. Vi sono numerosi morti e feriti. I danni sono considerevoli.

I crediti inglesi per la marina.

Londra, 5. — *Camera dei Comuni*. — Si approvano i crediti supplementari per la marina.

La crisi spagnuola.

Madrid, 5. — Villaverde non è riuscito a comporre il nuovo gabinetto.

Madrid, 5. — La crisi ministeriale continua: la costituzione di gabinetto Tejeda è considerata impossibile. Le opinioni sulla soluzione della crisi sono contraddittorie. I conservatori sperano nella costituzione di un gabinetto Silvela, i liberali in quella di un gabinetto Sagasta.

La Regina-Reggente conferirà oggi con parecchi personaggi.

Notizie esagerate di Macedonia.

Costantinopoli, 5 — La notizia della concentrazione di 50,000 uomini alla frontiera bulgara, è falsa. Secondo informazioni autentiche qualunque intenzione di prendere misure militari straordinarie nella Macedonia è stata abbandonata.

Il ministro della guerra non ha ordinato nè la concentrazione nè l'aumento di truppe, ma ha disposto soltanto che i soldati dei corpi d'armata di Adrianopoli e di Salonicco giunti al termine della loro ferma rimangano sotto le armi.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

La verità sulla resa di Botha.

Londra, 5. — Le voci relative alla capitolazione del generale Botha, che persistono sempre malgrado le smentite, hanno origine da questo fatto. Lord Kitchener mandò la moglie di Botha al costui campo, con un incarico riservato. Essa andò e ritornò a Pretoria dove conferì nuovamente col generalissimo. All'indomani lord Kitchener partì per Middleburg. Su questi, che sono i soli fatti constatati, si fondano le voci della resa di Botha.

Alla Camera francese.
La decadenza di Déroulède e di Habert — La truppa nell'aula.

Parigi, 4 — Discutendosi la questione di dichiarare decaduti dal mandato legislativo i deputati Déroulède e Habert condannati dall'Alta Corte di giustizia, Pion cerca di stabilire giuridicamente che la Camera non ha il diritto di proclamare la decadenza del mandato legislativo. Lafferre, relatore, risponde che il regolamento vigente obbliga la Camera a votare la decadenza.

Pion solleva la questione pregiudiziale che viene respinta, con voti 360 contro 195.

Castelin contesta il diritto di proclamare la decadenza; Vaillant dice che se i socialisti fossero stati al potere il giorno dell'attentato di Déroulède, la loro giustizia sarebbe stata spicciativa; Firmin Faure attacca la sentenza dell'Alta Corte di giustizia, qualificandola scandalosa; dice che se Déroulède fosse riuscito, la maggioranza della Camera lo avrebbe subito.

L'oratore provoca violenti rumori a sinistra e poscia un tumulto. I socialisti e Faure si scambiano invettive. Michel tratta Faure da buffone. Faure replica che gli chiederà ragione dell'ingiuria, e fa l'elogio del repubblicanismo di Déroulède. Attacca l'attuale Gabinetto il quale chiede alla Camera di farsi esecutrice delle sue basse opere. Il tumulto raddoppia.

Il presidente Deschanel consulta la Camera circa l'applicazione della censura all'oratore coll'esclusione temporanea dalla seduta. La Camera applica a Faure la censura e l'esclusione temporanea, ma Faure rifiuta di abbandonare la tribuna. Il presidente Deschanel si copre il capo ed abbandona il seggio presidenziale. La seduta è sospesa fra viva agitazione.

Firmin Faure insistendo nel rimanere alla tribuna, i questori introducono nell'aula un picchetto di soldati preceduto dal colonnello comandante il palazzo Borbone.

Il colonnello mette una mano sulla spalla di Firmin Faure, che infine si ritira gridando: *Abbasso gli ebrei! Viva la Repubblica onesta!*

Ripresa la seduta la calma si ristabilisce. Mirman stigmatizza il tentativo di Déroulède, ma chiede che la Camera rinunci al diritto di pronunciare la decadenza. La mozione Mirman viene respinta con 317 voti contro 173. La discussione procede quindi violenta.

Cuneo d'Ornano, Grandmaison e De Ramel difendono Déroulède, in mezzo ai rumori della Sinistra, che batte sui leggii, volendo affrettare la fine della discussione. I rumori coprono la voce degli oratori. Finalmente, con 452 voti contro 117 si pronunzia la decadenza di Déroulède dal mandato legislativo.

Si vota pure, con 317 voti contro 132, la decadenza di Habert dal mandato legislativo.

La nota estera.
Eroi da commedia in disgrazia

Un po' per forza degli avvenimenti e un po' per fatale imprudenza de' propri atti, Déroulède, col suo amico Habert, è stato dalla Camera francese proclamato « déchu » da rappresentante del popolo, e la « déchéance » del paladino di Reuilly segna la caduta insieme, temporanea almeno, del nazionalismo di azione, forma sporadica del non compianto boulangismo, l'uno e l'altro figli illegittimi delle pretese orleaniste.

La forza degli avvenimenti, a esempio lo sciocco tentativo dei nobili contro Loubet, portò che l'Alta Corte di giustizia condannasse in flagranza, o quasi, gli eroi d'una congiura forse improvvisa, certo inspirata da « sottintesi » di aderenze del duca realista, e che la sentenza di ostracismo del maggior Capo provocasse l'abbandono prima, il tradimento poi degli stessi orleanisti; l'imprudenza degli atti di Déroulède, che troppo dal suo esilio a San Sebastiano ebbe ad espandersi con i dubbi alleati d'un giorno, salvi dagli artigli della Corte, e comunicanti per con gli acerrimi nemici del partito, diretti da Jaurès, portarono alla *débâcle* finale in Parlamento, dove il Governo gode le simpatie dei soci di Jaurès medesimo, denunciatore di Guérin... il meschino, e di Buffet, lo scaltro « trait d'union » fra nazionalisti e realisti.

Il detenuto di Clairvaux, dopo una serie di eroicomici duelli con la fame nel volontario assedio del forte di Chabrol, rocca mirabolante dell'antisemitismo, ha mandato il cartello di sfida a Jaurès; nell'attesa che il sole a scacchi gli permetta di battersi in pieno sole; il proscritto di S. Sebastiano l'ha subito scimmiottato, e avendo molta cura di non toccar il suolo patrio, girando attorno al Belgio, trovasi in cammino verso la ospitale Lugano per incrociare il ferro con il sedifrago di Bruxelles.

E i due focosi Aiaci del complotto nella caserma di Reuilly si batteranno, non accanitì probabilmente l'uno contro l'altro, ma entrambi aizzati contro la maledetta sorte che tolse al primo un glorioso incarico di rosee illusioni e al secondo una mirabile « rêverie » di astrologo dei regni di Francia; nè alcuno saprà mai il vero della risibile congiura, ognuno degli eroi perseguendo gelosamente nella disgrazia il filo delle sue chimere: Buffet, atteggiandosi per sempre cospiratore pericoloso, Déroulède mostrandosi desolato che la « presa per le briglie » al cavallo di Roget sia dalla Patria messa fra i meschini incidenti della morte di Faure!

Quanto alla decadenza parlamentare, Déroulède, assicurano, non se ne affliggerà poi troppo; i rari amici di lui fedeli, tra cui il bollente Firmin Faure, credono al contrario che egli, pel solo fatto d'essere radiato dagli elenchi del palazzo di Borbone, riprenderà vigore e nome, come tutti i martiri dopo la crocifissione.

V'ha chi dica perfino che Firmin Faure, durante la sua cacciata... militare dall'aula, abbia esclamato a se stesso e agli altri « Ricordatevi che in Inghilterra l'Assemblea, nel proclamare la decadenza di Carlo I dal trono, disse un Re l'uomo del destino e della divinità, e, quantunque vinto, l'autentica Maestà, in teoria ».

E tanto Carlo I era Maestà in teoria che... fu decapitato a eterna gloria della civiltà e della umanità popolari d'Europa!

Déroulède è oggi, moralmente, un decapitato; domani, chi sa?

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA TORINO.

Per Gioberti — Gettato in un pozzo — L'opera del fuoco.

Torino, 4. — Sotto la direzione del cav. Davide Calandra, il giovane scultore Rubino ha eseguito i disegni della medaglia che ricorderà il centenario giobertiano, e sarà data in dono ai sottoscrittori.

La medaglia, ideata dall'on. Pinchia, raffigura, da un lato, il Gioberti, con la data della nascita di lui, e le parole « A Vincenzo Gioberti — gli italiani — 1901 ». Dall'altro lato, l'immagine simbolica della *Speranza*, colle parole del *Primato*: « Aprite l'animo stanco a lieta e generosa speme ».

— Un orribile delitto è stato scoperto a Casalborgone (Chivasso): entro a un pozzo d'una cascina di proprietà Fissore fu rinvenuto il cadavere d'un individuo quarantenne, con le gambe strettamente legate con fili di ferro, e attorno al collo legato strettamente un piccolo sacco ripieno di sassi e il capo coperto di ferite. Pare che si tratti di certo Ferrero Giovanni, d'anni 36, muratore, il quale sarebbe stato assassinato da tre amici, per depredarlo di seicento lire riscosse con la vendita d'un piccolo suo terreno, ereditato dallo zio.

Le autorità indagano alacremente.

— Un grave incendio scoppiava nella distilleria dei fratelli Borelli, nella via Asti. Malgrado i pronti soccorsi, non si poterono evitare danni assai gravi che si calcola raggiungano la somma di circa 17 mila lire.

— Sui monti, in quel di Montiovet in valle d'Aosta, certa Angelina Germanetto, sessantenne, mentre conduceva le capre al pascolo, ebbe l'infelice idea di accendere dei rami di frasca per riscaldarsi.

Avvicinatasi troppo alle fiamme, si appiccava il fuoco alle vesti e, non soccorsa in tempo, moriva fra spasimi atroci.

DA MILANO.

Arredi sacri nell'Adda — Nell'acqua bollente — Suicidio.

Milano, 4 — Diversi barcaiuoli addetti alla estrazione della sabbia dal fiume Adda, rinvennero numerosi oggetti sacri tutti guasti e schiacciati. Tali oggetti sono di compendio dei furti di arredi sacri commessi alla frazione Fontana nel dicembre, e a San Francesco di Lodi nel gennaio, e di cui vi tenni informati. Ma per lo stato in cui si trovano, non si è potuto riconoscere se appartengono piuttosto alla prima o alla seconda chiesa.

— A Civiglio, una bambina di anni 3 e mezzo circa, accostatasi ad una grossa caldaia d'acqua bollente, vi cadde dentro riportando gravissime scottature, per le quali, verso le 3.30 cessava di vivere.

Stanotte, una detonazione partita dalla via Carlo Poerio, fuori l'ex dazio Monforte, fece accorrere qualche cittadino che per caso passava in quei paraggi. Steso sul selciato della via sunnominata giaceva, ormai cadavere, un uomo sulla quarantina.

Erasi ucciso con una rivoltellata in bocca. Il suicida veste decentemente, ma con abiti modesti. Ignorasi chi egli sia. Il cadavere venne trasportato al cimitero di Porta vittoria ed esposto pel riconoscimento.

DA GENOVA.

La « Canzone di Garibaldi » — Conferenza Chiesa.

Genova, 4. — Anche nella nostra città Gabriele D'Annunzio ha avuto grandi accoglienze, leggendo al politeama Genovese la sua *Canzone di Garibaldi* e l'*Ode in morte di Verdi*.

Il pubblico, che era numerosissimo, ringraziò in specie con lunghi applausi il saluto del poeta a Genova marinara, antesignana del nostro risorgimento, a Genova, seconda patria dell'eroe; molti però ebbero a notare le stridenti e astiose allusioni del poema contro la venerata memoria di Re Vittorio Emanuele, che D'Annunzio, forse, giustifica come licenza... poetica, per dare forza al contrasto della umiltà di Garibaldi!

— Dalla conferenza del deputato operaio Chiesa alla Camera del lavoro, presenti un migliaio di operai d'ogni categoria, e fra cui solo 150 commessi — per quali veramente era la conferenza — furono esclusi i giornalisti... non amici! Il provvedimento, che non suona invero coerenza con i sentimenti di libertà tanto propugnati dai popolari odierni, socialisti della eguaglianza (sic!), è molto commentato, quantunque non grande fosse il desiderio dei pubblicisti seri di assistere allo sproloquio del deputato di Sampierdarena; era facile prevedere quel che avrebbe detto! Odio di classe, sistemi sbagliati, diritti della folla dei lavoratori... e via, via, ecco i capisaldi della conferenza; il resto immaginatelo da voi...

DA VENEZIA.

Una simpatica festa.

Venezia, 4. — Nel salone degli impiegati civili in palazzo Faccanon, ha avuto luogo oggi una simpaticissima festa promossa dal Comitato delle Associazioni macellai, mercato del pesce, osti, trattori, liquoristi e caffettieri, artieri della Giudecca, prestinai, per fare la consegna della croce di cavaliere della Corona d'Italia all'avv. Gino Bertolini, che di talune di quelle associazioni è presidente, di altre consulente legale, ed è decoro del foro veneziano.

La cerimonia si svolse in mezzo a grande cordialità: l'avvocato Bertolini alle parole di lusinghiera lode pel suo carattere e per la sua intelligente operosità rispose con frase commossa aggiungendo che il mutuo soccorso deve sempre più perfezionarsi nello scambio quotidiano delle idee e del lavoro, e che perseverando su questa via sarà possibile l'attuazione dei principii d'umano progresso: solidarietà e cooperazione. — Questo il programma al quale ha dedicato tutto sè stesso.

DA FIRENZE.

La burrasca di stanotte — Audace tentato furto — Varia.

Firenze, 4 — L'Arno è in piena in seguito a un violento temporale scatenatosi questa notte e al disgelo delle nevi.

— Ignoti ladri stavano svaligiando, questa notte, la drogheria Jacopozzi in via Borgo Allegri n. 50, quando il droghiere Chellini, dimorante al piano soprastante al negozio, intese del rumore e gridò all'armi; quando accorsero le guardie, i ladri eran fuggiti, lasciando sul posto gli ordigni... del mestiere!

— La polizia ha rilasciato in libertà la domestica Salvadori, arrestata con l'amante Bellandi Giovanni, quale autrice dell'ingente furto di gioie e di danaro ai principi Woikoff. Il Bellandi è stato trattenuto, per lievi indizi a suo carico.

— E' gravemente malato di polmonite l'architetto comm. Giuseppe Poggi. Desta apprensione il suo stato, a causa dell'età gravissima dell'egregio uomo.

— A Savarese il mendicante Giustino Frilli avendo incontrato sull'argine del Bisenzio il parroco, gli chiese l'elemosina, ma mentre il sacerdote estraeva la borsa, il Frilli, in seguito ad un falso movimento, perdette l'equilibrio e cadde nel fiume annegando miseramente.

DA BRESCIA.

Altro saluto contrastato all'on. Zanardelli.

Brescia, 4. (*C.*) — Nell'odierno Consiglio comunale il consigliere conte Valotti propone un saluto a Zanardelli per la sua nomina a presidente del Consiglio. Il conte Corniani moderato e il consigliere Montini cattolico sono contrari alla proposta. Il consigliere Soldi, prefetto in pensione, propone che sia tolta ogni allusione politica al telegramma.

Il sindaco moderato comm. Fisogni constata che l'attuale amministrazione non è benevisa all'on. Zanardelli, che non ebbe mai a prendere parte in questo periodo ai lavori del Consiglio, e suppone che la risposta che dovrebbe dare l'on. Zanardelli al municipio di Brescia, non potrebbe sinceramente essere cordiale. In ogni modo egli è agli ordini del Consiglio, che vota la spedizione del telegramma, con esito incerto, che il sindaco però proclama favorevole. Sindaco ed assessori non votarono a favore del telegramma, la cui redazione demandata alla Giunta è la seguente:

« Sua Eccellenza

Presidente Consiglio ministri, Roma

Consiglio comunale incaricami portare saluto uomo eminente che per fiducia Sua Maestà occupa posto più eccelso cui italiano possa aspirare.

Sindaco: *Fisogni* ».

DA NAPOLI.

I pescatori a Re Umberto — Il problema del lavoro — Dimissioni — L'arrivo del « Gottardo ».

Napoli, 4. — In seguito a promessa fatta dal buon Re Umberto I ai pescatori napoletani, i quali durante l'inaugurazione dei lavori nel bacino di carenaggio lo pregarono di venire in loro aiuto, essendo rimasti danneggiati nella modesta industria dai progressi del porto, il ministro dei lavori pubblici ha disposto che, in omaggio alla sacra parola del Re, venga sollecitamente costruito un porticciuolo al di là della diga di recenzione del bacino stesso, ove i pescatori potranno ancorare e tirare a terra le loro imbarcazioni.

— E' stato concretato nei preliminari il progetto, fra il prefetto e il Governo, per impiantare, d'accordo con una ditta di Milano e i nostri industriali, delle grandi officine fuori dazio, per la fabbricazione di tutto il materiale ferroviario, onde dar lavoro agli operai meccanici, minacciati di licenziamento forzato dalla ditta Guppy.

— Il barone Amatucci e coadiutori Giuseppe Caracciolo di Forino, Leopoldo d'Ayala Valva e Gennaro Caracciolo di Torchiarolo, componenti il Commissariato per gli ospedali riuniti, hanno date le dimissioni, motivandole con una lunga lettera al prefetto, nella quale, dopo esposto il lavoro compiuto, si lamenta l'ostilità d'un'agitazione diretta ad eccessive economie, che nocciono al servizio ospitaliero.

— A bordo del *Gottardo* sono giunti da Massaua il capitano di fregata Carlo Somigli, comandante della R. nave *Cariddi* — incagliata, come si sa, nella baia di Euaberem, poche miglia a nord di Massaua — ed il capitano di vascello Rossani, incaricato dal ministero di procedere ad un'inchiesta, e 25 uomini, fra sottufficiali e soldati appartenenti all'equipaggio della *Cariddi*.

Sono partiti stasera per Roma, per conferire col ministro della marina; ripartiranno poi per la Spezia.

Il Somigli, come responsabile dell'incaglio della *Cariddi*, sarà giudicato da un Consiglio di guerra, formato da ufficiali superiori, e presieduto dall'ammiraglio Giuseppe Palumbo e dal contrammiraglio Grenet.

Cronaca Giudiziaria

Il processo per il disastro di Castel Giubileo.

Con sentenza della sezione d'accusa è stata accolta la domanda di libertà provvisoria presentata dagli ingegneri Silvio Garbini e Ferretti Giuseppe, arrestati come implicati nella responsabilità del disastro ferroviario di Castel Giubileo. La sentenza ha condizionato la concessione della libertà provvisoria alla prestazione di una cauzione di lire 500 per ciascun imputato. La Camera di consiglio aveva già respinto la stessa domanda.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada* di ieri:

VA STO.

Monoverbo.

DooD

Fra le Quinte e Fuori

Valle. — La *pochade La frustata* continua ad avere un crescente successo. Novelli, nella parte del protagonista, è deliziosissimo di comicità e con gli altri attori fu continuamente festeggiato. Questa sera replica della *Frustata*.

Nazionale — *Amore cieco*, tolto dal romanzo *L'Amore bendato* di Salvatore Farina che tanti ha dilettato e commosso, richiamò al Nazionale un pubblico piuttosto numeroso, sebbene non affollato. La favola tratta di due coniugi che stanno per separarsi quando il marito diventa cieco, ed allora egli comprende qual tesoro d'affetti fosse nel cuore della moglie, e questa sente rinascere col suo dovere di infermiera, il suo affetto di sposa. Il lavoro, a tinte passionali, apparisce qual'è, una novella sceneggiata, una onesta novella, un po' troppo ingenua per il nostro teatro e un po' troppo convenzionale pel cammino che ha fatto l'arte anche presso di noi. Il pubblico ha tenuto conto della differenza che passa dal racconto alla commedia, e ha applaudito al sereno lavoro, in cui è una spiccata nota d'arte italiana. Se meglio fosse stato fatto il passaggio dalla novella al quadro scenico, più completo avrebbe arriso il successo. Questa sera, intanto, prima replica di *Amore cieco*.

Quirino. — Seguitano le rappresentazioni diurne e serali dello spettacolo di varietà, di cui è parte importantissima pel successo la *troupe* Leonidas.

Concerto Costantini.

Per causa di malattia, il concerto della signorina Costantini è rimandato al giorno 15 corrente.

A Santa Cecilia.

Il violinista russo Petschnikoff ebbe festose accoglienze dall'elettissimo pubblico che si era adunato ieri nel salone di Santa Cecilia. Il giovane artista, si rivelò esecutore intelligente, interprete fedele e scrupoloso, di una agilità talvolta sorprendente. La voce dell'istrumento, quasi sempre dolce e espressiva, ebbe come neo qualche nota stridente. L'uditorio fu largo di applausi al valoroso artista, che promette per le sue qualità e la sua giovinezza di raggiungere quella perfezione a cui può aspirare. Perfetto il maestro Bustini, che accompagnava al pianoforte. Lunedì prossimo a Santa Cecilia avrà luogo il concerto corale classico, diretto dal maestro Terziani. Si eseguirà per la prima volta in Italia il *Te Deum* di Mendelssohn.

Fregoli fuori di pericolo.

Al signor Eduardo Marini, amico di Leopoldo Fregoli, che telegrafò ieri a Vienna per notizie dell'infermo, è giunto questo confortante telegramma:

Vienna, 4, ore 6 pom. — Leopoldo trovasi fuori pericolo, in via di completa guarigione.

Paradossi, segr.

Il signor Milone ha smentito che la compagnia Fregoli sia stata sciolta, perchè il Fregoli non ha compagnia e perchè il suo personale è ancora tutto ai suoi ordini, pronto a partire per Madrid.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Il Barbiere di Siviglia*, ore 9.
Valle. — *La frustata*, ore 9.
Nazionale. — *Amore cieco*, ore 9.
Quirino. — *Leonidas*, ore 9.
Manzoni. — *Zazà*, ore 9.
Nuovo. — *I due Sienterelli gemelli*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. **2062**.

Roma, 5 marzo.

Il sole spunta alle 6,38 — Tramonta alle 5,51. — L'avemaria suona alle 18,30.

Calendario d'oro.

Domani S. Giordano da Pisa.

Assunzione al trono di S. M. Alessandro I, Re di Serbia (1889).

Ricorre il compleanno

del nobile Luigi Cristofari Viterbo — della nobile Olga Antinori, Firenze — del marchese Mario Gargallo di Castellentini, Firenze.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 3,1 — massima 13,9.

Consiglio comunale.

Il nuovo segretario generale avv. Lusignoli, ha iersera assistito per la prima volta alla seduta del Consiglio, la quale però non ebbe molta gran che d'importanza.

Il *Sindaco*, rispondendo ad una interrogazione del consigliere Ceselli in ordine alla sistemazione delle reti telefoniche per impedire eventuali contatti con i fili dei *trams*, assicura che si stanno facendo studii in proposito e che già nella via Nazionale furono fatti esperimenti tendenti a rimuovere le reti metalliche, esperimenti che hanno dato finora i migliori risultati.

Ceselli si dichiarò soddisfatto.

Il *Sindaco* promise a Ferrari che provvederà per collocare in luogo di deposito i resti dello scultore Ercole Rosa. Poscia furono approvate varie proposte di secondaria importanza.

In fine vi fu un vivace incidente circa la proposta della riforma di statuto per il Protettorato di San Giuseppe. Il cons. *F. Pacelli* voleva l'obbligo dell'istruzione religiosa ai ricoverati e propone che si riaffermasse che l'insegnamento religioso formava parte integrante dello Statuto. Per un'istituto alla cui direzione sta suor Raffaella, cioè una monaca (per quanto almeno appare dall'abito che, come il proverbio dice, non sempre fa il monaco), la proposta del *Pacelli*, appoggiata anche da *Kambo* e *Marucchi*, non doveva parere così strana nè ortodossa. Così non parve a parecchi consiglieri quali *Caraccini*, *Scialoia*, *Tommasini*, ma sopratutto a *Zuccari*, che, memore dei suoi famosi pranzi del venerdì santo alla trattoria di S. Pietro, volle fare una volata di anticlericalismo, dichiarando che s'avevano da respingere le transazioni e le tolleranze, e che il Consiglio doveva affermare una buona volta che « l'educazione e l'insegnamento religioso sono non solo inutili ma dannosi! » Queste parole suscitarono naturalmente un vespaio enorme.

Zenerani e *Vitelleschi* tentano di mettere acqua sul fuoco, ma *Pacelli F.* tien duro, e vuole che la sua proposta sia votata. L'appello nominale dà per risultato 27 voti contrari e 24 favorevoli; la proposta è respinta per soli tre voti.

L'incidente ha valso a chiarire che l'elettricità condensata in Campidoglio è molta, e che potrebbe da un momento all'altro avvenire lo scoppio. Il gruppo radicale, per bocca dell'onorevole Mazza sere fa, rispetto alla questione della fontana di Termini e dello Zuccari iersera, sta svelando il gioco, quello cioè di soffiare nel fuoco per venire a uno scioglimento del Consiglio, del quale i partiti cosidetti popolari spererebbero (coll'ausilio dei costituzionali, ancora una volta ingenui e abboccanti al gioco vecchio e stravecchio ma sempre ripetuto, di far la battaglia sulla base dei grandi e immortali principii liberali) di fruire, per tornare rafforzati (e si fanno nei cenacoli popolari i nomi dei Berenini, dei Prampolini, e dei Costa, come di future oche capitoline) e chi sa! dare la scalata al Campidoglio, come i popolari a Milano l'hanno dato a palazzo Marino, con quel bellissimo resultato del sindacato del commendatore in cinghiale Mussi, che tutti possono ammirare... senz'invidia!

Sarà bene dare in tempo il grido d'allarme e correre alla difesa. Ci pensino quanti conservatori sinceri e onesti sono in Campidoglio e si guardino dal lasciarsi trascinare al gioco fatale!

Le precauzioni dell'on. Giolitti.

L'on. Giolitti, per quanto democratico e amico dei popolari, prende le sue precauzioni ispirate alla più salutare prudenza; non si sa mai!... Quando il ministro dell'interno esce da Braschi per restituirsi alla magione, si chiude ermeticamente nel *coupé* ministeriale, col fido usciere a cassetta; immediatamente appresso segue una botte, con entro due delegati, aventi ciascuno il piede sul predellino della carrozza, e guatanti pieni di sospetto, col collo allungato, pronti a gettarsi giù precipitosamente!...

E pensare che l'on. Saracco, presidente del Consiglio e ministro dell'interno, solo so... coi suoi ottant'anni, se ne camminava tranquillo ogni sera per via Nazionale, come il più pacifico e sereno dei borghesi; e che il marchese Di Rudinì, quando era al potere, durante gli stati di assedio del maggio '98, non volle mai rinunciare alla sua quotidiana passeggiata, fatta con quel suo passo dinoccolato e lento, avendo per sola compagnia l'indivisibile sigaro toscano!

Ma quelli erano ministri non democratici e non amati svisceratamente dal popolo, come lo è l'on. Giolitti!

La targa degli Argentini.

La targa d'oro offerta dai cittadini della repubblica Argentina per essere deposta sulla tomba di Re Umberto, verrà solennemente portata al Pantheon alle 15 di domenica.

Previ accordi intervenuti fra il sindaco principe Colonna, la presidenza del Circolo Savoia, la presidenza dei veterani e l'autorità di P. S., a cura del Circolo Savoia alle ore 2 le associazioni con bandiere saranno ordinate in corteo in piazza del Collegio Romano, da dove si recheranno in piazza del Pantheon per ricevere l'intendente di Buenos Ayres, il quale, dal Campidoglio in berlina di gala, in compagnia del sindaco di Roma e della Giunta, recherà l'omaggio degli Argentini.

Nel pronao del tempio attenderanno le autorità cittadine e suonerà il concerto degli allievi carabinieri.

Appena deposta la targa, le associazioni sfileranno davanti la tomba.

Alle ore ... in Campidoglio il sindaco Colonna darà un ricevimento in onore dell'intendente di Buenos Ayres, signor Bülrich, a cui sono invitati i ministri e sottosegretari di Stato, le presidenze del Senato e della Camera, e gli alti Corpi dello Stato.

Note mondane.

Ieri *five'o clock - the dancing* in casa della baronessa Serena. Tra la folla elegante, che gremiva le ampie sale, notate: la marchesa De Libero, la contessa De Pigner, la baronessa Lombardi, la contessa Basta, la marchesa Mongalli, la contessa D'Emarese, la contessa Giacchi e signore Cavasola, Sansonetti, Strada, De Nigra, Torre. E fra le signorine: Faà di Bruno, Mazzola, D'Emarese, De Pigner, Sansonetti, Torre, Cavasola, Mongalli, Cortese, De Bernardis, Primerano e Spirito. Del sesso maschile: gli onorevoli De Cesare, Codacci Pisanelli e De Bernardis, il marchese Faà di Bruno, il conte Giacchi, il cav. Cortese, il cav. Sansonetti. Ricca la *table à the*. Con squisita grazia facevano gli onori di casa la baronessa Serena e le sue gentili figliuole signora Accolti-Gil e signorina Emilia.

Per il censimento.

Riceviamo e pubblichiamo:

« *Onorevole Signor Direttore*,

Roma, 5 marzo 1901.

« Per reclutare il personale occorrente pei lavori del censimento, il Ministero di agricoltura ha bandito un concorso per 120 posti di giornaliero. Fra i titoli principali è richiesta la licenza di liceo, istituto tecnico, ginnasiale, scuola tecnica o normale. Però i candidati debbono essere uomini. O perchè non debbono concorrervi anche le maestre che attendono la manna municipale da un pezzo e chi sa quanto debbono aspettare ancora? I maestri possono prendere parte al concorso, le maestre no. Perchè? Queste non si sono sacrificate come quelli per ottenere lo stesso

---

— 11 —

LA DUCHESSA DI LANGEAIS

di ONORATO DI BALZAC

(Traduzione di MAGDA).

Chi è che non sa ciò che vuol dire a Parigi essere distinto da una donna? Le cose erano perfettamente in regola. Ciò che si piacevano di narrare sul generale fece allontanare tutti gli altri giovani che avevano avuto per lo innanzi una speranza, ai quali non restava altra vendetta che attribuire un amante alla signora Langeais. La duchessa era perspicace, e capiva quanto s'andava bucinando intorno a lei. Il principe di Talleyrand che l'amava molto, osservava che quando alla duchessa pareva di aver troppo dato all'apparenza, si vendicava di quello che già chiamavano il suo *sposo morganatico*, con una frase di spirito mordente o un segno qualunque di poca benevolenza.

Queste battaglie giovavano alla sua fama di donna essenzialmente spiritosa. Essa consolidava la sua fama di virtuosa, nulla facendo trapelare dei propri segreti, e tutto ponendo in atto per strappare quelli altrui. Non pertanto, due mesi dopo che conosceva Montriveau, ella ebbe in fondo all'anima una specie di vaga paura, vedendo che il suo innamorato non aveva nessuna idea della galanteria parigina.

— Quell'uomo, mia cara duchessa, le disse un giorno un vecchio amico, è cugino germano delle aquile; voi non lo imprigionerete ed egli vi porterà nelle sue libere alture, se voi non vi saprete difendere da lui.

L'indomani di questo consiglio, in cui le parve di scorgere una profezia, ella non fu dolce e buona con lui, ma dura, esigente, detestabile, e ci volle l'angelica dolcezza del generale per disarmarla. Questa donna conosceva assai poco la grande bontà dei forti caratteri. Ella cercava una questione e trovava delle prove di tenerezza. Ma ella persistè nella sua ira.

— In che cosa, le chiese Armando, un uomo che vi adora ha potuto dispiacervi?

— Voi non mi dispiacete, disse ella diventando dolce e sommessa; ma perchè mi volete compromettere? Voi non dovete essere che un amico per me. Non lo sapete forse? Io vorrei vedere in voi l'istinto della delicatezza che è proprio dell'amicizia vera, affine di non perdere nè la vostra stima, nè il piacere che provo avendovi a me vicino.

— Non essere che vostro amico — esclamò Montriveau, con la testa scossa come da elettriche battaglie. — Io mi addormo e mi risveglio nel vostro cuore, per la dolcezza delle ore che mi accordate. Ora, senza motivo, gratuitamente, voi vi divertite ad uccidere le segrete speranze che mi fanno vivere. Volete voi, dopo esservi fatta promettere tanta costanza, dopo avermi visto mostrare tanto orrore per le donne capricciose, farmi capire che, a somiglianza di tutte le donne parigine, voi non sentite l'amore? Perchè allora mi avete chiesto la mia vita? Perchè l'avete accettata?

— Io ho avuto torto, amico mio. Una donna ha torto di lasciarsi vincere da una passione, quando non può nè dividerla, nè comprenderla.

— Io ora vi capisco, voi siete stata con me leggermente galante e...

— Galante! Io ho della galanteria? Ma esser galante, Armando, significa promettersi a più uomini e non darsi a nessuno. Darsi a tutti è libertinaggio. Ecco ciò che ho creduto capire da mia parte. Ma farsi malinconica con gli amorosi, gaia coi leggieri, usar politica con gli ambiziosi, ascoltare con un'apparente ammirazione i bravacci, occuparsi di guerra coi militari, essere appassionata del bene coi filantropi, dare a ciascuno la sua piccola dose di lusinghe, mi è sembrato necessario come mettere dei fiori nei capelli, dei diamanti, dei guanti, delle vesti.

Il discorso è la parte morale della *toilette*; si prende e si lascia, a seconda del bisogno; e voi chiamereste ciò una *coquetterie*? Non ho sempre diviso le vostre idee? Non sono stata felice di lasciarmi convincere nelle discussioni dalle vostre ragioni? Infine io vi amo; ma solamente come è permesso a una donna religiosa e pura di amare. Io ho fatto delle riflessioni. Sono maritata, Armando. Se il modo come io vivo col signor Langeais mi lascia libera del mio cuore, le leggi, le convenienze mi vietano il diritto di disporre della mia persona. In qualunque rango sia posta, una donna è disonorata è scacciata dal mondo, e io non ho mai conosciuto un uomo che abbia preso la responsabilità a cui lo chiamava il nostro sacrificio. Se voi mi amate sinceramente, cessate di vedermi per qualche tempo. Io per voi mi spoglierò d'ogni ambizione. Non è anche questo un sacrificio? Che diciamo noi d'una donna alla quale nessun uomo si lega? Essa è senza cuore, senza spirito, senza anima, senza fascino sopratutto. Le eleganti non mi faranno grazia di nulla e mi rapiranno ad una ad una le doti che m'invidiano. Se mi resta però la mia reputazione, che m'importa che le mie rivali facciano il loro giuoco? E voi mio caro amico, non darete nulla a chi vi sacrifica tutto? Venite meno spesso a vedermi; e io non per questo vi amerò di meno.

— Ah, rispose Armando, con la profonda ironia d'un cuore ferito, l'amore secondo gli scrittori, non è che un'illusione. Essi dicono il vero. Io devo immaginare di essere amato. Ma, badate, ci sono dei pensieri dai quali, come da certe ferite non si guarisce mai. Ora io ho il diritto di pensare che tutto è falso quaggiù.

Essa abbozzò un sorriso.

— Sì, riprese Montriveau con una voce alterata, la vostra fede cattolica alla quale volete convertirmi, è un inganno che gli uomini si fanno; la speranza è una menzogna appoggiata sull'avvenire; l'orgoglio è una menzogna di noi a noi stessi, la pietà, la saggezza, il terrore sono calcoli menzogneri. Anche la mia felicità sarà dunque una menzogna. Se voi potete così facilmente dispensarvi dal vedermi, voi non vi confessate in desiderio di me, nè come amico, nè come amante; voi non mi amate affatto. Ed io, povero sciocco, mentre sento e dico tutto questo, io soffro, io amo.

— Ma Dio mio, povero Armando, come vi lasciate trasportare.

— Io mi lascio trasportare?

— Sì, voi credete che, solo perchè io vi parlo di prudenza, faccia questione di tutto.

Era beata, in fondo, della collera che faceva scintillare gli occhi del suo amante. Ella in quel momento lo tormentava, ma lo giudicava anche, osservando la minima alterazione della sua fisonomia. Se il generale avesse avuto la disgrazia di mostrarsi generoso senza discussione, come qualche volta avviene alle anime candide, egli sarebbe stato posto al bando, per non sapere amare. Ma Armando non era così esperto da poter capire il giuoco della duchessa.

— Se voi non volete che conservare le apparenze, diss'egli con semplicità, io sono pronto a...

— Non conservare che le apparenze? Ma quale idea dunque vi fate voi di me? Vi ho io dato il minimo diritto per farvi sperare che vi apparterrei?

— Ma di che parliamo noi dunque, chiese Montriveau?

— Signore, voi mi scoraggiate. Ho torto, riprese ella con un tono glaciale, ho torto. Voi mi avvertite in tempo d'un'imprudenza volontaria, credetelo pure amico mio. Voi avete sofferto! Ebbene anch'io saprò soffrire. Noi cesseremo di vederci. Poi, quando l'uno e l'altro avremo ricuperato la calma, cercheremo di trovarci una felicità che il mondo tolleri senza riprovarla. Io sono giovane, Armando, ho ventiquattro anni. Un uomo senza delicatezza mi condurrebbe a fare delle sciocchezze, ma voi, voi mi sarete amico. Lo promettete?

— La donna di ventiquattro anni sa assai bene calcolare.

Si sedette sul divano con la testa fra le mani.

— M'amate voi, signora? domandò poi rialzando la testa e mostrandole un volto pieno di risoluzione. Ditelo francamente. Sì o no?

La duchessa fu più spaventata da questa interrogazione che non lo sarebbe stata da una minaccia di morte. Le tremavano le labbra e la voce.

— Ah! diss'ella, se fossi libera...

(*Continua*).

titolo? O forse le donne non han bisogno di guadagnarsi l'esistenza come gli uomini? Tutte hanno diritto di vivere onestamente, ed avendo i medesimi titoli è sano principio che queste si ammettano al concorso.

Il personale, che presto verrà adibito al lavoro del censimento deve di sicuro essere sensibilmente aumentato, sarebbe quindi vera giustizia se il Ministero trovasse modo di contentare tutti.

Una maestra. »

Per la culla reale.

Un giornale della sera ha stampato che, a troncare la polemica incresciosa tra il "Circolo" Savoia e un cosidetto Comitato popolare per offrire la culla per il Principe nascituro, il sindaco Colonna ha avocato a sè la composizione de[l] C[omit]ato esecutivo.

Per il *cuique suum* sarà bene assodare: 1° che mai il Circolo Savoia s'è sognato di fare nè d'ispirare polemiche sull'argomento. Il Circolo Savoia ebbe per il primo la geniale idea, e, appena avutala, ne diede comunicazione al sindaco Colonna, a mezzo dell'assessore commendatore Cruciani-Alibrandi, vice-presidente del Circolo, mettendosi a piena disposizione del sindaco per tradurla in atto; 2° che, appena un Comitato cosidetto popolare credette di assumere una identica iniziativa e di elevare, sulla priorità o meno dell'iniziativa stessa, un'inopportuna e davvero incresciosa polemica, il Circolo Savoia pregò il sindaco Colonna di avocare a sè la costituzione de[l] [Com]itato esecutivo, a cui potessero partecipare tutti gli onesti volenterosi, e il sindaco Colonna ha cortesemente annuito, e quanto prima il Comitato, formato dal sindaco Colonna, si porrà all'opera.

Ristabilita così la verità dei fatti, dichiariamo [chi]uso un incidente che non avrebbe dovuto mai sorger[e].

Note vaticane.

Pubblicammo ieri i nomi dei prelati che avevano ricevuto dalla segreteria di Stato la partecipazione della nomina a cardinale. Ad essi aggiungiamo quelli di monsignor Sebastiano Martinelli, arcivescovo titolare di Efeso, delegato apostolico negli Stati Uniti d'America, di monsignor Bartolomeo Bacilieri, vescovo di Verona, e di monsignor Agostino Ribotti, vescovo di Pavia, ai quali è stata partecipata dal Vaticano la nomina a cardinali dell'ordine dei preti. Il neo cardinale Ribotti è stato scelto a successore del defunto cardinale Galeati alla sede metropolitana di Ravenna.

— Il Papa ha insignito della croce *Pro Ecclesia et Pontifice* il cav. prof. Melchiade Posi, segretario dell'istituto Massimo alle Terme, ed ha decorato della croce *Benemerenti* in oro il cav. Ettore Maccari, tenente nella guardia palatina d'onore.

— Il corpo delle guardie nobili del Papa ha offerto ieri sera, all'*Hotel de la Minerve*, un pranzo al nuovo comandante generale principe Camillo Rospigliosi.

— Domani alle 16,30 la pontificia Accademia tiberina terrà, nell'aula massima della cancelleria apostolica, una tornata nella quale il parroco di S. Lucia del Gonfalone, don Biagio De Angelis, svolgerà il tema: *La speranza.*

Università popolare. — Domani alle 20 1[2] al Collegio Romano, il prof Racioppi terrà lezione di *Diritto pubblico*, il prof. Pensuti parlerà dello *Stomaco*. Giovedì sera il prof Galanti seguiterà la sua serie di lezioni sul *Potere temporale dei papi.*

Serata artistica. — Venerdì alle 21, nella sede della Società degli autori ed artisti drammatici, il socio prof cav. Giorgio Barini terrà una conferenza sul tema: *Arlecchino e la commedia dell'arte.* La filarmonica Boccherini per soli istrumenti ad arco eseguirà musica di Falchi, Grieg, Schubert e Boccherini. Alla serata parteciperanno anche artiste di canto.

Società ginnastica. — La festa ginnico-umoristica, già rimandata, avrà luogo domenica alle 15 nei locali sociali di via Genova num. 2A. I biglietti d'ingresso si possono ritirare presso la segreteria dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 20.

Torna la croce. — I vigili oggi hanno rimesso la croce sull'obelisco della Minerva.

La moralità nel romanzo. — E' il tema della conferenza che terrà al Collegio Romano il prof. Guido Mazzoni, giovedì alle 15 1[2].

Tentati suicidi. — Giulia Ripani, diciottenne, romana, in via Brescia n. 16, 3. piano, si precipitò dalla finestra nel cortile e riportò la frattura della gamba sinistra e commozione cerebrale. Trovasi in grave stato all'ospedale di S. Antonio.

— La domestica Sbardella Giuseppina, di anni 23, da Palestrina, in via Monte d'Oro 25, ingoiò una pastiglia di sublimato. I medici di S. Giacomo la giudicarono in stato grave.

Grave ferimento. — Al Viale Parioli, presso l'angolo di via Salaria, certo Giulio Coltrè, di 37 anni, da Artena, calzolaio, dimorante al Viale della Regina n. 8, e un vetturino, certo Camillo R[in]aldi, abitante al Viale della Regina, palazzo Tar[q]uini, soprannominato *Camilletto*, vennero a lite per questioni di giuoco. Il vetturino menò un colpo di coltello al Coltrè, che cadde gravemente ferito.

All'ospedale di S. Antonio, i medici lo giudicarono in imminente pericolo di vita. Il feritore si diede alla fuga.

Il suicidio d'una signora. — Stamane alle 6 nella propria abitazione in via Emanuele Filiberto n. 161 è stata rinvenuta cadavere la signora Anna Principetti, d'anni 22, da Ceccano, moglie di un impiegato alle ferrovie. La Principetti, approfittando stanotte dell'assenza del marito, si è asfissiata col carbone. Il suicidio si attribuisce a dispiaceri domestici. La povera signora lasciò due lettere per i genitori e per la cognata Ascensa Stecchetti.

Un annegato. — E' stato oggi rinvenuto nel Tevere, presso via Marmorata, il cadavere d'un annegato, dell'apparente età di 50 anni, con capelli brizzolati, barba rasa, calzoni e *gilet* di *cheviot* scuro, scarpe gialle allacciate, calze di cotone bianco, cravatta nera. Sarà esposto pel riconoscimento.

Non si è mai fatta una operazione circondata da guarentigie più severe e da combinazioni più chiare e seducenti di quelle che offre la lotteria Napoli Verona: noi non spendiamo parole per magnificarla, la lettura del programma basta ad avvalorare il nostro giudizio; avvisiamo solamente che a giorni verrà fissata, mediante Decreto Ministeriale, la data assolutamente improrogabile dell'estrazione e allora per aver biglietti si dovrà pagare un forte aggio.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Domattina alle 10 giungerà in Roma la madre di S. M. la Regina Margherita, Duchessa di Genova. L'Augusta Donna passerà la Pasqua al Quirinale.

— Alle 14 è arrivato a Roma S. A. R. il Duca di Genova, ricevuto alla stazione dal generale Brusati, aiutante di campo di Sua Maestà. S. A. R. si è recata a far visita all'on. Morin, e domani presiederà il Comitato degli ammiragli.

— Oggi S. M. il Re ha ricevuto il prosindaco di Palermo, comm. Marinuzzi, e l'ex-deputato Colocci, il quale ultimo ha ragguagliato S. M intorno all'andamento del servizio ferroviario di Sicilia.

A Villa Margherita.

S. M. la Regina Margherita ha oggi ricevuto il ministro dell'Uruguay, Daniel Munoz, il quale le ha presentato l'*album* delle signore di Montevideo, di cui demmo già la descrizione, e che S. M ha immensamente gradito.

— S. M. ha anche ricevuto il senatore conte Adeodato Bonasi.

— Alle 11,30 di stamane le LL. MM. il Re e la Regina Elena si sono recate a villa Margherita, ove si sono trattenute a colazione con S. M la Regina Madre. Al tocco i Sovrani hanno fatto ritorno al Quirinale.

Alla Consulta.

L'on. Zanardelli ha conferito oggi coi ministri Prinetti, Cocco-Ortu e Picardi. Domani riceverà il sindaco Mussi cogli assessori Besana e De Cristoforis, il sindaco Casana, e il sindaco di Genova, venuti a Roma per la linea di raccordo col Sempione.

All'ambasciata di Francia.

Domani sera il signor Barrère, ambasciatore francese, darà un ricevimento ufficiale a palazzo Farnese.

Consiglio dei ministri.

Stamane dalle 9 a mezzogiorno si è tenuto alla Consulta il Consiglio dei ministri, presenti tutti i membri del Gabinetto. Naturalmente si è seguitato a discutere del magno programma e delle dichiarazioni che farà il presidente del Consiglio per presentarlo alla Camera nella seduta di giovedì. L'accordo sul programma finanziario (sui cui dettagli, tanto per far perdere le piste all'opposizione, si fanno smentire per i tramiti ufficiosi le notizie date dagli organi ufficiosi più autorizzati!) non sarebbe peranco raggiunto, tanto che, o più probabilmente domani nel pomeriggio o nell'antimeriggio di giovedì, avanti la riapertura della Camera, si terrà un altro Consiglio dei ministri.

A Palazzo Braschi.

L'on. Giolitti ha ricevuto oggi il prefetto di Bologna, comm. Caravaggio, quello di Roma, Colmayer, e il generale dei carabinieri Pizzuti.

— L'on. Ronchetti ha ricevuto il generale Pizzuti, il comm. Caravaggio, il prefetto di Milano comm. Alfazio, e il comm. Toni prefetto a disposizione.

— Anche oggi si è riunito il Consiglio superiore di sanità sotto la presidenza dell'on. Guido Baccelli.

Rimpasti... e sorprese?

Un gioco abbastanza scoperto, che si sta tentando dagli scarsi amici del Ministero, col complice aiuto dei varii e multicolori organi e sottorgani ufficiosi, consiste nello spargere abili e diffuse illusioni di prossimi possibili rimpasti ministeriali, dei quali dovrebbero fruire il gruppo degli indipendenti, gli amici dell'on. Sonnino, e perfino i radicali legalitari. Con questi specchietti d'allodole, che recenti visite, scambiate a titolo di mera cortesia ma loiolescamente commentate, hanno fatto vibrare, si spera dal ministero e dai suoi più autorizzati moretti di impedire l'organizzarsi delle varie opposizioni e di attrarre nelle reti ministeriali qualcuna delle allodolette più ingenue o più sensibili allo specchietto del potere! E nei circoli ministeriali già si vanta la vittoria di qualche partenza e di qualche neutralizzazione di oppositori, più specialmente abili nel lavorio di organizzazione e della cosidetta colla di corridoio!

Il gioco mostra troppo la corda per non esser compreso a volo. Ma è pur certo che di fronte a queste abilità, che hanno un marcato sapore di facezie di... Cuneo, le varie opposizioni e i capi dei rispettivi gruppi se ne vivono nella più musulmana delle inerzie, patullandosi nelle benevole aspettative, per non aver l'aria (così dicono i corifei di qualcuna delle varie opposizioni, e noi teniamo, giacchè ce ne capita l'occasione, a dichiarare che non siamo corifei di nessuna e che godiamo, a Dio piacendo, della massima indipendenza di fronte a tutti i padri eterni e sottopadri eterni dei vari gruppi e sottogruppi) di fare aggressioni e grassazioni contro quella covata di novellini e di modelli di impeccabile correttezza parlamentare che costituisce il nuovo Ministero.

Potrebbe accadere però che tutti i calcoli dei capi e sottocapi, e tutte le decisioni delle benevole e pazienti aspettative andassero all'aria per una qualche improvvisa e imprevedula organizzazione, nascente dalle circostanze parlamentari, per opera dei gregari, che, reduci dai loro collegi, dove hanno inteso il vento di fiera tramontana spirante contro il Ministero Giolitti-Prinetti-Zanardelli (e l'on. Giolitti ha avuto di questo ventaccio precisa notizia dai prefetti fatti venire a riferire e a ricevere il verbo!), vanno giungendo a Roma, con propositi ben difformi da quelli di pacifica acquiescenza dei capi e sottocapi, rimasti nell'ambiente artificiale, non viziato, e mefitico di Montecitorio e relative dipendenze.

La Commissione dei XV.

La Commissione dei quindici, per accordi presi, presenterà le dimissioni in massa; i progetti finanziari del Governo saranno deferiti alla Giunta del bilancio o prenderanno la trafila molto più comoda, e atta ai lunghi respiri, degli uffici!...

Per le linee d'accesso al Sempione.

Ci telegrafano da Milano che oggi partono per Roma il senatore Mastarani e l'avv. Manusardi, pel Consiglio e la Deputazione Provinciale, il conte Borromeo pel Comitato del Sempione e il sindaco Mussi, per accordarsi col Governo, insieme col sindaco di Torino, barone Casana, affinchè non venga ulteriormente ritardato un provvedimento definitivo circa la linea d'accesso al Sempione, secondo i desideri espressi l'anno scorso dalla assemblea dei rappresentanti delle provincie lombarda e piemontese. La conferenza avrà luogo domani nelle ore pomeridiane al Ministero dei lavori pubblici.

L'estrema sinistra.

Confermiamo la notizia già data iersera che giovedì, subito dopo le dichiarazioni che il Governo farà dinanzi alla Camera, deve radunarsi l'estrema sinistra per concordare la risposta.

Oratore dei tre gruppi (che sembrano ancora concordi quantunque ci siano in ciascuno di essi profondi screzii) pare stabilito debba essere l'onorevole Ferri.

Arrivi e partenze.

Oggi, alle 14, è tornato dalla linea di Napoli l'on. Talamo.

Nelle Poste e telegrafi

Dall'ultimo Bollettino del Ministero delle poste e telegrafi sono stati collocati a riposo i capiufficio De Leva Salvatore, Serafini Giovanni, Lenti Enrico, Cleter Francesco e Artale Damiano.

Alla ricerca del tenente Querini.

Telegrafano da Cristiania, 5:

La spedizione di soccorso che dovrà recarsi alla Terra di Francesco Giuseppe per la ricerca del tenente Querini e dei suoi compagni partirà domani per l'isola di Jan Mayer onde dare la caccia alle foche, e ritornerà in luglio ad Hammerfest.

Ripartirà poi per la Terra di Francesco Giuseppe a ricercarvi il tenente Querini ed i suoi compagni.

Le ricerche verranno fatte nella parte meridionale dell'isola.

— Il capitano della spedizione nutre però poche speranze di ritrovare i tre scomparsi.

Importazione ed esportazione.

Il valore delle merci importate durante il mese di gennaio 1901 è stato di L. 133,117,546; quello delle merci esportate di L. 106,593,302. Le prime presentano un aumento di L. 4,903,862, le seconde una diminuzione di L. 6,200,900, a confronto del gennaio 1900.

Da queste cifre sono esclusi l'oro e le monete, importati per L. 103.500 ed esportati per L. 1,281,900.

Croce Rossa.

Per lodevole iniziativa del delegato generale della Croce Rossa italiana al Venezuela, cavaliere Geronimo Pecchio, la colonia italiana colà residente deporrà un degno ricordo sulla tomba di Re Umberto. La colonia italiana ha tutta risposto con entusiasmo all'appello rivoltole dal cav. Pecchio e si sono di già raccolte all'effetto, ben 4500 lire.

— Sul fondo Africa la Croce Rossa italiana ha ripartito, il 4 corrente, ai militari malati o feriti tuttora sofferenti, nonchè alle vedove ed agli orfani dei militari caduti in Africa, la somma di L. 6105 in n. 81 sussidi.

Dal 14 gennaio 1898 sino ad oggi la Croce Rossa italiana sul fondo Africa, ha distribuito ai militari feriti o malati, nonchè alle vedove ed agli orfani dei caduti in Africa, la somma di lire 301,070.

Ministero di agricoltura.

Si è indetto un concorso a premi fra gli alunni delle scuole superiori d'arte applicata all'industria del Regno per il disegno di un diploma che il ministero stesso conferisce a coloro che ottengono premi o medaghe al merito agricolo. I premi stabiliti sono tre: il primo di lire 150, un secondo di lire 100 ed un terzo di lire 50.

— Per favorire l'istruzione industriale dei giovani operai licenziati dalle scuole d'arti e mestieri il ministero ha stabilito di mettere a concorso fra i detti giovani i posti gratuiti e semigratuiti nei convitti delle scuole industriali di Fermo e di Vicenza, che vengono messi a sua disposizione dai detti Istituti.

La Regina d'Olanda ad Amsterdam.

Amsterdam, 5. — La pioggia dirotta ed il vento devastarono parte delle decorazioni ed i preparativi per l'illuminazione della città per l'arrivo della Regina Guglielmina e del principe Enrico. Questi sono giunti alle 11,30 e furono ricevuti alla stazione da tutte le autorità. Il Borgomastro ha pronunziato un discorso dando il benvenuto alla Regina ed al Principe.

La Regina ed il Principe salirono in vettura di gala seguita da un corteo di vetture che percorse le vie, ove, malgrado la pioggia, si trovava una folla compatta che acclamò calorosamente la Regina ed il Principe.

Questi, giunti a palazzo, furono ricevuti dalla Regina Madre e dal duca reggente di Mecklemburg-Schwerin. Quindi la Regina ed il Principe si affacciarono al balcone acclamati freneticamente dalla folla.

IMPORTANTE SEDUTA AL REICHSTAG.

Germania e Inghilterra.

Berlino, 5. — Si discute al Reichstag in seconda lettura il bilancio degli affari esteri

L'aula e le tribune sono gremite. Sui banchi del Bundesrath siedono il cancelliere conte di Bulow, il segretario di Stato per gli affari esteri barone di Richthofen, ed il ministro della guerra generale de Gossler.

Schaedler, del Centro, pure affermando che egli non vuole unirsi a coloro che parlano di dissensi fra l'Imperatore e la Nazione, dichiara che molte cose avvennero e tali da provocare inquietudini e malcontento.

L'oratore domanda se, in seguito al viaggio e al lungo soggiorno dell'imperatore in Inghilterra, le relazioni anglo-tedesche abbiano subito un cambiamento, e chiede quali siano le relazioni tra la Germania e le altre potenze e specialmente con quelle della triplice. Stolberg, conservatore, fa analoghe domande.

Il cancelliere dell'impero, de Bulow, risponde: La visita dell'imperatore in Inghilterra non fu politica nè ebbe il carattere di una visita ufficiale, ma fu semplicemente ispirata da sentimenti umani.

Se oltre alla riconoscenza in Inghilterra si mostrò desiderio di coltivare buone e pacifiche relazioni con la Germania, non vi ha ragione di prendersela perciò con l'Inghilterra. (*Ilarità*).

Noi pure non possiamo che desiderare che l'Inghilterra e la Germania vivano in pace e lavorino per la pace, beninteso sulla base di una completa reciprocanza. E aggiunge, fra l'altro Il cambiamento del Capo dello Stato non modificò affatto le relazioni dell'Inghilterra colla Germania. Si è preteso che la visita dell'Imperatore in Inghilterra sia in contraddizione colla neutralità della Germania relativamente agli avvenimenti nell'Africa Meridionale. Il viaggio di Kruger a Berlino aveva lo scopo d'indurci ad intervenire, mentre la visita dell'Imperatore in Inghilterra ebbe nulla che vedere cogli avvenimenti nell'Africa del Sud.

Gravi tumulti al Reichsrath.

Vienna, 5. — Il presidente Prade, dopo avere, nella seduta d'oggi alla Camera, invano esortato il consigliere czeco Zazvorka a non prolungare troppo un suo discorso in lingua czeca, gli toglie la parola per passare all'ordine del giorno recante la discussione del disegno di legge sulla leva militare.

Allora lo czeco radicale Fressl strappa di mano al presidente la lista degli oratori, mentre il tedesco Malck corre a percuoterlo. Ne nasce una rissa furibonda tra czechi e tedeschi, in mezzo a gran tumulto.

Fressl è costretto a sedere, fra gli applausi di tutta la Camera.

L'incidente è chiuso.

Riaperta la seduta Fressl chiese che Zazvorka continuasse il suo discorso; ma i membri del club czeco insorsero contro Fressl mostrandogli i pugni e forzandolo a sedersi.

Tale atto del club czeco fu accolto da grandi applausi da tutta la Camera, che sorse in piedi.

Ecco qualche altro particolare sul tumulto: allorchè il tedesco Malck salì alla tribuna presidenziale, insieme al tedesco radicale Berger, per percuotere Fressl. Gli czechi radicali corsero dall'altro lato in folla in soccorso di Fressl. Fu allora che successe una rissa fra czechi radicali e tedeschi radicali in mezzo ad un grande tumulto e la seduta venne sospesa.

LA SITUAZIONE IN CINA

La Germania contro la Russia.

Berlino, 4. — Le *Neueste Nachrichten* assicurano che l'azione della Germania non sta in alcun nesso con l'accordo anglo-tedesco, il quale non riguarda affatto la Manciuria.

La *Post* dice che la Germania non è contro le operazioni della Russia nella Manciuria, nè contro le mire della Russia su quella provincia. La Germania vuole impedire che si scemi l'importanza delle trattative fra il governo cinese e gli inviati a Pechino e togliere alla Cina una parte considerevole del suo dominio territoriale o dei suoi redditi, perchè ogni perdita o cessione di questo genere diminuirebbe la sua capacità di soddisfare le legittime domande di indennità di tutte le altre potenze.

Il ritorno dell'imperatore.

Londra, 4. — La *Pall Mall Gazette* pubblica un dispaccio da Pechino il quale dice: L'imperatore ritornerà a Pechino alla fine di marzo. La guardia del corpo si concentra già a Singan fu. L'articolo concernente la revisione dei trattati di commercio costituisce l'unico ostacolo per la pronta conclusione dei negoziati di pace. Un'epidemia di varicella è comparsa fra le truppe alleate.

Questione inopportuna!

Londra, 5. — *Camera dei Comuni.* — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, v[i]sconte di Cranborne, rispondendo ad una analoga interrogazione, dichiara essere inopportuno discutere ora la questione della protesta fatta da parecchie Potenze contro l'accordo tra la Russia e la Cina circa la Manciuria.

Vetturale suicida - Autori del furto.

Bologna, 5. — Nel pozzo d'una rimessa al vicolo Quartirolo, n. 3, è stato rinvenuto il cadavere del fiaccheraio Manservisi Emidio, d'anni 76, che colà gittavasi perchè affetto d'asma.

— Gli arresti di Romolo Casagrande e Giacomo Ponzi, autori del furto in danno della vedova Lolli, sono stati ufficialmente confermati. Infatti ieri stesso il console germanico commendator Kluftinger comunicava al questore di Bologna un telegramma del direttore della polizia di Metz, annunciante l'arresto dei due ladri e il sequestro di oggetti preziosi e carte-valori per la complessiva somma di circa 82,000 lire. La notizia è stata comunicata alla signora Lolli.

Gli arrestati saranno tradotti a Bologna, quando saranno esperite le pratiche per l'estradizione.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 5 marzo, ore 15.

Borsa molto debole: Rendita da 100,72 1[2] a 100,77; Fondiario 478 1[2]; Commerciale 694; Credito italiano 564 1[2]; Banco Roma 133 1[2]; Marcia 1097; Gas 787; Omnibus 326 ex; Condotte 243 1[2]; Molini 78; Metallurgica 160 1[2]; Ferriere 120; Forni elettrici 81; Montecatini 243; Risanamento 10; Valsacco 195; Immobiliare 185 1[2]; Generale 51; Carburo 318; Prodotti chimici 96.

Cambi: Francia 105,35; Londra 26,54 1[2].

Dalle altre piazze: Banca Italia 864, Meridionali 721; Mediterranee 532; Navigazione 438; Venete 45; Acciaierie 1270.

Borsina (ore 6 1[2] pom.) — Parigi chiude: Italiano 95,65. Francese 102,80; Spagnolo 73,25; Meridionali 685. Qui rendita 100,75. Altro nulla.

— Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 6 marzo, a lire 105,36.

Bonifacio Bresaola, *Gerente-responsabile.*

Stab. Tipografico Cardi - Via delle Coppelle, 35

IL NUOVO FANFULLA DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 32 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Roma — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari in 4.a pagina cent. 10 la parola, minimo L. 1 — Avvisi necrologici (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 7 punti. — Avvisi commerciali (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 6 punti (in 4.a pagina divisa in 5 colonne) cent. 20 la linea di 7 punti.

Pagamento anticipato.

Anno II. — Giovedì 7 Marzo 1901 — Num. 64

Roma 6 Marzo 1901

UNA PAGINA DI STORIA

Il giorno 8 giugno 1893, l'on. De Martino presentava alla Camera una mozione speciale tendente a far rimandare la discussione della legge bancaria: l'on. Cavallotti sosteneva vigorosamente tale proposta. L'on. De Martino rilevava che un pesante ambiente di sospetti e di diffidenza circondava il Governo e il Parlamento, e che tutto consigliava di attendere che le indagini del Comitato dei Sette avessero potuto mettere in chiara luce la verità.

« Io ho dichiarato — diceva l'on De Martino — che spero che prossimamente [illegible] sospetti verranno a risultare vani. Ma è necessario che questa Commissione venga ciò a dichiarare alla Camera, prima che essa si accinga a quell'altro lavoro che può dar luogo a nuovi sospetti »

E poichè l'on. Giolitti, allora presidente del Consiglio, protestava contro lo sconveniente linguaggio dell'on. De Martino e dichiarava che quei sospetti non avevano ragione di essere, l'on. De Martino soggiungeva, alludendo alla Commissione parlamentare:

« ...sono sicuro che essa verrà qui a dirci che il Parlamento italiano è al di sopra d'ogni dubbiezza e d'ogni sospetto. Questo io [illegible] *sua autorevole parola* anzichè dalle affermazioni dell'onorevole Presidente del Consiglio »

Ancora una volta l'on. Giolitti protestava con grande vivacità contro il linguaggio sconveniente dell'on. De Martino; tanto che questi, parlando, nella seduta successiva, sull'approvazione del processo verbale dichiarava di non aver mai pensato di recare offesa alla Camera e chiamava giudice il Presidente, che era allora l'on. Zanardelli, affinchè dicesse se aveva meritata la censura dell'on. Giolitti. Il Presidente del Consiglio interruppe l'onorevole De Martino con queste parole: « ora che ha scritto la risposta! » E l'on. De Martino rimbeccò:

« Non ho scritto niente. Se il Presidente del Consiglio vuole una questione personale fuori di quest'aula sono sempre a sua disposizione. Ma qui dentro egli deve rispondere convenientemente al deputato »

Gli animi, come si vede, erano abbastanza concitati, e i rapporti fra l'on. Giolitti e l'on. De Martino erano violentemente tesi. Nondimeno la discussione della legge bancaria arrivò all'ordine del giorno. L'on. Di Rudinì, il 24 giugno 1893, riprendendo sotto altra forma il concetto già svolto, nella seduta 8 giugno, dall'onorevole De Martino, vale a dire che ragioni d'indole morale consigliavano di non affrontare la discussione della legge bancaria, proponeva la sospensiva. In favore della sospensiva, che l'on. Giolitti aveva dichiarato di non accettare, votarono, degli attuali membri del Governo, gli onorevoli De Martino, Giusso, Prinetti.

La questione ritornò, più acuta e più precisa, il giorno 1 luglio con un ordine del giorno dell'on. Damiani che proponeva di non passare alla discussione degli articoli. L'on. Giolitti, presidente del Consiglio, ringraziò l'on. Damiani di aver fatta una proposta che non ammetteva alcun equivoco di significato ed esprimeva, per ripetere le parole dell'on. Giolitti, *la più completa sfiducia nel ministero.* Anche in favore di quell'ordine del giorno dell'onorevole Damiani votarono gli onorevoli De Martino, Giusso e Prinetti; si aggiunse questa volta l'on. Di Broglio.

La legge fu approvata. Ma intanto il Comitato dei Sette aveva compiuto il suo lavoro che la Camera, il 23 novembre 1893, deliberò dovesse essere letto in pubblica seduta. Di quel rapporto, alcune cose riguardavano l'opera politica e morale dell'on. Giolitti, presidente del Consiglio dei ministri, e non è inopportuno ricordare testualmente due brani della relazione:

« Vista la lettera dell'on. Giolitti a Bernardo Tanlongo del 19 novembre 1892 e udite le dichiarazioni dell'on. Giolitti e la sua negativa assoluta di avere mai avuto denari dalla Banca Romana nè dal suo governatore all'infuori delle sessantamila lire di cui alla precedente deliberazione;

« considerato d'altronde che in argomento così grave, per affermare o per negare, occorrerebbero prove esaurienti, la Commissione ritiene, non provato. »

Questo era per le accuse fatte all'on. Giolitti di aver preso denari dalla Banca Romana per far passare, nelle elezioni, la volontà del paese. La Commissione giudicava inoltre l'opera dell'on. Giolitti per la nomina a senatore di Bernardo Tanlongo. Ed ecco con quali parole:

« Considerando però che nella persona di Bernardo Tanlongo concorreva anche la qualità di governatore della Banca Romana, ufficio che il Tanlongo ricopriva altresì al tempo dei fatti rilevati dall'ispettore Biagini, *noti all'on. Giolitti allora ministro del tesoro,* disapprova che nella proposta del Tanlongo all'ufficio di senatore non si sia tenuto il dovuto conto dei gravi risultati dell'ispezione Biagini. »

Il giorno dopo la lettura della relazione dei Sette, l'on. Giolitti annunziava alla Camera la dimissione del ministero. Imbriani gli gridava: voi razzolate nel fango! E siccome l'on. Giolitti rispondeva che, per quanto facesse, non gli avrebbe imbrattato di fango neanche gli stivali, l'Imbriani ripeteva: avete pieno il volto di fango.

Passò anche la sventura del ministero Giolitti. Troppo ampia sarebbe la storia dei lunghi silenzi a cui l'on. Giolitti fu costretto dall'indignazione della Camera, e dell'accoglienza della Camera medesima quando tentava di prendere la parola.

Un solo incidente è bene ricordare, recentissimo: è del 14 giugno 1899. L'onorevole Prinetti rispondendo all'on. Giolitti che aveva parlato di giustizia e di morale, diceva:

« Ma se conviene on. Giolitti, che vi sia un substrato di giustizia ed un substrato morale, me lo permetta non è da lei che una censura simile doveva esser fatta. [illegible] io ricordo [illegible] bancario, io ricordo Tanlongo [illegible] *[illegible] e al centro),* [illegible] cose ben maggiori [illegible] dissesti economici, ben maggiori del costo elementare dei [illegible] scellerate: perchè tutto ciò [illegible] quel principio di autorità e di Governo [illegible] »

Il Giolitti tentò di rispondere col dire che non aveva sollevato la questione morale, non essendo quella la sede opportuna. E l'on. De Cesare lo interruppe gridando: non era competente, lei!

Oggi, gli on. De Martino, Di Broglio, Giusso, Prinetti sono membri del Governo insieme a quell'on. Giolitti a cui non si riconosceva il diritto di parlare di giustizia e di morale, e che i giornali repubblicani, irritati contro lo zelantismo monarchico dell'on. Zanardelli, chiamano l'uomo della situazione.

In Italia la politica permette di queste sorprese!

MEMOR.

GIORNO PER GIORNO

Il giorno 4 febbraio il commendatore Giolitti Giovanni, deputato al Parlamento, dopo avere espresso il pensiero (ripetendo il concetto delle sue epistole ai Comitti di Dronero) che il popolo italiano è stato troppo longanime a rassegnarsi alle iniquità tributarie perpetrate finora a suo danno (anche quando l'on. Giolitti Giovanni fu ministro del tesoro prima e capo del Governo poi!) aggiunse:

« GIOLITTI Di fronte a questa inazione del Governo, quale meraviglia che i partiti estremi, socialisti e clericali, guadagnino in paese! *(mormorio)*

« *Una voce alla estrema sinistra.* E i repubblicani!

« GIOLITTI Ebbene, se volete, dirò partiti popolari. *(Commenti)* »

Questo piccolo incidente che ho voluto riprodurre, perfino coi commenti e col mormorio, dal resoconto ufficiale della Camera è un po' meno insignificante di quanto può parere a prima vista, perchè quelle parole sfuggite all'on. Giolitti per raccogliere un'interruzione manifestano chiarissimo il pensiero dell'on Giolitti: che cioè egli non considera i repubblicani e i loro fratelli siamesi i radicali come facienti parte dei partiti estremi. Tanto è vero che, come ho avuto ripetute occasioni di dimostrare, i giornali repubblicani e radicali si adilinquiscono amorosamente per l'on. Giolitti.

L'on. Giolitti è arcipadrone di avere tanta tenerezza pei repubblicani e pei radicali. Ma pel ministro dell'interno di S. M. il Re d'Italia la cosa mi pare un tantino diversa, non fosse per il motivo che il ministro dell'interno indice le elezioni politiche per le quali — almeno a quanto affermava l'on. Prinetti per quelle del 1892 — pare che l'on. Giolitti abbia molte attitudini e svariate risorse.

* * *

A Firenze infatti è indetta un'elezione politica per la successione di Tommaso Digny. Dichiaro subito che non ho alcuna tenerezza per il candidato delle varie frazioni costituzionali, il guicciardiniano Piccini, egregio avvocato, amante del quieto vivere, che non s'è mai scaldato il fegato per niente, manco per la politica, e che una sola volta si lasciò trascinare dall'amico Barazzuoli ad una lotta elettorale nel collegio di Arezzo, che finì in un fiasco desolante. Da allora il serafico Piccini si chiuse nella quiete del suo studio di via S. Egidio, e non volle saperne altro di lotte di nessun genere. Ora i costituzionali (che avrebbero avuto un debito da soddisfare verso Domenico Pucci, il *leader* dei conservatori giovani e coraggiosamente combattenti di Firenze e naturalmente, con quella disinvoltura d'ingratitudine che è propria del partito, l'hanno lasciato in asso per serbarlo a inaugurarsi nelle future battaglie contro Giuseppe Pescetti) hanno scavato il Piccini e, di concerto coi così detti riformisti (*vulgo* massoni), l'hanno lanciato nell'agone da cui uscirà quasi certamente vittorioso, malgrado il contrasto, di dubbia opportunità, levatogli contro da « giovani monarchici » colla candidatura del [illegible], di Giovanni Borelli. Ma [illegible] che volevo propriamente occuparmi, nè tampoco del programma del Pie[illegible] così orto[illegible]samente [illegible] diretta [illegible] elettorale [illegible] ministero [illegible] bestiale [illegible] con un parziale rinsavimento [illegible] abbandonato! Quello di cui voglio [illegible] rispetto all'elezione del secondo collegio di Firenze è un altro punto. Candidato [illegible] partiti popolari, che stanno tanto a cuore all'on. Giolitti è l'avv. Giovanni Rosadi, un eloquente avvocato penale, gran seguace dell'onorevole Sacchi. L'avvocato Rosadi ha fatto alcune dichiarazioni che [illegible] per amore di esattezza assoluta, voglio riprodurre dalla *Tribuna*.

« Espressi i propositi di opere [illegible] che debbono avere i parlamenti volle dapprima dire quello che non farebbe. Disse che non negherebbe fede al principio fondamentale della patria, soggiungendo essere, purtroppo, fra i pochi [illegible] la sua unità non ancora com[illegible] [illegible] istituzioni che renda [illegible] riforme tributarie e sociali. Non [illegible] sovranità consentita da plebiscito [illegible] deve avere per fondamento la sovranità popolare. Poi ha detto quello che farebbe, costituito da un programma di riforme democratiche a vantaggio del popolo e della libertà senza limiti ».

Come si vede, c'è in queste dichiarazioni quanto occorre per soddisfare il bramoso appetito [illegible] del più fiammeggiante [illegible] po[illegible] [illegible] partiti popolari di valersi delle istituzioni [illegible] dello Stato come d'un limone di cui si spreme tutto il succo e poi si butta via la corteccia.

I[illegible] candidato [illegible] popolari dell'on. Giolitti [illegible] radicale [illegible] monarchico. Pel [illegible] dell'Interno del Re d'Italia via non c'è male.

* * *

Quantunque la guerra del Transvaal non sia terminata, lord Roberts, generalissimo dell'esercito inglese, è stato già largamente ricompensato dal suo governo per le più o meno gloriose gesta compiute nell'Afganistan e nel paese dei boeri. Lord Roberts è stato nominato visconte di San Pietro, conte Roberts di Kandahar, nell'Afganistan, di Pretoria, nella colonia del Transvaal, e della città di Waterford.

Ma... c'è un ma. Per entrare in possesso di questi titoli altisonanti, lord Roberts deve pagare, per il titolo di visconte, franchi 12,500, e per quello di conte 15,000: v'è inoltre la « buona mano » di rito ai funzionari di corte, che varia fra i 6 e gli 8000 franchi. Aggiungendo il costo degli abiti di cerimonia, delle corone e delle spade che, per ognuno dei titoli summentovati, è di franchi 6000, si ha un totale di più che 50,000 corone di spese obbligatorie, che lord Roberts dovrà sfilare dalle sue tasche per pagarsi le varie glorie di cui l'hanno generosamente gratificato!

* * *

Il castello di « Craig y Nos » di Adelina Patti che, come già fu annunciato, verrà messo in vendita, è di continuo sorvegliato da due guardie che fanno la ronda per il parco; inoltre tutte le finestre del castello sono provvedute di un meccanismo di campanelli d'allarme. Queste misure di precauzione sono prese perchè il castello racchiude dei veri tesori e cioè tutti i magnifici regali di gran valore, che la diva ricevette dagli ammiratori suoi di tutto il mondo. Molti di questi gioielli la Patti tiene nel suo *boudoir*. Tra questi trovasi una collana di diamanti, dono della regina Vittoria d'Inghilterra, una miniatura della stessa regina, contornata di brillanti, poi un'immagine della regina di Portogallo, tutta formata di diamanti e di perle. In altro piccolo gabinetto trovansi gli orecchini, tempestati di brillanti, che regalò alla Patti il tenore Mario, l'ultima volta che cantò con lei, inoltre parecchie corone d'alloro d'oro massiccio, tra cui spicca una che porta inciso in ogni foglia d'oro il nome d'un'opera, del compositore e della parte sostenuta dalla Patti. Tra i *bibelots* si trova pure una bambola detta « Henriette » che è un caro ricordo di infanzia. La diva infatti compiacesi di raccontare con un certo orgoglio di aver ricevuto quella bambola all'età di sette anni per aver cantato bene!

* * *

Alcune sere indietro la *Tribuna* si sdilinquiva di pietà e di commiserazione pei contadini del mantovano che i socialisti hanno aggruppato in una saldissima lega, dicendo che quei contadini reclamanti leggi di protezione del lavoro, l'istituto dei probiviri per l'agricoltura e via dicendo, chiedevano cose giuste e che il sentimento umano, oltrechè l'interesse politico, imponeva di riconoscere come legittime quelle rivendicazioni.

Qualcuno di noi sostenne che la *Tribuna* pigliava un granchio, perchè l'apparenza di rivendicazioni [illegible] era una burletta, mentre la lega [illegible] voleva fare sola [illegible] che di assettare i lavoratori della provincia di Mantova [illegible] organizzazione e la [illegible] disciplina [illegible] forza dei partiti [illegible] possono imporre [illegible] guidati dai loro capi verso un [illegible] obiettivo.

Ora Adolfo Rossi, che si è recato sul posto a fare un'inchiesta per conto dell'[illegible] [illegible] di Mantova [illegible] esclusivamente politico [illegible] altro scopo [illegible] di avere [illegible] i capi [illegible] elettori, addestrati [illegible] a beneficio del partito socialista.

[illegible] dubbio che le rivendicazioni [illegible] stomachi [illegible] entrano per nulla [illegible] possono [illegible] sofferenze del povero [illegible] occasione. La questione [illegible] vedere se i ministri del Re d'Italia debbano [illegible] nelle leggi esistenti [illegible] la difesa delle istituzioni [illegible] i partiti rivoluzionari usino e abusino della libertà allo scopo solo, [illegible] preparare il più o meno [illegible] la trasformazione della monarchia. Ma la questione è già stata risoluta per conto suo dal ministro dell'interno [illegible] dopo [illegible] un giornale repubblicano aggressioni motivate e precisate alla persona del Re, fa sequestrare un giornale monarchico perchè non aveva turibolato la sua eccelsa persona.

* * *

Giunge notizia che trecento operai avventizi di uno stabilimento militare di Capua, avevano iniziata una [illegible] la scarsità del lavoro, erano stati licenziati [illegible] licenziamento voleva [illegible] da nessuna [illegible] [illegible] spese dei bilanci militari sono improduttive, e debbono essere ridotte).

Una commissione di quegli operai forse non supponeva [illegible] padre [illegible] ministero [illegible] Sua Eccellenza [illegible] provvedimento sarebbe stato sospeso. [illegible] fatti avvenuti.

Se il Governo ha potuto trovare [illegible] continuare il lavoro a quegli operai [illegible] ramente soddisfatto. Ma poichè il Governo d'Italia è impersonato nella illustre individualità dell'on. Giolitti Giovanni, vorrei umilmente osservare che il lavoro [illegible] il licenziamento di quegli operai si imponeva [illegible] una dolorosa necessità. Se il lavoro si poteva dare, se si poteva far di meno del licenziamento di quegli operai [illegible] trovare il lavoro dopo e rimangiare il provvedimento [illegible] bestialità e una [illegible]. E la serie di queste [illegible] Giolitti Giovanni [illegible].

* * *

Tanto per concludere
Fra i soliti politicanti
E' [illegible] questo [illegible] destinato a far rumore
Sudo io, con Zanardelli presidente e Pozza San Martino che ristabilisce i tamburi nell'esercito...

Tutti noi

La fine della seduta al Reichsrath.

Ultimo incidente

Vienna, 5. — Ripresasi la seduta dopo i gravi incidenti al banco della presidenza, si discute il progetto per la leva militare.

Horica ed Udrzal dichiarano che gli czechi sono amici dell'esercito, la loro esistenza nazionale essendo legata col benessere dell'Austria, ma dovendo formulare molti reclami contro l'amministrazione militare, specialmente riguardo al trattamento delle nazionalità slave, essi voteranno contro il progetto. Anche il tedesco radicale Iro si dichiara contrario al progetto, esprimendo lagnanze verso l'amministrazione militare.

L'italiano Malfatti rileva l'attitudine degli italiani di fronte al Governo. Dice che i voti economici e nazionali degli italiani non sono stati esauditi. Il Governo non dà prova di benevolenza verso le provincie italiane. La migliore prova di ciò è l'attitudine del Governo nella questione dell'autonomia del Trentino. Gli italiani rimarranno perciò all'opposizione, finchè le loro aspirazioni non saranno esaudite. *(Applausi sui banchi dei deputati italiani)*

Il progetto è rinviato alla Commissione.

Alla fine della seduta, il croato Spincic protesta contro l'asserzione del deputato Malfatti che il Governo favorisca l'elemento slavo nelle provincie [illegible]. Nasce un alterco fra Spincic e l'italiano Benatti. Spincic chiama Benatti mentitore. Benatti risponde. *Un mentitore [illegible]*

L'incidente è chiuso. Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Mac Kinley e il Gabinetto.

Washington, 6. — Il presidente della Confederazione, Mac Kinley, ha confermato il precedente Gabinetto.

L'esplosione in Spagna.

Irun, 6. — In seguito all'esplosione di dinamite avvenuta ieri nel magazzino della dogana, vi furono 10 morti e 20 feriti, dei quali 5 gravemente.

I magazzini rimasero completamente distrutti.

Nuovi disordini al Portogallo.

Madrid, 6. — La censura portoghese ha trattenuto dispacci da Oporto i quali dicono che la folla prese a sassate nella notte del 3 corr. l'ospizio di Sardao nei dintorni della città e che vennero inviate sul posto forze di cavalleria.

Dopo l'incidente portoghese-brasiliano.

Oporto, 6. — Il console del Brasile, Calmon, è stato nominato console generale a Trieste e parte oggi.

La crisi spagnuola.

Madrid, 5. — Sagasta è stato chiamato alla Reggia ed ha conferito colla regina reggente, accettando l'incarico di formare il Gabinetto. Domani si presenterà alla regina-reggente probabilmente col Gabinetto costituito.

Madrid, 6. — Sagasta avrebbe intenzione di sciogliere la Camera dei deputati e il Senato, e di indire le elezioni legislative in maggio.

La Camera si riunirebbe in giugno.

La soluzione della crisi avrà un carattere democratico accentuato.

Sagasta presenterà oggi alla regina reggente la lista dei nuovi ministri.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

Un poeta ingenuo

A proposito di un caso nuovo nella repubblica letteraria.

« Un poeta ingenuo? E lo chiamate un caso nuovo? » — Così mi pare di sentirmi interpellare [illegible] che sono rimasti ancora [illegible] [illegible] nuotano nell'azzurro dei sogni, sempre assorto nella contemplazione dell'ideale... « Come, e [illegible] son tutti ingenui i poeti! ».

[illegible] ce ne sono ancora dei poeti (ohimè ce ne sono!), anche di quelli coi capelli lunghi [illegible] poeti ingenui! pochi, che io sappia. Ogni cosa subisce il colore del tempo, e il colore del nostro non è certo l'ingenuità. Se avete occasione di conoscere qualche poeta, studiatene le azioni e la vita, e rimarrete stupiti del come egli sappia conciliare l'adorazione del [illegible] per le *Chimere*, il fuoco sacro [illegible] quasi sacerdotale di *R[illegible]* [illegible] e tante altre belle cose, [illegible] conciliare tutto questo con un prodigioso [illegible] tipografico-commerciale [illegible] [illegible] rario, e sopratutto con la sapienza in quelle due grandi discipline moderne, la *Réclame ed il Soffietto.* La *Réclame* è la strada rotabile costruita dagli ingegneri del Parnaso moderno per arrivare senza stancarsi in cima al sacro [illegible] e il *Soffietto*, questa specie di complicato e ingegnoso automobile, ha sostituito le [illegible] rozze, cavalcate dai poeti ancora più magri d'un tempo. Su in cima al Colle è stato innalzato un tempio abbastanza comodo, tutto illuminato a luce elettrica, coi cartellini municipali « *Non sputate sul pavimento* », col guardaroba all'ingresso, coll'ascensore per salire alla cupola, e perfino con un *buffet* nella sacrestia. In questo tempio v'è un numero infinito di nicchie, di piedistalli di tutte le dimensioni, dall'interno e dall'alto dei quali altrettanti poeti di tutte le dimensioni agitano turiboli pieni d'incenso uno verso dell'altro. I più illustri dall'alto dei piedistalli, accordano interviste ai visitatori.

Voi troverete senza dubbio che l'arrivare a collocarsi in una di quelle nicchie o sopra uno di quei piedistalli sia un ideale molto meschino, o quel mutuo incensamento una felicità molto relativa. Ma... le debolezze umane son tante!. E un po' d'incenso nel naso non dispiace a nessuno. Ma chiudiamo senz'altro questa parentesi giustificativa del titolo, e veniamo a parlare di questo caso nuovo nella Repubblica letteraria. Ho qui sul tavolo un poemetto lirico, *Orpheus*, (Roma, A. Giovannetti, libraio-editore) scritto in un metro abilmente vario e nuovo, animato da un soffio di fresca e rara ispirazione, di un signor Giulio Orsini, a me, e credo a molti, interamente sconosciuto. ma non è in nessuna di queste cose, il metro, l'ispirazione, il titolo, il nome del poeta, che consiste l'originalità del caso. Questa si nasconde in un'appendice al poemetto: appendice dove il giovane e finora ignoto

poeta sfoga con un candore e una meraviglia altrettanto giusta quanto ingenua la sua amarezza contro il silenzio assoluto di molti e contro il non equo giudizio di parecchi, a cui ho inviato separatamente le due parti del poemetto. Ne citerò qualche parola.

« Persuaso che le ragioni personali abbiano gran parte nel giudizio delle opere d'arte, mi son tenuto affatto lontano da ogni commercio con uomini di lettere, volendo che i miei versi siano giudicati solo in sè stessi, e per quel che valgono. Ho fatto stampare separatamente, a mie spese, le due parti del poema, che ora ripubblico, unite e corrette, e le ho inviate a scrittori, a critici, a riviste e giornali letterari, ed anche ad alcuni politici. Eccone, fino ad ora, i risultati... Dei più noti scrittori a cui l'ho inviato, anzi l'abbiamo io e un mio amico, i più non hanno risposto; altri hanno rimandato un biglietto da visita, accompagnato in qualche caso da quelle espressioni benevole che dimostrano piuttosto la cortesia che il giudizio di chi scrive; alcuni, infine, ne hanno dato un giudizio tutt'altro che concorde, ma almeno sincero.. »

E qui riporta parecchie di queste lettere, collocando a bella posta una bianca accanto a una nera, una agra accanto a una dolce...

« *Signor mio* — Ho ricevuto il suo fascicolo e l'ho letto subito. E' una cosa bella, altamente bella, tutta. I passaggi dalla minimezza umana all'ampiezza cosmica, sono di una novità e di una modernità incantevoli.. »

« *Mio caro* — Ma che m'hai mandato, che il diavolo ti porti! Per riguardo a te, sono arrivato fino all'ultima pagina, e spesso ho riso leggendo; ma il tuo amico non è neppure una di quelle bestie che sanno far ridere di cuore. Niente, non c'è proprio niente, fuorchè una grande presunzione. Consiglialo a smettere: è la maggior prova di amicizia che tu possa dargli. »

« *Caro amico* — ... Un capolavoro! Non conosco altra poesia italiana che per l'ampiezza del pensiero, per la forza e la varietà della fantasia, per l'originalità della forma e dei suoni, le si possa paragonare. E' una poesia che fa sentire e pensare, che scende negli strati più profondi dell'anima. Dal giro vertiginoso degli astri, dal globo spento che passa come una bara tra i globi viventi, alla piccola gondola sotto l'arco del Ponticello; dalle profondità paurose della piccolezza infinita, alle nuvole accavallantisi fantasticamente sull'orizzonte, alle cupole capovolte e sollevate come calici nella messa, è una grandiosità, un'ampiezza, una rapidità di sbalzi che solleva e sgomenta... C'è del Michelangelo, del Goethe là dentro, ma insieme che vena tenera e delicata di sentimento! E il bizantinismo faticoso dei nostri esteti, come appare piccolo e falso e verniciato di fronte alla nudità atletica dell'Orsini! »

« *Mio caro* — ... Vedi a che punto siamo arrivati! Un cervellaccio sghangherato acciabatta quattro versacci senza misura, senza garbo nè grazia, e si atteggia a poeta, e ci sarà magari chi glielo dica.

Non o'e si sciocco sonator di Lira
Che non trovi un più sciocco che l'ammira!

Povera poesia italiana! » E così via dicendo, seguono altre lettere dove il povero Orsini viene sbalzato dalle stelle nel fango e dal fango alle stelle. Anche Felice Cavallotti tenne una volta lo stesso sistema di collocare uno a fronte dell'altro i giudizi dati dalla stampa sulla sua *Agnese*, mi pare; ma non credo che egli se ne meravigliasse. Egli non voleva che far constatare le contraddizioni della stampa. Nemici come siamo dei commenti, ci basta aver accennato a questo incidente letterario, non sprovvisto forse di un certo interesse. Quanto a Giulio Orsini ci limiteremo a fargli osservare che di questi giudizi così discordi, così cozzanti tra loro verso la sua opera, in cui tutti avrebbero dovuto esser concordi per lo meno nel riconoscere la freschezza dell'ispirazione e la sapiente struttura del verso, non avrebbe avuta nessuna ragione di meravigliarsi, se invece di essere unicamente un poeta e un artista vero, fosse stato anch'egli — come la maggior parte dei suoi colleghi più fortunati — un uomo di lettere.

Paolo Costa.

NEL PARLAMENTO INGLESE.

I « policemen » nell'aula.

Londra, 6. — *Camera dei lordi.* — Parecchi oratori parlano in favore o contro le dichiarazioni del ministro degli affari esteri marchese di Lansdowne, e del maresciallo lord Wolseley.

Lord Rosebery approva la condotta del maresciallo lord Wolseley, e raccomanda la costituzione di una Commissione incaricata di esaminare i difetti dei sistemi in vigore per l'esercito e per la marina.

Lord Salisbury approva le idee del marchese di Lansdowne e fa l'elogio dell'esercito. Lord Wolseley chiede alla Camera di riservare il suo giudizio.

Londra, 6. — *Camera dei Comuni.* — Il cancelliere dello Scacchiere, sir M. Hicks Beach, comunica un messaggio reale, il quale fa assegnamento sulla devozione della Camera dei Comuni per provvedere a regolare i lavori dei fanciulli e delle donne.

Procedendosi poscia al voto sul progetto per la pubblica istruzione, gli irlandesi si rifiutano di prendervi parte. I *policemen* ne espulsero undici dall'aula, fra grande tumulto e malgrado la viva loro resistenza.

La nota estera.

Il « policeman » in Parlamento.

Pace, pace, pace! invocano le nazioni, e i Parlamenti delle nazioni rispondono con l'epico grido dei congiurati belliniani: guerra, guerra! mentre dall'America del Nord giunge l'eco lucullana dell'imperialismo « pacifico » (a parole!) di Mac Kinley; saggia ipocrisia di Governo anche codesta, e mascherata a meraviglia dal rigurgito protezionista dell'oro nelle casse della giovine Unione.

Lunedì fu chiamato nell'aula del palazzo di Borbone un picchetto di truppa per cacciar il demoniaco Firmin Faure, che trasformava l'arringo parlamentare in frasario da bettola... antisemita, un nugolo, iersera, di « policemens » invadeva l'emiciclo della Camera dei Comuni per espellerne *undici* rappresentanti del popolo irlandese, che si rifiutavano con la violenza dell'ostruzionismo di assistere a un dibattito su la pubblica istruzione; non parliamo del Reichsrath, chè oramai alle sue zuffe quotidiane, da lavanderia pubblica o da scolaresca di villaggio, dovremmo essere abituati, senza nemmeno stupirci d'un mancato intervento della forza! Sarebbe una fatica improba per la guarnigione di Vienna, obbligata a star in armi dentro l'aula dal principio alla fine d'ogni seduta.

Nel breve ciclo di quarantotto ore, così, nazionalisti, czechi e irlandesi si porsero la mano da un capo all'altro del vecchissimo mondo, e hanno serbata fede al mutuo e muto accordo contro l'invocazione del cantor di Laura; i germi del progresso sentimentale-patriottico ribollono, così, sul soglio della Primavera.

Ma, ahimè! quali volgarissimi sistemi di guerra, se li paragoniamo ai nobili mezzi di lotta politica d'un tempo ancor vicino! Vedete gli irlandesi: deputati che devono la propria elezione a un sistematico programma di ostilità « a tutti i costi » contro l'imperialismo invasore della comune patria... forzata, sia nei rapporti delle conquiste coloniali (Sud-Africa), della religione (movimento separatista del cardinale Vaughan e del sire di *Falstaff*), che in quelli della politica interna (restituzione delle terre ai fittavoli, riforma scolastica, ecc.), non adottano il metodo delle lotte parlamentari, sapienti, pazienti, vittoriose altra volta di ben altre battaglie per la libertà, ma il facile mezzo della violenza, che i liberali stessi da qualche tempo disdegnano alla Camera dei Comuni.

Giovani czechi della fredda Albione, gli irlandesi non comprendono come val più per la loro causa il « fatto » delle ultime elezioni municipali di Londra, cioè la vittoria dei progressisti, anti-imperialisti, che non tutto il vaniloquio virulento della tribuna parlamentare, ove, malgrado le minacciose armi dei liberali, il Governo Salisbury abbia pur sempre sotto mano una maggioranza di 134 voti e a sua disposizione... i « policemens », saviamente interpellati!

Non così l'Irlanda avrà ragione della pretesa sua indipendenza politica ed economica.

LA FINE DELLA SEDUTA AL REICHSTAG.

Le importanti dichiarazioni di De Bulow

Berlino, 6. — Il cancelliere dell'impero conte de Bulow, prosegue dicendo che, riguardo al conferimento dell'Ordine dell'Aquila Nera, fatto dall'imperatore al maresciallo lord Roberts, il conferire le decorazioni è un diritto personale dell'imperatore, del resto il maresciallo lord Roberts non è un personaggio politico. In quanto alle relazioni tra la Germania e la Russia si dichiara convinto che uno dei principali scopi della politica tedesca è di coltivare le più amichevoli relazioni colla Russia, e persuaso che gli interessi tedeschi e russi procedono il più delle volte di pari passo e che non vi ha alcun punto nel quale con buona volontà reciproca gli interessi tedeschi e russi debbano trovarsi in opposizione (*Applausi*). Grandi ed importanti interessi uniscono i due imperi, ma la Germania esige completa eguaglianza. La Germania non dipende dall'estero più di quello che l'estero dalla Germania (*Applausi*), nè politicamente, nè economicamente.

Riferendosi ad un articolo molto commentato della *Gazzetta russa del commercio e dell'industria* sui trattati di commercio, de Bulow dichiara che tutti sanno che le relazioni economiche fra grandi paesi possono essere feconde soltanto sulla base di reciproche cortesie; e termina dicendo: Ciascun governo ha il diritto ed il dovere di considerare quali concessioni esso possa fare senza nuocere agli interessi del proprio paese. Difendendo i nostri interessi, noi non commettiamo atti ostili contro gli amici commerciali nè contro le potenze amiche. Noi continuiamo a credere possibile di giungere ad un accordo, ma soltanto la reciprocità e la completa indipendenza possono esserne la base. Il seguire una potenza estera qualsiasi, ad ogni costo, non sarebbe più amicizia ma vassallaggio. Nessuno oserà costringerci ad una simile politica di vassallaggio, se restiamo fedeli a noi stessi.

Oggi, come nel passato, la nostra politica estera non è ispirata nè da amore, nè da odio, nè da riguardi dinastici, nè da relazioni di parentela, ma unicamente dagli interessi del nostro paese. Si conosce molto poco l'Imperatore se si crede che la sua condotta possa essere ispirata da altri motivi all'infuori del benessere e della sicurezza dell'Impero, e non si conosce neppure me, se si crede che io possa fare una politica diversa dalla politica effettiva nazionale che io definisco così: Buone ed amichevoli relazioni con tutte le potenze che vogliono vivere in pace ed in amicizia con noi, ma tutelando e conservando assolutamente la nostra autonomia ed indipendenza politica ed economica, sulle quali la Nazione tedesca ha incrollabile diritto acquisito mediante le sue guerre, il suo lavoro e il suo alto grado di coltura (*Vivi applausi*).

Affari doganali e neutralità al Transvaal.

Berlino, 6. — De Bulow, replicando al progressista Richter, disse che l'aumento del dazio d'entrata sul grano e sulla segala è inevitabile, ma questo aumento è limitato pei riguardi dovuti verso l'industria e verso gli operai. I nuovi trattati di commercio non possono semplicemente essere la copia degli antichi, ma desideriamo ed abbiamo intenzione di concludere trattati a tariffa colle altre potenze. La nostra nuova politica doganale sarà soltanto decisa dagli interessi tedeschi (*Applausi*).

Il Segretario di Stato per gli affari esteri, barone de Richthofen, rispondendo al conservatore Oertel dichiarò che nessuno Stato, la Germania compresa, decretò la proibizione della esportazione di materiale da guerra e di viveri in Inghilterra durante la guerra nell'Africa Meridionale, perchè siffatta proibizione avrebbe nociuto all'agricoltura ed all'industria tedesche. Il barone di Richthofen soggiunge che il Governo fece tutto il possibile per mantenere la più stretta neutralità negli avvenimenti dell'Africa del Sud.

Dopo i discorsi di alcuni altri oratori, si approvò il credito relativo all'assegno del Segretario di Stato per gli affari esteri, la seduta fu tolta.

Cronaca Giudiziaria

Una grassazione nei castelli romani

(Circolo straordinario d'Assise di Roma)

Il 12 agosto dell'anno scorso partirono in vettura da Colonna, diretti alla stazione ferroviaria di Montecompatri, tre possidenti di quel luogo, certi Pasquale Gianvenuti, Egidio Grassetti e Giulio Bagelli. Questi, giunti nella località detta Collicola, si videro aggrediti da due sconosciuti col viso coperto da un fazzoletto rosso ed armati di fucile, i quali intimarono loro di scendere dalla vettura e di consegnare quanto possedevano in danaro. Il Bagelli fu sollecito a gettare loro due biglietti da cinque lire, senonchè gli sconosciuti, avendo sospettato che uno degli aggrediti, il Gianvenuti, volesse reagire contro le violenze minacciate, gli spararono contro un colpo di fucile carico a grossi pallini che lo colpirono nell'addome, producendogli una larga ferita, in seguito alla quale dopo pochi giorni moriva.

Intanto gli aggressori si erano dileguati nelle folte macchie di quei luoghi. Iniziate dall'autorità di P. S. le prime indagini riuscirono infruttuose. Ma per ulteriori ricerche vennero finalmente arrestati come presunti autori dell'audace aggressione Bassani Giuseppe, d'anni 45; Preziosi Elia, d'anni 46; ambedue contadini di Montecompatri. Rinviati innanzi al nostro Circolo straordinario d'Assise, preseduto dall'avv. Cocchiararo, per rispondere di omicidio e di rapina in seguito a verdetto dei giurati furono ambedue assolti. Il Bassani ed il Preziosi erano difesi dagli avvocati Celli, Cocchi e Felici. La famiglia dell'ucciso si era costituita parte civile, assistita dall'avv. Calzavara. Fungeva da P. M. il sostituto procuratore generale Pacces.

Per gli organici ferroviari.

Dinanzi al Collegio arbitrale fu discussa il 4 e il 5 febbraio scorso la causa fra la Società Italiana per le Strade ferrate meridionali, esercente la Rete Adriatica, ed il Ministero dei lavori pubblici, per la presentazione, da parte della Società ferroviaria medesima, del primo ruolo organico del personale, per il ripristinamento, nell'interesse del personale, delle ritenute per tassa di ricchezza mobile nella misura praticata dalle amministrazioni ferroviarie anteriormente al 1895 e per la corresponsione, al personale, delle così dette competenze accessorie.

Il Collegio arbitrale, ad unanimità di voti, ha testè pronunziato il suo lodo e, respingendo tutte le eccezioni pregiudiziali di decadenza, di prescrizione, di carenza di azione e di nullità, sollevate dalla Società delle ferrovie meridionali, ha rigettato nel merito tutte le domande del Ministero dei lavori pubblici, condannandolo nelle spese di sentenza, compensi di avvocati ed onorari degli arbitri.

Consiglieri comunali sequestrati!

(Tribunale penale di Modena).

Ci scrivono da Modena, 4: In tribunale è testè finito il processo contro dodici persone di Frassinoro, imputate di avere — in segno di protesta contro la deliberazione di quel Consiglio comunale di trasferire la sede del Comune nella vicina borgata di Pietravolta — sequestrati, chiudendoli a chiave nell'aula, i consiglieri comunali, che per uscire fuori furono costretti ad abbattere un uscio ed attraversare la folla fischiante e minacciosa. Il tribunale condannò quelle persone a pene varianti dalle duecento alle trecento lire di multa ciascuno.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA PERUGIA.

L'on. Pompilj malato. — Brigante catturato.

Perugia, 5. — L'on. Pompilj, nel tornare da Roma a Perugia, dovette fermarsi in campagna per alcuni suoi affari, ma appena ivi giunto cadde malato d'una violenta influenza, con forti febbri e con fieri, atroci dolori di testa che gl'impediscono non solo la minima occupazione, ma lo fanno soffrire estremamente. Il nostro deputato, è stato costretto a chiedere alla Camera un congedo per malattia.

— Nella parrocchia di Coccorano, situata sulle nostre montagne, stamani, alle cinque, dopo una brillante operazione di accerchiamento, è stato catturato il famigerato brigante Giovanni Vinti, sul quale pesava una taglia di lire 300. Il servizio fu diretto dal tenente Pezzatini, della stazione dei carabinieri di Perugia, che sorprese il Vinti e lo arrestò; l'arrestato è stato oggi stesso tradotto alle carceri di Perugia.

DA VENEZIA.

La giuria per le opere all'Esposizione — Grave fatto di sangue — Munificenza.

Venezia, 5. — La presidenza dell'Esposizione internazionale d'arte ha nominato membri della giuria per l'accettazione delle opere, per l'Italia, Pietro Fragiacomo, pittore, Primo Levi, critico d'arte e Domenico Trentacoste, scultore.

— A pochi giorni di distanza dal fatto di sangue di S. Bartolomeo, se n'è avverato un altro gravissimo presso S. Lio, nel *baccaro* di certo Palmieri, dove si trovavano stanotte a bere tal Giuseppe Bacchini e un tipaccio, tal Feltrera, detto il *matto*, sorse una lite fra i due per futili motivi, ma fu sul momento sedata dall'oste.

Tre ore più tardi il Feltrera tornò, chiamando fuori il Bacchini, che si mosse per uscire, preceduto da un amico, il burchiaio Giuseppe Massaria, il quale voleva evitare guai seri.

Volle fatalità che Feltrera scambiasse il Massaria pel Bacchini, e infatti l'infelice a un tratto cadde riverso a terra per un tremendo colpo di roncola al collo! La polizia cerca il vile assassino; il Massaria è moribondo.

— E' morto il comm. Giacomo Vendramin, intendente di finanza a riposo, istituendo a erede residuario della sua sostanza l'ospedale civile di Venezia, perchè le rendite nette siano impiegate per l'educazione dei figli degli infermieri. Si calcola che il patrimonio si aggiri intorno alle 50,000 lire.

DA FIRENZE.

Pubbliche riunioni proibite — Cassa forte resistente — Audacia dei ladri.

Firenze, 5. — L'autorità ha proibito riunioni e comizi da « chiunque » promossi nelle vie e nelle piazze pubbliche, per cause elettorali.

Occorreva proprio che si movessero i giovani monarchici per provocare dalle autorità il draconiano decreto! Fortunatamente, nel decreto son compresi altresì i popolari. Almeno, così si spera!...

— L'audacia dei ladri ha raggiunto altezze epiche: stanotte, la comitiva degli ignoti, sfondando il tetto dello stabile n. 5 in piazza della Signoria, penetrava nel Banco dei fratelli Spinelli, tentando con ogni solecismo... dell'arte di scassinare una grande cassa forte, nella quale erano riposti grossi valori, senza però riuscirvi; sicchè gli operosi ignoti dovettero abbandonare la preda, per una volta tanto ben chiusa e protetta.

— A Fiesole, sempre gli ignoti, hanno svaligiato la macelleria e salumeria di Luigi Fossi, asportando per 1350 lire di carne e salame.

DA BOLOGNA.

La Regina alle Piccole Suore — Caduta di una frana — Per Umberto I — Varia.

Bologna, 5. — S. M. la Regina ha mandato alla superiora dell'Asilo delle Piccole Suore dei Poveri una elargizione di 250 lire, facendola accompagnare con un'affettuosa lettera del ministro Ponzio-Vaglia.

— Lungo la linea Bologna Firenze, fra le stazioni di Porretta e di Molino del Pallone, presso la galleria delle Capanne, è cadata oggi una grossa frana, per cui si prevede che l'interruzione ferroviaria dovrà durare qualche giorno. Fortunatamente non v'è a deplorare alcuna disgrazia umana.

— Il 14 corrente mese il comitato bolognese deporrà costì al Pantheon una corona di bronzo sulla tomba di Umberto I, fatta col ricavato della sottoscrizione da esso iniziata. La corona è lavoro del giovane modellatore Gaetano Samoggia, ed è esposta al pubblico nel cortile dell'Archiginnasio. La corona sarà accompagnata da una pergamena contenente l'indirizzo di 700 sodalizi operai d'Italia e dell'estero, e sarà presentata il giorno 14 alla Regina Margherita. La pergamena rappresenta un sarcofago di stile antico, avente sulla fronte l'aquila e lo scudo di Savoia. Il disegno è opera del disegnatore Giulio Gandolfi e del pittore Ludovico Ramponi.

— L'autorità ha disposto perchè siano fatte sollecitamente le pratiche presso il Governo germanico per ottenere l'estradizione del Casagrande e del Ponzi, i due autori del furto di 120,000 lire a danno della signora Pister Lau, arrestati a Metz.

A proposito del Ponzi telegrafano da Teramo: « Proseguono le indagini intorno al Giacomo Ponzi, di Teramo, arrestato a Metz insieme col Casagrande. In una perquisizione eseguita presso la famiglia del Ponzi si sono rinvenute tre lettere, però di nessun valore, che sono state sequestrate. La famiglia è straziata dal dolore per l'azione commessa dal Giacomo ».

— Adele Schiavina e le cuginette Argia ed Elvira, parenti al proprietario del caffè in via Lame n. 46, Augusto Trenti, mentre stavano per aprire l'uscio di casa nell'appartamento superiore al negozio, videro la porta spalancarsi e uscirne irruentemente tre figuri, che spensero alle ragazze il lume dandosi a precipitosa fuga, dopo fatte ruzzolare per le scale le infelici.

I tre avevano messo a soqquadro l'appartamento, rubando molti oggetti d'oro. L'autorità... cerca!

DA MILANO.

Un'Esposizione internazionale. — Mania suicida.

Milano, 5. — L'Associazione lombarda dei giornalisti s'è fatta iniziatrice di un'Esposizione internazionale di allevamento, di sport, di fotografia e automobili, che avrà luogo in Milano nel prossimo maggio. La sottoscrizione a fondo premi ha fruttato in pochissimo tempo quasi 11,000 lire; S. M. il Re mandato una grandiosa Coppa d'argento in stile inglese; S. A. R. il conte di Torino un Grand Prix destinato alla Sezione Canina; il Municipio quattro grandi coppe alte 50 centimetri che costituiranno il *Grand Prix della Città di Milano.* Fra i diversi e molteplici rami di cui si compone quest'Esposizione, quattro vanno assumendo proporzioni eccezionali: *Cani, Pollame e Conigli - Automobilismo e Ciclismo - Caccia e Pesca.*

Intanto sono già incominciati i lavori ai giardini pubblici ove l'Esposizione occuperà un'area immensa sotto i folti viali d'ipocastani e in mezzo alle aiuole fiorite.

— Il ragazzo sedicenne, Enrico Cerri, un squilibrato, stamani alle ore 18, rimasto solo in casa — via Ponte Seveso, 4 — sparavasi un colpo di fucile alla testa rimanendo all'istante cadavere.

Il Cerri s'uccise in un vero momento di esaltazione provocata da un meritato rimprovero del padre.

— L'infelice suicidatosi l'altra sera in via Poerio venne riconosciuto per Belardo Olearì, tipografo d'anni 43 abitante in via Carlo Goldoni, num. 2.

— 12 —

LA DUCHESSA DI LANGEAIS

di ONORATO DI BALZAC

(Traduzione di MAGDA).

— Se non è che vostro marito che v'imbarazza! — disse il generale, passeggiando su e giù pel salottino. — Mia cara Antonietta, io possiedo un potere assai più grande di quello dello Czar di tutte le Russie. Io faccio patti con la fatalità; io posso, socialmente parlando, ritardarla o avanzarla a mio talento, come si farebbe d'un orologio. Dirigere la fatalità nella nostra macchina politica non è conoscerne le intricate vie? Tra poco voi sarete libera. Allora ricordate la vostra promessa.

— Armando — esclamò ella, — che volete voi dire? Gran Dio! credete voi che io possa essere l'ispiratrice d'un delitto? Volete voi la mia morte? Ma voi non avete dunque religione? Io credo in Dio. Sebbene il duca di Langeais mi abbia dato il diritto di odiarlo, io non gli auguro alcun male.

Il signor Montriveau, che batteva macchinalmente la ritirata sul marmo del cammino, si contentò di guardare la duchessa con un'aria assai calma.

— Amico mio — disse ella continuando — rispettatelo. Egli non mi ama, non è buono con me, ma io ho dei doveri verso di lui. Che non farei io per evitare i mali di cui voi lo minacciate!

— Ascoltate — riprese poi dopo una pausa — io non vi parlerò più di separazione; voi verrete qui come per lo passato, io vi darò come al solito la mia fronte a baciare, se qualche volta ve la negherò, sarà per civetteria, ma intendiamoci — disse vedendolo avvicinarsi a lei — voi mi permetterete d'aumentare il numero dei miei corteggiatori, di riceverne ancora di più che pel passato, di raddoppiare di leggerezza, di scherzare con le apparenze, fingendo tra noi una rottura, voi verrete meno spesso, e poi dopo...

Dicendo così ella si lasciò stringere alla vita, mostrando di provare quella gioia che a un simile abbraccio provano la maggior parte delle donne, poichè tutti i piaceri d'amore sembrano promessi con quella stretta. Ella desiderava senza dubbio di farle qualche confidenza, poichè si alzò sulla punta dei piedi fino a portare la sua fronte alla portata delle labbra ardenti di Armando.

— E ora, disse Montriveau, voi non dovete più parlarmi di vostro marito, voi non dovete più pensare a lui.

La signora Langeais tacque.

— A meno che, disse poi, dopo una pausa espressiva, voi non facciate tutto quello che io vorrò, senza ribellarvi, senza essere cattivo. Lo promettete, amico mio? Voi avete voluto spaventarmi. Via, confessatelo. Voi siete troppo buono per farvi passare per la mente dei delittuosi pensieri. Ma avete forse dei segreti che io ignoro? Come potete governare la sorte?

— Dal momento che voi mi confermate il prezioso dono del vostro cuore, io sono troppo ebbro di felicità per sapere che cosa vi risponderò. Io confido in voi, Antonietta, non avrò nè sospetti, nè gelosie. Ma se il caso vi rendesse libera, noi siamo uniti...

— Il caso, Armando, diss'ella facendo una di quelle graziose sue crollate di testa che vogliono dire tante cose, e che le ammaliatrici usano alla leggiera, come le cantanti la loro voce. Il puro caso, sappiatelo bene. Se accadesse per volontà vostra qualche danno al signor di Langeais, io non vi apparterrei mai.

Si separarono contenti l'uno dell'altro. La duchessa aveva fatto un passo che le permetteva di dimostrare al mondo con le sue parole e le sue azioni che il signor di Montriveau non era il suo amante. Quanto a lui, se con l'astuzia gli prometteva dei piccoli favori, avrebbe saputo bene a tempo arrestarli quando gliene fosse parsa l'ora. Essa sapeva così graziosamente l'indomani revocare le concessioni della vigilia, ed era così seriamente determinata a restare fisicamente pura, che non vedeva nessun danno a incamminarsi per quei preliminari che non hanno pericoli per le donne abili e forti. Finalmente una duchessa, separata dal marito offriva ben poco all'amore, sacrificandogli un legame annullato già da più tempo. Dal suo canto Montriveau felice d'aver ottenuto una promessa, sia pure vaga, si applaudiva in cuor suo per aver guadagnato un po' più di terreno. E durante qualche tempo abusò del diritto d'usufruirne che a tanta pena gli era stato accordato. Più fanciullo che non fosse mai stato, quell'uomo si lasciava andare a tutte le ragazzate che fanno d'un primo amore il fiore della vita. Ridivenne piccino, espandendo la sua anima e le sue forze, in un bacio che gli era dato posare sulle piccole mani o sui capelli biondi della sua sirena. Inondata di amore, vinta dai magnetici effluvi d'un caldo sentimento, la duchessa esitava di far nascere la questione che li avrebbe separati per sempre. Era più donna di quello che ella stessa non pensasse questa meschina creatura, cercando di conciliare le esigenze della religione, con le vivaci emozioni della vanità, e i piaceri di cui sono desiderose tutte le parigine. Ogni domenica ella ascoltava la messa, non mancava a nessun ufficio, poi la sera si tuffava nelle inebbrianti voluttà che procurano i desideri continuamente repressi. Armando e la duchessa di Langeais somigliavano a quei fachiri indiani che sono ricompensati della loro castità dalle tentazioni che essa dà. Forse la duchessa era riuscita a trasformare l'amore in quelle fraterne carezze, che sarebbero potute parere caste a tutto il mondo, ma sulle quali l'ardimento del suo pensiero portava delle [illegible] vazioni eccessive. Come esplicare altrimenti il mistero incomprensibile del suo perpetuo oscillare?

Tutte le mattine ella si proponeva di chiudere la sua porta al marchese di Montriveau, poi tutte le sere, all'ora consueta, ell'era con lui. Dopo una lieve difesa diveniva meno cattiva, la sua conversazione si faceva dolce, affettuosa, quale suol essere quella che tengono tra loro gli amanti.

La duchessa spiegava il suo spirito scintillante, le [illegible] più [illegible], poi, quando aveva [illegible] l'anima e i sensi del suo amante, si lasciava carezzare, ma conservando il *nec plus ultra* nella sua passione. Nessuna donna osa rifiutarsi senza motivo all'amore, nulla anzi è più naturale che cedere, così la duchessa ebbe bisogno di fortificarsi d'una dubbia cinta di barricate la sua virtù, esposta a più serio pericolo. Evocò i terrori della religione, e giammai prediche furono più eloquenti, giammai, come nella dolce bocca della [illegible] fu [illegible] il castigo divino.

Alla più ardente supplica di Armando, ella rispondeva con gli occhi bagnati di lagrime, con un gesto che indicava il completo abbandono da parte dell'animo; ma domandandogli grazia nel tempo stesso. La colpa per lei sarebbe stata la morte, ed egli non poteva volere la felicità a prezzo d'un delitto.

— Non è che per non disubbidire a Dio, gli diceva con una voce affralita dalla battaglia interna che la seducente graziosissima commediante sapeva così bene recitare. Gli uomini, la terra intera io vi sacrificherei, ma voi non potete chiedermi tutto il mio avvenire per un istante di piacere. Ma poi, non siete voi forse felice?

Così dicendo gli stendeva la mano, mostrandosi nell'abbandono d'un *négligé* che aveva pure le sue consolazioni. Se per ritenerlo maggiormente suo gli concedeva qualche nuova emozione, se per debolezza si lasciava rapire qualche bacio fuggevole fingeva subito la paura, arrossiva, respingeva Armando dal suo canapè, nel momento in cui il canapè diveniva pericoloso per lei.

— I nostri piaceri sono peccati che che io [illegible] Armando; essi mi costano delle penitenze e dei rimorsi.

Quando Montriveau si vedeva tenuto a distanza da lei, si dava a bestemmiare, a maledire Iddio.

La duchessa allora si ribellava.

— Ma, amico mio, diceva seccamente, io non capisco perchè voi rifiutate di credere in Dio, mentre l'impossibile è credere agli uomini. Tacete dunque. La vostra anima è troppo grande per soggiacere agli inganni del liberalismo che ha la pretensione di uccidere Iddio.

(Continua)

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del sciarada di ieri: INDOSTAN.

Bizzarria a pompe.

Se *tater* coi lazzi miei
A ridere ti metti,
In *tre*, dentro a vocal,
Vedi noiosi insetti

Fra le Quinte e Fuori

Valle. — Anche ieri sera la *pochade La frustata* fu accolta assai lietamente dal numeroso pubblico, accorso a passare una gaia serata. Ermete Novelli suscitò la più grande ilarità, e con lui ebbero applausi la Giannini, la De Santis, la Rosa ed il Rosa. Stasera la brillante *pochade* si replica

Nazionale. — alle 9 *Nerone*, uno dei grandi successi di Emanuel.

Quirino. — Le due rappresentazioni di oggi sono le ultime della *troupe* Leonidas, a cui seguiranno gli attraenti spettacoli della compagnia di marionette del Prandi.

Grieg ammalato.

Telegrafano da Copenhagen che il celebre compositore norvegese Edoardo Grieg è caduto gravemente ammalato

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — Concerto Kubelik, ore 9.
Valle. — *La frustata*, ore 9.
Quirino. — *Leonidas*, ore 9.
Nazionale. — *Nerone*, ore 9.
Manzoni. — *Zazà*, ore 9
Nuovo. — *Il fante di fiori*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N 2062.

Roma, 6 marzo.

Il sole spunta alle 6,38 — Tramonta alle 5,31. — L'avemaria suona alle 18,30.

Calendario d'oro.

Domani S. Elvira — S. Tommaso d'Aquino.
Ricorre il compleanno:
del conte Miriam Barbiellini Amidei L'Elmi, Roma — di don Gelasio dei duchi Caetani, Roma — del nobile cav Gio. Batt. Di Pietro, Roma — del marchese Alberto Patrizi, Napoli.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 3,3 — massima 14,1.

Crisi capitolina?

La bomba, che prevedavamo, è scoppiata. Dopo il voto dell'altra sera sulla proposta Pacelli, rispetto al protettorato di S. Giuseppe, i consiglieri clericali si sono riuniti ieri nel pomeriggio, nella sede della Società Artistico-operaia a Testa Spaccata coll'intervento dei maggiorenti dell'*Unione Romana*. L'adunanza ha discusso lungamente la situazione fatta ai consiglieri clericali dagli ultimi incidenti della fontana di Termini e del protettorato di Suor Raffaella.

La conclusione della riunione si è avuta nella lettera che stamane gli assessori Benucci, Pacelli, F. Di Carpegna, Chigi e Perachetti hanno fatto pervenire al sindaco, con cui presentano le loro dimissioni.

Il sindaco ha comunicata la grave decisione dei colleghi alla Giunta, che oggi, alle 17, ha tenuta la sua normale seduta del mercoledì, che dura ancora mentre scriviamo

Si assicura nelle sfere capitoline che il sindaco, d'accordo con i superstiti della Giunta, proporrà al Consiglio Comunale la non accettazione delle dimissioni. Ma si assicura anche che gli assessori dimissionari siano fermi nel mantenere le date dimissioni, malgrado qualsiasi insistenza del Consiglio. Nessun dubbio che la situazione capitolina si presenta molto difficile, data la presenza in Consiglio di un gruppo compatto di 32 consiglieri clericali, che sono dei valori e delle attività zelanti, senza il cui concorso nessuna amministrazione, che s'appoggi soltanto sugli elementi liberali, disgregati e saltuariamente presenti potrà reggere con l'attuale composizione del Consiglio. E allora!!...

In memoria di Umberto I.

Il Circolo Savoia ha diretto la seguente circolare ai presidenti delle Associazioni liberali monarchiche di Roma: « Domenica sarà portata al Pantheon la targa d'oro, che i cittadini della Repubblica Argentina offrono, per essere deposta sulla tomba di Umberto I. Per dare solennità all'omaggio della lontana nazione alla memoria del Re buono e leale, previ accordi col sindaco Colonna e con l'autorità di pubblica sicurezza, il Circolo Savoia rivolge formale invito a tutte le associazioni cittadine di riunirsi sotto le rispettive bandiere nel suddetto giorno di domenica 10 alle ore 2 pom., in piazza del Collegio Romano. Ordinate in corteo, le associazioni si recheranno sulla piazza del Pantheon a ricevere, con le autorità cittadine e i gonfaloni dei Rioni, i delegati ufficiali argentini, e poi sfileranno nel tempio. La presidenza del Circolo Savoia confida, che nessuna delle patriottiche associazioni cittadine vorrà mancare all'appello ».

I liberi docenti.

L'Associazione nazionale dei liberi docenti è convocata in assemblea generale per le ore 20 1/2 di domenica nella sede della Società degli agricoltori italiani (via Poli, 53) per la *discussione* dei bilanci, la nomina di soci onorari, e la rinnovazione parziale delle cariche sociali (*presidente*, un *vice presidente* e quattro *consiglieri*). L'on Nasi sarà confermato presidente con splendida votazione, a cui parteciperanno anche i soci non residenti in Roma

Roma per Giuseppe Verdi.

Il benemerito presidente della Regia Accademia di Santa Cecilia, conte di San Martino si è fatto, a nome del suo istituto, promotore di una sottoscrizione per erigere, qui in Roma, « di... universale dell'arte, » un monumento a Giuseppe Verdi. La circolare che accompagna ... delle schede così rivolge il suo appello: « alle Autorità, agli Istituti, a quanti amano le ... del Bello si rivolge questa R. Accademia, ... soltanto invitandoli ad inviare il loro concorso all'opera di solenne omaggio, che essa ...uove, ma a farsi altresì centro di sottoscrizioni, affinchè, in breve tempo e degnamente, sia reso il tributo, che l'Arte deve al suo geniale vivificatore. »

I nuovi cardinali.

Diamo brevi cenni biografici dei nuovi cardinali che verranno ascritti all'ordine dei preti Mons. Donato Maria Dell'Olio, nato in Bisceglie il 27 dicembre 1847, fu da Leone XIII, nel concistoro del 14 decembre 1891, eletto vescovo di Rossano e nel concistoro dell'8 gennaio 1898 promosso alla sede metropolitana di Benevento. E' uno degli arcivescovi assistenti al Soglio pontificio Mons. Alessandro Sanminiatelli-Zabarella, di Pisa, nato a Radicondoli, diocesi di Volterra, il 4 agosto 1840, fu eletto arcivescovo titolare di Tiana da Pio IX, nel concistoro del 31 luglio 1874, ed in quello del 22 giugno 1899 Leone XIII lo promosse a patriarca titolare di Costantinopoli. E' uditore generale della Camera apostolica, assistente al Soglio pontificio e canonico di S. Pietro in Vaticano. Leone de Skrbensky, nato a Hausdorf, arcidiocesi di Olmütz, il 12 giugno 1863, venne eletto arcivescovo di Praga nel concistoro del 14 dicembre 1899. Monsignor Bartolomeo Bacilieri, nato in Breonio, diocesi di Verona, il 27 marzo 1842, fu eletto vescovo titolare di Nissa nel concistoro del 1.o giugno 1888 e succedette per coadiutoria al cardinale Di Canossa nella sede vescovile di Verona nel concistoro del 12 marzo 1900. Il Bacilieri ha fatto i suoi studi in Roma al collegio Capranica. Mons. Giovanni Kniaz de Kozielsko, nato in Gwozdziec, il 12 settembre 1842, venne da Leone XIII eletto vescovo titolare di Memfi nel concistoro del 26 febbraio 1886 e il 22 gennaio 1895 promosso all'arcivescovato di Cracovia. Mons. Giulio Boschi, nato in Perugia il 2 marzo 1838, nel concistoro del 1.o giugno 1888 fu da Leone XIII preconizzato alla sede vescovile di Todi, quindi traslato a Sinigaglia il 29 novembre 1895 ed infine nel concistoro del 19 aprile 1900 promosso arcivescovo di Ferrara. Mons. Agostino Riboldi, nato a Paderno Milanese, arcidiocesi di Milano, il 18 febbraio 1839, fu eletto alla sede vescovile di Pavia da Pio IX nel concistoro del 21 marzo 1875.

Ora la commissione cardinalizia *de eligendis Italiae episcopis* lo ha scelto a successore del defunto cardinale Galeati alla sede metropolitana di Ravenna. Mons. Casimiro Gennari, nato in Maratea, diocesi di Policastro Busentino, il 29 dicembre 1839, venne preconizzato alla sede di Conversano il 13 maggio 1881, e il 6 febbraio 1897, chiamato a Roma dal Papa per occupare l'ufficio di assessore del Sant'Uffizio, fu promosso alla chiesa titolare arcivescovile di Lepanto. E' canonico di S. Pietro in Vaticano. Mons. Sebastiano Martinelli, nato in S. Anna, arcidiocesi di Lucca, il 20 agosto 1848, entrò ben presto nell'ordine dei religiosi Agostiniani eremitani, dove raggiunse il grado di superiore generale. Leone XIII nel Concistoro del 18 agosto 1896 lo elesse arcivescovo titolare di Efeso e più tardi lo nominò delegato apostolico degli Stati Uniti di America.

Le chiese, che ai nuovi cardinali verranno assegnate in titolo, sono le seguenti: S. Vitale, S. Balbina, S. Tommaso in Parione, SS. Nereo ed Achilleo, S. Marcellino e Pietro, S. Marcello, S. Bartolomeo e S. Lorenzo in Panisperna.

I Lungotevere.

Stamane alle 10 gli onorevoli Giusso e Niccolini, accompagnati dai rispettivi capi di gabinetto, si sono recati a visitare i lavori dei Lungotevere, ordinati d'urgenza dalla Commissione nominata recentemente dall'on. Branca. Il ministro e il sottosegretario di Stato hanno voluto informarsi dell'andamento dei lavori, raccomandando che si faccia tutto il necessario per impedire il ripetersi di qualsiasi disastro.

Note vaticane

S. A. R la principessa ereditaria di Svezia e Norvegia, e il figlio principe Gustavo Adolfo, duca di Scania, sono stati ricevuti in particolare udienza dal Papa con gli onori dovuti alle famiglie Sovrane. Dopo l'udienza pontificia le LL. AA. RR. si sono recate ad ossequiare il cardinale Rampolla

— Il Papa ha nominato suo cameriere segreto soprannumerario don Ludovico Modesto Glorieux, della diocesi di Cambrai, ed ha insignito della croce *Pro Ecclesia et Pontifice* il cav. Paolo Medici e il signor Giuseppe Flavini

Pel comm. Buonerba.

I funzionari di P. S. e parecchi ufficiali di carabinieri, in tutti un centinaio, iersera offrirono un banchetto al ristorante Valiani al commendatore Salvatore Buonerba, commissario capo a Roma, in occasione della sua promozione a questore. Vi furono molti brindisi, ispirati tutti a grande cordialità e affettuosa devozione verso l'egregio funzionario, che meritamente gode la stima della cittadinanza romana.

Conferenza Ruffini. — Domani sera alle 9 al Circolo giuridico il chiaro prof Francesco Ruffini dell'Università di Torino terrà una conferenza « *sulla condizione giuridica dei culti acattolici in Italia* ».

La pazzia d'un capitano marittimo — In via dei Lucchesi ieri il capitano di marina in ritiro, Onorato Quigini-Puligia, in un accesso di pazzia, commise delle stravaganze, barricandosi dentro un locale al n. 30 di quella via. Accorsero le guardie che a gran fatica poterono condurlo a S. Giacomo, e di lì al Manicomio!

Un miracolo! — La bambina di 9 anni, Annita Caputo, iersera, in via Mazzini n. 26, precipitò dalla finestra della sua abitazione al sesto piano. La fortuna volle che la piccina incontrasse un ferro teso, di quelli che servono a stendere i panni, il ferro si spezzò e l'Annita vi rimase impigliata con le vesti, e sospesa in aria. Una stiratrice che per caso era alla finestra, se la vide giungere all'improvviso quasi tra le braccia e la salvò. E' proprio un miracolo!

Tentato suicidio d'una straniera. — Stamane, presso l'Acquacetosa, la signorina Alfonsina Ostrick, d'anni 24, svedese, si è gettata nel Tevere. Tre barcaiuoli riuscirono a salvarla dopo grandi stenti, poichè la signorina voleva morire a forza. Essi l'accompagnarono alla stazione dei carabinieri di Ponte Molle, e poscia all'ospedale di S. Giacomo.

Di qui fu accompagnata alla sua abitazione presso il dottor Moor, in piazza Montecitorio, 121. Il tentato suicidio fu provocato, pare, da un dispiacere d'amore.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamani, chiamato al Quirinale per mezzo del generale Brusati, l'on. Wollemborg ha avuto un lungo colloquio col Re, sul programma finanziario del Governo

A Villa Margherita.

La Regina Margherita e la Duchessa di Genova Madre sono uscite alle 15 insieme a passeggio in carrozza chiusa.

La Duchessa di Genova madre.

Come avevamo annunciato, stamane alle 10 è giunta a Roma la Duchessa di Genova, madre di S. M. la Regina Margherita. Erano a riceverla alla stazione di Termini i Sovrani, la Regina Margherita, il Duca di Genova, le case civili e militari delle LL. MM., tutti i ministri, il senatore Cannizzaro, il prefetto Colmayer, il sindaco Colonna, il questore Buonerba, ed altre autorità.

La Duchessa si è recata a Palazzo Margherita, ove alloggia in un appartamento per Essa preparato al secondo piano. Oggi alle 17 la duchessa di Genova si è recata al Quirinale.

Il monumento a Umberto I.

Il Re affiderà ad un artista di sua fiducia, senza concorso, l'esecuzione della grande statua equestre di Umberto I che sorgerà, a spese del Re, sulla spianata del Pincio congiunto a villa Borghese, in conformità del progetto per l'acquisto di villa Borghese presentato dal ministero passato e che sta dinanzi al Parlamento.

Consiglio dei ministri.

Oggi alle 17 si è riunito alla Consulta il Consiglio dei Ministri, tutti presenti. L'on. Zanardelli ha letto le dichiarazioni che farà domani alla Camera a nome del Governo, e che domattina, dopo l'udienza reale, sottoporrà al Re.

Alla Consulta.

L'on. Zanardelli ha conferito lungamente coll'on. Di Stefano, deputato di Palermo, in ordine ai lavori di quel cantiere e alle agitazioni più o meno operaie avvenute nei giorni scorsi, poscia coll'on. Guicciardini, presidente della Giunta del bilancio. Stasera, alle 19, riceverà la Commissione dei sindaci venuta a Roma per la linea del Sempione.

— L'on. Prinetti ha tenuto oggi il consueto ricevimento diplomatico.

A palazzo Braschi.

L'on. Giolitti ha conferito oggi cogli on. Baccelli Guido, Socci e Coppino, e col prefetto a disposizione Balladore.

— Oggi, coll'intervento dell'on. Giolitti, che ha pronunciato un discorso, ha inaugurato i suoi lavori la Commissione pei crediti comunali e provinciali. La Commissione è composta dei signori De Cupis, Orsini, senatore Messedaglia, Salvarezza, Raimoldi, Lucio, Solinas, Martuscelli e Ceresole

— Oggi l'on. Giolitti ha ricevuto i sindaci di Milano, comm. Mussi, di Torino, senatore Casana, l'assessore di Torino, on. Daneo, i presidenti del Consiglio e della Deputazione provinciale di Milano, il presidente del Comitato pel Sempione, e li ha poscia presentati all'on. Zanardelli. I ministri e la Commissione hanno discusso sulla questione delle linee d'accesso al Sempione.

— Il ministero dell'interno smentisce oggi la notizia, data fino a ieri per esatta, che il commendatore Leonardi lasci la direzione generale di P. S.

— Oggi alle 5, sotto la presidenza dell'onorevole Ronchetti, si sono adunati a consiglio a palazzo Braschi, i sottosegretari di Stato per prendere opportuni accordi sulle rispettive lavorazioni di corridoio.

A Montecitorio.

Sulle comunicazioni del Governo sono iscritti a parlare finora soltanto i deputati Ferri e De Andreis, ma certamente altri deputati di altri gruppi si iscriveranno. Si avrà così una discussione, la quale potrà condurre a un voto nonostante e malgrado il proposito dei capi dell'opposizione, di rinviare la battaglia. E se il voto avrà luogo, il risultato non può esser dubbio!

I deputati presenti a Roma, secondo la posta di Montecitorio, sono 200; altri ne arriveranno fra stasera e domani.

Nella diplomazia.

Come più volte abbiamo detto, il comm. Pansa va all'ambasciata di Londra. Ancora non è stato designato il suo successore a Costantinopoli, ma tutte le probabilità sono pel marchese Malaspina.

L'on. Villa.

Stamane è giunto in Roma l'on. Villa, presidente della Camera.

Il complotto smentito.

Il ministero dell'interno smentisce le notizie messe in giro da varii giornali circa complotti contro Re Vittorio Emanuele III e altri sovrani.

Per le Puglie.

Si dice nei circoli ufficiosi che il Governo presenterà alla Camera un progetto di legge per una maggiore spesa di lire duecentomila da mandarsi alle Puglie. Il comm. Lucio, mandato nelle Puglie per un'inchiesta, è atteso fra giorni di ritorno per riferire al ministro l'esito delle sue indagini. Il comm. Lucio partirà quindi subito per Caserta.

Per le cartucce avariate.

Venerdì si adunerà al ministero della guerra la Commissione d'inchiesta per le cartuccie difettose. Funzionerà da segretario il colonnello di artiglieria Campanelli e da vice segretario il maggiore di artiglieria Malavasi. Il presidente della Commissione, generale Ricotti, sarà a Roma domani.

Bollettino giudiziario.

Il Bollettino giudiziario reca numerose promozioni di categoria nella classe dei consiglieri d'appello, di giudici e di sostituti procuratori del Re. Reca inoltre:

Diaferia Luigi, consigliere di appello di Catania, è dichiarato dimissionario dalla carica, per non avere assunto le funzioni nei termini di legge; Appiani Giovanni, già giudice di tribunale ed ora presidente del tribunale di Massana, è nominato consigliere di appello di Catanzaro; De Luca cav. Ettore, già sostituto procuratore del Re ed ora procuratore del Re presso il tribunale di Massana, è nominato procuratore del Re presso il tribunale di Susa; Regis cav. Lorenzo, ispettore patrimoniale presso l'economato generale dei benefici vacanti di Torino, è nominato segretario di prima classe nella carriera amministrativa dell'economato generale dei benefici vacanti di Venezia.

« Exequatur » vescovile.

E' stato concesso l'*Exequatur* alla Bolla Pontificia, con cui monsignor Natale Bruni fu nominato arcivescovo di Modena ed abate commendatario di Nonantola.

Il gruppo degli indipendenti.

Il *Corriere di Napoli* ha da Lotti. « L'onorevole Baccelli non ha ancora conferito cogli on. Lacava e Sonnino. Potete essere sicuri, però, che nessuno sgretolamento nè diserzione si avrà da lamentare, e che la Sinistra indipendente sarà tutta quanta al suo posto e cioè contro il Ministero ».

Al « Corriere della sera ».

Il *Corriere della sera*, fondato il 6 marzo 1876 dal compianto Eugenio Torelli-Viollier, compie oggi le sue nozze d'argento, e dedica all'avvenimento due pagine del giornale in cui sono rievocate le date più salienti della sua vita fortunata. Al valoroso confratello di Milano, con cui abbiamo comuni le idealità politiche, giunga in questo giorno l'augurio nostro cordiale d'ogni maggior prosperità.

Alla Minerva.

L'on Nasi, per mezzo dell'ambasciatore francese, Barrère, ha fatto pervenire al presidente della Repubblica, Loubet, i ringraziamenti del governo italiano per la parte presa dalla Francia alla commemorazione di Verdi a Milano

— Il ministro Nasi ha diretto un telegramma circolare ai rettori e capi d'istituti superiori con cui, invocato il precedente della concessione di una sessione straordinaria di esami fatta alla Università di Napoli, dichiara di fare identica concessione ai laureandi delle altre Università e istituti superiori. Il ministro lascia al prudente arbitrio dei Rettori e dei Consigli accademici di decidere circa l'ammissione delle singole domande, raccomandando che gli esami non interrompano il corso regolare delle lezioni. Il ministro conferma il proposito di disciplinare, al più presto, con disposizioni definitive l'ordinamento degli esami.

Ministero della marina.

Oggi alle 15 al ministero della marina si è radunato, sotto la presidenza di S. A. R. il Duca di Genova, il Comitato degli ammiragli per l'avanzamento negli alti gradi della marina.

— Stamane l'on Morin ha ricevuto l'ambasciatore di Francia M. Barrère, col quale ha parlato del prossimo incontro delle squadre italiana e francese a Tolone

Entrate finanziarie.

Ecco un prospetto delle principali entrate dell'esercizio 1900-901 confrontate con quelle dell'esercizio 1899-900, a tutto il mese di febbraio.

Tasse sugli affari, lire 2,529,407 in più; imposta sui fondi rustici, lire 908,475 in meno; imposta sui fabbricati, lire 127,551 in più imposta sui redditi della ricchezza mobile, lire 1,762,184 in meno; tasse di fabbricazione, lire 25,394,139 in più; dogane e diritti marittimi, lire 2,180,375 id. dazi interni di consumo, lire 249,710 id., tabacchi, lire 4,171,797 id.; sali, lire 888,794 id., lotto e tasse sulle tombole, lire 2,685,803 in meno.

Complessivamente s'ha un aumento di lire 31,085,316.

Pel censimento generale.

Al ministero d'agricoltura è incominciato il primo spoglio delle tremila domande pervenute di aspiranti ai posti di giornalieri per i lavori del censimento. Fra i concorrenti vi sono medici, avvocati, ingegneri e maestri.

Nella marina.

Oggi sono arrivate a Siracusa le corazzate inglesi *Royal Oak*, *Ramilliers* e *Victorius* con l'ammiraglio Beresford.

— Il *yacht* imperiale russo *Standart* è giunto oggi a Palermo

— La nave *Città di Palermo* passerà in disponibilità al suo arrivo a Spezia.

Crisi municipale in Rumenia.

Bukarest, 6. — Il Consiglio municipale ed il borgomastro rassegnarono le loro dimissioni.

Fu nominata una commissione per il disbrigo degli affari: il presidente ne è Emilio Costinescu.

L'agitazione operaia di Palermo.

Napoli, 6. — Domani partirà per Roma l'onorevole Crispi, sollecitato da una Commissione degli operai metallurgici di Palermo a patrocinare la loro causa presso il Governo, affinchè presto siano ripresi i lavori e rinfrancata l'industria.

Gli operai sono partiti oggi per Roma, per attendervi l'arrivo dell'on. Crispi.

La salute del cardinale Prisco.

Napoli, 6. — Il cardinale Prisco, le cui condizioni di salute erano migliorate alquanto, è stato da qualche giorno ripreso dal male che lo travagliava, versando in un serio abbattimento di forze

L'eminente prelato è assistito continuamente dal prof. Caccioppoli

Un incidente ferroviario.

Cagliari, 6 — Tra Lanusei e Anzano si è rovesciata una vettura del diretto per Cagliari, a causa del vento impetuosissimo. In seguito a tale incidente deviava il carro bagagli. Tre passeggieri, il conduttore del treno e il messaggero postale sono rimasti leggermente feriti. I viaggiatori sono tornati a Lanusei. La linea è tuttora ingombra.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 6 marzo, ore 15

Borsa sempre ammusonita e pesante, sopratutto per le condizioni politiche che non sono tali da invogliare gli uomini d'affari. Ecco i prezzi fatti: Rendita da 100,77 1/2 a 100,80; Fondiario 477; Commerciale 693,50; Credito italiano 565; Banco Roma 134, Marcia 1005; Gas 789; Omnibus 324; Condotte 240 1/2; Molini 77 Metallurgica 160; Ferriere 128 1/2; Forni elettrici 83 Montecatini 244; Risanamento10; Valsacco 195. Immobiliare 186; Generale 51; Carburo 320; Prodotti chimici 98

Cambi: Parigi 105,37 1/2; Londra 26,54.

Dalle altre piazze. Banca Italia 864; Meridionali 724,25; Mediterranee 532; Venete 55; Navigazione 448; Acciaierie 1280.

Borsino (ore 6 1/2 pom.) — Parigi chiude: Italiano 95,75; Francese perpetuo 102,90; Spagnolo 73,40; Meridionali 685. Qui nullità.

— Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 7 marzo, a lire 105,35.

BONIFAZIO BASSAOLA, *Gerente responsabile.*

Stab. Tipografico Cardi - Via delle Coppelle, 35

BANCA D'ITALIA

Capitale versato L. 180,000,000

ATTIVO.	Situazione al 20 feb. 1901.		differenza con la situazione precedente
Riserva.. Moneta metallica L.	342,395,000	—	[illegible]
Riserva.. Cambiali e certificati sull'Estero.. »	87,906,000	+	[illegible]
Biglietti a debito dello Stato di altri Istituti di emissione e spezzati ...... »	24,596,000	+	[illegible]
Portafoglio e anticipazioni. »	243,752,000		[illegible]
Anticipazioni ordinarie al Tesoro .... »	65,000,000		
Titoli emessi o garantiti dallo Stato .... »	173,345,000	+	[illegible]
Operaz. non consentite dalla Legge .... »	244,469,000	—	[illegible]
Sofferenze, spese, tasse .... »	1,348,000	+	[illegible]
PASSIVO			
Circol. per conto del commer coperta da altrett. ris. L. per conto del Tesoro	802,744,000	—	[illegible]
Debiti a vista .... »	84,967,000	+	[illegible]
Conti correnti passivi non esigibili a vista .... »	116,050,000	+	[illegible]
Rendite del corrente esercizio »	3,695,000	+	[illegible]

Direzione ed Amministrazione del "Nuovo Fanfulla di Roma"
Piazza Montecitorio 121

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari in 4a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 3 punti. — *Avvisi commerciali* (in 4a pagina sotto la firma del gerente) cent. 20 la linea di 6 punti (la 4a pagina divisa in 6 colonne) cent. 30 la linea di 6 punti.

Pagamento anticipato.

Anno II. — **Venerdì 8 Marzo 1901** — **Num. 65**

Roma 7 Marzo 1901

LA PRESENTAZIONE

L'accoglienza che il nuovo Ministero ha ricevuto alla Camera è stata a zero gradi, e quella ricevuta al Senato addirittura da Polo Nord! I lettori vedranno nel resoconto le dichiarazioni del Governo lette dall'on. Zanardelli. Non s'era mai sentito uscire dalla bocca di un presidente del Consiglio un centone di luoghi comuni e di pistolotti mitingai, come quello che oggi il capo del Governo ha « colla più intera sincerità » sciorinato dinanzi ai due rami del Parlamento. Il rispetto alla libertà vivificatrice delle Istituzioni, la ferma, costante e rigida applicazione della legge, la probità insospettata e insospettabile (coll'on. Giolitti a Braschi!) delle pubbliche amministrazioni comunali, la giustizia fondamento dei regni e pietra angolare della società, le forze dello Stato volte, con pietosa predilezione, a favore dei deboli e dei sofferenti, il primato italiano nella povertà e nel debito pubblico, le classi agiate che, onde abbiano vivo il sentimento della responsabilità della patria, vanno colpite di carichi a sgravio delle diseredate, la redenzione tributaria dei Comuni, il continuo progresso evolutivo della coscienza nazionale, l'ordinamento della rappresentanza legale del lavoro (Camere del lavoro esultate!...), l'opera di pace nel concerto europeo senza ambizione di dominio... tutti i più rancidi, vecchi e volgari luoghi comuni del dottrinarismo quarantottesco sono oggi sfilati, nel più desolante dei contenuti, dinanzi agli occhi, davvero non ammirati, dei deputati e senatori italiani.

E di tutto quello che poteva essere mantenimento concreto delle promesse lanciate, per la caccia al potere, dai pulpiti di Dronero e di Merate, in tema di riforma tributaria *nil praetereaque nil*! Il Governo studierà, escogiterà, proporrà, maturerà, tutto in *sarà* e niente in *è*!

Un deputato di spirito ambrosiano ha così riassunta in una sintesi succosa la discorsa zanardelliana: il Governo, col sussidio di finte entrate e di veri debiti autentici, assume l'ufficio di congregazione di carità per uso dei comuni, e di taglieggiatore dei contribuenti abbienti a beneficio delle lustre della piazza!

Ed ora stiamo a vedere se, di fronte a questo programma d'Eolo, Dio de' venti — che, se ha una tendenza ed una significazione, ha questa sola, di attentato e di sfida alle classi conservatrici, lanciata colla connivenza e col sorriso ausiliatore dei partiti sovversivi — i capi gruppo delle varie opposizioni seguiteranno a patullarsi nelle benevole aspettative e nel sistema di Lasciafare, l'amico proverbiale a cui fecero quel bel servizio che tutti sanno! Stiamo a vedere!...

Ego

Modificazioni al regolamento della Camera inglese.

Londra, 7. — *Camera dei Comuni.* — Il primo lord della tesoreria, Balfour, dichiara che presentera alla Camera una proposta per modificare il regolamento della Camera dei Comuni, nel senso che i deputati espulsi *manu militari* non possano prendere parte ai lavori legislativi per il resto della sessione.

Il nuovo Ministero spagnuolo.

Madrid, 6. — Il Ministero è stato così costituito presidenza del Consiglio, Sagasta; affari esteri, duca di Almodovar del Rio; giustizia, marchese de Teverga; finanze, Urzaiz, guerra, generale Weyler; interno, Moret y Prendergast, marina, duca di Veragua; lavori pubblici, Villanova; istruzione pubblica, Romanones.

Madrid, 7. — I nuovi ministri hanno prestato ieri giuramento nelle mani della regina-reggente. Essi si raduneranno oggi a Consiglio. Lo stato d'assedio a Madrid è stato tolto. La *Correspondencia de Espana* dice che A. Pidal y Mon rimarrà ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede.

Tentativi di disordini abortiti al Reichsrath.

Vienna, 6. — *Camera dei deputati.* — Si discute, senza notevoli incidenti, il progetto di legge relativo all'aumento del dazio sull'alcool. Fressl, autore degli incidenti di ieri, tentò di protestare, ma gli czechi si schierarono contro di lui, fra gli applausi della Camera.

Alla fine della seduta lo czeco radicale Klofac protestò contro il trattamento usato ieri dalla Camera verso il suo partito, e dichiarò che se questo fosse abbastanza numeroso impedirebbe la discussione di qualunque progetto del Governo, e specialmente di quello sulla leva militare.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Gli irlandesi si agitano.

Londra, 7. — In seguito ai disordini di ieri alla Camera dei Comuni, provocati dalle intransigenze dei deputati irlandesi, gli agitatori d'Irlanda, dissenzienti dalla tattica del gruppo parlamentare, preparerebbero nel paese un vivissimo movimento, che potrebbe anche tradursi in un'insurrezione armata.

Un monumento a Luigi di Baviera.

Monaco, 7. — In occasione del suo imminente 80° genetliaco, il principe reggente Leopoldo regalò 20,000 marchi alla Società per la erezione d'un monumento a re Luigi II.

Per le prossime feste che si terranno in quell'occasione, si dice che converranno a Monaco gli imperatori di Germania e d'Austria.

Il reggente dà un'amnistia, che giova a mille condannati fra i quali cinque condannati a morte.

GIORNO PER GIORNO

Ventidue anni or sono, il sette marzo 1879, i giurati di Napoli condannavano a morte Giovanni Passanante. Il bestiale lavapiatti di Salvia aveva cercato col pugnale il cuore di Umberto ma poichè non era riuscito, come voleva, a spezzarlo trovò in quel cuore la grazia e la vita. Ricordando oggi quel tristissimo avvenimento, il mesto pensiero della patria corre alla tomba in cui dorme, benedetto e rimpianto, il Re grande e martire vittima di un altro assassino il quale non trovò al a sua mira [illegible] l'ostacolo che Passanante aveva trovato nel coraggio e nella devozione di Benedetto Cairoli.

* * *

Mentre seguita in Francia la discussione del progetto di legge per le associazioni, o per meglio dire contro le congregazioni religiose [illegible] di possedere un po' di danaro che a loro [illegible] a soccorrere infinite miserie, non mi pare inutile tradurre brevi parole di due giornali francesi che sono gridi del cuore e lodevoli confessioni, e spiegano in pari tempo il dietroscena di quel progetto.

Ecco dunque che cosa scrive *Le monde maçonnique* « Se i clericali potessero misurare la [illegible] dei nostri sforzi nella via della beneficenza pratica, troverebbero largo argomento per [illegible] di ridicolo. In venti anni non abbiamo fondato che un istituto (l'orfanotrofio massonico) che è un nulla di fronte a quelli aperti dalle congregazioni ».

E la *Chaîne d'union*, giornale della stessa tinta scrive: « uno dei nostri F.·. l'Aubert, ha detto osservate i clericali, le loro opere umanitarie i loro ospedali, gli orfanotrofi, ecc., mostrano alle masse che essi sanno porgere soccorsi palpabili e materiali. Se in confronto esaminiamo quello che noi facciamo, siamo obbligati a confessare che non c'è nulla, assolutamente nulla ».

Ed ecco spiegato il perchè dell'accanimento contro le congregazioni religiose! I liberali tutta lana, imbottiti dei sempre immortali e mai abbastanza afflittivi principii, pare che non abbiano piacere di certi confronti.

* * *

Nondimeno, poichè non v'è cattiva cosa al mondo da cui non si possa trarre alcun che di utile e di buono, anche da questa settaria e prepotente legge delle associazioni che il Parlamento francese discute, si potrebbe avere un monito e un ammaestramento. Infatti tutte le preoccupazioni dei grandi liberali e dei più erubescenti papaveri della Camera francese sono queste: che un Governo rispettoso della libertà per tutti e della giustizia sociale (i liberaloni chiamano un Governo di questo genere, Governo reazionario) possa valersi della legge per colpire l'associazione internazionale dei socialisti; e che le disposizioni della legge stessa non siano abbastanza esplicite contro le società religiose.

Per rimediare al primo pericolo, i socialisti hanno proposto un emendamento per dire che la legge deve intendersi applicabile soltanto alle associazioni religiose. Quanto al secondo, il deputato Fournière, socialista, ha proposto e il Governo ha accettato questo emendamento.

« Ogni associazione che agisca in modo da falsificare le condizioni normali del mercato dei valori e delle merci *o da minacciare la forma di Governo* potrà essere sciolta ».

Per aver proposto qualche cosa di simile, l'onorevole Pelloux fu accusato di volere strangolare ogni libertà pubblica e privata, e i magni duci cosidetti costituzionali legittimarono con giuste nozze (in cui, convien dirlo, hanno portato una mirabile fedeltà) gli antichi adulterini amori con l'estrema sinistra, offrendo al paese un sontuoso convito di violenze e di rovine. Ma dal momento che i più autentici repubblicani votano leggi per autorizzare lo scioglimento di ogni associazione che miri a falsificare le condizioni normali del mercato dei valori e delle merci o minacci la forma di governo, quei mai sullodati magni duci che, per grande nostra sventura, sono ora al potere non potrebbero essere incoraggiati a mettere a posto qualche Camera del lavoro e a sciogliere qualche lega che vuole preparare la rivoluzione contro la monarchia!

* * *

Una curiosa notizia fa il giro dei giornali ellenici, fra i quali l'*Asty*, il *Neologos* e l'*Ephemeris* di Atene. Si tratta di una somma di un miliardo e 120 milioni che un suddito ellenico, certo Mudja Ogli, avrebbe lasciata depositata in una banca inglese, quando morì in India cinque anni fa senza eredi conosciuti. Molti aspiranti hanno accampato diritti alla vistosa eredità, ma finora nessuno potè dimostrare la validità dei suoi titoli di erede.

La stampa ellenica sostiene che, trattandosi di un suddito ellenico, la sostanza spetta di diritto al governo greco. Non ci vorrebbe altro per rimettere in gamba le finanze greche che somigliano come due goccie d'acqua alle finanze italiane!

* * *

Il [illegible] reca i seguenti particolari sui capitali impiegati dai sovrani europei in America.

L'imperatore Guglielmo ne avrebbe per tre milioni di dollari in azioni di strade ferrate, fruttantigli un interesse del 5 0/0, l'imperatrice Augusta Vittoria 500,000 franchi, dei medesimi valori, i principi della capitale di Prussia un milione di dollari. L'imperatore di Russia sarebbe azionista delle seguenti Società: Pensylvania, Railroald, Nothen and Canadian Pacific, New Jersey, Central e New York Central Railroad, per una somma di 6 milioni di dollari, fruttanti 500,000 lire. Il re Edoardo VII avrebbe per circa 5 milioni di valori industriali americani: Tennessee Coak and Iron American, Steel and Wire, American Sugar Refinery) dai quali trae pure dei grossi benefici. Infine il re Vittorio Emanuele, il re di Grecia, di Danimarca, del Belgio, il sultano, lo scià di Persia, l'ex imperatrice Eugenia e [illegible] avrebbero anch'essi piazzate delle forti somme in America. Per quanto consta, la informazione circa al re Vittorio Emanuele sarebbe inesatta, l'amministrazione di casa reale posa intiera la sua fiducia sulla banca d'Inghilterra.

* * *

La statistica è spesso più eloquente d'ogni commento statistica eloquentemente desolante è quella della successione a breve distanza dei Ministeri. Dal gennaio 1891 a tutt'oggi, in un decennio [illegible] Ministeri [illegible] Zanardelli Giolitti [illegible] vale a dire la [illegible] Crispi, il primo Ministero [illegible] Ministero Giolitti il terzo Ministero Crispi, quattro a tre [illegible] Rudinì, due Ministeri Pelloux e il Ministero Saracco.

Quanto ci abbia guadagnato l'amministrazione dello Stato da codesti continui rivolgimenti, non è a dire. Che anzi qualche dicastero ebbe sorti ancora più propizie perchè nel decennio ebbe più titolari di quel che furono Gabinetti.

La grazia e giustizia fu il più *cinilato* dei ministeri. Crispi ebbe guardasigilli Zanardelli. Rudinì ebbe prima il compianto Ferraris e poi Chimirri. Giolitti si diede il lusso dell'avv. Bonacci prima e poi di tre magistrati: Eula, Santamaria, Armò; Crispi scelse Calenda de' Tavani, Rudinì ebbe in due Ministeri il Costa, poi Zanardelli e Bonacci. Pelloux scelse prima F[illegible] poi Bonasi. Successe nel Gabinetto Saracco l'avvocato Gianturco: ed oggi l'on. Cocco-Ortu. In tutto 14 guardasigilli in 10 anni!

Al dicastero delle poste, il così detto ministero dei *dilettanti politici*, fecero il loro *sport* ministeriale, undici uomini cosidetti politici.

All'istruzione pubblica, il più delicato di tutti i ministeri, si esercitarono: Boselli, Villari, Martini, Baccelli, Gianturco, Gallo, Cremona, eppoi Baccelli, Gianturco, Gallo. Per la storia imparziale, ogni ministro ha applicato con coscienza il fare e il disfare!

* * *

Tanto per chiudere.

Tra i soliti politicanti.

— Il ministero oggi è andato dalla Camera al Senato.

— Già. Come Cristo, trascinando la sua condanna di morte da Erode a... Pilato.

A proposito dell'attentato.

— Credi che sia davvero un epilettico l'operaio che ha colpito l'imperatore Guglielmo?

— Sì, un epilettico... politico, che invece di cadere lui, cerca di far cadere gli altri.

Tutti noi

Movimento anticlericale in Portogallo.

Madrid, 6. — Dispacci da Oporto annunciano che un piccolo gruppo di dimostranti lanciò sassi nella notte di domenica contro il collegio del Sacro Cuore, situato in un sobborgo della città. Furono eseguiti 12 arresti. Regna una certa agitazione nella città. Le truppe sono consegnate.

Oporto, 6. — La città è calma. Il Governo prepara provvedimenti riguardo alle Congregazioni religiose.

Re Edoardo e Guglielmina.

Bruxelles, 7. — In occasione del ritorno di re Edoardo a Flessinga, atteso verso la fine del mese corrente, quando il Re si recherà a Berlino ed a Copenhagen, avverrà a Flessinga un incontro del Re con la Regina Guglielmina d'Olanda. Si crede che la Regina ed il Re si occuperanno della questione boera, perchè la Regina sarà accompagnata dal ministro degli esteri.

Alla ricerca del tenente Querini.

Berlino, 6. — Il *Lokal Anzeiger* ha da Copenaghen che la nave *Capella* col comandante Stoecker lasciò Cristiania, diretta alla Terra di Francesco Giuseppe, con a bordo 15 uomini che formano la spedizione inviata dal Duca degli Abruzzi alla ricerca dei tre membri scomparsi della sua spedizione polare.

Protesta di studenti!

Graz, 7. — Gli studenti universitari presentarono al Rettore una protesta contro il divieto di pubblicare durante la quaresima sull'albo dell'università gli inviti a festini di ballo. Il rettore dell'università, professore di teologia, dott. Weiss, rispose che la sua decisione è conforme ai suoi sentimenti cattolici.

L'attentato a Guglielmo II.

Brema, 7. — Mentre l'imperatore Guglielmo si recava in vettura alla stazione, un operaio, certo Weiland, gli gettò contro un pezzo di ferro. L'imperatore rimase leggermente ferito ad una guancia, ma continuò il suo viaggio per Berlino.

Weiland fu subito arrestato. E' un epilettico. Sottoposto ad interrogatorio, rispose confusamente.

Brema, 7. — L'imperatore Guglielmo fu colpito dal pezzo di ferro, tiratogli da Weiland, alla guancia sotto l'occhio destro. La ferita non poteva essere grave. L'imperatore non ne parlò al borgomastro di Brema che lo accompagnava alla stazione. Quivi giunto però i personaggi del suo seguito richiamarono la sua attenzione sulla guancia sanguinante.

L'aggressore fu rovesciato dai cavalli dei gendarmi che scortavano la vettura imperiale e venne subito arrestato dalla polizia.

Durante l'interrogatorio fu preso parecchie volte da convulsioni, ma potè rispondere ad intervalli alle domande che gli venivano fatte sulle cause dell'attentato. Sembra accertato che l'aggressore soffra di convulsioni epilettiche poichè gli furono trovati indosso medicamenti per tale malattia.

Brema, 7. — Nulla di nuovo è risultato finora dall'istruttoria contro Weiland, il quale afferma di non saper nulla di quanto è avvenuto. Egli continua a dichiararsi epilettico.

Weiland fa l'impressione di essere in istato di mente anormale.

Berlino, 7. — L'imperatore è ritornato stamane alle ore 8.

Al suo arrivo erano ad attenderlo alla stazione l'imperatrice Augusta ed il cancelliere dell'Impero, conte de Bulow.

Giunto al Castello l'Imperatore ricevette il medico prof. Bergmann.

L'Imperatore non assisterà, come aveva stabilito, alle corse degli ufficiali del reggimento di cavalleria di guarnigione a Potsdam.

Il bollettino d'oggi - Viaggio rimandato

Berlino, 7. — E' stato pubblicato il bollettino medico sullo stato di salute dell'imperatore Guglielmo.

Il bollettino dice che l'imperatore ha una ferita nella regione zigomatica destra lunga quattro centimetri e profonda fino all'osso.

La ferita ha carattere di contusione; fu chiusa senza sutura, mediante fasciatura.

L'imperatore ha passato la notte abbastanza bene. Le facoltà mentali sono completamente libere. Lo stato generale è buono.

Firmati: Leuthold, Bergmann, Ilberg.

Berlino, 7. — L'imperatore ha rinunziato al progettato viaggio a Königsberg.

Ovazioni all'imperatore

Berlino, 7 — *Reichstag* — Il presidente Ballestrem, appena aperta la seduta, comunica la notizia dell'attentato all'imperatore, ed esprime l'indignazione del *Reichstag* e ringrazia Dio avere salvato l'imperatore e la patria da un grave disastro e fa voti a Dio perchè voglia dargli presto la guarigione e proteggerlo sempre. I deputati si alzano in piedi. I socialisti sono assenti. Il *Reichstag* passa quindi alla discussione delle materie all'ordine del giorno.

Berlino, 7 — *Dieta Prussiana* — All'aprire della seduta il presidente Koercher comunica la notizia dell'esecrando attentato contro l'imperatore ed aggiunge che l'imperatore dovrà rimanere a letto qualche giorno.

I deputati si alzano in piedi e gridano tre volte « Viva l'imperatore ». La seduta è sospesa per un'ora.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta del 7 marzo

Presidenza del presidente VILLA.

Alle 13,50 le tribune sono già quasi piene; nell'aula pochi deputati e conversazioni generali. Nella tribuna dei ministri s'affolla la nuova falange degli impiegati dei gabinetti. Primo dei sottosegretari, che si mischia ai deputati per ricevere le congratulazioni degli amici, l'onorevole Mazziotti. Il numero dei deputati va crescendo lentamente. Noto tra i nuovi arrivati l'onorevole Biancheri, i sottosegretari Fulci e Niccolini, gli on. Guicciardini, Luzzatti, Coppino, ecc. Arriva il presidente. Sono le 14,5.

La seduta è aperta.

L'on. LUCIFERO, segretario, legge il verbale. I deputati si affollano alla entrata. Ecco Sacchi, Ferri, Fortis, Sonnino, Branca, Lacava, Carmine, Boselli, Salandra. Il verbale è approvato. Le conversazioni sono assordanti.

PRESIDENTE riferisce sul ricevimento della Regina Margherita con nobili parole. Comunica poi la lettera del prefetto di Palazzo annunciante la gravidanza della Regina. (*V. Informazioni*).

Entrano Zanardelli, Giolitti, Giusso, Prinetti, Ponza di San Martino, Di Broglio, Nasi, Morin e Wollemborg.

PELLEGRINI prende la parola per un omaggio alla memoria di Michele Casareto, che apparteneva alla illustre falange alla quale appartengono pure gli on. Biancheri e Coppino. Giungono Picardi e Cocco Ortu.

Al banco dei ministri, dove Zanardelli siede fra Giolitti e Picardi, manca soltanto Galimberti. Non un cane che allunghi loro la zampa. Accoglienza glaciale. Gli oroscopi segnalano che il primo deputato che passa innanzi ai nuovi ministri, è l'on. Maurigi...

PRESIDENTE si associa alle parole di condoglianza dell'on. Pellegrini.

La parola è al presidente del Consiglio (*Movimenti di attenzione*).

ZANARDELLI (presidente del Consiglio) comunica la nomina dei nuovi ministri. Quindi, sempre leggendo a voce alta, passa ad esporre gli intendimenti del Governo. Non desiderò l'arduo ufficio: nelle condizioni attuali gli pareva difficile comporre un Ministero forte e durevole. Gli parve però di non potersi sottrarre all'onore ed all'onere impostogli senza debolezza e senza rimorso dell'animo suo. Spiega i criteri che lo guidarono nella formazione del Gabinetto. Dichiara di voler mantenere scrupolosamente le pubbliche libertà ed il rispetto alle istituzioni con ferma e costante applicazione della legge. Crede necessario [illegible] delle amministrazioni regni una insospettabile ed insospettata probità. Il Ministero si propone pure di semplificare le amministrazioni. Vuole ristabilire il prestigio della magistratura e garantirne la indipendenza e la dignità con una radicale riforma [illegible].

Ma le riforme più urgenti s'impongono nel campo economico e sociale. Accenna ai provvedimenti [illegible] le imposte che aggravano le masse popolari e diseredate; urge dare [illegible] pegno dell'interesse, delle simpatie e dell'affetto che Governo e Parlamento nutrono a favore dei deboli e dei sofferenti. Il Ministero fu unanime nel guardarsi dalla facile e comoda via dei debiti, già così gravi che sarebbe imperdonabile colpa farne di nuovi, dato il nostro primato doloroso nel debito intangibile che assorbe il 48 0/0 delle spese dello Stato. Il concetto fondamentale adottato è quello di colmare il disavanzo lasciato dagli sgravi con una più equa ripartizione dei carichi tra le classi agiate. Propone l'abolizione del dazio consumo sulla pasta e sulle farine nei comuni aperti e in quelli chiusi di terza e quarta categoria. (*Qualche benissimo alternato da rumori!*)

Sarebbe stato intendimento del Governo procedere all'abolizione completa del dazio sulle farine, ma per le difficoltà che esso presenta per la condizione di alcuni comuni, il ministero si riserva ulteriori studi. Espone i vantaggi della apertura dei 274 comuni di terza e quarta categoria. Accenna alle conseguenze finanziarie della proposta enunziata che si risolvono in una minore entrata per i comuni di 47 milioni.

(Sono presenti 300 deputati circa).

Per far fronte agli sgravi e per risarcirne i comuni si stabilirà un fondo di sovvenzione. (*Mormorii e commenti prolungati*).

Accenna agli altri mezzi, coi quali i comuni potranno far fronte agli sgravii. (*Continuano i commenti*).

Il Governo verrà in aiuto dei comuni con 18 milioni concedendo la riduzione di 9/10 dei canoni daziari e dando un fondo di sovvenzione per il residuo occorrente di dieci milioni e mezzo. (*Nuovi commenti*). (L'on. Luzzatti parla con l'onorevole Rudinì, l'on. Sonnino prende degli appunti, continuamente, scrivendo)

Crede che i 21 milioni che la riforma toglierà allo Stato non possano spostare l'equilibrio del bilancio. Ad essi si farà fronte modificando la tassa di successione in senso progressivo (*approvazioni all'estrema sinistra, vivi rumori negli altri settori*), col marchio per metalli, con le polveri piriche e la tassa sugli affari di borsa, con economia sui bilanci che permetteranno un operazione del tesoro (*ilarità, voci: ma questi sono debiti belli e buoni!*).

Aggiunge ch'era intendimento anche del Governo ridurre il dazio sul sale, ma gli studi non potettero essere completati. Il ministero si propone però di presentare quanto prima un apposito progetto. Il ministero volgerà assidue cure

alla legislazione sociale, sollecitando dal Parlamento l'approvazione dei disegni di legge già presentati sul lavoro delle donne e dei fanciulli e sulla cassa nazionale di previdenza per gli operai, e proponendo altri disegni intesi ad integrare in tal senso la nostra legislazione. Perciò non tarderà, ad attivare anche in Italia l'ordinamento della rappresentanza legale del lavoro. (*Rumori a destra*). Il Governo si propone di fare una politica di lavoro, comprendendo i lavoratori dei campi, intendendo allo sviluppo ed al progresso dell'agricoltura. Accenna ai provvedimenti per la pubblica istruzione. Il Governo manterrà fede ai trattati, alle amicizie esistenti cogli Stati esteri, senza nutrire ambizioni di dominio, e solo tutelando l'onore del nome italiano. (Qualche sorriso all'estrema sinistra. *Bravo!* su altri banchi).

Fa dichiarazioni di omaggio alla monarchia liberale e al giovane Re. (*Bravo!*)

Conchiude facendo appello a tutte le devozioni patriottiche. (Applausi fiacchi e timidi dai soli banchi dell'estrema. Silenzio glaciale nel resto della Camera. Non un deputato va a stringere la mano ai ministri)

WOLLEMBORG, ministro delle finanze, presenta l'*omnibus* annunziato dal Presidente del Consiglio.

Conversazioni generali, rumorose.

GIOLITTI, ministro dell'interno, s'alza e, fra i vivissimi rumori della Camera, presenta un disegno di legge per 200,000 lire in aumento al fondo di beneficenza per le Puglie.

La seduta è sospesa per un'ora

Il ministero va al Senato.

Durante la sospensione, l'aula si vuota. Le tribune, meno quelle della stampa e del Senato, rimangono occupate. Nella tribuna diplomatica la principessa di Paternò e la marchesa Di Rudinì conversano con gli on. Borsarelli, e Gaetani Di Laurenzana. Alle 16 torna pel primo, colomba assai brattarella annunziatrice del resto dell'arca di Noè Zanardelli. Cominciano a rientrare anche i deputati. Giunge il presidente che riprende il suo posto. Altrettanto l'on. Zanardelli coi colleghi sempre più accigliati. Alle 16,10 il presidente riapre la seduta

BRUNICARDI, VALLI E., MEL presentano alcune relazioni di cui si perde l'eco fra i rumori assordanti delle conversazioni

PRESIDENTE comunica la convalidazione delle elezioni di Venezia 2° (Fradeletto), Bardolino (Miniscalchi) e Cantù (Arnaboldi).

La parola è all'on. FERRI sulle comunicazioni del Governo. (*Segni di attenzione*). Il ministero presente è frutto in gran parte dell'opera della estrema sinistra. Oggi appunto ricade l'anniversario dell'ostruzionismo. Il ministero Zanardelli è una simpatica parentesi del ministero Saracco. (*Ilarità*).

Esamina la formazione del ministero in seguito al voto del 6 febbraio, il quale ha condannato l'utopia reazionaria. (Zanardelli ascolta volto con marcata benevolenza all'oratore). Il ministero è l'espressione leale di quel voto. (*Benissimo! dai banchi zanardelliani*). Non può però fare a meno dal rilevare la differenza di colore politico che si nota nel ministero, differenza alla quale non dà grande importanza. Più grave appunto si può fare al ministero per la esclusione del gruppo radicale. La ragione per cui gli on. Sacchi e Marcora non potettero entrare nel Gabinetto, fu quella delle spese militari, delle quali oggi l'on. Zanardelli ha creduto opportuno tacere. Ciò è però grave per la permanenza al ministero dei due ministri militari, la quale offusca la correttezza osservata nella composizione del Gabinetto.

(Zanardelli prende nota).

Tale permanenza significa immobilismo nella politica militare ed urta con le necessità economiche del paese. Si può sospettare che essa sia stata imposta all'on. Zanardelli. Mette in raffronto la data del voto della Camera e dell'incarico dato all'on. Zanardelli: rileva il banchetto funerario dato a sè stessi dai vecchi ministri (*ilarità*), notando che ad esso non parteciparono i ministri militari perchè erano sicuri di rimanere. Anche le dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio circa la politica estera, la quale determina la nostra politica militare, fanno credere che questo si voglia sottrarre all'influenza e all'autorità del Parlamento.

L'estrema sinistra ha fiducia nelle dichiarazioni del presidente del Consiglio circa il rispetto delle pubbliche libertà. Però si sarebbe aspettato dopo il discorso del 6 febbraio, di vedere l'onorevole Giolitti ad un altro dicastero, piuttosto che a quello dell'interno. Tuttavia domanda al l'on. Giolitti perchè il prefetto Garroni rimanga a Genova. A Firenze la violazione della libertà in questi giorni è stata flagrante. (*Commenti*). Accenna alla circolare Crispi per la quale si negano alle riunioni socialiste le sale comunali. Crede che il ministro debba far conoscere alle autorità quali siano i suoi criterii su questa materia; e così il ministro guardasigilli per i sequestri dei giornali.

Quanto alla riforma tributaria, le dichiarazioni dell'on. Zanardelli attestano ottime intenzioni, ma non rispondono, all'infuori dell'abolizione del dazio sulle farine, alle necessità delle classi lavoratrici.

L'abolizione dei comuni chiusi provvede agli interessi della borghesia. (*Commenti, denegazioni, ilarità ironica prolungata*).

Conchiudendo, dichiara che i socialisti giudicheranno il Governo dalle sue opere, disposti ad aiutarlo finchè seguirà la linea vera delle riforme economiche e tributarie e del rispetto alle pubbliche libertà, pronti a richiamarlo quando se ne scostasse. La loro sarà una benevola diffidenza. (*Ilarità*).

DE ANDREIS (*mormorii*) Fa una dichiarazione di principii.

In fondo egli pure, a nome dei suoi amici, si sente attratto da simpatia verso il Ministero, anche se nel suo programma esista contraddizione. (*La Camera s'abbandona alle conversazioni*).

Approva le dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio, per le pubbliche libertà, per la magistratura, per gli sgravii in massima. Nota però le contraddizioni che esistono tra il suo e dei suoi amici programma e quello del Governo. (*L'oratore provoca con l'esagerazione delle sue frasi frequenti interruzioni*)

[illegible] è lieto di questo esperimento il [illegible] dimostrare che non si [illegible] di questo o quel ministero, ma di tutto un sistema impotente a fare ciò che potrebbe fare invece il loro programma

BERTETTI non rileva dalle dichiarazioni del Governo nessun criterio che possa guidare il suo voto. Non si preoccupa delle pubbliche libertà. La libertà v'è stata sempre. L'abolizione del dazio dei consumi lo trova indifferente. Parlando dell'aiuto che si vuol dare alle provincie meridionali, provoca naturalmente le interessate interruzioni. Rileva la dichiarazione che i socialisti non vogliono dare nemmeno un soldo per le spese militari. Non è serio nè onesto dare a intendere che non occorrono spese per la difesa nazionale (*vive approvazioni a destra*) Protesta contro le argomentazioni dell'on. Ferri per l'abolizione del dazio sul grano. L'oratore aggiunge altre considerazioni e poi siede fra le approvazioni

Parla l'on. SACCHI per il gruppo radicale. Crede leale e corretta la soluzione della crisi Dissente dall'on. Ferri nell'affermazione che la permanenza dei due ministri militari sia stata imposta all'on. Zanardelli. (*Bravo! su qualche banco. Commenti su altri*).

Osserva che sulla questione militare l'opinione pubblica è immatura. Dichiara che l'esercito è amato dal paese, perchè è parte del paese. La questione militare deve essere discussa lealmente nel suo lato tecnico e nel suo lato finanziario. Egli e i suoi amici non approvano il progetto delle spese militari, soltanto perchè esso è la continuazione del sistema tendente ad esorbitare dalla somma consolidata. Crede utile la trasformazione dei comuni chiusi in aperti, anche per i lavoratori

Conchiudendo, dice che il suo gruppo serberà verso il Ministero un contegno di benevola vigilanza.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, rispondendo alle osservazioni fatte, fa qualche dichiarazione relativa all'abolizione dei dazi: ma non vuole anticipare la discussione. Nega che la permanenza dei ministri militari gli sia stata imposta. Questa affermazione dell'on. Ferri lo affligge perchè mette in dubbio molte cose che riguardano lui e qualche cosa assai più alto di lui. La Corona esplica il suo ufficio costituzionale con tale correttezza da escludere qualunque dubbio. (*Bene!*). Quanto a lui, chi lo conosce sa che non è capace di accettare mandati che non siano liberi. Non ha altro a dire, rimettendosi alle future dichiarazioni.

Sono approvate le conclusioni della Giunta per la convalidazione dell'on. Fradeletto. Sulla elezione dell'on. Severi ad Arezzo la Giunta propone il ballottaggio fra lui e il prof. Landucci. Parla l'on. SOCCI contro queste conclusioni.

Le conclusioni della Giunta sono approvate a grande maggioranza dopo discorsi degli onorevoli GUERCI, BIANCHI EMILIO e MARCORA (relatore).

Si stabilisce per martedì la votazione per i commissari del bilancio

Dopo che l'on. Prinetti ha dichiarato che risponderà domani alle dichiarazioni dell'onorevole Guerci, la seduta è tolta alle 18,50.

A Palazzo Madama.

Alle 3 l'aula senatoriale è completamente deserta, solo le tribune sono alquanto affollate. Cinque minuti dopo entra il vice presidente Cannizzaro, seguito dai ministri e da un centinaio di senatori

Il presidente CANNIZZARO legge i decreti che richiamano l'on. Saracco alla presidenza del Senato e l'on. Finali alla vicepresidenza del Senato e alla Corte dei Conti, poscia comunica una nobile lettera del senatore Monteverde, che ringrazia il Senato per la benevola accoglienza fatta alla sua proposta di offrire il busto di Verdi.

Dopo ciò ha la parola il presidente del Consiglio on. ZANARDELLI, il quale legge le stesse dichiarazioni fatte alla Camera. La lettura del verbo ministeriale e la relativa chiusa sono accolte dal più glaciale silenzio. Non un senatore muove il passo verso il banco di ghiaccio... ministeriale

Il PRESIDENTE annuncia che il senatore Paternostro ha presentato una interpellanza per conoscere le cause dei fatti di Palermo e il contegno del Governo in simile circostanza.

L'on. ZANARDELLI l'accetta e propone che si svolga alla ripresa dei lavori. Il senatore PATERNOSTRO ne domanda l'urgenza, poichè il Governo deve conferire in proposito con la commissione operaia venuta da Palermo, ma l'onorevole ZANARDELLI fa osservare che alle 4 il Ministero è atteso alla Camera; rimane stabilito quindi che l'interpellanza si svolgerà alla ripresa.

Il PRESIDENTE comunica che vi sono due interpellanze del senatore PIERANTONI, una per l'applicazione dell'art. 5 della Costituzione, per la quale il precedente Ministero si riservò se e quando avrebbe risposto; l'on. ZANARDELLI fa la stessa riserva. Per l'altra circa i disordini universitari di Roma, il ministro NASI l'accetta, e propone che si discuta in una delle prime riunioni del Senato. Così rimane stabilito. Il Senato sarà convocato a domicilio, e si riunirà probabilmente nella prossima settimana.

Il reporter.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

La peste al Capo - Dewet ricompare

Cape Town, 7. — Ieri si verificarono cinque nuovi casi di peste bubbonica.

Il generale boero Dewet si dirige su Philippolis.

700 boeri fecero prigionieri 75 uomini della guarnigione di Pearston ed occuparono la città. Parecchi piccoli distaccamenti boeri sono segnalati nei dintorni di Maraisburg

Guarnigione assediata dai boeri.

Londra, 7. — Il generale lord Kitchener telegrafa da Pretoria in data di ieri che il comandante boero Delarey ha attaccato Lichtemburg. Il combattimento ha durato tutta la giornata. Due ufficiali inglesi sono rimasti uccisi

Il generale Kitchener ha inviato rinforzi a Lichtemburg, la cui guarnigione si compone di cinquecento uomini con due cannoni

Mezzo milione scomparso.

Il *Secolo XIX* di Genova ha da Rio Janeiro: Une brutta sorpresa è toccata al conte Pinhal, alta personalità del partito monarchico brasiliano, [illegible] ieri da l'Europa. A bordo [illegible] della somma di mezzo milione di [illegible] che portava per essere distribuiti tra i correligionari per la propaganda monarchica. Il conte Pinhal si è accorto del furto solo al momento dello sbarco.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *bizzarria a pompa* di ieri [illegible]

Parola a diagonali

Siam reperibili in tribunale
Al gallo, quasi io sono eguale.
In secchia portami il manovale.
Io sono un dito chi non lo sa?
Io un dito sono in verità.
Acqua d'odore di qualità,
Che mi produce questa città.
Forman due celebri
Le diagonali,
Autori di opere
Belle, teatrali.

Cronaca Giudiziaria

Un furiere omicida e suicida.

(*Circolo ordinario d'Assise di Roma*).

Il furiere Giuseppe Giuffrè d'anni 34, nativo di Solina (Messina) amoreggiava da qualche tempo con una giovinetta romana tredicenne, certa Bianca Mercadante, abitante in via Amerigo Vespucci.

Nonostante che fossero già fidanzati col consenso delle rispettive famiglie, esistevano tuttavia ragioni di attrito fra il giovane furiere ed il padre della ragazza, che avversava il disegnato matrimonio per l'eccessiva sproporzione di età che correva fra i due giovani. Di qui la causa di diverbi e questioni frequenti. Finalmente il Giuffrè, stancato delle difficoltà che si opponevano, dichiarò di lasciare la ragazza ed andava in guarnigione a Vercelli

Tornato a Roma in breve licenza cercò un abboccamento con la Mercadante che incontrò per via della Marmorata presso la sua abitazione, in compagnia della madre. Alla richiesta di alcuni oggetti e di una piccola somma di denaro prestato, fatta dal Giuffrè, le due donne risposero con invettive all'indirizzo del giovane, il quale non mancò di replicare. Inacerbitisi gli animi il Giuffrè, tratta di tasca una rivoltella esplodeva con questa quattro colpi contro le due donne, ferendole gravemente quindi rivolgeva l'arma contro di sè sparandosi un colpo sotto l'orecchio.

Condotti all'ospedale furono giudicati guaribili la giovinetta in quaranta giorni, la madre in quindici ed il furiere in un mese.

Il Giuffrè venne rinviato innanzi al Circolo ordinario di Assise, presieduto dall'on. Vitelli, per rispondere di mancato omicidio

L'imputato è difeso dagli avvocati Nocito e Di Benedetto.

Le due donne ferite si sono costituite parte civile assistite dagli avvocati Falessi e Fabrizi.

Sostiene l'accusa il sostituto procuratore generale De Lollis.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA CASERTA.

Vendette giolittiane!

Caserta, 6. — E' oggetto di molti commenti il modo come il prefetto di Caserta, Sciacca, venne posto a disposizione. La notizia giunse allo Sciacca telegraficamente nelle prime ore del mattino, mentre per le dieci era indetta una udienza per la trattazione delle cause demaniali, udienza che egli avrebbe dovuto presiedere, e che venne quindi rinviata d'ufficio. Il provvedimento è qui interpretato come una vendetta politica, incolpandosi lo Sciacca della caduta di Rosano, ex sottosegretario agli interni coll'attuale ministro Giolitti, nel collegio di Aversa. Si osserva che è questo il terzo prefetto fra quelli ritenuti migliori che abbiano avuto le provincie meridionali, e che vengono puniti per cause politiche. Il Nencioli venne allontanato da Salerno perchè persona non grata al sottosegretario di giustizia on. Talamo; il Ceccato, prefetto a Reggio Calabria, venne messo a riposo per contentare il deputato Camagna, creatura fedele di Giolitti. E in questo modo si restaura la dignità e la moralità nelle amministrazioni pubbliche. Ed è con questi sistemi che l'on. Giolitti si accinge a epurare le centinaia di amministrazioni comunali che con la sfacciata frase pronunciata alla Camera il 4 febbraio dichiarò essere in mano dei camorristi!!

DA FIRENZE.

La morte del comm. Poggi — Tragico suicidio — Arresti.

Firenze, 6. — Dopo breve malattia è morto l'architetto comm. Giuseppe Poggi, nato in Firenze nel 1811.

L'insigne uomo lascia varie opere dovute al suo ingegno, e benefiche all'estetica dell'edilizia cittadina nonchè all'arte di antichi e storici palazzi. Oltre ad essere presidente e membro di molti Istituti e Accademie, era socio onorario del regio Istituto degli architetti britannici di Londra

— Stamane, in via dei Pilastri, 12, p. p. il veterano Antonio Maranghi, di 74 anni, che fu per molti anni proprietario di un'orologeria in piazza della Signoria s'è ucciso con un colpo di rivoltella alla tempia destra. Dalle carte lasciate sembra che causa del suicidio siano dissesti finanziari.

— La polizia ha arrestato due meccanici, un verniciatore e un cameriere, quali sospetti complici del Giovanni Bellandi, sospetto autore del furto di 120,000 lire in gioie e denaro a danno della principessa Wolkoff

Gli arrestati negano ogni complicità, la polizia li trattiene in arresto perchè amici del Bellandi.

DA GENOVA.

Il dottor Moretta — Cadaveri profanati — Varie notizie.

Genova, 6. — Fra il compianto generale è morto in ancor giovane età il dottore Edoardo Moretta, che molto era amato dalla cittadinanza per l'opera sua pietosa e coraggiosa durante l'epidemia colerica che miete gran vittime a Genova.

— Esagerate sono le notizie sparse intorno alla profanazione di cadaveri nel cimitero di Spotorno, in quel di Genova. La masnada di [illegible], che per spirito vandalico e di rapina, scoperchiarono bensì le tombe del [illegible] e del sindaco Loter[illegible] come racconta il *Cittadino*, il cadavere del primo [illegible] mitandosi a spogliarlo degli abiti e [illegible] nario ignobilmente. La polizia ha arrestato dieci giovinastri gravemente indiziati.

— La diciannovenne Faustina Orsi, domestica, è rimasta miracolosamente salva da un colpo di rivoltella esplosale contro dall'ex amante dottore Pietro Rebora, mentre essa veniva in sua casa a reclamare le *fatte promesse* di matrimonio.

Le conseguenze non essendo state dolorose, il Rebora fu rilasciato.

— Il carabiniere Giovanni Camaseoli, di anni 26, s'è ucciso buttandosi da una finestra della caserma a Sampierdarena. Pare che si tratti di un esaltato.

— Il giornaliero Gaetano Nocetti, colpito da improvviso malore, precipitava dal secondo piano del panificio militare alla Zecca, rimanendo cadavere.

DA MILANO.

Lascito munifico - Il truce misfatto d'oggi.

Milano, 6. — L'avv. Teodosio Cottini, morendo, ha lasciato nel suo testamento legati per mezzo milione a vantaggio del Comune, a scopo di beneficenza e di restauri al Duomo e al Castello Sforzesco, nonchè dell'ospedale maggiore

— In via Fiori Chiari n. 11, al 2° piano, abitava sola da dieci anni la vecchietta settantenne Maddalena Bellotti, benchè facesse una vita assai modesta era in voce di donna danarosa. Da qualche tempo essa aveva stretta relazione con certa Giuseppina Fontana, che abita nella stessa casa, con otto figliuoli, tra cui un giovinastro sui sedici anni, Pietro, pervertito dalle più abbiette passioni, il quale era evidentemente ingordo dei pretesi quattrini della vecchia. Oggi, verso le 13, Pietro recavasi d'improvviso a trovarla, con la scusa di accomodarle una sveglia, poi a un tratto l'afferrò pei capelli, e domandatale ove tenesse nascosti i soldi, e visto che la disgraziata tentava di gridare, le inferse varie coltellate al petto e alla testa. Quando la vecchia, esausta, cadde a terra, l'assassino, credendola morta, le asportò dalle dita due anellucci d'oro, e mise a soqquadro la casa, non riuscendo a rinvenire che altri quattro anelli e una diecina di lire. Quindi, fuggì a precipizio.

La vecchia più tardi ebbe forza di alzarsi da terra, di gridare, e accorsero infatti le coinquiline, fra cui la stessa madre dell'assassino, che tutto appresero dalla bocca della Bellotti, in fine di vita, tanto che poco dopo spirava.

L'assassino è tuttora irreperibile.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Kubelick, il giovane e grande violinista polacco, ha ottenuto iersera un nuovo clamoroso successo. Strano per un concerto la piccionaia era gremita, come di rado s'è vista, ed era questa volta all'unisono col resto del teatro nell'entusiasmo dell'applauso. L'impresa del Costanzi deve persuadersi — e lasci che la verità franca, che pare a lei così incresciosa, le venga detta — che, quando presenta al pubblico artisti come Kubelick ed esecuzioni come quelle di iersera, il successo è incontrastato e completo per l'arte come per la cassetta. Quando invece lo spettacolo o gli artisti sono di lega scadente, potranno aversi i successi creati artificialmente e le gonfiature dei cosidetti critici, disposti al perenne turibolo; ma il pubblico autentico, quello che paga e giudica spassionatamente, come la critica, sincera e onesta che non piega la penna alle convenienti menzogne, risponderanno picche!

Valle. — Questa sera sesta replica della *Frustata* di Hennequin. Quanto prima *Illusioni*, della signora Amelia Rosselli, un lavoro a cui arrise [illegible] successo in altri pubblici.

Nazionale. I manuel grandi [illegible] nella parte [illegible] applausi interminabili. Questa sera, a richiesta, replica del *Duello*. Giovanni Emanuel sarà il *Conte Sirchi*.

Adriano. — Sabato s'inizia una grande stagione di opera e ballo col *Ruy Blas*, dato dalle signore Linda Rebuttini e Raffaella Frattoni, e dai signori Gino Martinez Patti, cav. Luigi Pignalosa e Giovanni Boella. Dirigerà l'orchestra il maestro Antonio Siragusa. Seguirà l'opera il fantastico ballo *Haydée* o *Un sogno d'amore*, di Paolozzi e Romualdo Marenco, nuovo per Roma. La direzione del ballo è affidata a Virginia Zucchi, una delle stelle più fulgide del firmamento di Tersicore. Coppia danzante, Emma Morino e Giuseppe Paolucci. Prime mime, la Spellich e la Forester. Il maestro Marenco dirigerà l'orchestra nelle tre prime rappresentazioni.

Quirino. — Sabato prima rappresentazione delle marionette dei fratelli Prandi, con la grandiosa rivista coreografica musicale in 3 parti e 24 quadri, *L'Esposizione di Parigi del 1900*. Lo spettacolo comincerà colla presentazione dei fantocci inglesi, monsieur Blondin e scheletro magnetico e canzonette nuovissime di miss Leguetti.

Il quintetto di Corte.

La marchesa di Villamarina ha scritto una gentile lettera al maestro Sgambati, annunziandogli che la Regina Margherita intende mantenere alla sua dipendenza il quintetto di Corte, che il maestro Sgambati dirige. Il quintetto non si chiamerà più «di Corte» ma «della Corte della Regina Madre». Stante il lutto della Vedova Augusta, il quintetto non darà quest'anno i soliti tre concerti pubblici alla Sala Dante, ma darà quanto prima, tre concerti privati, ad invito, in una elegante sala.

Concerto Baldovino.

Domenica prossima alle tre avrà luogo nella Sala Umberto I, il concerto della giovane e valorosissima artista signorina Giulia Baldovino col gentile concorso della signorina Maria Molinari, e del maestro Lorenzo Margottini, col seguente programma.

Godefroid, *Coeur de Nimphes*; Thomas, *Lamento del Menestrello*; Alvars, Studio op. 84, signorina Baldovino; Denza, *Amami!*, signorina Molinari; Bedini, Andante quasi fantasia; Lorenz, *Sogno*, signorina Baldovino; Romanza per soprano, signorina Molinari; Graziani, Grande adagio e variazioni, signorina Baldovino.

La «Città Morta».

Milano, 7. — Le prove della *Città Morta* del D'Annunzio sono incominciate sul palcoscenico dei Filodrammatici sotto la direzione dello stesso autore, e con quella serietà di intendimenti ar[illegible] [illegible] interpreti: Eleonora Duse e [illegible] e Zacconi.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Il Barbiere di Siviglia*, ore 9

Valle. — *La frustata*, ore 9.

Nazionale. — *Il duello*, ore 9

Manzoni. — *La famiglia di Pont Biquet*, ore 9

Nuovo. — *Gli esiliati in Siberia*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2082.

Roma, 7 marzo.

Il sole sponta alle 6,38 — Tramonta alle 6,5. — L'avemaria suona alle 18,30.

Calendario d'oro.

Domani S. Giovanni di Dio.

Ricorre il compleanno.

del principe Don Prospero Albertini, Napoli — della contessa Alfonsa Bacci, nata dei marchesi Rusconi, Bologna — del principe Giuseppe Burgio d'Aragona, Palermo — della principessa Anna Maria Torlonia, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 3,9 — massima 11,6.

La crisi municipale.

La Giunta comunale, nella sua seduta di ieri sera, ha discusso lungamente intorno alla situazione creata dalle dimissioni degli assessori clericali. Vi fu chi propose di presentarsi dimissionari al Consiglio; ma prevalse l'idea di comunicare le dimissioni dei cinque al Consiglio stesso, pregandolo di non accettarle.

Si lascerà così il Consiglio arbitro di risolvere la questione. Intanto per oggi, alle 18 il sindaco Colonna ha invitato a casa sua parecchi consiglieri, appartenenti alle varie fazioni del Consiglio, per intendersi sul da fare. Per domani sera i consiglieri, cosidetti liberali, si riuniranno, allo stesso scopo, nella solita sala dei Crociferi. Il Consiglio comunale si radunerà probabilmente lunedì

Questa la cronaca. Nella cittadinanza, ben pensante e aliena da ogni eccesso e da ogni intransigenza, così nera come rossa, è unanime e sincero il voto che si riesca a comporre il dissidio, e che gli assessori clericali dimissionari recedano dal loro proposito, che, mantenuto, porrebbe in seri imbarazzi l'amministrazione capitolina. I benpensanti ammettono che certi eccessi di linguaggio e certe accentuazioni politiche potevano essere evitate. Quando si governa, e si deve governare per necessità di cose, con una Giunta mista, occorre avere equilibrio e tatto di riguardo per tutte le suscettività, anche meno legittime, sopratutto per non porre i propri colleghi di Giunta in condizioni difficili verso il partito di cui sono emanazione. Il compianto Don Emanuele Ruspoli possedeva, in sommo grado, codesto equilibrio, codesto tatto e codesta abilità di barcamenarsi; sicchè, mantenendosi sindaco liberale in tutta l'estensione della parola, come portavano i suoi precedenti e la sua fede, riuscì a non urtar mai nelle [illegible], che hanno portato all'incaglio attuale della barca capitolina.

D'altro canto è giusto anche riconoscere che da un certo tempo in qua (e forse ciò è dovuto alla dolorosa sparizione di un'altra mente altamente equilibrata ed abile, quella del conte Vespignani) il linguaggio degli organi intransigenti clericali e il loro contegno si è fatto insolitamente aspro e aggressivo, ingrandendo soverchiamente incidenti, non meritevoli di tanto onore e di tanta gonfiatura, come quello delle statue del Rutelli, d'onde una nervosità eccessiva nei consiglieri di parte clericale, che ha portato, come conseguenza prima, gli incidenti nelle sedute consigliari, e poi, come conclusione, le dimissioni inopportunissime degli assessori clericali. Diciamo dimissioni inopportunissime perchè esse non possono recare, ove mantenute, che guai e iattura per tutti i partiti dell'ordine, il clericale compreso. Colla composizione attuale del Consiglio un'amministrazione tutta liberale, (che sarebbe sempre mancipia del rumoroso e violento gruppo radicale) non può essere costituita e avere esistenza vitale. Questa è la verità, sfrondata di tutte le illusioni e di tutte le montature a base più o meno massonica. Conseguenza ultima sarebbe quindi uno scioglimento del Consiglio comunale ed una lotta elettorale delle più [illegible] di cui solo a trarre profitto sarebbero [illegible] partiti popolari, che è quanto dire i sovversivi d'ogni specie e colore, che, aiutati dalla massoneria, alzerebbero la vecchia bandiera dell'italianità, sotto cui varare, come altre volte è accaduto, ogni merce avariata. Vedremmo in Campidoglio i Mazza, i Nathan, i Ferrari, i Zuccari, i Veraldi, affiancati dal nuovo contingente dei socialisti non romani (perchè il partito socialista non ha romani presentabili) tipo Berenini, tipo Costa, tipo Turati, tipo Prampolini, tipo Agnini, tipo Bissolati. E Roma avrebbe prima o poi, come Milano, la gloria di un sindacato Mussi, che potrebbe in Roma chiamarsi Pilade Mazza o Federico Zuccari!

E questo che i clericali vogliono? Se sì, si accomodino e mantengano le impuntature delle inopportune dimissioni. Se no, se cioè hanno vero affetto per Roma e per la sua dignità, smettano le acide polemiche e gli inconsulti pettegolezzi, e tornino a cooperare, con zelo intelligente, all'amministrazione della loro e nostra città.

Un delicato pensiero.

S. M. la Regina Elena ha ordinato che il giorno del suo parto siano regalate 100 culle e 100 corredi da neonati ad altrettanti bambini che vedranno la luce in quel giorno.

Il Principe di Reuss.

Da qualche giorno il principe Enrico VII di Reuss trovasi ammalato per un attacco di apoplessia, all'hotel *Laurati*, in via Nazionale. Lo stato di salute dell'illustre infermo si è andato aggravando, tanto che ieri sera si temeva imminente una catastrofe

S. M. il Re ha mandato più volte a chiedere notizie, come pure la Regina Margherita, la Duchessa di Genova madre, la Granduchessa di Sassonia, la Principessa ereditaria di Svezia e Norvegia, e il Corpo diplomatico. Le notizie di stamane sono migliori - la febbre è diminuita.

— Oggi alle 16 S. A. R. il Duca di Genova si è recato a far visita al principe di Reuss. Vi si recarono oggi per prender notizie i due ambasciatori d'Austria, e quelli di Russia e Germania, oltre cospicue personalità.

Ricovero «Regina Elena»

E' noto che la Società contro l'accattonaggio, oltre al locale dei pronti soccorsi a S. Pietro in Vincoli ha promosso l'istituzione di un ricovero per i mendicanti, il quale ha ora la sua sede provvisoria in via Salaria. Tale ricovero per graziosa sovrana concessione si denominerà: *Ricovero Regina Elena*. S. M. il Re ha fatto pervenire al presidente della Società stessa il gradito annunzio con una nobile lettera del ministro della Real Casa

La targa d'oro degli argentini.

E' arrivata a Roma, ed è stata trasportata in casa del ministro della Repubblica Argentina, Moreno, la targa d'oro degli Argentini. La targa è formata da uno specchio di porfido con cornice della stessa pietra. Vi poggia una sfoglia d'oro gettato, lunga 90 centimetri. Sopra di essa è rilevato un palmizio attraversato da una targa di stile romano con la scritta: *La città di Buenos Ayres a Umberto I.* La targa è sormontata da un'aquila in oro massiccio, che sostiene cogli artigli gli stemmi incrociati d'Italia e di Buenos Ayres. Sotto la targa è situato un serto di quercia e alloro, pure in oro massiccio, ove è rilevata una figura di donna in argento brunito, con la chioma sciolta, rappresentante la Repubblica Argentina rattristata per l'assassinio di Re Umberto. La targa è fissata sullo specchio di porfido mediante quattro chiodi di argento brunito. Il valore della targa supera le centomila lire. Sabato arriverà a Roma da Napoli l'intendente di Buenos Ayres, Büllrich col segretario Williams. Il sig. Büllrich sarà ricevuto lunedì da S. M. il Re, al quale presenterà una lettera del presidente della Repubblica Argentina, generale Roca. La targa, come abbiamo già detto, sarà deposta solennemente al Pantheon domenica.

Alle 15 e alle 16 avrà luogo un ricevimento in Campidoglio in onore di Büllrich.

All'ambasciata di Francia.

Splendido e animato è riuscito il ricevimento dato iersera dall'ambasciatore di Francia Barrère. Le storiche sale del palazzo Farnese alle 11 erano gremite di una folla brillante e svariata. Fra le dame presenti notammo le seguenti: contessa Villafalletto, marchesa Guglielmi, Donna Anna Branca, contessa Barbavara, baronessa Texeira, marchesa Theodoli, principessa d'Antuni, Donna Lina Corsini, marchesa Monaldi, M.me Horviz, contessa Heriz, M.me Stelvag, contessa di Santafiora, baronessa di Kaufman, contessa Caprara, signora Giorgi, M.me Brouson, M.rs Lee, baronessa de Bildt, baronessa Franchetti, marchesa Lucifero, M.me Oliveira, madame Boudel, contessa S. Marzano, contessa La Foresta, principessa d'Avella, signora Sgambati, baronessa Pachelb, contessa Franchi, contessa Lucidi, baronessa Mayer, marchesa Bentivoglio, marchesa Honorati, contessa Prinetti, M.rs Helpert ecc.; le signorine Theodoli, Lucifero, Kaufmann, Menotti, Caprara, Norlund, Brouson, La Foresta, Guglielmi. Fra le marsine notati gli onorevoli Prinetti, De Martino, Cappelli, Villafalletto, Branca, San Giuliano, i senatori Malvano, Vitelleschi, Pierantoni, Pallavicino di Priola, il sindaco principe Colonna, il marchese Francesco Spinola, Don Ulderico Di Carpegna, il marchese Monaldi, il duca di Cesarò.

Sontuoso il *buffet*.

M.r Barrère e la sua gentile signora facevano gli onori della serata con l'amabilità squisita che è loro abituale.

Commemorazione di Cavallotti.

Iersera all'Associazione della stampa l'avvocato Romussi, direttore del *Secolo*, tenne un discorso commemorativo di Felice Cavallotti, della cui morte ieri ricorreva l'anniversario. L'on. Luzzatti presentò l'oratore all'uditorio, di cui facevano parte i ministri Giolitti, Picardi, Cocco-Ortu e Galimberti; i sottosegretari di Stato De Martino, Mazziotti e Talamo; i deputati Luigi Lucchini, Mazza, Mirabelli, Bissolati, Celli, Socci, De Cristoforis, Podestà, Pala, Aggio, Pantano e Barzilai; il generale Menotti Garibaldi, l'onorevole Mussi sindaco di Milano, e molti altri personaggi e signore.

Il discorso fu applauditissimo.

Nota triste.

Una terribile sventura ha colpito il nostro carissimo amico, on. prof. Luigi Morandi. La sua diletta consorte, signora Imogene, ancora giovane, è stata rapita improvvisamente ieri mattina al suo immenso affetto. Accolga l'on. Morandi le nostre più sincere e profonde condoglianze, e il fervido augurio che i suoi studi e i suoi libri possano essere di sollievo al grande dolore di cui è stato fatto segno.

I direttissimi.

Nella prossima conferenza per gli orari estivi, che sarà tenuta fra il 20 e il 25 corrente, si discuterà nuovamente la quistione della sospensione dei direttissimi fino a Roma, sospensione che l'anno scorso diede luogo a vivi reclami del pubblico portati anche in Parlamento. Interverrà il sindaco Colonna, per sostenere gl'interessi della capitale.

« Pro infantia. »

Il 20 e il 23 corrente alle 9 di sera, e domenica 24, di giorno, avrà luogo al palazzo Altemps una rappresentazione a beneficio della *Pro Infantia*. Si darà una pantomima giapponese, nella quale prenderanno parte la duchessa di Gallese, la marchesa Misciatelli, donna Margherita Chigi, le signorine Middleton e Cotta; i signori marchese Carlo Cavriani, marchese Giorgio Guglielmi, Don Camillo Ruspoli. Si reciterà pure un *lever de rideau*. I biglietti, a L. 20, sono vendibili presso le signore del patronato della benefica istituzione.

Note vaticane

Monsignor Giovanni Battista Bertagno, vescovo titolare di Cafarneo e vicario generale dell'Archidiocesi di Torino, sarà nel prossimo Concistoro elevato alla dignità di arcivescovo col titolo di Claudiopoli.

— Nella casa della Pontificia Università Gregoriana è morto il padre Francesco Carmi, provinciale dell'Ordine della Compagnia di Gesù. Domattina, alle 9 1/2, avrà luogo il solenne funerale nella chiesa di S. Ignazio.

— Il Papa ha decorato con la Croce *Pro Ecclesia et Pontifice* il signor Pietro Notarbartoli, di Valletta (Malta), organizzatore del pellegrinaggio dei Maltesi a Roma nell'anno santo.

— Il comm. Emilio Alvarez è stato nominato colonnello nel corpo delle guardie nobili, e il conte Pietro Caterini è stato promosso al grado di ... a letto nel corpo stesso. L'avv. Felice Onesti, sergente nella guardia palatina d'onore, è stato promosso tenente in seconda.

I cultori di architettura.

Sabato prossimo, alle 9 di sera, il prof. Ermanno Crisar terrà una conferenza illustrata da proiezioni luminose, nella sala dell'Associazione artistica fra i cultori di architettura, sul tema *L'oratorio domestico di S. Silvio e la Chiesa di S. Saba*.

Università popolare. — Domani alle 20 1/2 al Collegio Romano il prof. Tangorra terrà lezione di *Scienze sociali* e il prof. Puccioni parlerà delle *Infezioni oculari*; sabato alla stessa ora il prof. comm. Cora s'intratterrà ancora sulla *Storia delle scoperte geografiche* e il prof. Brizi parlerà della *vita delle piante in rapporto dell'agricoltura*. Domenica alle ore 9 1/2 ant. presso l'Istituto tecnico (vecchia sede) il prof. Del Torre farà lezione di *Chimica* e alle 10 1/2 ant., al Collegio Romano, il prof. Vanni farà lezione di *Fisica*.

Società ex-bersaglieri. — Ieri ebbe luogo l'annunciata assemblea generale dei soci. Dopo l'approvazione del bilancio consuntivo si procedette alle elezioni parziali del Consiglio, e risultarono eletti i signori: Angeloni Enrico, Carnevali Filippo, Cherubini Alessandro, Dragoni cavalier Ludovico, Giacometti cav. Enrico, Niccolini Luigi e Trompeo avv. cav. Eugenio: furono infine confermati revisori i signori: Antinelli Enrico e Perelli Talete.

I soci sono invitati a trovarsi domenica alle 16 in piazza del Collegio Romano per muovere insieme alle altre Associazioni, verso il Pantheon, per ricevere la targa d'oro inviata dai cittadini della Repubblica Argentina, da deporsi sulla tomba di Umberto I.

La Fratellanza militare Umberto I. inaugurerà solennemente il 14 marzo un busto di S. M. il Re, opera del giovane scultore Pivaino. Il busto è esposto nella vetrina del negozio Cocanari al Corso.

Conferenza Ruffini. — La conferenza che il chiaro prof. Ruffini doveva tenere questa sera al Circolo giuridico sulla condizione giuridica dei culti acattolici in Italia, è stata rinviata a giorno da destinarsi.

Associazione operaia costituzionale. — Questa sera giovedì assemblea generale dei soci nella sala del Circolo Savoia: piazza del Monte 99-A, alle ore 21, per continuare la discussione dell'ordine del giorno e per importantissime comunicazioni.

Esposizione regionale operaia. — Domani sera venerdì si riunirà per la prima volta il Comitato esecutivo per l'Esposizione regionale operaia, e che si compone dei delegati delle Associazioni operaie aderenti, di quelli dell'Associazione operaia costituzionale iniziatrice e del Comitato di Patronato, che si compone di spiccate individualità cittadine. Si costituirà l'ufficio di presidenza e si inizieranno i lavori del Comitato stesso.

Che figlio! — Un ragazzo diciottenne, Lorenzo Ortenzi, uscito da poco dalla casa dei corrigendi, minacciava di coltello suo padre, Giuseppe, in via Emilio Morosini, perchè si rifiutava di dargli del denaro! Dopo una viva resistenza l'infame figlio fu potuto legare dagli agenti e rinchiudere in carcere.

Ferimento — Stanotte, in via Pastrengo, sono venuti a questione, per futili motivi, certo Pilade Baragli, di 21 anni, da Roma, abitante al viale Margherita, 179, addetto alla cooperativa degli impiegati, e l'orologiaio Pietro Servidei. Quest'ultimo ferì il Baragli al basso ventre con un colpo di coltello.

All'ospedale di S. Antonio il Baragli è stato giudicato guaribile in 15 giorni con riserva.

Ladri in un convento — Il padre Egidio Simoncini, rettore del convento dei Passionisti in S. Giovanni e Paolo, ha denunciato al Commissariato di P. S. del distretto dei Monti, che da qualche tempo venivano consumati nel detto convento dei furti di biancheria, vino, grasso, e olio. Era stato rubato anche un reliquario d'argento. In seguito ad indagini venne arrestato Emilio Meurine di 32 anni, belga, quale supposto autore. Costui fino a qualche tempo fa era stato cameriere dei Passionisti.

Gran parte della refurtiva è stata sequestrata.

INFORMAZIONI

Il lieto annuncio alla Camera.

Il presidente Villa ha dato a principio di seduta lettura della seguente lettera:

« *Eccellenza*,

« Con vivo compiacimento adempio l'onorifico incarico affidatomi da Sua Maestà il Re di partecipare alla E. V. che Sua Maestà la Regina ha felicemente compiuto il quinto mese di gravidanza.

« Voglia gradire Eccellenza gli atti della mia massima considerazione.

« Il Prefetto di Palazzo
« *Gianotti* ».

A questa partecipazione il presidente Villa ha comunicato d'aver risposto pregando il prefetto di Palazzo di voler porgere alle LL. MM. le felicitazioni e gli auguri che, interprete dei sentimenti dei deputati e dei voti della Nazione, si permetteva in loro nome di esprimere per un avvenimento che così vivamente interessa l'avvenire del paese e i legami indissolubili che lo associano alla felicità della Dinastia.

Al Quirinale.

Stamane, alle 9 1/2, tutti i ministri si sono recati al Quirinale per la consueta relazione al Re e firma dei decreti. S. M. si è trattenuta, dopo la firma, brevemente con l'on. Zanardelli.

— S. M. il Re ha ricevuto il contrammiraglio comm. Giuseppe Annovazzi, il comm. Gioacchino Gargano, direttore generale delle costruzioni navali al ministero della marina e l'ispettore del genio navale comm. Masdea.

A Villa Margherita.

Oggi S. A. la principessa di Reuss si è recata a villa Margherita per restituire la visita a Sua Maestà la Regina Madre e alla Duchessa di Genova.

Per l'attentato all'Imperatore Guglielmo.

La notizia dell'attentato all'imperatore Guglielmo ha prodotto una profonda impressione in tutta la cittadinanza. S. M. il Re ha inviato all'imperatore un affettuoso telegramma. Anche S. S. Leone XIII ha telegrafato all'imperatore.

L'on. Prinetti, ministro degli esteri, si è recato a palazzo Caffarelli, sede dell'Ambasciata di Germania, a presentare al conte de Weden le felicitazioni del Governo italiano per lo scampato pericolo. Lo stesso ha fatto la colonia tedesca.

Alla Consulta.

L'on. Zanardelli riceverà domattina alla Consulta la rappresentanza degli operai palermitani di quel cantiere navale, i quali saranno accompagnati dai deputati dell'isola, fra cui gli onorevoli Crispi e Di Rudinì.

A palazzo Braschi.

Sono stati sciolti i Consigli comunali di Portomaggiore (Ferrara) e di Ferrazzano (Campobasso) e nominati rispettivamente regi commissari il dottor Guido Kulzychi e il dott. Carmine Laghi, segretario di prefettura.

— L'on. Ronchetti ha ricevuto oggi i sindaci di Torino, Casana, e di Milano, Mussi.

Riunioni parlamentari.

Durante la sospensione della seduta, l'estrema sinistra, sotto la presidenza dell'on. Pantano, decise di non fare alcuna manifestazione collettiva, lasciando che sulle comunicazioni del Governo parlassero gli oratori iscritti, ciascuno per conto del proprio gruppo, e facendo qualche riserva sul programma del Governo.

Alla Minerva.

L'on. Nasi ha scritto una lettera al ministro di agricoltura, on. Picardi, interessandolo perchè nei lavori del censimento siano ammesse le maestre elementari e le altre donne munite di patente superiore o licenza elementare.

— Con decreti firmati stamane è stata concessa la medaglia d'argento per benemerenza dell'istruzione popolare al direttore didattico signor Vincenzo De Gregorio; quella di bronzo ai maestri Mario Lombardo, Pietro Barcellone, Francesco Chiofalo e Antonino Scelfo.

— Il prof. Tito Zanardelli è stato nominato socio corrispondente della R. Deputazione di Storia Patria per le provincie di Romagna.

— A datare dal primo luglio 1901 la tassa di ingresso all'Ipogeo dei Volunni presso Perugia sarà di una lira per i visitatori dai dodici anni in su, é di 50 centesimi per quelli di età inferiore.

Nella pubblica istruzione.

Dal Bollettino del ministero della P. I., uscito oggi:

Nell'Università di Palermo: Peratoner dottor Alberto, ordinario di chimica generale, è nominato direttore della scuola di farmacia; di Genova: Mecacci cav. Ferdinando, ordinario di diritto e procedura penale, è nominato preside della facoltà di giurisprudenza; di Catania: Curcio dottor Gaetano, libero docente, è incaricato dell'insegnamento della letteratura latina.

Nell'Istituto superiore di magistero femminile in Firenze: Giarrè Rilli Marianna, maestra di lavori donneschi e direttrice disciplinare del convitto, è collocata a riposo.

Benedetti Vittorio, ordinatore di prima classe nella Biblioteca nazionale centrale di Firenze, è trasferito all'Alessandrina di Roma.

Ministero del tesoro.

Stamane sono stati firmati circa 100 decreti riguardanti la promozione del personale di carriera della regia dogana.

Ministero della marina.

Oggi la Commissione degli ammiragli, radunatasi sotto la presidenza di S. A. R. il Duca di Genova, ha compiuto i suoi lavori per la completazione dei quadri suppletori di avanzamento.

— Dopo avere approdato in diversi porti del Benadir, è giunta oggi a Zanzibar la regia nave *Volturno*.

— La regia nave *Carlo Alberto* è passata in armamento ridotto a Spezia col personale completo, il *Curtatone* passerà quanto prima in disponibilità a Spezia.

— E' aperto un concorso a quaranta posti di allievo di prima classe nella regia scuola macchinisti per l'anno 1901-1902.

— E' a Roma il contrammiraglio Coltelletti, il quale si recherà con la squadra a Tolone come comandante in secondo.

— Domenica prossima il comandante Cagni si recherà in Asti, sua città natale; quel municipio gli consegnerà solennemente una pergamena.

Arrivi e partenze.

L'on. Fulci, sottosegretario alle poste, è tornato oggi alle 2.

Statistica giudiziaria.

La Commissione per la Statistica giudiziaria è convocata per domattina alle 10. Presiederà il presidente senatore Messedaglia che ha fatto ritorno ieri in Roma. Il programma della Sessione reca: 1. Comunicazioni del Comitato. Relatore il cav. Azzolini, ispettore nel ministero di G. G. e segretario della Commissione; 2. Sull'amministrazione della giustizia civile nel quadriennio 1895-1898. Relatore il consigliere di Cassazione Ostermann; 3. Sulla tenuta dei registri dello Stato civile nel 1899. Relatore il senatore Canonico; 4. Sui consigli di famiglia e di tutela nel 1899. Relatore il cav. Azzolini; 5. Sull'esecuzione delle sentenze penali. Relatore il consigliere di Stato Sandrelli; 6. Sui fallimenti nel 1899. Relatore il consigliere di Cassazione Penserini; 7. Sulla esecuzione forzata sui beni immobili. Relatore il comm. De' Negri; 8. Sulla esecutorietà delle sentenze arbitrali. Relatore il comm. De' Negri; 9. Sui proscioglimenti dei giudicabili e sugli insuccessi istruttorii. Relatore l'on. Luigi Lucchini.

Tassa sui fabbricati.

Stamane alle ore 11 si è riunita a Montecitorio la Commissione parlamentare incaricata di riferire sul disegno di legge revisione della tassa fabbricati. La Commissione si è costituita, eleggendo presidente l'on. Maurigi e segretario l'on. Boselli. E' quindi passata alla discussione generale del disegno. Si è sollevata la questione se la Commissione potesse entrare in un largo esame della legge sui fabbricati e ventilarne la riforma; ma è prevalso il concetto di tenersi nei limiti prescritti dal progetto in esame, che riguarda unicamente la revisione della tassa. Si è quindi approvato in massima il disegno di legge e deciso di passare alla discussione degli articoli. Domani la Commissione si riunirà nuovamente alle 10 del mattino.

LA SITUAZIONE IN CINA

La Francia e la sua politica.

Parigi, 6. — D'Estournelles interrogò ieri il ministero degli esteri sugli affari della Cina. Delcassé rispose che lo scopo essenziale a cui si mirava è stato raggiunto. Le truppe francesi restano in Cina unicamente per ottenere garanzie per l'avvenire. La Cina ha già dato soddisfazione su parecchi punti. Una nuova spedizione farebbe supporre un accordo preventivo delle Potenze. Ora, nessuna spedizione è stata studiata nè decisa. Se fosse necessaria, la Francia non vi parteciperebbe senza gravi motivi, che il Governo sottoporrebbe preventivamente al Parlamento. Interesse della Cina è di cedere, onde affrettare lo sgombro del suo territorio dalle truppe delle varie Potenze. La Francia cooperò lealmente al ristabilimento dell'ordine in Cina, volendo soltanto che non sia distrutto l'equilibrio a suo detrimento. La politica seguita non è stata senza onore.

Le pretese di Hart sconfessate.

Londra, 6. — Il *Morning Post* ha da Pechino: I ministri esteri si sono messi d'accordo circa i terreni da occuparsi per la fortificazione delle Legazioni. Tali terreni includono gli edifici delle dogane e comprendono anche la casa di sir Robert Hart.

Notizie sulle esecuzioni.

Parigi, 6. — Nel Consiglio dei ministri, tenutosi oggi all'Eliseo, il ministro degli affari esteri, Delcassé, comunicò telegrammi dalla Cina, i quali annunziano che tutti i mandarini colpevoli di delitti commessi a Pechino sono stati puniti e che vennero promulgati due decreti che enumerano le condanne pronunciate ed ordinano la soppressione degli esami nelle provincie, ove furono commessi attentati contro gli stranieri.

Torna o non torna l'imperatore? I primi contingenti della spedizione.

Pechino, 6. — Informazioni da fonte ufficiale smentiscono che l'imperatore abbia intenzione di lasciare ora Si-ngan-fu.

Li-Hung-Chang chiese al maresciallo conte di Waldersee se sia possibile abbandonare il progetto della spedizione nell'interno della Cina. Waldersee rispose che si riserva libertà d'azione, ma che nondimeno propende per venire ad un accordo, qualora la situazione generale lo permetta. Le truppe giapponesi cominciano intanto a partire.

Versione esatta su un incendio.

Pechino, 6. — Intorno all'incendio di un tempio, nel palazzo d'estate, erroneamente attribuito a soldati italiani, si hanno questi particolari:

I comandanti del presidio inglese e dell'italiano avevano permesso a soldati di altre nazionalità di visitare, col loro ufficiale, il palazzo d'estate. Furono questi soldati che, per sfortunato caso fortuito, furono cagione che si sviluppasse l'incendio in una piccola pagoda antica. Il danno si limitò alle parti in legname. Accorse le truppe italiane, potè essere circoscritto l'incendio, che avrebbe altrimenti distrutto un grande edificio vicino.

La truffa di Como.

Como, 7. — Alla locale sede della Banca d'Italia presentavasi nel pomeriggio di ieri un elegante giovinotto, Oreste Scifoni, di anni 25, romano, aiuto cassiere presso la succursale della Banca a Padova, per ottenere il pagamento di un vaglia di 120,000 lire, rilasciato dalla sede di Vicenza al nome del conte Ulderico Sottocasa.

Il direttore della sede, Villa, assunse subito telegrafiche informazioni, ritenendo che il vaglia, regolarissimo, originasse da altro di lire 123,000 emesso fraudolentemente da un impiegato fuggito dalla sede della Banca di Padova, e fece in seguito ad esse arrestare lo Scifoni.

Questi aveva cambiato il vaglia falso a Vicenza presso un orefice, previo il rilascio della valuta di 3 mila lire per certi anelli da lui acquistati, lo Scifoni sarebbe in effetto l'impiegato fuggitivo.

Sciopero a bordo d'un piroscafo.

Genova, 7. — Stamane è giunto il piroscafo *Lucetta dall'Orso* avente fuoco nel carico di carbone. Aperto il boccaporto, avvenne un'esplosione.

Vi sono cinque feriti. Si lavora all'estinzione dell'incendio.

Genova, 7. — L'esplosione a bordo del piroscafo *Lucetta dall'Orso* è dovuta a sviluppo di gas *grisou*.

Furono inondate le carboniere ed ogni pericolo è scongiurato.

La solenne commemorazione di Verdi a Parigi

Parigi, 7. — A cura della Lega franco italiana ha avuto luogo oggi, alla Sorbona la solenne commemorazione di Giuseppe Verdi. Vi assistevano il comandante Chabaud, rappresentante il presidente della Repubblica Loubet, l'ambasciatore italiano conte Tornielli, il ministro dell'istruzione Leygues, i quali furono ricevuti al loro arrivo dal Comitato della Lega franco-italiana.

Assistevano pure numerose notabilità artistiche e letterarie e le notabilità della colonia italiana.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 7 marzo, ore 15.

Borsa discretamente attiva. Rendita da 100,87 a 100,92; Fondiario 477; Commerciale 695; Credito italiano 568 1/2; Banco Roma 133 1/2; Marcia 1005; Gas 789; Omnibus 328 1/2; Condotte 240; Molini 76 1/2; Metallurgica 160; Ferriere 129 1/2; Forni 84 1/2; Montecatini 245; Risanamento 10; Valsacco 195; Immobiliare 185; Generale 51, Carburo 311, Prodotti chimici 97.

Cambi: Parigi 105,40; Londra 26,54.

Dalle altre piazze. Banca Italia 864; Veneto 55; Raffinerie 382; Navigazione 449; Meridionali 722; Mediterranee 532,25; Acciaierie 1290.

Borsino (ore 6 1/2 pom.) — Parigi chiude: Italiano 95,85; Francese 102,27; Spagnolo 72,92; Meridionali 684. Qui Rendita 100,90 nominale, altro nulla.

— Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 8 marzo, a lire 105,37.

“ Il Nuovo Fanfulla ”

Si fanno prezzi speciali gli Stabilimenti di Bagni, Alberghi, Negozianti ed Industriali.

Gli annunzi si ricevono all'ufficio d'amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA piazza Montecitorio, 121, Roma.

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 32 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenza particolari in ta pagina cent. 10 la parola, minimo L. 1. — Avvisi necrologici [illegible] — Avvisi commerciali [illegible] cent. 30 la linea di 8 punti [illegible]

Pagamento anticipato.

Anno II. — Sabato 9 Marzo 1901 — Num. 66

Roma 8 Marzo 1901

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

Da oggi al 30 Giugno L. 4
» » 31 Dicembre » 10

[illegible] e vaglia o cartolina vaglia all'Amministrazione del **Nuovo Fanfulla**, piazza Montecitorio, 121 Roma.

IL PROGRAMMISSIMO

Il ministero è finalmente riuscito a trovare un'apparenza di quel piano di provvedimenti che l'on. Giolitti, nel suo di[scor]so del 4 febbraio, considerava necessario per ogni Governo che meriti di essere rispettato. Ma nonostante la lunga attesa non è riuscito a distinguere quali di quei provvedimenti siano più urgenti, nè a proporli tali da iniziare subito ed in modo sensibile l'esecuzione delle sue promesse come, sempre in quel memorabile discorso, l'on. Giolitti dichiarava essere indispensabile. Infatti, dopo così sonori stamburamenti per provocare le più amare lagrime sulla miserevole sorte del povero popolo che mangia erbe senza sale, il programmissimo del Governo rimanda a [illegible] occasione ogni provvedimento in mat[eria]. Diamogli, almeno in questo, lode perchè, a parte l'amena facezia delle erbe senza sale che deve essere una spiritosa invenzione, è troppo chiaro che non si reca sollievo ad una miseria procurandole il risparmio di mezzo centesimo al giorno e che me[glio] [illegible] rebbe, se mai, impiegare il denaro [illegible] via a questo modo nel dar lavoro là dove più difetta, e magari (visto che il ministero ha iniziato il metodo di [illegible], come ieri riferiva *Ego*, il Governo in una gra[n]de congregazione di carità) nel distri[buire] direttamente quel denaro in soccorso delle più dolorose miserie. Poichè nessun dottrinario, anche il più inacidito e quarantottes[c]o, ardirà sostenere che le condizioni di un contadino della Basilicata dovrebbero essere considerate alla stessa stregua di quelle d'un operaio di Torino o di Milano o di Genova.

Ma se io dò lode al Governo per aver rinunziato, fra le tante sciocchezze pensate e concertate in promesse, almeno a quella di ridurre il prezzo del sale, l'on. Maggiorino Ferraris, amico e sostenitore del Gabinetto, scrive invece che « qualunque riforma tributaria che non cominci dal sale non si inspira a criterii razionali ». Per questa parte, dunque, del piano organico (edizione Giolitti, il Governo ha mancato, per giudizio d'un amico e d'un competente, nel conoscere i provvedimenti più urgenti. E ha mancato altresì nella parte d'iniziare subito e in maniera sensibile (programmissimo edizione Giolitti) l'esecuzione delle sue promesse, poichè le magne riforme del ministero riparatore comincieranno ad attuarsi coll'anno nuovo: quando, cioè, giova sperare che esso sia, per la storia nostra politica, nulla più che il ricordo d'una sventura passata.

Ma qui mi accorgo, forse un po' tardi, di una imperdonabile colpa: vale a dire che sto discutendo le proposte del Governo le quali (escludo quelle che furono già presentate dal ministero Saracco e che questo ha avuto il buon senso di non abbandonare) non attuano una, una sola delle fantasmagorie finanziarie di Dronero e di Merate; indeboliscono il bilancio dello Stato per regalare alcuni milioni agli esercenti e agli speculatori senza dare neanche la possibilità di vantaggio ai consumatori e alle più bisognose classi di cittadini; sconvolgono, perturbandolo, tutto il sistema dei tributi locali; autorizzano la creazione d'un campionario di piccole tasse necessariamente improduttive d'altro che di nuovi tormenti a nuovi tormentati; e che hanno una sola parte di chiaro, di preciso, e di pratico: dodici milioni e novecentomila lire ogni anno affidate al ministro dell'interno affinchè, dal punto di vista di adoperare il denaro come mezzo di corruzione elettorale, trasformi palazzo Braschi in una seconda edizione della Banca Romana.

Lasciamo dunque in disparte il programmissimo governativo, e parliamo di cose serie. E' utile, io domando, è ragionevole, è comprensibile il contegno di quelle forze conservatrici che sono, nella Camera come nel paese, la maggioranza assoluta, e che rimangono musulmanamente inerti dinanzi a criterii di Governo come quelli che furono enunciati ieri?

In risposta alle dichiarazioni del presidente del Consiglio, parlarono ieri: l'onorevole Ferri per affermare la diffidenza benevola dei socialisti; l'on. Sacchi per annunziare la benevola vigilanza dei radicali, l'on. De Andreis per lanciare i suoi dardi « ad una volontà superiore che paralizza tutte le buone disposizioni dei governanti » e per dichiarare che il suo partito intende aiutare il Governo nell'attuazione di riforme, che sono così notevole parte del programma repubblicano.

Fatta dunque la dovuta parte alle sfumature di linguaggio che sono indispensabili per il diverso pubblico che ascolta fuori e per le fraterne gelosie di dentro, le dichiarazioni dei rappresentanti dei partiti estremi (è vero che l'on. Giolitti si rifiuta di comprendervi i repubblicani) significano che tutte le forze variamente rivoluzionarie si sono concentrate in un ministero nel quale, a contrapposto dello zelantissimo monarchico che i repubblicani rimproverano personalmente all'on. Zanardelli, l'on. Giolitti, sempre secondo i repubblicani, è l'uomo della situazione.

Dal punto di vista della sincerità politica, mi posso anche compiacere che finalmente gli equivoci si comincino a snebbiare, e che finalmente si mettano nella loro vera luce, con le loro tendenze, le loro amicizie, e i loro seguaci, coloro che hanno fatto durare per tanto tempo la burletta di dirsi monarchici e costituzionali. Ma non posso, invece, non lamentarmi che non una voce conservatrice (tranne quella inascoltata dell'on. Bertetti) siasi ieri levata contro il programmissimo balordo e che le forze davvero monarchiche e costituzionali non facciano alla loro volta, la loro con[test]azione per cacciar via questo mini[stero] [illegible] i socialisti, meno sinceri, danno benevola diffidenza, e i repubblicani, più [illegible] deciso consenso in quanto i criterii del Governo sono parte così notevole del loro pro[gramma].

Oggi, come ieri, come un mese fa, io sono qui ancora a domandarmi per quali ragioni, eminenti uomini conservatori abbiano (con un errore imperdonabile e da me valutato in tempo in tutte le sue conseguenze, matematicamente verificatesi) cooperato a rovesciare il Ministero Saracco; e ora a quel mistero si aggiunge l'altro di sapere perchè mai quegli stessi uomini si chiudano in così assoluto silenzio dinanzi al Ministero attuale, e non sentano l'opportunità e, più che l'opportunità, il dovere di dar subito battaglia senza quartiere.

Il risultato, essi lo sanno benissimo come tutti, non potrebbe esser dubbio. Perchè dunque si trattengono e trattengono i loro amici? Dicono alcuni per via di scrupoli di convenienze parlamentari. Come! Convenienze con una minoranza smaccata che ha preso d'assalto il potere e intende rimanervi, sconvolgendo tutto l'ordinamento finanziario e amministrativo dello Stato? Convenienze coi veri provocatori dell'ostruzionismo che rese impossibile il funzionamento degli istituti parlamentari? Altri, i soliti amanti del quieto vivere e dei comodi rinvii all'indomani, dicono: per attendere una propizia occasione. Essi permettono che nel frattempo il commendatore Giolitti Giovanni faccia girare dinanzi agli occhi delle allodole parlamentari, oltre ai tanti specchietti messi in moto in questi giorni di trescamenti d'ogni genere compiuti a Braschi, anche questo, annunciato con supina impudenza ieri, di tredici milioni all'anno, di cui egli solo, l'on. Giolitti Giovanni, potrà disporre con giudizio inappellabile. E attendono più propizia occasione di battagliare? Eh! stanno freschi, perdio!

Guidam

In memoria di Verdi a Parigi.

Parigi, 7. — Ecco qualche particolare sulla commemorazione di [illegible] Verdi alla Sorbona.

L'anfiteatro della Sorbona presenta un aspetto imponente [illegible] circa 4000 persone. Si notano [illegible] ambasciatori di Russia e di Spagna ed una d[elegazione] dell'Accademia di belle arti, composta di [illegible] membri in uniforme, oltre a moltissime notabilità del mondo politico. Il busto di Verdi [illegible] dello scultore italiano, Cerni-[illegible] in mezzo ad un trofeo di [illegible] e francesi abbrunate.

[illegible] personaggi ufficiali la musica della guardia repubblicana suona la Marsigliese e la Marcia reale italiana fra applausi fragorosi.

Il ministro dell'istruzione pubblica, Leygues e l'ambasciatore d'Italia, conte Tornielli, prendono posto insieme agli ambasciatori di Russia e di Spagna ed alla Delegazione dell'Accademia di belle arti. L'orchestra dell'*Opera* suona, fra grande entusiasmo, la sinfonia dei *Vespri Siciliani* e la ma[rcia] dell'*Aida*.

Indi il ministro Leygues pronuncia un discorso a nome del Governo, facendo l'elogio di Verdi e dello spirito artistico dell'Italia, concludendo col dire che la nobile Italia divide con Atene la gloria di avere emancipato le arti. Si associa al lutto della sorella latina. Il discorso di Leygues fu applauditissimo.

Indi, a nome dell'Accademia parlò Larroumet e poscia il deputato Clovis Hugues lesse un'applaudita poesia di circostanza.

Raqueni ringraziò il Governo a nome della Lega franco-italiana e propose tra applausi, l'invio di un telegramma al ministro dell'istruzione pubblica italiano, on. Nasi, e di un altro al sindaco di Milano, esprimenti il voto che il tributo di ammirazione di Parigi a Giuseppe Verdi stringa vieppiù i vincoli fraterni fra l'Italia e la Francia.

I dintorni della Sorbona erano gremiti da una folla enorme. La guardia repubblicana rendeva gli onori militari.

L'apertura della Sobranje.

Sofia, 8. — *Il principe Ferdinando ha inaugurato ieri solennemente la sessione della Sobranje.*

Il discorso del Trono constata che il nuovo Gabinetto avrà il compito di pareggiare il bilancio e di risolvere la crisi finanziaria. Il Governo farà tutti gli sforzi per rendere vieppiù saldi i vincoli che uniscono il paese alla Russia, sua liberatrice, e dare maggiore sviluppo alle relazioni colle altre potenze e specialmente cogli Stati vicini.

GIORNO PER GIORNO

L'on. Maggiorino Ferraris ha pubblicato nella *Nuova Antologia* un lungo articolo per discutere la riforma tributaria. Non occorre aggiungere che il tema, vasto e complesso, è trattato con magistrale competenza e dottrina. Premesso che « alle grandi innovazioni tributarie le quali mutano da capo a fondo l'intero sistema finanziario del paese, non arride speranza alcuna di successo », l'on. Ferraris dice che il concetto informatore di un indirizzo razionale di riforma finanziaria a sollievo delle classi popolari è semplicissimo. Bisogna subito cominciare — bisogna [ala]cremente proseguire — ad alleviare, a gradi, *le imposte di qualsiasi specie che pesano sul maggior numero delle classi più povere e di quelle meno agiate.* Perciò l'on. Ferraris vuole prima di tutto la riduzione a venti centesimi del prezzo del sale, poi una specie di scala mobile sul dazio del grano; poi abolire il dazio consumo sulle farine e sulle paste in attesa di abolirlo sul grano, sul latte, sulle frutta e via via; poi l'abolizione del dazio doganale sul granturco giallo; poi procedere all'abolizione graduale di tutto il dazio consumo trasportando alla frontiera, come dazio doganale, la gabella su certe voci; poi abolire tutto il dazio consumo sul petrolio, poi abolire di fatto il corso forzoso; poi abolire la ricchezza mobile sulle mercedi operaie che ora la pagano per ritenuta, poi provvedimenti speciali per soccorrere la Sardegna.

Il programma è fuor di dubbio seducente e del tutto degno d'un uomo di mente e d'un uomo di cuore. Ma gli Stati come gli uomini debbono pure proporzionare gli impulsi del cuore con le condizioni della saccoccia. L'attuazione di quelle proposte importerebbe, secondo i calcoli dell'on. Ferraris, una perdita annua per il solo erario dello Stato di ottantasette milioni. Qualcuno e in qualche modo bisognerà bene che li reintegri!

E' vero che l'on. Ferraris conta sopra un incremento normale delle entrate di ventidue milioni: ma ne rimangono sessantacinque; e sessantacinque milioni hanno la coda lunga! L'onorevole Ferraris vuole una maggiore vigilanza sulle insidie del bilancio e ha ragione; propone altre tasserelle di valor locativo, di famiglia e credo poco alla loro efficacia. Ma dove l'on. Ferraris mi pare che abbia deciso torto è nel credere possibile non solo la consolidazione delle spese ma anche le economie e i freni sui pubblici servizii, perchè egli, così competente e studioso, non può ignorare che tutti i servizii pubblici sono in sofferenza e reclamano soccorso se si vuole che abbiano normale e utile funzionamento.

Non dico che qualche cosa — e bene a ragione lo chiede l'on. Ferraris — non si possa ottenere dalle tasse sugli affari. Ma è certo che ci vuole più e meglio per risarcire quella immane ferita del bilancio. Il più e meglio, si capisce, è la tassa progressiva per ora applicata alle successioni. Ecco: indipendentemente da ogni considerazione di sana politica e di giustizia sociale per cui l'imposta progressiva (condannata fin dal tempo dei Ciompi) mi pare non approvabile, ce n'è una più grave, a mio modo di vedere: che, cioè, la propugna il comm. Giolitti Giovanni. Quindi, alla larga!

* * *

Ho visto che quel personaggio ultracolendo che a Brema ha commesso un attentato contro l'imperatore di Germania, dichiara di non ricordarsi di niente perchè, soffrendo di epilessia, spesse volte gli accade di non rendersi conto delle sue azioni. Tanto è vero che, per combinazione proprio ultrastraordinaria come le spese allegre della buon'anima di Agostino Magliani, quel suddetto personaggio aveva in saccoccia una farmacia embrionale sotto forma di pillole e di polverine.

Io non nego che ci sia qualcuno a cui, come conseguenza delle convulsioni, salti in mente di tirare un pezzo di ferro che pesa un chilo in faccia a chi passa, scegliendo come mira, sempre per quella tale maledetta combinazione, la testa d'un Imperatore; e che poi, una volta passato quel momento, torni tranquillamente a casa e a bottega a pigliare una cartina di bromuro di potassio senza sapere nulla di ciò che è successo.

Ma siccome suppongo che una simile incoscienza e mancanza di memoria debba essere causa di gravi dolori, così io mi auguro e spero che si troverà in Germania qualcuno tanto compassionevole per mettere nello stomaco di quel personaggio una mezza libbra di palle di piombo, o per allungargli un palmo di collo con un nodo scorsoio.

* * *

La scherma sul ghiaccio, ecco la grande novità mondana che quest'anno ha preso le mosse da Vienna, e che l'anno venturo sarà salutata probabilmente come una delle più brillanti manifestazioni dello *sport* in tutti i paesi dove il ghiaccio è sovrano dell'inverno. Proprio così. A Vienna, dove si balla tutto l'anno e dove si balla e si pattina tutto l'inverno, quest'anno, tanto per variare, hanno inaugurato dei [illegible] duelli sul ghiaccio. Essi sono graziosissimi, tanto più quando avvengono fra un signore e una signora. Si sa che è estremamente difficile mantenere l'equilibrio col fioretto in mano, dando colpi e parandone. Le spaccate riescono particolarmente interessanti, perchè terminano quasi sempre con un bel capitombolo. Ecco perchè tale scherma è assai emozionante, e le signore la predilagono. Da qualche mese la scherma sul ghiaccio è diventata proprio una mania, specialmente fra il bel sesso. Molte signore, che in tutta la loro vita non hanno mai preso in mano nè una sciabola nè un fioretto, ora si sono ficcate in testa di far della scherma a tutto sdrucciolo. Sentitene qualcuna delle belle. La baronessa von Stumpfel, vedova da tre anni del maresciallo omonimo, sposerà tra poche settimane, l'addetto militare all'ambasciata russa, e perchè? Perchè egli non potè trattenersi, sollevando dallo strato di ghiaccio la bella baronessa mentre cadeva, dal deporle sulla bocca, così splendida di candidi denti, un ardente bacio... C'erano testimoni e l'imprudenza andava riparata. Per la storia, la baronessa von Stumpfel ha un milioncino di dote...

Ma torniamo agli sdruccioloni, alle s[cival]ature, ai capitomboli. Quanta civetteria in quelle cadute quasi sempre a tempo arrestate da brillanti cavalieri! Non c'è che dire la scherma sul ghiaccio è la [illegible] di [illegible] donna che cade.

* * *

L'*Eco de Paris* pubblica un interessante colloquio di Marcel Hutin con Edmond Rostand che egli ha incontrato a Cambo (Bassi Pirenei) dove il poeta sta curando la sua salute un po' malferma per eccesso di lavoro. Marcel Hutin fu ricevuto in un elegantissimo salone ove era un ritratto di Sarah Bernhardt, che la illustre attrice inviò dall'America con altre fotografie di Coquelin.

— Caro maestro, cominciò Hutin, non sarò indiscreto domandandovi se siete candidato all'Accademia di Francia? So che Sardou, Hervieu e altri v'appoggerebbero.

— E' probabilissimo, rispose Rostand, che io mi decida a posar la mia candidatura.

Ma il parlare dell'Accademia non sembrava un tema gradevole, e il giornalista domandò a Rostand quanto vi fosse di vero sui nuovi lavori che aveva fatto, o che era in procinto di fare.

— Come sapete, rispose Rostand, io sono qui sotto gli ordini del dottore, il quale mi vietò assolutamente il lavoro, e le mie occupazioni nei mesi scorsi, appena potei alzarmi, non furono che sportive passeggiate. Però ho ben maturato dei progetti nel mio cervello e ho scritto su grandi fogli i nomi pei miei futuri personaggi. Abbozzai pure i disegni delle scene.

— Se non erro, domandò Hutin, si tratta dell'opera che contate fare sugli artisti?

— Sì, la intitolerò forse *Il teatro*, che mi pare un titolo espressivo. Il nuovo lavoro sarà il pagamento di un debito al teatro a cui debbo la mia presente posizione. Io non credo che la commedia sulle scene sia stata descritta in tutti i suoi particolari, in modo completo. Ed è appunto quanto tenterò di fare: mostrando il misto di sincerità e di artificialità che esiste nell'anima dell'artista, e in quella degli autori.

— Avete ancora scritto qualcosa a questo soggetto?

— Null'altro che la dedica, diretta « alle buone persone che rappresentarono i miei lavori ». Spero che Coquelin e Sarah rappresenteranno uniti, se le combinazioni degli spettacoli loro lo permetteranno, il nuovo lavoro, che sarà in 5 atti, i cui personaggi, affatto moderni, sono tutti di pura invenzione.

* * *

Tanto per chiudere.

Al *Restaurant*

— Cameriere, da quanto tempo servite questo pesce?

— Non lo so, signore, perchè da soli otto giorni ho preso servizio in questa trattoria.

Tutti noi

Tariffa doganale — La leva militare al Reichsrath.

Vienna, 7. — La Commissione della Camera incaricata dell'esame degli interessi della viticoltura austriaca ha discusso la questione della tariffa doganale sui vini, ed ha deciso di sottomettere questa questione, dichiarandola urgente, alla discussione della Camera al più presto possibile. Il ministro del commercio, barone de Call, dichiarò che il Governo farà il possibile per definire questa questione in modo vantaggioso per la viticoltura austriaca.

— La Commissione della difesa nazionale della Camera dei deputati ha esaminato il progetto sulla leva militare; parecchi deputati sollevarono la questione del duello.

Il ministro, conte de Welsersheimb, dichiarò che i duelli sono specialmente causati dall'insufficiente protezione accordata dalla legge all'onore. Il rappresentante del partito cattolico, Schlegel, dichiarò che è necessario che l'ufficialità prenda parte all'agitazione contro il duello, e che rispetti la convinzione degli avversari al duello, anche se si tratti di ufficiali.

Infine la Commissione ha approvato il progetto sulla leva militare.

Una terribile esplosione di gas.

Gelsenkirchen, 8. — E' avvenuta una esplosione di gas in una miniera di carbon fossile. Vi sono 10 morti e 10 feriti.

Arresto di duecento studenti russi.

Vienna, 8. — Si ha da Pietroburgo che la Polizia, intervenuta a un servizio divino nella cattedrale di Kazan per l'anniversario della soppressione della schiavitù, volle proibire a un forte nucleo di studenti d'intonare ad alta voce in coro l'inno allo Czar, per cui nacquero dei tumulti.

Sopravvennero dei reparti di cavalleria che inseguirono gli studenti fin nella corte del municipio. Qui il capitano della città fece un discorso agli studenti tumultuanti, ma fu accolto da urli e minaccie. Allora, la polizia ricorse alla forza, assediando i giovani e trasportandoli poi in massa alla questura.

Duelli mortali.

Bruxelles, 7. — Nei dintorni di Ostenda avvenne un duello fra un conte russo ed un americano di nome Neril; quest'ultimo rimase ucciso.

Budapest, 7. — A Temesvar ebbe luogo un duello alla pistola fra l'ispettore ministeriale Kreith e il [illegible] astro Korony. Quest'ultimo al primo scambio cadde a terra ferito mortalmente; ebbe un polmone trapassato da una palla.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

L'Epistolario di L. A. Muratori

Mentre [illegible] Città di Castello [illegible] nuova edizione dei *R[erum italicarum scri]ptores*, curata dal Carducci, [illegible] ha voluto apporre come potrebbe [illegible] del leone, dettando egli una prefazione [illegible] restando poi del resto il suo nome [illegible] ad un manipolo di cooperatori valenti che attendono alla migliore riuscita dell'opera monumentale, che però *a priori*, possiam ritenere che mostrerà nella parte critica evidenti e non poche sproporzioni, per ragioni che sono facili a capirsi, il marchese Matteo Campori, pubblica l'*Epistolario muratoriano*, un'opera ardimentosa nell'effettuazione e per sè grandiosa e degnissima.

Chi ha dimestichezza con lo studio della patria letteratura, non deve ignorare il nome dei patrizi modenesi Campori, dei quali nella storia letteraria e civile seppero, con opera indefessa e illuminata, onorevolmente distinguersi e Cesare e Giuseppe, padre e zio del marchese Matteo, a cui l'Italia dovrà fra poco essere debitrice di non poca riconoscenza. Il Campori, che già pubblicò la corrispondenza epistolare fra il Muratori e il Leibniz nel 1892, venne da quell'anno ad oggi maturando un'idea vasta, ardita, quella di pubblicare in un sol corpo tutti i parziali manipoli di lettere muratoriane date alla luce dalla morte del sommo storico fino ai giorni nostri, non trascurandone nessuna; ma ciò, che pure non sarebbe stato poco, giacchè si sarebbe trattato di 3000 lettere, non era ancor tutto, che ben oltre si protendeva la mira del munifico patrizio; e in fatti senza risparmio alcuno egli in otto anni di assiduo lavoro e di costante ricerca ha potuto venire in possesso di oltre altre 3000 lettere muratoriane, che pubblicate insieme a quelle già edite, ammontano a un corpo epistolare di 6000 lettere che costituiranno 12 grossi e grandi volumi.

L'*Epistolario* del Muratori, dato dunque per cura del Campori, si parte, per ciò che riguarda le edite, dalla prima lettera (non dedicatoria) muratoriana, comparsa per le stampe nel 1702, non ne tralascia alcuna di quelle che circa quel tempo vennero stampate e riprodotte in effemeridi, in opuscoli o in collezioni; riproduce man mano le raccolte del nipote Gian Francesco Soli-Muratori, del Lazzari, del Bocchi, del Bonsani che insieme ad altri pubblicò *Lettere inedite scritte a Toscani*, del Selmi, ecc.

Per ciò che riguarda le lettere inedite, il Campori attivamente ricercò nell'archivio di famiglia, nell'archivio Soli-Muratori e in tutti gli altri della città di Modena, e in quelli di Pesaro, di Casa Borromeo, di Cremona, di Milano, di Firenze, di Correggio, di Lucca, di Pisa, di Hannover e via via anche in altre biblioteche, e così insieme ad un largo materiale edito, ma in gran parte sconosciuto e del tutto ignorato egli trovò nuovi e rilevanti tesori di bellezza e d'importanza storica. I gruppi di lettere inedite tro-

vate qua e là sono considerevoli per numero e per valore.

Ve ne sono del Muratori giovinetto, 1681 1698, al padre, l'umile Francesco Antonio; all'amico Tori, 1695-1700, e al marchese G. G. Orsi Nelle une vi è la fragranza ingenua dell'animo mite e tranquillo dello scrivente, pieno d'affetto, nelle altre vi è la manifestazione di buoni sentimenti, insieme a scatti di buon umore, a notizie di costumi milanesi, di accademie, di teatri, di biblioteche, di vicende militari e politiche e a giudizi di opere letterarie e storiche del tempo. Fra queste lettere giovanili ve ne ha una interessantissima, in data 7 novembre 1695 al conte Borromeo Arese, che può considerarsi una vera, elaborata e ben svolta dissertazione sullo studio della storia. Molte altre, 1700-1737, all'abate Riva, di servizio presso le Corti Estensi, trattano puramente di storia, come notevoli per la storia medioevale sono ben 350 lettere dirette al conte Simone Guidelli de' conti Guidi e poi altre che hanno per oggetto riferimenti al *Rerum italicarum scriptores*, e altre allo Scalabrini (1726-1749) e altre ed altre mille colle quali trattando di archeologia, di nummmatica, di teologia, di storia, di lettere si dirige al Borromeo, all'Aresi, al Leibnitz, al Fontanini, al Magliabechi, Maffei, Crescimbeni, Salvini, Varano, Baruffaldi, Zeno, Benedetto XIV, Vallisnieri, Morgagni, Newton, ecc., una pleiade di grandi coi quali il sommo Muratori era in relazione

Come si vede un *mare magnum* epistolare che insieme costituirà e un monumento nuovo della erudizione miracolosa del Muratori e una prova magnifica di quella prodigiosa laboriosità che fece dello storico il più fecondo scrittore d'Italia e *forse* del mondo. Solo un uomo che avesse cuore e dovizia, e che fosse amante degli studi e delle opere belle, poteva affrontare con animo inamovibile e risoluto il compito gravoso e dispendioso di ricercare, ordinare, compilare, illustrare e stampare con serietà di criterii un tesoro che altrimenti sarebbe nella maggior parte restato disperso, ignorato e pericolante fra l'opera deleteria del tempo e l'ingordigia dei pirati e la brutalità dei vandali. Quest'uomo è il marchese Matteo Campori, che meglio non poteva mostrare esempio di operoso e generoso volere congiunto a sentimento nobilissimo di nazionalità, poichè l'*Epistolario muratoriano* sarà ricca e preziosa suppellettile per tutti gli studiosi, i quali in ogni tempo dovranno sentire sincera riconoscenza per il munifico patrizio.

Il primo volume dell'opera, in edizione splendida pei tipi della antica rinomata libreria editrice Vincenzi e Napoli, di Modena, uscirà fra breve, preceduto da una opportuna e dichiarativa prefazione del marchese Campori, che avendola letta nell'ultima tornata della nostra R. Deputazione di Storia Patria, ai soci della stessa, ha concesso così a me l'occasione favorevole di una indiscrezione come primizia al *Fanfulla*, della quale nessuno mi vorrà male (1). Lo spero.

G. Canevazzi

(1) *Tutt'altro! Il* Fanfulla *ringrazia il suo egregio collaboratore dell'interessante primizia e si rallegra col Mecenate, che, senza badare alla spesa ingente, si è accinto ad una pubblicazione che farà onore all'Italia.*

(N d D)

I primi atti del ministero Sagasta.

Madrid, 8 — Il generale Linares è stato nominato capitano generale di Madrid ed il duca di Bivona prefetto.

Il Consiglio dei ministri ha riconfermato i prefetti e gli alti funzionari dimissionari ed ha deciso di ristabilire le garanzie costituzionali in tutto il Regno.

La nota estera.

Le primizie di Sagasta

La crisi ebdomadaria di Madrid ha partorito il topo... della Montagna, dopo vari tentativi di un ritorno di conservatori delle Cortes, capitanato da Azcarraga prima, da Silvela poi, da Villaverde per ultimo. Le cause del fallimento dei conservatori sono multiple, ma principale questa, che non potevano alla fine essi, nel nome sia pure del Villaverde, un economista dalle vedute schiettamente protezioniste, derogare dai principii politici assoluti di concentrazione parlamentare, mentre Romero Robledo, uno fra i più autorevoli capi dei conservatori liberali, tendeva a una concentrazione più ampia ove dominassero gli elementi liberali.

Ma gli equivoci sono sempre fatali, e laddove i monarchici si sforzavano di venire a un accomodamento del centro con tendenze verso sinistra, trovarono i duci contrari a ogni elastico ballo sulla corda del potere, e dovettero ritirarsi malinconicamente in disordine, di fronte al vittorioso *leader* dei liberali a tutto spiano, il Sagasta, che da un pezzo anelava alla successione di Azcarraga. E Sagasta compose il suo Gabinetto con tutti i membri della sinistra, meno uno, il ministro della guerra, generale Weyler, fino a ieri comandante in capo della piazza militare di Madrid e ardito soffocatore dei disordini antigesuitici, rilasciando nello stesso tempo il portafoglio dell'interno a Moret, per non compromettere egli una possibile azione futura del Ministero nel caso di nuove rivolte carliste o religiose, egli, che suona liberalismo acuto, ben che... opportunista di fronte alla Corona e alla prossima elevazione al trono di Alfonso XIII. La mossa di Sagasta fu abile, e anche più abile, quantunque conseguente a' suoi principii, l'atto primo della sua politica di Governo, ristabilendo le garanzie costituzionali in tutto il Regno.

Ma se la fortuna oggi assiste il neo-presidente, fortuna, se ben riflettiamo, acconciatagli proprio dai nemici conservatori, l'assisterà domani, allor che il Parlamento dovrà scegliere un miglior mezzo di sollievo economico del Paese?

Allora solo la Spagna vedrà e giudicherà alla prova il tanto decantato liberalismo della sinistra legalitaria!

Vero è che sembra certo, anzi inevitabile, lo scioglimento delle Cortes; ma è per vero che alla inaspettata e fulminea *situacion*, nella quale il ministro degli esteri ricorda troppo il ministro della guerra... con gli Stati Uniti, e il duca di Veragua è sol famoso per la sua fiorente razza di tori, la Borsa segnò un notevole ribasso. Sempre bene accolta la democrazia al governo!

Furto di sostanze esplodenti.

Nissa, 7 — Due giovanotti avevano rubato in un negozio delle materie esplosive, nascondendole poi in una grotta di un monte vicino. Mentre i gendarmi stav[...] [...] cercando la refurtiva nella gr[...] [...] le materie esplosive nascoste sco[...]ppiarono per causa ancora ignota. Rimasero uccisi il sergente Zwerenka e due gendarmi. Riguardo allo scopo per il quale i due giovanotti commisero il furto di quelle materie esplosive, non si è ancora potuto scoprire nulla.

Milan congiurava?

Scrivono al *Piccolo* da **Belgrado**, 5: Il giornale ufficiale pubblica stamane il decreto che colloca in pensione il comandante della guarnigione di Belgrado, generale Magdalenich. Questa misura dà credito alle voci sempre più insistenti secondo le quali re Alessandro, spogliando le carte lasciate dal padre, avrebbe trovato le prove di un complotto tramato da Milan, per detronizzarlo con l'aiuto del Magdalenich. Sembra poi che tra le carte di Milan ve ne siano di compromettentissime per molte personalità serbe. Fra altro, Alessandro avrebbe trovato una lettera dell'ex ministro delle finanze Petrovich, diretta a Milan, e nella quale il re sarebbe designato con queste parole « Il vostro indegno figlio » Petrovich, che finora godeva la fiducia illimitata del re, si trova all'estero e probabilmente si guarderà bene dal tornare in Serbia. Tuttociò provoca qui infiniti commenti. Si attendono altre rivelazioni sensazionali.

Il nuovo regolamento alla Camera dei Comuni

Londra, 8 — *Camera dei Comuni* — Il primo lord della tesoreria, Balfour, presenta un emendamento col quale propone che venga applicata la sospensione sino alla fine della sessione, a quei deputati che resistano colla forza agli ordini del presidente.

Sir H. Campbell-Bannerman dice che la chiusura della discussione sul credito di 425 milioni di franchi esasperò gli irlandesi. John Redmond dice che l'emendamento colpisce gli irlandesi, ma essi si chiameranno onorati delle pene pronunciate contro di loro, perchè le persecuzioni contro gli irlandesi condurranno alla liberazione dell'Irlanda.

Il primo lord della tesoreria, Balfour, osserva che Redmond, facendo temere lo smembramento dell'impero, giustifica la domanda presentata per modificare il regolamento della Camera dei Comuni. Ugo Cecil presenta un emendamento, secondo il quale i deputati espulsi saranno trattenuti in carcere

Balfour combatte l'emendamento, che viene respinto all'unanimità con 426 voti. Labouchère presenta un emendamento, il quale riduce a due mesi l'espulsione dei deputati.

L'emendamento viene respinto con 224 voti contro 97

Balfour chiede che venga posta ai voti la sua proposta per la modificazione del regolamento della Camera. Il presidente legge il nuovo regolamento che viene approvato con 264 voti contro 51.

La seduta è tolta alle 5,40 di stamane.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA GENOVA.

Scenata in tribunale — L'odissea d'un brigantino.

Genova, 7. — Mentre il presidente della sesta sezione del tribunale leggeva la sentenza di condanna contro certo Lorenzo Montorfano, reo insieme ad altri due di furto di riso sulle calate del porto, il Montorfano, con moto fulmineo, afferrò un calamaio dal tavolo vicino dei difensori, scagliandolo violentemente contro la guardia di finanza Alfonso Zappone, la quale era stata uno dei più fieri testi d'accusa

Il ferito fece per slanciarsi addosso al Montorfano, ma fu trattenuto, la contusione venne giudicata guaribile in dieci giorni. E la Corte condannò l'energumeno ad altri due anni e dieci mesi di reclusione.

— Lo scafo del brigantino *Schilling*, abbandonato in vista delle isole Habibas, potè essere rimorchiato nel porto di Orano; nelle stive si trovava ancora intatto un carico di tavoloni di pitchpine pel valore di 2000 franchi.

Le sofferenze patite dai naufraghi dello *Schilling* durante i quattro giorni di tempesta furono atroci: i disgraziati avevano perduto ogni speranza, quando la bilancella *Liberata* venne in loro soccorso affermano che tra le navi che scorsero il loro brigantino disalberato, facente segnali di soccorso, vi fu un vapore mercantile inglese che passò tanto vicino da udire l'equipaggio discorrere in coperta. Il console d'Italia a Orano notò questa dichiarazione nel suo rapporto sul naufragio

Il marinaio Martino Francesco soccombette in seguito alle sofferenze patite. I suoi funerali furono fatti ieri ad Orano per cura del console d'Italia.

DA COMO.

Ancora della truffa di 123 mila lire

Como, 7. — Il delegato di P. S. Maga, recatosi iersera alle carceri di San Donnino per interrogare lo Scifoni Oreste, autore della tentata truffa di 123,000 lire alla Banca d'Italia, s'ebbe dal disgraziato la dichiarazione d'aver fatto acquisto della rivoltella, intendendo suicidarsi qualora fosse stato arrestato, ma che non attuò tale proposito pensando alla madre

Dichiarò d'essersi ieri recato da un gioielliere di qui dal quale voleva comperare dei diamanti per diecimila lire; dal garzone del gioielliere si fece poi condurre alla Banca d'Italia.

Infine ammise d'aver avuto un complice che l'aiutò a commettere il falso e gl'indicò come avrebbe dovuto riscuotere il denaro. Il complice l'attendeva per stasera alla stazione d'una città poco distante dalla frontiera.

L'autorità provvide subito per l'arresto di costui.

Lo Scifoni aveva sette mesi fa sottratte 500 lire alla Banca, ma si era tenuto nascosto il fatto. Il merito del *fermo* di Padova spetta all'ispettore di P. S. Bibolini, che subito telegrafava alla nostra Questura d'aver avuto assicurazione dalla Banca di Vicenza, che nessun vaglia di sì grossa somma era stato emesso.

Il direttore generale della Banca, commendatore Stringher, contemporaneamente telegrafava.

« Preghiamo diffidare clienti piazza pagamento nostro vaglia 30115 di lire centoventimila emissione Vicenza ordine Conte Ulderico Sottocasa, assicurando possibilmente sequestro vaglia ».

Indosso allo Scifoni fu trovata la somma di lire 2600 in due biglietti da lire 1000 ciascuno del Banco di Sicilia, uno da 500 e uno da 100 del Banco di Napoli. Portava un anello con brillante che può valere L. 150 e una rivoltella calibro 9, a corta misura, con 5 colpi, che teneva a portata di mano. Il primo vaglia era stato emesso al nome del conte Giulio Giustiniani, il secondo al nome del conte Ulderico Sottocasa.

Si vede che intenzione del furfante era quella di intascare qui il danaro e guadagnare subito il confine.

DA AMALFI

Varia.

Amalfi, 7 (*Don Giovanni*) — Della generosa elargizione del Re, il Governo ha disposto per questa città, facendone invio al sindaco, lire cinquecento

Il municipio incoraggiato ha offerto anche lui lire duecento, il vescovo lire cento, molti generosi cittadini contribuirono come meglio poterono, e così con una somma di lire mille, è sorta anche qui una cucina gratuita di cui i poverelli mancavano

Ieri coll'intervento di tutte le autorità ebbe luogo l'inaugurazione riuscita commovente.

— I timori di possibili disordini contro il sindaco di Positano sono passati. Quei pochi carabinieri al comando di un delegato di P. S., mandati colà di rinforzo, sono ritornati alle loro stazioni.

— Due facinorosi ragazzi quattordicenni, ieri, attaccarono briga. Dalle parole passarono a vie di fatto, ed uno dei focosi duellanti è rimasto ferito di coltello alla gamba!

Ecco due ragazzi che promettono

Cronaca Giudiziaria

Dalle Assise alle... nozze.

(*Circolo ordinario d'Assise di Roma*)

Demmo ieri l'annunzio del processo che in questi giorni si è dibattuto contro il furiere Giuseppe Giuffrè, imputato di un doppio mancato omicidio in persona della sua fidanzata Bianca Mercadante e della madre di lei. Nell'udienza di ieri, poco prima che il P. M. pronunciasse la sua requisitoria, in seguito ad una dichiarazione dell'imputato con la quale affermava che il suo amore per la ragazza durava sempre, le due donne, che si erano costituite parte civile contro di lui, si ritirarono dal dibattimento. Ciò non ostante il P. M. comm. De Lollis pronunciò la sua requisitoria in sostegno dell'accusa

Ma i giurati furono d'avviso contrario, ed in seguito al loro verdetto negativo la Corte assolveva il Giuffrè.

Alla porta delle Assise lo attendeva la ragazza, che fra giorni, consenzienti i genitori, andrà sposa al bollente giovane.

Truffa e falso

(*Tribunale di Roma, V. sezione penale*)

In seguito a lettera, diretta dall'ispettore forestale di Roma alla prefettura, chiedente un sussidio di L. 300 per la vedova del vice brigadiere delle guardie forestali Cialli Teofilo, si scoprì che il sussidio era stato già pagato dalla Banca d'Italia in L. 500 a firma della vedova Cialli con garanzia di un tal Gandini Ferdinando, d'anni 40, torinese, vice-brigadiere forestale, addetto come scrivano alla prefettura

Operatasi una verifica, risultò che il Gandini aveva alterato la richiesta di L. 300, fatta dalla VI divisione della prefettura all'ufficio di ragioneria per l'emissione dell'ordinativo di pagamento, cambiando la cifra di 300 in quella di 500, e aveva quindi riscosso la somma presentando alla Banca d'Italia una donna che egli garantì essere la vedova del Cialli

Risultò inoltre che varie altre somme il Gandini si era appropriato in tal modo, conducendo alla Banca d'Italia delle persone che egli garantiva, con sua firma, essere intestatrici dei mandati di pagamento rilasciati dalla prefettura.

Prima però che fossero scoperti questi imbrogli il Gandini aveva dato le sue dimissioni ed era riuscito a dileguarsi.

Ieri il Tribunale lo ha condannato in contumacia a 3 anni, 2 mesi e 10 giorni di reclusione.

Sosteneva l'accusa il P. M. Cristiani.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Domani terzo concerto del celebre violinista Kubelik con musica di Mendelssohn, Spohr, Bach, Hubay e Paganini; gli abbonati avranno libero ingresso come rappresentazione in soprannumero

Adriano. — Domani sera grande inaugurazione della stagione di musica e ballo col *Ruy Blas* e il nuovissimo ballo di Marenco, *Haydee o Un sogno d'amore.*

Valle. — Continuano le repliche della divertente *pochade* di Hennequin, *La frustata*. Lunedì prima della commedia in tre atti della signora Amelia Rosselli, *Illusioni*.

Nazionale. — Un teatro splendido e un successo entusiastico ieri sera per Emanuel nel *Duello* di Ferrari. La parte del *Conte Sirchi* è una delle più forti creazioni del grande artista. Stasera *Amleto*, cioè un altro teatro affollato e un altro successo meritatissimo. Domani *Il padrone delle ferriere*, e domenica due rappresentazioni dei *Due sergenti*

Quirino. — Domani prima rappresentazione delle marionette e dei *fantoches* dei fratelli Prandi.

A Santa Cecilia.

Lunedì, alle 4 pomeridiane, grande concerto corale classico di musica sacra, diretto da Raffaele Terziani, col seguente programma Palestrina. *Stabat Mater* a due cori, e *Surge, amica mea speciosa*, a cinque voci, dalla *Cantica di Salomone*; Bach: *Sarabanda e Fuga in re magg.* per organo, *Dio, mia sola gioia*, mottetto a cinque voci di coro; Mendelssohn: *IV Sonata* per organo, e *Te Deum* per soli, coro e organo.

— M.me Lillian Blauvelt, la celebre artista americana, sarà a Roma agli ultimi di marzo, per cantare la parte di soprano nella Messa di Verdi, che si darà nell'Accademia di Santa Cecilia nei primi giorni di aprile.

[illegible]

A Nizza è morta ieri l'altro, a 69 anni, Luisa Bendazzi-Secchi che fu una cantante fra le più celebrate quarant'anni fa. La Bendazzi creò molte parti nelle opere più famose di Rossini, Verdi e Meyerbeer. Il marito, che l'ha preceduta di qualche anno nella tomba, era anch'esso un valoroso maestro di musica. La figlia Tina, maritata al tenore Garulli, è anch'essa un'artista apprezzata, che ricordiamo di avere applaudita in Roma nei *Pescatori di perle* di Bizet all'Argentina.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Mignon*, ore 9.
Valle. — *La frustata*, ore 9.
Nazionale. — *Amleto*, ore 9.
Manzoni. — *La famiglia di Pont Biquet*, ore 9.
Nuovo. — *Gli esiliati in Siberia*, ore 9.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta dell'8 marzo.

Presidenza del presidente VILLA

Rientriamo nell'ordinario; tribune sfollate, pochi deputati nell'aula. La seduta è aperta alle 14,5. L'aula si va a poco a poco popolando. I ministri prendono posto al banco del potere: notata una lunga stretta di mano di Tecchio a Zanardelli.

PRESIDENTE comunica la nomina dei nuovi sottosegretari di Stato.

Veniamo alle

Interrogazioni.

GUERCI al ministro degli esteri per sapere come giustifichi le assicurazioni date al ministro di Baviera circa il rinnovamento della triplice.

PRINETTI, ministro degli esteri (*movimento di attenzione*). Amico da parecchi anni del ministro di Baviera ha avuto più volte occasione, anche prima di essere ministro, di parlare con lui di politica estera. In questi discorsi non ha mai parlato del rinnovamento della triplice alleanza (*Commenti*).

GUERCI. Il ministro, che ha chiamati fantastici i commenti dei giornali a questo proposito, avrebbe però dovuto trattenersi nelle sue conversazioni col ministro di Baviera dal contraddire ai suoi precedenti. Perchè egli è preoccupato dell'atteggiamento degli agrari tedeschi, circa il trattamento che si minaccia ai nostri prodotti e al nostro commercio. Si riserva di dimostrare come l'indirizzo della nostra politica estera non risponda ai bisogni economici ed alle altre finalità del paese.

PRINETTI si riserva egli pure di esporre, nella discussione del bilancio degli esteri, le sue idee. Per ora si limita a dichiarare che nella sua politica s'ispirerà sempre all'interesse del paese.

E la tempesta è finita in un bicchier d'acqua!

DE NOBILI, sottosegretario per il tesoro, debutta rispondendo all'on. GHIGI che lo interroga per sapere se il Ministero intenda ripresentare il progetto relativo agli appalti delle opere pubbliche alle cooperative. Fa la storia dei precedenti come se fosse da molti anni al ministero del tesoro. Dà prova di buona memoria recitando la lezione senza nessun intoppo. Assicura che il governo studia, in modo da poter presto presentarne i risultati.

Altro debutto, ma di nuovo sotto, diremo così, al Governo.

L'on. RONCHETTI, sottosegretario per l'interno, assicura all'on. ROSSI E. che il Ministero solleciterà gli studi per presentare il disegno di legge per il riordinamento e l'unificazione degli archivi di Stato

L'on. RONCHETTI risponde poi all'on. ARCONATI sulla illegalità commessa dall'autorità di pubblica sicurezza il 7 andante a Varese, col limitare arbitrariamente il numero degli oratori nel pubblico comizio ivi tenutosi. Dice che non si tratta di limitazione del diritto di riunione, ma di una limitazione del numero degli oratori, concordata tra le autorità e i promotori del comizio

ARCONATI deve dichiararsi completamente insoddisfatto. (*Ah! ah! gli amici non rispettano neanche la luna di miele*). L'interrogante trova i provvedimenti denunziati molto diversi dalla teoria esposta altre volte dall'on. Zanardelli. (*Bravo! all'estrema*)

TALAMO esordisce egli pure da sottosegretario della giustizia, dicendo che si provvederà a far funzionare meglio la pretura di Laviano, dove il personale — pare che dica — non è sufficiente

L'interrogante SPIRITO BENIAMINO è soddisfatto. E per oggi le interrogazioni sono finite.

I sottosegretari Nocito e Baccelli Alfredo paiono alquanto sconcertati per non aver potuto esordire anch'essi. Sarà per un'altra volta.

Per la Marina Mercantile.

Si torna ai provvedimenti per la marina mercantile. Sono al banco del Governo gli on. Zanardelli e Morin, le altre Eccellenze e sotto Eccellenze si sono squagliate. Sono presenti circa 150 deputati

L'on. Luzzatto Arturo, non presente, perde il turno. L'on. DANEO GIANCARLO ribatte le argomentazioni di parecchi oratori ministeriali contrari ai premi della marina mercantile. Quando tocca l'on. Franchetti, questi scatta e interrompe

DANEO ripicca.

PRESIDENTE. On. Daneo non si lasci distrarre.

FERRI. No, no. Non si distrae. Egli sa dove vuole arrivare.

L'oratore continua la sua palestra difendendo le industrie marittime, dimostrandone l'importanza e i progressi. Espone quanto in altri paesi si spende per la marina mercantile

(La Camera è poco attenta. Zanardelli va a discorrere col presidente della Camera).

L'oratore si dilunga in considerazioni, confortate da cifre, per dimostrare quanto importi che i trasporti siano fatti da navi italiane piuttosto che da navi straniere, e come la prosperità delle industrie marittime sia strettamente legata alla prosperità della industria agricola. Consulta la relazione dell'on. Franchetti. Conclude eccitando la Camera a proteggere la marina mercantile che è un grande interesse nazionale.

ALBERTELLI combatte invece il sistema dei premii. Ricorre egli pure alle cifre per dimostrare il contrario di ciò che hanno dimostrato altri. La legge del 1896 non ha dato i risultati che se ne attendevano

Confuta l'affermazione che le maestranze italiane siano inferiori alle maestranze straniere. Il sistema dei premii non ha fatto aumentare nè le costruzioni navali, nè i prodotti siderurgici. Espone i criteri che, secondo lui, si dovrebbero seguire per aiutare efficacemente queste industrie. Si interessa per la classe marinaresca che deve essere protetta per il grande contributo che dà alla ricchezza nazionale. (*Approvazioni all'estrema sinistra*).

ALESSIO presenta la relazione per approvazione della convenzione 6 aprile 1900 sulla vertenza per eccesso d'estimo e contributi idraulici in provincia di Mantova.

BRUNIALTI presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'onorevole Todeschini per offesa alle istituzioni dello Stato.

FAZIO dimostra, specialmente con argomenti tratti dalla posizione dell'Italia, la necessità di proteggere la marina mercantile. Il sistema dei premii si connette intimamente con la prosperità della marina, con l'incremento della ricchezza nazionale. Benchè inadeguata al bisogno egli voterà la legge che sta dinanzi alla Camera.

LUZZATTO A., direttore di una Società che amministra stabilimenti metallurgici, prende la parola, *pro domo sua*, e cioè nell'interesse della industria siderurgica

BRUNIALTI parla specialmente nell'interesse di Venezia. Nota che la presenza dell'on. Morin significa che la legge sulla marina mercantile è necessaria. Sono entrati nel ministero alcuni che della legge erano avversarii e che per compromesso hanno dovuto accettarla.

DE BERNARDIS presenta la relazione sulla transazione tra lo Stato e il comune di Napoli per assegno alla beneficenza. AFAN DE RIVERA chiede che sia messa all'ordine del giorno. E' consentito.

CALLERI presenta la relazione sulla domanda a procedere contro l'on. De Nicolo. Sulla lettura delle interrogazioni e interpellanze la seduta è tolta alle 18.10.

Il reporter.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *parola a diagonali* di ieri:

GIURATI
GALLINA
CALCINA
ANCLARE
POLLICE
FELSINA
BOLOGNA

Scambio di vocale.

Con l'e piace a' fantaccini,
Con l'o piace a' ballerini

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 8 marzo.

Il sole spunta alle 6,38 — Tramonta alle 6,5 — L'avemaria suona alle 18,30.

Calendario d'oro.

Domani S. Francesca Romana — S. Caterina da Bologna.

Ricorre il compleanno

della contessa Gabriella Brandolini Rota, nata Lucchesi Palli, dei principi di Campofranco, Venezia — della contessa Beatrice Gabrielli di Carpegna, Roma — del marchese Nicolò Gavotti, Roma — del senatore marchese Giacinto Guglielmi, Civitavecchia — del cardinale Francesco Richard, arcivescovo di Parigi — del marchese Giuseppe Vitelleschi Nobili, Roma.

Ricorre l'onomastico

della marchesa Francesca Chigi Zondadari, Roma — della marchesa Francesca Crispolti, Roma — della contessa Francesca Guicciardini, nata dei marchesi Corsi Salviati, dama di palazzo di S. M. la Regina Elena, Roma — della contessa Francesca Prinetti D'Adda, Roma — di Donna Francesca Ruspoli vedova Kisseleff, Roma — della contessa Francesca Vannicelli Casoni, nata Piccolomini, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 5,8 — massima 13,0.

La crisi capitolina.

Ieri, alle 18, come annunciammo, invitati dal sindaco Colonna, si riunirono al suo palazzo alcuni fra i consiglieri comunali più equilibrati e indipendenti, e alieni da ogni intransigenza, nera o rossa. Dopo un attento e spassionato esame della situazione, prevalse nei convenuti la tendenza conciliativa, e cioè di veder modo di trovare una soluzione, la quale, salvando la dignità delle persone e dei gruppi, permetta la continuazione di un'amministrazione Colonna, e impedisca le precipitate irruenze, che tenderebbero, come *ultima ratio*, allo scioglimento del Consiglio comunale, che val quanto dire il massimo dei guai per tutti, fuori che per i pescatori nel torbido, per gli agenti elettorali, e per i condotta partiti massonico-popolari.

Noi confidiamo che questa soluzione conciliativa potrà, con la buona volontà di tutti gli onesti, trovarsi e trionfare. E il primo ad avere questa buona volontà dovrà essere il sindaco Colonna, che, nel suo provato patriottismo e nell'affetto vivo e sincero che nutre per Roma, troverà, confidiamo, la forza del sacrificio e della rinuncia ad ogni, anche più legittima, suscettività personale. Non dia ascolto Don Prospero Colonna alle voci interessate di coloro che vorrebbero lanciarlo in una lotta a oltranza di liberalismo intransigente; ricordi le defezioni, le assenze non sempre casuali, i ripicchi da prime donne, gli abbandoni saltuari di parecchi di quelli che ora vorrebbero trascinarlo in codesta lotta a oltranza, e pensi che, di fronte ai nuovissimi amici, finora disgregati e incapaci di dare qualsiasi serio affidamento, sta la massa compatta e attiva dei trentadue consiglieri clericali, contro cui, spesso e volentieri, gli amici nuovissimi lo lascierebbero alle prese e disarmato.

Una Giunta tutta liberale con partecipazione anche di elementi radicali (come parecchi giornali liberali vanno consigliando) non reggerebbe con l'attuale composizione del Consiglio comunale, avendo contro, compatti e fermi al fuoco, i 32 clericali; questa è la verità vera, sfrondata di qualsiasi interessata illusione. Il sindaco Colonna si è lamentato, ed a ragione, di talune sconvenienze di forma commesse dagli assessori clericali, come ad esempio l'assenza degli interventi al Quirinale ed al Pantheon. Ma crede forse Don Prospero Colonna che assessori radicali, sostituiti ai clericali, si condurranno con minore scorrettezza? Basta per convincersene ricordare il contegno dei deputati dell'estrema sinistra, appartenenti alla presidenza della Camera, i quali o si astennero dal recarsi al Quirinale, o, quando vi si recarono, furono nientemeno che espulsi dal partito, come è toccato al-

l'on. De Marinis, o anatemizzati, come è capitato all'on. Marcora! E tralasciamo di far confronti nei riflessi della condotta e dei criteri amministrativi fra radicali e clericali, che, per chiunque abbia lume di buon senso, non possono che riuscire favorevoli ai secondi e contrari ai primi Dunque!!

Concludiamo col rinnovare il voto che si trovi una soluzione conciliativa e che la riunione dei consiglieri liberali, che si terrà stasera al Crociferi, escogiti codesta soluzione, anzichè consigliare avventate e rosseggianti decisioni, di cui i primi a pentirsi a breve scadenza sarebbero l'onorevole Colonna e con lui tutti gli amanti dell'ordine e del bene di Roma.

Il principe di Reuss.

Continua il miglioramento del principe di Reuss, oggi S. A. fu senza febbre, i medici però dicono che lo stato dell'illustre infermo è sempre grave. S. M. ha mandato a chiedere notizie.

Nel mondo nero.

Ieri sera il comm. Mac Nutt diede un ricevimento nei suoi appartamenti al piano nobile del palazzo Doria-Pamphilj, in piazza Navona. Intervennero il cardinale Macchi, una larga rappresentanza del corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede; l'arcivescovo Stonor, i monsignori O' Connell, Locatelli, Misciatelli, Spolverini, e signori e signore del patriziato romano e illustri personaggi della colonia straniera.

Furono ammirati i grandiosi restauri che il proprietario principe Doria Pamphilj ha ivi testè, con intelletto d'arte, eseguiti, e tali da far ritornare in luce le bellezze artistiche profuse dal pontefice Innocenzo X, nell'appartamento già da quel pontefice prescelto per dimora della sua nobile famiglia.

Il disastro di Castel Giubileo.

Qualche giornale ha stampato che il generale Veiga Buffin, uno dei feriti nel disastro di Castel Giubileo, avrebbe liquidato con la Società delle ferrovie adriatiche una indennità di L. 400,000. La notizia non è vera. L'indennità non è stata ancora concordata, ma, per quel che ci consta, la cifra che è disposta a concedere la Società è molto al disotto dell'anzidetta.

L'anniversario della morte di Mazzini.

Domenica, anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, la Giunta comunale deporrà una corona sul busto che trovasi nella sala dei Conservatori. I vigili e le guardie municipali in alta tenuta faranno il servizio d'onore.

Note vaticane.

Stamane il **Papa**, insieme ai cardinali ed ai prelati della Corte pontificia, ha assistito alla predica quadragesimale detta dal padre Paolo della Pieve da Cotrone, predicatore apostolico.

— Il gran maestro del S. M. ordine gerosolimitano di Malta, accompagnato dai commendatori e cavalieri del Consiglio dell'ordine stesso, è stato ricevuto in udienza dal Papa, al quale ha presentato gli auguri per la ricorrenza della sua incoronazione.

— Il Papa ha insignito della croce di cavaliere dell'ordine di S. Gregorio Magno, il signor Stanislao Palleschi, tenente tesoriere della guardia palatina d'onore.

— Stamane, nella chiesa di S. Ignazio è stato celebrato il solenne funerale in suffragio del padre Francesco Carini, provinciale dell'ordine della Compagnia di Gesù. La messa, accompagnata da scelta musica, è stata celebrata dal padre Giuseppe Biederlack, rettore del Collegio germanico ungarico. Alla funebre cerimonia, oltre a tutti i padri gesuiti, hanno assistito i rappresentanti di tutti gli ordini religiosi, seminari e collegi.

— Il nuovo Comitato diocesano ha tenuto la prima adunanza presieduta dal cardinale Respighi, vicario del Papa. Intervennero il professore Persichetti, monsignor Radini Tedeschi, i parroci Caroni, Michelangeli e Bevilacqua e gli altri componenti il Comitato.

Si stabilì che l'azione del nuovo Comitato diocesano e in conseguenza quella dei Comitati parrocchiali, debba essere principalmente diretta a seguire i dettati dell'ultima Enciclica di Leone XIII, *Graves de Communi*, e lo stesso cardinale Respighi suggerì i mezzi più opportuni per ravvivare a tale scopo l'azione dei Comitati parrocchiali esistenti e fondarne dei nuovi.

Nota triste.

Ieri, dopo breve, fulminea, malattia il *cavalier Gaetano Bresca*, tenente colonnello medico a riposo, rendeva serenamente l'anima a Dio, circondato dall'affetto dei figli e degli amici. La sua fine ha tolto alla patria un soldato valoroso e un cittadino integerrimo, ai figli un padre esemplare.

Ai figli, al cognato prof. De Ruggiero, al nipote prof. Vaglieri, alla famiglia tutta, le nostre vive condoglianze.

Il trasporto funebre, cogli onori militari, avrà luogo domani 9 corr. alle ore 10 ant., partendo dalla casa dell'estinto in via Piemonte, n. 101.

Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati, riunitosi ieri per procedere alla rielezione delle cariche, confermò per acclamazione a suo presidente il comm. Carlo Palomba, a tesoriere il cav. uff. Luigi Alessandri, ed avendo insistito l'egregio nostro amico cav. Enrico Jachini per essere esonerato dall'officio di segretario, affidava tale incarico al cav. Nicola Coboevich.

Società geografica. — Domenica, alle 16 1[2] nell'aula magna del Collegio Romano il signor Alfredo Bertrand di Ginevra terrà, in francese, una conferenza sul suo viaggio di esplorazione nel paese dei Ba Rotsi (Alto Zambesi). La conferenza sarà accompagnata da proiezioni luminose.

Al Circolo generale operaio. — Domani, alle 21 il prof. avv. Emilio Severini replicherà, a richiesta, la splendida conferenza sul tema: *Roma*.

La luce elettrica a Nettuno. — Domenica con un ricevimento all'officina Marotti ed un grande banchetto al palazzo Municipale avrà luogo la inaugurazione della illuminazione a luce elettrica in Nettuno.

Il Colosseo in fiamme. — Domani alle 21, a beneficio dell'Educatorio Savoia per gli alunni poveri delle scuole comunali del rione Regola, saranno illuminati a luce di bengala il Colosseo ed i monumenti circostanti. Sarà riprodotta la grande cascata di Tivoli. Lo spettacolo, diviso in quattro parti, sarà rallegrato da un concerto militare.

Gravi disgrazie. — Stamane alle 11 1[2] al giardiniere Angelo Albertini, d'anni 27, nella villa Baccelli in via Flaminia, cadde in testa un ramo d'albero, che era stato tagliato in parte è rimasto sospeso. Riportò commozione cerebrale, per cui versa in pericolo di vita a San Giacomo.

— Il ragazzo quindicenne, Vito Cerroni, scendendo per via Porta Pinciana in bicicletta, cadde, e rimase investito dal tram elettrico num. 206. Fu trasportato a San Giacomo in gravissimo stato.

Un cadavere in mare. — Oggi sulla spiaggia del mare presso Tor San Michele, quarantasei chilometri fuori di porta San Paolo, si è rinvenuto un cadavere quasi mummificato e mancante di ambedue gli avambracci. Il cadavere, alto metri 1,70, porta scarpe allacciate, calze a righe rosse e nere. Da una ciocca di capelli rimasta attaccata alla testa sembra che il cadavere sia di persona molto avanzata in età.

Tentati suicidii. — Oggi al tocco Giuseppina Passamonti, ventenne, da Sant'Elpidio, donna di servizio, per il dispiacere di trovarsi disoccupata da parecchio tempo, si è avvelenata, nella sua abitazione in via della Bocca della Verità, 5, ingoiando del sublimato corrosivo. La Passamonti trovasi in grave stato all'ospedale della Consolazione.

— Certa Rosa Censi, di 30 anni, da Anagni, oggi alle 14,30 si è chiusa in una camera della sua abitazione in via S. Quintino, 58, e acceso un braciere di carbone ha tentato di uccidersi, asfissiandosi. Cause: dispiaceri di famiglia. All'ospedale di Sant'Antonio, dove la Censi è stata trasportata, quei sanitari si sono riservati un giudizio sulla sua guarigione.

Ancora sul preteso complotto.

Foggia, 8, ore 9. — Quel Dionisio Lavecchia reduce dall'America, che fu accusato da certi Donati e Cecira residenti al Brasile di un progetto d'attentato contro il re Vittorio Emanuele, è residente nel paese di Candela, ove fu attivamente sorvegliato dopo il suo ritorno in patria. Interrogato ieri egli dichiarò di essere socialista e non anarchico. Mai dice di aver conosciuto il Donati e il Cecira, mai risedette a Rio Janeiro, ma bensì a Buenos Ayres, dove fece il lavoratore di carrozze, lo sguattero e il raccoglitore di sacchi. Egli si meraviglia di vedersi accusato di complotto. A Bologna quando fu di passaggio subì un interrogatorio del questore, e fu fotografato. Nel 1898 fu condannato a Candela per apologia di reato. Il padre suo trovasi in letto da dieci anni paralitico. E' un ex-garibaldino. Il Lavecchia dichiarò che mai più si muoverà da Candela.

Dramma della gelosia.

Venezia, 8. — Iersera il barchiaio Luigi Gambillava, dopo breve alterco per gelosia con la moglie Giuseppina Bellucco, le recideva a colpi di roncola la carotide, costituendosi quindi all'autorità. L'assassino ha quattro figli.

Per paura della tubercolosi?

Padova, 8. — Commuove la cittadinanza il fatto che il povero studente Ugo Cessi siasi ucciso pel timore d'essere affetto da tubercolosi. Oggi gli sono stati tributati solenni funerali.

Omicidio e suicidio.

Bologna, 8. — Il macellaio Vittorio Cinti è stato iersera ucciso con una coltellata al cuore da un altro macellaio Vittorio Benfenati, per ingiurie da quello rivoltegli in un'osteria sulle mura interne delle Lame.

— La ragazza Giuseppina Bosacchi, ventenne, s'è precipitata, perchè stanca di vivere, dalla balconata presso le scale della Montagnola.

Soldato feritore - Marchese aggredito.

Napoli, 8. — Stanotte, verso le 24, il caporale del 16.o fanteria, di stanza a Bari, e in licenza a Napoli, Fortunato Esposito, ha ferito gravemente a colpi di rasoio, per gelosia, la ragazza Giulia Manzo e la zia di lei Teresa Barbella.

— Il marchese di Cirigliano mentre faceva ritorno a casa in via Arena della Sanità, è stato aggredito da due malviventi che tentarono di depredarlo, ma il marchese, quantunque molto vecchio, resistette gridando, e quelli fuggirono.

Intorno a un suicida.

Napoli, 8. — Fa il giro dei giornali popolari la voce che il soldato di artiglieria Farina siasi avvelenato per sevizie da parte del capitano medico Capobianco, querelato per avere prodotto la morte, in seguito a pleurite, a un altro soldato, Francesco Croce, facendolo chiudere in sala di disciplina.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. il Re ha donato agli ufficiali del 92° fanteria, di stanza a Viterbo, il suo ritratto con dedica e firma autografa. Il generale Spingardi si è recato appositamente a Viterbo per farne la consegna.

— S. M. il Re ha ricevuto il prof. Parési di Padova.

— S. A. R. il Duca di Genova è partito oggi alle 13.25 per Napoli.

A Villa Margherita.

S. M. la Regina Madre ha ricevuto l'on. Panzacchi, congratulandosi con lui per la commemorazione tenuta di Re Umberto.

— S. M. la Regina Margherita ha accettato la presidenza del comitato dell'erigendo Ospizio dei vecchi a Busseto, da intitolarsi a Verdi.

— La Regina Madre ha ricevuto il signor Aldo Jesurum, il noto fabbricante di merletti veneziani, col quale si è lungamente trattenuta, facendogli ordinazioni pel corredo del real nascituro.

L'on. Saracco.

Stamane è tornato a Roma da Acqui il presidente del Senato, on. Saracco.

La fuga?

Si dice che le varie opposizioni si preparano a dar battaglia sulle nomine, indette per martedì, dei vari commissari in sostituzione degli ascesi al potere, e specialmente dei commissari per la Giunta del bilancio. Si dice però che il Ministero, fiutato il vento infido, seguirebbe la coraggiosa e veramente dignitosa tattica d'astenersi dal presentare candidati propri per non esporre questi e sè stesso al più desolante degli insuccessi. Avremo così un Ministero composto di uomini, che si sono sempre professati tanto teneri del prestigio parlamentare e degli istituti rappresentativi, che, dopo non essersi attentato a chiedere, manco per complimento, un voto qualsiasi sul programmissimo presentato ieri, fugge persino dinanzi alla scaramuccia su una votazione di commissari. Altro che dignità degli istituti parlamentari; questa è assenza di dignità personale bella e buona!

Giunta delle elezioni.

Oggi nel pomeriggio si è riunita la Giunta delle elezioni. Ha fissato il seguente ordine del giorno per la discussione in seduta pubblica delle elezioni contestate: 12 marzo Bitonto (Laudisi); 15 marzo Cossato (Rondani) e Catania II (Sapuppo); 21 Patti (Furnari) e Napoli V (principe di Cannneto); 22 Bivona (Parlapiano) e Nicastro (Ventura).

Per il collegio di Nocera (Lojodice) si è nominato un Comitato inquirente composto degli onorevoli Torraca, Barzilai e Daneo. Per Aversa (Capece Minutolo) si è nominato un Comitato inquirente, composto degli on. Marcora, Bonardi, e Gavazzi. Per Pistoia II (Lemmi) la Giunta ha approvato la relazione favorevole alla convalidazione, dell'on. Finocchiaro-Aprile; per Sessa Aurunca (Romano) ha approvato la relazione, pure favorevole, dell'on. Callaini. Ha da ultimo deciso di dichiarare contestata l'elezione di Patti nella persona dell'on. Furnari.

Per il richiamo d'un prefetto.

L'on. Capece Minutolo ha presentata alla presidenza della Camera la seguente interrogazione: « Il sottoscritto desidera interrogare l'on. ministro dell'interno sui criteri amministrativi e politici, che lo hanno guidato nel disporre con tanta improvvisa violenza l'allontanamento dalla prefettura di Caserta del comm. Sciacca e di altri pubblici funzionari che si erano resi benemeriti della pubblica moralità nelle amministrazioni locali e della pacificazione degli animi in quella provincia ».

Contro la corruzione elettorale.

La Commissione per l'esame della proposta di legge d'iniziativa del deputato Socci « Ineleggibilità per la intera legislatura dei deputati la cui elezione fu annullata per brogli o per corruzione » si è stamane costituita, nominando presidente l'on. Galli e segretario l'on. Libertini.

Revisione fabbricati.

Stamane si è nuovamente riunita la Commissione per la revisione della tassa sui fabbricati, ed ha approvato testualmente tutti gli articoli dell'eccellente progetto Chimirri e nominato relatore l'on. Montagna.

Il ministro delle finanze on. Wollemborg aveva privatamente espresso a qualche commissario il desiderio che la discussione fosse protratta o sospesa, mentre ad altri che lo avevano interrogato, il ministro del tesoro on. Di Broglio aveva dichiarato che il ministero intendeva mantenere il progetto del suo predecessore. Fra i due pareri così dissonanti dei due ministri, diremo così tecnici, la Commissione, non avendo ricevuta alcuna comunicazione ufficiale del governo, decise ad unanimità di recare a termine l'esame del disegno di legge affidatole dalla Camera.

Alla Consulta.

Ricevendo ieri il corpo diplomatico, l'on. Prinetti ha ringraziato gli ambasciatori di Germania e Francia per la parte presa dai loro Governi nelle onoranze tributate alla memoria di Verdi.

— Stamane, alle 10, la Commissione operaia di Palermo è stata ricevuta dal presidente del Consiglio, on. Zanardelli. Accompagnavano la Commissione gli on. Di Rudinì, Gallo, Vagliasindi, Finocchiaro-Aprile, Francica Nava, il senatore principe di Scalea.

Alla conferenza assistevano il ministro della marina, on. Morin, e il ministro dei lavori pubblici, on. Giusso.

— Stamani l'on. Zanardelli ha conferito col ministro Picardi.

Per le cartuccie.

Oggi al ministero della guerra, sotto la presidenza del generale Ricotti, si è riunita la commissione d'inchiesta per le cartuccie avariate.

A palazzo Braschi.

Lunedì avranno principio gli esami di concorso per ottanta posti di consiglieri di prefettura. La Commissione esaminatrice, presieduta dal senatore Astengo, è composta del consigliere della Corte dei Conti comm. Martuscelli, del professore Gaetano Semeraro dell'Università di Roma, del consigliere di Cassazione comm. Janigro, del capo divisione al ministero dell'interno comm. Bonino.

— Oggi l'on. Giolitti ha ricevuto i prefetti di Milano e di Catania, Alfazio e Bedendo. L'onorevole Ronchetti ha ricevuto il prefetto di Perugia, Sormani-Moretti e il prefetto di Catania, Bedendo.

Per l'emigrazione.

Sono pervenute al ministero dell'Interno notizie, che malgrado le disposizioni dell'autorità locale, l'emigrazione clandestina continuava specie nell'Italia meridionale, ad esercitarsi su vasta scala. L'on. Giolitti ha impartito ordini severissimi perchè siano fermati ai confini tutti gli emigranti che non siano muniti di regolare passaporto. Una rigorosa sorveglianza fu ordinata specialmente a Chiasso, ove una agenzia svizzera reclutava minorenni e pregiudicati per inviarli al Brasile e al Plata.

Per i fatti di Palermo.

L'on. Giolitti ha ordinato una segreta inchiesta sulle cause dei fatti di Palermo, allo scopo di colpire i provocatori dei disordini, e di deferirli all'autorità giudiziaria non appena saranno raccolte le prove necessarie.

Per la statistica giudiziaria.

Alla prima adunanza della Commissione per la statistica giudiziaria, tenutasi stamane alle 10, è intervenuto il ministro guardasigilli, on. Cocco Ortu, che iniziò i lavori portando il suo saluto ai commissari. Furono poi discusse le comunicazioni fatte a nome del Comitato permanente, dal commissario segretario cav. Azzolini; fu ampiamente esaminata ed approvata la proposta di iniziare lo studio statistico del *contenzioso erariale*, e fu deliberato di compiere nuove indagini statistiche sull'applicazione della segregazione cellulare ai condannati alla reclusione, in relazione anche alle osservazioni, sollevate dal progetto di legge, ora innanzi al Parlamento, sull'impiego dei condannati nei lavori di dissodamento e di bonificamento dei terreni incolti e malsani. Il seguito della discussione sulle accennate comunicazioni fu rinviato a domattina alle 10.

Ministero della marina.

Il capitano di vascello Rossari ha presentato all'on. Morin la sua relazione intorno all'inchiesta compiuta circa la perdita della *Cariddi*. Il Rossari è partito per la Spezia.

— La Giunta Mauriziana ha consegnato ieri, solennemente, al vice ammiraglio Giuseppe Palumbo la medaglia d'oro per i dieci lustri di servizio militare.

— S. A. R. il Duca di Genova si è recato stamane a far visita di congedo al ministro Morin.

— E' giunto a Roma il nuovo addetto navale dell'Ambasciata francese, Davin, domani sarà ricevuto dal ministro della marina.

— Un telegramma da Meta annuncia che ieri sera la barca *Madonna delle Grazie* del Piano di Sorrento si capovolse presso le alture di Montecutoli. Quattro passeggeri sono scomparsi; undici si sono salvati. Le ricerce per rinvenire i cadaveri sono rimaste infruttuose.

— Il *San Gottardo* è giunto oggi a Napoli, la *Città di Milano* è partita da Marsiglia per rimpatriare, il trasporto inglese *Tagus* è giunto a Siracusa.

— Il capo tecnico di seconda classe delle direzioni delle costruzioni navali Lertora è destinato all'ufficio tecnico di Genova, in sostituzione del capo tecnico Tirelli, il quale è destinato a prestar servizio nell'arsenale di Spezia.

— La Commissione suprema d'avanzamento esaminando il caso dell'ammiraglio Bettòlo per il noto abbassamento della bandiera di comando durante i moti di Candia, ha concluso ritenendo giustificata la sua condotta.

Per la marina mercantile.

La Giunta del bilancio ha incaricato l'onorevole Franchetti di assumere l'ufficio di relatore per i provvedimenti sulla marina mercantile, già occupato dall'on. De Martino, oggi sottosegretario di Stato al ministero degli affari esteri.

— Si sono radunati a Montecitorio i deputati delle Marche per intendersi sul progetto di legge sui premii alla marina mercantile. Fu eletto presidente l'on. Mestica e segretario l'on. Zannoni. Si decise di attendere le nuove proposte del Governo e di mostrarsi in massima favorevoli alla conservazione, almeno temporanea, dei premii stessi.

Ministero di agricoltura.

L'afta epizootica che, in questi giorni, serpeggia tra i bovini di alcune provincie dell'Alta Italia, ha già determinato l'applicazione di convenienti misure sanitarie da parte dei prefetti delle provincie interessate.

Ora, in vista delle notizie che pervengono all'amministrazione centrale, il sottosegretario di Stato al ministero dell'agricoltura, ha convocato per lunedì 11 corrente il comitato zootecnico e per le epizoozie per sentire l'avviso sui provvedimenti che si dovessero ulteriormente adottare per più efficacemente infrenare l'ulteriore diffondersi della malattia.

Ordinanza sanitaria.

Un'Ordinanza odierna di sanità marittima dichiara infetti da peste i porti della Colonia del Capo, delle isole della Riunione e del continente australiano, applicando alle navi da essi provenienti le Ordinanze del 1897-1900. Un'altra Ordinanza revoca l'Ordinanza di sanità marittima del febbraio scorso per le provenienze da San Nicolas (Argentina).

L'attentato a Guglielmo II.

Particolari sulla ferita.

Berlino, 7. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che l'imperatore Guglielmo dovrà probabilmente rimanere nella sua camera per due settimane. La ferita si trova assai vicina all'occhio: perciò sono necessari riguardi. Lo stesso giornale soggiunge che l'autore dell'attentato sembra soffrire di epilessia e che forse agì sotto l'influenza di tale malattia.

L'Imperatore, dopo l'attentato, mostrò una calma straordinaria e non dette alcun segno del dolore che certamente deve aver subito sentito. Soltanto dopochè l'Imperatore fu arrivato alla stazione quando un fanciullo gridò: *Guardate; l'Imperatore sanguina*, l'attenzione dei personaggi del seguito si rivolse alla ferita.

Durante il viaggio di ritorno a Berlino il medico dell'Imperatore Uberg fece la prima medicatura.

La perdita del sangue era considerevole. Il mantello dell'Imperatore ne porta le traccie.

Durante il viaggio l'Imperatore telegrafò al Cancelliere dell'Impero, conte de Bulow, annunciandogli il fatto e descrivendogli il carattere della ferita.

L'ultimo bollettino.

Berlino, 8. — Il bollettino sulla salute dell'Imperatore, pubblicato stamane, dice:

Lo stato di salute di S. M. fu ieri soddisfacente ed il sonno nella scorsa notte fu buono. La ferita durante il cambiamento della fasciatura non presentò veruna irritazione.

Le palpebre dell'occhio destro sono leggermente gonfiate.

S. M. è senza febbre.

Firmati Leuthold, Bergmann, Ilberg.

Particolari retrospettivi.

Berlino, 8. — L'Imperatore aveva lasciato martedì scorso Berlino per Wilhelmshaven, e si trovò ieri l'altro a Brema solo per un impreveduto contrattempo, avendogli il mare cattivo impedito di approdare a Helgoland, dove era diretto.

Si nota con raccapriccio che se l'informe pezzo di ferro lanciato dal Weiland avesse colpito un po' più alto dello zigomo ne sarebbe rimasta lesa la tempia e chissà con quali gravi conseguenze.

Guglielmo II avrebbe voluto dissimulare il fatto, ma non vi riuscì per l'abbondantissimo sangue che gli scendeva sul viso, malgrado comprimesse la ferita col fazzoletto.

Assicurasi che i magistrati siano ancora dubbiosi se trattisi di un attentato anarchico o dell'opera sola d'un pazzo; in generale però si propende a ritenere il Weyland un povero epilettico.

Molte persone che si trovavano sul percorso dell'Imperatore furono interrogate come testimoni del fatto, ma anche su questi interrogatorii si mantiene il riserbo.

Un numero straordinario di telegrammi è giunto ieri e nella nottata al palazzo imperiale. Tutti i Sovrani telegrafarono.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 8 marzo, ore 15.

Borsa attiva e abbastanza ferma: Rendita da 100,90 a 100,92; Fondiario 477ex; Commerciale 690; Credito italiano 568 1[2]; Banco Roma 133 1[2]; Marcia 1005; Gas 788; Omnibus 325 1[2]; Condotte 241, Molini 76 1[2]; Metallurgica 160 1[2]; Ferriere 130 1[2], Forni 82, Montecatini 244; Risanamento 10; Valsacco 195; Immobiliare 186; Generale 51, Carburo 313; Prodotti chimici 97.

Cambi: Parigi 105,32 1[2]; Londra 26,54.

Dalle altre piazze: Banca Italia 869; Venete 55; Meridionali 723,25; Mediterranee 533; Navigazione 441, Raffinerie 399; Acciaierie 1298.

Borsino (ore 6 1[2] pom.) — Parigi chiude: Italiano 95,85, Spagnolo 72,85; Francese perpetuo 102,35; Meridionali 683. Qui Rendita 100,92 1[2] nominale nullità.

— Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 9 marzo, a lire 105,35.

BONIFACIO BRESAOLA, *Gerente-responsabile*.

Stab. Tipografico Cardi – Via delle Coppelle, 35

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . L. 0,60
In quarta pagina id. id. id. id. » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per avvisi dettati ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Alberghi ed Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

GRANDI MAGAZZINI DI NOVITÀ

ALLE CITTÀ D'ITALIA - FRATELLI BOCCONI

ROMA

Sabato 16 Febbraio

si è inaugurato un nuovo riparto per la vendita del

MIGLIOR VINO DA PASTO

5 litri abbondanti

contenuti in una damigiana a sistema brevettato

PER LIRE 2

Deposito di lire 2 per la damigiana rimborsabili alla sua riconsegna

VINO TIPO BORDEAUX

alla bottiglia Centesimi 50

Deposito per la Bottiglia rimborsabile alla ricons. Cent. 20

Servizio a domicilio

I signori clienti possono con semplici biglietti inviarci le loro ordinazioni per ricevere tosto a domicilio senza veruna spesa quanto commesso.

NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano. — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, e vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri — il prezzo però è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

☞ **Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.** ☜

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO

di fama mondiale

« [illegible] »

Specialità della Farmacia PACELLI Livorno

DOLORI DI STOMACO e **bruciori, acidità, cattiva digestione** (*che è causa di diarrea e stitichezza*) e **catarro gastro intestinale**, si guariscono coll'uso della gustosissima **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. E' vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa. — L'uso continuo del bicarbonato di soda nuoce alla salute. Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni farmacisti disonesti ed imbroglioni danno in cambio una miscela che può nuocere alla salute e guardare che il vasetto *che costa* L. 1.50 e 2, sia intatto e porti la marca di fabbrica. *Una Chinese.*

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia** la **clorosi**, (*pallidezza del volto*) si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile *in tutte le stagioni e senza moto.* Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria**, la **spossatezza** intellettuale (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. 2.

Le malattie nervose (*nevrastenia*) e tutte le **malattie** del **sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI** *Antineurasteniche.* Fanno ritornare **l'appetito** ed il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, gaiezza**, Calmano l'**isterismo**, che finisce per sparire. **Scatola** L. 2,50 — per posta L. 2,65.

CHE BEI CAPELLI! E' la **Pomata Pacelli** con **Olio di ricino deodorato e China**, che li fa crescere e [illegible] e folti e allontana la forfora, rendendoli **morbidi, lucidi e ondulati** (*Le tinture ed acque che si adoperano li rendono aridi*) Vasetto L. 0,70 (per posta L. 0,85)

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i signori **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91: A. Taboga, Roma — Lancillotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zamproni, Venezia — Rossi e Persani, Genova, ecc.

ALBUM DELLE SIGNORE che contiene bellissimi disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi**, ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 alla **ditta Pacelli, Livorno.**

La virilità esausta, affievolita, depauperata, perduta (*impotenza*, si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli Livorno.* Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15

" Il Nuovo Fanfulla "

Si fanno prezzi speciali gli Stabilimenti di Bagni, Alberghi, Negozianti ed industriali.

EMORROIDI

Interne ed esterne

Siano pure allo stato cronico si guariscono radicalmente con le rinomate **Pillole Solventi Fattori** ed **Unguento Fattori.** Pillole L. 2,50 — Unguento L. 2. dai Chimici G. FATTORI e C. Via Monforte 16, Milano. *Grossista in Milano.* **Tranquillo Ravasio**

Pillole Univesali Fattori di Cascara Sagrada

GASTRICISMO

Malattie di stomaco e fegato

STITICHEZZA

Estratto da alcune migliaia di certificati spontaneamente rilasciati.

MUNICIPIO DI CALEPIO

OGGETTO Sig. G. Fattori e C. Milano v. Monforte, 16

Ringraziamenti per guarigione

(Prov. di Bergamo) Calepio 23 ottobre 1900.

Or fa un anno mi trovavo gravemente ammalato di stomaco e stitichezza e per quante cure abbia fatto e per quanto medici abbia consultato, non mi fu dato trovare medicina onde almeno calmare un poco il mio male, anzi continuavo a peggiorare di giorno in giorno, in modo che non poteva più digerire bevande nè cibi. Fui consigliato dal farmacista di Capriolo (Brescia) signor Mutenti, a far uso delle Pillole Universali Fattori; ne presi due scatole, ed in poco tempo mi trovai libero d'ogni mio male, ed ora mangio e bevo come prima.

Sento il dovere di coscienza ringraziarli infinitamente e con perfetta stima e rispetto li riverisco.

Assessore Comunale BELOMETTI GIOVANNI

Scatole da 25 pillole L. 1 da 60 L. 2. Indirizzare cartolina-vaglia di L. 1 o L. 2 ai Chimici **G. Fattori e C.** via Monforte, 16, Milano, che spediscono subito franco e raccomandato. Depositi nelle principali farmacie.

I rivenditori rivolgansi esclusivamente in Milano TRANQUILLO RAVASIO - Depositario in acque minerali e Specialità Medicinali

Reumatismi

guariti in brevissimi giorni col celebre **Elisir Fattori.** Lire DUE dai Chimici G. FATTORI e C., via Monforte N. 16, Milano — In tutte le farmacie. Opuscoli gratis a richiesta. *Grossisti in Milano* **Tranquillo Ravasio**

Le malattie di stomaco

e d'intestino recenti o antichissime, leggiere o gravi, ritenute incurabili si guariscono radicalmente con l'*Antiseptolo* (Analettico perfezionato) dell'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Innumerevoli guarigioni negli ospedali e presso gli ammalati. Memoria gratis. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36; per la forma putrida (con diarrea) costa L. 24; per la forma acida (acidità, lente digestioni, pirosi) costa L. 18 spedite ovunque. Flacon di saggio L. 6 per posta in tutto il mondo L. 7 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28 piano primo.

La neurastenia, L'IMPOTENZA

La debolezza generale e spinale i dolori di testa, il ronzio nelle orecchie dipendono dall'esaurimento nervoso. La cura che ha dato i migliori risultati, facendo ritornare l'allegria e il desiderio di godere la vita è costituita dal *Rigeneratore o granuli di stricnina* preparata Lombardi e Contardi. Efficace in ogni età. La cura completa costa L. 18 in Italia e si spediscono in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 28 p. p.

La sifilide

ha trovato finalmente la sua cura radicale nella *Sinducina* Lombardi e Contardi unita al ioduro. L'ammalato che fa tale cura rimane libero completamente dall'infezione: ciò si è constatato dal fatto che chi fece la cura tre anni prima ha ripreso la malattia per essere perfettamente guarito dall'infezione precedente. Non si hanno aborti, nè sifilidi ereditarie — Cura completa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati alla fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma, 28 p. p.

Tosse, Catarro, BRONCHITI

influenza e qualsiasi altra malattia bronco polmonare (Semmola) si curano da oltre 40 anni solo con la *Lichenina Lombardi cera.* Questo eccellente prodotto fu dichiarato *miracoloso* per i prodigi suoi effetti dal prof. Ramaglia, *efficacissimo più d'ogni altro* rimedio dal prof. Cardarelli. Viene falsificata ed imitata da molt. immorali farmacisti e droghieri, bisogna pretendere la *cera.* Costa L. 2 il flacon in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque contro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — via Roma, 28 p. p., Napoli.

La calvizie

ha trovato finalmente la sua spiegazione scientifica, giacchè nell'istituto Pasteur di Parigi è stato scoverto e studiato il microbacillo che fa cadere i capelli. Si è constatato altresì che il capello cade e rinasce più volte uccidendo però il bacillo il capello rinasce e non cade più. — Su questi studi è stata preparata la *Ricinina* Lombardi e Contardi. Distrugge la forfora e l'untume, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo. — Costa L. 6 il fl. per posta L. 6. Quattro fl. cura completa in tutto il mondo L. 20 anticipate a Lombardi e Contardi Napoli. Si prepara senz'aumento come tintura.

Il diabete

si guarisce sicuramente con la *Cura Contardi.* Oramai migliaia di ammalati e moltissimi medici ne sono convinti — In tutto il Mondo oggi il diabete si cura in tal modo. Si permette il cibo misto e si ottiene presto la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze. Splendida statistica comunicata all'Accademia di Parigi. Memoria gratis chiedendola con cartolina doppia — La cura completa costa in Italia L. 12 e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 28, p. p.

La tisi o tubercolosi

polmonare sia recente che inoltrata si guarisce con la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* — Si ottiene la guarigione anche in ammalati già licenziati alla morte dei medici. Scompariscono i bacilli di Kock dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Molti ammalati gravi guariti con questa cura credono al miracolo. — Costa L. 3 al flacon e si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 3,50 all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli

Gotta - Reumi - Artrite

nevralgia, sciatica ed altre manifestazioni dolorifiche trovano il rimedio sublime, immediato nel *Balsamo Lombardi* antireumatico ed antigottoso per eccellenza. Cessa il dolore, scompaia e il gonfiore dopo poche applicazioni. È riuscito sempre meraviglioso e miracoloso con la sorpresa dell'ammalato e del medico. — Costa L. 5 il flacon in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli via Roma 28 p. p.

La blenorragia

Il restringimento, la goccetta, sono guariti prontamente e scientificamente con l'*Iniezione* antisettica. Finisce la più ostinata secrezione. Non vi è rimedio eguale e tutte le altre specialità sono un inganno per tutti gli ammalati, pronti a qualunque paragone. Agisce come *preventivo* infallibile, *curativo* insuperabile. Costa L. 2,50 per posta L. 3,25 anticipate, 4 fl. L. 10 estero Fr. 12, all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 28 p. p.

GROSSISTI *Milano.* Manzoni e C. via Sala 12 — *Torino,* G. Torta, via Roma 2 — *Venezia,* Farm. Trento, C. S. cangiano — *Ancona e Bologna* Tedesco e Foligno, Bonavia *Firenze,* Cesare-Pegna e Figli — *Roma,* Colonnelli e Bordoni, Co V. E. 16 A Manzoni e C. Via di Pietra — *Capua* Fratelli Granisi — *Foggia* Acettulli F. S. — *Bari,* Paganini Monteleone, Lippolis, *Taranto e Lecce* Olito e Ferrari — *Palermo,* Petraia, Via Maqueda — *Messina,* Flli. Canan

Depositari nella Repubblica Argentina L. Fischetti e C. Calle Esmeralda 668 Buenos Aires.

Consulti in Affari e Domande di Curiosità

La veggente Sonnambula **ANNA D'AMICO** è celebre in Italia e all'estero.

La sua fama mondiale è confermata dai numerosi e splendidi successi ottenuti mediante le rivelazioni che essa dà nel prodigioso suo sonno magnetico,

Per consultare la Sonnambula, se si tratta di affari privati, curiosità ecc., occorre scrivere le domande opportune, le iniziali della persona a cui il consulto si riferisce; e la sonnambula darà gli schiarimenti e i consigli necessari onde la persona interessata sappia regolarsi. Tutte le lettere e corrispondenze per consulti saranno tenute con la massima segretezza.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. [illegible] in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al

Prof. PIETRO D'AMICO, Via Roma, 2 - Bologna.

MALATTIE

NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del Dott. MORETTI, via Torino 21, Milano.

Chiedere gli opuscoli.

SCIROPPO di SUCCO di PINO MARITTIMO

di **LAGASSE** Farmacista a Bordeaux

L'unico preparato col **Succo di Pino**, estratto per injezione dai tronchi freschi. Guarisce i *catarri,* la *tosse, grippe, bronchiti, dolori di gola e raucedine.*

Parigi — 8, rue Vivienne Parigi

E PRESSO TUTTE LE FARMACIE

Per abbonarsi al NUOVO FANFULLA rivolgersi in Roma, all'ufficio del giornale in piazza Montecitorio, 121.

MOBILI

d'ogni genere e di ogni stile di lusso e comuni, intagliati, intarsiati, decorati si vendono a **prezzi modicissimi**, nei magazzini — i più vasti e più assortiti di Roma — della Ditta **A. Meroni e R. Fossati**, Via Quattro Fontane, 21 (Palazzo del Drago). — Si fanno addobbi completi d'appartamenti, alberghi, uffizii, ecc. — Si eseguiscono in brevissimo tempo, e senza aumento di prezzo, commissioni di qualsiasi importanza. — Ai privati si accordano le stesse facilitazioni dei negozianti. — Per le destinazioni **fuori Roma** la Ditta spedisce direttamente dalle proprie grandiose fabbriche di **Lissone** presso **Milano** con risparmio del dazio di Roma e rilevante economia sulle spese di porto ed imballaggio. — A richiesta si spediscono cataloghi di edizione privilegiata della Ditta. — La Ditta *A. Meroni e R. Fossati* è stata, unica in Italia, premiata dal Ministero d'Agr. Ind. e Comm. con due grandi medaglie d'oro al Merito Industriale e per l'esportazione.

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Amab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 32 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi **5** — Un numero arretrato Centesimi **10**

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Roma — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari in 4.a pagina) cent. **10** la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. **60** la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 5 colonne) cent. **30** la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno II. — **Domenica 10 Marzo 1901** — **Num. 67**

Roma 9 Marzo 1901

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

Da oggi al 30 Giugno L. 4
» » » 31 Dicembre » 10

[illegible] cartolina vaglia all'Amministrazione del **Nuovo Fanfulla,** *piazza Montecitorio* [illegible]

DOVE SI VA?

Negli uffici di polizia c'è, a disposizione dei cronisti dei giornali, uno scartafaccio nel quale un armigero governativo, innalzato al fastigio di prosatore ufficiale, narra alle genti, con una grammatica il più delle volte personale e fantastica, la storia semplice della vita quotidiana. E si ha torto, io penso, di credere che quelle pagine meritino d'essere lette soltanto da portieri oziosi e da servette bighellone. Imperocchè in quella arida esposizione di fatti c'è tutta [illegible] di un popolo che si rivela nella nuda verità dei suoi vizii e delle sue virtù, delle sue passioni e delle sue abitudini.

Ho letto le brutte le gesta di due giovinetti di sedici anni: uno che a Milano uccide una vecchia donna per rubarle una dozzina di lire; l'altro, qui a Roma, che bastona la madre e intimidisce tutti i suoi in tale modo che nessuno della famiglia ardisce di tornare a casa, e neanche di girare nelle vie nelle quali è a temere d'incontrarsi [illegible] facilmente con quel forsennato. E' triste, non è vero? questa perversità di ragazzi non ancora bene affacciati alla vita e già così prossimi a discendere in quel sepolcro di vivi che è la galera! Nondimeno questi due dolorosi episodii della cronaca quotidiana mi rattristano, non mi sorprendono. L'atto impulsivo è possibile sempre: e in ogni modo il fatto che l'imberbe assassino è andato tranquillamente a costituirsi dopo avere sprecata nei lupanari la misera somma rubata uccidendo, ammette questo conforto morale: che forse si tratta di morbosa degenerazione per la quale l'alienista è più competente del magistrato, e la difesa sociale non può scompagnarsi dalla commiserazione.

Ma io ho veduto anche altre notizie di cronaca che passano inosservate come trascurabili incidenti nella grande vita d'un grande popolo, e che a me sembrano, invece, di gran lunga più gravi e [illegible] da imporsi all'indagine e alla meditazione degli uomini di Stato. Uno di quegli incidenti, il più tipico e classico, eccolo. Una guardia municipale, in divisa, è costretta a fermarsi dinanzi a uno di quei monumenti marmorei che le autorità del comune apprestano, con non laudabile parsimonia, all'idraulica particolare dei cittadini. Arriva, nel frattempo, un Tizio qualunque soverchiamente frettoloso il quale [illegible] alla guardia di allontanarsi, e subito dopo, senza neanche dar tempo a quell'armigero di esaurire il corso... delle sue idee, gli ammolla un ceffone molto somigliante a un gastigo di Dio, e si ribella, poi, furiosamente a quella stessa guardia e ad altre accorse per arrestarlo.

Nello stesso giorno, un venditore d'ombrelli passa per una strada gridando, mettiamo pure con voce non del tutto paradisiaca, la sua mercanzia. Un giovinastro [illegible] sulla soglia d'una bottega, beffeggia l'ombrellaio lanciandogli per giunta una sanguinosa insolenza: e poichè l'altro, provocato a quel modo, ha l'imperdonabile audacia di risentirsi, il giovinastro, per tutta risposta, gli pianta nella pancia un coltello, forse per vedere di quale colore siano gli intestini d'un commerciante di parapioggia.

Il giorno dipoi, in una via frequentata d'una grande e civile città, una giovane damigella, che voglio anche credere belloccia e ben tornita, s'imbatte in un gruppo di giovinetti fra i sedici e i venti anni i quali si commuovono di inopportuno entusiasmo, e vogliono essere persuasi, per prova palpata, che non c'è nulla di artificioso nella provocante geometria della damigella in questione. La damigella, però, si crede lecito di opporsi e di gridare; due guardie di pubblica sicurezza accorrono; i giovinetti le accolgono con atroci ingiurie e con poderosi cazzotti; due finalmente di quei giovinetti possono essere ammanettati: altri due sono arrestati un po' dopo — ed è un colmo! — vicino alla porta della caserma dove hanno seguito le guardie per ripetere loro la litania delle insolenze e delle minaccie. E la serie, di tali gesta, potrebbe, volendo, prolungarsi fino a sazietà.

Ora, vediamo. In questi episodii che ho ricordati non perchè abbiano una speciale caratteristica ma perchè sono i più recenti, manca ogni e qualunque causale. Toglete a questi fatti il criterio della violenza brutale, forse incosciente, per cui ogni freno di autorità e di legge pare intollerabile arbitrio, e non ci sarà modo di spiegarli in alcuna maniera. E d'altra parte io domando se possa concepirsi per l'ordine sociale d'un paese più grave pericolo di questo di cui è indice sicuro la spavalda, provocatrice audacia di certi individui che non sono, come potrebbe anche credersi, isolati fenomeni, ma rappresentano il portato necessario di teoriche che hanno voluto scusare sempre, e legittimare in frequenti casi, la ribellione materiale e morale.

Nei pochi episodii che ho ricordato, la gravità non è, a mio credere, nella forma apparente con cui hanno potuto svolgersi e che è relativa al grado di educazione di quelli che ne furono i tristissimi eroi. Essi sono dolorosi e gravi per la loro sostanza, perchè dimostrano la rovina spaventosa del senso morale: rovina che per fortuna — se è vero che il male degli altri è conforto — non è dell'Italia nè d'una classe soltanto, e che apparisce in ogni parte: dalle aule legislative dove la legge non può essere [illegible] altro che imponendo la forza, alle sale dei caffè-concerto dove il prepotente capriccio di pochi prevale sul volere e sul diritto del pubblico.

E tuttociò accade — ed è la più dolorosa constatazione da fare — non perchè manchi efficacia alle leggi e forza allo Stato, ma perchè tutti in alto e in basso, considerano meritorio violare le leggi e rifiutare obbedienza allo Stato: il quale a sua volta, per dottrinario idiotismo, dimostra ogni giorno più e in mille modi che l'essergli ribelle e nemico è la sola maniera per essere apprezzato, e che mostrarsi prepotente è la sola maniera per non essere sopraffatto.

[illegible]

La presidenza definitiva del Reichsrath.

Vienna [illegible] *Camera* [illegible] Sono rieletti Vetter a presidente [illegible] Prade e Z[illegible] vicepresidenti. La prossima seduta avrà luogo [illegible]

Politica di protezionismo agrario.

Parigi, 8. — *Senato.* — Si respinge il progetto il quale stabiliva un premio di [illegible] franchi per ogni quintale di grano esportato.

Il nuovo Presidente del Consiglio di Parigi.

Parigi 9. — Il Consiglio municipale ha eletto Presidente Dausset, nazionalista, con 42 voti, contro Labusquière, socialista, che ne ebbe 32

Menelik contro i Somali.

Londra, 8 — L'esercito di Menelik, comprendente 20,000 uomini, coopererà colle truppe inglesi contro Madmullah a nord del paese dei Somali

GIORNO PER GIORNO

I deputati irlandesi, nella seduta del sei marzo corrente, suscitarono un putiferio nella Camera dei Comuni iniziando una specie di ostruzionismo e ribellandosi all'autorità del presidente. Il presidente della Camera, senza stare a perdere tempo in complimenti e discussioni, ordinò che quei signori fossero cacciati fuori e neanche col mezzo del sergente d'armi che è una specie di grande dignitario parlamentare a disposizione dello *Speaker*, ma addirittura col mezzo dei *policemens* che, nella Camera dei Comuni, fanno il servizio di ordine interno. E i *policemens* essendo stati accolti assai male e con violenze, risposero con altrettante violenze, e a pedate e a cazzotti buttarono fuori dell'aula gli onorevoli recalcitranti.

Questo, ripeto, il sei marzo. E anche, a quanto sembra, senza troppo precisa sicurezza di disposizioni di regolamento a proposito delle quali il presidente, pigliando ammirabilmente in giro l'on. Dillon, rispose di non aver fatte sufficienti ricerche.

Il giorno sette marzo, il Governo presenta la proposta di modificare il regolamento in modo che quando un deputato turbi l'ordine e si ribelli all'autorità presidenziale, possa essere escluso dalla Camera *per tutta la sessione.* Il giorno otto marzo la Camera dei Comuni discute la proposta, e nella stessa seduta, con 264 voti contro 51, la proposta medesima è approvata.

Vedrete che i deputati irlandesi avranno la bontà di non rompere più l'anima (in questi casi, quando si dice anima, si adopera un educato eufemismo) e di ricordarsi che la prima condizione per sedere in un Parlamento, è quella di conoscere e osservare i savii precetti del galateo. Così fanno i governi e i popoli serii dove la libertà è concepita in guisa che significhi il rispetto della legge, del diritto, e del senso comune. In altri paesi di mia conoscenza, i Parlamenti si lasciano sopraffare da una punta di energumeni, e i loro presidenti permettono tutte le violenze contro la Camera e contro la loro stessa persona, e poi si pavoneggiano, come d'un titolo di gloria, degli elogi che ricevono per non aver fatto rispettare l'autorità e la volontà della rappresentanza nazionale.

* * *

A proposito di regolamenti parlamentari escogitati a difesa della legge e della libertà contro le prepotenze [illegible] e facinorose, mi [illegible] alcune parole veramente savie e sante d'un eminente parlamentare quando la Camera italiana, il 28 giugno 1899, doveva appunto tutelare il diritto del Re di far presentare dai suoi ministri un qualunque progetto di legge, e il diritto del Parlamento di discuterlo, di approvarlo, o di respingerlo. Tutti ricordano che, in apparenza, l'ostruzionismo prima oratorio, poi meccanico, poi violento era fatto dall'estrema sinistra, ma che, in sostanza, era provocato, favorito, sorretto da quella sinistra detta per facezia costituzionale il cui bandierone sventola oggi sui torrioni del Governo. (Diciamolo in parentesi: i torrioni hanno i merli; e i merli sono coloro che permettono a quei torrioni la statica e il consolidamento). Or dunque, l'eminente parlamentare [illegible] alludo, diceva nella seconda tornata del 28 giugno 1899, atti ufficiali della Camera pag. [illegible]

« Io mi rivolgo a questa parte della Camera [illegible] per dire: guardate al fenomeno che si produce in questi giorni nel nostro paese. *le nostre idee e i nostri principii politici sono battuti in breccia* con un'efficacia che non si era mai finora verificata (*Oh! a sinistra*); vediamo *compromessi tutti quei principii fondamentali* cui abbiamo inspirato la nostra vita politica. Vi prego quindi di considerare quale sarebbe la situazione parlamentare politica che si andrebbe creando se una mostruosa coalizione... (*vivissimi rumori a sinistra, approvazioni ed applausi a destra*) [illegible] *se una mostruosa coalizione che va dall'onorevole Costa all'on. Giolitti, dall'on. Zanardelli* [illegible] *Branca fosse chiamata domani a raccogliere* [illegible] *del Governo* »

La mostruosa coalizione ha raccolto l'eredità [illegible] Governo [illegible] partecipano uomini di [illegible] Grasso, Di Broglio, De Marinis [illegible] mostruosa coalizione aveva battuto in breccia [illegible] M[illegible] e parlamentari [illegible] quale diceva quelle giustissime parole, era l'onorevole Giulio Prinetti, deputato per Brivio, e ministro degli affari esteri nel Governo della mostruosa coalizione. Però bisogna dire che l'onorevole Prinetti è stato ricompensato bene. Non più tardi di oggi la *Sentinella delle Alpi*, organo personale diretto dell'on. Galimberti ministro e luogotenente dell'on. Giolitti si occupa del Ministero Zanardelli-Giolitti. Dell'on. Prinetti e dei suoi [illegible], neanche una parola [illegible]

* * *

A proposito del prossimo arrivo della squadra italiana a Tolone, il *Figaro* ricorda che una di [illegible] quel porto a salutare [illegible] quando s'imbarcò per la Corsica. La nave ammiraglia era allora l'*Italia* che portava il gagliardetto di comando del vice ammiraglio Lovera di Maria. Tutti i francesi che lo desideravano erano ammessi a visitare le navi italiane, sulle quali [illegible] di affermare il *Figaro*, erano ricevuti [illegible] grande cortesia e cordialità. Ad una di queste visite era presente la moglie di un alto funzionario, donna molto amabile e bella, ma intemperatamente loquace e indiscreta. Faceva all'ammiraglio le domande più imbarazzanti e finalmente, indicando la nave ammiraglia francese la *Formidable*, ormeggiata in rada, la signora disse al marinaio italiano:

— Non è una bella nave, ammiraglio, la *Formidable*?

— Certamente, signora! — rispose l'ammiraglio Lovera di Maria.

E la signora, continuando il suo cinguettare

— Sentiamo, ammiraglio! Se s'impegnasse un combattimento fra l'*Italia* e la *Formidable*, quale delle due navi resterebbe vittoriosa?

Vi fu un momento di freddo fra i presenti, ma l'ammiraglio non parve turbato e, con squisita galanteria, inchinandosi alla indiscreta interrogatrice

— Credo, signora, che sarebbe vincitrice la nave nella quale vi trovaste a bordo

I presenti applaudirono allo spirito e alla fine diplomazia dell'ammiraglio che gli aveva permesso di vincere una cavalleresca battaglia sulla femminile indiscrezione.

* * *

Se i giornali francesi non sono male informati, malgrado le gentili e lusinghiere lettere di Puccini e di Leoncavallo, Edmondo Rostand ha negato l'autorizzazione per ridurre a spartito musicale il suo fortunato e applaudito *Cyrano*. Ora resta a vedere se Puccini e Leoncavallo ubbidiranno. L'estro dei maestri compositori è testardo, e la storia può far loro scuola. Anche Victor Hugo aveva proibito a Verdi di cavare un libretto dall'*Ernani* e dal *Roi s'amuse*; ma Verdi fece orecchie da mercante. E oggi? Victor Hugo è certo un grande poeta; ma *Ernani* non si rappresenta più e *Le Roi* vive solo nella maravigliosa musica dell'autore del *Rigoletto*. Ai giovani maestri, innamorati del *Cyrano*, l'augurio di comporre dei capolavori come seppe farne Giuseppe Verdi, e di placare, al suono di magiche note, l'ira del poeta.

* * *

Henri Avenel ha intervistato parecchi maestri del giornalismo francese, per conoscere la loro opinione su ciò che sarà la stampa nel XX secolo. Tranne Giulio Claretie, che parla di una « certa fogna, la quale tacerà soltanto quando la bocca della verità griderà alto », e Henry Maret, che trova « che la stampa, per il momento, non sembra avere altro scopo tranne quello di raccogliere il danaro degli imbecilli, per arricchire della gente che non sa scrivere », tutti gli altri sono ottimisti.

Hector Depasse [illegible] la decadenza della stampa: « Le più belle epoche del [illegible] non ci hanno mai dato degli articoli più belli [illegible] pubblicati recentemente! »

Pascal Grousset spinge la fiducia fino all'entusiasmo. « Che cosa sarà domani la stampa? E' semplicissimo! Se ora, malgrado delle sue mende, è già qualche cosa di molto grande e di molto bello, sarà *tutto*, o poco meno ». In ciò è d'accordo con Yves Guyot, che dice più freddamente: « La stampa è stata chiamata il quarto potere. Diventerà il primo di mano in mano che i governi di discussione sostituiranno i governi assoluti »

Quasi tutti i giornalisti consultati affermano che la stampa del XX secolo imporrà al mondo il suo sovrano arbitrato, in favore della pace. Non tutti però s'accordano nel [illegible] giungere a questo scopo. Victor Meunier pensa che « il giornale deve voler persuadere, convincere, insegnare, altrimenti non è che un [illegible] »

Yves Guyot invece è di parere opposto: « Fatti prima, opinioni poi ». E aggiunge: « La stampa seguirà sempre più il metodo oggettivo. Per molto tempo fu una cattedra; diventerà un ufficio d'informazioni, un laboratorio. Una volta [illegible] per decidere aspettava l'opinione [illegible] autorità superiore. Adesso non si [illegible] La questione [illegible] aver dei fatti di prima qualità, esatti fino all'estremo del possibile. Il primo dovere della stampa è di fornire questi fatti »

* * *

Tanto per chiudere

Passa una bella bionda a braccio di un ufficiale

— Finalmente è riuscita a convertirne uno al matrimonio!

— Ma [illegible]

Tutti noi

Alla Camera francese.

Gli scioperi di Marsiglia.

Parigi, 8. — Si discutono alla Camera le interpellanze relative agli scioperi. Boyer, socialista, appoggia le rivendicazioni degli scioperanti di Montceau les Mines, e chiede al Governo di intervenire, onde evitare lo sciopero generale [illegible] Boyer, e soggiunge che bisogna [illegible] il presidente del Consiglio scelga fra [illegible] invitando il Governo a non far più intervenire [illegible] Brasse e Beauregard [illegible] fra gli scioperanti e [illegible] e le Ministero.

Thierry, deputato moderato di Marsiglia, dice che il commercio di Marsiglia è danneggiato dall'Italia, e che il ministro Millerand è responsabile della situazione. Lo sciopero di Marsiglia fu fomentato dal Sindacato internazionale a profitto dell'estero e a danno dei lavoratori francesi (*Proteste a sinistra. Applausi al centro*). Gli operai marsigliesi [illegible] torto di entrare nel Sindacato internazionale; ma i veri responsabili sono i ministri. Il Governo non fece nulla per impedire gli scioperi che sono una vera barbarie. (*Applausi al centro*). Dopo lo sciopero del settembre scorso, ventimila italiani furono attirati a Marsiglia da aumenti di salari. Se i padroni li chiamarono, sono colpevoli. La maggior parte di questi ventimila operai italiani giunti a Marsiglia erano già stati espulsi e ritornarono sotto nomi falsi. Il Governo poteva verificarne l'identità ed espellerli nuovamente. Il Governo nulla ha fatto per proteggere il lavoro nazionale. La crisi è insolubile, se non si provvede a limitare l'impiego degli operai stranieri. Il Governo ha doveri imperiosi quando vede le derrate provenienti dal l'Algeria perdute, la Corsica mancante di farine e le merci forzate a sbarcare a Genova. Perchè il prefetto di Marsiglia non parla più forte agli italiani?

Thierry termina dicendo che la fiducia nel porto di Marsiglia è perduta e che la miseria vi aumenterà anche dopo finito lo sciopero. (*Vivi applausi al centro*)

Il ministro del commercio, Millerand, espone le misure prese per assicurare i servizi postali e la libertà del lavoro. (*Esclamazioni a destra*). Soggiunge di aver ordinato che la legge sui Sindacati sia rispettata. Rifiutò l'impiego delle truppe per sostituire gli operai, ma assicurò lo scarico delle navi portanti derrate dalla Algeria. Fece tutti gli sforzi onde ottenere una conciliazione fra padroni e operai. Constata che l'ufficio internazionale dello sciopero rifiutò sussidi agli operai stranieri. Protesta contro il rimprovero di fomentare gli scioperi e dimostra che questi sono più numerosi in Inghilterra ed in Germania che in Francia. Soggiunge che è dovere del Governo intervenire nei conflitti come pacificatore e dichiara che esso non venne mai meno a tale dovere (*Applausi a sinistra*).

Waldeck-Rousseau, esposta in linea generale la condotta del Governo negli scioperi, dice che non accetterà intimidazioni da alcune delle parti, [illegible] fissare il *minimum* dei salari, ma crede che la Camera debba studiare la questione di fissare ad 8 ore la giornata di lavoro dei minatori e di migliorare le condizioni dei minatori nella invalidità e nella vecchiaia. Protesta con indignazione contro l'accusa di fomentare gli scioperi e di speculare così sulla miseria dei lavoratori. Pretende forse l'opposizione che gli scioperi scomparirebbero col cambiamento del Gabinetto? (*Applausi*) Se lasciando il potere il Gabinetto potesse chiudere la crisi operaia, esso non esiterebbe a ritirarsi. Se il programma [illegible] la Camera [illegible] ad altri [illegible] dei nostri successori non sarà [illegible] blicana della nostra (*Durante salva d'applausi a* [illegible])

Dopo una replica di Aynard viene approvato, con [illegible] voti contro 234, un ordine del giorno che approva le dichiarazioni del Governo

Il duca d'Orleans sfida Deroulede?

Bruxelles, 9. — L'*Etoile Belge* annunzia che il duca d'Orleans, considerandosi offeso dell'epiteto di *Real mentitore* che figura nel telegramma diretto da Deroulede a Buffet, sfiderebbe lo stesso Deroulede.

Le riforme militari inglesi.

Londra, 9. — Il progetto di riforme militari esposto dal ministro della guerra, Brodrick, alla Camera dei Comuni comprende la creazione di sei corpi d'armata, dei quali tre con una divisione di cavalleria, sempre pronti per essere imbarcati.

L'aumento degli effettivi porterebbe l'esercito inglese a 680,000 uomini cioè 155,000 dell'esercito regolare, 90,000 di riserva, 150,000 di milizia, [illegible],000 della *Imperial Yeomanry* e 250,000 volontari.

Via parigina intitolata a Verdi.

Parigi 9. — Il Consiglio municipale ha dato all'unanimità parere favorevole alla proposta di intitolare a Giuseppe Verdi la Via [illegible]

La morte di un industriale tedesco.

Neunkirchen, 9. — E' morto il barone Stumm-Halberg, grande industriale e deputato al Reichstag.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

La nota estera.

Scioperi e ministero

Waldeck-Rousseau ha vinto alla Camera [illegible] battaglia, che [illegible] se ne ignorassimo [illegible] accordo preventivo coi socialisti, [illegible] le concessioni loro fatte [illegible] presidenziale, con [illegible] in pillole [illegible] a seduta, ai gruppi moderati [illegible]

[illegible] Waldeck, senza bisogno alcuno di [illegible] fauci dell'opposizione del Centro [illegible] fra due soli [illegible] contrasti parlamentari, liquidati in sul nascere, o per meglio dire tra due finte ostilità quelle del socialista Boyer e del moderato Thierry a soddisfazione la prima degli scioperanti di Montceau les Mines, che [illegible] e difesa dei propri [illegible] internazionale [illegible] pesava la calunnia (?!) di proteggere a Marsiglia gli scioperanti stranieri.

Non [illegible] l'etto le accuse, pare [illegible] del resto al « collega » Millerand, [illegible] chiamato dal Boyer responsabile della situazione ma [illegible] non divinava, in ultima analisi, la vittoria del ministro socialista, di colui che quarantott'ore prima della discussa interpellanza aveva solennemente proclamato legittimi, benefici gli scioperi, e lecito ai governi d'intervenirvi come fattore neutro di pacificazione, non come organo attivo di repressione, trattandosi di santa lotta fra capitale e lavoro? Nè mancarono gli attacchi, questi abbastanza vivaci, contro gli abusi degli stranieri (vedi degli italiani), nello sciopero di Marsiglia, e contro l'apatia di quel prefetto verso gl' « intrusi » italiani del sindacalo internazionale: ma come non prevedere che Waldeck, conscio di aver a proteggere gli « alleati » socialisti, parlamentari e di governo, alleati dell'internazionale e perciò anche degli operai italiani, avrebbe nella risposta usato termini *fra il si e il no*, dando incerta ragione agli uni e agli altri? al Centro, col dichiarare che non accetterà mai intimidazioni verso la compagnia delle miniere di Montceau, all'Estrema, con l'annunciare che, pur ritenendo impossibile fissar un *minimum* dei salari (altro zuccherino pei moderati), la Camera studierà i problemi delle otto ore, della invalidità e della vecchiaia degli operai... E, nel dubbio di esporsi troppo, tacque di Marsiglia e dei sindacati, già difesi dal Millerand.

Poi — *razzo de la fin* — fece una professione di repubblicanismo, appellandosi alla maggioranza; e questa gli dette la palma della vittoria, con settantadue voti fiammanti.

Oh! imparassero da Waldeck, dalla sua sottile astuzia parlamentare, altri uomini di Governo!

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA TORINO.

Per l'Esposizione d'arte decorativa — Truffa all'americana.

Torino, 8. — La prima lista di sottoscrizione per l'Esposizione internazionale d'arte decorativa ha fruttato un totale di 418.900 lire, fra cui 6000 delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta.

— Tralascio di darvi dei particolari sull'audacia dei ladri — che riuscirono a sfasciare una cassa forte del vinaio Bava in via Bertola senza essere menomamente disturbati — per dirvi qualcosa della truffa all'americana patita da due... buoni valdostani, certi Bryère Battista e Gaillard Maurizio.

Questi, avvicinati affabilmente da due sconosciuti alla stazione, si accompagnarono con essi in una trattoria; e qui furono indotti a mettere i loro risparmi, 2045 lire in tutto, in una borsa comune; usciti con una scusa i due furboni, gl'ingenui aprirono la borsa e vi trovarono... cartaccia! La polizia indaga ma è quasi certo che gl'ingenui rimarranno puniti della loro dabbenaggine.

DA ACQUI.

L'on. Saracco e il Consiglio comunale

Acqui, 8. — S'è riunito ieri sera il Consiglio comunale sotto la presidenza dell'on. Saracco, che si disse lieto oltremodo di riassumere la carica sindacale e ringraziò i colleghi del Consiglio di avergliela conservata durante la sua permanenza al Governo dello Stato.

Lesse in seguito una lettera del nuovo vescovo della diocesi d'Acqui, monsignor Disma Marchese, con la quale, comunicando la propria nomina, afferma che cercherà di mettere l'opera sua in armonia con quella dei poteri civili — accordo necessario per la quiete e la felicità delle popolazioni.

L'on. Saracco dichiarò che sarà interprete presso il nuovo vescovo dei sentimenti del Consiglio per il cortese atto compiuto, augurando che l'egli che l'esercizio del potere ecclesiastico si esplichi in armonia con quello delle autorità civili, che attendono al loro ministero pel bene inseparabile del Re e della patria.

Le ultime parole dell'insigne uomo furono accolte da vivissime approvazioni.

DA MESSINA.

Associazione monarchica — Onorificenza.

Messina, 18 (*Efaca*). — Dietro invito del Consiglio direttivo si riunirono avanti ieri i soci dell'Associazione monarchica liberale per procedere alla nomina di una Commissione con l'incarico di redigere un regolamento circa la consulenza e l'assistenza gratuita pei soci, conforme al 3.o articolo dello statuto.

Presenti una rappresentanza del Comitato regionale palermitano della Croce rossa, il presidente, il vice-presidente della nostra sezione, le dame patronesse ed un'eletta schiera di invitati, venne consegnato alla principessa di Castellaci il diploma di benemerenza e la medaglia d'argento decretatale dal Comitato centrale in rimerito dell'opera efficace prestata alla umanitaria istituzione.

— A mezza quaresima avrà luogo un corso di fiori, che, a quanto si assicura, promette di riuscire molto bene.

DA MILANO.

In memoria di Re Umberto — Costituzione — La solita mania.

Milano, 8. — Giovedì prossimo, ricorrenza anniversaria del genetliaco del Re Buono, il Comitato dei presidi e dei direttori delle scuole classiche e tecniche, presieduto dal comm. Giuseppe Bardelli, con accompagno di rappresentanze di tutte le scolaresche, si recherà nel pomeriggio sul luogo del regicidio per deporvi una grandiosa corona di bronzo, su disegno dell'architetto Luca Beltrami.

— Il sedicenne Pietro Cappelletti, uccisore della vecchia in via Fiori Chiari, s'è questa notte costituito alla Questura centrale, cinicamente raccontando le fasi del delitto, come la stampa ha descritto. Però stamane e oggi il disgraziato ragazzo apparve accasciato e febbricitante.

— Questa sera s'è gittata da un balcone della sua abitazione in via Palestro 2. la signora Suardi Giuseppina, rimanendo cadavere. Era affetta da squilibrio mentale.

SPORT

Torneo a Monte Carlo.

Col 1° marzo è cominciato a Monte Carlo il *Tournoi international* del « *Salto* » con 16 concorrenti: Lentz, segretario del Club degli Scacchi di Varsavia; Weiss, campione del mondo, damista; Gunsberg, pubblicista inglese; Winawer, giuocatore di scacchi polonese; Tchigorine, giuocatore di Russia; Marco, giuocatore di Austria; Blackburne, giuocatore d'Inghilterra; Mieses e von Schève giuocatori d'Alemagna; Alapin e Schlechter, giuocatori d'Austria; Adler, saltista d'Amburgo; Janowsky, campione del torneo internazionale di Monte Carlo; Mason, amatore inglese; Marshall, giuocatore degli Stati Uniti; Heam, saltista di [illegible].

Fra le Quinte e Fuori

Adriano. — Questa sera inaugurazione della grande stagione lirica-coreografica col *Ruy Blas* e il grande ballo *Haydee*, musicato dal maestro Marenco. Il *Ruy Blas* sarà diretto dal maestro Siracusa, e avrà ad interpreti la signora Rebuffini, il tenore Martinez-Patti, la signora Raffaella Frattoni, il baritono Pignataro e Giovanni Brella. L'impresa ha allestito il ballo [illegible] per Roma col massimo sfarzo. Sul grandioso palcoscenico dell'*Adriano* prenderanno posto oltre cinquecento persone tra comparse, ballerine, ballerini, corifei e bambini. La messa in scena è sontuosissima. Il ballo è diretto per la parte coreografica, dalla celebre mima Virginia Zucchi, e per la parte orchestrale dallo stesso autore, maestro Marenco. La coppia danzante è composta della signorina Emma Morino e di Giuseppe Paolucci. Prima mima danzante assoluta signorina [illegible], prima mima assoluta signorina [illegible] Forestier.

La trama del ballo è la seguente: Un principe e una principessa non avendo figliuoli ne invocano uno dalle fate. Una buona fata promette una figliuoletta che i desiderosi genitori troveranno tra gl'incantesimi del bosco delle fate. Una cattiva fata attraversa questo roseo disegno, e condanna la piccina, che a diciotto anni dovrà morire. La buona fata, non potendo modificare il decreto, cerca di attenuarlo. Giunta a diciotto anni la fanciulla non morrà ma si addormenterà e per cento anni resterà in un castello fatato, fino a che un bel principe non verrà a destarla, rompendo l'incanto. Domani due rappresentazioni alle 17 1/2 e alle 21.

Valle. — Per la settima della *Frustata* il teatro era affollatissimo del più eletto ed elegante pubblico, tra cui primeggiava la solita barcaccia di prima fila a destra, mutata in un salotto della aristocrazia romana, con le più belle ed eleganti dame dell'olimpo della capitale. Novelli, inarrivabile di comicità, e benissimo secondato dal Rosa, dalla Giannini e dalla De Santis ebbe un successone di allegria e di applausi. Questa sera, manco a dirlo, il pubblico che ama divertirsi chiede una nuova replica della *Frustata*.

Nazionale. — Grandissimo fu Emanuel nell'*Amleto*, che si ripete stasera a richiesta generale. Le rappresentazioni di Emanuel non potrebbero essere migliori come spettacoli di nobile e seria arte, nè come successo di cassetta.

Quirino. — I fratelli Prandi presenteranno questa sera i celebri fantocci meccanici. Nel programma variatissimo va notata l'*Esposizione di Parigi 1900*, grandiosa rivista comico-coreografica-musicale in 3 parti e 21 quadri, nuova per Roma.

Commedie nuove.

Giuseppe Giacosa ha fatta formale promessa alla compagnia Talli-Calabresi di consegnarle la sua nuova commedia per la stagione di primavera. Napoli dunque, dove si troverà in quel tempo la compagnia, giudicherà prima fra le città italiane, il nuovo lavoro di uno tra i più forti autori italiani.

Una tra novità drammatica allestite è la *Chiocciola* di Augusto Novelli.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — Concerto Kubelik, ore 9.
Valle. — *La frustata*, ore 9.
Adriano. — *Ruy Blas* e il ballo *Un sogno d'oriente*, ore 9.
Nazionale. — *Amleto*, ore 9.
Manzoni. — *La famiglia di Pont Biquet*, ore 9.
Quirino. — Fantocci dei fratelli Prandi, ore 9.
Nuovo. — *Gli esiliati in Siberia*, ore 9.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dello *scambio di vocale* di ieri
GAVETTA — GAVOTTA.

Monoverbo sillogistico.

P
PATIBOLO

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N **2062**.

Roma, 9 marzo.

Il sole spunta alle 6.38 — Tramonta alle 6.5. — L'avemaria suona alle 18.30

Calendario d'oro.

Domani SS. Quaranta martiri.

Nascita di Umberto Ludovico Massimiliano di Savoia, figlio del Duca di Genova (1896).

Ricorre il compleanno

della duchessa Maria Caffarelli, nata dei principi Boncompagni Ludovisi, Roma — del principe Vittorio Emanuele Centurione Scotto, Genova — di Don Federico [illegible], conte di Carpegna, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 8.6 — massima 13.1

Pel 14 marzo.

Come dicemmo giorni indietro, gli ufficiali dell'arma di artiglieria deporranno il 14 marzo una corona sulla tomba di Re Umberto. In tal giorno le signore degli ufficiali consegneranno a S. M. la Regina Margherita una pergamena di omaggio e di devozione. La pergamena è composta di tre grandi fogli montati a guisa d'*écran* a tre facce, con cornice in mogano scolpito e ricche guarnizioni d'argento. Dei tre fogli uno porta la dedica, la firma di S. A. R. la Duchessa Elena d'Aosta, prima fra le signore degli ufficiali dell'arma, e quelle delle signore componenti il Comitato promotore, e cioè Elisa Rossi contessa Cavalli di San Germano, presidentessa; Angelina Bruzzo Benda Ricci, contessa Carmela Micheli di San Martino, Paolina Nullo nata baronessa Ferrari, e Gina Porro Albini; gli altri due fogli portano i nomi di 502 signore offerenti. Il foglio che porta la dedica misura m. 0.85 per m. 0.65, esso è in stile *floreale* moderno, e raffigura un'antica pergamena a lembi frastagliati, accartocciati, avvolti attorno ai gambi di superbe orchidee, campeggianti su fondo oro.

Nel mezzo della pergamena spicca la croce di Savoia, sormontata dalla corona reale e contornata da fregi splendidamente miniati. La dedica, scritta in caratteri gotici a colori d'oro, è stata dettata dalla signora Angelina Bruzzo Benda Ricci, ed è del seguente tenore:

In questo giorno — già per Voi Augusta Signora — bello fra i più belli dell'anno — gli ufficiali d'artiglieria — pongono una corona — sulla tomba del Re prode buono e leale — Umberto I.

Voi — spose ad ufficiali d'artiglieria — unite in un senso di profondo cordoglio — all'immane dolore — che il vostro dolce sorriso onde Italia fu lieta — converse in pianto che non ha fine — tributiamo riverenti — alla Maestà di Voi — Regina e Donna egualmente eccelsa — omaggio, affetto, ammirazione — XIV marzo MCMI.

Gli altri due fogli, lavorati nello stesso stile, sono divisi ognuno in quattro campi da orchidee uscenti dalla pergamena. Autore dello splendido lavoro è l'ing. Luigi Ducloz di Torino.

Il principe Reuss

Lo stato di salute del principe di Reuss è invariato, però le condizioni sono sempre gravi. Iersera si recò all'albergo Laurati il presidente del Consiglio. Oggi, tra gli altri, mandarono a prendere notizie S. M. la Regina Margherita e S. A. R. la Duchessa di Genova Madre.

Un banchetto a Guido Baccelli.

Iersera nel ristorante *Le Venete*, in via Campo Marzo, i membri del Consiglio superiore di sanità e molti medici di Roma offrirono un banchetto a Guido Baccelli, presidente del Consiglio suddetto. Vi furono molti brindisi ispirati a grande cordialità.

La crisi capitolina.

Nella riunione dei consiglieri liberali, tenutasi iersera ai Crociferi, non sono prevalsi purtroppo propositi conciliativi, come noi auguravamo, ma bensì propositi di guerra a oltranza. Invano la tesi conciliativa è stata consigliata da uomini, della cui fede patriottica e schiettamente italiana nessuno oserà dubitare, quali il Vitelleschi, il Tommasini, lo Scialoia, il Carancini, il Doria, il Tenerani. Il sindaco Colonna, con frase vibrata, ha dichiarato di ritenere che le dimissioni degli assessori clericali costituivano un atto personale contro di lui, a cui i clericali non sapevano perdonare il discorso, italianamente liberale, pronunciato a Porta Pia il 20 settembre 1900; quindi o fuori gli assessori clericali, senza insistenze a tendenza conciliativa, o fuori lui. Il sindaco Colonna si è poi rivolto più specialmente ai radicali presenti, invocando il loro concorso ed aiuto per fronteggiare la situazione. E i consiglieri Ferrari, Mazza, Nathan e Zuccari, plaudendo alle dichiarazioni del sindaco (a cui hanno creduto di associarsi esplicitamente gli assessori Trompeo, Postempski e Cruciani-Alibrandi, mentre l'assessore Vitelleschi si è riservata libertà d'azione) hanno risposto che codesto concorso ed aiuto — sfido io! — avrebbero dato pieno e caloroso al sindaco Colonna e ad una nuova amministrazione tutta liberale.

A precisa domanda del prof. Scialoia il sindaco Colonna ha dichiarato che assumeva su di se tutte le responsabilità presenti e future della sua condotta, e ha soltanto chiesto che il concorso di tutti i liberali alle sedute del Consiglio fosse costante e non venisse mai a mancargli. Sarà ammesso per ogni buon fine il voto per procura, e sarà bene che procuratore generale sia nominato... l'on. Mazza!

Conseguenza logica delle decisioni adottate nella riunione di iersera, che naturalmente furono conformi ai voleri del sindaco Colonna, sarà la sostituzione dei cinque assessori clericali dimissionari, con cinque assessori accentuati di colore fra il radicaleggiante e il radicale. Si fanno in proposito di già i nomi di Nathan, Ferrari, Ballori, Ceselli e Zuccari.

E' inutile che noi ripetiamo il nostro pensiero, già espresso in una forma precisa e franca nelle sere scorse. Noi eravamo per una soluzione conciliativa, rispondente alla composizione attuale del Consiglio comunale: e siamo lieti che la nostra tesi sia stata divisa e autorevolmente sostenuta ieri sera da uomini che si chiamano Vitelleschi, Tommasini, Scialoia, Carancini, Doria e Tenerani.

La soluzione conciliativa a noi sorrideva anche perchè fra la soggezione ai clericali e la soggezione ai radicali noi, lo diciamo schiettamente, preferiremo sempre la prima! Don Prospero Colonna è stato di parere contrario e il tempo dirà da qual parte fosse la ragione. Intanto, a cose decise, il dovere dei consiglieri liberali come dei giornali liberali, anche se dissenzienti nella soluzione adottata, è di inchinarsi dinanzi al volere della maggioranza liberale e sostenere, fino e in quanto si potrà, la nuova amministrazione radico liberale, che sarà per nascere, più o meno vitale, dal Consiglio comunale convocato per lunedì. Questo faranno i consiglieri liberali che iersera dissero la parola saggia e pur troppo inascoltata della pacificazione, questo farà, con la consueta fede liberale e indipendente, il *Fanfulla*.

La targa d'oro degli Argentini.

Domani in forma solenne come già annunciammo, il signor Bullrich, intendente di Buenos Ayres, deporrà al Pantheon sulla tomba del compianto Re Umberto I, la targa d'oro offerta, con pubblica sottoscrizione, dai cittadini della Repubblica Argentina.

Alle 14 il signor Bullrich, accompagnato dal signor Moreno, ministro della Repubblica Argentina, si recherà in Campidoglio, ove verrà ricevuto dal sindaco Colonna, dalla Giunta e dal Consiglio comunale. Sullo scalone e nell'aula capitolina presteranno servizio d'onore i vigili e le guardie municipali in alta tenuta. Dal Campidoglio, in berline di gala, il signor Bullrich, il sindaco di Roma, il signor Moreno e la Giunta, recando la targa d'oro, già da noi descritta, muoveranno al Pantheon.

In piazza della Rotonda si troveranno schierate tutte le Associazioni liberali monarchiche di Roma per ricevere e salutare i delegati Argentini. Il Comizio dei Veterani 1848-49 invita i commilitoni a trovarsi alle 14 nel pronao del Pantheon con la propria bandiera.

Deposta la targa, tutte le Associazioni sfileranno dinanzi la tomba del Re Umberto.

Dopo la deposizione, l'intendente di Buenos-Ayres, il sindaco, il signor Moreno e la Giunta faranno ritorno in Campidoglio. Nel palazzo dei Conservatori il principe Colonna presenterà alle alte cariche dello Stato il signor Bullrich. Vigili, fedeli e staffieri in alta tenuta faranno servizio d'onore. La banda comunale suonerà nella piazza del Campidoglio.

Per tale circostanza il Circolo Savoia ha pubblicato il seguente manifesto:

« Domenica 10 corrente verrà recata al Pantheon in forma solenne la targa d'oro, che i cittadini della Repubblica Argentina vollero con pubbliche sottoscrizioni offerire, per essere deposta sulla tomba di Umberto I.

« Il Circolo Savoia, previ accordi col Sindaco principe Colonna, invita tutte le Associazioni liberali monarchiche a riunirsi alle ore 2 pom. in piazza del Collegio Romano, per recarsi in corteo in piazza del Pantheon, a ricevere e salutare i delegati Argentini e dimostrar loro quanto caro riesca al cuore degli italiani l'omaggio della lontana Nazione alla sacra memoria del Re buono e leale, crudelmente strappato all'affetto del suo popolo.

« Roma, 8 marzo 1901.

« Il Presidente
« *Bruno Chimirri* ».

— Il palazzo dei Conservatori in Campidoglio domani rimarrà aperto al pubblico fino a mezzogiorno per la deposizione delle corone da parte delle Associazioni cittadine sul busto di Mazzini, avendo luogo nel pomeriggio il ricevimento in onore del signor Adolfo Bullrich, intendente municipale della città di Buenos Ayres. Detto ricevimento avrà carattere ufficiale e quindi sarà limitato ai soli consiglieri comunali e alle alte cariche di Corte e dello Stato. Le signore non sono comprese [illegible].

Un concerto.

Domattina alle 10 [illegible] Corso [illegible] 149, presso [illegible] per la [illegible] del [illegible].

La conferenza del prof. Lapponi.

Nel salone dell'istituto *Gaetana Agnesi*, il professore comm. Giuseppe Lapponi, medico del Papa, ha tenuto l'annunciata conferenza *Sulle calzature*.

Il dott. Lapponi, dopo brevi accenni sulla storia delle calzature, riportando brani di autori greci e latini, venne a parlare delle calzature dal lato igienico, riprovando quelle di coppale e più ancora quelle di *caoutchouc* per la mancanza di traspirazione, e quelle di stoffa per la facile infiltrazione dei microbi. Passò quindi in rassegna i vari generi di calzature; i sandali ora usati solamente dai contadini, la pianella ristretta all'alcova, il *socco* usato dai comici greci e latini, lo *zoccolo* rimasto nei bifolchi, il *coturno*, o *borzacchino*, sostituito ora dallo scarponcino e dallo stivaletto, terminando questa gerarchia cogli stivali, che è la migliore delle calzature dal lato igienico, e che raggiunge l'ideale nello scarponcino. Disse dei danni che portano gli eccessi delle calzature, aggiungendo che l'igiene vuole che la scarpa sia fatta per il piede, mentre la moda vuole il piede per la scarpa.

Alla conferenza assistevano i cardinali Svampa e Ferrata, i consiglieri comunali Filippo ed Ernesto Pacelli, i monsignori Giannuzzi, Ragnini-Teleschi, Celli, Puccinarelli, i commendatori Puccinelli, Pietro Pacelli e Iosi, molti medici e vari personaggi ecclesiastici e laici.

Note vaticane

Oggi alle 16 il Circolo cattolico Leoniano ha tenuto nelle sale della sua sede in piazza Rusticucci, una solenne Accademia in occasione del natalizio e dell'incoronazione di Leone XIII. Sono intervenuti molti prelati e signore e signori dell'aristocrazia romana.

— Stamane il cardinale Svampa, arcivescovo di Bologna, è partito alle 8,20 per Napoli.

Banchetto inaugurale.

La stagione d'opera e coreografia all'Adriano fu inaugurata ieri con un geniale banchetto, a cui convennero per gentile invito anche i rappresentanti della stampa romana. I brindisi augurali all'Impresa, al maestro Marenco, alla Zucchi e a tutti gli artisti furono affettuosi e cordiali. Le prime note del *Ruy Blas* dettero il segno al levare delle mense, e la lieta comitiva di giornalisti e di artisti, passò nella sala del teatro, ove assistè alle prove generali del *Ruy Blas* e del ballo *Haydee*.

Biblioteca circolante femminile.

Oggi alle ore 16 in piazza Nicosia n. 15, si è inaugurata, a cura della Federazione dell'Opere femminili, una sala di lettura con annessa biblioteca circolante. Oltre la presidentessa della Federazione, contessa Taverna, notammo tra molte signore intervenute, la principessa di Venosa, la marchesa De Viti De Marco, le contesse Spalletti, Frankenstein, Pasolini, Soderini, Saachi, e contessine Balzani, madama Astor e signore De Vito Tommasi, Kresel, Crawshavo, Cammarota, Bice Marotti Pedotti, le signorine Melegari, Amadei, Broadwood, Le Maire e tante altre. La contessa Taverna espone lo scopo della nuova istituzione quindi Scipio Sighele tenne una conferenza sulla *Missione della donna*.

La sala di lettura contiene opere di coltura generale, scelte tra le migliori della nostra letteratura e delle letterature straniere, e tutte quelle specialmente utili alle donne. La sala sarà aperta ogni giorno dalle 9 alle 11, e la distribuzione dei libri in prestito si farà dalle 16 alle 19.

Associazione fra i liberi docenti. — Ricordiamo che domani sera, alle 20 1/2 nella sala della Società degli agricoltori italiani, via Poli, [illegible] l'Associazione terrà assemblea col seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni della presidenza. 2. Proposta di nomina del comm. Vaccaro Cigliutti a socio onorario. 3. Bilancio consuntivo pel 1900 e preventivo pel 1901. 4. Rinnovazione delle cariche sociali: presidente, scadendo [illegible] Nasi, rieleggibile; un vice-presidente, scadendo il prof. Cesare Facelli, rieleggibile allo stesso ufficio; e quattro consiglieri, scadendo i professori Ascoli, Bezzi, Nestler e Vaccaguerra, non rieleggibili allo stesso ufficio.

Società ginnastica « Roma ». — La [illegible] ginnastica [illegible], che doveva tenersi [illegible] nella sua [illegible] via Genova, 2-A il 28 febbraio scorso, e rimandata a causa del cattivo tempo, avrà luogo domani alle 17.

Opera pia San Michele ai Corridori. — Il presidente della Congregazione di carità, commendatore Mario Brielli, comunica: « La Congregazione di carità, al termine della temporanea gestione della Opera pia di San Michele Arcangelo ai Corridori di Borgo, a [illegible] del regio decreto del 12 novembre 1899 [illegible] la formazione dell'elenco dei soci della detta Opera pia, i quali verranno quanto prima convocati a [illegible] alla nomina della ordinaria amministrazione. L'elenco sarà pubblicato domani all'albo pretorio, a quello della Congregazione in piazza Santa Chiara, 14, ed a quello della sede dell'Opera pia di San Michele in via Borgo Sant'Angelo 62, perchè chiunque vi abbia interesse possa prenderne visione e presentare, ove si creda leso, i suoi reclami ».

Ancora della piena del Tevere. — La recente piena del Tevere ha prodotto altri sollevamenti nei marciapiedi attigui ai muraglioni dei Lungotevere Prati e Mellini. Il Genio Civile ha fatto subito porre mano ai lavori di riparazione.

Lettura di Dante. — Domani alle ore 3 pomeridiane, alla Sala Dante, il prof. Guido Mazzoni leggerà il secondo canto dell'*Inferno*. La sala si apre alle 2 1/4.

Per le vedove e orfane degli impiegati. — Domattina alle 10 le vedove e le orfane degli impiegati dello Stato non aventi diritto a pensione, sono invitate ad un'adunanza generale in via Principe Amedeo, 11.

Le torri dei Savelli. — E' il tema della lettura che terrà domani, domenica il prof. Francesco Sabatini alla sala in via della Palombella n. 4 alle ore 4 pom. Ingresso libero.

Serata artistica. — La Società degli autori e degli artisti drammatici e lirici offri iersera un grande trattenimento. Malgrado il cattivo tempo vi intervenne una folla di invitati, tra cui molte gentili signore. Il programma fu variato ed attraente. La Filarmonica Boccherini diretta dal maestro Manfredo Pelissier, [illegible] di Boccherini, [illegible] il [illegible] cantò [illegible] Marconi [illegible] e [illegible], coro del Fausto, [illegible].

Il [illegible] dottor Giorgio Barini parlò con molto brio e molta dottrina di *Arlecchino nella commedia dell'arte* riportando un successo completo di squisito e colto conferenziere.

Baccalà avvelenatore! — Ieri sera la *caponara* Giovanna Valenti, ventenne, da Ceprano, dopo di aver mangiato del baccalà acquistato da un *minestraro*, che ha negozio al vicolo Moroni in Trastevere, venne assalita da fortissimi dolori al ventre. Visitata la Valenti da un medico, questi constatò dei manifesti sintomi di avvelenamento per ossido di rame. La povera *caponara* guarirà in una quindicina di giorni, con riserva.

Aggressione. — Ieri certo Tommaso Zanzanelli, mentre transitava nei pressi di Santa Marinella, venne aggredito dal cognato Gustavo Bonelli, il quale, armato di bastone, s'era ricoperto il volto coperto da un sacco. Il Bonelli, dopo aver depredato il cognato di 71 lire, lo colpì varie volte con il bastone. L'aggressore è stato arrestato.

Rissa in famiglia. — Il calzolaio Stanislao Donati e il muratore Pietro Camilloni vennero ieri sera a questione, per motivi di famiglia, nella casa al viale Margherita, 800.

La fidanzata del Camilloni, una giovanetta a nome Maria, sorella del Donati, vedendo Pietro alle prese con suo fratello e ferito alla testa, si slanciò fra i rissanti per dividerli e pacificarli. Il Donati però, col coltello in pugno, seguitò a menar colpi ferendo alle braccia la sorella.

I feriti vennero condotti all'ospedale di S. Antonio, dove i medici giudicarono guaribili in 20 giorni la donna e in 10 il Camilloni. Il feritore fu arrestato.

Un pazzo che si ferisce gravemente. — Stamane alle 7, certo Domenico V[illegible], [illegible]enne, da Torino, abitante in via 20 Settembre, 98 A, preso da improvviso accesso di pazzia, incominciato a menare pugni sui vetri delle finestre della sua abitazione, producendosi la recisione dei tendini ed altre gravi ferite. Fu [illegible] in grave stato all'ospedale di S. Antonio. Il povero giovane era uscito da pochi giorni dal nostro Manicomio.

Il programma suggerisce [illegible] tre biglietti con numero consecutivo, oppure un numero saltuario, o meglio ancora cento biglietti o cento frazioni di biglietto con numerazione progressiva finale da uno a cento perchè se tre biglietti con numeri progressivi possono vincere lire 300.000 e tre con numero saltuario ne possono vincere 42.000, la vincita è certa colle centinaia di biglietti interi o frazionati.

Queste combinazioni le offre la lotteria Napoli-Verona organizzata con un sistema nuovo che elimina ogni pericolo di sgradevole sorpresa e garantisce l'esatto e integrale pagamento dei premi in contanti senza alcuna deduzione.

A giorni verrà pubblicato il Decreto Ministeriale che stabilisce la data assolutamente [illegible] cabile dell'estrazione e verrà pure annunziata la chiusura della vendita dei biglietti.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta del 9 marzo

Presidenza del presidente Villa.

Aula squallida e deserta. La seduta è aperta alle 11 1/2. Letto e approvato il verbale, si comunicano alcune petizioni, si accordano alcuni congedi e si annunzia la presentazione delle relazioni approvate ieri dalla Giunta delle elezioni. Si passa quindi subito alle

Interrogazioni.

BISSOLATI al ministro dell'istruzione [illegible] giustizia per sapere se abbiano fatto indagini circa l'accusa mossa al prof. Pascal di Pavia di avere alterato un verbale della facoltà di scienze fisiche e matematiche di quella Università.

CORTESE, sottosegretario per l'istruzione fa il suo debutto dichiarando che atto [illegible] professore Pascal non è dei più corretti. Il prof. Pascal volle giustificare l'atto suo. Fu [illegible] inchiesta [illegible] alla quale il ministro [illegible] avendo constatato la realtà delle [illegible] secondo lui assunto l'aspetto di una [illegible] non eccedette dalla [illegible] eriore corso.

BISSOLATI constatata la verità del fatto attribuito al professore Pascal, osserva [illegible] stato non una semplice scorrettezza, ma [illegible] cosa di più grave. Del resto prende atto [illegible].

BATTELLI e CELLI al ministro di [illegible] tura. Per conoscere per [illegible] gia a fare la [illegible] del direttore [illegible] centrale di meteorologia, dopo che da più di un anno è rimasto vacante il posto, per [illegible] messo a riposo del prof. Tacchini e dopo [illegible] il Consiglio direttivo di meteorologia [illegible] da fare.

BACCELLI A., sottosegretario per l'agricoltura, [illegible] Consiglio direttivo, di procedere [illegible] l' ministro però non intende valersi di questa

facoltà e bandirà invece quanto prima il concorso.

NOFRI ed altri, sull'arbitraria interpretazione data agli statuti delle Casse pensioni e soccorso ferroviario in rapporto all'applicazione della legge sugl'infortuni.

NICCOLINI, sotto segretario per i lavori pubblici, terzo debutto in puro accento toscano spaccato, riassume le disposizioni della legge. Ricorda che le società hanno la facoltà per l'assicurazione degli operai di valersi degl'istituti propri. Non si può ritenere perciò arbitraria l'interpretazione data dalle Società agli statuti della Cassa.

Se altri fatti vi fossero a dimostrare che Società siansi sottratte allo adempimento de' loro obblighi, l'interrogante può essere sicuro che il ministero non mancherebbe di richiamarle all'osservanza della legge.

VIGNA si occupa degli inconvenienti che si verificano per la sovrabbondanza delle monete di rame in certe regioni d'Italia e più specialmente nel Piemonte.

DE NOBILI, sottosegretario del tesoro. L'inconveniente dipende specialmente dal ritorno di moneta di bronzo che si trovava all'estero. Fu preso qualche provvedimento, ma l'inconveniente non potè essere eliminato. Il ministero del tesoro ha preso alcuni provvedimenti e studia l'avvenire di limitare la moneta di bronzo dola con altra valuta. E per oggi, se Dio ... tema d'interrogazioni, facciamo punto. ... termezzo sono convalidate le elezioni di ... (Mascantonio), Milano II (Maino) ... rata (Pantaleoni). Si approva pure ... la proclamazione del ballottaggio ... Arnaboldi e Meomartini nel collegio ... Dopo di che l'on. LUZZATTI ... una sua proposta di legge per autorizzare il Banco di Napoli a compiere operazioni di credito agrario.

... la necessità del credito agrario nel Mezzogiorno e la convenienza che ad esso provveda il Banco di Napoli con la sua Cassa di risparmio. Spiega le disposizioni contenute nella sua proposta, che spera vedere accolta con benevolenza dal Governo.

Dice che il Banco di Napoli gode ora perfetta salute ... quanto che ha potuto realizzare cospicui utili e le sue perdite sono segnate quasi ... dalla più bella cifra dell'abbaco: lo zero (*Ilarità*). Insiste sull'utilità della sua proposta (*Approvazioni*).

... ARDI, ministro di agricoltura, consente di ... animo a prendere in considerazione il disegno di legge presentato dall'on. Luzzatti. Aggiunge alcune considerazioni sulla importanza e sulla necessità del credito agrario. Loda la proposta di legge e il concetto di affidare il credito alla Cassa di Risparmio del Banco di Napoli. Fa qualche riserva, proponendosi di presentare qualche emendamento inteso ad assicurare l'efficacia della legge quando essa verrà in discussione.

DI BROGLIO, ministro del tesoro, riconosce ... pure la utilità della proposta e consente che sia presa in considerazione. Espone poi qualche dubbio. Può il Banco di Napoli sopportare che ... sottratta una parte dei mezzi di cui oggi dispone alle sue operazioni? D'altronde sarebbe ... anche alla Cassa di Risparmio la libera ... dei suoi capitali per i casi che dovesse far fronte alle domande di restituzione dei depositi. Si associa pure alle riserve del suo collega dell'agricoltura.

LUZZATTI nota che il ministro di agricoltura ha accolta la sua proposta con benevola vigilanza e il ministro del tesoro con benevola diffidenza (*Viva ilarità*). Si riserva di discutere tecnicamente col ministro del tesoro quando la legge verrà alla Camera. Intanto combatte i dubbi manifestati, provocando le approvazioni della Camera.

DI BROGLIO non ha voluto dir nulla che potesse dispiacere all'on. Luzzatti. La sua dichiarazione è stata sincera. Egli ha voluto accennare alla necessità di maturare gli studi. Giustifica i suoi dubbi, dicendo che proprio stamane ha ricevuto una lettera del Banco di Napoli, il quale ... disposto a consentire (*Risa*).

LUZZATTI. V'è un dissidio (*Ilarità*).

La Camera approva a grande maggioranza la presa in considerazione, consentita dal Governo, della proposta Luzzatti.

FERRARIS MAGGIORINO domanda che la sua proposta sul credito agrario sia svolta martedì. PICARDI, ministro, lo prega di volere aspettare ... la discussione sulla ma... FERRARIS prega che sia stabilita la seduta di giovedì. Il ministro consente. Dopo di che si ritorna ai provvedimenti.

Per la marina mercantile.

GUERCI ... rispondendo ad alcune argomentazioni dell'on. Daneo, circa le questioni del liberismo e del protezionismo.

... autore è contrario al sistema dei premi e ... lungamente le ragioni della sua opposizione.

PELLEGRINI esordisce con considerazioni generali sul bilancio e sul protezionismo, provocando spesso l'ilarità della Camera. In conclusione tra gli avvolgimenti della sua eccentrica parola l'oratore sembra favorevole alla legge dei premi. Dimostra che il Governo ha contratto un impegno morale verso le industrie e gli interessi marittimi. Critica la relazione. Conchiude insistendo sulla necessità di liquidare il passato. Sarà lieto di dare il suo voto in favore dei cantieri di Palermo.

TORRIGIANI espone le ragioni della minoranza della Commissione. Riassume le discussioni ... nel seno di essa. La minoranza non ... che si possa fare getto della industria marittima. Non sono mutate le condizioni che indussero il Parlamento a proteggerla con i provvedimenti presi per essa. La minoranza crede ... per il passato si debba fare onore agli impegni presi, e provvedere all'avvenire e con le ... e che sono innanzi alla Camera o con le ... essa credesse più adatte agli interessi dello industrie e della economia nazionale.

... (ministro della marina) accenna ai ... interessi impegnati nella questione e alle ... che costrinsero il Governo al decreto-legge che sta di ... alla Camera e col quale ... modificata la legge del 1896. Non si può ... are nel potere che hanno diritto di far la ... il diritto di modificarla. Riassume gli effetti ... della legge dei premi del 1885 e ... La storia della discussione di questa ... Il Governo ebbe la debolezza ... nave alla prodigalità, fu ... sensibile quando si pensi ciò che ... Francia in quel tempo per la ma...

Protesta contro le parole dure dirette alla memoria di Brin, animato dal più patriottico zelo per la marina.

Risponde alle argomentazioni addotte circa i noli. Nei casi di crisi le ultime a sentirla saranno le marine protette; e quando verrà il risveglio, queste si troveranno al primo posto. Come si può sostenere che non si debba far nulla per la nostra marina? Consulta le obiezioni sollevate dagli avversari della legge, e passa a trattare la questione nei suoi punti più importanti.

Tutti ammettono che il costruttore nazionale debba essere nelle stesse condizioni del costruttore straniero; ma alcuni vogliono la franchigia doganale per il materiale, altri i premi. E' di parere che, con la franchigia doganale, da noi non si costruirebbe più una nave. Il Governo non può quindi accettare il progetto della Commissione, fondato sulla franchigia doganale, ma è disposto ad una transazione, e quindi riduce da 10 milioni ad 8 la somma dei premi. Respinge il criterio di adottare l'impostazione della nave sullo scalo come termine per avere diritto al premio. Non v'è nulla di più fallace di questo criterio. Si può fare un'impostazione con due longitudinali sopra uno scalo con poche lire. Mentre si può non aver impostato nulla sullo scalo, ed avere tutto pronto per la costruzione di una nave nelle officine.

Riassumendo osserva che del resto la legge ammette il trattamento della franchigia per i costruttori che vogliono rinunziare ai premi. Dà spiegazioni a proposito degli armatori che pur concorrendo ai premi hanno fatto talvolta venire le costruzioni dall'estero ma all'on. Franchetti che propone di comprimo bastimenti usati, domanda se gli italiani debbono proprio divenire i rigattieri della navigazione? (*Approvazioni*).

Prega la Camera di deliberare il passaggio agli uffici soltanto del progetto ministeriale. Importa uscire presto da una situazione che pregiudica tanti interessi. Non si può abbandonare la marina mercantile necessaria alla prosperità e alla sicurezza della nazione, alla quale per la sua difesa può dare ottimi marinai. (*Approvazioni*).

S'accende una discussione sul rinvio del seguito a martedì, alla quale partecipano gli onorevoli GUICCIARDINI, LUZZATTI, il MINISTRO e gli on. FORTIS e SONNINO. Finalmente decidesi il rinvio a martedì come proponeva Guicciardini.

Altra discussione sulla proposta Agnini per fissare a giovedì lo svolgimento della mozione per l'abolizione del dazio sul grano.

Wollemborg dapprima dice sì, ma, forse avvertito da qualche collega e dall'atteggiamento poco favorevole della Camera, si rimangia il consenso e propone che si rimandi a dopo la discussione dei provvedimenti sulla marina mercantile.

Così si stabilisce.

Il reporter.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. il Re stamane ha ricevuto solennemente i ministri del Brasile e del Siam per la presentazione delle credenziali. Il cerimoniere di servizio principe di Monterotondo si è recato con berline di Corte a palazzo Santacroce a prendere il sig. Regis De Oliveira, ministro del Brasile. Il conte Gianotti col consueto cerimoniale lo ha introdotto dal Re.

Con lo stesso cerimoniale il ministro del Siam Phya Surya Nuvatr, dal *Grand Hotel* fu accompagnato al Quirinale dal conte Tozzoni cerimoniere di sottoservizio.

— S. M. la Regina Elena ha accettato l'alto patronato del collegio-convitto per figli dei sanitari in Perugia.

Onorificenze germaniche.

L'imperatore Guglielmo ha conferito al generale Tournon, comandante il corpo d'armata di Roma, l'Ordine dell'Aquila Rossa di prima classe; al tenente conte Marsengo, ufficiale d'ordinanza del generale comandante l'XI corpo d'armata, ai tenenti Festi e Pagliari del 63.o reggimento fanteria ed al tenente Contini del 64.o reggimento fanteria, l'Ordine dell'Aquila Rossa di quarta classe.

Ha conferito inoltre l'ordine della Corona di Prussia di terza classe al capitano Pesati del 63.o reggimento fanteria ed al capitano Fuandi del 64.o fanteria.

Alla Minerva.

Stamane alle 11 1/2 il ministro Nasi ha ricevuto il Consiglio direttivo dell'Associazione nazionale dei liberi docenti, recatosi a porgere al suo presidente le felicitazioni per il suo ... al potere. Il Consiglio direttivo era al ... nelle persone dei vice presidenti professori ... celli e Vaglieri e dei consiglieri professori ... Brizi, Caporali, Condorelli Francaviglia, Fortunati, Martini, Raciopp e Trincheri.

Ai sentimenti espressi all'on. Nasi dal vice-presidente Facelli, a nome di tutto il Sodalizio, il Ministro ha risposto con parole di vivo e schietto interessamento per la classe dei liberi docenti, ed ha rievocata l'opera dell'Associazione che si onora di presiedere e i risultati da essa ottenuti, fra i quali primeggia l'Università popolare costituita, con così splendido successo, in Roma.

L'udienza, improntata alla maggior cordialità, s'è protratta per oltre mezz'ora.

Stasera a mezzanotte il sottosegretario di Stato on. Cortese parte col suo capo di Gabinetto per Napoli, dove assisterà domani all'inaugurazione di quell'Università popolare, in rappresentanza del ministro Nasi.

Nella diplomazia.

Il nobile De Martino Giacomo, segretario di legazione a disposizione è destinato a Berna; il marchese Negrotto Cambiaso Lazzaro, addetto di legazione a Berna è trasferito a Bruxelles; il cav. Bertola Camillo, console a Rosario è collocato a disposizione; il cav. Testa Luigi, console a disposizione è destinato a Rosario; il vice console Lecca cav. Giulio è richiamato in attività di servizio; al conte Fabio Sammintatelli console generale collocato a riposo è conferito il titolo onorario di ministro plenipotenziario.

Alla Consulta.

Il presidente del Consiglio, on. Zanardelli, essendosi allontanato nel pomeriggio di ieri dalla seduta della Camera, perchè lievemente indisposto, è stato dai medici consigliato a rimanere in casa anche nella giornata d'oggi. Non è perciò intervenuto alla seduta della Camera.

— L'on. Zanardelli ha conferito lungamente col prefetto di Palermo De Seta; poi ha ricevuto il senatore Piaggio direttore generale della Navigazione generale.

— Lunedì sera alla Consulta l'on. Prinetti offrirà un pranzo in onore di Béfrisch intendente di Buenos Ayres.

V'interverranno il personale della Legazione e il sindaco di Roma.

Consiglio dei ministri.

Domani alle 16, alla Consulta, avrà luogo un consiglio di ministri.

A palazzo Braschi

L'on. Giolitti ha ricevuto i prefetti di Modena e Benevento e il reggente la prefettura di Sondrio.

— L'on. Ronchetti ha ricevuto il comm. Dall'Oglio, prefetto di Modena e il comm. Aluffi reggente la prefettura di Sondrio.

— Oggi alle 5 a palazzo Braschi, sotto la presidenza dell'on. Ronchetti, si è radunata la Commissione per le promozioni nel personale della amministrazione provinciale.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Ficarazzi in provincia di Palermo e nominato commissario regio il dott. Enrico Santangelo. I poteri del regio commissario di Campotosto (Aquila) sono stati prorogati di tre mesi.

Il Senato.

Il Senato sarà convocato probabilmente giovedì prossimo. Domani si riunirà l'ufficio centrale per l'esame del progetto di legge sugli anarchici. Per martedì alle ore 15 sono convocati gli uffici.

Il generale Saletta all'estero.

Malgrado le smentite, si assicura che il generale Saletta farà realmente un lungo viaggio all'estero. Però si aggiunge che il viaggio avrà solo ragioni personali di studio, senza incarichi speciali del Governo.

Il prefetto di Palermo.

E' a Roma il prefetto di Palermo, comm. De Seta; egli ha conferito cogli on. Zanardelli, Morin, Giolitti e Ronchetti intorno alle condizioni di Palermo.

Commissione della statistica giudiziaria.

Nell'adunanza di stamane la Commissione esaurì la discussione circa le maggiori indagini statistiche da compiere sull'applicazione della segregazione cellulare e sui suoi effetti rispetto ai condannati alla reclusione. In relazione al servizio del Casellario giudiziale, che è argomento di assiduo studio da parte della Commissione, l'on. Lucchini richiamò l'attenzione sugli inconvenienti segnalati nella pratica della pronuncia di ordinanze istruttorie di proscioglimento per insufficienza di indizi, sebbene la persona rispetto alla quale simile ordinanza è pronunciata non sia stata mai interrogata, nè vi sia stato luogo a spedire mandato di comparizione o di cattura, onde poi si trova con sorpresa iscritta quella ordinanza nel certificato penale. Fu infine letta la relazione del consigliere Ostermann sull'amministrazione della giustizia civile (frequenza ed esito degli appelli e dei ricorsi per cassazione, durata delle cause, celerità delle discussioni) nei quattro anni 1895 1898, e la discussione fu rinviata a lunedì mattina.

Contro l'on. Todeschini.

Oggi si è riunita la Commissione incaricata di riferire sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Todeschini ed ha nominato relatore l'on. Mezzanotte. L'on. Todeschini è imputato di diffamazione, per avere sul giornale *Verona del Popolo* accusato il tenente De Mari di avere usato violenze contro la propria madre. Trattandosi di querela privata, la Commissione ha creduto conveniente di accordare l'autorizzazione.

Per Palermo.

Stamane, i deputati Di Stefano e Trabia, insieme al prefetto di Seta, hanno presentata la Commissione degli operai di Palermo al ministro Morin. Erano presenti i ministri Nasi e Picardi. L'intervista è durata oltre un'ora. Esponendo gli operai l'urgente bisogno di lavoro, il ministro Morin rispose che il lavoro sarà assicurato agli operai di Palermo dalla legge per la marina mercantile, nella quale ha accettato tutti gli emendamenti proposti diretti ad assicurare vita al cantiere di Palermo. La Commissione insistette perchè fosse in linea d'urgenza affidata la riparazione di una nave da guerra alla fonderia Oretea per dare pronto lavoro agli operai. Il ministro obiettò essere impossibile esportare una nave da guerra dal cantiere navale governativo.

Dopo la Commissione si è recata dal ministro Giusso che ha assicurato di avere telegraficamente ... rapidamente i lavori delle banchine o del ... carenaggio, ordinando la definizione dei lavori dello scalo-alaggio per le barche pescherecce. Promise il suo completo interessamento a propugnare i provvedimenti a favore degli operai palermitani. La Commissione ha telegrafato al sindaco di Palermo i risultati ottenuti.

Bollettino della guerra.

Dal Bollettino del ministero della guerra, uscito oggi:

Bellini cav. Francesco, maggiore generale comandante brigata Roma, è esonerato dalla carica di commissario militare per le strade ferrate.

Porpora cav. Francesco, colonnello comandante 73 fanteria, è trasferito nel corpo di stato maggiore e nominato capo di stato maggiore del III corpo armata.

Porto Alessandro, tenente reggimento Genova cavalleria, è nominato ufficiale d'ordinanza effettivo di S. A. R. il Conte di Torino.

Legge sul lavoro dei fanciulli.

Già altre volte fu richiamata l'attenzione degli industriali sull'interpretazione dell'art. 12 del regolamento 17 settembre 1886 per l'esecuzione della legge sul lavoro dei fanciulli, il quale prescrive che «il lavoro dei fanciulli impiegati negli opifici industriali, nelle cave e nelle miniere deve essere interrotto da un riposo intermedio per i pasti, nella misura di un'ora almeno, allorchè la durata del lavoro supera le sei ore». Intervenuta di recente una sentenza della Suprema Corte di Cassazione a consacrare quasi l'interpretazione data in via amministrativa dal Ministero di Agricoltura, la Camera di commercio di Roma rammenta agli industriali del distretto, per loro opportuna norma, che il Ministero medesimo ha inteso ed intende sia applicato quell'articolo nel senso che «per ogni 6 ore di lavoro effettivo, debba essere accordata ai fanciulli almeno un'ora di riposo; e che in nessun caso, il lavoro possa durare senza interruzione per più di 6 ore».

Esercizio economico delle ferrovie

La Commissione per l'esercizio economico delle strade ferrate a traffico limitato, ha eletto presidente l'on. Rizzo, segretario l'on. Donnaperna, relatore l'on. De Nava. La Commissione è in massima favorevole al disegno di legge già approvato dal Senato; ma ha deciso di udire l'onorevole Giusso, ministro dei lavori pubblici, per alcuni chiarimenti.

Contro la grandine.

Oggi si è costituita la Commissione per il disegno di legge sui consorzi contro la grandine, eleggendo presidente l'on. Finardi, segretario l'on. Morando Giacomo. La Commissione ha in massima approvato il disegno e nominato relatore l'on. Pozzi Domenico.

Importazione di bestiame proibita.

Telegrafano da Torino, 9:

La direzione dell'esercizio delle ferrovie del Mediterraneo comunica che, in seguito al decreto della R. prefettura di Torino, il quale proibisce da oggi l'importazione del bestiame bovino e suino nella Valle di Aosta, tutte le stazioni di questa Rete ferroviaria e di quelle allacciantisi respingeranno, senza eccezione, le spedizioni di bestiame di tali categorie dirette alle stazioni da Montalto Dora ad Aosta inclusive.

Ministero della marina.

L'incrociatore russo *Standart* è partito oggi da Palermo.

— Il console italiano a Cadice telegrafa che sulla spiaggia *Scipione* è naufragato il veliero italiano *Madonna dell'Orto* proveniente da Pensacola. L'equipaggio è salvo.

— Dalla *Lepanto* sbarca il capo macchinista Conversano ed è sostituito dal pari grado Cirino. Il signor Conversano sostituirà il Cirino presso l'Ufficio tecnico di Napoli. Col 21 corr. sbarcherà dal *Re Umberto* il capo macchinista Nikolassy e sarà sostituito dal pari grado Salvo, il quale imbarcherà sulla predetta nave assumendo le funzioni del grado superiore.

Estrazione del Lotto

del 9 marzo 1901

BARI	35	9	77	81	55
FIRENZE	24	70	40	73	5
MILANO	54	42	77	61	28
NAPOLI	18	88	90	54	17
PALERMO	15	21	31	20	79
ROMA	17	2	57	79	81
TORINO	79	63	11	11	[illegible]
VENEZIA	45	61	15	53	[illegible]

LA SITUAZIONE IN CINA

La Russia restituirà la Manciuria?

Londra, 8. — Secondo un dispaccio allo *Standard* di Shanghai, il Governo russo telegrafò al governo cinese che avrebbe intenzione di restituire prossimamente la Manciuria.

Londra, 8. — Il Governo ... dispaccio dell'ambasciatore ... sir C. S. Scott, il quale comunica ... degli affari esteri russo. Lamsdorff ... che l'occupazione russa della Manciuria ... rattere provvisorio.

Intorno alla questione delle indennità.

Pechino, 8. — Continuano gli scambi di idee tra i ministri esteri circa la questione delle indennità ... il modo ... capitale. Finora nessuna ... razione è stata presa.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Boeri sconfitti.

Londra, 8. — Il generale lord Kitchener telegrafa da Pretoria, in data di ieri: ... attaccarono il 6 corrente energicamente, ma senza risultato, Lichtenburg. Gli inglesi ebbero 16 morti, fra cui 2 ufficiali, e 29 feriti. Il generale boero Celliers rimase ucciso. Gli uomini al comando di Dewet si disperdono nello Stato d'Orange.

Il generale French annunzia di essersi impadronito di altri due cannoni, di 100 carri e di molti cavalli, buoi e montoni.

Accordi fra Kitchener e Botha.

Pretoria, 5. — Il generale lord Kitchener ebbe il 27 dello scorso febbraio un colloquio a Middelburg col comandante boero Botha. Nel colloquio si discusse la possibilità di porre termine alle ostilità anglo-boere.

Lourenço Marques, 8. — Si annunzia che il generale lord Kitchener ha accordato un armistizio di sette giorni al generale boero Botha per permettergli di conferire con gli altri generali boeri.

Londra, 9. — I giornali hanno da Pretoria, in data di ieri: Il generale lord Kitchener e il comandante boero, Botha, ... conferenza a Gonball.

Secondo il *Daily Chronicle*, il comandante Botha e la maggior parte dei suoi ufficiali accetterebbero le condizioni degli inglesi. Invece il generale Dewet e Steyn persisterebbero in ... attitudine irreconciliabile.

Dopo l'attentato a Guglielmo II.

La salute dell'imperatore.

Berlino, 9. — Lo stato di salute dell'Imperatore è invariato. Stamane, non si ritenne ... sario cambiare la fasciatura.

Lo sciopero di Marsiglia.

Marsiglia, 9. — I carbonai scioperanti hanno ricevuto dagli scaricatori di carbone del porto di Genova una lettera nella quale li assicurano che non scaricheranno alcun bastimento proveniente da Marsiglia.

Marsiglia, 9. — La mattina è trascorsa calma. Duemila scioperanti, riunitisi alla Borsa del lavoro, hanno deliberato di continuare lo sciopero.

I negozianti proseguono a manipolare le merci mediante il proprio personale.

Tragedia d'amore - Vittima del mare.

Napoli, 9. — La filatrice Angela Maglinolo, d'anni 21, orfana, perchè sedotta dal sarto Francesco Spadarello e non sposata, scontratasi ieri sera con lui a Frignano Maggiore chiedevagli insistentemente di soddisfare ai suoi impegni d'onore. Ricevutone in compenso un insulto, la ragazza gli esplodeva contro un colpo di rivoltella, trapassandogli il petto. Lo Spadarello, quantunque ferito mortalmente, ebbe la forza d'inseguire la Maglinolo e di sparare contro un altro colpo della stessa rivoltella, ferendola a un braccio.

— I quattro scomparsi nel naufragio della Cosa... sono Saverio Furio, Domenico Jac..., ... nipote Francesco, e una povera vecchia della quale ignorasi il nome.

FURTO POSTALE.

Moncalieri, 9. — Stanotte ignoti ladri, mediante rottura dell'inferriata, penetrarono nell'ufficio postale di Chieri, e scassinando la cassa forte rubarono 1000 lire in denaro e L. 1000 in francobolli e cartoline.

Un parroco aggredito.

Cagliari, 9. — Parecchi sconosciuti mascherati aggredivano nella propria abitazione il parroco di S. Pietro Pula, D. Giovanni Melis, di anni 75, e rubarono molti oggetti d'oro appartenenti alla Madonna dell'Assunta, più 550 lire in danaro.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 9 marzo, ore 15.

Borsa fiacca. Rendita da 100,92 a 100,97; Fondiario 476 1/2, Commerciale 700; Credito Italiano 568; Banco Roma 133 1/2, Marcia 1097; Gas 791, Omnibus 323, Condotte 241, Molini 76, Metallurgica 162 1/2; Ferriere 132 1/2; Forni 80, Montecatini 247, Risanamento 10; Valacco 195; Immobiliare 186, Generale 51, Carburo 311, Prodotti ...

Pr... 105,37 1/2; Londra 25,50 1/2. ... Banca Italia 869; Ve... Meridionali 7 3,50; Mediterranee 551 ... 100. Acc. acq. 1297.

Borsino ... Italiano 95 ... Spezzato ... tuo 102 ... Meridionali 685. Qui Rendita 100,97 ... nominale. Nulla.

Il ... del cambio per certificati di pagamento ... è fissato per lunedì, 11 marzo ... 105,67.

... pubblicheranno le domande ... a tutto il 17 marzo ... e 100, pagabili ... 105,65.

Bonifacio Bassaoua, *Gerente responsabile*.

S. ... Tipografico Carl... Via delle Coppelle, 35

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 2 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 5 colonne) cent. 20 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno II. — Lunedì 11 Marzo 1901 — Num. 68

Roma 10 Marzo 1901

L'ERRORE

Se non fossero in giuoco i più alti e gelosi interessi del paese, ci sarebbe ragione di mostrarsi lieti del miserando spettacolo di questo Governo costretto a subire ogni giorno l'umiliazione della propria impotenza, che non può fare, neanche male, il bene; che non sa far bene nemmeno il male, ed è solamente preoccupato di conservare, comunque, il potere conquistato con quella mostruosa coalizione che l'onorevole Prinetti, oggi ministro degli affari esteri, nella seduta del 28 giugno 1899 prevedeva con tanto acume, e condannava con sì rovente e coraggiosa parola.

La stampa estera ha già espresso il giudizio suo, e non favorevole, sulla programmessa del Ministero, per opposto criterio esaltata dai conservatori e censurata dai popolari, che rappresenta insieme l'incoscienza economica e la dedizione politica alla piazza vociferante. E per di più quella programmessa è ancora allo stato di nebulosa, e il paese e il Parlamento non sanno ancora in quale maniera e per quale via il Governo voglia attuarla, eccezione fatta per quei tredici milioni ogni anno coi quali l'onorevole ministro per l'interno possa lavorarsi duemila comuni e abbacinare lo sguardo delle allodole parlamentari.

Dopo un mese di preparazione affannosa per concretare nella precisa forma di progetti di legge il piano organico di provvedimenti che un Governo deve avere (discorsissimo Giolitti 4 febbraio 1901) *per iniziare subito ed in modo sensibile l'esecuzione delle promesse che ha fatte,* il Parlamento avrebbe dovuto prorogare le sue tornate se non avesse potuto discutere il progetto di legge per la marina mercantile approntato dal gabinetto Saracco: in occasione del quale il ministro della marina ha dovuto dichiarare il suo consenso di massima a proposte che ora non intendo esaminare, ma delle quali intanto posso dir questo: che contraddicono in modo assoluto le idee sostenute da membri del Governo attuale avanti di salire al potere.

Dalle Puglie giunge da mesi e mesi l'eco di dolorosi lamenti per le condizioni economiche in cui quella nobile regione si trova: e quando si tratta di dover dire se si voglia o no concedere la sospensione dell'imposta fondiaria a proprietarii cui pare oramai assurda l'idea che si possa avere dai terreni un qualunque raccolto, l'onorevole ministro per le finanze prende impegno di studiare quale debba essere il suo pensiero in questo argomento.

Si tratta di rispondere a una formale interrogazione che involge tutto l'orientamento della politica internazionale italiana, e l'onorevole ministro per gli affari esteri, occupato nella laboriosa digestione dei suoi veementi discorsi contro la triplice alleanza, non riesce a sapere bene nè a dire chiaramente (il rimprovero gli è già venuto da più autorevoli giornali di Berlino e di Vienna) se al criterio politico che presiedette alla formazione della triplice sia almeno oggi favorevole.

Che più? La Camera procederà dopo domani a completare alcune Commissioni, compresa quella del bilancio che dovrà riferire sui progetti di legge che il Governo ha presentati o dovrà presentare per dare almeno un po' di vernice d'attuazione alla sua programmessa; e il ministero, che deve avere dal consenso del paese e della sua legale rappresentanza l'autorità e la forza necessaria per correggere gli errori dei governi incoscienti che lo hanno preceduto e riformare *ab imis* tutte le patrie e tutti gli universi, non ardisce, con novissimo esempio, presentare i suoi candidati, perchè sa bene che quei candidati sarebbero indubbiamente sconfitti, e che i propositi nebulosamente economici e politicamente rivoluzionarii del Governo non hanno la maggioranza nel paese legale come non l'hanno nel paese reale.

Io arrivo anche a comprendere; così stando le cose, l'idea di coloro i quali desiderano che tutto questo duri un po', e si veda, e si giudichi. E' un'idea che ebbe, ai tempi suoi, anche Licurgo! Ma costoro dovrebbero non dimenticare che mentre l'esperimento dura, non soltanto si porta grave jattura al bilancio dello Stato e per riflesso all'economia nazionale, ma si falsa e si corrompe l'educazione politica del paese, e si perturba il regolare, legittimo funzionamento del sistema rappresentativo.

Per me, la convenienza e lo scrupolo formalista dinanzi alle audacie di minoranze faziose mi pare condannabile debolezza in quanto, da una parte, dà tempo ai maestri insuperati nell'arte di corrompere e di prepotere di ordire le loro tele; e dall'altra genera nei cittadini il dubbio che lo Stato non abbia più fede nel suo diritto e nella sua forza. E non occorre soggiungere che quando un dubbio simile penetra nella coscienza d'un paese, le istituzioni politiche di quel paese debbono, fatalmente, scemare d'autorità e di prestigio.

ANEL.

Tolstoi si separa dagli ortodossi.

Pietroburgo, 9. — Il giornale *Tzerkovnya Wiedomosti* pubblica una dichiarazione del Santo Sinodo la quale constata che il conte Leone Tolstoi si è separato colle parole e cogli scritti dalla Chiesa ortodossa. Questa non potrà perciò più considerare Tolstoi come suo membro finchè egli non si ravveda.

Il Santo Sinodo termina la dichiarazione pregando Dio perchè riconduca Tolstoi alla Chiesa ortodossa.

Natalia e Alessandro.

Pietroburgo, 10. — Di questi giorni, l'ambasciatore russo a Parigi ebbe un lungo colloquio a Biarritz con la regina Natalia. La Russia desidera che Natalia riconosca il matrimonio di Alessandro con Draga. Natalia sembra disposta ad [illegible] nella prossima primavera verrebbe [illegible] della Corte imperiale, secondo [illegible] fu [illegible] reafato.

Spedizione anglo-abissina.

Londra, 10. — Due ufficiali inglesi si recheranno da Londra ad Adis Abeba per assistere i comandanti delle truppe abissine col loro consiglio contro i mullah. Subito dopo l'arrivo degli ufficiali inglesi ad Adis Abeba incomincierà la avanzata dall'Abissinia, mentre le truppe inglesi avanzeranno dalla loro base d'operazione presso Berbera. Si annuncia che Menelik metterà in campo 20.000 uomini di truppe somali rimaste gli fedeli, le quali verranno rafforzate da truppe indiane.

La Svizzera arma.

Berna, 9. — Il Consiglio federale propose all'assemblea federale di armare l'artiglieria di campagna montata con i nuovi cannoni della ditta Krupp, modello 1900 (affusto con lo sperone a molla). Il Consiglio federale chiese l'autorizzazione di assumere un prestito di 17 milioni di franchi per l'acquisto dei nuovi cannoni.

GIORNO PER GIORNO

L'*Osservatore romano* mi dedica, bontà sua, un lungo articolo di fondo per rispondere a due o tre stelloncini di questa rubrica coi quali ho fatto del mio meglio per [illegible] quei più evoloni di portoghesi che trasformano in una questione politica la volontà d'una damigella di farsi monaca, e per frustare a sangue tanto la plebaglia prepotente di Oporto e di Madrid così eroica nel dare l'assalto ai conventi di monache, quanto la settarietà del progetto di legge sulle associazioni che ora si discute nella Camera francese. La prosa autorevole dell'*Osservatore romano,* a cui rendo grazie per l'onore che ha voluto farmi, può riassumersi in questo concetto: che io dimentico troppo facilmente ciò che ha fatto il Governo in Italia contro le corporazioni monastiche e contro il sentimento religioso dei cittadini. Ora, la prima osservazione che io mi permetto di fare al confratello amatissimo è d'indole, diremo così, pregiudiziale. Imperocchè, noti l'*Osservatore romano* una differenza. Io ho, buoni o cattivi non è ora il caso di discutere, alcuni principii politici che sono proprio sangue del mio sangue e carne della mia carne e fra questi principii ce n'è uno, fondamentale, che ammette la suprema ragione dello Stato e riconosce i diritti degl'individui solamente nei limiti che allo Stato medesimo giova o non nuoce di consentire. E appunto per questo mio modo di pensare mi sono fatto, sia detto senza vantarmi, una notevole riputazione di cieco reazionario e mi sono guadagnato un posto non ultimo fra i più vituperevoli codini.

Se io, dunque, sostenessi oggi che lo Stato deve colle buone o con le cattive, con la legge o con la violenza, sottomettere questo o quel partito a lui avverso, e soffocare questa o quella propaganda, l'*Osservatore Romano* riconoscerà che io sarei perfettamente logico, e che nessuno — tranne che promuovermi nella gerarchia forcajola — potrebbe trovarci a ridire. Quando in voce si dice di professare il più sconfinato culto alla libertà, e si piangono ogni giorno le più cocenti lagrime sui diritti di pensiero, di coscienza, di azione conculcati dai vili tiranni, e poi, all'atto pratico, si dimostra che la libertà invocata significa volere la licenza per sè stessi e la sopraffazione per gli altri, allora si fa opera illogica, di contraddizione coi principii affermati, e che costringe quelli i quali così agiscono nei corni di questo dilemma: o tirannia incosciente o volontario ciarlatanismo.

∴

Ma l'*Osservatore Romano* vorrà, spero, convenire che — sgombrato il terreno con questo argomento pregiudiziale — la faccenda è poi in termini del tutto diversi, per quanto concerne la polemica a cui ha avuto la cortesia d'invitarmi. Lasciamo andare la canaglia prepotente e facinorosa di Oporto, di Madrid, o di casa del diavolo, perchè nel giudicare di cialtroni i quali tentano di incendiare a Valenza un convento di monache per la ragione che un gesuita ha persuaso una signorina a entrare in convento a Madrid, non ci può essere diversità di apprezzamento.

Ma anche per il progetto delle associazioni, l'*Osservatore* ha avuto torto, mi scusi, di scordare che si tratta d'un progetto prevalentemente politico con cui si vuol disconoscere solamente ai cattolici il diritto di associarsi, e che quel progetto è un anello di tutta una catena di persecuzioni politiche con le quali i fiammeggianti apostoli della libertà compiono in Francia (in Francia ora, come le hanno compiute sempre e le compiranno sempre dovunque hanno comandato o comanderanno) le più sfacciate prepotenze della tirannia. Il progetto, invece, che tolse in Italia i beni alle corporazioni religiose sostituendo un assegno vitalizio ai membri delle corporazioni medesime, fu informato ad un criterio esclusivamente economico. Dare oggi, a trentacinque anni di distanza, un giudizio intorno a quella legge sarebbe oziosamente inutile. Molte buone ragioni furono addotte per oppugnarlo, e molte per sostenerlo. Io sarei troppo presuntuoso estimatore di me medesimo se volessi entrare terzo fra cotanto senno: e perciò mi limito a ripetere che quella legge fu esclusivamente economica, e rappresentò una operazione, o meglio un espediente di finanza di cui, fra le altre cose, lo Stato italiano non ha avuto troppe ragioni d'essere soddisfatto.

∴

Rimettiamo dunque, se così piace all'*Osservatore,* le cose a posto. In Francia c'è un ministero di sedicenti liberali che compiono atti di tirannia politica [illegible] c'era uno Stato che, indipendentemente da ogni altro argomento, esercitava, secondo il suo pensiero e le sue aperte dichiarazioni, un diritto sovrano. Giudichi di questo come vuole, l'*Osservatore* ma non potrà negare che le due questioni sono interamente diverse. Se poi l'*Osservatore romano* si lagna che tutti i governi italiani, nessuno eccettuato, abbiano avuto torto di confondere il criterio di un giusto e legittimo rancore politico con la mancanza di riguardo al sentimento religioso dei cittadini; e che tutti questi governi, compiendo il loro dovere di essere anticlericali (in quanto ciò potesse significare la difesa delle leggi dello Stato e dell'unità della patria), hanno commessa l'imperdonabile colpa di non essere, come dovevano, lealmente cattolici, il confratello autorevolissimo ha centomila ragioni. Io ho sempre sostenuto, in tutti i toni, che la politica del Vaticano è una cosa e la Chiesa cattolica è un'altra; che bisogna difendersi dalla prima se mai fosse di insidia o minaccia, ma che tutti gli organismi ufficiali dovrebbero sempre, francamente, dimostrare che lo Stato italiano sa l'obbligo suo di rispettare e far rispettare la fede religiosa in quanto quest'obbligo gli è imposto, fra le altre cose, dal patto costituzionale. Non è mia colpa se la mia povera voce non è stata finora ascoltata. E l'*Osservatore* dovrebbe per equità riconoscere che le mie parole non si prestano ad alcuno equivoco, e non possono, perciò, essere accusate di affettazione.

∴ ∴

Gli italiani nulla sanno dell'isola di Montecristo che Alessandro Dumas ha resa famosa, col suo indimenticabile romanzo e dove Vittorio ed Elena di Savoia hanno trascorsa, ignorati da tutti, gran parte della loro luna di miele e dove ogni tanto vanno a rinnovarla, a cinquanta miglia marine dal continente, lungi dalle cure dello Stato, veramente liberi e veramente soli, circondati dall'azzurra immensità del Tirreno, fra i suggestivi silenzi che solo l'eterna canzone del mare interrompe. Ci voleva proprio il censimento perchè il mondo ufficiale rappresentato dal sindaco Bigeschi e la pubblica stampa ficcassero il loro naso e venissero inopportunamente a sollevare i veli discreti che hanno celato finora ad ogni occhio profano il regale idillio.

Montecristo era una volta, fin dai tempi più remoti, un refugio di monaci olivetani. Infatti sulla più alta vetta dell'isola, in mezzo a un bosco di lecci secolari, sorgono tuttora le rovine di un convento. Ma sulla fine del secolo XVIII i frequenti sbarchi dei pirati che ne avean fatto il loro quartier generale, obbligarono i frati ad abbandonarla e il governo toscano dei granduchi, vi pose un presidio e una colonia di galeotti. Alla colonia penale succedette per vari anni un inglese milionario ed eccentrico, certo Taylor, il quale suggestionato dalle pagine di Alessandro Dumas e fittosi in capo di rinnovare le gesta del Conte di Montecristo, acquistò l'isola e vi fabbricò una villetta e un embrione di parco che poi, stancatosi, abbandonò.

Circa venti anni, fa il demanio italiano, dopo tentativi infruttuosi di colonizzazione e lunghi periodi di abbandono, affittò l'isola al marchese Carlo Ginori Lisci il quale spesso interrompeva le corse della sua famosa *Ondina* per sbarcare nell'isola e cacciarvi i cinghiali, i mufloni, le capre selvagge, i fagiani di cui vi è grande abbondanza.

∴

Appunto in una di queste partite di caccia il Principe di Napoli, ospite del marchese Ginori a bordo dell'*Ondina,* si innamorò dell'isola. Il Principe ne ottenne facilmente dal marchese Ginori la cessione, restaurò la villetta abbandonata dall'inglese eccentrico, completò e abbellì il parco nascente e provvide anche perchè quella solitudine fosse abitata, trasportandovi due famiglie di coloni toscani dal Forte de' Marmi in Versilia. Tutti sanno come Vittorio Emanuele aborrisca per indole le curiosità indiscrete del mondo quando si tratta della sua vita privata. Orbene tutti i quattordici abitanti dell'isola, come il recente censimento ha consacrato, sono felicemente analfabeti. Un solo abitatore, ex-marinaio della regia marina che funge da delegato di porto ha, per obbligo di funzionario, qualche vaga nozione del come si formano i caratteri con la penna. Laggiù in quel romitaggio in mezzo al Mediterraneo, Vittorio Emanuele ha portato Elena di Montenegro appena sposa e fra quei semplici coloni, senza aiutanti di campo, senza maestri di cerimonie, senza gentiluomini d'onore, egli è andato a nascondere agli occhi del mondo un po' di quella domestica felicità alla quale anche i re hanno diritto. Laggiù la regina Elena ritrovava un po' la dolce patriarcalità del natio Montenegro e sovente nei bei dopopranzi estivi, essa prendeva il suo lavoro e sedeva alla buona sulla porta di casa conversando coi suoi contadini. A Montecristo specialmente l'augusta signora ha appresa la bella lingua della sua nuova patria, e l'ha appresa, come canta il poeta

> nel mesto accento
> della Versilia che nel cor mi sta
> come una serventese del Trecento
> piena di forza e di soavità.

Ora Montecristo e i suoi quattordici abitanti vedranno molto più di rado i reali ospiti e signori. Re Vittorio è dato alle gravi cure dello Stato e la Regina Elena alle ansie della prossima maternità. Ma alle [illegible] della primavera essi penseranno con un sospiro al [illegible] della loro prima felicità.

∴ ∴

Tanto per chiudere.

Nel *Capitan Fracassa* di stamane sotto il titolo [illegible] prefetti, si legge la seguente informazione:

« Sono partiti per Firenze il prefetto Alfazio e per Napoli il cardinale Svampa ».

Che il cardinale Svampa vada a surrogare il comm. Tittoni?

Tutti noi

Tempesta a Cadice.

Cadice, 10. — Una forte tempesta ha recato gravi danni.

Si segnalano l'incaglio di qualche nave e la perdita di qualche barca.

Le dimostrazioni studentesche in Russia.

Pietroburgo, 9. — Riguardo alle dimostrazioni di studenti si hanno i seguenti ulteriori particolari: Lunedì, 40° anniversario della abolizione del servaggio della gleba, ebbe luogo sul *Newski prospekt* nel centro di Pietroburgo uno straordinario assembramento di studenti. Circa 500 studenti si recarono per vie diverse alla cattedrale di Kasan e chiesero che venisse celebrato un ufficio funebre per lo czar Alessandro II. I sacerdoti si rifiutarono ed invitarono gli studenti ad allontanarsi. Nel frattempo erano state chiamate telefonicamente la polizia e la gendarmeria, che invitarono gli studenti a ritirarsi. Gli studenti non obbedirono; allora la polizia e la gendarmeria li circondarono e li scortarono tutti quanti fino al vicino edificio della *Duma* (amministrazione municipale) per l'assunzione delle loro generalità. Nella grande sala si fece l'appello, più di 40 studenti furono arrestati, gli altri vennero rilasciati alla spicciolata. Vi furono ripetuti conflitti fra studenti e poliziotti. Una studentessa sarebbe stata ferita gravemente. In genere l'elemento femminile fra la studentesca si distinse per il suo speciale fervore nelle dimostrazioni. Il fermento fra la studentesca aumenta continuamente. Nelle vie si ode approvare apertamente la « punizione » inflitta al ministro per l'istruzione pubblica Bogolijepoff. Si teme lo scoppio di nuovi disordini.

Il suicidio di un atleta.

Parigi, 9. — Lucien Moreau, di 21 anni, noto nel mondo sportivo francese come uno dei migliori lottatori, che partecipò con onore agli ultimi campionati e tornei, scritturato per una *tournée* in America, si riunì con parecchi amici nella casa di un suo fratello a Saint Denis, dove si tenne il banchetto d'addio. Verso la mezzanotte, mentre ancora si trincava, egli, ritiratosi in una camera attigua, si sparò un colpo di revolver al cuore. La morte fu istantanea. Si ignora la causa.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

L'esperienza della guerra

Londra, 9. — *Camera dei Comuni.* — Il ministro della guerra, Brodrick, ha presentato il bilancio della guerra ed ha svolto lungamente alcune riforme per l'esercito, le quali sono suggerite dall'esperienza della guerra nell'Africa del Sud.

L'occupazione dei boeri.

Craddock, 9. — I boeri hanno occupato Maraisburg.

L'impressione a Londra

Londra, 9. — Vivissima perdura nella cittadinanza l'emozione per l'annunciato e confermato abboccamento fra Kitchener e Botha, sperandosi nella pace. Si sa che Botha era solo durante il colloquio, Kitchener col suo segretario.

Le ostilità furono sospese per tre giorni in tutta la regione finitima al luogo, Gu-Hill, dove i personaggi s'incontrarono.

Gl'inglesi rioccupano.

Craddok, 9. — Gli inglesi hanno rioccupato Maraisburg dopo che i boeri l'avevano sgombrata.

Epidemia in diminuzione.

Glasgow, 9. — L'epidemia di varicella tende a diminuire. Ieri si manifestarono 13 nuovi casi e si ebbe un decesso.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

Gli affreschi di Boscoreale

Appena si sparse su per i giornali italiani la nuova della scoverta di varii affreschi antichi fatta nella contrada di Boscoreale, cominciò subito un incrociarsi di notizie contradittorie sul valore di questa scoverta, e sul diritto inopportunamente concesso ai privati d'intraprendere lavori, che per loro natura, sembrerebbero devoluti esclusivamente allo Stato. Da quel tempo ad oggi molte cose sono accadute. Il comm. De Petra si è dimesso dal suo ufficio di direttore degli scavi; il Parlamento si è interessato vivamente della questione, e S. E. il ministro Gallo nominò una Commissione composta di tre archeologi Barnabei, De Petra e Sogliano, e di due tecnici, coll'incarico di riferire sul valore e sulla importanza artistica e archeologica degli oggetti rinvenuti. La Commissione, dopo lungo studio fatto direttamente sugli originali e a confronto delle migliori pitture antiche conservate nel museo di Napoli e nelle case di Pompei, concluse sulla grande importanza del soggetto, e incaricò il prof. Felice Barnabei di compilarne la relazione dettagliata da presentare al Ministro della Pubblica Istruzione. Oggi finalmente questa relazione è stata consegnata, e noi ci affrettiamo a darne contezza ai nostri lettori, ed appagare così la morbosa curiosità destata in tutti dalle notizie veramente straordinarie sull'importanza della scoperta.

Il lavoro del Barnabei ha tra i tanti pregi che verremo esponendo, quello principalissimo che rappresenterà chissà per quanto tempo ancora il solo documento archeologico relativo ad un edificio costruito con norme e con esigenze affatto nuove nella storia dell'architettura romana. E' noto, invero, che appena terminato lo scavo e il lavoro del distacco dei preziosi affreschi, l'elegante e interessantissimo edificio venne ricoperto quasi completamente e la tavola XI della relazione, ci dà una triste idea dello stato presente di quella località. Il Barnabei ha dovuto ricostruire tra mille difficoltà la distribuzione dei cameli, e solo mercè la sua scienza, la sua attività ed influenza, oggi il mondo degli studii, ha potuto arricchirsi di un edificio ricco e sontuoso, costruito nella più bella epoca artistica, quella augustea, e decorato di affreschi che, come questi, vengono a costituire i più preziosi saggi della pittura antica.

Ricostituita l'opera architettonica e la distribuzione degli ambienti, l'opera del Barnabei si è rivolta a ricercare il nome del proprietario, ed è interessantissimo leggere in questa relazione, con che metodo preciso e logico, l'illustre archeologo dall'esame dei graffiti e dalla iscrizione di una preziosa urna, è giunto a stabilire inoppugnabilmente doversi quella casa attribuire a Publio Fannio Sinistore, che ne era il padrone nell'anno 79 d. C., cioè all'epoca della catastrofe Vesuviana, e come essa fu venduta all'asta nell'anno 12 d. C., forse alla famiglia che la teneva ancora, quando il lapillo e la cenere coprirono la ridente pendice pompeiana di questo strato protettore e così tenacemente conservatore della storia e dell'arte d'un'epoca così lontana dalla nostra.

In undici tavole preziose e in venti figure intercalate nel testo, ha quindi il relatore presentato i soggetti più notevoli e i più bei saggi della decorazioni parietarie, cioè i festoni e le vedute architettoniche così frequenti nella decorazione romana. Altra preziosa conquista per la storia dell'arte è il calco del coronamento delle pareti che si riporta nelle tavole IV e V, e che egli illustra con descrizioni accuratissime e con osservazioni tecniche della più grande importanza. Questo documento ci è stato restituito, avendosi avuto cura, nel momento dello scavo, di farne col noto metodo Fiorelli, un calco unico nel suo genere, e che ci arreca un elemento nuovo nell'accompiamento decorativo degli ovoli. Davanti a questa tavola, abbiamo visto quel fine e profondo conoscitore d'arte antica, che si chiama l'architetto Sacconi, in preda al più grande entusiasmo, e all'ammirazione più profonda.

Ma dove il rappresentante del collegio di Teramo ha profuso i tesori della sua dottrina archeologica, accoppiati al più fine gusto artistico e all'estrema pratica della tecnica e degli elementi essenziali a valutare l'opera d'arte, è nella disamina dei grandi affreschi. Il tablino, il grande triclinio, il triclinio d'estate, e il cubicolo, rivivono mercè la sua narrazione, e coll'aiuto delle numerose tavole, si giunge facilmente a farsi

una giusta idea del loro immenso valore. La Saffo che suona la cetra, Iole ed Ercole, il gruppo degli innamorati, la donna armata di scudo, il pedagogo costituiscono cinque saggi di vera arte nel senso più ampio ed esteso della parola. Colore, panneggiamento, espressione, tutto è reso e con quella padronanza che le arti belle avevano toccato solo dopo il Trecento italiano, e che fino a ieri nessun saggio aveva potuto confermare anche nell'arte antica, che pure tanta altezza aveva raggiunto nella scultura e nell'architettura.

L'illustre relatore dopo aver riferito sull'opera sua di ricostruttore e di eccellente descrittore di opere artistiche, lascia il lettore nel più grande imbarazzo circa le conclusioni pratiche da trarne, sul posto che la critica dovrà assegnare al nuovo contributo che giunge in modo così imprevisto, e su quanto deciderà il Governo perchè tanti tesori ci meno conservati a beneficio degli studi e del patrimonio artistico nazionale. Il primo pensiero che s'affaccia alla mente, appena terminata la lettura delle calde pagine del Barnabei, è che l'argomento non abbia trascinato fuor di misura la fantasia dello scrittore. Ma il giudizio di artisti come il Jacovacci ed il Gallori che tra i primi poterono confrontare il testo cogli originali, scacciano il triste dubbio, e ci riconfermano tosto nell'entusiasmo sconfinato, che le nitide tavole danno all'anima e alla mente di chi le contempla.

Noi siamo di fronte non solo ad un artista che nella decorazione tocca una delle più alte cime dell'arte, ma di fronte ad un artista vero, che dalle più note situazioni del mito greco, ha saputo rendere quanto di più bello e di più drammatico il genio umano in tutti i tempi ha saputo escogitare.

Questa non è arte da classificarsi in una data epoca, e da riferirsi ad un periodo piuttosto che ad un altro. Questa è l'arte di tutti i tempi, e di tutte le epoche, l'arte che solo può dare chi dopo la lunga, minuta educazione scolastica della propria tecnica, colla sola forza del genio, riesce a fermare la visione personale di uno spettacolo che la sua anima ha in un felice momento intravisto, e poscia ha egli rappresentato caldo, vivo, palpitante. Verrà più tardi il lungo lavoro della critica, essa indicherà l'epoca, la scuola, essa ci dirà quanto l'architettura greca ne guadagnerà colle bellissime prospettive del cubicolo, colla elegantissima trifora della stessa sala, con il completo corredo di una copertura a lacunari, cogli attacchi bellissimi delle pareti ai soffitti; essa ci riporterà a quella curiosissima notizia dataci da un pittore toscano che cinque anni fa intravvide vari saggi di pointillisme nelle decorazioni pompeiane e che qui troveranno la più ampia conferma, e speriamo pure che da quella porta così semplice, così elegante, così varia della fig. 13 vorrà trarsi insegnamento per un ritorno alla decorazione degli interni più semplice, più parca, più razionale.

Per ora accontentiamoci del già fatto e congratuliamoci pure col Governo che nella scelta del Barnabei ha potuto compiere superbamente il proprio dovere, e far succedere all'annunzio della scoverta una illustrazione che non si può non riconoscere degna dell'eccezionale, dell'altissimo argomento.

Guglielmo Aurini.

Ballo a Corte sintomatico.

Scrivono da Pietroburgo, 8. Lunedì scorso vi fu nel palazzo d'inverno una festa di ballo a cui parteciparono due granduchi e tre granduchesse. Questa festa ha dato la stura a una quantità di dicerie, poichè il lutto di Corte per la morte della regina Vittoria non è ancora finito. Si dice dunque che il fratello dell'imperatore, che era andato a Londra per rappresentare lo czar ai funerali della regina, sia ritornato a Pietroburgo estremamente offeso per la freddezza con la quale venne ricevuto e perchè non si usarono a lui nemmeno la metà delle gentilezze usate all'imperatore di Germania. Per questi, non si parlava che tedesco per non costringerlo ad usare una lingua che non fosse la sua, nulla si faceva senza domandare il suo consiglio, ed avendo desiderato di vedere i piani delle corazzate in costruzione e dei lavori di difesa dei porti, fu subito contentato, mentre la stessa cosa venne negata al fratello dello czar. Fu in seguito a questa disparità di trattamento che si abbreviò il lutto di Corte per la morte della regina Vittoria e si telegrafò all'ambasciatore russo a Londra di astenersi dal recarsi a nuovi funerali in ricordo della regina. Per di più lo czar ha ritirato il permesso all'ambasciatore inglese di visitare a suo piacimento gli arsenali russi.

Le garanzie costituzionali in Spagna.

Madrid, 10. — Le garanzie costituzionali saranno ristabilite oggi.

Omicidio involontario.

Cuneo, 10. — Nel forte Testa di cane, poco discosto dalla frontiera, è alloggiato un distaccamento di fanteria. Il sergente Emilio Castelli, stando alla finestra della camerata e visto passare nel cortile il cantiniere Pasquale Barbero, gli puntò contro il fucile, credendolo scarico. Il colpo partì e il Barbero cadde fulminato. E' indicibile la disperazione dell'involontario omicida.

Le vesti di Bresci.

Prato, 10. — Sono state dal fratello di Gaetano Bresci, regicida, rifiutate le vesti a costui appartenenti, e che l'autorità rimandava a questo Comune, dal bagno di S. Stefano, per la sua famiglia.

In genere è roba tutta elegante ed in gran parte, come si rileva dalla marca, acquistata in America. Vi si nota anche una cravatta di seta rossa con pallini neri.

Abbruciato nel sonno.

Venezia, 10. — Il sellaio Ferdinando Bressan, di 60 anni, da Mestre, è stato trovato carbonizzato sul letto, perchè ubriaco si appiccava il fuoco con la pipa alle lenzuola.

Segretario comunale arrestato - Casa ruinata.

Vicenza, 10. — Il segretario comunale di Campolongo sul Brenta è stato arrestato come reo di concussione verso emigranti poveri.

— E' rovinata nel convento delle Convertite abitata da 70 famiglie operaie, una misera casupola. Fu estratta dalle macerie una mendicante sessantenne, rimasta salva miracolosamente.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *monoverbo sillogistico* di ieri:
Pi è sul patibolo, chi va sul patibolo è colpevole, è reo, dunque

[illegible]

Sciarada a pompa.

Vidi un *totale* in sogno
Ma poi, bizzarra cosa,
Ei si divise in *due*
Sclamai: « *Pietra preziosa!* »
Poi si divise in *tre*
Cessò d'esser leggiadro,
E dir dovetti « *Ahimè!*
Non mi divenga ladro! »

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

[illegible]

Furti, disgrazie e altro.

Firenze, 9. — Con un crescendo terribile aumenta l'audacia dei ladri: questa notte, i soliti ignoti (che cosa fa mai la polizia?) dopo aver praticato un foro in una parete dello stabile in via Sant'Antonino n. 7 (dello spessore di 35 centimetri!) penetrarono nell'attiguo magazzino di vernici dei fratelli Bassolini, e con leve e trapani riuscirono ad asportare la cassa forte incastrata nel muro, e che conteneva circa 2000 lire in contanti, oltre a una cassetta con 200 lire in rame e francobolli. Prima di andarsene, i furfanti bevettero un fiasco di vino alla salute.... del padrone! Altri ladri svaligiarono la chiesa di Santa Maria a Quaracchi...

— Il muratore Angelo Motti, lavorando su un ponte della casa n. 2 in piazza delle Cure, in riparazione, cadde oggi dall'altezza di 14 metri, rimanendo cadavere.

— In una camera a dozzina all'ultimo piano della casa num. 6 in via Nuova, è stata trovata morta la vecchia Rosa Leoni, di 72 anni, cadavere da dieci giorni.

— Il diciannovenne Augusto Meriggi, muratore, ribellavasi oggi, fuori della barriera di San Niccolò, a due guardie municipali, che gli avevano intimato di ritirare dal marciapiedi un suo carretto ingombrante. La guardia Berni rimase ferita alla mano destra.

DA ALESSANDRIA

Commemorazione di Verdi — Onorificenza.

Alessandria, 9 (*Carluccio*). — Stasera avrà luogo al nostro elegante teatro municipale la commemorazione di Verdi. L'introito andrà a beneficio dell'ospedale civile della città. Riuscirà imponentissima. La Famiglia artistica ha aperto una sottoscrizione per l'erezione di un busto al grande Maestro.

— Al signor Carlo Cavanenghi, presidente dell'Unione ciclistica italiana, appassionato cultore di *sport*, membro di amministrazioni pubbliche, recentemente insignito della croce di cavaliere, verrà offerto il 17 corrente un banchetto nel gran salone del Veloce Club. Saranno rappresentati tutti i rami dello *sport*.

In onore di G. Carducci.

Bologna, 10. — Iersera, tutti i professori della Facoltà di filosofia e lettere si sono dati convegno all'*Italia* per festeggiare il ritorno di Giosuè Carducci all'attività sua piena e vigorosa della cattedra.

Il prof. Bertolini lesse il seguente telegramma inviatogli dall'on. Panzacchi: « Esprimoti mio grande rammarico non potere oggi insieme illustri colleghi bere al nostro Giosuè caro glorioso; accolga egli brindisi e voti del vecchio amico lontano », soggiungendo:

« Narrasi che Alessandro Manzoni incontrandosi per la prima volta con Guglielmo Pepe, dopo la caduta di Venezia, gli rivolgesse il seguente saluto: « Dal Ponte della Maddalena a Mestre » Il saluto che il grande romanziere e poeta lombardo rivolse all'eroe delle battaglie patrie, noi indirizzandolo a te, eroe del pensiero, lo possiamo formulare con egual sintesi, esprimendolo con due date: quella della tua prima salita sulla cattedra, che da 40 anni onori, e quella del tuo ritorno ad essa, e che la seconda data possa segnare l'inizio di nuova lunga serie d'anni.

« Questo è l'augurio che i tuoi colleghi, celebrando oggi il tuo ritorno al nostro glorioso Studio, ti fanno di cuore ».

Carducci, molto commosso, rispose: « Grazie, solo i termini non sono adeguati! »

Dopo il pranzo la conversazione si protrasse cordiale e animatissima, mentre Carducci gareggiava col prof. Gandino nel citare a memoria detti e proverbi latini.

Fra le Quinte e Fuori

Adriano. — L'inaugurazione della stagione lirico coreografica all'Adriano non poteva sperare maggior concorso di pubblico di quello che affollava ieri sera ogni ordine di posti il vasto teatro. La curiosità del pubblico era tutta volta al nuovo ballo, pel quale Virginia Zucchi aveva dato il suo nome come garanzia di successo. Il *Ruy Blas* fu dato con una certa cura e fruttò applausi alla signora Rebuffini, che dovette ripetere col Martinez Patti il duetto del secondo atto, ed ebbe ovazioni alquanto popolari al terzo.

Applausi ebbero pure la Pagnoni, il direttore dei cori Molajoli, e il direttore d'orchestra Siragusa. Il ballo cominciò alle 11 1/2 e il pubblico volle incoraggiare l'autore con un saluto di applausi. Il ballo è stato messo in scena con un lusso straordinario, e ricavando profitto di tutte le magie della fiaba, e di tutti gli effetti di colore e di luce. Il quadro dell'*Eden delle fate* meritò alla coppia Morino e Faraboni entusiastici applausi per il *passo a due* con cui si chiude. Ammirati tutti i quadri, nei quali la musica e le danze sottolineano e coloriscono l'azione, il pubblico, malgrado l'ora soverchiamente tarda in cui finiva lo spettacolo, decretò agli autori l'ambito e meritato successo. Ad ogni quadro il coreografo Polozzi, il riproduttore Rizzo e l'autore della musica maestro Marenco furono applauditi, molto ammirata per l'agilità e per la grazia della danza la prima ballerina Emma Morino. Il pubblico chiese anche di salutare al proscenio Virginia Zucchi la quale non si presentò malgrado gl'insistenti battimani. Oggi nella rappresentazione diurna conferma del successo dello spettacolo di ieri, e stasera replica del *Ruy Blas* e del ballo *Haydee*.

Valle. — Questa sera ultima replica della fortunata e gaia *pochade* di Hennequin, la *Frustata*. Domani prima rappresentazione della nuova commedia della signora Amelia Roselli, *Illusione*.

Nazionale. — Immenso il successo di Emanuel nell'*Amleto*, e oggi nei *Due sergenti* che si replicano per spettacolo serale. Domani *Il padrone delle ferriere* e quanto prima il *Misantropo*.

Quirino. — Moltissimo pubblico ieri sera per la prima rappresentazione delle celebri marionette dei fratelli Prandi e successo entusiastico. La grande rivista comico-coreografica musicale in tre parti e 24 quadri di Ettore Prandi, l'*Esposizione di Parigi del 1900*, fu ammiratissima per la ricchezza dell'[illegible], per la precisione dei movimenti della *troupe* [illegible] e per la fedele riproduzione delle principali attrattive di quella grande mostra internazionale. Oggi lo spettacolo diurno non poteva essere più affollato specie di famiglie che avevano portato i loro piccoli a quel desideratissimo divertimento. Stasera replica dello spettacolo.

Manzoni. — Sono cominciate al Manzoni le prove del tanto discusso lavoro di Sudermann, *Johannes*.

D'Annunzio a Bologna.

Alla fine del corrente mese, Gabriele D'Annunzio sarà a Bologna e terrà al Teatro Comunale, a beneficio dell'Istituto femminile d'arti e mestieri « Regina Margherita » e del Comitato locale della « Dante Alighieri » una sua conferenza nella quale accennerà a varii argomenti d'attualità trattando delle tradizioni letterarie e scientifiche di Bologna. Dopo la conferenza il D'Annunzio leggerà qualche componimento poetico e quasi certamente la « Canzone di Garibaldi ».

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Le Maschere*, ore 9
Valle. — *La frustata*, ore 9.
Adriano. — *Ruy Blas* e il ballo *Un sogno d'amore*, ore 9
Nazionale. — *I due sergenti*, ore 9
Manzoni. — *La famiglia di Pont Biquet*, ore 9.
Quirino. — Fantocci dei fratelli Prandi, ore 9.
Nuovo. — *Gli esiliati in Siberia*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N 2062.

Roma, 10 marzo

Il sole spunta alle 6,38 — Tramonta alle 6,5[illegible] — L'avemaria suona alle 18,30.

Calendario d'oro

Domani S. Lucio vescovo — S. Sofronio vescovo.

Nascita di S. A. R. la principessa Maria Gennara Borbone, contessa d'Aquila (1822).

R[illegible]

del [illegible] Roma — de[illegible] Roma — della [illegible] Mastai Ferretti, Roma — [illegible] San Martino di Valperga, [illegible] Roma — dell'on barone Sidney Sonnino, Roma — di donna Adele Theodoli, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 7,0 — massima [illegible]

L'Argentina a Umberto I.

La consegna della targa in Campidoglio.

Oggi ha avuto luogo al Pantheon la solenne cerimonia per la deposizione della targa d'oro mandata dagli argentini a Re Umberto.

La targa è stata portata stamane nella sala degli Orazi e Curiazi, nel palazzo dei Conservatori in Campidoglio, e deposta sopra un tavolo, ricoperta dalla bandiera argentina. Davanti al palazzo era stato eretto un ricco baldacchino in velluto cremisi; nell'atrio, per le scale e nel l'aula eran disposte molte e belle piante ornamentali.

Dall'alto della torre capitolina sventolava la bandiera nazionale; gli edifici comunali erano addobbati con i soliti arazzi.

Nel mezzo della parete, a sinistra di chi entra, della sala degli Orazi e Curiazi, spiccava uno splendido busto in marmo, raffigurante la Repubblica Argentina, adorno con piante e una palma di fiori freschi. Il busto poggiava su di un piedistallo ricoperto d'un drappeggio cremisi con frangie in oro.

Alle 14 in due *landeaux* municipali, il gentiluomo del sindaco, Carlo Randanini, in uniforme si recò prima alla Legazione Argentina, ed accompagnò in Campidoglio il primo segretario sig. Carlo Zavalia, il secondo segretario signor Benitez de Alvear e il vice console cav. Milani; poi dal *Grand Hôtel* portò in Campidoglio il signor Bullrich, intendente di Buenos-Ayres e il sig. William, segretario di quella città.

Il ministro Moreno, trovandosi ancora indisposto, non ha potuto prender parte alla cerimonia.

La Missione fu ricevuta all'ingresso del palazzo dei Conservatori dal sindaco Colonna, dagli assessori Coltellacci, Postempski, Vitelleschi, Cruciani Alibrandi, Tittoni, Galluppi, Alatri, Trompeo, Di San Martino, e dai consiglieri Bastianelli, Teso, Civalleri, Jacovacci, Mondei, Nathan, Ferrari, Scialoja, Staderini e dal segretario generale Lusignoli.

Per le scale facevano ala le guardie municipali [illegible] i loro tradizionali costumi.

[illegible] pronunciò un breve discorso [illegible], in cui dimostrava tutto il dolore della popolazione argentina per la perdita fatta dall'Italia [illegible]

Il Sindaco [illegible] seguente discorso:

« Signor Intendente,

Nel nome di Roma, che impersona la Patria italiana, io ringrazio [illegible] Nazione Argentina, che Voi rappresentate nella sua più cospicua città. L'atto solenne di fraternità pietosa che oggi compite sulla tomba del più [illegible] dei Re, è caro pegno di amicizia fra i due popoli, affermazione luminosa dell'affinità del loro sangue. Nell'ora del dolore l'eco delle vostre anime commosse qui giunse d'oltre [illegible] samo ineffabile all'aperta ferita, e l'Italia apprese con soave conforto come insieme [illegible] figli lontani, che Voi ospitate, i Vostri [illegible] zionali piangevano le nostre lacrime [illegible] vano del nostro ribrezzo per l'esecrando [illegible] che tanto acerbamente colpiva nel [illegible] zione italiana.

Oggi quei sentimenti voi integrate ne[illegible] affettuoso e riverente alla sacra memoria di Umberto I, e, irradiate dalla più dolce [illegible] dine pei generosi, che sull'ara del Martire posano il mesto tributo di rimpianto, [illegible] viamo quelle ore di angoscia infinita. Ore [illegible] zianti, in cui tutto un popolo ebbe un [illegible] di esecrazione, un unanime slancio d[illegible] e d'amore, e riaffermò innanzi al mondo [illegible] la profonda ed incrollabile nostra [illegible] Dinastia leale e fiera, che giurò di co[illegible] Roma i destini d'Italia, e che il giuramento [illegible] perbamente mantenne. Roma ebbe [illegible] premi momenti il doloroso orgoglio [illegible] più alto ed il più eloquente interprete [illegible] timento nazionale, ed in una indimenticabile [illegible] immortale manifestazione consacrò alla S[illegible] nome del Re buono, alla coscienza de[illegible] la devozione pel Suo figlio Augusto. F[illegible] quei sentimenti, noi stringiamo ora con [illegible] mano, che ci tende la grande e generosa Metropoli, che voi così degnamente rappresentate e solennemente vi affermiamo che un [illegible] più saldo legame di fratellanza e d'a[illegible] vincolerà da oggi le due Nazioni, qu[illegible] vostra [illegible] della nostra riconoscenza ».

Il [illegible] del sindaco fu accolto da applausi, e [illegible] e baciò [illegible] Colonna.

Dopodichè sei *fedeli* presero la targa e la condussero in basso, collocandola in un [illegible] mentre il concerto comunale suonava scelti [illegible] Intanto il sindaco conduceva a visitare [illegible]

Un incidente [illegible] la carrozza municipale [illegible] portava gli assessori comunali Postempski, [illegible] Di San Martino, [illegible] giunta appena [illegible] cavalli si impennarono [illegible] assessori discesero, facendo la strada a piedi. La carrozza proseguì, ma giunta alla seconda voltata, i cavalli indietreggiarono e si diedero alla fuga. [illegible] Di San Martino, per evitare un investimento, cadde senza però farsi alcun male. I cavalli proseguirono la fuga e [illegible] rompendo il timone e i finimenti.

Alle 15 la Missione e la Giunta municipale col sindaco, in berline di gala, mossero pel Pantheon. Gran folla stazionava nella piazza del Campidoglio.

Al Pantheon.

Fin dalle 14,30 la piazza del Pantheon era gremita di gente. Precedute da un drappello di guardie municipali giungono dal Collegio Romano dove s'è formato [illegible] corteo, le seguenti società: questura [illegible] Circolo Savoia, organizzatore del corteo delle Associazioni, con la presidenza composta dei vicepresidenti prof. Facelli, e on [illegible] tini, dei consiglieri comm. Mariotti, cav. C[illegible] Pizzi, Rimondini, Uberto, Bartoli, Flamini e [illegible] chi, Circolo Trieste, Federazione Monarchica [illegible] « Lavoratori italiani », Cooperativa lavoro operai sarti, Unione impiegati d'ordine ministero Tesoro, Patrie Battaglie, Reduci Italia e Casa Savoia, Ex-bersaglieri « La Marmora », Reduci [illegible] Tevere, Fratellanza militare Umberto I [illegible] carabinieri, Fratellanza militare italiana, Reduci d'Africa, Condannati politici e pontifici, Ricreatorio Borgo Prati con la fanfara, Società insegnanti primari di Roma, Ricreatorio Umberto I, Associazione operaia Costituzionale, Custodi [illegible] comunali, Società impiegati agrari, Associazione [illegible] unitaria liberale romana, Gioventù monarchica italiana Umberto I, Società impiegati subalterni Ministero Guerra, Mutuo soccorso fra gli Anticolani, Circolo monarchico universitario, Circolo V. E. II, Re e Patria, Assistenza spazzini, Impiegati pubbliche amministrazioni, Associazione Costituzionale Trastevere, Società impiegati d[illegible] Ministero Marina, Commessi pizzicagnoli, Società M. S. beccai, Providenza sarti, Uscieri e [illegible] vienti Ministero Poste, Erbivendoli e fr[illegible] doli, Sindacato M. S. nettezza urbana, P. A. Croce d'Oro.

Del corteo fanno parte altresì le Società di M. S. di Palermo: « Vincenzo e Ignazio Florio » col rappresentante Silvestro Casalea; Artigiana, rappresentante Lorenzo d'Arpa; « Paolo Paternostro », rappresentante Giuseppe Di Maggio e Trippoldo Gaetano; e quella tra la gente di Mare « Vincenzo Di Bartolo », rappresentata da Michele Agnello e Ignazio Diecidue, [illegible]

— 13 —

LA DUCHESSA DI LANGEAIS

di ONORATO DI BALZAC

(Traduzione di MAGDA).

Le discussioni politiche e religiose le servivano a maraviglia per calmare Montriveau, che non sapeva più tornare alla dolcezza quando ella lo eccitava alla collera, allontanandolo per mille leghe dal suo salottino con le teorie dell'assolutismo che difendeva a maraviglia. Poche donne osano di essere democratiche, perchè in tal caso sono in perfetta contraddizione col dispotismo dei loro sentimenti. Ma sovente anche il generale scuoteva la sua criniera, lasciava la politica, gridava come un leone, si batteva i fianchi, si slanciava sulla preda, ritornava terribile alla sua innamorata, incapace di far prendere per lungo tempo in flagranza il suo cuore e il suo pensiero. Se questa donna si sentiva eccitata fino a rischio di compromettersi, usciva dal suo salottino, abbandonava l'aria satura di desideri che vi si respirava, entrava nel salone, si metteva al pianoforte, cantava le più deliziose canzoni, e così domava la ribellione dei sensi, che qualche volta sembrava vincerlo, e di cui finiva per uscire sempre vittoriosa. In quel momento ell'era sublime agli occhi di Armando, non fingeva, era sincera, e il povero amante si credeva amato.

L'egoistica resistenza glie la faceva sembrare una santa e virtuosa creatura, e si rassegnava e parlava d'amore platonico, il bravo generale d'artiglieria!

Quando aveva tratto dalla religione tutto quel personale vantaggio di cui abbisognava, la signora Langeais cercava di fare la sua conversione, e di applicare all'uso militare il genio del cristianesimo. Montriveau s'impazientiva, trovando pesante il suo giogo. Allora per spirito di contraddizione, gli empieva la testa di Dio, per vedere di vincere quella costanza di cui cominciava ad essere spaventata. Ella si compiaceva di prolungare quella lotta morale, che la salvava dalla discussione d'una lotta materiale ben più dannosa.

Ma se l'opposizione fatta in nome delle leggi del matrimonio rappresentò l'*epoca civile* di quella guerra sentimentale; questa seconda fase costituiva l'epoca religiosa, la quale ebbe come la precedente una crisi, dopo la quale il suo rigore doveva diminuire.

Una sera Armando, venuto assai prima del solito, trovò l'abate Gondrand, direttore della coscienza della signora Langeais, stabilito in una poltrona, a lato del cammino, nell'attitudine di un uomo in via di digerire gli ameni peccati della sua penitente. La vista di quell'uomo dalla fronte calma, il colorito sano, la bocca apatica, lo sguardo malizioso e inquisitore, che spirava nella figura la più pura nobiltà ecclesiastica, già vestito con i colori violacei del monsignore, rabbuiò Montriveau, che non salutò, e restò silenzioso. Oltre la sua passione il generale non mancava di tatto, e in pochi sguardi scambiati col vescovo capì che era lui l'ostacolo di cui si armava l'amore della duchessa per resistergli. Che un ambizioso prelato vincesse una battaglia, con lui, il generale di Montriveau gli turbava la serenità. M.me Langeais, punto imbarazzata del nero ostinato silenzio del suo amante, che avrebbe turbato qualunque altra donna, continuava la sua conversazione spirituale con monsignor Gondrand, sostenendo la necessità di restaurare la religione al suo antico splendore. Ella sosteneva la sua tesi meglio che non lo facesse l'abate, asserendo che la Chiesa doveva avere il doppio potere spirituale e temporale, e rammaricandosi che la Camera di Parigi non avesse ancora il suo *banco dei vescovi* come la Camera dei Lords. Il sacerdote, sapendo che la quaresima gli avrebbe serbata la sua rivincita, cedè il posto al generale ed uscì. La duchessa si alzò appena per rendere l'umile riverenza del religioso, tanto la condotta di Montriveau cominciava ad imbarazzarla.

— Che avete, amico mio.

— Nulla; ho il vostro abate sullo stomaco.

— Perchè non prendere un libro? disse senza troppo preoccuparsi d'essere o no intesa dall'abate che chiudeva la porta.

Montriveau restò muto per un momento, perchè la duchessa accompagnò le sue parole con un gesto che rivelava un'accentuata impertinenza.

— Mia cara Antonietta, io vi ringrazio di dare all'amore il vantaggio sulla chiesa; ma, in grazia, posso rivolgervi una domanda.

— Ah! voi m'interrogate Io lo veggo bene. Non siete voi mio amico? Io posso certo mostrarvi il fondo del mio cuore, perchè voi non vi trovereste che un'immagine.

— Parlate voi a quell'uomo del nostro amore?

— E' il mio confessore...

— E sa che io vi amo?

— Signor Montriveau, voi non pretendete, spero, di penetrare il segreto della mia confessione.

— Così, dunque, quell'uomo conosce tutte le nostre questioni e il mio amore per voi.

— Un uomo, signore! Dite Iddio.

— Dio, Dio! Io devo esser solo nel vostro cuore. Lasciate Dio tranquillo là, dove si trova, per amor suo e mio. Voi non vi confesserete più, o io...

— O...? chiese ella, sorridendo.

— O io non [illegible]

— Partite, Armando. Addio e per sempre.

Ella si alzò e andò nel suo salottino, senza gettare un solo sguardo su Montriveau, che restò in piedi, con le mani posate sulla spalliera d'una seggiola. Quanto tempo rimase là? Egli stesso non avrebbe saputo dirlo. L'anima ha il potere sconosciuto d'intendere, e di restringere lo spazio. Egli aprì la porta del salottino che era notte. Una voce flebile s'inasprì per dire aspramente: — Io non ho suonato. Perchè entrare senza ordine? Susetta, lasciatemi.

— Tu soffri, dunque? le chiese Montriveau.

— Andate via, signore, riprese suonando, uscite di qui, almeno per un poco.

— La signora duchessa chiede il lume, disse un cameriere che entrò per accendere la lampada.

Quando i due innamorati furono soli, la duchessa di Langeais restò sdraiata sul divano, muta, immobile, assolutamente come se Montriveau non fosse più là.

— Cara, diss'egli con un accento di dolore e di pentimento sublime, io ho torto. Io non ti vorrei davvero senza religione...

— E' una fortuna, replicò senza guardarlo e con durissimo accento, che voi riconosciate la necessità d'una coscienza. Ve ne ringrazio pel buon Dio.

Il generale, abbattuto per l'inclemenza di quella donna che sapeva essere a volta a volta una straniera e una sorella per lui, fece un passo disperato verso la porta, e si apprestava ad abbandonarla senza dir parola. Egli soffriva e la duchessa rideva in sè stessa di queste sofferenze provocate da una tortura morale, più crudele che non sia mai stata la tortura giudiziaria. Ma quell'uomo non era padrone di andarsene. In ogni genere di crisi, la donna ha sempre una copia di parole che deve espletare. La signora Langeais che non aveva tutto detto, riprese la parola.

— Noi non abbiamo, generale, le stesse convinzioni, io ne sono afflittissima. Sarebbe scoraggiante per una donna non avere una religione che permetta d'amare al di là della tomba! Io metto da parte i sentimenti cristiani, perchè voi non li comprendete. Fate che vi parli solo di convenienze. Volete voi interdire a una dama della Corte la *santa mensa* di Pasqua? Bisogna pur sapere fare qualche cosa pel proprio partito. I liberali non uccideranno mai, malgrado il loro desiderio, il sentimento religioso. La religione sarà sempre una necessità politica. Vi incarichereste voi di governare un popolo di ragionatori? Napoleone non l'osò e perseguitò gli ideologi. Per evitare ai popoli di ragionare bisogna loro imporre dei sentimenti. Accettiamo dunque la religione cattolica con tutte le sue conseguenze. E se vogliamo che la Francia vada alla messa, non dobbiamo cominciare per andarvi noi stessi? La religione, Armando, è il legame dei principi conservatori, i quali consentono ai ricchi di vivere tranquilli. La religione è intimamente legata alla proprietà.

(Continua).

a Roma in rappresentanza della classe operaia di Palermo per ottenere dal Governo concessioni di lavoro a quel cantiere; le Società militari e patriottiche di Rivarolo Canavese, rappresentate dal bravo veterano cav. Antonio Bertramo, venuto a Roma per la guardia alle tombe reali al Pantheon, ecc.

Nel pronao del tempio stanno i soci, con bandiera, del Comizio Veterani 1848-49, con a capo il presidente senatore Massarucci, e la banda dei RR. Carabinieri, che all'arrivo delle Società intuona una marcia. Vi sono inoltre i gonfaloni dei Rioni di Roma, sostenuti da vigili in alta tenuta. Dentro la chiesa, su due file, dall'ingresso fino alla tomba di Re Umberto, monta la guardia d'onore guardie municipali e ...

Alle 1½ in punto, da piazza della Minerva giungono, precedute da una carrozza coi gentiluomini del sindaco, Randanini, le berline municipali con l'Intendente di Buenos Ayres, Bullrich, Don Prospero Colonna e gli altri membri della Giunta, accolti da grandissimi applausi. Le Associazioni, che hanno formato circolo ... dinanzi al tempio, e dalla folla, rattenuta dietro a un cordone di guardie, mentre la banda dei carabinieri suona l'inno reale. Il Sindaco presenta la rappresentanza Argentina al senatore Massarucci, a Menotti Garibaldi (e il sig. Bullrich stringe con commossa effusione e lungamente la mano), alla presidenza del Circolo Savoia. Subito la *Targa* d'oro della Repubblica Argentina, nel *landeau* scoperto è a braccia portata nel tempio dai vice-brigadieri vigili Martucci, Laurenti, Filippini e Piccini, scortata da tutte le autorità e ricevuta alla soglia da Re Buono da mons. Lanza, cappellano maggiore di Corte; frattanto le Associazioni ... nella chiesa e si affollano di fronte ...

Il Sindaco, attorniato dagli assessori e dai consiglieri comunali, ha con brevi parole depositato l'Intendente Bullrich e agli altri rappresentanti argentini le tombe dove sono deposte le salme di Re Vittorio Emanuele II e di ... Umberto; quindi, la rappresentanza argentina ha apposto le firme sul registro.

Finita la cerimonia, le Associazioni sfilano dinanzi a la tomba e si fermano nel pronao, attendendo l'uscita del Sindaco, dell'Intendente, ... vengono acclamati con grida di *Viva il Sindaco* ... *Buenos Ayres! Viva Colonna, Sindaco* ...

Il ricevimento ufficiale in Campidoglio.

Appena tornate la rappresentanza e la Giunta in Campidoglio, la folla improvvisò una dimostrazione, tanto che il sindaco Colonna dovette affacciarsi al balcone, pronunciando le seguenti parole:

« Ringrazio della solenne dimostrazione che voi fate al rappresentante di una nazione amica, che è venuto ad onorare la sacra memoria di Umberto I. Sono fiero che il sentimento della popolazione romana abbia manifestato ancora una volta che nel cuore di Roma batte il cuore d'Italia. »

Grandi applausi accolgono le parole del sindaco. Intanto nelle sale era preparato un sontuoso rinfresco. Oltre le personalità sopra accennate intervennero al ricevimento il ministro Prinetti, l'on. Lucifero per la presidenza della Camera, il generale Tournon, l'on. Chiumrri pre sidente del Circolo Savoia, il comm. Ricci Gramitto per il prefetto, l'on. Santini, molti consiglieri comunali e tutti i capi d'ufficio del comune. Durante il ricevimento il concerto comunale eseguì scelta musica nel cortile del palazzo. Il ricevimento ha avuto termine verso le 18. Il signor Bullrich ha espresso ripetutamente al sindaco la sua piena soddisfazione e riconoscenza per l'accoglienza avuta.

Domani sera in onore del signor Bullrich avrà luogo un pranzo dato alla Consulta dal ministro Prinetti e altro pranzo sarà dato martedì sera dal sindaco Colonna nel suo palazzo a San Ba...

Per Umberto I

Al ministero di grazia e giustizia è giunta una corona di bronzo che i sette economati dei benefizi vacanti del Regno hanno offerto per la tomba di Re Umberto. Alla cerimonia della consegna della corona al Pantheon interverranno il ministro Cocco-Ortu e il sottosegretario di Stato on. Talamo.

A villa Margherita.

Ieri alle 14 S. M. la Regina Madre ricevette il presidente del Consiglio provinciale, senatore Balestra, il presidente della deputazione, principe Rossano e una rappresentanza sorteggiata dal Consiglio, che presentarono a S. M. la pergamena votata dal Consiglio provinciale dopo il misfatto di Monza.

S. M. gradì moltissimo la riverente manifestazione ed ebbe per la nostra provincia le più affettuose espressioni.

Il Principe di Reuss.

Grazie alle assidue cure dei medici si accentua il miglioramento del principe di Reuss, ma non è ancora fuori di pericolo.

Oggi alle 4 hanno mandato per notizie S. M. la Regina Margherita e S. A. R. la Duchessa di ... Madre.

Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale è convocato per domani sera alle 9. La Giunta comunicherà le dimissioni dei consiglieri clericali, che verranno senz'altro accettate. Alla surrogazione si procederà probabilmente in una successiva seduta. I consiglieri clericali avrebbero deciso di deporre scheda ...

Il Comizio contro il dazio sul grano

Un rosseggiante manifesto di cui la questura ha permessa l'affissione (malgrado che sotto parecchi luoghi forti nonchè comuni, come « l'imposta sulla fame, mantenuta per potere abbondare nelle spese per gli armamenti » « gli unici che ci sapranno imporre facendo valere i propri ... consumatori pagano 250 milioni di cui 70 vanno nelle casse del governo e gli altri nelle tasche dei proprietari di terra » contenesse finire ... assamente ortodosse come *La federazio* e *la anarchica*) convocava i lavoratori ... mane alle 10 nel vasto piazzale fra il Policlinico e lo stabilimento dell'Unione militare e ... porta Pia.

Per l'ora fissata molta forza pubblica, in parte sotto forma di delegati, guardie e carabinieri, parte nascosta, si notava nei paraggi ... si è aperto alle 10 1/2 presenti ... persone; sul palco pubblicamente eretto per la ... prendono posto gli onorevoli Mazza, Ferri, Costa, Del Balzo, l'avv. Merlino. Presiede l'operaio Varagnoli della Camera del lavoro. Romeo Soldi spiega le ragioni del comizio.

Parlano come possono in mezzo a quella baraonda, resa più disordinata dallo sciroccaccio che turbinava impetuoso, l'on. Mazza, l'on. Ferri, l'on. Costa, l'avv. Merlino, l'operaio Metinelli, l'avv. Pagliaro e l'operaio Della Porta (un vecchio dalla gran barba fluente che sta fra il De pretis e l'on. Gattorno), quest'ultimo difende il dazio sul grano, mentre i precedenti chiacchieratori l'avevano naturalmente combattuto. Si finisce col votare tre ordini del giorno, uno della commissione esecutiva chiedente l'abolizione della tassa sulla fame e di mantenere l'agitazione in tutta Italia fino a che non siasi ottenuta; un secondo inconcludente proposto dall'operaio Metinelli, un terzo proposto dagli avvocati Merlino e Pagliaro che chiede tutte le altre rivendicazioni volute dai partiti popolari, prima fra tutte la riduzione delle spese militari, base e condizione di libertà politica e di prosperità economica, non senza rivolgere uno sguardo di solidarietà ai contadini disoccupati delle Puglie, ecc. Dopo di che il Consiglio si sciolse in buon ordine (e una parte di merito spetta al tatto del cav. Pozzuoli, commissario di P. S. del Castro Pretorio) e tutti se ne vanno alle patrie colazioni con pane daziato e relativa *fojetta* per bagnare il dazio infame!

Canavesani e Valdostani.

E' stata spedita ai Canavesani e Valdostani residenti in Roma, la seguente circolare

« Sul 14 marzo, la data gloriosa, che vide harcere i primi due Re d'Italia, si stende quest'anno un velo di dolore e di lutto, che non consente la letizia del pranzo patriottico, che per ventitrè volte ha raccolti i Canavesani e Valdostani residenti in Roma nel nome amato del Re.

Ma siccome la simpatica tradizione dei nostri banchetti non deve soffrire interruzioni, vi proponiamo di riunirci per il giorno Natale di Roma (21 aprile). Nel nome di *Roma* che *Umberto I* proclamò intangibile e in cui si riassumono i destini della Patria, ci raccoglieremo anche quest'anno al grido augurale di Viva Savoia ».

Conte Francesco Ghiglieri, senatore del Regno; Cesare Facelli, Carlo Galletti, Enrico Voghera, Giovanni Cigliana, Vittorio Emanuele Re, Innocenzo Cappa, Clemente Mosso, Domenico Suino, Giacomo Caretti, Pietro Ferretti, Luigi Belloc, Michele Gays, Alessandro Uberto ».

Per una via Verdi

Ci telegrafarono ieri da Parigi che quel Consiglio municipale ha dato all'unanimità parere favorevole alla proposta di intitolare a Giuseppe Verdi la via Paris. Sarà lecito domandare quando Roma, capitale d'Italia, creda di fare quel che la capitale della Francia ha già deciso di fare per onorare la memoria del sommo musicista italiano. Che si debba essere eterni in tutto in questa nostra Roma, anche nel non concludere mai nulla di nulla?

Esposizione regionale operaia.

L'altra sera, nella sede della Società generale operaia, si è riunito il Comitato esecutivo per una Esposizione regionale operaia, composto dei rappresentanti le prime venti Associazioni di mutuo soccorso aderenti, di dieci soci dell'Associazione operaia costituzionale iniziatrice e di dieci del Comitato di patronato. Fu nominato il *Comitato di patronato*, così composto: presidenti onorari Don Felice Borghese e Don Prospero Colonna, membri del Comitato ... Caretti cav. Giacomo, Casciani ... Gaetano Cruciani Alibrandi ... prof. Facelli, generale Garibaldi ... prof. Giovagnoli, cav. Giuliani, cav. Nelli ... Ponti, avv. Luzzatto, ... Santoro, ... cav. ... Trompeo, ... Attilio Uberto Alessandro. Si addivenne poi alla nomina del *Comitato esecutivo*. Grandi Dante, presidente, Biagi Oreste e Quaglia Isidoro, vicepresidenti, Marianni Edio e Barbieri Giuseppe, segretari, Renzi Tullio e Milita Alessandro, vicesegretari; Cipriani Ettore, economo; Recchia Luigi, cassiere. membri: Battisti Enrico, Botti Enrico, Carbotti Giovanni, Cecchi Carlo, avvocato Cinelli, Cleman Gregorio, Cleman Umberto, Curti Luigi, Fornari Crispino, Fumanti Secondo, Gabrielli Alessandro, Pighapoco Alessandro, Rainaldi Enrico, Senami Stanislao, Tacchi Belisario, Tettoni Gustavo.

Il Comitato esecutivo si riunirà nella prossima settimana per mettersi senz'altro al lavoro. Sarà pubblicato apposito manifesto, in cui saranno ampiamente svolti gli scopi dell'Esposizione, incoraggiando gli operai tutti a concorrere per dare solenne affermazione della capacità e dell'intelligenza degli operai del Lazio. L'eccellente iniziativa merita il migliore successo, e noi, plaudendo all'Associazione operaia costituzionale che l'ha avuta, lo auguriamo completo.

Note vaticane.

Nei circoli Vaticani si assicura che oltre ai nomi già pubblicati di nuovi cardinali sarebbero anche elevati alla porpora cardinalizia monsignor Roberto Papiri, arcivescovo di Fermo, l'arcivescovo Granello, commissario del Sant'Uffizio, e mons. Mistrangelo, arcivescovo di Firenze.

— Verranno fatte le seguenti nomine: Assessore del Sant'Uffizio mons. Ortolani, vescovo di Ascoli Piceno; Uditore del Papa, l'arcivescovo Panici; Vescovo di Pavia, al posto del neo-cardinale Riboldi, il vicario generale di Piacenza; Vescovo di Ascoli Piceno, mons. G. B. Costa, già vicario generale di Macerata.

— Nel Concistoro verrà creato anche il nuovo vescovo di Todi, in luogo di mons. Ridolfi, che sarà promosso.

Per Mazzini.

Stamane alle 10 il sindaco Colonna, accompagnato dagli assessori Coltellacci, Postempski, Cruciani-Alibrandi e Tittoni, e dal segretario generale avv. Lusignoli, ha deposto sul busto di Mazzini, nel palazzo dei Conservatori, una corona d'alloro con bacche dorate e nastri dai colori municipali. Poco dopo anche il Circolo Mazzini depose un'altra corona

Lo scirocco!

Oggi spira uno scirocco asfissiante e il cielo è plumbeo a riflessi sanguigni. L'afa è tale come mai in questa stagione ancora invernale s'era avuta. E intanto da Palermo e da Avellino, come i nostri lettori rileveranno più giù dai telegrammi, giunge notizia di una pioggia sanguigna cosa e di cenere qua. Che siamo al finimondo? E poi andate a non credere alla relatività ... ministeri!

Il grave incendio d'oggi.

Oggi, poco dopo le 2 1/2, alcuni soldati che passavano per via Annia videro uscire dalle finestre dello stabilimento Giuseppe Falconi delle fiamme. Dato l'allarme, si telefonò ai pompieri, e in meno che non si dica accorsero sul posto i vigili di tutte le stazioni di Roma col comandante Fucci, il capitano Jonni ed altri ufficiali. Contemporaneamente fu chiamata una compagnia del 74° fanteria. Intanto una folla immensa si riuniva dinanzi al teatro dell'incendio. Tutto lo stabilimento Falconis, in cui erano laboratori di falegname e di fabbro era in preda alle fiamme, le quali, alimentate dal vento, si spandevano con grande pericolo delle sovrastanti abitazioni. Avvertite le autorità accorsero sul posto il tenente colonnello Sirzienti comandante delle guardie di città, il tenente Ross. con guardie e carabinieri in gran numero. Il lavoro di estinzione fu faticosissimo; una volticella del primo piano sprofondò travolgendo il vigile Alfredo Cecchetti il quale fu condotto all'ospedale militare e giudicato guaribile in 20 giorni per la distorsione del piede sinistro. Essendo tutti i posti dei pompieri sforniti di vigili, si dovettero chiedere rinforzi, togliendo quelli che facevano il servizio d'onore al Campidoglio e al Pantheon. Gran parte del macchinario è andato perduto, compresi tutti i banchi di falegname e il materiale preparato pei lavori del palazzo di giustizia. Finora non si può calcolare l'entità del danno; però lo stabilimento era assicurato per L. 80,000 presso l' « Adriatica ».

Un altro incendio.

Verso le 5 si è sparsa la voce che in via Genova si era sviluppato un altro gravissimo incendio. Accorsero sul posto le Autorità, ma, per fortuna, la voce era esagerata. Si trattava che in via Genova 32, dove il noto negoziante Stefanini tiene un deposito di merce, si era propagato casualmente il fuoco ad alcuni oggetti per un danno di qualche centinaio di lire.

Per Verdi. — A cura del Circolo universitario cattolico sarà celebrato nella chiesa della Minerva un solenne funerale per il compianto maestro Verdi.

Arcadia. — Ecco l'elenco delle conferenze della settimana. Lunedì 11, ore 7. Mons. A. Bartolini, commento della *Divina Commedia* (Inf. XVIII) martedì 12, ore 7: prof. D. C. Sica, Periodi della letteratura italiana; mercoledì 13, ore 7: professor cav. U. Flandoli, Arte Sacra. giovedì 14, ore 7 mons. E. Salvadori, Letteratura italiana; venerdì 15, ore 11 1/4: mons. A. Bartolini, Letteratura Dantesca; ore 7 prof. G. Tomassetti, Storia; sabato 16, ore 7 prof. cav. V. Prinzivalli, Geografia.

Allorchè abbiamo una contrazione, noi ascoltiamo gli argomenti contro ... dicendoci. « Parla sempre! » Così fanno tutti i giovani che conoscono il *Sandalo Midy*, essi lasciano parlare; ma è sempre il *Sandalo Midy* ch'essi prendono per guarire subito e bene.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. il Re ha ricevuto in privata udienza il comm. De Seta, prefetto di Palermo, dal quale ha voluto essere minutamente informato sulle condizioni di quella città e sulla crisi operaia. Il comm. De Seta ripartirà domani per Palermo.

— Stamane S. M. il Re ha ricevuto per la consueta relazione e firma dei decreti i ministri. L'udienza è durata circa un'ora. Dopo la firma S. M. si è trattenuta con l'on Zanardelli e con l'on. Morin.

Il Duca degli Abruzzi.

Ci telegrafano da Spezia, 10: S. A. R. il Duca degli Abruzzi è arrivato ed è sceso nel suo villino.

Per l'attentato a Guglielmo.

Continua all'ambasciata di Germania l'affluenza dei personaggi, che lasciano la loro carta, o si iscrivono nei registri. S. M. il Re è quotidianamente informato dal nostro ambasciatore a Berlino, Lanza, sulle condizioni di salute dell'imperatore Guglielmo.

I conti di Caserta.

Sono attesi a Roma il conte di Caserta e la sposa, principessa delle Asturie, che saranno ricevuti dal Papa

Consiglio dei ministri.

Oggi, alle 16, s'è riunito alla Consulta il Consiglio dei ministri, presenti tutti i membri del Gabinetto. La discussione si svolse sui lavori parlamentari.

A palazzo Braschi.

L'on Giolitti ha conferito oggi a palazzo Braschi con gli on. Galimberti e Fulci.

L'on. Ronchetti ha ricevuto il prefetto di Benevento De Rosa.

Alla Consulta.

Stamane, l'on. Zanardelli ha ricevuto in udienza il ministro di Rumenia, e l'on. Lojodice, con una Commissione di Nocera Inferiore, che gli presentò un voto di plauso da parte di quel Consiglio comunale.

— L'on. De Martino, sottosegretario agli esteri, ha tenuto oggi il consueto ricevimento diplomatico.

Alla Minerva.

L'on. Nasi ha ricevuto da Parigi il seguente telegramma: « Avec gouvernement République et tout ce France possède illustre dans politique lettres arts Ligue franco-italienne rendu Sorbonne éclatant hommage Verdi Ligue espère tribut admiration Paris offert mémoire illustre compositeur italien sut faire vibrer toutes les cordes généreuses sentiment humain ranimera rendra plus forts, plus durables sentiments fraternels unissent Italie et France

« Président *Bouquier*, député ».

Ha risposto subito in questi termini:

« Gratissimo mi giunse il suo gentile telegramma con la notizia dell'imponente cerimonia in omaggio di Verdi. A nome mio e del Governo che ho l'onore di rappresentare la prego di accogliere l'espressione della nostra viva riconoscenza, insieme ai componenti della Lega franco italiana, a tutte le autorità ed illustri cittadini che si associarono alla simpatica dimostrazione. Il saluto che ci viene da Parigi in questa circostanza, oltre all'omaggio al genio dell'arte, esprime sentimenti di amicizia che l'Italia ricambia cordialmente ».

All'on. D'Annunzio ... tra l'altro telegrafava ... Nasi ... per esprimere la grande ... di ... con tutti gli uomini d'intelletto nel salutare la ... reggitore degli studi nostri » il ministro rispose: « ... volere ... rato. Ricambio cordialmente il suo gentile saluto. All'attesa degli uomini di intelletto risponderà il mio buon volere. Dirà la politica se e quanto potrà avvicinarsi alla meta. »

— Fra i decreti sottoposti stamane alla firma reale notiamo la nomina del prof. Bernardino Peyron a vicepresidente dell'Accademia di scienze di Torino; l'intitolazione al nome di Nicolò Gallo della scuola tecnica di Girgenti e al nome del Duca degli Abruzzi della scuola tecnica di Potenza; il conferimento della medaglia d'argento dei benemeriti ai maestri Dalle Malgare, Trinch, Paolillo, alle maestre Oddo, Baccanoli, e il conferimento di parecchie medaglie di bronzo.

L'elezione politica di Firenze.

Firenze, 10, ore 15. — La lotta s'è accentuata all'ultimo momento in maniera violenta, quale nelle tradizioni cortesi e pacifiche di Firenze non s'era mai veduta. I quartieri centrali sono tappezzati di manifesti, dei quali taluni ispirati a un'irruenza enorme contro le persone dei due principali candidati, Piccini e Rosadi. Il concorso alle urne è stato notevole. Malgrado il numero assai ristretto degli elettori iscritti al II Collegio (il più piccolo della città) si prevede difficile la riuscita a primo scrutinio del Piccini che andrà quasi certamente in ballottaggio col Rosadi. Le candidature del Borelli e del recluso Carmine contribuiranno a questo risultato, insieme alla debolezza del candidato costituzionale, che si è compresa troppo tardi.

Ministero della marina.

L'on. Morin ha ricevuto il signor Darin, nuovo addetto navale all'ambasciata di Francia.

Le convenzioni ferroviarie.

Oggi si è riunita la Sotto Commissione incaricata di studiare l'ordinamento dell'eventuale, sotto la presidenza dell'on. Saporito. La Commissione ha trattato del problema della ... La ... questione ... sedute in settimana.

Intorno all'attentato di Guglielmo II.
Weiland venera l'Imperatore.

Berlino, 10. — L'inchiesta della polizia ha accertato che il Weiland, autore dell'attentato all'Imperatore, fu sempre d'indole violenta e di temperamento squilibrato. Il padre Weiland era affetto da *delirium tremens*, la madre da mania religiosa.

— Quel giorno — disse il Weiland — prevedevo la crisi, perciò ero agitatissimo. Il rumore della folla mi irritava. Sentivo il bisogno di colpire qualcuno. Sono pentitissimo, tanto più che ebbi sempre alta venerazione per l'Imperatore.

Il proiettile consiste in una sbarra di ferro lunga venti centimetro, larga cinque, spessa otto. Pesa grammi 350.

La salute dell'Imperatore

Berlino, 10. — La ferita dell'Imperatore segue il suo corso normale. La gonfiezza alle palpebre è diminuita. Il sonno e lo stato generale sono buoni.

La Francia e la Triplice alleanza.

Parigi, 10. — Il *Figaro*, commentando le dichiarazioni fatte dall'on. Prinetti alla Camera italiana nella seduta di venerdì scorso, rileva l'assenza di qualunque allusione alla triplice alleanza, ma esprime d'altra parte la convinzione che il rinnovamento di tale alleanza difensiva sia compatibile colle buone relazioni esistenti fra la Francia e l'Italia.

Il *Radical* non crede sia il caso di parlare di uno scioglimento della triplice alleanza, ma constata come si manifestino lieti sintomi di ravvicinamento fra la Francia e l'Italia.

La *Libre Parole* pure nota un ravvicinamento accentuato tra le due nazioni, ma crede che la triplice continuerà ad esistere per un certo periodo di tempo come alleanza difensiva.

Il *Gaulois*, al contrario, crede possibile lo scioglimento della triplice.

Il *Siècle* dice che la Francia deve chiedere soltanto di continuare le buone relazioni coll'Italia.

Commemorazione mazziniana.

Genova, 10. — Per l'anniversario della morte di Giuseppe Mazzini la rappresentanza municipale si è recata al cimitero di Staglieno a deporre una corona sulla sua tomba.

Genova, 10. — Alle ore 13, nel ridotto del teatro Carlo Felice, che era gremito, l'on. Barzilai commemorò, applaudito, Giuseppe Mazzini. Indi si formò il corteo delle Associazioni con musiche e circa trenta bandiere, che si recò al cimitero di Staglieno a deporre una corona sulla tomba di Giuseppe Mazzini.

Déroulède a Genova.

Genova, 10. — Col piroscafo *Marsaer* è giunto stamane Déroulède.

Padre che si uccide per l'onore.

Napoli, 10. — Iersera, il vecchio Carmine Cerrato s'è gittato dal secondo piano del palazzo al vico Polsi n. 11, rimanendo cadavere.

Il Cerrato, dal giorno che attento alla vita della figlia Anna, perchè lasciatasi sedurre dal pregiudicato Antino, s'era mostrato cupo e triste.

PIOGGIA DI SANGUE E DI CENERE!

Palermo, 10. — Da stanotte un'immensa nuvola rossastra si è rovesciata sulla città. Il cielo è spaventosamente rosseggiante. Spira un asfissiante vento di scirocco e le goccie di pioggia cadute hanno l'aspetto di sangue coagulato. Il fenomeno, conosciuto sotto il nome di pioggia di sangue, è attribuito alla polvere del deserto africano, trasportata dal vento. L'identico fenomeno è osservato in tutta l'isola.

Avellino, 10. — Stamane è caduta una fitta pioggia di cenere. Nel pomeriggio poi il cielo si fece densamente caliginoso e giallo. L'afa è soffocante.

Bonifiglio Bresaola, *Gerente responsabile*

Stab. Tipografico Cardi — Via delle Coppelle, 35

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massana ed Asmb.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 3 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno II. — **Martedì 12 Marzo 1901** — **Num. 69**

Roma 11 Marzo 1901

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

Da oggi al 30 Giugno L. 4
» » » 31 Dicembre » 10

Inviare vaglia o cartolina vaglia all'Amministrazione del **Nuovo Fanfulla**, *piazza Montecitorio, 121 – Roma.*

LA SPIEGAZIONE

Per poca voglia che si possa avere di perder tempo a ragionare delle facezie finanziarie delle Loro Eccellenze che ci governano, bisogna pure occuparsene, fingendo quasi di pigliarle sul serio, dal momento che gli organi e i tromboni dell'orchestra ministeriale, invece di ricordarsi del savio motto di non stuzzicare i cani che dormono e di meditare in austero raccoglimento sull'enigma inesplicabile dell'essere i magni duci al potere, trovano anche modo di fare la voce grossa contro coloro i quali non considerano incommensurabile fortuna che l'attuale ministero presieda ai destini d'Italia e si permettono di osservare che più assurda programmessa in fatto di finanza non sarebbe stato facile immaginare.

Imperocchè quando questi magni duci si credono in diritto di pavoneggiarsi dinanzi alle turbe invitate a prosternarsi adorando, dovrebbero dimostrare due cose, prima che essi, come ministri, hanno attuato uno, uno solo dei criterii che avevano sostenuti da deputati; e poi che la loro programmessa è informata ad un principio organico da cui si possa magari dissentire, ma che si possa pigliar sul serio e discutere.

Il disagio economico non è uguale in tutta Italia, e non ha le medesime cause: per modo che i rimedii da escogitare per una regione non è possibile neanche supporre che siano buoni in un'altra Quando, ad esempio, si dice che bisogna scemare il prezzo del sale perchè ci sono poveri contadini ai quali manca, effettivamente, il denaro per poter salare le erbe o la polenta, io credo si dica una frase e si affermi un'esagerazione. Ma ammettiamo pure che la cosa sia vera, e perciò l'obbligo dello Stato di provvedere. E io domando a chiunque voglia ragionare con buona fede: è egli possibile supporre che una miseria così spaventevole e dolorosa cui mancano quattro soldi per comperare un mezzo chilogramma di sale che durerà almeno una settimana, possa avere un qualunque apprezzabile sollievo dal fatto di spendere quindici o dieci centesimi invece di venti? E si può seriamente dire che un operajo di Torino, di Milano, di Genova, di Napoli, di Firenze si trovi in quella condizione? Ed è serio, è logico, è ragionevole togliere al bilancio una risorsa di parecchi milioni solamente nell'ipotesi di giovare a qualche eccezionale contingenza?

Così dicasi pei consumi. La proposta di trasformare i Comuni chiusi in Comuni aperti può dare, forse, un piccolo vantaggio a coloro che consumano i prodotti delle loro terre, non alla massa dei cittadini. Ma a parte questa considerazione, può una proposta di legge che voglia essere seria dimenticare le profonde, sostanziali diversità di fatto che esistono nel nostro paese? Può essa prescindere dalla disuguaglianza che corre, per esempio, fra la Lombardia e la Basilicata? La programmessa del Governo, per risarcire i Comuni delle perdite cui dovranno sottostare, prevede un rincrudimento delle sovrimposte fondiarie, e un campionario di tassarelle che parrebbero immaginate col solo scopo di provocare torbidi e malcontento.

Ma la programmessa, dottrinaria e parolaia come coloro che l'hanno ideata, non rileva che se un proprietario della Lombardia può avere, nel complesso delle condizioni economiche sue e dell' ambiente in cui vive, un compenso alla più grave sovrimposta o alla tassa nuova locale, un piccolo proprietario della Basilicata o della Calabria che ritrae dal suo fondo quanto appena gli basta per vivere e che non ha e non può avere alcun correspettivo diretto o indiretto, riceve dalla sovrimposta o dalla tassa una vera, reale diminuzione delle sue già grame risorse: diminuzione a cui dovrà riparare diminuendo il lavoro delle sue terre, scemando così la sua ricchezza e quella generale del paese, e intanto, per prima cosa, lasciando inoperose più braccia o riducendo le loro mercedi.

La programmessa ministeriale di tutto questo non si crede in obbligo di occuparsi. La piazza vociferante, illusa da apostoli e predicatori rivoluzionarii, vuole l'abolizione di questi dazii sui consumi, sul sale, sul grano e via via; e il Governo obbedisce agli ordini, perchè sa che la disubbedienza gli impedirebbe di rimanere al suo posto. Che poi quelle pretese dei rivoluzionarii significhino la disorganizzazione del bilancio dello Stato e il perturbamento profondo di quello degli enti locali, non importa nulla! Quando la piazza è contenta e gli immortali principii sono soddisfatti, non occorre avere altre preoccupazioni!

Dinanzi a un complesso di così mostruose assurdità, un'altra ipotesi è, per vero dire, possibile: che il Governo abbia presentata la sua programmessa come una manciata di polvere negli occhi al Parlamento e al paese, e col deliberato proposito di non farla arrivare al cimento della discussione, contando, nel frattempo, di farsi una maggioranza qualunque e a qualunque costo.

Confesso che, tutto bene considerato, questa spiegazione della programmessa del Governo mi pare la più attendibile, ma confesso altresì che la supina tolleranza dell'opposizione a permettere al ministero di consolidarsi mi pare ogni giorno più inesplicabile.

AXEL.

NABAB essendo indisposto manca oggi l'apprezzato articolo settimanale del lunedì del nostro valoroso collaboratore.

Navi russe al convegno di Tolone.

Tolone, 11 — La corazzata russa *Alessandro II* e due torpediniere russe di alto mare si troveranno a Tolone durante la visita della squadra italiana in quel porto.

I marocchini in rivolta contro i francesi.

Parigi, 11 — Si ha da Tlemcen: Le tribù marocchine in prossimità del territorio francese di Elaucha sono in completa rivolta. Sono state inviate truppe di rinforzo.

I Somali sconfitti dagli Abissini.

Aden, 10. — Informazioni da Berbera recano che lo Sceic Abdullain venne dieci giorni or sono completamente disfatto dagli Abissini nell'Harardignet. I Somali ebbero moltissimi morti ma sensibili perdite subirono anche gli Abissini Questi fecero gran numero di prigionieri e grossa preda.

Lo Sceic si dice sia in fuga verso Bohodle, inseguito dalle truppe abissine

Ammonimenti al Vaticano.

Madrid, 10. — I giornali dicono che, se l'Ambasciatore spagnuolo presso la S. Sede, Pidal, si troverà d'accordo col Governo circa la politica da seguire verso le Congregazioni religiose, resterà al suo posto, in caso contrario sarà sostituito.

GIORNO PER GIORNO

Come ho avuto occasione di accennare ieri, il Governo è deciso di non affrontare con candidati suoi la battaglia per le commissioni permanenti; e i suoi più autorevoli portavoce spiegano che una così mansueta prudenza è consigliata al Gabinetto dal suo dovere di guardare alle cose e non alle persone. Se per cose s'intendono, in via di antonomasia, i portafogli ministeriali e il verbo guardare è divenuto sinonimo di conservare, il consiglio è perfettamente giustificato; poichè nessuno può avere il più lontano dubbio sull'esito di una battaglia impegnata dal ministero in una Camera dove, nella maggioranza, è onorato della più completa sfiducia. Se le cose, invece, non sono soltanto i portafogli ministeriali e, in fatto di politica, si deve piuttosto intendere che significhino idee e programmi, la mansueta prudenza del ministero non può essere in alcuna maniera approvata; a meno che alle Loro Eccellenze torni del tutto indifferente che il giudizio intorno alle loro proposte sia dato da uomini che le accettano o da uomini che le combattono, e che quelle loro riforme arrivino o no dinanzi alla Camera per essere discusse e votate. Ma poichè alle menti degli onorevoli ministri non si affaccia altra cura che quella di conservare la piumata lucerna e l'aurato abito da merlo delle Eccellenze in funzione, il metodo di scappare sembra per ogni verso preferibile Non è forse il più dignitoso, ma è sicuramente il più igienico e il meno pericoloso.

* * *

Il *Giornale del Popolo* di Genova pubblica per suo conto e come roba sua quella notizia che diedi io giorni fa intorno all'on. De Nobili che dichiarava di non aver mai letto un bilancio, e quella lettera inedita di Luigi Settembrini che rifiutava, nel 1860, un altissimo ufficio considerando una vera disonestà accettare pubbliche funzioni per le quali non si abbia la necessaria competenza Il confratello repubblicano avrebbe anche potuto, sia detto senza rimprovero, citare il giornale da cui aveva copiato la notizia e la lettera. Ma io sono oramai rassegnato ad essere collaboratore onorario di molti giornali italiani, e uno più, uno meno non ci faccio più caso. Avrei quindi lasciato passare l'*entrefilet* del confratello repubblicano di Genova, se non lo avessi visto intitolato così *Un ebete antico e un moderno*, e non avessi lette queste parole:

« Così scrivevano e operavano gli uomini che amavano veramente la patria sopra ogni altra cosa! Ma è bene anche ricordare che quei cittadini, integri, modesti e puri passarono ai loro tempi per ingenui degni di ammirazione e di... compatimento. Dopo di loro venne una generazione di uomini più lesti d'ingegno, di parola e di mano; e questi hanno fatto più presto a trionfare ».

Mi unisco di cuore a queste molto giuste parole E se il *Giornale del Popolo* vuole un'altra lettera inedita del Settembrini che dimostri ancora una volta la sua anima intemerata, lo servo subito.

Il confratello repubblicano saprà certamente che, sui primi del 1859, sessantacinque condannati politici furono, per ordine del governo borbonico trasportati a New York. La nave era lo *Stromboli* e il comandante era il Di Brocchetti che fu poi, in Italia ministro della marina. Fra quei condannati erano Carlo Poerio sofferente di bronchite, e Luigi Settembrini: il quale, a nome di tutti gli altri, quando lo *Stromboli* fu a Cadice, scrisse al comandante la seguente lettera in data 31 gennaio 1859

« Tutti gli esuli, considerando lo stato di salute del loro carissimo compagno ed onorando amico Carlo Poerio, in nome dell'umanità, della civiltà e del paese domandano che egli sia disceso a terra, mentre tutti essi subiranno la loro sorte »

La lettera del Settembrini, inedita, è oggi posseduta dall'ammiraglio Di Brocchetti. Ma non solamente per avere occasione di pubblicarla ho voluto rilevare l'*entrefilet* del confratello genovese. Il confratello in questione, con quel suo titolo: un ebete antico e un moderno, mette in luce il nobile disinteresse del Settembrini e, il rovescio. Il rovescio è per l'on. De Nobili, antico e fido seguace dell'on Zanardelli e il *Giornale del popolo* è sempre quello il quale scriveva che l'on. Giolitti, l'uomo della situazione, sta dietro al presidente del Consiglio, e che si sdilinquisce ogni giorno per l'onorevole ministro dell'interno Come si amano, corpo di Bacco, queste Eccellenze!

* * *

In un bell'opuscolo stampato dal commendatore Lapi di Città di Castello, l'egregio dottor Lailo addita ai fumatori « un surrogato al tabacco, privo di nicotina, immensamente economico, superiore in fragranza al tabacco naturale, usatissimo all'estero e alla portata di tutti » Questo è il titolo del bel libriccino, ma il bravo dott. Lailo vi parla anche dei danni immensi che l'uso del fumare produce; ciò che non gli impedirà forse di fumare egli pure come un turco. L'autore, nel suo interessante libretto afferma che le foglie di rapa e di patate, tagliuzzate e fatte seccare all'ombra, immerse poi nella concia anche per un tempo brevissimo e messe finalmente ad asciugare senza schiacciarle ne acquistano una combustibilità ed una fragranza superiori a quelle del tabacco e novanta fumatori su cento non distinguerebbero, fumando, che non si tratta di vero tabacco, tanto l'impressione al palato è identica, sebbene, assai più soddisfacente. E già che tutte le occasioni sono buone all'opposizione per giuocare un tiro birbone al Governo, ecco alla barba dell'onorevole Wollemborg, la ricetta per la concia

Alcool	grammi	14
Storace liquido	»	2

sciolto che sia lo storace si aggiunge ancora

Melassa	grammi	20
Nitrato di potassa	»	10
Acqua	»	200

Si fa poi seccare la foglia un po' all'ombra e un po' al sole, avendo la precauzione di non farla seccar troppo: e poi si fuma e... il ministero attuale che ha così poco arrosto, vede sfuggirsi anche quel po' di fumo che sperava dare negli occhi ai gonzi.

* * *

Si è molto parlato in questi giorni dei ricchi gioielli che sono custoditi nel castello di Adelina Patti. Le artiste, siano liriche siano drammatiche, ma più specialmente quelle d'operette e di Caffè-concerto, sono quelle che possiedono le più belle raccolte di pietre preziose Non è raro il caso che esse debbano ai gioielli gran parte dei loro trionfi. La Duverger, per esempio, oscurò la Doche, che era stata la prima e più potente interprete della *Dame aux Camelias*, unicamente perchè poteva far rilucere sulle spalle, sul seno e sul capo più di trecentomila franchi in *bijoux* Fu un entusiasmo. Tutta Parigi ha lungamente parlato della superba interpretazione di Margherita che davano... i gioielli della Duverger.

Ortensia Schneider, la creatrice della *Grande Duchesse* e della *Belle Hélène*, aveva una meravigliosa raccolta di perle. Ella preferiva le opali, malgrado la superstizione attribuisca loro una influenza nefasta. Recentemente Bianca d'Antigny apparve nel *Petit Faust* tutta costellata da diamanti

Vi sono artiste che non solo hanno delle pietre preziose, ma amano anche di farle vedere. Per quanto debbano rappresentare una donna in miseria o una contadina, non vogliono rinunziare ad aver le dita tutte coperte di gemme.

Fra le artiste che possedono più gioielli è certamente la bella Otero. Essi fanno parte della sua personalità.

Eugenia Fougère ha più volte occupato la cronaca parigina con le sue gemme. La distinta cantante dimenticava la borsetta che le conteneva, dappertutto: in carrozza, al ristorante... a Londra, a Vienna. Le cattive lingue pretendono che la *réclame* entrasse per qualche po' in queste distrazioni.

Il paese che fornisce maggior quantità di gioielli alle donnine del teatro è la Russia. Ne escono tutte scintillanti di pietruzze preziose

* * *

Tanto per chiudere.

Nello studio d'un pittore. Tra artisti

— Bellissimo ritratto, somigliante, ben disegnato, solo il colore...

— Non ti preoccupare: si tratta di un uomo politico, e il colore per quella gente lì è mutabilissimo

Tutti noi

Nuovi disordini in Spagna.

Madrid, 11. — Iersera è scoppiata una sommossa. La plebe prese a sassate gli impiegati del dazio consumo e incendiò dieci garitte. I sorveglianti e quattro impiegati rimasero feriti. Le misure ordinate dal prefetto ricondussero l'ordine.

I garzoni droghieri presero a sassate i negozi rimasti aperti malgrado fosse giorno di domenica Gli agenti di polizia dispersero i dimostranti ed eseguirono parecchi arresti.

Barcellona, 11. — Vi fu un conflitto a Maulleu fra operai scioperanti e padroni. Si dice che vi siano due morti e parecchi feriti, fra i quali il sindaco della città. Gli scioperanti avrebbero incendiato due fabbriche.

Contro i reali d'Olanda.

Bucarest, 10. — In seguito a desiderio del Governo olandese l'autorità di polizia di Jassy è stata incaricata in via telegrafica dal ministro della giustizia di sorvegliare alcuni individui che sono sospetti di far parte di un complotto contro la coppia reale d'Olanda.

La peste in America.

Londra, 11. — Il *Daily Telegraph* ha da Washington che la peste bubbonica è stata constatata a San Francisco.

Un ciclone nel Texas.

New York, 11. — Un ciclone ha devastato il distretto di Wilspoint (Texas). Vi sono 4 morti e 20 feriti. I danni sono rilevanti

Ancora disordini nel Portogallo.

Madrid 10. — Secondo informazioni provenienti dalla frontiera portoghese, gli allievi militari della Scuola Politecnica avrebbero fatto violente dimostrazioni contro i gesuiti. Gli agenti di polizia penetrarono nella Scuola e ferirono a sciabolate alcuni allievi.

Lo sciopero di Marsiglia.

Marsiglia, 10. — Lo stato dello sciopero è invariato.

Marsiglia, 11. — Gli ascritti marittimi, che finora facevano causa comune cogli scioperanti del porto, hanno deciso di desistere dallo sciopero onde cessare di mettere in pericolo gli interessi vitali della città e quelli della patria a beneficio dei porti stranieri.

Una Commissione di operai del porto ha deciso di limitare le pretese di essi, chiedendo soltanto la giornata di lavoro di otto ore.

La tomba d'Ippocrate.

Atene, 11 — Negli scavi praticatisi a Larissa si è scoperta la tomba di Ippocrate, il padre della scienza medica. Una commissione regia si è recata sopra luogo per prendere le disposizioni necessarie nell'interesse della scienza.

Un impiccato allegro.

Vienna, 10. — L'assassino Postas, giudicato iermattina a Steinamanger, ostentò uno straordinario cinismo. Durante la lettura della sentenza sghignazzò; quindi disse al carnefice

« Amico non trattarmi male, altrimenti te ne farò pentire! Abbi riguardo perchè impicchi un innocente ». Postogli il laccio al collo, sempre ridendo, disse « Attento di non farmi cadere il cappello ». Durante l'esecuzione, uno degli assistenti svenne.

Il barone di Stümm.

Berlino, 11. — Il barone de Stümm morto ieri l'altro, era una delle individualità più salienti della moderna Germania, ed era a capo della ditta fratelli Stümm di Neunkirchen, la quale dà lavoro nelle sue ferriere a più che cinquemila operai. Egli dominava sopra i proprii dipendenti come un vero patriarca, ed era uno dei più intransigenti protezionisti della Germania

Politicamente — prima alla Camera dei deputati, adesso alla Camera dei Signori — era il più accanito nemico dei socialisti, che avrebbe voluto distruggere col ferro e col fuoco.

Il defunto imperatore Federico lo aveva insignito della nobiltà baronale, in compenso dei servigi resi.

Per molto tempo il de Stümm ebbe fama di uomo di fiducia dell'attuale imperatore: ma negli ultimi anni non si udì più parlare di questi rapporti

Morì di cancro a 61 anno, e si presume che ora possa esser più facile al Governo di seguire una politica conciliativa tanto all'interno che all'estero.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta dell'11 marzo.

Presidenza del vice presidente PALBERTI

La seduta è aperta alle 14,5 con una cinquantina di deputati; si accordano alcuni congedi; si procede quindi alla relazione di

[illegible]

MENAFOGLIO, presidente della Commissione, domanda che siano sospese alcune petizioni per assenza dei relatori. Riferiscono su petizioni di carattere particolare, sulle quali si vota l'ordine del giorno puro e semplice, GIULIANI, MEZZANOTTE, MONTI-GUARNIERI, PALA.

MEZZANOTTE per una petizione della Deputazione provinciale di Siracusa perchè lo Stato assuma a suo carico le spese di spedalità pei folli criminali, propone il rinvio al Ministero dell'interno. Il ministro accetta e la Camera approva.

Altra del Consiglio provinciale di Foggia per modificazione della legge sui regi tratturi. Si approva il rinvio al Ministero

MONTI GUARNIERI riferisce sulla petizione di un tal Ferrari, che chiede risarcimento dei danni ricevuti dal brigantaggio nel 1862-63, ricordando le promesse di Cantelli (*Rosa*). Si approva il rinvio al ministro dell'interno che accetta con alcune riserve

PALA propone il rinvio al ministero di una petizione di membri della Federazione dei cacciatori che chiedono si faccia presto una legge unica PICARDI, ministro di agricoltura, accetta il rinvio con alcune riserve, pur dichiarandosi disposto a presentare la legge quando stimerà opportuno.

PIVANO riferisce sulla petizione del Consiglio municipale di Milano che chiede una diminuzione del canone governativo di dazio consumo. Si approva l'ordine del giorno puro e semplice. Altra d'impiegati della Società Adriatica che domandano di essere ammessi a godere il beneficio della vecchia Cassa pensioni si approva l'ordine del giorno. E per oggi le petizioni sono finite

Un saluto all'Argentina.

BERIO propone un saluto alla repubblica Argentina per la viva e ragguardevole parte presa al lutto d'Italia per la morte di Umberto. Accenna alle belle e varie manifestazioni fatte dalle autorità e da tutti gli ordini di cittadini dell'Argentina (*Vive approvazioni*). Ricorda tra l'altro che la corona inviata dagl'italiani venne accompagnata alla partenza da circa 200.000 persone Accenna pure alla preziosa targa deposta ieri al Pantheon. Queste manifestazioni attestano la viva simpatia degli argentini per i nostri connazionali (*Applausi*) Le parole dette ieri all'intendente di Buenos Ayres dal sindaco di Roma rispecchiano i sentimenti di tutta la nazione. (*Nuovi applausi*). Propone che il presidente si renda interprete dei sentimenti della Camera presso il Congresso argentino (*Salve di applausi unanimi da tutti i banchi, meno da quelli dell'estrema sinistra*).

PULLE' ringrazia l'on Berio di essersi reso interprete dei sentimenti di amicizia e di simpatia di tutta l'Italia per la nobile Repubblica Argentina. (*Applausi*).

PRINETTI, ministro degli esteri, è lieto di associarsi alle parole che hanno reso così giusto omaggio alla Repubblica Argentina. (*Applaudono solo i giolittiani e i zanardelliani*).

PALBERTI è lieto di adempiere all'incarico affidatogli di comunicare all'assemblea Argentina la manifestazione avvenuta nella Camera. (*Applausi unanimi e lunghi*; meno che all'estrema sinistra, tutti i deputati sono in piedi).

Interpellanze

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra, dichiara di voler rispondere subito alla interpellanza dell'on. Chiesi Gustavo su alcuni fatti denunciati in una corrispondenza da Pechino al *Corriere della Sera*

CHIESI ringrazia. Domanda solo un po' di tempo per prendere gli appunti preparati.

COTTAFAVI presenta la relazione sul progetto di legge per le imprese tontinarie.

DE ANDREIS svolge un'interpellanza al ministro delle poste per sapere se, in seguito alla completa interruzione delle linee telegrafiche, telefoniche e tramviarie di Milano nei giorni 1 e 2 febbraio, con danno del commercio e con pericolo della sicurezza e della vita dei cittadini, non creda suo dovere di pubblicare completa la inchiesta fatta sul servizio telefonico in Milano; di esaminare se la Società dell'Alta Italia esercente il servizio telefonico in Milano abbia obbedito alle prescrizioni cui concludeva quell'inchiesta; e se non creda di usare delle facoltà accordate dalla legge per troncare il monopolio della Società esercente le linee telefoniche di Milano. Descrive i danni e i gravi pericoli derivanti alla cittadinanza dalla caduta dei fili telefonici, pel cattivo sistema di impianto, sui fili dei trams elettrici. Mette in rilievo l'insufficienza di sviluppo della rete telefonica. Vuole dimostrare che la Società telefonica ha mancato ai suoi obblighi, e chiede quindi che il servizio sia affidato ad altra Società.

GALIMBERTI (ministro delle poste) non ha difficoltà di pubblicare l'inchiesta alla quale allude l'interpellante. Accenna intanto ai risultati dell'inchiesta, la quale dava al Governo consigli ma non assegnava termini perentorii.

Indica i provvedimenti progettati per migliorare il servizio; miglioramenti imposti dal Governo e accettati dalla Società. Manca quindi la condizione di affidare il servizio ad altra Società. Il Governo si è assicurato inoltre che la Società esercente ha il capitale necessario ai miglioramenti. Se la Società mancasse agli impegni assunti di compiere i miglioramenti prescritti nel termine di venti mesi, allora soltanto sarebbe il caso di provvedere altrimenti. E per l'adempimento di tali impegni il ministro vigilerà.

Parla l'on. TURATI, che ha presentato una interrogazione sullo stesso argomento. Non diffida dell'on. Galimberti, ma del sistema governativo. Milano è nella barbarie telegrafica, perchè non è lasciata libera di provvedere da sè, come vuole, al servizio. Crede che il miglior sistema sarebbe la municipalizzazione di questo servizio.

DE ANDREIS replica. Ha fiducia anche lui come Turati nell'on. Galimberti (quale idillio commovente di tenerezze!) augura sinceramente ma non crede, che resti lungamente ministro (*ilarità*) per vigilare che i promessi miglioramenti si compiano.

Replica anche il MINISTRO. Non ha voluto scaricare la responsabilità sul suo predecessore ma ha dovuto accennare ad esso perchè sotto il precedente ministero furono conchiuse le convenzioni ed era allora che l'interpellanza e l'interrogazione dovevano essere svolte. Risponde ad altre osservazioni.

Viene la volta dell'on. CHIESI. La sua interpellanza è rivolta al ministro della guerra per sapere quale giudizio egli porti sui fatti denunciati nella corrispondenza da Pechino del Bartini, inserita nel *Corriere della Sera* di Milano del 7 8 corrente, e quali provvedimenti intenda adottare per l'accertamento delle eventuali responsabilità. I fatti sono gravissimi. Si ripete oggi in Cina ciò che si è verificato nelle spedizioni in Eritrea. Il corrispondente lamenta la deficienza dei mezzi di trasporto e sopratutto di sbarco. Si perdette perciò una parte di materiale medico del valore di seicentomila lire circa. Si comperò poi un rimorchiatore quando non ve n'era più bisogno. Si lamenta pure la mancanza di vettovaglie. Cita due fatti di feriti morti per mancanza di idonei mezzi di trasporto; rileva anche la meschinità dell'equipaggiamento.

MAURIGI presenta la relazione sulla leva dei nati nel 1881.

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra. Quando le truppe sono partite, non era ancora deciso se le nostre truppe sarebbero sbarcate a Taku o a Shanghai. I mezzi di sbarco erano forniti dalla squadra. La spiaggia però presentava difficoltà per l'approdo delle navi che dovevano restare alla distanza di 12 a 14 miglia. Il valore del materiale medico perduto pare si aggiri intorno alle centomila lire. Quanto ai trasporti per terra, noi siamo stati i soli a provvedere in tempo, avendo a disposizione un maggior numero di muli di quello di altre truppe. Ogni battaglione ha avuto a sua disposizione 51 muli. Si è provveduto sufficientemente anche per l'artiglieria e per l'ospedale da campagna.

Il ministro non ha avuto notizia dei fatti dolorosi citati dall'interpellante. Quanto all'equipaggiamento, le truppe furono provviste di quanto poteva occorrere fin dalla loro partenza, furono ordinate anche delle pellicce a sufficienza. Non erano certamente fine (DEL BALZO: Pellicce d'estate), ma erano buone. Il colonnello Garioni assicura di avere provviste di vestiario per tutto l'inverno. Gli ufficiali hanno due cassette invece di una, e la facoltà di portare 50 chilogrammi di bagaglio. Non hanno dunque ragione di lagnarsi. La condotta delle truppe è stata sempre tale che esse hanno avuto la riconoscenza degli stessi cinesi, i quali hanno più volte domandato l'occupazione delle nostre truppe a preferenza di quelle dei soldati di altri paesi. Dimostra che si è provveduto sufficientemente anche alle vettovaglie. Se le nostre truppe hanno un trattamento meno lauto di quello di altre, ciò dipende dalle nostre abitudini.

Abbiamo fatto — dice — delle marce con gli inglesi per venti giorni sotto il sole. Gl'inglesi portarono le tende, noi niente; uno squillo di tromba, giù lo zaino e giù a terra; e come vedono (il ministro addita la sua robusta persona) non abbiamo patito. (*Viva ilarità*). Conchiude dicendo che le nostre truppe hanno meno malati delle altre.

CHIESI è soddisfatto fino a un certo punto...

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra, presenta i seguenti disegni di legge sui depositi di allevamento di cavalli; riordinamento delle compagnie di disciplina e degli stabilimenti militari di pena; emendamenti al progetto sulle spese militari in conformità dei voti della Giunta del bilancio; riordinamento d'immobili militari.

ARCONATI interpella a proposito di una pubblica conferenza proibita a Varese. Ma rinunzia a svolgerla vedendo al governo altri uomini e sperando che gli on. Zanardelli e Giolitti mantengano la promessa di non violare le libertà statutarie.

GIOLITTI, ministro dell'interno, dichiara che intende mantenere la promessa (*oh! oh!*)

DE NAVA interpella sulla pubblica sicurezza in Calabria e sopratutto sulla mancata cattura di Musolino. Lamenta che siasi mobilizzata tanta forza senza ottener nulla. Crede erroneo il sistema adottato.

GIOLITTI, ministro dell'interno, che si affanna a carezzare tutti, dice che l'on. De Nava ha ragione da vendere. Egli perciò ha rimosso il prefetto di Reggio Calabria, e lo ha sostituito con altro, noto per energia, dandogli tutte le facoltà e i mezzi necessarii. E con questo sistema che riempirà di consolazione e della migliore volontà di compiere il loro dovere ai prefetti del Regno, che oggi hanno la fortuna di dipendere da un ministro, che li attacca in piena Camera e poi li getta a mare con così allegra disinvoltura, tiriamo innanzi fino a che ai messeri delle varie opposizioni piacerà di dormire. Grato mi è il sonno e più l'esser di sasso!

CURIONI interpella per sapere se il ministero intenda uniformarsi sistematicamente a un recente parere del Consiglio di Stato, contrario a restituire la cittadinanza a quei nazionali che sono stati indotti a rinunziarla temporaneamente per scopo di divorzio. Cita alcuni casi. Accenna al parere della Cassazione di Torino, la quale ha deciso che le sentenze per divorzio pronunziate all'estero non hanno valore nel regno. Esamina le ragioni che hanno indotto il Consiglio di Stato a dare il parere ricordato.

Combatte le argomentazioni del Consiglio. Crede che non si possa negare la restituzione della cittadinanza a regnicoli che s'indussero a rinunziarla per divorzio, perchè il divorzio, vigente negli altri paesi, non è una immoralità.

GIOLITTI, ministro dell'interno, non è competente a rispondere sulla questione del divorzio (*ilarità*). Però crede che il Consiglio di Stato abbia ragione. Non si può fare un progetto per il riacquisto della cittadinanza in tutti i casi. Bisogna esaminare caso per caso.

Parecchie interpellanze sono rinviate. Altre decadono. Così l'ordine del giorno è esaurito, e la seduta è tolta alle 17,40.

Il reporter.

Madre e figlia suicide.

Brescia, 11. — In contrada Dalzani certa Zandomini Caterina, trentenne, isterica, s'è uccisa asfissiandosi col carbone, tenendo fra le braccia una sua bimba, Marcellina, di 4 anni.

Grave furto.

Torino, 11. — Ignoti ladri hanno asportato dall'ufficio postale di Chieri, forzando la cassaforte, circa 5000 lire di valori

La Lega navale.

Portoferraio, 10. — Oggi, nella sala del Consiglio comunale, il capitano di fregata cav. Alberto Manfredi tenne una conferenza per istituire qui una sezione della Lega navale, presenti il sottoprefetto, il sindaco, la Giunta comunale, l'on. Del Buono, le altre autorità, moltissimi cittadini e distinte signore.

La conferenza fu vivamente applaudita e salutata colle grida di: *Viva il Re!* La sezione della Lega navale venne costituita con numerosi soci

Cronaca Giudiziaria

L'assassinio al vicolo Sora.

(Corte d'Assise — Circolo ordinario)

I lettori non avranno certamente dimenticato l'orribile assassinio commesso la mattina dell'11 gennaio scorso al vicolo Sora. Lo riassumiamo perciò brevemente come narrativa preludente al processo che stamane è cominciato alle Assise. Al vicolo Sora, presso il Governo Vecchio, abitava, con la famiglia, una buona e piacente ragazza, Maria Trinca, di 24 anni. Alle 8 e un quarto dell'11 gennaio le si presentò il cameriere Edoardo Cianchelli, di 18 anni, amante della sorella di Maria, a nome Annina, evidentemente a scopo di furto.

Non appena l'infelice Maria gli ebbe aperta la porta, Edoardo Cianchelli le infersva un primo colpo di coltello, fatto affilare il giorno innanzi da un arrotino. Maria, grondante sangue, fuggì nella camera da letto dei genitori, ma il Cianchelli, la rincorse, e le vibrò un secondo colpo al petto che fu causa immediata della sua morte. Commesso l'assassinio, il Cianchelli scassinò i tiretti di due cassettoni, rubandovi alcuni oggetti d'oro e 10 lire in moneta di *nichel*, il tutto per un valore di circa seicento lire, quindi fuggì. La polizia, messa subito sulle sue traccie, arrestò prima Annina, la sorella della morta, e il 19 dello stesso mese il vice ispettore di P. Willaume arrestò il Cianchelli, in Albano, nell'osteria di Luigi Gianni.

Al giudice istruttore cav. Paolucci che istruì il processo, il Cianchelli confessò, con un cinismo ributtante, il reato, però affermando che la povera infelice gli aveva rimproverato di vivere a spese di sua sorella Anna; ond'egli le aveva vibrato il primo colpo e poi il secondo malgrado ella gridasse: *Perdonami, non lo faccio più!* Dietro quel colpo, aggiunse il Cianchelli nel suo interrogatorio, la Maria cadde a terra gridando *Madonna mia aiutami!* e dopo pochi istanti morì.

Nell'aula delle Assise è enorme la folla di popolani, di studenti, di avvocati; i carabinieri a stento riescono a tenere in freno la folla impaziente e rumorosa, che tenta di penetrare ovunque. Alle 11 entra la Corte presieduta dal cavaliere Vitelli ed il P. M. cav. De Lollis: e si apre l'udienza. L'imputato è già al suo posto, dentro il gabbione circondato dai carabinieri. E' di statura normale, di colorito castano, ha la fronte alquanto depressa, gli occhi piccoli e mobili. Serba nel volto un'espressione d'indifferenza ed affetta una certa aria di sfida verso il pubblico che mostra di osservarlo attentamente. Veste di scuro con quell'abito stesso che comperò dai fratelli Bocconi col danaro tolto alla povera

Intanto si compiono le formalità rituali: si procede alla composizione del giurì; quindi il Presidente ordina la lettura della sentenza della sezione d'accusa che rinvia il Cianchelli innanzi alle Assise per rispondere di omicidio premeditato a scopo di furto. Finita la lettura, il Presidente espone brevemente ai giurati le circostanze ed il modo nel quale venne consumato il delitto; quindi domanda all'imputato le solite generalità.

Siede al banco della difesa l'avv. Falessi; la famiglia dell'uccisa si è costituita parte civile coll'assistenza degli avvocati Randanini ed Albano. Appena aperto il dibattimento, l'avv. Falessi fa istanza alla Corte perchè voglia ordinare una perizia medica che accerti le condizioni psichiche dell'imputato. La parte civile non si oppone, ciò che fa il P. M., senonchè il Presidente, stante la gravità della causa, ordina che per quest'oggi alle tre vengano citati i periti De Pedis e Bonfigli. A mezzodì si sospende l'udienza che verrà ripresa alle tre.

Si riprende l'udienza alle 3 e mezza e si procede subito all'interrogatorio dell'imputato. Questi comincia dal ricordare come trovandosi in qualità di domestico presso una distinta famiglia ebbe la sventura di conoscere una prostituta, certa Annita, con la quale contrasse relazione d'amore. Ciò gli procurò il licenziamento dalla famiglia presso la quale era occupato.

Con qualche somma di danaro che possedevano si dettero bel tempo; ma presto si trovarono ridotti agli estremi della miseria. Decisero di uccidersi; a questo fine, acquistata una rivoltella, si recavano al Pincio dove la ragazza fu invitata a recarsi in questura. Così il proposito fu abbandonato. Durò la vita comune qualche tempo, spesso turbata da liti occasionate dalla gelosia che destavano le cattive abitudini di vita menata dalla donna.

La famiglia della sua amante e specialmente la sorella d'Annita, la povera morta, avversavano questa relazione, accusandoli di essere lo sfruttatore della sorella. Ciò produsse in lui un violento rancore contro questa ragazza che considerava come la causa delle frequenti liti che avvenivano fra lui e l'amante. Finalmente un giorno, l'11 gennaio, munitosi di un coltello, si recò in casa della famiglia di Annita per avere una questione con la sorella dell'amante. Fattosi aprire si vide ingiuriato vivamente dalla ragazza che gli rinfacciava di essere lo sfruttatore della sua sorella.

Per questo perdette la ragione e le vibrò un colpo di coltello alla schiena, quindi un secondo che uccise la giovinetta. Dopo di che pensando che commesso il reato, gli occorreva procurarsi i mezzi per sfuggire alle ricerche dell'autorità, volle impossessarsi del denaro che era in casa. Ebbe il pensiero di suicidarsi e per liberarsene cercò di distrarsi dandosi ai piaceri, si recò in teatro, quindi nei castelli romani e ad Albano dove venne arrestato. Questo in riassunto l'interrogatorio reso dall'imputato, con accento monotono ed uniforme, senza un accenno a pentimento per il delitto commesso. Il presidente gli contesta le molte evidenti contradizioni fra l'interrogatorio reso innanzi al giudice istruttore e quello orale. Ma l'imputato tace o risponde con irrilevanti giustificazioni. Quindi comincia l'audizione della parte lesa e dei testimoni. E' introdotta la madre dell'uccisa, Elisabetta Trinca, la quale alla vista dell'imputato erompe in uno scoppio d'invettive e di pianto, imprecando ad alta voce all'assassino che ascolta a testa bassa, indifferente, impenetrabile. La donna, cessata la crisi sviene, ed il presidente rinvia la causa a domani.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA GENOVA.

Una mondana uccisa — Furto audace.

Genova, 10. — Il fatto orribile di via Fieschi, del quale il telegrafo vi ha dato succintamente i particolari, ha commosso grandemente la cittadinanza, ricordandosi nel contempo il consimile delitto della Bettmann a Milano. Clara Olivieri era notissima nei ritrovi mondani, specie all'*Italia* e al *Zolezi*, dove fino a stanotte verso l'1,30 venne veduta dagli *habitués* di quei locali notturni. La ragazza, alta e prestante della persona, uscì dal Zolezi con un tale, da cui si fece accompagnare a casa, in via Fieschi n. 4 p. p. Nè grida, nè rumori sospetti furon dai coinquilini uditi nella nottata; solo stamane all'alba alcuni passanti raccoglievano di terra la Olivieri pressochè cadavere, crivellata da ben diciotto colpi di coltello in tutte le parti del corpo; a Pammatone la infelice spirava senza pronunciar parola.

Iniziate subito dalla polizia le indagini, pare che si debba escludere l'idea di rapina o di furto, poichè i gioielli della Olivieri, del valore di circa 15.000 lire, sono stati trovati nella camera di lei, per terra, gli agenti raccolsero un coltello dal manico bianco e dalla lama acuminata e sottile simile a quelli di cui si servono i macellai per scuoiare le bestie, dal che si arguisce che possa l'assassino essere un garzone di salumiere o di macellaio, anzichè un capitano greco, come in sul principio si credeva.

La casa è tutta in disordine; il letto, disfatto, è intriso di sangue; la ragazza deve essersi difesa a lungo ed energicamente; anche il pavimento è pieno di sangue. Si suppone che i primi colpi siano stati inferti alla vittima mentre questa trovavasi in letto, forse addormentata, e che la infelice, balzata in piedi, per sfuggire al coltello dell'assassino siasi lanciata giù dalla finestra, alta peraltro solo due metri dal suolo.

Fu sequestrato nell'appartamento un *paletot* chiaro; in via Lata la guardia municipale Principe trovò una camicia da uomo lorda di sangue. La polizia dicesi sulle traccie dell'assassino.

— Alla signora Cogorno, in via Assarotti n. 31, ignoti ladri rubarono dei gioielli pel valore di circa 2000 lire.

DA MANTOVA.

La caduta di un generale.

Mantova, 9. — Mentre ieri, verso le 14, il maggior generale Pietro Frugoni, comandante la brigata Brescia e il presidio di Mantova, si recava fuori di porta Mulina ad ispezionare le manovre che ivi si svolgevano, il cavallo su cui montava sdrucciolava sul terreno fangoso trascinandolo violentemente a terra. Nella caduta il generale riportò la rottura della clavicola destra, per cui dovette esser trasportato a casa sua con ogni cautela, adagiato sopra una carrozza che fortunatamente si trovava a passar di là. Visitato subito dai medici, questi si pronunciarono per la guarigione in una ventina di giorni.

DA NAPOLI.

La « Vittorio Emanuele III » — Unione popolare — I numeri pel lotto — Ucciso per caso.

Napoli, 10. — Sono cominciati al cantiere di Castellammare i lavori delle ossature della nuova nave da battaglia di prima classe, intitolata *Vittorio Emanuele III*. Ecco le dimensioni di questa nuova nave: lunghezza tra le perpendicolari, metri 132,60; larghezza massima, m. 22,35; altezza dalla linea di costruzione alla retta del baglio maestro al ponte scoperto, m. 14,094; immersione media al disotto della chiglia, m. 7,87; profondità della carena, m. 7,377; lunghezza estrema fuori sprone, m. 144,53. I lavori sono stati intrapresi e saranno compiuti sotto la direzione del vicedirettore del cantiere, cav. Ferrari, coadiuvato dall'ingegnere navale Ferretti.

— L'Unione popolare, associazione democratica napoletana, ha fatto affiggere un manifesto, nel quale è detto che le associazioni politiche tentarono invano, per non morire, di trasformarsi rinnovellando programmi e promesse; per cui un gruppo di forze nuove volle sorgere fuor d'ogni vecchia organizzazione per propugnare il progresso dell'idea democratica in guisa da eliminare i più aspri conflitti, pel benessere del Mezzogiorno d'Italia.

Nella fede *incrollabile* dell'Unione quanti crederanno?

— Il popolino, dopo lo spavento provato pel fenomeno atmosferico d'oggi, *pioggia di sangue*, *fata morgana*, o come diavol mai si voglia chiamare, fa le sue vendette cercando in esso il mezzo di arricchire, traendone numeri pel lotto, fra cui questo ambo *10* e *90*, divenuto già furibondamente popolare. Il cielo da plumbeo e giallastro è tornato stasera azzurro, a consolazione dei polmoni e degli occhi.

— Stasera, verso le 10 e mezza, il giovanetto sedicenne Ciro Aranzello è stato ucciso con un colpo di rivoltella, per sbaglio, da certo Raffaele Amore, durante un barbaro « dichiaramento » della mala vita, al vicolo III Montesanto.

DA TORINO.

Il concorso del Cartellone.

Torino, 10. — In un salone del palazzo delle Belle arti venne aperta la Mostra-concorso nazionale del Cartellone-réclame dell'Esposizione internazionale d'arte decorativa moderna. Furono pochi i concorrenti; soli diciotto, cinque o sei dei cui progetti sono assai buoni, cioè quelli contrassegnati coi numeri 1, 4, 5, 7, 9, 16 e 14. Il primo raffigurò una testa di donna — l'arte decorativa — in mezzo a grandi ornamentazioni floreali in oro. Il secondo, pare opera del noto Holstein di Milano, è una donna che sta spogliando un grosso papavero accanto ad un giovane artista. Il terzo raffigura una statua dell'arte nuova che risorge, seduta su un seggiolone fra vividi fiori che sorgono a decretarle il trionfo. Il quarto è un giovane nudo tenendo in alto un vaso, accanto ad una ragazza, disegno bellissimo. Il quinto è una donna poggiata ad un banco industriale. Il sesto raffigura l'arte e l'industria, un uomo ed una donna che si danno la mano; nello sfondo Torino e la Mole Antonelliana che spiccano contro la Catena alpina. Il settimo, genere tedesco, un lavoratore armato di tutti gli attrezzi sta vicino ad una ragazza innalzante un gruppo floreale giallo.

Forse domenica si conoscerà il verdetto della Giuria.

DA FIRENZE.

Saluto del Conte di Torino alle reclute — I poeti dialettali — Tragico suicidio.

Firenze, 10. — Stamane, S. A. R. il Conte di Torino passò in rivista il reggimento cavalleggeri *Novara* sui pratoni della Zecca Vecchia, salutando con uno smagliante discorso le giovani reclute della classe 1880. « Ricordatevi, disse fra l'altro l'augusto Principe, che siete figli di una patria resa grande per il sangue che i padri nostri, con mirabile eroismo hanno versato, alcuni facendo parte di questo reggimento, e che col loro valore hanno glorificato. A voi ora degnamente imitarli ».

— Gino Visconti-Venosta ha parlato applauditissimo sui poeti dialettali lombardi; le susseguenti conferenze promosse dalla Società Fiorentina saranno date da Testoni, pel bolognese, Fucini pel pisano; Trilussa, pel romano; Picciola, pel triestino; Di Giacomo, pel napoletano, nella sala di Luca Giordano a palazzo Riccardi.

— Certo Ulisse Merlini, quarantenne, da Galluzzo, dopo essersi avvelenato con una miscela acida, s'è gettato in Arno in fondo alle Cascine; fu tratto in salvo dall'acqua, ma morì pel veleno. Ignoransi le cause del suicidio.

DA ALESSANDRIA.

Per Verdi.

Alessandria, 10 (*Carlaccio*). — Il teatro municipale offrì ieri sera in occasione della commemorazione del maestro Verdi, uno spettacolo di folla elegante, non più visto da molti anni. Il programma venne esaurito fra gli applausi. Un vero trionfo, per ispirazione, per i nuovi concetti svolti, per la forma squisita, ottenne il discorso dell'avv. Carlo Iachino, uno dei nostri giovani più studiosi e competenti nell'arte forense, e nell'arte musicale. La splendida serata fruttò circa L. 2000 all'ospedale civile della nostra città.

Non poteva essere meglio coronata l'opera del Comitato, e specialmente dell'infaticabile avvocato Ferdinando Viora.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada a pompa* di ieri:
CHERUBINO — CHE-RUBINO — CHE-RU BINO

Rebus.

AL
RI
GO

Fra le Quinte e Fuori

Adriano. — Anche alla rappresentazione di ieri sera accorse gran folla. Molti applausi al ballo *Haydée*, specie nei quadri: la *Foresta delle fate*; l'*Eden delle fate*, la *Spelonca delle fate* e l'*Apoteosi*. Si rinnovò meritato il successo della prima ballerina signorina Morino. Ebbero molte chiamate il coreografo Polazzi, il riproduttore Rizzo e il maestro Marenco. Questa sera, lo spettacolo è in onore del Marenco, e tutto fa prevedere una serata bellissima.

Valle. — Questa sera, prima rappresentazione della commedia in tre atti della signora Amelia Rosselli-Pincherle: *Illusione*; quanto prima serata d'onore della signora Olga Giannini con *Marianna*, commedia di Paolo Ferrari, da molti anni non più rappresentata in Roma.

Nazionale. — Un successone Emanuel ebbe nei *Due sergenti*. Stasera quel romantico *Padrone delle Ferriere* in cui Emanuel è un *Filippo Derblay* inimitabile.

Quirino. — Le rappresentazioni delle marionette e dei fantocci dei fratelli Prandi hanno per ogni rappresentazione, folla di pubblico e applausi. Originalissima nella rivista coreografica, la marionetta ciclista, quella automobile, e tutta la ricostruzione minuscola dell'*Esposizione universale* di Parigi.

Concerto Baldovino.

La signorina Baldovino, ottima arpista, allieva della signora Rosati-Caserini, ha avuto ieri, dal pubblico intelligente accorso ad udirla e ad ammirarla, una così festosa accoglienza, che può considerarsi un completo successo. Ella ha elegante il tocco espressiva e precisa l'interpretazione della musica che rivela squisito e corretto il gusto dell'arte. Con la Baldovino fu applaudita la signorina Molinari, che accompagnata dal suo maestro, Lorenzo Margottini, cantò, con bellissima voce e perfetta scuola una romanza del Denza e un'aria della *Tosca*, di cui il pubblico volle la replica. Il concerto Baldovino, riuscitissimo, è stato una bella e seria festa di arte.

La Città Morta.

Milano, 11. — La prima rappresentazione straordinaria della Duse e Zacconi colla *Città morta* di D'Annunzio, avrà luogo al Lirico la sera di lunedì 18

« Il Conte Rosso ».

Ci scrivono da Torino, 10: Andrea Maggi ha voluto rimettere in scena fra noi un lavoro poderoso, in cui egli già trionfò in altri tempi: *Il Conte Rosso*, di Giuseppe Giacosa. E il pubblico più eletto di Torino gremiva stasera, per la fortunata ripresa, il Politeama Gerbino. Il lavoro ha riportato un bel successo e il nome dell'interessante dramma ricomparirà certo molte altre volte sul cartellone del Gerbino. Andrea Maggi è stato ancora un protagonista efficace; l'allestimento era elegantissimo.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — Riposo.
Valle. — *Illusione*, ore 9.
Adriano. — *Ruy Blas* e il ballo *Un sogno d'amore*, ore 9.
Nazionale. — *Il padrone delle ferriere*, ore 9.
Manzoni. — *Quo vadis?*, ore 9.
Quirino. — Fantocci dei fratelli Prandi, ore 9.
Nuovo. — *La donna soldato e Stenterello maestro di belle lettere senza saper leggere*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2082.

Roma, 11 marzo.

Il sole sorge alle 6,38 — Tramonta alle 6,5. — L'avemaria suona alle 18,30.

Calendario d'oro.

Domani B. Pietro martire in Nicomedia — San Bernardo vescovo in Capua — S. Gregorio Magno papa.

Ricorre il compleanno:

della principessa Antonietta Chigi Albani, nata dei principi Wittgenstein, Roma — del marchese Giovanni Ricci Parracciani, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 12,5 — massima 14,4.

La crisi capitolina.

Stasera, dunque, s'aduna il Consiglio Comunale, a cui saranno comunicate le dimissioni dei cinque assessori clericali. Noi confidiamo che la comunicazione non darà luogo ad alcuna dimostrazione da parte del pubblico, che certo s'affollerà alla seduta capitolina. Ieri al Pantheon e poi al Campidoglio, dopo la deposizione della targa argentina alla tomba di Re Umberto, le Associazioni vollero fare una dimostrazione al « Sindaco liberale » e fin qui passi; tanto più che Don Prospero Colonna ebbe il tatto e la presenza di spirito di girare la dimostrazione patriottica all'indirizzo del collega di Buenos-Ayres.

Iersera però la dimostrazione venne ripetuta e un nucleo di persone, precedute dalla solita bandiera, si recò al palazzo del sindaco a S. Basilio, dove Don Prospero Colonna ebbe il buon senso di non farsi trovare. Ora, mentre stiamo scrivendo, ci è segnalata una nuova dimostrazione d'iniziativa universitaria. Francamente questo vecchio giocarello, tutto romanesco, delle dimostrazioni, più o meno spontanee, più o meno popolari, che non riescono a trovare la via di smettere, fino a procurare poi un qualche guaio, non depone in favore della serietà della capitale d'Italia e del buon senso proverbiale dei romani. E poi è da liberali veri, e non di parata, il rispetto alle minoranze e l'astensione da qualunque movimento o atto, che renda acuto uno stato già increscioso e difficile di cose, qual'è quello che si sta attraversando. E non giovano alla causa del liberalismo, sano e schietto, coloro che, vuoi con dimostrazioni inopportune, vuoi con linguaggio intemperante e provocatore, gettano sul fuoco olio anzichè acqua. E il primo ad essere di questo pensiero siamo certi sarà Don Prospero Colonna, al quale questi incomodi amici nuovissimi vanno rendendo il peggiore dei servizi. E fra i nuovissimi amici comprendiamo anche quei giornali che tirano a palle infuocate contro gli assessori dimissionari, disconoscendo persino, il che è supina ingiustizia, l'opera loro provata di amministratori, accusandoli di avere sminuzzato, inceppati i lavori edilizi e chi più ne ha ne metta. Ora questi nuovissimi amici, dicendo cosa ingiusta e non vera, dimenticano che, colpendo gli assessori dimissionari, colpiscono il sindaco Colonna, che è stato finora a capo della così malmenata e discussa amministrazione.

Noi speriamo ancora che, malgrado le dimostrazioni inopportune ed i linguaggi intemperanti, si troverà ancora la via che riconduca la calma negli animi e il pensiero ai soli e veri interessi della città. Ed in questa speranza ci conforta la notizia, che riceviamo all'ultim'ora, che stasera il sindaco Colonna comunicherà, puramente e semplicemente, che la Giunta ha preso atto delle dimissioni dei cinque assessori clericali, togliendo poi subito la seduta, senza permettere commenti, nè seguito di alcuna specie!

Un busto a Re Umberto.

La sera del 14 marzo, alle ore 21, nella sala della Fratellanza militare Umberto I, verrà inaugurato un busto al compianto Re Umberto. Il prof. Sipione terrà una conferenza.

Associazione dei Liberi docenti.

Sotto la presidenza del vicepresidente professore Facelli, si è riunita iersera l'assemblea generale dell'*Associazione nazionale dei Liberi docenti*. L'assemblea era numerosissima. Il vicepresidente portò ai convenuti il saluto del presidente on. Nasi, al cui nome l'assemblea lungamente acclamò. Nominato a socio onorario il comm. Valentino Cugliutti, preside del Liceo E. Q. Visconti, per le sue benemerenze verso l'*Università popolare* di Roma, fondata dall'Associazione; l'assemblea votò un plauso al professore Nasini, rettore dell'Università di Padova, che, in una coraggiosa pubblicazione, aveva difeso i diritti della classe dei liberi docenti e degli assistenti universitari a proposito del noto decreto Gallo. Si discussero poi e si approvarono i bilanci sociali, consuntivo e preventivo, presentati dal solerte consigliere economo professore Condorelli Francaviglia; e, dopo breve discussione — a cui parteciparono principalmente i professori Latorre, Spataro, Trincheri, Racioppi, Norsa, Ascoli, Vaccaro, Cantarelli, Tomassetti, Milesi, Cora, Caporali, Ricci, Felice Martini, D'Alfonso, Rempicci, Mario Martini, Brizi, Colini — si approvò il bilancio preventivo dell'*Università popolare*.

Scrutinate le schede per l'elezione del presidente, pervenute in numero rilevantissimo dai soci corrispondenti delle provincie, risultarono portanti tutte il nome di Nunzio Nasi. Al voto dei corrispondenti si associò il voto per acclamazione dei soci ordinari presenti. Dell'unanime

...elezione a presidente venne subito dato annunzio telegrafico all'on. Nasi.

Infine si procedette alla rinnovazione parziale delle cariche sociali: a *vicepresidente* (in sostituzione del prof. Facelli statutariamente non rieleggibile) risultò eletto il prof. Vittorio Ascoli; a *consiglieri* i professori Cesare Facelli, Francesco Racioppi, Felice La Torre e Ferruccio Schupfer. A *revisori* l'assemblea nominò i professori Cora e Carruccio.

All'ambasciata di Francia.

Il ricevimento annunziato per mercoledì prossimo al palazzo Farnese è stato rimandato a causa di un lutto di famiglia, dal quale è stata colpita madame Barrère.

Ancora... una dimostrazione!

Alcuni studenti della facoltà di medicina si sono fatti iniziatori di una dimostrazione al «sindaco liberale» (il motto d'ordine!), convocando i compagni per le ore 16 di oggi all'Università. Alle ... 1/2 solo 32 persone erano ferme innanzi al portone, compreso il delegato Dara e alcuni guardie. Alle 17 il nucleo, ingrossato di un centinaio di studenti, è salito al primo loggiato e con urli e fischi, si intende in nome della libertà, ha fatto smettere le lezioni che tenevano in quel momento i professori Orano, Antoni e Labriola nelle aule VI e V. L'economo dell'Università, il bravo e simpatico cav. Ferrari, ha cercato con buone maniere di calmare i bollenti spiriti, ma un'onda di studenti lo ha spinto in malo modo, e certo non facendogli del bene, contro lo spigolo della porta dell'aula V. Intanto sopraggiungeva il rettore prof. Cerruti, accompagnato dai cavalieri Daretti e Dubois della segreteria. Il rettore con vibrate parole ha invitato gli studenti a uscire dall'Università, sede di studi e non teatro di dimostrazioni politiche. Naturalmente queste giustissime parole sono state accolte dai fischi più clamorosi.

Essendo giunto l'on. Ferri alle 17, per fare la sua lezione di diritto penale, gli studenti lo hanno accolto al grido di viva Ferri. L'on. Ferri ha detto che egli era all'Università per far lezione e non dimostrazioni politiche; che chi voleva ascoltare la sua lezione lo seguisse nell'aula, chi voleva fare dimostrazione se ne andasse, ed è entrato nell'aula V. Le osservazioni dell'onorevole Ferri, che per una volta tanto erano sensate, non sono naturalmente piaciute agli studenti che hanno incominciato a tumultuare gridando *abbasso Ferri il prete!* Il chiasso è poi diventato così assordante che l'on. Ferri ha dovuto cessare la sua lezione e uscirsene anche lui salutato da una salva di fischi come un buon conservatore qualunque.

Intanto è seguita una colluttazione violenta con distribuzione di reciproche contusioni. La massa dei tumultuanti è poi uscita gridando a piazza Colonna.

Qui il gruppo degli studenti ha trovato un contingente di folla e tutti insieme se ne sono andati, per via del Tritone, completamente indisturbati, alla villa Massimo a S. Basilio, fornendosi per istrada della bandiera del circolo monarchico universitario. Giunti alla casa del sindaco, don Prospero Colonna ha dal balcone arringato la folla (che si poteva calcolare a 3000 persone) dicendosi commosso della dimostrazione, soggiungendo: «la vostra approvazione m'incoraggia nel cammino diritto e luminoso, ma irto di ostacoli, cammino che conduce ai supremi interessi di Roma italiana, di cui siamo orgogliosi.

Questa la guida che ho sempre seguito e sempre seguirò; il vostro plauso è il più ambito dei compensi. Io assunsi la dignità sindacale per dedicarmi al bene di Roma; nessuna ambizione mi vi spinse. Siate certi che non rimarrò a quel posto un solo minuto quando dovessi transigere con la mia coscienza, unico giudice di me stesso.»

Le parole del sindaco furono accolte da applausi e quindi la dimostrazione, se Dio vuole si sciolse.

Inutile ripetere quel che noi pensiamo di queste chiassate; già l'abbiamo detto nell'articoletto sulla crisi capitolina.

L'arresto d'una contessa.

Dicemmo già che l'autorità giudiziaria aveva ordinato l'arresto del conte Michele Ruiz de Cardenas, del sedicente avv. Pio Pacelli, e della contessa Matilde Filippani-Ronconi, i quali devono rispondere dei reati previsti dagli articoli 2..., 284, 281 e 413 del codice penale, ed aggiungemmo che il Ruiz ed il Pacelli si trovavano a *Regina Coeli* e che la contessa Filippani era scomparsa.

Ora da una corrispondenza inviataci da Nizza Marittima apprendiamo che, dietro pratiche del Consolato generale italiano di Nizza, la contessa Filippani-Ronconi è stata arrestata nel principato di Monaco.

La contessa Filippani, assidua frequentatrice del casino di Montecarlo, faceva la gran vita sotto il nome di signora Della Rue. Sarà tradotta in Roma.

Fratellanza militare Umberto I. — Una imponente assemblea straordinaria, con grandi acclamazioni, ha accolto ieri la notizia che Sua Maestà il Re si è degnato di accettare la presidenza onoraria del sodalizio.

Opera di S. Michele Arcangelo. — I fratelli del Sodalizio di S. Michele Arcangelo ai Corridori di Borgo, riuniti straordinariamente nel giorno 4 marzo 1901, coll'intervento di monsignor Giuseppe Dell'Aquila Visconti, delegato dal cardinal vicario, per provvedere agli interessi della pia istituzione hanno approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui deliberano di riprovare l'operato della disciolta amministrazione pei danni cagionati al patrimonio dei poveri, e di tributare un plauso alla Congregazione di Carità, amministratrice temporanea dell'opera pia che, in contingenze difficilissime, ha saputo condurre l'amministrazione con quel decoro e con quella competenza che le è propria, saviamente incominciando l'opera di riordinamento del patrimonio, così mal ridotto dell'opera pia. Mentre poi riconoscono che, nel breve termine stabilito dalla legge pel riordinamento dell'istituto, essa ha fatto quanto era possibile, fanno voti perchè, prima di rassegnare il mandato, voglia completare l'opera denunciando all'autorità competente gli addebiti rilevati a carico dei passati amministratori, ed invocare, con gli articoli 29 e 30 della legge sulle opere pie, i più energici provvedimenti a carico di chi ha così malmenato un patrimonio destinato alla pubblica beneficenza. L'ordine del giorno porta numerose firme fra cui quelle di monsignore Dell'Aquila e dell'avv. Filippo Pacelli.

Che bravo figlio! — Ieri sera in piazza di S. Pietro, certo Salvatore Mazzitelli, di 30 anni, armato di scure, minacciava i propri congiunti, verso i quali abitualmente usava violenza. E' stato arrestato.

Sorvegliate i bambini. — Ieri sera Antonio Ioli conduceva per mano, sul muraglione che circonda il Foro Traiano, la propria bambina Emma, di 4 anni, ma avendola per un momento abbandonata la piccina precipitò nell'interno del Foro. I guardiani degli scavi, alle grida disperate del padre e della madre, raccolsero la bambina e la trasportarono all'ospedale della Consolazione, ove quei sanitari si riservarono il giudizio sulla guarigione.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. il Re, accompagnato dal generale Brusati, si è recato stamane alle 7 a caccia a Castel Porziano, facendo ritorno a Roma nel pomeriggio.

— Oggi S. M. il Re ha ricevuto in privata udienza il sig. Büllrich, intendente di Buenos Ayres, il quale ha consegnato a S. M. una lettera del presidente della Repubblica Argentina. Il signor Büllrich era accompagnato dal segretario di Buenos Ayres, William, e dal primo segretario della Legazione argentina signor Zavalia. Il colloquio tra S. M. il Re e il signor Büllrich fu ispirato alla più grande cordialità tra le due nazioni amiche.

— S. M. il Re ha ricevuto il barone Gennaro Compagna, deputato al Parlamento, trattenendolo affabilmente per oltre mezz'ora, ed interessandosi delle condizioni delle Calabrie.

A Villa Margherita.

Il 14 marzo verrà presentato a S. M. la Regina Margherita un *album* di 300 pagine di pergamena con ornati in argento cesellato, contenente più di 15 mila firme delle fanciulle milanesi d'ogni ceto che si associarono in un gentilissimo indirizzo di partecipazione al dolore della *povera donna*.

La pergamena, preceduta da una squisita pagina miniata, opera gentilmente offerta dalla signorina Henzion, professoressa nella R. scuola tecnica femminile, contiene il seguente indirizzo dettato da Vittorio Ferrari:

« O nostra Signora! Foste sposa al figlio dei nostri Re; indi innanzi, soave per gentilezza e beltà, d'austere virtù securo esempio, foste orgoglio delle donne d'Italia, alle spose, alle madri modello, foste tra le Regine — mirabil cosa! — più che invidiata, benedetta.

« Un imperscrutabile decreto volle perfetta la Vostra vita nell'immensità d'un'atroce sventura.

« Alla Sposa, alla Madre, alla Regina, alla dolce e pia anima santificata dal dolore, nel dì che fa più amaro il rimpianto, s'inchinano reverenti le fanciulle milanesi. »

La marchesa Trotti presenterà a S. M. il Comitato che sarà composto delle signorine Catulla Mylius, Lina e Maria Scaravaglio, Piera Guy, Carlotta Clerici, Angioletta Belmondo, Bice De Vecchi, Maria Brambilla, Fanny Stuerlin, Bice Villa, Carolinda Clerici, Maria Belloni, Teresa Biglino, Pia Gnecchi, Rinda Giachi, Fanny Visconti, Marthe Solanges, Adele Patrucco e Bina Zucchetti; queste due ultime rappresentano il ceto operaio.

La Commissione deporrà anche sulla tomba del compianto Re Umberto I una corona a nome delle fanciulle milanesi.

Un dono francese al Re.

Domani giungeranno in Roma due magnifici stalloni normanni, che fra giorni l'ambasciatore di Francia signor Barrère offrirà in dono a S. M. il Re, a nome del governo francese. I due stalloni sono di un cospicuo valore e costituiscono un dono che sarà molto apprezzato dal Re.

La principessa di Svezia.

La principessa ereditaria di Svezia e Norvegia è partita oggi alle 13,25 per Napoli.

Statistica giudiziaria.

Nella seduta di stamane, esaurita la discussione sulla relazione presentata nella seduta di sabato scorso dal consigliere Ostermann sull'amministrazione della giustizia civile nel quadriennio 1895-1898 fu presa in esame la diligentissima relazione del senatore Canonico: *Sulla tenuta dei registri dello stato civile nell'anno 1899*. Recarono sorpresa il numero e la specie delle irregolarità autorevolmente rilevate dal relatore e che possono avere gravissime conseguenze, onde ne seguì un'ampia ed importante discussione.

Le proposte del relatore senatore Canonico e di altri commissari per evitare e riparare ai lamentati inconvenienti furono approvate.

E' stata rinviata a domani la lettura e la discussione della relazione del comm. Sandrelli, *Sulla esecuzione delle sentenze penali*.

Dunque battaglia!

Il Ministero ha dunque deciso di scendere a battaglia per le nomine da farsi domani. Si sa infatti che i candidati ministeriali per la Giunta del bilancio, che debbono nominarsi in numero di otto, sono: Carcano, Pavoncelli, Fasce, Dal Verme, Coppino, Frascara Giacinto; due posti sono lasciati, in base alle norme del regolamento, alla minoranza. I nomi che presenteranno le varie opposizioni riunite saranno tenuti segreti, pare, fino a domani. E così domani potremo contare le falangi ministeriali!

Un prefetto sacrificato.

Ci telegrafano da Caserta, 11: I dodici deputati della provincia di Caserta offrirono un banchetto al prefetto Sciacca, che il ministro Giolitti ha tolto da questa prefettura, dicesi, per motivi elettorali. Lo Sciacca rifiutò ringraziando. Oggi egli parte per Roma, ove si stabilirà.

Alla Consulta.

L'on. Zanardelli, nuovamente indisposto, non si è recato oggi alla Camera.

— L'on. Zanardelli, per quanto indisposto, ha conferito oggi alla Consulta con gli onorevoli Torraca, Materi, Lacava, Donnaperna, Mango, Carioni, con il senatore Balestra, presidente del Consiglio provinciale e con il marchese Cavalletti.

A palazzo Braschi.

L'on. Giolitti ha ricevuto stamane il prefetto De Rosa.

— Il Comitato di Genova della «Corda fratres», Federazione internazionale degli studenti, ha inviato al ministro dell'interno, on. Giolitti, la somma di L. 2000, frutto di feste date dagli studenti a scopo di beneficenza, affinchè venga distribuita tra le provincie più bisognose delle Puglie. La lettera di accompagno, firmata dagli studenti Bodoano, Sevi, Cantù, Girard, Martinoli, Beer e Gasparini, membri del Comitato, e dal segretario Carpi, è inspirata a nobili sensi.

— Stamane, sotto la presidenza dell'on. Ronchetti si sono riuniti a palazzo Braschi i sottosegretari di Stato per definire gli accordi intorno alle nomine dei commissari del bilancio, che avranno luogo domani alla Camera.

Giunta del bilancio.

Oggi la Giunta del bilancio ha discusso la relazione dell'on. Marazzi sul bilancio del ministero della guerra. Si è deciso di udire il ministro della guerra circa gli ordini del giorno proposti nel seno della Giunta, due dell'on. Marazzi sulle spese di casermaggio e per la limitazione a 10 milioni del conto corrente del ministero della guerra col tesoro, due dell'on. Alessio ed altri tendenti a sopprimere il detto conto corrente. La Giunta ha discusso le spese per la Cina, ed incaricato l'on. Guicciardini di riferire su questo disegno e sul bilancio di assestamento 1900-1901. Ha nominato l'on. Zeppa relatore per i crediti dello Stato verso provincie e comuni. Ha con riserva approvato il disegno per lo storno di fondi per il palazzo di giustizia e il policlinico, nominando relatore l'on. Donati. L'on. Mazza è stato nominato relatore del bilancio dell'interno.

R. Museo industriale di Torino.

Si è oggi adunata, presso il Ministero del Commercio, la Commissione presieduta dall'onorevole senatore Cannizzaro per dare giudizio sul concorso al posto di Direttore del R. Museo industriale italiano in Torino. In assenza del ministro Picardi, occupato alla Camera, l'on. Baccelli, sottosegretario di Stato, inaugurò i lavori della Commissione, porgendo ad essa i saluti ed i ringraziamenti suoi e dell'on. ministro, ed esprimendo la fiducia che dalla scelta del Direttore l'importante istituto di Torino trarrà nuovo svolgimento. La Commissione, oltre che dell'onorevole Cannizzaro, è composta dei senatori Blaserna, Casana, Colombo e Frola Presidente del Museo.

Cortesie italo-brasiliane.

Ci telegrafano da *Tolone*, 11: Il giorno 15 corrente la corazzata brasiliana *Floriano* partirà da questo porto per la Spezia, dove si recherà, per ordine del suo Governo, per restituire al Governo italiano la visita che la Squadra Reale fece in occasione dell'assunzione di S. E. Campos Salles a presidente della Repubblica.

Probabilmente la *Floriano* giungerà a Spezia verso le ore 9 ant. del giorno 16.

Lo stato maggiore di bordo è composto, oltre che dal comandante, da 23 ufficiali.

Elezioni politiche.

Firenze, 11. — Secondo collegio. — Risultato definitivo — Inscritti 4382 — Votanti 1888. — Piccini Giovanni ebbe voti 817, Rosadi Giovanni ne ebbe 479; Giorgio Carmine 315 e Borelli Giovanni 174, ballottaggio fra Piccini e Rosadi.

Siracusa, 10. — Collegio di Noto. — Risultato definitivo. — Inscritti 3085 — Votanti 2160. — Di Rudinì Carlo ebbe voti 2134. — Voti dispersi o nulli 26.

Lecce, 11. — Collegio di Maglie. — Votazione di ballottaggio. — Vallone Antonio ebbe voti 2344 e De Donno ebbe voti 1940.

Pei viaggi nell'America del Nord.

La Navigazione generale italiana, nell'intento di sempre meglio soddisfare le esigenze del traffico e del movimento dei passeggieri fra Genova, Napoli e l'America del Nord, ha stabilito che in quest'anno, dal 18 marzo a tutto maggio, abbia luogo un servizio settimanale per New-York.

A questo servizio saranno adibiti ottimi piroscafi, fra cui il *Liguria* ed il *Lombardia*, di nuovissima costruzione.

La prima partenza avrà luogo da Genova il 18 corr. alle 12 e da Napoli il giorno 20, col piroscafo *Manilla*.

Ministero di agricoltura.

Al ministero di agricoltura si è adunato oggi il Comitato zootecnico e per le epizoozie. Il sottosegretario di Stato, on. Baccelli, porse ai convenuti il saluto suo e del ministro, invitando il Comitato a prendere in esame la questione dell'afta epizootica e a suggerire quegli ulteriori provvedimenti che la gravità dell'infezione serpeggiante nell'Alta Italia può consigliare come meglio convenienti. Il Comitato ha espresso l'avviso che convenga in argomento richiamare ad unità d'indirizzo l'azione dei prefetti insistendo più specialmente su quelle misure che, come la soppressione delle fiere e dei mercati, possono meglio far conseguire lo scopo. Fu poi riconosciuta la necessità di disciplinare il trasporto del bestiame da macello, e di prontamente spegnere l'infezione là dove se ne manifestino i primi focolai.

Saranno discusse nella prossima tornata le norme che all'uopo si dovranno emanare.

— Con decreti reali firmati ieri, il numero dei membri della Camera di commercio ed arti di Potenza è portato da 11 a 15; sono stati confermati componenti del R. Comitato geologico, pel biennio 1901-903, i prof. Giovanni Capellini, Giovanni Omboni, Giovanni Struver e Torquato Taramelli, e il prof. Capellini ne è confermato presidente per il corrente anno.

Bollettino delle Poste.

Dall'ultimo Bollettino del ministero delle Poste e telegrafi.

Sono collocati a riposo il capo sezione Quattrosoldi cav. Luigi; i capi uffici Candiani cavaliere Giuseppe, Nicola Perrelli, Laurenti Luigi, Vincenzo Cavanna, Pietro Amendola, Andrea Bonaviri, Petrosemolo Domenico, Negrini Cesare.

Ministero della marina.

Oggi è partita da Napoli la squadra. La prima divisione, al comando del Duca di Genova va a Spezia; la seconda al comando del contrammiraglio Coltelletti, farà crociera nelle acque della Sicilia. Il 20 la squadra sarà a Tolone.

— Oggi sono partite da Siracusa le navi inglesi *Pioneer* e *Tyne*.

Guglielmo II guarito.

Berlino, 11. — La ferita dell'imperatore è talmente migliorata che S. M. ha potuto recarsi a lavorare nel suo gabinetto.

Un guardaboschi assassinato.

Piedimonte d'Alife, 11. — Sulla montagna denominata *Salcala* è stato rinvenuto ucciso a colpi di accetta alla testa il guardaboschi comunale Francesco Crispino, di anni 36. Costui aveva dichiarato in contravvenzione alcuni pastori sconosciuti per pascolo abusivo, ed essi si ribellarono. Dopo averlo ucciso gli tolsero l'orologio e il denaro che aveva indosso. E' accorso sul posto il pretore col tenente dei carabinieri Camera.

Una casa crollata.

Atessa, 11. — Nel comune di Castiglione Messer Marino, a causa di una frana, cadde una casa seppellendo Lemme Vincenzo di 16 anni, la sorella Clorinda di 18 anni, e la nonna Emilia Montanoli, settantottenne. Accorsero i carabinieri, i quali dopo grandi stenti riuscirono ad estrarre vive le vittime dalle macerie; ma la povera vecchia mezz'ora dopo moriva, avendo riportato la frattura della base del cranio.

Uno sciopero finito.

Empoli, 11. — Oggi, avendo gli operai accettato il concordato, è finito lo sciopero dei fiammiferai.

Lo sciopero di Palermo cessato.

Palermo, 11. — Gli operai marittimi son oggi tornati al lavoro, in vista dei telegrammi di fiducia nel Governo spediti dalla Commissione da Roma.

Restano disoccupati solo 1200 operai, ai quali tocca aspettare che le decisioni del ministero si concretino.

LA SITUAZIONE IN CINA

Le salme dei marinai italiani.

Pechino, 10. — Le salme dei sei marinai italiani caduti nella difesa delle Legazioni, esumate dal luogo ove erano state sepolte, sono state trasportate ieri al Cimitero internazionale dopo una solenne cerimonia religiosa. Erano presenti i ministri esteri. Le truppe rendevano gli onori.

La convenzione russo-cinese

Berlino, 11. — Il *Wolff Bureau* ha da Pechino da fonte cinese: Il ministro russo insiste per la firma della convenzione relativa alla Manciuria, accennando a misure di repressione qualora la firma non si effettuasse entro il termine fissato.

FRA LE RIVISTE

La *Rassegna Nazionale* del primo marzo reca *L. Grottanelli*. Le avventure d'un gentiluomo senese. *G. Morando*. Il P. Luigi Lanzoni, superiore generale dei P. P. Rosminiani. *Barbara Allason*: L'emigrazione e l'agricoltura nazionale. *G. P.* Di una recente storia dell'arte della rinascita. *A. Tranquillo*. Sequestrabilità e cedibilità degli stipendi. *E. Marlitt*. La casa dei gufi. *L. Ferrini*. Francesco Brioschi. *T. Roberti*. Una lettera inedita di G. Prati. *R. Gandolfi*. Un equivoco a proposito dell'Inno di G. Mameli, «Fratelli d'Italia». Rassegna politica, ecc.

La *Scena illustrata*, di Firenze, ultimo numero, contiene: Testo. Fenomeni spiritici e telepatici, *B. Bertaccini*; Moderna psicologia, *De Aloysio dott. Alfredo*; Le avvocatesse, *Raffo Enrico Maria*; Una visita alla regina Vittoria, *Vacaresco Helene*; Il cuore d'Umberto il buono, *E. D. P.*; Le dediche, *Franchi Anna*; Manuelita, *Bottaro Antonio*: L'Anima nella mano. *Geiger S.*: Tra un bicchiere e l'altro, *Vanni Alfredo*; Vestendosi, *Lioy Paolo*, Quadretto di genere, *Sirinati Ettore*, Melanconie, *Un autore, ahi, non più giovane*, La festa di Minerva in Guatemala, *Ricco F. B.*, Il Pianeta di Marte, *F. Giarelli*, Novità letterarie, *Castoldi G.* ecc.

La *Rassegna Internazionale* del 1. marzo reca *Ettore Ximenes*, Rodin, *Alberto Manzi*, La leggenda delle Amazzoni nell'Amazonia (La storia, le leggende); *Francesco Gaeta*, Un romanzo religioso; *Guido Gasperini*, Lo spirito del Risorgimento italiano nelle opere di G. Verdi; *La Rassegna internazionale*, Ramon de Campoamor; *Ramon de Campoamor*, Gli amori di Giovanna (traduzione di Luigi Suner); *Sem Benelli*, Rassegna italiana; *Amy A. Bernardy*, Rassegna Nord Americana; *Cesare Levi*, Cronaca drammatica; Notiziario generale, ecc.

La *Nuova Antologia* del 1. marzo reca: Attraverso lo «zibaldone» del Leopardi, *B. Zumbini*; L'Italia in un recente romanzo inglese, *Carlo Segrè*; Balzac e l'antropologia criminale, *Vincenzo Morello*; La gran guerra boera, narrata da A. Conan Doyle, *Luchino Dal Verme*; Piccolo mondo moderno, romanzo, *Antonio Fogazzaro*; Le convenzioni ferroviarie ed il bilancio dello Stato, *La Società italiana delle Strade Ferrate Meridionali*; Il Congresso ippico di Verona nell'economia nazionale, *Giovanni Denicheli*; Tra libri e riviste, *Nemi*, Notizie; La riforma tributaria, Consolidiamo le spese! *Maggiorino Ferraris*; Libri e recenti pubblicazioni, ecc.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 11 marzo, ore 15.

Borsa incerta. Rendita 100,95. Fondiario 478; Commerciale 702. Credito italiano 569, Banco Roma 133; Marcia 1006; Gas 790; Omnibus 322; Condotte 242; Molini 76; Metallurgica 161 1/2; Ferriere 134. Forni 78. Montecatini 243; Risanamento 10; Valsacco 195; Immobiliare 186; Generale 51; Carburo 310; Prodotti chimici 96.,

Cambi Parigi 107,37 1/2; Londra 26,56 1/2.

Dalle altre piazze. Banca Italia 869; Veneta 59; Meridionali 724; Mediterranee 534,75; Navigazione 441, Acciaierie 1285.

Borsino (ore 6 1/2 pom.) — Parigi chiude: Italiano 95,90. Francese 102,37; Spagnolo 73, Meridionali 685. Qui Rendita 100,90 nominale, altro nulla.

— Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 12 marzo, a lire 105,37.

BONIFAZIO BRESSOLA, *Gerente-responsabile.*

Stab. Tipografico Cardi – Via delle Coppelle, 35

La veggente Sonnambula

ANNA D'AMICO

Ogni incredulità preconcetta ha dovuto cedere all'eloquenza meravigliosa dei fatti che attestano la chiaroveggenza singolare di **Anna D'Amico** sui segreti più reconditi, sui mali e sulle contrarietà che travagliano il fisico e il morale; e coloro che l'hanno consultata fanno ampia fede dei risultati ottenuti.

Ella dà degli schiarimenti e consigli efficaci ad alleviare e togliere i dubbi e le avversità.

Le anime che soffrono, che si veggono tradite negli affetti più cari o perdute nell'incertezza dell'avvenire e nelle miserie presenti, ella sa confortare, illuminare, richiamare dal dubbio alla speranza, alla fede, sa ricondurre la pace ov'era la discordia, richiamare il passato, il presente ed intuire in limiti dell'umano e del ragionevole, il futuro, essere apportatrice a tutti di luce, di verità, di moralità, del sentimento di amore negli animi. Essa sa scrutare gli intimi affetti umani, come penetrare nelle viscere della terra, temperare i caratteri e le passioni, dissipare le ombre della superstizione, vincere gli istinti perversi dell'odio e del male.

In tanta mutabilità di cose e di opinioni, la fede nella Sonnambula è rimasta sempre immutata; onde è superfluo ricordare i servigi che ella ha reso e rende all'umanità.

Tutti possono consultarla di presenza o per corrispondenza; e basta scrivere le domande e il nome o le iniziali delle persone interessate, alle quali essa darà i propri responsi.

Per ogni consulto di corrispondenza devonsi invare se dall'Italia, lire 5, se dall'estero lire 6, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al **Professore Pietro D'Amico**, via Roma, 2, 2° piano, **Bologna**; e coloro che la consultano riceveranno immediatamente il responso della Sonnambula, sempre confortato da tutti gli schiarimenti e consigli necessari, e rimanendo il tutto nella massima segretezza; sicchè ogni persona potrà lealmente fidarsene e sperare di ottenere un felice risultato.

LE PASTIGLIE DELLA MADONNA DELLA SALUTE

PASTIGLIE EFFICACISSIME — ALBERANI — BOLOGNA — CONTRO QUALUNQUE TOSSE

contro la Tosse, Calmanti e Solventi

Sono l'ultimo portato della scienza e dell'esperienza. — Guariscono qualunque tosse anche la più ostinata

SONO IL PIÙ SICURO RIMEDIO CONTRO LA TOSSE CANINA O IL SINGHIOZZO CONVULSO

Prezzo Centesimi 50 la scatola

Specialità dell'antica FARMACIA DEI CASALI

BOLOGNA — 11, Via Castiglione, 11 — BOLOGNA

N.B. — A [illegible] la contraffazione, domandare sempre il marchio di fabbrica, recante l'effigie della B. V. della Salute sugli involucri, scatole, ecc. — Rappresentante in Roma e Provincia L. Barbieri via Nomentana 75, Roma. — Deposito nelle Farmacie Peretti Costantino, Via Nazionale; Settimi Antonio, via Nomentana, Marchetti Selvaggiani, via Tritone; Scelingo C. Enrico via del Corso; Sceloa Carlo, P. S. Carlo al Corso Perilli Luigi p. S Lorenzo in Lucina, Serafini Enrico p. Madama, Sceiba Costantino, via S. Francesco a Ripa.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 260 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

6ª decade — Dal 21 al 28 febbraio 1901

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1901

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative

Rete Principale

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei klom esercitati
PRODOTTI DELLA DECADE							
1901	758,256,38	36 777 98	218,1[illegible]	1,070,801,22	9,295,02	2,093,267 25	
1900	849,7[illegible]	42 228 27	301,580 [illegible]	1,325 011,18	8,913 89	2,537,473 48	4,308.00
Differenze nel 1901	— 91,482,85	— 5,450 29	— 83,444 36	— 254207,96	+ 381,13	— 444206,23	
Prodotti dal 1. Gennaio							
1901	5,115,637 16	242,299 [illegible]	1,728 [illegible]	7,6[illegible],110,39	76,539,55	[illegible]4,858,908,50	
1900	5,125 111,23	244,662,7[illegible]	[illegible]	8,691 063,11	76,514,[illegible]	16,00[illegible],746 12	4,308.00
Differenze nel 1900	— 9,807,07	— 2,363,61	—11116[illegible],28	— 995,528,72	+ 25,06	— 114884[illegible]	

Rete Complementare

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei klom esercitati
PRODOTTI DELLA DECADE							
1901	52,712,98	1,254,07	13 92[illegible],60	97 557,99	818,45	156.267,09	1,530 17
1900	59,09[illegible],70	1,444,49	20.1[illegible]5 33	118,5[illegible],21	769,37	200.02[illegible],01	1,521.07
Differenze nel 1901	— 6,382,72	— 190 38	— 6,22[illegible]	— 21,014,22	+ 49,08	33,759,92	+ 9.10
Prodotti dal 1. Gennaio							
1901	363,096,03	7,747,82	118 215,16	684,606 44	6,946,25	1 179,711,40	1,530,17
1900	363,368 0[illegible]	7[illegible]	127 687,28	777 800 7[illegible]	6,646,07	1,283 472 77	1,521.07
Differenze nel 1901	— 271,98	— 16,[illegible]	— 9,47[illegible] 12	— 93,[illegible]	599 82	103,761,37	+ 9 10

Prodotti per chilometro delle reti riunite

PRODOTTO	ESERCIZIO corrente		ESERCIZIO precedente		Differenze nel 1901	
della decade	387	03	469	6[illegible]	— 82	60
dal 1° Gennaio	2,747	20	2,966	38	— 219	18

FRANCESCO BONANNO

Roma, Via Campo Marzio, 17

Specialità di Vini, Uova fresche, Pasta all'Uova e Cappelletti

Vini dei Castelli romani e Vini toscani

delle migliori Fattorie

Vini per famiglia da L. 1 a L. 1,40 il fiasco

Vini in fusti di litri 45 da L. 6 a L. 7,50

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio [illegible] quardiano del Dott. MORETTI, via Torino 21 Milano

Chiedere gli opuscoli.

"Il Nuovo Fanfulla"

Si fanno prezzi speciali gli Stabilimenti di Bagni, Alberghi, Negozianti ed industriali.

Polveri VICHY Alberani

per preparare 10 bottiglie d'acqua artificiale Vichy a L. 0,60 il pacchetto di 10 polveri

Specialità dell'antica Farmacia della dei CASALI di G. ALBERANI

BOLOGNA Via Castiglione, 11

Premiate con medaglia d'oro a Roma e con [illegible] dell'Accademia di Parigi

[illegible] colliche nefritiche, affezioni delle vie urinarie, ecc. ecc.

[illegible]

Pietro cartolina-vaglia da L. 0,75 si riceve un pacchetto di 10 Polveri, e con L. 1,50 due pacchetti per quantità maggiori aggiungere L. 0,60 per le spese di posta.

Rappresentante in Roma e Provincia L. Barbieri, via Nomentana 75, Roma

Deposito nelle Farmacie Peretti Costantino, via Nazionale, Settimi Antonio, via Nomentana, Marchetti Selvaggiani, via Tritone, Scelingo C. Enrico via del Corso, Sceloa Carlo, P. S. Carlo al Corso, Perilli Luigi, P. S. Lorenzo in Lucina, Serafini Enrico P. Madama, Sceiba Costantino, Stazione di S. Francesco a Ripa.

MOBILI

d'ogni genere e di ogni stile di lusso e comuni, intagliati, intarsiati, decorati, si vendono a **prezzi modicissimi**, [illegible] più vasti e più assortiti di Roma — della Ditta **A. Meroni e R. Fossati**, Via Quattro Fontane, 21 (Palazzo del Drago). Si fanno addobbi completi d'appartamenti, alberghi, uffizi, ecc. — Si eseguiscono in brevissimo tempo e senza aumento di prezzo, commissioni di qualsiasi importanza. Ai privati si accordano le stesse facilitazioni dei negozianti. — Per le destinazioni **fuori Roma** la Ditta spedisce direttamente dalle proprie grandiose fabbriche di **Lissone** presso **Milano** [illegible] del dazio di Roma e rilevante economia di spese di porto ed imballaggio. A richiesta si spediscono cataloghi di edizione privilegiata della Ditta. — La Ditta A. *Meroni e R. Fossati* è stata, unica in Italia, premiata dal Ministero d'Agr. Ind. e Comm. con due grandi medaglie d'oro al Merito Industriale e per l'esportazione.

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 32 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari in 4a pagina cent. 30 la parola, minimo L. 1 — Avvisi necrologici in 3a pagina sotto la firma del gerente L. 3 la linea o spazio di linea in 8 punti — Avvisi commerciali in 3a pagina sotto la firma del gerente cent. 80 la linea di 8 punti (in 4a pagina divisa in 3 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.
Pagamento anticipato.

Anno II. — Mercoledì 13 Marzo 1901 — Num. 70

Roma 12 Marzo 1901

EDIFICANTI ISTORIE

Narro un'altra pagina della nostra storia parlamentare. Si tratta della famosa intervista che l'on. Plebano, allora direttore del *Fanfulla*, ebbe con l'on. Crispi e che, nei giorni 22 e 23 febbraio 1893, provocò una delle più gravi, emozionanti discussioni della Camera italiana, in quanto da quell'intervista emerse a luce meridiana che qualcuno aveva scientemente turlupinato il Parlamento e il paese.

Nella precedente seduta del 27 gennaio 1893 discutendosi parecchie interpellanze relative alla questione bancaria che era stata sollevata il 20 dicembre 1893 e che l'on. Giolitti (come vedremo fra poco dalle parole dell'on. De Martino, ora sottosegretario di Stato per gli affari esteri) aveva tentato di non pigliare sul serio l'on. Colajanni, dichiarava così:

« Atti recenti, un complesso di circostanze e di sospetti che contribuirono a creare una sfera politica immorale, *mi inducono a non aver fede* nell'ispezione ordinata ed in corso di esecuzione sotto l'impulso dell'on. Giolitti. »

E poco dopo, accennando, per dimostrare la legittimità di quei sospetti, ai tentati salvataggi di banche pericolanti, diceva:

« Il salvataggio della T[illegible] che rappresenta appunto [illegible] direttamente, personalmente [illegible] dell'on. Giolitti. »

Lo stesso on. Colajanni, sempre per dimostrare quanto fossero ragionevoli i suoi sospetti, aggiungeva:

« Altra circostanza d'indole delicatissima contribuisce ad alimentare i sospetti circa l'imparzialità dell'inchiesta che si conduce alla Banca Nazionale e la circostanza concerne la persona preposta a fare l'inchiesta. *Questa persona è intimamente legata all'on. Giolitti. L'amicizia dell'on. Giolitti per questa persona arriva alla ricostituzione del posto di ragioniere generale, precedentemente abolito.*

In conclusione della sua interpellanza l'on. Colajanni domandava un'inchiesta parlamentare, meravigliandosi che l'on. Giolitti, allora presidente del Consiglio, la contrastasse, e ricordando « la maggiore correttezza della destra » che non aveva mai impedito alla Camera di fare quante inchieste voleva.

L'on. Di Rudinì, appoggiando la domanda d'inchiesta parlamentare, faceva riflettere all'on. Giolitti, il quale dichiarava di consentirvi, che « la questione era molto più alta che non sia una questione di partito. » Nondimeno l'on. Giolitti, persistendo a rifiutare l'inchiesta parlamentare diceva:

« E d'altra parte non posso nascondere che una inchiesta parlamentare avrebbe tutto il significato d'un voto di sfiducia verso il ministero. (*Interruzione dell'on. Prinetti*). E' naturale! *E [illegible] che l'on. Prinetti la voterà perchè il suo [illegible] desiderio di non averlo. (Ilarità a sinistra, [illegible] vive approvazioni a sinistra)* »

L'on. Prinetti replicava:

« Onorevole presidente il Consiglio, io sono stato verso i miei amici severo quando ella non lo era, e quando ella a quegli amici miei accordava l'appoggio della sua parola e del suo voto.

. . . .

I miei amici erano autorizzati a credere *autentica ed esatta la comunicazione che di quella relazione era stata fatta nel 1890 dal ministero [di cui] l'on. Giolitti faceva parte; e non erano autorizzati a dubitare che quella comunicazione fosse fatta con mutilazioni e con modificazioni tali di parole e di forma*, da condurre a conclusioni diametralmente opposte a quelle a cui conduceva la relazione originale ».

. . . .

E siccome aveva presentato la sua interpellanza tanto al presidente del Consiglio quanto al guardasigilli, l'on. Prinetti concludeva così:

« Ora io che ho presentato precisamente la mia interrogazione per sapere se sono esatte le voci corse in questi giorni che vi sia per lo meno grande confusione fra l'azione dell'autorità giudiziaria e quella dell'autorità politica, *dopo le parole del presidente del Consiglio chiedo di essere rassicurato in proposito dalla* **parola franca, onesta, autorevole, rispettabile del mio amico il guardasigilli** »

Più grave impertinenza di quella contenuta in queste parole, non è facile concepire. E l'on. Prinetti, non mutando d'avviso pel volgere di anni, anche il 14 giugno 1899 non riconosceva all'on. Giolitti il diritto di parlare di giustizia e di moralità.

L'on. Costa Alessandro che, dopo, irritato della resistenza dell'on. Giolitti a fare la luce, doveva qualificare come *fangosa* la politica finanziaria del Governo, così parlava al presidente del Consiglio, onorevole Giolitti:

« ... ma ritengo fermamente che la questione politica debba essere messa, per un momento, da un canto. Come vuole che possiamo contentarci di un'inchiesta amministrativa ordinata da Lei che si dice abbia dimostrato poca energia tanto nel ministero Crispi di cui ella faceva parte, quanto nel presente ministero da Lei presieduto? Accetti, onorevole Giolitti, la preghiera di un onest'uomo; non si opponga ulteriormente a un'inchiesta parlamentare *che è il solo modo di portare la luce su questo brutto affare* »

La proposta d'inchiesta fu respinta. In favore, però, avevano votato, degli attuali membri del Governo, gli on. De Martino, Di Broglio, Giusso, Prinetti.

Ed eccoci all'intervista. Quando l'on. Giolitti dovè rispondere di aver proposto al Re la nomina a senatore di Bernardo Tanlongo, tutta la sua difesa, ripetuta sotto tutte le forme, fu (ed è bene tener sempre presente questa circostanza) che egli *non aveva mai potuto conoscere* l'inchiesta Biagini che era sempre rimasta al ministero d'agricoltura a cui presiedeva allora l'on. Miceli. L'on. Crispi, invece, nell'intervista col direttore del *Fanfulla* aveva dichiarato che l'on. Giolitti, quando l'inchiesta Biagini era stata fatta, aveva detto a lui, Crispi, allora presidente del Consiglio « *i fatti scoperti nell'ispezione offrono materia alla Corte d'Assise* ».

Discutendosi, dunque, a proposito di tale intervista nella seduta 22 febbraio 1893, l'on. Colajanni diceva:

« Faccio rilevare all'on. Giolitti che egli il 20 [illegible] di non aver [illegible] minimamente, disprezzando [illegible] l'inchiesta Biagini. Ora dall'intervista accordata dall'on. Crispi ad un giornalista di Roma emerge che egli aveva conoscenza di quella inchiesta. (*Segni di diniego dell'on. Giolitti*). I segni di denegazione dell'on. Giolitti mi fanno supporre che [illegible] voglia fare una distinzione tra il leggere e il [illegible] presidente del Consiglio, la prego di non fare questa distinzione perchè essa ridurrebbe la Camera in un oratorio di Sant'Ignazio di Lojola! Quando l'on. presidente del Consiglio ha detto che c'era nella Banca Romana roba da Corte d'assise, vuol dire che conosceva appieno il contenuto dell'inchiesta Biagini. Io non arrivo a tutte le conseguenze politiche e morali dell'ignoranza dell'inchiesta Biagini, non voglio adoperare parole gravi all'indirizzo dell'on. Giolitti, non voglio accusarlo di mendacio; voglio solamente dire che egli si è tuffato nel fiume Lete e ha dimenticato tutto »

Dopo l'on. Colajanni l'on. De Martino faceva queste gravi dichiarazioni:

« Qui, tranne l'on. Miceli, nessuno sa nulla, nessuno ha visto nulla. Io non so quale sia la convinzione religiosa del presidente del Consiglio, ma sono persuaso che egli debba, sera e mattina, alzare una preghiera a Dio e dirgli: Signore vi ringrazio di aver creato l'anima candida del signor Miceli! »

« Qui è evidente che è piena ed intera la contraddizione *fra l'on. Crispi e l'on. Giolitti; ma io fra la parola sua e quella dell'uomo illustre* il quale è fra i pochi che sentono alta la fede nei destini d'Italia, io credo alla parola di Francesco Crispi.

. . . .

« *Rimarrà scritto nel programma di questo Ministero, a caratteri incancellabili, la nomina del senatore Tanlongo, la prerogativa regia perturbata, quella parlamentare manomessa...* Il 20 dicembre il Governo venne a dire che non c'era nessun fatto eccezionale tale da turbare l'orizzonte, che tutto era nel più perfetto ordine, mentre un mese dopo questo stesso Governo ha dovuto dichiarare che 65 milioni erano stati frodati, e che il suo senatore Tanlongo era in carcere... *Il paese desidera luce e verità; ora questo Governo verità non vuole o non può dare.* »

L'on. Maggiorino Ferraris diceva così:

« L'on. presidente del Consiglio non ignora che furono fatte vivissime istanze dalla Commissione del 1890 per avere l'ispezione sulle Banche. L'on. presidente del Consiglio non ignora come, con mio grande rammarico, il Governo di quel tempo di cui egli (l'on Giolitti) faceva parte e *che rappresentava in seno alla Commissione* (senza che con ciò intenda ora attribuirgli una responsabilità al riguardo) il Governo di quel tempo **diede scientemente documenti falsi alla Commissione** »

L'on. Crispi, chiamato in causa, cominciò con invitare l'on. Giolitti a ripetere, come aveva detto in Senato, che quella tale dichiarazione circa la roba da Corte d'assise, era stata fatta da lui, Giolitti, nel 1889: perchè si tentava di seguitare a sostenere che l'on. Giolitti non aveva vista o conosciuta l'inchiesta Biagini. E siccome l'onorevole Giolitti, imbarazzato, dichiarava di non poter precisare il giorno, l'on. Crispi produsse una lettera dell'on. Giolitti in data 13 giugno 1890, e affermò che la dichiarazione famosa era stata fatta il giorno dopo: il 14 giugno 1890. Nè l'on. Giolitti insiste a negare quella circostanza.

Per l'affermazione dell'on. Crispi risultava dunque che l'on. Giolitti aveva conosciuto quell'inchiesta Biagini, e non poteva rifiutare nè la responsabilità di avere proposto al Re la nomina a senatore di Bernardo Tanlongo, pure sapendo che alla Banca Romana si facevano cose, secondo lui, da Corte d'Assise, nè quella che gli veniva dall'aver fatto parte del Governo che, nel 1890, aveva presentato alla Commissione per la legge sulle banche, quei *documenti* che l'on. Ferraris affermava essere *scientemente falsi*.

In conseguenza di quella discussione l'onorevole Costa Alessandro proponeva una Commissione parlamentare d'inchiesta di sette deputati con questa motivazione:

« *La Camera convinta dalle discussioni avvenute intorno al disordine bancario che gravi responsabilità politiche e giuridiche gravano sull'attuale ministero* » ecc.

In favore della mozione, respinta dall'on. Giolitti, così motivata e dopo quella discussione, votarono gli on. Prinetti, Giusso, Di Broglio, De Martino i quali, oggi, forse persuasi come i repubblicani che l'onorevole Giolitti sia l'uomo della situazione, gli sono colleghi nel Governo attuale! Bella cosa, vivaddio, la politica!

UNO DI MONTECITORIO.

L'Inghilterra non accetta il trattato per Nicaragua.

Washington, 12. — L'Inghilterra respinge completamente gli emendamenti introdotti dal Senato al trattato stipulato dal segretario di Stato, Hay, e dall'ambasciatore inglese a Washington, lord Pauncefote, circa il canale di Nicaragua, ma non fa alcuna controproposta.

Le finanze brasiliane

Rio Janeiro, 11. — Secondo informazioni ufficiose, l'esercizio finanziario del 1900 presenta un avanzo di 70,000,000 di franchi. Durante lo stesso esercizio vennero bruciati 31,000 *contos* di carta moneta e vennero inviati come deposito a Londra 55 milioni di franchi.

In onore del reggente di Baviera.

L'arrivo di Francesco Giuseppe.

Monaco di Baviera, 12. — L'imperatore Francesco Giuseppe è giunto stamane alle 6,37, ricevuto alla stazione dal reggente Luitpoldo e dal principe e dalla principessa Leopoldo. S. M. fu vivamente acclamata dalla folla.

La nota estera.

La Baviera e il suo Reggente

Due imperatori, Francesco Giuseppe e Guglielmo II, dovevano oggi trovarsi a Monaco di Baviera, per prendere parte alle feste nazionali in onore di quel Reggente, Luitpold, che festeggia l'80.o suo genetliaco. Ma Guglielmo, a causa della ferita di Brema, non completamente rimarginata, non ha potuto far il viaggio; ed è un doloroso contrattempo questo, poichè i due Sovrani riuniti nella reggia di Monaco, là ove tuttora vagano le tragiche larve della follia di Luigi II e quelle, tragicamente atavistiche, della demenza di Ottone I, avevano un altissimo significato di pace umane e storica. Le due potenti corone rappresentavano di fatto la secolare lotta per l'autonomia di quel piccolo Stato, contro il quale a vicenda si schierarono l'Austria, prima dominatrice (e dall'opposto canto la Francia) e la Confederazione Alemanna del Nord; Metternich, Napoleone I e Bismark furono a contendersi il predominio della Baviera, sino a che la caduta del vincitore di Austerlitz, quindi — malgrado gli ulteriori insuccessi del liberalismo di Hohenloe-Schillingfürst, dopo il dissolvimento della Confederazione germanica nel trattato di Berlino del 1866, che lasciava provvisoriamente la Baviera, come gli altri Stati della Germania del Sud, fuori dell'unità alemanna — i trionfi della Germania nel 1870 provocarono una decisa tendenza dei bavaresi verso la Prussia, in modo da convincere l'esaltato Luigi II a mandar sue truppe lungo il cammino di Sedan, Orléans e Parigi...

E nel 1871, il regno di Baviera, proclamando Guglielmo I imperatore germanico, entrava a far parte dell'impero come semplice suo membro, come primo vassallo della Prussia.

Da quell'anno, la Baviera non segnò grandi orme nella storia: fedele alla Germania, è l'unico Stato alemanno « particolarista » e che serba ancora una reale autonomia nell'Impero degli Hohenzollern; nè l'Austria volle mai disturbarla in questo suo bel sogno, rispondente peraltro alla realtà, in quanto Guglielmo II ebbe sempre a dimostrar pei bavaresi un particolare rispetto, non personale affezione.

Non ultima ragione di tal affettuoso rispetto è certo la cupa ombra della sventura che pesa su la famiglia regale di Monaco... Festeggiando il reggente Leutpold, imperatori e popolo intendono di confortare la dolorata stirpe che piange su un morto e su un vivo, spettri, fratelli!

La salute di Guglielmo II.

Berlino, 12. — Il bollettino di stamane sulla salute dell'imperatore dice che la guarigione della ferita procede regolarmente. La gonfiezza continua a diminuire.

Il racconto di Weiland.

Berlino, 12. — Dietrich Weiland, autore dell'attentato a Guglielmo II, ha fatto una narrazione dell'assalto epilettico che lo colse nella giornata di mercoledì.

Dice che trovandosi tra la folla gli parve d'essere in mare, poichè fu per anno marinaio a bordo d'una nave norvegese, e quando all'avvicinarsi dell'imperatore la folla proruppe nelle grida di: *Hoch!* egli ebbe l'impressione di trovarsi a bordo e che il capitano comandasse: « Gettate lo scandaglio! » Allora gettò il pezzo di ferro che aveva trovato poco prima nella strada. E perdette la coscienza.

Nel luogo dov'egli dice d'aver trovato il ferro avevano lavorato durante il giorno alcuni operai del gas. Non è ancora chiarito se si tratti di un rottame da essi abbandonato.

I giornali conservatori credono che se le teorie rivoluzionarie dei socialisti non dilagassero sì facilmente, i folli non direbbero le loro pazzie contro i principi.

MATRIMONIO E DIVORZIO

La *Revue des R[evues]* [illegible] suo numero del primo dicembre 1900 intraprese una campagna [illegible] mando la libertà del divorzio oltre [illegible] un lungo studio pubblicato [illegible] stessa rivista [illegible] una lettera aperta nel *Figaro*, diretta ai senatori e ai deputati.

Allo stesso scopo la *Re[vue]* ha pubblicata una inchiesta e [poich]è la questione va avvicinandosi anche qui in Italia, è interessante mettere sotto gli occhi dei lettori e delle lettrici qualche brano delle più importanti risposte ricevute. *Noblesse oblige*. Juliette Adam, scrive:

« Scettica! Io non potrei esserlo mai, nè indifferente a un perfezionamento qualunque esso sia, ma sono divenuta esitante a proposito delle forme politiche e delle riforme sociali, per le quali avrei dato un tempo la mia vita, al trionfo delle quali io mi sono consacrata da un mezzo secolo. Io ho creduto che il divorzio fosse necessario alla rispettabilità del matrimonio, alla lealtà delle relazioni coniugali; ma non lo penso più. Aggiungere delle facilitazioni mi parrebbe un partito preso per rompere gli ultimi legami che fanno del matrimonio una istituzione famigliare, la consacrazione sociale della personalità sia maschile che femminile, in opposizione al doppio impegno individuale, non certo fragile dal punto di vista della società, e che ha per completa espressione l'unione libera. »

Dopo mezzo secolo di battaglia, madame Adam avrebbe dovuto forse posare le armi, ma essa è forte e coraggiosa e facciamola quindi scendere in campo con l'esercito dei deputati, e dei senatori combattenti prò e contro il divorzio.

Beauquier opina che essendo il matrimonio un contratto bilaterale, il divorzio deve risultare dal reciproco consentimento dei coniugi. Henry Coulon, consigliere della Corte d'appello, dice anch'esso che tutti gli sforzi debbono tendere a ottenere il divorzio per consentimento mutuo, così pure il senatore Delpech, Luciano Descaves, Uzanne, Morinaud, Marnè Bonarè, Tinayre, Toudouze, Eduardo Estaunie che chiama l'accettazione del divorzio per mutuo consentimento rientrare nel senso comune. Il più originale dei responsi, quello in cui c'è la trovata, l'ha dato il deputato G. Chastenot.... « Ciò che m'inquieta un poco, egli scrive, è che la donna porta, maritandosi, un capitale d'una speciale natura, che si consuma al primo uso, che non può essere ripristinato, e non trova nessun equivalente in ciò che concerne il marito. Se si ammette che questi possa, senza altre cause che quelle che gli piacerà di fornirsi da sè, rompere il matrimonio, mi parrebbe anche assai legittimo di riservare un'azione pei danni e interessi della donna lesa. » A questa inchiesta che ha chiamato a raccolta la Camera, il Senato e la magistratura, le tre più grandi autorità, sono aggiunti gli articoli più importanti pubblicati sulla questione del divorzio. Marcel Prévost tra gli altri obbietta il valore del contratto; Barthou va più lontano invocando i precedenti della storia. Condannabile in pratica il divorzio, non gli sembra meno condannabile in teoria. Il matrimonio che non rassomiglia a nessun altro contratto, reca seco delle obbligazioni morali di una natura tutt'affatto particolare. René Viviani vede, come conseguenza di danni a una completa riforma, due ragioni, una morale, l'altra economica, mentre Masson Forestier apporta alla tesi già sostenuta da M.me Adam il prezioso appoggio della sua scienza giuridica. E' importante l'opinione coraggiosa d'una vera femminista che firma nella *Fronde*, *Bradamante*.

« Qualunque siano i vantaggi e gl'inconvenienti d'una riforma liberale, noi donne dobbiamo chiamare su noi la protezione della legge. Ah no! Nessuna protezione. Sono più di venticinque secoli che ci proteggono, ed ora basta. La sola protezione da accordarsi a una donna è cessare di proteggerla. Il solo soccorso che deve invocare, è che si distruggano tutte le protezioni accumulate sulle loro spalle, affinchè possano liberamente, uguali agli uomini in dignità e in diritto, regolare con essi la vita comune ». Su centocinquanta legislatori consultati, solo dieci deputati e un senatore hanno risposto all'inchiesta. In verità io non so dar loro torto, se tutte le donne sono agguerrite come la scrittrice della *Fronde* non è senza pericolo impegnare con esse la battaglia.

La questione del divorzio, trattata dagli uomini e dalle donne ha tolto a entrambi la serenità. L'inchiesta della *Revue des Revues* come originalità passa, ma come argomenti alla questione non ha valore. Il vantaggio di simili esercizi è di provocare delle risposte divertenti, e di rivelare l'aspetto un po' barocco di individui chiamati a far da tecnici in una questione estranea ai loro studi. Difatti, presa tutta insieme, l'inchiesta è un bel mazzo di pensieri, che simili a fiori artificiali hanno perduto ogni rigore di forma e ogni legge di colore. Tranne Barthou e un po' anche M.me Adam, tutti gli altri dilettanti sociologi non si sono nè punto nè poco ricordati che il contratto civile trascurando il contratto religioso che ha pure la sua grande importanza, l'atto pel quale due persone si legano per formare una famiglia, e continuare una razza, per qualsiasi ragione leso, possa toccare altre persone all'in fuori di quelle che lo hanno compiuto.

Le conseguenze nella famiglia, nella razza e nella società sono per essi delle astrazioni perdute nell'indefinito, per essi che affermano una legislazione che ha questo dogma: La società è creata solo per l'individuo. L'idea d'un dovere verso la famiglia, la società, la patria, l'idea di un dovere collettivo non li turba per un momento.

Quando si è arrivati a questo punto, francamente, è superfluo, per non dire inutile, discutere se il divorzio deve farsi per reciproco consenso dei coniugi [ovvero] per la volontà d'un solo. In Francia, la battaglia è per nuove modificazioni alla legge sul divorzio. Il progresso e la civiltà contemporanea, la grandezza a cui mira l'umanità, trovano che in quel paese non si divorzia abbastanza, e aspirano come ad una perfezione che i coniugi francesi non incontrino neppure quei pochi ostacoli che i legislatori del 1881 avevano lasciato. In Francia, dunque, si potrà tra qualche tempo far divorzio per nessun'altra seria ragione che perchè piace così a tutti e due i coniugati o pure ad uno solo; e se il progresso non si arresterà nel suo cammino basterà per un legale divorzio la volontà d'una suocera.

In Italia siamo ancora al bel principio. Ci auguriamo però che quando la questione verrà portata in Parlamento, i nostri legislatori non dimentichino quell'importante accessorio della famiglia che sono i figliuoli.

Magda

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta del 12 marzo

Presidenza del presidente VILLA

La seduta è aperta alle 14,5; una cinquantina di deputati nell'aula sono occupati a riempire le schede rosa, celeste, grigia, gialla. L'aula si va popolando e animando.

L'on. Zanardelli, assai pallido e stanco, è al suo posto, e riceve i rallegramenti degli onorevoli Giolitti e Niccolini per la ricuperata salute.

Interrogazioni.

Parla l'on. NICCOLINI, sotto segretario per i lavori pubblici, ma i susurri della Camera benchè non numerosissima, sono tali che non se ne capisce niente. Risponde all'on. NOFRI circa l'interpretazione che dànno le compagnie ferroviarie alla legge 1897 circa il diritto dei ferrovieri ad essere iscritti alla vecchia Cassa pensioni.

RONCHETTI, sottosegretario per l'interno, risponde all'on. MONTI-GUARNIERI che la riforma del regolamento sulle guardie di Roma venne sospesa dal ministero precedente in pendenza di un disegno generale per il riordinamento della pubblica sicurezza in tutto il Regno. Promette che il ministro spera di presentare quanto prima il disegno e il regolamento.

Continua sui vari banchi il lavorio delle schede.

PRESIDENTE avverte l'interrogante che sono passati i cinque minuti.

MONTI-GUARNIERI, con orologio alla mano, osserva molto giustamente che l'on. Nofri ha parlato assai più di 5 minuti.

PRESIDENTE lo richiama all'ordine.

MONTI-GUARNIERI. Ed io rinunzio alla parola.

CORTESE, sottosegretario per l'istruzione, risponde all'on. CHIESI GUSTAVO che interroga sui lavori della nuova facciata del Duomo di Milano, che sono eseguiti dalla veneranda fabbrica contro il parere degli intelligenti d'arte. Pare che il Governo si riservi di provvedere.

RONCHETTI, sottosegretario per l'interno, risponde all'on. Celli che il regolamento generale sanitario è stato pubblicato.

Quanto ai regolamenti speciali coordinati ad esso, saranno preparati e pubblicati al più presto.

Lo stesso SOTTOSEGRETARIO risponde ai due LIBERTINI, PASQUALE e GESUALDO sulle condizioni della pubblica sicurezza nel cir-

condario di Caltagirone. Il ministero intende agire con energia e secondare tutte le iniziative che possano coadiuvario nel tutelare le condizioni della pubblica sicurezza. E con ciò, per oggi, le interrogazioni sono esaurite.

La votazione per le Commissioni.

Si procede alla votazione per la nomina di un segretario della presidenza; di otto commissari della Giunta del bilancio, di tre commissari per l'esame delle tariffe doganali e dei trattati di commercio; di un commissario per l'esame dei decreti registrati con riserva.

Ecco le due liste. I ministeriali votano per la Giunta del bilancio: Carcano, Coppino, Dal Verme, Fasce, Pavoncelli, Pantano; per le tariffe e trattati: Crespi e Rizzetti; per i decreti con riserva: Tinozzi; per il segretario della presidenza i ministeriali non hanno candidato, forse perchè gli aspiranti erano troppi: sembra che prevalga l'on. Podestà sulle velleità dell'on. Compans.

L'opposizione vota: Giunta del bilancio: Boselli, Carmine, Fani, Finocchiaro-Aprile, Lacava, Salandra; per il segretario della Camera: M. [illegible] per le tariffe e trattati: [illegible] Vincenzo; per i decreti con riserva: Cavagnari. L'estrema sinistra porta per il bilancio Agnini e Pantano.

Il numero dei votanti è ragguardevole. Se tutti quelli dati presenti dalla posta di Montecitorio, votano, i votanti dovrebbero essere 350 circa. Lasciate le urne aperte, si procede alla

Verifica di poteri.

Collegio di Pistoia II, eletto Lemmi. La Giunta propone la convalidazione.

DE NICOLO' propone e svolge la sospensiva, affinchè un Comitato inquirente possa verificare le accuse di pressioni e corruzione sollevate contro quella elezione. Critica vivamente la relazione, esaminando i varii fatti di pressione e corruzione. Prega la Giunta e la Camera di accettare la sua proposta, tendente ad accertare i fatti.

FINOCCHIARO-APRILE, presidente della Giunta e relatore, difende le conclusioni prese. Egli succedette nell'incarico di relatore al compianto Cambray-Digny, di cui tutti sanno quanto fosse la scrupolosità in tutto. Egli raccolse gli appunti lasciati dall'on. Cambray Digny e sovra essi fondò la proposta, approvata ad unanimità dalla Giunta. Ribatte le obbiezioni dell'on. De Nicolò; non accetta la proposta sospensione e prega la Camera di accettare le conclusioni della Giunta. La sospensiva è respinta. Le conclusioni della Giunta sono approvate a maggioranza.

Passiamo alla elezione di Sessa Aurunca. La Giunta ad unanimità proclamò eletto l'on. Romano invece dell'on. Di Lorenzo, proclamato dall'assemblea dei presidenti; con 9 voti contro 9 deliberò la convalidazione dell'on. Di Lorenzo a termini dell'art. 25 del regolamento.

MANNA combatte queste conclusioni. L'articolo 25 del regolamento è male invocato. La Giunta doveva citare invece l'articolo 26, e ai termini di questo, la parità doveva condurre all'annullamento. Esaminando poi brevemente i fatti, conchiude pel rinvio degli atti alla Giunta per la nomina di un Comitato inquirente.

CAMPI sostiene che l'elezione debba essere annullata. La Camera non può farsi giudice tra le due parti uguali in cui si è divisa la Giunta, per dar ragione agli uni piuttosto che agli altri. Il partito più conveniente è di rimettere il giudizio al suffragio degli elettori.

CALDESI sostiene che la parità dei voti deve essere intesa a favore del Romano, che è quegli che ottenne maggior numero di voti. Difende le conclusioni della Giunta.

CALLAINI, relatore, ha poco da aggiungere alla relazione. La Giunta fu unanime quanto alla proclamazione del Romano, ma si divise in due parti eguali quanto alla convalidazione, perchè una metà della Giunta credette che l'elezione del Romano non fosse espressione sincera della volontà degli elettori. Si viene ai voti: votano a favore della Giunta l'estrema sinistra, meno i socialisti astenutisi, e la sinistra, il resto della Camera contro. Le conclusioni della Giunta sono respinte, dopo prova e controprova.

PRESIDENTE dice che in conseguenza di questo voto, s'intende che gli atti della elezione debbano essere rinviati alla Giunta. (*Rumori, denegazioni su molti banchi*)

MANNA dice che la sua proposta di rinviare gli atti alla Giunta significava annullamento. A ogni modo propone formalmente l'annullamento. (*Agitazione, commenti*).

GUERCI osserva che la proposta non è stata fatta in tempo.

PRESIDENTE conchiude che gli atti, allo stato delle cose, debbono essere rinviati alla Giunta. (*Vivi commenti*). L'on. Romano ha assistito alla discussione dalla tribuna dei ministri.

Autorizzazioni a procedere.

Adesso vengono varie domande di autorizzazione a procedere contro l'on. Pozzato per ingiurie e diffamazione, si approvano le conclusioni della Giunta per l'autorizzazione; contro l'on. Todeschini per eccitamento all'odio di classe. La Giunta propone di concedere l'autorizzazione; parlano contro gli on. BRUNIALTI e TURATI; a favore il relatore DE NOVELLIS. La Camera viene ai voti. Prova e controprova dànno risultati incerti. Si procede alla votazione per divisione. La Camera respinge le conclusioni della Giunta. Invece per l'autorizzazione contro l'onorevole Falletti per corruzione elettorale, la Camera approva le conclusioni della Giunta, contrarie all'autorizzazione.

Leggine.

CELLI svolge una sua proposta per diminuire le cause della malaria.

GIOLITTI, ministro dell'interno, consente alla presa in considerazione con qualche riserva. La Camera approva.

CASCIANI presenta la relazione sul disegno di legge per i sieri.

La votazione è chiusa; stasera le Commissioni di scrutinio si riuniranno per lo spoglio delle schede. E alle 17,15 torniamo alla

Marina mercantile.

Parla l'on. FRANCHETTI, relatore.

L'oratore, com'è noto, è contrario al sistema dei premii, e risponde, ribattendole, alle argomentazioni degli oratori che lo hanno difeso.

BETTOLO domanda la parola.

FRANCHETTI confuta gli appunti che sono stati fatti alle proposte della Commissione. Spiega e ribadisce i fatti e le considerazioni esposti nella sua relazione.

(L'aula è sfollata).

Discute il discorso del ministro della marina. Deduce da esso, tra altro, l'insufficienza della legge in esame per le industrie di costruzione e siderurgiche ch'essa pretenderebbe di proteggere.

Mette le proposte della Commissione a confronto di quelle del ministero, esponendone gli effetti.

PRESIDENTE legge una mozione firmata da molti deputati a favore delle ferrovie complementari, invitando il Governo a presentare entro tre mesi un disegno di legge apposito per la esecuzione delle medesime. Comunica poi il risultato della votazione per un segretario della Camera: votanti 350. L'on. Miniscalchi è stato eletto con 210 voti, Podestà ebbe 94 voti, 35 schede bianche, 6 disperse. La seduta è tolta alle 18,10.

Il reporter.

Elezioni provinciali in Spagna. Nuovi disordini.

Madrid, 12. — Nelle elezioni pei Consigli generali della provincia sono stati eletti 232 liberali e 191 conservatori.

In seguito ad una sommossa avvenuta stanotte a Manlleu, vi sono 14 feriti, per la maggior parte gendarmi.

Grave conflitto a Gerona.

Madrid, 12. — Un grave conflitto avvenne ieri a Ripoll, provincia di Gerona, fra gruppi di disoccupati, che reclamavano pane e lavoro, e la gendarmeria.

Vi furono un dimostrante ucciso e tre feriti.

Quarantamila lire di gioielli rubati.

Nizza, 12. — E' stato svaligiato da ignoti ladri il negozio del gioielliere Boniface, sul *boulevard* Mac Mahon. Furono asportati per 40,000 lire di gioielli.

ALLA CAMERA DEI COMUNI.

Londra, 12 — *Camera dei Comuni.* — Il Ministro per le Indie, lord Hamilton, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che gli inglesi non presero parte al saccheggio nè di Pechino nè di Tientsin come fece una parte delle truppe alleate. Il Cancelliere dello Scacchiere, sir H. Hicks Beach, propone la nomina di una Commissione incaricata di studiare la questione della lista civile per il Re. John Redmond vi si oppone in segno di protesta contro il giuramento relativo alla religione cattolica fatto dal Re in occasione della sua assunzione al trono.

Il primo lord della Tesoreria, Balfour, dice che sta studiando la proposta della nomina di una Commissione per esaminare la questione del giuramento. John Redmond si dichiara soddisfatto.

La Camera elegge la Commissione incaricata di studiare la questione della lista civile. Dou[illegible] a inchiesta circa il caso del generale Colville che fu privato a Gibilterra del suo comando, in seguito ai fatti di Sannasport e di Lindley. Il ministro della guerra, Brodrick, ed il maresciallo lord Roberts criticano severamente il generale Colville e approvano la punizione inflittagli.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA PISA.

Una nuova associazione monarchica.

Pisa, 11. (*G. C.*). — Ieri a Vico Pisano, che era tutto in festa, ha avuto luogo una numerosa assemblea per costituire l'associazione monarchica mandamentale, comprendente i paesi di Vico Pisano, Bientina, Buti e Calcinaia. Vi sono intervenute tutte le notabilità dei detti paesi e i rappresentanti la stampa. La vasta sala delle scuole comunali, addobbata di bandiere nazionali e di altri ornamenti allegorici alla casa Savoia e al risorgimento italiano, era stivata. Il sindaco, cav. Landucci, presidente del Comitato promotore, presentava con belle parole il commendatore avv. Amerigo Lecci, incaricato di esporre il programma della nascitura associazione, dopo di che il comm. Lecci con voce alta e vibrata leggeva uno splendido discorso tutto improntato a patriottici concetti. Cominciando dall'illustrare il concetto patriottico e monarchico l'oratore riassume le benemerenze gloriose di Vittorio Emanuele II e di Umberto I, insistendo nell'affermare che l'assassinio del Re martire fu l'effetto di una continua e fatale propaganda di odio verso quanto personifica l'ordine e l'autorità. Invia un pensiero devoto all'Augusta Margherita e ricorda i forti propositi annunziati dal giovane Re salendo al trono. Dimostra come i veri amici della monarchia abbiano il dovere di interessarsi della vita pubblica e di vigilare continuamente, e dimostra la necessità che i partiti costituzionali prendano a cuore le riforme economiche, tributarie, sociali. Che la monarchia imponga giorno per giorno, mostrandosi aperta a ottenere ogni miglioramento, risulta anco dal fatto che nemici di ieri di essa aderiscono ad essa. Dimostra che tutte le buone leggi, anco novatrici e ardite, possono con la monarchia ottenersi, e ricorda quelle conseguite; come augura che per altre provvedasi, ricordando i concetti che, in proposito a ciò, aveva Cavour.

Addita i massimi nemici del grande partito monarchico nelle discordie che lo tengono diviso e diffidente l'una parte contro l'altra, e nella indifferenza per ogni cosa, difetti perniciosissimi. Per provare la necessità della concordia fra i sinceri monarchici fa rilevare come i partiti estremi passino sopra perfino a profonde divisioni organiche radicate negli stessi principii costitutivi dei partiti, quali il repubblicano e il socialista giungendo ad allearsi i repubblicani che non potrebbero rinnegare la dottrina individualista mazziniana e i socialisti che non potrebbero rinnegare quella collettivista marxista; eppure si alleano, per dare uniti l'assalto alla monarchia, mentre i monarchici che consentono unanimi nel principio fondamentale monarchico spesso si dividono in frazioni personali, e magari un monarchico, pur di non fare avere vittoria a un altro monarchico col quale ha dissensi e rancori, favorisce la riuscita di un avversario. Attacca l'indifferentismo dominante fra i monarchici, credendo questi di aver fatto tutto col non favorire gli avversarii e col disapprovarli, mentre invece occorre un interessamento, frequente, e meglio continuo, per tutto quanto riguarda la vita pubblica; quindi raccomanda l'organizzazione di associazioni, la diffusione della stampa, ecc.

Rievoca le parole che Vittorio Emanuele III pronunziò al Parlamento quando giurò fede alle istituzioni, e dimostra l'unione fra il sentimento popolare, il principio unitario e quello monarchico, illustrandolo con alcuni gloriosi avvenimenti del risorgimento nazionale, che si potè conseguire per virtù e tenacia di popolo e di Re, come ora, nel nome e con la guida di Casa Savoia, devesi conseguire ogni miglioramento economico e ogni riforma che si inspiri ai principii di equità e di giustizia sociale.

Al termine dello splendido discorso il commendatore Lecci è stato calorosamente applaudito. Si è quindi costituito un Comitato coll'incarico di redigere lo statuto della nuova società alla quale auguriamo il massimo sviluppo.

DA MILANO.

Una falsa sottoscrizione. — Emigranti trattenuti.

Milano, 11. — Da qualche tempo presentavasi a famiglie e industriali facoltosi un giovanotto elegante, che, qualificandosi per un inviato della Casa Vallardi e dicendosi autorizzato dal Municipio, faceva promessa d'un numero unico della rivista *Natura ed arte*, dedicato la scorsa estate alla memoria di Umberto I, e rilegato splendidamente con la scritta a caratteri d'argento *Dopo la morte*, a tutti quelli che sborsassero 5 lire nelle sue mani. L'individuo affermava che la somma raccolta sarebbe devoluta dalla Casa Vallardi a beneficio dell'erezione d'un monumento nazionale a Umberto I.

La questura fa ricerche per arrestare l'abile truffatore, dacchè trattasi di reato, in quanto che Vallardi non autorizzò alcuno a simile... operazione patriottica!

— La polizia ha trattenuto altri 20 emigranti, che provenivano dall'Italia meridionale, essendo dubbio che essi vogliano recarsi nelle repubbliche dell'America del Sud, e sospettandosi che siano persone arruolate dall'Inghilterra pel Transvaal.

DA VENEZIA.

In memoria di Umberto I.

Venezia, 11. — Solennemente è stato inaugurato a Mirano il ricordo ad Umberto I, sulla facciata della casa comunale, opera dello scultore Urbano Bottasso, consistente in una lapide in marmo rosso di Verona, con nel mezzo un medaglione in bronzo con l'effigie di Re Umberto, cui sono intrecciati rami di palma e di alloro. Il ritratto è somigliantissimo e l'insieme riesce assai gradevole all'occhio nella semplice ma elegante linea complessiva.

Lo scoprimento ebbe luogo fra entusiastiche grida della folla di *Viva il Re*, mentre la banda militare di Venezia e quella del Comune intonavano inno; parlarono applauditissimi il cavalier Arnould pel Comitato e il sindaco Errera. Dopo una visita delle autorità e delle rappresentanze all'ospedale e alle scuole, vi fu un banchetto, quindi nella sala comunale il comm. Cerutti tenne la commemorazione di Re Umberto, freneticamente applaudita.

DA AMALFI.

Il maltempo!

Amalfi, 11. (*Don Giovanni*). — Ieri abbiamo avuto una giornata tropicale. L'aria era opprimente, afosa. Il cielo, durante la giornata ha assunto diversi colori, dal giallo crema al rosso fuoco. Lo spettacolo specialmente verso sera è stato maestoso quantunque facesse venire i brividi. Sulle ali dello scirocco poi ci è arrivata, in forma di sensibile pioggia, la sabbia rossa dei deserti africani. Verso sera poi è calata dal cielo un po' di pioggia fangosa. Sul fatto abbastanza strano, anzi eccezionale ed unico nel suo genere, correvano mille strane voci unite a commenti pieni di paura. Tutti i marinari temendo una tempesta simile a quella avvenuta in febbraio del 187[illegible] hanno ritirato in piazza le loro imbarcazioni. Il popolo, e le donne specialmente, temendo qualche scossa di terremoto sono andate nelle chiese recitando preghiere ed offrendo doni votivi. Stamane il sole è ritornato e il popolino un po' rassicurato studia la cabala pel prossimo sabato.

Cronaca Giudiziaria

L'assassinio al vicolo Sora

(*Corte d'Assise — Circolo ordinario*)

Si apre l'udienza alle 9,30. La P. C. fa sapere che la madre dell'uccisa non verrà a deporre per trovarsi ancora indisposta. Si passa quindi alle deposizioni dei testimoni. Ernesto Trinca, fratello della morta, dice di aver subito sospettato che autore del delitto fosse stato il Cianchelli. La stessa deposizione relativa allo stesso sospetto fa il padre dell'uccisa, Trinca Pasquale.

Arceri Geltrude, abitante presso la casa della famiglia Trinca, afferma di aver visto la mattina dell'11 gennaio il Cianchelli picchiare alla porta di casa Trinca e che la Maria corse ad affacciarsi alla finestra. Un'altra coinquilina, Raguzzini Maddalena, dice di aver udito la giovinetta gridare: « Ma che vuoi? vattene! » Schiavoni Antonio vide l'imputato allontanarsi subito dopo aver commesso il delitto.

Il cameriere del caffè Pasquino, Albanesi Edoardo, depone che la sera dell'11 gennaio il Cianchelli si recò come di solito al caffè per prendervi la cioccolata, e di averlo visto allontanarsi dopo aver mostrato il ritratto della sua amante Annita, sorella dell'uccisa, e di essersi mostrato meravigliato del delitto commesso. Il calzolaio Tomei Michele dice che il Cianchelli si recò nel suo negozio per comperare un paio di scarpe, lasciandogli quelle insanguinate che portava al momento del misfatto.

Alle tre e mezzo si riapre l'udienza e cominciano le deposizioni a discarico. Bossi Filippo direttore dell'istituto dei girovaghi e mendicanti ricorda che il Cianchelli rimase per due anni nell'istituto, dove menò condotta esemplare.

Uscito di là ebbe occasione di raccomandarlo presso alcune famiglie nelle quali prestò servizio di domestico.

Bonacelli Antonio, proprietario di un negozio di medicinali, presso il quale fu qualche tempo impiegato il Cianchelli, attesta la buona condotta del giovane, nel tempo che rimase al suo servizio.

L'ingegnere Accolti, presso il quale fu pure occupato prima che venisse arrestato, dice che egli si condusse bene al suo servizio, ma che dovette licenziarlo avendolo trovato in abboccamento con una ragazza. Entra l'amante del Cianchelli, Annita Trinca, che alla vista dell'imputato scoppia in un pianto dirotto.

Riavutasi un poco dice di aver conosciuto il Cianchelli in una locanda in via dei Cappellari, la relazione d'amore si stabilì presto fra loro e durò qualche mese. Nega di aver sovvenuto di danaro l'amante al principio della relazione ma in seguito ciò avvenne qualche volta.

A questa affermazione il Cianchelli scatta in un'invettiva contro di lei negando ch'egli ne fosse stato mantenuto e rinfacciandole di essere stata la sua rovina e chiamandola prostituta!

Si dà quindi lettura dell'interrogatorio reso dalla teste innanzi al giudice istruttore. Quindi si sospende l'udienza.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *rebus* di ieri

[illegible]

Posposizione d'accento

Io *primo* tutti i giorni: « Se diligenti siete
E attenti vi mostrate, buon frutto ne trarrete.
Ma se al contrario amate giocar da mane a sera,
Io vi *secondo* subito vostra rovina intera »

Fra le Quinte e Fuori

Valle. — Bellissimo il teatro. La donna colta, intelligente, che si manifesta con una [illegible] forma d'arte al pubblico, e lo chiama a giudice, non è più, neanche presso di noi, una cosa nuova, un fenomeno di curiosità. In tutti quelli che al Valle ieri sera accorsero [illegible] interesse vivo, il rispetto che merita l'artista [illegible] sesso appartenga, il quale si cimenta ad una battaglia. *Illusioni*, come si accusa fin dalle [illegible] ne, è un lavoro pensato e scritto da una donna aggirantesi su un fatto, uno dei [illegible] portato sulla scena, che ha colpito e innamorato l'autrice, più di quello che non abbia saputo interessare il pubblico. Una giovane madre ha avuto un amante. Dopo il peccato, ella si rifugia in casa di sua madre, sentendo di aver spezzato la sua vita per un folle capriccio, e che oramai non le resta che piangere il suo fallo. Il marito è un brav'uomo, onesto senza sforzo di volontà, e senza battaglie, a cui la fiacca energia non consente di levarsi al disopra del mondo e delle sue leggi, neppure per una rivolta generosa del cuore, o per uno spasimo dei sensi. In [illegible] di[illegible] strano del suo cuore e della sua volontà, viene, come in un inconsiderato momento d'oblio, il perdono all'infedele. Il vuoto della sua casa, il consiglio d'un amico conciliatore, il ricordo di un amore desiderato ancora, gli dànno la forza di apparire generoso e grande, al di sopra della legge e del pregiudizio umano. Ma il ritorno di *Emma* in quella casa [illegible] l'antica vita. *Alberto*, che prima [illegible] tradimento [illegible] ora si sente separato dalla ripugnanza che gl'ispira la traditrice; e la sposa, e madre capisce che quella casa non le appartiene più, non è più *la sua casa*. [illegible] stata un'illusione, l'edificio della felicità [illegible] per sempre, non si ricostituisce sulla sfabbricata del tradimento, e la catena della vita non [illegible] essere trascinata insieme da quei due separati per sempre. I figli non appartengono [illegible] essi alla sposa adultera, che li ma[illegible] [illegible] ha presunto [illegible] forze, ed *Emma*, respinta da [illegible] casa [illegible] sua, se ne va per sempre.

La trama non è nuova [illegible] sceniche hanno il loro riscontro in la[illegible] e stranieri, ma così come ce le presenta la signora Rosselli queste *Illusioni* sono u[illegible] cato tentativo di commedia italiana. Ne [illegible] le persone che non sanno affermarsi [illegible] volte nel caos dell'indifferenza, e nessuno [illegible] [illegible] prendono nella scena del mondo, ove non [illegible] volontà e gl'ingegni. Perchè il pubblico [illegible] resa al un lavoro bisogna che i personaggi si affermino nelle [illegible]

La commedia della signora Rosselli è fatta da personaggi [illegible] Ci sono due [illegible] *Alberto* [illegible] cui si svolge il dramma e la [illegible] famiglia [illegible] le quali il pubblico si sarebbe dovuto appassionare, e che si sono [illegible], la prima come una volontà [illegible] e disvolere, la [illegible] una coscienza inasprita, che [illegible] conseguenze del male che soffre, [illegible] a prima cagione, la colpa, e [illegible] [illegible] Se *Alberto* non fosse stato quel fiacco uomo che l'autrice si è piaciuto di creare la moglie non [illegible] certo rinfacciato la sua bestialità sensuale, nel momento in cui [illegible] dut per lei. I [illegible] della commedia appaiono lunghi e stancanti appunto perchè falliscono il loro scopo, e riescono a mostrare due persone assai differenti da quelle [illegible] per uno studio psicologico [illegible] una donna che pecca, senza passione [illegible] senza altezza di virtù domestica [illegible] dalla sua casa [illegible] una fronda staccata dal [illegible] e del vento, *Alberto* un [illegible] tormentatore di anime, con [illegible] si appanna per tutti gli aliti, senza una linea di [illegible] per metà un [illegible] o una ribellione ge[illegible] cano i figli [illegible] e finisce nella loro battaglia senza altro avvenire, e altro interesse che loro stessi. Nè questa è l'ultima delle ragioni per [illegible] rimasto freddo. Non si portano sulla scena [illegible] perchè sono poi dimenticate [illegible] le rivolte, tutte le battaglie, a cui essi [illegible] estranei sono poi battaglie di egoismo freddo e non appassionano. Il lavoro è stato recitato assai bene, specie dal Novelli, che nella grande scena con la moglie sce[illegible] da cui deriva la catastrofe e l'allontanamento, fu [illegible] e l'Aliprandi lo coadiuvarono degnamente ed ebbero gli applausi del pubblico, che però, terminata la commedia, non risparmiò al lavoro le sue cortesi disapprovazioni. *Illusioni* questa sera si replicano, e si replicano perchè con le signore primo[illegible] è la cortesia.

Adriano. — Moltissimo pubblico ieri sera per lo spettacolo d'onore del maestro Marenco, che fu salutato da un applauso caloroso [illegible] l'orchestra. Durante il ballo *Haydée* [illegible] i soliti applausi, e al maestro venne offerta una corona d'alloro. Applauditissimi la signorina Emma Morino e il signor Fabbroni nel *passo a due*. Il *Ruy Blas* [illegible] sera una migliore esecuzione e la [illegible] buffo [illegible] il tenore Martinez Patti [illegible] Pagnoni furono applauditi.

Stasera replica del *Ruy Blas* e [illegible] *Haydée*. Quanto prima la *Favorita*.

Quirino. — Seguita il Prandi a far furore con i suoi meravigliosi fantocci meccanici. Per giovedì si annuncia una *matinée* dedicata esclusivamente ai bambini.

Nazionale. — Stasera *Il Misantropo*, una delle più belle commedie di Molière, che Emanuel dà con la sua arte veramente eccezionale.

Manzoni. — In settimana *Joannes* di Sutermann, tradotto da Nani.

A Santa Cecilia.

Il programma di musica sacra classica, scelto con severo intendimento e gusto d'arte dal maestro Raffaele Terziani, fu eseguito con rara perfezione. Alle voci femminili erano stati [illegible] i fanciulli, che sparsero le loro voci come [illegible] fresche onde sonore, mettendo nell'assieme una nota di giovinezza e di vita. Lo *Stabat*, il coro a 5 voci di Palestrina, il mottetto di Bach, e magnifico *Te Deum* di Mendelssohn, furono però, ed è merito del maestro Raffaele Terziani, concertati alla perfezione.

Applaudito come sempre, il maestro [illegible] Capocci, che eseguì all'organo una [illegible] una *fuga* di Bach, e la quarta sonata di Mendelssohn. Il pubblico numeroso ed elegante [illegible] miva la sala, applaudì il Terziani, il Capocci e tutti i bravi esecutori. Lunedì l'atteso [illegible] wagneriano, diretto da Giuseppe Martucci.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Le Maschere*, ore 9.
Valle. — *Illusioni*, ore 9.
Adriano. — *Ruy Blas* e il ballo *Un [illegible] more*, ore 9.
Nazionale. — *Il Misantropo*, ore 9.
Manzoni. — *L'onore*, ore 9.
Quirino. — Fantocci dei fratelli Prandi, ore 9.
Nuovo. — *I due disertori*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 12 marzo

Il sole spunta alle 6,38 — Tramonta alle 6,5[illegible] — L'avemaria suona alle 18,30.

Calendario d'oro.

Domani S. Rodrigo.

Ricorre il compleanno

della marchesa Luigia Afan de Rivera, Napoli — di Donna Marozia Colonna, dei principi d'Avella, Roma — della marchesa Annibale Pallavicini, Parma — del marchese Francesco Spinola, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 7,8 — massima 11,7

Consiglio comunale

Lo sparato di forza che si vede sulla piazza del Campidoglio ci fa prevedere che la dimostrazione ci sarà. L'aula, infatti, è gremita di pubblico, la maggior parte studenti, soci della Giovine Tevere, Arquati, e trasteverini. I consiglieri [illegible], e fra essi l'on. Guido Ba[illegible] vecchio Armellini semicieco, che giunge [illegible] al braccio di... Nathan. Appena approvato il processo verbale, il sindaco Colonna [illegible] che gli assessori Di Carpegna, Chigi, B[illegible], Persichetti e Pacelli Filippo hanno presentate le loro dimissioni, e che la Giunta, a termini del regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale, ne ha preso atto. [illegible] di applausi accoglie la comunicazione; tutti gridano, agitano cappelli e fazzoletti per varii minuti. Il sindaco scampanella invano, ma finalmente riesce a fare udire la minaccia dell'applicazione del regolamento.

Il silenzio torna a regnare, per qualche minuto, e il Consiglio continua i suoi lavori approvando, alla meglio o alla peggio, alcune autorizzazioni a stare in giudizio. Ma quando il consigliere *Staderini*, comincia a svolgere la sua proposta circa la cassa nazionale di [illegible] denza, dal pubblico partono voci che gridano: *E' meglio andarsene!* alludendo all'interesse della seduta svanito. E' la scintilla che provoca l'incendio. Infatti un nuovo applauso e grida di evviva e abbasso parecchie cose che nulla hanno a che fare colla seduta consigliare, echeggiano nell'aula, uno studente trae di tasca una banderuola tricolore, l'agita e gli applausi si fanno più densi.

Il sindaco scampanella, a distesa, ma non riuscendo a far ritornare la calma, si decide a dichiarare sciolta la seduta, il che avrebbe fatto meglio a far subito, appena comunicate le dimissioni degli assessori. Varii consiglieri [illegible] cercano, mentre si tenta dalla forza lo sgombro dell'emiciclo, di far cessare la dimostrazione, ma non vi riescono. Molte invettive e suon di mani con elle, si rivolgono all'indirizzo del consigliere Ernesto Pacelli, che serenamente olimpico si è avvicinato al pubblico presso i banchi della stampa. Si nota un vivace battibecco fra il sindaco e il consigliere Malatesta, ed altro vivacissimo diverbio fra Postempski e Pacelli E.

Il baccano dura parecchio, senza che le guardie riescano a sgombrare. Finalmente l'esodo dei consiglieri decide il pubblico ad uscire all'aperto e a riunirsi sul piazzale, attorno al cavallo di Marco Aurelio che ne ha viste tante ed è costretto a vedere anche questa! Le grida più eterodosse di *evva* e di *abbasso* echeggiano incomposte e assordanti. Un gruppo appoggia presso il palazzo dei Conservatori, in attesa del passaggio dei consiglieri clericali, contro cui si rivolgono, sempre in nome di quella certa libertà proclamata dagli immortali principii [illegible] e invettive d'ogni genere. I carabinieri e le guardie, in numero assai limitato, stanno godendosi lo spettacolo, con una serenità non troppo edificante per la tutela del cosidetto ordine. Ecco Ernesto Pacelli che scende con Ruggeri, son[illegible] vengono accerchiati, divisi e malmenati [illegible]; occorre che si intromettano dei cittadini per evitare qualche guaio, ma non una guardia interviene! Finalmente, mentre la stessa scena si rinnova alla comparsa del consigliere Marucchi, il consigliere Pacelli scorge un brigadiere e gli intima di tutelare le persone dei consiglieri.

Solo allora i carabinieri si decidono a compiere il loro dovere e sbarrano la cordonata, ove si era giunti a furia di spintoni, e Pacelli e

R... possono scendere circondati da alcuni ...

... la piazza del Campidoglio continua intanto ... indescrivibile; si odono i tre squilli di tromba e i dimostranti si sbandano, correndo per via delle Tre Pile e per la cordonata. Parecchi consiglieri comunali scendono dalla parte del Foro Romano per evitare altre dimostrazioni. Un gruppo di dimostranti segue per via Aracoeli e il Gesù; il commissario Calabresi li ... con buon numero di guardie, ma alcuni riescono a passare pel Corso, e incon... piazza Colonna i consiglieri Cavalleri, Zuccari, Mazza, ed altri rosseggianti, ... lono ad applaudire. L'on. Mazza, giunto ... zno, viene pregato dal vicecommissario ... di allontanarsi, il che l'on. Mazza esegue a passo abbastanza svelto. Dopo di che ... ritorna alla calma. Ne era tempo! Sono ... tre quarti.

Questa la cronaca. I commenti non possono ... che amari. Già ieri deploravamo questo ... delle dimostrazioni di piazza, veramente ... portune e dannose alla serietà di Roma e ... interessi dell'amministrazione comunale. ... che è accaduto ieri sera ha superato ... nte tollerabile. La libertà delle pubbliche ... assemblee consigliari, e non la libertà soltanto ma perfino l'integrità personale dei consiglieri comunali che si trovavano in Campidoglio ad ... il mandato loro affidato da circa ottomila elettori, sono state ieri sera offese e violate nella maniera la più settaria e prepotente, ... folla incomposta, a cui nessuno, che ne ... dovere, ha saputo fare argine ed im... rispetto dovuto a liberi istituti e a li... cittadini. E diciamo pensatamente nessuno ... aveva il dovere, perchè nè il sindaco ..., nè l'autorità politica e di pubblica si... zza hanno fatto quello che dovevano. Il sindaco Colonna, edotto dalle dimostrazioni avve... nella giornata, aveva il dovere, avanti tutto, di prevedere e provvedere ai modi perchè nel... capitolina potesse svolgersi liberamente e il rispetto di tutti la seduta consigliare, e, ap... comunicate le dimissioni degli assessori ... e le deliberazioni relative della Giunta aveva l'obbligo, visto anche l'aspetto dell'emiciclo, di sciogliere la seduta, senza scendere ad altre trattazioni di oggetti di nessuna importanza, e che era evidente non si potevano ieri sera trattare. Il sindaco Colonna (ce ne duole il dirlo perchè abbiamo per lui tutta la simpatia personale) non seppe fare nè l'una nè l'altra cosa, ed accadde quel che accadde nell'aula capito...

Quel che avvenne poi al di fuori, per cui consiglieri furono malmenati, offesi, sputacchiati ... za che un agente di P. S. o un carabiniere ... desse lo sconcio criminoso, ha dell'inaudito ... un Governo mancipio della piazza per giungere a tanto. E noi, che in liberalismo sano e onesto non ci sentiamo inferiori a chicchessia, ... che abbiamo deplorato l'atto inconsulto delle dimissioni date dagli assessori clericali, pure invocando un mezzo di soluzione conciliativa, sentiamo il dovere, appunto perchè liberali, di protestare contro le scene liberticide, e degne dei tempi peggiori, che, con la connivente acquiescenza dell'autorità, si svolsero iersera nella capitale d'Italia contro cittadini, che, appunto perchè appartenenti ad un partito di assomatica ed assoluta minoranza come il clericale, avevano ed hanno il diritto al rispetto delle loro persone e delle loro idee, da parte della grande maggioranza liberale e incondizionatamente italiana.

In memoria di Umberto I.

Giovedì prossimo alle 11 il Comizio agrario di Roma terrà nella sua sede, l'assemblea generale, ... il presidente ing. comm. Carlo Tenerani farà la commemorazione del compianto Re Umberto I, alto patrono della istituzione

La granduchessa di Mecklembourg.

Ieri sera alle 18,30 è giunta da Napoli, in incognito, la granduchessa di Mecklembourg. Essa ... col nome di contessa Wenden.

Al Pantheon.

Domani giungerà da Foggia un pellegrinaggio di ... persone, che vengono ad onorare al Pantheon la memoria di Re Umberto.

In onore di Bullrich

Iersera l'on. Prinetti, ministro degli esteri, offrì in sua casa, al palazzo Ferrajoli, un pranzo in onore dell'intendente di Buenos Ayres, signor Bullrich; vi intervenne il segretario sig. Wil... il personale di Legazione col primo se... tario sig. Zavalia, e il sindaco Colonna.

— Stasera il sindaco Colonna darà a villa Massimo un altro pranzo in onore del sig. Bull... quale è stato ricevuto da S. M. il Re. ... erverranno il ministro degli esteri, il sotto... tario on. De Martino e tutti gli assessori ... in carica.

Note vaticane

L'annuale medaglia solita a coniarsi per essere distribuita nella festa di S. Pietro e Paolo ... la quest'anno il XXIII anniversario della incoronazione di Leone XIII: su un lato l'effigie ... Papa con la scritta *Leo. XIII Pont. Max ... XXIII*; sull'altro lo stesso Pontefice che circondato dai cardinali e avente da un lato alcuni ... apre la Porta Santa col motto *Re... caelestes thesauri*; è nell'esergo *A Sacro MDCCC*

— Il Collegio dei cultori dei martiri celebrerà giovedì prossimo alle catacombe di Priscilla, la festa dei Santi Martiri sepolti nel detto cimitero. Alle 10 1[2] messa solenne, quindi conferenza archeologica. Alle 17 avrà luogo la consueta cerimonia religiosa

— E' morto monsignor Francesco De La Orden, canonico del capitolo di S. Anastasia.

— Si conferma che a successore del neo-cardinale Martinelli, nella delegazione apostolica a Washington, verrà nominato monsignor Diomede Falconio, attualmente delegato apostolico al Canadà. A quest'ultimo posto sembra destinato l'arcivescovo Merry del Val

Il ponte Cavour.

Il miglioramento del tempo ha favorito la ripresa dei lavori al ponte Cavour; ora si stanno ... truendo i parapetti, e continua il livellamento ... piano stradale. Probabilmente la solenne inaugurazione sarà fatta il giorno dello Statuto

Un graziosissimo « qui pro quo. »

Stamane verso le 11 si presentavano al primo sportello della posta centrale un operaio sulla ... ntina e una donna sulla trentina, non bella; ... una richiese se vi fossero lettere e l'impie... ne porse una, sulla quale, oltre il nome ... della donna, E. B., si leggevano gli indirizzi di *Mentone, Fossato Umbria* e *fermo posta Roma*. Da una diecina di giorni questa lettera girava per essere alfine respinta a Roma. La donna prese la lettera, e il marito volle vederla, la donna si rifiutò e in un attimo se la portò in bocca. Il marito le fu sopra, cercando di trattenerla, accorse la guardia di piantone, e dopo non pochi stenti l'agente riuscì ad estrarre una parte della lettera e della busta dalla bocca della donna, la quale fu presa da convulsioni

Per evitare ogni altra scenata, la guardia credette prudente accompagnare i due coniugi all'ufficio di pubblica sicurezza di Trevi, dinanzi al vice commissario avvocato Gasti. Questi ricompose i brandelli della lettera portigli dalla guardia, mentre tra marito e moglie avveniva uno sfogo di gelosia. Ma quale non fu la sorpresa del funzionario allorchè si avvide che la lettera era firmata: *Tuo affezionatissimo marito N.....?*

L'avv. Gasti capì subito che si trattava di un *qui pro quo*, e chiese all'uomo se realmente fosse il marito di lei. Avuta risposta affermativa, gli domandò se ricordasse di avere scritto alla moglie da Nizza il 1. marzo; l'uomo riflettè alquanto, e quindi si risovvenne. E quella appunto era la lettera scritta dal marito alla moglie!! L'avvocato Gasti li riconciliò e li licenziò, mentre l'uomo chiedeva alla moglie: — Ma allora, perchè negarmi di vederla? Ne aspettavi forse un'altra!

E lei: — No... ma sai!.. Le donne tante volte sono nervose!

Ballo. — Per aderire al desiderio espresso da molti soci, si darà all'Associazione della stampa un ultimo ballo la sera di sabato 16 corrente.

Tentato suicidio. — Stamane alle 11 certa Luigia Farina, di 19 anni, per dispiaceri di famiglia ha tentato di uccidersi ingoiando del sublimato corrosivo. All'ospedale di Sant'Antonio i medici si sono riservati il giudizio sulla sua guarigione

Guardie di P. S. levatrici. — Stamane alle 4 si presentò al posto di guardia in via Germanico certa Ersilia Ranalli, di 25 anni, abitante al vicolo S. Mauro, 16, chiedendo di essere accompagnata in una sala di maternità, essendo assalita dalle doglie del parto. Mentre però si cercava una vettura, la Ranalli, soccorsa da agenti di P. S., diè alla luce un maschio.

Nella mala vita. — Alle 2 di stanotte si è presentato, gravemente ferito, all'ospedale di S. Giacomo, un giovinotto qualificatosi per il commesso Pio Bistich, dicendo alla guardia di P. S. di servizio di essere stato conciato in quel modo per dividere alcuni rissanti, a lui sconosciuti, in via Monte Giordano.

Dalle indagini subito praticate dal commissariato di P. S. di Ponte, il ferito fu identificato per Pio Dietris, di 25 anni, abitante al vicolo di S. Onofrio. Il Dietris era venuto a questione, per gelosia di donne, al vicolo d'Ascanio, con certi Giuseppe Mezzetti, Attilio Sgrilla, Arturo Rengoni e Paolo Assugni, tutti, compreso il Dietris, appartenenti alla mala vita. Sono stati arrestati. Allo Sgrilla fu sequestrato il coltello ancora intriso di sangue.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Oggi S. M. il Re ha ricevuto in privata udienza il prof. Giulio Tadolini, che ha fatto omaggio a S. M. di una copia dei *Ricordi autobiografici* di suo Avo, allievo del Canova, e da lui recentemente pubblicati. S. M. ha gradito molto l'omaggio, e ha trattenuto, per mezz'ora, l'egregio artista, in discorsi d'arte, e interessandosi al lavoro della statua del compianto Umberto I, che il prof. Tadolini sta modellando per l'aula della deputazione provinciale di Roma.

A Villa Margherita.

Oggi alle tre e un quarto pomeridiane Sua Maestà la Regina Margherita ha ricevuto in udienza il presidente della Società geografica, prof. Giuseppe Dalla Vedova, il vice presidente, generale Luchino dal Verme, e il segretario generale, comandante Roncagli. S. M. s'intrattenne lungamente a parlare dell'andamento dell'Istituto, al quale Ella sempre si interessò in modo particolare, riferendosi specialmente al recente avvenimento della Conferenza di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, della quale è ancora in tutti così vivo il ricordo.

Il Duca degli Abruzzi.

Si assicura che il comandante Cagni abbia ricevuto ordine dal Duca degli Abruzzi di tenersi pronto pel 1902 per una nuova spedizione: però sembra che non si tratti di una nuova esplorazione al polo nord.

Al Senato.

Oggi alle 14 al Senato si sono formati gli Uffici. Per il disegno di legge sui cumuli degli stipendi furono eletti i senatori Colombo, Dini, Paternò, Borgatta e Damiani. Questa Commissione è convocata per domani alle 14 1[2. Per i due progetti sulla riforma delle funzioni delle autorità governative ed amministrative e per la divisione dei comuni in classi, agli effetti della tutela, si formò un solo ufficio di 10 membri, e cioè dei senatori Righi, Municchi, Pellegrini, Adamoli, Mezzanotte, Lucchini Giovanni, Carta-Mameli, Frola, Lazzara e Cavasola. Infine pel disegno riguardante il collocamento a disposizione dei prefetti, si nominarono i senatori Municchi, Miceli, Roux, San Martino e Serena.

— Il Senato, non essendovi lavoro pronto, non sarà riconvocato che nella settimana ventura.

In onore della squadra italiana a Tolone.

Ci telegrafano da Tolone, 12. La colonia italiana si è riunita nel palazzo municipale ed ha deciso, per festeggiare la visita della squadra italiana a Tolone, di pubblicare un manifesto redatto nelle due lingue italiana e francese, che esprima auguri pel riavvicinamento dei popoli vicini, legati da comuni interessi.

La colonia inoltre ha deciso di offrire un grandioso rinfresco alle delegazioni delle squadre italiana e francese e di presentare un dono al Duca di Genova.

L'on. Nasi ai liberi docenti.

Al telegramma, con cui il vicepresidente professore Facelli annunziava al ministro Nasi il voto dell'assemblea dell'Associazione dei liberi docenti che lo confermava per acclamazione a presidente, l'on. Nasi ha risposto col seguente telegramma.

« Ai liberi docenti per il nuovo attestato di benevolenza, fiducia e solidarietà, giunga, insieme col mio riconoscente saluto, l'augurio cordiale che l'opera nostra, col sicuro consenso di quanti in Italia hanno il culto della scienza, proceda celere verso la mèta dell'invocato rinnovamento. *Nasi* ».

Alla Consulta.

L'on. Zanardelli ha conferito oggi alla Consulta con i ministri Giolitti, Morin e Giusso, con i prefetti Aluffi, di Sondrio, Dall'Oglio, di Modena, Toni e Ceccato, in disponibilità, con il senatore Sanseverino, e con i commendatori Oliva e Maraini, direttore generale il primo e consigliere il secondo delle Ferrovie Mediterranee

A palazzo Braschi.

Sono stati sciolti i Consigli comunali di Bra, Carrù e Chiusano San Domenico, e nominati rispettivamente commissari regi il ragioniere Omero Fabris, il sig. Giovanni Garibbo e il signor Raffaele Paganini, segretario al ministero delle finanze. Sono stati prorogati di tre mesi i poteri del commissario regio di Orvieto.

Giunta delle elezioni.

Questa mattina in seduta pubblica è stata discussa prima l'elezione dell'on. Rondani (Cossato) e poi quella dell'on. Landisi (Bitonto). Quest'ultima ha dato luogo ad un vivace duello oratorio tra l'avvocato Fabrizi per il candidato soccombente signor Lioy, e gli avvocati on. De Nava e prof. Ricci per il candidato proclamato on. Landisi. L'avvocato Ricci si è trattenuto lungamente nel merito della elezione, smantellando tutto quel castello di fantastiche accuse edificato contro la elezione del Landisi, i cui avversari non si peritarono di bollare per elezione delitto. E l'avvocato Ricci ha lucidamente dimostrato che se delitto vi fosse stato non sarebbe stato certamente da parte del Landisi. L'on. De Nava ha trattato poi l'elezione dal lato della moralità. Assistevano al dibattito molti deputati amici dell'on. Landisi. La Giunta si è riunita poi oggi alle cinque in Comitato segreto per deliberare ma non trovandosi in numero ha rimandato la seduta a domani alle 14

Statistica giudiziaria.

L'esame della relazione del consigliere di Stato, comm. Sandrelli, *Sulla esecuzione delle sentenze penali*, ha dato argomento ad ampia discussione, che non potè essere esaurita nell'odierna adunanza, onde il seguito fu rinviato a domani.

L'elezione di Maglie.

Purtroppo le previsioni, che, a proposito della elezione di Maglie, facevamo pochi giorni or sono in commento ad una nostra corrispondenza che ci perveniva da quel capoluogo del collegio, si sono avverate. L'on. De Donno è stato battuto. Il candidato vincitore, con programma repubblicano, è riuscito, forte di due lettere scritte di proprio pugno dall'on. Giolitti al prefetto di Lecce. E così in grazia all'on. Giolitti, per la prima volta la provincia di Lecce manda alla Camera un deputato repubblicano. Che ne dice l'on. Prinetti, che ebbe il De Donno compagno nei giorni della ventura e in quelli certamente non lieti della sua caduta dal potere? Fra i più autorevoli ed efficaci organizzatori di quel viaggio trionfale attraverso le Puglie, che fu una delle più fortunate pagine della vita politica dell'on. Prinetti, c'era anche l'on. De Donno! I commenti guasterebbero, ma è lecito domandare che cosa rappresentino e tutelino in questo ministero coloro che sedevano sui banchi della destra, e che erano così acerbi censori di ogni *mostruosa alleanza..?*

Per la marina mercantile.

La Giunta del bilancio ha esaminati gli emendamenti presentati dal ministro Morin per la marina mercantile, e li ha respinti. La maggioranza resta ferma nel suo concetto, (secondo la relazione De Martino) contrario per l'avvenire al sistema dei premi, sostituendolo con la franchigia doganale per i materiali necessarii alle costruzioni navali.

La Francia premia i pompieri italiani.

Telegrafano da Parigi 12: Il *Journal Officiel* pubblica la lista dei premi concessi in seguito al Congresso internazionale di pompieri tenutosi a Parigi.

Al colonnello Frizzi, comandante i pompieri di Napoli, venne accordata la medaglia d'oro di prima classe; al comandante Papini dei pompieri di Firenze ed al comandante Spezzi, dei pompieri di Torino, quella d'argento di seconda classe

Per l'analisi del burro.

Con decreto ministeriale l'on. Baccelli, sottosegretario di Stato al ministero dell'agricoltura, ha approvato il nuovo elenco dei laboratori chimici presso i quali, durante l'anno 1901, dovranno essere spediti per le analisi e gli assaggi, i campioni di burro prelevati dagli ufficiali sanitari comunali e dagli agenti doganali. Il decreto è annualmente necessario per l'applicazione della legge 19 luglio 1894, n. 356, che stabilisce le norme dirette ad impedire le frodi nel commercio del burro e disciplina la vendita del burro artificiale

Contro gli sgravi.

E' attesa a Roma una commissione di proprietari e agricoltori meridionali per impedire l'inasprimento delle tasse sopra le proprietà fondiarie minacciate dall'annuncio degli sgravi.

La Valigia delle Indie.

Pare che la *Peninsular* abbia deciso di tornare all'approdo per la Valigia delle Indie a Genova e Brindisi, a causa dei continui incagli per gli scioperi di Marsiglia

Ministero della marina.

La barca *Mariella*, con equipaggio di otto uomini, è naufragata a Porto Ercole: il piroscafo *Marsala* è riuscito a salvare presso Giannutri Saturno Di Lauro, unicosuperstite.

LA SITUAZIONE IN CINA

Assalto alla Grande Muraglia.

Berlino, 12 — Il *Wolff Bureau* pubblica il seguente dispaccio del maresciallo conte di Waldersee, datato da Pechino, 10 corrente:

« Il distaccamento comandato da Ledebur prese d'assalto, l'8 corr., la porta della Grande Muraglia ad occidente della gola di Antsuling a 130 chilometri ad Ovest di Pao-ting-fu, e si impadronì di quattro cannoni ».

I banditi alleati coi cinesi
Altre condanne.

Londra, 11 — Il *Morning Post* ha da Pechino: Banditi e soldati cinesi si riuniscono. Essi ricompariranno appena partita la parte principale delle truppe alleate. I ministri esteri redigeranno un nuovo elenco di un centinaio di colpevoli dei quali chiedono la punizione.

Déroulède e Habert candidati.

Parigi, 12 — Déroulède e Habert si porteranno candidati alla deputazione ad Angoulême e a Rambouillet

Pel comandante Cagni.

Asti, 12. — Stamane, alle 11, ha avuto luogo nell'aula maggiore del palazzo comunale la cerimonia della consegna della targa d'oro e del diploma di patria benemerenza al comandante Umberto Cagni, decretatigli dal Consiglio.

Il duello Déroulède-Buffet.

Genova, 12 — Sembra certo che Déroulède, dopo attesi i responsi dei padrini di Buffet con i proprii, si batterà alla pistola, e in questi dintorni.

Dimissioni respinte - Scuola agraria. Il bilancio.

Napoli, 12 — Non sono state accettate dal prefetto le dimissioni del barone Amatucci da R. commissario degli ospedali riuniti. L'Amatucci ha risposto al prefetto confermando le sue dimissioni.

— I trecento soldati agricoltori recatisi a visitare la R. Scuola agraria di Portici, gli alunni e il corpo insegnante hanno inviato a S. M. il Re e al ministro Nasi telegrammi di ossequio

— Il cav. Carnevale ha consegnato oggi al R. Commissario comm. Guala, il completato bilancio comunale.

Due suicidi.

Napoli, 12 — L'operaio Enrico Usciani, ventinquenne, questa notte alle 22 s'è ucciso con un colpo di rivoltella. Era stanco di vivere!

— Perchè malata d'ileotifo la signora Elisa Rossi s'è precipitata dal 3.o piano di via Cimarosa n. 164, rimanendo cadavere.

Musolino salvo per miracolo.

Reggio Calabria, 12. — Ecco qualche particolare sulla nuova fuga miracolosa del brigante Musolino da Mammola, paesello del circondario di Gerace, che fu assaltato dalla forza pubblica un'ora dopo l'allontanamento del bandito da quella località.

Musolino, non potendo stare nei boschi per l'enorme freddo, scese una sera a Mammola, chiedendo ospitalità a un conoscente, il carrettiere Michele Schiavone, il quale, impaurito, lo accolse in casa della suocera, Raffaella Manno, soprannominata « Carluccio ». La vecchietta dapprima non seppe chi l'individuo fosse, ma dopo due giorni ebbe dallo stesso Musolino confessione non solo dell'esser suo, ma di tutta la di lui vita, fra le lacrime e continue ... di immagini di santi, poichè la Manno è molto religiosa.

Per otto giorni la Manno tenne presso di sè Musolino. ma poi, atterrita al pensiero che i carabinieri, con caserma proprio di fronte alla sua casa, scoprissero ogni cosa, lo persuase ad andarsene; e difatti il brigante di notte tempo si nascose in una capanna dello stesso Schiavone all'entrata del villaggio, fin che la forza pubblica; saputo tutto, non prese d'assalto la casa della Manno; ma Musolino nel frattempo riusciva a fuggire. Ora l'autorità ha denunciato lo Schiavone come favoreggiatore

Musolino ha ripreso la via dei boschi. Si dice che la taglia sopra al suo capo sia stata elevata da 20 a 50 mila lire.

Ancora della tragedia di Genova. Operaio aggressore.

Genova, 12. — La polizia è certa che l'assassino della Olivieri sia un garzone già impiegato presso un notissimo pizzicagnolo della città, e attualmente disoccupato. Egli, dopo aver mutati abiti presso due suoi amici, ai quali dette ad intendere d'essersi insanguinato in rissa, ha presa la fuga. Presto si spera sarà arrestato. Frattanto, i due amici sono trattenuti in questura.

Stamane ha avuto luogo l'autopsia della vittima.

— A Sampierdarena l'operaio della conceria Bixio, G. B. Annaldo, aggrediva il portiere dello stabilimento Siri a colpi di coltello, quindi il direttore Casella, che in propria difesa esplose un colpo di rivoltella ferendo gravemente l'aggressore.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 12 marzo, ore 15

Borsa al solito inattiva e pesante: Rendita 100,87 1[2; Fondiario 478, Commerciale 697 1[2; Credito italiano 567; Banco Roma 133; Marcia 102; Gas ...; Omnibus 322 1[2, Condotte 241 1[2; Molini ...; Metallurgica 161. Ferriere 133; Forni ...; Montecatini 243, Risanamento 10; Valsacco ...; Immobiliare 1..., Generale 71, Carburo ...; Prodotti chimici 95 1[2

C... Parigi 10..., Londra 26,58.

Dalle altre piazze. Banca Italia 866. Veneto ... Meridionali 724; Mediterranee 512,75. Navigazione 141. Acciaierie 1..9.

Borsino ore 6 1[2 pom.) — Parigi chiude Italiano 95,77. Francese 102,32; Spagnuolo 71,07 Mer... Rendita 100,8... nominale.

— Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 13 marzo, a lire 105,10

Bonfiglio Bresaola, *Gerente responsabile.*

Stab. Tipografico Cardi - Via delle Coppelle, 35

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Asmara	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 5 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 5 punti (in 4.a pagina divisa in 5 colonne) cent. 30 la linea di 5 punti.
Pagamento anticipato.

Anno II. — **Giovedì 14 Marzo 1901** — **Num. 71**

Roma 13 Marzo 1901

IL MINISTERO DEI 94 VOTI!

Avevano, prima, tentato di fuggire; poi, sotto la sferza del ridicolo, si son fatti coraggio e sono scesi a combattere. E sono stati sbaragliati! Il grande Ministero, che doveva riformare tutto quanto l'organismo dello Stato e che affermava la sua ragion d'essere nel larghissimo consenso del Parlamento e del paese, dispone di *novantaquattro voti!* Questo luminosamente è apparso dalle votazioni d'ieri.

Il conto si può fare prestamente, poichè i superuomini del Gabinetto non hanno ancora riformate le leggi dell'aritmetica. L'on. Miniscalchi, candidato all'ufficio di segretario della presidenza, ebbe 210 voti l'on. Podestà ne ebbe 94. Ora non c'è chi non sappia che l'on. Podestà è uno dei più fidi luogotenenti dell'on. Zanardelli, e che tutti gli sforzi del Ministero furono concentrati nella sua riuscita. E perchè questa non sembri una semplice affermazione, basta quella che, nel linguaggio parlamentare, si chiama la prova di resistenza.

Per un'indagine serena e giusta circa la forza del Ministero, non bisogna prendere per base i voti ottenuti dagli onorevoli Carcano e Dal Verme: ministro il primo con l'on. Pelloux e con l'on. Saracco, sottosegretario di Stato il secondo con l'on. Di Rudinì, e perciò aventi qualche addentellato fra i conservatori. Si potrebbe anche sostenere che la forza vera del Ministero risulta dai 123 voti dell'on. Pantano o dai 129 dell'on. Tinozzi; ma per largheggiare prendiamo pure i 154 voti dell'on. Coppino. I voti dei ministeriali autentici sono i 94 dell'on. Podestà; dell'estrema sinistra presero parte alla votazione 45 deputati che non votarono certo con l'opposizione (vedi le 39 schede bianche per il segretario della presidenza) e che portano i voti dei candidati ministeriali a 139. Aggiungete qualche voto di personale deferenza all'illustre uomo che è, dopo l'on. Biancheri, il veterano del Parlamento, ed ecco i 154 voti dell'onorevole Coppino contro i 187 voti dell'onorevole Carmine e i 182 dell'on. Boselli, ai quali gli organi del Governo, accusandoli di « rappresentare la più stolta e disastrosa tendenza alla reazione » auguravano « il più grande insuccesso, a cui dovevano collaborare quanti desiderano di non veder rinascere il disordine e la follia del ministero Pelloux n. 2 ».

A parte la forma, così conveniente e cortese, della prosa officiosa verso due delle maggiori e più stimate individualità della Camera, sarà almeno lecito constatare che la grande maggioranza della Camera medesima è favorevole alle idee di stolta reazione, di follia, di disordine, contro cui si scatenano tutte le tempeste degli Eoli governativi. Perciò, se i liberalissimi son padroni di stemperarsi in lagrime per così biasimevole degenerazione del Parlamento, rimane sempre vero che, in un paese retto a sistema costituzionale rappresentativo, non potrebbe e non dovrebbe rimanere a capo della cosa pubblica un ministero, a cui non conferisce legittimità di poteri la maggioranza dell'assemblea nazionale.

Imperocchè il Governo non significa una parata di palamidoni autorevoli, nè una successione, nei varî dicasteri, di personaggi decorativi. Il Governo deve significare un programma preciso di idee, un piano organico di provvedimenti (discorsissimo Giolitti del 4 febbraio 1901), una determinata tendenza politica, sociale, amministrativa, in cui sia concorde la volontà degli uomini che la enunciano e della maggioranza parlamentare che deve approvare le concrete proposte nelle quali si esplica. Il Ministero attuale, che ha dichiarato di non aver nulla a mutare nella politica estera, nella politica interna (vero è, però, che l'on. Giolitti lascia braccio libero ai sovversivi e ai prepotenti per continuare ad essere l'uomo della situazione), nell'ordinamento militare, ha dovuto evacuare, tanto per dare una qualunque ragione della crisi, una programmessa finanziaria nella quale, per mitigare le assurdità democratiche dei ministri attuali, si sono dovute includere, solo elemento utile e buono, le proposte serie dei ministri passati.

E ammettiamo pure, in linea di dannatissima ipotesi, che siano serie anche le proposte del Governo. Ma come farà, domando, a tradurle in leggi dello Stato se non ha una maggioranza che glie le approvi? Quale azione, quale influenza, quale autorità può esercitare nel Parlamento e nel paese un Governo che non arriva ad avere la quinta parte dei suffragi della rappresentanza nazionale?

Il ministro dell'interno ha previsto il fatto, e ha cercato di ripararvi con quei tredici milioni, coi quali si propone di lavorare duemila comuni e di tenere a bada le allodole parlamentari. Ma quei tredici milioni sono ancora di là da venire; e intanto il Governo non è nulla, non può essere nulla, non può far nulla, tranne che punire i prefetti, non amici degli amici suoi, e sequestrare i giornali monarchici, che non turibolano incensi all'augusta persona del ministro per l'interno, lasciando invece circolare i proclami repubblicani che fanno diretti e motivati attacchi a S. M. il Re d'Italia.

Incapaci di avere idee giuste e sane, impotenti ad applicare quelle assurde che dovevano mettere il mondo a soqquadro, gli onorevoli ministri sono obbligati a domandare ogni mattina ai partiti rivoluzionarii il permesso di vivere fino a sera. A tale ha condotto la vita politica italiana quest'apparenza di Governo che funesta il nostro paese.

QUIDAM

Le associazioni alla Camera francese.

Parigi, 12. — *Camera dei deputati* — Continua la discussione del progetto di legge sulle associazioni.

Zévaès chiede la completa soppressione delle Congregazioni.

Dopo una lunga discussione l'emendamento Zévaès viene respinto con 515 voti contro 31.

La legge sulla leva al « Reichsrath ».

Vienna, 12 — *Camera dei deputati* — Si approva il progetto di legge sulla leva militare fra tumulti provocati dagli czechi e dai radicali.

Fidanzamento principesco in Russia.

Pietroburgo, 13. — La granduchessa Olga Alexandrowna, sorella dello Czar, si è fidanzata oggi col principe Pietro Alexandrowic d'Oldenbourg.

Successo dei francesi in Algeria.

Algeri, 13. — I francesi che inseguivano le tribù dei Berabers dell'oasi di Charowuno, ebbero un nuovo scontro con esse. I Berabers furono dispersi ed ebbero numerosi morti e feriti.

I francesi ebbero 25 morti, fra i quali due ufficiali, e parecchi feriti.

GIORNO PER GIORNO

Hellen Zimmern, una colta scrittrice inglese, ha pubblicato nella *Fortnightly Review* un simpatico profilo del nostro Re « giunto dal mare, chiamato dalla morte nell'ora del gran dolore della patria ». Stralciamo dall'interessante articolo, che esigenze di spazio, ci impediscono di riprodurre per intiero:

« Fu detto ch'egli rassomiglia a Guglielmo II. Bisogna intenderci. Vittorio Emanuele III si è rivelato un uomo di chiare convinzioni e di ferrea volontà, ma la Costituzione italiana non gli conferisce il potere di fare e disfare, di cui dispone il suo augusto cugino, nè si sente punto disposto a posare da vice-Iddio. La rassomiglianza si limita al temperamento, ma un acuto osservatore troverebbe che il Re d'Italia non è impulsivo, sia negli atti che nelle parole, come l'imperatore tedesco, e non si picca di esser competente in ogni ramo dello scibile umano, e tanto meno di dettare i suoi voleri all'Europa. La rassomiglianza riposa solo nella suprema forza di volontà.

Quando la tragedia di Monza l'obbligò ad assumere il grave fardello del trono, le sue prime parole furono quelle di un uomo non legato al passato, di un uomo il quale, occorrendo, avrebbe rinnovato la fortemente scossa struttura della politica italiana ».

« Una volta esci in queste parole, « In Italia nessuno fa il proprio dovere; dal più alto al più basso tutti seguono la massima del *lasciar correre*. Invece tutti, principiando da me, dobbiamo compiere il dovere nostro con tutte le forze di cui disponiamo. I ministri mi debbono aiutare e sopratutto non debbono creare delle illusioni, promettendo quello che non possono mantenere.

Per me reputo esser il miglior cittadino colui che compie il dover suo sfidando il pericolo, anco la morte ».

« La Nazione ha così poca fiducia dei suoi rappresentanti, che i partigiani di un colpo di Stato sono più numerosi di quello che non si creda. Non costituiscono però un partito; tuttavia l'idea fa passi da gigante. Ed il popolo italiano non reagirebbe se il suo Re in un non lontano avvenire, facesse conoscere alla Nazione che dal momento ch'essa è così mal rappresentata, egli intende di governare da solo per il bene dei suoi sudditi. Ripetiamo: per ora tal partito non esiste, ma le condizioni del paese possano farlo sorgere in breve.

Concludendo: il popolo italiano tanto sofferente quanto paziente, stanco di tutti i partiti, nessuno dei quali lo governò saggiamente, attende la sua salute, la forza, la vita dal suo nuovo Re che fece concepire le più late e fondate speranze ».

* * *

Diciassette anni fa, il 13 marzo 1884, moriva, serenamente come aveva vissuto, Quintino Sella. E poichè proprio oggi è stato distribuito l'indigesto zibaldone legislativo dei demagoghi orecchianti della finanza, si sente più acuto e più doloroso il rimpianto per la dipartita di colui che volle salvare il credito e la finanza d'Italia, oggi che sono insediati al suo posto coloro che avviano il credito e la finanza d'Italia verso la rovina.

* * *

L'on. Todeschini, deputato socialista d'uno dei collegi di Verona, rimarrà forse celebre nella storia della presente legislatura per la strabocchevole quantità di procedimenti penali che le autorità giudiziarie hanno dovuto intentargli, previo il consenso, naturalmente, dell'Assemblea nazionale. Alcuni di quei processi contro l'onorevole Todeschini sono di carattere assolutamente privato per diffamazione e ingiurie col mezzo della stampa, ciò che, sia detto fra parentesi, per un apostolo della educazione civile del proletariato e per un fiammeggiante rosolaccio dei sempre immortali e più che mai afflittivi principii, non costituisce precisamente una grande dimostrazione di tolleranza e di serenità. Altri di quei processi hanno carattere schiettamente politico, poichè l'imputazione è per apologia di reato o eccitamento all'odio fra le varie classi sociali.

Una delle domande di autorizzazione a procedere contro l'on Todeschini, appunto per l'imputazione d'eccitamento all'odio fra le varie classi sociali, fu discussa ieri alla Camera. La Commissione proponeva che l'autorizzazione a procedere si concedesse: l'on. Turati propose invece di rifiutarla, e come l'on Turati aveva fatto, politicamente, il suo dovere con quella proposta, i suoi colleghi dell'estrema sinistra fecero il loro dovere approvandola. Non occorre dire che insieme ai repubblicani e ai socialisti votarono i fratelli Siamesi della sinistra facetamente detta costituzionale; e in prima fila, fra i più bollenti alleati politici dell'on. Todeschini, socialista, fu notato il consueto onorevole Luigi Lucchini regio commendatore, e provvisto di regio stipendio come regio consigliere della regia Corte di cassazione.

* * *

Il governo svizzero ha presentato al Consiglio federale un progetto di legge col quale domanda i quattrini necessari al rinnovamento dell'artiglieria. Per dire il vero m'importa un po' meno di niente che l'esercito svizzero abbia i cannoni di uno o di un altro modello; e tutt'al più mi domando perchè mai l'esercito svizzero deve avere i cannoni, dal momento che la neutralità delle sue frontiere è garantita dai trattati internazionali. Ma il progetto di legge mi fa piacere in quanto mi induce nella soave speranza che i nostri amenissimi rivoluzionarii si decidano a non seccarci più oltre coi loro confronti fra le spese militari della Svizzera repubblicanamente libera, e quelle dell'Italia oppressa sotto il giogo della tirannia. La libera Elvezia cominciava a divenire affliggente: e spero che i nostri amabili sovversivi sceglieranno un altro termine di paragone. Almeno ci guadagneremo un po' di varietà.

* * *

Telegrafano da New York al *New York Herald* che Sarah Bernhardt si è data con grande entusiasmo agli esercizi sportivi ed ha fatto una emozionante partita di caccia agli alligatori nei canneti della Luisiana. Essa ne è ritornata con un enorme coccodrillo, magnifico trofeo della sua intrepidezza.

Accompagnavano la grande artista nella sua pericolosa escursione Coquelin, Maurice Bernhardt, parecchi membri della compagnia teatrale e quattro guide. Che la grande Sarah si sia munita di un coccodrillo per fargli piangere le numerose sue vittime maschili? — In tal caso il proverbio dovrebbe subire una lieve variante. Sarah uccide l'uomo... e il coccodrillo lo piange, a meno che, essendo giunta all'età buona del pentimento, non vogliano piangerlo insieme.

* * *

A proposito dell'attentato contro Guglielmo II, il *Cri de Paris* scrive: « L'imperatore di Germania, rendiamogli questa giustizia, non si lascia emozionare dai gesti un po' nervosi di quelli che attentano ai suoi giorni. Ciò dipende dalla fede incrollabile nella sua stella e da un grande rispetto per la scienza chiromatica. Le linee della sua mano sono fatte per rassicurarlo.

La linea della fatalità, comunemente detta linea della sorte, non fa una grinza, è netta e profonda, perciò la linea della vita gli è assicurata ancora per lunghi anni, senza gravi incidenti nè malattie ».

L'imperatore di Germania ha certamente, oltre che la linea della fatalità, anche il bernoccolo del vero e autentico coraggio. Dato però, che il coraggio dei sovrani tenta la vigliaccheria dei mascalzoni, non sarebbe male che le carceri aprissero per tempo le loro porte a questi malati di antimonarchia acuta, a cui la compiacente scienza apre i suoi ospedali, sempre dopo un delitto tentato o compiuto, e un processo.

* * *

Tanto per chiudere.

La filosofia spicciola dei malinconici.

— Nulla si perde mai ad essere precisi agli appuntamenti.

— T'inganni, l'esperienza insegna che, ad esser precisi, si perde sempre una mezz'ora buona per aspettare gli altri.

Tutti noi

Per la formula religiosa del giuramento.

Londra, 13 — Sir William Redmond ha presentato ai Comuni un *bill* per l'abolizione della formula del giuramento reale in quanto si riferisce al cattolicismo.

Parigi, 13 — Il *Matin* dice che il primo lord della Tesoreria, Balfour, ha dichiarato pubblicamente che il Governo inglese si rimetterà alla decisione della Camera dei Comuni riguardo al progetto di legge presentato da sir William Redmond e soggiunge che il Re sarebbe intervenuto per la soppressione della formula del giuramento per quanto concerne il cattolicismo.

Lo sciopero di Marsiglia.

Marsiglia, 13 — Nel pomeriggio numerosi scioperanti rovesciarono alcuni carretti carichi di arachidi, ruppero i sacchi e tentarono d'impedire lo scarico del vapore *Adria*.

La polizia e la gendarmeria dovettero intervenire. Furono eseguiti parecchi arresti.

Italiani sobillatori espulsi.

Marsiglia, 13 — Il prefetto ordinò la espulsione dal territorio francese degli italiani Campolonghi pubblicista, e Tamagno, imputati di avere eccitato gli operai allo sciopero.

Gravi tumulti in Spagna.

Barcellona, 13 — Una dimostrazione tumultuosa avvenne iersera a Torello. I dimostranti tagliarono i fili del telegrafo, incendiarono la casa di un industriale e presero a sassate i soldati, che furono costretti a far fuoco.

Vi sono alcuni feriti.

Barcellona, 13. — Sono segnalati disordini in alcuni centri operai della regione. Sono state inviate truppe sui luoghi. Si assicura che, se i disordini continuassero, sarà proclamato lo stato d'assedio.

Ancora disordini al Portogallo.

Madrid, 12. — Notizie dal Portogallo recano che vi sono state a Guimaraes parecchie dimostrazioni contro i gesuiti.

Il Comitato macedone protesta

Londra, 13. — Il Comitato Macedone ha inviato al Sultano uno scritto, nel quale richiama la sua attenzione sul procedere delle autorità provinciali nei *vilajet* di Salonicco, Monastir ed Adrianopoli e domanda che una deputazione macedone venga ricevuta dal Sultano in udienza.

Identici scritti furono inviati all'imperatore d'Austria, al Re d'Inghilterra, all'imperatore di Germania, allo Czar ed al presidente della Repubblica francese.

Se ne arguisce che non siano fondate le dicerie su un'azione favorevole al Comitato da parte del nuovo Gabinetto di Sofia.

La fuga d'un banchiere.

Berlino, 12. — Telegrafano da Breslavia che gli uffici della ditta bancaria Albert Holz furono chiusi stamane per ordine dell'autorità di polizia. La procura di Stato ha sequestrato i libri ed i documenti della ditta. Si dice che il principale della ditta sia scomparso da Breslavia. Il passivo della ditta ammonta, a quanto asserisce la *Breslauer Zeitung*, ad un milione di marchi, dei quali marchi 800,000 riguardano depositi fatti presso la casa bancaria.

Il bilancio della marina inglese.

Londra, 13. — Il bilancio della marina ascende a 30,375,000 lire sterline e presenta un aumento di 2 milioni di lire sterline su quello del 1900. Gli effettivi aumentano di 3745 uomini.

Il progetto per l'aumento della flotta comprende la costruzione di 3 corazzate, 6 incrociatori-corazzati, 2 incrociatori, 5 torpediniere, 10 controtorpediniere, 2 *sloops* e 5 sottomarini. Inoltre utilizza come incrociatori protetti 48 transatlantici.

Il testo della scomunica a Tolstoi.

Berlino, 13. — Il *Lokal Anzeiger* ha da Pietroburgo, 12, che nella nota circolare del Santo Sinodo diretta a tutte le comunità della Chiesa ortodossa, concernente la scomunica del conte Tolstoi, è detto fra altro: « In questi tempi di nuove eresie è sorto Leo Tolstoi, un letterato noto a tutto il mondo e dotato di straordinaria intelligenza, il quale coi suoi scritti si è ribellato temerariamente al Signore ed ha pubblicamente dichiarato di uscire dal grembo della Chiesa ortodossa. Sembra ora ch'egli voglia impiegare il talento donatogli da Dio nel distruggere la fede negli animi dei suoi connazionali. Egli predica nelle sue opere il fanatico disprezzo di tutti i dogmi della Chiesa, egli nega la trinità di Dio, come pure la vita ultra terrena; egli ripudia i sacramenti, in specie quello dell'eucaristia e così via. La Chiesa quindi non lo riconosce più come suo membro fino a tanto che egli non si sarà ravveduto. »

Ancora dell'attentato di Brema.

Per la sicurezza di Guglielmo II.

Berlino, 13. — Fu impartito l'ordine di prendere più rigorose misure per la sicurezza personale dell'imperatore Guglielmo II. Il pubblico in avvenire verrà tenuto ancora più distante che non finora, al passaggio dell'imperatore. Nei suoi viaggi Guglielmo sarà d'ora innanzi accompagnato da impiegati della polizia di Berlino.

Le donne all'imperatore

Berlino, 13. — Per dare espressione ai loro sentimenti di esecrazione per l'attentato e di devozione all'imperatore Guglielmo II, le donne e le ragazze di Brema hanno l'intenzione di organizzare una grande manifestazione. In un appello le donne vengono invitate a concorrere per presentare all'imperatore un indirizzo artistico accompagnato da un tributo di fiori.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta del 13 marzo

Presidenza del presidente VILLA

La seduta si apre alle ore 14,3. L'aula è quasi vuota. Del Governo sono presenti gli on. Giolitti, Niccolini, Mazziotti, Baccelli A.

Il PRESIDENTE annunzia che a commissari della Giunta generale del bilancio riuscirono eletti gli on. Carmine, con voti 187; Boselli, 182; Finocchiaro-Aprile, 176; Fani, 172; Lacava, 170; Salandra, 170; Carcano, 160; Dal Verme, 158. Ebbero poi voti gli onorevoli Coppino, 154; Fasce, 153; Pantano, 123; Pavoncelli, 110; Agnini, 43. Vi furono 11 voti dispersi e 10 schede bianche. Per la Commissione delle tariffe e trattati eletti gli on. Bonin, 168; Riccio, 160; Rizzetti, 142. Ebbero poi voti gli onorevoli Crespi, 110; Dell'Acqua, 94. Vi furono 22 schede bianche e 9 voti dispersi. Per i decreti registrati con riserva proclama il ballottaggio tra gli on. Cavagnari, 172 e Tinozzi, 129.

Interrogazioni.

Lunghe spiegazioni dell'on. MAZZIOTTI, sottosegretario per le finanze, all'on. RIZZETTI sulle sorti dei geometri catastali.

BACCELLI A., sottosegretario per l'agricoltura, risponde all'on. LIBERTINI G. intorno alla soppressione del barbatellaio di viti americane di Caltagirone. Nel '97 il ministero, volendo dare ai viticultori delle provincie più fillosserate, non solo talee e barbatelle di viti americane franche di piede, ma anche barbatelle di viti americane innestate colle varietà locali, affittò, presso la scuola pratica di agricoltura di Caltagirone un terreno irriguo adatto allo scopo. Ma i viticultori di Caltagirone non se ne avvalsero, preferendo innestare a dimora le viti franche di piede. Il barbatellaio venne però soppresso, essendo diventato inutile.

MAZZIOTTI, sottosegretario alle finanze, assicura all'on. SANFILIPPO che il ministero intende interpellare il Consiglio di Stato per sapere se debbano essere esonerati dall'aumento di canone per dazio-consumo i comuni, come quello di Termini Imerese, cui fu imposto tale aggravio in vista dell'allargamento della cinta daziaria, che poi non fu mai attuato. Entra l'onorevole Zanardelli. Le interrogazioni sono finite.

Si passa alle votazioni per due commissari della Cassa depositi (l'opposizione vota per gli on. Curioni e Daneo Giancarlo, i ministeriali portano essi pure Daneo G. e De Giglia); due del fondo culto (l'opposizione vota per gli onorevoli Donnaperna e Pullè, i ministeriali portano Sili e anch'essi Pullè); due per le petizioni (l'opposizione vota per gli on. Cuzzi e Spada, i ministeriali per gli on. Aprile e Cimorelli); infine l'annunciato ballottaggio Cavagnari-Tinozzi per i decreti con riserva.

Si accorda, senza discussione, l'autorizzazione a procedere contro l'on. De Nicolò per diffamazione (in due processi), per l'on. Marescalchi A., querelato per diffamazione, la Giunta propone che l'autorizzazione sia negata. L'interessato onorevole MARESCALCHI combatte le conclusioni della Giunta (*Bravo!*). Vuole essere giudicato. Ma GALLINI, relatore, sostiene le conclusioni della Giunta. La Camera non le approva, facendo omaggio alla volontà dell'on. Marescalchi. La Giunta propone che sia accordata l'autorizzazione a procedere contro l'on. Todeschini, imputato di offesa alle istituzioni per mezzo della stampa.

MAINO sostiene che l'autorizzazione non debba accordarsi. Nega che l'esercito, che si sarebbe offeso, sia una istituzione.

BRUNIALTI, relatore, difende le conclusioni della Giunta e sostiene che l'esercito è una istituzione (*Approvazioni*). L'autorizzazione a procedere contro l'on. Todeschini è approvata da

tutta la Camera, eccetto l'on. Lucchini, accomunato anche questa volta con tutta l'estrema sinistra. E torniamo alla ...

Marina mercantile.

Parla l'on. IMPERIALI a favore della legge, e contro la tendenza demolitrice per la quale quelli stessi che altra volta domandavano i premi per la marina mercantile, oggi domandano che siano soppressi

BERIO ribatte le argomentazioni dell'on. Franchetti. Spera che la legge presente sia efficace a salvare la nostra marina mercantile; ma se questa dovesse deperire, i danni sarebbero immensi anche per l'agricoltura e il commercio.

FRASCARA GIACINTO fa alcune considerazioni d'indole aritmetica più che economica.

(L'on. Crispi assiste alla seduta dal solito primo banco di sinistra.)

Esprime la più grande fiducia nel ministero, ma voterà contro il disegno di legge che pel ministero considera come un figlio adottivo

CHIESA parla a favore della classe marinara I premi sono andati a tutto beneficio degl'industriali. Sarebbe favorevole ad un premio per le costruzioni, quando fosse garantito che andasse a favore della industria e delle classi lavoratrici Contrario in massima al progetto di legge si riserva di presentare emendamenti in questo senso, se si passerà alla discussione degli articoli

GAVOTTI dimostra che la prosperità della marina mercantile è necessaria alla prosperità dell'agricoltura

Accenna alle benemerenze degli armatori italiani. Nega che essi si siano arricchiti (*rumori — ohi! — oh!*). Cita l'esempio di Lavarello che, rovinato dalla concorrenza straniera, oggi vive prestando servizio per 150 lire al mese in una casa di commercio. Dimostra la necessità dell'intervento e dell'aiuto dello Stato nel momento che le nostre compagnie erano costrette a liquidare (*rumori*). Se gli armatori avessero fatto tanti guadagni non avrebbero comprato, come dovettero, vapori vecchi

PANTANO. Si sono rifatti sulla pelle degli emigranti. (*Bravo*). Domando la parola.

GAVOTTI Sostiene la necessità di proteggere la marina mercantile Addita i progressi fatti dalla marina di altri paesi. Il Lloyd Amburghese in un anno solo ha fatto tanti bastimenti che sono il doppio di tutta la nostra marina. Dietro a questo grande sviluppo della marina germanica v'è un alto ideale, la Germania non fa oggi la guerra con le corazzate e con i cannoni; ma procura di dominare il mare con lo sviluppo della sua marina mercantile. Insiste in questo concetto provocando qualche interruzione. La marina mercantile francese infatti decade.

Esorta la Camera a considerare che indebolendo la nostra marina mercantile, si apriranno i nostri porti alle marine straniere. E' decoroso per noi vedere a Napoli il monopolio del commercio nelle mani di tutte compagnie straniere? Il Parlamento deve provvedere efficacemente.

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione.

Parla l'on. PANTANO. Ricorda di avere combattuto nel 1896 i provvedimenti per la marina mercantile. Non aveva intenzione di prendere oggi la parola, ma lo spinge a parlare il discorso dell'on Gavotti, che combatte, come quello che rispecchia interessi personali

Dichiara che voterà soltanto il *minimum* necessario della legge per non pregiudicare diritti acquisiti, perchè crede che il problema della marina non si possa risolvere se non si avvii uno sviluppo serio del commercio. Si riserva di proporre un emendamento.

Voci. Chiusura! La chiusura è approvata

TORRIGIANI, relatore della minoranza, nota che maggioranza e minoranza sono d'accordo circa la parte che si riferisce alla liquidazione del passato. Il dissidio esiste per quanto riguarda l'avvenire. Per questa parte la maggioranza mantiene la sua proposta, la minoranza accetta le modificazioni proposte dal Governo

MORIN, ministro della marina, risponde alle obbiezioni esposte, nel suo discorso di ieri, dall'on. Franchetti. Parlando dei risultati ottenuti dalla produzione delle industrie marittime nazionali, racconta che in una conversazione con ammiragli esteri, additando ad essi la *Sardegna* costrutta in Italia e con tutti materiali italiani, quegli ufficiali espressero la loro meraviglia, accresciuta poi dal sapere che tanti progressi delle nostre industrie erano potuti compiere in 7 od 8 anni. Nota che questo è il momento meno opportuno per togliere la protezione, poichè la crisi delle industrie marittime attraversa ora lo stadio più acuto. Risponde all'on. Gavotti circa il metodo col quale sono assegnati i premi.

Concludendo, prega la Camera di approvare il passaggio agli articoli.

Non può accettare l'ordine del giorno dell'on. Alessio, ma accetta quello dell'on. Daneo Giancarlo che constatando l'intimità dei rapporti che intercedono fra l'agricoltura e l'industria marittima, propone il passaggio alla discussione degli articoli.

Segue lo svolgimento dei fatti personali, ciò che dà occasione all'on ALESSIO di fare un nuovo discorso. Lasciamoli discorrere.

Dopo un breve discorso Alessio per fatto personale, il PRESIDENTE proclama il risultato del ballottaggio per un commissario della Giunta per i decreti registrati con riserva: eletto Cavagnari con 146 voti, Tinozzi n'ebbe 139, schede bianche 41. La seduta è tolta alle 18,25.

Il reporter.

IN MEMORIA DI UMBERTO I.

L'analisi della pioggia di sangue.

Napoli, 13. — Per iniziativa degli alunni della scuola musicale in sezione *Mercato*, domani saranno celebrati nella chiesa del Carmine Maggiore solenni funerali in suffragio del compianto Umberto I.

— Nel laboratorio dell'Università, dal professore Piutti, si è iniziata l'analisi del pulviscolo caduto il giorno 10 a Napoli, durante il *simun* Nel pulviscolo, si sono potuti riscontrare finora i seguenti acidi: *carbonico, silicico, solforico* (tracce) *cloridrico* (tracce) *fosforico* (tracce piccolissime) e di basi *ferro calce* (poca).

Dalla Costa azzurra

Montecarlo, 11 marzo.

Non si può ideare un quadro più grazioso e più brillante, a condizione però che il sole si degni di farlo brillare, di quello che offrono la piazza e le allee del Casino per l'elegante spettacolo d'una battaglia di fiori. Per sfortuna il cielo carico di nubi e il vento che soffiava abbastanza violento hanno un po' contrariato, se non l'animazione, certo il colpo d'occhio della festa di ieri. La piazza e le strade che la circondano erano state decorate con degli archi trionfali, con un'infinità di stendardi e di banderuole e con delle graziosissime ghirlande di fiori, d'effetto veramente stupendo. Le vetture vanno sotto la pioggia dei fiori che strisciano sui volti, sciupano qualche cappello. Infinite sono le carrozze ornate di fiori, e moltissime quelle che hanno ottenuto dei premi Faccio eccezione per la piccola *botte* occupata da un gentile fanciullo americano, tutto vestito di bianco, in mezzo ad un boschetto di mughetti, di lilà, di gardenie Il minuscolo *poney* aggiungeva una nota di più a quella deliziosa fusione di bianchi che ha ottenuto il più grande successo. Quando, verso le quattro, le gentili tenzoni hanno avuto fine, il suolo era ricoperto d'uno strato di fiori, un vero tappeto primaverile Alla sera abbiamo avuto la grande festa di beneficenza della colonia francese, nel teatro e nell'atrio del Casino, decorati con grande buon gusto. La festa è cominciata con un concerto e con dei quadri storici viventi, nei quali quelli rievocanti varii episodi dello sbarco di Garibaldi in Sicilia sono stati fra i più ammirati. Alle due è cominciata la tombola con una quantità di oggetti artistici e di quadri senza contare un automobile e due vasi di Sèvres, dono del presidente della repubblica francese. L'automobile è stato vinto da un impiegato delle poste che l'ha ceduto in un batter d'occhio per 4000 franchi. Un grande ballo ha seguito la tombola. Il totale generale dell'incasso è stato di 34,000 franchi, e speriamo che per la prossima festa della colonia italiana noi possiamo rivaleggiare con questa anche negli introiti

All'ultimo concerto classico il grande successo è stato per due composizioni inedite del signor Giorgio Sporck, *Egloga e Orientale*, che rilevano un'ispirazione sincera ed una tecnica di fattura perfetta. *Egloga*, tratta dal poema di Mery, è una pagina di sentimento profondo, ricca di originali trovate e di armonia.

Il *grande ballo di beneficenza* che la *Società italiana di soccorso di Nizza* ha dato avanti ieri sera nelle sale del *Cercle de la Méditerranée*, è riuscito pienamente e i risultati finanziari oltrepasseranno di molto quelli precedentemente ottenuti. S. A. I. la duchessa di Leuchtenberg, sorella della Regina d'Italia, aveva preso il ballo sotto l'alto suo patronato Tutte le autorità civili e militari di Nizza gareggiarono per partecipare a questa festa V'erano il prefetto, il sindaco, il viceammiraglio de Maigret comandante in capo la squadra del Mediterraneo, il generale Joly governatore di Nizza, il generale Fabre.

La società elegante, italiana e forestiera che soggiorna ora sul littorale, era al completo. Si notavano le LL. AA. II. il duca e la duchessa Giorgio di Leuchtemberg, il principe e la principessa Strozzi, il principe e la principessa d'Essling, il principe e la principessa Pignatelli d'Aragona, il generale Türr, il cav Simondetti nostro console generale colla sua signora, il conte Premoli cerimoniere di Corte di S. M. il Re d'Italia, il conte e la contessa Fossati, la signora Bertola Prevez, il cav e la signora Macchetta d'Allegri, il cav. Fontana, la contessa Visconti, i marchesi Gropallo, Ricci, di Monteforte, Raggi, di Saluzzo Bricherasio, il conte Pertusati, il cavalier Luzzatti, la contessa di Cocconato, ecc. ecc. Il *cotillon*, che s'è prolungato sino al mattino, era pieno di graziose sorprese ed è stato brillantemente diretto dalla signorina d'Elchingen, figlia della principessa d'Essling, e dal marchese d'Auzec. Questo è stato il ballo più elegante della *season* e anche il più produttivo.

Mistral.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA MILANO.

Per la torre Umberto I e la Scala — Studenti stranieri — Ribelle ucciso dalla forza

Milano, 13 — La Giunta municipale deciderà giovedì a sera se continuare o no il sussidio annuale di 150,000 lire all'impresa della Scala. La Giunta ha accolto in massima favorevolmente l'idea della Torre Umberto I, come monumento al Re Buono, dando incarico all'assessore avvocato Carabelli d'intendersi col Comitato per tutte le modalità necessarie a concretare il progetto da sottoporsi all'approvazione del Consiglio comunale

— Sessantacinque studenti del politecnico di Stoccarda, sotto la guida del prof. R Thomann e del signor prof. Banthu, partiranno da Stoccarda, alla metà del mese, per l'Alta Italia per visitarvi gli impianti di Vizzola, Paderno, Porta Volta, e gli stabilimenti di Franco Tosi, A. Riva, Monneret e C., e A. Stiegler

— Le guardie di P. S. Barbieri e Dinaro impedirono stanotte a una comitiva di quattro giovinastri di continuare nell'opera vandalica della rottura di fanali al corso Porta Vittoria, e contro una fontana, ma vennero da essi aggredite Mentre il Barbieri stava in colluttazione col pregiudicato Cesare Galbiati, diciannovenne, questi estrasse un lungo ago da materassaio tentando due volte di colpire al petto e al collo l'agente allora il Barbieri dopo esploso un colpo di rivoltella all'aria ne esplodeva un altro a bruciapelo contro il ribelle ferendolo mortalmente alla gola. Il Galbiati moriva stamane all'ospedale maggiore: aveva il morto subito cinque condanne per furti e abuso di porto d'armi

Vennero arrestati gli altri tre, certi Perego, Magnoni e Spaghiardi, non pregiudicati. La guardia Barbieri trovasi a disposizione dell'autorità giudiziaria

Alle 22, avveniva un'altra grave ribellione a porta Romana, sul tram di circonvallazione; il pregiudicato Vanelli Antonio si ribellò agli agenti che volevano farlo cessare da inaudite prepotenze. Le guardie Galusso e Plutino rimasero feriti non lievemente.

DA FIRENZE.

I sottufficiali a Re Umberto — In memoria di Verdi — Varia

Firenze, 12. — La corona di bronzo, fatta per sottoscrizione dei sottufficiali dell'esercito, che fruttava circa 3000 lire, è stata fusa egregiamente; opera artistica del prof. Testi, essa è formata da due grandi palme, che s'intrecciano insieme a rami di quercia, e a fronde di lauro. In alto, accanto alla Stella d'Italia, sopra un tralcio di quercia poggia una grossa aquila, la bandiera dell'esercito è avvolta e disposta trasversalmente alla Corona. In basso sono due scudi, recanti la cifra U e lo stemma di Casa Savoia, sormontati dalla corona ferrea e dalla spada d'ordinanza, simbolo militare.

— Il Consiglio comunale ha comunicato che il sig. Perti, proprietario del teatro Pagliano, acconsenti a che questo prenda nome da G. Verdi, e così la via del Fosso.

Applauditissima è stata la conferenza del prof. De Gubernatis sulle scrittrici italiane

— Anche nella nostra città abbiamo avuto il fenomeno della pioggia di sangue e della fata morgana Grande spavento, ma... passeggero e senza conseguenze

— Il fienaiuolo settantottenne Aristodemo Mason ha tentato di uccidersi vibrandosi cinque coltellate alla gola, perchè afflitto da malattia incurabile

— Ignoti ladri hanno rubato per circa 2000 lire di sigari e tabacco a Vincenzo P... in via della Vigna Vecchia

DA TORINO.

Orribile misfatto mancato.

Torino, 12. — Ogni sera, il proprietario d'un banco di cambio in via Milano, signor Lorenzo Bono, di 42 anni, soleva rientrar in sua casa in via Goito n. 4 portando seco entro a una borsetta di cuoio nero gli incassi della giornata e tutti i valori; iersera, egli giungeva al portone della casa con nella borsetta circa 20.000 lire, allorquando nella penombra ai piedi della scala fu aggredito da un individuo, che gli vibrava un colpo di martello sul capo, senza però riuscire ad abbatterlo. Sorse una lunga lotta fra il malfattore e il Bono, sicchè quello riusciva a fuggire per via Pio V, inseguito sempre dal Bono, a un certo punto però questo, stanco, ed essendogli parso che il ladro fosse da un gruppo di persone fermato, tornava in dietro, per raccogliere la borsa del denaro che nella colluttazione eragli caduta di dosso, e che miracolosamente ritrovò a terra in un angolo, presso al grosso martello dell'aggressore e al suo cappello a cencio. Nel frattempo sopraggiungevano la moglie del Bono e un suo nipote, che lo soccorsero, accompagnandolo all'ospedale, dove fu per la ferita alla fronte giudicato guaribile in 10 giorni, e alla questura, dove fece minuta relazione del fatto.

La polizia spera di essere sulle tracce del malvivente, e di quelle tre o quattro persone che avrebbero in via Pio V fermato il malfattore, o per disperderne quali complici la direzione, o, per paura, l'avrebbero rilasciato

DA GENOVA.

L'arresto dell'assassino di via Fieschi.

Genova, 12. — Telegrafano da Nizza Marittima, ore 17,20, che il delegato della polizia italiana Poli, addetto a quel consolato, ha tratto in arresto l'assassino di Clara Olivieri, identificato dalla nostra questura pel garzone salumiere Pietro Gastaldi, di Pio, nato a Boscomarengo nel 1881. Il Gastaldi era garzone fino a giovedì scorso dal pizzicagnolo Michele Grosso, in piazza Fossatello, ne venne poi licenziato perchè si approfittava della cassa.

Fu il Grosso a riconoscere la camicia insanguinata del Gastaldi e gl'indumenti da lui lasciati presso il Fusaro e il Cavalli, i due giovani salumieri, presso cui l'assassino andò a cambiarsi la mattina dopo l'orribile fatto, e che la polizia trattiene ancora sotto l'accusa di favoreggiamento, non peranco provata.

Poco innanzi l'assassino s'era presentato dal Grosso a chiedere egual favore; ma n'era stato respinto

Sulle cause che spinsero il Gastaldi al delitto mostruoso, abbiamo interrogato, oltrechè il questore, anche il salumiere Grosso che conosceva molto bene il giovane. Entrambi sono concordi nel credere che si tratti di furto.

Il Gastaldi non aveva relazioni amorose, ciò sarebbe dimostrato dalle sue abitudini casalinghe; la sola avidità del denaro, eccitata dalla vista dei gioielli posseduti dalla Clara, pare abbia spinto il giovane a commettere l'assassinio.

Altri particolari del resto saranno noti quando giungeranno i rapporti esatti sull'arresto del Gastaldi

DA TERNI

Chiacchiere e... fatti!

Terni, 12. (*L. Annale*) — L'on. Pantano ha parlato, domenica, nei locali della Palestra marziale, in presenza di numeroso pubblico, commemorando Mazzini, con quell'abilità che tutti gli riconoscono. Memore che le discordie radicali, un giorno misero qui in grave pericolo la sua candidatura, ha voluto dimostrare che Mazzini fu il precursore dell'idea socialistica e che perciò oggi, i seguaci di lui e quelli di Carlo Marx possono, anzi debbono trovarsi benissimo d'accordo E i nostri socialisti che nel marzo del 1897 lo anatemizzavano colla formula maggiore, quattro anni dopo l'hanno applaudito, giurando sul ... di lui!

— Intanto, a parte le lozomarine di ... genere, ogni ordine di cittadini è gra... impressionato dai provvedimenti ... sta per largirci il nuovo ministero. Terni, che ha la massima parte della popolazione opera a sparsa sul pendio dei colli che la circondano, per poche centinaia di anime sarà compresa fra i Comuni di terza categoria, e quindi le *odiate barriere* del dazio finalmente cadranno. Cadranno... ma avviando il Comune al fallimento, tartassando con sempre maggiori fiscalità e maggiori gravezze i commercianti e gli abbienti, e depauperando sempre peggio le masse più umili e bisognose, sulle quali, naturalmente, si anderanno a scaricare le recrudescenze apportate dal senno dei ... governanti.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *posposizione d'a...* ...
PREDICO - PRESICO

Monoverbo a retrocarica

C■■■■■■

Fra le Quinte e Fuori

Valle. — Questa sera Novelli torna alla *Bestiola*, che ha avuto tanto successo di allegre risa e di cassetta. Domani sera una lieta festa, lo spettacolo d'onore della signora Giannini con *Marianna* di Paolo Ferrari, una commedia non più data da molto qui in Roma.

Adriano. — Seguitano, applaudite ed affollate di pubblico le repliche del *Ruy Blas* e del ballo *Ha...* Sabato alle 3 1\[2 si dà, a scopo di beneficenza, l'oratorio di Beethoven *Cristo all'oliveto*, di cui saranno principali interpreti la signora Stanislawa De Nichalska, ed i signori Carlo Cartica ed Ignazio degli Abbati. Dirigerà l'orchestra, composta di 80 professori, il maestro Manfredo Pelissier, e nei cori canteranno 200 voci.

Nazionale. — Successo artistico completo ... di Emanuel nel *Misantropo* di Molière, che stasera si replica.

Quirino. — La compagnia meccanica gode tutto il favore del pubblico. Gli spettacoli non potrebbero essere più attraenti e ... messi in scena con maggior lusso e ... Domani alle 2 1\[2 spettacolo di famiglia ... ingresso gratuito ai bambini accompagnati ... un trattenimento variato e l'*Esposizione di Parigi nel 1900*

Manzoni. — Domani il nuovo dramma di Sudermann *Johannes*, tradotto da Nan.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Mignon*, ore 9
Valle — *La frustata*, ore 9.
Adriano. — *Ruy Blas* e il ballo *Hayd...* ore 9.
Nazionale. — *Il Misantropo*, ore 9
Quirino. — Fantocci dei fratelli Prandi, ore 9
Manzoni. — Riposo
Nuovo. — *Stenterello servitore a Firenze e cameriere a Parigi*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N **2062**.

Roma, 13 marzo.

Il sole spunta alle 6.1... — Tramonta alle 6... — L'avemaria suona alle 18,30

Calendario d'oro.

Domani S. Matilde regina.

Onomastico di S. A. R. la principessa Matilde Ludovica Borbone, contessa di Trani, duchessa in Baviera.

Ricorre il compleanno

della contessa Laura Barbellini L'Elmi, Roma — di Giuseppe Ottavio Capra, dei conti di Ciglié, Torino — della contessa Giuseppina Giacchi, Roma

Ricorre l'onomastico

di donna Matilde Altieri, principessa di Viano, nata dei conti di Wurtemberg principi d'Urach, Roma — della contessa Matilde Arese, Firenze — della nobil donna Matilde Ricci, Monte Porzio Catone — della contessa Matilde Brasch Falzari, Roma — della contessa Matilde Carta Mameli, Roma — della contessa Matilde Caterini, Roma — della marchesa Del Gallo Roccagiovine, Roma — della contessa Giannuzzi Savelli, Roma — della contessa Matilde Papadopoli, Roma

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 6,2 — massima 1...

XIV marzo.

Domani vi sarà solenne pellegrinaggio al Pantheon in memoria del Re Umberto I: son ... da Foggia circa 500 persone; da Macerata una quarantina di studenti. Questi studenti deporranno domattina alle 10 sulla tomba di Re Umberto I, la corona fatta per sottoscrizione degli studenti delle Università d'Italia. Il corteo degli studenti si riunirà nella piazza Barberini e per le vie Quattro Fontane, Venti Settembre, Magnanapoli, Corso Vittorio Emanuele si recherà al Pantheon S'invitano gli studenti dell'Università di Roma a unirsi a quelli venuti a rappresentare le altre Università italiane. Oltre la commemorazione, ieri annunciata, che terrà il commendatore Tenerani al Comizio agrario, domattina alle 10 1\[2 si inaugurerà un busto del compianto Re nel R. Liceo Umberto I.

TRAGEDIE D'AMORE

Traduzione dal francese di MAYA

Si sedettero l'una a fianco dell'altra, in un cantuccio della sala, sul largo divano.

— Tu che passi attraverso alla vita, calma e sdegnosa, non hai mai incontrato un uomo che ti abbia colpita?

— Colpita?

— Sì: per la sua bellezza, per la sua intelligenza ed il suo spirito: infine che abbia prodotto su di te l'impressione indecisa che potrebbe forse diventare l'amore!

Luciana non sorrideva più, e secondo la sua abitudine quando un pensiero l'occupava, rimaneva immobile colle sopracciglia aggrottate.

— Tu desideri ch'io parli sinceramente? domandò fissando l'amica.

— Non sei sempre sincera con me?

— Certamente. Ma tu desideri che io ti confidi quello, che sovente, non osiamo confessare a noi stesse?

— Mio Dio, Luciana, tu acuisci la mia curiosità!

— Credi tu «al colpo di folgore!»

— A quello di Shendhal? L'impressione immediata e profonda prodotta su di noi dalla creatura che ameremo? Sì, vi credo.

— Ebbene, sono stata ad un punto di provarlo.

Maria gettò un grido. Tu!

— Io stessa, sì.

— Non sogno io? E' la mia Luciana che parla? Tu potresti amare, tu, la mia cara statua!

Il sorriso di Luciana si fece dolcissimo.

— Basta incontrare Pigmalione e la statua diventa una donna, mormorò essa. Ascolta la mia storia, che non è lunga. Ti ricordi il nostro soggiorno in Roma, nel 1878? Che giornate incantevoli per noi! sebbene un po faticose Durante l'ultima quindicina, in un pomeriggio, entrai soletta per sognare in libertà nella cappella del piccolo convento di Sant'Onofrio, sul Gianicolo, al di là del Tevere. Dopo avere pregato un momento, mi rivolsi verso quella Vergine di Leonardo da Vinci, che voleva studiare, te ne ricordi? Giunsero pure due giovani che si sedettero presso di me, senza vedermi, poichè ero nell'ombra. L'uno era bruno, l'altro biondo. Il bruno disse: «Ecco, mio caro, il battistero che dovresti disegnare». Il biondo guardò e rispose con indifferenza: «Forse, ma non amo molto l'arte italiana del diciottesimo secolo. In quell'epoca il genio era morto. Povera Italia!» Il bruno rideva: «Andiamo, taci, demagogo». Il biondo ridendo forte rispose in modo che mi parve impertinente. «Nè demagogo, nè altro, tu lo sai, io non sono che un artista, e non so che farmene della politica. C'è qui un'altra cosa che mi piace, vuoi venire con me?

— Ti ho detto che non potevo concederti più di un quarto d'ora. Ho da andare dalla mia trasteverina.

Il biondo rideva ancora, decisamente era un giovane molto allegro.

— Se essa ha un'amica bella, molto bella dille di condurla da me; tu lo sai che ho il mare libero.

— Egli parlava in tal modo in una cappella!

— Un matto, cara mia. Essi se ne andarono dopo dieci minuti. Io, dopo qualche tempo entrai nei chiostri del convento, per respirare un po' Ti ricordi come sono belle quelle arcate? E chi vedo avanti ad una bella statuetta? Il mio giovane biondo, che disegnava appoggiato contro una colonna. Al rumore dei miei passi, volse la testa e mi salutò. Dopo mi guardò fissamente e fece un gesto come per andarsene. Egli stava per partire, quando io gli dissi: Non vi disturbate per me, signore.

Sentendomi parlare in francese, la sua allegria scoppiò nuovamente.

— Voi siete parigina, signora? Anch'io. L'ho subito capito dal vostro accento. Noi altri francesi ci riconosceremmo anche al Congo!

— E tu permettevi a quel signore, abbastanza ineducato, di parlarti senz'esserti stato presentato!

— Oh! in viaggio... E poi... (Luciana arrossì), non so quale incanto mi tratteneva nel chiostro di quel convento. Bellissimo, il mio sconosciuto. Un biondo, di ventidue anni, con degli occhi scintillanti ed una fronte superba

— Luciana tu mi fai cadere dalle nuvole.

Luciana seguitava a sorridere, ma un pensiero illuminava ora il suo sorriso.

Sarai ben più stupefatta fra cinque minuti. Figurati che sono rimasta una mezz'ora col mio artista, perchè egli era un artista, un allievo della scuola di Roma, un grave premio di scultura. E una gaiezza, cara mia! Egli rideva di tutto, di un buon sorriso leale e franco. Diceva delle stranezze che mi rallegravano, mio malgrado. Poichè tu puoi bene immaginare che io non parlavo molto: ascoltavo. Egli mi raccontava che abitava in Roma da due anni, e come conosceva bene la sua Città Eterna!

Le chiese, i salotti, i capi d'opera, i pettegolezzi del Quirinale e le storie del Vaticano, gli amori della gran signora e quelli dell'attrice, parlava di tutto con foga indiavolata. Io lo trovava incantevole, e andandomene confessavo a me stessa, ma a voce molto bassa, che sarebbe facile l'amare un essere giovane, leale ed entusiasta come quello!

Maria rideva forte.

— Tu non gli hai domandato il suo nome?

— Egli non mi ha domandato il mio

— Eh! non ci sarebbe più mancato che quello! E tu non l'hai più riveduto?

— Mai.

— Ti ricordi bene il suo viso?

— Benissimo, lo riconoscerei in mezzo a mille.

Maria rideva sempre

— Mio Dio! come sarei contenta che tu lo rivedessi!

— Tu credi che io!... T'inganni, l'amore non è più per me Si può accarezzare un sogno o provare il turbamento d'un'ora, ma nulla più.

Maria sospirò

— Eppure è così bello l'amore!

Luciana non sorrideva più

— L'amore! ah non parlarmene! Certamente io non amavo il signor di G quando lo sposai, ma lo stimavo. Egli si associava, nel mio pensiero, alla morte di mio padre, alla morte del mio povero fratello. Ma dopo pochi mesi... peuh! non comprendono nulla gli uomini, non sanno che ciò ch'essi chiamano l'amore non è ammissibile che coll'assoluta fedeltà. E mio marito mi fallì di fedeltà.

— Il fatto è che il signor di G.

— Lo detesto, vedi... non di avermi ingannata, poichè in fin dei conti, non l'amavo. Quando si conosce il tradimento, ogni affetto svanisce. Lo detesto perchè mi ha strappate tutte le mie illusioni e fino la stima che nutrivo per lui. E nella tristezza dei miei sogni infranti mi sono detta che forse tutti gli uomini gli rassomigliavano.

Maria taceva, ben conoscendo le tristezze della sua amica. Quando Luciana cedeva allo scoramento, essa dolcemente cambiava argomento, guidando poco a poco la giovane donna verso pensieri più sereni e più calmi

Le ore passavano veloci per le due amiche in quell'asilo silenzioso, lontane da tutti. Ad un tratto Maria esclamò:

— Oh, le belle ore che mi hai fatto trascorrere! Ho ritrovato per un momento la nostra cara intimità d'una volta! Se uscissimo a respirare un po' d'aria ora? Vuoi che andiamo a fare un giro al bosco?

— Volontieri. Ma tu mi condurrai tuo marito, questa sera?

— Tu ci tieni dunque molto? — domandò Maria con una leggera canzonatura.

— Moltissimo.

— Poveretto! Egli sarà lusingato ed intimidito dell'onore che gli fai. Infine vedremo.

II

E' ammirabile! ammirabile!

— Veramente, Merson?

— Voi giudicherete

— Che dice il signor Merson? — domandò Maria — Una notizia? Egli dev'essere ben informato.

Era la specialità di quel mondano amabile, un po' pettegolo, ma non cattivo; spiritoso, benchè cercasse il suo spirito: vivace, benchè fosse un po' grasso.

(Continua).

altro busto sarà inaugurato domani sera [illegible] Fratellanza militare Umberto I. Al Pan[theon] saranno deposte parecchie corone, fra [q]uella degli ufficiali d'artiglieria e degli economati dei benefizi vacanti.

La Regina Margherita riceverà il comitato delle signore degli ufficiali di artiglieria e quello delle signorine milanesi, di cui abbiamo già par[lato].

— Domani alle 15, muovendo dall'*Argentina*, un corteo di 700 associazioni operaie italiane si recherà al Pantheon, a deporre sulla tomba di Umberto I la corona di bronzo offerta dai so[ci] operai.

Per la crisi capitolina.

V[ener]dì sera, nella solita sala comunale ai Crociferi, si aduneranno i consiglieri liberali, per intendersi circa la sostituzione dei cinque assessori mancanti nella Giunta, dopo l'accettazione delle dimissioni degli assessori clericali.

Si assicura che in parecchi fra i consiglieri [più] temperati ed equanimi prevalga il proposito [di no]n addivenire ora, *ab irato*, mentre fervono accese le discussioni e gli animi sono eccitati per le inconsulte e deplorevoli dimostrazioni, alla sostituzione dei cinque assessori dimissionari, ma [di] rimandare codesta sostituzione ad altra [e]poca, [in] cui la calma sia rientrata negli animi, e [l]e nuove scelte possano farsi con criteri ponderati e scevri di ogni passione politica e per[sonal]e. Questa soluzione non impedirebbe affatto [il fu]nzionamento del potere esecutivo municipale, [poic]hè la Giunta capitolina componendosi, oltre [al sin]daco, di quattordici, fra assessori effettivi e [suppl]enti, i dieci rimasti in carica sono più che [suffician]ti ed in numero legale per mandare in[nanzi co]ntinuamente e legalmente, l'amministrazione.

Cortesie italo-rumene.

Nella sala superiore del caffè di Roma ebbe luogo iersera un banchetto in onore del ministro di Rumania, signor Nicola Flewa, promosso da quei deputati italiani che intervennero al Congresso interparlamentare per la pace e l'arbitrato a Budapest. A questo banchetto presero parte il presidente della Camera, on. Villa, il senatore Pierantoni, i deputati De Cesare, Vollaro-De Lieto (compagni ambedue di Università in Napoli del Flewa, che compì colà i suoi studi legali), Finocchiaro-Aprile, Danieli, Fortis, Radice, Campi, Vagliasindi, Pozzi, Santini, Pavia, Scaramella-Manetti, Nocito, De Bellis, Galletti, Falconi, e l'ex on. Pandolfi. Aderirono gli onorevoli Spirito, Di Laurenzana, Credaro. Brindò prima l'on. Nocito, che con felici parole, ricordò la gita di Bukarest, le grandi accoglienze ricevute dai deputati italiani, e, desorese a vivi colori l'apertura delle porte di ferro del Danubio. Rispose l'on. Flewa, ricordando con commozione i suoi anni di gioventù trascorsi nella bella Italia, e manifestando tutta la sua simpatia per il nostro paese. Invitò tutti, quindi, a bere alla salute del Re d'Italia. Parlarono ancora gli onorevoli Vollaro-De Lieto, Santini e Pavia. La lieta e geniale riunione si protrasse sino alla mezzanotte.

In onore di Büllrich.

Ieri sera, come fu annunciato, in casa del sindaco Colonna vi fu pranzo in onore del signor Büllrich intendente di Buenos Ayres. Oltre il personale di Legazione, vi presero parte il ministro Prinetti, l'onorevole De Martino con con le rispettive signore, il senatore Malvano e gli assessori liberali. Vi fu uno scambio di brindisi inspirati a sincera amicizia. Dopo il pranzo vi fu ricevimento, a cui intervennero molti amici di casa Colonna, fra cui alcuni consiglieri comunali. Gli onori di casa furono fatti con l'abituale squisita cortesia, dalla principessa Di Sonnino.

— Il signor Bullrich e il signor Williams sono partiti oggi per la linea di Firenze, diretti in Spagna. Erano alla stazione a salutarli il sindaco Colonna, il personale della Legazione argentina e alcuni assessori comunali. Il signor Büllrich, oltre che dal Re, era stato ricevuto anche da S. M. la Regina Madre.

Verdi in Campidoglio.

Su proposta di Ettore Ferrari, accolta favorevolmente dal sindaco e dal conte di S. Martino, sarà collocata in Campidoglio una riproduzione del busto in bronzo di Giuseppe Verdi che Vincenzo Gemito modellò nel 1872.

Note vaticane

Il Papa ha ricevuto in particolare udienza l'avv. Paolo Pericoli, presidente del Consiglio superiore della gioventù cattolica italiana, accompagnato dai consiglieri formanti parte della pres[iden]za.

[Le]one XIII, trattenendosi famigliarmente con essi accennò al rincrudimento delle passioni settarie e alle dimostrazioni anticlericali contro le Congregazioni religiose, specie in Spagna e in Portogallo, che attribuì ad istigazioni massoniche. Parlando dei fatti di Roma in conseguenza delle dimissioni date dagli assessori cattolici in Campidoglio, il Papa approvò pienamente l'operato di essi, rallegrandosi col il professore Persichetti, assessore dimissionario, pre[sente] al ricevimento, esortando lui e i suoi col[leghi] a perseverare nella via intrapresa.

— Dal Vaticano si smentisce la notizia pubblicata dalla *Patria*, dal *Messaggero* e iersera dalla *Tribuna* che il signor Büllrich, intendente di Buenos Ayres, avendo chiesto di essere ricevuto dal Papa, abbia avuto dalla segreteria vaticana un rifiuto di udienza. Il signor Büllrich [non] aveva affatto chiesta l'udienza, che il Vaticano non ha avuto quindi occasione nè di concedere nè di rifiutare.

— La *Stefani* comunicò che il nuovo Gabinetto spagnuolo Sagasta aveva fatto sapere all'ambasciatore presso il Vaticano, Pidal, che, qualora egli non seguisse la sua condotta liberale riguardo al concordato o circa le associazioni religiose, sarebbe stato richiamato da Roma.

[Da] nostre informazioni che abbiamo ragione di ritenere attendibili, risulterebbe che lo stesso Pidal nel presentare le consuete dimissioni al [nuo]vo Gabinetto, scrisse che, qualora si dovesse tenere dal suo Governo un contegno contrario ai suoi principii, egli si troverebbe costretto a dimettersi.

Stamane nella chiesa della Santissima Trinità, in via Condotti, è stato celebrato un so[lenne] funerale in suffragio del celebre oratore francese padre Didon, dei frati domenicani, morto nel disastro di Dax, avvenuto nel novembre dello scorso anno. Il tumulo, circondato da numerosi ceri, era coperto da una ricca coltre ricamata in oro, della confrater[nita] della Morte. Alla messa, celebrata dal padre Andrea Frükwirth, maestro generale dell'ordine dei domenicani, hanno assistito i monsignori Enrico Altmayer arcivescovo di Bagdad e delegato apostolico per gli orientali della Mesopotamia, Kurdistan ed Armenia Minore, Bernardino Nozaledá de Villa arcivescovo di Manilla, la signora Pidal ambasciatrice di Spagna, la principessa Ruspoli, il padre Agostino Gulgo rettore del collegio spagnuolo, monsignor Augusto Pettinari, i commendatori Magnanelli e Iiteco, molti frati domenicani e signori e signore della colonia spagnuola. E' stata eseguita la messa del Terziani, sotto la direzione del maestro Costantini.

— Nel monastero di Santa Pudenziana è morta Donna Maria Ignazia Freschi, abbadessa delle canonichesse regolari. Il Papa le aveva inviata la benedizione apostolica per mezzo del cardinale Respighi. Domattina avranno luogo i solenni funerali. Pontificherà l'arcivescovo Sirolli.

I biglietti da una e due lire.

Il ministero del tesoro avverte che col 31 dicembre 1901 cesseranno di avere corso legale e col 31 dicembre 1906 rimarranno prescritti i buoni di cassa da una e due lire. Tutti gli uffici contabili governativi, specie quelli postali, sono autorizzati a farne il cambio con monete divisionali d'argento.

Una bambina in una valigia.

Fa il giro dei giornali di provincia la notizia, riprodotta dalla *Capitale* di Roma, che alla nostra stazione ferroviaria di Termini sia stata rinvenuta in una valigia una bambina vitale di pochi giorni, e che condotta, la bambina, al brefotrofio, le furono trovate indosso trentamila lire in biglietti di banca e una *parure* di brillanti.

La notizia sarebbe vera se... non fosse falsa!

Associazione operaia costituzionale. — Domani sera, giovedì, alle ore 21, è convocata nuovamente l'assemblea generale dei soci nella sede sociale: via Giubbonari, 41, per proseguire la discussione dell'ordine del giorno. I soci sono pregati di non mancare.

Per i brevetti di Mentana. — Per la concessione dei brevetti della campagna di Mentana sono pervenute al ministero della guerra 1822 domande; i brevetti finora rilasciati sono 1400; circa 200 domande sono in corso; 94 sono state risolute negativamente, e 188 furono respinte perchè irregolari o per altre cause.

Conferenza della Palombella. — Giovedì alle 15 1/2 il prof. Guido Mazzoni parlerà, dal punto di vista della moralità nel romanzo dell'*Amore nel romanzo*.

Cooperativa Romana degli impiegati. — L'assemblea generale, ordinaria, dei soci è convocata per giovedì sera, 14 corrente, alle ore 21 nel locale annesso alla Cantina sociale in via Torino n. 117, e, ove non si raggiunga il numero legale, la seconda riunione avrà luogo, come già fu annunciato, la sera del 21 corrente, alle ore 21 nella sala Umberto I, via della Mercede.

Ferimento. — Il muratore Federico Continelli, insieme alla moglie Carolina, mentre tornavano a casa presso Ponte Milvio, furono aggrediti da un individuo il quale ferì il Continelli con un colpo di coltello al petto. Il feritore fuggì verso il fiume, saltando in una barca; ma i carabinieri lo raggiunsero e lo arrestarono. E' il barcarolo Zaccaria Mattei, cinquantenne. Il ferito, accompagnato a S. Giacomo, venne dichiarato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni. Tanto il Continelli, quanto la moglie, asseriscono di non conoscere l'aggressore. Questi era ubbriaco, e non ha saputo dare alcuna spiegazione.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane alle 8 1/2, S. M. il Re, accompagnato dai generali Brusati e Canera di Salasco si è recato a visitare il collegio militare, in via della Lungara. Fu ricevuto dal comandante, colonnello Arturo Campanelli, dal generale Tournon, comandante il corpo d'armata, dal colonnello Bosio del Genio, dai capitani Nicola Masse[i], Armando Nasi e Gregorio Spezzaferro, dai tenenti Giovanni Corridori, Settimio Nappi, Emilio De Stefanis, Spina e Muscarà, e dal corpo insegnante.

S. M. visitò tutti i locali, cominciando dagli uffici, i gabinetti scientifici, le aule degli allievi, i dormitori, l'infermeria, le sale dei bagni, i giardini, assistendo entusiasta agli esercizi ginnici, e al maneggio delle armi, durati oltre mezz'ora. Alle 10 precise, scortato dai corazzieri, S. M. faceva ritorno al Quirinale, dopo essersi vivamente congratulato col colonnello Campanelli dell'ordine e della disciplina trovati nell'Istituto.

— Re Vittorio ha fatto pervenire al corpo musicale « Umberto I » di Monza la somma di 200 lire per incremento dell'istruzione popolare, solite ad inviarsi per lo passato dal compianto suo Genitore.

— S. M. il Re ha conferito al signor Büllrich, intendente di Buenos Ayres (che ieri fu ricevuto dal Re e poi dalla Regina Madre) la commenda della Corona d'Italia, ed al signor Williams il grado di ufficiale dello stesso ordine.

— S. M. ha ricevuto il deputato di Cuorgnè marchese Di Bagnasco, trattenendolo sulle condizioni dell'alto Canavese.

— S. M. il Re ha ricevuto in udienza la Presidenza della Fratellanza militare Umberto I, composta dei signori comm. De Angelis, cavalier Mariani, cav. Mugnaini, cav. Zenni, Iacono, capitano Castellan e Rosada, che si sono recati a ringraziare la M. S. di aver accettata la presidenza onoraria del sodalizio. S. M. intrattenendosi affabilmente si è mostrata ben informata dei progressi fatti dal sodalizio, per il cui sviluppo ha fatto i migliori auguri.

La situazione.

Nei circoli di Montecitorio correva oggi la voce che il Ministero, in seguito al risultato delle votazioni di ieri, avesse rassegnate le dimissioni. Ma questa decisione, ortodossamente costituzionale, trovava molti increduli, dato il tipo delle ostriche che sono attualmente al potere.

Certo una sonata maggiore di quella toccata ieri al Ministero e ai candidati del suo cuore (portati con tutti i mezzi e con tutte le pressioni, lecite e illecite, organizzate dagli insistenti telegrammi dell'on. Giolitti e dal lavorio senza precedenti delle varie Sottoeccellenze) non poteva sperarsi. E l'opposizione ha ottenuto la significante vittoria senza alcuno sforzo, senza alcuna preparazione, senza alcuno di quei mezzi di conquista del voto di cui dispone il Governo, ma soltanto con una compattezza, che è da augurarsi rimanga finalmente acquisita e indistruttibile.

Nel nostro articolo di fondo facciamo un po' di diagnosi delle votazioni di ieri. Ci basti qui ricordare che il Ministero non è riuscito a salvare uno solo dei suoi candidati, e, se ha collocato nella Giunta del bilancio gli on. Carcano e Dal Verme, il primo ministro nei due ultimi Gabinetti conservatori e il secondo rudiniano moderato, è stato perchè d'otto nomi se ne votavano soltanto sei, lasciando i due posti alla minoranza. E per una volta tanto i seggi della minoranza sono stati conquistati da elementi conservatori, e tolti all'estrema sinistra, che dev'essere grata di questo novissimo trattamento al diletto suo Ministero!

Assai edificante è il contegno della stampa ministeriale. L'organone della sera tace con posa d'Annibale sulle rovine di Cartagine. L'organetto del mattino, dopo aver provocato ieri alla battaglia con altisonanti parole e con ogni genere di graziosità all'indirizzo dei candidati d'opposizione, oggi chiama la disfatta « una misera vittorietta », causata dalla negligenza e dall'assenteismo degli amici, e invita alla battaglia aperta e grande sulle idee e sulla programmessa ministeriale, ecc.

E' dal primo giorno che l'infelice ministero è sorto che noi la desideriamo questa battaglia, a cui finora il Ministero, che aveva il dovere di provocarla, si è bravamente sottratto. Venga dunque la battaglia e sentiranno gli organi e sottorgani officiosi che solfa!

E come *avant-goût*, attenti alla nomina da parte degli uffici dei Commissari sull'*omnibus* sgangherato dell'on. Wollemborg!

Il lavoro dei sottosegretari.

Fu notato ieri nell'aula un lavorio, mai visto, da parte dei sottosegretari di Stato, per riuscire a rendere meno disastrose per il Ministero le votazioni, che ebbero luogo. Non avevano requie un momento, e giungevano persino a togliere dalle mani dei loro colleghi le schede, per sostituirvi quelle ministeriali. Successero delle scene molto piccanti, e, per quanto i sottosegretari debbano coltivare e lavorare (pur troppo a questo è ridotta la loro missione; o bei tempi in cui i segretari generali si chiamavano Spaventa, Gerra, De Sanctis!...) l'ambiente parlamentare, mai si era assistito allo spettacolo di una coltura così intensiva e anche, diciamola la parola vera, così sfacciata. E con tutto ciò si ebbe quel bel risultato!

Alla Consulta.

L'on. Zanardelli ha ricevuto oggi alla Consulta i ministri Cocco-Ortu, Wollemborg, i sottosegretari di Stato Mazziotti e Fulci, il professore Catellani di Padova, e l'avv. Raffo, col quale ultimo si è trattenuto circa la domanda di grazia per il recluso Fusani.

— L'on. Prinetti ha tenuto oggi il consueto ricevimento diplomatico.

A palazzo Braschi.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Nembro (Bergamo) è nominato commissario regio il rag. Ugo Lombardi.

Statistica giudiziaria.

Dopo brevi comunicazioni del commissario cavaliere Azzolini, circa la *Statistica della giustizia amministrativa*, la Commissione ha esaurita la discussione sulla relazione del comm. Sandrelli sulla esecuzione delle sentenze penali, approvandosi una proposta dell'on. Lucchini per richiamare l'attenzione del guardasigilli sulle risultanze della detta relazione, e per esercitare una continuata vigilanza sulla esecuzione delle sentenze penali, e, la proposta Penserini-Azzolini per una statistica annuale su questo argomento.

L'on. Lucchini, svolse poi la sua proposta per la istituzione di un Casellario centrale criminale per il coordinamento del servizio della statistica penale; proposta che fu efficacemente caldeggiata dal prof. Bosco, rinviando però ogni deliberazione alla seduta di domani, nella quale il cav. Azzolini presenterà la sua relazione sulle *tutele e sui Consigli tutelari nell'anno 1899*.

Giunta delle elezioni.

La Giunta delle elezioni, riunitasi oggi alle ore 14, ha innanzitutto deliberato la nomina di un Comitato inquirente per l'elezione di Sessa Aurunca. Il Comitato è composto del relatore on. Callaini, presidente, e degli on. Cao-Pinna e Gavazzi. Ha quindi deciso di proporre la convalidazione dell'on. Rondani nel collegio di Cossato, discussa ieri in seduta pubblica.

Per Bitonto, eletto Laudisi, la Giunta ha nominato un Comitato inquirente, composto degli on. Cottafavi, Pennati e Mariotti.

L'Estrema Sinistra.

Stamane alle 10 si è riunita l'estrema sinistra sotto la presidenza dell'on. Costa, con l'intervento di una quarantina di membri dei tre gruppi. Ha deciso di accettare l'*omnibus* Wollemborg, come caparra di una larga riforma tributaria, a capo della quale deve porsi l'abolizione del dazio sul grano. Ha poi deciso di non accettare la istituzione della Cassa sovvenzioni.

Infine ha stabilito di sollecitare gli assenti a recarsi in Roma per prendere parte domani negli uffici alla elezione dei commissarii favorevoli all'*omnibus* finanziario.

Giunta del bilancio.

La Sotto-giunta del bilancio per i conti consecutivi ha approvato stamane la relazione dell'on. Zeppa.

Nella magistratura.

Dal Bollettino del ministero di grazia e giustizia, uscito oggi: Cardone comm. Gaetano, primo presidente della Corte di appello di Milano, è collocato a riposo, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte di cassazione: Gargiulo comm. Francesco Saverio, sostituto procuratore generale presso la Cassazione di Torino, dall'aspettativa è richiamato in servizio presso la stessa Corte. Bassi Ercole, consigliere d'appello è tramutato da Perugia a Milano; Babbini Galileo, vicepresidente del tribunale di Lucera, è nominato consigliere della sezione di Corte d'appello in Perugia.

Le congrue parrocchiali.

Da un quadro statistico formulato dalla direzione generale del fondo pel culto risulta che a tutto il 28 febbraio 1901 furono concessi complessivamente per congrua: 4625 assegni, per spese di culto, 870, sopra un numero totale di 10,132 parrocchie.

Croce Rossa.

Sul fondo Cina la Croce R[ossa] Italiana ha [di]stribuito altri sette sussidi di 100 [lire] [a]lle famiglie dei marinai italiani morti durante la presente campagna.

— Al Comitato centrale della Croce Rossa Italiana sono pervenute le seguenti nuove offerte pei militari di terra e di mare feriti od ammalati in Cina dal cav. Faustino G. Piaggio, delegato della Croce Rossa Italiana in Callao, per conto del signor Francesco Peroni di Arequipa lire 50 e per conto del signor Michele Campodonico di Guayaquil lire 50; dal signor Bartolo Dorizzi, delegato della Croce Rossa in San Michele Extra lire 10.

Ministero della marina.

Il varo della *Regina Margherita* avrà luogo a Spezia nella terza decade di aprile. E' insussistente la notizia che a Spezia in quell'occasione si troveranno le squadre straniere.

— E' giunta oggi a Spezia, sotto il comando di S. A. R. il Duca di Genova, la prima divisione della squadra, composta delle navi *Lepanto*, *Sardegna*, *Morin* e *Lepanto*.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Ferrovia sgombra di boeri.

Lourenco Marques, 12. — La ferrovia fra Lourenco Marques e Pretoria è libera dai boeri.

La peste al Capo.

Cape-Town, 12. — La peste assume gravi proporzioni. Essa infierisce ora fra le classi agiate.

Unione di Comitati boerofili.

Parigi, 12. — I delegati dei Comitati per l'indipendenza dei boeri, riunitisi a Parigi, hanno deciso di formare un'Unione federativa internazionale dei Comitati esistenti in Europa ed in America.

Le pioggie ostacolano Kitchener.

Londra, 12. — Un dispaccio ufficiale da Pretoria annunzia che le pioggie continue ostacolano i movimenti delle truppe inglesi.

Il comandante boero Dewet si trova ora al Nord di Brandfort. Parecchie colonne inglesi inseguono due piccole bande di boeri nelle montagne della Colonia del Capo.

Nessuna notizia dell'accordo.

Londra, 13. — Il primo lord della Tesoreria, Balfour, ha dichiarato alla Camera dei comuni di non poter ancora dar alcuna informazione circa i negoziati fra Kitchener e Botha.

Inchiesta su Colville respinta.

Londra, 13. — Dopo discorsi di John Lawson-Walton, Asquith e Douglas alla Camera dei Comuni, circa l'affare del generale Colville, Balfour replica dimostrando che una inchiesta in proposito produrrebbe la rovina della d[iscipli]na dell'esercito.

Il ministro delle Colonie, Chamberlain dichiara che il voto sull'inchiesta condurrebbe a rovesciare il comandante in capo dell'esercito od il Governo.

La Camera respinge infine con 262 voti contro 148 la proposta di una inchiesta sul caso del generale Colville.

L'Orange amministrato come l'Irlanda.

Londra, 13. — Il *Times* ha da Bloemfontein che l'Orange è stato diviso in otto distretti già amministrati collo stesso sistema dell'Irlanda.

LA SITUAZIONE IN CINA

I colpevoli resisteranno.

Londra, 13. — Il *Daily News* pubblica un telegramma dalla Cina, secondo il quale, i principi, i generali e i funzionarii cinesi colpevoli si sono riuniti a Ning, disposti ad opporre una fiera resistenza ai soldati che si recheranno per arrestarli. Essi hanno preparato un esercito di 6000 uomini.

Un funzionario cinese si recò a notificare loro la sentenza di condanna, e li esortò ad arrendersi, ma essi vi si rifiutarono, dichiarando che si sarebbero difesi fino a morire sul terreno.

FRA LE RIVISTE

L'*Illustrazione Italiana* del 3 marzo reca *Corriere*: Il secondo funerale di Verdi, le sue lettere, le canzoni di G. D'Annunzio, l'Università popolare, la condanna del *Galletto*, *Cicco e Cola* Figurine di Lucca, *R. All.*, Nuovi romanzi e novelle, *Raffaello Barbiera*; I nuovi acquisti delle R. Gallerie di Venezia, *G. S.*, Amore nero *Domenico Guriati*: Giovanni Andrea Scartazzini, *Pio Rajna*; Illustrazioni varie, ecc.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 13 marzo, ore 15.

Borsa inattiva. Rendita 100,88 3/4; 4 1/2 0/0, 112,50; Fondiario 478 1/2; Commerc[iale] [illegible], Credito italiano 565, Banco Roma 134, Marcia 1006; Gas 788, Omnibus 322; Condotte 241, Molini 77; Metallurgica 160; Ferriere 131; Forni 79, Montecatini 144, Valsacco 198; Immobiliare 186; Veneta 56; Generale 51; Carburo 308. Prodotti chimici 96.

Cambi: Parigi 105,40; Londra [illegible].

Dalle altre piazze: Banca Italia 865. Venete [illegible] Meridionali 722.75. Mediterranee 543. Navigazione 442.

Borsino (ore 6 1/2 pom.) — Parigi chiude Italiano [illegible] Francese 102.87. Spagnolo 72.07 Meridionali 685. Qui Rendita 100,90 nominale. Altro nulla.

— Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 14 marzo, a lire 105,40.

Bonifacio Brizzola, *Gerente responsabile*.

Stab. Tipografico Cardi – Via delle Coppelle, 35

IMMINENTE APERTURA

ROMA - Corso Umberto I. N. 300 - ROMA

della ricchissima Mostra Campionaria delle finissime

PROFUMERIE IGIENICHE

A. BERTELLI E C.

Società Anonima, per Azioni capitale lire 1.250,000 interamente versato

Deposito a Roma presso l'Agenzia del Policlinico, Corso, Angolo Caravita, 3

Grandi Magazzini del

LOUVRE

i più grandi e i più belli del mondo

PARIGI

Stagione d' Estate

I grandi *Magazzini del Louvre di Parigi* hanno l'onore di avvisare la loro clientela italiana che è stato appena pubblicato il Catalogo completo di Mode, Tessuti nuovi, Fornimenti da camere, ecc., redatto in lingua italiana.

Sarà spedito *Franco* per posta a tutti i clienti dei *Grandi Magazzini del Louvre*. I non clienti che desiderassero averlo sono pregati farne domanda con lettera affrancata al *Signor Direttore dei Grandi Magazzini del Louvre*

Parigi.

Tutti gli invii da 25 franchi in più sono effettuati, per tutta l' Italia, *Franco di porto e di spese di dogana* mediante aggiunta del 18 0[0] all' importo della fattura, eccezione fatta per Biancheria cucita, Porcellana, Cristalli, Cappelli, Ghipur, Mantelli, Costumi, Biancheria fine, Stoffe per Mobilio, Coperte orlate e Tappeti.

Per fornire mercanzie di prima qualità a prezzi più che ridotti i Grandi Magazzini del Louvre, hanno per principio di vendere a contanti.

I Magazzini del Louvre non hanno Succursali

Interpreti che parlano tutte le lingue.

BIOFILOS Globuli Virili del Dottor SANDERSON

Rimedio Americano di infallibile efficacia, contro le « Spermatorree, Polluzioni o perdite involontarie notturne, impotenza, Perdita di memoria, Debolezza generale dell'organismo. »

Agisce direttamente sul sistema cerebro-spinale, utilissimo a chi soffre di ***nevralgia, isterismo*** e ***malinconia***: è il solo immediato rigeneratore delle forze perdute: è il migliore tonico dei nervi e del cervello. Stimola il sistema nervoso: produce immediata energia; coraggio e forza; agisce come d' incanto sopra le costituzioni di coloro che soffrono per il troppo esercizio di mente e di corpo. Ha azione diretta sopra gli organi vitali, rendendoli prontamente pieni di vita e di salute. Promuove la digestione, ed è un potente rimedio per stimolare l'appetito, cura il languore e preserva da una cattiva digestione. Stimola e vivifica lo spirito.

1 flac. (cura d'un mese) L. *6*, per posta L. *6.40*
Farmacia Chimica ***Taricco***, MILANO, Corso Genova.

Cura radicale Antisifilitica

ACELTICON **organico antisifilitico.** Il migliore rimedio contro la sifilide recente o vecchia. Flacone grande L. **10**, flac. piccolo L. **5**.

DEPURATIVO **organico concentrato.** Per ricostituire l'organismo impoverito dalla malattia e depurarlo da ogni avanzo di essa. Flacone L. **5**.

ASEPSOL Iniezione organica antiblenorragica per guarire la blenorragia radicalmente e senza conseguenze. Flacone L.

Deposito generale in Milano
Dottor MORETTI, Via Torino, 21
Ditta Biancardi Calvi e C., Via Borromei, 9
Sconto d'uso — Vendita in tutte le farmacie

[illegible] depurati antisifilitici e antivenerei coi succhi sequardiani è la più ingegnosa scoperta terapeutica. La cura, con questo metodo è la più efficace e la meglio tollerata — **Chiedere** con cartolina doppia al Dott. *Moretti*, il modulo per diagnosi sicura.

L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE *Inoffensivo*, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. **GUARISCE IN 48 ORE.** Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine. Ogni capsula porta il nome MIDY. PARIGI, 8, r. Vivienne, e tutte le Farmacie

[illegible] invenzione brevettata della Ditta [illegible] Banfi, Milano — è tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè una nuova combinazione dell'amido col sapone — [illegible] più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine di invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri — il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spedisce tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

Le inserzioni
centesimi

5

la parola

FRANCESCO BONANNO

Roma, Via Campo Marzio, 17

Specialità di Vini, Uova fresche, Pasta all'Uova e Cappelletti

Vini dei Castelli romani e Vini toscani

delle migliori Fattorie

Vini per famiglia da L. 1 a L. 1,40 il fiasco

Vini in fusti di litri 15 da L. 6 a L 7,50

Specialità della Farmacia PACELLI Livorno

DOLORI DI STOMACO e **bruciori, acidità, cattiva digestione** (*che è causa di diarrea e stitichezza*) e **catarro gastro intestinale**, si guariscono coll'uso della gustosissima **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. E' vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa. — L'uso continuo del bicarbonato di soda nuoce alla salute. Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni farmacisti disonesti ed imbroglioni danno in cambio una miscela che può nuocere alla salute e guardare che il vasetto *che costa* L. **1.50** e **3**, sia intatto e porti la marca di fabbrica: *Una Chinese.*

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia** la **clorosi**, (*pallidezza del volto*), si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e senza moto.* Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo **stomaco**, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. **3**.

Le malattie nervose (*nevrastenia*) e tutte le **malattie** del **sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI** *Antinevrasteniche*. Fanno ritornare **l'appetito** ed il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, gaiezza**, Calmano l'**isterismo**, che finisce per sparire. **Scatola** L. **2.50** — per posta L. **2,65**.

CHE BEI CAPELLI! E' la **Pomata Pacelli** con **Olio di ricino deodorato e China** che li fa crescere vigorosi e folti e allontana la forfora, rendendoli **morbidi, lucidi** e **ondulati** (*Le tinture ed acque che si adoperano li rendono aridi*) Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0,85**)

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i signori **A. Manzoni e C** Via di Pietra, 91: A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rossetto e Persiani, Genova, ecc.

ALBUM DELLE SIGNORE che contiene bellissimi disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi**, ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 alla **ditta Pacelli, Livorno.**

La virilità **esausta, affievolita, depauperata, perduta** (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli Livorno*. Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

Le malattie di stomaco

e d'intestino recenti o antichissime, leggiere o gravi, ritenute incurabili si guariscono radicalmente con l'*Antiseptolo* (Analettico perfezionato) dell'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Innumerevoli guarigioni negli ospedali e presso gli ammalati. Memoria gratis. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36; per la forma putrida (con diarrea) costa L. 24; per la forma acida (acidità, lente digestioni, pirosi) costa L. 18 spedite ovunque. Flacon di saggio L. 6 per posta in tutto il mondo L. 7 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28 piano primo.

La neurastenia, L'IMPOTENZA

La debolezza generale e spinale i dolori di testa, il ronzio nelle orecchie dipendono dall'esaurimento nervoso. La cura che ha dato i migliori risultati, facendo ritornare l'allegria e il desiderio di godere la vita è costituita dal *Rigeneratore o granuli di stricnina precisa* Lombardi e Contardi. Efficace in ogni età — La cura completa costa L. 18 in Italia e si spediscono in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 28 p. p.

La sifilide

ha trovato finalmente la sua cura radicale nella *Soulacina* Lombardi e Contardi unita al ioduro. L'ammalato che fa tale cura rimane libero completamente dall'infezione: ciò si è constatato dal fatto che chi fece la cura tre anni prima ha ripreso la malattia per essere perfettamente guarito dall'infezione precedente. Non si hanno aborti, nè sifilidi ereditarie — Cura completa L. 21 in Italia, estero Fr 25 anticipati alla fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma, 28 p. p.

Tosse, Catarro, BRONCHITI

influenza e qualsiasi altra malattia bronco pulmonare (Semmola) si curano da oltre 40 anni solo con la *Lichenina Lombardi vera*. Questo eccellente prodotto fu dichiarato *miracoloso* per i prodigi suoi effetti dal prof. Ramaglia, *efficacissimo più d'ogni altro* rimedio dal prof. Cardarelli. Viene falsificata ed imitata da molti immorali farmacisti e droghieri, bisogna pretendere la *vera*. Costa L. 2 il flacon in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque contro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — via Roma, 28 p. p., Napoli.

La calvizie

ha trovato finalmente la sua spiegazione scientifica, giacchè nell'istituto Pasteur di Parigi è stato scoverto e studiato il microbacillo che fa cadere i capelli. Si è constatato altresì che il capello cade e rinasce più volte uccidendo però il bacillo il capello rinasce e non cade più — Su questi studi è stata preparata la *Ricinina* Lombardi e Contardi. Distrugge la forfora e l'untume, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo. — Costa L. 5 il fl. per posta L. 6. Quattro fl. cura completa in tutto il mondo L. 20 anticipate a Lombardi e Contardi Napoli. Si prepara senz'aumento come tintura.

Il diabete

si guarisce sicuramente con la *Cura Contardi*. Oramai migliaia di ammalati e moltissimi medici ne sono convinti — In tutto il Mondo oggi il diabete si cura in tal modo. Si permette il cibo misto e si ottiene presto la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze. Splendida statistica comunicata all'Accademia di Parigi. Memoria gratis chiedendola con cartolina doppia — La cura completa costa in Italia L. 12 e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 28, p. p.

La tisi o tubercolosi

pulmonare sia recente che inoltrata si guarisce con la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* — Si ottiene la guarigione anche in ammalati già licenziati alla morte dei medici. Scompariscono i bacilli di Koch dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Molti ammalati gravi guariti con questa cura credono al miracolo. — Costa L. 3 al flaccon e si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 3,50 all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli

Gotta – Reumi – Artrite

nevralgia, sciatica ed altre manifestazioni dolorifiche trovano il rimedio sublime, immediato nel *Balsamo Lombardi* antireumatico ed antigottoso per eccellenza. Cessa il dolore, scomparisce il gonfiore dopo poche applicazioni. È riuscito sempre meraviglioso e miracoloso con la sorpresa dell'ammalato e del medico. — Costa L. 5 il flaccon in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli via Roma 28 p. p.

La blenorragia

Il restringimento, la goccetta, sono guariti prontamente e scientificamente con l'*Iniezione* antisettica. Finisce la più ostinata secrezione. Non vi è rimedio eguale e tutte le altre specialità sono un inganno per tutti gli ammalati pronti a qualunque paragone. Agisce come *specifico infallibile, cura* insuperabile. Costa L. 2,50 per posta L. 3.25 anticipate, 4 fl. L. 10 estero Fr. 12, all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 28 p. p.

GROSSISTI *Milano* Manzoni e C. via Sala 12 — *Torino*, G. Torta, via Roma 2 — *Venezia*, Farm. Trento, C. S. cangiano — *Ancona e Bologna* Tedesco e Foligno, Bonavia *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnelli e Bordoni, Corso V. E. 16 A Manzoni e C. Via di Pietra — *Capua* Fratelli Graniti — *Foggia* Acettulli F. S. — *Bari*, Paganini Monteleone, Lippolis, *Taranto e Lecce* Olito e Ferrari — *Palermo*, Petralia, Via Maqueda — *Messina*, F.lli Canan
Depositari nella Repubblica Argentina L. Fschetti e C. Calle Esmeralda 668 Buenos Aires.

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale.	» 32 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi **5** — Un numero arretrato Centesimi **10**

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari in 4.a pagina cent. **10** la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 3 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. **80** la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 3 colonne) cent. **30** la linea di 8 punti

Pagamento anticipato.

Anno II. — **Venerdì 15 Marzo 1901** — **Num. 72**

Roma 14 Marzo 1901

FACEZIE DELLA POLITICA

Il ministero, dunque, non può punto illudersi poichè le votazioni di martedì hanno dimostrato « che esso non ha ancora una maggioranza e che questa maggioranza *debbe* ancora formarsi ». Così scrive, intonandosi d'altronde, per necessità di cose, a tutti gli altri organi e sottorgani, il primo trombone dell'orchestra ministeriale. E bisogna soggiungere che esso dichiarava di riferirsi alle votazioni dell'altro ieri (i cui resultati, s'era perfino astenuto, tanto era il cocente dolore della damigianona, dal pubblicare) ma non teneva conto di quelle di ieri che hanno confermate le prime, e di quelle di oggi che (almeno lo spero e lo auguro di gran cuore) confermeranno le prime e le seconde. Ora, quando un Gabinetto non ha la maggioranza nella rappresentanza nazionale, non è e non può essere un Governo parlamentare. Imperocchè coloro i quali credono, e io potrei esser tra questi, che la facoltà del Re di scegliere e revocare i suoi ministri sia assoluta e sconfinata, possono anche ammettere che il ministero debba essere solamente emanazione del volere della Corona. Ma coloro i quali invece pensano — ed è teorica mille volte sostenuta dall'on. Zanardelli — che il Governo debba anche rispecchiare la volontà della maggioranza parlamentare, non possono disconoscere che un Gabinetto il quale deve arrendersi all'evidenza e confessare di non avere la maggioranza nella Camera elettiva, non solamente non può avere autorità e prestigio nell'interesse della cosa pubblica, ma è molto dubbio se abbia legittimità di poteri.

Infatti, trascinati dall'i[illegible] zione di fatto, i giornali ufficiosi, mentre ammettono che la maggioranza attorno al ministero deve ancora formarsi, fanno carico al ministero stesso di avere accettato una battaglia per le persone anzichè per le cose, e gli ricordano che esso deve lottare « pel programma di riforme tributarie inalberato, pel suo indirizzo finanziario, apertamente, alla luce del sole ».

Ma quale programma, in nome di Dio, e quali riforme tributarie? Due soli degli attuali ministri avevano enunciato dinanzi al paese, non dirò un programma finanziario (perchè quelle amene fantasmagorie non possono meritare quella denominazione), ma almeno alcuni propositi finanziarii che, a traverso le parole rumorose e vuote, parevano contenere una qualche precisione di contenuto: e quei due ministri hanno voluto la direzione della politica interna e internazionale! Quale è il pensiero tributario del presidente del Consiglio che è stato otto o dieci volte ministro in Gabinetti che avevano programmi del tutto diversi? Quali riforme tributarie, dunque? Nelle spese militari, no perchè, appunto a dimostrazione che nulla è mutato e si può mutare, sono rimasti ai loro dicasteri l'ammiraglio Morin e il generale Ponza di San Martino. I soli progetti che, nell'indigesto zibaldone presentato dall'on. Wollemborg, rappresentino una precisa, sicura, concreta tendenza a una riforma tributaria in quanto cercano nuove risorse all'erario là dove sono possibili (marchio degli oggetti d'oro, polveri piriche e via via) furono studiati e presentati dagli on. Chimirri e Rubini. Le altre proposte costituiscono non una riforma tributaria ma una soppressione tributaria, una vera e propria spogliazione del bilancio dello Stato: spogliazione che non può uscire da questo dilemma: o incoscienza completa in fatto di amministrazione pubblica, o colpevole sottomissione alle smanie isteriche della piazza vociferante.

E perchè la frase non sembri eccessiva o gratuita, mi piace riprodurre poche righe dell'*Opinione liberale* di Voghera, nelle quali, con le cifre e non con le ciarle, si dimostra il risultato che la faceta soppressione dell'on. Wollemborg avrebbe per il comune di Voghera:

« La città nostra, la quale ora appartiene ai Comuni chiusi di terza categoria, diverrebbe aperta, agli effetti del dazio. Il canone daziario, che ora si paga al Governo in lire 70,000, venendo ad essere diminuito di 9/10, si ridurrebbe a lire 7000. E Voghera, la quale ora percepisce dal dazio chiuso lire 300,000 verrebbe a trovarsi nelle seguenti condizioni: reddito del macello pubblico, lire 85,000; dazio forese, o minuta vendita, sugli altri pochi generi imponibili, calcolabile al massimo anche con criteri fiscali, 30,000 lire. A dedursi: canone governativo lire 7,000, e spese per l'esercizio del dazio e del macello, lire 8,000; il reddito netto del dazio forese risulterebbe dunque in lire 100,000

Ora, [illegible] reddito netto attuale del dazio chiuso [illegible] lire 2[illegible] si avrebbero lire *1[illegible] di deficit* annuo. Come potrà fare il nostro Comune per incassare altrimenti una somma così ingente, e di cui non può assolutamente fare a meno? *Focatico, tassa sul valore locativo, imposta sul bestiame, aumento della sovraimposta sui terreni e fabbricati?* Checchè si faccia, esse non potranno mai dare la somma occorrente, non essendo possibile che una città come Voghera — ove di veri ricchi non non ve ne son troppi, ove le famiglie agiate si contano sulle dita, ove la quasi totalità della popolazione è formata per circa un terzo dalla piccola borghesia e pel resto dall'elemento operaio e proletario — possa contribuire, oltre alle imposte che già sopporta, con altre nuove per oltre lire 6,50 per ogni abitante indistintamente »

Questi sono i risultati che si potrebbero attendere dalle amene proposte del ministro delle finanze qualora, sciaguratamente, dovessero essere approvate. È qui appunto che la singolarità delle querimonie ufficiose a proposito di battaglie per cose o persone. Ci sono certe questioni per le quali cose e persone si identificano, in quanto le persone, per le loro idee che tutti conoscono, significano ostilità forte, recisa, inconciliabile a certe cose. E come i progetti di legge presentati dal Governo sono, politicamente, una incarnazione dei membri del gabinetto, così nei commissarii che la Camera delega ad esaminarli, si incarnano il pensiero e la volontà della Camera medesima. Il pensiero della Camera non è dubbio: e dalla manifestazione così esplicita di quel pensiero, altri ministri che avessero minore attaccamento ai portafogli conquistati per loro audacia faziosa e per colpevole inerzia dei loro avversarii, avrebbero a quest'ora tratto ragione di ricordarsi [illegible] pratiche costituzionali. Un Governo serio, ripeto, non può rimanere alla direzione della cosa pubblica senza avere la maggioranza [illegible] il paese può attendere, come la prosa ufficiosa reclama, che la maggioranza attorno al Governo si formi. Che qualcuno degli attuali ministri sia inarrivabile maestro nell'arte di corrompere istituti e coscienze, non è chi non [illegible] ma non credo si possa sostenere che i veri e grandi interessi del paese debbano essere abbandonati alle eventualità dell'ignoto, fino a quando una rappresentanza di minoranze faziose non abbia avuto modo di riunire attorno a sè i clienti e le allodole.

Capisco che queste e molte altre facezie si possono dire a proposito d'un ministero nato durante la gazzarra carnevalesca. Ma oramai siamo in quaresima, e le allegrie giovialone dovrebbero cedere il passo a una politica feconda e seria.

AXEL.

L'istruttoria dell'attentato a Guglielmo II.

Berlino, 14. — A giudice istruttore del processo contro Weiland fu nominato dal tribunale dell'impero il giudice istruttore di Brema, Dothmann

Weiland si trova ancora sempre nelle carceri inquisizionali e verrà quanto prima trasportato in un manicomio per esservi sottoposto ad osservazione

L'istruttoria non ha apportato alcun particolare interessante. Solo vi fu una teste, presentatasi spontaneamente, la quale depose d'aver veduto sul luogo dell'attentato il giorno stesso in cui avvenne il fatto, un pezzo di ferro.

Per l'autonomia del Trentino.

Vienna, 13 — *Camera dei deputati.* — Si discute il progetto per l'aumento dell'imposta sull'alcool.

Conci rileva che la popolazione del Trentino si mantenne calma di fronte alla trascuranza sistematica dei suoi interessi economici e specialmente di fronte alla clausola dei vini. Soggiunge però che il Ministero attuale colla sua dichiarazione riguardo all'autonomia del Trentino è riuscito a scuotere questa popolazione pacifica. Il Trentino non cesserà mai di lottare per la sua autonomia.

Conclude dicendo che combatterà il Gabinetto De Koerber fino alla realizzazione dei suoi voti. (*Vivi applausi da parte dei deputati italiani*).

Conflitto tra il Sultano e il Kedivè.

Vienna, 14 — Telegrafano da Costantinopoli che il segretario del kedivè Achmet Chefik bey, che era stato qui inviato per regolare le questioni pendenti fra il sultano ed il kedivè, ritorna oggi in Egitto. Corre voce che la sua missione sia fallita nei punti principali, perchè il sultano pose come prima condizione il ritorno di suo cognato Damat Mamut pascià, che si trova attualmente fuggiasco in Egitto. Fra le questioni che si riuscirono a comporre si trova quella relativa alla nomina del nuovo gran Kadi d'Egitto.

Un discorso di Salisbury.

Londra, 14. — Ieri sera ha avuto luogo il banchetto della Camera di commercio. Lord Salisbury si felicitò che l'Inghilterra conservi l'unità dell'impero dopo una lotta così lunga come quella del Transvaal, e preconizzò l'organizzazione inglese contro le concorrenze commerciali.

GIORNO PER GIORNO

Siamo al 14 marzo data che fu di festa e di giubilo per cuori italiani, e che suscita oggi nell'animo tanto tumulto di dolorose memorie

Vittorio Emanuele II era nato il 14 marzo. E quando il fondatore dell'unità nazionale posò, lacrimato e rimpianto, nel tempio degli antichi Dei della patria e si cuoprì di gramaglie quella bandiera che egli aveva raccolta, umiliata, a Novara per farla sventolare, gloriosa e superba, nella luce del Campidoglio, parve al popolo italiano d'aver ragione di conforto al pensiero che anche Umberto I era nato, per provvidenziale fatalità, il 14 marzo, e che avrebbe potuto riportare sul figlio le acclamazioni augurali con cui era abituato a festeggiare il genetliaco del Padre. Durante mezzo secolo, gli italiani, nella ricorrenza odierna, si volsero al trono augusto del loro Re benedicendo a Coluro che in mezzo al rombo delle battaglie, negli orrori delle rovine, fra il rantolare dei moribondi seppero rinsaldare, coi mirabili esempii di valore e di carità, i vincoli d'affetto che stringono in nodo indissolubile l'Italia e la Casa Sabauda.

E oggi il pensiero corre alle tombe benedette del Pantheon, là dove dormono i due Re grandi e [illegible] curvato il primo sotto il volere di Dio; spento il secondo — ed è più acuto il dolore! — per mano d'un miserabile esaltrone, sacri entrambi all'affetto e alla riconoscenza della patria

Ma qualche volta il destino ha singolari affermazioni tali da far quasi supporre che agli eventi umani presieda una volontà intelligente e anti[illegible], approvata ad unanimità d[illegible] dal Parlamento, con cui Vittorio Emanuele II assumeva per sè e i suoi successori il titolo di Re d'Italia, porta la data del 14 marzo 1861 - per modo che il popolo italiano, unendo nello stesso ricordo affettuoso e devoto il santuario del Pantheon e la Reggia a cui presiede una forte giovinezza e alla quale già sorride la poesia d'una culla, può anche oggi acclamare festante al suo Re, continuatore delle nobili tradizioni d[illegible] Avo e del Padre.

Viva il Re!

* * *

Io debbo confessare ai cortesi amici che mi onorano della loro benevolenza, una vecchia fissazione del mio cervello. Io non ho mai avuto eccessiva fiducia nel sistema rappresentativo e avendo avuto, nel corso ahimè! [illegible] degli anni, occasione di osservarlo più da vicino in tutte le sue manifestazioni, quella già scarsa fiducia si è ridotta ai minimi termini, in quanto ho dovuto persuadermi che gli eletti non rappresentano mai, o almeno molto di rado, il sentimento e le idee della maggioranza degli elettori. Però, finora, se la sostanza era dubbia, almeno le forme erano scrupolosamente osservate: mentre adesso anche l'apparenza si viene via via distruggendo. E come, nella Camera, un gruppo di facinorosi potè, or sono due anni, sopraffare una sterminata maggioranza, così io vedo le assemblee locali sopraffatte o intimidite da un piccolo numero di prepotenti che a Roma, a Cesena, a Modena, ieri sera a Savona intervengono con tumultuose dimostrazioni a turbare la serenità delle discussioni dei rappresentanti. Una volta usava che certi poteri studiavano e decidevano; a quelli, i mai abbastanza afflittivi principii sostituirono poteri nuovi. Adesso che cosa si vuole? Che Sua Maestà la piazza, per usare le parole dell'on Todeschini, si imponga con tutta la sua tirannide incosciente e brutale? E' un desiderio come un altro; ma sarebbe bene avere la franchezza di manifestarlo.

* * *

I romanzi d'appendice. Leggerli è difficile, scriverli non altrettanto.

Giulio Dornay, il collaboratore ordinario di Montépin, diceva che ogni qualvolta essi trovavano nei giornali un fatto di cronaca di un certo interesse, ne prendevano nota; quando ne avevano raccolto un certo numero, li cucivano insieme a mezzo di un filo più o meno solido, ed ecco il romanzo bello e fatto. La grande scienza sta nel modo di terminare ogni appendice, per obbligare il lettore a leggere quella del giorno dopo. Montépin e Dornay sono famosi in ciò. Si può dire tutto quello che si vuole nel corso dell'appendice purchè si finisca con un « ...L'assassino entrò nella camera, la contessa gettò un grido... (*continua*). » Oppure: « Un uomo apparve a questo punto nel vano della porta. Chi era quest'uomo?... (*continua*) ». Vi sono dei *continua* celebri. Per esempio questo: « ...L'elefante afferrò Roberto a mezzo della vita e lo sollevò per aria! (*continua*). » E il domani? Il domani, tanto per mantenere vivo l'interesse, l'appendice comincia con queste parole: « Noi lascieremo per qualche tempo Roberto alle prese coll'elefante. I nostri lettori conoscono già abbastanza il carattere e l'energia del nostro eroe per credere che l'elefante non avrà ultimo la parola... »

* * *

La bizzarria dei collezionisti, è forse la sola fonte che faccia concorrenza alle famose trovate americane. Questa che si racconta d'un inglese mi pare abbastanza originale e degna di essere conosciuta. L'anno scorso, ricordano i francesi di aver visto passeggiare sulla piazza di Boulogne un figlio d'Albione, con un cappello da canottiere che non avrebbe ceduto per una fortuna. Quel cappello è confezionato unicamente con le paglie e i cannelli che hanno servito al principe di Galles, ora Edoardo VII, per sorbire le bibite [illegible] collezionista ha [illegible] principe [illegible] ha avuto la pazienza di raccattarle [illegible] egli se ne era servito. Dall'avvento al trono del re d'Inghilterra [illegible] ha [illegible] egli non [illegible] per un tesoro [illegible] convinto che [illegible] tesoro della terra vale quelle poche paglie che dopo aver portato all'augusta bocca le refrigeranti bevande, scaldano di entusiasmo la sua testa

* * *

Tanto per chiudere

Conclusione d'una scenata coniugale.

— Fui proprio un imbecille cretino quando ti sposai!

— Caro mio, a questo mondo non sono che i cretini e gl'imbecilli che hanno fortuna!

Tutti noi

Lo sciopero di Marsiglia.

Marsiglia, 13. — Vi fu oggi un nuovo conflitto tra scioperanti e non scioperanti. L'italiano Bando è stato arrestato.

Marsiglia, 14. — L'Unione dei Sindacati operai delle Bocche del Rodano ha invitato tutti i Sindacati a riunirsi straordinariamente per esaminare l'opportunità dello sciopero generale.

Marsiglia, 14. — Pattuglie di gendarmi, di ussari e di dragoni dispersero gruppi di scioperanti. Vi fu una piccola rissa la scorsa notte fra scioperanti e operai che lavoravano.

Sempre disordini in Spagna.

Madrid, 14. — Un impiegato daziario avendo colpito un individuo che tentava di passare con una grossa bottiglia di vino senza pagare il dazio, la plebe prese a sassate l'ufficio daziario. La gendarmeria disperse a viva forza i rivoltosi.

Le feste a Tolone.

Tolone, 14. — Il municipio ha approvato un credito di 80.000 franchi per le feste in occasione del ricevimento del presidente della repubblica, Loubet, e dell'arrivo della squadra italiana nelle acque di Tolone

Massacro di bulgari.

Vienna, 14. — Telegrafano da Costantinopoli che ventitrè bulgari condannati a morte furono subito fucilati e che una intera banda bulgara fu massacrata. Si scoprì un vasto deposito di armi a Filippopoli.

Molti macedoni armati uccisero due turchi al grido di: *Morte alla Turchia!*

LA SITUAZIONE IN CINA

Le truppe alleate nell'estate — Conflitto anglo-russo.

Pechino, 13. — Il maresciallo conte di Waldersee ha preso disposizioni per ripartire le truppe alleate durante l'estate in modo da prevenire qualsiasi disordine.

Un grave conflitto è scoppiato fra russi ed inglesi a Tientsin, causa i lavori eseguiti pel direttore della Compagnia inglese delle ferrovie su terreno appartenente alla nuova concessione russa. Tale questione sarà regolata in via diplomatica.

Una decorazione a sir Hart.

Berlino, 14. — All'amministratore dei dazi marittimi cinesi, sir Roberto Hart, è stato conferito in riconoscenza dei suoi meriti per il commercio e la navigazione l'ordine della corona di 1.a classe

Apprensioni sull'accordo russo-cinese.

Londra, 14. — Si ha da Shanghai che fra i viceré delle provincie nella vallata dell'Yang-tse e Li-Hung Chang regnino rapporti oltremodo tesi a proposito della pretesa della Russia sulla Manciuria.

La *Morning Post* ha da Washington che la Granbrettagna approva le argomentazioni degli Stati Uniti, ma non ha dichiarato fino a qual punto essa estenda questa sua approvazione. La Francia è indecisa perchè non vorrebbe urtare la sua alleata. La Germania vorrebbe che la Russia si appropriasse il meno possibile di territorio cinese e vorrebbe avere per sè la parte più importante del commercio coll'Estremo Oriente.

L'inviato giapponese a Londra disse che il Giappone avrebbe deciso di ricorrere alla violenza per impedire l'occupazione della Manciuria da parte della Russia.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta del 14 marzo

Presidenza del presidente VILLA

La seduta è aperta alle ore 14,5; sono presenti 50 deputati, non uno più nè uno meno. Le tribune sono sfollate. Sui banchi si vede sparsa una scheda gialla. C'è dunque ancora una votazione, a maggior letizia della cantona ministeriale già piena di damigiane. Mentre l'on. LUCIFERO legge il verbale che è approvato si [illegible] al Ministero nella votazione degli uffici per la nomina dei commissari sull'*omnibus* Wollemborg.

PRESIDENTE annunzia un gran rammarico che l'on. Radice è stato colpito da grave malore (*Sensazione*). Ora sta meglio; ma purtroppo non si può dissimulare la gravità del male. (*Espressioni di compianto*). Il presidente ha pregato il medico assistente d'informarlo ora per ora della salute dell'infermo (*Approvazioni*)

PULLÈ ringrazia il presidente di aver prevenuto il suo desiderio.

MORIN, ministro della marina, fa voti per la guarigione dell'egregio deputato di Desio.

DONATI CARLO ricorda la data di oggi, già consacrata agli auguri, con nobili parole di compianto per la morte di [illegible]. Spero che la parte che prende la nazione a questi mesti ricordi sia di conforto al cuore dei Sovrani e della madre loro, dimostrando come il cuore della nazione batta sempre all'unisono col loro. (*Applausi da tutta la Camera, meno l'estrema sinistra*)

PRESIDENTE (*I deputati si alzano* [illegible]). Al ricordo che così degnamente e con [illegible] ha evocato il nostro collega non posso e non debbo aggiungere altro [illegible] che viva e perenne è negli animi [illegible] di Umberto I che, circondata [illegible] della bontà e del martirio, vivrà immortale [illegible] cuore di tutta la nazione. Ed è ricordando come ogni anno la Camera usasse portare alla Reggia il suo tributo di auguri e felicitazioni, che ho [illegible] di recarmi stamane [illegible] in forma privata, al Pantheon e di iscrivermi a nome vostro sull'albo dei visitatori (*Benissimo!*) [illegible] ai nomi di una gioventù [illegible] stamani a dare [illegible] di gratitudine e di affetto sulla tomba [illegible] compianto Sovrano. (*Vivissime approvazioni* [illegible] *Applausi*).

Il nostro omaggio sarà certamente raccolto con sentimento di pietosa soddisfazione [illegible] Vittorio Emanuele III e dalla Augusta sua madre Margherita. (*Vive* [illegible])

MORIN, ministro della marina, si associa a nome del Governo. (*Si osserva che l'on. Zanardelli non abbia potuto trovarsi al suo* [illegible])

PRESIDENTE comunica il risultato delle votazioni di ieri: Due commissari per la Giunta del Fondo per il culto: eletti Pullè (237 voti) comune alle due liste, Donnaperna (143) candidato di opposizione; Sili, ministeriale, (135); schede bianche 22, dispersi 2; per due commissari per la Cassa depositi, eletti Grancarlo Dameo (259) comune alle due liste, Carioni (111) candidato di opposizione; De Giaglia ministeriale (125); 37 schede bianche, dispersi 7; per due commissari per le petizioni: Cuzzi (146), Spada (139), candidati di opposizione; - Cimorelli (130), Aprile (126) candidati ministeriali, schede bianche 28, dispersi 11, nessuno avendo raggiunto la maggioranza assoluta, si proclama il ballottaggio tra i quattro deputati suddetti

Veniamo alle

Interrogazioni.

MORIN, ministro della marina, ad una interrogazione dell'on. ARLOTTA risponde che il ministero, nel commettere i lavori, deve attenersi alla legge di contabilità, e tener conto anche delle attitudini dei varii stabilimenti ad eseguire un lavoro piuttosto che un altro. Rispondendo pure agli on. DE BERNARDIS e PLACIDO dice che, dovendo commettere gli apparati motori di due nuove corazzate, il ministero chiamò a concorrere le ditte Odero, Ansaldo, Orlando e Guppy. A queste ditte fu proposto un programma, chiedendo ad esse di presentare due progetti ognuna. Questi furono trasmessi al Consiglio superiore di marina. Il Consiglio giudicò questi progetti: 1. quello di Odero; 2. quello di Orlando; 3. quello di Ansaldo; 4. quello di Guppy, aggiungendo che quest'ultimo dovesse essere escluso perchè non rispondeva alle condizioni del programma. Il Consiglio decise che uno dei motori si dovesse commettere alla ditta Odero, e l'altro all'Orlando. Proceduto quindi all'apertura delle schede contenenti le condizioni di prezzo e di tempo, suggerì al ministero di chiedere alla ditta Odero, e alla ditta Orlando alcune modificazioni.

Il ministro domandò il parere del Consiglio di Stato, il quale opinò che tutti i concorrenti dovessero essere invitati a ribassare i prezzi e a fare le modificazioni necessarie. Il Consiglio superiore però mantenne il suo avviso. Tuttociò avvenne sotto l'amministrazione dell'on. Bettòlo, che procedette col massimo scrupolo. Egli ministro non poteva modificare ciò ch'era stato già

decano. (*Commenti*). Sarebbe stato gravissimo annullare la gara, sulla quale il giudizio del Consiglio superiore di marina sia stato unanime. Portò la questione al Consiglio dei ministri, che fu d'avviso si dovesse rispettare ed attuare la decisione del Consiglio superiore.

ARLOTTA è dolente di non potere dichiararsi soddisfatto. Non può non preoccuparsi di una numerosa classe di lavoratori che da 15 anni prestano la loro opera alla marina e si vedono minacciati da una crisi. I predecessori dell'onorevole Morin vollero specializzare i lavori, e per la costruzione dei motori furono prescelti lo stabilimento Ansaldo di Sampierdarena e quello di Guppy a Napoli. Questa ditta adattò con gravi spese il suo stabilimento a tale specie di costruzioni. Enumera tutte le macchine costruite dal cantiere Guppy per la marina da guerra e giudicate eccellenti.

PRESIDENTE avverte che sono passati i 5 minuti.

ARLOTTA. L'argomento è così importante....

PRESIDENTE. La legge è questa. Facciamo un'altra legge...

Voci. Parli.

PRESIDENTE (*all'estrema sinistra*). Chi dice Parli.

GATTORNO. Abbiamo detto basta!

ARLOTTA finisce per convertire l'interrogazione in interpellanza.

PLACIDO sostiene che il ministro doveva rispettare la decisione del Consiglio di Stato, che due volte ha annullato la gara.

MORIN, ministro. Era un parere.

PLACIDO cerca dimostrare che anche il parere doveva essere rispettato. Parla con esuberante calma. Napoli non chiede elemosine, chiede i suoi diritti. Si riserva egli pure di convertire la interrogazione in interpellanza.

CICCOTTI sostiene che anche le spese militari sono volte a profitto di alcune regioni e a pregiudizio del Mezzogiorno. Dirà agli operai che se vogliono lavoro non devono appoggiare un indirizzo di governo che si risolve a loro danno.

PANSINI constata pure che delle spese della marina una parte minima va al Mezzogiorno. Dimostra che il Governo doveva seguire la decisione del Consiglio di Stato.

MICHELI prende atto delle dichiarazioni del ministro informate ad equità e giustizia e si dichiara soddisfatto.

MORIN, ministro, replica per respingere nel modo più sdegnoso qualunque insinuazione contro il Ministero.

PLACIDO. Domando la parola.

MORIN difende l'opera del Ministero. Dimostra la difficoltà di ripartire il lavoro in parti eguali.

Si passa alla votazione per due commissari delle petizioni non risultati a primo scrutinio.

La votazione di ballottaggio ha luogo tra gli on. Cuzzi (146), Spada (139), candidati dell'opposizione; Cimorelli (130), Aprile (126), candidati ministeriali.

Si lasciano le urne aperte.

MAGGIORINO FERRARIS svolge lungamente la sua proposta di legge sulla riforma agraria. L'oratore che parla con l'enfasi abituale è molto ascoltato. Egli fa un vero discorso, nel quale, dopo avere esposto i criteri che informano la sua proposta, ribatte le obbiezioni che le si possono fare.

Passa quindi ad esporre la base fondamentale del suo progetto di cui già i nostri lettori conoscono le grandi linee pel sunto da noi dato dall'articolo magistrale pubblicato dal Ferraris sulla *Nuova Antologia*. La Camera è affollata. Al banco del Governo siedono gli on. Zanardelli, Picardi, Wollemborg, Cocco Ortu, Giolitti, Di Broglio e Ponza di San Martino. L'oratore conclude tra gli applausi: molti colleghi vanno a stringergli la mano.

PICARDI (ministro per l'agricoltura) non si oppone alla presa in considerazione, con qualche riserva. Egli pure fa un discorso in merito di una questione che sembra interessare molto la Camera, la quale ascolta con attenzione.

DI BROGLIO, ministro del tesoro, risponde egli pure all'on. Ferraris per la parte che lo riguarda, esaminando gli effetti finanziari della proposta riforma. Consente tuttavia alla presa in considerazione, che la Camera approva ad unanimità. Viene presa pure in considerazione una proposta dell'on. CARBONI BOY per aggregazione dei comuni di Solarussa, Zerfaliu e Siamaggiore alla pretura di Oristano. E torniamo alla

Marina mercantile.

Siamo ancora ai fatti personali! Parla l'onorevole AGNINI, dimenticato in questa materia da parecchi confratelli della sua chiesa.

LUZZATTO A., FIAMBERTI, BETTOLO e ALTOBELLI rinunziano alla parola. Veniamo agli ordini del giorno Alessio e Danco Giancarlo.

GUICCIARDINI, presidente della Giunta del bilancio, dichiara per suo conto che voterà l'ordine del giorno Alessio.

MORIN, ministro, prega la Camera di considerare che il presente disegno è un provvedimento restrittivo, e respingendolo si ricadrebbe sotto l'impero della legge del 1896 tanto onerosa per lo Stato. Si tratta di un'equa transazione per uscire da un regime sperimentato dannoso e per avviarsi ad un regime migliore. Ripete che non accetta l'ordine del giorno Alessio. Votano a favore i socialisti e alcuni del centro, compreso l'on. Sonnino. L'ordine del giorno Alessio è respinto. Si approva invece l'ordine del giorno dell'on. *Giancarlo* Danco, accettato dal governo, favorevole al regime dei premi.

Il PRESIDENTE comunica il risultato dell'elezione per i commissari delle petizioni: eletti Cuzzi con voti 142, Cimorelli con voti 141. La seduta è tolta alle 6.45.

Il reporter.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

I negoziati Kitchener-Botha

Londra, 13. — Il Consiglio dei ministri si è radunato oggi per deliberare specialmente circa i negoziati fra il generale lord Kitchener e il comandante Botha.

Treno fatto saltare in aria dai boeri.

Londra, 13. — Un dispaccio da Pretoria ai giornali dice che i boeri hanno fatto saltare in aria un treno merci presso Balmoral sulla linea di Lourenço Marques. Il treno è stato distrutto e parecchi indigeni sono rimasti morti.

Dove si trova Dewet

Londra, 14. — Lo *Standard* ha da Cape Town che il generale boero Dewet si trova ora presso la frontiera del Transvaal.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA FIRENZE.

Grande incendio — Truffatore internazionale — Una tragedia famigliare.

Firenze, 13. — Con un danno che si calcola a circa 15,000 lire stanotte un incendio ha distrutto completamente un vasto capannone della fabbrica meccanica di botti della ditta Maurizio Borri, alle Due strade fuori porta Romana. I pompieri dovettero molto faticare per isolare le fiamme che, alimentate da depositi di vernice, olio minerale e simili materie, minacciavano gli altri capannoni.

— La polizia è riuscita ad arrestare in piazza Cavour n. 4, certo Armando Rossi, di 45 anni, che fino dai primi dello scorso gennaio aveva preso dimora nella nostra città, dopo aver commesso infinite truffe in Francia, specie a Parigi e a Rouen. Scoperto fuggì a Firenze, dove col sistema della pubblicità in quarta pagina proseguiva le truffe, con la scusa di certi suoi crediti presso il Credito nazionale francese, con un suo *busto* rigeneratore per le donne, ecc.... Il Rossi — ignorasi se veramente chiamasi così — si protesta innocente! La polizia fa indagini per scoprire le reti tese dal truffatore, che devono essere ben vaste.

— Certa Anna Cappelletti viveva al n. 11 di via Amorino, ultimo piano, col figlio Giuseppe diciassettenne e la figlia decenne Velia. Il marito di lei sta in America con una sua amante! Stamane, la povera donna, accusata secondo il solito dal figlio d'aver colpa nella fuga del padre, e maltrattata, bevve della tintura di Marte. All'ospedale è in grave stato; il figlio è in arresto.

[illegible]

Il censimento — Per la vice pretura

Rivarolo, 12. — Il quarto censimento della popolazione di questo comune reca le seguenti cifre: famiglie viventi in case agglomerate 1456, in case sparse 154. Totale 1610; popolazione presente con dimora abituale 6899, con dimora occasionale, 83, assenti (ma presenti nel Regno) 221, all'estero 211. Popolazione residente (legale) abitanti 7331 così ripartita: Rivarolo (città), 4072, frazione Pasquaro, 468, id. Cardine, 274, id. Vi..biano, 165, id. Vesignano, 493, id. Paglie, 149, id. Sant'Anna e Praglie, 297, id. Bonaudi, 155, id. Argentera, 1130, id. Mastri, 128.

La popolazione era di abitanti 7268 nel terzo censimento, 6450 nel secondo censimento, 6291 nel primo censimento.

— Da circa sette mesi, cioè da quando l'egregio avv. Revneri fu assunto alla carica di sindaco e si dimise da vice pretore, vaca quest'importante ufficio. Il ministero di grazia e giustizia ha provvisto ormai a quasi tutte le vice preture del Regno, ma Rivarolo, centro così importante d'affari, è stata finora trascurata; e sì che non mancano persone adatte e aspiranti all'ufficio, fra cui due egregi nostri concittadini che n'hanno fatta da tempo domanda. Che cosa s'aspetta a provvedere a queste legittime esigenze della nostra città? S'aspetta forse la venuta del Messia?!... Si decidano una buona volta la Procura generale di Torino e poi il superiore Ministero!

DA ACIREALE.

Per il duca degli Abruzzi — Varia.

Acireale, 11. (*Zuddo*). — Questa regia Accademia degli zelanti in una tornata ha eletto a socio onorario il Duca degli Abruzzi. In tale occasione ha inviato a Roma una stupenda pergamena, eseguita dal pittore R. Spina e dal calligrafo prof. Grassi. Sarà presentata a S. A. R. dal nostro deputato.

— L'altro ieri gli alunni del Collegio convitto Cutelli di Catania fecero una passeggiata in Acireale, fu loro offerta nei locali del Ginnasio liceo, a spese del municipio, una refezione. La sera poi gli studenti di questa città accompagnarono alla stazione gli studenti catanesi fra gli evviva.

— Abbiamo avuto al nostro Bellini un corso di rappresentazioni della compagnia d'operette Annina Scarana, la quale non piacque molto.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Domani sera concerto del celebre violinista Kubelik, con musica di Beethoven, Sarasate, Wieniawski e Paganini.

Adriano. — Affollato ogni sera il teatro, e ottimo successo così pel *Ruy Blas* come pel ballo *Haydée*. Il baritono Gustavo Bernal, messicano, fu un *don* Sallustio efficacissimo e cantò con bella voce e ottima scuola. Stasera replica del *Ruy Blas* con la Regini, il tenore Agostini, e il baritono Sabbi, e il ballo *Haydée*. Domani la *Favorita* col tenore Pintucci e la Pagnani, allo studio *La Fortarella*, opera nuova del maestro Pignalosa.

Valle. — Ricordiamo per questa sera lo spettacolo d'onore della signora Olga Giannini, con la commedia in 3 atti, *Marianna*, non rappresentata a Roma da molti anni, e scritta da Paolo Ferrari per Adelaide Ristori nel 1865. Quanto prima avrà luogo lo spettacolo d'onore di Ermete Novelli con un programma attraentissimo, in cui è compresa la commedia nuova. *Un Figaro della rivoluzione*, di Franco Liberati. Il lavoro rileverà il lato comico di quelle terribili giornate, ed avrà a protagonista il Novelli, l'artista insuperabile per la finissima comicità.

Nazionale. — Questa sera *Guerra in tempo di pace*, uno spettacolo che attrae sempre molto pubblico.

Quirino. — Riuscitissimo lo spettacolo famigliare diurno, un vero paradiso di gioia pei bambini, che saranno sempre i più appassionati per gli attori di legno. Alle nove replica del bellissimo spettacolo, *L'Esposizione di Parigi*, e delle scenette di varietà.

Manzoni. — Stasera prima recita del grandioso dramma biblico in un prologo e 5 atti, *Johannes*, di Hermann Sudermann, nell'unica riduzione libera autorizzata, di Gerolamo Enrico Nani.

Concerto Jan Kubelik.

Jan Kubelik, il violinista illustre, conosciuto nel mondo dell'arte per il rivale di Paganini, darà sabato, alle 15, un concerto a scopo di beneficenza nell'aula massima della Cancelleria col seguente programma. *Ernest*, concerto in *fa minore* per violino; *Mendelssohn*, quartetto per voci del *Lauda Sion*; *Vieniawski*, leggenda; *Sarasate*, quintetto dell'opera *Così fan tutte*. *Paganini*, « I palpiti ». La musica vocale sarà eseguita da signore dilettanti, sotto la direzione del barone Kanzler.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — Riposo.
Valle. — *Marianna*, ore 9.
Adriano. — *Ruy Blas* e il ballo *Haydée*, ore 8 1/2.
Nazionale. — *Guerra in tempo di pace*, ore 9.
Quirino. — Fantocci dei fratelli Prandi, ore 9.
Manzoni. — *Johanes*, ore 9.
Nuovo. — *La cisterna murata*, ore 9.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *monocerbo a retrocarica* di ieri

A-sini-e — Chiesa.

Sventramento.

Dacchè a far male, Attilio, ti sei dato,
Dell'anima il *total* s'è impadronito
Ti scorgo in viso sempre rattristato,
E il *senza cor* m'accorge ch'è sparito

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 14 marzo.

Il sole spunta alle 6,38 — Tramonta alle 6,5. — L'avemaria suona alle 18,30

Calendario d'oro.

Domani S. Longino, milite martire.

Ricorre il compleanno della contessa Maria Teresa Della Porta Rodiani, Roma — di donna Gaetana Terzi, dei conti di Castelpizzuto, Napoli — del conte Annibale Thiene, Vicenza.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 6,1 — massima 13 2

XIV MARZO.

Il più solenne giorno di festa per la nostra nazione, s'è mutato in giorno di lutto! Il pensiero oggi rievoca la balda e maschia figura del nostro buon Re, e lo rivede al Macao in mezzo ai suoi soldati, a cavallo del suo *Moschino* prediletto, felice e superbo come un padre tra i suoi figliuoli.

Attraversava la città, contornato dal suo brillante stato maggiore, in mezzo a due fitte ale di popolo, che aveva aspettato e desiderato quella festa per salutare il suo Re, per fargli caldi e sinceri nel suo genetliaco gli auguri di tutta l'Italia. Ci pare ancora di vedere la bionda Regina passare in carrozza, di ritorno dalla festa delle armi, e salutare col dolce ed affascinante sorriso la folla che l'acclamava... Ahimè! quando stamane Margherita di Savoia, vestita a bruno, è entrata nel Pantheon, proprio alla stessa ora in cui negli anni decorsi, il cannone di Monte Mario annunciava l'uscita dei Sovrani dal Quirinale, per la rivista al Macao, la fatale e cupa tragedia del 29 luglio 1900 è riapparsa per un istante alla mente in tutta l'efferatezza dell'esecrando delitto.

Oh! quanto strazio di ricordi deve avere rievocato in questo giorno il memore cuore dell'Augusta Signora! A Lei, a cui prima andavano festosi gli auguri, vada oggi, affettuosa e confortatrice, una parola di compianto.

Il giorno lieto della festa s'è mutato in giorno di dolore, e il lutto di Casa Savoia è lutto per l'Italia intera. Il pellegrinaggio numeroso e devoto del popolo alla tomba di Umberto il Buono, nel Pantheon di Agrippa ha dimostrato ancora una volta che le gioie e i dolori di Casa Savoia trovano un eco nel popolo italiano!

La messa al Pantheon.

La piazza della Rotonda fin dalle 7 1/2 era tenuta sgombra da un quadrato di guardie e carabinieri, agli ordini del colonnello Moscone, del commissario cav. Calabrese, del colonnello Sighienti e di vari funzionari.

Alle 7,5 precise, scortata dai corazzieri, è giunta al Pantheon S. M. la Regina Margherita, accompagnata da S. A. R. la Duchessa di Genova Madre, dalla marchesa Villamarina e dal gentiluomo marchese Guiccioli. S. M. e S. A. R. furono ricevute da mons. Lanza, dal cav. Vinardi, dal medico di Corte, dott. Quirico, e dal senatore Massarucci, presidente del Comizio dei Veterani 1848-1849.

Alle 8 precise giungevano, pure scortate dai corazzieri, le LL. MM. il Re Vittorio e la Regina Elena, accompagnate dai generali Brusati e Canera di Salasco, dal duca e dalla duchessa d'Ascoli, dal cerimoniere di servizio, principe di Monteroduni, dal conte Brambilla, dal marchese Corsini di Lajatico e dall'ufficiale d'ordinanza di S. M. maggiore Paglieri. S. M. il Re indossava la bassa tenuta di generale, le due Regine, la Duchessa di Genova e le dame vestivano in lutto strettissimo. Tutti assistettero alla messa celebrata da mons. Mattei.

Erano di servizio alla Tomba di Re Umberto, il senatore conte Arrivabene, presidente del Comizio dei veterani di Firenze, il cav. Antonio Beltrame di Rivarolo Canavese (un bravo veterano che ha combattuto agli ordini di Carlo Alberto e di Vittorio Emanuele II) e l'ing. Gioag di Roma. Durante la messa, celebrata nell'altare maggiore, presenti anche i cappellani monsignori Nitti e Bianchi, le Regine rimasero sempre in ginocchio e il Re in piedi. Terminata la messa, mons. Mattei intonò ad alta voce il *De Profundis*. Dopo di che, penetrati nel recinto dell'altare, i Sovrani e la Regina Margherita, rifiutando i cuscini, offerti dai veterani, si inginocchiarono sul nudo marmo pregando a lungo, specie Margherita, la quale era commossa fino alle lagrime. S. M. il Re poscia si è trattenuto con i veterani, ringraziandoli della pietosa opera che prestano con il vegliare la tomba dei suoi Augusti Genitore ed Avo; scorgendo sul petto dell'ing. Gioag due medaglie al valor militare, S. M. gli strinse la mano, rallegrandosi vivamente con lui. Indi, avendo scorto presso le colonne della tomba di Vittorio il generale De Sonnaz, S. M. lo fece chiamare e con lui si trattenne affabilmente.

Alle 8.45, con la medesima scorta dei corazzieri i Sovrani fecero ritorno al Quirinale, e la Regina Madre con S. A. R. la Duchessa di Genova a Villa Margherita, rispettosamente ossequiati dalla folla.

Al Comizio agrario.

Nella sede del Comizio agrario a S. Stefano del Cacco, stamane il presidente, comm. Tenerani, ha tenuta l'annunciata commemorazione di Re Umberto. La sala era adorna di palmizi; in fondo spiccava il busto del Re, ricoperto da velo nero; tra gli intervenuti notammo: il cav. Barletta pel prefetto, il comm. Coltellacci pel sindaco, Don Felice Borghese presidente della Deputazione provinciale, il vicepresidente del Consiglio provinciale conte Braschi-Falgari, il consigliere provinciale avv. Aureli, il cav. Petrini ispettore agrario della R. Casa, il prof. Facelli, il conte Marescotti, il sig. Angelini per la Società dei mercanti di campagna, il sindaco di Cerveteri, Belardelli, col segretario comunale Luigi Pellegrini, il prof. Urilli, i rappresentanti dei comuni del circondario, dell'Associazione veterinaria, dell'Associazione agricola commerciale di Roma, ecc.

Il comm. Tenerani lesse uno splendido discorso, traboccante d'affetto e di devozione verso la memoria di Re Umberto, che la tirannia dello spazio non ci permette di riprodurre per intero, come meriterebbe. Dopo avere ricordato che questo giorno, già negli scorsi anni di festa, è stato da sacrilego piombo, pur troppo italiano, trasformato in giorno di lutto, tessè a larghi tratti la vita di Umberto I, soldato valoroso, modello di Re, amante di ogni cosa alta e bella, educatore del popolo, eroe della carità, intrattenendosi sopratutto sulle sue virtù nel beneficare e nell'amare gli umili e i diseredati dalla fortuna. Ricordò le sue eroiche gesta di filantropo a Casamicciola, a Napoli nell'imperversare del colera, a Busca. La vita di Umberto I fu tutta una vita d'amore e di bontà, egli giunse a perdonare chi aveva attentato alla sua esistenza e a soccorrerne regalmente la disgraziata famiglia. Rievocò il grande amore del Re lacrimato per Roma immortale, e il suo intelligente ed efficace interessamento per l'Agro romano.

Rievocando poi l'orribile misfatto del 29 luglio, con accento rotto dalla commozione, il simpatico oratore ha raccontato questo aneddoto toccante e ignorato.

« La sera fatale del delitto fu alla reale residenza di Monza sollecitato il pranzo affinchè il buon Re potesse all'ora stabilita accedere alla malaugurata festa. Sul levar delle mense, quell'anima eletta che è la marchesa di Villamarina, rappresentava al povero martire le grandi strettezze in cui versavano numerose famiglie, dagli agi cadute nella miseria e domandava per esse soccorso.

« Egli, ascoltando la ben nota voce interna, subito concesse, e largamente, e richiese nota di quelle famiglie affine di far tosto loro giungere il soccorso. Questa nota, scritta sul *menu* del pranzo, riposava sul suo petto; e, quando l'arma sacrilega giunse alle vie del cuore, dovette prima traversare quella pietosa scritta, affinchè più selvaggio e più bestiale apparisse il parricidio »

Il comm. Tenerani, volgendo alla chiusa, alluse con frase delicatamente affettuosa ad una gioia che sta per lenire la sventura toccata al popolo italiano, e terminò mandando un ispirato saluto a Margherita di Savoja, la fida e degna compagna di Umberto I, che seppe raccogliere in sè le più grandi virtù e farsene ispiratrice, a Lei che è la più pura gloria vivente della patria italiana, a Lei che volle nella suprema ora del dolore associare al nome amato del Re trucidato quello di Roma, e tramandare a noi romani il supremo saluto d'oltre tomba di Colui che, Re d'Italia, tanto amò la nostra Roma e la volle grande e felice.

Applausi fragorosi accolsero il termine del bellissimo discorso. Dopo di che il cav. Augusto Poggi, segretario del Comizio agrario, diede lettura dei seguenti telegrammi da inviarsi alle LL. MM. e alla Regina Margherita, come espressione della cerimonia oggi compiutasi:

« *Ministro Real Casa.*

« Soci Comizio agrario di Roma, riuniti oggi assemblea generale per commemorare le preclari doti del virtuoso Monarca Umberto I, ricordano riconoscenti l'affetto sincero da Lui portato alla nostra istituzione, pregano E. V. rinnovare Maestà Re Vittorio Emanuele III espressione del loro dolore e la fede e la speranza che ripongono in Lui, degno erede delle avite virtù, facendo voti per la maggiore felicità della Maestà Sua e dell'Augusta Regina Elena.

« Presidente
« *Carlo Tenerani* ».

« *S. E. Marchesa di Villamarina*

« Alla Maestà di Margherita di Savoja, purissima gloria vivente della patria nostra, prego V. E. esprimere sentimenti di omaggio dei soci del Comizio agrario di Roma, che in questo giorno, altra volta tanto lieto per noi, commemorando virtù magnanima amato nostro patrono Umberto I, volgiamo il pensiero addolorato a Lei, degna ed affettuosa sposa del suo Re, sopra tutti crudelmente colpita dalla indimenticabile sventura.

« Presidente
« *Carlo Tenerani* ».

E così la cerimonia, compiutasi con solennità imponente nella sua affettuosa semplicità, ha avuto termine.

Al liceo « Umberto I »

L'inaugurazione del busto a Umberto I, nel R. Liceo che dall'Augusto nome del Re Martire s'intitola, è riuscita solenne. I professori del Liceo, aiutati dagli scolari, ricevevano gli invitati, tra cui notammo il generale Tournon, comandante il corpo d'armata, i comm. Torraca e Cimarini, rappresentanti il ministro Nasi, indisposto, il comm. Ricci-Gramitto pel prefetto, il commendator Cruciani Alibrandi pel sindaco, il generale Menotti Garibaldi, i presidi comm. Ciglutti del Liceo Visconti e Orlandi del Liceo Tasso, il generale Pittaluga, il colonnello di stato maggiore Crispo, il tenente colonnello Grazzola, il maggiore Strazzeri, il colonnello del 63° fanteria Conforto, il comm. Rostagno, il comm. Valle, e una folla gentile di signore e signorine.

L'ingresso, le scale, i corridoi e la sala erano adorne di piante e trofei di bandiere tricolori. La parete in fondo era addobbata in stoffa rossa, e nel centro spiccava il busto di Re Umberto, coperto da una tela. Il preside del Liceo, commendatore Nani, lesse un breve ed applaudito discorso, ricordando l'orrore destato dal nefando delitto di Monza, e dopo aver ringraziato le autorità intervenute, presentò l'oratore, prof. Nicola D'Alfonso. Il generale Tournon diede il segnale, e lo scultore cav. Silvio Sbricoli fece cadere la tela. Uno scroscio di applausi echeggiò per l'ampia sala, gremita di studenti, mentre la musica del 63° fanteria intonava la marcia reale. Fu un momento veramente solenne e commovente; tutti erano in piedi, applaudivano e gridavano *viva il Re! viva Casa Savoia!* Uno studente inchinò la bandiera del Liceo dinanzi al busto del compianto Re. Fattosi silenzio, il prof. D'Alfonso lesse il discorso commemorativo, ricordando la giovanile educazione di Re Umberto, ... quale personificava la bontà e l'umanità; questa perfetta educazione a cui contribuirono gli istinti naturali e le tendenze dell'animo appassionato del bene; l'educazione appresa con l'alito materno, a cui dette vigore lo svolgersi dei più grandiosi avvenimenti contemporanei, l'amore della famiglia, e sopratutto le virtù alte e nobili di Colei che gli fu compagna nella vita, e che compì l'opera nobilmente iniziata da Maria Adelaide. Il dotto discorso, il quale fu una fine diagnosi psicologica della vita, delle opere, della educazione e del cuore di Re Umberto, fu spesso interrotto da approvazioni, e suscitò entusiasmo quando l'oratore, rivolgendo la parola ai giovani, disse: « Se lo spirito di Re Umberto, aleggiando tra noi, potesse leggere nel cuore dei nostri giovani il proposito di mantenere Roma italiana che Egli dichiarò intangibile, una goccia di balsamo scenderebbe nella sua ferita ».

L'oratore chiuse mandando un saluto alla Regina Margherita e ai giovani Sovrani d'Italia, che personificano l'avvenire della patria. Studenti ed invitati coronarono il discorso con una entusiastica ovazione. Terminata la cerimonia, alle 11.30 i giovinetti del Ginnasio sfilarono con la loro bandiera dinanzi al busto dell'amato e compianto Sovrano, giudicato da tutti somigliantissimo, e pregevole opera d'arte.

Le associazioni operaie.

Riunitesi al teatro Argentina, ... si sono recate al Pantheon molte associazioni ... a deporre sulla tomba di Re Umberto una corona di bronzo, con la scritta: *Auspice il periodico* « L'Operaio Nazionale » *di Bologna, 700 sodalizi di M. S. italiani e d'Italia residenti all'Estero, offrono al Padre degli operai.* Nel corteo notammo le bandiere delle seguenti società: M. S. Roccarasi, Piperno, Spineto, Allerona, Parrano (Perugia), Colli di Labro, Sestinente, Fontana Liri, Monte Cassiano, Sanseverino Marche, Circolo Savoia di Roma, Asolo (Treviso), Monte Vidon Corrado (Ascoli Piceno), Candia Lomellina (Pavia), Monte all'Abate (Pesaro), Cologna Ferrarese, Avezzano, Chieti, M. S. sarti di Asti, Reduci e Operaia di Monte San Savino (Arezzo), Superstiti P. B. di Bologna, Castiglione Casauria, Magliano dei Marsi e frazione di Rosola, Potenza, Rocca San Giovanni, Allerona (Perugia), San Giovanni Persiceto (Bologna), Cerreta, XX Settembre di Isola Maddalena, Calzolai di Amelia, Poggio Catino, Magnano in Teverina, Solero (Alessandria), *Vettor Pisani* di Manfredonia, Gubbio, M. S. e Agricola di M. S. di Paliano, M. S. e Calzolai di Recanati, Porto Mantovano, Castellammare Adriatico e sezione femminile, Circolo operaio di Recanati, Mutua beneficenza di Città di Castello, Belmonte Piceno, Petriolo, Associazione generali di Aquila, Edilizia per le case operaie di Foggia, Genzano, col presidente Sforza Cesarini, Monacilioni (Campobasso), Giulianova, Alfedena, sezioni maschile e femminile, ecc.

Inoltre vi erano le rappresentanze di molte società senza bandiera, come quelle di Crespole, Torano, Tristano, Bagni a Ripoli, Amatrice, Montecchio Maggiore e molte altre. La corona fu posta sovra un carro di artiglieria e recata al Pantheon. Le società sfilarono dinanzi la Tomba di Re Umberto, inchinando su di essa le bandiere con una fede che dimostra quanto sia intenso l'affetto delle società provinciali per la memoria del Re buono. Dopo lo sfilamento, le società ritornarono all'*Argentina*.

Le corone al Pantheon.

Appena si furono allontanati i Sovrani, il Comitato delle signorine milanesi, composto delle signorine Mylius, Scaravaglio, Guy, Clerici, Angeletta Belmondo, Bice De Vecchi, Maria Brambilla, Fanny Stierlin, Bice Villa, Carolinda Clerici, Maria Belloni, Teresa Bigliero, Pia Gnecchi, Rinda Giachi, Visconti, Solanges, Patrucco e Zacchetti hanno deposto sulla tomba di Re Umberto una splendida corona di fiori freschi, giunta stamane da Milano, con nastro nero e lettere ricamate in argento con la scritta: *Al Re buono le fanciulle milanesi.*

— Gli impiegati della Real Casa hanno mandato stamane una splendida corona di fiori freschi.

— Alle 9 e mezza, trasportata su di un carro d'artiglieria, fu deposta una corona di bronzo dagli ispettori ferroviari Lironcurti, Pettinari, Betti, Ghiandi, Accomti e De Gady a nome dei ferrovieri.

— Alle 9 e tre quarti le società Umberto I, Reduci P. B. di Sansevero e di Cerignola depositarono due corone di alluminio e di bronzo.

— Alle 11 precise giunse con un carro del genio la corona degli ufficiali di quest'arma. È un lavoro artistico, consistente in un masso di bronzo, su cui è scolpita una corona. Il carro era preceduto da un drappello armato del 1° genio. Presero parte alla cerimonia anche i generali De La Penne, Gabba, Brunetti, Polto e Faini, e il colonnello Caveglia, oltre numerosi ufficiali.

— A nome della Colonia italiana a Lima, il sindaco ha delegato l'assessore Tre... e un drappello di vigili con uscieri ... a deporre una corona di bronzo sulla tomba di Re Umberto.

— Gli studenti universitari di Macerata, Padova, Messina e della scuola veterinaria di Milano, accompagnati da numerosi colleghi dell'Università di Roma, con le bandiere dei detti istituti scolastici e del Circolo monarchico universitario di Roma, partendo da piazza Barberini, si sono recati, in ordinato corteo, al Pantheon a deporre splendide corone; gli studenti ... tutti il tradizionale berretto. Molta gente ... il percorso.

— Oggi alle ore 16 il ministro del Portogallo, Carvalho de Vasconcellos, accompagnato da segretario, si è recato al Pantheon per deporre una splendida corona, metà di fiori artificiali e metà d'alloro a bacche dorate, per incarico di S. M. la Regina Maria Pia, con la scritta *Maria Pia — Infante D. Alfonso*. Il ministro venne ricevuto da monsignor Bianchi e dai veterani colonnello Nuccorini, Di Diego, segretario del Comizio dei veterani, e Luigi Tettamanzi.

— La scuola elementare di Luco de' Marsi (Avezzano), venuta appositamente a Roma col maestro Filippo Mauli, si è recata alle 16 1/2 al Pantheon con bandiera, ed ha deposto una co-

roca di ceramica. Gli alunni erano accompagnati da una rappresentanza della scolaresca di Roma col maestro Giulio Granani.

— Una graziosa popolana, Maria Brenzetti, si è presentata dinanzi alla tomba di Re Umberto, e, ottenuto il permesso di entrare nel recinto, tra la generale commozione, ha deposto sulla tomba un mazzolino di viole mammole.

Il pellegrinaggio.

Durante tutta la giornata il Pantheon rimase aperto al pubblico. Tutte le autorità si sono recate ad iscriversi sui registri, notammo tra gli altri l'onorevole Villa, presidente della Camera, il senatore Todaro, gli on. Salandra, Colombo, Maury, Pavoncelli, Giusso, il prefetto Colmayer, l'on. Elia e molti altri.

Gli ufficiali d'artiglieria.

Gli ufficiali d'artiglieria deporranno la corona di cui abbiamo già parlato, soltanto il 30 maggio p. v.

Festa di beneficenza.

A beneficio dell'asilo scuola per i fanciulli deficienti avrà luogo la sera di lunedì dopo Pasqua, una rappresentazione mimica al teatro Argentina, gentilmente concesso dal Comune. Ci limitiamo per ora al solo annuncio. Comunicheremo in seguito ai nostri lettori il programma della serata e il nome dei personaggi, che prenderanno parte alla pantomima. Possiamo però dire fino da adesso che tra questi figureranno parecchie delle dame più eleganti della nostra società.

Inspiratrice e organizzatrice dello spettacolo, che ha uno scopo così altamente caritatevole, è Donna Lina Corsini. La direzione artistica è affidata al prof. Adolfo Apolloni. Lo splendido successo della serata è quindi sin da ora assicurato.

Una casa crollata.

Ci scrivono da Frosinone, 14. Stanotte alle 11, a Villa Santo Stefano, è diroccata una casa di due piani, composti ciascuno di cinque vani, e abitati da due povere famiglie di cinque persone ciascuna. Tutti furono miracolosamente salvi.

Università popolare. — Domani sera alle 20 1/2 al Collegio Romano il prof. Carruccio parlerà del *contagio nelle malattie della pelle*, il professor Tangorra sul *Credito banche e cooperazione*. Sabato il prof. comm. Cora seguiterà le sue lezioni sulla *Storia delle scoperte geografiche* e il prof. Tangorra sui *progressi dell'economia politica come scienza sociale*. La lezione sulle *Piante* del prof. Brizi, che doveva aver luogo sabato, viene rimandata alla sera di giovedì venturo sempre alle 20 1/2.

Ai Lincei. — La classe di scienze morali storiche e filologiche terrà seduta domenica alle 14 nella residenza dell'Accademia.

Cronaca Giudiziaria

L'assassinio al vicolo Sora.

(Corte d'Assise — Circolo ordinario)

Si apre l'udienza, con la consueta puntualità, alle 9 1/2. E si comincia dalla relazione dei periti Bonfigli e De Pedis, i quali concordemente escludono, sulla base fornita dagli elementi acquisiti nel processo scritto, nel pubblico dibattimento, che a beneficio del Cianchelli si possa invocare qualunque vizio di mente. Egli è perfettamente sano, ha la coscienza lucidissima ed ha potuto compiere l'efferato disegno dell'assassinio della povera Trinca per solo istinto di brutale malvagità.

Quindi ha la parola l'avv. Randanini per la parte civile. Egli parla lungamente per sostenere la piena responsabilità dell'imputato e l'esclusione di ogni circostanza attenuante. Prende quindi a parlare il procuratore generale avvocato De Lollis per dimostrare la responsabilità del Cianchelli e come nulla giustifichi la concessione delle attenuanti. Sono le 12 e si sospende l'udienza.

Si riprende alle 3 e mezza. Parla brevemente ancora per la parte civile l'avv. Albano. Quindi prende a parlare il difensore del Cianchelli, avvocato Falcou. Egli comincia a descrivere brevemente e con efficacia l'ambiente nel quale crebbe l'imputato e come la miseria, il vizio precoce, l'abbandono della famiglia, abbiano fornito gli elementi onde un giorno doveva nutrirsi il triste fiore del delitto. Invoca dai giurati la concessione delle circostanze attenuanti, dimostrando come all'imputato manchi l'equilibrio normale delle facoltà intellettive e morali e che egli al momento del delitto agisse in un parziale oscuramento della coscienza.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane, tutti i ministri, meno l'on. Nasi, indisposto, si sono recati al Quirinale per la firma. S. M. il Re, dopo la firma, s'è intrattenuto a discorrere con l'on. Zanardelli intorno alla situazione politica.

A Villa Margherita.

Alle 17 S. M. la Regina Madre ha ricevuto il comitato delle fanciulle milanesi che ha presentato l'album contenente 15 mila firme di signorine milanesi, di cui già abbiamo parlato l'altra sera. La marchesa Trotti ha presentato a Sua Maestà per le prime le signorine Scaravaglio Lina e Maria, iniziatrici della nobile idea. Sua Maestà ha espresso tutta la sua commozione per questa toccante dimostrazione di affetto e ha elogiata la bella epigrafe dell'album da noi riprodotta, dettata dal prof. Vittorio Ferrari, figlio di Paolo. S. M. si è poi intrattenuta colle singole fanciulle componenti la Commissione; alla signorina Mylius ha detto che era già una sua cara conoscenza; e alle due operaie Patrucco e Zucchetti ha rivolte parole d'affettuosa tenerezza, incaricandole di ringraziare le loro buone compagne della dimostrazione resale. S. M. ha fatto poi dono a ciascuna fanciulla di un astuccio contenente una medaglia d'argento con l'effigie di Re Umberto e del proprio ritratto in fotografia. S. M. ha infine personalmente servito del *the* e dolci le care bambine che sono uscite entusiaste dell'accoglienza ricevuta.

— S. M. riceverà domenica prossima le rappresentanze che le hanno chiesto udienza.

Al Senato.

Il Senato è convocato in seduta pubblica per mercoledì prossimo, 20.

Giunta del bilancio.

Oggi, nel pomeriggio, si è riunita la Giunta generale del bilancio. Hanno partecipato alla seduta i nuovi eletti, meno gli on. Carcano e Rava [illegible].

Il ministro della guerra, on. Ponza di San Martino, intervenuto nel seno della Giunta, ha risposto ai vari quesiti rivoltigli. Ha dichiarato, tra l'altro, che per provvedere ai sussidii delle famiglie dei richiamati sotto le armi, si andrebbe incontro ad un aggravio considerevole, e che in ogni caso la somma necessaria non potrebbe essere compresa nella cifra consolidata di 239 milioni del bilancio della guerra.

Ritiratosi il ministro, la Giunta si è sciolta senza deliberare, anche per riguardo ai nuovi eletti a cui si è voluto lasciar tempo di esaminare la relazione del bilancio in discussione.

Estreme audacie.

Gli ultimi sforzi del morente ministero sono qualche cosa che superano il credibile! Le lavorazioni di corridoio (checchè ne dica l'organone ufficioso della sera), le pressioni personali, le terze e le quarte edizioni dei telegrammi circolari (estesi anche a *tutta* l'estrema sinistra), lo spauracchio (*risum teneatis*) delle elezioni, i salti mortali dei prefetti, l'audacia di qualche sotto segretario coltivante il bel mestiere di strappatore di schede di mano ai deputati, son cose che impallidiscono di fronte all'ultimo audace tentativo di provocare artificialmente con pressioni e prepotenze inaudite, a mezzo dei prefetti, dai Consigli comunali voti ed ordini del giorno di invito ai deputati di gridare osanna allo sconquassato omnibus ministeriale, mostruoso aborto, informe risultato delle grandi concioni ai popoli di Dronero e di Merate. E ciò, quasi legittima conseguenza del discorsone del Presidente del Consiglio, inneggiante alle libertà pubbliche e private, sancito dalle tavole plebiscitarie...! Sempre gli stessi quei liberaloni. *Bruti a dentro, ed al poter Seiani!* Si ricordino, del resto, i signori Prefetti, che, grazie a Dio, il ministero è *in articulo mortis*, e pensino piuttosto ad amministrare le cose della loro provincia, ed a non farsi invece galoppini di basse e volgari manovre.

La tresca con l'Estrema.

Lotti telegrafa al *Corriere di Napoli*: « Il ministro della guerra presentò alcuni emendamenti alla legge per le spese straordinarie militari. Tra questi emendamenti ve n'è uno, il quale sopprime il capoverso che diceva: « alla somma di 239 milioni del bilancio della guerra sarà aggiunta quella ricavata dalle alienazioni delle opere fortilizie e di immobili, terreni, di armi e materiali posseduti dall'Amministrazione della guerra ». Così il bilancio viene contenuto nella spesa di 239 milioni consolidati, escluse le pensioni, le spese per la truppa e le partite di giro.

L'emendamento importantissimo perchè ... è oggetto di infiniti commenti, è quello che sopprime l'alienazione delle opere fortilizie e aree militari per le quali si presenterà un disegno di legge speciale. Questa delle aree è la contestata questione per cui Sacchi e Marcora si rifiutarono di entrare a far parte del nuovo Gabinetto. Potete figurarvi l'impressione prodotta da tale emendamento. Tutti si domandano perchè il ministro della guerra e i suoi colleghi non cedettero subito, allora. Ma la spiegazione è facile forse, in quei giorni, speravano di trovare una base parlamentare da qualche altra parte; e ora, visto che non è possibile, cercano di propiziarsi in qualunque modo l'Estrema Sinistra per tentare se, insieme con essa e con qualche eventuale falla in qualche altro gruppo, possano alla peggio tirare avanti un poco. Bisogna notare anche che questi emendamenti sono venuti fuori alla vigilia della votazione di domani ».

Il disastro dell' « omnibus!... »

Fin dalle 10 1/2 notavasi a Montecitorio un'insolita animazione; gli uffici erano convocati per le 11 per l'elezione dei commissari per l'*omnibus* dell'on. Wollemborg. Si trattava d'una battaglia seria e interessante, ingaggiata sulle cose più che sulle persone, e a cui hanno partecipato oltre a trecento deputati. Il successo ha superato l'aspettativa. Dinanzi agli uffici affollatissimi nessun deputato, anche il più ortodosso ministeriale, ha osato difendere quel centone di progetti finanziari ministeriali, mal concepito e giudicato morto prima di nascere. I più benevoli, come l'on. Guicciardini, dichiararono di accettare la tendenza, ma di respingere recisamente i progetti inconcludenti ed egualmente nocivi alla finanza e ai contribuenti. Nell'ufficio quarto l'onorevole Sonnino, con un limpido ed esauriente discorso, ne ha fatto una critica severa ma giusta, dimostrando che i progetti ministeriali, tecnicamente sbagliati ed economicamente perturbatori, costituiscono un impedimento a qualsiasi utile riforma.

Ecco i risultati delle votazioni dei singoli uffici. Nel primo l'on. Daneo Edoardo d'opposizione è risultato eletto contro l'on. Pais ministeriale che ha raggranellati 17 voti. Nel secondo l'on. Suardi Gianforte (che ha fatto un eccellente discorso, una poderosa carica a fondo contro i progetti) è risultato eletto contro l'onorevole Pozzi ministeriale che ha ottenuti.... 4 voti! Nel terzo si sono trovati a votare cinque sottosegretari ed 11 dell'estrema ed è riuscito eletto l'on. Barzilai ministeriale (!) con voti 19 (cosicchè i ministeriali non appartenenti al Governo nè all'estrema sono stati... 3) contro 14 voti conseguiti dall'on. Capaldo d'opposizione. Nel quarto l'on. Guicciardini (che ha fatto le sopra riferite dichiarazioni contrarie ai progetti) è stato eletto con 28 voti contro l'on. Danieli di opposizione che ha avuto 17 voti. Nel quinto l'on. Curioni di opposizione è stato eletto con 18 voti contro l'on. Maino ministeriale che ha avuto 11 voti. Nel sesto l'on. De Bernardis di opposizione è stato eletto con 21 voti contro il ministeriale on. Tecchio che ha avuto 19 voti. Nel settimo l'on. Di San Giuliano di opposizione è stato eletto con 17 voti contro 14 toccati all'on. Gianolio ministeriale, che però con tutta lealtà aveva combattuto i progetti ministeriali. Nell'ottavo l'on. Boselli d'opposizione ha combattuto i progetti con molta efficacia, pari all'incontestata competenza; egli ha messo in luce anche le gravi incoerenze del disegno della tassa progressiva sulle successioni, dimostrando, fra le altre, come codesta tassa verrebbe a colpire le successioni dirette da padre a figlio, più gravemente ancora che le successioni indirette. L'onorevole Boselli è stato eletto con 22 voti contro l'on. Pantano ministeriale, che ha avuti 17 voti. Nel nono, infine, l'on. De Nava, gabellato per ministeriale non si sa con quale fondamento (e difatti ha fatte le più ampie riserve), è riuscito eletto con 20 voti contro l'on. Spirito di opposizione che ne ha avuti 12.

Riassumendo: dei nove commissari eletti, sette sono apertamente e decisamente contrari, uno, l'on. De Nava, è alquanto incerto, e uno, l'onorevole Barzilai, ferventemente repubblicano, ha fatto anch'esso le più ampie riserve discorrendo nel terz'ufficio che l'ha eletto.

I commenti che si fanno a Montecitorio sono infiniti, e gli stessi ministeriali più fidi e decisi non riescono a dissimularsi la stranissima situazione in cui si trova il Gabinetto, senza maggioranza alla Camera e con la sua programma finanziaria rovinosamente disfatta. Gli stessi ministeriali, quelli onesti e sensati, che hanno il pudore della posizione in cui il Gabinetto si trova, ne ritengono inevitabili le immediate dimissioni. Non c'è che una parte della stampa officiosa che delirando dà consigli di resistenza a oltranza, e s'ispira alle più sante delle massime evangeliche, che dice: avuto un ceffone, volgi l'altra guancia. Il male è che avuto il primo ceffone delle Commissioni, il Ministero ha volta la guanola ed ha preso stamane il ceffone dei commissari eletti dagli uffici per l'*omnibus* finanziario. Che cosa dovrà volgere ormai il Ministero per un'ulteriore lezione !!

La Commissione per l'« Omnibus ».

Oggi alle 13 si è costituita la Commissione per i provvedimenti finanziari, eleggendo a presidente l'on. Boselli, segretario l'on. De Nava. La Commissione ha deliberato di condurre a termine al più presto i suoi lavori, per mettere in grado la Camera di pronunziarsi sulla importante questione.

Riunioni parlamentari.

Oggi alle ore 15 si sono riuniti a Montecitorio, sotto la presidenza del senatore Mezzanotte, i deputati degli Abruzzi e del Molise.

Sono intervenuti gli on. De Riseis Giuseppe, Falconi Nicola, Barnabei, Di Giorgio, Mezzanotte, De Amicis, De Gaglia, Cerulli, Riccio, Fusco Ludovico, Bosco, Vetroni e Cerri. Hanno aderito gli on. Cappelli, De Riseis Luigi e Romano. L'adunanza discusse sulla classificazione delle strade per il pagamento degli arretrati pretesi dal Governo.

Alla Consulta.

L'on. Zanardelli ha conferito oggi alla Consulta con gli onorevoli Spada, D'Alife e Campagna, col senatore Piaggio e con il comm. Miraglia, direttore del Banco di Napoli.

A palazzo Braschi.

Oggi l'on. Giolitti ha conferito con l'on. Villa, presidente della Camera, col prefetto De Rosa, di Benevento, e Ferri, di Parma. Ha poi ricevuto il comm. Maraini e il comm. Oliva delle ferrovie Mediterranee.

L'on. Ronchetti ha ricevuto il comandante delle guardie di P. S. di Roma colonnello Serviente.

L'on. Radice.

Oggi alla Camera dei deputati, terminata la votazione degli Uffici, verso le 12 1/4, mentre l'on. Ercole Radice, segretario dell'ufficio di presidenza, attraversava il corridoio verde, affollato di deputati e giornalisti, è stato colto da improvviso malore. L'on. Sonnino, che fu il primo ad accorgersene, accorse a sorreggere il collega e le fece adagiare su di una seggiola, mandando per i primi soccorsi. In un momento l'infermo è stato circondato dagli amici accorsi tra cui il deputato medico on. Cantarano, e dopo qualche minuto ha riacquistato i sensi. Sorretto dagli on. Pantano e Pavia, l'on. Radice è montato in un legno chiuso e s'è fatto ricondurre alla sua abitazione. Il professore Rossoni, chiamato d'urgenza, ha dichiarato gravissimo lo stato dell'onorevole Radice. Si sono recati in casa dell'infermo l'on. Villa, presidente della Camera dei deputati, l'on. Carmine e molti amici e colleghi. Si è immediatamente telegrafato alla famiglia residente a Milano ed al sindaco di Monza perchè comunichi la dolorosa notizia al fratello dell'on. Radice che si trova in una villa della Brianza.

Dapprima si credette che si trattasse di semplice deliquio; ma, per troppo, la cosa è assai più grave come ha annunziato oggi il presidente alla Camera. Secondo il giudizio dei medici, si tratterebbe di una paralisi. Ecco l'ultimo l'ultimo bollettino:

« Emiplesia ed anestesia sinistra complete. Intelligenza alquanto offuscata. Ateromasia aortica a grado avanzato. Sinora nessuna minaccia per la vita. *Cantarano* »

La notizia ha costernato tutti alla Camera e fuori quanti conoscono l'on. Radice, che con le sue egregie e rare qualità di animo ha saputo cattivarsi anche la simpatia degli avversari politici. E' unanime il voto ch'egli riesca a superare la dolorosa crisi che lo ha colpito.

Gli addetti militari.

Il colonnello di stato maggiore Baratieri, nuovo nuovo addetto militare presso l'ambasciata di Parigi, sarà colà verso la fine del mese per trovarsi presente alla visita della squadra italiana a Tolone.

— E' imminente la nomina del nuovo addetto militare navale presso l'ambasciata di Londra.

Alla Minerva.

Il Bollettino della P. I. reca la nomina a rettore dell'Università di Cagliari del prof. Fenoglio, la nomina della signora Caterina Fontana a direttrice disciplinare dell'Istituto superiore di magistero femminile di Firenze. Reca inoltre un decreto che istituisce quattro posti semigratuiti intitolati al nome di Umberto I nel convitto nazionale Longone di Milano; un decreto per la costituzione in ente morale della scuola di musica Paganelli (fondata con un lascito di venti mila lire da Don Antonio Paganelli) in Terra del Sole.

Consiglio zootecnico.

E' convocato per il 21 corrente il Consiglio zootecnico e per le epizoozie, presieduto dall'on. deputato Gorio. Tra i numerosi argomenti da discutersi figura anche quello dei pascoli alpini, che ha tanto interesse nei riguardi della coltivazione dei bovini e degli ovini. Al Consiglio saranno eziandio sottoposti altri argomenti relativi e alla produzione zootecnica e alla difesa contro le epizoozie.

Per la statistica giudiziaria.

Sulla proposta dell'on. Lucchini, la Commissione per la statistica giudiziaria ha affidato ad una Sottocommissione l'incarico di studiare se convenga modificare il sistema di formazione e di spoglio delle schede individuali della statistica giudiziaria penale, per la istituzione di un casellario giudiziale unico in Roma.

Fu poi udita la relazione del cons. Penserini sulle *Procedure di fallimento* nell'anno 1900, che conclude facendo voti affinchè sia provveduto alla riforma della legge sul fallimento.

Il prof. Vivante propose poi una [illegible] statistica sui commercianti che presentano [illegible] alla vidimazione, a senso dell'art. 24 [illegible] mercio.

Trasporto di prodotti agricoli.

In seguito ad accordi presi fra [illegible] sottosegretari di Stato dell'agricoltura [illegible] lavori pubblici, sono state, senza [illegible] pratiche intese ad ottenere ulteriori [illegible] nel trasporto dei pacchi agricoli [illegible] le percorrenze non superiori ai 200 chilometri. Inoltre si stanno studiando facilitazioni nei trasporti delle sostanze anticrittogamiche, delle quali l'uso va continuamente accrescendosi, con l'estendersi dell'applicazione de' rimedi atti a combattere le principali malattie delle piante coltivate. Finalmente formano argomento delle trattative testè avviate, anche le tariffe di trasporto dei vini, e specialmente di quelli che dall'Italia meridionale vengono portati al nord, tanto se destinati al consumo interno, quanto se diretti all'estero.

IN MEMORIA DI UMBERTO I.

Milano, 14 — Nella chiesa di San Gottardo, annessa al palazzo reale, venne celebrata, stamane, una Messa solenne *pro Rege Umberto*. Vi assistettero il personale della Real Casa e molto pubblico.

Oggi si è recata a Monza una rappresentanza di tutte le scuole di Milano, composta di 500 persone, per deporre una corona sul luogo del regicidio, nonchè rappresentanze di parecchie associazioni. Molti privati pure mandarono a Monza numerose e splendide corone.

L'Associazione milanese di soccorso alle famiglie dei militari in guerra ha distribuito i consueti sussidi quinquennali ai militari resi inabili a proficuo lavoro per ferite o malattie incontrate nell'ultima campagna d'Africa.

Bologna, 14 — La presidenza del Circolo militare Umberto I s'è recata a deporre una corona di lauro sul monumento a Vittorio Emanuele, con sul nastro una dedica a Re Umberto. Furono poi inviati telegrammi a S. M. il Re e a S. M. la Regina Margherita.

Venezia, 14. — Oggi all'istituto Marco Foscarini, è stato commemorato solennemente Re Umberto.

Erano presenti gli alunni ed il Corpo insegnante.

Padova, 14. — Stamane nella chiesa di San Benedetto, per iniziativa e coll'intervento degli ufficiali di tutte le armi, è stata celebrata una messa solenne in suffragio di Re Umberto I. La chiesa era gremita. La musica militare suonò un inno funebre espressamente composto.

Oggi, alle ore 14, nell'aula magna dell'Università, il prof. Crescini lesse una commemorazione di Re Umberto con l'intervento ufficiale di tutte le autorità.

Déroulède in Svizzera.

Genova, 14. — Déroulède è partito per la Svizzera iersera alle 19.

L'assassinio d'una fornaia.

Catania, 14. — La fornaia Francesca [illegible] ticella, cinquantenne, è stata assassinata a [illegible] colpi di bastone nella sua abitazione a Militello.

Quale autore dell'assassinio è stato arrestato Andrea Garra.

Commemorazione di F. Ferrara.

Venezia, 14 — Questa sera, nella sala della Fenice, il prof. Tullio Martello, dell'ateneo di Bologna, commemorerà il grande economista Francesco Ferrara, per iniziativa della Lega [illegible].

Contro il redattore-capo del " Figaro ".

Parigi [illegible] conte Boni [illegible] un articolo [illegible] Figaro [illegible] affare Déroulède [illegible] redattore-capo [illegible] fatto [illegible] di [illegible].

ALLA BORSA

Da piazza [illegible] 14 marzo, ore [illegible]

Borsa con scarsi affari. Rendita da 100 [illegible] a 100,90; Fondiario 490; Commerciale [illegible] detto [illegible] 566. Banco Roma 133. [illegible] Gas [illegible] 322 1/2, Condotte 291 [illegible] Metallurgica 160 1/2, Ferriere 131 1/2 [illegible] Montecatini 241, R [illegible] 10, V [illegible] Immobiliare 186, Veneta 5[illegible], Generale 50 1/2, [illegible] buro 310; Prodotti chimici 96.

Cambi: Parigi 105,40; Londra 26,58.

Borsino (ore 6 1/2 pom.) — Parigi [illegible] Italiano 95,70; Francese 102,90; Spagnolo [illegible] Meridionali 684. Qui nullità.

— Il prezzo del cambio per certificati di [illegible] mento di dazi doganali è fissato per dom[ani] [illegible] 15 marzo, a lire 105,40.

[illegible] BRESSOLA [illegible] gerente responsabile
Stab. Tipografico Card[illegible] [illegible] Convertite, 35

" Il Nuovo Fanfulla "

Si fanno prezzi speciali gli Stabilimenti di Bagni, Alberghi, Negozianti ed industriali.

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi **5** — Un numero arretrato Centesimi **10**
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 3 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 6 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.
Pagamento anticipato.

Anno II. — **Domenica 17 Marzo 1901** — **Num. 74**

Roma 16 Marzo 1901

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

Da oggi al 30 Giugno L. 4
» » 31 Dicembre » 10

Inviare vaglia o cartolina vaglia all'Amministrazione del **Nuovo Fanfulla**, *piazza Montecitorio, 121 - Roma.*

LA MAREA

Lo sciopero di Marsiglia passa quasi inosservato; a torto, mi sembra, perchè non è facile immaginare avvenimento più grave e più minaccioso: non per il fondato timore di violente esplosioni di collere che sarebbero, quando si voglia, facilmente domate, ma per l'inerte fatalismo con cui gli istituti sociali guardano e lascian fare.

I socialisti hanno già avuto la franchezza di ammetterlo. Lo sciopero di Marsiglia non è economico e non è politico. Esso è lo svolgimento d'un piano mirabilmente organico e logico, e una vera e propria mobilitazione delle forze rivoluzionarie: e qui è precisamente la cecità e l'errore di quei teorici i quali non vogliono vedere il problema così come apparisce nè risolverlo in una maniera o nell'altra, e persistono a credere efficace difesa della società che pur dicono di voler tutelare le vanescenti ideologie delle loro dottrine.

Aver riconosciuto che il lavoro è libero di accettare o no certe condizioni come il capitale è libero di offrirle, potè essere e fu, anzi, indubbiamente giusto; ma fu un errore non dare, insieme, allo Stato forte e sicura maniera di imporsi, come rappresentante degli interessi collettivi, contro ogni tentativo di sopraffazione d'una parte e dell'altra; e più aver creato un morboso sentimentalismo della pubblica coscienza per effetto del quale divengono o inutili o inefficaci anche le armi di cui lo Stato dispone. Imperocchè quando si organizzano leghe di miglioramento o di resistenza fra operai o contadini e quelle leghe si concentrano poi in una federazione, in un sindacato, in una Camera del lavoro, il torto degli ideologi e dei dottrinarii è di credere che lo scopo sia quello solo di legittime rivendicazioni, e il proposito sia d'esercitare un diritto nell'ambito delle leggi. Che cosa si propongano coloro i quali si fanno organizzatori di quelle associazioni si può apprenderlo dalle loro stesse parole, le quali — è giustizia riconoscerlo — non si prestano ad alcun dubbio od equivoco.

Paolo Lafargue scriveva il 28 novembre:

« ... anti socialisti non si stancano di reclamare quelle riforme che sono capaci di svegliare la coscienza degli operai circa i loro interessi di classe, di accendere le loro cupidigie, di infiammare le loro collere, di raddoppiare il loro ardore per la lotta e di prepararli per la rivoluzione ».

E non basta: perchè lo sciopero di Marsiglia è forse una manifestazione di malcontento che i socialisti più accesi hanno voluto fare al signor Millerand, ormai in voce d'essersi imborghesato, per il progetto di legge con cui vorrebbe regolare le associazioni operaie e le condizioni degli scioperi mediante il suffragio delle maggioranze dei lavoratori. Basta enunciare il concetto di questa proposta, perchè apparisca, come accade d'ogni teoria, o impossibile ad applicarsi o in contradizione stridente coi principii dai quali muove. Ma i socialisti francesi combattono quel progetto di legge da un punto di vista diametralmente diverso; e io vorrei raccomandare ai nostri buoni teorici di leggere con attenzione alcune righe del manifesto pubblicato, il 10 febbraio scorso, da ventuno sindacati o federazioni di società operaie di Parigi.

« Mentre oggi, apertamente, noi possiamo contare e stringere i gomiti, domani non sarà più così. Il voto concernente gli scioperi avverrà a schede segrete e chiunque influenzerà il voto degli elettori potrà essere punito col carcere. E' necessario reagire. Noi facciamo appello a tutti per mostrare ai nostri governanti e a certi pontefici socialisti che noi siamo stanchi d'essere eternamente ingannati. *Si vuole spezzare la nostra organizzazione rivoluzionaria dello sciopero generale* costringendoci a subire il giogo d'una maggioranza di ingrassati (*acachis*), trasportando così nell'officina le influenze nefaste del parlamentarismo ».

Si può dunque avere, a proposito di queste organizzazioni, un pensiero o un altro e approvarle o condannarle, e perciò favorirne lo sviluppo e l'azione o contrastarle risolutamente e soffocarle. Ma quello che è supremamente, incoscientemente ridicolo è l'avere per quelle organizzazioni una pontificale indifferenza, e l'affermare che cadranno sopra di esse tutti i fulmini dello Stato quando si attentino di violarne le leggi. Poichè coloro che si cullano e si addormentano in siffatti idiotismi pare si scordino due circostanze di fatto: che cioè le loro leggi sono a maglia così elastica e larga che occorre davvero una singolare imbecillità per rimanervi impigliati; e che anche contro quei radi imbecilli che vi rimangono dentro, essa non hanno forza effettiva ed efficace, per tutta quella infinita congerie di impedimenti, di legami, di teorie, di sentimentalismi che hanno essi stessi preparato.

Io non intendo discutere qui i motivi dello sciopero di Marsiglia (che fa, d'altronde, il paio con quello di Genova) nè apprezzare le ragioni degli scioperanti e degli armatori. Queste lotte fra capitale e lavoro sono inevitabili, e credo che diverranno via via più acute e più diffuse: nè ci sarebbe, a mio avviso, ragione d'esserne allarmati, se lo Stato, che deve essere arbitro fra le private contese in nome della giustizia, del diritto, e del supremo interesse del paese, fosse, o si credesse, in grado di compiere la funzione sua e il suo dovere. Ma egli è che lo Stato — a Marsiglia ora, come a Genova nel dicembre scorso — apparisce disarmato e impotente. Il Governo di Francia vede, sente che un grande paese non può essere alla mercè di alcune migliaia di individui, e che se venti o cinquantamila operai di Marsiglia non vogliono lavorare a certe condizioni — ed è loro diritto — non per questo quaranta milioni di cittadini francesi debbono risentire in mille modi il danno delle loro contese con venti o cinquanta capitalisti. Ma il Governo di Francia, come quello d'Italia deve dichiararsi impotente e rimanere inerte: e mentre gli scioperanti percorrono le vie emettendo grida rivoluzionarie, deve dichiarare alle compagnie di navigazione che quando pure esse riuscissero a condurre nei *docks* operai indigeni o stranieri per il servizio delle navi, esso, il Governo, non può garantire il libero e sicuro transito dei carri delle merci da scaricare o da imbarcare.

Risulta, perciò, evidente che la vita economica della Francia non è più tutelata dalla legge e dallo Stato, ma dipende soltanto dal capriccio di ventimila individui raccolti in una ferrea organizzazione che fu creduta, e si crede ancora, naturale, legittimo esercizio di diritti che solamente la cecità reazionaria può ardire di disconoscere. Ed io mi domando se davvero nessuno deve intervenire, finchè è tempo, a ricacciare indietro, e non con parole, questa onda di violenza e di follia che minaccia di sommergere perfino il ricordo di ordinamenti liberi e civili.

*** **Il ministero, le leghe e i indipendenti**

La *S...*, commentando la *tele de consolation* dei complessivi 161 voti ottenuti dal Ministero sui 164 ottenuti dall'opposizione, con cui gli organi officiosissimi cercano di indorare il fiasco mastodontico toccato al Ministero nella votazione di martedì, scrive, con quella leale e serena indipendenza che è una delle caratteristiche simpatiche **attuali** dell'ex organo giolittiano:

« Questa considerazione ha un valore molto scarso, e può tutto al più significare che il Ministero non è in minoranza così grave come risulterebbe dalla nomina dei commissari e che la proporzione coll'Opposizione non è di tre a sei: ma la somma dei voti dimostra anche e ribadisce una verità già apparsa da precedenti votazioni, che, cioè, il Ministero non ha la maggioranza nella Camera. Questo fatto, che si ripete, acquista una importanza che non può sfuggire a nessuno e tanto meno è sfuggita ad alcuni fra i più autorevoli ministri. Come è possibile condurre in porto riforme così gravi, quando la Camera con 164 voti contro 161 si è mostrata decisamente contraria all'*omnibus* finanziario quale è stato presentato? Molti commissari di opposizione hanno esplicitamente approvata la tendenza che si afferma nei progetti: ma non basta tutto ciò a salvare il Ministero, perchè quegli stessi commissari hanno anche detto non meno chiaramente che non potevano approvare l'*omnibus* finanziario presentato dal Ministero. Di fronte ad una simile e chiara situazione di fatto, che rimane a farsi dal Ministero? Continuare in questo equivoco è impossibile, e i primi a non volerlo debbono essere gli attuali ministri, i quali in ogni occasione si sono mostrati ossequienti alla volontà parlamentare. Ritirarsi senz'altro sarebbe precipitare gli avvenimenti e mettere la Corona in un nuovo impiccio. L'unica soluzione, la più logica, la più onesta, si è che il Ministero provochi al più presto possibile dalla Camera un voto politico con appello nominale. Se il Ministero otterrà la maggioranza potrà continuare sulla via non cosparsa nè di rose, nè di fiori: se invece la maggioranza della Camera gli si dimostrerà contraria, il Ministero, in omaggio ad essa, si ritirerà lasciando a chi sarà designato dalla maggioranza della Camera la responsabilità del potere... »

Parole d'oro, a cui il *Fanfulla*, giornale di aperta e decisa opposizione, non ha da togliere nè da aggiungere una virgola.

✡

Ed ora la parola ad un avversario ugualmente leale e indipendente.

Il *Corriere della sera*, commentando la battaglia negli uffici di martedì, dopo avere raccolto il nostro rilievo che nel 3.o ufficio aveva trionfato l'on. Barzilai per il voto di cinque sottosegretari di Stato (Niccolini, Fulci, De Nobili, Ronchetti, Cortese) osserva giustamente: « La battaglia odierna ha dimostrato dunque, in primo luogo, questo: che il Ministero, creatura dei radicali, come affermò, e non a torto, Ferri, ha in essi il maggiore ausilio per punto il più pericoloso ed anche incerto. Basta questo solo rilievo di fatto inoppugnabile a dimostrare quanto sia assurda la voce che questo Ministero possa avere la facoltà di sciogliere la Camera. La voce è corsa e si farà ancora correre, ma come risorsa o astuzia di guerra da parte del Ministero, diretta non ... te ad intimidire i fiacchi, e ad attrarre i vacillanti e i paurosi, ma per dare ad essa al... con fondamento di vero, bisognerebbe supporre parecchie altre cose, anche più assurde, e delle quali è doveroso non far cenno nemmeno. Che i radicali tutti spingano per quella via, non è nemmeno necessario dire, e nu la tralasceranno per c... ma la controspinta è per fortuna molto più forte e sicura. Nemmeno Giolitti oserebbe dare quei consigli alla Corona ».

E continuando nei commenti, il *Corriere* aggiunge: « Tutto si riassume nel fatto che il Ministero Zanardelli-Giolitti-Prinetti è colpito al cuore con l'arma da esso medesimo fornita. Che cosa potrà aspettare o tentare? Il voto solenne della Camera? E la Camera non potrà tardare a darlo su quel medesimo programma. Dicono che la vittoria dell'opposizione addossa a questa una responsabilità senza uguale, inverte le parti. Ma il compito della Commissione eletta dagli uffici non sarà arduo. Progetti seri di riforme finanziarie non può farli che il Governo. Le Commissioni non sono adatte a ciò e perchè non hanno modi e mezzi necessarii e sopratutto perchè sono Commissioni, cioè composte da molti. Un concetto organico non può essere che il concetto di uno o di pochissimi. La Commissione farà ... esporrà le ragioni, per le quali disapprova e respinge il progetto ministeriale, dovrebbe anche esporre i concetti, ai quali avrebbe voluto e vuole informata una proposta di riforme finanziarie, e se ne rimetterà alle decisioni della Camera. Questa, e non altra, è la via aperta alla Commissione e importa ripetere (nè alcuno potrà ragionevolmente contraddire) che riforme serie e pratiche in tal genere non le fa una Commissione, perchè solo in grado di farle e proporle cioè, è un Governo. » E conclude: « Un'ultima considerazione sulla battaglia negli uffici. Essa ha affermato nuovamente, e in forma meglio palese, il buon accordo tra le frazioni del Centro, di Destra e la Sinistra indipendente, quell'auspicato accordo, che può dare la base di un serio Governo al nostro paese. »

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Dewet a Senekal

Londra, 15. — Il generale Lord Kitchener telegrafa da Pretoria, in data di ieri che il generale boero Dewet si troverebbe a Senekal. Il tempo piovoso ritarda le operazioni nella regione orientale.

Il generale Lord Methuen è giunto a Warrenton.

Accuse respinte — Aumento di truppe

Londra, 16. — *Camera dei lordi.* — La sala è gremita. Lord Wolseley respinge gli attacchi mossigli dal ministro degli affari esteri, marchese di Lansdowne, a cui rimprovera di non addurre alcuna prova delle sue accuse.

Lord Wolseley dice che segnalò i difetti dell'artiglieria, ritenne che Ladysmith non poteva resistere ad un assedio, e consigliò, prima che cominciassero le ostilità fra inglesi e boeri, di rinforzare l'effettivo dei diecimila uomini che si trovavano nell'Africa del Sud. Chiede la presentazione dei documenti ufficiali circa il suo dissidio col ministro Lansdowne.

Questi, rispondendo a lord Wolseley, difende la sua politica e chiede che la Camera dei lordi respinga la mozione Wolseley.

Lord Rosebery elogia vivamente lord Wolseley, rimprovera al marchese di Lansdowne di mettersi al riparo dietro un suo subordinato, ed appoggia la mozione Wolseley, che viene respinta con 93 voti contro 38.

Malesi in rivolta per la peste

Cape-Town, 16. — Parecchie migliaia di malesi, temendo di essere espulsi come i cafri, causa l'infierire della peste bubbonica, hanno deciso di resistere colla forza.

ALLA CAMERA FRANCESE

L'incetta degli zuccheri.

Parigi, 15. — Il seguito dell'interpellanza sull'incetta degli zuccheri è rinviato a venerdì, dopo discorsi violenti dei socialisti, che tendono a colpire direttamente il deputato Jaluzot.

Parigi, 16. — Gli uffici della Camera dei deputati hanno eletto la Commissione incaricata di esaminare la domanda di autorizzazione a procedere contro Jaluzot per incetta di zuccheri. La Commissione è in maggioranza favorevole ad accordare l'autorizzazione a procedere.

Il nuovo gabinetto chileno.

Valparaiso, 16. — Il nuovo Gabinetto è stato costituito con Rivera alla presidenza del Consiglio e Cruz agli affari esteri.

GIORNO PER GIORNO

Alla vigilia della discussione per le spese militari, mi pare non inutile pubblicare la seguente lettera che Enrico Cialdini scriveva il 30 marzo 1870. Credo che la lettera sia ancora inedita ma in ogni modo l'importanza sua grandissima sta in ciò: che fu, i lettori lo vedranno, profetica in una parte, e nell'altra ripete quelle stesse ragioni e quegli stessi argomenti con cui, senza esagerare per un altro verso, l'utilità oltrechè la necessità, delle spese militari fu dimostrata, modestamente, anche dal nostro giornale.

« Noi partiamo da criterii troppo diversi per riuscire ad intenderci. Voi considerate l'esercito come una spesa gravissima ed improduttiva, io lo tengo come un capitale fruttifero che produce ordine, forza, autorità. Voi credete che il solo disavanzo conduca alla rovina, e io credo che la debolezza nazionale, il discredito militare, e il malcontento dell'esercito vi conducano dal part... e per la via più breve.

« Voi avete fiducia illimitata nella pace: e io credo che la vita di un uomo solo basterà a porre la Francia e l'Europa a soqquadro.

« Voi date importanza esclusiva alla questione finanziaria, io l'accordo a preferenza alla questione politica.

« Voi temete di morire di fame, io temo di morire strozzato.

« Avevate l'esercito più liberale e più fedele d'Europa. Le vostre riduzioni preparano potenti sussidii ai partiti ostili, preparano le defezioni in larga scala, preparano un esercito alla spagnuola. Ed ai risultati evidenti cui vi esponete, quali benefizii contrapponete il vostro sistema? Pochi milioni di economie. E intanto l'esercito ed i varii servizii suoi cadranno sì basso che se, per indeclinabile necessità, si dovesse far la guerra, costerà tesori il provvedersi del necessario, e saremo senza dubbio battuti.

« A nulla giova chiudere la via del disavanzo quando si apre quella dell'abisso politico in cui cadono sempre i Governi deboli, esautorati, impotenti. »

***

Il *Secolo* recava l'altr'ieri al posto dell'articolo di fondo una corrispondenza da Roma del suo direttore, ch'era tutto un inno per l'on. Giolitti e diceva fra le altre cose: « Il Giolitti propose (è vero) il Tanlongo al Senato, ma quando venne fuori l'indegnità dell'uomo, fu lui, che lo fece mettere in prigione insieme al suo complice Cuciniello ».

Ebbene: una delle gravi accuse mosse cinque o sei anni fa dal *Secolo* all'on. Giolitti, era questa: « *che il famigerato* (aggettivo in quell'epoca abituale del *Secolo* pel suo amicone d'oggi) *ministro dell'interno, dopo aver conosciuto perfettamente che il Tanlongo truffava lo Stato, emettendo biglietti di banca non autorizzati* (e cioè biglietti falsi) *e dopo essersi servito di quella moneta, richiedendone al Tanlongo, in varie occasioni per combattere i suoi avversari politici, lo faceva arrestare appena potè credere che questo atto sal... le sue responsabilità; fece sequestrare le carte private del Tanlongo, sottraendo i documenti che gli parevano più importanti, colla complicità dei suoi subalterni* ».

A qualche anno di distanza, il contegno dell'on. Giolitti nei riguardi del Tanlongo diventa pel *Secolo* una benemerenza... I commenti sciuperebbero; tanto il raffronto è eloquente per simili voltafaccia da faccie di... bronzo!

***

A proposito della sua ultima interpretazione, l'*Aiglon*, ecco come Sarah Bernhardt racconta ad un *reporter* della *Saturday Evening Post* di Filadelfia, il modo col quale cercò di entrare nello spirito del protagonista che doveva rappresentare: « Per riuscire ad essere, nel modo di camminare, di gestire e di parlare, non Sara Bernhardt, ma il duca di Reichstadt, mi son fatta fare i suoi costumi, e per tre mesi li ho portati in casa, ogni momento in cui non ero sulle scene o nella via. E poi, il mio segretario, i miei amici, la mia cameriera, tutte le mie persone di servizio, avevano istruzioni di trattarmi come se io fossi veramente il duca di Reichstadt. Andavo a colazione con mantello e spada; e il maggiordomo mi diceva: « Vostra Altezza è servita », e così per tre mesi. Quando mi svegliavo, alla mattina, vedevo questo bianco costume del giovane principe, la sua spada, i suoi stivali. Immediatamente, io non ero più Sarah Bernhardt, io mi trovavo in quella squallida camera di Schoenbrunn. Per quei tre mesi precedenti alla prima rappresentazione dell'*Aiglon* vivevo piuttosto la vita dell'eroe di Rostand, anzichè la mia. Una notte, a Versailles, uscii a cavallo con stivali, a speroni, col mantello, e con la spada. Quella notte io provai la sensazione ch'egli dove aver provato nella notte della sua fuga. Dapprincipio era una cosa abbastanza imbarazzante, perchè la spada spaventava il mio cavallo, ma poi facemmo fatto una selvaggia cavalcata per miglia e miglia nella notte — dico *noi* perchè quella notte il figlio di Napoleone ed io cavalcammo insieme. Io avevo imparato a camminare e a parlare com'egli deve aver parlato e camminato, io pensava com'egli deve aver pensato. Realmente, in quei tre mesi io non potevo attendere alle cose mie. Sono sicurissima che non ero me stessa. Io ero quel povero giovane morente, esiliato nell'Austria lontana ». E madama Bernhardt aggiunge: « Credo anche che la mia faccia era diventata un poco come la sua! »

***

Tanto per chiudere.

Fra madre e figlia.

— Sempre davanti allo specchio! Credi forse che gli uomini assennati apprezzino le frivolezze della toeletta?

— Ma io non mi curo degli uomini assennati!

Tutti noi

La nave brasiliana alla Spezia.

Spezia, 16 — Proveniente da Tolone, è giunta la nave brasiliana *Floriano* qui venuta per restituire la visita che la squadra italiana fece in occasione dell'assunzione al potere del presidente Campos Salles.

La *Floriano* alzò la gran gala e scambiò le salve d'uso colle navi del porto.

Spezia, 16 — E' giunto questa mattina il primo segretario della Legazione del Brasile presso S. M. il Re d'Italia, dottor Alfredo Barros Moreira. Domani giungerà il ministro plenipotenziario, dott. Francesco Regis de Oliveira.

Pietosa tragedia.

Piacenza, 16, ore 11,30. — Nella frazione San Giuliano, del comune di Castelvetro Piacentino, Cesira Pollastri vedova Mariotti, d'anni 28, affetta da monomania malinconica, si gettò nel torrente Galatare Gambino col proprio figlio Giovanni di 10 mesi. La scarsità dell'acqua non fece riuscire la donna nello scopo suicida, solo la povera creatura rimase morta. La Pollastri è stata arrestata.

LA SITUAZIONE IN CINA

L'eterna questione delle indennità.

Pechino, 15 — I ministri esteri esaminarono ieri la questione delle indennità. Li-Hung-Chang si è ristabilito.

I crediti tedeschi al Reichstag.
Il discorso di Bulow.

Berlino, 15. — Discutendosi oggi al « Reichstag » in prima lettura il progetto di legge per un credito supplementare per la spedizione in Cina, l'aula e le tribune sono gremite. Il cancelliere dell'impero conte de Bulow, dopo dichiarato che i negoziati per la sistemazione della questione cinese proseguono lentamente, ma costantemente, dice di sperare che la solidarietà delle potenze riuscirà a vincere anche le differenze da ultimo manifestate. Aggiunge che fu necessario dare un esempio con le chieste punizioni, affinchè non si rinnovassero gli eccidi dell'estate scorso: così pure si rende necessaria l'elevazione d'un monumento al De Ketteler, pel quale sono cominciate le trattative preparatorie. Dichiara inoltre che il governo cinese è pronto ad inviare a Berlino una missione espiatoria con a capo il principe Chung, ma soggiunge che il governo tedesco ha rifiutato di riceverlo prima che gli affari della Cina siano stati sistemati.

De Bulow prosegue dicendo che appena si avranno garanzie per il pagamento delle indennità, la Germania ritirerà le sue truppe dal Pe-chili. La Convenzione tra Inghilterra e la Germania tende da un lato a conservare più lungamente che sia possibile l'integrità dell'Impero cinese e dall'altro lato ad impegnarsi soltanto per quanto lo richiede il nostro commercio, la convenzione anglo-tedesca non riguarda la Manciuria, dove la Germania non ha interessi di qualche importanza. Non è neppure vero che le nostre relazioni colla Russia siano state alterate dagli affari cinesi. La Germania mira in Cina soltanto a scopi economici e civili; la Russia oltre a ciò mira anche a politici, specialmente nelle regioni settentrionali della Cina. Non esistono contrasti irreconciliabili tra la Germania e la Russia nè in Cina nè altrove.

Bulow termina così: Come sono buone le nostre relazioni colla Russia e coll'Inghilterra, così lo sono anche cogli Stati-Uniti, colla Francia e col Giappone. Si comprende di per se stesso che siamo sostenuti nel modo più leale dalle nostre alleate, Austria-Ungheria ed Italia, stante l'incrollabile esistenza della triplice alleanza. La nostra politica è di giungere al più presto possibile alla pace in Cina, tutelare i nostri interessi ed ottenere una indennità per la violazione del diritto delle genti. (*Applausi*).

Il cancelliere prende di nuovo la parola, dopo che alcuni oratori si dichiarano insoddisfatti delle sue dichiarazioni, per dire che la Germania mantenendo le migliori relazioni con l'Inghilterra, ma conservando sempre la propria assoluta indipendenza di azione, avrà di mira in Cina soltanto gli interessi tedeschi; egli dichiara di non sapere a qual punto si trovi il dissidio riguardo all'occupazione russa della Manciuria. Soggiunge che le navi da guerra tedesche resteranno in Cina

1° allo scopo di produrre sui cinesi un'impressione morale, 2° per coprire ed appoggiare le truppe tedesche di terra.

Dice non esser vero che la Russia abbia ritirato all'improvviso, ed in modo da recar sorpresa, una parte delle sue truppe, poichè il Governo russo comunicò lealmente a quello tedesco di aver bisogno nella Manciuria di una parte

delle truppe stesse. Nello stesso tempo la Russia dichiarò che non aveva intenzione di separarsi dal concerto delle Potenze e che annetteva una grande importanza ad una cooperazione amichevole con la Germania, anche nell'Asia Orientale. Gli interessi tedeschi esigono che si debba avere una grande [illegible] anche rispetto alla Manciuria. Quando ne saprò qualche cosa ve lo comunicherò con piacere. Non bisogna allarmarsi causa alcuni dispacci dell'*Agenzia Laffan* la quale possiede una grande specialità nella fabbricazione delle notizie sensazionali (*Ilarità*).

Non abbiamo affatto intenzione di seguire in Cina una politica di conquista. E' divenuto un fatto storico, da cui non possiamo fare astrazione, che la Germania per lo sviluppo delle potenzialità del paese persegue grandi interessi oltremare e sopra tutto nell'Asia Orientale. Per progredire questi interessi e svilupparli è per la Germania una questione vitale. »

Conclude dicendo: Noi terremo il nostro posto al sole e non permetteremo di essere spinti nell'ombra. (*Approvazioni*).

Si respinge una mozione chiedente che il progetto di legge per il credito supplementare sul bilancio 1901 sia rinviato alla commissione del bilancio.

Il Reichstag discuterà quindi direttamente tale progetto in seconda lettura, in seduta plenaria.

Per una proposta dell'Italia.

Berlino, 16. — Il cancelliere, conte de Bulow, nelle sue dichiarazioni di ieri al Reichstag relativamente all'indennità da chiedersi alla Cina, disse

« Ci sembra accettabile la proposta del governo italiano che cioè per le domande d'indennità dei privati si debba istituire in Cina una Commissione mista che le regoli con unità di criterî.

« Per le domande d'indennità dei governi non si potrà forse applicare tale sistema. »

Il dissidio anglo-russo.

Tientsin, 15. — Il grave dissidio scoppiato tra inglesi e russi assume serie proporzioni, giacchè i russi si oppongono a che gli inglesi procedano a costruzioni lungo la linea ferroviaria Tientsin-Pechino, sul terreno rivendicato dai russi, mentre gli inglesi persistono invece nel volervi erigere costruzioni.

I russi erigono trincee sul territorio contestato. Una compagnia di truppe inglesi si trova sul posto, armata di baionette e di cannoni. Gli inglesi tengono in riserva altre due compagnie di indiani.

I russi e gli inglesi attendono istruzioni dai loro Governi.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA TORINO

Per l'esposizione d'arte decorativa — Inseguito dalle guardie.

Torino, 15. — In un'adunanza dei presidenti delle principali Società cittadine fra esercenti e di alcuni fra gli esercenti più noti ed autorevoli, questi si dichiararono pronti a dedicarsi col massimo impegno perchè gli esercenti e commercianti torinesi concorrano con tutte le loro forze alla sottoscrizione per l'Esposizione internazionale d'arte decorativa del 1902.

— Oggi, verso le 14, le guardie municipali e di P. S. inseguirono da sotto il porticato del [illegible] fino a piazza Castello il calzolaio [illegible] Dossetti, disoccupato. Questi era armato di rivoltella [illegible] minacciava di morte gli agenti, esplodendo anzi un colpo che andò a vuoto, ma, circuito, dovette arrendersi. Grande folla si radunò nei dintorni di quelle strade, credendo che si trattasse dell'aggressore di via Gesto, il Dossetti invece è un reduce dal processo per gravi minaccie contro una sua amante, per cui fu condannato a tre anni di reclusione. Il Dossetti, in attesa del giudizio d'appello, aveva creduto bene di minacciare nuovamente la donna, e questa lo denunciò.

DA FIRENZE

L'intendente Bilbao — Ancora furti!

Firenze, 15. — L'intendente di Buenos-Ayres, che trovasi da due giorni fra noi, s'è recato stamane a visitare palazzo Vecchio, con la guida del pro-sindaco comm. Artimini e degli assessori, che gli fecero poi omaggio di due volumi « Ricordi storici e artistici del Centro di Firenze » e « Storia di palazzo Vecchio ». Alla figlia dell'intendente fu porto dal comm. Artimini un artistico mazzo di fiori.

— La cronaca è piena delle gesta dei ladri, sì che la cittadinanza mostrasene preoccupata profondamente, temendo che la polizia sia davvero incapace, e per numero e per perizia, ad arrestare il movimento dei malfattori, innumerevoli e arditi come non mai. Oggi, gl'ignoti, scassinarono la bottega del fabbricante di tappi di sughero Natale Falconi, asportando dai cassetti d'un tavolo circa 2000 lire in biglietti di banca.

DA VENEZIA.

Il mandato alle Giurie dell'Esposizione

Venezia, 14. — Nella sua parte sostanziale, il testo del mandato, che la presidenza della IV *Esposizione* internazionale d'arte ha affidato ai membri delle Giurie di accettazione, dice fra l'altro come essa si proponga con tutte le forze di ricondurre l'arte nazionale a nobiltà, ad originalità, ad intensità di visione, a vigore di concetti e di forme.

« Il Comune non ha pertanto esitato ad affrontare ingenti spese e responsabilità, pur di mostrare in quale alto concetto esso tenga la funzione dell'arte: ha costruito un edificio che risponde, per unanime consenso, alle esigenze più severe d'una esposizione; ha richiamato periodicamente fra noi, in argomento di emulazione e di coltura, le manifestazioni più insigni dei paesi stranieri; ha preparato a tutte le opere un collocamento degno; ha raccolto somme cospicue per l'acquisto delle più meritevoli; ed ora si sforza di trarre in luce quanto di più vivo e di più caratteristico sa produrre il genio delle varie regioni italiane ».

Il mandato dichiara e devesi accogliere senza preconcetti estetici ogni tecnica ed ogni scuola, prescrivendo che le Giurie procedano nella loro scelta con severità non relativa o comparativa, ma assoluta. E respinge tassativamente i lavori di carattere commerciale, i lavori che cercano di richiamare l'attenzione con allettamenti estranei alla natura dell'arte, i semplici studii, le insignificanti riproduzioni del vero, dichiarando essere degne di accettazione soltanto due categorie d'opere: quelle in cui il pensiero e la forma [illegible] quelle che pur rivelando qualche deficienza, la compensino con pregi singolari di vigore e di originalità.

Le opere che non rispondano all'una o all'altra di queste condizioni, devono essere escluse.

Gli artisti hanno facoltà di presentare alle Giurie anche un numero d'opere superiore alle due prescritte dal Regolamento, riserbandosi il Comitato ordinatore (qualora fossero tutte ammesse) o di accoglierle, se lo spazio lo consentirà, o di invitare l'artista a scegliere quelle due ch'egli preferisce ».

DA PERUGIA.

Dimostrazione cittadina.

Perugia, 15. — Nella circostanza del 14 marzo, la popolazione di Poggio Nativo, inneggiando ai Sovrani e alla Casa di Savoia, ha fatto una grande dimostrazione di simpatia e di affetto all'egregio sindaco Alberico Antonelli, che da dieci anni regge le sorti di quel Comune, in segno di protesta contro le indegne calunnie d'un periodico sovversivo di Messina, il quale lanciò basse accuse all'indirizzo dell'Antonelli stesso e di tutte le amministrazioni comunali, passate, presenti, avvenire, sol perchè esse ebbero ed hanno il merito di essere sinceramente, onestamente monarchiche.

L'assessore comm. De Santis e il dott. Bracchi, interpreti dei sentimenti unanimi del paese, stigmatizzarono con fiere parole il contegno dei partiti sovversivi, cui tutto è lecito pur di denigrare chi non la pensi come essi. Il Consiglio comunale, la Congregazione di carità, la società « Francesco Florido », fatte specialmente bersaglio alle ingiurie dell'organo socialista-anarchico, votarono un ordine del giorno di plauso all'Antonelli.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *monoverbo a pompe di veri*
Chi ama re

Sciarada.

Il mio *primiero*
Col suo baglìore,
Inebbria spesso
Il mesto core.
L'onda del mare
Lambe le mura,
Del mio *finale*,
Solo pel mondo
Fertil pianura
L'*inter* s'aggira,
Dei cari privo
Piange e sospira.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Ieri sera il celebre violinista Jan Kubelick dette dinanzi a un pubblico straordinariamente affollato il suo ultimo concerto, e mai successo fu più meritato e più generalmente decretato del suo. L'arte di Kubelick ha tutte le perfezioni che vengono da uno squisito e privilegiato temperamento di musicista, e da un conoscitore perfetto dei segreti della tecnica. Il pubblico volle fargli, in piedi, acclamandolo, una entusiastica dimostrazione, per ogni pezzo eseguito e alla fine del maraviglioso concerto.

Stasera, come abbiamo annunziato, prima rappresentazione del *Rigoletto*, col celebre tenore Alessandro Bonci, la Barrientos e l'Ardito, care e apprezzate conoscenze del pubblico romano. La rappresentazione di questa sera ha un'importanza artistica, dovuta oltrechè al valore degli esecutori, al ricordo solenne che ne fa un'alta e doverosa commemorazione. Appunto in questi giorni, cinquant'anni fa, il *Rigoletto* fu dato per la prima volta alla *Fenice* di Venezia, nel 1851. Il successo fu trionfale, e da allora sui teatri di tutto il mondo, il consentimento universale dei pubblici, lo ha riconfermato. La rappresentazione di questa sera, anzichè una commemorazione, è una apoteosi, a cui prestano il loro concorso artisti celebrati, tra cui lo stesso Mascheroni, che in omaggio al glorioso perduto, dirigerà questa sera la grande orchestra romana e lo spartito.

Adriano. — Ieri sera, forse a cagione della inevitabili incertezze d'una prima, il successo della *Favorita* in qualche punto fu contrastato. Le bellezze immortali dell'opera donizettiana restano però a qualche menda di esecuzione, e la *Favorita* è ancora uno di quegli spettacoli, per bellezza di ispirazione e di italiana fattura, che il pubblico va a sentire ammirato. Il ballo *Haydée* ebbe il solito successo e i soliti applausi. Stasera lo spettacolo si ripete. Domani alle 4 1/2 a richiesta generale *Ruy Blas* e il ballo *Haydée* e alle 8 3/4 la *Favorita*. Lunedì serata d'onore e d'addio di Pollini, autore del ballo.

Valle. — Questa sera replica della *Marianna*, di Paolo Ferrari, in cui fu tanto festeggiata la Giannini pel suo spettacolo d'onore, e quanto prima la più lieta delle feste per la « Casa di Goldoni » con lo spettacolo di Novelli.

Nazionale. — Replica dell'*Alcibiade*, dato da Emanuel con arte insuperabile.

Quirino. — Questa sera prima rappresentazione del gran ballo *Excelsior*, eseguito dalle celebri marionette dei fratelli Prandi, e allestito con lusso e buon gusto. Precederà il ballo la pantomima inglese in 4 quadri, *Le avventure di Pierrot*. Negli intermezzi *Miss Legnetti* canterà delle canzonette. Domani due rappresentazioni.

A Santa Cecilia.

Lunedì, alle 16, all'Accademia di Santa Cecilia grande concerto Wagneriano diretto da Giuseppe Martucci col seguente programma: Ouverture *Faust*; Preludio del III° atto nei *Maestri Cantori*; Scena del *Venusberg* (nuova musica) nel primo atto del *Tannhauser*, con coro di Sirene; *Vita della foresta* nel *Siegfried*; Marcia funebre nel *Crepuscolo degli Dei*, Cavalcata delle *Walküre*.

Pietro Falconi.

Morì, ieri, a Napoli, Pietro Falconi, per malore improvviso, a soli sessantatre anni portati con fierezza giovanile. Tutta la gran famiglia dei lavoratori della scena accoglierà con profonda tristezza la notizia violenta della sua morte. Don Pietro Falconi era amato sui palcoscenici pel suo carattere vivace e sincero, per la passione onde costantemente assisteva alle vicende del teatro italiano, per la venerazione che egli tributava all'arte della sua consorte insigne, Adelaide Falconi, per l'affetto immenso che nudriva per i suoi figliuoli. E alla consorte inferma e ai figliuoli, Arturo e Armando, così cari a tutti i pubblici d'Italia, il pensiero degli amici e dei compagni di Pietro corre senza speranza di lenire il loro dolore e di asciugare le loro lagrime.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Rigoletto*, ore 9.
Valle. — *Marianna*, ore 9.
Adriano. — *Ruy-Blas* e il ballo *Haydée*, ore 8.
Nazionale. — *Alcibiade*, ore 9.
Quirino. — Fantocci dei fratelli Prandi, ore 9.
Manzoni. — *Johannes*, ore 9.
Nuovo. — *Il gobbo misterioso*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 16 marzo.

Il sole spunta alle 6,38 — Tramonta alle 6,5. — L'avemaria suona alle 18.30.

Calendario d'oro

Domani S. Patrizio, vescovo.
Ricorre il compleanno:
di donna Claudina Asinari di San Marzano, dei marchesi di Caraglio, Roma — del marchese Stefano Capranica, Roma — della contessa Giuliana Della Porta Rodiani, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 11,3 — massima 15,9.

La crisi capitolina.

Nella riunione dei consiglieri liberali che si tenne ieri sera ai Crociferi (presenti 36) non mancò chi (come il Desideri) sostenne la soluzione di lasciare scoperti i posti dei cinque assessori dimissionari. Ma contro codesta soluzione, oltre ad altre ragioni, si levò l'obbiezione che l'approssimarsi della stagione estiva, in cui il Sindaco e parecchi assessori si allontanano da Roma, avrebbe reso difficile il governo del Comune per mancanza di numero legale nella Giunta. Finì per prevalere il concetto di sostituire in una prossima seduta (di cui si lasciò arbitro il Sindaco di scegliere il momento opportuno) i cinque assessori dimissionari con elementi liberali, la cui scelta venne deferita ad una commissione composta dei consiglieri Armellini, Carancini e Bastianelli, d'intesa col Sindaco. Inutile dire che noi, per le ragioni svolte nelle sere scorse, non approviamo la soluzione adottata. Gli avvenimenti ci diranno se avevamo ragione o torto.

A palazzo Taverna.

Nella splendida sala a palazzo Taverna ha avuto luogo la grande festa a beneficio dell'ambulatorio del Soccorso e lavoro; festa della gentilezza, dell'arte e della carità. Tutta la Roma, aristocratica e pietosa ha voluto assistervi, e il meglio della colonia straniera e delle signore italiane, tra cui primeggiava la classica bellezza della contessa Morosini di Venezia, la marchesa Sinibaldi di Milano, la principessa Rossano, donna Lina Corsini, donna Francesca Prinetti d'Adda, le contesse Telfener, Gianotti, Guiccioli, le principesse Boncompagni, Pallavicini, Ruspoli, Venosa e con molta parte dell'aristocrazia maschile, senatori, deputati ed artisti.

La contessa Taverna, insuperabile nell'ospitare, aveva organizzato la festa con quella signorile squisitezza che fa di lei l'insuperabile tra le dame. Nella *Locandiera* di Goldoni, la principessa di Paternò fu una *Mirandolina* piena di grazie e di malizia, una locandiera a cui può darsi il vanto di una creazione, proprio come alle artiste più reputate; e un artista fu anche il marchese Guglielmi, nella non facile parte del marchese di *Forlimpopoli*. Il conte Bruschi, Ruspoli, e il giovane Taverna furono anch'essi assai ammirati e applauditi. Dopo la commedia di Goldoni, detta con arte squisita, il sipario si è alzato su una magica *féerie*: *Il bacio* di Teodoro e Banville.

Sul piccolo palcoscenico, mutato in un bosco di aranci, in un giardino incantato di Armida dove sol classiche bellezze davano vita a uno dei più delicati quadri botticelliani, le signorine Vittoria Colonna, Maria e Marcella Gianotti, Zina Guiccioli, Giacinta Ruspoli e Edna Telfener hanno danzato scherzando coi veli e con gli aranci, una suggestiva danza fantasiosa, come grandi fiori animati, nella piccola foresta. Il pubblico, a cui s'è schiuso un angolo di paradiso incantato ha voluto il *bis* della danza. La principessa di Paternò è stata una fata *Urgele* affascinante e il marchese Guglielmi un *Pierrot*, pieno di giovanile passione e di poesia.

Con questa visione negli occhi, di fate e di terre incantate il pubblico è uscito dal monumentale palazzo Taverna, grato alla padrona di casa, alle nobili dame e ai cavalieri che avevano sintetizzato le due più alte poesie umane, la poesia dell'arte e quella della carità.

Note vaticane.

Leone XIII, rispondendo ad un indirizzo del cardinale Vaughan, arcivescovo di Westminster e degli altri vescovi della stessa provincia ecclesiastica, colse l'occasione per confermare la condanna del cosiddetto Cattolicismo liberale e del Razionalismo, e raccomandò nuovamente, per l'Inghilterra, la grande opera dell'unione delle Chiese.

— Il Papa ha nominato protonotario apostolico monsignor Sebastiano Bruni, arcidiacono della Cattedrale di Cortona e Vicario generale di quella città e diocesi.

— E' arrivata in Roma la granduchessa di Toscana, che sarà ricevuta domattina dal Papa.

Al palazzo Massimi.

Il 16 marzo 1583 morì, dopo 65 giorni di febbre continua, il giovinetto quattordicenne Paolo dei principi Massimi. S. Filippo Neri, che, essendo confessore di Paolo, lo aveva assistito durante la lunga malattia, non si era trovato però al punto della sua morte. S. Filippo Neri, appena appresa la notizia della morte, si recò al palazzo Massimi (corso Vittorio Emanuele) e volendo parlare al giovinetto defunto, dopo breve orazione, lo richiamò a vita. Paolo, tornato in vita, disse: « Io mi ero scordato di un peccato, e però vorrei confessarmi ». Terminata la confessione, S. Filippo dandogli la benedizione, gli disse: « Va, che sii benedetto, e prega Dio per me ». Il giovinetto, senza alcun movimento, tornò a morire. Il fatto, che si legge nei processi originali della canonizzazione di S. Filippo, viene commemorato con grande solennità nella cappella del principe Camillo Massimo. In tutta la giornata è stato un continuo pellegrinaggio di persone, specie appartenenti alla diplomazia e alla aristocrazia romana, compresi molti forestieri. Stamane si sono recati a celebrare la messa nella cappella del palazzo i cardinali Respighi e Macchi, l'arcivescovo Adami, i prelati Tarnassi, De Pauw, Stanley, il padre Massimiliano Massimi, alcuni parroci di Roma ed altri sacerdoti. Stasera alle 6, dopo il canto delle *litanie*, è stata data la benedizione. La musica era diretta dal maestro Cametti.

Circolo Savoia. — Domani sera, nella elegante sala del Circolo, avrà luogo un concerto di beneficenza musicale e vocale, cui prenderanno parte le signorine A. Russo, E. Rinaldi, M. Zarlatti, ed i signori Battistoni, Granozio, Rosati-Panvini, cav. Moscato, eseguendo musica di Liszt, Rossini, Ramacciotti, Vieniawski, Tosti, Labocetta, Chopin, Bizet, Donizetti e Schumann. La signorina G. Genin declamerà *Le ultime ore di Torquato Tasso* del Prati, quindi Carlo Zarlatti dirà un monologo.

Università popolare. — Domenica alle dieci e mezza ant. al Collegio Romano il prof. Vanni farà la sua lezione di fisica; alle 9 1/2, all'Istituto tecnico il prof. Del Torre — Chimica.

Tiratori romani a Marino. — Domani, nel poligono della Società di Marino, gentilmente concesso da quella presidenza, i soci di Roma eseguiranno una piccola gara di tiro a segno alla distanza di metri 100 e su bersaglio circolare di fortuna. Iscrizione gratuita. Premi in medaglie d'argento. La partenza per Marino è fissata col treno delle ore 10 dalla stazione di Termini.

Lettura di Dante. — Domani il rever. Pietrobono leggerà e commenterà il 3. canto dell'*Inferno*.

Educatorio e Ricreatorio « Pestalozzi ». — Domani, alle 10 1/2, nei locali della scuola « Pestalozzi », sotto la presidenza dell'on. Nicolò Gallo, si adunerà in assemblea generale il Comitato dei soci per l'esame e l'approvazione dei bilanci e la elezione delle cariche sociali. I soci e gli oblatori sono vivamente pregati d'intervenire.

Conferenza. — Domani, alle 16, il professore Francesco Sabatini terrà, nella sala in via della Palombella n. 4, una Lettura sull'origine degli usi per la festa di S. Giuseppe, e quindi il poeta romanesco Augusto Lupi reciterà i suoi sonetti romaneschi. *San Giuseppe e le frittele*.

— Si preannuncia la 3.a replica della Lettura sull'incendio neroniano e dei sonetti *Quo vadis?* del Pizzirani pel 25 corrente.

Arcadia. — Conferenze della settimana. Domenica, 17, ore 7, prof. cav. G. Tuccimei, Zoologia — Lunedì, 18, ore 7, mons. A. Bertolini Comm. della « Div. Com. » (Inf. XVIII) — Mercoledì, 20, ore 7 1/4, P. S. Ignudi, Scienza del Cristianesimo — Giovedì, 21, ore 7 1/4, professore cav. G. Bircocini, Storia Romana — Venerdì, 22, ore 11 1/4, mons. A. Bartolini, Letteratura Dantesca, ore 7 1/4, prof. D. D. Forestieri, Letteratura straniera — Sabato, 23, ore 7 1/4, prof comm. O. Marucchi, Archeologia.

La festa delle sorprese è il titolo che la Commissione per le feste da ballo a beneficio dei disoccupati tipografi ha dato a quella che si terrà domani sera. Bastano l'annuncio e le tradizioni liete di queste feste dei nostri bravi tipografi per assicurare un numeroso concorso alla festa.

L'acqua in Trastevere. — Oggi è stato presentato al sindaco un reclamo allo scopo di far provvedere d'acqua il Trastevere da S. Cosimato alla stazione. Il reclamo è firmato da [illegible] centinaia di cittadini, tra cui molti impiegati all'ufficio daziario, all'ufficio tecnico e alla stazione. In quel vasto e popolato quartiere non vi sono che tre fontanelle: a S. Francesco a Ripa, a San Cosimato e in via dei SS. Quaranta, distanti l'una dall'altra di un chilometro. E' sperabile si provveda.

Magazzini nuovi. — La Ditta Savonelli ci prega di rettificare la notizia da noi iersera data circa l'inaugurazione dei nuovi locali della ditta Bertelli sul corso Umberto I, nel senso che una parte sola di tali locali è stata ceduta al Bertelli, mentre l'altra rimane sempre occupata dalla ditta Savonelli.

Suicidio. — Iersera, con un colpo di rivoltella alla tempia destra, si suicidò in via Bagni n. 6, il giornalista russo Abramo Slatopolsky, trentenne. Pare che il suicidio debba attribuirsi alle cattive condizioni finanziarie, in cui versava, e ai mali di cuore da cui era afflitto.

Morte improvvisa. — Stanotte alle due nel dormitorio pubblico delle Mantellate l'ammonito Vincenzo Giacomini di 56 anni, da Roma, colpito da improvviso malore cadde dal proprio letto riportando varie lesioni al capo. L'infelice poco dopo cessava di vivere.

Sbaglio fatale. — Stamane si è presentato all'ospedale della Consolazione lo studente di belle lettere Federico Personè, di 19 anni, da Nardò (Lecce) dicendo che nel suo domicilio in piazza Madama 14 aveva bevuto per sbaglio, un bicchiere di sublimato corrosivo. Lo stato del Personè è grave.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta del 16 marzo.

Presidenza del vice presidente PALBERTI

Tribune semi-vuote; nell'aula vagano 15 deputati che a poco a poco salgono ai 50. La seduta è aperta alle 14.3.

SACCHI e MAJORANA parlano sopra alcune petizioni. Si concedono alcuni congedi. Quindi si passa alle

Interrogazioni.

BACCELLI, sottosegretario per l'agricoltura, risponde agli onorevoli CHIAPPERO e TORLONIA che hanno interrogato sull'afta epizootica che nell'Alta Italia ha assunto, in questi ultimi tempi, per l'indole della malattia, più ancora che pel numero di capi colpiti, carattere di eccezionale gravità. Il ministero di agricoltura, dopo aver incitati i prefetti all'adozione delle misure atte ad infrenare il diffondersi del male, convocò d'urgenza il Comitato per le epizoozie, il quale si adunò in questi giorni. E il ministero, accogliendo i consigli di questo corpo tecnico, diramò ai prefetti speciali istruzioni, le quali varranno, è da credere, ad impedire efficacemente l'ulteriore diffusione della malattia. L'argomento sarà sottoposto anche all'esame del Consiglio zootecnico, che è convocato per il 21 corrente. Potranno, così, esser presi quegli altri provvedimenti che si reputassero necessari.

DE MARTINO, sottosegretario per gli esteri, dichiara agli on. DE NICOLÒ ed ORLANDO che le notizie circa arruolamenti italiani pel Transvaal sono assolutamente insussistenti, come risulta dalle informazioni del ministero degli esteri e di quello dell'interno.

Lo stesso sottosegretario risponde ad una interrogazione dell'on. FRANCHETTI che le terre demaniali nell'Eritrea danno una rendita di 60,000 lire. Assicura che si preparano gli studi necessari per regolare legislativamente la concessione delle terre nell'Eritrea. Dà altre spiegazioni dicendo che lo sviluppo agricolo della colonia è cagione a bene sperare.

FRANCHETTI è lieto delle notizie avute dal Governo, le quali sfatano la leggenda che la colonia fosse improduttiva e non valesse niente. Crede necessario che la concessione dei terreni sia sistemata per legge. Osserva che mentre nella relazione del governatore è detto che non si concedono terre per una durata maggiore di trenta anni, vi è stato pure un decreto che fa due concessioni di terreni in Asmara a perpetuità. Gli elementi per una legge sono già preparati, ed urge farla per evitare inconvenienti e spingere lo sviluppo della agricoltura.

BACCELLI, sottosegretario per l'agricoltura, risponde all'on. VIGNA il quale sostiene che il regolamento contiene una disposizione esiziale per l'esportazione dei vini piemontesi spumanti, oltre l'Oceano. Giunsero al ministero reclami dal Piemonte ed anche dal Mezzogiorno, contro alcune disposizioni del regolamento. Convocò la Commissione, dalla quale questo era stato compilato, che vagliate tutte le ragioni, proponeva alcune modificazioni, di cui una concede ai vini destinati all'esportazione oltre l'Oceano e nei paesi caldi, l'aggiunta di alcool etilico rettificato e puro in proporzione non superiore a 3 litri per ettolitro anzichè due. Nota del resto che il regolamento modificato è stato applicato da pochi giorni ed è conveniente attendere i risultati dell'esperienza.

La risposta del SOTTOSEGRETARIO è fatta anche per gli on. ROSSI TEOFILO, OTTAVI ed altri che hanno interrogato sulla stessa questione. La Camera si è popolata. Le interrogazioni sono finite.

Si passa al coordinamento degli articoli della legge sulla marina mercantile, fatto d'accordo tra il relatore on. Franchetti e il ministro della marina.

Si approva senza discussione la transazione tra lo Stato e il comune di Napoli per assegni alla beneficenza. Sul disegno per la concessione di 200,000 lire per sussidi di beneficenza in aumento al capitolo relativo del bilancio dell'interno, fa brevi e perspicue osservazioni l'onorevole CODACCI-PISANELLI, nell'interesse delle Puglie.

VALLI EUGENIO mette in rilievo i gravi danni subiti dalle Puglie, ammontanti per sola mancanza di raccolti a un centinaio di milioni. Crede che il Governo si debba preoccupare di tale condizione. Si associa alle raccomandazioni dell'on. Codacci-Pisanelli affinchè la distribuzione dei sussidi sia fatta equamente.

DI SANT'ONOFRIO raccomanda al Governo di presentare un altro disegno di legge per venire in aiuto della Calabria e della Sicilia.

MONTI-GUARNIERI dovrebbe dire che si faccia qualche cosa anche per le Marche, le quali sono la Cenerentola d'Italia (*rumori*). Non crede che il Governo consolidi l'unità del paese col sussidi. Il miglior modo di venire in aiuto delle sofferenze del paese è quello di dar lavoro.

BERIO si unisce di cuore a dare il suo voto alla legge; solo rimpiange che l'aiuto sia insufficiente.

GIOLITTI, ministro dell'interno, accenna ai motivi del provvedimento proposto. I sussidi sono destinati ad integrare le iniziative private. Accennando alla solidarietà, dopo ricordato il concorso del Re, loda il fatto degli studenti di Genova che mandarono 2000 lire al ministero dell'Interno.

DE CESARE. Quella fu una [illegible]. (*Rumori all'estrema*).

GIOLITTI scatta e coglie l'occasione per strappare un applauso all'estrema e agli amici, facendo la voce grossa, gridando che un altissimo sentimento è quello che ha spinto gli studenti di Genova, e che è veramente da compiangere chi non lo capisce.

DE CESARE. Da compiangere sarà lei!

BERIO non crede dovere aggiungere nulla per illustrare l'atto nobilissimo degli studenti di Genova.

GUERCI aggiunge poche parole.

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, accenna ai provvedimenti da lui presi per venire in aiuto di tutte le popolazioni in Italia. Il progetto è approvato, e si passa alla votazione a scrutinio segreto.

Mentre continua la votazione, si discute la mozione Bertesi ed altri per l'abolizione del dazio sul grano.

BRUNIALTI propone il rinvio la pregiudiziale. Egli è favorevole all'abolizione del dazio sul grano, ma non crede opportuno il momento per una deliberazione di tal genere. La discussione

sarebbe inutile, in presenza dei provvedimenti finanziari che sono innanzi alla Camera. Lo ha convinto di ciò anche il fatto che a favore della mozione nessuno si è iscritto, mentre invece sono molti gli iscritti contro. I provvedimenti dovranno venire alla Camera, sebbene sia vero che esiste un nuovo ostruzionismo - quello delle Commissioni (*Rumori*). Non allude alla Commissione presente e spera che i provvedimenti siano portati alla discussione della Camera. (*Segni, [illegible]*).

Sono presenti circa 200 deputati e tutti i ministri, meno gli on. Galimberti e Morin.

SALANDRA (molto ascoltato, ma pur troppo a voce bassa che giunge poco alla tribuna) combatte la pregiudiziale: è necessario uscire dalle incertezze che regnano sul regime economico. Quanto ai provvedimenti finanziari, egli sarebbe pronto a discuterli anche oggi. Essi non sono una buona ragione per accettare la pregiudiziale. (*Vive approvazioni*).

AGNINI dichiara che egli ed i suoi amici si oppongono alla pregiudiziale per l'effetto che il rinvio della discussione avrebbe nel paese. Fa delle cifre (*Commenti*).

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, con larghi gesti che arieggiano la misericordia divina che ha sì gran braccia con quel che segue, dichiara che il Governo non si oppone alla discussione della mozione, si unisce a coloro che desiderano uscire dall'incertezza sulla materia (*Approvazioni — Ilarità — Una voce: Povero Brunialti!*)

BRUNIALTI, ridendo di un riso che poco cuoce, brontola egli pure mentre sta scrivendo, che ritira la pregiudiziale. (*Ilarità*).

Passiamo dunque alla mozione. Eccone il testo: « La Camera invita il Governo a presentare immediatamente un disegno di legge per l'abolizione del dazio doganale sul grano, sugli altri cereali e sulle farine.

Bertesi, Agnini, Costa, Lollini, Ciccotti, Turati, Ferri, Borciani, Morgari, Varazzani, Catanzaro, Chiesa Pietro, Bissolati, Prampolini e Berenini ».

L'autore, on. Bertesi, non è presente: svolge dunque la mozione l'on. AGNINI. Esordisce all'agitazione, ai comizi per l'abolizione del dazio, del quale fa la storia.

L'oratore si dilunga a parlare di produzione, di coltura, dei modi di ottenere maggiori quantità di frumento, senza bisogno della protezione del dazio, provocando osservazioni e contestazioni. Termina con due mani plaudenti, quelle dell'on. Lollini e dell'on. Gatterno!

L'on. SOMMI PICENARDI parla per la prima volta ma con molta disinvoltura e si conquista subito l'attenzione della Camera. Vorrebbe che i socialisti che si occupano tanto dei consumatori, si occupassero un po' anche dei produttori. (Voci all'estrema sinistra: *Poverino!*) Dimostra le difficoltà nelle quali si dibattono i produttori di grano. Il dazio non giova solo agli industriali, ma anche alla classe lavoratrice dei contadini, le cui condizioni sono anche più gravi di quelle degli operai della città. Il dazio ha certamente migliorato la condizione dei proprietari, nel senso però che ha impedito che l'agricoltura divenisse assolutamente passiva; ma non è esatto ch'esso abbia aumentato il valore delle terre. Non è più vera l'accusa che il dazio sia servito ad aumentare gli affitti. Nelle condizioni presenti l'abolizione del dazio sarebbe però un vero disastre per il paese. Dice che il Mezzogiorno specialmente deve essere compensato coi dazi agricoli, della protezione accordata dai dazi industriali che sono quasi tutti a vantaggio del Settentrione d'Italia (*vive approvazioni*).

Se vi fossero aumenti eccessivi nei prezzi del grano, tutti consentirebbero nella necessità di provvedere con una riduzione del dazio. Ma oggi crede che le condizioni siano normali. Tuttavia sarebbe favorevole ad una disposizione di legge la quale stabilisse che, quando i prezzi del grano superano un certo limite, il dazio possa essere ridotto.

Sarebbe necessario un provvedimento che tendesse a rendere costante più che possibile il prezzo del grano e ad accordare all'agricoltura la protezione alla quale ha diritto. Gli duole che, a scopo di popolarità, si voglia fare di una questione economica una questione politica. (*Bravo!*) Conchiude che voterà contro la mozione.

(Applausi. Molti deputati, tra cui l'on. Sonnino, vanno a stringere la mano all'oratore).

PRESIDENTE comunica i resultati della votazione a scrutinio segreto. Marina mercantile favorevoli 220, contrari 66. Beneficenza di Napoli: favorevoli 231, contrari 55. Sussidi alle Puglie: favorevoli 230, contrari 56. La Camera approva.

MAGGIORINO FERRARIS parla contro la mozione. Dichiara apertamente ch'egli è fautore della protezione all'agricoltura, perchè è fautore del rispetto del diritto di proprietà. (*Benissimo!*) Settentrionale, egli è lieto di difendere un interesse che appartiene specialmente al Mezzogiorno. Dimostra che in questo momento l'abolizione del dazio non è possibile. Alla miseria degli operai delle città si aggiungerebbe quella degli operai dei campi costretti ad invocarle. (*Approvazioni*)

Espone le conseguenze dannose della concorrenza straniera sui produttori e sui consumatori. Ribatte le argomentazioni dell'on. Agnini. Il discorso, molto ascoltato, chiude con un'enfatica apostrofe, che è accolta da sinceri applausi. Sono ancora iscritti sulla mozione del grano undici oratori. La seduta è tolta alle 18.20.

Il reporter.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. il Re stamane si è recato a Castelporziano a cavallo.

— Oggi S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata la Commissione esecutiva per il tributo nazionale dei sodalizi operai italiani alla memoria di Re Umberto. S. M. ha cordialmente ringraziata la Commissione per il pietoso pellegrinaggio fatto al Pantheon il 14 marzo.

— S. M. ha ricevuto i rappresentanti del circolo monarchico universitario di Padova, signori Dalla Torre e Fonzago.

— E' stato ricevuto da S. M. il Re l'onorevole Ridolfi, il quale ha ringraziato S. M. dell'alto patronato accordato alla reale Società romana di orticoltura.

— Della Commissione dell'Arciconfraternita della Misericordia di Firenze che ieri fu ricevuta dal Re, Capo-guardia onorario, faceva parte anche, oltre ai nomi da noi dati ieri sera, l'egregio collega cav. Lemachi, direttore amministrativo della *Nazione*, presidente effettivo del benemerito sodalizio. S. M. nell'esaminare la fotografia della corona in bronzo, squisita opera d'arte del prof. Cassioli deposta al Pantheon dalla Misericordia, notò come lo stemma sabaudo ivi deciso portasse i nastri svolazzanti, che Re Umberto aveva deciso di ripristinare secondo l'antico stemma sabaudo araldicamente ristabilito e ricostituito. Questi nastri, portanti sui due svolazzi le iscrizioni di S. Maurizio e di *bonne nouvelle*; il Re dichiarò che, in conformità delle decisioni paterne, farà adottare d'ora innanzi per tutti gli stemmi della Sua Casa.

— S. M. il Re ha conferito di *moto proprio* la croce di grande ufficiale dei SS. Maurizio e Lazzaro al comm. Saverio Nuresso, già capo della segreteria di S. M. il Re Umberto, e la commenda dello stesso ordine al marchese Salvago Raggi.

A Villa Margherita.

Oggi alle 14 la Regina madre ha ricevuto in particolare udienza il ministro Nasi, intrattenendolo in lungo e affabile colloquio.

— Domani S. M. la Regina Margherita riceverà la Commissione del pellegrinaggio operaio al Pantheon. La Commissione consegnerà all'Augusta Donna un'artistica pergamena, contenente i nomi dei 700 sodalizi che parteciparono e aderirono al corteo. La pergamena reca la seguente epigrafe:

A Margherita di Savoia — idealmente Regina di virtù per intelletto nel dolore — nel secolo dello sconforto, poesia — nel secolo della lotta, pace — nel secolo del dubbio, fede — gli uomini del lavoro — da ogni parte della patria — o italiani da ogni parte del mondo — dai forti cuori — nella esecrazione del parricidio — invocano l'aiuto — che Ella, più in alto — prega a Dio.

— S. M. la Regina Margherita ha ricevuto oggi il conte Arrivabene, presidente dei veterani di Firenze, e gli onorevoli Branca e Afan de Rivera.

I padroni del Ministero?

L'estrema sinistra, nella riunione di iersera, avuta notizia che l'on. Brunialti aveva presentata la pregiudiziale sulla mozione per l'abolizione del dazio sul grano, delegò il Comitato dirigente dell'estrema a chiedere spiegazioni al Governo. Il Comitato, composto degli on. Barzilai, Costa e Pantano, si recò subito iersera dal più amico della compagnia, l'on. Galimberti, al quale espresse la meraviglia che il Ministero, a mezzo di un suo fido, cercasse di colare a fondo, colla pregiudiziale Brunialti, la discussione intorno alla mozione sul dazio del grano, a cui l'Estrema teneva e non intendeva affatto di rinunciare. L'on. Galimberti corse dai colleghi annunciando il dolorosissimo evento dell'impermalimento dell'Estrema. E stamane il Comitato dell'Estrema è stato ricevuto alla Consulta, in forma solenne, da potenza a potenza, dal consesso riunito degli on. Zanardelli, Giolitti, Wollemborg, Di Broglio. L'on. Zanardelli ha dichiarato che il Ministero non avrebbe affatto appoggiata la pregiudiziale Brunialti, che anzi avrebbe pregato il fido amico a rimangiarsela, desiderando che la mozione fosse discussa ampiamente, salvo poi, quando si fosse a concludere, a... riprendere ciascuno la libertà del proprio voto. Il Comitato dell'Estrema, soddisfatto del successo e fiero d'aver visto prono ai suoi piedi il superiore Governo, s'è ritirato dalla Consulta. Per il resto della... commedia vedere il resoconto parlamentare!

Per un incidente parlamentare.

A proposito dell'incidente occorso oggi alla Camera fra l'on. Giolitti e l'on. De Cesare, di cui i lettori troveranno cenno nel resoconto parlamentare, l'on. De Cesare ci dirige la seguente lettera:

« Caro direttore ed amico,

In seguito all'incidente d'oggi alla Camera mi preme dichiarare che il ministro dell'interno, nel replicare ad una mia interruzione, ha voluto fare della retorica e fuor di proposito. Nel dire io una parola a tutela della dignità della mia regione, non intendevo sconoscere la generosità e il patriottismo degli studenti genovesi, verso i quali l'animo mio è disposto alla maggiore riconoscenza.

Il ministro dell'interno ha voluto combattere colle ombre; non lo invidio, e neppure aggiungo altro, perchè veramente non ne vale la pena.

Cordiali saluti dal
14-3, ore 17.

Suo aff.mo
RAFFAELE DE CESARE. »

L'on. Crispi.

Durante il ricevimento dell'on. Crispi a villa Margherita, ieri avvenne un increscioso incidente, conosciutosi soltanto iersera dopo che già il *Fanfulla* era uscito, anche perchè i più intimi amici dell'on. Crispi credettero di occultarlo. L'on. Crispi mentre faceva per sedersi, non badando che non aveva il bastone per sorreggersi, cadde all'indietro battendo il capo contro un vaso di fiori, e riportando una ferita all'occipite. S. M. la Regina Margherita, addolorata pel triste accidente, apprestò prontamente ed amorosamente le cure necessarie, aiutando l'on. Crispi a rialzarsi, mentre egli sorridendo diceva: « Maestà non si dia pensiero, ho la testa dura! » Chiamato un medico, la piccola ferita fu fasciata, e l'on. Crispi venne riaccompagnato dal suo segretario, avv. Giampietro, all'Albergo della Minerva, ove occupa un appartamento al terzo piano.

L'on. Crispi può dirsi guarito. Sulla ferita è stato applicato del taffetà. Oggi si è levato ed ha fatto colazione con diversi amici. Le Loro Maestà il Re e la Regina Margherita hanno mandato iersera ed oggi a prendere notizie. All'albergo della Minerva oggi si sono recati molti personaggi per informarsi della salute dell'illustre uomo. Egli quest'oggi desiderava di recarsi alla Camera, ma gli amici gli consigliarono di riguardarsi. Donna Lina Crispi è oggi uscita dall'albergo, il che prova lo stato soddisfacente del vecchio parlamentare.

L'on. Villa.

L'on. Villa, presidente della Camera, è partito per Torino. Rimarrà alcuni giorni assente da Roma.

Alla Consulta.

L'on. Zanardelli ha conferito oggi alla Consulta coi ministri Giolitti, Di Broglio e Wollemborg, e con il comm. Ferri, prefetto di Parma.

Consiglio dei ministri.

Per domani alle 4 1/2 è convocato alla Consulta il Consiglio dei ministri.

A palazzo Braschi.

Il comm. Bedendo, prefetto di Catania, è stato nominato prefetto di Salerno, in sostituzione del comm. Vassallo, collocato a riposo.

— Stamane presieduta dall'on. Ronchetti, si è riunita la Commissione per il personale.

— Sono stati prorogati di tre mesi i poteri del regio commissario di Alanteggio (Chieti).

Le feste a Tolone.

E' stato fissato definitivamente il programma delle feste a Tolone. Loubet partirà da Villafranca il 7 aprile mattina, a bordo del *Saint-Louis*, ed arriverà a Tolone a mezzogiorno. Alle 15 riceverà alla Prefettura marittima il Duca di Genova con gli onori dovuti al suo grado. Alle 16 restituirà la visita al Duca a bordo della *Lepanto*. La sera, alle ore 20, nell'Arsenale sarà offerto al Duca di Genova, all'ammiraglio Cottelletti e agli ufficiali italiani un pranzo al quale interverranno le autorità francesi; quindi avrà luogo una grande luminaria della squadra, delle imbarcazioni e degli edifizi pubblici. Il giorno 8 alle ore 12 il Duca di Genova darà un pranzo a bordo della *Lepanto*. Alla sera, altro pranzo offerto al *Grand Théâtre* dal municipio di Tolone. La città sarà decorata, la colonia italiana prepara una entusiastica manifestazione francofila. All'entrata della nostra squadra nel porto faranno scorta ed ala le torpediniere da costa e da guerra.

Giunta del bilancio.

La Giunta del bilancio ha continuato oggi a discutere la relazione del bilancio della guerra. Si è discusso sulla spesa per il tribunale supremo di guerra, del quale la Camera ha votato la soppressione. Hanno partecipato a questa discussione gli on. Pozzi Domenico, Salandra, Sacchi, Mazza e Carmine. Si è deciso d'invitare il ministro a dare chiarimenti. Si è passato quindi all'esame delle spese straordinarie militari. L'onorevole Donati ha espresso la necessità di avere spiegazioni dal ministro sulle ragioni che lo hanno indotto a stralciare dal progetto delle spese militari la parte relativa all'alienazione degl'immobili militari.

Un'osservazione simile fa l'on. Sacchi a proposito del progetto per i depositi di allevamento dei cavalli. L'on. Mazza si è associato. La Giunta ha deciso di udire il ministro anche su questo argomento. Il ministro è intervenuto a una seconda riunione indetta per le 18, che dura mentre il giornale esce.

I provvedimenti finanziari.

La Commissione incaricata dell'esame dei provvedimenti finanziari, coll'intervento di tutti i suoi componenti, ha intrapreso oggi, sotto la presidenza dell'on. Boselli, la discussione generale che è stata lunga e minuta. La continuazione della discussione è stata rimandata alle 17 di martedì.

Notizie parlamentari.

Gli Uffici nell'adunanza di stamane, dopo aver ammessa alla lettura una proposta di legge di iniziativa del deputato Orlando « Modificazioni alla legge sul Consiglio di Stato e sulla giustizia amministrativa », hanno preso in esame le modificazioni alle compagnie di disciplina e stabilimenti militari di pena, nominando commissari gli onorevoli: Maurigi, Meardi, Brunialti, Mel, Mezzanotte, De Giorgio, Ungaro, Boselli e Chimienti; le disposizioni pei depositi di allevamento cavalli, nominando commissari gli onorevoli: Pais-Serra, Meardi, Farinet Francesco, Dal Verme, Parla, Torlonia, Malvezzi, Afan de Rivera e Ferraris Napoleone; la proposta di legge: disposizioni per diminuire le cause della malaria, nominando commissari gli onorevoli: Bianchi Leonardo, Engel, Rampoldi, Donnaperna, De Asarta, Borgomanero, Cipelli, Donati Carlo e Celli.

Per le tariffe.

Oggi si è riunita la Commissione permanente delle tariffe e dei trattati, che ha discusso sulle rimostranze sollevate dal nuovo segretario doganale, applicate recentemente con decreto reale da convertirsi in legge. La Commissione ha incaricato il suo presidente, on. Luzzatti, di esaminare i reclami per riferirne in una prossima tornata.

Alla Minerva.

Il ministro della pubblica istruzione, nel desiderio di concorrere al buon successo del concorso ippico che ha luogo in Roma a profitto del monumento a Giuseppe Verdi, ha destinato come premio-dono delle più pregevoli incisioni pubblicate dalla R. calcografia.

— Come è noto, a Palermo gli studenti universitari hanno tumultuato chiedendo una sessione straordinaria di esami, come ottennero altri atenei. Il ministro, al quale gli studenti si erano rivolti, ha telegrafato al rettore di quella Università lasciandolo arbitro di decidere il da fare.

Le bandiere delle armi dotte.

La consegna delle bandiere all'artiglieria e al genio, di cui abbiamo già tenuto parola, avverrà in forma solenne in piazza d'Armi il 30 maggio p. v. In quel giorno gli ufficiali di artiglieria deporranno una corona sulla tomba di Re Umberto.

Fabbrica di tabacchi.

Sarà quanto prima impiantata a Bari una nuova fabbrica di tabacchi, secondo il progetto fatto dall'ex ministro Chimirri. Il ministro delle finanze ha dato disposizioni perchè sia ampliata la R. Agenzia di tabacchi di Fojano della Chiana, autorizzandone la spesa per oltre trecentomila lire.

Bollettino della guerra.

Dal Bollettino del ministero della guerra uscito oggi:

Sono collocati in posizione ausiliaria:

Bonelli cav. Giuseppe, maggiore legione Bari; Pescetto cav. Federico, colonnello in disponibilità. Havel cav. Gio. Battista, tenente colonnello 36 fanteria.

Caretta cav. Enrico, colonnello carabinieri reali, distretto Torino è collocato a riposo per anzianità di servizio.

Per la statistica giudiziaria.

Nella seduta di stamane della Commissione per la statistica giudiziaria, il cav. Azzolini riassunse la seconda parte della sua relazione sul funzionamento dei consigli di famiglia e di tutela nell'anno 1899 e la Commissione accolse le proposte del relatore sia per migliorare l'indagine statistica, sia per richiamare l'attenzione sul a tutela dei minorenni illegittimi.

Fece poi importanti comunicazioni il professore Bosco sulle indagini statistiche relative all'ammonizione nell'anno 1899.

Ministero di agricoltura.

Con recenti decreti reali è stato modificato lo statuto della Cassa di risparmio di Pinerolo, e approvato il regolamento per la prevenzione degli infortuni nel lavoro nell'esercizio delle strade ferrate.

Contro la grandine.

La Commissione che esamina il disegno di legge sui consorzi contro la grandine ha approvato la relazione dell'on. Pozzi Domenico. Oggi stesso questi ha presentato la relazione alla Camera.

Notizie della marina.

Il tenente di vascello Simoni è stato nominato presidente della Giunta di verificazione presso la Direzione di artiglieria ed armamenti del 1.o dipartimento; il capitano di vascello Ghigliotti è stato collocato in posizione ausiliaria e nominato commendatore della Corona d'Italia.

— Oggi è giunta a Ta-ku la r. nave *Stromboli*.

Esposizione d'automobili.

Nel prossimo maggio, sotto gli auspici del « Veloce Club e Club automobilisti d'Italia » di Milano, e patrocinata dall'« Associazione Lombarda dei Giornalisti », avrà luogo a Milano un'Esposizione internazionale di automobili e di cicli. S. M. il Re, il Conte di Torino, il ministro di agricoltura, le pubbliche amministrazioni, le Camere di commercio, *clubs* e società sportive d'Italia e fuori, e una pubblica sottoscrizione che a Milano ha raggiunto rapidamente una somma cospicua, hanno aiutato ed incoraggiato con ricchi premi ed offerte questa esposizione. Il termine per la chiusura delle iscrizioni è fissato al 10 aprile e quello per la consegna dei prodotti a domicilio dell'Esposizione pel 27 aprile.

L'Associazione « Mathesis. »

Nel venturo mese di agosto, e in giorni che verranno fissati con altro avviso, si terrà in Livorno il secondo Congresso generale dell'Associazione *Mathesis* tra gl'insegnanti di matematica nelle scuole medie, che ha per scopo di volgere i programmi delle matematiche a beneficio delle scuole.

Saranno relatori: per le scuole normali, il prof. Alberto Conti, di Bologna, per l'istruzione classica e tecnica (nell'ipotesi d'una scuola unica secondaria inferiore) il prof. Salvatore Ortu-Carboni, dell'Istituto tecnico di Piacenza e il prof. Bettino Bettini del liceo pareggiato di Osimo; per l'istruzione tecnica (secondo il vigente ordinamento) il prof. Giuseppe Sforza, del l'Istituto tecnico di Reggio Emilia.

Riferirà poi il prof. Giulio Pittarelli, ordinario di geometria descrittiva e incaricato delle conferenze magistrali nell'Università di Roma, sul tema « Modificazioni da introdursi nell'ordinamento degli studi matematici universitari, a fine di ottenere buoni insegnanti secondari », e il prof. G. Peano, dell'Università di Torino, sulla proposta di concorso alla compilazione e alla stampa d'un dizionario matematico.

SPORT

Il torneo di Montecarlo.

Dopo le prove di eliminazione gli otto concorrenti rimasti pel *Tournoi international de Salta* a Montecarlo sono stati estratti a sorte. I vincitori signori Lentz, Wenz, Marshall fanno parte della prima categoria e si disputano i tre grandi premi. Gli altri giuocatori, signori Marco, Winawer, Mieses e Adler concorrono per i premi minori.

Estrazione del Lotto

del 16 marzo 1901

BARI	82	69	13	61	68
FIRENZE	83	29	32	75	19
MILANO	80	3	57	30	25
NAPOLI	82	9	81	37	20
PALERMO	70	49	5	65	64
ROMA	78	55	2	54	69
TORINO	17	6	43	53	34
VENEZIA	30	38	46	18	60

FRA LE RIVISTE

La *Rassegna Italiana* di Napoli, diretta dal prof. Eduardo Capuano, contiene nel fascicolo di marzo: Da Roma a Napoli, nuovi orizzonti *Giusso e Tittoni, X.Y.X.*; Lo Stabilimento Hawthorn Guppy, *K. L. O.*; L'arte nei tempi nuovi, prof. *Pasquale Majone*; Età delle pietre, *Giuseppe Pascale*; La politica de' Re — I racconti del Panciatantra ed il loro passaggio dall'India all'Occidente, prof. *Amerigo de Gennaro Ferrigni*; L'anarchia dal punto di vista antropologico e sociale, *Raffaele Perrone Capuano*; La verità sulla provincia e città di Napoli, ing. *Franc. Paolo Ruspoli*; La questione del premio drammatico, *Belkiss*; La commemorazione di Verdi a Napoli, *Diego Petriccione*; Cane e gatto di *Edoardo Scarpetta*, *G. Garibaldi Rocco*, ecc.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 16 marzo, ore 15.

Borsa debole. Rendita da 100,77 1/2 a 100,90; Fondiario 480 1/2; Commerciale 696; Credito italiano 565; Banco Roma 132; Marconi 1001; Gas 786; Omnibus 322; Condotte 239 1/2; Metallurgica 158; Ferriere 129,50; Forza elettrica 75; Montecatini 238; Risanamento 10; Valenzo 190; Immobiliare 186; Generale 51; Carburo 300; Prodotti chimici 95.

Cambi: Parigi 105,45; Londra 26,58.

Dalle altre piazze: Banca Italia 860; Meridionali 722,75; Mediterranee 533,50; Navigazione 441,50; Venete 55.

Serale (ore 6 1/2 pom.) — Parigi chiude Italiano 95,55. Spagnolo 72,57; Francese perpetuo 101,50 ex., Meridionali 694. Qui nulla.

— Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì, 18 marzo, a lire 105,44.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 18 a tutto il 24 marzo, per i dazi non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 105,40.

BONIFACIO BRESSAOLA, *Gerente-responsabile*.

Stab. Tipografico Cardi - Via delle Coppelle, 35

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) cent. 10 la parola, [illegible] — Avvisi necrologici (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. [illegible] la linea o spazio di linea in 5 punti — Avvisi commerciali (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 5 punti (in 4.a pagina divisa in 5 colonne) cent. 30 la linea di 5 punti.
Pagamento anticipato.

Anno II. — Lunedì 18 Marzo 1901 — Num. 75

Roma 17 Marzo 1901

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

Da oggi al 30 Giugno L. 4
» » » 31 Dicembre » 10

Inviare vaglia o cartolina vaglia all'Amministrazione del **Nuovo Fanfulla**, *piazza Montecitorio, 121 - Roma.*

LA TESTA DI TURCO

L'estrema sinistra ha ormai assunta posizione di Brenno parlamentare, e, non più [illegible] gettando [illegible] vittoriosa nella bilancia del [illegible] al ministro del Re d'Italia di prestarsi a [illegible] del dazio sul grano, [illegible] l'on. Brunialti, novello Saturno, a rimangiarsi la prole sospensiva.

Della questione, in sè stessa [illegible] ha scritto [illegible] par suo, cioè con ammirata [illegible] onorevole Salandra, e dissero ieri, alla Camera, l'on. Maggiorino Ferraris e l'onorevole Sommi-Picenardi col quale colgo l'occasione di congratularmi nel [illegible]. Io stesso, molto modestamente, ho più volte dimostrato i danni [illegible] coltura italiana risentirebbe per così inconsulto provvedimento, e i gravi pericoli [illegible] lavoratori i quali [illegible] terra abbandonata e [illegible] le città a contrastare [illegible] agli artigiani il pane q[illegible]

A me basta, dunque [illegible] mente alle considerazioni dell'on. Salandra e dell'on. [illegible] la questione [illegible]

[illegible] questo momento [illegible] dimostrato di [illegible] per esprimere [illegible] perciò [illegible] all'altra, un ragazzo [illegible] disceso, impersonato [illegible] partiti rivoluzionari [illegible] delle Loro Eccellenze.

Altrimenti non si comprenderebbe bene il contegno dei ministri di S. M. il Re d'Italia i quali concedono tutti gli organismi dello Stato e del Parlamento ai socialisti e ai repubblicani affinchè possano più efficacemente [illegible] pregiudizievoli agli interessi pubblici e privati, ma che intanto agita le passioni e le illusioni delle masse popolari alle quali il governo del Re dovrebbe apparire come l'ostacolo solo all'agognata riforma.

Se, dunque, i ministri di Sua Maestà non hanno avuto — e non posso neanche ammettere siffatta ipotesi — il proposito deliberato di cooperare alla popolarità dei socialisti e dei repubblicani, concedendo ad una discussione effettivamente [illegible] nella quale i rivoluzionari si pigliano la parte bella e il governo la brutta è [illegible] interrine che essi i ministri sono disposti ad entrare per la via che deve condurre all'abolizione del dazio d'entrata sui cereali.

Riportandomi, perciò, quanto al merito della cosa, alle povere mie considerazioni ripetutamente espresse per oppugnare quest'altra pazzia finanziaria, e a quelle autorevoli dell'on. Salandra e dell'on. Maggiorino Ferraris, non mi pare inutile una domanda circa il modo come la pazzia si vuol fare: vale a dire con quali risorse intenda il Governo di turare quest'altra grossa falla che si aprirebbe nel bilancio dello Stato.

Lo zibaldone legislativo, uscito dalla meravigliosa competenza dell'on. Wollemborg, è informato sostanzialmente al criterio di far rientrare per la porta della sovrimposta i milioni che si propone di buttare dalla finestra a beneficio di poche centinaia di esercenti, e senza alleviare d'un milligramma il peso che grava sui consumatori. Caso mai dunque il Governo volesse coronare degnamente l'opera sua e perpetrare un'altra rovina alla finanza dello Stato, desidero sapere se quel criterio di cui sopra si voglia estendere, e come.

Era creduto finora indiscusso canone di scienza politica che la proprietà fondiaria largamente distribuita al maggior numero di cittadini, è forse la sola, certo la più solida base di istituzioni civili; ma non escludo che i supernomini i quali presiedono ai nostri destini possano avere diverso pensiero. Questo però mi sembra di potere affermare: che se il Governo non ha decretato la soppressione della proprietà fondiaria in Italia, non sarebbe male che ponesse un po' mente alle condizioni in cui essa si trova.

I piccoli proprietarii aggravati da imposte durissime, sofferenti le conseguenze di gravi crisi agricole ed economiche, schiacciati dal debito ipotecario, paralizzati in ogni tentativo di concorrenza dalla scarsezza di capitali e dei mezzi di produzione: si trovano in circostanze che vale a precisare il numero sempre crescente di devoluzioni al demanio. A questi piccoli proprietarii sui quali incombe, pare, la minaccia di [illegible] coll'abolizione del dazio, il Governo ha preparato un nuovo [illegible] per soddisfare le sue tendenze demagogiche e le vociferazioni della piazza. Ora questi proprietarii si troveranno obbligati a risolvere il problema che viene loro imposto, così: pagare via via più che non possano, fino all'espropriazione dei loro beni; abbandonare questi [illegible] dal momento che non sono più suscettivi di reddito; pagare quanto è loro possibile rifiutando risolutamente tutto il resto. Ma ciascuna di queste risoluzioni ha un nome diverso: la prima si chiama fallimento, la seconda [illegible] la terza rivoluzione: e il Governo dovrebbe sapere per cosa [illegible] rivoluzioni veramente serie vennero sempre non da folle incoscienti, ma da interessi [illegible]

ANTI.

La rivoluzione studentesca in Russia.

Vienna, 17. — [illegible] da Pietroburgo dicono che la morte del ministro, ferito da uno studente, provoca nuove e [illegible]

[illegible] in Svizzera.

[illegible]

[illegible] De Rodays.

[illegible]

GIORNO PER GIORNO

[illegible]

[illegible] primo passo [illegible] e di tutte le leggi militari, per affidare la disci[illegible]

[illegible]

[illegible] mi sembra debba mettersi [illegible] in caso di deliberazioni le quali [illegible] seguenze dirette [illegible] sia opportuna [illegible] Camera che [illegible] Ma [illegible] perfetta [illegible] tribunale [illegible]

Non voglio, ripeto, entrare in merito. Abolire quel tribunale sarà un beneficio o un vantaggio, e [illegible] lo dico so [illegible] il ministro [illegible] la Giunta del [illegible] volontà della della guerra [illegible] E siccome è [illegible] una di queste [illegible] possono avere conseguenze effettive, mi pare opportuno cercare il [illegible]

⁂

In una [illegible] Lollini, rappresentante e deputato dell'on. Ferri per il collegio di Gonzaga, [illegible] primo [illegible]

Corte d'appello di Ancona, diressero al ministro di Casa Reale un telegramma di condoglianza, nel quale si conteneva questo periodo: « La magistratura per mezzo nostro assicura che saprà con energia e con vigore applicare le leggi che [illegible] a [illegible] sette, che sono [illegible] del nome italiano »; secondo se abbia espresso il suo biasimo ai Capi della Corte Anconitana per la fatta manifestazione di propo[illegible] che certo non conferisce [illegible] prest[illegible] serena ed imparziale [illegible] giustizia nelle cause d'indole politica ».

[illegible] siano poco soddisfatti [illegible] per l'assassinio del Re d'Italia [illegible] che al corpo di quel *fatto* (per i socialisti il sozzo [illegible] di Prato non è un assassino) hanno sempre palesemente [illegible] anche nella seduta della Camera [illegible] tutti [illegible] pubblica Argentina e le sue nobili manifesta[illegible] d'Italia [illegible] che i socialisti pretendano [illegible] e dei magistrati [illegible] giuramento di [illegible] al Re come [illegible] far carico ai magistrati [illegible] dai poteri legittimi [illegible] che impedisca l'assassinio, e di promettere che quando ci sia, appli[illegible] e vigore! L'on. Lollini se la piglia [illegible] con [illegible] d'Ancona per [illegible] propositi reazionarii [illegible] Ma secondo l'on. Lollini le sètte — le sètte, notì, perchè di sètte si parla — sono [illegible] progres[illegible]

[illegible] Liceo, [illegible] le rivoltelle di Angiolillo e di Bresci disonorano l'umanità. E questi, secondo l'on. Lollini, sono pro[illegible]

[illegible] pressione, mettono sotto pro[illegible] hanno preso parte alle [illegible] vittima del *fatto*, e vo[illegible] di quei reazionari e incivili no[illegible] la perversa audacia di chiedere [illegible] vigorosa contro gli autori dei fatti [illegible] e non sulldati.

[illegible] diversità di contegno che non sono mai [illegible]

⁂

[illegible] un interessante fenomeno [illegible] mantenevano le foglie verdi. Tutta [illegible] dell'albero che circondava la lampada [illegible] compariva verde e piena di foglie, mentre la parte delle fronde non esposta alla [illegible] già da un pezzo sprovvista di fogliame. [illegible] era già stato osservato in molte passeggiate [illegible] che, nel dicembre del 1900. L'in[illegible]za dei raggi elettrici è stata fino ad ora [illegible] discussa essendosi ottenute esperienze con[illegible] ora affermative ora negative, va[illegible] le condizioni speciali [illegible] maggiore o minore distanza dal focolare luminoso. Ora a Ginevra vi è stato [illegible] nuovo di vegetazione: persistenza delle foglie adulte e continuazione dello sviluppo delle gemme dei rami.

Se ne deve concludere che la luce elettrica non solamente rischiara, ma vivifica.

⁂

La fotografia a grandi distanze.

Il fotografo Vautier a Grandson ha fatto una interessante scoperta, essendogli riuscito di costruire un apparato che rende possibile la fotografia a grandi distanze, chiara, precisa. Si esperimentò [illegible] maggiore svizzero [illegible] risultato.

Da Yverdon venne fotografata la località [illegible] a 20 chilometri di distanza, la riproduzione riuscì stupendamente anche nei più piccoli dettagli. L'apparato consiste in un tubo della lunghezza di tre metri, la cui costruzione però è tuttora un segreto dell'inventore.

Fortuna che al mondo ci si abitua a tutte le calamità. Anche la fotografia a grandi distanze ci mancava per estendere, ed è proprio il caso, la persecuzione di Daguerre e dei suoi seguaci alla povera e grama umanità!

⁂

Finalmente è possibile assodare che non solamente i vituperevoli nonchè grassi borghesi compiono ignominiosi sfruttamenti a danno del miserando proletariato. Pare che l'iniqua abitudine dei nefandi forcajoli e reazionari siasi estesa [illegible] apostoli di carità e d'amore che preparano [illegible] un nuovo orbe [illegible] Buoni [illegible] vino, e [illegible] salami e pastrocci di mac[illegible]

[illegible] il pretore di Broni ha dovuto [illegible] individui per contravvenzione [illegible] fanciulli, visto che ob[illegible]

anni a un lavoro indubbiamente superiore alle loro forze. Di questi individui condannati uno, quale rappresentante locale del partito socialista, fu anche assunto agli onori del semidiato amministrativo, ed esercita come vice-oca suprema l'onnipotenza municipale. E il popolo minchione tutto vede, eppur ci crede!

⁂

Tanto per chiudere
Tra due appassionati giuocatori.
— Come! Sei già tornato da Montecarlo. E con quanti biglietti?
— Sì, con un biglietto di rimpatrio...

Tutti noi

Agitazione antidinastica in Persia.

Francoforte, 17. — La *Frankfurter Zeitung* dice che a Teheran è stata provocata un'agitazione antidinastica in seguito alla voce che lo Scià di Persia intenderebbe togliere al clero l'amministrazione dei suoi beni per affidarla ad una Società estera. Avvennero scontri sanguinosi fra la truppa e la popolazione, aizzata dal clero. A stento potè venire ristabilito l'ordine: il capo dei sobillatori, un *mullah*, fu strozzato pubblicamente.

Notizie sull'Argentina.

Buenos-Ayres, 17. — Le notizie pubblicate all'estero circa la situazione difficile delle colonie estere che si pretende siano lese dalle condizioni commerciali della Repubblica Argentina, sono assolutamente prive di fondamento.

L'Argentina è oggidì uno Stato prospero. Le esportazioni nel primo trimestre del corrente anno presentano un aumento di [illegible] milioni in confronto al corrispondente periodo del 1900; le esportazioni del 1901 supereranno di 110 milioni quelle del 1900. L'immigrazione degli agricoltori e le seminagioni aumentano considerevolmente.

LA SITUAZIONE IN CINA

Il credito tedesco approvato.

Berlino, 17 — [illegible] — Dopo [illegible] approvò [illegible] il credito supplementare di 123,122,000 marchi per la spedizione in Cina.

La nota estera.

Le complicazioni della pace.

La pace in Cina è prossima, giudicano gli ottimisti che non vedono una spanna più in là dei prolifici concilii dei ministri esteri, e delle mosse militari, a tempo strozzate, di Waldersee, dopo le avvenute punizioni in sedicesimo e una tal quale promessa che la Corte imperiale cederà ora buona volta alle pretese d'indennizzi da parte delle Potenze. La pace in Cina non si farà che con un'altra guerra, contrappongono i pessimisti, e precisamente con un duello all'ultimo sangue fra Russia e Giappone. De Bulow, nel suo potente discorso al « Reichstag », nulla di certo e di palpabile ha detto in proposito, solo accennando al pericolo che la Russia, oltre a interessi economici, ne abbia dei politici sulla Manciuria, ma chi sa leggere fra le linee può trarre da questo accenno le conseguenze.

Da Londra poi comunicano oggi che le ultime notizie cinesi danno per probabile una dimostrazione navale russa nel golfo di Pe-tchi-li, allo scopo di esercitare pressioni su la Cina e di costringerla a cedere sull'affare della Manciuria, malgrado l'appoggio delle Potenze (appoggio interessato ed avido, specie per conto della Germania e dell'Inghilterra) e per intimidire il Giappone avvertendolo del pericolo che esso correrebbe molestando la Russia nel nord della Cina, contemporaneamente si annuncia che i cantieri giapponesi fervono di lavoro e le officine di Tokio producono febbrilmente navi, armi, munizioni, e che il Governo di Pechino, per eludere le pretese russe, vuol surrogare Li-Hun-Chang, ministro plenipotenziario, il quale avrebbe conclusa la celebre convenzione, con due, e non più uno soltanto, ministri, Chang-Chi Tong e Liu-Kem-Yi, i quali si rifarebbero da capo nelle trattative con Pietroburgo.

La Germania frattanto si appagherebbe a un lautissimo compenso in danaro, secondo almeno fece intuire von Bulow, e dal silenzio dell'Inghilterra, giustificato peraltro dalle preoccupazioni del Transvaal, si arguirebbe che essa vada mettendosi d'accordo segretamente col Giappone e con gli Stati Uniti, per opporsi alle brame territoriali della Russia. Potete quindi comprendere quali torbidi stiano per nascere nelle acque di Oriente, e convincervi sempre meglio dello straordinario bisogno, del sovrabbondante desiderio di pace che politica e diplomazia, sempre uguali da secoli e secoli, nutrono in cuor loro!

Tanto più che al silenzio degli uomini politici di Londra si oppone adesso il commovimento guerresco di Tien Tsin contro i russi, intorno alla linea ferroviaria di Pechino, conflitto che potrebbe essere un prodromo minaccioso.

Hanno pur un bel dire Governi e Parlamenti che al giorno d'oggi le nazioni sentono la « necessità » di prosperare in pace; nel tempo stesso, non mai forse come oggi si agitarono le razze nei delirî della febbre di conquista, di espansione colonizzatrice, di predominio bellicoso. Tela di Penelope a rovescio, disfatta alla luce, rifatta nelle tenebre, la guerra si prepara dalle potenze fra un intercolumnio e l'altro del tempio della pace, fra una sagoma e l'altra, purtroppo, delle duplici, delle triplici, delle quadruplici alleanze europee, vecchie stampelle da vecchio Sisto V!

La riabilitazione di Wolseley.

Londra, 17. — La stampa è piena di particolari e di commenti sulla discussione fra lord Wolseley e lord Lansdowne intorno all'esercito inglese.

Si riconosce generalmente che fu una riabilitazione di Wolseley, il quale già nel 189[illegible] aveva chiesto che si fortificasse il Natal e perfino che si occupasse Delagoa Bay.

La catastrofe di Saint-Etienne.

Parigi, 17. — Dal pozzo Dolomieu, della miniera carbonifera della Roche la Molière, presso Saint-Etienne, inondato ieri notte improvvisamente per la rottura di altri pozzi vicini, sono stati estratti finora un morto, un ferito morente e tre salvi. Si spera di salvare altri minatori, che al momento dell'allagamento erano 800.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

Chiacchiere con le lettrici

La data ufficiale per l'ingresso della fanciulla che ogni anno, eternamente giovane e coronata di vividi olezzanti fiori torna con le rondini e col sole a inneggiare sulla terra germogliante la vita risorta, non è ancora scoccata. Ma la danzatrice dal piè leggero è venuta e dal suo grembo si sono sparsi i fiori di cui odorano le ville e i giardini. Dopo il rigido inverno, vento e la neve, osanna alla dolce primavera! Qui a Roma per essere nella lieta stagione, bastano una giornata di sole, una schiusa di violette e i tavolini di Aragno, esposti all'aria aperta, come nelle tradizionali serate estive! Nei canestri delle pittoresche cio[ci]are le viole e i rami di mandorlo e di pesco odorano soavemente e il sole di marzo se a volte si rabbuia capricc[i]oso, come il viso d'una donna amata, più spesso imbianca i marmi dei palazzi e le classiche meravigliose [illegible]. Da più giorni i tavoli di Aragno accolgono alla libera aria eleganti brigate di signore e di [illegible] che non hanno — beati loro — altra occupazione oltre quella d'ammazzare il tempo, facendo quattro chiacchiere, assai di sovente alle spalle dei passanti che sfilano lì dinanzi, come in un vasto cinematografo su cui passa si può dire tutta Roma. Come una serra tiepida il caffè d'inverno accoglie i suoi avventori, e appena passati i rigori del freddo, le belle signore coi vaporosi cappelli intrecciati di velo e di fiori, sembrano fiori anch'esse, uscite dalla serra per godersi la luce, l'aria, la vita. Nulla di più affascinante di questo svegliarsi della grande città dall'invernale letargo nulla di più bello che vedere sulle pelliccie gravi i mazzi delle violette posarsi così, come sull'inverno s'è posata la primavera, e sulla bruna terra si sono posati i fiori! Tra qualche giorno la prima grande festa della stagione, le corse. Sui prati verdi passeranno le belle dame romane simili a campestri dee uscite dall'Olimpo tepido dei loro salotti, e i cavalli che nitriranno nell'aria, canteranno la vibrante canzone della forza e della vita. Salve o primavera rosea, circonfusa di fiori e di raggi di sole!

Già i concerti e le feste chiuse non hanno fascini. L'industre carità chiede allo *sport* l'attrattiva delle sue feste alla libera aria, sul manto verde della terra ringiovanita. Le signore hanno mutato i gravi cappelli piumati e pesanti loro, per quelli più vaghi fatti di trine e di fiori. Sotto le bolero, fanno civettuola mostra le camicette di seta dai colori vivaci o tenui, e i piccoli piedi, chiusi nelle scarpine, mostrano attraverso il trasparire delle sèrliche calze, la rosea pelle. I *boas* di pelliccia, dalle mostruose teste di belva, sono sostituite dallo *chiffon* leggiero, dalla seta increspata, dalla molle e lucente *chenilla*, le gonne si rialzano sulle sottovesti, tutte nastri e merletti passano le signore, negli abiti primaverili, ed è la gioia, la vita che passa.

Ma come ieri la primavera ha olezzato così profumata su quel principio del Corso ove la ditta Bertelli ha aperto i suoi magazzini. Dalle chiuse vetrine, per lungo tratto di via si spandeva l'odore di mille fiori e quando alle sei la luce elettrica le ha illuminate, gli invitati numerosi ed eletti e i curiosi, che assistevano di fuori alla lieta festa, si sono uniti in un saluto augurale per questa industria nostrana a cui si dava in Roma così degna sede.

Fu molto ammirata la decorazione della sala, e i mobili stile Enrico II che vengono dal laboratorio Fiorentino di Roma, il quale in soli due mesi li ha eseguiti. Il signor Vittorio Bertelli fece gli onori di casa con una squisitezza veramente... profumata, e offrì in dono a ciascuno degli intervenuti un elegante saggio dei suoi prodotti. Nè mancarono in quel tempio delle fragranze, le dolcezze; poichè lo *champagne* gorgogliò nelle coppe, e i dolci, squisiti e copiosi, completarono la festa. Il pensiero andava alle fortunate clienti che troveranno lì dentro tanta copia di elette ed utili cose, completeranno con la loro presenza la bellezza e l'armonia dell'ambiente.

Domani sul Corso s'ammirerà un bel ne-

gono di più: un negozio aorto in primavera, fatto di essenze di fiori, un negozio che risponde coi fatti alle facili, leggere accuse che si fanno all'Italia, dove con intelligente amore tanto si lavora, dove con le arti che la fecero grande, prospereranno le industrie che la faranno ricca.

Le ville romane sono in festa, hanno messo il loro verde abito primaverile costellato di fiori. Nell'aria gli uccelletti liberi e felici sono tornati ai canti. Un anno è passato, triste anno di lutto e di delitto; poi l'inverno malinconico, senza carnevale e senza feste. Ora torna la primavera, i cuori si schiudono alla speranza e tutte le bellezze del creato cantano l'inno della vita; canto augurale al figlio del Re, che nascerà nella gloria del Sole, a riscattare la tristezza del passato, con le speranze dell'avvenire.

Per la cattura di Musolino.

Reggio Calabria, 17. — Fu affidata una missione speciale per la cattura di Musolino al delegato di P. S. Consalvo Cappelli, che ha preso possesso dell'ufficio di Sinopoli (Palmi) in sostituzione del Wenzel esonerato da tale carica.

Oggi fu provveduto al pagamento del premio di lire cinquemila a favore di quel confidente che faceva catturare il pericoloso latitante Giuseppe Jati, già compagno del Musolino.

Nella Repubblica di S. Marino

San Marino, 17. — Furono eletti capitani reggenti con plauso, pel semestre aprile-ottobre, il comm. Tonini avv. Luigi e il comm. Marino Nicolini.

Il principe Boris.

Firenze, 17. — E' giunto S. A. I. il granduca Boris, figlio del duca Wladimiro, capo del 45.o reggimento di fanteria russa Azov.

Ha preso alloggio all'Hotel Savoia.

La nave brasiliana « Floriano ».

Spezia, 16. — Il comandante della nave brasiliana *Floriano* nel pomeriggio si recò a bordo della regia nave *Lepanto* per ossequiare Sua Altezza Reale il Duca di Genova. Indi fece le visite d'uso.

Ferrovie private ed esercizio economico

Si è costituita la Commissione parlamentare per l'esame del disegno di legge circa l'esercizio economico delle ferrovie, nominando a suo presidente l'on. Rizzo, e a relatore l'on. De Nava, e il progetto stesso è stato dichiarato d'urgenza. La Commissione è d'accordo nell'approvarlo, quale uscì dalle deliberazione del Senato, eccetto l'ultimo articolo, che riguarda l'applicazione delle nuove norme alle ferrovie esercitate dall'industria privata. Di queste il progetto del Ministero appena faceva motto, ma l'Unione delle Ferrovie italiane d'interesse locale, che ha sede in Milano, richiamò in proposito l'attenzione del Senato. Questo riconobbe giusto il richiamo fatto, ma il ministro dei lavori pubblici fu così resistente nell'accoglierlo, che ne venne fuori un articolo, il quale non poteva soddisfare le ragioni di queste ferrovie italiane. « E' fatta facoltà al Governo, dice l'articolo, di estendere in tutto od in parte le disposizioni della presente legge alle altre ferrovie esercitate dalla industria privata, quando intervengano speciali accordi per assicurare un provento non inferiore a quelli in corso per la tassa di bollo e per l'imposta sui trasporti, e che le linee non siano concorrenti alle ferrovie dello Stato ».

Le ferrovie private hanno raggiunto da noi uno sviluppo, che oltrepassa i tremila chilometri. Di questi, 2000 sono rappresentati da ferrovie esclusivamente private, 132 dalle ferrovie venete, le quali sono di proprietà dello Stato, ed esercitate da una società privata, e 1035 dalle ferrovie sarde, sottoposte al regime di due speciali convenzioni. Sono una cinquantina di linee, e solo 5 ne ha un prodotto superiore alle 10,000 lire a chilometro; 14 danno una percentuale di esercizio inferiore al 100 per 100, e 25 sostengono una spesa di esercizio superiore al prodotto lordo. Le venete sono le più fortunate, e per le spese di esercizio e di traffico, e per l'abile impulso dato ai commerci locali, la linea Arezzo-Fossato, che io percorro così di frequente per recarmi a Città di Castello, sotto l'intelligente direzione del mio amico, ingegnere Locatelli, è citata come esempio nelle relazioni parlamentari al progetto, che sto esaminando. A tali ferrovie, nelle quali trova sfogo e corso la vita locale, che rimarrebbe altrimenti segregata dai grandi centri, si sottopone il beneficio dell'esercizio economico a queste condizioni: 1.o che lo Stato voglia concederlo in tutto o in parte; 2.o che le società esercenti assicurino le eventuali diminuzioni della tassa di bollo e della imposta sui trasporti; 3.o che le linee non siano concorrenti alle ferrovie dello Stato: tre condizioni, le quali rendono del tutto illusorio per le ferrovie locali il beneficio dell'esercizio economico.

✡

E' di una evidenza indiscutibile la maggiore adattabilità, che il servizio economico presenta per le linee private, anziché per le grandi reti, dove lo spostamento derivante dalla sua applicazione sarebbe notevolissimo. E però tanto meno si può comprendere la prima riserva, che affida all'esclusivo arbitrio del ministro la concessione totale e parziale delle disposizioni di questo progetto. E poiché la condizione finanziaria delle ferrovie private è quale disse l'on. Giulio Vigoni in Senato, mal si comprende come si supponga, che le Società si sobbarchino a un nuovo onere, che ne renderebbe più grama l'esistenza. In fondo si tratta di mettere una nuova tassa su queste Società far pesare su di esse quello, di cui si sgrava il pubblico. L'ultima condizione poi si rannoda a un criterio fiscale, che urta contro la funzione dello Stato rispetto al servizio ferroviario. Quali sono le linee secondarie, che fanno concorrenza alle ferrovie dello Stato? E da che è determinata questa concorrenza? In generale tutte le ferrovie si fanno concorrenza, in termini rigidi, si può dire che non vi sia linea, che faccia concorrenza all'altra. Si tratta di concorrenza dipendente dal corso topografico, o da riguardo commerciale, o dal rispetto finanziario? Il progetto non dice nulla, però quest'ultima riserva conferma, che l'esercizio economico rimarrà, allo stato delle cose, per le ferrovie locali, un semplice miraggio.

Ma, lo Stato non può aiutare le altre ferrovie con discapito delle proprie. Ecco l'idea fiscale, contraddicente all'interesse pubblico, e contraria all'indirizzo, che lo Stato deve seguire rispetto al servizio ferroviario. Idea fiscale, che non è una manifestazione di buona fede rispetto alle Società private esercenti, e rappresenta un pericolo per l'avvenire. Dal 1885 in poi le grandi Società ferroviarie godono il diritto della prelazione per la costruzione di nuove linee, e insieme il vantaggio, ad esse garantito dal contratto, che lo Stato, per le spese di esercizio, completerebbe il sussidio accordato per la costruzione delle linee secondarie fino a 6000 lire per chilometro e per anno. Nonostante questi privilegi, le grandi Società videro che non era vantaggioso per esse costruire certe linee secondarie, e rinunziarono alla prelazione. Subentrò coraggiosa l'industria privata, che accettò di costruirle a condizioni di molto inferiori, e senza garanzia alcuna per le spese di esercizio. E oggi quest'industria privata si esclude dai benefici, dei quali si è prodighi verso le grandi reti, o le si toglie con una mano ciò che le si dà con l'altra. Il pericolo per l'avvenire riguarda un interesse generale d'ordine elevatissimo, perché la legge renderebbe molto più difficile la costruzione di nuove ferrovie secondarie. Dal momento che il Governo è libero di concedere o no alcune facilitazioni, e quando le concede, le compensa con oneri nuovi, sempre più restìo diverrà il capitale nostro e straniero ad impiegarsi nell'industria ferroviaria. Chi impiega il suo danaro vuol sapere con precisione e certezza le condizioni dell'impiego, e affidamento assai scarso danno questi Governi parlamentari, passeggeri e non autorevoli. Si deplora la paura del capitale, e non si riflette che le nostre leggi giustificano queste paure.

✡

Il problema è grave. La Commissione della Camera lo sta esaminando, convinta della necessità di parificare nei nuovi benefici le grandi alle piccole reti, e le nuove costruzioni, che i bisogni del paese reclamano, impongono questa uguaglianza, dettata da ragioni di pubblico interesse indiscutibili. E' da augurarsi che si venga alla soluzione giusta, perché con la migliore intenzione di fare del bene non si produca un danno maggiore.

Raffaello Ricci.

IL PAPA PUO' NOMINARSI IL SUCCESSORE?

Questa tesi, importante dal punto di vista del diritto canonico e sostenuta dall'abate Sabatier, vicario di agostiniani, canonico de l'arcivescovato e uno dei membri più distinti del clero parigino, in un suo libro dal titolo *Comme on deviant Pape*, pubblicato ora a Parigi. Ne stralciamo, a titolo di curiosità, qualche brano:

« Se il Papa, dice Sabatier, giudice supremo della Chiesa dovesse o volesse nominarsi il suo cessore, avrebbe egli diritto a ciò? Il Pontefice nominato direttamente dal suo predecessore, da lui investito del potere supremo del Pontificato, annunciato e proclamato da documenti autentici come papa alla cristianità, dovrebbe da' fedeli, come tale essere considerato ed obbedito? La sua nomina, infine, sarebbe valida? » A queste domande il canonico parigino risponde affermativamente e suffraga il proprio asserto così: Il Papa è capo della Chiesa, e in tal qualità come già a tutti Gesù Cristo ne ha... [illegible] ... nessun vescovo non ha dal diritto divino autorità sopra un collega ad eccezione del Pontefice di Roma. E se lui nessun vescovo singolarmente od anche tutti uniti non possono esercitare autorità di sorta. Pietro e, come lui, il suo successore è il capo che governa la Chiesa in qualità di vicario di Cristo. Pontefice supremo, nessuno può sciogliere ciò che ha legato; dottore infallibile, non può errare quando parla della Chiesa, giudice e sovrano di questa, non può da nessuno essere giudicato. I suoi atti non possono essere contrariati da altri... [illegible] ... traggono da lui autorità e non lui da essi. Fa quindi d'uopo giustamente... [illegible] ... dal Cristo l'autorità di legiferare per tutti. A questo riguardo il suo potere è assoluto e nessuna costituzione, nessun regolamento della Chiesa può limitarlo. Una stessa legge dell'ansia Pietro non avrebbe per il Papa forza alcuna, essendo sottoposto al diritto divino.

A queste ragioni di diritto, l'autore altre ne aggiunge di fatto, citando come Clemente successe a San Pietro e Santo Stefano a Lucio. Tra i casi che lo scrittore porta a conforto della sua tesi è interessante la nomina di Bonifacio II fatta da Felice IV il 31 agosto 530. I tempi dal 530 al 530 furono tristissimi, dal punto di vista materiale, per la Chiesa Romana e Felice IV volendo evitare le spese non insignificanti per la nomina del suo successore, e sentendo la sua fine approssimarsi, o forse per sfuggire ad una nomina di un Papa nominato dal Re d... forse, pensò di nominare il proprio successore e così fece. Il 31 agosto 530, riunì nel proprio palazzo presso il suo letto di morte il clero di Roma, il Senato e il patrizi... [illegible] ... il suo procedere. Dopo di che nominò suo successore il proprio arcidiacono Bonifacio II a' quale pose sulle spalle... [illegible] ... stesso pallio come insegna del potere papale.

La conclusione dell'abate Sabatier è formale: il Papa può validamente nominare il proprio successore. Non sappiamo però se questa tesi potrà entrare in pratica, perché... [illegible] ... stesso di Sacro Collegio.

PALERMO IN MEMORIA DI RE UMBERTO I.

Palermo, 17. — Venne oggi solennemente inaugurato il busto a Re Umberto I, nel grande salone della Posta centrale.

Il salone era addobbato lateralmente di festoni di verdura intramezzati da scudi portanti al centro la sigla *U*. Di rimpetto alla porta centrale, sopra un grande arazzo di velluto rosso ed oro, erano i ritratti delle LL. MM. il Re Vittorio Emanuele, della Regina Elena e della Regina Margherita contornati di fiori e sormontati da un trofeo di bandiere.

Alle 10.15 cominciarono ad arrivare gli invitati colle decorazioni ed in abito nero... [illegible]

Il sig. Verdesi, presidente del Comitato, pronunziò un applaudito discorso nel fare la consegna del monumento. Egli rievocò il nefando delitto che privò l'Italia del suo Re che consacrò l'anima alla rigenerazione delle classi diseredate. Disse che le commemorazioni... [illegible] ... del personale postale... [illegible]

Concluse dicendo stringiamoci attorno a lui, arra di salute per la patria, gridando *Viva l'Italia! Viva il Re!*

Indi il sig. Deharo, direttore provinciale delle poste e dei telegrafi pronunziò applaudite parole... [illegible]

PER L'ORA D'OZIO

Soluzione della sciarada di ieri

...

Sventramento

...

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA MILANO.

Omaggi alla Regina Madre a ai Sovrani.

Milano, 16. — [illegible]

DA PISA.

Scuole operaie

Pisa, [illegible]

DA TORINO

Il nuovo Questore. — Magistrato infermo — Suicidio in chiesa

Torino, [illegible]

dervi dopo domani... [illegible]

Cronaca Giudiziaria

Processi Chiera.

Domani, alla IX sezione del nostro tribunale correzionale comincierà la discussione del dibattimento a carico dell'avvocato Giuseppe Chiera, rinviato al giudizio per diverse imputazioni.

Questo processo è sensazionale e notevole per la varietà delle questioni che contiene, per la qualità delle persone che vi hanno parte per i sottintesi che cela, per il triste romanzo al quale fornirà tela dovizioso.

L'arresto dell'imputato, avvenuto in condizioni strane ed emozionanti, fece rumore in [illegible] per i modi nei quali avvenne e si prestò a molti commenti... [illegible] ... a processo aperto, si vedrà se erano o fondati o no.

I coniugi Soulier costituiti parte civile e... [illegible] ... dal sig. Pessina, hanno... [illegible] ... Amedeo Viola... [illegible] ... affidato a... avv. Vincenzo Viola. Il Chiera sarà difeso dagli on. Barzilai e Ascarelli.

Davanti la medesima sezione incomincerà pure a breve il dibattimento contro Roberto Guardati, rinviato dalla Camera di consiglio al giudizio per imputazione di calunnia consumata ai danni dell'avv. Chiera. In questo processo, che si svolge... contro il Guardati, ma sono... [illegible] ... Soulier, Forcheim ed altri... [illegible] ... luogo a procedere per il Soulier e Forcheim... il Guardati, procuratore generale... negli affari dell'on. Soulier. Il Chiera, costituito parte civile, sarà difeso dagli avvocati Barzilai e Ascarelli.

schi e dal suo maestro: in sua vece, è stato chiamato a reggere la questura l'avv. Gioda, promosso da otto mesi appena ispettore di prima classe. Ora, siccome fra una nomina e l'altra devono decorrere almeno dodici mesi, così la sua nomina a questore sarà protratta fino allo scadere di quel termine.

E' gravemente malato di pleure polmonite l'egregio marchese Davide Invrea, da Ivrea, addetto alla nostra Corte di Cassazione.

— Certo Falco Maria, d'anni 31, da Brozolo, ha ingoiato, ieri sera, nella chiesa di San Dalmazzo, dell'acido fenico. All'ospedale dove fu trasportata, moriva poco dopo.

Ignorasi il motivo del suicidio.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — [illegible]

... Giovarre, di Stagno, di ...

L'orchestra massima romana, diretta magistralmente da Edoardo Mascheroni — salutato da un lungo applauso al suo primo ascendere sullo scanno direttoriale — è stata all'altezza della sua fama.

La sala, sfolgorante di luce e di bellezze, era stipata per l'elettissima folla, che, al principiare dello spettacolo, ha eretto in un imponente grido di *Viva Verdi!* Nel palco del ministero degli esteri si notava il ministro Prinetti... [illegible]

Il R... si ripeterà lunedì; e martedì Kunwald, il violinista miracoloso, darà un ultimo concerto di Mendelssohn.

— 32 —

TRAGEDIE D'AMORE

Traduzione dal francese di MAYA

A Parigi, ognuno porta un'etichetta e quando la gente ha qualificato una persona in un dato modo, nessuno può considerarla sotto un diverso aspetto.

Il signor Merson conosceva tutte le notizie, tutti i *si dice*; ciò che è vero ed anche ciò che non lo è, nei giorni di gran seduta entrava pel primo alla Camera, e nelle sere di una prima rappresentazione usciva l'ultimo dall'Opera.

La signorina X era in rottura col Duca? Domandatelo a Merson. La prima prova del ginnasio subiva un ritardo? Merson doveva conoscerne il motivo. Il favorito delle corse di domani, la stella incognita dell'operetta, l'opera nuova del poeta, il pittore che diventerebbe celebre nella settimana seguente, tutta quella gente apparteneva a Merson.

Si era alla fine del pranzo nel palazzo sul corso Kleber: uno di quei pranzi in cui lo spirito rampina via e viene vivo e brillante, sfiorando tutti i soggetti senza approfondirne nessuno, lo scandalo d'ieri e l'avventura dell'indomani, l'aneddoto piccante ed il libro alla moda. Naturalmente Merson portava una primizia; e ripeteva leggermente riverso sulla sua sedia, accentuando le parole

— E' ammirabile!

Che cosa dunque? domandò il signor di G.

— L'invio di Ugo Roule al salone. L'ho visto questa mattina, nel suo studio.

Nell'udire il nome di Roule, il dottore G. se duto presso a Luciana, volse vivamente il capo.

— Nevvero che è bello? gridò, e ne sono felice. Ugo è uno degli esseri che più amo ed apprezzo al mondo.

— Voi lo conoscete adunque molto, mio caro dottore? domandò Luciana.

— Da circa dieci anni: Ugo allora ne aveva sedici. Io l'ho curato quand'è rimasto ferito durante la guerra.

— A sedici anni! domandò curiosa Luciana.

— A sedici anni, ferito e decorato al valore militare. Sapete che mi ha risposto, quando lo rimproverai di essersi arruolato così giovane? « Il giovanetto Bara aveva quattordici anni, potevo bene fare come lui ».

— E' superbo! riprese Luciana cogli occhi scintillanti.

La figlia del soldato si commuoveva al racconto di un eroismo giovanile.

Si era a quel momento d'un buon pranzo, quando, volontieri ci offriamo l'egoistico piacere di ascoltare gli altri: ed il dottore parlava bene e con pittoresco calore: il suo scetticismo da scienziato di tanto in tanto faceva capolino, ma senza spegnere la fiamma dell'entusiasmo. Egli continuò in mezzo alla generale attenzione

— Ha lavorato di lena, ve l'accerto! Premio di Roma a ventun anno, celebre a ventitrè per l'invio al Salone della sua famosa *Dalila*; decorato a ventiquattro per la sua statua di Bajardo, egli lavorava da due anni all'opera nuova di cui parla Merson. Vedrete, vedrete! il suo Vercingetorige vinto avrà un successo enorme. Con Paolo Dubois, Chapu, Antonino Mercié e due o tre altri, Ugo sarà uno dei capi della scultura contemporanea. E io ne sono felicissimo, perché l'amo con tutto il cuore.

In quel mentre fece il suo ingresso... [illegible] ... sala.

— Ora egli... [illegible] ... grande artista, domando essa ... Voi sapete; io ho visto a [illegible] ... e non o... conosco nessuna delle opere di Ugo Roule.

— Un grande artista, sì, ed un giovane di ... stinto, un accordo di allegria e di entusiasmo, un'esaltazione di poeta coi paradossi umoristici di un birichino di Parigi!

Luciana ascoltava, interessata, come al solito per l'arte e per gli artisti.

— Voi dividete l'opinione di Merson sull'opera di Ugo Roule?

— Assolutamente.

— Dovreste andarla ad ammirare, cara signora, disse Merson avvicinandosi. Una pittrice al pari di voi non deve rimanere indifferente verso un capo d'opera.

— Fate... nol a ... [illegible]

— Merson dice il vero, riprese il dottore G. Ecco un'idea: venite con me a visitare lo studio di Ugo Roule, non sarete la sola. E' un favore ricercatissimo.

— Non è un'indiscrezione? io non lo conosco affatto.

— Vi ripeto che sono uno dei suoi migliori amici signora. Egli sarà felice di avere l'onore di ricevervi.

— Te ne prego, Luciana, accetta la graziosa offerta del dottore, gridò Maria. Io ti accompagnerò e ne avrò un piacere così grande.

— Ebbene è deciso, mia cara. Vi ringrazio buon dottore, voi siete amabile e buono come sempre. Ma non voglio farvi perdere tempo prezioso, Maria ed io passeremo a ...

[illegible]

come una fortezza. Dopo qualche mese di matrimonio, tutti si stupirono di vedere quel giovine onesto e laborioso cambiare bruscamente il suo genere di vita. Abbandonava la sua casa per correre dietro a una donnetta. Perché? Nessuno lo sapeva, ed è ciò che Luciana voleva conoscere. Essa ... [illegible] ... il dramma intimo dei piccoli segreti che Maria non osava confidarle.

Quando Luciana giunse nel salottino, al braccio del ... ente di cambio, ebbe un sorriso che lo rese più confuso e più timido.

— Ed ora parliamo — riprese ella. — Vostra moglie vi ha detto che vi ordinavo di venire da me questa sera? Senza di ciò, l'avreste abbandonata, nevvero?

— Signora...

— Non mentite, poiché vi conosco bene. Voi siete un giovane eccellente e so che amate Maria ... perciò non giungo a comprendere ... condotta. Signor Feli... perché lasciate così sola vostra moglie?

... la improvveduta ed un po' comico ... viso dell'agente di cambio tradì un imbarazzo eccessivo. Egli si alzava di già, non sapendo che rispondere. Luciana lo costrinse a sedersi ...

... no, voi mi risponderete. Voglio conoscere la verità. Sul principio, alle vaghe dicerie ... [illegible] ... Maria era sempre allegra, nulla mi ... ad occuparmi della sua intima esistenza ... la cosa è differente: sento che sotto la sua apparente allegria, vostra moglie soffre. Ora nessuno mi toglierà dalla testa l'idea che voi l'amate.

(Continua)

Valle. — Stasera Ermete Novelli torna alla sua più grande interpretazione, a quel *Papà Lebonnard* che entusiasma e commove il pubblico.

Domani, a beneficio della Dante Alighieri, *As...ta* e il *Cavaliere servente*. Martedì a richiesta ultima della *Frustata*. In settimana spettacolo d'onore di Ermete Novelli col seguente programma. *Lettera raccomandata, Un figaro nella ...ne* e il monologo *Gelosia*

Adriano. — Stasera replica dell'applaudito ...allo *Haydée* e della *Favorita*. Affollato e applaudito lo spettacolo diurno.

Nazionale. — Emanuel nella recita d'oggi col *Padrone delle ferriere* ha avuto un successo. Stasera *Amleto*. Il 26 la compagnia Emanuel darà la commedia *Chi nasce e chi perde* della signora Clarice Tartufari, una gentile scrittrice non nuova ai successi della scena.

Quirino. — I fantocci sorprendenti dei Prandi fecero strabiliare iersera il pubblico nell'*Excel...*, ed il successo fu stragrande. Oggi si è ripetuto, e non mancherà certo di venir riconfermato alla rappresentazione di stasera.

Concerto di beneficenza.

A vantaggio della Società di mutuo soccorso degli insegnanti cattolici fu dato ieri un concerto che ebbe un vero successo artistico. La grande aula della Cancelleria era stipata di una eletta di signore e signori. Assistettero al musicale trattenimento i cardinali Parocchi, Vannutelli Vincenzo e Cassetta e varii prelati. L'illustre concertista Jan Kubelik ebbe solenni ovazioni, e gli applausi lo accompagnarono anche dopo il concerto, fino a che salì in carrozza nell'atrio del palazzo. Alla musica vocale presero parte la signora Magalhaes De Azeredo, la signora contessa Di Gleichen ed i signori Blumensthil, Magolotti e il barone Kanzler. Al piano sedeva il maestro Perosi. Il concerto fu un alto godimento intellettuale, e una fiorita carità di cui va dato merito a monsignor Avòli, presidente della Società degli insegnanti cattolici, e agli artisti gloriosi che hanno contribuito ad attuarlo.

Concerto Costantini.

La sala Umberto I era affollatissima di un pubblico elegante, accorso a festeggiare la signorina Costantini che possiede un complesso di qualità che fa di lei una privilegiata artista. Cooperarono al successo la signorina Maria Garroni che sfoggiò una bella voce e il bravo violista Giuseppe Lucietto. Il programma comprendeva musica di Grieg, Chopin, Liszt, Beethoven, Clementi, Pucitta, Lucietto, Sauret, Bizet, Wagner e fu svolto con rara maestria dai valorosi artisti e dalla concertista.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Le Maschere*, ore 9
Valle. — *Papà Lebonnard*, ore 9.
Adriano. — *La Favorita*, ore 8
Nazionale. — *Amleto*, ore 9
Quirino. — Fantocci dei fratelli Prandi, ore 9.
Manzoni. — *Johannes*, ore 9.
Nuovo. — *Il gobbo misterioso*, ore 9

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N **2062**.

Roma, 17 marzo.

Il sole spunta alle 6,38 — Tramonta alle 6,5. — L'avemaria suona alle 18,30.

Calendario d'oro.

Domani S. Gabriele Arcangelo

Onomastico di S. A. R. il principe Gabriele Maria Giuseppe di Borbone.

Ricorre il compleanno

di Don Luca Antonio Caracciolo, dei principi di Torchiarolo, Napoli — di Donna Caterina Manca, marchesa di Villa Hermosa, nata dei marchesi Laconi, Cagliari — di Don Filippo Theodoli, Roma.

Ricorre l'onomastico

della contessa Gabriella Brandolini Rota, Venezia — della contessa Gabriella Lovatelli, Roma — della contessa Gabriella Mastai Ferretti, Roma — della contessa Gabriella Spalletti Trivelli, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 5,0 — massima 16,1.

Ospiti illustri.

Oggi alle ore 13.10 sono giunti in Roma il principe e la principessa Massimiliano di Baden. Hanno preso alloggio all'albergo di Londra.

Nella diplomazia.

Iersera a palazzo Chigi l'ambasciatore d'Austria, barone Pasetti, diede un ricevimento, quasi privato, stante il lutto della Corte italiana. Intervennero circa 500 invitati, la maggior parte della colonia austriaca. Tutto il corpo diplomatico era presente. Della politica e dell'aristocrazia notammo il ministro Prinetti con la signora, la signora De Martino, il generale Brusati, aiutante di campo di S. M., il duca e la duchessa d'Ascoli, la contessa della Somaglia, la duchessa di Mondragone, la principessa Corsini, principe Marcantonio Colonna, Don Prospero Colonna con la signora, ecc. Il barone e la baronessa Pasetti fecero splendidamente gli onori di casa.

Educatorio « Savoia ».

La Giunta amministrativa dell'Educatorio *Savoia* ha pubblicato il conto consuntivo dell'esercizio 1899-1900 e il bilancio preventivo del 1900-1901. Dalla relazione, risulta che l'Educatorio aperto nel '98 con 50 alunni è salito nel 1900 a 75, che ora, per essersi potuta istituire una terza sezione, sono saliti a 105. Oggi l'Educatorio si compone di una sezione maschile, d'una femminile, d'una mista. Ogni alunno per i 334 giorni in cui è stato aperto l'Educatorio è costato lire 56,50. Gli introiti furono di lire 433,32 al disotto delle previsioni, e la situazione si chiuse con un fondo di riserva di lire 3,196.16, cui ha contribuito la generosa elargizione di lire mille fatta dal Re.

I risultati sono assai confortevoli e dànno bene a sperare dell'opera educativa, alla quale non ... mancare la simpatia e l'appoggio delle classi abbienti, che coopereranno, giova sperare, alla costituzione di un patrimonio che permetta di guardare con sicurezza in faccia all'avvenire, col dolce cómpito di fare del bene a tanti miseri, che guardano benedicendo ai loro benefattori. Il bilancio preventivo per l'anno in corso, porta un attivo di L. 8976.16 contro una spesa di L. 5730, in cui sono comprese quelle per l'invio di alcuni malati alle colonie appennine e ai bagni di mare. Segue infine la relazione dei revisori, avv. Mario Bichelli e Uberto Alessandro, che constata la perfetta regolarità della gestione per opera della Giunta amministrativa, alla quale va tributato il massimo encomio.

Il patronato dell'Educatorio è così composto: marchesa di Villamarina, *presidente*; principessa Lina Corsini-Sforza, *vice-presidente*, signora Bonacci, marchesa Costanza Gravina, contessa Angiolina Ferraris, principessa Carolina Pallavicini di Piombino, marchesa Virginia Serraggi, contessa Lavinia Taverna. La Giunta amministrativa si compone: *presidente*, on. Bruno Chimirri; *vice presidenti*, prof. Cesare Facelli e prof. Dante Vaglieri, *segretario* ed *economo*, cav. Francesco Cisotti Mengaldo; *cassiere*, ing. Gustavo Genesi; *consiglieri*, Bichelli avv. Mario, Luzzatto avvocato Giorgio, Mariani cav. Pietro, Pini rag. Emilio, Rimondini Vittorio, Silvestri avv. Edoardo, Tanzredi comm. Michelangelo, Uberto Alessandro; *direttrice dell'Educatorio* è la signora Elvira Trionfi, *medico onorario dell'Educatorio* è il professor Giovanni Biancone.

Note vaticane.

La Pontificia Accademia Tiberina terrà giovedì prossimo alle 16,30, nell'aula massima della Cancelleria apostolica, tornata ordinaria, nella quale il sottoarchivista Pietro Durantini, cronista della *Voce della Verità*, svolgerà il tema: *Nil sub sole novum*.

Ribellione ai carabinieri

Ci telegrafano da Frosinone, 17: In Fumone, il pregiudicato Giovanni Campoli, responsabile di minaccie di morte a mano armata in persona di Anna Potenziani e della figlia Adele, mentre veniva dichiarato in arresto dal brigadiere Giulio Santevecchio e dal carabiniere Agostino Roetta si ribellò, opponendo accanita resistenza. Ciò nondimeno, ridotto all'impotenza, fu arrestato.

La commemorazione di Segantini — Domani si terrà finalmente al Circolo degli artisti la sempre differita commemorazione del Segantini con una conferenza che sul grande artista terrà la signora Zina Tartarini. La lettura sarà illustrata con copiose proiezioni elettriche dei principali capolavori del compianto pittore.

Università popolare. — Domani alle 20 1/2 al Collegio Romano il prof. Caporali terrà lezione di *diritto privato*, e il prof. Ferreri sull'*olfatto*; martedì sera il prof. Martini terrà lezione di *letteratura italiana*, e il prof. Padova di *matematica*.

Ritiro per le vedove italiane. — Si è costituito in Roma un Comitato di distinte signore vedove, per riunire in un comune ritiro, da intitolarsi alla *Beata Margherita di Savoia*, le vedove italiane di civile condizione e di moralità irreprensibile, provviste di pensione o di reddito non superiore alle cento lire mensili, desiderose di vivere in comune, senza privazioni, con dignitosa tranquillità e reciproca assistenza, a miti condizioni economiche. La nobile iniziativa ha già incontrato il plauso di quanti s'interessano alle vere opere umanitarie, ed anche la marchesa Pes di Villamarina, dama d'onore di Sua Maestà la Regina Madre, la riconobbe « idea per certo ottima e nobilissima, giustamente degna di plauso e d'incoraggiamento ».

Noi, pertanto, unendoci al plauso comune, facciamo voti sinceri affinchè il progetto possa presto diventare una realtà, coll'appoggio e l'incoraggiamento di quanti sono solleciti del primato di questa Roma immortale nelle filantropiche sociali istituzioni.

Il Comitato promotore ha sede presso la signora vedova Leone, via XX Settembre n. 43.

Il suicidio di stamane al Corso. — Stamane alle 11,45 l'abruzzese Maria Rossetti, trentenne, cameriera presso le signorine Eugenia e Giuseppina Gnecco, si è gettata dalla finestra del terzo piano in via del Corso Umberto I, 453. La Rossetti è stata subito raccolta e trasportata all'ospedale di San Giacomo. I dottori Lazzari e Gambarini hanno tentato ogni mezzo per salvarla, ma invano, perchè l'infelice poco dopo cessava di vivere per la frattura della base del cranio. Sembra che la mania religiosa sia stata la causa che abbia spinto la Rossetti a togliersi la vita.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane al Quirinale si è tenuta la consueta relazione e firma dei decreti, presenti tutti i ministri. S. M. si è poi trattenuto brevemente con gli on. Giolitti e di Broglio, e più lungamente con l'on. Zanardelli intorno alle questioni finanziarie e alla situazione politica.

— S. M. il Re ha donato agli ufficiali del 7.o alpini, formato dei battaglioni *Gemona*, *Feltre* e *Cadore*, il suo ritratto con firma autografa.

Consiglio dei ministri.

Oggi, alle 16 1/2, si è riunito alla Consulta il Consiglio dei ministri (tutti presenti, tranne l'onorevole Picardi lievemente indisposto) per esaminare la situazione parlamentare. Si dice che nel Consiglio siavi stato chi abbia notato che, essendo tale situazione insostenibile e ormai non più compatibile colla dignità politica e personale dei ministri e del Ministero, era indispensabile provocare immediatamente un voto politico. Altri, più tenero del potere che della propria dignità, avrebbe inclinato per il sistema del *carpe diem*, osservando che per intanto la discussione sulla mozione del dazio sul grano, sollevata dall'estrema sinistra, gentilmente prestatasi alla parte di compare, poteva durare alcuni giorni, visto il numero notevole degli oratori inscritti, che poi sarebbe stato facile trovare un qualche altro giocarello da palullare la Camera, in guisa da arrivare alle vacanze di Pasqua, che queste si sarebbe cercato di renderle più lunghe che fosse possibile, tanto da arrivare verso maggio: allora si sarebbe levato il pretesto dei bilanci da discutersi e approvarsi, e così, di gioco in gioco, si poteva giungere alle vacanze estive e sbarcare l'estate.

E, sbarcata l'estate, eseguendo intanto una lavorazione abile, come quella di cui qualche ministro ha la specialità e il marchio di fabbrica privilegiata, si poteva sperare una galvanizzazione di vita, non si sa mai!.

Inutile dire che a questo secondo ordine di idee non avrebbe fatto buon viso l'on. Zanardelli, il cui sentimento elevato della dignità politica e personale non può neanco dagli avversari essere contrastato. Ma non sempre l'onorevole Zanardelli rimane padrone e arbitro delle volontà del Ministero che è da lui preseduto!

Ad ogni modo, qualunque sia per essere la via nella quale abbia deciso o sia per decidere d'avviarsi il Ministero, è da sperarsi che l'opposizione saprà fare il suo dovere e impedire quella serie svariata di espedienti per l'indecoroso vivacchiamento, che sopra abbiamo dettagliato. E ove occorra mettere da parte qualche eterno *Fabius cunctator*, che fra il si e il no è di parer contrario, l'opposizione saprà decidervisi!

Alla Consulta.

L'on. Zanardelli ha ricevuto stamane alla Consulta il Comitato esecutivo per il pellegrinaggio universitario alla tomba di Umberto I.

— L'on. De Martino, sottosegretario agli esteri, ha tenuto oggi il consueto ricevimento diplomatico.

A palazzo Braschi.

L'on. Giolitti ha ricevuto oggi il commendatore Colmayer, prefetto di Roma, e il commendatore Fioretti, prefetto di Aquila.

— L'on. Ronchetti è partito per Milano.

Università popolare di Napoli.

Stamane alle 8 l'on. Cortese è partito per Napoli onde rappresentare il ministro Nasi all'inaugurazione di quella Università popolare. L'onorevole Cortese ritornerà a Roma domattina.

— Telegrafano da Napoli, 17, alle ore 16: Alle 14,10 è giunto il sottosegretario di Stato alla P. I. on. Cortese e fu ricevuto alla stazione dagli on. senatori Sensie e Tajani e dagli onorevoli deputati Anania De Luca e Pasini, dal consigliere delegato di prefettura, dal rettore dell'Università, dal direttore della scuola d'applicazione e da moltissimi professori.

L'on. Cortese si è recato ad assistere all'inaugurazione dell'Università popolare nell'aula massima dell'Università, gremita di oltre 2000 invitati e moltissime signore. Il rettore Pinto fece la presentazione, quindi il prof. Mortara lesse il discorso inaugurale sulla sovranità civile della scienza.

Il discorso fu spesso interrotto e coronato in fine da vivissime acclamazioni. Poscia l'on. Cortese, lesse il seguente telegramma:

« Saluto l'Università popolare di Napoli e i suoi fondatori con la stessa fede e gli stessi voti annunciati nell'inaugurare quella di Roma. Ricordando le nobilissime tradizioni di Napoli, che per virtù di liberi insegnanti seppe difendere e propagare in tempi di tirannia le più geniali forme di cultura, ne traggo auspicio di sicuro non lontano trionfo per l'ideale di scienza e di moralità che da Napoli dovrà irradiarsi in tutto il Mezzogiorno d'Italia. — *Nasi* ».

La lettura del telegramma fu calorosamente acclamata.

Pel porto di Napoli.

Il regio ispettorato generale delle ferrovie ha intenzione di promuovere l'istituzione di una commissione permanente pei servizi del porto di Napoli, analoga a quelle che funzionano attualmente nei porti di Genova e Venezia.

Esposizione d'igiene.

Nella prossima estate, sotto il patronato del Re Leopoldo del Belgio, si terrà ad Ostenda una esposizione internazionale d'*Igiene di Sicurtà marittima* e di *Pesca*.

La lebbra in Europa.

Notizie da Zagabria informano che segnalaronsi in Croazia, Bosnia, Erzegovina e Dalmazia alcuni casi di lebbra. Si prenderanno severe precauzioni per impedirne la diffusione.

Ufficio postale italiano in Cirenaica.

Telegrafano da Bengasi (via Siracusa), 15:

E' stato qui inaugurato, oggi, l'ufficio postale italiano.

Le valigie, giunte col piroscafo della Navigazione generale italiana, vennero direttamente recate al nuovo ufficio, donde le corrispondenze furono regolarmente distribuite.

E' presentemente in rada, proseguendo il suo giro di evoluzione, la divisione navale italiana al comando dell'ammiraglio Coltelletti.

Fulci in giro.

Si ha da Palermo, 17:

Iersera alla villa Igea ebbe luogo un banchetto in onore del sottosegretario di Stato per le poste e pei telegrafi, on. Fulci, offerto dal Comitato regionale della *Croce Rossa*. Allo *champagne* il Duca di San Carlo, ringraziando l'on. Fulci di aver gradito l'invito, ha bevuto a S. M. il Re ed a Casa Savoia.

Indi l'on. Fulci, ringraziando, auspicava al Real nascituro, novello pegno di affetto fra la Nazione e la Casa di Savoia.

Furono spediti telegrammi di omaggio a S. M. il Re ed al presidente della *Croce Rossa* a Roma, conte Taverna.

Alla Minerva.

E' stata conferita la medaglia d'argento dei benemeriti della istruzione popolare al maestro Ardena, ai maestri Giampaoli, Pellegrini, Grandinetti e Rimola quella di bronzo.

— La canone per l'ufficio di economo nei convitti nazionali, è stabilita nella somma di lire 2000.

— E' stata concessa la medaglia d'oro per benemerenza verso l'istruzione popolare al senatore Astengo e all'on. Pinchia.

— Il Laboratorio di economia politica di Torino è riconosciuto come istituto scientifico e ne è stato approvato il ruolo organico.

A cominciare dal 1. aprile 1901 sarà pagata la tassa di una lira per gli adulti e di centesimi cinquanta pei fanciulli al monumentale Castel S. Angelo in Roma.

Esposizione artistica di Monaco.

Con odierna disposizione il ministro della pubblica istruzione ha provveduto alla costituzione delle giurie per l'accettazione delle opere che dagli artisti italiani si vorranno mandare alla ottava esposizione internazionale di belle arti in Monaco di Baviera. Le sedi delle giurie sono presso le accademie e gli istituti di belle arti in Roma, Napoli, Palermo, Firenze, Bologna, Genova, Torino, Milano e Venezia. Il termine utile per la notificazione delle opere è fino al 5 aprile p. v., e dal 5 al 10 aprile le opere stesse dovranno presentarsi per l'esame delle giurie. Per la migliore riuscita della Mostra nella sezione italiana fu delegato il R. ministro in Monaco, con la collaborazione di due artisti nazionali.

Congresso di agricoltori.

La Società degli agricoltori italiani coadiuvata dalla R. Scuola di Pomologia ed Orticoltura, terrà in Firenze nei giorni 16 e 17 maggio p. v. un Congresso di agricoltori ed orticoltori destinato specialmente allo studio delle esportazioni agricole italiane, in vista della prossima scadenza dei trattati di commercio coll'Austria Ungheria, colla Germania e colla Svizzera.

L'on. Luigi Luzzatti, presidente della Commissione che presso la Società degli agricoltori esamina la questione doganale, vi terrà una conferenza.

Oltre alle varie discussioni sulle principali esportazioni, si eseguiranno importanti escursioni agrarie nei dintorni di Firenze. In questa occasione saranno tenuti alcuni concorsi per imballaggi di prodotti agricoli, di conserve alimentari, di avicoltura e di apicoltura.

Concorsi per l'Agro romano.

Il ministero di agricoltura ha pubblicato il R. decreto col quale furono aperti sei concorsi a premi fra i proprietari, gli agricoltori e le amministrazioni dei Consorzi idraulici compresi nella zona soggetta alla legge 8 luglio 1883 per il bonificamento agrario dell'Agro romano. E' annesso un decreto ministeriale che determina le norme per prendervi parte. I concorsi concernono la costruzione delle case coloniche; i contratti colonici, d'enfiteusi e di affitto a miglioramento, coltivazioni avvicendate con piante sarchiate da rinnovo e piante foraggere e allevamento stallino dei bovini; industria dell'allevamento stallino delle vacche lattifere e dei bovini da carne, con proporzionata coltivazione dei prati temporanei e permanenti lavori di condotta razionale delle acque in collina, lavori di bonificazione idraulica di seconda categoria. Per ciascuno dei concorsi sono assegnate medaglie di oro e di argento e premi in denaro per la somma complessiva di lire 53,000.

Ministero della marina.

Al ministero della marina si smentisce la notizia che la seconda divisione della squadra al comando del contrammiraglio Coltelletti si debba recare a Malta per unirsi alla squadra inglese per rendere gli onori al duca di York, al suo arrivo nell'isola.

— Sono stati promossi a capitano di vascello il capitano di fregata Prasca; a capitano di fregata il capitano di corvetta Carfora, a capitano di corvetta il tenente di vascello Sicardi, a tenente di vascello il sottotenente Stanisci.

— Un telegramma da Porto Tolle annuncia che il trabaccolo *Peppina*, del compartimento di Rimini, si è arenato nella secca di Scardovari. L'equipaggio è salvo.

— Il ministero della marina comunica il seguente elenco delle navi che si recheranno alle feste di Tolone; prima divisione: nave ammiraglia *Lepanto*, comandante in capo S. A. R. il Duca di Genova, comandante di bandiera Aubry; *Sicilia*, comandante Giuliani, *Sardegna*, comandante Bertolini; *Garibaldi*, comandante Viotti; *Varese*, comandante Cairola; *Agordat*, comandante Cerale; *Urania*, comandante Picasso; caccia-torpediniere *Lampo*, comandante Magliano. Seconda divisione: *Dandolo*, insegna del comandante sott'ordini, contrammiraglio Napoleone Coltelletti, capo di stato maggiore Enrico Serra; *Morosini*, comandante Bianco; *Doria*, comandante Calì; *Carlo Alberto*, comandante Marselli, *Partenope*, comandante Mirabello; *Dardo*, comandante Bonino.

Trio illecito — Disgrazia.

Milano, 17. — Il merciaio ambulante Ercole Brambilla, amante di Luigia Spadani maritata al calzolaio Carlo Pogliani, avendo iersera ricevute insistenti richieste di denaro e data a queste ripulsa, veniva aggredito a colpi di bastone dal Pogliani. Reagì il Brambilla a coltellate, ferendolo mortalmente, e lievemente ferendo la Spadani. Quindi si costituiva.

— Il macchinista Rosso Michele s'ebbe la testa schiacciata dallo stantuffo contro la caldaia della macchina, alla stazione di Pavia. Fu arrestato il fuochista Piaia, colpevole d'aver messo in moto la macchina senza preavvisare il Rosso.

Premi per la ricerca del tenente Querini.

Venezia, 16. — Il comune di Venezia ha assegnato un premio di lire 20,000 a quei balenieri che, frequentando nell'estate lo Spitzberg, riportassero subito in Norvegia il gruppo comandato dal tenente Querini, che faceva parte della spedizione polare del Duca degli Abruzzi, ed ha assegnato un premio di lire 5000 a chi darà notizie sicure sulla fine del valoroso gruppo scomparso.

FRA LE RIVISTE

Nei fascicoli 720 e 721 della *Grande Encyclopédie* si contengono le monografie della *Seine et-Marne, Seine et-Oise, Seine Inférieure* di Onesimo Reclus; Daniele Grand e Glangeaud; gli articoli *Séleucides* di Andrea Berthelot, *Selle* (arch.) di Maurizio Maindron; *Séminaire* di E. H. Vollet; *Sénat* di Toutain (antichità romana) e Renato Samuel (storia contemporanea); *Sénégal* di Onesimo Reclus, ecc. ecc.

Bonfiglio Bresaola, *Gerente responsabile*.

Stab. Tipografico Cardi – Via delle Coppelle, 35

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. id. » 0,30
Necrologie, Ringraziamenti, ecc., ogni parola 10 centesimi
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti e inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Alberghi, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

FERNET-BRANCA

Dei FRATELLI BRANCA di MILANO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Il vero FERNET-BRANCA vendesi anche presso A. Taboga, Nuovo Tritone, 44-46 Roma, in bottiglie da litro e 1/2 litro

LE PASTIGLIE DELLA MADONNA DELLA SALUTE

PASTIGLIE EFFICACISSIME CONTRO QUALUNQUE TOSSE — ALBERANI BOLOGNA

contro la Tosse, Calmanti e Solventi

Sono l'ultimo portato della scienza e dell'esperienza. — Guariscono qualunque tosse anche la più ostinata

SONO IL PIÙ SICURO RIMEDIO CONTRO LA TOSSE CANINA O IL SINGHIOZZO CONVULSO

Prezzo Centesimi 50 la scatola

Specialità dell'antica FARMACIA DEI CASALI
BOLOGNA 11, Via Castiglione, 11 — BOLOGNA

N.B. — Per evitare la contraffazione, domandare sempre il marchio di fabbrica ... — Rappresentante in Roma e Provincia L. Barbieri, via Nomentana 75, Roma — Deposito nelle Farmacie Peretti Costantino, Via Nazionale ... via del Corso, ... Carlo al Corso Perilli Luigi p. S. Lorenzo in Lucina, Serafini Enrico p. Madama, Scelba Costantino, via S. Francesco a Ripa.

Le malattie di stomaco

e d'intestino recenti o antichissime, leggiere o gravi, ritenute incurabili si guariscono radicalmente con l'Antisepticlo (Analettico perfezionato) dell'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Innumerevoli guarigioni negli ospedali e presso gli ammalati. Memoria gratis. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36; per la forma putrida (con diarrea) costa L. 24; per la forma acida (acidità, lente digestioni, pirosi) costa L. 18 spedite ovunque. Flacon di saggio L. 6 per posta in tutto il mondo L. 7 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28 piano primo.

La neurastenia, L'IMPOTENZA

La debolezza generale e spinale i dolori di testa, il ronzio nelle orecchie dipendono dall'esaurimento nervoso. La cura che ha dato i migliori risultati facendo ritornare l'allegria e il desiderio di godere la vita è costituita dal ... granuli di stricnina ... Lombardi e Contardi. Efficace in ogni età — La cura completa costa L. 18 in Italia e si spediscono in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 28 p. p.

La sifilide

ha trovato finalmente la sua cura radicale nella Smilacina Lombardi e Contardi unita al ioduro.

L'ammalato che fa tale cura rimane libero completamente dall'infezione: ciò si è constatato dal fatto che chi fece la cura tre anni prima ha ripreso la malattia per essere perfettamente guarito dall'infezione precedente. Non si hanno aborti ne sifilidi ereditarie — Cura completa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati alla fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma, 28 p. p.

Tosse, Catarro, BRONCHITI

influenza e qualsiasi altra malattia bronco pulmonare (Semmola) si curano da oltre 40 anni solo con la Lichenina Lombardi vera. Questo eccellente prodotto fu dichiarato miracoloso per i prodigi suoi effetti dal prof. Ramagita, efficacissimo più d'ogni altro rimedio dal prof. Cardarelli. Viene falsificata ed imitata da molti immorali farmacisti e droghieri, bisogna pretendere la vera Costa L. 2 il flacon in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque contro rimessa anticipata di L. 2,60 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — via Roma, 28 p. p., Napoli.

La calvizie

ha trovato finalmente la sua spiegazione scientifica, giacchè nell'istituto Pasteur di Parigi è stato scoverto e studiato il microbacillo che fa cadere i capelli. Si è constatato altresì che il capello cade e rinasce più volte uccidendo però il bacillo il capello rinasce e non cade più. Su questi studi è stata preparata la Ricomina Lombardi e Contardi. Distrugge la forfora e l'untume, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo. — Costa L. 5 il fl. per posta L. 6. Quattro fl. cura completa in tutto il mondo L. 20 anticipate a Lombardi e Contardi Napoli. Si prepara senz'aumento come tintura.

Il diabete

si guarisce sicuramente con la Cura Contardi. Oramai migliaia di ammalati e moltissimi medici ne sono convinti — In tutto il Mondo oggi il diabete si cura in tal modo. Si permette il cibo misto e si ottiene presto la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze. Splendida statistica comunicata all'Accademia di Parigi. Memoria gratis chiedendola con cartolina doppia — La cura completa costa in Italia L. 12 e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 28, p. p.

La tisi o tubercolosi

pulmonare ... recente che infiltrata si guarisce con la Lichenina al creosoto ed essenza di menta — Si ottiene la guarigione anche in ammalati già licenziati alla morte dei medici. Scompaiono i bacilli di Koch dall'espettorato, cessa ... la febbre con aumento del peso del corpo. Molti ammalati gravi ... con questa cura credono al miracolo. — Costa L. 3 al flacon e si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 3,50 all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli

Gotta – Reumi – Artrite

nevralgia, sciatica ed altre manifestazioni dolorifiche trovano il rimedio sublime, immediato nel B... Lombardi antireumatico ed antigottoso per eccellenza. Cessa il dolore e scompariscono il gonfiore dopo poche applicazioni. È riuscito sempre meraviglioso e miracoloso con la sorpresa dell'ammalato e del medico. Costa L. 5 il flacon in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli via Roma 28 p. p.

La blenorragia

Il restringimento, la goccetta, sono guariti prontamente e scientificamente con l'Iniezione antisettica. Finisce la più ostinata secrezione. Non vi è rimedio eguale e tutte le altre specialità sono un inganno per tutti gli ammalati pronti a qualunque paragone. Agisce come preventiva infallibile ... insuperabile. Costa L. 2,50 per posta L. 3,25 anticipate. 4 fl. L. 10 estero Fr. 12, all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 28 p. p

GROSSISTI Milano Manzoni e C. via Sala 12 — Torino, G. Toria, via Roma 2 — Venezia, Farm. Trento, C. S. Cangiano — Ancona e Bologna Tedesco e Foligno, Bonavia Firenze, Cesare Pegna e Figli — Roma, Colonnelli e Bordoni ... V. E. 16 A. Manzoni e C. Via di Pietra — Capua Fratelli Granata — Foggia Acettulli F. S. — Bari, Paganini Monteleone, Lippolis, Taranto e Lecce Olivo e Ferrari — Palermo, Petralia, Via Maqueda — Messina, F.lli Canali
Depositari nella Repubblica Argentina L. Fischetti e C. Calle Esmeralda 668 Buenos Aires

Cura radicale Antisifilitica

ACELTICON organico antisifilitico. Il migliore rimedio ... sifilide ... recente o vecchia. Flacone grande L. 10, flacone piccolo L. 5.

DEPURATIVO organico concentrato. Per ... organismo impoverito dalla malattia e depurato di ogni avanzo di essa. Flacone L. 5.

ASEPSOL Iniezione ... antiblenorragica per guarire ... radicalmente e senza conseguenze ...

Deposito generale in Milano
Dottor MORETTI, Via Torino, 21
Ditta Biancardi Calvi e C. Via Borromei, 9
... in tutte le farmacie.

... dei preparati antisifilitici e anti... sacen... la più ingegnosa scoperta terapeutica. La cura con questo metodo è la più efficace ... Chiedere con cartolina doppia al Dott. M... il modulo per diagnosi sicura

Gli annunzi si ricevono all'ufficio d'amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA piazza Montecitorio, 121, Roma.

QUANDO ... resultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che la sola

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (neurastenia) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro ... tato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso.
Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza.
Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI
FIRENZE

GLI OLII SASSO SONO GLI UNICI PERFETTI

GARANTITI DI PURA OLIVA
PREFERIBILI AL BURRO.

Si spediscono in stagnate da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in adatta cassetta di legno: Vergine Bianco a L. 2,15. Dorato a L. 1,95. Sopraff. a L. 1,75 il Chilo netto. Franco di porto e d'imballaggio alla stazione ferroviaria del compratore. Per stagnate da soli Cg. 8, supplemento di L. 2. In barilletti da Cg. 50, ribasso di centesimi 15 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di Cg. 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10,60 - 9,85 e 9,10 rispettivamente.

Chiedere campioni e catalogo ai Sigg. P. Sasso e Figli, Oneglia.

Tipi speciali per Istituti, Cooperative ed Alberghi.
OLI EXPORT PER GLI ESPORTATORI famosi in tutto il mondo.
Campioni e listini gratis.

NOVITÀ

Nuova fabbricazione brevettata della Ditta A. le Banfi Milano — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende la pelle ... morbida, bianca, vellutata ... combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè ... speciale ed è fabbricato con macchine ... della Casa. — Superiore a ... rinomati saponi esteri ... prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20 - 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta l'Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO
di fama mondiale
... IL PREFERITO

Il Nuovo Fanfulla si vende in tutto il Regno a cent. 5

ASMA

SIGARETTI DI GRIMAULT & C.
al Cannabis indica

Il più efficace ... per combattere ... la tosse nervosa, ...

8 Rue Vivienne, PARIGI e presso tutte le farmacie

MOBILI

d'ogni genere e di ogni stile lusso e comuni intagliati ... decorati si vendono a **prezzi modicissimi**, ne' magazzini ... in Roma — della Ditta **A. Meroni** e **R. Fossati**, Via Quattro Fontane, 21 (Palazzo del Drago). — Si fanno addobbi completi d'appartamenti alberghi, uffizi ecc. — Si eseguiscono in ... senza aumento di prezzo, commissioni di ... A privati si accordano ... Per le destinazioni fuori Roma la Ditta spedisce direttamente dalle proprie grandiose fabbriche di **Lissone** presso **Milano** ... A richiesta si spediscono cataloghi di edizione privilegiata della Ditta. — La Ditta A. Meroni e R. Fossati è stata ... in Italia, premiata dal Ministero d'Agr. Ind. e Comm. con due grandi medaglie d'oro al Merito Industriale e per l'esportazione.

Consulti in Affari e Domande di Curiosità

La veggente Sonnambula **ANNA D'AMICO** è celebre in Italia e all'estero.

La sua fama mondiale ... numerosi e ... ancora che essa ...

Per consultare la Sonnambula, se si tratta di affari privati curiosità ecc., occorre scrivere le domande opportune, le iniziali della persona a cui il consulto si riferisce, e la sonnambula darà gli schiarimenti e i consigli necessari onde la persona interessata sappia regolarsi. Tutte le lettere e corrispondenze per consulti saranno tenute con la massima secretezza.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 3, l'estero L. 4 in lettera raccomandata o cartolina vaglia diretta al

Prof. PIETRO D'AMICO, Via Roma, 2 - Bologna.

Per abbonarsi al NUOVO FANFULLA rivolgersi in Roma, all'ufficio del giornale piazza Montecitorio, 121

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 -	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari ... — Avvisi necrologici ... — Avvisi commerciali ...

Pagamento anticipato.

Anno II. — Martedì 19 Marzo 1901 — Num. 76

Roma 18 Marzo 1901

Le penne del pavone

I clarini e i tromboni dell'orchestra ministeriale, forse seccatissimi — e lo capisco bene! — della partitura nell'operetta tutta da ridere composta dall'on. Wollemborg, suonano da due giorni alcune variazioni fra il flebile e il giocoso sui grandi bisogni dell'agricoltura alla quale si dovrebbe dare l'ausilio di un forte ed organico credito agrario, e sulla necessità di dare al paese un effettivo ristoro mediante un largo sviluppo dei pubblici lavori. E non occorre dire che le variazioni non mancano di trilli laudativi all'on. Maggiorino Ferraris, nè di armoniose volatine per l'onorevole Giusso.

La riforma agraria che l'on. Ferraris propugna non è cosa nuova. Da oltre due anni egli ne scrive e ne parla con una coscienza che dimostra la fede sicura che egli ha dei vantaggi che è destinata a produrre, e da oltre due anni la stampa italiana discute quel progetto con grande divario di apprezzamenti ma con decisa concordia nel riconoscerne l'importanza e la serietà: e anche il nostro giornale ha, molto umilmente, più volte avuto occasione di dire che sarà questione di metodo e di misura, ma che è certamente necessario che l'Italia risolva, presto e bene, il problema agrario che è poi il suo maggiore problema economico, politico, e sociale.

Nè minore concordia si può avere per ciò che ha tratto alle opere pubbliche. Ci sono non poche leggi che ad esse si riferiscono, e che rimangono ineseguite per deficienza di mezzi finanziari: lochè non giova, tutti lo intendono, alla sana educazione politica del paese, nè ad abituarlo ad avere fiducia nelle promesse dello Stato; ed è poi di gravissimo danno pecuniario, in quanto le opere pubbliche o deperiscono, se iniziate, rimanendo interrotte, o rimangono inutili, anche se compiute, per mancanza di coordinamento al piano organico, in base al quale furono concepite. E mi spiace dovere accennare un'altra volta al nostro giornale per ricordare la tesi cento volte qui sostenuta: vale a dire che l'esecuzione definitiva di tutte le leggi che decretarono opere pubbliche, anche dovendo recare al bilancio grave ferita, avrebbe potuto essere un criterio di governo per molte ragioni lodevole, compreso quello, che è pure di grande valore, della politica opportunità.

Ma per quanto non sia più divertente (anche le *pochades*, a lungo andare, annoiano) occuparsi dello zibaldone finanziario che l'inclito Governo ha imbandito sul desco legislativo, non si può a meno di ricordare che le Loro Eccellenze le quali compongono il sempre suddetto e mai sallodato inclito hanno dimostrato il loro affettuoso interessamento all'agricoltura col proporre un aumento nelle sovrimposte, e con l'atteggiamento benevolo verso la mozione dei socialisti e dei repubblicani per abolire il dazio sul grano: atteggiamento benevolo che, come primo effetto, produce la scarsità del grano e il conseguente rialzo dei prezzi con grande consolazione dei consumatori, ed è minaccia di irreparabile rovina ai produttori.

Quanto poi all'incremento delle opere pubbliche, io spero che gli organi e sottorgani del Gabinetto non vorranno spingere le loro illusioni fino al punto di credere che le bonifiche, le strade, le ferrovie, i ponti, e simili si facciano in virtù del meraviglioso intervento degli immortali e più che mai afflittivi principii. E quindi mi permetto far presente agli organi e ai sottorgani che, per attuare il progetto dell'on. Ferraris da essi propugnato, occorre per alcuni anni un sacrificio dello Stato di trenta milioni; che per dare incremento efficace alle opere pubbliche bisognerà spenderne almeno altrettanti; e che la più sicura maniera per arrivare a questo risultato (senza parlare dei danni diretti ai proprietarii) non è quella di buttar via cinquanta milioni per far piacere ai pallonari della finanza e ai dilettanti di *sport* rivoluzionario.

E poi: l'on. Giolitti, nel suo indimenticabile discorsissimo del 4 febbraio, non disse forse che un Governo non può a meno di avere un piano organico di provvedimenti? Se l'on. Presidente del Consiglio, nelle dichiarazioni che fece a nome del ministero, non accennò nemmeno per ombra alla riforma agraria dell'on. Ferraris, non fece parola di dare largo incremento ai lavori pubblici, non disse verbo di abolire il dazio sul grano, è ragionevole supporre che tuttociò non entrasse nel piano organico dei provvedimenti che il Governo aveva, assumendo la direzione politica del paese. E in tal caso non si comprende per quale ragione le Loro Eccellenze che ora ci funestano debbano vestirsi di penne di pavone, e profittare delle idee e dei programmi altrui.

Dal momento che la Camera ha già dimostrato alle suddette Eccellenze di non voler prendere sul serio le loro colascionate tributarie; e dal momento che le risuddette Eccellenze non sanno proporre di meglio e debbono compiere atti di rapina legislativa, la correttezza politica e costituzionale imporrebbe al Governo di lasciare il posto a più dimostrate competenze. Ma sperare una cosa simile, già lo dissi, sarebbe straordinaria ingenuità! Il giorno in cui questi ministri dovranno andarsene, sarà necessario, almeno per alcuni di essi, intimare lo sfratto con atto d'usciere e farlo eseguire dalla forza armata.

QUIDAM.

La salute di Guglielmo II.

Berlino, 18. — La *National Zeitung* annuncia che l'imperatore è in buone condizioni d'animo. Egli si fa dare due volte al giorno relazione dai ministri e da altri funzionari e lavora molto. La ferita sarà completamente rimarginata entro sei giorni. I medici non sarebbero menomamente contrari acchè, tempo permettendo, l'imperatore facesse una passeggiata in carrozza

Berlino, 18. — Il bollettino sulla salute dell'imperatore Guglielmo, pubblicato stamane, dice: «La ferita è quasi rimarginata; la gonfiezza della gota destra è diminuita, ma non è ancora scomparsa. Lo stato generale è buono».

Smentite serbe.

Belgrado, 18. — Fonte degna di fede dichiara inventate di sana pianta tutte le notizie che asserivano avere re Alessandro e la regina Draga invitato la regina Natalia a ritornare in Serbia. Così pure è falsa la notizia che la regina Natalia voglia fare una visita alla tomba di re Milan.

Economie militari in Rumenia.

Bucarest, 18. — I risparmi progettati nel bilancio dell'esercito, ascendono a *lei* 5,600,000. Do[illegible] hanno presentato le loro dimissioni. Si crede che ciò stia in relazione con la riduzione del bilancio. Si dice che anche le paghe e le pensioni militari verrebbero ridotte.

L'uccisore del ministro russo.

Vienna, 18. — Si ha da Pietroburgo che il processo stabilito pel 16 contro lo studente Karpovich, uccisore del ministro della P. I. Bogolepoff, è stato differito

Disordini antisemitici.

Lione, 17. — Giulio Lemaitre, presidente della *Lega della patria francese* fece oggi alle *Folies Bergères*, una conferenza discutendo sulla salvezza della Repubblica. Erano ammesse nella sala soltanto le persone munite di biglietto d'invito ed erano state prese misure pel mantenimento dell'ordine.

Gli avversari di Lemaitre cercarono però di penetrare nella sala e ne seguì un tafferuglio. Furono operati parecchi arresti.

Nuova crisi ministeriale al Chilì.

Londra, 18. — Il *Times* ha da Santiago che il Gabinetto cileno avendo intenzione di rimanere neutrale nell'elezione del presidente della repubblica, la Camera ha dato un voto di censura al Gabinetto, il quale oggi presenterà le sue dimissioni.

Città distrutte dal fuoco.

Londra, 18. — Si ha da New York che un incendio spaventoso ha distrutto quasi interamente la città di Elotucspont, con un danno di 6 milioni e numerose vittime.

Un altro incendio distrusse varie abitazioni di operai, fra cui sonvi sette italiani morti, nell'Alabama. Le fiamme vi sarebbero state appiccate dolosamente

L'arresto sensazionale di Vienna.

Vienna, 18. — Questi circoli finanziari sono profondamente impressionati per l'arresto del banchiere Alberto Vogel, sotto l'imputazione di aver commesso un assassinio, per impadronirsi di una grossa eredità nella persona del [illegible] suo Daubing, un misantropo avaro. Il Vogel, che si ritiene generalmente incapace del delitto, avrebbe avvelenato il Daubing.

Il banchiere, al pari di sua moglie, è di famiglia distintissima. Godeva grande stima anche dopo il suo fallimento avvenuto nel 1895; i suoi creditori si accontentarono d'un modico percento, permettendogli di soddisfare ai suoi impegni con pagamenti a rate.

Di questi giorni il Vogel aveva pagato ad una Banca viennese la somma di 5000 corone, della quale era ancora in debito. Di qui il sospetto nelle autorità ch'egli veramente sia l'autore del reato.

Esposizione artistica.

Vienna, 18. — Si è inaugurata la 28.a esposizione annuale della Società artistica di Vienna, al Künstlerhause. V'intervennero l'imperatore e numerose notabilità del mondo ufficiale ed artistico.

GIORNO PER GIORNO

Domani S. Giuseppe, il santo tradizionale della bontà e... delle frittelle. A tutti i *Peppe* e a tutte le Peppine, che ci onorano, leggendoci, della loro benevolenza, auguri cordiali. Un augurio speciale rivolgiamo al presidente del Senato, Saracco — che trascorrerà l'onomastico nella calma della sua vita nobilissima, spesa tutta pel bene del Paese, a cui l'hanno ritornato i nobili appetiti tornati a gola a parecchi di coloro che li hanno provati —; a Giuseppe Biancheri, veterano glorioso della Camera italiana; e a Giuseppe Zanardelli, al quale, avversari politici decisi quanto sinceri estimatori personali, auguriamo di gran cuore che viva lungamente ma che si converta a... non esser più presidente del Consiglio nel gabinetto parentesi che sta funestando la patria nostra!

∴

Le cose di Marsiglia non si mettono bene. Coloro che soffiano nel fuoco, e spingono i lavoratori alla resistenza hanno fatto sapere al signor Waldeck-Rousseau che, considerando inaccettabili le proposte degli armatori, essi decretavano lo sciopero generale. Uno dei capi del movimento, il mai abbastanza lodato signor Cadenat, ha già rilevato che lo sciopero generale significa la guerra civile; e con un mirabile stoicismo della cui sincerità sarà opportuno attendere a giudicare, si è già detto pronto a cadere, primissima vittima, sotto il piombo degli scherani del vile potere. Viceversa il signor Flaissières che è, come sindaco di Marsiglia, un agente del medesimo e sempre vile potere, e come socialista ha favorito in ogni modo il movimento rivoluzionario, dichiara, pure ammettendo lo sciopero generale, che esso non può significare la guerra civile, perchè gli operai sono troppo sensati per lasciarsi trascinare ad atti di violenza.

∴

L'ottimismo di quel sindaco socialista mi pare, per verità, un po' eccessivo. E basterebbe a qualificarlo tale il fatto che ogni giorno gli scioperanti massacrano di legnate qualche sciagurato che abbia l'ordine di lavorare, minacciano nella vita i padroni, devastano i vari carri di merci che escono dai *docks*, e tentano di invadere, malgrado la protezione della forza armata, le pochissime officine dove il lavoro può seguitare.

Ma l'eccellente signor Flaissières dovrà, in ogni modo, convenire che quando pure gli operai non volessero lasciarsi andare, per premeditato proposito, ad atti di violenza, lo sciopero generale produrrà, per forza, una crisi economica di incalcolabile gravità, e che quando ci saranno milioni di individui famelici ed esasperati, la guerra civile scoppierà inevitabile fra quelli che hanno pane e quelli che non l'hanno, e fra gli autori e le vittime di siffatto stato di cose. A tale siam giunti in nome della *liberté* e altre somiglianti amenità.

Ma io ho voluto accennare la grave condizione di cose, per un solo motivo. Il porto di Genova è vicino a quello di Marsiglia, e l'organizzazione rivoluzionaria è fuor di dubbio internazionale. Dicono i proverbii: quando la casa del vicino brucia, prepara l'acqua per la tua. Si ricordino i signori ministri che non per nulla i proverbii sono considerati come la saggezza delle nazioni.

∴

Fazzoletti di carta.

Da un igienista è proposta la sostituzione dei fazzoletti di tela, o cotone, con quelli di carta, in uso nell'Estremo Oriente; che, secondo egli asserisce possono fabbricarsi in modo da essere fortissimi nello stesso tempo che morbidissimi e di varii disegni e colori. Da parecchi anni già il dott. Brouardel aveva alzato la voce contro i fazzoletti di tela, le cui pieghe conservano e propagano i microbi della tubercolosi, della difterite, dell'oftalmia e di altre malattie contagiose. Col fazzoletto di carta sparirebbe questo grave inconveniente, poichè dopo usato si potrebbe condannare alle fiamme, e non abbandonarlo, come fanno i giapponesi, che altro fazzoletto non usano, al vento.

E' bene non abbia mai tregua la guerra ai microbi.

∴

Il sultano Abdul Hamid, che, a quanto si sa, non è di un umore troppo giocondo, vuole che i suoi sudditi, ai quali tanto per distrarli, egli offre di quando in quando una «caccia all'armeno» non si annoino o si affliggano in teatro. Perciò ha fatto proibire tutte le produzioni serie e segnatamente le tragedie. Il pubblico di Costantinopoli deve divertirsi e stare allegro. Motivo per cui le commedie brillanti, le farse e le cosiddette *pochades* sono le sole permesse nella capitale dell'impero turco. Chi mai avrebbe creduto che il sultano fosse così mattacchione!

∴

Tanto per chiudere.

Al Correzionale.

— Accusato, non si parla alla giustizia con le mani nelle proprie tasche.

— Lo so, signor presidente, perchè debbo appunto all'essere stato arrestato con le mani nelle tasche d'un altro l'onore di trovarmi al suo cospetto.

Tutti noi

Il successore di Revertera.

Vienna, 18. — In questi Circoli diplomatici si dice che il richiamo dell'inviato a. u. a Berna conte Kuefstein stia in nesso con la candidatura di questo alla carica di ambasciatore presso il Vaticano al posto del conte di Revertera, che passa allo stato di riposo. La nomina del conte Kuefstein è quasi certa, essendo egli il più anziano fra gli aspiranti all'ambasciata presso il Vaticano. Originariamente v'erano altri due diplomatici in predicato, ma poi si desistette dalla scelta fra questi due, avendo il Vaticano fatto capire che nè l'uno nè l'altro gli sarebbero stati graditi; allora si sarebbe pensato di nominare il conte Kuefstein.

La salute del presidente del Messico.

Messico, 18. — Sono ufficialmente smentite le voci di grave malore che avrebbe colpito il presidente, generale Porfirio Diaz

Il presidente si è rimesso dalla sua indisposizione e sta per tornare nella capitale.

LA SITUAZIONE IN CINA

La Russia abbandona le sue pretese?

Londra, 18. — Il *Times* ha da Pechino: La Russia abbandona le sue pretese sulla Mongolia e sul Turkestan e consente a modificare le condizioni del suo controllo civile nella Manciuria.

Sottoprefetto destituito.

Berlino, 18. — Il *Wolff Bureau* ha da Swatau, in data di ieri. Dietro domanda del console tedesco, il sottoprefetto di Hsining è stato destituito in seguito alla attitudine ostile verso i cristiani e perchè rimandava indefinitamente i reclami tedeschi.

A Ho-Ping due indigeni sono stati decapitati perchè parteciparono all'eccidio contro tedeschi. A Chang-Lo altri due complici sono stati arrestati.

La ferrovia Pechino Chang-sin-fu

Pechino, 18. — La ferrovia Pechino-Chang-sin-fu è stata inaugurata il 16 corr. alla presenza dei ministri di Francia e del Belgio.

In questa occasione, le truppe del genio che lavorarono alla costruzione della ferrovia, furono passate in rivista dal generale Voyron.

La nave brasiliana alla Spezia.

Spezia, 17. — Stamane è giunto il ministro del Brasile a Roma, Regis de Oliveira. Proveniente da Genova, è giunto pure il Console generale del Brasile Giovanni Martins col suo segretario.

Sono scesi all'Albergo della Croce di Malta.

Spezia, 17. — S. A. R. il Duca di Genova, salutato dalle salve d'uso, ha restituito alle ore 16 la visita al comandante della nave *Floriano*. Il ministro del Brasile Regis de Oliveira, col dottor Moreira, si è recato ad ossequiare il Duca di Genova.

Spezia, 18. — S. A. R. il Duca di Genova è partito per Torino.

Il ministro del Brasile Regis de Oliveira partirà questa sera colla rappresentanza degli ufficiali della nave *Floriano* per Roma onde ossequiare S. M. il Re.

I liberi docenti a Napoli.

Napoli, 18 — Il sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, on. Cortese, dopo di aver ricevuto una deputazione dei liberi docenti, si è recato iersera ad un banchetto al *Gambrinus*, offertogli dal Consiglio direttivo dell'Università popolare.

Il Museo della Mole Antonelliana.

Torino, 18. — La Giunta presenterà forse domani al Consiglio lo schema di statuto pel Museo del Risorgimento italiano in onore di Vittorio Emanuele II, che avrà sede alla Mole Antonelliana.

In detto Museo saranno raccolti tutti i documenti e gli oggetti che potranno contribuire allo studio della storia del Risorgimento italiano. Vi sarà pure una speciale aula destinata alle conferenze sui principali avvenimenti della Storia Nazionale.

Nel Museo figureranno gli oggetti di proprietà dello Stato, del Municipio, dei Corpi morali, delle famiglie che saranno riconosciuti degni di pregio storico.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta del 18 marzo

Presidenza del vice presidente PALBERTI.

La seduta è aperta alle ore 14,5 presenti nove deputati, un ministro (Giolitti) e un sottosegretario (De Nobili). Arrivano alla spicciolata altri deputati e tra essi l'on. De Cesare, iscritto a parlare sul verbale che sta leggendo il segretario CERIANA MAYNERI.

La parola è all'on. DE CESARE (*vivo movimento d'attenzione*). L'on. De Cesare, con voce vibrata, dice: Sento il dovere di fare una dichiarazione. Discutendosi ier l'altro il progetto di legge per l'aumento del fondo di beneficenza, il ministro dell'interno, enumerando gli *irrisori* sussidi, concessi finora dal governo alle provincie di Puglia, ricordò la sottoscrizione degli studenti genovesi a beneficio di quelle provincie. Non potetti tenermi dall'interromperlo, adoperando una parola, che tradì forse il mio pensiero, perchè di certo non era diretta a togliere valore a quel nobilissimo atto di solidarietà nazionale, ma solo a rilevare quanto inadeguati fossero i criterii del governo rispetto alla grave crisi di Puglia. Il ministro diè tutt'altro senso alle mie parole, e ne prese occasione per pronunziare delle parole che servirono a procacciargli facili approvazioni. Dichiaro che tali parole io non mi curo di rilevare per dignità mia. Non ho altro a dire. (*Bene, bravo!*)

L'on. Giolitti, presente, non fiata!

INDELLI, come deputato pugliese e amico dell'on. De Cesare, è lieto della dichiarazione ch'egli ha testè fatto, e ringrazia gli on. Valli e Berio per le parole pronunziate a favore delle sventurate provincie pugliesi. Il verbale è approvato.

Petizioni.

L'on. MEARDI chiede l'urgenza per una petizione di comuni della provincia di Pavia

MORPURGO propone l'ordine del giorno puro e semplice su tre petizioni di interesse particolare e il deposito negli uffici, per gli opportuni riguardi, di una petizione del cardinale Sarto, patriarca di Venezia, a nome suo e dei vescovi di Verona, Udine, Chioggia, Treviso, Padova, Adria, Ceneda, Vicenza, Concordia perchè la Camera respinga il progetto di legge Bonasi già approvato dal Senato circa la precedenza del matrimonio civile sul religioso. La Camera approva, e approva l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione della contessa Elena Filippani, che chiede una indennità pecuniaria, per essere posta in grado di godere del beneficio di un rinvio giudiziario, in una causa che la interessa. Il relatore Morpurgo raccomanda che si faccia un'inchiesta sull'opera dei funzionari e sulla responsabilità di un impiegato del ministero dell'interno, su cui la petente eleva gravi reclami.

COTTAFAVI e GIOLITTI, ministro, danno alcune spiegazioni. Il ministro accetta di procedere all'inchiesta sui fatti apposti all'impiegato.

Per la petizione dell'arciprete di Villacanale che chiede che il fondo del culto assuma la spesa, ora a suo carico, per l'economo coadiutore, si approva il deposito negli uffici. Per un'altra del municipio e della Camera di commercio di Genova, chiedente la galleria di allacciamento ferroviario fra la penisola del Molo vecchio e la stazione Brignole, MORPURGO propone e la Camera approva l'invio al ministero dei lavori pubblici. Per la relazione di altre petizioni si rinvia a lunedì prossimo. Veniamo alle

Interpellanze.

SORANI interpella il guardasigilli per sapere, se, in vista dei divorzi che si compiono all'estero da connazionali, che momentaneamente a tale oggetto assumono cittadinanza straniera, e se, in vista della discorde giurisprudenza delle nostre Corti, quanto all'esecuzione delle relative sentenze estere, non creda opportuno di provocare dalla Camera un provvedimento legislativo, atto a rafforzare nella pubblica coscienza il sentimento della giustizia. Non si spaventa del divorzio dal punto di vista morale, ma delle diseguaglianze che derivano da esso, sia a danno delle classi povere, alle quali il divorzio è reso impossibile dalla gravità delle spese, sia nei giudizi dei varii collegi giudiziari.

Mette in rilievo altri inconvenienti. Egli sollecita la presentazione di un disegno di legge sul divorzio, pel quale la coscienza pubblica è già formata.

PAVIA svolge una interpellanza analoga, fondandosi sulle sentenze di quelle Corti che hanno dichiarato il divorzio immorale.

COCCO-ORTU, guardasigilli, non seguirà gl'interpellanti nell'esame critico delle sentenze la cui difformità è spiegata dalla varia interpretazione del Codice civile. Nel ministero di grazia e giustizia è costante la tradizione del rispetto della indipendenza e dell'autonomia della magistratura. La difformità dei suoi giudizi non può essere ragione per presentare una riforma, se fosse altrimenti tutti i giorni sorgerebbe il bisogno di fare nuove leggi, poichè anche in altre questioni la giurisprudenza è varia. Dimostra come non sia possibile una riforma per ottenere la uniformità della giurisprudenza. Riconosce però la necessità di una legge sul divorzio per mettere il nostro paese al paro degli altri. (*Bravo! tentativo di applausi*). Ma anche con la legge sul divorzio non si eviterebbero gli inconvenienti lamentati per cittadini italiani divorziati all'estero.

SORANI è completamente soddisfatto della promessa fatta dal ministro di presentare una legge sul divorzio. Anche PAVIA è soddisfatto,

ma insiste ancora nel censurare la condotta dei magistrati.

CURIONI parla per fatto personale, essendo stato citato dall'on. Pavia, ripetendo, come disse l'altro giorno, che quando vi è dissenso tra le Corti, conviene sottoporre le questioni alla Cassazione di Roma a sezioni riunite.

COCCO-ORTU, guardasigilli, dà qualche altra spiegazione.

MARESCALCHI A. interpella il ministro dell'istruzione pubblica intorno alle condizioni del liceo *Marco Minghetti* di Bologna, che dimostra deplorevoli sotto tutti gli aspetti. Nessun rimedio sarà efficace se non si dà al liceo un'altra sede.

NASI, ministro della pubblica istruzione, osserva che dalle informazioni ufficiali le condizioni del liceo non sembrano così gravi come le descrive l'interpellante. A ogni modo i provvedimenti sono pronti e saranno attuati presto. La tenuità dei fondi assegnati dal bilancio non permette tutti quei miglioramenti didattici che egli pure desidererebbe. Furono fatte pratiche per dare al liceo un'altra sede, ma abortirono. Cercherà di essere largo quanto è possibile nei sussidii per il materiale scolastico (*Approvazioni*)

MARESCALCHI è soddisfatto. Sta bene che il ministro debba tener conto dei rapporti del provveditore agli studi; ma bisogna considerare che il provveditore è costretto ad attenuare le cose per non mettersi in disaccordo con le autorità

MALVEZZI, assessore a Bologna per la pubblica istruzione, parla per fatto personale. Egli non è uso di fare pressioni di sorta sui pubblici funzionari, come potrebbero far credere le parole dell'on. Marescalchi. Quanto allo stato dei locali del liceo di Bologna, tutti possono vederlo. Il comm. Torraca che visitò i locali, pur riconoscendo che potrebbero essere migliori, li trovò tuttavia tali da augurare che molte scuole d'Italia potessero averne di simili. E poichè l'onorevole Marescalchi ha voluto rievocare lo spirito di Marco Minghetti, egli ricorda che l'on. Minghetti abitava appunto in quel palazzo che l'interpellante ha qualificato d'indecente, e fu anche a ricordo di ciò che al liceo venne dato il nome del grande statista. (*Vivissime approvazioni*).

MARESCALCHI A., eccitato. Parlo per fatto personale.

PRESIDENTE. Ma quale?

MARESCALCHI Come! un deputato dev'essere qui smentito da un assessore comunale. (*Oh! rumori vivissimi — Ilarità*). Mai io ho usato qui del mio diritto di deputato e l'on. Malvezzi viene a smentirmi (*Risa*). L'oratore continua dimostrando calorosamente, tra i rumori e l'ilarità della Camera, ch'egli ha detto il vero.

CURIONI interpella i ministri del tesoro e dei lavori pubblici per sapere se abbia fondamento il proposito loro attribuito di concedere all'industria privata ferrovie di carattere internazionale, e destinate ad esercitare la più disastrosa concorrenza ad altre linee dello Stato. Dimostra gl'inconvenienti di tale sistema.

(L'aula è spopolatissima)

DI BROGLIO, ministro del tesoro, fa alcune dichiarazioni. Crede che la costituzione delle ferrovie debba ormai limitarsi alle sole esigenze della necessità. Non crede che allo Stato sia impossibile di costruire ferrovie, ma sempre col criterio della necessità testè accennato. Accennando alle linee di accesso al Sempione, dichiara ch'è intendimento del Governo ch'esse debbano essere già compiute quando il nuovo sbocco si aprirà. Assicura l'interpellante che studierà con la maggiore attenzione il problema sottopostogli

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, espone lo stato di cose per le linee d'accesso al Sempione. Conferma essere intendimento del Governo che la principale di esse si trovi compiuta quando sarà terminato il traforo. Dimostra non essere facile risolvere la questione delle costruzioni ferroviarie fatte direttamente dallo Stato. La questione si connette d'altronde a quella generale delle convenzioni, sulla quale si fanno studii.

CURIONI si dichiara soddisfatto.

Alcune interpellanze decadono, altre sono rinviate. Così si arriva all'on. CARLO DEL BALZO, il quale interpella sulle responsabilità derivanti dalla sentenza emessa dal tribunale correzionale di Roma nel processo Codronchi-De Felice. Nota che la sentenza ha riconosciuto parecchi dei fatti denunziati dal De Felice, e intanto i funzionari responsabili passeggiano impuniti per l'Italia.

Domanda specialmente se possa essere mantenuto un prefetto come Dall'Oglio.

GIOLITTI, ministro dell'interno, osserva che le considerazioni incidentali della sentenza non possono ritenersi come la condanna di coloro che non erano chiamati in giudizio. Egli non può ritenere dunque *a priori* colpevoli i funzionari, tanto più che l'autorità giudiziaria non li ha denunziati.

COCCO-ORTU, guardasigilli, osserva ch'egli non può sostituirsi all'autorità giudiziaria. Aggiunge che contro la sentenza della quale si è parlato, pende appello, ed egli crede che non si possa discuterla.

DEL BALZO insiste; è superfluo notarlo.

E dopo il rinvio di altre, sorge l'on. MAZZA, che svolge un'interpellanza al guardasigilli per sapere se intenda proporre la grazia a Volpi Ercole, condannato dal tribunale di Lanciano nell'anno 1896 a sette anni di reclusione, mentre per gli stessi atti giudiziari della causa e per i giudizi successivi di calunnia, iniziati dal condannato, risulta la sua innocenza.

COCCO-ORTU, guardasigilli, respinge la qualifica di delitto giudiziario apposta dall'interpellante al processo. Promette però che esaminerà i fatti esposti.

MAZZA è soddisfatto; ma mantiene il suo giudizio sull'opera del magistrato

RICCIO V interpella il ministro dell'interno sulle attuali condizioni dei ragionieri e computisti delle prefetture, insufficienti di numero e sovraccarichi di lavoro. Chiede quali siano gli intendimenti del Governo circa la necessità di aumentare l'organico e migliorare la carriera di questi funzionari.

GIOLITTI, ministro dell'interno, ammette la necessità di provvedere all'organico e alla carriera dei ragionieri. Quanto al prefetto di Caserta, al quale l'on Riccio ha accennato nella sua interpellanza, dice che il prefetto chiese egli stesso di essere traslocato da quella provincia

RICCIO replica brevemente, riservando a certe questioni toccate incidentalmente del ministro alla discussione del bilancio dell'interno. La seduta continua.

Il reporter.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA FIRENZE

Augusti ospiti — Lapide a Savonarola — Conferenza Testoni — Sposa accoltellata.

Firenze, 17. — Il granduca Boris è venuto fra noi, accogliendo l'invito di S. A. R. il Conte di Torino, per assistere alla rappresentazione di beneficenza che ha luogo domani sera alla Pergola. Stasera, il granduca e il Conte di Torino sono a pranzo dal conte Serristori; dopo assisteranno alla prova generale del ballo *La fata delle bambole*

E' giunta S. A. R. Elena Vittoria Christian, principessa di Schleswig-Holstein, sorella di Re Edoardo VII d'Inghilterra; viaggia, pel lutto, in strettissimo incognito. L'augusta signora è coltissima e si occupa con ardore delle questioni attinenti al pubblico insegnamento.

— Stamane è giunta la principessa imperiale Beatrice di Guttemberg. Prese alloggio al palazzo Antinori in via Venezia.

La principessa si tratterrà in Firenze circa un mese.

— Si è costituito un Comitato, presieduto dal marchese Torrigiani, per apporre una lapide commemorativa di fra Girolamo Savonarola sulla piazza della Signoria ove fu eseguita la sentenza di morte, fino a oggi ricordata con la gentile *fiorita*.

— Applauditissimo da uno scelto e affollatissimo pubblico, nella sala Luca Giordano, è stato oggi il geniale poeta bolognese Alfredo Testoni, dicendo con arte squisitamente comica la sua *Cattareina*, ormai entrata nel repertorio della poesia dialettale come una fra le migliori opere del genere.

— All'ospedale di *Pontedera*, in provincia di Pisa, è stata accompagnata certa *Zaira Scarpellini*, giovane sposa avvenentissima, con 20 colpi di coltello sul corpo, infertile da un tale di Buti, latitante, che da tempo la corteggiava senza poter raggiungere i suoi pravi intenti. La infelice sposina è moribonda.

DA TORINO

Il ponte Umberto I — Echi d'uno sciopero — Proto impazzito.

Torino, 17 — Lunedì prossimo, il Consiglio comunale deciderà sulla proposta della Giunta intorno alla pronta costruzione di un ponte a unica luce sul Po, da dedicarsi a Umberto I. La relazione è stesa dal sindaco Casana, poichè l'assessore dei lavori pubblici, ing. Vicary, è contrario al ponte in ferro

— Come eco del lungo sciopero dei fonditori, abbiamo avuto una solenne assemblea popolare, elevatasi a Corte d'assise dei tre arbitri operai Cirio, Daghetto e Gatti, firmatari della celebre sentenza, o lodo, rigettato burrascosamente dagli stessi scioperanti, sotto l'accusa di corruzione. I tre socialisti si videro così bistrattati dall'assemblea, da costringere il presidente, alle 2 di notte, a ritirare i lumi, per troncare il dibattito, in attesa che i giudici chiamino nuovamente gli accusati nella commissione Valle di Giosafat I fratelli contro i fratelli, dunque! La commedia è commentatissima.

— Mentre il sacerdote F. celebrava la sua Messa mattutina nella chiesa di S. Dalmazzo, fu colto da improvvisa pazzia. Dovettero a forza trasportarlo in casa.

DA IVREA.

I danni delle pazzie ministeriali.

Ivrea, 17. — La presentazione dell'infausto progetto ministeriale per l'abolizione del dazio consumo ha messo in agitazione i nostri amministratori civici, giacchè codesta abolizione costituirebbe un disastro pel bilancio comunale. Il Comune trova nell'introito daziario il suo maggior cespite, anche perchè per la sua posizione Ivrea si trova nella condizione che la tassa daziaria non è solo pagata dai cittadini che stanno *intra muros*, ma eziandio da quelli fuori cinta, ed in gran parte dalla popolazione dei Comuni circonvicini, che, venendo ad acquistare le merci in città, consumano fuori cinta merci che hanno pagato dazio, quale dazio non viene rimborsato all'uscita. I soli abitanti compresi nella cinta pagheranno forse solo poco più della metà del l'entrata. L'abolizione del dazio mentre non diminuirebbe d'un centesimo le derrate, porterebbe un vuoto spaventoso nell'attivo del bilancio, e colmare il quale sarebbe, a questi po' po' di tempi tristi, necessaria l'imposizione di parecchie nuove imposte, non bastando una sola a sostituire il mancato reddito, perchè lo stesso *focatico* non darebbe un introito superiore alle lire trentamila!

Quindi Ivrea si associa di gran cuore all'augurio, che si leva da ogni parte d'Italia, che questo infelice ministero precipiti immediatamente colla sua balorda programmessa!

DA NAPOLI.

Commissione d'inchiesta — Triste scoperta — Deferimento al potere giudiziario.

Napoli, 17 - Sono giunti i senatori Musceli e Bonasi, i quali col senatore Tarani compongono una Commissione istruttoria con l'assistenza del procuratore generale Ricciuti pel processo a carico del senatore prof. D'Antona.

Giunse pure da Roma il direttore della segreteria del Senato cav. Pozzi, quale segretario della Commissione, che terminati gli atti istruttorii li invierà al Senato, il quale si costituirà in Alta Corte di giustizia.

Il processo a carico del senatore D'Antona consiste nel fatto che egli, in una operazione chirurgica eseguita nell'ospedale della Pace, in persona di un signore di Campobasso, gli avrebbe lasciato un batuffolo di garza nell'addome che avrebbe procurato, secondo la denunzia fatta al Procuratore del Re, cav Masola, la morte dell'operato

— Al procuratore del Re di Vallo della Lucania è pervenuta una denuncia anonima, secondo cui il barone Vincenzo Lettieri, sindaco di Montano Antilia sarebbe due anni or sono morto non per improvviso malore, come aveva affermato un medico del luogo, ma per un bicchiere di vino spumante, avvelenato, e offertogli da certo Pietro Passarelli, dal maestro Alberto Bianchi, che sono stati arrestati, e da tal Alessandro Vigorito, complice, contro cui fu spiccato mandato di cattura.

— La Commissione d'inchiesta deferì al potere giudiziario il sacerdote Michelangelo Novi, segretario della Congregazione di carità di Grumo Nevano, per falsità e frodi

Cronaca Giudiziaria

Contro l'avv. Chiera.

(Tribunale penale di Roma, sez. nona)

Secondo ieri annunciammo, stamane innanzi alla 9.a sezione del nostro Tribunale, presieduta dall'avv. D'Aiutolo, è comparso l'avv. Chiera Giuseppe di anni 37, torinese, per rispondere dell'imputazione di un numero rilevante di truffe e di appropriazioni indebite, commesse a danno dei coniugi Plinio ed Angelina Schivaroli Filippo Bocci Bonafede, Geltrude Galletti, Anna Capozzi, Giuseppe Faraglia e molti altri. Il Chiera, secondo l'accusa, avrebbe commesso tutti questi reati nell'occasione di operazioni per acquisto e vendita d'immobili, case e poderi, che egli proponeva nell'interesse dei suoi clienti. Come dicemmo il Chiera è difeso dagli avvocati onorevole Barzilai, Ascarelli e Rotati, sostiene l'accusa il sostituto procuratore del Re avv Texeira. Parte civile è rimasto, dei parecchi taciuti, il solo conte Amedei Barbiellini, assistito dall'avvocato Viola.

Pel numero notevole dei capi d'imputazione, e per la loro natura il processo occuperà molte udienze

Un'appropriazione indebita.

(Tribunale penale di Roma — sezione ottava).

Molinari David di anni 30 da Cesena, già commesso nella fabbrica di birra Fratzelli e C., è stato rinviato innanzi alla ottava sezione del Tribunale penale per rispondere di appropriazione indebita qualificata. Il Molinari era adibito all'ufficio di distributore e con tale qualifica si era venuto appropriando in più volte di 300 lire. Per tale reato il Tribunale condannava il Molinari alla pena della reclusione per un anno e 2 mesi ed a 120 lire di multa. Fungeva da P. M. l'avv. Carnese; l'imputato era assistito dall'avvocato Orlandi.

La signora Rigo si difende.

La signora Rigo, quella vera legittima, è stata protagonista di un grazioso processetto, tenutosi a Budapest. Abbandonata da suo marito, che preferì come è noto la principessa Chimay, la signora Rigo, dovette, per vivere, accettare un posto di cassiera in un caffè di Budapest. La sua bellezza e la sua notorietà attiravano numerosi clienti nello stabilimento. Uno di costoro, pensando che la signora Rigo fosse disposta ad applicare la pena del taglione contro il marito infedele, si diede a perseguitarla con le sue assiduità, ma senza alcun risultato. Ma la moglie dell'innamorato, non credendo alla virtù della bella cassiera, le scrisse una lettera piena di ingiurie. La signora Rigo ha fatto condannare per diffamazione l'autrice della lettera ingiuriosa.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dello *sciarramento* di ieri

SE PA NO

Parola musicale a 2.

Mi trovi fra i cantori.
Rammentoti un ebreo.
Son tra i buoni tenori.
Brev'aria musicale.
Opera belliniana.
Ed io donizettiana.
Mesto compositor.
Io sono il toreador

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Stasera seconda del *Rigoletto*, eseguito da quel complesso eccellente di artisti, che sono la Barrientos, il Bonci, l'Ardito, la Giacomini, il Mariani. Dirigerà Edoardo Mascheroni, che rimane fra noi per attendere alle prove della sua *Lorenza*, che andrà in scena verso la fine del mese. Domani ultimo concerto del grande violinista Kubelick.

Valle. — Iersera Novelli, nel *Papà Lebonnard*, dato dinanzi ad una folla elettissima, rinnovò ancora una volta il trionfale successo Stasera, a beneficio della Dante Alighieri, *Aulularia* e il *Cavalier servente*. In settimana, probabilmente venerdì, spettacolo d'onore di Novelli col programma già pubblicato. Col 25 corrente la compagnia della « Casa di Goldoni » terminerà la sua stagione, che è stata tutta un'alta e nobile manifestazione d'arte. Novelli partirà per un giro all'estero, cominciando da Montecarlo, dove andrà in scena la sera del 30 marzo con l'*Otello*. Da Montecarlo passerà a Vienna, dove andrà in scena con lo *Shylock*, e darà poi l'*Edipo Re* che Novelli sta ora provando

Adriano. — Il giovane tenore Pintucci, superato il panico della prima rappresentazione, in cui aveva debuttato senza prove, si rivelò iersera nella *Favorita* un artista degno delle feste che gli tributò il pubblico. Benissimo anche la signorina Pagnoni, il baritono Sabbi e il basso signor Roella. Stasera *Ruy Blas* e *Haydée* per serata d'onore del maestro Palozzi, autore dell'applauditissimo ballo

Nazionale. — Nell'*Amleto* Emanuel ebbe iersera feste splendide. Stasera replica del *Mondo della noia* e prossimamente *Il mercante di Venezia*. Sabato alle 15 avrà luogo una *matinée* di beneficenza con una conferenza sull'opera dell'illustre archeologo Orazio Marucchi sulle *Catacombe cristiane* illustrata da 40 proiezioni, cui seguirà la *Passione di Cristo* illustrata, a mezzo del colossale Vitagraph, da 32 quadri animati e fissi grand. mq. 50

Quirino. — Il successo del ballo *Excelsior* fu enorme e il teatro troppo piccolo per la folla a cui il botteghino non potè trovar posto. « Le teste di legno » ecc hanno sempre fortuna e per di più, in questo specialissimo caso, la meritano.

A Santa Cecilia.

Solenne per maestà di pura arte è riuscito oggi il concerto wagneriano a Santa Cecilia, diretto magistralmente da Giuseppe Martucci. Nella sala non un posto vuoto, e sotto le arcate dell'antisala si pigiava una folla di appassionati e di cultori di musica. L'orchestra ha dato ai vari pezzi una di quelle impeccabili interpretazioni che sono singolare privilegio della nostra Accademia. Wagner oramai ha fatto assai di più che entrare nei gusti e nell'educazione musicale del pubblico, poichè con le sue poderose note di Michelangiolesca scultura, lo entusiasma.

Applauditissima l'*ouverture di Faust*, il preludio del terzo atto nei *Maestri cantori*, la scena del *Venusberg* nel primo atto del *Tannhäuser*, col coro delle sirene, munito dalle allieve della scuola corale liceale. Della *Vita della foresta* nel *Siegfreid* il pubblico ha reclamato, con entusiastici applausi, il *bis*, che è stato accordato. La solenne *Marcia funebre* nel *Crepuscolo degli Dei*, e la classica cavalcata delle *Walchirie*, hanno fatto aleggiare nella sala la maestà sovrana del genio creatore di Wagner. Il pubblico, grato dell'alto godimento intellettuale, ha applaudito il Martucci, insuperabile direttore, e l'orchestra romana. Questo concerto wagneriano ha aggiunto alla tradizione delle feste musicali di Santa Cecilia un vanto di più.

Lunedì prossimo, concerto orchestrale col concorso del violinista Henri Marteau.

Concerto Zanella.

Il pianista Amilcare Zanella, che darà in aprile due grandi concerti al Costanzi, diede ieri nella sala di Santa Cecilia come un *avant goût* delle prossime feste artistiche. Il successo fu veramente entusiastico, e l'aristocratico pubblico intervenuto decretò un trionfo di applausi al giovanissimo artista. Il mondo artistico musicale romano era al completo, e fra essi primeggiavano Marchetti, Falchi, Sgambati, Bajardi, Bustini. Assistè al concerto l'on. Bianchèri. Splendida per esecuzione la grande sinfonia del *Tannhäuser*, e prezioso documento del valore dell'artista il *Grande studio eroico*, dove si riscontrano bellezze d'ispirazione e di fattura, da meritargli un notevole posto tra i migliori compositori moderni. Gli artisti vollero tutti congratularsi col giovane maestro, e il pubblico, coi suoi entusiastici applausi, gli diede un lieto a rivederci ad aprile.

Per la « Città morta ».

Milano, 18. — Necessitando altre prove per la messa in scena, la prima rappresentazione della *Città morta* di D'Annunzio, al Lirico, è rimandata a dopodomani, mercoledì. Giovedì avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera *Hedda* di Le Borne, e sabato la prima del *Werther* di Massenet.

« Quo vadis? »

Ci telegrafano da Parigi, 18: Alla Porte Saint-Martin ieri sera si ebbe una innovazione. Venne data, a pagamento, la prova generale del dramma *Quo vadis?* di Emilio Moreau, tratto dal celebre romanzo di Sienkievicz. Il dramma fu applaudito. La messa in scena splendida. Gli artisti dei diversi teatri, eccellenti.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Rigoletto*, ore 9.
Valle. — *Aulularia, Il cavalier servente*, ore 9.
Adriano. — *Ruy-Blas* e il ballo *Haydée*, ore 8.
Nazionale. — *Il mondo della noia*, ore 9
Quirino. — Fantocci dei fratelli Prandi, ore 9
Manzoni. — *Il romanzo d'un giovane povero* ore 9
Nuovo. — *Il gobbo misterioso*, ore 9

— 14 —

LA DUCHESSA DI LANGEAIS

di ONORATO DI BALZAC

(Traduzione di MAGDA).

E' certo meglio condurre i popoli con le idee morali che con la ghigliottina, come al tempo del terrore, solo argomento inventato dalla vostra detestabile rivoluzione per farsi obbedire. Il clero ed il re. Ma siete voi, sono io, è la principessa mia vicina, sono in una parola tutti gl'interessi degli onesti personificati Su dunque, caro amico, siate anche voi del nostro partito, voi che ne potete divenire il Silla, se ne avete la minima ambizione. Io ignoro la politica, io: ne ragiono per sentimento; ma ne so non pertanto abbastanza per indovinare che la società sarebbe sconvolta dalle sue basi se...

— Se la vostra Corte, se i vostri governanti pensano così, voi mi fate pietà, disse Montriveau. La restaurazione, signora, dovrà dirsi come Caterina dei Medici, quando credette perduta la battaglia di Dreux: — Ebbene noi andremo alla predica! Ora il 1815 è la vostra battaglia di Dreux. Come il trono di quel tempo, voi l'avete guadagnato di fronte, ma perduto alle spalle. Il protestantesimo politico è vittorioso negli spiriti Se voi non volete fare un editto di Nantes, o se facendolo voi pensate di revocarlo, voi potete esser certa che avete fatto fare bellissimi guadagni alla causa rivoluzionaria, che la rivoluzione risorgerà terribile e non vi darà che un solo colpo. Nè sarà lei che uscirà di Francia, lei che ora ne è il sole. Gli uomini si lasciano uccidere, non già gli interessi. Eh! Dio mio, cosa sono per la Francia il trono, la legittimità, il mondo intero! Sono delle frottole al paragone della mia felicità. Regnate, sarete rovesciati. Poco importa. Chi sono io, dunque!

— Amico mio, voi siete nel salotto della duchessa di Langeais.

— No, no, nessuna duchessa, nessuna Langeais; io sono accanto alla mia cara Antonietta.

— Volete farmi il favore di restar dove siete, diss'ella ridendo e respingendolo, ma senza violenza

— Voi non mi avete dunque mai amato? disse egli pallido per la collera, e con gli occhi scintillanti.

— No, amico mio.

Quel no, valeva un sì.

— Io sono un grande sciocco, riprese egli baciando la mano della terribile tiranna, ridiventata donna.

— Antonietta, diss'egli, tu sei troppo sovranamente casta per raccontare a chi si sia la nostra felicità.

— Ah! che voi siete un gran bel pazzo! disse ella alzandosi con un rapido e grazioso movimento. E senza aggiungere una parola corse nel salone.

— Che c'è, dunque? chiese il generale che non sapeva indovinare la potenza della commozione che la sua testa ardente aveva elettricamente comunicata alla sua amante.

Nel momento in cui entrava folle nel salone intese dei celesti accordi. La duchessa era al piano. Dai tasti usciva una di quelle melodiche sconosciute poesie, che paiono il gemere d'una pianta solitaria, o i richiami d'un angelo a cui è morta la compagna nel deserto d'una vergine foresta

— Mio Dio, che cosa è mai ciò che state suonando! chiese con voce commossa.

— Il preludio d'una romanza, che credo sia intitolata « Fiori di loto »

— Io non sapevo che cosa fosse fare della musica a pianoforte.

— Eh, amico mio, diss'ella gettando per la prima volta su lui uno sguardo amoroso; voi non sapete forse che io vi amo, che mi fate orribilmente soffrire, e che bisogna che io mi difenda, senza lasciarvi troppo capire di me, altrimenti sarei vostra. Ma nulla vedete, nulla...

— E voi non mi volete vedere felice!

— Armando, all'indomani io sarei morta di dolore.

Il generale uscì bruscamente; ma quando fu nella via asciugò due lagrime che aveva avuto la forza di trattenere fino allora.

La religione durò tre mesi. Spirato questo termine la duchessa annoiata cedè Dio, legato mani e piedi, al suo amante. Forse temeva, a forza di parlare d'eternità, di perpetuare l'amore del generale in questo mondo e nell'altro. Per l'onore di questa donna è necessario di supporla vergine, anche di cuore, altrimenti sarebbe una creatura mostruosa. Ancora ben lontana da quel l'età in cui naturalmente l'uomo e la donna si trovano troppo vicini all'avvenire per perdere del tempo e rimandare il godimento della loro parte di gioie, essa era senza dubbio, non al suo primo amore, ma al suo primo godimento. Non conoscendo lo sfolgorio della luce si teneva paga delle tenebre. Armando che cominciava a capire questa bizzarra situazione, aspettava, pel suo trionfo la prima parola della natura. Egli pensava ogni sera, uscendo dalla duchessa di Langeais che una donna non accetta per sette mesi le tenerezze d'un uomo e le sue prove d'amore più delicate e più tenere, nè si abbandona a una passione per troncarla poi d'un istante, e attendeva paziente che sorgesse il sole, pur non potendo precisare a sè stesso in qual giorno avrebbe raccolto il frutto desiderato. Egli aveva trionfato degli scrupoli della donna maritata e della donna religiosa. Era felice di quelle vittorie. Trovava pudica la duchessa quando non era che galante, ma non l'avrebbe voluta altrimenti

E gli piaceva di vederle inventare degli ostacoli, di cui era sicuro di trionfare gradatamente, e ciascun trionfo aumentava la piccola somma delle privazioni amorose per lungo tempo difese, e poi concesse da lei con tutto l'abbandono e la tenerezza d'un vero amore. Ma egli aveva saputo così apprezzare ed assaporare le progressive conquiste di cui si deliziano i timidi amanti che non avrebbe potuto più vivere essendone privo. In fatto di ostacoli non aveva dunque che i suoi terrori a vincere, poichè alla sua felicità null'altro più gli mancava che superare il capriccio di colei che si faceva chiamare da lui Antonietta. Risolvette allora di volere di più, di volere tutto Imbarazzato come un giovane amante, che non osa credere alla dedizione del suo idolo, esitò a lungo. Si rimproverava di non aver la forza di dire una parola, e non la diceva. Non per tanto una sera, in cui era in preda a una malinconia scoraggiante e profonda, egli fece una formale domanda di quelli che eran omai i suoi legittimi diritti. La duchessa non attese la richiesta del suo schiavo, per indovinarne i desideri. Un desiderio d'uomo è forse mai stato segreto! Le donne non hanno forse un senso divinatore per certi mutamenti di fisonomia?

— Che! Volete voi cessare d'essere il mio amico — disse ella interrompendolo alla prima frase, e guardandolo con una lieve tinta di rossore, che scorreva come un sangue nuovo sotto la sua pelle diafana. — Per compensarmi della mia generosità volete disonorarmi? Ma riflettete dunque un poco. Io ho molto pensato, e penso molto a noi. Esiste nella donna una probità alla quale non dobbiamo mancare, come voi non mancate all'onore. Io non vi so ingannare. Se io vi appartenessi non potrei più essere in nessun modo la signora Langeais. Voi esigete dunque il sacrificio del mio rango, della mia posizione, della mia vita per un amore che non ha saputo avere sette mesi di pazienza. Come? già voi mi vorreste togliere la libertà di disporre di me?

— No, no; non mi parlate più così. Io non voglio e non posso intendervi.

— Voi venite da una debole creatura coi vostri conti ben precisi, e dicendovi: — Essa mi parlerà di suo marito per un certo tempo, poi di Dio, poi delle inevitabili conseguenze dell'amore, ma io userò e abuserò dell'influenza che avrò acquistato; mi renderò necessario. Avrò dalla mia parte i legami dell'abitudine, il calcolo di quel che ha detto o dirà il pubblico, e quando tutti parleranno di questo nostro legame, quella donna sarà mia. Via, siate franco, non sono forse questi i vostri pensieri? Ah! voi calcolate, e poi dite di amare! Voi siete innamorato! Lo credo bene. Mi desiderate, e volete avermi per amante. Ebbene no. La duchessa di Langeais non scenderà fino a questo.

(Continua).

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea aspazio di linea .. L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. id. » 0,30
Necrologie, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Alberghi, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

EMORROIDI
interne ed esterne
Siano pure allo stato cronico si guariscono radicalmente col rinomate **Pillole Solventi Fattori** ed **Unguento Fattori** Pillole L. 2,50 — Unguento L. 2, dai Chimici G. FATTORI e C. Via Monforte 16, Milano. *Grossista in Milano:* **Tranquillo Ravasio**

Pillole Univesali Fattori di Cascara Sagrada

GASTRICISMO

Malattie di stomaco e fegato

STITICHEZZA

Estratto da alcune migliaia di certificati spontaneamente rilasciati.

MUNICIPIO DI CALEPIO
OGGETTO Sig. G. Fattori e C. Milano v. Monforte, 16
Ringraziamenti per guarigione
(Prov. di Bergamo) Calepio 25 ottobre 1900.

Or fa un anno mi trovavo gravemente ammalato di stomaco e stitichezza e per quante cure abbia fatto e per quanto medici abbia consultato, non mi fu dato trovare medicina onde, almeno calmare un poco il mio male, anzi continuato a peggiorare di giorno in giorno, in modo che non poteva più digerire bevande nè cibi. Fui consigliato dal farmacista di Capriolo (Brescia) signor Manenti, a far uso delle Pillole Universali Fattori; ne presi due scatole, ed in poco tempo mi trovai libero d'ogni mio male, ed ora mangio e bevo come prima.

Sento il dovere di coscienza ringraziarli infinitamente e con perfetta stima e rispetto li riverisco.

Assessore Comunale BELOMETTI GIOVANNI

Scatole da 25 pillole L. **1** da 60 L. **2**. Indirizzare cartolina-vaglia di L. 1 o L. 2 ai Chimici **G. Fattori e C.** via Monforte, 16, Milano, che spediscono subito franco e raccomandato. Depositi nelle principali farmacie.

I rivenditori rivolgansi esclusivamente in Milano TRANQUILLO RAVASIO - Depositario in acque minerali e Specialità Medicinali.

Reumatismi

guariti in brevissimi giorni col celebre **Elisir Fattori**. Lire DUE dai Chimici G. FATTORI e C., via Monforte N. 16, Milano — In tutte le farmacie.
Opuscoli gratis a richiesta
Grossista in Milano
Tranquillo Ravasio

Società Italiana degli **Istituti Kinesiterapici**

Capitale Sociale 1,500,000 - Versato 500,000

Istituto Kinesiterapico
DI ROMA

Piazza Termini - Via Torino, 117

Direttore: Dottor **Carlo Colombo**

Si curano: il rallentamento del ricambio (diatesi urica, gotta, adiposità diabete), le *malattie del cuore e dei vasi, anemia, clorosi, le malattie del tubo digerente* (dilatazione e atonia, catarro gastrico e intestinale, stitichezza ostinata), le *malattie del sistema nervoso* (emiplegie, paralisi infantili, sciatiche, nevralgie varie, nevriti, isterismo, nevrastenia ed altre molte), *reumatismo articolare ed artriti, debolezza generale, atrofia, anchilosi, rigidità e debolezza risultanti da passate distorsioni fratture o lussazioni,* le *scoliosi o deviazioni della colonna dorsale* nei ragazzi ecc. mediante le seguenti cure: Kinesiterapia medico-meccanica sistema svedese Zander — Kinesiterapia ortopedica per le scoliosi — Massaggio meccanico, manuale ed elettrico. Elettroterapia (corrente galvaniche, faradiche, sinusoidali, ad alta frequenza, bagni idroelettrici, ecc.) — Raggi di Röntgen — Bagni di luce — Fanghi artificiali.

Orario per le cure:

Dalle 7,30 alle 12 - dalle 14 alle 17,30

Le ore dalle 10,30 alle 12 sono riservate alle sole signore.

Per coloro cui sono prescritte delle cure prolungate si concedono dei ribassi che variano dal 30 0/0 al 65 0/0 sulle tariffe ordinarie delle sedute uniche.

Per chi desidera frequentare le sale al mattino dalle 7,30 alle 9, sono istituiti speciali abbonamenti ancora più ridotti.

Consulenti dell' Istituto

Medicina generale: Prof. E. Marchiafava
Chirurgia Generale e Ortopedia: Prof. P. Postempski
Malattie del sistema nervoso: Prof. E. Sciamanna
Malattie del ricambio e degli organi digerenti: Prof ri F. Orchini e P. Casciani
Ginecologia: Prof. A. Bompiani
Malattie dei bambini: Prof. L. Concetti

Chiunque lo desidera può avere gratis le tariffe e gli opuscoli esplicativi sopra le varie cure che si praticano nell'Istituto, richiedendoli all'Amministrazione.

**Consulti in Affari
e Domande di Curiosità**

La veggente Sonnambula **ANNA D'AMICO** è celebre in Italia e all'estero.

La sua fama mondiale e confermata dai numerosi e splendidi successi ottenuti mediante le rivelazioni che essa dà nel prodigioso suo sonno magnetico.

Per consultare la Sonnambula, se si tratta di affari privati, curiosità ecc., occorre scrivere le domande opportune, le iniziali della persona a cui il consulto si riferisce; e la sonnambula darà gli schiarimenti e i consigli necessari onde la persona interessata sappia regolarsi. Tutte le lettere e corrispondenze per consulti saranno tenute con la massima segretezza.

Per qualunque consulto conviene spedire dall' Italia L. **5**, dall'estero L. **6** in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al

Prof. PIETRO D'AMICO, Via Roma, 2 - Bologna.

Per abbonarsi al NUOVO FANFULLA rivolgersi in Roma, all'ufficio del giornale in piazza Montecitorio, 121.

Specialità della Farmacia PACELLI Livorno

DOLORI DI STOMACO e **bruciori, acidità, cattiva digestione** *(che è causa di diarrea e stitichezza)* e **catarro gastro intestinale,** si guariscono con uso della gustosissima **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE.** E' vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa — L'uso continuo del bicarbonato di soda nuoce alla salute. Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni farmacisti disonesti ed imbroglioni danno in cambio una mescela che può nuocere alla salute e guardareche il vasetto *che costa* L. **1.50** e **2**, sia intatto e porti la marca di fabbrica: *Una Chinese.*

Guarigione garantita ed in breve tempo *(dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico)* dell'**anemia** la **clorosi**, *(pallidezza del volto)* si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile *in tutte le stagioni e senza moto.* Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria,** la **spossatezza** sia intelletuale *(causata da troppo studio od altra occupazione)* che fisica, la **sonnolenza,** la **palpitazione di cuore.** Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. **2**.

Le malattie nervose *(nevrastenia)* e tutte le **malattie** del **sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI** *Antinevrasteniche.* Fanno ritornare **l'appetito** ed il **primitivo colore al volto,** danno **forza, energia, gaiezza,** Calmano l' **isterismo,** che finisce per sparire. **Scatola** L. **2,50** — per posta L. **2,65**.

CHE BEI CAPELLI! E' la **Pomata Pacelli** con **Olio di ricino deodorato e China** che li fa crescere vigorosi e folti e allontana la forfora, rendendoli **morbidi, lucidi** e **ondulati** *(Le tinture ed acque che si adoperano li rendono aridi)* Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0,85**)

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i signori **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91; A. Taboga, Roma — Lancillotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rostito e Persiani, Genova, ecc.

ALBUM DELLE SIGNORE che contiene bellissimi disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi,** ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 alla **ditta Pacelli, Livorno.**

La virilità **esausta, affievolita, depauperata, perduta** *(impotenza)* si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli Livorno.* Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

ISCHIROGENO

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

a base di Fosforo - Ferro - Chinina - Calce - Coca - Stricnina

Guarisce: neurastenia - cloroanemia - diabete - debolezza di spina dorsale - rachitide - impotenza - emicrania - malattie di stomaco - scrofola forme paralitiche - polluzioni - spermatorrea - debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti e nei postumi delle febbri della malaria

Illustri Clinici e Scienziati usando l'ISCHIROGENO nelle proprie sofferenze, lo hanno solennemente dichiarato e proclamato superiore a qualunque altro preparato del genere. ESSO spiega la sua efficacia anche nei casi estremi, in cui tutti gli altri rimedi sono riusciti inutili e dannosi.

S. Ecc.za Baccelli Prof. Comm. Guido *Direttore della Clinica Medica R. Univ. di Roma* — .... coll'uso dell'Ischirogeno negl'infermi esauriti di forze e di debole costituzione, ho potuto constatare notevoli beneficii in breve tempo.

De Renzi Prof. Comm. Errico *Senatore, Direttore della Prima Clinica Medica R. Univ. di Napoli* — .... L' Ischirogeno da splendidi risultamenti in tutte le forme di debolezza o di esaurimento, dipendenti sia da malattie nervose, sia da affezioni organiche.

Ughetti Dottor G. B. *Professore di patologia generale R. Univ. di Catania* .... L'Ischirogeno l'ho trovato efficacissimo nell'emicrania neurastenica che tanto mi affliggeva, mentre nessun altro mezzo curativo aveva dato risultati soddisfacenti.

Capozzi Prof. Comm. Domenico *Direttore di Clinica Medica R. Univ. di Napoli* - ... l'Ischirogeno risponde perfettamente alle indicazioni di «rigeneratore delle forze» e assai raccomandabile nel diabete.

Baccarani Dottor Umberto *Prof. di Clinica Medica R. Univ. di Modena* . Ho provato su me stesso l'Ischirogeno e con una sola bottiglia sono guarito da fenomeni gastrici e neurastenici di antica data.

Albini Prof. Comm. Giuseppe *Direttore dell' Istituto Fisiologico R. Univ. di Napoli* — .... attesto senza alcun dubbio che unicamente all' Ischirogeno devo il ricupero dell'appetito, il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza della nutrizione in genere.

Bianchi Prof. Comm. Leonardo *Direttore della Clinica Psichiatrica R. Univ. di Napoli* — L'Ischirogeno l'ho trovato molto utile ed efficace in molte forme di esaurimento nervoso.

Biondi Prof. Comm. Giuseppe *Consulente nell'Ospedale Incurabili* -... L'Ischirogeno mi ha dato in ispecie un risultato splendido in un caso di esaurimento positivo, per perdite seminali notturne: dopo poco tempo dalla cura ripreso vigore col restauro completo delle forze.

Tambroni Dott. Cav. Ruggero *Dirett. del Manicomio Provinciale di Ferrara* —In molti casi di neurastenia, specialmente nelle forme accompagnate a debolezza organica e sitofobia l'Ischirogeno l'ho trovato efficacissimo.

Novi Prof. Comm. Raffaele *Presidente della Commissione Ostetrica dell' Ospedale Incurabili* . L'Ischirogeno e un ottimo ricostituente avendolo prescritto in parecchi casi di debolezza organica, e sempre con ottimo successo.

L'ISCHIROGENO divenuto di uso universale è stato falsificato. A far cessare ogni inganno si è mutato cartonaggio, sicchè si rifiutino, perchè false, le bottiglie di vecchio modello.

1 Bott. L. 3 - per posta 3,80 - 4 Bott. L. 12 importo anticipato

Vendita principale presso l'Inventore O. BATTISTA Farmacia Inglese del Cervo, Strada Cavone a Piazza Dante, 241-242-Napoli

" Il Nuovo Fanfulla "
Si fanno prezzi speciali gli Stabilimenti di Bagni, Alberghi, Negozianti ed industriali.

FRANCESCO BONANNO

Roma, Via Campo Marzio, 17

Specialità di Vini, Uova fresche, Pasta all' Uova e Cappelletti

Vini dei Castelli romani e Vini toscani

delle migliori Fattorie

Vini per famiglia da L. 1 a L. 1,40 il fiasco

Vini in fusti di litri 15 da L. 6 a L 7,50

Polveri VICHY Alberani

per preparare 10 bottiglie d' acqua artificiale Vichy a L. 0,60 il pacchetto di 10 polveri

Specialità dell'antica Farmacia detta dei CASALI di G. ALBERANI
BOLOGNA Via Castiglione, 11

Premiate con medaglia d'oro a Roma e con medaglia d'oro e diploma dall'Accademia di Parigi

L'acqua che si ottiene con questa Polvere ha un sapore gradevolissimo ed è nota come la VICHY naturale ... Come l'Acqua naturale di Vichy, della quale contiene le uguali sostanze chimiche e nelle uguali quantità, è efficacissima per guarire i catarri dello stomaco coliche nefritiche, affezioni delle vie urinarie, ecc. ecc.

L'accuratissima preparazione di queste Polveri garantisce l'eccellente qualità dell'Acqua che se ne ottiene. — Al Pacchetto delle Polveri va unita la relativa istruzione sul modo di usarla.

Dietro cartolina-vaglia da L. 0,75 si spedisce un pacchetto di 10 Polveri, e con L. 1,50 due pacchetti per quantità maggiori aggiungere L. 0,60 per le spese di posta.

Rappresentante in Roma e Provincia L. Barbieri, via Nementana 75, Roma

Deposito nelle Farmacie Feretti Costantino, via Nazionale; Settimi A...nio, via Nomentana, Marchetti Salvaggiani, via Tritone; Scribrge C. ..., via del Corso; Scelta Carlo, P. S. Carlo al Corso; Perili Luigi, P. S. Lorenzo in Lucina; Serafini Enrico, P. Madama; Scalia Costantino, Stradone di S. Francesco.

Tosse ostinata

Catarro - Bronchite - Influenza ecc. ecc

Le malattie delle vie respiratorie *(gola, bronchi, polmoni ecc.)* tengono da quaranta anni il rimedio specifico per eccellenza contro la tosse ostinata, catarro, bronchite, influenza e simili. Infatti da quarant'anni tutti i medici illustri e milioni di ammalati guariti in tutto il mondo proclamano la LICHENICA LOMBARDI VERA il rimedio insuperabile contro la tosse ostinata, *efficacissimo più di ogni altro rimedio* (Prof. Carderelli, Semmola, Tommasi, Ramglaiâ, Buonome ecc. ecc.). Ma come funghi sono sorti in quarant'anni specifici, condannati all'oblio dall'esperienza. Immorali farmacisti e droghieri falsificano e stupidamente imitano la **Lichenina Lombardi**, altri preparono la Lichenina col loro nome ingannando il pubblico. La *vera* Lichenina fu preparata dal Chimico Lombardi 40 anni fa ed è rimasta salda come torre per soffiar dei venti (Prof. Fazio). L'ammalato non si faccia ingannare: se ha la tosse ricorra alla Lichenina Lombardi e ne sarà liberato in poche ore. La **Lichenina** vera del Lombardi è miracolosa per i suoi prodigiosi effetti contro la tosse ostinata, catarro, ecc. (Prof Ramaglia). Si trova in tutte le farmacie, si vende per tutto il mondo.

La Lichenina Lombardi vera costa L. 2 il flacon e si spedisce in tutto il Mondo per posta rimettendo anticipate L. 2,50 all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi.* — *Napoli.*
GROSSISTI: in *Milano* C. Erba, A. Manzoni e C. Paganini; in *Torino* Torta, in *Venezia* Farm. Trento, in *Firenze* C. Pegno, *Bologna* ed *Ancona* Tedeschi e Foligno, Bonavia; *Roma* Colonnelli, Manzoni; in *Capua* Cranti; in *Bar* P... Montelsone, Lippolis; in *Pescara* Bucco; in *Taranto* e *Lecce* Olita e Ferrari; in *Palermo* Peiralia; in *Messina* Cananzi, ecc. ecc. ecc.
Depositari nella Repubblica Argentina. L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 668 Buenos Aires.

IL NUOVO FANFULLA DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab. . . .	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale.	» 32 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

[illegible]

Avvisi economici e corrispondenze particolari in 4.a pagina cent. 10 la parola, minimo L. 1 — *Avvisi necrologici* in 3.a pagina sotto la firma del gerente L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* in 4.a pagina sotto la firma del gerente cent. 50 la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 6 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno II. — Mercoledì 20 Marzo 1901 — Num. 77

Roma 19 Marzo 1901

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

Da oggi al 30 Giugno L. 4
» » » 31 Dicembre » 10

Inviare vaglia o cartolina vaglia all'Amministrazione del **Nuovo Fanfulla**, *piazza Montecitorio 121 - Roma*

UN GRIDO D'ALLARME

Le lezioni seguitano a fioccare sulla testa degli onorevoli ministri, i quali però seguitano a non darsene per intesa. E non posso a meno di manifestare il mio speciale rammarico per la lezione che è toccata ieri al ministro della guerra, con l'ordine del giorno votato dalla Giunta del bilancio per rivendicare il diritto della Giunta medesima e della Camera dei Deputati.

Per quale motivo il generale Ponza di San Martino avesse avuto la non lodevole idea di stralciare dal progetto delle nuove spese militari la parte che si riferisce alle aree, non mi è riuscito di capire, e nessuno, credo, sarà stato più fortunato di me. In fatto di spese militari, la mia parola non può essere sospetta. Rifuggente da ogni grandiosità, che sia sproporzionata e non risponda alle nostre modeste condizioni, così come ho sempre combattuto ogni idea di politica avventurosa, ho sempre sostenuto che le spese militari debbono essere armonizzate con la potenzialità economica e in pari tempo provvedere alle necessità della difesa interna, e Dio tenga lontana, esterna del paese. L'onorevole Giolitti affermava nel 1892 che, per provvedere alle assolute necessità del paese, occorreva una spesa consolidata di 246 milioni, e l'on. Zanardelli confermava le sue dichiarazioni. I ministeri conservatori, nella loro mania dissanguatrice del povero popolo a beneficio del militarismo, hanno ridotto la spesa a 239, e gli amici del ministero Zanardelli Giolitti domandano nuove economie.

E io dirò francamente il mio pensiero: che, cioè, mutando l'attuale ordinamento dell'esercito, sulle basi con coraggio pari alla competenza indiscussa poste dal generale Ricotti, qualche nuova economia sarebbe possibile e, a parer mio, più che opportuna. Non è possibile però coll'ordinamento attuale: perchè non si può avere insieme braccio lungo e manica corta, e perchè mi parrebbe giunta l'ora che i ministri della guerra, facendola finita coi giochetti contabili e coi meschini espedienti, indegni di quella leale sincerità che dovrebb'essere caratteristica precipua del linguaggio e degli atti di generali dell'esercito italiano, dicessero al Parlamento intiera e rude, la verità, e lo invitassero *tout court* a decidersi fra il proporzionare le spese all'esercito o l'esercito alle spese. Un solo ministro, in questi ultimi tempi, accennò a mettersi su questa via, e fu il Mirri, e forse per questo doveva uscirsene dal Governo, pochi giorni dopo il linguaggio, militarmente franco, tenuto alla Camera, per un pettegolezzo, artifiziosamente e balordamente gonfiato dai giornali variamente sovversivi, del tutto estraneo alle sue funzioni di ministro della guerra!

Oltremodo strana, dunque, si è rivelata la arrendevolezza del generale Ponza, il quale, dopo aver proposto un progetto di legge, ne chiede egli stesso la mutilazione, facendo così atto d'ossequio e un dono, tardivo quanto senza correspettivo, alle imposizioni dell'estrema sinistra, e rinunziando alle conseguenze parlamentari e politiche, che almeno avrebbero accompagnato l'ingresso al ministero dell'on. Sacchi e dell'on. Marcora aggiogandoli alle responsabilità del Governo. Senza voler giudicare, in questo momento, se le aree militari siano o no di spettanza del ministero della guerra, parmi di poter dire che l'on. Ponza di San Martino deve avere in proposito una precisa opinione; e che perciò non è concepibile come egli abbia potuto pensare prima, in un modo, e, dopo, in un altro e scompaginare tutto il piano del suo progetto di legge, poichè i milioni non si spendono senza averli, e non si intrecitano per virtù taumaturgica di compromessi parlamentari.

La Commissione del bilancio ha richiamato il ministro al rispetto che doveva a sè stesso e ai diritti acquisiti della Camera; ma anche questa lezione di correttezza politica andrà, pur troppo, perduta come tutte le altre. Imperocchè mi sembra che ci sia una singolare tendenza ad adattare il basto della tolleranza all'asino ministeriale. I voti ripetuti, coi quali la rappresentanza nazionale ha manifestato la sua assoluta disapprovazione al cosiddetto programma del ministero, rimangono senza effetto. Poco a poco, le allodole si avvicinano allo specchietto manovrato, con grande abilità, dal sire di palazzo Braschi: e mentre ieri la Commissione nominata per esaminare la parodia finanziaria dell'onorevole Wollemborg dichiarava quell'esame impossibile per ogni persona seria, oggi si comincia già a dire che quella farsa legislativa può anche essere perfettibile e che si può studiare se e come, spremendola bene, qualche goccia di sugo se ne possa trar fuori.

Così, da una parte il Governo riceve, senza scomporsi, le legnate parlamentari; dall'altra l'opposizione non si decide a raddoppiare la dose · di maniera che, in un paese retto a sistema costituzionale, si arriva a questo risultato: che per l'audacia di pochi e l'inerzia colpevole di molti, il governo della cosa pubblica rimane affidato a un pugno di faziosi, che non hanno alcun seguito nella Camera e fuori, ma che si dispongono a valersi di tutti i mezzi per riuscire a fermarlo.

Ora io mi permetto, modesta ma vigile sentinella, di gridar quanto posso al fine di svegliare i dormienti. Il Governo si è presentato alla Camera con un programma di sedicenti riforme finanziarie; quel programma è stato concretato in una caricatura di progetto di legge: la Camera ne ha già fatto giustizia nominando commissari ostili. Che cosa dunque si aspetta? Io mi auguro che l'on. Boselli, a cui, fra le altre cose, i giornali ministeriali dicono tante male e sciocche parole, (che per chi conosce ed apprezza, come noi apprezziamo, l'alto valore e la rara competenza del deputato di Savona, muovono a riso compassionevole) non si presterà a ripetere il giuoco della Commissione dei quindici, e a prolungare, col pretesto di studii inutili, la vita del Ministero. Dappoichè contrariamente all'affermazione di Tito Livio *dum Romae consulitur, Saguntum non expugnatur*.

UNO DI MONTECITORIO.

Le associazioni alla Camera francese.

Parigi, 18. — *Camera dei deputati* — Continua la discussione del progetto di legge sulle associazioni.

Si approva, con 303 voti contro 229, la disposizione che stabilisce che nessuna Congregazione potrà formarsi che in virtù di legge.

La Croce e gli studenti ungheresi.

Budapest, 19. — Sono state sospese le lezioni all'Università in seguito a zuffe avvenute tra gli studenti liberali e quelli clericali, avendo questi ultimi appeso delle croci nelle aule delle lezioni, malgrado il divieto delle autorità [illegible] le quali hanno fatto togliere le croci.

Le riforme della marina inglese.

Londra, 19. — *Camera dei comuni*. — Il segretario parlamentare e finanziario per l'ammiragliato Sir Arnold [illegible], da spiegazioni sul bilancio della marina [illegible] effettivi saranno in tempo di pace di 1[illegible] uomini ed in tempo di guerra di 154,575. Dice che l'ammiragliato sta costruendo attualmente un nuovo tipo di cannone.

GIORNO PER GIORNO

L'on. Socci, che fra i deputati dell'estrema sinistra è una delle figure più simpatiche e dei temperamenti più equilibrati, e che spesso fa discorsi ed enuncia idee a cui potrebbe sottoscrivere ogni onesto conservatore, oggi alla Camera ha, me lo perdoni, scantinato. Egli ha lamentato che alcuni soldati portino al petto uno scapolare con l'effigie della Madonna, ed ha voluto vedere in questo fatto lo zampino dei ricreatori clericali ed un'espressione di propaganda antipatriottica. L'on. Socci, ce lo consenta, è stato oggi, contro il suo solito, un tantino settario ed intemperante. Che i soldati portino al petto un simbolo religioso di credenza, che ricordi loro la fede della vecchia mamma che hanno lasciata al paesello natio, la fede in cui sono nati e son vissuti fino al giorno che hanno vestita la divisa militare, a noi pare un bene anzichè un male, e se i clericali hanno avuta una qualche parte in questo fatto a noi sembrano da lodarsi invece che da biasimarsi.

E andiamo più in là: vorremmo che fosse esatta la circostanza, che l'on. Socci affermava e che il ministro della guerra ha smentita, che cioè nel corredo di vestiario, fornito dall'amministrazione militare al soldato, si comprendesse un simbolo religioso, che il soldato fosse libero, oppure no, di portare sul suo petto di cristiano. L'articolo 1° dello Statuto del Regno proclama la religione del nostro paese; logico sarebbe quindi che ogni atto dello Stato fosse ispirato, qualunque sieno i torti dei nemici della patria, neri e rossi, a questo primo articolo del nostro patto fondamentale.

Quando l'esercito andava alla messa solenne, in alta parata, bandiera in testa e musica, compagnia per compagnia, e ciascun reggimento aveva il suo cappellano: e ufficiali e soldati, prima di partire per la guerra a difesa del paese, non si vergognavano di confessarsi e comunicarsi, quanto era più alto il morale e lo spirito patriottico delle nostre truppe! Oggi si sono abolite tante cose, per scetticismo e per un falso sentimento di sconfinata libertà individuale, ma, una mano alla coscienza, chi oserebbe affermare che le condizioni morali del paese e dell'esercito, che ne è la più alta e nobile espressione, sieno migliorate?! Che code esclamerà inorridito qualche [illegible] forte! Sì, code, e ce ne vantiamo d'esserlo!

∴

Quando, stamattina, ho aperti gli occhi alla luce del sole, mi sono creduto lecito di riverire in me stesso una delle più profetiche e antiveggenti intelligenze di cui possa onorarsi l'Europa contemporanea, e ho deplorato di non avere una zecca a mia disposizione per decretarmi una medaglia commemorativa.

Con sconfinata ma legittima ammirazione del mio individuo trova, mi sembra, la sua ragione in questo: che un vapore diretto al porto di Marsiglia, non avendo potuto trovare chi scaricasse le mercanzie stivate nella sua pancia, si presentò ieri nel porto di Napoli dove però gli operai, obbedienti agli ordini, rifiutarono la loro opera per sentimento di quella *fraternité* che è una delle più audaci menzogne dei tempi moderni. Quando penso che ci sono in Europa Re, Imperatori, Presidenti di repubbliche, ministri costellati di decorazioni e persuasi d'avere una specie d'onnipotenza, e che tutti costoro, i quali pare dicano d'essere la forza e d'essere il diritto, si vedono vinti da organismi che essi stessi hanno incoraggiato, favorito, patrocinato con cura amorosa, che potrebbero schiacciare con un dito, e dinanzi ai quali rimangono, invece, pavidi e umiliati, mi vien voglia di domandarmi se non sia giunta l'ora di fare una bella fiammata di tutte le leggi e di tutte le lettere che sono la base giuridica degli Stati moderni, e di costituire anche di nome, come già esiste di fatto, la confederazione dell'Europa sotto lo scettro di S. M. la Piazza felicemente imperante.

Per parte nostra, noi abbiamo, la Dio mercè, in Italia nell'on. Giolitti la persona più idonea a controfirmare la nuova costituzione.

∴

A proposito dell'on. Giolitti, ho avuto occasione di narrare l'altro giorno la storia delle intimazioni fatte dai socialisti e dai repubblicani e subite dal Governo per la faccenda del dazio sul grano: intimazioni, sia detto fra parentesi, che hanno messo di cattivo umore anche l'on. Brunialti a cui pare sia rimasta di traverso la mozione pregiudiziale concordata con le Eccellenze più specialmente giolittiane e poi dovuta rimangiare per decreto delle Eccellenze più specialmente zanardelliane perchè così imponevano i venerati numi dell'estrema sinistra.

Io dissi che quelle trattative, da potenza a potenza, fra il Governo e l'estrema sinistra non mi parevano tali da crescere il prestigio del Governo medesimo. Voglio oggi confortare le mie povere parole con quelle autorevoli che un eminente parlamentare pronunziava dinanzi alla Camera nella seduta del 4 maggio 1891.

« .. ma non posso a meno di osservare che il Governo, il quale rappresenta la maggioranza del paese, non dovrebbe mai scendere a trattative con rumorose minoranze: trattative le quali fanno supporre non abbastanza alto nel Governo il sentimento della propria dignità e della propria forza ».

Nobili sensi e nobili parole, a cui *toto corde* mi unisco, non senza aggiungere che l'eminente parlamentare che le pronunziava era l'on. Giolitti.

∴

L'avvenimento del giorno, per il mondo politico inglese, è il viaggio che il duca di York, erede presuntivo della Corona inglese, sta per intraprendere intorno al mondo. Non è un viaggio di svago e neppure di *sport*. Il duca di York viaggia in forma ufficiale, con tutto lo sfarzo adeguato alla sua posizione ed alla missione di cui è incaricato. Poichè se scopo palese del viaggio è una formale visita alle colonie australiane federate in repubblica protetta dall'Inghilterra, mèta politica intima ne è il ravvivamento del sentimento unionista od imperialista in tutti i paesi ove sventola il vessillo dell'Union Jack.

Il principe ereditario attraverserà i mari più lontani, scortato dalle più potenti navi da guerra di cui la nazione inglese può disporre, mostrando alle colonie lo splendore e la potenza della madre patria in una forma affascinante, atta a restare lungamente impressa nelle fantasie e ad esercitare una larga influenza.

Il principe sarà accompagnato dalla Duchessa sua moglie, una delle più belle figure di donna che sia possibile vedere in Inghilterra. I principi viaggieranno su di un immenso piroscafo transatlantico, una vera città galleggiante, addobbato con sfarzo regale e provvisto di tutto il *comfort* desiderabile. Il viaggio durerà otto mesi.

∴

Re Umberto, parlando degli attentati dei Sovrani soleva dire: « Sono gli incerti del mestiere. » Questo mestiere non piace al principe Eduardo, il figlio maggiore, un bel piccino di sei anni, del duca di Cornwalles e di York. Giorni sono il principe ricevette in dono una magnifica storia d'Inghilterra, illustrata dai migliori artisti. Sfogliando il volume, il piccolo principe s'avvenne in un'acqua forte che rappresentava l'esecuzione capitale di Carlo I, re d'Inghilterra. Sgomento e sorpreso, il fanciullo chiese spiegazioni al ciambellano, che gli narrò la triste istoria della vittima di Cromwell. Il principe ascoltò la storia fino alla fine. E la conclusione tragicamente paurosa dell'infelice vita di Carlo I, gli suggerì questa originale riflessione. « Sapete che tutto questo non mi sorride affatto? Io non voglio essere re; chiederò a papà che mi faccia diventare dottore. »

E il papà che ne dice? Per la risposta aspetti che il piccino sia divenuto grande, e vedrà allora che un trono ha più attrattiva d'una tavola anatomica, e uno scettro vale bene un bistori sapiente e affilato.

∴

Tanto per chiudere.

In salotto, tra due eleganti giovinotti

— Dicono che le persone di qualità opposte riescono a fare i matrimoni più felici.

— Precisamente ed è per questo che cerco una ragazza che abbia dei quattrini.

Tutti noi

I reali d'Inghilterra e il Kronprinz a Vienna.

Vienna, 19. — La missione speciale con a capo lord Wolseley, che partirà quanto prima per Vienna per annunciare all'imperatore d'Austria l'avvento al trono di Edoardo VII, informerà inoltre la Corte austro-ungarica che la coppia reale inglese trascorso il lutto di Corte farà una visita a Vienna.

Durante il suo soggiorno a Monaco l'imperatore Francesco Giuseppe espresse il desiderio di avere ospite a Vienna il kronprinz germanico.

Dicesi pertanto che in occasione delle manovre austriache il kronprinz sarà ospite dell'Imperatore all'Hofburg.

Stato d'assedio in Russia.

Vienna, 19. — Telegrafano da Pietroburgo che lo stato d'assedio venne proclamato ad Odessa, a Kiew ed a Karakoff, ove l'agitazione degli studenti continua come a Mosca. Ora la situazione si complica per lo sciopero scoppiato in quattro officine.

Le elezioni generali in Spagna.

Vigilanza sulle Congregazioni.

Madrid, 19. — Le elezioni politiche sono fissate per i primi di maggio e la riunione delle Cortes per i primi di giugno.

Il ministro della giustizia, ha dichiarato in una intervista, che sorveglierà gli ordini religiosi compresi nel concordato colla Santa Sede affinchè compiano i loro doveri. Le altre Congregazioni poi saranno sorvegliate dai ministri dell'istruzione, delle finanze e dell'interno.

Colossali incendi.

Sant Louis (Missouri), 19. — Un formidabile incendio devasta la città.

Londra, 19. — Un incendio ha distrutto i grandi depositi daziari di Montreal. Vi sono 15 milioni di danni.

Londra, 19. — Telegrafano da New-York che un incendio distrusse gli uffici del giornale *Advertiser Boston*. Sei operai sono rimasti bruciati.

I redattori sono gravemente feriti.

Lo sciopero di Marsiglia.

Marsiglia, 19. — Temonsi gravi disordini da un'ora all'altra, essendo fallite le trattative fra operai e proprietari, i quali ultimi non intendono accettare le pretese dei dipendenti.

Lo sciopero minaccia di estendersi ad altre classi operaie. L'opinione pubblica comincia ad essere contraria ai proprietari, che con i loro dinieghi danneggiano sè stessi e il commercio.

Contro le Congregazioni in Spagna.

Madrid, 19. — Nel Consiglio dei ministri tenutosi ieri, il ministro delle finanze, Urzaiz, lesse una circolare la quale ordina che si debbano riscuotere le tasse anche sulle Congregazioni che esercitano industrie.

Contro l'austrofobia francese.

Vienna, 18. — L'ufficiosa *Wiener Abendpost*, commentando i recenti attacchi di alcuni giornali francesi nei quali viene dipinto a colori oscurissimi l'avvenire della monarchia austro-ungarica, dice essere naturale che i giornali austro-ungarici non abbiano fatto caso di siffatte fantasticherie.

Però qualche giornale francese avendo messo in discussione alcuni membri della famiglia imperiale più prossimi al trono in modo molto tendenzioso e malevolo, tali attacchi debbono essere respinti energicamente. L'attitudine di quei giornali tende evidentemente a provocare la sfiducia tra l'Austria Ungheria ed i suoi alleati. La *Wiener Abendpost* crede perciò necessario di prevenire l'opinione pubblica francese di non prestare fede a siffatte notizie.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta del 19 marzo

Presidenza del presidente VILLA

La seduta è aperta alle 14,5: pochi deputati, tribune spopolate. Letta qualche petizione e accordati alcuni congedi, si passa alle

Interrogazioni.

Si comincia dal constatare che gli interroganti mancano, e per quelli che ci sono mancano gli interrogati. L'on. GUERCI domanda se il Governo intenda presentare il disegno di legge per la riforma degli uffici del registro, specialmente per la parte che riguarda le retribuzioni degli impiegati.

MAZZIOTTI, sottosegretario per le finanze, ricorda che la Giunta del bilancio ha respinto ripetutamente le riforme relative degli organici proposte. Mette in rilievo altre difficoltà che la riforma incontra. Tuttavia promette di continuare gli studi.

Giunge il ministro della guerra. SOCCI interroga per sapere se insieme al vestiario si distribuisca ai soldati uno scapolare con l'effigie della Madonna.

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra, risponde che se i soldati hanno uno scapolare, questo non è distribuito dall'amministrazione.

SOCCI mostra uno scapolare portatogli da un soldato, il quale gli ha detto di averlo ricevuto insieme al vestiario. Richiama la vigilanza del ministro sulle arti che si esercitano intorno ai soldati.

PONZA DI SAN MARTINO, ministro. Afferma che fa sorvegliare i soldati che vanno in ricreatorii clericali, e per quanto gli spetta può dichiarare che in questi non si fa affatto propaganda antipatriottica.

MONTI-GUARNIERI interroga a favore della sistemazione definitiva dei lavoranti scritturali di artiglieria e genio.

PONZA DI SAN MARTINO ministro, dichiara che non si potrà provvedere a questo, finchè non sia sistemata la condizione dei numerosi sottufficiali che sono ancora in attesa di impiego.

OLIVIERI ed altri interrogano per sapere se il Governo intende imporre alle Società l'attuazione del treno direttissimo Milano-Roma, via Sarzana.

NICCOLINI, sotto segretario per i lavori pubblici, ricorda che furono fatti alcuni esperimenti, che non furono felici. Malgrado ciò il Governo fece insistenza perfino minacciosa, ma non ne ottenne nulla. La Società Mediterranea si mostra più arrendevole, ma l'Adriatica non vuol saperne. Afferma nondimeno che il ministro non lascierà intentato alcun mezzo per raggiungere lo scopo.

(Costa, Lollini ed altri fanno capannello alla estrema sinistra attorno a Ferri. Pare che discutano sugli emendamenti presentati sulla loro mozione, tra i quali è una aggiunta dell'onorevole Carlo Donati, che dice: la Camera non approva la politica finanziaria del Governo)

MASSA interroga sul ritardo della ricostituzione del disciolto Consiglio comunale di Novara.

RONCHETTI, sottosegretario per l'interno, accenna alle ragioni dello scioglimento. Per la persistenza di queste cause e nuove difficoltà sopravvenute non si potette procedere alle elezioni. Quindi il Ministero precedente dovette prorogare i poteri del commissario regio. Le interrogazioni sono esaurite e torniamo alla

Mozione sul dazio del grano.

La Camera e le tribune si sono popolate. L'onorevole Lollini porta una proposta al banco della presidenza.

Parla l'on. GIRARDINI a favore della mozione.

L'on. PICCINI presta giuramento dal quarto settore del centro dove ha preso posto fra gli onorevoli Bastogi, Matteucci e Callaini (settore tutto toscano).

SALANDRA esordisce, constatando che la questione è politica, di attualità. Ricorda le origini del dazio sul grano, reclamato generalmente come protezione dell'agricoltura. Oggi invece l'abolizione del dazio viene reclamato da un partito al quale riconosce il merito dell'organizzazione (*risa, e interruzioni all'estrema sinistra*). Malgrado però l'agitazione suscitata dall'estrema sinistra, la questione è stata male accolta alla Camera e sarebbe stata volentieri messa da parte, se il ministero non si fosse dovuto opporre alla pregiudiziale. Nondimeno, malgrado la sua bandiera radicale-democratica, attorno alla quale vede raccolti anche gli amici Prinetti e Di Broglio, il Governo si vedrà costretto a combattere la mozione presentata dai suoi amici, ai quali pur deve la sua piuttosto travagliata esistenza. Facendo alcune allusioni all'on. Sacchi, questi risponde che quando arriverà al Governo non sarà che per sostenere le idee sempre propugnate come deputato. (*Ilarità*).

L'oratore dichiara che il suo augurio è sincero. Questo forse non piacerà all'on. De Nicolò. (DE NICOLÒ. No! Anzi mi commuove!)

Entra nella parte tecnica, dimostrando i danni che deriverebbero dalla abolizione del dazio e specialmente ai lavoratori delle campagne e alle loro famiglie. Adduce delle cifre sulla produzione del frumento nelle varie provincie e specialmente nel Mezzogiorno. Tenuto conto della produzione del Mezzogiorno e dell'Italia settentrionale, l'abolizione del dazio rappresenterebbe una perdita annua di 25 milioni. Accenna alle colture fatte nel Mezzogiorno per rispondere all'accusa che i proprietari di terre, contenti al dazio che li protegge, non fanno nulla per aumentare la produzione. Dimostra all'on. Ciccotti le conseguenze tristi che avrebbe per la Basilicata l'abolizione del dazio. Parla del progresso che si va svolgendo nell'agricoltura italiana. A volte la voce dell'oratore si abbassa tanto che riesce difficile seguirlo. Domanda se l'estrema sinistra potrebbe rimanere indifferente alla rovina del Mezzogiorno (*Voci.* No!)

(Arriva l'on. Zanardelli).

Ammette, quando la produzione si svolga, delle riduzioni del dazio. Con questi ed altri temperamenti accennati nella discussione, il dazio si può conservare com'è desiderato generalmente. Non si può chiudere però l'attuale discussione con un voto puramente negativo. Non è la questione del grano, ma è la questione del pane quella che preme. Egli però propone e svolge un suo emendamento, col quale si propugna la abolizione del dazio di consumo sulle farine, sul pane e sulle paste in tutti i Comuni del Regno, e per una equa riduzione della protezione doganale concessa alle farine e ai loro derivati. Crede che la macinazione sarebbe sufficientemente difesa con una lira a quintale. Dimostra che l'abolizione del dazio sulle farine limitata ai Comuni di terza e quarta categoria, come propone nei provvedimenti finanziari il Governo, implica un'enorme ingiustizia. Concludendo dice che l'estrema sinistra ha interesse ad appoggiare l'abolizione del dazio sulle farine, che è il solo provvedimento davvero utile (*Applausi*).

FERRI. E' la predica della volpe alla gallina. (Molti colleghi vanno a stringere la mano all'on. Salandra).

BARNABEI presenta la relazione per l'acquisto del museo Boncompagni-Ludovisi.

CICCOTTI risponde all'oratore precedente sulle conseguenze che l'abolizione del dazio sul grano avrebbe per la Basilicata. Egli non deve preoccuparsi di questo, e difende le idee e la azione dei socialisti, in risposta agli oratori avversari.

La seduta è sospesa per alcuni minuti.

L'on. VALLI E. svolge quindi il suo ordine del giorno: « La Camera delibera che il dazio d'importazione sui cereali sia, per ora, conservato nell'attuale misura. » Dimostra che i prezzi del grano si mantengono inalterati all'interno, mentre vi è una grande quantità di grano spedita dall'estero. Non v'è quindi ragione nè di abolire, nè di ridurre il dazio sul grano. Se il Governo avesse ceduto ad una preoccupazione, che poi si è riconosciuta infondata, e ridotto il dazio, avrebbe perduto 38 milioni, e si sarebbe messo nella impossibilità di proporre gli sgravi che ha proposto alla Camera.

La seduta è tolta alle 18,25. Domani parleranno gli altri presentatori di emendamenti sulla mozione, fra cui principale l'on. Sonnino e si avrà, credesi, il voto politico, a cui il Ministero non può ormai sottrarsi!

Il reporter.

Lo straripamento dell'Arno.

Firenze, 19, ore 11,55. — Stanotte a Signa, causa le pioggie torrenziali, è straripato l'Arno, inondando le borgate Lastra e Ponte Porto Brianese e relativa campagna. Per ora nessuna notizia di vittime. L'ufficio del genio civile ha preso gli opportuni provvedimenti.

L'inaugurazione della ferrovia Mandela-Subiaco.

Subiaco, 19. — Il treno inaugurale del nuovo tronco Mandela Subiaco è partito alle ore 10.30 da Mandela, salutato dalle autorità municipali di Subiaco, dal concerto e da grande folla. Il treno che portava le autorità tra le quali il presidente della deputazione provinciale di Roma, Don Felice Borghese, l'assessore Trompeo, rappresentante il sindaco di Roma e numerosi invitati è giunto a Subiaco alle ore 11,30 accolto dalle acclamazioni della folla, dagli spari dei mortaretti ed al suono della marcia reale.

La città è imbandierata e festante. Le autorità e gli invitati, preceduti dal concerto cittadino e dal gonfalone municipale, tra due fitte ale di popolo con piccole bandiere, traversando le vie della città gremite, si sono recati nell'aula del municipio, ove, al tocco, ha avuto luogo un banchetto di ottantuno coperti. Stasera vi sarà illuminazione della città. Il tempo è piovoso.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *parola mancante a 2 di versi*

BARITONO
A P O L L O N I
A P O S T O L I
C A V A T I N A
P U R I T A N I
P A R I S I N A
C A T A L A N I
BARITONO

Bisenso.

Son colpita da mal che mi dà morte
Con me tu molte cose stringi forte

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA FIRENZE.

Lo spettacolo di beneficenza — Ladri e di sgrazia.

Firenze, 18. — Alla prova generale dello spettacolo di beneficenza al teatro della Pergola, a vantaggio della Pia istituzione di assistenza dei poveri a domicilio, assisteva S. A. il granduca Boris, e, in forma privatissima, S. A. R. il Conte di Torino. L'esito della prova fu magnifico; nella *Locandiera* la gentile principessa di Paternò raccolse tutte le ammirazioni. Splendidissimi i costumi del ballo *La fata delle bambole*. I posti per la *première* di stasera sono tutti presi.

Prima della prova, in casa dei conti Serristori fu dato un pranzo, con l'intervento del Conte di Torino e del granduca Boris, a tutta l'aristocratica folla dei partecipanti allo spettacolo, che indossavano i rispettivi costumi.

— La rubrica dei furti continua purtroppo ad essere aperta in modo veramente spaventoso; e unanime nella cittadinanza è il rimprovero verso il Governo, che non sa rimediare al male aumentando il numero delle guardie ed epurando il personale direttivo della polizia. Oggi, i bal danzosi ignoti svaligiarono due appartamenti in via del Corso n. 5 p. 2.o e p. 3.o, nonchè la bottega dell'orefice Giuseppe Cassi, al Lungarno Acciaiuoli. Non basta: qui, gli operai dei laboratori dovettero starsene ore ed ore senza lavorare, e quindi senza guadagnare, per attendere le constatazioni di legge!

— La vecchia Clorinda Giorgi, novantenne, tenendo sotto le gonne uno scaldino pel freddo che l'aveva colta, nella sua abitazione in via S. Zanobi n. 57, si appiccò il fuoco alle vesti, rimanendo bruciata.

DA TORINO.

Umberto I e la monarchia popolare — La morte del barone Gamba — Varia.

Torino, 18. — L'Unione liberale monarchica ha organizzata una serie di conferenze, di cui la prima fu tenuta dal prof. G. C. Molinari allo *Scribe* su « Umberto I e la monarchia popolare ».

L'esimio oratore, presente un pubblico numeroso, parlò, cominciando a rilevare come il concetto della monarchia costituzionale non sia ancora ben penetrato e diffuso nella coscienza nazionale, sicchè pur troppo avviene che taluno intenda addossare a chi regna certe responsabilità che legittimamente spettano solo al senno ed all'azione di chi governa, e proseguì, dopo aver accennato concisamente alla tragica fine di Re Umberto, col tessere ad ampie linee la storia di Carlo Alberto, di Re Vittorio Emanuele II, del Re Buono, cui debbonsi importanti leggi pel progresso economico e sociale della nazione. Infine, spiegò il concetto della monarchia popolare, col quale si perpetua il nome del compianto Sovrano. Il popolo saprà poi discernere tra i suoi veri benefattori e coloro che lo inebriano col suono di rimbombanti parole.

— E' morto il barone dott. Alberto Gamba, appartenente a una delle famiglie nobili del Piemonte; levatosi in alta fama nella medicina, fu egli ad assistere nell'ultima sua malattia il compianto Principe Amedeo, e tuttora era medico della Casa del Duca di Genova. Faceva parte di varii istituti benefici della città; consigliere del comune dal 1869 al 1887, fu assessore all'igiene, e presidente fino alla morte, dell'ospedale oftalmico e dell'Istituto dei rachitici, nonchè membro della direzione delle colonie alpine, fra cui della ottava « Elena di Montenegro », e di molte Accademie.

— Al Duca Ferdinando di Genova, che ebbe così notevole e fulgida parte nella tremenda giornata della Bicocca, s'intende erigere in Novara un ricordo. A quest'uopo venne aperta una pubblica sottoscrizione, che ha già fruttato più di 3400 lire.

— Il prossimo aprile, in Alessandria, avrà luogo il terzo congresso dell'« Union cicliste internationale », pel quale già pervennero numerose adesioni al segretario geometra Mario Bruzzone.

DA PINEROLO.

L'invenzione d'un complotto.

Pinerolo, 18. — Le nostre autorità nei giorni scorsi furono in gran moto per scoprire le fila di un complotto che aveva per iscopo di attentare alla vita del Re. L'avviso di questo complotto era pervenuto direttamente alla Casa Reale da Perosa Argentina da un contadino di Roure che si firmava Travers Gian Giacomo.

Questi scriveva che, trovandosi un giorno della scorsa settimana in Perosa Argentina per sbrigare alcuni suoi affari, aveva osservato alcune persone dall'aspetto sinistro, colà di passaggio. Avvicinatosi ad un gruppo di esse, potè scoprire che erano provenienti dall'America e che tramavano contro la vita del nostro Sovrano. Il Travers, che si era posto a disposizione dell'autorità per favorire la scoperta del complotto, messo abilmente alle strette, finì per confessare che non si trattava di complotto, ma di una panzana da lui inventata di sana pianta per rendersi benemerito della patria ed ottenere così un onorato impiego dal Governo!

Il Travers venne tratto in arresto e deferito all'autorità giudiziaria.

DA NAPOLI.

La Commissione del Senato — L'affare Gizio.

Napoli, 18. — Si crede che la Commissione senatoriale d'inchiesta sull'addebito mosso al senatore d'Antona terrà sedute per una settimana. Oggi, essa ha interrogato i dottori Altobello, d'Amato, Berardinone, Sganga e Tedeschi, e il barone Amatucci, intendente dell'ospedale della Pace. Tutti si sono impegnati di non far trapelare nulla di quanto depongono.

Frattanto, si annuncia che pel 23 corrente sarà discussa alla IX sezione della Corte d'appello una causa che a questo fatto si riferisce.

Il prof. d'Antona, in seguito alle pubblicazioni del giornale il *Il battagliere*, d'Isernia, prima ancora che la famiglia Jammarino si costituisse parte civile contro di lui, a mezzo dell'avv. Vastarini presentò querela contro il barone Lorenzo De Luca, autore dell'articolo, invitandolo a provare 1. se era vero come si asseriva che il *pannolino* era lasciato nella cavità addominale del morto; 2. se la ferita era stata suturata; 3.o se la morte era dovuta al pannolino ferita.

Il tribunale decise che tale accusa si potesse discutere indipendentemente dal giudizio del Senato; ora, nell'udienza suddetta si discuterà l'appello a questa sentenza.

— Il direttore dei giardini cav. Domenico Gizio, sospeso dal regio commissario comm. Guala, ha diretta ai giornali una lettera in cui dichiara:

1.o di non aver avuto alcuna comunicazione del provvedimento preso dal regio commissario; 2.o che il detto provvedimento è stato preso in seguito *alle false e calunniose* deposizioni rese alla Commissione d'inchiesta; 3.o che la detta Commissione non ha tenuto alcun conto della sua deposizione; 4.o che egli, infine, va « fiducioso dinanzi alla giustizia *serena* ed *obbiettiva*, che dovrà vagliare *senza sospetti, senza prevenzioni e scevra di passioni*, tutte le accuse scaturite dalle deposizioni raccolte dai commissari inquirenti.

DA NEPI.

Il censimento — Cose comunali.

Nepi, 18 (*G. L.*) — Eccovi il risultato del censimento di questo Comune: Famiglie agglomerate 610. Sparse 48. Totale 658. Presenti con dimora *abituale* complessivamente 2932, *occasionale* 104. Totale 3036. Popolazione residente 2973 comprese 41, temporaneamente assenti dalla famiglia. In confronto del censimento del 1881, abbiamo avuto un aumento di 691 abitanti residenti.

— Questo Consiglio, nell'ultima adunanza, ha aumentato di un decimo lo stipendio del maestro elementare Cerquetti Giovanni, per computo sessennio. Accordò L. 150 al Comitato locale per le cucine economiche, e respinse due reclami per tassa di esercizio di Scarponi Bonifacio.

Déroulède torna in Spagna.

Genova, 19. — E' giunto da Milano Déroulède con la sorella e il padrino Dumonteil, ricevuto alla stazione da Galli e da Habert.

Déroulède s'imbarcherà domani per la Spagna.

Le gesta dei malviventi.

Canicattì, 19, ore 14,50. — Stamane sullo stradale Ravanusa Sommatino tre sconosciuti armati di pistola e fucile e col viso coperto da uno scialle, aggredirono separatamente a poco intervallo i seguenti carrettieri che si recavano alle miniere per prendere lo zolfo: Lo Curto Calogero, Accetta Salvatore e il fratello Giovanni, Longobardi Giuseppe, Licata Calogero e Profeta Vincenzo ed Angelo, depredando il primo dell'orologio e del portafogli contenente 5 lire e un buono di credito per 50 lire; il secondo di un buono di credito di 150 lire; gli altri nulla avevano indosso.

In seguito ad indagini fatte i malfattori furono identificati pei pregiudicati Aronica Calogero, Di Natale Gaetano e Lauricella Giuseppe. I primi due furono arrestati e si resero confessi; il Lauricella è latitante.

Una frana.

Massa, 19, ore 13,51. — Stamane alle 6 una frana a 500 metri da Aulla, investiva un treno merci proveniente da S. Stefano, facendo deviare 4 carri che rimasero danneggiati. Nessuna disgrazia di persone. Rimane ora interrotta la linea ferrata e la strada provinciale. La Deputazione provinciale è stata invitata a provvedere immediatamente per la parte che la riguarda. Si è inviato sopra il luogo un ingegnere del genio civile. Del fatto è stato informato il ministero dei lavori pubblici.

Un'audace aggressione.

Catania, 19, ore 10,50. — Iersera tre sconosciuti, in apparenza disarmati, insinuandosi quali amici, si fecero aprire ed entrarono nella casupola di un unico pianterreno isolata ad una estremità della Borgata di Maugano Superiore di Santa Venerina, aggredendo il possidente Cavallaro Venerando di anni 67 e la sorella Maria di anni 61. Legandoli entrambi con funi e coprendoli con materassi, rubarono lire 1750 di monete di argento borboniche fuori corso e tre biglietti da 50 lire; e siccome la donna chiamava aiuto la strangolarono. Si fanno attive indagini per la scoperta dei colpevoli.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Un pubblico affollato ed eletto assisteva iersera alla seconda del *Rigoletto* che ebbe conferma di successo trionfale. Bonci dovette ripetere anche iersera tre volte « *la donna è mobile* » e divise con la Barrientos e con l'Ardito, le acclamazioni continue e calorose del pubblico ammirato. Del *Rigoletto* si darà la terza mercoldì. Stasera ultimo concerto di Jan Kubelick, il grande violinista, con un programma che comprende, fra le altre attrattive, le variazioni di Paganini sulla quarta corda sul tema « *Dal tuo stellato soglio* » nel *Mosè* di Rossini.

Sono cominciate, sotto la direzione di Mascheroni, le prove in orchestra della sua *Lorenza*. Domenica arriverà in Roma, *retour* dai successi conseguiti nella *Tosca* al San Carlo di Lisbona, Gemma Bellincioni che sarà *Lorenza*.

Valle. — Completo, entusiastico successo riportò ieri Novelli nell'*Aulularia*. Questa sera si torna alla gaia e fortunata *Frustata*. Domani sera spettacolo d'onore del grande Novelli colla *Lettera raccomandata*, *Un figaro della rivoluzione* e il monologo *Gelosa*. Giovedì grande *matinée* di beneficenza, a vantaggio di nobili famiglie decadute, sotto il patronato della principessa Isabella Boncompagni-Ludovisi Rondinelli, della contessa Cardelli e di molte pietose dame della nostra aristocrazia.

Adriano. — Simpatica e meritata la dimostrazione che ebbe iersera il bravo Polozzi per la sua beneficiata. Durante il secondo quadro del grandioso ballo *Haydée* in una festa di luce e di colori gli vennero presentate due corone d'oro con nastri, mentre il pubblico lo applaudiva calorosamente.

Oggi il ballo *Haydée*, preceduto dalla *Favorita* è stato applauditissimo; questa sera *Ruy Blas* e ballo che domani si ripeterà preceduto dalla *Favorita*. Quanto prima serata dedicata a Virginia Zucchi.

Nazionale. — Stasera Giovanni Emanuel interpreterà *Il mercante di Venezia*, che fu la una altissima creazione.

Quirino. — Alla prima rappresentazione dei meravigliosi fantocci dei fratelli Prandi un pubblico affollatissimo in cui predominava l'elemento infantile. Stasera programma di varietà e l'*Excelsior*.

Al Circolo artistico tedesco.

Giovedì sera alle 9 1/2 al Circolo artistico tedesco a Palazzo Serlupi, si terrà una commemorazione verdiana. Precederà un discorso del pubblicista Roberto De Rosa, e si svolgerà poi uno scelto concerto di musica verdiana, a cui prenderanno parte le signorine Lidia ed Edvige Ch[illegible], il tenore Tommaso Modica, il baritono Romeo Matteini e il maestro Carlo Granozio. Il prodotto sarà devoluto al fondo internazionale per il monumento a Verdi in Roma.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — Concerto Kubelik, ore 9.
Valle. — *La frustata*, ore 9.
Adriano. — *Ruy-Blas* e il ballo *Un sogno d'amore*, ore 8.
Nazionale. — *Il mercante di Venezia*, ore 9.
Quirino. — Fantocci dei fratelli Prandi, ore 9.
Manzoni. — *Il mendicante di Savoia*, ore 9.
Nuovo. — *Il delitto del ponte di Ripetta*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 19 marzo.

Il sole spunta alle 6,38. — Tramonta alle 6,5. — L'avemaria suona alle 18,30.

Calendario d'oro.

Domani S. Fotima, samaritana — S. Claudio martire — SS. Grato e Marcello.

Nascita di S. A. R. la principessa Maria Giuseppina Carolina Borbone, contessa Zamoyska (1855).

Nascita di S. A. Enrico XXIV, principe eredatario di Reuss Greiz (1878).

Ricorre il compleanno

del generale marchese Alessandro Asinari di S. Marzano, Roma — del conte Luca Brasch Falgari, Roma — del marchese Giuseppe Liberati, Roma — del principe Sigismondo Ruspoli, Roma — della duchessa Amalia Torlonia, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 14,4 — massima 16,6.

A S. Silvestro.

Gli impiegati della Direzione provinciale delle poste e telegrafi hanno stamane, nella ricorrenza di S. Giuseppe, offerto al loro direttore superiore comm. Giuseppe Simoni, un artistico oggetto da salotto. Il cav. Calissano ha presentato gli auguri a nome di tutti, improvvisando una bellissima poesia di circostanza. Il comm. Simoni, commosso per tale manifestazione di affetto ha ringraziato ricambiando gli auguri e offrendo un *vermouth* a tutto il personale riunito alla simpatica festa.

Una festa campestre.

Promossa da un Comitato di operai cattolici, composta da L. Covicchio, G. Petrucci, C. Reali, P. Ziroli, I. Brioni, R. Pinto ed A. Mastrantonio, ha avuto luogo oggi una festa campestre nella vigna Guerrieri a S. Balbina. Il vasto piazzale della vigna, adorno del ritratto di Leone XIII, di alcune bandiere e d'iscrizioni allegoriche dettate dal prof. Tomolo e dal celebre oratore padre Semeria, era gremito di oltre 500 persone.

Hanno pronunziato discorsi il conte Soderini, il conte Santucci, il signor Ernesto Pacelli, consiglieri comunali, l'avv. Gentiloni e il signor Covicchio.

Alla festa sono anche intervenuti i consiglieri comunali Persichetti, Bogarini, Serlupi, Battarelli, monsignor Cascioli, il conte Salimei, il cav. Pierantoni ed una rappresentanza del Circolo Universitario cattolico con i tradizionali berretti.

Pei cultori di architettura.

Il signor Marcello Piacentini, giovedì prossimo, alle 9, terrà una conferenza sullo *Stile neo classico e la sua applicazione in Italia*. La conferenza, illustrata da proiezioni, sarà tenuta nella sala dei soci, in via delle Muratte, 70.

Contro il dazio sul grano.

Per stamane erano indette varie conferenze pubbliche contro il dazio sul grano. Alla Federazione del Libro, dove doveva parlare l'onorevole Carlo Del Balzo, scena vuota e quindi discorso rientrato. Al Circolo Gustavo Modena ha parlato l'on. Varazzani; alla Cooperativa dei Selciaroli l'on. Noè; all'Unione socialista il ragioniere Mazzoni tutti e tre dinanzi a un pubblico scarsissimo. Il fiasco completo dimostra a luce meridiana che, malgrado tutte le gonfiature dei deputati estremi della Camera, il paese è sovranamente indifferente a questa fittizia agitazione.

Un omicidio.

Ci scrivono da Piperno, 19.

Ieri sera per causa di giuoco certo Flaviano Ottaviani, di 19 anni, uccise con colpi di stile all'addome Agostino [illegible]atese. L'Ottaviani, commesso il delitto, si da[illegible] la fuga e non è stato fino ad ora arrestato.

La Società contro l'accattonaggio nel mentre sentitamente ringrazia le gentili patro-

— 33 —

TRAGEDIE D'AMORE

Traduzione dal francese di MAYA

Felice, acceso in viso, curvava la testa come un colpevole.

— Sì, è la mia convinzione, riprese essa. Allora perchè la tradite? Io voglio che Maria sia felice. Voi siete un uomo onesto, essa è una donna onesta. Voi avete tutti e due la vostra felicità a portata di mano, perchè la caccereste? Perchè disertate la casa, perchè correte dietro alla...

— Signora! ve ne supplico!

— Non sono forse la vostra amica? Vi domando una completa confidenza, e non vi nascondo che Maria non mi ha dimostrata la sua.

Le donne anche nelle ore della più intima confidenza hanno il pudore timoroso di certe confessioni. Credetemi, è pel vostro bene che io vi parlo. Non osate aprirmi il vostro cuore? Sappiate che non si deve mai essere timidi colle persone che vi dimostrano della simpatia. Voi non potete raccontarmi nulla questa sera, lo vedo. Ma venite a trovarmi... Ah! voi avete tutte le vostre giornate occupate: ebbene, venite a vedermi la prossima domenica, dopo la vostra colazione. E' un'amica che vi parla, e voi mi risponderete come ad un'amica, nevvero?

Luciana parlava colla sua dolce gravità che incantava tutti. L'imbarazzo del marito di Luciana svaniva poco a poco. Egli ebbe uno slancio di gratitudine verso la donna gentile e le tese la mano.

Grazie, signora. Voi siete la bontà personificata. verrò e vi dirò tutto.. Soltanto, si è che... la cosa è difficile a dirsi.

— Ecco che vi spaventate già fin d'ora! Vedrete che tutto è facile a dirsi quando si parla con franchezza. Ed ora datemi il vostro braccio e rientriamo in sala.

Maria si avvicinò curiosa a Luciana.

— Tu hai parlato finora con mio marito?

— Sì, ti par troppo a lungo?

— Ti ha fatto le sue confidenze?

Gli occhi della giovane donna brillavano di malizia e di curiosità. Essa doveva sapere a che attenersi. Forse comprendeva vagamente la causa del successo riportato dalla signorina Aurelia sul cuore di suo marito. Là sotto si nascondeva un piccolo mistero, che essa non voleva spiegarsi troppo chiaramente.

Luciana la guardava con tenerezza infinita, ed i suoi occhi dicevano. — Se io non sono felice, almeno voglio che tu lo sia.

Tutti se ne andarono per tempo, poichè ciascuno sapeva che Luciana amava la solitudine. Al solito, ella salutava un po' freddamente suo marito, poi si separavano. Quella sera invece di dare la buona sera a Luciana, il signor di G. si fermò.

— Vorrei parlare qualche momento con voi, mia cara amica, disse egli.

— Sono ai vostri ordini, rispose ella freddamente.

E si sedette in un canto presso al fuoco, colla guancia appoggiata sulla mano, nella posizione di una donna che ascolta.

— Mia cara amica, continuò il signor di G, sto per intraprendere un lungo viaggio. Ecco già diverse settimane che io accarezzo tale idea: avrei potuto parlarvene, ma so che i miei progetti non v'interessano guari. E poi, ora che la vostra amica è maritata, ho supposto che non aveste volontà di accompagnarmi.

— E' vero, ma voi siete assolutamente libero, mio caro Luigi, vi prego anzi di non occuparvi di me. Voi avete il desiderio di intraprendere nuovi viaggi, fate pure.

— Tanto più che avrei temuto di affaticarvi troppo. Sarà piuttosto una spedizione scientifica che un viaggio. Il ministro della marina organizza una missione nel Sud-Orange, dietro domanda della Società di geografia. Questa missione è comandata da un ufficiale di grandissimo merito, il colonnello M, dell'infanteria di marina. Partiremo, credo, fra una diecina di giorni. Ancora una volta, vi prego di scusarmi se non ve ne ho parlato prima. Ma non ho preso una decisione che poche ore fa.

— Vi ripeto, mio caro Luigi, che siete perfettamente libero. La mia vita continuerà nella vostra assenza come se foste presente. Non avete altro a dirmi? Buona sera.

— Buona sera.

Luciana ritornò nel suo appartamento, sola, come sempre. Che le importava che suo marito fosse a Parigi, od in viaggio? Era una di quelle donne così numerose nella società moderna che, non essendo madri, sono vedove prima della vedovanza. Esse non hanno la scelta che fra i volgari piaceri dell'infedeltà e le incurabili tristezze d'una vita mancata.

III

Francesca Roule in dieci anni era molto cambiata. I suoi magnifici capelli biondi erano diventati grigi. Il suo viso pallido ed affilato pareva rigido; i suoi occhi azzurri, dallo sguardo duro, dicevano tutte le torture subite. Soltanto il personale conservava la sveltezza della gioventù. I gesti tronchi, il portamento fiero, rivelavano una creatura che ha molto sofferto e che non perdona alla vita.

Essa abitava con suo figlio un appartamentino in via Lamb[illegible]. Lo studio dell'artista si trovava a dieci passi di distanza, bene illuminato, in pieno sole, in mezzo al piazzale Batignolles. Alle otto del mattino giungeva Francesca, che accendeva il fuoco e metteva tutto in ordine. Quando suo figlio entrava, essa si ritirava discretamente per non più rivederlo che a giornata finita. Sulla terra la poveretta non aveva più che quel solo essere da amare, e lo amava di un amore materno appassionato, geloso, feroce.

Dopo la morte di Giacomo i primi anni erano stati ben duri. Francesca si era rimessa al suo mestiere di cucitrice, e non risparmiava nè il tempo, nè le fatiche, passando i giorni e le notti in un lavoro accanito. Inflessibile, ella camminava verso la sua mèta, poichè non voleva che Ugo diventasse un operaio.

Una fiamma d'artista brillava nel cuore e nel cervello di quel fanciullo.

Ella non poteva piegarsi all'idea che le durezze della vita materiale la spegnerebbero. La donna invocava una rivincita contro i ricchi ed i felici della terra. Ella incoraggiava Ugo: lo spingeva al lavoro, come il capitano spinge un giovane soldato all'assalto.

Ugo, appassionato della sua arte, laborioso per istinto, non aveva bisogno d'incoraggiamento. Entrò dapprima nello studio di Antonino Mercié, poi alla scuola delle Belle Arti, e la stima dei suoi maestri, l'ammirazione dei suoi camerati, gli davano quell'energia indomita che trionfa di tutto. Alla sera, quando si ritrovava colla madre, essa lo corazzava coi suoi ricordi e coi suoi consigli per le lotte della vita.

Durante i cinque anni che precedettero la sua andata a Roma, Ugo non lasciò mai Francesca, ridiventata operaia. La madre trasfondeva i suoi pensieri nell'animo del figlio. Essa gli narrava la tragica morte di suo padre, ch'ella aveva conosciuto per caso, leggendo un giornale. Poche linee di una concisione brutale, penetrate nel cervello di Francesca come punte infuocate:

« Ieri l'altro, il capitano M. del terzo battaglione di cacciatori a piedi, ha raccolto sulla strada di Chavry, un comunardo chiamato Giacomo Roule, che aveva preso parte nell'assassinio d'un capitano dell'armata. I soldati esasperati l'hanno fucilato ».

Durante cinque anni, tutti i giorni, Francesca raccontava ad Ugo il suo odio inestinguibile. Ah! i borghesi, i ricchi, gli aristocratici!

Ugo adorava sua madre, e conservava di suo padre fucilato un tenero ricordo, fatto di gran rispetto e di una profonda compassione. Non impunemente si subisce l'impressione di una madre adorata, e lentamente le idee dell'operaia diventavano quelle dell'artista. Ma essa gli raccomandava sempre di tenerle chiuse nel suo cuore.

— A che prò gridare ad alta voce quello che si pensa! — diceva essa. — I vinti della settimana sanguinosa agonizzano a Numea o marciscono nella fredda terra. Noi siamo temuti ed odiati. La società ignora che tuo padre è una delle sue vittime, e non deve conoscerti prima del giorno del tuo trionfo: potrebbero forzarti a lasciare l'Istituto, poichè i suoi membri sono dei borghesi. Essi t'impedirebbero di ottenere il premio. Taci, ma ricorda.

(Continua).

nesse che tanto cooperarono alla riuscita della festa da ballo al *Grand Hotel*, ci partecipa il risultato ottenuto: biglietti venduti n. 417, somma incassata lire 10095, spese lire 4002, utile netto ....

Università popolare. — Domani alle 20 1/2 al Collegio Romano il prof. Trichari terrà lezione di *Diritto pubblico*, il prof. Arcangeli parlerà dell'*Intestino e del peritoneo*. Giovedì il professore Galanti terrà lezione di *Storia* e il professore Brizi parlerà della *Vita delle piante in rapporto all'agricoltura*.

Al Collegio Romano. — Giovedì 21 corrente alle tre e mezzo pom. il prof. **Garlanda** parlerà su « Shakespeare »

Circolo giuridico — Giovedì il prof. G. B. Micci terrà una conferenza sul tema: « Riforma positiva del governo parlamentare » che è anche l'argomento d'un suo libro di recente pubblicazione. Ogni socio ed invitato potrà prender parte alla discussione che seguirà la conferenza.

SOCIETA ITALIANA
PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI
Società anonima sedente in Firenze
Capitale L. 230 milioni interamente versati.

Esercizio della rete Adriatica

Si notifica ai signori portatori di Obbligazioni di questa Società che la cedola di Lit. 7,50 maturante il 1.o aprile p. v. sarà pagata sotto deduzione della tassa di ricchezza mobile e di circolazione

a Firenze	presso	la Direzione Gener.	Lit. 5,75
» Bologna	»	Cassa della Società	» 5,75
» Milano	»	il sig. Zaccaria Pisa	» 5,75
» Genova	»	la Cassa Generale	» 5,75
» Palermo	»	i sigg. I. e V. Florio	» 5,75
» Ancona	»	la Banca d'Italia	» 5,75
» Livorno	»	»	» 5,75
» Napoli	»	»	» 5,75
» Torino	»	»	» 5,75
» Roma	»	»	» 5,75
» Venezia	»	»	» 5,75
» Ginevra	»	i sigg. Bonna e C.	Fr. 5,75
» Basilea	»	i » de Speyr e C.	» 5,75
» Zurigo	»	la Soc. Cred. Svizz.	» 5,75
» Bruxelles	»	la Banca di Parigi e Paesi Bassi	» 5,75
» Berlino	»	la Deutsche Bank	» 5,75
» »	»	il sig. Meyer Cohn	» 5,75
» Francoforte s/M	»	i fratelli Rothmann	» 5,75
» »	»	la Frankfurter Fil. der Deutschen Bank	» 5,75
» Vienna	»	lo Stab. Austriaco di Credito p. com. e ind.	» 5,75
» Amsterdam	»	Banca di Parigi e Paesi Bassi	Fior. holl. 2 73
» Londra	»	i sigg. fratelli Baring e C. Lim.	Lst. 0.4.6 3/4

Onde riscuotere le cedole (coupons) all'estero è indispensabile che i portatori delle medesime presentino contemporaneamente le corrispondenti Obbligazioni.

Le Obbligazioni nominative sono pagabili nelle piazze di Firenze, Roma, Napoli, Torino, Milano, Genova, Palermo, Livorno, Venezia, Bologna, Ancona in lire 6,14 nette.

Come pure si porta a notizia dei portatori di Obbligazioni che qualora fossero anche possessori di Azioni sociali queste ultime vengono accettate gratuitamente a deposito libero nelle Casse di questa Amministrazione in dipendenza di quanto è prescritto dall'art. 15 degli Statuti

Firenze 15 Marzo 1901

La Direzione Generale.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Il Re ha ricevuto una Commissione di studenti della scuola superiore di veterinaria di Milano, il senatore Negrotto e il signor Riscal.

L'ambasciatore Lanza.

È giunto a Roma il generale Lanza, ambasciatore italiano a Berlino, il quale ha conferito col ministro Prinetti.

L'ambasciatore di Spagna presso il Vaticano.

Telegrafano da Madrid, 19: L'Ambasciatore presso la Santa Sede, Pidal, ha informato il Governo di essere disposto a rimanere al suo posto e di secondare l'opera del Governo, fintantochè si tratterà soltanto di applicare il Concordato.

La missione del Brasile.

È arrivata a Roma la missione del Brasile, capitanata dal capitano di vascello Huet de Bacellar, e composta degli ufficiali Santos Laro, Grace, Araujo, Tompson e Nunez Saraceno ricevuti dal ministro della marina e da S. M. il Re, al quale gli ufficiali saranno presentati dal ministro Regis de Oliveira, e gli consegneranno una lettera del presidente della repubblica.

Al Senato.

Domani il Senato si riunisce in seduta pubblica, presiederà l'on. Saracco, il quale pronuncierà un discorso per cui vi è molta aspettativa.

L'on. Radice.

Le condizioni dell'on. Radice volgono a continuo e progressivo miglioramento, anche il processo congestivo del braccio e della gamba destra va risolvendosi felicemente, sicchè si considera che l'on. Radice potrà in breve riacquistare la perfetta locomozione.

Provvedimenti finanziari.

La Commissione per i provvedimenti finanziari era convocata alle ore 17 di oggi per continuare l'esame dell'*Omnibus* ministeriale. La seduta però è stata rinviata alle 10 di domani, a causa di una lieve indisposizione del commissario on. Barzilai.

Crisi e rimpasti.

Innumerevoli e multiformi sono le manovre, che i due capi riconosciuti del Ministero fanno per rafforzare ciascuno la propria posizione nella mira di un possibile prossimo rimpasto. Ormai i sintomi del dissenso fra gli on. Zanardelli e Giolitti e della lavorazione che l'uno fa a pregiudizio dell'altro, sono tali e così usciti dall'ombra misteriosa della Consulta e di Braschi, da non essere più un segreto. Il lavoro dell'on. Zanardelli, più elevato e dignitoso, volge specialmente verso la parte conservativa, con preferenza verso il marchese Di Rudinì, a cui l'on. Zanardelli è legato da antichi rapporti di amicizia e di cameratismo, diremo così, ministeriale. L'on. Giolitti lavora a modo suo e con quella facinorosa abilità che nessuno gli disconosce. Il lavoro dell'on. Giolitti volge più specialmente verso i cosidetti indipendenti: Baccelli, Lacava, Fortis. Questa lavorazione s'indirizza al caso di una crisi generale.

V'è poi un lavoro subordinato, a forze convergenti, per l'ipotesi di una crisi parziale. I ministri attuali, dei quali per quest'ipotesi si vanno la pelle palesamente, sono nessuno riguardi di forma dovuti alla sventura, sono gli on. Wollemborg, Di Broglio, Prinetti, da sostituirsi con chi, a conto mercantile, offra un maggior contingente di voti, veri o vantati, al suo seguito.

Queste varie lavorazioni potrebbero andare all'aria col colpo di vento d'un voto immediato della Camera, che si annuncierebbe per domani, voto che spazzasse via il Ministero in modo da rendere impossibile ogni velleità di futuri connubi e di parziali rimpasti.

Gli emendamenti.

Sono stati presentati i seguenti emendamenti alla mozione per l'abolizione del dazio sul grano uno dell'on. Carlo Donati dice: *Dopo le parole* « La Camera, » *aggiungere*: « non approva la politica finanziaria del Governo »; quello dell'on. Salandra dice: *Alle parole* « del dazio doganale sul grano, sugli altri cereali e sulle farine » *sostituire le parole*: « del dazio di consumo sulle farine, sul pane e sulle paste in tutti i Comuni del Regno e per una equa riduzione della protezione doganale concessa alle farine e loro derivati »; altro dell'on. Valli Eugenio consiste in un ordine del giorno: « La Camera delibera che il dazio d'importazione sui cereali sia, per ora, conservato nell'attuale misura e passa all'ordine del giorno »; altro dell'on. M. Ferraris: *dopo le parole*: « la Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge » *sostituire*: « per l'introduzione di un dazio variabile sul grano; che difenda i consumatori da un rincaro eccessivo nel costo del pane nei tempi di rialzo del prezzo del grano; che consenta all'agricoltura italiana mediante un'attiva politica agraria, di elidere gradatamente il dazio colla trasformazione e intensità delle colture; e che conservi alla finanza i mezzi necessari alla pronta abolizione del dazio comunale sopra i farinacei ed allo sgravio delle imposte sopra i consumi popolari »; altro dell'on. Crespi: *dopo le parole* « a presentare » *aggiungere*: « gli opportuni provvedimenti per l'applicazione di un dazio variabile sul grano per l'equa tutela della produzione e del consumo »; altro dell'on. Lollini: « La Camera ritenendo necessario che il Governo accentui la tendenza democratica a cui s'inspira, nell'indirizzo economico e tributario, lo invita a presentare immediatamente un disegno di legge per l'abolizione del dazio doganale sul grano, sugli altri cereali e sulle farine »; altro, infine, importantissimo dell'on. Sonnino: « La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge informato ai seguenti propositi: 1. di abolire subito il dazio sulle farine, sulle paste e sul pane nei Comuni chiusi di III e di IV classe; 2. di ridurre subito il dazio stesso, oltre preordinarne la completa e non lontana abolizione, negli altri Comuni di II e di I classe; 3. di preparare la progressiva soppressione delle barriere daziarie; 4. di far concorrere l'erario pubblico all'attuazione delle suddette riforme, mantenuto fermo il pareggio effettivo del bilancio ».

Alla Consulta.

Oggi, onomastico dell'on. Zanardelli, presidente del Consiglio, molte personalità della politica e della magistratura si sono recate alla Consulta ad ossequiarlo.

L'on. Zanardelli ha ricevuto vari doni, tra cui una poltrona girevole di noce offertagli dai sottosegretari di Stato, e artistiche coppe in argento, ricchi vasi antichi, ecc., nonchè fiori in profusione.

— L'on. Zanardelli ha stamane ricevuto i ministri Giolitti, Prinetti, Cocco-Ortu, i sottosegretari di Stato Baccelli, De Martino, Talamo e De Nobili e l'on. Antonio Di Rudinì.

Autorizzazioni a procedere.

Nell'adunanza di stamane gli Uffici (ad eccezione del 6°, 7° ed 8°, che non si sono trovati in numero) hanno preso in esame le tre domande di autorizzazione a procedere in giudizio: contro l'on. Badaloni, per eccitamento all'odio di classe, nominando commissari gli onorevoli Spagnoletti, Riccio, Capaldo, Mel, Mezzanotte e Bianchini; contro l'on. Morgari, per eccitamento all'odio di classe, nominando commissari gli onorevoli Maurigi, Colombo Quattrofrati, De Nicolò, Furnari, Mezzanotte e Bianchini; contro l'on. Macola, per offese al Re, (si tratta niente altro che d'un sequestro della *Gazzetta di Venezia*), nominando commissari gli onorevoli Libertini Gesualdo, Credaro, Cottafavi, Baccaredda, De Asarta, e Maresca.

Compagnie di disciplina.

Stamane alle 11 si è riunita la Commissione parlamentare incaricata di esaminare il disegno di legge pel riordinamento delle compagnie di disciplina e degli stabilimenti militari di pena. La Commissione si è costituita eleggendo presidente l'on. Boselli, segretario l'on. Mezzanotte e relatore l'on. Maurizi, con incarico di accertare le economie necessarie nella relazione ministeriale e riferire, dopo averle accertate, favorevolmente.

Arrivi e partenze.

Ieri sera è tornato da Napoli l'on. Cortese e stamane da Milano l'on. Ronchetti.

Per l'esportazione d'oggetti d'arte.

Il ministro delle finanze, d'accordo con quelli del tesoro e dell'istruzione, studiano un progetto di legge per elevare la tassa d'esportazione degli oggetti d'arte antica al 40 0/0. Lo scopo principale, oltre quello di apportare un beneficio all'erario, si è di porre un argine all'esodo del patrimonio artistico; finora, in 5 anni, furono esportate 40.000 opere di arte antica.

Il prestito di Livorno.

Il municipio di Livorno ha fatto domanda al Governo per una sistemazione delle sue finanze, e quindi per il riscatto del prestito comunale 1871. Il riscatto deve avere effetto a seconda delle modalità e misure di pagamento stabilite da apposita commissione sedente in Roma.

I prodotti alimentari.

Prossimamente si terranno a Genova mostre speciali collettive dei prodotti agricoli e alimentari di Sicilia e Sardegna. Data l'importanza di Genova come mercato, le mostre assumeranno un interesse speciale.

Notizie della marina.

Il ministero della marina ha disposto che il deposito viveri per la flotta alla Maddalena sia portato a 500,000 razioni; eguali depositi si avranno a Taranto e Venezia.

LA SITUAZIONE IN CINA

Il conflitto anglo-russo.

Vienna, 18. — La *Politische Correspondenz* ha da Londra, in data d'oggi: Si assicura che i comandanti dei distaccamenti inglese e russo si siano accordati relativamente al territorio contestato di Tientsin, stabilendo di conservare le rispettive posizioni ed evitando di ricorrere alla forza onde dare ai rappresentanti diplomatici il tempo ed il modo di definire pacificamente la vertenza.

Il *Times* dice che il maresciallo conte di Waldersee è intervenuto per evitare un conflitto fra l'Inghilterra e la Russia relativamente al territorio contestato di Tientsin.

Rimpatrio di truppe francesi.

Parigi, 19. — I giornali hanno da Pechino che lo stato dei negoziati permetterà quanto prima di ridurre l'effettivo delle truppe francesi. Circa 10,000 soldati saranno rimpatriati. Il ministro francese partirà per la Francia ai primi d'aprile.

La Russia contraria a nuove esecuzioni.

Londra, 19. — Nella riunione dei ministri a Pechino si discusse nuovamente la questione delle punizioni da chiedere per i funzionari cinesi provinciali.

Il ministro russo Giers si oppose a qualunque domanda di pena capitale, e dichiarò che si sarebbe lasciato amputare la destra piuttosto che sottoscrivere ad una domanda di tale natura.

Bulgaria e Macedonia.

Vienna, 19. — Si ha da Sofia che il nuovo ministro degli affari esteri, Danef, ha formalmente dichiarato che egli farà ogni sforzo per dare alla politica estera della Bulgaria un indirizzo che assicuri la pace nei Balcani. Per quanto concerne la questione macedone, il ministro ha particolarmente insistito nell'affermare che il Governo bulgaro farà del suo meglio per tranquillizzare gli animi tanto sovraeccitati in Macedonia, ma che d'altra parte spera che a loro volta le grandi potenze si adoperino con sollecitudine a regolare la questione macedone che riveste un carattere europeo.

Il Gabinetto Sagasta e il Vaticano.

Madrid, 19. — Il partito liberale esige da Sagasta la riduzione del bilancio dei culti e la soluzione dell'affare delle congregazioni. Tutto, si afferma, dipenderà dal grado di energia del presidente, poichè il Vaticano, anche durante il governo di Silvela conservatore, erasi mostrato disposto a negoziare delle riduzioni di diocesi e di parrocchie, con i ministri degli affari esteri, della giustizia e dei culti.

Si ritiene che la questione delle Congregazioni si potrebbe più facilmente risolvere applicando con rigore le leggi esistenti sulle Associazioni, i titoli di capacità del corpo insegnante e le leggi e regolamenti tributari per esercizio d'industria sulle comunità religiose dei due sessi.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Kruger e la pace.

Bruxelles, 19. — Si smentisce che Kruger sia disposto ad accettare le eventuali e ipotetiche condizioni di pace proposte dagli inglesi a Botha, secondo annunciò il *Daily Mail*.

Gli effetti delle marcie forzate.

Londra, 19. — La strada seguita dai boeri in ritirata davanti agli attacchi del generale French è coperta di vagoni abbandonati. Le capanne di Vakkrust, che sono piene di rifugiati, e protteto di boeri internati custoditi da inglesi, si sono trasformate in una vera città.

Le marcie continue hanno troppo affaticato le truppe inglesi, ma hanno prodotto un effetto demoralizzatore sui boeri, per la enorme quantità di munizioni e di bestiame che hanno perduto.

Il Congresso della "Pro Montibus"

Chiavenna, 19. — È fissato dalla « Pro Montibus » il secondo Congresso a Montespluga per il prossimo estate, inaugurandosi la festa degli alberi. V'interverranno spiccate personalità scientifiche.

Questo Congresso sarà foriero d'altre iniziative di miglioramento in montagna. Benemerite persone se ne occupano.

Dello Spluga, naturalisti e medici, scrissero mirabilie quale stazione climatica e per le sue imponenti cascate lasciate inoperose; potrebbe essere centro industriale, impiantandovi forni per calce, di cui è ricchissima la valle dello Spluga.

Un pallone militare.

Avezzano, 19, ore 8,30. — Nelle vicinanze di Cese è stato rinvenuto un pallone che credesi appartenga al genio militare. Il sindaco Saturnini ha provveduto a recuperarlo, tenendolo a disposizione delle autorità.

Diciottenne suicida.

Pavia, 19. — L'operaia Maria Barbieri, di 18 anni, s'è uccisa ingoiando una forte dose di acido solforico. Signora la ragione del suicidio.

Fra libri e Opuscoli

LINO FERRIANI. *Delinquenza precoce e senile.* — (Como, Omarini 1901)

Con questo titolo il cav. avv. Lino Ferriani ha pubblicato il decimo volume delle sue opere di psicologia criminale. Dall'infanticida nel Codice penale e nella vita sociale alla delinquenza precoce e senile, l'autore ha percorso tutto il lungo cammino della psicologia legale stampandovi orme incancellabili. Ogni libro segna un nuovo passo verso quella meta di rigenerazione morale che è faro di civiltà ed indice di vero progresso.

Non potendo combattere delle battaglie, egli scrive delle opere. E che esse mene altrettante vittorie nel doppio campo della scienza sociale e del diritto, lo prova il plauso onde sono accompagnate in Italia e all'estero. Infatti *Madri snaturate, Minorenni delinquenti, Delinquenti scaltri e fortunati, Delinquenti che scrivono, Nel mondo dell'infanzia*, ebbero già varie edizioni ed il non facile onore di essere tradotte in tedesco dal dott. Alfred Ruhemann.

Quale la ragione del lusinghiero successo? Semplice ed evidente.

Gli studi ed i saggi di Lino Ferriani, dotti e geniali, vibranti di alti ideali umanitari, consacrati alla difesa sociale, trovano eco nell'animo di quanti sono cultori della scienza ed amanti dell'infanzia. Ecco perchè i suoi libri non rimangono nascosti nelle biblioteche, ma si trovano sullo scrittoio degli studiosi, nei salotti delle signore intellettuali e spesso e volentieri viaggiano all'estero.

Sorretto da molti dati statistici, pazientemente raccolti e rigorosamente vagliati, ricco di preziose indagini scientifiche e irradiato dalla luce di quello sperimentalismo che si fonda tutto sul fatto ed al quale ogni scienza deve il suo progresso, il nuovo lavoro del cav. L. Ferriani è un forte contributo agli studi della psicologia criminale e segna un altro titolo di lode della scuola positiva italiana.

Il primo tra i doveri ... nello ... combattere ogni giorno per la ... azione dell'... fanzia abbandonata e per la formazione del carattere, che è tanta parte della grandezza e prosperità di una nazione.

In Italia, Lino Ferriani è tra gli autori quello che finora ha spezzato più lance in difesa dei fanciulli abbandonati e nell'interesse della tutela sociale.

A lui dunque salgano gradite le congratulazioni e le lodi di tutti gli uomini di buona volontà.

FRA LE RIVISTE

La *Rassegna nazionale* del 16 marzo reca: *Pietro Giacosa*, L'arte di Giuseppe Verdi; *Luigi Venturini* e *A. Campani*, Emilio De Marchi; *Emilio Conti*, Pellagra e malaria; *N. Malnate*, Tutori e tutelati; *E. Marlat*, La casa dei gufi; *G. A. Colonna Di Cesaro*, Provvedimenti contro l'usura; *Giulio Vitali*, Un precursore vinto; *E. Caro*, Come si racconta un viaggio straordinario; *R. Carrubi*, Un comunello rurale in Italia al principio del secolo XX; *Ildefonso Stanga*, Macchiette agricole lombarde; *G. Angelini*, L'opera di un sacerdote italiano in Terrasanta; *Vittorio Capetti*, Lumen in coelo, versi, ecc.

La *Nuova Antologia* del 16 marzo reca: L'Avvoltoio, versi di *Mario Rapisardi*, Piccolo mondo moderno, *A. Fogazzaro*; La filosofia del diritto nello Stato moderno, *Giuseppe Carle*; Sopra una carta, *Enrico Sienkiewicz*; Artisti moderni, Augusto Rodin, *Giovanni Cena*; Notizia archeologica, *Pompeo Molmenti*, Attraverso lo zibaldone del Leopardi, *B. Zumbini*; Antica epigrafia speciale, *Emilia Castani Locatelli*; Granadio Ascoli, *Cesare de Lollis*, Maria Luigia a Parma, *Caterina Pigorini Beri*; Luitpoldo principe reggente e la Baviera, *G. Cesare Montegna*; Le pitture di Boscoreale, *Baldassarre Odescalchi*; L'Unione nazionale delle maestre e dei maestri italiani, *Luigi Frisio*; Libri, ecc.

L'*Illustrazione Italiana* del 17 marzo contiene: Testo: La Settimana, Corriere (La piazza di gangue. Sgravi ed aggravi. L'attentato del pazzo D'Annunzio. Il ministero battuto), *Cicco e Cola*, Lotte e lottatori parlamentari, *Augusto Setti*; Corriere letterario (Le nuove Canzoni di Gabriele d'Annunzio e altre poesie), *Raffaello Barbiera*, Il Museo Boncompagni, *Luigi Savignoni*, Ultima cartuccia, novella (II), *A. Olivieri Sangiacomo*; Notarella, ecc.

La *Nouvelle Revue Internationale* del marzo reca: *L. Van Keymeulen*, Andry Marka le dompteur; *Mme Urbain Rattazzi*, Rattazzi par un témoin des dix dernières années de sa vie, *E. Pardo Bazan*, Le Voyageur; *Pierre Denis*, Le service militaire et sa reduction; *Arturo Vinardel Roig*, Victor Balaguer; *D. Dhuben*, L'effroi du Ma...e, notes et pages brèves, correspondance, etc.

La *Revue et Revue des Revues*, numero del 15 marzo, reca:

Le Prolétariat Français aux colonies, *Marie-Ary Leblond*, Lettres inédites de Lamennais; L'Evolution de la poésie dans ce dernier quart de siècle, *Georges Pellissier*; Légendes et superstitions de la Bresse, *A. Bérard*; L'aveugle de Lugo, *De Laurbar*; « Electra » et Perez Galdos, *San Carlos de Pedroso*; Mouvement littéraire en Allemagne en 1900, *Gaston Choisy*, Le Pétrole et la Malaria, *L. Caze*; Comment traverser la Méditerranée en ballon, *Georges Caye*; Revue des derniers livres français; Le Théâtre et la Vie; Caricatures politiques, etc.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 19 marzo, ore 15.

Borsa fiacca e senza affari. San Giuseppe, malgrado che in Borsa i cristiani non siano in maggioranza, ha attratto molti *habitués* fuori delle sale di piazza di Pietra. Ecco i prezzi fatti: Rendita 100,72 1/2; Fondiario 582, Commerciale 695; Credito italiano 565; Banco Roma 130; Marcia 1002; Gas 790; Omnibus 321, Condotte 241, Molini 75 1/2; Metallurgica 158; Ferriere 128; Forni 76; Montecatini 234; Risanamento 10; Valsacco 196; Immobiliare 76; Generale 51, Carburo 315; Prodotti chimici 95.

Cambi: Parigi 105 52 1/2; Londra 2... 1/2.

D... ...: Banca Italia ... Veneta 5..., Mer... ... Mediterranea ..., Navigazione 43..., Acciaierie 1...1

Borsino (ore ... 1/2 pom. ... Parigi chiude: Italiano 95,55, Spagn... 7..., Francese perpetuo 101,40, Meridi... 681, ... chiuso.

— Il prezzo del cambio per ... di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 20 marzo, a lire 105 ...

BONFIGLIO BRESSAOLA, *Gerente-responsabile.*

Stab. Tipografico Cardi - Via delle Coppelle, 35

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 32 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 3a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — Avvisi necrologici (in 3a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3a pagina sotto la firma del gerente) cent. 50 la linea di 8 punti (in 4a pagina divisa in 5 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno II. — Giovedì 21 Marzo 1901 — Num. 78

Roma 20 Marzo 1901

LA BATTAGLIA

Siamo, dunque, alla vigilia della battaglia che il Ministero non ha accettata come si compiacciono di dire, con gioconda giovialità, i grandi organi ufficiosi, ma che ha dovuto subire nonostante i ripetuti tentativi di fuga, e che cerca di ritardare quanto più sia possibile mercè le compiacenti cicalate a getto continuo e inconcludente (un vero ostruzionismo di voto) dell'estrema sinistra, poichè col tempo si maturano le nespole novelline e c'è modo di trastullare i cuccioli della politica con qualche ciambelluccia di favori governativi: puta caso la croce a qualche sindaco diletto o il lauto sussidio dell'ente locale, o il trasloco del funzionario ostico, o (e questa è la merce che più offre e più spende il sire di Braschi) lo scioglimento di municipii per semplici considerazioni di tattica elettorale.

Non sono, per indole, facile alla meraviglia: ma pure, malgrado l'audacia di cui gli onorevoli ministri attuali offrirono luminosa prova nel dar la scalata al potere che non avrebbero avuto mai dal suffragio di maggioranze di rappresentati o di rappresentanti, non riesco a vincere una certa sorpresa vedendo che l'audacia si spinge fino ad asserire che la discussione sui dazii doganali è il pretesto per dare battaglia al Ministero presieduto dall'on. Zanardelli.

Non è l'opposizione che ha provocato in qualunque modo il dibattito intorno al dazio doganale sul grano. Il Governo non avrebbe dovuto accogliere la questione pregiudiziale che « gli sarebbe riuscita così comoda » perchè le discussioni parlamentari e gli interessi del paese non possono essere subordinati al comodo delle Loro Eccellenze: ma avrebbe dovuto dire subito, prima che il dibattito si iniziasse, quale fosse in proposito il suo pensiero.

Comprendo che il Governo avrebbe dovuto anche spiegare perchè mai, se accettava l'abolizione del dazio, non avesse fatto cenno di questa riforma nelle sue prime dichiarazioni, o affrontare, se la respingeva, le furibonde ire dei suoi padroni della Montagna; e che perciò ha dovuto parergli più comodo aspettare che le varie schiere pigliassero posizione, per poi decidersi ad allearsi con quella a cui paresse arridere maggiore probabilità di vittoria. Ma comprendo altresì che se tale sistema è comodo per gli onorevoli ministri, non giova punto, anzi nuoce moltissimo, all'interesse del paese. E' perciò, lo ripeto, mal comprensibile audacia (la quale, se eccede, muta anche di nome) dire che il dazio doganale è un pretesto al tentativo di rovesciare il ministero dell'on. Zanardelli. La verità è che il dazio sul grano e tutte le vuote e facete frasi sulle sofferenze delle classi diseredate alle quali i protervi reazionarii rifiutano di recare soccorso, saranno al ministero un pretesto per seguitare l'equivoco e spostare la discussione dal terreno in cui deve rimanere, e in cui spero che l'opposizione vorrà risolutamente che rimanga.

Imperocchè si può ben lanciare da Dronero la ridicola affermazione che la maggior parte dei proventi dello Stato è fornita dalle classi proletarie e spesa a beneficio quasi esclusivo delle classi dirigenti; si può ben dire e ripetere in tutti i toni che quelle classi dirigenti, feroci nel loro egoismo, vogliono perpetuare l'*uti possidetis* « anche se ciò costi insopportabile peso alle classi diseredate ». Sarà questione di vedere se tali affermazioni, che costituiscono una vera e propria propaganda di odio di classe, siano degne di uomini di Stato, di partiti costituzionali, e in ogni modo di chiunque sia più amico della verità che del Platone della rettorica. Ma bisogna avere almeno il coraggio di assumere la responsabilità di quelle affermazioni, e di dire al Parlamento e al paese cose chiare con parole chiare.

No: non è vero, e lo si sa bene, che le classi dirigenti, quantunque schiacciate esse sole o quasi sole sotto il carico delle imposte, rifiutino di alleviare le sofferenze delle classi diseredate; no, non è vero, e lo si sa bene, che le classi dirigenti rifuggano da ogni riforma che, modificando il sistema dei pubblici tributi, veda se sia possibile ripartirne il peso in modo migliore, col criterio che alle più deboli spalle tocchi il peso minore. Che tutto questo non è vero, lo si sa bene; nè intendo giudicare qui coloro che dicono diversamente. Io voglio dire soltanto, e dico, che quando si afferma una cosa non si può negare ad alcuno il diritto di chiedere che l'affermazione si conforti di prove; dico che quando si dichiara iniquo un ordinamento sociale, non è permesso intanarsi a palazzo Braschi al fine di sfuggire la responsabilità di proporne un altro che quelle iniquità elimini o corregga; dico che quando, sotto la sferza del ridicolo, si è pure costretti a concretare gli asseriti propositi di riforme in uno zibaldone legislativo, non è permesso lavorare acchè di quello zibaldone non si parli più o per un pezzo, e creare una questione equivoca in cui la frase si mischia al pensiero, la verità alla facezia, la scienza al sentimentalismo, la politica all'opportunità in guisa che nessuno più possa esser libero del proprio voto, e nella pubblica coscienza si acuiscano passioni e illusioni capaci di compromettere la pace sociale, e togliere prestigio e forza alle istituzioni dello Stato.

Ecco la questione vera che si dovrebbe fare e che io auguro si vorrà fare, affinchè si veda apertamente, a luce chiara di meriggio, che cosa si chiede e si vuole; appunto perchè « il Governo non è oggetto di preda, ma organo di pubblico bene ».

ANKE.

L'agitazione studentesca a Pietroburgo.

Vienna, 20. — Telegrammi da Pietroburgo dicono infondate le voci che siano rimaste uccise e gravemente ferite numerose persone durante i disordini studenteschi nella cattedrale di Kasan, nella circostanza della messa funebre per la studentessa Wetrowa, morta due anni or sono nella fortezza dei SS. Pietro e Paolo.

Vi furono bensì moltissimi arresti. La calma odierna però è fittizia, preparandosi dagli studenti altre dimostrazioni per la scomunica inflitta dal S. Sinodo a Tolstoi.

Un monumento a Verdi a Vienna.

Vienna, 20. — L'arciduca Eugenio ha accettato il patronato del Comitato formatosi a Vienna per raccogliere, con sottoscrizioni, i fondi necessari per l'erezione di un monumento a Giuseppe Verdi. Il ministro dell'istruzione, Hartel, ne è presidente onorario.

Partecipano al Comitato l'ambasciatore italiano, conte Nigra, e le principali notabilità di Vienna.

La Francia in Algeria.

Parigi, 20 — Si ha da Algeri che il generale Servières ha occupato il 10 corr. l'oasi di Talmana.

Lo sciopero di Marsiglia.

Marsiglia, 19. — Lo stato dello sciopero è invariato. Gli operai panattieri minacciano di cessare il lavoro per solidarietà cogli scioperanti. Il sindaco partirà per Parigi per conferire col presidente del Consiglio Waldeck Rousseau.

GIORNO PER GIORNO

C'è un paese in Europa dove, col pretesto di agitazione anticlericale si fa un'agitazione risolutamente rivoluzionaria e antidinastica; dove i partiti sovversivi, oramai accortisi che i popoli sono ristucchi delle teorie e si commuovono solamente per gli interessi, cercano con qualche verità e con infinite menzogne di persuadere le masse popolari che sulle loro povere spalle soltanto gravita il peso dei pubblici tributi; dove la frazione parlamentare che propugna tutte le riforme possibili e impossibili procede palesemente di pieno accordo coi partiti rivoluzionari ai quali domanda il concorso per attuare i propositi suoi, dove i capi di questa frazione riformatrice dicono ai capi dei rivoluzionari: noi, col metterci dinanzi a voi, siamo arrivati all'ultimo limite della monarchia, noi siamo separati da una linea sottile; aiutateci e vi daremo la mano.

Mi preme subito di soggiungere, al fine di evitare facilissimi errori, che il paese d'Europa dove tutto ciò accade non è l'Italia; e ho voluto avvertirlo subito, perchè il caso vuole che nelle poche righe che precedono sia la più vera, la più viva, la più [illegible] descrizione della vita politica e parlamentare [illegible].

[illegible] accadono le belle cose [illegible] e i propositi della frazione riformatrice appariscono dal discorso pronunziato ieri a Madrid da Romero Robledo [illegible] ne oramai è evidente che i rivoluzionari procedono [illegible] metodo uniforme, pensi ai casi suoi la regina reggente di Spagna.

∴

Riceve e pubblico:

Onorevole signor Direttore,

Quanto « *Uno di Montecitorio* » asserisce nell'articolo di fondo di iersera del suo pregiato giornale, che cioè i Ministeri conservatori abbiano diminuito le spese della guerra da 246 milioni a 239, non è esatto.

I sette milioni di differenza, che rappresentano le spese dell'esercito d'Africa, sono passati al ministero degli esteri, ma pure con questo passaggio d'impostamento gravano sempre i contribuenti.

Con perfetta stima

Dev.mo

20 marzo 1901 — *L'abbonato n. 2211*

∴

I dispacci dalla Russia annunziano che, in seguito a una vera battaglia coi cosacchi, settecento studenti sono stati arrestati a Pietroburgo e saranno probabilmente mandati a studiare un po' meglio nei più desolati villaggi della Siberia.

Perchè vedete, quegli studenti russi, almeno a quanto si è saputo, complottano contro le istituzioni dello Stato, e assassinano i ministri di Sua Maestà. Poi dichiarano di non voler più appartenere alla chiesa ortodossa, e questo è loro diritto. Ma invece di farsi buddisti, maomettani, o tutto quel che diavolo vogliono — nel che nessuno troverebbe a ridire — entrano in una chiesa, precisamente in quella che è la più sacra alla fede, alla coscienza, alla superstizione se si vuole del popolo russo, e si mettono a fumare, a cantare a fischiare con dichiarata intenzione di sprezzo. E quando gli agenti dello Stato, che è il tutore legittimo dei diritti della maggioranza, intervengono per reprimere l'offesa di mille individui al sentimento religioso di milioni di uomini e cacciano fuori dalla chiesa i disturbatori, e alla grandine di pietre con cui sono accolti rispondono con un diluvio di sciabolate, allora l'Europa si commuove per quelle libere coscienze che offendono atrocemente la libertà della coscienza altrui, e si fa solidale nel grido d'indignazione contro la brutalità dei vili scherani del [illegible] Governo che adoperano il bastone e lo staffile contro liberi cittadini.

Se mai qualcuno poi ardisce dire che anche [illegible] è un [illegible] che esso obbedisce agli ordini dei suoi capi legittimi, che la sua vita vale quanto la vita di qualunque altro, che un colpo di pietra è una violenza brutale quanto un colpo di sciabola, allora: dagli al forcajolo, dagli al *boxer*!

Quanto sono buffi, perdinci, e soprattutto quanto sono tiranni questi liberali!

∴

Che cosa accade a Marsiglia risulta dai dispacci ufficiali e privati, e non c'è alcuna ragione di ripeterlo.

I capi degli scioperanti, forse compreso quel mistico cittadino Cadenat che era pronto a farsi fucilare pel primo, visto che gli agenti della polizia e i soldati cominciano ad essere seccati della vita d'inferno cui sono costretti e si avvicina l'ora in cui faranno sul serio; quei capi, dico, fedeli all'eroico sistema tradizionale e internazionale, fanno precedere le dimostrazioni da una trincea di donne e di bambini, intanto che gli scioperanti, tranquilli contro il pericolo delle schioppettate, compiono le prepotenze selvaggie cui hanno ordine di abbandonarsi.

Il Governo, intanto, dinanzi a una bufera rivoluzionaria di questo genere che è sorgente di danni non calcolabili e paurosa minaccia di guerra civile, interpella il Consiglio di Stato per sapere se abbia diritto di adoperare le truppe a scaricare dalle navi generi di prima necessità come i cereali e il carbone.

Ho sempre pensato che il dottrinarismo sia la quintessenza concentrata dell'imbecillità; ma che l'imbecillità potesse arrivare a tal punto, non mi sarebbe mai passato pel capo!

∴

Il signore e la signora Sigourney, due sposi, manco a dirlo, della giovane e stravagante America, hanno compiuto il loro viaggio di nozze, durato la bellezza di sei anni. L'indomani del loro matrimonio gli amici dei coniugi Sigourney, ricevettero un *faire part* nel quale essi annunciavano che, per le visite, non sarebbero stati *at home* che dopo sei anni, epoca fissata per la durata del loro viaggio di nozze. Gli amici furono un po' maravigliati, ma passate appena un paio di settimane, la stravaganza non fu più di attualità. Imbarcati a Liverpool, visitarono successivamente la Francia, la Germania, l'Italia, l'Austria, la Russia, la Turchia, passarono in Egitto, filarono per Ceylan, curiosarono nel Giappone, nella China, nella Persia, guadagnarono le Indie, la Patagonia, il Chili, l'Equatore, e dopo aver percorso 74,000 chilometri in 2191 giorni. Non si può negare che ai coniugi Sigourney spetti il *record* dei viaggi di nozze. Il cronista americano s'è dimenticato di dire con quanti marmocchi sono tornati i due famosi coniugi *globe-trotters*.

∴

Una donna ha essa il diritto di fumare nello scompartimento d'un treno, riservato alle *signore sole*?

Ecco la questione che in questo momento appassiona gli abitanti di Bruxelles. Pochi giorni sono una signora prese posto nella stazione del Mezzogiorno in un compartimento che portava la tabella *Signore sole*. Dopo pochi minuti salì una compagna che trattò dalla sua borsa da viaggio, un elegantissimo portasigarette, e apertolo si mise tranquillamente a fumare. Proteste della prima signora, risposte vivaci della seconda, insulti, svenimenti, processo verbale.

Ecco un'altra difficoltà per la Società delle ferrovie! Che ne dovesse risultare in conseguenza l'istituzione d'un nuovo vagone *fumatrici*? Col femminismo che fa passi da gigante, nulla d'impossibile per le *donne fin de siècle*.

∴

Tanto per chiudere.

A proposito d'una pretesa partita d'armi tra due poeti:

— Si sono sfidati alla spada o al fioretto?

— Sì al fioretto... retorico!

Tutti noi

Weyland irresponsabile.

Colonia, 20. — La *Kölnische Zeitung* pubblica circa l'attentato contro l'imperatore Guglielmo II a Brema che l'autore dell'attentato rimase ferito non già perchè fosse stato calpestato dai cavalli della gendarmeria, ma perchè stramazzò a terra in seguito ad un assalto epilettico. L'attentato si riduce all'atto incosciente commesso da un epilettico irresponsabile delle sue azioni. (E questa è la tendenza del Governo e della stampa germanica, indirizzata a dimostrare che solo un incosciente può avere attentato all'imperatore. *N. d. R.*)

Un omonimo di Weiland, l'epilettico che gittò il pezzo di ferro contro l'imperatore, il ricco proprietario Enrico Weiland, di 87 anni, abitante a Schneidemuhl, si è ucciso con un colpo di rivoltella alla testa, perchè i vicini avevano sparso la voce che egli fosse il nonno dell'autore dell'attentato.

Le Associazioni alla Camera francese.

Parigi, 19. — *Camera dei deputati.* — Continua la discussione del progetto di legge sulle Associazioni.

Dopo viva discussione, si respingono numerosi emendamenti e si approva l'articolo che stabilisce che le Congregazioni autorizzate dalla legge non potranno fondare nuovi stabilimenti se non in virtù di un decreto, e che potranno esser sciolte mediante semplice decreto.

Per la spedizione inglese in Somalia

Londra, 20. — Alla Camera dei Comuni si approva, con 159 voti contro 64, il bilancio supplementare dei servizi civili, compresivi i crediti per la spedizione contro i Somali dell'Ogaden.

Lo spauracchio grottesco

A proposito dello spauracchio grottesco delle elezioni generali, tirato fuori dagli officiosissimi del Ministero morente, ecco cosa scrivono la *Stampa* (l'ex organo giolittiano, reso ora indipendente dalla forte e leale vigoria del suo nuovo direttore) e il *Corriere della sera*. La *Stampa*, combattendo lo spauracchio fatto balenare dalla *Provincia di Brescia*, organo personale dell'onorevole Zanardelli, scrive: « A noi sembra che quest'idea delle elezioni generali, prima ristretta ai partiti estremi, ed ora già discussa dai ministeriali, contenga un pericolo e si basi su un fondamento non vero. E' pericoloso e dannoso venire a parlare di elezioni generali quando sono passati appena nove mesi dagli ultimi Comizii. Si vuol forse piombare il Paese in una agitazione continua ed in una febbre politica senza tregua? L'appello al Paese, per quanto rincrescevole, si potrebbe accogliere solo quando nessun altro rimedio si potesse escogitare ai mali dell'ora presente. Orbene, sarebbe ingiusto negare che gli uomini avversi al Ministero, siano avversi alle riforme. I maggiori di essi anzi, il Sonnino ed il Boselli, hanno ripetutamente manifestato il loro avviso favorevole alle riforme e precisamente agli sgravi sui consumi. La relazione dei Quindici prova come i germi dei progetti ministeriali si debbano rintracciare nelle proposte dell'antica maggioranza. La conclusione è chiara. L'appello al Paese non può fare se non il giuoco dei partiti estremi. Si accordino gli uomini di parte costituzionale, dimenticando gli antichi odii, ed uniti procedano alle riforme utili al Paese. Sarà allora facile far senza dell'Estrema e vincere malgrado l'Opposizione dello scarso manipolo dei reazionari ad ogni costo che esiste nella Camera ».

E il *Corriere della Sera* scrive: « Per parlare che si faccia di elezioni generali, a questo estremo non si addiverrà. Lo fanno dire, è la parola d'ordine data ai giornali ministeriali, ma la Camera non sarà sciolta, perchè non può, nè deve essere sciolta. E' evidente che le elezioni si farebbero a tutto beneficio dei partiti estremi, a tutto danno del partito costituzionale monarchico. Sarebbe una spinta al precipizio. Ciarlino pure di elezioni, gridino, minaccino: ma non si possono discutere le ciarle, le grida, le minaccie; non si può discutere l'assurdo e la follia. Va soltanto notata la irriverenza massima, della quale si dà prova contro la Corona. Discorrono di scioglimento della Camera, come di cosa che sia in facoltà del ministero o che il ministero possa ottenere a suo grado. Zanardelli, al quale la Corona ha dato il più grande attestato di fiducia che egli potesse ambire, è il primo a protestare contro quelle voci, e a chi gliene parla sul serio, dice che gli si fa grave torto a supporlo capace di chiedere alla Corona quel che negli effetti sarebbe un alto tradimento. Non c'è dunque da lasciarsi intimidire per questo verso, nè da impensierirsi. Venga frattanto il voto, è sarà risolutivo in un altro senso. Questo è un ministero doppiamente fuori della costituzione, e perchè avvinto ai partiti incostituzionali, e perchè in minoranza. Non aveva e non ha ragione di vita parlamentare. Non risolse la crisi, ma la aggravò. La soluzione ancora deve venire, e non potrà essere ritardata; nè conviene, nè giova ritardarla. L'obbligo dei gruppi costituzionali, che sono la maggioranza della Camera, è di affrettarla, senza meditate aggressioni, senza fretta precipitosa, ma senza alcuna remissività, nemmeno. Zanardelli fu illuso quando credette (o gli fecero sperare) che con Giolitti e Prinetti avrebbe composto un Gabinetto vitale con maggioranza propria. »

La Dieta di Gotha.

Berlino, 19. — Nei circoli politici si manifesta una grande curiosità per la sessione della Dieta di Gotha, inaugurata ieri. Dei 19 deputati di cui si compone la Dieta, 9 sono socialisti che costituiscono così il partito più numeroso ed in condizione di decidere della maggioranza: perchè gli altri deputati si suddividono in agrari, liberali e nazionali liberali. Il reggente principe ereditario Hohenlohe-Langenburg è preparato a rispondere a tutti i lagni che probabilmente verranno presentati dai deputati socialisti. Per raccogliere il materiale necessario egli fece numerose visite nei luoghi industriali ed in particolare in quelli dove si esercita la piccola industria, egli visitò inoltre le scuole ed altri istituti pubblici.

Déroulède a Bordighera.

Bordighera, 20. — Iersera è arrivato da Genova Paul Déroulède, accolto festosamente da alcuni francesi qui venuti appositamente e che gli offersero un banchetto.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Botha non accetta le condizioni di pace

Londra, 19. — *Camera dei comuni.* — Il ministro delle colonie, Chamberlain, annunzia che il generale boero Botha scrisse al generale lord Kitchener di non essere disposto a raccomandare le condizioni che lord Kitchener aveva il mandato di sottoporre alla seria attenzione del governo boero. Il generale Botha soggiunge che il suo governo, i generali e gli ufficiali boeri dividono completamente il suo modo di vedere.

Il ministro Chamberlain annunzia che presenterà stasera la corrispondenza scambiata in proposito.

Londra, 19. — [illegible] — Il generale boero Botha ha rifiutato le condizioni poste per la resa dal generale lord Kitchener.

La nota estera.

Botha ha respinto la pace

Due settimane di continue ansie, di palpiti, a Londra, in attesa del responso che Botha generalissimo dei boeri, doveva dare alle proposte di pace di Kitchener, e il responso finalmente è venuto, suprema disillusione per tutti quelli che credevano ormai schiacciata la prepotenza nemica: i boeri non accettano le condizioni degli inglesi, che più o meno erano note, e miravano sopra tutto a togliere dall'accordo ogni simulacro di libertà militare o civile nel Transvaal.

Botha probabilmente, alle preghiere della sua animosa consorte, trovandosi non più circondato da un esercito, ma da esausti *commandi* e da sottocapi favorevoli a un armistizio, e in opposizione forse al competitore nell'armi Dewet, avrebbe ceduto: e le prime notizie facevano credere a tanto. Ma gli ultimi ostacoli provennero non solo dal rigore dei termini in cui le condizioni di Kitchener, o meglio del governo centrale, erano stipulate, bensì dalla tenacia di Kruger e dalle speranze tuttora riposte in un finale intervento della Germania a favore dei vinti, e pegno, chi sa! di una decisa riconciliazione del popolo tedesco col popolo inglese, preludio dell'imperiale *entente*.

Al rifiuto di Botha concorse poi quello di Dewet, accordatosi con Steyn per l'estrema resistenza a Senekal; la natura ribelle del Dewet troppo si attaglia al temperamento orgoglioso de' suoi soldati, per chinare egli il capo alle prime richieste di pace; sicchè avevamo ragione quando scrivemmo che, dato il consenso di Botha, non era probabile l'assentimento di Dewet.

D'altronde, non poco deve aver influito sul diniego la situazione speciale in cui viene a trovarsi l'Orange, di fronte al Transvaal; l'Orange, trascinato da Kruger nella disperatissima lotta contro l'Inghilterra, ebbe a mezzo la campagna militare dei momenti di debolezza verso il nemico, temendo che i successi di Ladysmith ai danni di Buller lo mettessero al disotto dei transvaliani, ma dopo la eroica resistenza e la eroica resa del suo maggior capitano, Cronje, da tutto il mondo lodato, si rinvigorì, superbamente fedele al suo nuovo eroe, Dewet, ora, la pace, quale avrebbero voluto imporre Kitchener e Botha, non poteva appagare gli Orangiani e compensarli della sanguinosa alleanza. Certo, i vantaggi sulla bilancia della pace erano maggiori pel Transvaal, primo a invocare la riscossa, che per l'Orange, secondo venuto: e Dewet e Steyn non li accettarono.

Come l'andrà a finire? come il Gabinetto di Londra prevedeva anche dopo le vittorie effimere di Roberts: lotta a fondo, a oltranza, con l'invio di nuovi rinforzi, contro le guerriglie disperate degli ultimi commandi, finchè le azioni minerarie potranno resistere all'anormale stato di guerra, e finchè l'opinione pubblica inglese non [illegible] spontaneamente i consigli di una nazione [illegible], ma pur amica delle opportunità diplomatiche.

UN CASO SINTOMATICO!

Da un egregio magistrato riceviamo e pubblichiamo:

« Quando si dice, l'influenza deleteria delle raccomandazioni politiche nelle pubbliche amministrazioni! Sentite. Nel maggio del passato anno fu ammesso quale diurnista avventizio nel ministero poste, ed addetto al protocollo riservato, il giovane di non belle speranze... sopprimiamo il nome, per non creare attorno a questo imberbe tristarello la *réclame* cui aspira. In qual modo e per quale influenza fu concesso a lui un pane che per si nega a tanti onesti giovani, è un mistero, sul quale si avrebbe diritto di essere rischiarati, imperocchè sul conto dell'A. l'autorità di P. S. aveva dato non buone informazioni, dipingendolo quale affiliato ai partiti sovversivi. E fin dai primi giorni della sua ammissione, il giovane A. fu in grado di render servizio al suo partito. La R. Procura di Firenze nel luglio aveva richiesto il sequestro di alcuni stampati incendiari, di Amilcare Cipriani, che dovevano pervenire a vari anarchici residenti in Roma, ed il ministero delle poste si era affrettato a dare le opportune disposizioni con una lettera *riservata* che per la necessità della protocollazione dovette passare per le mani del giovincello sullodato, il quale si fece un dovere d'avvertirne subito i compagni speditori fiorentini; e così gli stampati furono diretti ad altri nomi e sfuggirono al sequestro. Nel domicilio degli speditori fu però raccattata e sequestrata una lettera ridotta a pezzetti, che ricostruita apparve scritta dal giovanetto A., contenente notizia che l'autorità era sulle loro peste e l'avvertimento di non spedire più gli stampati a quei nomi!

Denunziato alla giustizia, il bel giovanetto confessò apertamente, e solo volle far credere che a lui era pervenuta la notizia da altri compagni, onde non aveva tradito nè violato il segreto di ufficio: ed il tribunale abboccò e lo assolvette! Ma in questi giorni, la Corte, sull'appello del proc. del Re, ha annullata quella sentenza... diciamo così, roseamente benevola, ed ha condannato l'A. a 6 mesi di detenzione (stante l'età minore di 18 anni) pel delitto previsto all'art. 77 del C. P. La pena rimane condonata pel Sovrano indulto 11 novembre 1900, estensibile — per logica giolittiana — ad ogni e qualsiasi razza di malfattori e di mediatori!

L'assoluzione o la condanna importa poco; come anche meno del poco importa, se questo vassalletto, violatore di segreti d'ufficio e traditore della fiducia in lui riposta da chi lo pagava, sconterà o no la pena. Quello che importa ed è necessario, è di sapere come e per opera di chi si possano nelle pubbliche amministrazioni insinuare perversi rettili, nemici delle leggi dello Stato, dell'ordine sociale, del Re; e per dippiù senza concorsi nè esami, e pur risultando che professano idee sovversive, che sono ascritti ed affiliati al partito degli anarchici, che la Corte di cassazione ha definito associazione di malfattori rimpetto al Codice penale.

Ed una risposta s'impone in proposito, specialmente perchè nel processo, che al momento della discussione fu di pubblica ragione, si rimarcarono degli scritti sequestrati in casa dell'A., di suo carattere, destinati ad essere pubblicati su giornali anarchici, con la data del 17 giugno (43 giorni prima del regicidio di Monza!), coi quali si giustificava l'assassinio politico, e più specialmente il regicidio, e si inneggiava al coraggio dell'assassino, il quale compie un atto eroico di salvazione sociale (sic!), pur sapendo di andare incontro a certa pena! »

Gli effetti delle pioggie.

Acqui, 20. — Piove da quattro giorni. Il fiume Bormida ingrossa facendosi minaccioso. Varie frane sono cadute sulle linee ferroviarie di Alessandria e Genova e ritardano fortemente la circolazione dei treni.

Alessandria, 20, ore 11,20. — Il torrente Rotardo è straripato nel comune di Borgo San Martino. Le case corrono serio pericolo. Il sottoprefetto di Casale ha inviato sul posto una compagnia del Genio con barche.

S. Maria a Monte, 20, ore 15,25. — Il canale Usciana ha rotto gli argini a monte di S. Miniato, inondando le campagne circostanti per la lunghezza di 8 chilometri e per la larghezza di tre. Le campagne sono di più proprietari. I danni sono incalcolabili, per ora nessuna disgrazia di persone è segnalata. Si è recato sul posto il tenente Grande con parecchi carabinieri per il necessario servizio in caso di eventuali soccorsi.

Apologisti di Musolino in trappola.

Catanzaro, 20. — I suonatori ambulanti Guerino da Taranto, Saico da Gravina, Fico e Murianno, cieco, da Taranto, furono tratti in arresto, perchè vendevano un foglietto contenente una poesia apologetica del brigante Musolino. Essi poi, accompagnandosi con un violino e colle chitarre, cantavano la detta canzone, esaltando le gesta e il coraggio del bandito.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA FIRENZE.

La rappresentazione alla Pergola — Procuratore del Re aggredito.

Firenze, 19. — Indimenticabile la serata di beneficenza alla *Pergola*, che giammai fu vista risplendere così di bellezze e di gioie. La principessa Paternò s'ebbe i maggiori applausi nella parte di Mirandolina nella *Locandiera*; nel ballo *La fata delle bambole* specialmente ammirate le signorine Rosa, Bassetti, una *Bebè* deliziosa, la contessa Bertistori, una *giapponese* dal costume d'una dovizia e d'una fedeltà sorprendenti, e la principessa Orousow, nel suo abito meraviglioso di cinese. Tutte poi le dame gentili recitarono e ballarono, coi loro cavalieri, in modo da far strabiliare artisti e ballerine autentiche! La serata, che fruttò 15,000 lire all'incirca, sarà ripetuta a Palermo; la comitiva aristocratica ha avuto dal Florio un piroscafo apposito.

— Un gravissimo fatto, che sol ora si è potuto sapere, avvenne sera or sono ai Pratoni della Zecca; il sostituto procuratore del Re cav. Augusto Maggiore, tornando in prima notte alla propria abitazione, in via fra Giovanni Angelico, venne avvicinato da tre individui che gl'intimarono brutalmente di consegnare loro tutto quanto avesse indosso; il Maggiore tentò dapprima di reagire, ma vistosi solo, e minacciato di morte, dette le poche lire che aveva in tasca, mentre uno dei manigoldi toglievagli l'orologio e la catena d'oro. Quindi, favoriti sempre dall'oscurità e dalla solitudine, si allontanarono. Inutilmente il cav. Maggiore cercò di inseguirli e di identificarli. La polizia s'è messa in moto; ma la cittadinanza non le presta più fede, reclamando dal nuovo prefetto severi e pronti provvedimenti.

DA NAPOLI.

La Commissione inquirente — Università popolare — Varia.

Napoli, 19. — La Commissione senatoriale ha interrogato i dottori Altobelli e Fattorini in confronto tra loro.

Il senatore d'Antona ha mandato ai giornali una lettera in cui smentisce tutti i fatti che gli si attribuiscono, essendo la fonte delle notizie inquinata, prega si lasci tranquillo e imperturbato il procedimento severo della Commissione senatoriale e quello del magistrato presso la Corte di appello, dove si svolge la sua querela col più ampio diritto di prova.

— I corsi di università popolare, principiati l'altra sera con una lezione del prof. Agresti su Dante continueranno tutte le sere in quest'ordine: mercoledì, Presutti, *Diritto positivo interno*; giovedì, Zambrano, *I cereali, la vite e l'ulivo*; venerdì, Salvia, *La cambiale ed il vaglia cambiario*; sabato, Montuori, *La natazione*.

Gli iscritti superano già il migliaio, il rettore farà allestire nuove aule all'uopo.

— E' morto il comandante dei pompieri cavaliere Gustavo Frizzi, a soli 55 anni, recentemente insignito della medaglia d'oro all'Esposizione di Parigi.

— La cronaca nera è oggi piena di fattacci, eccovene uno, il più importante, avvenuto a Torre Annunziata, dove certo Nunzio Striani, diciottenne uscito da poco tempo dal seminario, esplose contro la madre cinque colpi di rivoltella, ferendola gravemente all'inguine. Causa del delitto sarebbero disordini della vita della madre per cui il marito dovette scacciarla di casa.

DA CITTA' DI CASTELLO

Per Verdi.

Città di Castello, 19 (*E.*) — Domenica per iniziativa della nostra Società Filarmonica presieduta dal cav. Giuseppe Amicizia, si tenne una solenne commemorazione di Giuseppe Verdi. Oratore fu il prof. Luigi Gerboni, presentato con opportune parole dal cav. Amicizia, e la commemorazione ebbe luogo nel nostro maggior teatro, straordinariamente affollato, in presenza di tutte le autorità e associazioni cittadine. L'egregio prof. Gerboni parlò della *Democrazia del genio verdiano*. Parlare di Verdi cinquanta giorni dopo la sua morte, dopo che tanto si è scritto e parlato di lui, era impresa ardua. Eppure il nostro oratore è riuscito ad essere originale, ottenendo uno schietto successo. Riassumere il concettoso e geniale discorso è impossibile: la robusta sintesi dell'opera del sommo maestro, interprete, sempre, di tutte le passioni della folla, la seria e operosa democrazia della sua vita e del suo carattere, la dolce e dolente figura, squisitamente evocata, della povera Margherita Barezzi, prima moglie di Verdi, destarono nell'uditorio un vero entusiasmo. E la chiusa, felicissima, procacciò all'oratore, calorosi applausi. La interessante conferenza sarà subito pubblicata.

DA ACIREALE

Varie.

Acireale, 18 (*Zaddo*) — E' stato arrestato un tale Giovanni Nesima, falegname di via Crociferi perchè fu sorpreso mentre fabbricava dinamite.

In contrada Baffordizio pochi minuti distante da Acireale, si suicidò gettandosi in una cisterna piena d'acqua, una giovanetta quindicenne, figlia del sensale di vini Alfio Leonardi, mentre trovavasi con la sorella maggiore e con il cognato in una piccola proprietà, a diporto. S'ignorano le cause che l'hanno trascinata al triste passo!

— Lascia a desiderare il nostro ufficio postale: nelle ore di sera esso è completamente abbandonato, solo esiste un impiegato, che non sempre si cura dei cittadini che stanno allo sportello della distribuzione, perchè occupato a trasmettere telegrammi. Raccomandiamo a chi spetta di provvedere.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del bisenso di ieri

VITE

Rebus

T   RRRPPP

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Il violinista Kubelik ebbe ieri sera una conferma di trionfale successo. Delle variazioni sulla quarta corda sul tema *Dal tuo stellato soglio* del *Mosè* il pubblico chiese il *bis* e Kubelik suonò un meraviglioso pizzicato di Bazzini. Questa sera riposo, domani terza del *Rigoletto* a prezzi normali. Purtroppo le rappresentazioni dell'immortale capolavoro verdiano, in cui tanto meritatamente trionfa l'arte di Benci saranno limitate di numero, ne avremo altre due o tre al più. Per martedì s'annunzia l'andata in scena della *Sonnambula* con la Barrientos.

Adriano. — Questa sera la *Favorita* con l'applaudito ballo *Haydée* che domani sera sarà dato col *Ruy Blas*. Venerdì serata d'onore della prima ballerina Emma Morino. Quanto prima grande spettacolo in onore di Virginia Zucchi. E' alle prove *Fortunella*, dramma lirico in un atto del maestro Pignalosa, già rappresentato con successo al Dal Verme di Milano.

Valle. — Questa sera festa solenne. Spettacolo d'onore di Ermete Novelli col seguente programma: *Lettera raccomandata*, *Un Figaro della rivoluzione*, scene nuovissime che Franco Liberati ha scritto espressamente per la circostanza, un *monologo* di quelli che Ermete Novelli dice insuperabilmente e *Gelosia*! Stasera il fondatore della « Casa di Goldoni » chiama il pubblico a fargli festa, e il pubblico, che sa il suo dovere, da ieri ha esaurita la vendita di ogni ordine di posti.

Nazionale. — Un completo successo ebbe Emanuel nel *Mercante di Venezia*, di cui fa una delle sue artistiche e poderose creazioni. Stasera replica, e venerdì serata d'onore della prima attrice Nella Montagna con *Giulietta e Romeo* di Shakespeare.

Quirino. — Stasera rappresentazione della zarzuela *La gran via*, e il ballo *Excelsior* eseguiti dalle marionette dei fratelli Prandi. Domani poi grande spettacolo infantile alle 2 1[2.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — Riposo.
Valle. — Serata d'onore di E. Novelli, ore 9.
Adriano. — *Favorita* e il ballo *Haydée*, ore 9.
Nazionale. — *Il mercante di Venezia*, ore 9.
Quirino. — Fantocci dei fratelli Prandi, ore 9.
Manzoni. — *Largo alle donne*, ore 9.
Nuovo. — *Il morto dal mantello rosso*, ore 9.

Il Parlamento dalle Tribune

A Palazzo Madama.

Seduta del 20 marzo.

Presidenza SARACCO.

Alle 15,20, preceduti dai ministri Giolitti e Morin, entrano gli onorevoli Saracco e Finali, seguiti da una cinquantina di senatori. L'on. Saracco riceve da ogni parte strette di mano; a tutti risponde cordialmente, Giolitti gli fa la ronda, ma Saracco finge di non vederlo; una conversazione si inizia per 5 minuti nell'emiciclo, e poscia l'on. Saracco, senza salutare Giolitti, sale al suo seggio presidenziale.

Mentre il segretario Colonna legge il verbale, un altro Colonna, Don Prospero, sindaco di Roma, confabula a lungo col ministro dell'interno. Arrivano al banco del Governo anche i ministri Nunzio Nasi, Cocco Ortu, Giusso e Ponza di San Martino. Nell'aula noto anche l'on. Visconti Venosta.

L'on. Saracco si leva in piedi e legge il suo discorso: tutti i senatori e i ministri, in atto di omaggio, si levano anche loro. L'on. Saracco dice:

« Signori Senatori, cari e riveriti colleghi. La volontà del Re mi ha richiamato a questo seggio di onore ed il mio primo pensiero sale umilmente a piè del Trono per significare la reverenza e la gratitudine dell'animo verso di Lui che mi levò nuovamente a tanta altezza. Ma perchè io possa colla necessaria tranquillità dello spirito e con qualche sicurezza di me stesso riprendere l'interrotto ufficio è pure mestieri che ancora e sempre io sappia di poter fare affidanza con quella squisita benevolenza colla quale Voi, miei buoni colleghi ed amici, mi avete nel tempo addietro onorevolmente sorretto nell'esercizio delle mie alte e delicate funzioni. Se nello adempimento di altri doveri che pure a malincuore mi costrinsero ad abbandonare questo seggio che rimarrà pur sempre il grande onore della mia vita, la pochezza dell'ingegno e le ragioni dell'età mi fecero impari alla importanza dello ufficio, penso non di meno di non aver fallito scientemente ad alcuni dei miei doveri e poichè la coscienza mi assicura che neppure un istante non mi sono sviato dal retto cammino ho fede che vi piacerà farmi lieto e superbo un'altra volta della antica e provata fiducia che caldamente domando, ed invoco così mi sorrida fortuna che io sappia mostrarmi degno dei vostri favori e mi riesca sovratutto di trovare ancora nei vostri cuori quel posto che mi sono particolarmente studiato e desidero sopratutto di meritare. (*Vive approvazioni*).

Io non saprei, o signori, onestamente chiudere il breve discorso, se tralasciassi di ricordare che il vice presidente Cannizzaro fu chiamato ad esercitare e tenne realmente per alquanti mesi, sempre con grande onore, l'ufficio di presidente, onde il Senato intiero si sente in dovere di manifestare all'illustre uomo tutta la sua devozione e la riconoscenza che gli è meritamente dovuta (*approvazioni*).

« Signori senatori!

« Il momento non è opportuno nè per voi, nè per me, perchè giovi ed io possa credermi licenziato a discorrere di cose maggiori, nè ve ne ha d'altronde alcun bisogno.

« Basterà che ci diamo fede gli uni gli altri che quando venisse l'ora della prova, ciascuno di noi si troverà al suo posto a dimostrare che non indarno il Senato primeggia, come corpo politico nell'organismo dello Stato, ed insieme all'onore sentiamo egualmente la responsabilità dell'ufficio, che siamo chiamati ad esercitare.

« Concedetemi soltanto che io dia principio ai nostri lavori con l'invocazione di un nome augusto che mi porti fortuna nell'adempimento dei miei doveri.

« Signori. *Viva il Re!* » (*Vivissimi applausi, grida di Viva il Re!*)

L'on. SARACCO legge le parole con le quali S. M. la Regina Margherita accolse l'indirizzo del Senato.

Tutti i senatori si levano nuovamente in piedi ed ascoltano religiosamente la lettura, che viene applaudita.

Questa risposta — dice l'on. Saracco — così buona, così affettuosa, così eloquente, sarà registrata negli atti del Senato. (*Applausi*).

Il PRESIDENTE annuncia che il senatore NEGROTTO ha presentato una interpellanza per una riforma del regolamento di polizia [illegible] in riguardo al [illegible] lavori. Si stabilisce d'accordo con l'on. Nasi [illegible] si discuterà l'interpellanza Pierantoni sulle cause dei disordini all'Università di Roma. GIOLITTI presenta il progetto per aumento di L. 200,000 a beneficio delle Puglie e chiede l'urgenza. Il PRESIDENTE lo manda alla Giunta permanente di finanza. MORIN presenta quello sulla marina mercantile; GIUSSO quello per l'acquedotto pugliese, pel quale SERENA chiede l'urgenza, che è approvata.

Il PRESIDENTE commemora i defunti senatori De Rolland, Rossard de Bellet e Casaretto; l'on. GIOLITTI si associa a nome del governo.

E si viene all'ordine del giorno, ponendosi in discussione il disegno di legge per l'istituzione di una scuola agraria presso l'Università di Bologna.

Parla primo il senatore COLOMBO contrario al progetto; seguono gli on. CANNIZZARO e FAINA, che parlano pure contro. Ad essi risponde il relatore SACCHETTI.

A Montecitorio.

Seduta del 20 marzo

Presidenza del presidente VILLA

La seduta è aperta alle 14,5, presenti pochi deputati quasi tutti dell'estrema sinistra. Al banco del governo oltre a varie sotto eccellenze siedono gli on. Zanardelli e Giolitti. Si accordano alcuni congedi, tra i quali all'on. Fortis per motivi di famiglia.

Interrogazioni.

MORGARI interroga circa il salario del personale inferiore dell'Accademia militare di Torino.

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra, espone il trattamento fatto a quel personale, cui oltre il salario si danno vitto e gratificazioni. Entra in minuti particolari.

Altra dell'on. MORGARI al ministro dei lavori pubblici circa il riscaldamento concesso nelle ferrovie ai viaggiatori di 1.a e 2.a classe e negato a quelli di terza.

NICCOLINI, sottosegretario per i lavori pubblici, dà spiegazioni: il riscaldamento delle terze classi non fu negato, ma non si potette applicare per mancanza di fondi.

L'on. CARLO DI RUDINI' presta giuramento dal suo banco di sinistra.

DEL BALZO CARLO e LOLLINI interrogano sullo scioglimento del Circolo giovanile socialista di Jesi.

RONCHETTI, sottosegretario per l'interno, dice che il Circolo era stato già sciolto per propaganda sovversiva nel 1898 e denunziato al potere giudiziario. Giunse poi notizia che lo stesso Circolo con le stesse persone si era ricostituito e il prefetto di Ancona ha creduto di scioglierlo per contravvenzione. Però il pretore di Jesi con una sua sentenza ha riconosciuto che v'era un errore, perchè il Circolo sciolto non era quello del 1898; ma esisteva allora ed aveva continuato ad esistere poi.

DEL BALZO attacca il delegato di Jesi e il prefetto di Ancona; dice che se i Pecchenedda, i Maniscalchi ed altri hanno fatto cadere la dinastia borbonica, funzionari come quelli di Ancona e Jesi faranno cadere la dinastia di Savoia (*Rumori, approvazioni*).

PRESIDENTE lo richiama all'ordine.

(La Camera si è discretamente popolata).

LOLLINI attacca egli pure il prefetto di Ancona che in un discorso censurò i disordini parlamentari (*Rumori, interruzioni*).

PRESIDENTE ordina agli stenografi di non raccogliere le interruzioni.

DEL BALZO. Non vogliono sentire parlare dei prefetti.

PRESIDENTE lo richiama all'ordine.

GUERCI domanda le ragioni per le quali non venne confermato nella carica il vice-pretore di Calestano (Parma).

TALAMO, sottosegretario per la giustizia, risponde che la conferma è stata fatta. Le interrogazioni per oggi sono finite e si riprende la discussione sulla

Mozione del grano.

La parola è all'on. PANTALEONI. Parla a malincuore perchè, come altri ha già detto, la discussione è accademica. Tanto è vero che alcune sedute furono presiedute da un vicepresidente invece che dal presidente; e ieri, eccetto l'on. Wollemborg, i ministri erano assenti, mentre parlavano oratori autorevoli come l'on. Salandra (*bene*).

Esamina le varie opinioni della Camera, nella quale prevalgono proprietari e industriali. I deputati del Mezzogiorno e della Sicilia voteranno contro l'abolizione del dazio perchè in quelle regioni non esistono partiti popolari. (*Risa. Voci Bravo! Fanno bene!*) L'oratore è ascoltato con viva e simpatica attenzione.

Entrando in argomento, ribatte le argomentazioni prodotte contro l'abolizione del dazio.

Fa una critica acuta e brillante dei principii e degli scopi del socialismo, provocando qualche interruzione e frequenti movimenti d'ilarità. A un certo punto dice che la differenza tra i socialisti e gli altri nella Camera, è che i socialisti sono sempre in buona fede. (*Richiami del presidente. L'oratore si spiega*).

— 34 —

TRAGEDIE D'AMORE

Traduzione dal francese di MAYA

Quando Ugo partì per Roma, essa ebbe il coraggio di separarsi da lui, e durante due anni non gli permise di rientrare in Parigi. Il successo non si fece aspettare, come raccontava a Luciana il suo buon dottore. Fin dalle sue prime opere, egli aveva ottenuto la celebrità. Egli guadagnava qualcosa, ed un po' di agiatezza entrava nella sua casa, poco, poichè gli scultori non arricchiscono quasi mai.

Allora soltanto Francesca aveva abbandonato il suo mestiere, per non umiliare il figlio, ma si era creata la sorvegliante, la domestica di lui. Ella sola si occupava di Ugo e dirigeva i suoi atti. E quando, uscito dalla villa Medici, lo scultore ritornò a Parigi, essi ripresero insieme la vita di un tempo, avendo gli stessi gusti, gli stessi piaceri e le medesime idee.

Il giovane ricordava il fanciullo pel suo viso bello ed energico, per la sua allegria piena di spirito ed entusiasta. Egli lavorava con ardore e costanza, ma non tralasciava di divertirsi. Nessuno sapeva al pari di lui animare una passeggiata nei boschi, una corsa a Bougival, una cena in allegra compagnia, od una merenda in una osteriuzza dei dintorni di Parigi.

I giovani artisti non hanno guari l'occasione di indirizzare delle dichiarazioni amorose alle principesse od alle marchese, d'altronde Ugo non se ne crucciava.

Egli non domandava altro alle donne che onorava dei suoi capricci che di essere belle, allegre e sane. Francesca era lieta di vederlo contento e non voleva che l'amore, l'amore vero venisse a distrarre Ugo dal lavoro. Che le importava che egli passasse allegramente molte sere fuori di casa, purchè non spuntasse sul suo orizzonte la donna che s'impossessasse del cuore di Ugo, togliendolo in gran parte alla madre? Essa gli impediva di andare nell'alta società, di accettare gli inviti che piovono sempre agli uomini celebri. Che farebbe Ugo in mezzo a quella gente? Come tutti quelli dediti al lavoro, Ugo, non teneva alle vane rappresentanze, e seguiva facilmente dei consigli che si accordavano coi suoi gusti.

La madre ed il figlio conservavano ancora qualche amico dei tempi passati. Il dottore, diventato il protettore di Ugo nell'inizio della sua carriera, poi Aurelia, la loro vicina di un tempo. Essa aveva fatto come molte altre: entrata al Conservatorio ne era uscita con un primo premio dopo era passata al Ginnasio, ed anche per essa, la vita si annunziava più clemente. Tutti e due conservavano discretamente il segreto di Francesca.

Nessuno sapeva che, dieci anni prima, suo marito era caduto sotto le palle dei soldati, fucilato come un insorto.

Quel mattino, come al solito, Ugo, arrivando trovò il suo studio in ordine: uno studio enorme che dava su un grande cortile. L'argilla, il gesso, non permettono agli scultori quelle raffinate eleganze che seducono nello studio di un pittore. Non un solo gingillo, qualche quadro portato da Roma, e l'originale della Dalila che spiccava contro un immenso telaio rivestito di stoffa verde. Due arazzi antichi nascondevano la nudità delle pareti. La luce cadeva dall'alto, attraverso a grandi lastre di cristallo separate da archi a sesto acuto, una lunga galleria in legno verde, alla quale si giungeva da una scaletta, toccava quasi al soffitto.

Da quell'altezza lo scultore poteva giudicare dell'insieme di un'opera: e vi collocava pure talvolta i suoi modelli quando voleva ottenere certi effetti.

Nello studio si vedevano disseminati i primi schizzi del Vercingetorige, prima uno schizzo dipinto. Ugo seguitava in ciò i consigli del suo maestro, Antonino Mercié, che a sua volta ne aveva desunto il metodo dagli statuari greci, poi una quantità di bozzetti in argilla e due o tre altri in cera.

Lo scultore lavora incessantemente, ed è soltanto dopo mesi e mesi di lavoro, quando è giunto alla forma definitiva, che tratteggia in grande la figura che il suo genio ha modellata. Sotto la tela umida si ergeva il Vercingetorige vinto, nascosto sotto un'immensa gabbia di caoutchouc bianco. Un ragazzo di sedici anni, un allievo di Ugo, dalla galleria faceva girare con somma attenzione una carrucola: la gabbia di caoutchouc si innalzava lentamente verso il soffitto, e Vercingetorige compariva come in una gloria, illuminato dai raggi del sole.

L'allievo con una piccola pompa che aspirava l'acqua da un secchio in rame rosso cesellato, di stile italiano, inondava l'argilla dell'enorme gruppo. Soltanto quindici giorni prima di esporlo, quando il gruppo fosse ben terminato, il fonditore verrebbe per gettarlo in forma, non più in argilla, ma in gesso.

Francesca contemplava l'opera di suo figlio. Era pur sempre la donna energica ed appassionata d'una volta. L'amore della sposa si perpetuava nell'amore della madre. Quei due sentimenti si rassomigliavano per un medesimo egoismo di tenerezza, per un'eguale gelosia. Francesca sognava un'esistenza divisa col figlio. Ugo avrebbe tutte le glorie ed essa tutte le fatiche, e nessuno saprebbe che dietro l'artista acclamato si nascondesse una donna oscura. Che potesse ammogliarsi? Tale idea non le entrava neppure nel cervello. Suo figlio le apparteneva, come essa apparteneva a Dio. Nel suo pensiero nulla poteva sciogliere dei legami così forti. Essa non pensava neppure all'egoismo dei suoi progetti: tutto ciò le pareva semplice, nell'ordine naturale, e come la conseguenza delle prove subite in comune. Essa ammirava quel Vercingetorige con tutta l'esaltazione del suo orgoglio. La sua finezza di donna intelligente le faceva intravvedere in confuso le bellezze di quell'opera forte.

Da qualche giorno, più volte, delle carrozze padronali si erano fermate avanti allo studio. Delle belle signore ne discendevano, avendo ottenuto il favore di conoscere, prima del pubblico, il successo dell'esposizione.

Francesca godeva in anticipazione di quel trionfo, che sorpassava tutti quelli che Ugo aveva fino allora ottenuti. La sua rivincita incominciava: essa l'avrebbe completa nel giorno in cui potesse gridare a tutti la verità: nel giorno in cui suo figlio, carico d'onori ufficiali, schiaccerebbe colla sua gloria quella società che aveva fucilato suo padre.

— Tu sei coraggiosa, mamma — gridò Ugo entrando — sei uscita presto stamattina, mentre io mi sono abbandonato alla pigrizia.

— Tu puoi, riposare, il tuo lavoro è terminato, ora raccogli il frutto.

Ugo sorrise.

— Sì, credo nel successo che mi si promette, e sono contento assai del mio Vercingetorige. Povera mamma, noi andremo a respirare un po' d'aria buona in campagna, quest'estate. Ti condurrò in barca, e faremo delle merende sull'erba, noi due soli. Se tu sapessi come desidero di lasciare Parigi, di vivere due mesi in un dolce far nulla, di correre poi boschi come un animale in libertà. Oh! gli animali, come li invidio essi non pensano a nulla... mamma, perchè non ti rallegri con me?

— Sono allegra, ragazzo mio, o piuttosto, sono felice. Se tu non vedi la mia felicità, si è che essa è dentro di me.

Ugo si pose avanti ad un busto quasi terminato, quello d'una principessa romana, che gli aveva dimostrato una gran simpatia durante il suo soggiorno alla Villa Medici. In un suo viaggio a Parigi, essa gli aveva domandato il favore di posare per un busto. La principessa sapeva che Ugo diceva spesso: « fare un busto, è perdere il tempo ». Ma l'artista conservava un ricordo troppo vivo dell'antica accoglienza per non accondiscendere al desiderio della giovane donna.

Francesca volse lo sguardo attorno, nulla mancava; tutto era a suo posto, essa poteva andarsene. Abbracciò Ugo ed uscì.

Da un'ora l'artista era intento al suo lavoro quando intese battere tre colpi alla sua porta, e subito, nell'apertura di essa comparve una bella donnina. Egli non voleva essere interrotto durante il suo lavoro e già stava per impazientirsi, quando, guardando meglio, riconobbe la sua antica vicina. L'attrice ed Ugo s'incontravano raramente, benchè egli amasse assai la sua piccola amica, e benchè essa avrebbe volentieri provato un violento capriccio per quel bel ragazzo, così seducente, al quale la legavano i ricordi della loro adolescenza. (*Continua*)

S. rivolge all'on Sonnino, che stima come uno dei più forti pensatori della Camera, dimostrando ch'egli vede l'avvenire del socialismo, e si adopera a contrastarlo. Dice che i socialisti sono i soli, i quali possano fare una discussione scientifica nella Camera. Cita un discorso nel quale l'on Prinetti sosteneva la riduzione del dazio e diceva che i soli interessati a mantenere il dazio sono i proprietarii. (L'on. Prinetti non è presente). La condotta di chi parla diversamente da deputato a ministro reca un grave danno alle istituzioni; e va punita e, soggiunge, se io potessi, la punirei *more austriaco* (*viva ilarità*).

Citando l'opinione dell'on. Giusso favorevole a abolizione, dice quello è un'altra pasta d'uomo, un galantuomo. (*Ilarità. Qualche voce - E l'altro?*).

Ricorda pure che a favore dell'abolizione si sono pronunziati i ministri Picardi e Wollemborg Nota che i proprietari col dazio sul grano non vengono a pagare imposta fondiaria Procura di dimostrarlo con qualche cifra. (*Ilarità e commenti*).

I proprietari di grano ripigliano venti volte quello che pagano di fondiaria, dice l'oratore rivolto all'on. Ferraris. Questi osserva Ma io non sono proprietario! E allora, ripicca l'oratore, perchè interloquire? (*Viva ilarità*). Questi incidenti sono frequenti. Il discorso del'on. Pantaleoni somiglia a una conferenza in contraddittorio ed è un fuoco di fila di osservazioni acute, quand'anche tratto tratto rasentanti il paradosso.

Accennando ai provvedimenti finanziarii censura la tassa progressiva sulle successioni Nel ginepraio nel quale il ministero si è messo, e dal quale l'oratore vuole aiutarlo ad uscire, si può mettere allo studio anche un'abolizione graduale del dazio sul grano. Confuta quelli ch'egli dice sofismi di varii oratori Accennando al discorso dell'on. M. Ferraris, dice che produsse tanto entusiasmo che un collega lo baciò. (*Viva ilarità*).

FERRARIS. Ognuno ha il suo amico

Venendo a conchiudere spera che la questione dia luogo a un appello nominale (*Vive approvazioni. Moltissime strette di mano*).

La seduta è sospesa per qualche minuto. Prende la parola quindi l'on SONNINO (*Movimento d'attenzione*). Esordisce rispondendo ad alcune affermazioni dell'on. Pantaleoni.

Ha la coscienza di essersi adoperato sempre a difesa delle istituzioni libere. Il primo dovere di un liberale è di rispettare tutte le opinioni. Respinge l'accusa ch'egli voglia accrescere i poteri delle Commissioni. Ricorda che invece si è opposto alla creazione delle Commissioni numerose. Egli si è adoperato sempre a richiamare l'assemblea parlamentare alle sue funzioni, al sindacato ch'essa deve esercitare. Venendo alla questione che occupa la Camera, ricorda che nel 1894 egli sostenne che si dovesse dare al Governo la facoltà di sospendere, secondo l'opportunità, il dazio sul grano. Svolge alcune considerazioni sulle tariffe e sui prezzi del grano. Crede che in materia di dazi non possano esservi regole fisse. Non crede che si possa però oggi togliere ogni protezione all'agricoltura senza accrescere del cento per cento la miseria delle popolazioni rurali. Dal punto di vista dell'economista teorico questa preoccupazione non esiste

Per esso è indifferente che si spopolino le nostre campagne, se si popolano invece quelle dell'Argentina. Ma lo Stato non può non occuparsi di tutte le classi, di tutti gl'interessi. Ammette quando sia possibile una diminuzione graduale del dazio; ma non crede che ciò si possa fare oggi, senza pregiudizio di una gran parte del paese. Dimostra la convenienza di ridurre invece subito a beneficio delle classi povere la protezione accordata alle farine, abolendo i dazi locali. Questa abolizione, secondo lui, dovrebbe precedere qualunque abolizione del dazio sul grano. Il Governo accenna a mettersi su questa via ma è per indicare precisamente l'indirizzo diverso ch'egli vorrebbe dare a tale riforma, che ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge informato ai seguenti propositi. 1° di abolire subito il dazio sulle farine, sulle paste e sul pane nei comuni chiusi di III e di IV classe; 2° di ridurre subito il dazio stesso, oltre preordinarne la completa e non lontana abolizione, negli altri comuni di II e di I classe; 3° di preparare la progressiva soppressione delle barriere daziarie; 4° di far concorrere l'erario pubblico all'attuazione delle suddette riforme, mantenuto fermo il pareggio effettivo del bilancio ».

Crede che la sede più opportuna di svolgerlo sia quella della discussione dei provvedimenti finanziari (*commenti*). Dà tuttavia alcune spiegazioni sulle parti di esso. Conchiudendo dichiara che non potrebbe accettare nessuna mozione che implicasse fiducia nel Governo; ma voterà, per le ragioni esposte contro la mozione dell'estrema sinistra per l'abolizione del dazio sul grano (*Approvazioni a destra e ai centri, commenti all'estrema*).

COLAJANNI è contrario alla mozione dei suoi colleghi, pure constatando che le masse popolari sono generalmente favorevoli ad essa. In Sicilia però alcune masse popolari non compartecipano a questo favore.

L'oratore svolge lungamente l'ordine del giorno che segue. « La Camera invita il Governo a presentare un complesso di riforme che, rialzando le condizioni dell'industria agraria italiana, rendano possibile l'abolizione graduale del dazio doganale sui grani ».

La seduta è tolta alle 18.40.

Il reporter.

Cronaca Giudiziaria

Ricorso Rigosa-Masotti.

Oggi la prima sezione penale della Cassazione presieduta dal senatore Canonico ha deciso sul ricorso presentato da Michele Rigosa e Adele Masotti coniugi, condannati lo scorso ottobre dalle Assise di Roma a 30 anni di reclusione per veneficio in persona dei genitori di Michele Rigosa e del marito della Masotti Giuseppe Retrosi, commesso a Roma nel 1869. Per questo stesso reato dalle Assise di Roma furono condannati in contumacia alla pena di morte nell'anno 1870.

La Cassazione ha accolto il ricorso, dichiarando estinta per prescrizione l'azione penale. Il ricorso è stato sostenuto dagli avv. Barzilai, Zuccari, Gregoraci ed Escobedo. Il figliastro della Masotti, Bernardino Retrosi, si era costituito parte civile coll'assistenza dell'avv. Brenna. Relatore è stato il consigliere Natali, P. M. è stato il sostituto procuratore generale Melegari.

L'avv. Chiera in tribunale

(*Tribunale penale di Roma, sez. nona*).

L'udienza di quest'oggi è stata occupata dal lungo interrogatorio reso dall'imputato. Il presidente avv. D'Aristolo, con la scorta del processo scritto, contesta all'avv. Chiera le numerose imputazioni ascrittegli. L'imputato si dilunga in una esposizione minuta e dettagliata di fatti che eliminerebbero la sua responsabilità penale nelle operazioni incriminate. Intorno alla denuncia per appropriazione indebita mossa dai coniugi Soulier, s'intrattiene a dimostrare l'inesistenza del reato addebitatogli per avere egli restituito le somme che si pretenderebbero trafugate; e come nelle macchinazioni che effettivamente furono da lui escogitate in occasione di alcuni affari di compera dal Soulier, partecipasse anche la signora Soulier, e ciò al solo fine di affrettare la conclusione delle operazioni stesse, nell'interesse comune. Il processo è rinviato a domani, e l'udienza sarà occupata dall'audizione delle parti lese, numerosissime, e dei primi testimoni a carico. All'ultim'ora tutte le costituzioni di parte civile contro l'avv. Chiera nella causa attuale vennero ritirate.

L'aggressione contro il commendatore Vismara.

(*Circolo ordinario d'Assise*).

I nostri lettori ricorderanno come, con un singolare procedimento adottato dal presidente del nostro Circolo ordinario d'Assise, commendatore Vitelli, fosse improvvisamente interrotto e rinviato il processo iniziato contro Giovanni Puccia, d'anni 24, da Modica, ex delegato di pubblica sicurezza, imputato d'essere l'autore della brutale aggressione onde rimase vittima il comm Vismara, capo del personale di P. S., la sera del 21 settembre dell'anno scorso, mentre tornava alla propria abitazione in via Carlo Alberto

Quest'oggi è stato nuovamente portato lo stesso processo innanzi al Circolo ordinario d'Assise presieduto, per disposizione del primo presidente della Corte d'appello, comm. Cardona, dall'avvocato Savastano, consigliere presso la stessa Corte d'Appello.

Sostiene l'accusa il sostituto procuratore generale Schiroll, l'imputato è difeso dagli avvocati Zuccari, Brenna e Proto. Il processo durerà alcuni giorni. Nell'udienza d'oggi l'imputato ha reso il suo interrogatorio, conforme a quello scritto ed a quello reso lo scorso gennaio. Il Puccia si mantiene negativo e respinge vivacemente l'imputazione ascrittagli. Quindi è cominciata l'audizione dei primi testi a carico.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 20 marzo.

Il sole spunta alle 6.08 — Tramonta alle 6,5. — L'avemaria suona alle 18,30.

Calendario d'oro.

Domani S. Benedetto abate

Nascita di S. A. R. la principessa Maria Beatrice Massimo, principessa di Roviano e duchessa di Anticoli Corrado, nata principessa di Borbone Anjout.

Ricorre il compleanno

del tenente generale comm. Stanislao Mocenni, Roma — della contessa Edvige Parsi, Roma — del principe Don Michele Pignatelli, di Cerchiara, Roma.

Ricorre l'onomastico

del nobile avv. Accoramboni, Roma — del marchese Cappelletti, Roma — del marchese Anselmo Guerrieri Gonzaga, Roma — del cardinale Langenieux, arcivescovo di Reims — del conte Pagani Planca Incoronati, Roma — del marchese Pellegrini Quarantotti, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 10,0 — massima 11,8.

All'Università

Il dottor Vittorio Nazari è stato incaricato dello insegnamento dell'agronomia nella R. Università di Roma; egli terrà le sue lezioni, a cominciare da lunedì p. v., dalle 17 alle 18, nell'Istituto chimico a Panisperna

Conferenza. — Domani il prof. Don Vincenzo Bianchi Cagliesi terrà una conferenza nella sede del Circolo cattolico universitario (piazza San Carlo al Corso, 439) sul tema. « La poesia cristiana nel secolo XIX ».

Per le vedove e orfane degli impiegati. — Si accetta l'iscrizione gratuita all'Associazione delle vedove e orfane, nonchè degli impiegati in attività e in ritiro, e delle persone delle loro famiglie e di quanti altri vogliono far parte della istituzione. Necessita soltanto nome, cognome dei singoli membri della famiglia, genere d'impiego, indirizzo e città. Si accettano le iscrizioni al corso rapido, razionale del taglio e della confezione di abiti, biancheria e moduisteria, diretto dalla vedova di un ufficiale superiore (2 sezioni, per le signore e per le operaie). Le iscrizioni si ricevono in qualunque ora nei locali del Protettorato per le persone in cerca di lavoro e di occupazione, via Principe Amedeo 14, int. 2, Roma.

Il Dott. Romanini specialista per malattie di gola, naso, orecchio, riceve nel suo studio, via Poli 20, p. 2, dalle ore 14 alle 18. Telefono 2288.

Suicidio. — Uno sconosciuto, per miseria, fuori porta del Popolo, si segò le vene. I carabinieri di Ponte Molle accorsero in suo aiuto per portarlo all'ospedale di S. Giacomo, ove il disgraziato giunse cadavere. Aveva la biancheria marcata con le iniziali F. B.

Ferimento. — Certo Bartolomeo Coppa, diciannovenne, ieri sera, ubbriaco, fu trovato ferito gravemente di coltello alla testa e alle reni in via Salaria. Versa in grave stato.

Povero bambino! — Al casello ferroviario numero 26 presso Ponte Galera, fuori di Porta Portese il bambino Luigi De Angelis, di circa 2 anni, mentre giuocava cadde in un braciere di fuoco. Il corpo del bambino fu subito in preda delle fiamme. A nulla sono valse le cure prodigategli dai sanitari dell'ospedale della Consolazione perchè il povero bambino oggi è morto.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. il Re stamane si è recato a Castel Porziano col generale Brusati, aiutante di campo generale.

— S. M. il Re ha ricevuto ieri l'esploratore africano Alfredo Beltrand, il quale ha offerto a S. M il suo libro sui paesi dei Ba-Rotsi. S. M. si è molto interessata delle regioni ancora poco conosciute dell'Africa centrale

— S. M. ha anche ricevuto ieri la presidenza del Comizio dei veterani, il signor Candiani fondatore della casa per i veterani di Turate, e i contrammiragli Grenoble e Renaudy.

A Villa Margherita.

La Regina Margherita ha ricevuto l'*album* e la pergamena inviata a S. M. dalle signore degli ufficiali di artiglieria, di cui demmo già la descrizione. S. M. la Regina Madre ha fatto scrivere la seguente lettera alla signora Elisa Rossi contessa di San Germano, presidente del Comitato delle signore, dalla sua dama d'onore marchesa di Villamarina:

« E' giunto a S. M. la Regina madre l'artistico paravento recante l'indirizzo e le firme che le signore degli ufficiali di artiglieria vollero far pervenire alla Maestà Sua nel giorno dalla Nazione tanto festeggiato e d'ora innanzi solo foriero di rinnovato compianto. Lo stringersi insieme di tanti cuori devoti in una così spontanea e solenne manifestazione inspirata, non meno da memore culto per l'estinto amatissimo, che da tenera e riverente simpatia per l'Augusta Vedova, raggiunsero pienamente l'intento di recare al Reale animo afflitto, provvido e caro sollievo all'affanno onde i ricordi mestissimi lo premevano vieppiù in quel giorno.

« E dalla squisita gentilezza del pensiero aggomentando l'intensità dell'affetto di cui era espressione, Sua Maestà, vivamente commossa voleva chè io mi rendessi senza indugio interprete della sua riconoscenza benevolenza presso la signoria vostra e presso quante hanno partecipato ad atto tanto profondamente impresso nel suo cuore. Non vi potrebbe essere per me più grato ufficio, e mentre prego lei di compierlo cortesemente presso le altre signore, le affermo, signora contessa, la mia più distinta osservanza ».

L'on. Zanardelli.

Si annuncia che l'on. Zanardelli, durante le vacanze parlamentari pasquali, che si dice volgeranno dal 4 al 25 aprile, si recherà a Napoli e a Nocera dei Pagani. Potrebb'essere, e lo auguriamo di cuore, che l'on. Zanardelli trascorresse, in quelle patriottiche regioni, le sue vacanze, scevre da ogni cura di governo, in veste d'illustre quanto amato cittadino privato!

Consiglio dei ministri.

Telegraficamente convocato, s'è riunito stamane alla Consulta il Consiglio dei ministri, per discutere intorno alla situazione parlamentare. Mancava soltanto l'on. Picardi, tuttora indisposto.

— Un altro Consiglio dei ministri sarà tenuto domattina alle 10 alla Consulta.

La situazione.

Anche oggi è seguitata la discussione sulla mozione del dazio sul grano con parecchi discorsi (fra cui notevoli quello denso per profondità di concetti dell'on. Sonnino e l'altro mirabile per arguzia scintillante dell'on. Pantaleoni), senza che si sia addivenuti al voto atteso, che pare avrà luogo domani.

Non manca chi afferma che il Ministero sfuggirà anche questa volta al voto temuto, e che i cirioleggianti, di cui neppure l'opposizione è pur troppo priva, seconderanno il gioco ministeriale. Altri, che sentono più alto il decoro delle istituzioni parlamentari assicurano che il Ministero provocherà il voto su una pregiudiziale sulla mozione del grano, che con significato di fiducia sarà presentata da un deputato amico. Staremo a vedere!

Altri emendamenti

Oltre agli emendamenti già annunciati ieri altri ne sono stati presentati dall'on. Colajanni ed altri (*V. resoconto Camera*), dall'on. Salandra che all'abolizione del dazio sul grano sostituisce l'abolizione « del dazio di consumo sulle farine, sul pane e sulle paste in tutti i Comuni, e per un'equa riduzione della protezione doganale concessa alle farine e loro derivati », dall'on. Ceriana Mayneri con cui « la Camera, riservando ogni giudizio sulla politica finanziaria del Governo finchè non sia compiuta la discussione sui provvedimenti di finanza, invita il Governo a presentare un disegno di legge per l'immediata abolizione del dazio di confine sul granturco, dei dazi interni sulle farine, paste e sul pane e delibera intanto di conservare il dazio doganale sul grano, a tutela dell'agricoltura nazionale e del pareggio del bilancio »

L'on. Carlo Donati ha ritirato l'emendamento annunciato ieri.

I provvedimenti finanziari.

La Commissione che esamina l'*omnibus* finanziario dell'on. Wollemborg, si è riunita stamane alle 11 ed ha continuato la discussione generale del disegno di legge. Due tendenze pare si manifestino in questa discussione, sulla quale si mantiene il segreto: l'una per il rigetto della proposta governativa, l'altra, da parte dei commissarii della minoranza, di modificarlo per migliorarla e renderla possibile. L'on. Barzilai, membro della minoranza, ha difatti presentati alcuni emendamenti, parecchi dei quali sostanziali ma che non turberebbero l'economia della legge. La Commissione terrà un'altra seduta domattina alle 10.

— Avvalendosi della facoltà che gli dà il regolamento della Camera, l'on. Zoppa ha mandato alla Commissione, in forma di emendamento, la sua nota proposta di sgravi, ai quali domanda che si faccia fronte con le imposte proposte dal Governo e con una parte degli avanzi anormali del bilancio.

Giunta delle elezioni.

E' convocata per domattina alle 9 1/2 in seduta pubblica per discutere le elezioni contestate del V collegio di Napoli (eletto l'on. Di Cannete) e di Patti (eletto l'on. Furnari).

Celibato e divorzio.

La notizia della tassa sul celibato, a tipo progressivo, non è che un anticipato pesce d'aprile. Quello che invece si conferma, e che ha avuta una precisa promessa nelle risposte date lunedì alla Camera dal guardasigilli alle interpellanze degli on. Sorani e Pavia, è la prossima presentazione di un progetto sul divorzio, che l'onorevole Cocco-Ortu, facendosi, anche in questo come il Ministero suole per ogni suo atto, rimorchiare dall'estrema sinistra, calcherebbe sulla traccia, già pubblicamente annunciata, dagli on. Berenini e Borciani a cui s'è accodato il compagno onorario onorevole Luigi Lucchini. Sta a vedersi se l'on. Cocco avrà tanta vita ministeriale da giungere alla presentazione (non diciamo all'approvazione, perchè per giungervi ve n'ha da passare dell'acqua sotto i ponti di Montecitorio e di... Palazzo Madama!) di una simile riforma, che ha contro di sè tanta contrarietà nella coscienza giuridica, religiosa e morale del nostro paese.

Alla Consulta.

L'on. Prinetti ha tenuto oggi alla Consulta il consueto ricevimento diplomatico.

A palazzo Braschi.

L'on Ronchetti ha conferito coi prefetti di Aquila, Fioretti, e di Cosenza, Puccioni.

Per la carriera consolare.

Sono terminati al ministero degli esteri gli esami di concorso per otto posti di volontario nella carriera consolare. La Commissione presieduta dal marchese Cappelli ha dichiarati idonei i signori G. B. Nani Mocenigo, Carlo Durazzo, Giuseppe Catalani, Domenico Navolari, Gualtiero Chilesotti, Pierluigi Grimani, Gerolamo De Rossi, Francesco Ayala.

La missione inglese del Trono in Italia.

Telegrafano da Londra, 20: Il Visconte di Mount Edgecombe, già Gran Ciambellano della Regina Vittoria, è stato designato per notificare alla Corte d'Italia, l'assunzione al trono di Re Edoardo VII.

Le Università popolari.

Il 31 corrente l'on. Cortese, sottosegretario di Stato per l'istruzione, si recherà a Genova per assistere alla inaugurazione dell'Università popolare.

I risultati del censimento.

Da un rapido esame delle schede si ha ragione di ritenere che la percentuale degli analfabeti è diminuita quasi della metà. E' terminato il censimento dei militari.

Notizie della marina.

Un telegramma da Civitavecchia annuncia che stanotte una violenta burrasca si è verificata nel Tirreno: il brigantino *Fanny*, del compartimento di Genova, è naufragato. Aveva un equipaggio di sette persone sono scomparsi i marinai Lopecco, Martinelli, Vannucci, Frucci e Raffaelli.

LA SITUAZIONE IN CINA

L'incidente anglo-russo.

Londra, 20. — *Camera dei Comuni.* — (*Continuazione*). — Il segretario di Stato per le Indie, lord Giorgio Hamilton, dichiara, circa l'incidente anglo-russo a Tientsin, che le sentinelle inglesi e russe rimangono nelle rispettive posizioni col divieto di prendere l'offensiva.

Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che l'accordo fra l'Inghilterra e la Germania riguardo alla Cina mira a proteggere la libertà di commercio nei porti cinesi, a non acquistare benefici territoriali ed a mantenere integralmente il territorio dell'impero cinese

New York, 19. — Il *New York Herald* ha da Tientsin che il generale russo Wogack ha rifiutato il Compromesso suggerito dal maresciallo conte di Waldersee per la soluzione del conflitto cogli inglesi.

Nel territorio contestato.

Tientsin, 20. — Novanta soldati inglesi, provenienti da Taku, sostituirono i soldati indiani come guardie sul territorio contestato fra russi ed inglesi

Il kronprinz tedesco a Vienna.

Vienna, 20. — Il principe imperiale tedesco, accettando l'invito fattogli dall'imperatore Francesco Giuseppe in occasione della sua recente visita a Monaco di Baviera, verrà a Vienna alla metà di aprile e vi soggiornerà alcuni giorni, ospite dell'imperatore.

Ribellione ai carabinieri.

Salerno, 20, ore 10. — In Trentinara una comitiva di giovinastri alle 11 di iersera disturbava la quiete pubblica; intervenuto il brigadiere Santoro col carabiniere Ferrero, furono presi a sassate e a revolverate. Il carabiniere Ferrero rimase ferito.

Una guardia aggredita.

Alessandria, 20, ore 11,40. — Ieri sera la guardia di città Proverbio, transitando per via Cavour, fu assalita da certi Saccone e Rosso e ferita da quest'ultimo in testa con una mazza ferrata. La guardia stramazzò a terra e fu condotta all'ospedale in grave stato

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 20 marzo, ore 15.

Borsa senza slancio data anche l'ibrida e incerta situazione politica: Rendita da 100,80 a 100,75; Fondiario 481; Commerciale 695 1/2; Credito italiano 565 1/2; Banco Roma 130 1/2; Marcia 1093; Gas 793; Omnibus 322; Condotte 242; Molini 75 1/2; Metallurgica 158; Ferriere 128 1/2; Ferro 76; Montecatini 236; Risanamento 10; Valsacco 191; Immobiliare 186; Generale 51; Carburo 391; Prodotti chimici 95.

Cambi: Parigi 105,50; Londra 26,56.

Dalle altre piazze: Banca Italia 865,50; Meridionali 722; Mediterranee 532; Venete 57, Navigazione 430.

Borsino (ore 6 1/2 pom.) — Manca la chiusura di Parigi per interruzione telegrafica. Di conseguenza qui nulla.

— Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 21 marzo, a lire 105,49.

Bonfiglio Bassaola, *Gerente-responsabile.*

Stab. Tipografico Cardi - Via delle Coppelle, 35

Direzione ed Amministrazione del "Nuovo Fanfulla di Roma"
Piazza Montecitorio 121

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 32 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 4.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 20 la linea di 8 punti (la 4.a pagina divisa in 6 colonne) cent. 20 la linea di 8 punti.
Pagamento anticipato.

Anno II. — **Venerdì 22 Marzo 1901** — **Num. 79**

Roma 21 Marzo 1901

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

Da oggi al 30 Giugno L. 4
» » » 31 Dicembre » 10

Inviare vaglia o cartolina vaglia all'Amministrazione del **Nuovo Fanfulla**, *piazza Montecitorio, 121 – Roma.*

In piú spirabil aere

Il discorso pronunziato ieri dall'on. Saracco nel risalire al suo altissimo seggio di presidente del Senato del Regno, deve essere sembrato a molti, come è sembrato a me, una evocazione fatta da altri uomini di altri tempi e di altri costumi: uomini dai saldi caratteri e dai sicuri convincimenti, sinceramente devoti al Re e agli istituti plebiscitarii del paese, senza nessuna di quelle esitazioni e di quegli equivoci che permettono ai pendoli di chiedere al Re pensioni e onori, e insieme di compiacersi d'essere considerati come gli uomini della situazione dai più risoluti e fieri nemici della monarchia.

L'on. Saracco fu troppo modesto estimatore di se medesimo dicendo che l'età e l'ingegno lo avevano forse fatto impari alle gravi responsabilità che gli erano state affidate. Erano davvero gravi e penose quelle responsabilità! E non è inopportuno ricordare che erano state create e acuite tutte precisamente da coloro i quali, considerando il Governo oggetto da preda, (per usare una felice frase dei portavoce ministeriali) non avevano esitato di sacrificare agli idiotismi dottrinarii e alla furibonda mania di potere, la dignità del Governo, il diritto dell'Assemblea nazionale, e la stessa persona del Sovrano esposta a contumelie che saranno vergogna eterna di coloro che se ne fecero complici necessari.

Alcuni degli uomini che sono oggi al Governo (non tutti, per esempio non l'onorevole Prinetti che in quell'occasione lanciò all'on. Giolitti roventissime apostrofi e combatte risolutamente l'on. Zanardelli) avevano creato quella situazione e avevano accettato la complice solidarietà delle ingiurie al Re. E l'on. Saracco il quale può ricordare con legittimo orgoglio di aver potuto in qualche modo risolvere una situazione che pareva insolubile senza annientare ogni vestigio di legge o i liberi ordinamenti della nazione ha torto, mi sembra, di mettere in forse il grande merito che egli vi ebbe. Imperocchè è fuor di dubbio che da quella situazione nessuno uscì interamente salvo e fu distrutto nella sua essenza il sistema parlamentare; ma è fuor di dubbio altresì che una più corretta maniera di uscirne il meno male per tutti, non era possibile: e che l'on. Saracco nella sua grande e meritata autorità personale, nell'antica esperienza di uomo di Governo, nella incrollabile devozione alla monarchia e alle sue libere istituzioni trovò la forza di ristabilire le normali funzioni politiche e amministrative del Parlamento e dello Stato.

Ieri l'on. Saracco avrebbe dunque potuto invocare questo nuovo titolo alla benemerenza del paese, e anche quello di aver saputo, con l'ausilio dei suoi colleghi, concretare a beneficio dei contribuenti un piano organico di riforme le quali formano anche oggi la sola parte che ci sia di serio nel cosiddetto programma del ministero.

Egli, perciò, può dubitare, per modestia eccessiva, d'essere stato impari al compito cui seppe, per dovere di patria, sobbarcarsi; ma siffatto dubbio non ha e non può avere il popolo italiano che all'onorevole Saracco più specialmente sa di dovere se le pubbliche libertà largite dal Sovrano e sancite dal voto plebiscitario non furono, forse in modo irreparabile, compromesse.

Nessun accenno, nel discorso d'ieri, all'assalto audacissimo di cui l'on. Saracco, capo del Governo, fu vittima e che non volle, come pur facilmente avrebbe potuto, respingere vittoriosamente sempre per quella stessa ragione, per quel nobile, alto sentimento di patria che lo aveva indotto ad accettare il potere in tristissimi giorni. Una sola frase di natura politica è a notarsi nell'elevato discorso dell'on. Saracco: quando, cioè, egli ringraziava riverente il Sovrano di averlo richiamato al suo altissimo posto. Per l'on. Saracco questo Governo nato dall'assalto e dalla sorpresa senza avere la maggioranza nel Parlamento e nel paese, non esiste perchè non può esistere. L'on. Saracco, considera, evidentemente, questo presunto Governo come una sciagurata parentesi nella nostra vita politica e costituzionale. E io mi unisco volentieri all'on. Saracco in questo pensiero, come nel suo grido: viva il Re!

Ego

Dimostrazioni a Tolstoi

Mosca, 21. — Mentre Leo Tolstoi passeggiava oggi per una delle vie principali di Mosca fu riconosciuto dai passanti ed in breve si raccolse intorno al vegliardo una gran folla che lo acclamò entusiasticamente, dando così una solenne prova della simpatia e della popolarità che l'illustre scrittore gode presso la popolazione russa. Tolstoi ringraziò colle seguenti parole: « Il giorno della mia scomunica fu il più bel giorno della mia vita! » Salì poscia in una carrozza sottraendosi ad ulteriori dimostrazioni.

Pietroburgo, 21. — 500 studenti hanno sì sa una protesta contro la scomunica di Tolstoi diretta al metropolita, chiedendo di venire essi pure scomunicati. Gli studenti fecero poi clamorose dimostrazioni percorrendo le vie al canto di canzoni nazionali ed emettendo delle grida. La polizia e drappelli di cosacchi caricarono i dimostranti, provocando gravi tumulti; il comandante del reggimento dei cosacchi fu ferito gravemente. Gli studenti furono arrestati addirittura a centinaia.

Le Associazioni alla Camera
Procedimento contro Jaluzot.

Parigi, 20. *Camera dei deputati.* — Continua la discussione del progetto di legge sulle Associazioni.

Si discute l'importante articolo che proibisce l'insegnamento alle Congregazioni non autorizzate.

La Commissione speciale della Camera che esamina la domanda di autorizzazione a procedere contro Jaluzot per incetta di zuccheri, ha deciso di proporre alla Camera di concedere l'autorizzazione richiesta.

Le relazioni fra il Messico e l'Austria.

Vienna, 21. — Si assicura che in seguito alla consacrazione — teste avvenuta a Queretaro, nel Messico — di una cappella espiatoria per la fucilazione dell'Arciduca Massimiliano, saranno presto riprese le relazioni diplomatiche fra il Messico e l'Austria-Ungheria.

Queste erano rimaste interrotte fin dal 1869 — epoca della esecuzione dell'infelice Imperatore; la riappacificazione si deve all'opera del presidente Porfirio Diaz.

Il Congresso americano-latino.

Montevideo, 21. — E' stato inaugurato, ieri, il Congresso scientifico americano latino.

GIORNO PER GIORNO

Ho avuto occasione l'altro giorno di dimostrare, con la precisa eloquenza delle cifre, quale risultato avrebbe avuto pel comune di Voghera l'applicazione delle fantasie demagogicamente finanziarie dell'on. Wollemborg. E siccome questi esempii pratici a base di numeri, ai quali i pallonari che funestano il paese del loro Sgoverno non possono opporre altro che parole, mi sembrano più persuasivi di qualsiasi ragionamento, mi piace di spigolare alcune cifre da un *memorandum* che il municipio di Rimini ha fatto distribuire ai deputati, con preghiera di decretare la chiusura dei progetti finanziarii del Governo nel manicomio legislativo.

Premesso, a titolo di semplice ricordo, che a Rimini non imperano quei nefandi conservatori che, dopo aver divorato tutta la carne del misero poppppolo, vogliono rosicchiarne anche le ossa spolpate, e che i cittadini di Rimini sono rappresentati alla Camera dall'on. Gattorno, repubblicano, dico, dunque, che l'amministrazione comunale di Rimini fa questo semplice ragionamento.

Noi abbiamo un introito daziario di lire 240.000; supponendo approvato il progetto Wollemborg quel reddito si ridurrebbe a far molto a 152,000 lire, dalle quali bisogna detrarre lire 42,310 per spese di gestione, e il canone al Governo ridotto a lire 9689,51; bene inteso senza tener conto del pericolo che si costituiscano cooperative di consumo che sono, per legge, esenti dal dazio. E siccome, seguita l'amministrazione di Rimini, tutte le tasse locali sono applicate con larghissima aliquota e tutte le sovrimposte sono arrivate all'arcimassimo del possibile, il comune, pel minore introito delle 140,000 lire del dazio, dovrebbe fallire o abbandonare tutti i pubblici servizi.

Vero è, conclude il municipio di Rimini, che il Governo può disporre di quei dieci milioni all'anno per sussidiare i comuni; al nostro comune dovrebbe dare tutte le 140,000 lire e per tutti e cinque gli anni previsti dalla legge. Ma dopo?

* * *

Considerato che a Rimini è in assoluta prevalenza l'elemento rivoluzionario, è certissimo che l'on. Giolitti, l'uomo della situazione secondo i repubblicani, darà i più larghi aiuti del governo di S. M. il Re d'Italia.

Del dopo, come giustamente domanda il comune di Rimini, le Loro Eccellenze non si occupano dappoichè, per audaci che siano, non possono sperare di rimanere più di cinque anni al governo, e quindi pensano, confortati dall'esperienza del passato, che ci saranno bene quegli imbecilli di conservatori i quali, per altissimo sentimento di dovere, si assumeranno l'ingrato compito di rimediare alle loro pazzie pagando di borsa e di persona.

* * *

La stessa amministrazione comunale di Rimini dimostra anche da un altro punto di vista, che non mi pare sia stato finora messo in luce da altri, quanto sia, diremo così, meravigliosa la pallonata finanziaria del gabinetto ed è la condizione che si crea ai comuni che già sono aperti.

I comuni di Forlì, Rimini, Cesena che sono i più importanti della provincia hanno ora un canone governativo di lire 97,546,03, lire 96,895,17, e lire 46,625,12. Approvata la pallonata wollemborghiana, i canoni sarebbero ridotti per Forlì a lire 9954,60; per Rimini a lire 9389,51; per Cesena a lire 4662,51; mentre S. Arcangelo rimarrebbe col suo canone attuale di lire 12.368,15, Meldola di 8295, Savignano di 8000 e via dicendo.

Carina non è vero? questa giustizia democraticamente distributiva che aggrava la mano sui minori comuni dove i minori interessi creano necessariamente più gravi bisogni!

* * *

Intanto la Commissione parlamentare che si prefigge l'impossibile compito di raddrizzare le gambe al cane wollemgovernativo — attraverso a molte scantinature che esorbitano il mandato della Commissione stessa (per esempio quella pel *referendum*) e che devono essere messe avanti col solo scopo che la ranocchia schiatti a furia di gonfiarla — rileva che il suddetto cane volevo dire il suddetto progetto sconvolge e turba le finanze delle amministrazioni locali.

Ora non è inutile ricordare che il 19 maggio 1891 un eminente parlamentare diceva dinanzi alla Camera:

« Non so per colpa di chi o di che cosa, ma è certo che noi siamo venuti piano piano creando uno stato di cose in cui la maggior parte delle provincie e dei comuni non hanno una vita organica razionale. Vi prego di riflettere a questo fatto: che quasi tutte le finanze dei comuni si trovano in condizioni anormali ».

L'eminente parlamentare che così giustamente parlava era l'on. Prinetti il quale oggi, come membro del Governo, assume diretta responsabilità di rendere meno razionale e meno organica la vita, e meno normale la finanza delle provincie e dei comuni. Ieri, l'on. Pantaleoni parlando proprio dell'on. Prinetti e dell'incoerenza fra le parole dei deputati e gli atti dei ministri, dichiarò che egli avrebbe voluto punire l'incoerenza medesima *more Austriaco* e accompagnava il suo dire con un gesto espressivo che era efficacissima illustrazione delle parole.

Delle parole e del gesto dell'on. Pantaleoni non intendo giudicare in nessuna maniera. Noto soltanto che l'incoerenza dell'on. Prinetti è ancora una volta patentissima.

* * *

Il *Capitan Fracassa* si compiace di polemizzare con me a proposito dello sciopero di Marsiglia e di quello che, per riflesso, è stato dichiarato a Napoli. E mentre io lo ringrazio di tanto onore, non posso a meno di ricordargli che non da oggi è stato dimostrato bastare una frase staccata per fare appiccare un uomo.

Io non credo, per verità, che il brioso collega abbia così feroci desiderii, ma sta in fatto che egli non ha voluto tener conto di questa circostanza: che da tre giorni io mi occupo, bene o male, e non soltanto in questa rubrica, dello sciopero di Marsiglia, e che perciò il ragionamento, dirò così, incriminato rispondeva a tutta una serie di considerazioni, reazionarie e insensate s'intende, che mi compiaccio siano sfuggite al *Capitan Fracassa*, in quanto ciò mi ha evitato il dolore di severi rabbuffi.

Ma anche a prendere come cosa a sè il periodo fulminato dagli anatèmi del collega mattutino, mi pare che egli, il collega, abbia voluto levarsi il gusto di sfondare una porta aperta. Che cosa c'entrano, mi scusi, i trionfi degli scioperanti di Londra e i conflitti fra capitale e lavoro? Lo so anch'io, malgrado la mia ignoranza di uomini e di cose, che questi conflitti sono inevitabili, e penso io pure, e l'ho detto, che il Governo debba rimanere neutrale quando la neutralità non compromette altri interessi che non siano quelli direttamente in giuoco.

Io dicevo, e ripeto, che il Governo francese crede, sicuramente che altri interessi e più gravi siano in giuoco, dice di voler garantire a termini di legge la libertà del lavoro, interpella il Consiglio di Stato circa la facoltà di adoperare i soldati a scaricare certe mercanzie. E intanto lascia che gli interessi si compromettano, che la libertà del lavoro sia violata, che i vapori rimangano e ripartano carichi. Secondo me, volendo, ma sul serio e non con le chiacchiere, il Governo francese potrebbe, solo muovendo quel tale dito contro cui insorge il *Capitan Fracassa*, schiacciare quei dieci o ventimila prepotenti che dettano la legge del loro capriccio, e non hanno rossore di nascondersi dietro le loro donne e i loro bambini.

Questa è la mia opinione. Il *Fracassa* crede il contrario? Crede cioè che lo Stato non abbia più questa forza? In tal caso, vada S. M. la Piazza al Governo, e faccia, e tiranneggi. Ma rimanere così come ora, con uno stato Rogantino che minaccia e ne busca, mi pare supremamente ridicolo.

* * *

I due noti attori Angelo Zoppetti e Carlo Duse, della compagnia Vitaliani, viaggiando in ferrovia, per avere rimproverato un impiegato, furono condannati per oltraggio. I giornali francesi, con la loro solita esattezza nel riprodurre notizie straniere, hanno costruita su quella condanna una storiella di cui è protagonista nientemeno, Eleonora Duse. Il *Gaulois* spezza così la sua spada in difesa della grande artista contro le ferrovie del bello italo regno: « Il cielo in cui brillano le stelle del teatro si rannuvola. In Italia è accaduto un fatto singolare: la grande artista, la celebre Eleonora Duse, non si è profusa in ammirazione verso l'amministrazione ferroviaria della sua patria, e si è così acerbamente espressa sul conto degli impiegati della suddetta, che il tribunale di Modena l'ha condannata a 110 lire di ammenda e a un mese e cinque giorni di prigione! »

E incitato da questa falsa occasione, parla di un incidente occorso a Sarah Bernhardt. Naturalmente trattandosi della grande *tragédienne* il fatto non è senza scopo di *réclame*, facciamogli dunque girare il mondo nella fiducia che sia più esatto di quello attribuito alla Duse. Sarah Bernhardt, alcuni anni or sono, trovavasi alla stazione di Besançon.

La partenza del treno era imminente e i bagagli di Sarah non erano arrivati.

— Non si partirà senza i miei bagagli!, disse ella. Io voglio i miei bagagli.

— Signora, sono desolato, rispose il capo stazione, ma è l'ora del regolamento e bisogna che il treno parta. Vi spediremo i bagagli col treno seguente.

— Io vi dico che il treno non partirà senza i miei bagagli, rispose Sarah rossa di collera, e prendendo una sedia nella sala di aspetto, vi sedette sopra proprio davanti la locomotiva.

Occorse l'intervento delle guardie per toglierla di là, così il treno partì senza i bagagli e senza l'artista, la quale proruppe in invettive contro il capo stazione, che galantemente, non fece verbale, contentandosi di sorridere, anzi onorato di essere coperto di insulti dalla più famosa artista di Francia.

In Italia conclude il bene informato giornale, si è più suscettibili e meno indulgenti per i nervi di queste signore!

Il *Journal* annunziando anch'esso la condanna della Duse, ammonisce gravemente l'Italia che « non bisogna ferire una donna nemmeno con un fiore ».

Se i giornali parigini avessero saputo che si trattava del buon Carlo Duse avrebbero trovato logico anche il bastone. Malgrado l'eguaglianza del femminismo i privilegi del sesso gentile esistono sempre, nè le fiere donne protestano per la rinuncia.

* * *

Tanto per chiudere.

Fra due onorevoli che parlano di politica:

— Se tu fossi deputato e dovessi fare un discorso, che cosa ti spaventerebbe di più?

— Il bicchiere d'acqua... inzuccherata.

Tutti noi

Morte misteriosa d'un generale.

Berlino, 21. — Il generale Keller, viaggiando in ferrovia per ragione di servizio, fu trovato morto nel suo scompartimento.

Si ritiene che la morte abbia origine delittuosa e che si tratti di una vendetta politica.

Lo sciopero di Marsiglia.

Marsiglia, 20 — Oggi è avvenuta una zuffa tra gli scioperanti, che tentavano di rompere le staccionate attorno ai cantieri, ed i gendarmi. Questi dispersero gli scioperanti, i quali tirarono un colpo di rivoltella. Vennero eseguiti cinque arresti. Tre gendarmi ed un soldato rimasero feriti da sassi scagliati dagli scioperanti. Il numero degli arrestati ascende finora a 15.

Marsiglia, 21 — E' stato arrestato un certo Salvi imputato di essere il principale istigatore della dimostrazione avvenuta ieri e di avere sparato il colpo di rivoltella. Gli arrestati ascendono ora a 19, fra i quali vi sono parecchi italiani.

Marsiglia, 21. — Il Consiglio d'Amministrazione delle Camere sindacali operaie e la Borsa del lavoro hanno invitato tutte le corporazioni operaie a cessare il lavoro e ad essere solidali con gli scioperanti del porto.

Attentati contro lo czar?

Berlino, 20. — Il *Berliner Tageblatt* ha da Pietroburgo il seguente telegramma sensazionale: lo czar Nicolò corse in quest'ultimo tempo grave pericolo di rimaner vittima di attentati nihilisti. In breve spazio di tempo si attentò ben due volte alla sua vita e fu solo in grazia della vigilanza delle persone del suo seguito se la vita dello czar rimase salva. Il primo attentato avvenne in occasione del giubileo del corpo dei cadetti di marina. Lo czar voleva recarsi ad assistere alla festa da ballo data in quell'occasione e già era in procinto di uscire dal castello, allorchè sopraggiunse frettolosamente il comandante di città, che avvertì l'imperatore di non recarsi alla festa, perchè presso il ponte Nicolò erano stati arrestati parecchi individui sospetti, già ripetutamente condannati per le loro tendenze rivoluzionarie. Perquisiti dalla polizia furono trovati in possesso di armi e passaporti falsificati forniti loro dal comitato centrale nihilista di Zurigo.

Il secondo attentato fu ben più pericoloso e poco mancò che lo czar vi perdesse la vita. Lo czar erasi recato in compagnia della czarina madre a visitare l'esposizione di ceramica. Entrando nella sala, per prepararsi a ricevere lo czar, alcuni membri del comitato notarono un individuo, un elettro-tecnico, che aveva un fare molto sospetto. Siccome erano state chiuse tutte le entrate e si sapeva quante persone dovevano esser presenti durante la visita dello czar, la presenza di quell'estraneo fu subito notata. Alcune persone si impadronirono di lui e lo condussero via. Perquisito, gli si trovò in saccoccia una bomba: fu subito arrestato ma riuscì più tardi a fuggire. Lo czar, allorchè gli si narrò il fatto rimase impassibile. Il giorno seguente egli si recò senza scorta a visitare l'esposizione.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta del 21 marzo

Presidenza del presidente VILLA

La seduta è aperta alle 14,10: parecchi capannelli e discussioni animate nell'emiciclo. L'onorevole MINISCALCHI fa il suo *debutto* da segretario, leggendo il verbale, che è approvato.

PRESIDENTE comunica una lettera d'Imbriani che ringrazia del nuovo congedo accordatogli. E si viene alle

Interrogazioni.

L'on. SOCCI interroga su o piuttosto contro il prefetto di Arezzo, che assistette ad un banchetto nel quale fu inviato un telegramma al pontefice.

RONCHETTI, sottosegretario per l'interno, espone i fatti. Al banchetto dato in onore del rappresentante del Governo, intervennero l'onorevole Torrigiani rappresentante del ministro della pubblica istruzione e il prefetto rappresentante del ministro dell'interno. Nel banchetto col quale si festeggiava la posa della prima pietra della facciata della cattedrale aretina, furono fatti molti brindisi, primo tra gli altri al Re. Un monsignore propose un brindisi al papa per la parte presa alla festa religiosa. Legge il telegramma innocuissimo. E finisce per conchiudere che la condotta del prefetto non gli pare scorretta, e sarebbe un atto d'intolleranza censurarlo. (*Approvazioni*).

SOCCI non è soddisfatto e si scalda. (*Risa*). L'interrogante si scalda ancora più e dice che si tratta di quello stesso pontefice che dopo l'assassinio di Monza, permise ai suoi giornali d'insultare al dolore nazionale. (*Applausi all'estrema sinistra*). Potete ridere quanto volete, ma se non comprendete questo, io vi compiango. (*Voci: esplosive — rumori*).

TORRIGIANI per fatto personale. Spiega egli pure come andarono le cose. Dice che il Comitato credette di fare un atto doveroso e non si può credere che la democrazia debba significare ineducazione. (*Rumori*).

SOCCI Ha sempre creduto che la democrazia rappresenti la quintessenza dell'educazione. Nel caso in questione, era educazione per il prefetto il ritirarsi, fu ineducazione il rimanere. (*Approvazioni all'estrema sinistra. Commenti*).

DANEO EDOARDO per l'istituzione di un nuovo liceo a Torino.

CORTESE, sottosegretario della pubblica istruzione, dà schiarimenti e promette un disegno di legge.

CALVI ed altri sul calo del sale per umidità. Se l'amministrazione intenda di porre nelle rivendite pacchi da essa preparati del peso di 500 grammi o di un chilogramma.

MAZZIOTTI, sottosegretario per le finanze, risponde tra le conversazioni della Camera. Pare che esponga le disposizioni vigenti per l'umidità del sale e per le rivendite. Le interrogazioni per oggi sono esaurite. Torniamo alla

Mozione sul grano.

DE ASARTA parla contro l'abolizione del dazio. Svolge considerazioni pratiche sul costo e sulla coltura del grano. La Camera lo ascolta con simpatia. L'oratore dimostra il tempo e la spesa richiesti dalla produzione del grano a base di cifre. L'on. Bertesi, seduto a un banco del centro, piglia nota; e sorride con la Camera quando l'oratore dimostra che in relazione al prezzo del grano, il prezzo del pane dovrebbe essere assai inferiore e lascerebbe un margine discreto ai guadagni dei forni.

L'oratore conchiude il suo discorso pieno di buon senso e di osservazione pratica tra gli applausi della Camera.

Voci: Chiusura! chiusura!

La Camera è agitata.

La chiusura è appoggiata. Si procede ai voti, dopo prova e controprova, l'esito risulta incerto. Si vota per divisione, tra i soliti rumori ragazzeschi e tra *chassez-croisez* ridicoli e indegni delle serietà della Camera. Il lavorio dei sottosegretari per cacciare a sinistra (dove siedono i contrari alla chiusura) i deputati che arrivano nell'aula casualmente, o stanati nei corridoi dall'on. Mazziotti, raggiunge proporzioni che muovono a nausea. Dalla nostra tribuna s'urla indemoniatamente contro i *gorilla*, l'on. Villa rivolge sù paterni sguardi per implorare silenzio. L'onorevole Lazzaro, braccato a sinistra, fa una mimica napoletanamente abbondante, e poi siede

al centro. Si nota che contro ogni precedente di correttezza e nell'astensione dichiarata del Governo, il sottosegretario Ronchetti partecipa al voto contro la chiusura, seduto all'estrema. Si nota anche l'on. Poli, che per alzata e seduta ha votato contro la chiusura, ora per divisione vota per la chiusura! I segretari Miniscalchi e Pavia contano attentamente, poi discutono, paiono non d'accordo. Finalmente, dopo un buon quarto d'ora, il presidente proclama che la chiusura è approvata dicesi per 25 voti! (*Applausi a destra e al centro*). La prima scaramuccia segna batosta al Ministero; odo rumore, dice Arlecchino-Governo!

Vengono ora gli emendamenti.

L'on. CRESPI svolge la sua aggiunta, la quale invita il Governo a presentare gli opportuni provvedimenti per l'applicazione di un dazio variabile sul grano, per l'equa tutela della produzione e del consumo. Egli, industriale, crede dover fare atto di solidarietà con gli agricoltori. Confuta le argomentazioni degli abolizionisti, con la competenza che tutti gli riconoscono.

Le tribune sono affollate; l'aula alquanto diradata. E adesso parla l'on. BERTESI, primo sottoscrittore della mozione. Insomma s'è chiusa la discussione generale, ma se n'è aperta un'altra non meno generale. L'on. Bertesi gorgoglia con un'afonia gutturale chiocciante il suo discorso sull'argomento, di cui come fornaio non può contestarglisi una certa competenza. Lasciamolo gorgogliare!

CERIANA-MAYNERI svolge brevemente il suo ordine del giorno che dice.

« La Camera, riservando ogni giudizio sulla politica finanziaria del Governo finchè non sia compiuta la discussione sui provvedimenti di finanza, invita il Governo a presentare un disegno di legge per l'immediata abolizione del dazio di confine sul granturco, dei dazi interni sulle farine, paste e sul pane e delibera intanto di conservare il dazio doganale sul grano, a tutela dell'agricoltura nazionale e del pareggio del bilancio ».

Sarebbe ingiusto negare all'agricoltura la protezione che si concede all'industria.

Fa appello al cuore di Zanardelli affinchè si occupi della condizione dei contadini, per i quali sarebbe un disastro l'abolizione del dazio sul grano (*Approvazioni*).

La seduta è sospesa per qualche minuto.

Alla ripresa, DI BROGLIO, ministro del tesoro, presenta variazioni al bilancio dell'entrata per l'esercizio 1901 1902.

PAIS svolge brevemente il suo ordine del giorno favorevole al mantenimento dell'attuale dazio sul grano, che crede ancora indispensabile nell'interesse dell'agricoltura e dei lavoratori delle campagne.

PANTANO, e pare che sia l'ultimo svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo ad esplicare in modo più completo la tendenza democratica a cui s'inspira il suo disegno di legge sul dazio consumo, integrandolo. 1° con l'abolizione immediata del dazio sulle farine, sulle paste e sul pane in tutti i comuni aperti e chiusi di III e IV classe. 2° col fissare i criterii con cui entro un periodo relativamente breve da determinarsi, debbano dichiararsi aperti, ed esenti dal dazio sui farinacei, anche i comuni di I e II classe, sottraendoli intanto all'attuale monopolio della vendita delle farine, col ridurre il dazio doganale di queste a sole lire 10 il quintale, o a quella minor cifra che lo tenga in armonia col dazio sul grano, se e in quanto questo venga ridotto: 3° con armonizzare questo graduale avviamento alla soppressione totale del dazio consumo, con proposte intese ad un riordinamento razionale e democratico dei tributi locali ».

Accenna non essere il momento di giudicare la politica finanziaria del Governo, con un'allusione all'emendamento proposto e poi ritirato dall'on. Donati Carlo.

DONATI domanda la parola (*Rumori alla tribuna della stampa e relativa ammonizione del presidente*).

PANTANO conchiude dichiarando che voterà la mozione per l'abolizione del dazio sul grano. (*Approvazioni all'estrema sinistra*).

Riparla l'on. AGNINI, uno dei principali proponenti della mozione, e parla lungamente, con l'aria di volersi divorare il resto della seduta, ragione per cui, manco per stasera, si verrà a qualsiasi conclusione. Si concluderà domani!

Il reporter.

La bandiera alla nave "Puglia"

Taranto, 20 — La cerimonia della consegna della bandiera e della pergamena offerta dal Comitato delle dame alla regia nave *Puglia* è riuscita solenne. Vi hanno assistito l'ammiraglio Palumbo, l'arcivescovo mons. Iorio, il rappresentante del sindaco, i consoli esteri, le autorità civili e militari, numerosi ufficiali di terra e di mare e moltissimi invitati.

Il presidente del Comitato pronunziò applaudite parole, alle quali rispose il comandante della nave *Puglia*, Coen, ringraziando le dame e terminando col grido di: *Viva il Re!* Pronunziò pure applaudite parole l'assessore Parabita. Fra acclamazioni entusiastiche al Re fu quindi issata la bandiera.

Malgrado il tempo pessimo, numeroso pubblico ha assistito alla festa, acclamando entusiasticamente.

Mania suicida.

Bologna, 21. — Il campanaro della basilica di San Petronio, Clelio Maggi, di 50 anni, s'è gettato dall'alto del campanile, rimanendo cadavere.

Il pover uomo era affetto da mania suicida; il padre, anche campanaro, si uccise nel 1871.

Fulminato dall'elettricità.

Brescia, 21. — Il ragazzo tredicenne, Campanardi Giuseppe, nel paese di Toscolano, mentre stava trastullandosi ad una finestra prospicente la pubblica via, gettando un filo di ferro attraverso i fili della luce elettrica, rimaneva fulminato all'istante.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *rebus* di ieri

STATE LONTANO DAI PERVERSI

Incastro.

Tu dell'*intero* certo puoi far senza,
Se dell'*incluso* vanti l'eccellenza.
T'occorre invece un *tutto* provvedere?
Con poca spesa, o gratis, tel fo avere.
Se abiti Venezia farai questa:
Nel *rivo* gitta parte di tua testa
Se in terra ferma, senza che ti affanni,
Poni la *parte* fra *animale* e *canni*

Cronaca Giudiziaria

Il ricorso Ragosa-Masotti.

A complemento della notizia da noi ieri data sulla causa del ricorso Ragosa e Masotti, presso la Corte di cassazione, possiamo affermare che le conclusioni date dal pubblico ministero furono pel rigetto del ricorso stesso, cioè completamente difformi da quella che fu la decisione della Corte.

(*Circolo straordinario d'Assise*).

Il disastro ferroviario a Corneto Tarquinia.

Il 10 gennaio 1900 i treni ferroviarii num. 19 e 64 provenienti da Roma l'uno, da Pisa l'altro, dovettero incrociare a Corneto Tarquinia anzichè a Civitavecchia, come d'ordinario, per non aumentare il ritardo col quale viaggiavano. Le disposizioni per l'incrocio furono regolarmente date e ricevute. Il deviatore Diletto Bari, d'anni 30, nato in Asciano, addetto allo scambio presso la stazione di Corneto, ricevette l'ordine da quel capo stazione di fare in modo che il treno n. 64 entrasse nel secondo binario, anzichè nel primo, mentre il treno num. 19 doveva entrare nel binario ordinario. Il Bari eseguì regolarmente le manovre di scambio, assistente il capo stazione.

Arrivò prima il treno 19 ed entrò, come era stabilito, nel primo binario. Dopo poco giunse anche il treno 64 ed all'approssimarsi di esso il Bari eseguì nuovamente le manovre di scambio e così anche il treno 19 entrò nello stesso binario. Se ne accorse il macchinista del treno 64 quando questo era già entrato nel binario; fece per arrestarlo, ma non poté impedire che andasse ad urtare violentemente contro l'altro treno che era fermo nell'altro binario. Dallo scontro derivarono danni per circa 10 mila lire al materiale ferroviario, ed inoltre rimasero ferite leggermente molte persone. Altri furono feriti più gravemente: Delio Paravia, Antonio Diotallevi, Filippo Ridolfi ed Attilio Feliciani.

Venne aperto procedimento penale contro il frenatore Bari, questi venne rinviato innanzi al Circolo straordinario della Corte d'Assise, presieduto dal comm. Cocchiararo, come colpevole di avere, per negligenza, causato lo scontro dei due treni. Il comm. Giuseppe Oliva fu parimenti rinviato al giudizio come civilmente responsabile.

Sostiene l'accusa il sostituto procuratore del Re Martinotti. Difendono il Bari gli onorevoli Giuliani e Bruchi; rappresenta l'Oliva l'avvocato Rosaspina.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA FIRENZE.

La Cronaca nera e la Polizia.

Firenze, 20 — La cronaca nera continua pur sempre, e con un crescendo spaventoso, a segnalare gravi fatti quotidiani, i quali esasperano la cittadinanza contro le autorità governative, inerti o impotenti a cercare e ad effettuarne i rimedi.

Si noti, fra tanto, come in un mese solo eroiche bande di « sconosciuti » siano riuscite a commettere furti a domicilio per un complessivo in valori di circa 300,000 lire; e si aggiunga a ciò che nelle ultime quarantotto ore i malviventi hanno potuto mettere in esecuzione due audacissime aggressioni a mano armata, in centri cittadini, senza paura di essere arrestati da guardie, altrettanto sconosciute e invisibili quanto gli stessi malfattori!

La seconda aggressione, dopo quella al procuratore del Re, cav. Maggiore, l'abbiamo avuta stanotte, in piazza del Duomo, nella persona del dott. Giuseppe Pini, d'anni 41, abitante a Rifredi. Il dottore, dopo la mezzanotte, in attesa di alcuni suoi amici, giunto che fu presso la porta di San Giovanni, di fronte alla cattedrale, si sentì afferrare per le spalle e ferire di coltello; voltosi per affrontare l'aggressore, questo con prontezza fulminea prese a menargli colpi all'impazzata, finchè il Pini, pure schermendosi, riuscì a estrarre la rivoltella e ad esplodere un colpo, richiamando gente sul luogo, ma non già... gli agenti della così detta pubblica sicurezza, sopravvenuti allorchè il malfattore era ormai tra le mani di due cittadini animosi, e il dottore trovavasi ricoverato all'ospedale di Santa Maria Nuova. Il Pini ritiene che il suo assalitore, qualificatosi per Abramo Renieri, ombrellaio ambulante, da Aquila, abbia agito per mero istinto di brutale malvagità, il Renieri dice di essere stato insultato dal Pini, perchè inavvedutamente lo urtava alle spalle. Le ferite del dottore sono guaribili in 15 giorni.

DA NAPOLI.

La Commissione senatoriale — Lo sciopero degli scaricatori — Suicidio.

Napoli, 20 — Il Comitato inquirente del Senato ha oggi interrogato i dottori Berardinone, Rizzo, d'Arrigo e Ventura, che tutti assistettero all'operazione dello Jammarino. Il senatore D'Antona, rispondendo a un giornalista, ha detto « che la sua operazione non fu una comune laparatomia, con pannolino di garza lasciato in addome e con ferita chiusa, sì bene una laparatomia esplorativa per grave lesione delle grosse vie biliari (*coledoco*) con profonda itterizia e con copiosa *idropeascite* e nella quale fu d'uopo, a scopo emostatico, applicare e lasciare due grosse e lunghe pinze di Billroth e zaffare in oltre, con parecchi pannilini di garza, tutto il cavo profondo retroepatico.

Aggiungete che ricorsero all'ottavo e 17.o giorno emorragie che richiesero nuovi zaffi, e l'infermo uscito dall'ospedale al 28.o giorno fu trasferito al lontano Campobasso ove, dopo due o tre giorni morì ».

— Continua lo sciopero degli scaricatori del porto, con grande danno del commercio e degli scioperanti. Moltissimi sono i piroscafi che non poterono scaricare le loro merci, come avvenne pel *Marco Polo*, pel *Galilei*, pel *Galatiola*, pel *Massilia* e per l'*Adria*. Stasera doveva aver luogo una riunione degli scioperanti per un *ultimatum* (!!) al capitano del porto e imporgli la partenza da Napoli del *Massilia*. Ma le autorità, che non vogliono imposizioni, proibirono l'adunanza. Per una volta tanto!

— Un tappezziere, Luigi Fummo, di 66 anni, s'è appiccato con un nodo scorsoio ad un uncino del suo appartamento al vico Vasto a Chiaia, n. 55, per male incurabile.

DA MILANO.

Triste provvedimento — Cocchiere che eredita 300 mila lire — Inondazione.

Milano, 20. — Tutta la stampa seria — s'intende che vogliamo escluderne quella... più seria dei democratici! — deplora unanimemente che la signorina Bina Zucchetti, per non aver voluto rinunciare all'ambito incarico di far parte della Commissione che presentò alla Regina Madre l'affettuoso omaggio delle 15,000 signorine milanesi, sia stata senz'altro licenziata dalla Ditta presso la quale si trovava impiegata.

E tanto più il fatto è deplorato, in quanto la signorina Zucchetti aveva proposto di compensare quei tre o quattro giorni di anticipata licenza, diminuendo corrispondentemente le vacanze estive.

L'industriale in parola è Siegmund Strauss, fabbricante di pizzi, nastri e ricami a macchina, con studio in via Meravigli 9 e fabbrica a Sesto S. Giovanni.

— Una bella e inaspettata fortuna è toccata al vecchio cocchiere del conte Castelbarco, ben noto nel suo mondo per *El Peppìn*; un suo zio, stabilitosi da tempo a Parigi, è morto nominandolo erede universale.

Il patrimonio, esente da tasse e legati, ammonta a circa 300 mila lire.

— L'Olona, fuori di porta Magenta, ha straripato, allagando prati e campagne circostanti, e minacciando di rovinare la cascina Moietta. Dovettero accorrere i pompieri che fecero sgombrare il casale e lo puntellarono.

Minacciano frattanto di straripare anche il Redefossi, il Seveso e la Vettabbia.

DA ALESSANDRIA.

Per una onorificenza.

Alessandria, 20. (*Carluccio*) — Domenica ebbe luogo al *Veloce Club* il banchetto in onore del signor Carlo Cavanenghi, presidente della Unione velocipedistica italiana, recentemente nominato cavaliere della Corona d'Italia. Erano rappresentati il T. C. C. I., la Società La Torino, Ciclisti club di Torino, Veloce sport di Genova, il Touring club e le Società dei canottieri, dei pattinatori, di scherma e tiro a segno di Alessandria. Erano presenti i corrispondenti dei principali giornali sportivi. Brindarono al neo cavaliere il sindaco della città avv. Franzini, il presidente della Camera di commercio, cavalier Carlo Michel, il signor Prada, il signor Costamagna, l'avv. Persi, l'avv. Rivera, il conte Zoppi. A tutti rispose ringraziando con felici parole, il cav. Cavanenghi.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Questa sera terza rappresentazione del *Rigoletto* a prezzi normali, con Bonci l'artista magnifico e la Barrientos. Domenica ultimo concerto di Kubelich, alle quattro pomeridiane.

Valle. — Veramente solenne fu la festa che il pubblico fece ieri sera a Novelli, il fondatore della Casa di Goldoni, che ha dato a Roma un teatro degno del nome glorioso a cui s'intitola. Il pubblico elegante ed affollato rimeritò l'arte e i sacrifici veri fatti dal Novelli per un così nobile ideale con fragorosi applausi. *La lettera raccomandata* di Latuche, *Gelosia* di Barrière e il Monologo *Divagando* gli valsero tre dimostrazioni entusiastiche. Le scene nuovissime di Franco Liberati, *Un Figaro della rivoluzione* ebbero un completo successo. E' la storia di un barbiere, furibondo nemico degli aristocratici, il quale però salva dal furore della rivoluzione il suo antico padrone e il figliuolo, senza tener conto di altri proscritti pei quali il suo cuore s'intenerisce. Strano tipo di uomo, contraddizione vivente di ciò che dice, con ciò che sente e fa. L'arte di Novelli non fece accorgere il pubblico di qualche peccato di prolissità e l'autore fu chiamato con gli attori più volte al proscenio. A Novelli non mancò l'offerta dell'apollinea fronda, di molti fiori e di bei doni e la soddisfazione che mai casa, lietamente ospitale, fu più affollata della sua « Casa di Goldoni ».

Ermete Novelli darà domenica alle 15 al Valle una recita straordinaria di *Papà Lebonard* a beneficio della Società di previdenza fra gli artisti drammatici, della quale è socio fondatore e benemerito.

Adriano. — Domani spettacolo d'onore della valorosa prima ballerina Emma Morino. Quanto prima *Fortunella*, dramma lirico in un atto di Luigi Pignalosa, già dato con successo al *Dal Verme* di Milano.

Nazionale. — Stasera *Patria* di Sardou, che di recente, ha avuto tanto successo in Francia, come e più che cosa nuova. Domani spettacolo d'onore di Nella Montagna con *Giulietta e Romeo*, e il 26 *Chi semina e chi raccoglie*, commedia nuovissima della signora Clarice Tartufari.

Quirino. — Seguitano i successi delle meravigliose marionette Prandi. Oggi una sola rappresentazione alle 7 e mezza con l'*Excelsior* e la *Gran Via*.

Manzoni. — Domani spettacolo d'onore di Dillo Lombardi con l'*Odio* di Sardou.

Concerto Brugnoli.

Domani alle 17 il pianista Attilio Brugnoli dà il suo concerto alla sala Costanzi, col seguente programma.

Sonate do magg., Allegro con brio; Molto adagio, Allegretto moderato. *Beethoven* — Etudes en forme de variations. *Schumann* — Berceuse, Preludio, Scherzo: *Chopin* — Rhapsodie *Liszt*.

« Pro Infantia ».

Un altro rinvio ha subito la pantomima giapponese a beneficio della *Pro Infantia*, che avrà luogo sabato prossimo al palazzo Altemps. La pantomima sarà preceduta da una commedia di Octave Feuillet: *Un cas de conscience*. Gli attori sono la duchessa Nicoletta Grazioli ed il signor Raoul Regis de Oliveira.

« La Città Morta ».

Milano, 21, ore 10. — Meraviglioso per eleganza di pubblico il Lirico, e vivissima l'aspettativa per la prima della *Città Morta*, data da quei due colossi dell'arte italiana che sono Eleonora Duse e Zacconi.

Le parti erano così distribuite. Eleonora Duse, *Anna*; Ermete Zacconi, *Leonardo*, Inez Cristina, *Anna Maria*. Le scene furono dipinte dal Rovescalli. Alessandro Morani riprodusse *Il tesoro di Micene*, con scrupolo e fedeltà. La Duse indossò splendidi vestiti, confezionati espressamente da Worth. La messa in scena lodatissima per la perfetta ricostituzione storica, e per l'eleganza. Il primo atto, ascoltato religiosamente, piacque e fruttò due chiamate agli interpreti e all'autore. Il secondo atto ascoltato con crescente interesse pei due episodii principali e sopratutto alla confessione di *Leonardo*, detta da Zacconi in modo impareggiabile, ottenne applausi, due clamorose chiamate agli attori e quattro all'autore.

Il terzo atto ebbe esito meno entusiastico e così il quarto, ma meritò agli esecutori applausi e chiamate. Al quinto atto, quando *Leonardo*, dopo affogata la sorella, dice « Ora sono puro! » scoppiò un coro di disapprovazioni. Anche altre frasi suscitarono zittii e fischi. Gli applausi che si udirono al quinto atto erano diretti personalmente alla Duse.

L'impressione del pubblico non è stata certo di entusiasmo per la tragedia dannunziana, e in tutti è prevalsa l'idea che un completo giudizio non può darsi nell'orgasmo d'una prima rappresentazione, trattandosi di una forma di arte alla quale i pubblici sono nuovi. La Duse fu grandissima, e Zacconi magnifico nella sua parte tragicamente appassionata.

Il teatro Verdi a Firenze.

Firenze, 20. — Stasera, il teatro già Pagliano, fu solennemente inaugurato col suo nuovo nome di « Giuseppe Verdi » decretatogli dal Consiglio municipale. Assisteva alla rappresentazione di gala il comm. Artimini con tutti gli assessori e moltissimi consiglieri, il generale Baldissera, i rappresentanti del prefetto e di tutte le autorità cittadine.

Il pubblico era tanto numeroso, che centinaia di persone dovettero tornarsene insoddisfatte; lo spettacolo, comprendente l'*Aida*, e la sinfonia della *Forza del destino*, fu applauditissima. Tutti gli artisti s'ebbero grandi ovazioni.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Rigoletto*, ore 9.
Valle. — Serata d'onore di E. Novelli, ore 9.
Adriano. — *Ruy Blas* e il ballo *Haydèe*, ore 8.
Nazionale. — *Patria*, ore 9.
Quirino. — Fantocci dei fratelli Prandi, ore 7 1/2.
Manzoni. — *Facciamo divorzio*, ore 9.
Nuovo. — *Stenterello burrato di Preston*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 21 marzo.

Il sole spunta alle 6,14 — Tramonta alle 6,21. — L'avemaria suona alle 18,15.

Calendario d'oro.

Domani S. Benvenuto — S. Ottaviano — Beato Ugolino — B. Caterina Fieschi.

Ricorre il compleanno del principe Giuseppe Boncompagni Ludovisi — del nobil uomo Marino Grimani, Venezia — della contessa Paolina Pagani Planca Incoronati, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura massima 9,5 — minima 11,3.

La missione del Brasile.

Iersera alla Legazione del Brasile, a palazzo Santa Croce, il ministro Regis de Oliveira diede un pranzo in onore della missione brasiliana venuta a Roma a portare il saluto del presidente della Repubblica a S. M. il Re. Al pranzo parteciparono i ministri Prinetti e Morin, il conte De Wedel, il conte Carvalho de Vasconcellos, il ministro del Messico, l'on. De Martino, il senatore Malvano, le signore Prinetti, Esteva e De Martino e il personale della Legazione.

— Oggi la missione si è recata al Pantheon a deporre sulla tomba di Re Umberto una bella corona di bronzo con la seguente iscrizione: *A Sua Magestade Humberto I — Rei de Italia — Tributo respeitoso — do commandante e dos officiaes — do couraçado Braziliero « Floriano » em missao especial em Roma — 21 de Março 1901*. La missione era accompagnata dal ministro del Brasile Regis de Oliveira e dal primo segretario Moreira. Tutti si firmarono nei registri.

Al Pantheon.

Stamane l'on. Paolo Casciani ha deposto sulla tomba di Re Umberto una splendida corona di bronzo, omaggio della città di Pistoia.

— Parimenti stamane il ministro delle poste on. Galimberti e il sottosegretario di Stato onorevole Fulci, accompagnati dai capi divisione di quel ministero e dal comm. Miglioranzi, direttore generale, hanno deposto al Pantheon una bellissima ed artistica corona di bronzo fissata sopra una lastra di marmo. La Commissione fu ricevuta dal marchese Trionfi.

In memoria di Umberto.

Domenica prossima, il Comitato « Re e patria » deporrà sulla tomba del Re Buono al Pantheon una corona di bronzo fatta con offerte dei soci e dei cittadini.

La riunione delle Società, invitate a far parte del corteo, avrà luogo alle 15,30 in piazza dell'Esquilino. Il corteo percorrerà via Agostino Depretis, via Nazionale, piazza Venezia, Corso V. E., Torre Argentina, piazza del Pantheon.

Bullrich a Colonna.

Il signor Bullrich ha inviato da Lione il seguente telegramma al sindaco di Roma. « Nell'abbandonare la vostra nobile patria, non posso dimenticare le gentili accoglienze ricevute ed invio a Roma ed al suo sindaco i più affettuosi saluti. *Adolfo Bullrich* ».

Il prestito di Roma.

I lettori ricorderanno che il Consiglio comunale nell'ultima seduta approvò la proposta della Giunta per la conversione del prestito di lire 2,700,000 da stipularsi con la Cassa depositi e prestiti. Il Consiglio di questa Cassa ieri accolse la domanda del comune.

Nella pubblica sicurezza.

L'ispettore di P. S. cav. Massaria, proveniente da Alessandria, è stato nominato commissario e destinato a reggere il distretto di Campitelli in sostituzione del cav. Vincenzo Travaglini, addetto al gabinetto del ministero dell'interno.

Nota lieta.

Quest'oggi negli splendidi ed ospitali saloni di quella gentile ed intellettuale signora che è la marchesa Anna Noemi-Lucifero, gli amici sono convenuti per una lieta festa: il matrimonio della signorina Margherita Acton con il cugino Massimo Acton. La sposa era raggiante di felicità e di bellezza nel tradizionale abito bianco, cosparso di fiori d'arancio.

Il matrimonio civile fu celebrato ieri sera, e quest'oggi ha avuto luogo la benedizione religiosa data in un salotto di Casa Lucifero, mutato per l'occasione in un'artistica cappella adorna di bellissimi fiori. Fra gli intervenuti abbiamo notato la marchesa di Sant'Onofrio, la signora De Gregorio Picardi, le contesse Barbavara, Di Brocchetti, Della Torre, Lovatelli, Muti, le principesse Borghese e Torlonia, le marchese Monaldi, D'Agostino, le baronesse Acton, Mezzacapo, ed uno stuolo di gentili e festose signorine, con le quali la sposa ha voluto dividere il mazzo augurale.

Fra i doni, splendidi, primeggiava una superba *broche* di *tourquoises* e brillanti, dono della regale madrina Margherita di Savoia. Bellissimi ed ammirati i doni della zia donna Laura Minghetti, della duchessa Torlonia, della contessa Bülow, e di moltissime altre amiche e delle famiglie degli sposi.

La coppia fortunata è partita alle 6 per Frascati ove nella primavera delle ville romane va a nascondere questo inizio di una vita di felicità e di amore.

Al Collegio Romano.

L'argomento e la fama di competenza dello autore nel trattarlo, avevano richiamato nella vasta sala del Collegio Romano un pubblico affollato ed eletto. Il prof. Garlanda è uno studioso appassionato di Shakespeare che ha fatto sulla immortale tragico inglese le sue più belle lezioni all'Università e le sue più importanti pubblicazioni. L'opera di Shakespeare non si riassume nè si compendia nel breve giro di un'ora, ed ecco perchè il Garlanda ha parlato solo di Enrico V, Giulio Cesare, Antonio e Cleopatra, evocando quelle figure storiche in tutta la maestosa grandezza con la quale apparvero alla fantasia del poeta. A Shakespeare deve l'Inghilterra l'appassionato culto degli eroi, poichè eroi appunto sono i protagonisti delle sue opere. Il Garlanda ha detto che ogni italiano colto dovrebbe studiare l'inglese per leggere Shakespeare nell'originale, poichè nel testo più viva è la bellezza, più solenne la grandezza di questo colosso che i secoli, e il progresso ingigantiscono sempre più. La fine della dotta conferenza è stata coronata da applausi, e i molti amici dell'oratore si sono congratulati con lui, riconoscenti dell'intellettuale godimento a cui avevano partecipato.

Note vaticane.

Pubblichiamo i nomi dei nuovi vescovi fino ad ora conosciuti e che saranno pubblicati nel Concistoro del 15 aprile e quelli dei vescovi che nello stesso Concistoro saranno promossi ad altra sede.

Monsignor Francesco Ciceri, vescovo a Pavia, cardinale Riboldi, a Ravenna, monsignor Jaffei a Forlì, padre Dionisio Steyaart, dei Carmelitani scalzi, a Damasco, monsignor Gio. Battista Bertagna, vescovo di Cafarneo, promosso ad arcivescovo di Claudiopoli, monsignor Duma Marchese, vicario generale dell'arcidiocesi di Genova ad Acqui, cardinale Cassanas y Pages, vescovo di Urgel, ad arciv. di Barcellona, monsignor Riccardo Cortes, a vescovo ausiliare del cardinal Cassanas, don Angelo avv. Struffolini, addetto alla Congregazione del Concilio, ad Ascoli e Cerignola, don Mario Palladino, di Napoli, ad Ischia, don Gennaro Costagliola, di Napoli, a Chieti e Vasto, monsignor Ridolfi, vescovo di Rodi, sarà promosso ad altra sede.

— Il Papa ha insignito della Croce *Pro Ecclesia et Pontifice* il signor Enrico Stefano Valade, di Asnières, presso Parigi.

— E' stato concesso l'*Exequatur* alla Bolla Pontificia, con la quale monsignor Pietro Balestra, già vescovo di Acqui, è stato nominato arcivescovo della diocesi di Cagliari.

— Quantunque la scelta delle guardie nobili che saranno inviate a portare la berretta cardinalizia ai nuovi porporati, dimoranti all'estero, non sia ufficiale, pure si dànno per sicuri i nomi seguenti: A Cracovia il conte Salvatore Salimei, sposo di una nipote del Pontefice; a Praga don Livio Orsini, entrato da pochissimo tempo nel corpo delle guardie nobili; a Nuova York, il conte Pio Salimei.

Per i pensionati.

Riceviamo e pubblichiamo:

Caro *Fanfulla*,

Roma, 21 marzo.

Fino ad epoca recentissima il pensionato governativo, che per una ragione qualsiasi avesse voluto riscuotere la sua pensione in una località diversa da quella in cui riscuoteva precedentemente, non aveva che a farne analoga dichiarazione verbale o scritta in carta libera. Ora il Ministero del tesoro (ufficio centrale delle pensioni) con sua ufficiale 9 marzo ha disposto che, per le pensioni eccedenti le annue L. 500, i trasferimenti della specie non debbano essere acconsentiti, se non in seguito ad istanza stesa su carta da bollo da centesimi 60, corredata dal certificato della competente autorità del Comune in cui il pensionato intende di trasferire il proprio domicilio, o la propria residenza, anche se trattasi di Comuni della stessa provincia.

La disposizione, sebbene in apparenza di lieve entità, interessa più che non paia la classe pur troppo numerosa dei pensionati governativi. Costoro, è cosa notoria (fatta astrazione dei pezzi grossi, generali, alti magistrati, ecc.) godono pensioni che sono appena sufficienti per sbarcare il lunario, il che è anche provato dalla gran ressa che si riscontra agli sportelli delle casse governative il giorno *preciso delle scadenze*. Perchè dunque peggiorare ancora la già non guari lieta condizione dei poveri pensionati? Avanti tutto la nuova tassa di 60 centesimi per un pensionato con famiglia che gode una pensione sia pure superiore alle L. 500 annue, in molti, anzi moltissimi casi può non essere indifferente; ma quel che è peggio, si è il pericolo di vedere ritardata la riscossione della pensione in causa delle pratiche da esperirsi presso l'autorità del Comune di nuovo domicilio. E si noti per la storia che molti anni fa, sorto il dubbio se la dichiarazione di cambiamento di domicilio, o residenza di un creditore dello Stato, stabilita dall'art. 295 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, dovesse o no ritenersi soggetta a tassa di bollo, il Ministero delle finanze (Demanio), all'uopo interpellato, rispose recisamente in senso negativo. Perchè dunque il Ministero

del tesoro, contrariamente all'avviso manifestato da quello delle finanze, sia venuto ora nella determinazione di opporsi ai pensionati dello Stato una nuova tassa, accompagnata dal particolo di più grave danno, non si comprende, dappoichè appare manifesta la vacuità del pretesto allegato della necessità di frenare un abuso che produce soverchio lavoro agli uffici del tesoro.

Ma forse che i pensionati dello Stato sono diventati altrettanti *touristes*, che si dedicano al piacere di scorazzare per le cento città del bel paese?

Aiuta, caro *Fanfulla*, la numerosa classe dei pensionati a chiedere e ad ottenere la revoca dell'ingiusta e vessatoria disposizione.

Un antico assiduo e pensionato.

Il Tevere.

Stante le pioggie degli scorsi giorni, il Tevere è cresciuto: il braccio sinistro dell'isola di San Bartolomeo è allagato. L'acqua comincia a fare capolino al Pantheon e nei punti più bassi della città. Il Sindaco ha pubblicato il manifesto numero 1, avvertendo che notizie da Orte fanno prevedere che alle ore 17 l'idrometro di Ripetta segnerà 13 metri sopra la guardia.

Il sindaco ha dato gli ordini per la costituzione delle zone di soccorso. Il prefetto ha disposto che in tutte le caserme di P. S. e dei carabinieri si vigili per ogni evenienza.

Gli ultimi telegrammi da Orte accennano ad un lieve aumento.

Università popolare. — Domani alle 20 1/2 al Collegio Romano: il prof. Bosco farà lezione di « Scienze sociali », il prof. Roncali sulle « Disinfezioni »; sabato il prof. ... Cora seguiterà le sue lezioni sulla « Storia delle scoperte geografiche » e il prof Bruzi sul « La vita delle piante ».

Cooperativa impiegati. — Ricordiamo che la Cooperativa fra gli impiegati si riunirà stasera in assemblea di seconda convocazione, coll'ordine del giorno già pubblicato, alla Sala Umberto I alla Mercede.

Fra impiegati d'ordine. — L'Unione fra gli impiegati d'ordine del ministero del tesoro terrà assemblea sabato alle 21, a via Firenze, 43.

Associazione della stampa. — La Cassa Pia di previdenza è convocata per la sera del 30 marzo (e per quella del 9 aprile in seconda convocazione) per la relazione dei revisori e per il consuntivo del 1900.

Sulle Catacombe romane avrà luogo subito dopo Pasqua una grande Accademia, con proiezioni, sotto il patronato di nobili dame, a beneficio degli scavi delle Catacombe stesse e del culto dei martiri nei sacri cimiteri. Si eseguiranno circa cento proiezioni luminose dei principali ed antichi meditti monumenti della Roma sotterranea in ordine topografico; vi si ammireranno inoltre le cripte animate da scene artistiche, riproducenti con veri personaggi e storica precisione gli episodi della vita dei primitivi cristiani e le loro cerimonie religiose nelle catacombe. Queste proiezioni saranno accompagnate da speciali illustrazioni scientifiche tenute dal prof comm. Orazio Marucchi e dal professor Barone Rodolfo Kanzler membri della Commissione di archeologia sacra.

Tale accademia è la sola autorizzata ufficialmente dalla Commissione di archeologia sacra.

Mercato del bestiame. — In seguito alla comparsa dell'afta epizootica in varie regioni d'Italia, il Mercato del bestiame da vita che si dovrebbe tenere lunedì 1 del p. v. aprile al Campo boario, è sospeso.

Un caporale suicida. — Iersera il caporale Gaetano Cangi, del distretto di Messina, di guardia al ministero della guerra, si suicidò con un colpo di fucile. Pare che sia stato spinto al triste passo da una malattia ad una gamba che lo aveva reso di umor cupo e malinconico.

Verso la morte. — La giovinetta diciottenne Ida Peretti, in via Bocca di Leone, 30, si avvelenò col solito sublimato. Guarirà e poi medderà sulla corbelleria fatta. Ragazze! ragazze!

— Alle 5 di stamane, il calzolaio Vincenzo Palma, di 17 anni, nella bottega in via A. Bertani, 8, s'è vibrato due colpi di trincetto al ventre, perchè infermo di mente, a quanto sembra. Alla Consolazione i sanitari si son riservati il giudizio. Il Palma fu curato il 12 corr. di altri due colpi di trincetto al ventre, che disse aver ricevuto da un ignoto; parrebbe invece che sia stato quello il primo tentativo di suicidio.

— Carolina Lalli, di 13 anni (non uno di più!) oggi, in via Principe Amedeo 32, perchè rimproverata dal padre, ha tentato suicidarsi bevendo del sublimato.

A Sant'Antonio si riservarono il giudizio.

Morti da colpi di sole.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane alle 10, al Quirinale, ha avuto luogo la consueta relazione al Re e firma dei decreti.

L'on. Zanardelli comunicò a S. M. le dichiarazioni da farsi alla Camera, concretate nel Consiglio dei ministri.

— La Regina Elena avrebbe manifestato al Re la sua ferma intenzione di allattare il suo ... fino ... alla culla di una balia.

— Le LL. MM. il Re e la Regina Elena, oggi, alle 13 hanno ricevuto, presentata dall'on. Fani, la presidenza del Consiglio direttivo e la Commissione amministrativa del Collegio convitto per figli orfani dei sanitari italiani, residente a Perugia, di cui S. M. la Regina Elena aveva accettato l'alto patronato. La Commissione era composta del comm. Casati, presidente, dei cavalieri Rusta, vice presidente, Pietrocroce, consigliere, Paoletti, cassiere, e Mori, segretario. Essi hanno ringraziato S. M. la Regina dell'alto onore fatto alla filantropica istituzione; S. M. il Re volle essere informato sull'andamento del Collegio.

L'on. Fani colse l'occasione per presentare a S. M. una copia del discorso tenuto a Milano.

— Il cerimoniere di Corte, principe di Monteroni, con due carrozze si è recato oggi, alle ore 14, all'albergo di Roma per prendere la missione brasiliana e condurla al Quirinale. La missione, come è noto, è composta del comandante della corazzata *Floriano*, Huet de Baccelar e degli ufficiali Aranha, Pinairo e Nunes. La compagnia di guardia rese gli onori militari. La missione fu presentata a S. M. dal ministro del Brasile, Regis de Oliveira. Il signor Huet de Baccelar presentò a S. M. il Re una lettera del presidente della Repubblica, Campos Salles. Nel salone degli svizzeri un plotone di corazzieri faceva il servizio d'onore. S. M. ha avuto parole di vivo ringraziamento verso il Brasile per le attestazioni di affetto dimostrate in occasione della tragica morte del Re Umberto. Stasera al Quirinale vi sarà pranzo in onore della missione. Vi interverranno i ministri Prinetti e Morin e il personale della legazione brasiliana.

— Stasera giungerà in Roma S. A. R. il conte di Torino.

Il cuore del Re.

Telegrafano da San Paolo (Brasile), 20:

Il console d'Italia ha annunziato al Comitato promotore dell'ospedale italiano che S. M. il Re Vittorio Emanuele ha largito ventimila lire all'erigendo istituto.

L'annunzio è stato accolto dalla colonia italiana con vive dimostrazioni di deferente gratitudine.

Consiglio dei ministri.

Stamane alle 8 1/2, alla Consulta, si è nuovamente riunito il Consiglio dei ministri: mancava l'on. Picardi. Si concretarono le dichiarazioni che il Governo avrebbe fatto alla Camera.

A palazzo Braschi.

L'on. Giolitti ha ricevuto oggi l'on. Cortese, sottosegretario di Stato all' I. P.

La lavorazione.

Seguita la grande lavorazione a bulino, tanto alla Consulta quanto a Braschi, per creare la maggioranza tuttora mancante, e il voto d'oggi per la chiusura della discussione generale sulla mozione del grano (che il Ministero volendo perdere dell'altro tempo che pel Ministero è tempo guadagnato alla vita sempreppiù pericolante) ne è l'ultimo sintomo. Si promettono seggi senatorii, si promettono e concedono traslochi di funzionari e scioglimenti di Consigli comunali, ostili a deputati che si vogliono conquistare; si largheggia in concessioni di onorificenze e di sussidi d'ogni genere e specie; si offrono a società pranzi su pranzi, le cui digestioni laboriose obbligano a richieste sintomatiche di congedi, atte ad allontanare dal possibile voto i deputati incerti, non parence conquistati al voto favorevole; non si lascia insomma intentato alcun mezzo di corruzione e di conquista, dal più blando al più sfacciato. E la lavorazione purtroppo non è senza resultato pratico e progressivo. E intanto l'opposizione seguita ad aspettare il momento psicologico di dar battaglia dignitosa e leale! Sì, aspetta cavallo che l'erba cresce!

Provvedimenti finanziari.

Stamane alle 10, la Commissione dell'*omnibus* finanziario ha tenuto la riunione che avevamo annunziata. Hanno presentati e svolti emendamenti alle proposte ministeriali, emendamenti che la Commissione ha deliberato di pubblicare, l'on. De Berardis, anche a nome dell'on. Suardi Gianforte, l'on. De Nava, anche a nome del collega on. Carboni, e l'on. De Nava. Naturalmente queste proposte debbono considerarsi come affermazioni di concetti, che, quando siano deliberati dalla Commissione, dovranno essere formulati da una sotto-commissione apposita.

La Commissione non ha preso ancora deliberazioni, ma dall'andamento della discussione generale e dallo svolgimento dei concetti contrapposti a quelli del governo, risulta chiaro che dell'*omnibus* ministeriale rimarrà nulla o ben poco.

La discussione accenna all'avviamento ad un accordo, poichè vi sono parecchi punti sui quali le varie opinioni consentono.

La maggioranza della Commissione tende all'abolizione immediata del dazio sulle farine, sulle paste e sul pane. Non è favorevole all'aperta cessione dei Comuni chiusi di terza e quarta categoria, ma vuole un'abolizione graduale delle barriere daziarie. Tende infine ad evitare la disorganizzazione delle amministrazioni comunali e gli aggravi dell'erario dello Stato, che sarebbero conseguenze dell'*omnibus* ministeriale.

Presidenza della Camera.

Il Consiglio di presidenza della Camera si è riunito anche stamane ed ha continuato la discussione sul personale di servizio.

Il Consiglio ha deliberato l'aumento in ... degli stenografi. Si è occupato pure ... della Camera ... non ...

... in seduta pubblica le elezioni contestate del collegio di Napoli (eletto il principe di Cannete contro il colonnello Martinelli) e del collegio di Patti (eletto Furnari contro il colonnello Gatti). La Giunta ha nominato per Napoli un Comitato inquirente composto degli on. Piccolo-Cupani, relatore, Tripepi e Maracchi-Bastia. Per Patti ha deciso di proporre l'annullamento dell'elezione dell'on. Furnari, ineleggibile perchè sindaco. Riunita la Comitato segreto la Giunta ha deciso di proporre la convalidazione dell'elezione del II collegio di Firenze, in persona dell'on. Piccini. Procedutosi al sorteggio per il relatore, è risultato incaricato di riferire l'on. Callaini. La Giunta terrà seduta anche stasera.

Le vacanze parlamentari?

Già si va susurrando a Montecitorio che sebbene un qualche motivo ministeriale proporrà le vacanze pasquali... fino al 21 aprile, circa un mese! Così sarebbero messi da parte anche i progetti militari, dei quali si era formalmente promessa la immediata discussione, sarebbe l'avviso pasquale... offerto dal ministero all'amico ed alleato estremo sinistra. Noi speriamo che l'opposizione, se questa mossa dei moretti ministeriali si realizzerà, saprà fare rilevare apertamente, onde si sappia in alto, che la discussione dei progetti militari è stata *non voluta e sfuggita dal Ministero* per le sue tresche coll'estrema.

Notizie parlamentari.

Alle ore 11 di sabato 23 marzo 1901 è convocato l'ufficio VII per l'esame delle domande di autorizzazione a procedere: 1. Contro il deputato Badaloni, per eccitamento all'odio di classe. 2. Contro il deputato Morgari, per eccitamento all'odio di classe. 3. Contro il deputato Macola, per offese al Re.

NB. — Tutti gli altri Uffici hanno già nominato il proprio commissario nelle precedenti adunanze del 19 e 21 corrente.

Riunioni parlamentari.

In seguito alla presentazione dell'emendamento Donati, ieri parecchi amici dell'on. Rudinì andarono per interpellarlo su che cosa egli credeva che dovesse fare il gruppo. L'on. Rudinì rispose che egli non lo votava certo, ma li lasciava liberi di agire come credevano, e aggiunse che, per non creare screzi nel partito moderato, egli si sarebbe anche volontariamente ecclissato, autorizzandoli a scegliersi un altro capo nella persona dell'on. Sonnino. Questa dichiarazione dell'on. Rudinì doveva necessariamente provocare una riunione di tutti i suoi amici. La riunione ebbe luogo ieri con l'intervento di oltre trenta deputati e ad unanimità il gruppo riconfermò all'on. Rudinì la sua fiducia e lo acclamò dichiarando che egli solo doveva esser il suo capo perchè nel gruppo era inalterata la fiducia in lui per il suo tatto e l'abilità di uomo politico in tante occasioni dimostrata.

D'altro canto, il gruppo, che fa capo all'onorevole Sonnino, aveva già pregato l'on. Carlo Donati di ritirare il suo emendamento, al che l'on. Donati, per disciplina di partito, s'affrettò ad acconsentire. E così la concordia fra i due gruppi Rudinì e Sonnino sembra completamente ristabilita. Vedremo ora quali risultati la concordia porterà nei riflessi del Ministero!

Al Senato.

Oggi il Senato ha ripresa la discussione del progetto per l'istituzione d'una scuola agraria a Bologna. Il ministro Nasi ha risposto agli oratori di ieri. Egli disse che, compreso del valore degli argomenti svolti dagli oppositori, studiò se vi fosse il mezzo di conciliare le opposte opinioni: non si tratta di istituire una nuova scuola agraria superiore, ma solo di fondare a spese della Cassa di risparmio di Bologna presso l'Università di quella città una cattedra di istruzione agraria. I fondi stanziati nel progetto non sono insufficienti. Tenendo conto però delle osservazioni pratiche e autorevoli del relatore Cannizzaro, propose di eliminare il piano didattico della scuola, e lesse un articolo sostitutivo di alcuni articoli del progetto concordato con l'ufficio centrale, che estrinseca il concetto da lui esposto. Infine rese omaggio all'iniziativa della città di Bologna così conforme alle nobili tradizioni ed ai bisogni dei tempi presenti (*Approvazioni*).

Fu quindi chiusa la discussione generale, e si passò a quella degli articoli, molti dei quali passarono senza osservazioni e il progetto venne approvato. Poscia si passò a discutere l'altro progetto per la conservazione della laguna di Venezia.

— Oggi alle 14 1/2 si è riunito, sotto la presidenza dell'on. Colombo, l'Ufficio centrale che esamina il progetto di legge sul cumulo di impieghi.

La sicurezza in Italia.

Le condizioni della pubblica sicurezza in tutta Italia versano in uno stato deplorevole e come mai erano state così allarmanti. In alcune città, che erano una volta modello d'ordine e di tranquillità, accadono, in pieno giorno, indisturbati, reati d'ogni genere contro la proprietà e contro l'incolumità personale dei cittadini. Valga per tutte Firenze, da cui giungono le notizie più impressionanti (*V. città italiane*). Da Firenze appunto ci scrivono meravigliandosi del silenzio che serbano alla Camera i deputati fiorentini, che non sentono il dovere di richiamare sui gravissimi fatti che funestano quella nobile città, l'attenzione del Parlamento e del Governo. Lasciamo correre, ci scrivono, per l'on. Pescetti che non vede di buon occhio che si prendano provvedimenti per la causa dell'ordine, ma gli on Civelli, Merci e Piccini, forsechè sono deputati di Firenze al solo effetto di avere il viaggio gratuito per i loro affari professionali? La domanda è, a vero dire, un po' cruda e dura, ma in fondo ha un qualche fondamento di ragione, e vale non per i soli rappresentanti di Firenze, ma per tutti quelli delle molte regioni italiane, nelle quali, *consule Giolitti* (una volta sapeva almeno fare il carabiniere, ora manco più quello, e concentra tutta la sua attività nella lavorazione dei deputati a Braschi), fioccano i reati contro la pubblica sicurezza, come mai non sono fioccati!

L'on. Giolitti, che ha caricato con tanta acerrima irruenza contro l'ex-prefetto di Reggio Calabria Ceccato, e contro l'inutile caccia al brigante Musolino (che fra parentesi seguita a battere allegramente la campagna alla barba del Sire di Braschi e del nuovo prefetto La Mola), l'on. Giolitti che ha rimosso prefetti e questori per esercitare vendette vecchie e nuove o rendere mali e di amici suoi, l'on. Giolitti, che, rientrando a Braschi, ha avuto in consegna del suo predecessore ...

... ha lo almeno ... tutto alla pubblica sicurezza, l'on. Giolitti l'antico celebrato carabiniere, che fa di fronte all'imperversare di reati d'ogni genere e specie che funestano la sicurezza pubblica e privata dei cittadini in tutt'Italia?

Queste domande avrebbero il dovere di rivolgere al ministro dell'interno i signori deputati di *Firenze e d'altri siti!*

Nella magistratura.

Dall'odierno Bollettino del ministero di grazia e giustizia.

Merci cav. Pinio, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Genova; Morandi cav Giuseppe, procuratore del Re presso il tribunale di Cremona, è tramutato a Sciacca ed è applicato alla procura generale presso la Corte di appello di Bologna; Colosimo Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Cosenza, è nominato giudice del tribunale di Caltagirone e applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali presso il tribunale di Velletri; Verrusio cav. Tommaso, consigliere d'appello di Ancona, è collocato in aspettativa; Regis cav. Lorenzo, già ispettore patrimoniale presso l'economato dei benefici vacanti di Torino, rimasto in disponibilità per soppressione di ufficio dal 1° aprile 1899, è nominato segretario di prima classe nell'economato di Venezia.

Notizie della marina.

Il capitano di corvetta Tubino dovendo ricevere altra destinazione, sarà rimpiazzato nella direzione della Scuola specialisti cannonieri e torpedinieri, dal capitano di corvetta De Matera, il quale conserverà pure la responsabilità della *Liguria*

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Le cause del rifiuto di Botha.

Bruxelles, 21. — Il generale Botha, in seguito alle istruzioni di Kruger, respinse le proposte inglesi che esigevano il sacrificio assoluto di ogni indipendenza e di ogni autonomia politica da parte del Transvaal e dell'Orange. La guerra continuerà sino agli estremi, ed ai boeri non mancheranno le risorse necessarie per sostenerla.

Londra, 21. — Gli ultimi telegrammi spiegano la ragione per cui le trattative col generale Botha sono abortite.

Le proposte di lord Kitchener e di Milner assicuravano l'autonomia amministrativa al Transvaal, e in linea subordinata all'Orange, come estesa al Canadà e nell'Australia, ma i boeri vogliono l'indipendenza assoluta, ammettendo soltanto un controllo amministrativo.

Il fratello di Botha ucciso.

I boeri dispersi.

Londra, 21. — Il generale lord Kitchener telegrafa da Pretoria in data 20 corrente: « Filippo Botha, fratello del generale, è stato ucciso a Darnberg. Due figli di Filippo Botha sono rimasti feriti. I boeri dell'Orange si sono dispersi. Il generale Dewet si trova nelle vicinanze di Heilbron ».

Inondazioni, frane, allagamenti.

Verona, 21. — A Cologna Veneta il torrente Guà, straordinariamente ingrossato, ruppe nel pomeriggio di ieri l'argine, inondando il paese. Alcune case sono crollate ed altre minacciano ruina. Si teme che vi siano alcune vittime.

Alle ore 20 di iersera partirono per luoghi inondati 400 soldati per soccorrere la popolazione.

L'argine del torrente Guà si estende per la lunghezza di cinquanta metri. Si dice che vi sieno quindici morti; molti feriti sono stati ricoverati nell'ospedale. I carabinieri ed i pompieri fanno miracoli per il salvataggio.

Verona, 21. — Il torrente Guà decresce. Sono stati rinvenuti tre cadaveri.

Oltre l'invio della truppa sono stati spediti a Cologna Veneta 4000 sacchi per la chiusura provvisoria dell'argine.

Verona, 21. — I comuni di Monteforte, Gambellara e Roncà, sono inondati. Anche la frazione Sarmazza è allagata.

Carrara, 20. — Le pioggie determinarono la caduta di una frana di oltre 2000 metri cubi presso Colonnata. Enormi massi staccatisi dalla montagna atterrarono parte della stazione della ferrovia marmifera ed infransero gli apparati elettrici. Blocchi di marmo ostruirono la ferrovia e la strada che dà accesso al paese. Altre frane minacciano la stazione sanitaria delle cave di marmo.

Accorsero le autorità comunali, l'ufficio tecnico ed il Corpo delle miniere. I danni sono rilevanti. Fortunatamente non si hanno da lamentare vittime, molte persone essendosi allontanate prima della caduta della frana.

Pontedera, 20. — Il torrente Cascina affluente dell'Era, ha straripato allagando il vicino paese di Ponsacco. Alla Rotta la fiumana penetrava in varie abitazioni danneggiandole ed isolando completamente il paese, essendo ostruita la strada provinciale fiorentina. Anche le campagne finitime a Pontedera sono allagate.

Al ponte Cecinella le acque hanno sorpassato la linea ferroviaria costringendo i convogli a rallentare la corsa.

Pisa, 21. — Si confermano le notizie dello straripamento dei torrenti nelle campagne di Pontedera. Non vi è alcuna vittima. La piena decresce, ma la pioggia continua.

Pavia, 21. — Si ha da Mezzanabigli: La piena del Po è salita alla massima altezza e ruppe l'argine comunale, causando danni immensi e sommergendo alcune case. Ora il Po decresce, ma lentamente.

Bergamo, 21. — Sono cadute grosse valanghe nel comune di Ardesio, producendo sensibili danni. Si procede allo sgombro delle case minacciate. Nessuna vittima.

Venezia, 21. — I fiumi Gorzone, Livenza, Piave, Bacchiglione ed altri minori sono in piena fortissima. Il Gorzone ha superato la piena massima del 1882. Eccetto il Piave, gli altri accennano a decrescere.

Finora nessun pericolo.

Lucca, 21. — Una vastissima zona di terreni nel comune di Ponte Buggianese è allagata causa il rigurgito delle acque del Padule di Fucecchio. I danni nelle campagne sono gravi e le case sono inondate.

Padova, 21. — Stanotte causa le pioggie ... del ...

Acqui, 21, ore 12,40. — Nel comune di Mélazzo a causa delle pioggie è franato un tratto di collina coltivata per oltre 10,000 metri quadrati ... proprietà dei fratelli Doncanico e Luigi Prato che si sono salvati miracolosamente. Rimasero sepolti quattro buoi e un mulo.

Mondovì, 21, ore 11,25. — Stamane in regione Garzegna cadde una frana lunga 150 metri travolgendo una casa colonica. La truppa è tutta intenta ad apprestare soccorso.

Civitavecchia, 21. — Questa notte, un violento fortunale ha abbattuto circa 30 metri del muraglione del nuovo antemurale del porto. Perdurando la tempesta è impossibile accedere sui luoghi danneggiati, così che non si può precisare l'entità dei danni.

Per l'onore della figlia.

Molfi, 21, ore 16. — Stamane, Cappetta Teodoro, per vendicare l'onore della figlia Luisa, d'anni 20, oltraggiata da Michele Cignarelli e visto passare lo uccise con una fucilata. Il Cappetta è stato arrestato ora.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 21 marzo, ore 15.

Borsa *trattiva* al solito: Rendita da 100,90 a 100,75. Fondiaria 491. Commerciale 6... Credito italiano 565,50. Banco Roma 131. Marconi ... Gas ... Condotte 211 1/2. Molini ... Ferriere 1... Ferrovie ... Mediterranee ... Risanamento 10; Valsacco ... Generale 51. Carburo 175. Profondità ... 5.

Cambi. Parigi 1... Londra 26,55.

Dalle altre piazze: Banca Italia 865; Meridionali 722. Mediterranee 532. Venete 56; Navigazione 45.

Berlino ... 6 1/2 poin... Parigi ... Italiano 96,57. Spagnuolo ... Francese 101,37; Meridionali 685. Rendita 100,77 1/2 ...

— Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 22 marzo, a lire 105,49.

BONFIGLIO BRESSAOLA, *Gerente responsabile.*

Stab. Tipografico Cardi - Via delle Coppelle, 35

IL NUOVO FANFULLA DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari in 4.a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — Avvisi necrologici (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 4 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 50 la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 5 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno II. — Sabato 23 Marzo 1901 — Num. 80

Roma 22 Marzo 1901

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

Da oggi al 30 Giugno L. 4
» » » 31 Dicembre » 10

Inviare vaglia o cartolina vaglia all'Amministrazione del **Nuovo Fanfulla**, *piazza Montecitorio, 121 - Roma.*

LA TIRANNIA DELLA LIBERTA'

Ieri, a Parigi, nella chiesa di San Giovanni e in quella di Santa Elisabetta, mentre i fedeli ascoltavano la parola d'un sacerdote cattolico, cioè la parola, secondo la fede della loro coscienza, di quel Dio nel quale essi credono, alcune dozzine di uomini irruppero tumultuando e gittando lo sgomento nella pacifica folla radunata nel tempio.

Il fatto, di per sè stesso, non è forse tale da meritare importanza soverchia: e sarebbe passato, credo, inosservato se invece di parere semplicemente, come è di fatto, un atto brigantesco di pochi cialtroni prepotenti, non assumesse per altro verso, apparenza politica.

Sembra provato, infatti, che quei cialtroni abbiano tumultuato in quelle due chiese al grido: abbasso i preti, viva la libertà! E allora vien fatto di domandarse le parole conservino, per questioni in qualunque modo politiche, il significato che hanno nel linguaggio comune, o se un singolare pervertimento di raziocinio impedisca un po' a tutti d'esprimere e di comprendere un pensiero politico.

Ho udito, per esempio, l'on. Socci lamentare ieri che il prefetto di Arezzo non abbia protestato, almeno con l'allontanarsi in silenzio, contro un dispaccio indirizzato e spedito, lui presente, al Pontefice per ringraziarlo d'aver donato alcune pietre sacre alla erigenda facciata della cattedrale di quella città. Ora io non faro certamente all'on. Socci, che ha così onesta anima e così equilibrata equanimità di pensiero, il torto d'associarmi in qualsiasi maniera la sua interrogazione ai tanti che ho più su censurati. Nondimeno egli vorra non aversi a male se mi permetto di dirgli che fu anch'egli colpevole, per quanto con tanto divario di forme e di propositi, di offese alla libertà.

Imperocchè l'on. Socci ha avuto il torto, mi scusi, di dimenticare - come tutti, in genere, coloro che presiedono alla vita italiana - che la religione cattolica impera nel paese nostro per patto costituzionale, e che questa religione cattolica ha pure la sua gerarchia come ha i suoi credenti.

La cerimonia a cui l'on. Socci si riferiva era di carattere prevalentemente religioso: nè all'on. Socci può recar meraviglia che ci siano cittadini italiani i quali abbiano riconoscenza al Pontefice per aver regalato alla loro chiesa alcune pietre che apparisceno sacre e venerate al sentimento insindacabile della loro coscienza. Ora in quel tale banchetto, insieme al dispaccio al Pontefice precisamente motivato pel dono di quelle pietre, era stato spedito un dispaccio al Re: e io vorrei domandare al l'on. Socci: qualora, ed è possibile ipotesi, le autorità ecclesiastiche abbiano rimproverato a quel monsignore di avere, senza alcuna protesta, assistito a un banchetto in cui si erano mandati augurii al Capo dello Stato, quale differenza ci sarà col rimprovero che egli, l'on. Socci, ha mosso a un rappresentante dello Stato di non aver fatto alcuna protesta pel telegramma di ringraziamenti al Capo della Chiesa cattolica? Non intende l'on. Socci che egli, sicuramente senza volerlo e animato soltanto da un nobile spirito di italianità, ha finito con dar prova di quella medesima intolleranza che giustamente condanna negli altri?

Appunto per questo dicevo che quando si discute di faccende politiche deve essere divenuto del tutto diverso il significato delle parole, se è divenuto così costante e diffuso il costume di non concepire la libertà altro che come una maniera di sopraffazione della libertà altrui che poi assume non di rado, là dove la passione politica non è infrenata dall'onestà dell'anima e dalla pura integrità dei propositi, le forme della violenza brutale: violenza brutale che a Pietroburgo e a Parigi, per dire degli ultimissimi casi, calpesta la libertà di coscienza, a Marsiglia la libertà del lavoro, a Pisa la libertà degli eletti del popolo nelle assemblee dei beranti.

Dove si voglia arrivare, o per meglio dire dove, senza volontà d'alcuno, saremo fatalmente trascinati io non so, nè credo che alcuno sappia con maggior precisione, e perciò osservo, con infinito sgomento, il dilagare indisturbato di questo strano e pericoloso equivoco del mondo moderno il quale nome e col proposito della libertà ammette ormai come lecite tutte le tirannie.

[signature illegible]

Le agitazioni studentesche russe.

Pietroburgo, 21. — I moti degli studenti hanno perduto il loro carattere locale e sono divenuti generali. Si teme che si estendano a tutto l'impero e che lo sciopero degli studenti divenga generale. Oltre che a Mosca, Odessa, Kiew e Charkow gli studenti scioperano a Kasan e Pskow, anche a Omsk ... [illegible] ... studenti. A Pietroburgo ... [illegible] ... dell'Accademia medico militare ... [illegible] ... studenti nelle altre città, cioè che gli studenti delle Università si associno tutti quelli degli altri istituti superiori della Russia dichiarandosi tutti solidali. Gli studenti chiedono la soppressione dei cosidetti « Diritti provvisori » nonchè la riforma delle leggi universitarie in senso liberale. Inoltre gli studenti vogliono la liberazione degli studenti che furono costretti al servizio militare. Alle dimostrazioni di Mosca presero parte oltre 6000 persone, fra cui molti ... [illegible] ... Alle finestre dell'Università ... [illegible] ... grandi bandiere bianche ... « Abbasso i diritti provvisori » ... [illegible]

Odessa, ... [illegible] ... studenti ... [illegible] ... servizio militare ... [illegible] ... versità della Russia.

Il procedimento contro Jaluzot - Le Associazioni

Parigi 21. — *Camera dei deputati* — [illegible]

L'ostruzionismo al Reichsrath.

Vienna, 22. — La Camera dei deputati ha tenuto ieri seduta a porte chiuse ed ha deliberato di non dar lettura in seduta pubblica di quattro interpellanze presentate da deputati pangermanici.

Dopo la seduta, un gruppo pangermanico decise di fare ostruzionismo finchè il presidente della Camera userà il diritto di pronunciare la censura per le interpellanze.

Il Reichstag s'è aggiornato.

Berlino, 22. — Il Reichstag si è aggiornato fino al 16 aprile.

La nascita d'un principe.

Vienna, 22. — L'arciduchessa Bianca, consorte dell'arciduca Leopoldo Salvatore, diede alla luce un bambino. La puerpera ed il neonato stanno bene.

Un nuovo cannone in Austria.

Vienna, 22. — Secondo il *Neues Wiener Tagblatt* un nuovo tipo di cannone verrebbe adottato dall'esercito austro ungarico, con la spesa di 140 milioni di corone, la quale sarebbe ripartita in quattro esercizi finanziarii.

Una prima quota di 35 milioni sarebbe chiesta alle Delegazioni nell'anno corrente.

L'Inghilterra e il Pontefice.

Londra, 21. — *Camera dei comuni.* — Il primo lord della Tesoreria, Balfour, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che il Governo non ha intenzione d'inviare al Papa un ambasciatore speciale per annunciargli l'assunzione al trono del Re Edoardo, ma che la morte della Regina Vittoria e l'assunzione al trono del Re Edoardo VII veranno notificate al Papa per lettera.

Le gesta del Comitato macedone.

Costantinopoli, 22. — Secondo notizie da Salonicco, sarebbe stato constatato che i Comitati rivoluzionari avevano distribuito armi in parecchi centri bulgari della provincia. Si asserisce che vi siano armi nascoste fino nelle chiese ortodosse dove la ricerca è difficile, stante il riserbo che si sono imposte le autorità turche verso la religione. Tuttavia furono sequestrati, in due villaggi soltanto, 17 rivoltelle, 35 fucili Gras ed oltre 600 cartucce.

D'altra parte alcune bande di briganti tentano di provocare disordini abbandonandosi ad eccessi. Una banda impadronitasi recentemente di quattro musulmani di Mia, presso Keukeli, dopo averli trucidati barbaramente, li bruciò. I gendarmi però riuscirono ad arrestare i colpevoli, i quali, dopo aver confessato il loro delitto, furono deferiti all'autorità giudiziaria.

Echi derouledìani.

Parigi, 22. — Avendo il *Figaro* affermato che Dupuy, presidente del Consiglio al tempo del complotto di Déroulède, conosceva la congiura dei realisti coi nazionalisti, Dupuy nega recisamente di aver avuto sentore del complotto, e afferma che nessuno ebbe mai a rivelarglielo.

I Duchi di York a Malta.

Malta, 22. — E' qui giunto lord Curzon, Ambasciatore d'Inghilterra a Roma, venuto ad ossequiare i Duchi di York.

GIORNO PER GIORNO

Il giorno 23 marzo 1848 l'esercito piemontese valicava il confine lombardo per muovere in guerra contro l'Impero d'Austria.

Carlo Alberto non aveva esitato a cimentare la corona e la vita nell'asprissima lotta per l'unità della patria che era stato il sogno di tanti martiri e il sospiro di tante generazioni, dappoichè il Re magnanimo ... [illegible] ... sorrise ma a cui nessuno osò contestare i generosi ardimenti, aveva bene compreso che l'unità dell'Italia era la missione storica che la sua Casa era chiamata a esercitare nel mondo.

⁂

[illegible]

Giuseppe de Maistre, ambasciatore a Pietroburgo del Re di Sardegna, fino dal 1811 aveva scritto:

« Havvi un altro titolo nella Casa di Savoia a l'odio dell'Austria verso di lei ed è l'essere chiamata a maggiori possedimenti italiani dal buon senso universale e dalla sicurezza della penisola e dell'Europa intera ».

Dopo il 21 dicembre 1812, ricordava a Vittorio Emanuele I il ... politico della Dinastia:

« Interesse più evidente di questa Real Casa, interesse che essa divide con l'Italia intera, è che l'Austria non possegga nella penisola un sol palmo di terreno ».

⁂

Nessuna tristizia di tempi aveva mai distolto i Re Sabaudi dal pensiero della patria una e libera, e quando quel pensiero pareva vacillante fiammella sotto il soffio di interessi e di passioni trionfanti, si animava a un tratto di luce fulgidissima, e appariva faro luminoso a quanti auguravano all'Italia quella libertà.

Giuseppe Mazzini nel 1831 aveva scritto da Marsiglia a Carlo Alberto, e il grande agitatore invocando il suo appoggio per costituire un'Italia, pregava. « Pronunziate quest'Italia è ma tutta e felice, e venti milioni d'uomini esclameranno Dio è in cielo e Carlo Alberto è sulla terra. » Il Re Magnanimo aveva udita anche quella voce e quando l'ora gli parve propizia snudò la spada per far sì che il bel sogno si trasformasse in realtà.

La guerra, cominciata con sì lieti auspici, doveva poi volgere a male e Carlo Alberto doveva immolarsi, volontario olocausto, affidando al Figlio il mandato di prepararsi a nuovi cimenti. Tutti sanno per quale meravigliosa opera di Re e di popolo la bandiera italiana, abbassata a Novara, arrivò a sventolare superba nella gran luce del Campidoglio. Ma era giusto, mi sembra, ricordare la data odierna come il primo episodio della gloriosa epopea nazionale a cui la Dinastia benedetta e redentrice diede tanta virtù di valore e di sacrificio, e tanta parte di fortuna e di gloria.

⁂

Lo spavento prodotto nelle file ministeriali dalla presentazione dell'emendamento Donati (che è stato ritirato poi per tattiche parlamentari, delle quali confessiamo candidamente non ci sappiamo render conto, come non comprendiamo certi scrupoli di amicizie personali che impediscono o inceppano l'opposizione politica) è stato qualcosa di enorme e insieme di grottesco. Telegrammi su telegrammi sono stati mandati, a mezzo dei prefetti, ai deputati amici o supposti amici, chiamandoli con alte grida a raccolta. E nella fretta paurosa del chiamare, il Ministero s'è rivolto anche a qualche deputato d'opposizione che, al prefetto premurosamente promette s'è fatto un dovere di rispondere che sarebbe venuto sì, a Roma, e subito, ma... per votare contro il Governo. *Tableau!*

Il terrore dimostrato dai ministeriali prova, forse sbaglieremo, che il momento della battaglia era, per l'opposizione, più che propizio, e che la vittoria era ... [illegible] ... giorno in cui questo ... [illegible] ... i lumi dell'opposizione sono stati e sono di avviso contrario e noi ... [illegible] ... vere dei duci, ma ... restiamo ... del dovuto rispetto di persone indipendenti ... nostro parere. E ... [illegible] ... che questo nefasto Ministero ... [illegible] ... senato libero e indisturbato ... [illegible] ... giorno Ministero di ... [illegible] ... sarebbero ... [illegible] ... e non ci sarebbe che da registrare ai ... del paese e del partito una nuova partita ... data con per ... [illegible] ... il Governo ... [illegible] ... a disastro ... sfacelo universale!

⁂

[illegible] ... da qualche giorno ... a un piccante incidente, che qualcuno è arrivato fino a chiamare un'... in casa Wagner. La signora Cosima Wagner, figlia di Liszt, e vedova del ... autore dei *Nibelungi*, doveva ... insieme col figliuolo Siegfried un titolo ... sione del 80.o anniversario del principe reggente di Baviera Luitpold. Il decreto era già stato ... alla firma del principe ... quando ... Siegfried Wagner ... Residenztheater di Monaco, per la rappresentazione appunto d'una sua opera. Pare che la cosa abbia preso una piega ... da consigliare il ... a ritardare la firma ... Wagner ... la signora Cosima sono desolati. La cosa non mi pare possibile perchè quando ... si chiama poi Wagner, ... [illegible]

⁂

[illegible] ... America, ... [illegible] ... Tuttavia non ... [illegible] ... Domandare, dice, al medico tal dei tali. Son rimasto ... per far compagnia a un malato, e adesso ... ammattito.

Gli infermieri sorridono, stringono l'occhio, e dolcemente, ma risolutamente, si oppongono all'uscita. Il medico tal dei tali so ne è andato, e non ha detto niente. Intanto vien sera, e il custodi sono più che mai risoluti a non lasciar scappare un matto dalle loro mani. Anzi rendono più severa la sorveglianza, e siccome l'altro insiste, si arrabbia, protesta, parlano di mettergli la camicia di forza. Allora al nostro croe non resta altro che sdraiarsi sopra un lettino e attendere rassegnato la mattina liberatrice.

E' proprio vero che a far del bene al prossimo si passa per matti.

⁂

Il *Bo*..., giornale di Girgenti, dedica un articolo ad Antonino Cirino, *il vecchiu Saturu*, di cui pubblica anche il ritratto, e che merita di essere riportato per la specialità del caso.

Il *Saturu* nacque nel 1796, ed ha sposato tre volte. la prima nel 1828, la seconda nel 1848 e la terza nel 1857. Nel febbraio ultimo, cioè a 106 anni, rimase vedovo dell'ultima moglie, Francesca Sedio, morta ad 85 anni. Il Cirino, di condizione contadino, colle sue economie, potè comprare una tenuta di terre, sulla quale, nel 1890, credendosi vicino a morire, si costituì una rendita vitalizia di lire 2 al giorno, infliggendo un pessimo affare al compratore. Egli ragiona con piena lucidezza di mente, ha dentatura completa, i capelli neri, appetito formidabile e digerisce benissimo. Il Cirino, a tempo perso, ha il legato di manifatturare corde e ventagli a treccia, e il 9 gennaio di ogni anno, suo genetliaco, vede venire a casa un magnifico pranzo offertogli dal costituente che gli paga il vitalizio, mentre la sera si sparano, in suo onore, fuochi di artifizio. Ecco un uomo che ne ha viste delle belle e delle brutte, in tre secoli che sono passati sulla sua testa.

⁂

Tanto per chiudere.

Espansioni tra futuro genero e futuro suocero:
— Vostra figlia ed io vivremo felici. Non avremo noi tutto in comune, affetti, pensieri, interessi?
Si, gl'interessi del mio capitale.

Tutti noi

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta del 22 marzo.

Presidenza del presidente VILLA

La seduta è aperta alle 14,5; una quarantina di deputati conversa nell'aula, mentre il segretario on. CERIANA MAYNERI legge il verbale che è approvato. Al banco del governo siede l'onorevole Zanardelli con contorno di parecchie sotto eccellenze.

Interrogazioni

L'on. DE NICOLO' ed altri deputati pugliesi interrogano ... [illegible] ... il treno diretto, proveniente dalle Puglie alla stazione di Caserta.

NICCOLINI, segretario per i lavori pubblici, spiega la causa del fatto, e lo deplora. Spera che ... [illegible] ... se ne prenderanno altri.

DE NICOLO' domanda se l'ispettorato ferroviario abbia mai applicata la legge sulla polizia ferroviaria.

Coro: Mai! mai! mai!

NICCOLINI assicura che il ministero sarà rigoroso nell'applicazione della legge.

A tal fine l'on. DE NICOLO sul contegno del sindaco di Bari, per avere in Consiglio comunale pronunziato parole oltraggiose contro la Giunta amministrativa provinciale.

RONCHETTI, sottosegretario per l'interno, espone le informazioni raccolte. Non crede però che il ministero debba indagare sulla condotta dei capi dell'amministrazione comunale il che sarebbe diminuire l'indipendenza delle rappresentanze civiche. Dà spiegazioni, rispondendo ad un'altra interrogazione dello stesso on. De Nicolo, sul modo come sono state compiute le operazioni del censimento nel comune di Bari.

DE NICOLO' afferma che il Consiglio comunale si è costituito in Comitato politico, a base di clientele. Accenna ad una diecina d'impiegati, licenziati per spirito di parte. Conferma che il sindaco pronunziò parole oltraggiose.

MERCI interroga sulle condizioni allarmanti della pubblica sicurezza in Firenze.

RONCHETTI, sottosegretario dell'interno, non crede che le condizioni della sicurezza siano assolutamente allarmanti (alla grazia, e che ci vuole di più per allarmare l'on. Ronchetti?); tuttavia si degna, bontà sua, di convenire che si è dovuta notare una certa recrudescenza di furti e di aggressioni, tra le quali quella del sostituto procuratore del Re Maggiora. Gli autori però sono stati scoperti ed arrestati. Fa dichiarazioni in ... [illegible] ... sulla necessità di una riforma e l'aumento del personale.

MERCI. Le cose non sono così semplici, come pare al sottosegretario Ronchetti. Accenna a ... [illegible] ... P. S. riesca a scoprire i colpevoli e mentre l'autorità giudiziaria si affatica a ... [illegible] ... Si dilunga a descrivere ... [illegible] ... Narra fatti ... [illegible]

P. S. La Camera prima si dà a ... la tribuna ... [illegible] ... Parecchi colleghi, fra cui l'on. ... esortano il deputato di Firenze a smettere, ma ... [illegible] ... il segno e afferra la tuba per sospendere la seduta. E allora l'on. Merci si decide a ... [illegible]

Il PRESIDENTE rivolge al suo posto e dà una lavata di capo all'on. Merci. Si duole di ... dover constatare che l'on. Merci non abbia obbedito ai suoi richiami. Le interrogazioni sono oltre decenti e se tutti gli oratori, volendo fare dei discorsi sarà impossibile andare avanti. L'on. Merci riceve la paternale in aria compunta e si passa ad altra interrogazione dell'onorevole CHIESI che vuol sapere i provvedimenti che il governo intende prendere contro agenti e funzionari di Milano le cui denuncie sono finite in sentenze assolutorie dei tribunali.

RONCHETTI, sottosegretario per l'interno, dimostra che non si possono colpire i funzionari per le denuncie che fanno per il loro ministero, ammenochè non si dimostri che le denuncie siano dolose. Del resto, v'è anche la via comune dei tribunali per ricorrere contro tali denuncie.

Le interrogazioni sono finite. Circa l'autorizzazione a procedere contro l'on. Todeschini per diffamazione a mezzo della stampa, si approvano le conclusioni della Giunta che si accordi l'autorizzazione. Viceversa, su conforme proposta della Commissione, si nega l'autorizzazione a procedere contro l'on. Crespi per diffamazione, mancando gli estremi del reato. Dopo di che si torna alla

Mozione sul grano.

Parla l'on. WOLLEMBORG, ministro delle finanze. Risponderà ai discorsi dei vari oratori, che qualifica variamente, alcuno, per esempio, come conferenza, altro come stimolante. Riassume, quindi, le opinioni che si sono manifestate nella discussione e nelle quali si è manifestata la tendenza alla progressiva riduzione del dazio sul grano. Oggi però una risoluzione di questa specie sarebbe prematura. E' necessario anche preparare l'ambiente perchè la riforma possa avere successo, e consolidare le condizioni economiche

degli operai, affinchè la riforma stessa possa risultare a loro beneficio. Sarebbe ingiusto anche, senza una sufficiente preparazione, trattare gli interessi specialmente di alcune regioni d'Italia. E' pur necessario raccogliere capitali e diffondere l'istruzione per la intensificazione delle colture. Insiste su questo concetto di una politica preordinatrice, prima di procedere alla riforma politica, alla quale si riannodano anche gli sgravi finanziari proposti. Dice pronto un progetto sul dazio doganale delle farine che presentera presto, e sarà una prova della politica democratica e liberale del Governo (*Approvazioni all'estrema sinistra*). Accenna alle condizioni attuali del mercato doganale, che sconsigliano oggi l'abolizione e la riduzione del dazio. La quantità del grano all'interno è tale che non v'è pericolo che esso possa mancare. Passa a parlare degli ordini del giorno e degli emendamenti.

Dopo il progetto promesso non ha più ragione di essere l'emendamento Salandra. Non può accettare gli emendamenti Ferraris e Crespi. Quanto agli emendamenti riguardanti il dazio interno, crede che tutti ormai sono d'accordo nell'aspettare la discussione finanziaria. Ringrazia l'onorevole Sonnino che si accosta al governo nel far concorrere l'erario agli sgravi. (SONNINO: al concetto — par che dica — ma non al modo)

Conchiudendo dice che qualunque modificazione alle sue proposte sarà benevolmente accolta dal governo, purchè mantenga la tendenza democratica e liberale a cui s'inspirano.

(*Applausi all'estrema sinistra e in qualche banco di sinistra*).

PRESIDENTE riassume i varii ordini del giorno.

Fanno dichiarazioni GUERCI e MEARDI.

La Camera è numerosissima e diviene sempre più nervosa e chiassosa.

MEARDI dice che l'estrema vuole eccitare le passioni popolari. (*Rumori alla montagna*) Continua ad esporre i motivi pei quali voterà contro la mozione.

ARNABOLDI, quantunque per principio contrario al dazio, voterà contro la mozione.

MATERI, contrario all'abolizione, parla tra continue interruzioni, e discute con Ciccotti che gli sta alle spalle.

BERIO vota la mozione, perchè non significa immediata abolizione del dazio sul grano.

La confusione va crescendo sempre più.

PALA, come rappresentante della Sardegna, non può votare la mozione.

BONARDI voterà contro.

ENGEL non trova chiaro il significato del voto. Egli votera contro la mozione.

AGNINI dichiara che la mozione invita il Governo a presentare immediatamente la proposta di abolire il dazio. (*Rumori assordanti*)

Voci. Voti! voti!

COMANDINI fa le stesse dichiarazioni di Agnini. Questo dev'essere il primo passo sulla via del liberismo economico. (*Urli, interruzioni, scampanellate del presidente. Applausi dei compagni*).

COLAJANNI ha ammirato sempre la fermezza dei suoi amici e specialmente dei socialisti. Con dolore ha quindi sentito certe sottili distinzioni.

CABRINI apostrofa Colajanni, mentre tutta la parte della Camera contraria alla mozione applaude quest'ultimo.

S'intromettono alcuni amici che conducono Colajanni fuori dell'aula.

Finalmente si viene al voto sulla mozione. Chi approva risponde *sì*, chi disapprova *no*.

L'appello nominale procede regolarmente. Fra i votanti favorevoli alla mozione si notano parecchi toscani anche non appartenenti a estrema sinistra nè al partito ministeriale in omaggio ai loro principii liberisti. Il [illegible] on. Cottafavi provoca clamorosi commenti.

Giusso, ministro, è assente. (*Commenti ironici*)

PRINETTI, ministro, risponde *no*. (*Commenti e risa all'estrema sinistra*.)

Si notano i *sì* degli on. Bastogi, Biscaretti, Cafiero, Casciani, Celli, Di Sant'Onofrio, Falconi G., Gavazzi, Mazza, Pantaleoni, Pinchia. Notati i *no* di Colajanni, Di Rudinì Carlo, Gallini, Marescalchi, Pais, Pala. E' lungamente sciusciata l'astensione del compagno onorario on. Lucchini. Notasi lo squagliamento di Barzilai, Bianchieri Branca, Brunialti, De Marinis, Fortis, Galluppi, Gianturco, Romanin-Jacur, Soulier.

Alle 17 anche il contrappello è finito. La Camera è sfollatissima. L'on. Villa si assenta per qualche tempo. Assume la presidenza il vice-presidente De Riseis che proclama il resultato della votazione: Votanti 382, risposero *sì* 78, risposero *no* 299, si astennero 5. La Camera respinge la mozione Bertesi-Agnini.

CELLI presenta la relazione sul progetto contro la malaria.

DE CESARE la relazione per l'acquisto di villa Borghese.

Riprende il suo posto l'on. Villa.

Il PRESIDENTE avverte che, respinta la mozione, si deve passare alla votazione degli emendamenti. Il primo ad essere messo in votazione è quello di Albertoni, poi vengono quelli degli on. Crespi, Berio, Salandra e Maggiorino Ferraris, quindi gli ordini del giorno Vallone, Sonnino, Garavetti, Ceriana e Pais.

ALBERTONI mantiene il suo emendamento che propone la riduzione immediata del dazio a lire 5 il quintale, e si proceda poi alla abolizione graduale entro un quinquennio. Si chiede l'appello nominale.

PINCHIA domanda che si voti per divisione. (*Commenti*. La Camera torna ad agitarsi, si capisce il gioco evidente di far tardi e di avviare alle vacanze!)

WOLLEMBORG, ministro, dichiara di non accettare la prima parte, cioè la riduzione da oggi del dazio a lire 5.

FERRARIS M. crede necessario più recise dichiarazioni da parte del Governo, e più precise su tutta la proposta Albertoni.

WOLLEMBORG risponde avere già dichiarato che non può accettare l'emendamento Albertoni. Ripete che si propone di fare la politica preordinatrice che permetta la riduzione graduale del dazio. Prega la Camera di respingere la proposta Albertoni (*vive discussioni all'estrema sinistra*)

PRESIDENTE dà nuove spiegazioni sulla votazione.

ALBERTONI dichiara che il suo emendamento [illegible] subordinato alla mozione Bertesi e [illegible] da *oggi*, ma respinta questa, intende che la riduzione decorra dal giorno che sarà approvato il disegno di legge relativo. Si viene ai voti e s'imbrocca il secondo appello nominale, che naturalmente non presenta alcun interesse.

tempo. Parecchi deputati [illegible] ministri hanno una faccia delle più allegre, e francamente, sia detto alla faccia della cosidetta opposizione di S. M., hanno ragione!

Ecco il risultato dell'appello nominale sulla prima parte dell'emendamento Albertoni:

Votanti 339 — Risposero *sì* 96 — *no* 240 — Si astennero 3.

La Camera non approva.

Albertoni ritira la seconda parte del suo emendamento. GARAVETTI pure ritira. Si discute sull'ordine del giorno di domani. Sono le 18.50.

Il reporter.

Lo sciopero di Marsiglia.

Marsiglia, 22. — Il personale dei *trams* si è posto in isciopero. Soltanto alcune vetture circolano protette dai gendarmi. Si sono verificati alcuni disordini.

Dalla Costa azzurra

Montecarlo, 19 marzo

Piove da una settimana a catinelle, e della Costa d'azzurro non abbiamo che il ricordo! Le regate di Monaco, che fanno seguito a quelle di Cannes, non hanno avuto quest'anno il grande successo degli anni passati. Per fortuna la prima giornata s'è passata con un tempo relativamente bello, e le regate si sono compiute con un notevole concorso di forestieri e di *yachts*, venuti nella rada di Monaco per assistervi. Il premio dell'*Union des yachts français*, (*yachts* al disopra di 10 tonn. e non sorpassanti le 20) è stato vinto dal sig. Brambilla di Milano con *Bonafide* battendo il celebre *Winflower* di Paget e *Esmerald* di Jefferson. Ieri seconda giornata; il mare era così agitato che il Comitato ha dovuto rinviare le regate. In onta al brutto tempo, la *season* è ora al suo apogeo, e tutti i giorni arrivano i treni di lusso pieni di forestieri, specialmente inglesi. La duchessa di Devonshire è qui con suo figlio lord Charles Montagu, e la duchessa di Marlborough è arrivata col padre, il miliardario Wanderbilt. Nelle sale del Casino ho incontrato lord e lady Wilton, la bellissima signora Fiorio col marito, partiti oggi, lord Durham, il barone Alfonso di Rothchild colla figlia signora Ephrussi, il marchese Carlo Di Rudinì. Il signor Bennett, il direttore del *New-York Herald*, è testè giunto da Glascow dove ha assistito alle prove del suo nuovo *yacht Lysistrata*, che s'annuncia come una meraviglia. Il re del Belgio è stato qui ieri, prima di partire pel Belgio, colla figlia principessa Clementina. E' stata qui la figlia di lord Peel, che è stata rinchiusa in Kimberley durante tutto il tempo dell'assedio, e un infinità di granduchi e arciduchi, di Altezze serenissime e di semplici milionarii, tutti qui convenuti per *taquiner la roulette* e per farsi pelare.

Il teatro di Montecarlo ci ha offerto ieri sera uno squisito spettacolo d'arte *La Dannazione di Faust* di Berlioz, adattata dal signor Gunsbourg per il teatro e diventata un dramma lirico di un prodigioso effetto teatrale. Non parlo dello spartito, che tutti conoscono e che è certo uno dei monumenti più gloriosi della musica francese. Dal punto di vista puramente drammatico, questo lavoro, finora qualificato come un oratorio, è stato adattato e trasformato con una grande fedeltà artistica. Esecutori sono stati la signora Caron, Alvarez e Renaud, tutti dell'Opera di Parigi. Splendida la *mise en scène*, bene istruiti i cori e l'orchestra. Un vero *clou* sensazionale è il ballo aereo delle silfidi che ricordano i costumi della Loie Fuller, d'una ingegnosità deliziosa. Tutta la *fine fleur* della società forestiera gremiva il teatro, e la figlia di Berlioz, vecchia di 80 anni, aveva fatto un lungo viaggio per venire ad assistere al postumo trionfo del padre. I critici dei principali giornali di Parigi e d'Europa erano venuti appositamente per giudicare *de visu* quella trasformazione della *Dannazione* di Berlioz e credo siano partiti entusiasmati di questo capolavoro adattato com'è per il teatro.

Il gran ballo della colonia francese ha avuto luogo l'altra sera nell'atrio e nel teatro del Casino. Fra i premi della tombola vi era una splendida automobile, che è stata vinta con un solo biglietto da un impiegato delle poste e rivenduta *ipso facto* per 4000 franchi ad un signore americano. La festa della colonia italiana avrà luogo sabato 30 marzo. Un'indiscrezione mi permette di dirvi che il gran premio della tombola farà colpo; consiste in una magnifica *victoria* con due splendidi cavalli il tutto del valore di 6000 franchi. I biglietti vanno a ruba e i nostri poveri potranno essere soddisfatti.

Mistral.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA FIRENZE.

La questione della Polizia in Consiglio — Truffatori arrestati.

Firenze, 21. — Vedendo che i deputati non si muovevano alla Camera, si sono mossi, e bene, i nostri consiglieri comunali, a proposito delle miserevoli condizioni in cui versa la Polizia a Firenze, e delle quali sono diretta conseguenza gli innumerevoli, strepitosi attentati, quasi tutti riusciti, dei malviventi contro la proprietà e contro le persone.

La discussione in Consiglio fu calma e savia presentata una interpellanza dal consigliere Minuti, rispose subito l'assessore Philipson, facendo sapere come fin dal 5 febbraio scorso la Giunta ebbe a implorare urgenti riforme nella pubblica sicurezza dal Governo, per mezzo del prefetto, il quale si disse lieto di avere nuova occasione per *tornare* a raccomandare al ministero del sire di Braschi un aumento di funzionari e di agenti. Ciò che significava come qualmente il celebrato sire non erasi peranco, malgrado le reiterate preghiere del prefetto, mosso a pietà della invulnerabile libertà dei cittadini fiorentini.

Philipson propose quindi che la Giunta rimandasse un altro telegramma al Giolitti, per fargli osservare che le tristi condizioni della sicurezza cittadina dipendono sopratutto dalla scarsità di agenti, « il cui numero è perfino inferiore a quello pel quale il Comune paga la sua quota ». Minuti non è pago del tenore del telegramma, che dice troppo mite, aggiungendo che il Comune non deve più corrispondere la suddetta quota, dal momento che il Governo non tutela i cittadini. Piccioli Poggiali parla pressochè nello stesso senso, affermando che alle raccomandazioni il Governo è sordo; e così Pampaloni e Rosadi, il quale ultimo dice che il telegramma

[illegible] è fiato sprecato e quattrini gittati al vento.

Non c'è che dire: molta è la fiducia dell'amministrazione nel Governo! Philipson da ultimo accetta di rendere più vibrato il telegramma al Governo.

E chi vivrà vedrà...

— In seguito a pubblica denuncia sui giornali, sono stati arrestati il sarto Guido Balducci e la moglie sua, che con falsi biglietti da visita e false raccomandazioni di pubblicisti carpivano oboli a famiglie agiate, nonchè alla Casa Reale. Si crede che i coniugi abbiano complici.

DA TORINO.

I Sovrani a Racconigi — Pel ponte Umberto I — Efferato delitto.

Torino, 21. — Nel reale castello di Racconigi fervono i preparativi per l'allestimento degli appartamenti dei Reali e del seguito, perchè molto probabilmente Re Vittorio Emanuele III, colla sua Corte, fisserà colà la sua residenza estiva nei mesi di luglio e agosto.

La notizia è stata accolta con la massima gioia da quella cittadinanza, desiderosa di tributare all'Augusto figlio di Re Umberto quei rispettosi sensi di [illegible] che già la legavano [illegible] gratitudine, all'Augusto suo genitore.

Una numerosa assemblea di cittadini, dopo sentita la relazione dell'avvocato Lavini sulla questione del ponte Umberto I, ha plaudito all'idea manifestata che questo sia in granito, facendo voti che il Consiglio comunale voglia prendere in benevola considerazione il voto dell'assemblea e, qualora nessuno dei progetti presentati risponda alle esigenze, voglia indire nel più breve tempo possibile un nuovo concorso, degno veramente dell'opera monumentale che si vuole erigere.

— Giunge notizia da San Salvatore (Alessandria) che fu trovato morto in un fosso, a 200 metri dalla propria abitazione, tal Porzio Giovanni, d'anni 45, mediatore in bestiame; si sono riscontrate sul suo capo ferite prodotte con arma contundente.

Il nefando delitto sarebbe stato commesso dopo la mezzanotte del 19, e non pare a scopo di furto.

DA NAPOLI.

Il Comitato inquirente — Gli scaricanti del porto.

Napoli, 21. — Il Comitato inquirente del Senato ha interrogato oggi il fratello del morto Paolo Jammarino, Luigi, farmacista, che depose come la famiglia avesse il sospetto d'uno sbaglio nell'operazione del D'Antona fin dalle pseudomigliorie dell'infermo. Furono poi ascoltati parecchi testimoni dell'operazione e dell'autopsia.

— Lo sciopero degli scaricatori del porto continua sempre, ma già l'opinione pubblica e la stampa hanno cominciato a criticare questa persistenza in una rivolta, che danneggia il commercio enormemente senza recare alcun beneficio alla causa che gli scioperanti vorrebbero glorificare, nell'accordo coi degni colleghi di Marsiglia. Sta intanto il fatto che il prefetto ha creduto bene di prendere delle severe misure di repressione, qualora gli operai volessero dalla sorda ribellione passare a quella... aperta. Il comm. Tittoni detto poi ordine perchè il capitano della *Massilia* possa fare eseguire, volendolo, lo scarico delle merci da operai avventizi, senza subire vessazioni di sorta.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'*incastro* di ieri

[illegible]

Robus.

16 16 18 18

Cronaca Giudiziaria

Lo investimento del tram elettrico

(Tribunale penale di Roma, sez. VII)

Il 28 novembre dell'anno scorso la vettura del tram condotta da Matriciani Rocco, nel percorrere con velocità rapidissima la via Ostiense tra S. Paolo e la porta omonima, investiva, nonostante gli sforzi del conduttore per arrestare la vettura, la giovinetta dodicenne Sorci Margherita, che travolta sotto le ruote moriva istantaneamente. Il Matriciani compariva [illegible] innanzi alla VII. sezione del nostro Tribunale, preseduta dall'avv. Nazzaro, per rispondere di omicidio colposo. Il Tribunale dichiarava l'imputato responsabile dell'imputazione ascrittagli e lo condannava a 15 mesi di detenzione ed a 500 lire di multa. Fungeva da P. M. l'avv. De Simoni; difendeva il Matriciani l'avv. Rotati.

La condanna di un truffaldino.

Innanzi alla stessa sezione compariva anche certo Aloenzi Sabatino d'anni 32 nativo di Angusta del Tronto il quale nel gennaio scorso in più volte, col pretesto di acquistare dei saggi di varie qualità di vini e di olii, di cui prometteva di fare notevoli compere, si faceva rilasciare da molti negozianti piccole quantità di tale merce che con una o con altra destrezza riusciva a trafugare. Fra i colpiti dall'audace mariuolo furono Fascetti Bonaventura, Croce Antonio, Fabbri Roberto, Dragoni Angelo ed altri. Il Tribunale per tale reato condannava l'Albenzi a 2 anni e 4 mesi di reclusione, ad un anno di vigilanza speciale, ed a 700 lire di multa, alle spese ed ai danni verso la parte lesa.

Assisteva, d'ufficio, l'imputato l'avv. Lembo.

Il ricorso Costella respinto

Oggi, la Corte di cassazione, seconda sezione penale, preseduta dal comm. De Cesare, ha respinto il ricorso presentato dal comm. Nicola Costella, ex sindaco di Livorno, già condannato dalla Corte d'appello di Bologna, in sede di rinvio a 4 anni e 10 giorni di reclusione, per peculato e appropriazione indebita. Il comm. Costella era assistito dagli avvocati Muratori di Firenze, Cassuto di Livorno, ed Escobedo.

Signora imbavagliata e derubata.

Napoli, 22 — La signora Raffaela Taglialatela vedova Cimmino, di 75 anni, è stata vittima di un audacissima grassazione. Quattro audaci malfattori, bendati, entrarono nell'appartamento della signora a Melito, e imbavagliata l'infelice, svaligiarono la casa, asportandone 10 mila lire di gioielli, e fuggirono legando la Taglialatela con una fune.

Orribile disgrazia.

Ferrara, 22. — Il sottocapo meccanico del zuccherificio agricolo francese, Trebbi Orlando, di 24 anni, rimase impigliato nella trasmissione principale delle turbine che gli strappò le vesti, lasciandolo completamente nudo. Riportò la frattura della base del cranio. Trasportato all'ospedale, versa in pericolo di vita.

Avvenne una scena straziante col padre e col fratello.

Viaggiatore suicida.

Padova, 22. — Il viaggiatore di commercio Toffanin Egidio, di Monselice, s'è asfissiato col carbone all'albergo del Gambero. Ignote le cause del suicidio.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Va proprio dato al valoroso Bonci, dalla voce affascinante e dal melodico sapientissimo canto, e alla signorina Barrientos, il merito di vedere il Costanzi affollato del miglior pubblico, e di avere uno spettacolo degno di Roma. Le solite trionfali feste furono fatte ai due magnifici esecutori del capolavoro verdiano, e all'Ardito, un efficacissimo *Rigoletto*. Stasera riposo, e domani quarta ed ultima del *Rigoletto*: ultima ma non definitiva, ci auguriamo. Nell'entrante settimana *La Sonnambula* con la Barrientos e Bonci.

Valle. — La replica dello spettacolo d'onore di Novelli, fu replica di lietissima festa e di successo. Tutti quelli che non avevano potuto trovar posto la sera innanzi, accorsero, e il teatro era gremito di vario pubblico, ma non meno scelto ed elegante. Stasera ultimo venerdì della stagione con *La donna di governo* e *La macchina per volare*, l'irresistibile monologo di Gandolin. Novelli darà domenica una recita straordinaria diurna, alle 3. pom., a beneficio della Società di previdenza degli artisti drammatici, di cui è socio fondatore. Il grande artista ha prescelto, tra i suoi cavalli di battaglia, *Papà Lebonnard*, cioè il lavoro che più d'ogni altro affascina il pubblico.

Adriano. — Stasera spettacolo d'onore della prima ballerina Emma Morino col grandioso ballo *Haydée*, in cui la seratante, insieme al ballerino Furaboni, danzerà un nuovo passo a due. Il ballo sarà preceduto dalla *Favorita*; domani e domenica due rappresentazioni del ballo preceduto dal *Ruy Blas*. Martedì serata d'onore della signora Rebuffini, mercoledì prima del nuovo dramma lirico del maestro Pignalosa, e giovedì spettacolo d'onore di Virginia Zucchi.

Nazionale. — Entusiastico completo successo ebbe ieri sera il dramma di Sardou *Patria*, egregiamente interpretato dalla compagnia Emanuel e di cui si prevedono molte repliche. Stasera spettacolo d'onore della gentile attrice Nella Montagna, con quel poema di superba bellezza che è il dramma di Shakespeare *Giulietta e Romeo*.

Domani, alle 3, l'annunciata conferenza sulle *Catacombe cristiane*, illustrata da 40 grandiose proiezioni. Questa conferenza è desunta dalla *Roma sotterranea*, di G. B. Rossi, dal libro di M. Armellini, sui *Cimiteri*, e dalla recente opera di archeologia cristiana del prof. O. Marucchi. La parte seconda dello spettacolo comprende la *Passione di Cristo*, illustrata per mezzo di un colossale cinematografo con 32 quadri animati e [illegible].

Quirino. — Essendo lo spettacolo delle marionette Prandi dedicato alle famiglie e ai piccini, si dà una sola rappresentazione alle 5 1\|2 con la *Gran Via* e i [illegible].

Soccorso e Lavoro.

Domenica, 24 corrente, dalle 4 1\|2 alle 7, nella sala dell'Hôtel Royal, in via XX Settembre, gentilmente concessa, si terrà un thè a beneficio dell'asilo *Soccorso e Lavoro*, in via Arco del Monte. Il thè sarà accompagnato da una pesca a premio sicuro, per la quale hanno contribuito le dame del Comitato, con doni veramente graziosi.

Il prezzo del thè è di una lira. Il prezzo del biglietto della pesca è di centesimi 50. E [illegible] avvertire, che ad ogni numero corrisponde un premio: e che i benefattori che andranno al l'*Hotel*, non saranno esposti a nessuna [illegible], neppure a quella solita dei *cari* mazzolini di fiori. Anzi si può prendere il solo thè e non acquistare neppure un biglietto. Aggiungiamo che l'asilo è uno dei più utili in Roma, perchè accoglie i bambini appena slattati, permettendo alle povere madri di quel quartiere popolare di attendere ai loro lavori.

A Santa Cecilia.

Lunedì 25 marzo, alle ore 4 pom., avrà luogo il grande concerto orchestrale diretto da Ettore Pinelli col concorso del violinista Henri Marteau. Si svolgerà il seguente programma: [illegible] *Ouverture Egmont*; Mozart, concerto [illegible]; Liszt, *Les Préludes*, poema sinfonico; Saint-Saëns, concerto in [illegible].

Ancora la « Città Morta ».

I giornali di Milano sono tutti concordi nel constatare l'insuccesso del dramma dannunziano. Il *Corriere della sera* scrive:

« La tragedia dannunziana fu ieri giudicata nei suoi elementi drammatici che appartengono alla vita comune. Il pubblico vi cercò la sua logica e la sua morale. E il pubblico aveva il diritto di giudicarla così. Il teatro è fatto per lui. Egli vuole sentire e comprendere. E finchè della *Città Morta* sentì la passione profonda e comprese la bellezza poetica, applaudì spontaneamente con impeti di ammirazione, con scoppi d'entusiasmo ».

Ma riconosce nella *Città Morta* i difetti della *Gioconda*, personaggi che parlano solo del passato o del futuro, passioni che non vengono mai al contrasto vivo delle parole e situazioni drammatiche che si risolvono in un bel discorso.

L'*Alba*, dopo una bella critica conclude: « Battaglia perduta dunque? Per l'arte non credo. Le contumelie finali non possono cancellare, nemmeno come dato di fatto, la suggestione intensa onde il pubblico per oltre tre ore, contro ogni sua disposizione fu signoreggiato. La *Città Morta* è maculata da errori d'architettura teatrale evidenti e [illegible] è diminuita da altri vizii formali, i quali scaturiscono dal suo stesso massimo pregio di stile: ma è opera di poesia e reca il sacro stigma di un'anima creatrice la quale anche nella scena presto o poi parlerà una parola imperitura ».

Quanto all'interpetrazione, tutti hanno trovato che Eleonora Duse e Zacconi ai primi rumori del pubblico ostile furono sgominati e non portarono al lavoro tutto l'efficace ausilio della potente arte loro. La Cristina, la Magazzari, il Rosaspina non furono nemmeno essi all'altezza della loro fama; ma è anche vero che se il fischiare delle palle eccita in guerra, il fischiare del pubblico protestante nei teatri sconforta, abbatte, svilisce ogni più audace sicurezza, e ogni più baldo coraggio.

L'OTELLO a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi 22:

« All'Opéra si prepara per il maggio una splendida ripresa dell'*Otello* di Verdi con Tamagno, e con un complesso di artisti tutti noti e rispettati nel mondo dell'arte. »

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — Riposo.
Valle. — *La donna di governo*, ore 9.
Adriano. — *Favorita* e il ballo *Haydée*, ore 8.
Nazionale. — *Giulietta e Romeo*, ore 9.
Quirino. — Fantocci dei fratelli Prandi, ore 7 1\|2.
Manzoni. — *L'Odio*, ore 9.
Nuovo. — *Il barraio di Preston*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 22 marzo.

Il sole spunta alle 6,14 — Tramonta alle 6,2[illegible] — L'avemaria suona alle 18,45.

Calendario d'oro.

Domani S. Donnino martire.

Ricorre il compleanno

della baronessa Carolina d'Anethan, Roma — di Donna Anna Maria Borghese, principessa di Sulmona, Napoli — dell'on. marchese Raffaele Cappelli, Roma — del conte Giacomo Leopardi, Recanati.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 10,0 — massima 14,6.

Un pellegrinaggio.

Un vero pellegrinaggio è quello che fanno le [illegible] signore eleganti e i signori al negozio Bertelli al Corso Umberto I, [illegible]. Quello che più meraviglia è vedere tra i clienti la miglior parte della colonia straniera che si trova ora in Roma. L'ammirazione comincia dalla mostra, una mostra veramente ricca, e di buon gusto, e va poi all'addobbo delle sale, alla fine eleganza con la quale sono confezionati tutti i prodotti, un'eleganza nuova nel nostro commercio, pei generi italiani, e che segna un vero progresso, poichè l'educazione e le esigenze estetiche del pubblico non si contentano più che le cose siano soltanto buone, ma vogliono che appariscano anche belle. Innanzi al magazzino la folla si ferma ancora sorpresa, ammirata da a novità, e il Corso per lungo tratto è profumato dagli atomi olezzanti che si sprigionano dai *flacons*, dai pacchetti di *cipria*, dai *sachets* Venus. La miglior *réclame* che la Ditta Bertelli ha fatto ai suoi prodotti, sta appunto nella modicità dei prezzi, che portano per ogni genere il *record* della concorrenza. Le signore, gelose della freschezza della loro giovanile bellezza accorrono fidenti all'acquisto di saponi, estratti, e polveri che uniscono alla gradevolezza del profumo, la garanzia della più scrupolosa igiene. Nessuno scienziato, di quelli che bandiscono vere crociate contro i prodotti di *toilette*, potrebbe dare il *veto* a quanto esce dai negozi di Bertelli. Oltre, i profumi, i saponi, e le polveri, il magazzino è provvisto di un ricco assortimento di spazzole d'ogni dimensione, di forcinelle di tartaruga, di pettini e di ornamenti eleganti. Il più bel regalo che si possa fare ad una signora è appunto una scatola completa dei prodotti di questo negozio, che in pochi giorni è divenuto il più frequentato dal nostro mondo elegante, femminile e maschile, poichè Marte non sdegna di entrare nel tempio di *Venus*.

Un disastro al ponte di Ripetta.
Un morto, tre feriti.

Un fatto doloroso è accaduto stamane al ponte di Ripetta. A fianco del palazzo Balestra di fronte alla via degli Schiavoni, l'impresa Lazzari sta costruendo la gradinata, larga 8 metri, che dalla via di Ripetta dà accesso al Lungo Tevere omonimo.

La volta a mattoni, che sostiene la gradinata, era da circa un mese finita. Stamane mentre i operai Alessio Ercolani, di 51 anni, da Chianciano (Siena), abitante in una casetta nell'orto Cabiani, in via Pier Luigi da Palestrina, Carlo Pennesi, di 40 anni, da Castel Gandolfo, abitante in via Monteroni, 82, Antonio Belvederesi e Celestino Tartarelli, erano intenti a disarmare l'armatura interna della vôlta, questa improvvisamente crollò seppellendo i quattro operai. Due di essi il Belvederesi e il Tartarelli, poterono sfuggire al pericolo, riportando però lievi contusioni ed escoriazioni. Gli altri due restarono tra le macerie. I compagni, al fracasso ed alla polvere che s'innalzò dalla vôlta crollata, accorsero sollecitì per prestare aiuto ai due infelici; rimossi i mattoni e i pezzi di travi infranti, fu estratto l'Ercolani, che aveva riportato frattura doppia della gamba destra, commozione e contusione all'addome ed al torace. l'altro, il Pennesi, era ferito alla testa ed alle mani. Trasportati i feriti all'ospedale di S. Giacomo, furono curati sollecitamente dai dottori Farina e Gamberini.

Il Pennesi fu dichiarato guaribile in 12 giorni, con riserva, e l'Ercolani in pericolo di vita e tanto erano gravi le sue lesioni, che [illegible] alle ore 15 cessava di vivere.

Sul luogo del disastro si è recato il cav. Lutrario, commissario di P. S. del distretto di Campo Marzo e il giudice istruttore avv. Mastrocinque. Fu subito arrestato e condotto a Regina Coeli l'assistente dei lavori Camillo Pergolini. Alle 14,45 giunse sul posto anche l'on. Niccolini, sottosegretario di Stato ai lavori pubblici, accompagnato dal capo di gabinetto cav. Casciani.

Le cause del disastro ancora non si conoscono bene; sembra però che l'acqua caduta in questi giorni abbia infradiciato la calce.

Il Pergolini è stato arrestato perchè arbitrariamente senza permesso ed in assenza dell'ingegnere direttore dei lavori fece rimuovere l'armatura della vôlta.

La famiglia del povero morto è veramente disgraziata. Durante l'ultima alluvione dovette fuggirsene dalla sua casetta, perchè questa era allagata dalle acque: il 19 dicembre dello scorso anno i figlietti dell'Ercolani, Mario, di 4 anni e Maria di 14 mesi, furono salvati da un furier maggiore dei bersaglieri, mentre nell'abitazione provvisoria, in via Pietro Cossa, si trovavano avvolti nel letto dalle fiamme, che i bambini stessi avevano appiccato sventatamente.

La moglie, Angelina Giorgetti, alla notizia della morte del marito è stata presa da violenti convulsioni.

Per Roma e dintorni.

La Società delle tramvie e ferrovie elettriche di Roma ha pubblicato in un elegante opuscolo la relazione dei suoi progetti di *trams* e ferrovie per Roma e dintorni. Il tema è troppo importante per poter essere trattato in un breve articolo; e riservandoci di tornare sull'argomento adeguatamente, ci limitiamo per ora a questo cenno e all'augurio che la pubblicazione segni l'inizio di un'èra feconda di attività pratica per la Società anzidetta e di vantaggi reali e concreti per la capitale d'Italia.

« Incredibilia sed vera ».

Il Circolo monarchico universitario di Roma, con nobile e generoso slancio, promosse ed effettuò il 14 marzo una solenne dimostrazione alla tomba di Re Umberto, al Quirinale ed a ... a Margherita. A tale dimostrazione convennero, in patriottico e nobile pellegrinaggio i rappresentanti di tutte le Associazioni monarchiche universitarie italiane. Ora il ministro dell'interno ha voluto rilevare in tale dimostrazione, riuscita composta e solenne, come tutti abbiamo potuto vedere, una provocazione ai partiti estremi! E con quel tatto politico e con quel sentimento patriottico, che pare sia la nobile caratteristica del ministro dell'interno, è stato fatto chiamare il presidente del Circolo monarchico universitario di Roma, signor Giorgio Heusch, in questura. Quivi gli è stata fatta una paternale, ingiungendogli di *temperare il zelantismo monarchico dei colleghi*. Il signor Heusch, che, per ben due volte, fu complimentato da S. M. il Re, per la nobile, alta e patriottica iniziativa, ha rassegnato le sue dimissioni da presidente del Circolo monarchico universitario, ed ha scritto una vibrata lettera al presidente del Consiglio.

Intanto fra la gioventù monarchica dell'Università di Roma è vivo il fermento per questa scandalosa dedizione del ministro dell'interno ai partiti estremi, ai quali, in nome della libertà, si lascia poi far tutto quel che vogliono. Noi ormai non ci meravigliamo più di nulla di quanto sta avvenendo in Italia, *consule* Giolitti. Solo notiamo che sarà edificante vedere fra qualche giorno i funzionari della P. S. del Real Governo d'Italia perseguire ed arrestare gli studenti rei di aver gridato *Viva il Re*, e di essere andati a deporre corone alla tomba del Re Buono!

Note vaticane

Il Comitato sorto ad iniziativa della Società per gli interessi cattolici e dell'opera dei congressi cattolici per festeggiare il 25.o anno del pontificato di Leone XIII, ha tenuto ieri la prima adunanza sotto la presidenza del cardinale Respighi. Vennero presentate varie proposte di opere permanenti, commemorative del fausto avvenimento. L'ufficio di presidenza fu incaricato di studiare le proposte succennate e di redigere una circolare da inviarsi alla stampa.

— Stamane il Papa, insieme ai cardinali ed agli altri prelati della Corte pontificia, ha assistito alla predica quadragesimale detta dal padre Paolo della Pieve da Cotrone, predicatore apostolico

Il Tevere

La piena del Tevere è cominciata da stamano a diminuire. Le campagne verso Monterotondo e dalla parte di San Paolo sono allagate.

La « Città delle anime ».

Nella sede dell'Associazione degli impiegati civili all'Esedra di Termini iersera il collega Alessandro Lalia Paternostro, invitato dal presidente on. Nasi, ha ripetuto dinanzi a un pubblico scelto ed elegante la sua bella conferenza su Roma, la « Città delle anime ». Il giovine conferenziere fu molto applaudito.

Un suicidio sulla via Tuscolana

Stasera alle 17 un giovane elegantemente vestito, sulla trentina, giunto sotto il ponte della ferrovia della via Tuscolana s'è ucciso esplodendosi un colpo di rivoltella sotto il mento. Il fattorino *Lampo* Francesco Brighi, che passava di là in velocipede, reduce da Frascati, ha dato notizia del fatto ai carabinieri di porta S. Giovanni.

Non si conosce ancora chi sia l'infelice.

Agitazione di contadini.

Ci telegrafano da Sonnino, 22. Oggi oltre duecento contadini disoccupati si sono messi in agitazione, recandosi dal sindaco a domandare lavoro. Il sindaco ha promesso di provvedere.

Educatorio Savoia. — Per domani sera alle 21 è convocata nella sede del Circolo Savoia, l'assemblea dei soci azionisti per l'elezione della Giunta amministrativa e per provvedimenti d'amministrazione del fiorente educatorio.

Cooperativa romana degli impiegati. — Numerosa riuscì iersera l'annunciata assemblea generale dei soci, presieduta dall'on. M. Ferraris. Esordì il vice presidente avv. Azzolini, riassumendo brillantemente i risultati ottenuti dalla azienda sociale nell'anno 1900, che hanno lusinghiera conferma nel nuovo esercizio. Alcuni soci manifestarono desiderii circa il maggiore incremento della Società, sulla distribuzione e sulla erogazione degli utili sociali. Risposero, applauditi, il presidente e il vice presidente. Alla discussione, che ne seguì, presero parte i soci, Rostagno, Pages, Zandrini, Cappelli, Lodi, Mazza e parecchi altri, manifestando tutti la propria fiducia nell'attuale Consiglio di amministrazione. Infatti nelle elezioni per la rinnovazione parziale furono confermati con concorde votazione tutti i consiglieri uscenti, fra i quali risultò primo l'on. M. Ferraris, furono confermati anche i sindaci ed eletti probi-viri gli op. Astengo, Tedesco ed Orsini.

Il tunnel del Quirinale — E' cominciata la demolizione del fabbricato delle scuderie del Quirinale, dalla parte di via dei Giardini, quanto prima saranno demolite le case fino al Tritone. Questi lavori saranno fatti con la massima sollecitudine per non impedire a lungo il transito nella centralissima strada.

Consiglio notarile. — Ieri sera al Consiglio notarile dei distretti riuniti di Roma, Civitavecchia e Velletri ebbe luogo una numerosa assemblea. Furono discusse varie questioni riguardanti la classe dei notari e si procedette alle elezioni di sei consiglieri ordinari e di due supplenti col seguente resultato: Ordinari vennero rieletti, Firrao con voti 34, Urbani 34, Garroni 26, Pescatelli 23, e nominati Bertini con voti 29, Venuti 25, supplenti, eletto Lupi con voti 20, Giannini 11.

Associazione elettrotecnica. — La quinta conferenza sperimentale della serie sarà tenuta dall'egregio socio prof. A. Sella sul tema: *La conduttività elettrica dei gas*, domenica, alle 10 1\[2, nell'aula del R. Istituto fisico a Panisperna.

Conferenza geografica. — Domenica, alle 16 1\[2, nell'aula magna del Collegio Romano, il dott. Antonio Baldacci, dell'Università di Bologna, parlerà di un suo viaggio *Nel Montenegro Sud-orientale*. La conferenza sarà accompagnata da numerose proiezioni luminose di fotografie.

La costituzione d'un omicida. — Al giudice istruttore si è costituito iersera il muratore Pasquale Pelliccia, di 18 anni, che giorni or sono, al Testaccio, uccise con un colpo di coltello l'ombrellaio Pietro Graziani.

Verso la morte. — L'agente d'assicurazioni Giuseppe Salomone, d'anni 44, iersera in un negozio di mercerie in via di Porta Salaria, tentò di uccidersi avvelenandosi col laudano. Si ignorano i motivi che lo spinsero al triste passo. Il giudizio sanitario sul suo stato è *riservato*.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Iersera alle 23,30, come annunziammo, giunse da Firenze S. A. R. il Conte di Torino, ricevuto alla stazione dal generale Brusati, primo aiutante di campo di S. M il Re. Il Conte di Torino oggi si è recato a far visita al ministro della guerra.

— S. M. il Re ha ricevuto la presidenza della Società dei reduci di Ancona e una deputazione della provincia di Modena.

Il giro dei Sovrani.

Possiamo confermare quanto già avemmo occasione di dire circa il viaggio dei Sovrani nelle principali città italiane: le LL. MM dopo il parto della Regina Elena, salvo speciali condizioni, si recheranno prima in Sardegna, poi in Sicilia, da dove passeranno all'isola d'Elba e a Montecristo per trascorrervi qualche tempo. Indi faranno una gita a Venezia per visitarvi l'esposizione artistica.

Il Duca di Genova.

Telegrafano da Spezia, 22

Proveniente da Torino, è giunto S. A. R. il Duca di Genova e si è recato subito a bordo della R. nave *Lepanto*

Il Conte di Torino.

Stasera alle 11,20 riparte da Roma per Firenze S. A. R. il conte di Torino

La principessa di Svezia e Norvegia

Telegrafano da Amalfi 22

La principessa ereditaria di Svezia e Norvegia è partita per Napoli e per Roma.

La missione brasiliana.

Iersera vi fu al Quirinale l'annunciato pranzo in onore della missione brasiliana. Iersera stessa S. M. fece pervenire le insegne di *Grande ufficiale* della Corona d'Italia al comandante della corazzata *Floriano*, quelle di *Ufficiale* ai tenenti Aranha e Pinheiro, e la croce di *Cavaliere* al signor Adalberto Nunes. Mercoledì prossimo, 27, il ministro del Brasile, Regis de Oliveira, darà a palazzo Santa Croce un gran pranzo, al quale interverranno le alte cariche dello Stato.

La commedia parlamentare.

I lettori vedranno dal resoconto della Camera come è finita l'accademia della mozione sul dazio del grano. Esaurita la commedia sulla mozione principale, è ricominciato il gioco evidente d'ostruzionismo a rovescio coi visti esterni del voto per divisione e d'un secondo e forse d'un terzo appello nominale sull'emendamento Albertoni. Il tiro di stancare la Camera per avviare gli animi alle vacanze immediate si profila chiarissimo, e l'estrema sinistra, da quella fida comare del Ministero che è, fa da motore del tiro. E tuttociò senza reazioni nè ribellioni da parte delle varie opposizioni, che seguitano nel proposito d'inerzia e di rinvio della battaglia... alle calende greche. Giolitti *triumphe*!

Provvedimenti finanziari.

La Commissione dell'*omnibus* finanziario si riunirà stasera per udire l'on. Zeppa invitato nel suo seno per svolgere gli emendamenti presentatile.

A palazzo Braschi.

L'onorevole Giolitti ha ricevuto oggi il sindaco di Roma, principe Colonna, col quale ha parlato lungamente intorno alla gara generale del tiro a segno da tenersi a Roma nel 1903.

— Sono stati sciolti i consigli comunali di Francavilla e Andretta e nominati rispettivamente commissari regi i signori Giuseppe Spadaro e Giovanni Battista Crispino.

Giunta del bilancio.

La Giunta generale del bilancio, riunitasi oggi alle ore 17, ha approvato la relazione dell'onorevole Zeppa sul conto consuntivo dell'esercizio 1898-99.

Ha poscia iniziato la discussione sul disegno per la cedibilità del quinto sugli stipendii degli impiegati.

Giunta delle elezioni.

La Giunta delle elezioni ha discusso stamane in seduta pubblica l'elezione contestata dei collegi di Bivona (eletto Parlapiano contro Gallo) e di Nicastro (eletto Ventura contro Serao). La Giunta ha deciso di proporre la convalidazione di entrambi. In Comitato segreto la Giunta ha iersera deciso l'annullamento dell'elezione di Aversa (Capece Di Bugnano) e la convalidazione dell'elezione di Verona II (Todeschini).

Al Senato.

Apertasi la seduta, il presidente Saracco annuncia che il senatore Cefaly è stato eletto membro della Commissione di contabilità interna. Si procede alla votazione a scrutinio segreto per il progetto di legge sulla istituzione di una scuola agraria presso l'Università di Bologna.

Quindi si riprende la discussione sulla laguna di Venezia. Parlano i senatori *Lucchini Giovanni*, *Santamaria-Nicolini* e *Vitelleschi*. Il *presidente* comunica che il progetto per l'istituzione della cattedra agraria nell'Università di Bologna è approvato con 51 voti favorevoli contro 47 contrari.

Ripresasi poi la discussione sul progetto per la laguna veneta, hanno parlato il ministro *Giusso*, che avendo parole di lode per la relazione Santamaria, prega l'on. Schupfer di ritirare il suo emendamento, ma *Schupfer* lo mantiene, e l'emendamento è respinto. Avviene un piccolo incidente fra i senatori Lucchini e Pellegrini, ma non ha seguito. Alle 18,45 la seduta è tolta.

— Domani si riunirà la Commissione di finanza.

— Oggi si sono riuniti gli Uffici del Senato deliberando le seguenti nomine:

Ufficio I. — Presidente Damiani, vice presidente Mezzanotte, segretario Frola

Ufficio II. — Presidente Del Zio, vice presidente Pellegrini, segretario Massabò.

Ufficio III. — Presidente De Sonnaz, vice presidente Lanzara, segretario Lucchini G.

Ufficio IV. — Presidente Pagano, vice presidente Zanolini, segretario Pisa.

Ufficio V. — Presidente San Martino, vice presidente Paternò, segretario Borgatta.

Concessione di banchi lotto.

Stamane la Commissione che esamina questo disegno di legge si è riunita alle 10. Ha approvato il disegno ministeriale ed un ordine del giorno proposto dal suo relatore on. Maurigi. L'ordine del giorno tende ad una migliore osservanza dello spirito della legge con la quale si è voluto venire in aiuto di cittadini bisognosi e benemeriti della patria. Con esso s'invita il ministero, quindi, a modificare il decreto che disciplina il conferimento dei banchi suddetti, nel senso che sia escluso il cumulo di tale concessione sia con più banchi, sia con l'esercizio di rivendita di generi di privativa. Si chiede pure che per le vedove e gli orfani non aventi diritto a pensione l'aggio del banco concesso non sia superiore in nessun caso al massimo della pensione che nelle circostanze più favorevoli si fosse potuta attribuire ad essi. Infine si domanda che, in simili concessioni, sia fatta una larga parte ai militari pensionati e congedati, insigniti dell'ordine militare di Savoja o della medaglia d'oro e d'argento al valore.

Consiglio zootecnico.

Sotto la presidenza dell'on. deputato Gorio, il Consiglio zootecnico e per le epizoozie ha tenuto oggi due adunanze, con l'intervento del direttore generale dell'agricoltura e dell'ispettore generale della sanità. Furono esaminati parecchi dei provvedimenti ritenuti meglio opportuni per evitare la diffusione dell'afta epizootica.

Contro la malaria.

La Commissione sul progetto per diminuire le cause della malaria s'è riunita stamane ed ha approvata la relazione dell'on. Celli con questa sola variante, che i sussidi da accordarsi per le plaghe infette dalla malaria siano limitati a operai adibiti ad imprese di lavori pubblici, esclusi gli operai e coloni di aziende private.

Ministeri finanze e tesoro.

Dal Bollettino dei ministeri delle finanze e del tesoro

Sono nominati ufficiali della Corona d'Italia: Pedrini cav. Emidio, direttore capo di divisione delle finanze; Crivellari cav. Galileo, ispettore degli istituti di emissione e dei servizi del tesoro; Bonaga cav. Enrico, capo sezione amministrativo alle finanze; Corner cav. Angelo, segretario di ragioneria alle finanze.

Galvano comm. Carlo, direttore capo di divisione di 1.a classe al tesoro, stato collocato a riposo, viene esonerato dalle funzioni di contabile del Portafoglio, e in sua vece è nominato Romani cav. prof. Giuseppe Carlo.

E' collocato a riposo Martinoja cav. Biagio, segretario amministrativo nelle intendenze e nominato cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Per la epizoozia.

Telegrafano da Torino, 22

Per norma del pubblico, la direzione dell'esercizio delle ferrovie del Mediterraneo avverte che il divieto di accettazione delle spedizioni di bestiame bovino, ovino e suino per la Valle d'Aosta, rimane in vigore e che per ordine prefettizio dovrà essere esteso ai carichi di carne macellata fresca.

Il fratello di Bresci.

S. M. il Re ha firmato ieri il decreto che autorizza il tenente Bresci, fratello del regicida, ad assumere il cognome materno di Godi.

Notizie della marina.

E' passata in disponibilità a Venezia la regia nave *A. Provana* col seguente stato maggiore: tenente di vascello Belleni, responsabile, capo macchinista di seconda classe Nikolaesy, commissario di seconda classe Scarelli.

Musolino in Tirolo?

Trento, 22. — Segnalano da Lavarone che una pattuglia di finanzieri, proveniente dal confine, assicura che il brigante Musolino pernottò a Lastebasse, in casa di certo Caretta. Si tratta, pare, d'un pesce di aprile anticipato.

Guglielmo II esce per la prima volta.

Berlino, 22. — L'imperatore a mezzogiorno è uscito dal castello per la prima volta dopo l'attentato, e si è recato coll'imperatrice al mausoleo di Charlottenburg, dove, ricorrendo oggi l'anniversario della nascita di Guglielmo I, i sovrani deposero una corona.

Alla Camera Austriaca

Rinuncia all'ostruzionismo.
I vini italiani

Vienna, 22. — *Camera dei deputati.* — I deputati tedeschi-radicali avevano presentato due mozioni urgenti, chiedendone la lettura testuale per applicare l'ostruzionismo, deciso ieri in seguito alla censura delle interpellanze fatta dal presidente. Però, in seguito a negoziati, hanno rinunziato all'ostruzionismo. La Camera è passata quindi all'ordine del giorno.

Vienna, 22. — La Commissione incaricata di studiare la questione dei vini discusse la clausola dei vini italiani.

Tutti gli oratori dichiararono che tale clausola non potrà essere mantenuta, stante le condizioni della viticultura nelle varie provincie.

La discussione è stata indi aggiornata.

LA SITUAZIONE IN CINA

Dissidio Anglo Russo.

Tien-Tsin, 21 — Sono giunti picchetti inglesi, i quali fanno ora la guardia sul territorio che è oggetto del dissidio anglo-russo. Si prevede però che non nasceranno incidenti.

Cattura di briganti

Berlino, 21. — Il *Wolf Bureau* pubblica: Il maresciallo conte di Waldersee telegrafa da Pechino. In seguito a reclami della popolazione di un villaggio situato a sette chilometri al Sud di Thang, un distaccamento tedesco, comandato dal capitano Priess, catturò una banda di briganti che infestava il paese. I briganti resistettero ed ebbero 7 fra morti e feriti gravemente. I rimanenti vennero fatti prigionieri e deferiti al tribunale cinese.

L'incidente anglo-russo

Londra, 21. — *Camera dei Lordi.* — Il ministro degli affari esteri, marchese di Lansdowne, annunzia che gli inglesi ed i russi si sono posti d'accordo per ritirare le rispettive truppe dal punto contestato lungo la linea ferroviaria Pechino-Tientsin.

La cronaca del mal tempo.

Padova, 21. — Causa la grossa piena del fiume Bacchiglione, alcuni punti della città sono allagati. Furono prese misure di precauzione.

Conegliano, 22. — A causa dello straripamento del fiume Livenza, l'abitato di Portobuffole (Treviso) e le campagne sono allagate.

L'acqua misura un'altezza di due metri. Nessuna disgrazia.

Massa, 21, ore 4. — E' rovinato il ponte Canevaccio della Sambuca nella strada provinciale San Romano-Castel Nuovo di Garfagnana. Un ingegnere del genio civile si è recato sul posto.

Modena, 22. — A Vaglio si è iersera manifestata una frana lunga metri 1300 e larga 300. Sono rovinati il cimitero, la canonica, la chiesa ed il campanile ed è danneggiata la strada comunale.

Il sottoprefetto di Pavullo ... corso sul luogo con altri funzionari.

Incendio per lo scoppio d'una caldaia.

Asti, 22, ore 2. — A causa dello scoppio del coperchio della caldaia della macchina da zolfo della ditta Gastaldi, ieri sera incendiavasi lo zolfo contenuto nello stabilimento, uccidendo per asfissia gli operai Pregno Giovanni, Gardino Giuseppe, Martinotti Francesco, e ferendo gli operai Borzino Giovanni e Ferrato Antonio. Il fuoco è tutt'ora latente.

Furto di sedicimila lire.

Avellino, 22, ore 13,50 — In Accadia alcuni ignoti, mediante chiave falsa, penetrarono nell'ufficio del Registro scassinando la cassa forte e rubando carta bollata, cambiali e altro pel valore di 16,000 lire.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 22 marzo, ore 15.

Borsa quasi nulla. Rendita da 100,85 a 100,80. Fondiario 481, Commerciale 696; Credito italiano 565,50; Banco Roma 130,50; Marcia 1093, Gas 789; Tramvays 321,50; Condotte 241,50; Molini 73, Metallurgica 158, Ferriere 128; Forni 75, Montecatini 235; Risanamento 10; Valsacco 190; Immobiliare 186; Generale 51, Carburo 328; Prodotti chimici 91.

Cambi: Parigi 105,47 1\[2 a 105,50; Londra 25,56.

Dalle altre piazze. Banca Italia 865; Meridionali 722; Mediterranee 532,25; Acciaierie 1310; Navigazione 439

Borsino (ore 8 1\[2 pom.) — Parigi chiude Italiano 95,67, Spagnuolo 73,30; Francese perpetuo 101,42; Meridionali 684. Qui Rendita 100,82; Carburo 332, Omnibus 321

— Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 23 marzo, a lire 105,47.

Bonifazio Barbaola, *Gerente-responsabile.*

Stab. Tipografico Cardi – Via delle Coppelle, 35

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Amab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Roma — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari ... — Avvisi necrologici ... — Avvisi commerciali ...

Pagamento anticipato.

Anno II. — **Domenica 24 Marzo 1901** — **Num. 81**

Roma 23 Marzo 1901

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

Da oggi al 30 Giugno L. 4
» » » 31 Dicembre » 10

Inviare vaglia o cartolina vaglia all'Amministrazione del **Nuovo Fanfulla**, *piazza Montecitorio, 121 - Roma.*

IL BILANCIO DELLA GUERRA

La deliberazione di trattare insieme il progetto delle nuove spese militari e il bilancio della guerra, ha potuto indubbiamente facilitare la discussione, in quanto permette economia di tempo e dà modo di vedere nel suo complesso questo oramai annoso problema delle spese militari. Ma ancora una volta intendo rilevare l'assoluta necessità che il problema medesimo sia posato in termini precisi dinanzi al Parlamento e dinanzi al paese.

Il nostro giornale, in fatto di spese militari, ha mille volte sostenuto un concetto al quale rimane tenacemente fedele: che cioè quelle spese debbono essere proporzionate così alle esigenze della difesa che alla potenzialità economica della nazione; e che è dovere del Governo di studiare se qualche cosa ci sia da mutare o da ridurre in un senso o nell'altro, in guisa da avere la difesa dello Stato uguale o più efficace, e qualche sollievo ai contribuenti.

Io non ho speciale competenza in materia, nè posso quindi arrischiarmi a dire se abbiano ragione quelli, l'on. Ricotti ad esempio, i quali chiedono che sia diminuito il numero dei corpi d'armata, o l'abbiano, invece, quelli i quali affermano indiscutibile la necessità dei dodici corpi, per via dei moderni metodi di condurre le guerre aventi per principio l'impiego pronto, simultaneo, ed effettivo di tutte le risorse e di tutte le forze militari di cui dispone una nazione; donde l'indispensabilità che queste risorse e queste forze trovino pieno ed immediato assetto negli organismi di pace all'atto di una mobilitazione. A codesto principio o a codesta necessità, dicono i fautori del mantenimento dello *statu quo* corrisponde indubbiamente per noi l'ordinamento su 12 corpi d'armata, se vogliamo di prima intenzione inquadrare e dare impulso ai contingenti che costituiscono l'esercito permanente. A quale scopo quindi, concludono costoro, insistere ancora sulla soppressione di due o più corpi d'armata per solo spirito di un economia irrealizzabile, dal momento che la sola, la vera economia abbastanza sensibile è data soltanto dalla diminuzione degli uomini sotto le armi, che, per ragioni di ordine interno, non possono assolutamente essere diminuiti? Accenno la questione, ma, ripeto, non mi sento abbastanza competente per risolverla. Ma questo sento di poter dire, malgrado l'incompetenza tecnica: che un ordinamento militare, se deve efficacemente servire, deve essere effettivamente costituito; e che è inutile avere dieci o dodici o cento corpi d'armata quando, per deficienza di stanziamenti, non si possono fare le spese che occorrono per metterli in condizione di normale funzionamento.

I nostri organismi militari sono in condizione di funzionare in modo normale? A giudicarne da recenti, dolorose esperienze sarebbe ragionevole almeno dubitarne. E in ogni modo, poichè le negative degli uni valgono le affermazioni degli altri, sarebbe ora — come ebbi occasione di ripetere pochi giorni addietro — che si avesse il coraggio di dire tutta intera la verità e di finirla col sistema degli espedienti contabili e degli opportunismi; sistema che non è, pur troppo, di oggi, ma che mai fu più di oggi palese e inquinato del vizio di transazioni per tattica parlamentare.

Il morale dell'esercito non si tiene alto con le frasi vecchie e vuote, ma con l'esempio e la pratica di alte virtù di carattere e di schiettezza; e non si assicura all'esercito l'affetto vivo e sincero del paese, se non si dà a questo paese l'educazione politica necessaria a fargli comprendere che l'esercito significa l'indipendenza e l'unità della patria, la sua difesa all'estero e la sua pace all'interno. Ora, i partiti rivoluzionarii mirano con inflessibile tenacia e da molti anni, a questo obiettivo: di persuadere il paese che i suoi dolori economici dipendono quasi esclusivamente dal soverchio carico delle spese militari, e che il Governo (anzi, imperante a palazzo Braschi l'on. Giolitti, i manifesti repubblicani hanno segnalata addirittura l'opposizione di poteri irresponsabili e insindacabili) non consentendo a ridurre quelle spese, sarà ora e sempre impossibile avere una riforma tributaria che non sia di apparenza, ma dia vero sollievo alle classi più diseredate.

Quei partiti — però tacciono, meditatamente, due circostanze di fatto: una che gli stanziamenti dei bilanci militari ritornano tutti nell'economia del paese sotto forma di consumi, di lavoro, di commercio; tanto è vero che, là dove talvolta le amministrazioni militari debbono limitare le spese, ivi si avverte subito il disagio economico delle classi lavoratrici. L'altra circostanza di fatto che i rivoluzionarii dimenticano per meditato proposito è questa: tutti i paesi del mondo, meno il Portogallo, hanno cresciute le spese pei loro eserciti per omaggio a quel vecchio detto: *si vis pacem para bellum*; ed è così giusto quel detto che, appunto per l'imponenza degli armamenti di tutti i paesi, la guerra apparisce a tutti, per fortuna, come lontanissima ipotesi, in modo che il sacrificio dei popoli sia di denaro soltanto e siano evitati gli orrori e gli strazii che la guerra consacra. Gli eserciti, perciò, mentre garantiscono, per il solo fatto di esistere, dai pericoli esterni, garantiscono più specialmente dai pericoli interni: pericoli che quei suddetti e mai sullodati partiti rivoluzionarii creano, fomentano, accrescono in mille maniere, mettendo lo Stato nell'imperioso obbligo di prepararsi a fronteggiarli con ogni mezzo e a qualunque costo.

E' bene dunque dire alto e forte al paese che una sola economia vera, seria, concludente si può ottenere nelle spese militari quali che siano gli ordinamenti dell'esercito: ed è col tenere sotto le armi minore numero di soldati; e che questa economia non si può fare, non perchè ostacolata da ragioni tecniche o di politica internazionale, ma solamente perchè lo Stato deve avere quei soldati pronti a tenere a freno e a dominare le audacie dei partiti rivoluzionarii.

Questo, poichè è vero assoluto, potrebbe e dovrebbe essere detto, per avere autorità ed efficacia, dal banco del Governo. Ed è, invece, spettacolo doloroso e deplorevole vedere il Governo, assenziente lo stesso ministro della guerra, amoreggiare coi partiti rivoluzionari e ad essi chiedere, anzichè al suo diritto e alla maggioranza del Parlamento e del paese, il consenso di fare ciò che si crede indispensabile all'interesse dello Stato. E non è per questa via che si arriverà a fare in guisa che il paese abbia fede all'esercito, e l'esercito abbia fede in se stesso.

QUIDAM.

L'incetta sugli zuccheri in Francia.

Parigi, 22. — *Camera dei deputati.* — Si riprende la discussione delle interpellanze sull'incetta degli zuccheri. Rouanet e Zévaès, socialisti, chiedono procedimenti energici contro gli incettatori e la trasformazione della raffineria degli zuccheri in monopolio di Stato; altri chiedono riforme nella legislazione internazionale e nei regolamenti.

Jaluzot approfitta della discussione per affermare che non incettò zucchero. Se acquistò delle quantità di zucchero fu perchè era venditore allo scoperto. Il ministro della giustizia, Monis, dice che la giustizia ricevette querele contro gli incettatori di zuccheri, di alcools e di farine. Sono state iniziate inchieste e la luce sarà fatta. Soggiunge di non sapere nulla d'incetta degli olii di lino, di soda e di ghise denunciate da Rouanet. Pei petroli non scoprì alcuna manovra fraudolenta. La giustizia non può aprire, senza riceverne prima querele, procedure contro i Sindacati sospetti, ma, se fatti delittuosi fossero accertati, la giustizia procederà e la legge sarà applicata. Sembat chiede che si faccia un'inchiesta parlamentare sulla incetta degli zuccheri. Il ministro del commercio, Millerand, combatte tale inchiesta, la quale viene respinta.

La Camera approva poscia a grande maggioranza un ordine del giorno che dichiara di confidare nel Governo perchè si proceda energicamente contro le manovre fraudolente e le incette, ed afferma il proposito di intraprendere la discussione delle proposte concernenti i mercati a termine immediatamente dopo approvate le leggi sociali.

Unione ginnastica sciolta.

Trieste, 22. — L'*Osservatore Triestino* annunzia che la Luogotenenza decretò lo scioglimento della società *Unione ginnastica* di Trieste.

Nuovo prestito della Germania

Berlino, 23. — Ai primi di aprile verrà aperta la sottoscrizione di un nuovo prestito 3 per cento dell'impero tedesco di trecento milioni di marchi. La sottoscrizione viene assunta da un gruppo di grandi banche tedesche, al quale partecipano principalmente la Banca dell'impero, diciotto banche berlinesi e otto banche di altre città della Germania.

Berlino, 23. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che il corso di emissione del nuovo prestito dell'impero tedesco è fissato a marchi 87 1/2 per cento.

Bilancio provvisorio dell'Argentina

Buenos-Ayres, 23. — Il bilancio provvisorio presenta un avanzo di 7000 contos.

La rivoluzione studentesca in Russia.

Vienna, 23. — Gli ultimi telegrammi da Pietroburgo recano che due ufficiali e quindici studenti sarebbero rimasti uccisi e cinquanta studenti gravemente feriti nei disordini di giovedì.

Verrebbe confermata la notizia della proclamazione dello stato d'assedio.

Contro il procuratore del Sinodo

Pietroburgo, 23. — La notte del 22 corrente un impiegato dell'amministrazione civile del Samara, certo Lagewski, da una finestra sparò due colpi contro il procuratore del Santo Sinodo, Pobedonostzew, che si trovava nel suo gabinetto al pianterreno. Lagewski tirò un terzo colpo dalla finestra del portiere.

Due proiettili furono rinvenuti sul soffitto.

Nell'Università ungherese.

Budapest, 23. — Sono state riprese le lezioni all'Università. Non si è verificato alcun incidente.

GIORNO PER GIORNO

Un illustre amico, conoscitore impeccabile della storia del nostro risorgimento, ci fa accorti, e gliene siamo grati, di un errore in cui siamo ieri caduti a proposito di una ricorrenza storica che aveva dato lo spunto al primo pezzo del *Giorno per Giorno*. « Il confine lombardo, egli ci ammonisce, non fu valicato il 22 marzo 1848 per muovere in guerra contro le truppe di Austria. Se fosse così perchè Cavour avrebbe scritto il 23 marzo nel *Risorgimento* il famoso articolo, *L'ora suprema della monarchia austriaca*, per stigmatizzare le esitazioni di Carlo Alberto? Perchè questi avrebbe lanciato solo nella notte dal 23 al 24 il famoso proclama ai *Popoli della Lombardia e della Venezia*? Il vero si è che il confine purtroppo non fu valicato che il 26 marzo e solo nel pomeriggio, alle quattro, alcuni drappelli piemontesi entrarono in Milano ». Questo per l'esattezza storica.

∴

A proposito di un'interrogazione svolta dinanzi alla Camera dall'on. Socci, il *Nano* ricordava ieri giustamente che la religione cattolica impera in Italia per virtù del patto costituzionale e che non sarebbe, perciò, nè legale nè prudente disconoscere i diritti dei cittadini e gli obblighi dello Stato nascenti dal primo articolo della legge fondamentale. Non mi pare inutile fare in proposito un'altra considerazione d'un altro genere.

Il conte di Cavour, nella seduta del 25 marzo 1861, diceva: « La scelta della capitale è determinata da grandi ragioni morali; è il sentimento dei popoli che decide le questioni ad essa relative ».

E più sotto

« La questione di Roma non è soltanto di vitale importanza per l'Italia, ma è una questione la cui influenza deve estendersi a duecento milioni di cattolici sparsi su tutta la superficie del globo ».

E il conte di Cavour concludeva

« Noi dobbiamo andare a Roma senza che la riunione di questa città al resto d'Italia possa essere interpretata dalla gran massa dei cattolici d'Italia come il segnale della servitù della Chiesa ».

∴

E' bene, dunque, intendersi in modo chiaro e preciso; e per intendersi, non c'è maniera migliore che quella di dire la verità.

La questione di Roma non era facile, politicamente, quando il conte di Cavour la sollevava; non era facile a risolversi nel 1870; non era facile a legalizzarsi quando fu votata la legge delle guarentigie che sarà monumento incrollabile di sapienza giuridica e politica, e gloria imperitura di Ruggiero Bonghi. Imperocchè non bisogna dimenticare che lord Beaconsfield, nella seduta della Camera dei comuni del giorno 8 maggio 1872 diceva: « nella questione romana vi ha interesse generale per tutto il mondo, ed anche per una potenza protestante come l'Inghilterra ».

Non occorre dire che nessun italiano saprebbe mai ammettere siffatta ingerenza di Governi o di paesi stranieri in faccende di casa nostra. E Roma è faccenda di casa nostra; perchè Roma è il cuore della patria, perchè in Roma brilla la più vivida luce delle nostre glorie, perchè qui l'Italia nacque e fu grande; perchè qui dormono i nostri Re; perchè l'Italia non potrebbe ammettere contestazioni sul possesso di Roma senza annientarsi moralmente e materialmente, nel tempo e nella storia.

∴

Ma ciò non toglie che duecento milioni di cattolici vivano disseminati in tutto il mondo conosciuto, e che essi rappresentino una somma enorme di interessi economici e di influenze politiche che sarebbe ridicolo disconoscere. Quegli interessi e quelle influenze possono premere ai danni nostri, e crearci pericoli e imbarazzi. L'Italia deve essere incurante di quelli e di questi, ma per avere la forza di non curarsene, deve essere nel buon diritto. E il buon diritto vuol dire che lo Stato italiano, irremovibile nel difendere la sua unità e la sua indipendenza, fermo nel volere incontrastato il dominio civile e l'obbligo in tutti, senza alcuna eccezione, di rispettare le sue leggi, rispetti d'altra parte, ma lealmente e non a parole, la fede religiosa dei cittadini e la Chiesa cattolica in cui quella fede si incarna e si impersona. Di maniera che, a modo mio di vedere, quando si confondono la Chiesa cattolica col Vaticano pretendente e le questioni religiose coi dissidii politici, non solo si fa, io penso, opera intollerante e non liberale, ma si fa anche opera pericolosa per l'unità e l'indipendenza della patria.

∴

La morte ha riunito per l'eternità due artisti della *Comédie française* che furono assai di sovente riuniti nel successo innanzi al pubblico. Sophie Croizette, sparita giovane ancora dopo una carriera cominciata tanto brillantemente, e interrotta per la più semplice e beata felicità domestica, ed Edmondo Got, morto nella sua graziosa proprietà a Passy, ove aveva vissuto come un filosofo, quasi come un selvaggio, fuggendo il mondo e non cercando che l'amicizia di pochi. A due giorni di distanza la morte ha fatto, nel campo dell'arte, due vittime. Sei anni fa Edmondo Got, che apparteneva alla *Comédie* dal 1844, ebbe la sua cerimonia d'addio, in cui i suoi camerati recitarono dei sonetti scritti per la circostanza da Henri Bornier. Era forte e vigoroso, malgrado i suoi settanta anni, prossimi a toccare. Egli fece la parte di *Triboulet* nel *Roi s'amuse*: una vecchia truccatura in cui aveva mietuto trionfi. La critica, malignetta sempre e dovunque, non risparmiò punture e amarezze al buffone di Francesco I, che ritiratosi dal mondo, dove aveva avuto tante feste e tanti trionfi, fu colto solitario dalla morte nel verde asilo ove era andato a nascondere la stanca vecchiaia.

∴

Anche i polacchi hanno delle trovate bizzarre. Figuratevi che un ricco industriale di quella nazione ha lasciato, dopo la sua morte, un piego suggellato sul quale si leggeva: « Da aprirsi quando sarò crepato ». E non aggiungeva neppure l'abituale « Salute a voi! ».

Il piego fu aperto e si trovò un'altra busta. Sovr'essa era scritto: « Da aprirsi sei settimane dopo la lacerazione della prima busta ».

Rispettando le ultime volontà del defunto, si attese che le sei settimane fossero passate. Trascorso questo periodo, si disuggellò il secondo piego e se ne presentò un terzo nella cui soprascritta erano le parole seguenti: « Da aprirsi fra un anno ». L'anno passò. Ma una quarta busta prescrisse l'attesa di due anni.

Fu alla quinta che si trovò finalmente il famoso testamento.

In virtù di questo documento il polacco burlone ha deciso che la metà della sostanza da lui lasciata, e valutata a 150,000 rubli, apparterrà a quello fra i suoi parenti che ha maggior numero di figliuoli. L'altra metà sarà deposta in una Banca dello Stato e vi rimarrà 100 anni. Dopo questo secolo di giacenza, il capitale con gli interessi aumentati, sarà distribuito ai discendenti dei suoi eredi! I suoi parenti non potranno davvero lamentarsi che per moltiplicare la razza abbia dato loro troppa fretta.

∴

Tanto per chiudere.

In salotto. La malignità delle amiche

— Adesso la contessa studia il canto

— Me n'ero accorta dall'assiduità del cugino... *nell'accompagnarla*

Tutti noi

Maresciallo ungherese aggredito.

Budapest, 22. — Il tenente maresciallo De Jablanczy, ispettore della gendarmeria al ministero degli *honved*, fu avvicinato all'improvviso sulla piazza Francesco Giuseppe da uno sconosciuto, che gli porse una lettera dicendogli: « Eccole una lettera. La prego di leggerla ». Il De Jablanczy, visto l'individuo eccitatissimo, gli restituì la lettera senza aprirla; e allora lo sconosciuto, rapidamente estratta una rivoltella, gliene esplodeva un colpo contro il petto. Fortunatamente l'arma fece cilecca, e l'aggressore fu subito arrestato.

Tradotto alla direzione di polizia — dove si recò pure il tenente maresciallo — lo sconosciuto dichiarò di chiamarsi Gal e d'essere stato un tempo primo tenente di gendarmeria. Egli aggiunse d'essere stato licenziato senza alcun motivo dal servizio; quella fu la rovina della sua esistenza, perchè ora deve vivere miseramente guadagnandosi pane come diurnista.

Il Gal innestò al suo racconto continue imprecazioni contro i suoi nemici e dichiarò ch'era sua intenzione di uccidere il De Jablanczy, perchè questi aveva ordinato il suo licenziamento e non aveva voluto accettare lo scritto. Si constatò che la lettera conteneva una congerie di improperi contro i pretesi nemici del Gal.

Lo sciopero di Marsiglia.

Marsiglia, 22. — Grande fu l'emozione in tutta la cittadinanza per l'aggressione sul corso Belzunce al tenente dei gendarmi.

Il personale dei trams in sciopero penetrarono nel centro della città, dove fermarono i trams e costrinsero i conduttori a ritornare al deposito. Avvennero scene tumultuose con vie di fatto. La polizia e la gendarmeria dovettero accorrere. Fu allora che accadde l'incidente del corso Belzunce.

Sulle banchine del porto regna relativa calma. Circa 1200 operai lavorano.

Gli scioperanti ricominciarono nel pomeriggio ad impedire la circolazione dei trams. I gendarmi caricarono la folla nella via Cannebière. Gli scioperanti si rifugiarono nelle piccole vie del vecchio quartiere, ove furono danneggiate alcune botteghe. Parecchie corporazioni operaie, specialmente quelle dei falegnami, dei fabbri-ferrai e dei fornai, minacciano di porsi in isciopero.

Marsiglia, 23. — Numerosi scioperanti obbligarono colla forza parecchie centinaia di operai a scioperare e forzarono alcuni negozi chiusi. Tuttavia la serata è passata calma. Parecchi scioperanti sono stati condannati al carcere per violenze.

Marsiglia, 23. — Lo sciopero degli aggiustatori meccanici si estende.

Parigi, 23. — Il *Siècle* crede sapere che verranno espulsi da Marsiglia gli agitatori stranieri.

Marsiglia, 23. — All'uscita dalla Borsa del lavoro il personale dei trams in sciopero assalì i trams a sassate, ruppe i dischi e gli apparecchi, ed ostruì i binari.

Marsiglia, 23. — Sono state prese rigorosissime misure d'ordine. Il numero degli scioperanti dei varii mestieri aumenta. Stamane non si è verificato nessun grave incidente.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta del 23 marzo.

Presidenza del presidente VILLA

Alle 14,5 si apre la seduta. Sul verbale letto da MINISCALCHI, segretario, gli on. CHIGI e DI STEFANO dichiarano che se fossero stati presenti alla votazione di ieri avrebbero risposto *no*, viceversa PALATINI avrebbe risposto *sì*.

LUPORINI manda le dimissioni da deputato, per ragioni particolari. L'on. CIRMENI propone e la Camera approva che invece gli si accordi un congedo di due mesi.

Interrogazioni.

Se Dio vuole ne decadono parecchie per assenza degli interroganti. L'on. ROVASENDA vuol sapere quali accordi siano intervenuti col governo francese per un diretto congiungimento ferroviario fra Ginevra e Nizza.

DE MARTINO, sotto segretario per gli esteri, e NICCOLINI sotto segretario dei lavori pubblici, dànno schiarimenti. Continuano gli studii e le trattative.

ROVASENDA e BIANCHERI, che ha presentato una interrogazione simile, speravano di avere risposte più concludenti. Eccitano il Governo a compenetrarsi della importanza della questione. L'on. BIANCHERI, fra la più viva e deferente attenzione della Camera fa una calorosa protesta. Si meraviglia che il Governo non abbia saputo trovare una parola per assicurare che gli interessi nazionali non saranno in nessun caso pregiudicati. La questione è di supremo interesse italiano e deve essere portata alla Camera che certamente la risolverà. (*Vive approvazioni*).

MORPURGO ed altri chiedono provvedimenti preventivi a repressione della *diaspis pentagona*.

BACCELLI A., sottosegretario per l'agricoltura, risponde che, avendo sperimentate insufficienti le disposizioni vigenti, il ministero provvederà al più presto possibile, a modificare gli attuali ordinamenti. Gli inconvenienti lamentati derivano dall'obbligo della denuncia della comparsa del male, che è fatto soltanto ai sindaci e non ai proprietari, e dalla deficienza di fondi disponibili in bilancio; ad eliminare questi inconvenienti, sarà provveduto con nuove disposizioni legislative e mediante l'aumento dei fondi assegnati in bilancio allo speciale servizio.

DEL BALZO CARLO vuol sapere a quali criteri s'ispiri il procuratore del Re di Livorno ad ordinare i continui sequestri del giornale *Il Popolo sovrano*.

TALAMO, sottosegretario per la giustizia, dichiara che il Governo non deve intervenire a dirigere l'opinione del P. M. Aggiunge però che il Governo ha l'obbligo di esigere che l'azione del pubblico ministero debba essere controllata dall'autorità giudiziaria. Perciò il ministero ha richiamato in vigore la circolare Zanardelli affinchè i sequestri di giornali siano sempre seguiti da giudizio. Difatti è già in corso il giudizio contro *Il Popolo sovrano*, i cui sequestri furono ordinati dal potere giudiziario.

CICCOTTI fa una interrogazione simile a favore della *Propaganda* di Napoli. Stessa risposta, su per giù, del SOTTOSEGRETARIO per la giustizia. L'on. Ciccotti pur troppo ci regala una nuova dissertazione, e per l'on. Ciccotti, caso strano, le lancette dell'orologio presidenziale, così vigili per altri oratori, sembra siansi fermate! Se Dio vuole anche la lezione del prof. Ciccotti finisce, e finiscono per oggi anche le interrogazioni.

L'on. BATTELLI svolge una sua proposta di legge circa la nomina dei professori straordinari delle Università.

CORTESE, sottosegretario per l'istruzione, consente la presa in considerazione, che è approvata dalla Camera.

L'on. DE LUCA ANANIA svolge una sua proposta per l'aggregazione del comune di Castelfranco al mandamento di Montella in provincia di Avellino.

TALAMO, sottosegretario per la giustizia, consente, e la Camera approva la presa in consi-

derazione. Con poche osservazioni dell'onorevole ROCCA FERMO, è pure approvata la convenzione su la vertenza per eccesso d'estimo e contributi idraulici in provincia di Mantova. Viene ora il grosso argomento

Spese militari e bilancio guerra

PRESIDENTE annunzia che l'on. FRACASSI ha presentato la sospensiva proponendo che la discussione delle spese straordinarie per l'esercito e la marina siano rinviate di tre mesi, e che si nominino due Commissioni, intanto per provvedere ad una [illegible] esa sulle condizioni dell'esercito e della marina. Il presidente fa osservare che questa proposta contiene due parti: la prima soltanto è sospensiva, la seconda non è che una mozione e, come le altre, deve andare agli Uffici. Il proponente ha dunque diritto di svolgere soltanto la prima parte.

La Camera è poco numerosa. Sono presenti sa 130 deputati, e i ministri Zanardelli, Ponza di San Martino, Cocco-Ortu, Wollemborg, Di Broglio. Tribune mediocremente popolate.

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra, vuole parlare.

PRESIDENTE fa osservare che deve parlare prima il proponente per esporre i motivi della sua proposta.

FRACASSI sorge a parlare. Dichiara che la sua proposta non è mossa nè da ostilità verso l'esercito e la marina, nè da sfiducia verso il Gabinetto; essa è ispirata puramente ad un sentimento obbiettivo. Urge uscire da una situazione incerta. Il Governo faccia conoscere francamente quali sono i veri bisogni della difesa nazionale. Del resto pare che poco gli prema che la Camera approvi la sospensiva. (*Risa*).

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra, dichiara che non accetta la proposta dell'on. Fracassi. Urge provvedere ai bisogni dell'esercito e specialmente all'artiglieria. Prega la Camera di respingere la sospensiva.

SONNINO (*attenzione*) combatte la sospensiva. La discussione delle spese militari non si può disgiungere da quella del bilancio. Non è possibile sospendere per tre mesi ogni deliberazione sui fondi necessari all'amministrazione militare. (*Approvazioni*).

FRACASSI nondimeno mantiene la sua proposta. Si viene ai voti. Per la proposta dell'onorevole Fracassi non si alza che la sola mano del medesimo. (*Viva ilarità*). Naturalmente la proposta è respintissima.

La discussione comincia. La parola è all'onorevole FORTUNATO (*segni d'attenzione*). Parla contro le spese militari, ma non per sfiducia verso il gabinetto presieduto dall'on. Zanardelli, al quale lo uniscono antichi legami. Entrando in argomento, fa la storia del progetto di queste spese venute tante volte innanzi alla Camera e rimasto finora indiscusso. Critica il progetto, che qualifica un indovinello. Da vent'anni tutti i ministri non osano dire la verità.

Critica l'indirizzo delle spese militari tanto per esercito quanto per la marina. La discussione del problema militare è imposta dalla forza delle cose. Non è vero che il problema sia soltanto tecnico, esso è soprattutto economico, e militare. Bisogna conoscere se si debba risolvere l'incognita delle spese militari, che è il maggior pericolo per la consistenza del nostro bilancio. Cita l'opinione che per risolvere il problema bisogna ridurre le unità organiche; l'opinione del generale Ricotti. (GUERCI. E che razza di generale? un generale sul serio?) Non c'è via di mezzo: o aumentare il bilancio, o restringere l'ordinamento dell'esercito. Non divide l'opinione dei socialisti che riducendo la spesa militare, si risolva la questione economica. Il cancro della nostra finanza è il debito pubblico. (*Approvazioni a sinistra*). Insiste nel dimostrare che non si può mantenere l'esercito, com'è costituito con [illegible] consolidato, accettato dai ministri [illegible] ... insufficienza [illegible] stabile o aumento di bilancio, o riduzione di organici. (BACCELLI. E' la scuola complementare). (*Ilarità*). Dimostra che l'aumento del bilancio non è possibile, dunque riduzione di organici che non ci è vietata da patti internazionali, come risulta dalle dichiarazioni ripetute atte dei varii ministri degli esteri. Non è onesto sacrificare ad una parvenza di grandiosità gl'interessi più vitali della patria. Egli vuole la grandezza della patria, quantunque abbia ormai un concetto più umano della patria. (*Approvazioni a estrema sinistra*). Per fare veramente degli sgravii utili, bisogna garantire la finanza del maggior pericolo che la minaccia, che è l'immancabile aumento delle spese militari se non si muta indirizzo. Egli si preoccupa della situazione del momento, nel quale si presentano tanti gravi problemi. Respingere la domanda di maggiori crediti militari sarebbe indizio del nostro ravvedimento.

Conchiude l'importante discorso, ascoltato sino alla fine con la maggiore simpatia, tra applausi calorosissimi di parecchi settori. Poi è una vera processione di colleghi che da tutte le parti della Camera, primi Sonnino, Franchetti e Bertolini, vanno a congratularsi col felicissimo oratore. Gli on. De Nobili, Gallo e qualche altro lo baciano. La seduta rimane sospesa qualche momento.

L'on. ZEPPA presenta la relazione sul consuntivo 1898-99.

PONZA DI SAN MARTINO, ministro, non intende rispondere ora all'elevato discorso dell'onorevole Fortunato che merita di essere ponderato. Soltanto crede necessario dare alcune spiegazioni che concernono, direi così, la storia del disegno delle spese militari.

AFAN DE RIVERA esordisce dicendo che l'esercito deve restare al disopra dei mutamenti di ministri e delle discussioni della Camera. Ricorda egli pure i precedenti parlamentari del disegno di legge. Prima di entrare nell'esame di questi, confuta l'accusa fatta ai militari di celare i bisogni veri dell'esercito, sperando che le finanze permettano quandochessia di riparare alle deficienze dei fondi. (FORTUNATO. Questa è la verità!). Egli non celò mai nulla, non asservì mai il tecnicismo alla politica. Crede che per molti anni il bilancio della guerra debba rimanere nei limiti del bilancio consolidato, ma urge provvedere anche con leggi speciali dove i suoi mezzi non bastino ai bisogni richiesti dall'assetto dell'esercito. Passa quindi a parlare dei bisogni dell'artiglieria e del nuovo materiale.

L'oratore si estende in lunghe spiegazioni e considerazioni d'indole tecnica. Esaminando quindi [illegible] bisogni ai quali deve provvedere la parte ordinaria del bilancio, la crede insufficiente. L'oratore va in lungo!

Il reporter.

IN MEMORIA DI UMBERTO I.

Pavia, 23. — Il Comitato promotore d'una sottoscrizione nazionale universitaria per una corona di bronzo alla tomba di Umberto I nel primo anniversario della sua morte, ha diretto a tutti gli studenti d'Italia una nobile circolare, per pregarli di costituire nelle varie Università del Regno dei comitati locali, all'uopo miranti, e allo scopo di raccogliere le adesioni in apposite schede di sottoscrizione.

Venezia, 23. — Domani avrà luogo a Pianiga l'inaugurazione del ricordo marmoreo del Re Umberto I, con un discorso commemorativo dell'avv. Gino Bertolini. Il ricordo è opera del valente scultore Marsili.

Il Comitato inquirente a Napoli.

Napoli, 23. — Sono stati oggi interrogati dal Comitato inquirente del Senato i medici testimoni venuti espressamente da Campobasso. Lunedì, dopo i dottori Piazza e Pasquale, alle 12, sarà interrogato il senatore D'Antona.

Oggi, dinanzi alla 9.a sezione della Corte di appello, è cominciata la discussione dell'appello del barone Lorenzo De Luca di Pietralata avverso la sentenza del tribunale [illegible] deliberava di procedere alla discussione della querela di diffamazione presentata dal senatore d'Antona, indipendentemente dal processo pendente dinanzi al Senato.

Difendono il barone De Luca ed il gerente del giornale *Il battagliero indipendente*, gli avvocati de Tilla, Caterini e Lenone. Il senatore d'Antona è assistito dagli avvocati Manfredi, Rosano e Vastarini.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA TORINO
Contro i provvedimenti finanziari.

Torino, 22. — La Giunta comunale di Torino ha mandato al governo un memoriale per indurlo a modificare la dizione dell'art. 21 del progetto ministeriale sui provvedimenti finanziari, che tende ad abrogare l'art. 5 della legge 14 luglio 1898, e arrecherebbe grave danno morale e materiale alla città stessa. Nel memoriale è spiegata così la ragione di questo danno: il canone del dazio di Torino, per effetto della legge 22 luglio 1894, veniva dalla Commissione reale fissato in lire 2,683,543, e con la legge 8 agosto 1895, per l'applicazione del consolidamento dei canoni ora in corso, elevato a lire 3,006,716.60. Il Comune ricorse allora alla IV sezione del Consiglio di Stato e alla Corte di cassazione di Roma, sezioni riunite, ottenendo che la Camera riconoscesse eque e giuste le sue rimostranze, e che tali sentimenti fossero tradotti nello spirito di quell'articolo 21, che ora si vorrebbe abrogare.

Il suddetto articolo, allegato A, è così concepito:

« I maggiori proventi assicurati allo Stato nei casi enunciati nell'articolo precedente sono destinati:

« 1.o a ridurre i canoni di quei Comuni coi quali siano pendenti contestazioni avanti alla giustizia ordinaria od amministrativa, in dipendenza del consolidamento decennale dei canoni stabiliti dalla legge 8 agosto 1895, n. 481, a quella minor somma che fu oggetto delle contestazioni;

2.o A concedere parziali sgravi, ecc. »

In grazia di ciò i canoni di Torino e di Bologna, che pure ricorse, venivano ridotti di metà la metà della differenza loro dovuta, e ora le due Amministrazioni erano in attesa della riduzione della seconda metà per procedere entrambe a [illegible] quando [illegible] dell'articolo [illegible] 1898, per [illegible] verrebbero [illegible] alla riforma proposta.

DA FIRENZE.
Concerto verdiano — Furti e arresti.

Firenze, 22. — Domenica, alle 16, avrà luogo in piazza dell'Indipendenza il già annunciato concerto verdiano, eseguito dalle bande musicali riunite dei reggimenti 33.o, 34.o e 35.o di fanteria, per cura del municipio, che ha fatto costruire un apposito palco.

— Oggi tre furti, due dei quali non riusciti, e uno riuscito a mezzo. Il primo condusse all'arresto in flagranza della domestica Maria Cenni ventenne, sorpresa a rubare al mercato di San Lorenzo, del pesce, e arrestata insieme a due giovinotti ladri... della ladra; il secondo, che portò all'arresto pure dei ladri, certo Arturo Alisi e la donna Lucrezia Guidotti, che carpirono da un tavolo dell'antiquario Silli in via dei Fossi un biglietto da cinquanta lire, il terzo, consumato dai soliti ignoti, a danno di tal Augusto Giannini, in Borgo Santa Croce. La refurtiva non è molta, per fortuna.

DA VERONA.
Il disastro di Cologna Veneta.

Verona, 22. — La cittadinanza è molto impressionata pel grave disastro di Cologna Veneta, in causa dello straripamento del Guà, e dove rimasero vittime il macellaio Rinaldi e il pompiere Battaglia, mentre tentavano di salvare gli abitanti d'un gruppo di case vicino alla Banca.

Un contadino, soprannominato *Pensieri*, penetrato in una di queste case per cercarvi il cavallo di certo Attilio Rizzetto, vide sotto una tettoia il pompiere mezzo nudo, e il macellaio schiacciato sotto un'enorme trave; il pompiere, a quanto appariva dalla posizione in cui fu trovato, aveva tentato con ogni sforzo di liberarsi dalle rovine.

Ma nella lotta suprema, orribile a dirsi, dovette soccombere! Un particolare: la moglie del macellaio Orlandi, all'avvicinarsi del pericolo, aveva raccolto in una borsa i gioielli e i denari. La borsa era stata consegnata al macellaio Rinaldi che teneva in braccio la Orlandi. Quando questi cadde, l'involto prezioso venne trasportato lontano dalla corrente senza che si sia potuto più rinvenirlo.

I lavori per lo sgombro delle macerie procedono alacremente, i fiumi sono pressochè a secco.

Stamane si è fatto saltare con una mina il ponte di Baldaria. A Cologna la presidenza della Società degli operai si è adunata d'urgenza e ha pubblicato un caldissimo manifesto di compianto dell'ultima vittima dell'inondazione, Rinaldi. Stamane i negozi erano chiusi con la scritta *lutto cittadino*.

Una folla immensa è accorsa ai funerali dai paesi vicini. Al corteo coi gonfaloni, accorsero le Società militari e sportive, gli istituti di beneficenza, le scuole e molta folla. Il corteo dall'ospedale, preceduto dalla banda, si è recato al Duomo ove celebrava l'arciprete Andrea Carron che parlò in modo commovente. Al cimitero parlarono il sindaco Decapitani e lo studente Cicchelli.

DA TARANTO.
Per la consegna d'una bandiera.

Taranto, 22. — Vi mando le nobili parole pronunziate ieri dal capitano di fregata Giulio Coen in occasione della consegna della bandiera fatta alla regia nave *Puglia* dalle signore tarantine.

« Arduo è il mio compito perchè l'eloquenza non è da tutti, e le parole così degnamente testè pronunciate aumentano il mio imbarazzo nel dovere in modo conveniente rispondervi. Domando quindi venia se il mio breve discorso non sarà all'altezza delle circostanze, e fidente nella bontà dello scelto uditorio, mi avventuro coraggiosamente in mari a me sconosciuti.

« Nello Evo Medio le dame fregiavano dei loro colori il cavaliere preferito, e questi, fatto ardito dal prezioso dono, affrontava baldo perigli di ogni sorta, ed in quei colori affidandosi, di nulla temeva.

« [illegible] una patria nel senso vero, sacro e poetico della parola. Oggi che questa esiste, e che, ai sentimenti personali, più alti e più nobili ideali si sostituirono, le dame italiane non dimenticano da quelle che le precedettero, consce del fascino che da esse emana e che, come nei tempi passati, può anche oggi essere sprone a grandi imprese ai cuori personali, sostituendo i colori nazionali, fregiano con questi non gli individui, ma i manipoli e le navi che in nome della Patria sono destinati ad affrontare i perigli della guerra e quegli non meno egualmente letali del mare.

« In nome di questi alti e nobili ideali, voi qui convenute, rappresentanti il gentil sesso della forte Puglia, voleste a questa nave che dalla vostra provincia prende il nome, che prima costruita in questo Arsenale vi indica il risveglio dell'antica Taranto marinara, aprendo le vostre menti a sogni di gloria future e speranze di prospero avvenire, voleste, dico, donare in segno di lieto augurio il vessillo nazionale tessuto dalle vostre gentili mani. Ed io quale comandante della nave, gli ufficiali che ne compongono lo stato maggiore, e l'equipaggio tutto che la nave dovrà manovrare e che rappresenta tutta intera la nostra bella penisola, vi ringraziamo commossi del prezioso dono e vi promettiamo solennemente in questo momento che il vessillo da voi donatoci, percorrerà antesignano di civiltà, i mari del mondo intero nei quali questa bella nave potrà essere inviata, non solo per le lotte cruenti della guerra ma ben anco per quelle che dalla pace e dalla civiltà prendono il nome. E quando dalla Patria lontan vedremo al picco di maestra sventolare la gloriosa insegna, rammenteremo la terra natia ed il pensiero correrà a quelle che tale prezioso ricordo ci donarono, ed azioni di grazia volerà verso di voi e grati alla Puglia che dopo di essere stata culla della nave volle adornarla dell'amato tricolore, partirà dai nostri cuori spontaneo il grido di « Viva l'Italia, viva il Re! ». Il breve e patriottico discorso venne salutato da un uragano di applausi.

DA MODENA
Omaggio ai Sovrani.

Modena, 22 [illegible] — La parte maggiore e più onesta della cittadinanza ha appreso con vivo entusiasmo che i rappresentanti della nostra città e della nostra provincia [illegible] e cav. Sandonnini, sono stati ricevuti con singolare deferenza da S. M. il Re al quale essi offrivano un indirizzo di [illegible] e d'affetto a nome della Provincia di Modena. L'indirizzo [illegible] felicissimo per altezza di pensiero e delicatezza di sentimento. Lo stile di tale indirizzo [illegible] XVI [illegible] carattere [illegible] epoca. Riusciti i fregi che ricordano la nostra città ed elegante assai la busta di cuoio lavorata che lo racchiude. Bello del pari l'indirizzo che gli stessi rappresentanti offriranno oggi alla Regina Madre.

Mentre la cittadinanza si compiace di avere adempiuto così ad un omaggio [illegible] devozione, si congratula col suo sindaco egregio [illegible] Albinelli e col cav. Sandonnini presidente della Deputazione Provinciale [illegible] di umiliare agli Augusti Sovrani [illegible] detto omaggio.

DA MESSINA.
Conferenza — Omicidio — Partenza.

Messina, 21 (*Enaf*). — Ieri, nell'ampia sala del gabinetto di lettura, dinanzi a un pubblico elegante e distinto, il prof. Flores lesse una conferenza in vantaggio della Società [illegible] insieme col [illegible] della società [illegible] alla lettura autorità e cospicui cittadini. Il professor Flores parlò di tante cose forse di troppe cose, ragione per cui non ebbe altro che un applauso alla fine.

— Il venditore ambulante Bellino Domenico, per futili motivi, uccideva ieri con un colpo di stile un certo Langher, e feriva gravemente un altro individuo. Dopo un giorno di latitanza, stamani si costituiva ai carabinieri.

— Ieri sera l'on. Fulci partì per la capitale con la sua signora, ossequiato al pontile dal prefetto, dal direttore della posta col suo personale, dal questore e da molti cittadini.

— Lord Currie, l'ambasciatore inglese presso il Re d'Italia è stato ieri a Taormina.

Cronaca Giudiziaria

Il disastro ferroviario di Corneto

Il circolo straordinario della Corte d'assise ha oggi emanato la sentenza nel procedimento contro il deviatore Diletto Bari, che, come dicemmo, era accusato di avere, per negligenza, causato lo scontro di due treni, a Corneto Tarquinia, il 10 gennaio 1900.

La Corte ha ritenuto il Bari colpevole di ferimento colposo, assolvendolo tuttavia per effetto del decreto di amnistia dell'11 novembre scorso.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *rebus* di ieri:

SE DICI SEDICI, DICI OTTO DUE VOLTE

Decapitazione.

M'apparve in sogno un *tutto*, e spaventato
Il capo gli ho mozzato.
Oh, meraviglia! ottenni sul momento
Un buon possedimento.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Questa sera ultima del *Rigoletto* con Alessandro Bonci, Maria Barrientos e Ardito. La valentia degli artisti e il vantaggio dei prezzi normali, assicurano una piena. Domani a le 4, ultimo concerto di Kubelik. Domani sera spettacolo d'onore della Bonnaegna con le *Maschere* di Mascagni.

Valle. — Questa sera le *Maschere* di Roberto Bracco; la nuova commedia dello stesso Bracco *Uno degli onesti* e *Ala ferita* di Baffico. Domani alle due e mezza spettacolo a beneficio della Cassa di previdenza fra gli artisti drammatici con *Papà Lebonnard* e di sera ultima della *Frusta*. Lunedì serata d'addio. Dopo lo spettacolo Novelli dirà due parole al pubblico, che l'ha tanto efficacemente aiutato e incoraggiato perchè ottenesse dalla « Casa di Goldoni » le soddisfazioni a cui aveva diritto di aspirare.

Adriano. — Doni e fiori in ricca copia furono offerti ieri sera alla prima [illegible] Emma Morino pel suo spettacolo d'onore. Il nuovo passo a due che aggiunse al ballo fu applaudito e bissato. Stasera *Ruy Blas* e il ballo *Haydée*; domani due rappresentazioni, di giorno *Favorita*, di sera *Ruy Blas* e in ambedue il ballo *Haydee*; martedì serata d'onore di Linda Rebuffini e mercoledì prima della *Fornarina*, nuova opera del [illegible] artista Luigi Pignalosa, applaudita e [illegible] per [illegible] al Dal Verme di Milano [illegible] d'onore di Virginia Zanon [illegible] partecipazione de [illegible].

Nazionale. — Simpatica e geniale fu la festa [illegible] Nina Montagna [illegible]

Quirino. — La rappresentazione [illegible] Stasera spettacolo [illegible]

Concerto Brugnoli

[illegible] al pubblico interpretando musica di Beethoven, Schumann, Chopin, Liszt [illegible] numeroso pubblico fra cui [illegible] maestri e cultori dell'arte musicale [illegible] allievo del maestro Rotoli [illegible] a Maiella.

Ferravilla infermo

Edoardo Ferravilla, il grande artista dialettale milanese, è gravemente ammalato e trovasi degente nella Casa [illegible] a Milano. A questa [illegible] del pubblico [illegible] felici indimenticabili creazioni comiche.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *Rigoletto* [illegible]
Valle — [illegible]
Adriano — *Ruy Blas* [illegible] *Haydée* ore [illegible]
Nazionale — [illegible]
Quirino. Fanfan le [illegible] Pranzo ore [illegible]
Manzoni — [illegible]
Nuovo — [illegible]

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 24 marzo

Il sole spunta alle [illegible] — Tramonta alle [illegible] — L'avemaria suona alle [illegible]

Calendario d'oro

Domani: S. Berta — S. Giovanni da Bastone — S. Gennaro.

[illegible] la baronessa [illegible] Le [illegible] Roma — [illegible] Roma — la marchesa [illegible] Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima [illegible] — massima [illegible]

Al Pantheon

Domattina sarà deposta al Pantheon la corona [illegible] fatta per [illegible]

Il conte di San Martino

[illegible]

Gli studenti pei fatti di Pietroburgo

Alle 16 di oggi circa 300 studenti si sono riuniti nel [illegible] per protestare contro [illegible]

Lo studente Ciccotti, presentando fra [illegible] baraonda goliardica, l'oratore [illegible] lesse alcuni telegrammi [illegible]

Dopo un [illegible] da varie consulte [illegible] votarono un ordine del giorno [illegible] della polizia russa [illegible] a fare [illegible] la [illegible]

Da ultimo [illegible] proposta di recarsi a [illegible] dell'ambasciata russa [illegible] si sciolse, e con lui la pioggia.

Fra Roma e Napoli

La Compagnia internazionale dei Wagons-Lits inaugurerà domani sera, con un pranzo [illegible] gigante, la *vettura-restaurant* [illegible] Roma Napoli [illegible] importante [illegible]

Commemorazione di Cavallotti

Domani alle 15.30 [illegible] della Società romana per la fabbrica del ghiaccio, fuori di porta Pia, avrà luogo una commemorazione di Cavallotti. Parlerà l'on. Socci.

Al Foro Romano.

Il *Bollettino archeologico* [illegible] una interessante scoperta [illegible] del Foro Romano, presso la fonte di Giuturna.

Si tratta di un gruppo di frammenti di due statue dei Dioscuri coi cavalli, che furono rinvenuti in molti pezzi. Si è potuto ricomporre in gran parte uno dei cavalli, un busto di Dioscuro e porzione dell'altro, nonchè i glutei e la gamba destra di uno di essi. Tutti questi pezzi restano separati, mancando finora le attaccature. Le teste disgraziatamente si è trovata [illegible] cava [illegible] de' cavalier. E [illegible] questa testa, come anche tutti i frammenti giovani, sono in marmo greco [illegible] cristalli laddove il corpo dei cavalli [illegible] d'albero, che faceva loro da sostegno sotto il ventre, sono di marmo più fino [illegible] queste parti rivelano una mano molto [illegible] di quella che ha scolpito [illegible] e da credere [illegible] di un restauro [illegible] le parti superstiti erano [illegible]

Lo schema preciso della composizione [illegible] essere ricostruito [illegible] della testa [illegible] che ai cavalli del frontone del tempio di Giove [illegible]

Questo gruppo sembra un'opera [illegible] metà circa del V secolo, rapita da [illegible] tempio greco e da essi trasportata [illegible] tempio di Castore e Polluce [illegible] opera l'arte di gran [illegible] assai [illegible]

Il suicidio d'un orfanello

Ci scrivono da Frosinone 23: Ieri sera [illegible] Giuseppe Antonini di 14 anni [illegible] di rivoltella [illegible]

[illegible]

Università popolare — Domattina [illegible] al Collegio Romano [illegible]

Conferenza artistica. — Ieri [illegible] Pantheon [illegible] architettura [illegible] Presidente [illegible] barocca [illegible] vano man mano rappresentati mediante proiezioni [illegible] opere [illegible] periodo dell'arte [illegible]

La Congregazione di carità [illegible] S. Maria [illegible] Congregazione di carità in piazza S. [illegible] creda leso, i suoi reclami.

R. Università. — Nella [illegible] che il prof. [illegible] con altri mezzi, professori [illegible] possono assistere [illegible]

Arcadia. — Ecco le [illegible] della settimana.

Domenica 24, ore 10 1/2 mons. R. [illegible] « I tre ultimi Papi » [illegible] — Martedì 26 [illegible] patriarca di Alessandria [illegible] — Ore 10 1/4 [illegible] « Arte sacra » — G[illegible] 28 [illegible] mons. E. Salvadori « Le [illegible] — [illegible] prof. C. A[illegible]

La leggenda di Beatrice Cenci — [illegible] nella sala [illegible] a Palazzo [illegible] Guido [illegible]

Il Dott. Romanini [illegible]

Lettura di Dante — Domani alle [illegible] nella Sala Dante [illegible] prof. [illegible]

Cartoline illustrate — [illegible] sole [illegible] di cinque parole, quando si riferiscano a complimenti [illegible]

I ruoli per le imposte sui terreni e sui fabbricati sono [illegible] a tesoreria in Campidoglio.

per otto giorni. La prima e seconda rata addebitata agli iscritti dovrà pagarsi il 10 aprile.

L'on. **De Felice** è uscito stamane da *Regina Coeli*, ove ha finito di scontare la pena per la condanna inflittagli dal tribunale di Catania; stasera gli amici gli offriranno una bicchierata di consolazione

Il suicida di via Tuscolana fu riconosciuto per il droghiere Domenico Sideri, abitante in via Giulia 171, con negozio in via della Scrofa, numero 69, 70.

Il Sideri si decise al triste passo perchè era affetto da diabete.

Estrazione del Lotto

del 23 marzo 1901.

BARI	16	26	2	60	30
FIRENZE	69	75	67	28	41
MILANO	90	76	29	28	40
NAPOLI	72	11	62	53	30
PALERMO	28	45	25	54	6
ROMA	10	3	53	50	79
TORINO	17	4	81	27	83
VENEZIA	63	16	31	9	67

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane S. M. il Re si è recato a caccia a Castel Porziano, insieme al generale Brusati, suo primo aiutante di campo.

— S. M. il Re ha ricevuto l'on. Crispi, che gli ha presentato un *album* contenente le firme dei soci del Circolo « Francesco Crispi » di Olavarria (Repubblica Argentina). Ha anche ricevuto l'on. Casciani e il sindaco di Pistoia.

Il lieto evento.

S. M. la Regina Elena ha felicemente compiuto il sesto mese di gravidanza. La salute di S. M. è ottima.

A Villa Margherita.

E' giunta a Roma una Commissione di dame milanesi, le quali saranno ricevute da S. M. la Regina Madre, cui offriranno l'*album* e la pergamena, già da noi descritti.

Al Senato.

Presiede Saracco.

Apertasi la seduta alle ore 15, il ministro del tesoro, on. Di Broglio, presenta quattro progetti di legge già approvati dalla Camera dei deputati; sono rinviati alla Commissione di finanza.

Il sen. *Pierantoni* svolge la sua interpellanza al ministro della pubblica istruzione, intorno alla agitazione sorta nell'Università di Roma. Considera le cause dei disordini universitari e deplora l'insufficienza dei locali della Università romana. Oltre la mancanza di locali, manca pure la disciplina, e non vi è possibilità di esaminare gli studenti nel termine prescritto. Domanda quali provvedimenti il ministro intenda prendere e conclude esortando il governo a ritornare all'antico e ad applicare la legge del 1875.

Il sen. *Miraglia L.* rileva gli inconvenienti che si verificano cogli attuali ordinamenti universitari Suggerisce i rimedi più acconci per eliminarli.

Il ministro *Nasi* risponde ai quesiti sollevati dall'on. Pierantoni, il quale chiedeva se non fosse opportuno portare al Parlamento tutte le questioni che si sollevano. Molte volte alla Camera tali questioni si sono discusse, ma lungi dallo scomparire, si sono inasprite ed aumentate. Riconosce la necessità di dare all'Università di Roma i locali di cui abbisogna, ma per ora non può prendere alcun impegno: ad ogni modo si possono trasportare altrove i gabinetti scientifici. Nota le difficoltà di trasportarli a palazzo Corsini, sarebbe meglio allora ingrandire i locali di via Panisperna; ad ogni modo si provvederà.

Passa a parlare degli esami. Sarebbe meglio operare che discutere; si è discusso anche troppo. Nel mandare la prima circolare alle autorità scolastiche dichiarò che confidava nello spirito degli insegnanti, più che nella bontà dei regolamenti Il problema dei disordini si rende sempre più difficile ed aspro; oggi è quasi periodico e permanente; ciò dipende anche da cause di ordine morale e politico. Le cause non possono esser tolte soltanto accrescendo il rigore; egli crede che molte volte il disordine morale deve attribuirsi agli altri insegnanti. La scuola è diventata la sede di una folla gli studenti non studiano; i professori non fanno quanto dovrebbero per rendere l'esame una efficace prova dello studio

Dove l'alunno deve quotidianamente studiare, là non vi sono disordini. Occorre dunque provvedere studiando tutte le cause ed eliminarle. Non può qui ora svolgere tutto il piano delle riforme che ha in mente, ma ha promesso di farle e le farà

Non crede che sia buona cosa il ritorno puro e semplice al regolamento Bonghi del 1875; trova deplorevole la soverchia agglomerazione delle materie degli esami, anche egli crede doversi semplificare e ridurre le materie, facendo dare l'esame di laurea sulle materie necessarie, e lasciando libero lo studio delle altre e l'esame facoltativo su queste. Non è di questo avviso l'Università di Napoli; ma egli farà in modo di raggruppare le materie obbligatorie, non solo negli esami ma anche nell'insegnamento.

Resta l'inconveniente circa l'epoca dell'esame. Quando si deve dare? Non è lecito allo studente sprecare il suo tempo per ridursi alla fine della sua carriera universitaria per dare l'esame. Anche su questo punto ha avuto dei suggerimenti, di cui farà tesoro.

Quanto alle sessioni straordinarie di marzo, che hanno dato luogo ai disordini di Napoli, egli si trovò con gli esami già cominciati, e quindi dovette farli condurre a termine. Analizza minutamente l'argomento e dice che converrà lasciare per ora ai consigli accademici di regolarla. Però egli intende fare un regolamento. La libera docenza deve essere una nobile gara fatta da persone degne della cattedra. Non è vero che la libera docenza propriamente detta costi 8 o 900 mila lire all'erario dello Stato è dovere dichiarare che la somma per almeno quattro quinti va a vantaggio degli insegnanti ufficiali che fanno corsi liberi. Si dilunga a parlare della libera docenza. Siccome i professori non possono sempre compiere il loro programma, non sarà male darne una parte al libero docente; si associerà così la libera docenza all'insegnamento ufficiale, di cui diverrà un'utile integrazione.

Lo Stato deve impedire di fare il male in ogni campo, e più specialmente in quello degli studi. « Questi sono i miei intendimenti — conclude — e spero saranno bene accettati. » (*Approvazioni vivissime da ogni parte; molte strette di mano*).

Il sen. Cantoni dice che l'interpellanza è stata allargata. Loda la franchezza del ministro; trova grave la frase che i professori sono molte volte cagione dei disordini morali. Dice che i professori hanno troppo lavoro, perchè il numero degli alunni è grande. E' necessario che vi sia coerenza nell'applicazione dei regolamenti; vi sono anche troppe vacanze, e si perde troppo tempo; nelle Università italiane non si insegna più di quattro mesi. Dice che gli studenti hanno delle libertà che non dovrebbero avere, e non hanno quelle che dovrebbero avere. Non si ha la fiducia negli esami; i disordini sono sempre dovuti a cause estranee a questioni scolastiche.

Propugna gli esami di Stato. Dice che la libera docenza è un altro esempio della nostra incoerenza. I liberi docenti debbono essere pagati dagli studenti, come in Germania.

Replica Pierantoni e poi la seduta è tolta alle 18,45.

— Oggi alle 14 si sono riuniti gli uffici per l'esame del disegno di legge sui provvedimenti della marina mercantile.

I fasti dell'on. Wollemborg.

L'ultimo bollettino dei ministeri finanze e tesoro reca, come annunciammo iersera, tre ufficialati della Corona d'Italia, conferiti a tre funzionari addetti al gabinetto del ministro Wollemborg. La stessa onorificenza è con decreto dalla stessa data (10 marzo) conferita a un capo divisione. Giova notare che i tre gabinettisti sono l'uno il capo gabinetto cav. Cravellari, un ispettore del tesoro, il secondo il segretario di gabinetto cav. Bonaga, un capo sezione alle finanze, il terzo il segretario particolare cav. Corner, un segretario di ragioneria; il che val quanto dire che i saltati nelle onorificenze (che se non sono pane quotidiano sono pure un pane morale che ha il suo valore, e per taluni ne ha moltissimo) sono, tra ministero delle finanze e ministero del tesoro, una legione. Il malcontento per questo fatto, che non esitiamo a chiamare una supina sconvenienza, è nella burocrazia dei due dicasteri vivissimo, e tutti i saltati chiedono riparazione, sicchè l'on. Wollemborg dovrà, parodiando l'invocazione di Carlo V ai tuguri, intonare l'*estote omnes marchiones*!

La sconvenienza riceve risalto dal riflesso che questa crocifissione *à forfait* del suo gabinetto è stata dall'on. Wollemborg compiuta dopo soli 23 giorni di ministero! L'on. Wollemborg addurrà forse a sua scusa, che la paurosa imminenza della morte ministeriale l'ha spinto ad affrettarsi a favorire i suoi beniamini; ma, via, roba simile non s'era mai vista e rivela una tendenza smaccata di favoritismo che impressiona sopratutto per la possibilità che dal fumo delle onorificenze si passi all'arrosto dei salti di quinta nelle carriere! E pensare che i gabinettisti tutti del caduto Ministero Saracco, come a suo tempo rilevammo, dopo mesi e mesi di lavoro, tornarono ai loro antichi uffici, senza un vantaggio di carriera, senza uno straccio di decorazione, senza neppure un centesimo di quelle straordinarie gratificazioni che letificano i gabinettisti in *articulo mortis*! Ma a che fare confronti fra Ministeri, ispirati a sensi della più rigida e perfino eccessiva correttezza in ogni dettaglio dei loro atti, e il Ministero attuale, che è tutto una scorrettezza, dalla sua nascita alla sua vita randagia e tollerata a base di transazioni e di dedizioni indecorose! *Quousque tandem*?!

Al posto?

Lotti così spiega, in un telegramma al *Corriere di Napoli*, il ringoiamento delle vacanze fatto dal Ministero: « Malgrado tutte le voci contraddittorie posso assicurarvi che Rudinì è nel medesimo ordine d'idee e nel più perfetto accordo con tutti i suoi amici e che, al momento opportuno, quando sarà giunta l'ora, li guiderà alla battaglia contro il Ministero.

Oggi il Ministero aveva calcolato di poter prendere le vacanze. Parecchi deputati suoi amici lo annunciavano e i sottosegretari giravano i banchi per persuadere sulla opportunità delle vacanze. Ma il Ministero aveva fatto i conti senza l'oste, perchè l'opposizione vigilava. Sonnino, Lacava, Baccelli, Finocchiaro-Aprile e Carmine erano al loro posto e hanno detto ai loro amici

— Non movetevi! La Camera non deve prendere le vacanze prima di aver votato il bilancio della guerra e le altre spese militari. Così il Ministero ha dovuto fare di necessità virtù, e ringoiarsi le vacanze e mettere all'ordine del giorno il bilancio della guerra e le spese straordinarie militari! »

Ne risulta che se l'argomento delle spese militari, che il Ministero tendeva a gettare come nuova offa nelle fauci dell'estrema sinistra di lettissima, non s'è potuto sfuggire, è merito dell'opposizione. E' bene constatarlo e segnare all'attivo dei nostri amici questo nuovo titolo di benemerenza, che oggi ha avuto conferma dalle recise parole pronunciate alla Camera dall'onorevole Sonnino contro la strana sospensiva proposta dall'on. Fracassi, parole seguite a quelle che ha dovuto, *bongré e malgré*, pronunciare il ministro della guerra.

La discussione militare.

Oggi è cominciata la discussione sulle spese straordinarie militari e sul bilancio della guerra. Hanno parlato gli on. Fortunato e Afan De Rivera, sono ancora iscritti gli on Maurigi, Lucifero, Galletti, Pistoia, Ferraris Maggiorino, Dal Verme, Girardini, Sonnino, Pais e Borsarelli.

Onorificenza all'on. Pinchia.

Con recente decreto reale è stata concessa, su proposta del ministro della P. I., la medaglia d'oro dei benemeriti dell'istruzione all'onorevole Emilio Pinchia, per l'opera prestata a favore dell'istruzione elementare nelle scuole del Canavese, in occasione della commemorazione bimillenaria d'Ivrea celebratasi con tanto successo nello scorso autunno, e di cui uno dei *clou* principali fu la riuscitissima Esposizione didattica. All'egregio deputato d'Ivrea sincere felicitazioni.

Giunta del bilancio.

La Giunta generale del bilancio si è riunita oggi ed ha discusso la relazione dell'on. Franchetti sulle spese per le costruzioni navali della marina da guerra. La Giunta ha deciso di udire, per chiarimenti, i ministri della marina e del tesoro

Provvedimenti finanziari.

Oggi alle ore 16 si è riunita la Commissione dell'omnibus finanziario, per proseguirne l'esame.

La Commissione ha respinto con 6 voti contro 2 il progetto ministeriale ed è passata alla discussione delle controproposte.

Si annunciano in seguito a ciò le dimissioni del Ministero!

Gli orari estivi.

Stamane alle ore 10 fu tenuta la conferenza per l'esame delle proposte dell'orario estivo. Fra le quistioni trattate v'è quella di far partire da Roma, la sera, due treni indipendenti: uno per Torino e l'altro per Milano. Si studia un miglioramento nelle comunicazioni fra Milano e Venezia.

Indennità ai deputati.

Oggi l'on. deputato Giuliani ha presentato un disegno di legge di iniziativa parlamentare per assegnare una indennità ai deputati.

Consiglio dei ministri.

Domani alle 16 si riuniranno a Consiglio i ministri alla Consulta.

Alla Consulta.

L'on. Zanardelli ha ricevuto stamane alla Consulta i deputati delle Marche, i quali hanno interessato il presidente del Consiglio perchè agli operai dei cantieri marchigiani non manchi il lavoro, e si trovi modo perchè gli interessi di questa classe operaia siano salvaguardati. Al ricevimento assisteva il ministro della marina, Morin.

— Il presidente del Consiglio ha conferito oggi alla Consulta con i ministri Giolitti e Giusso.

A palazzo Braschi.

L'on. Ronchetti ha conferito con l'on. Mazzotti.

— E' stato sciolto il Consiglio comunale di Sinigaglia, e nominato commissario regio il dottor Cesare Pasi, segretario al ministero dell'interno.

Nella massoneria.

Telegrafano al *Sole* di Palermo da Napoli:

« Vengo assicurato, da persona bene-informata, che il prof. Mortara, presidente del Consiglio direttivo dell'Università popolare, sarà nel prossimo dicembre nominato in sostituzione del Nathan, gran maestro della massoneria italiana. Noti massoni nelle conferenze domenicali all'Università popolare terranno la cattedra ».

L'Italia alla conferenza sugli zuccheri.

Telegrafano da Londra, 23: Il *Morning Post* ha da Bruxelles che il Governo belga invitò l'Italia alla conferenza sugli zuccheri che avrà luogo nel prossimo aprile. L'Italia non fu mai rappresentata alle conferenze anteriori.

Bollettino della guerra.

Dal Bollettino del Ministero della guerra uscito oggi.

Colamussi Bellisario, capitano della legione di Palermo, è promosso maggiore e destinato alla divisione Ravenna, legione Bologna.

Sono collocati in posizione ausiliaria Amici cav. Giuseppe, colonnello comandante il 23. fanteria; Ginepro cav. Carlo, maggiore 86. id.; Vandiol cav. Michele, colonnello comandante il distretto di Modena, Sessa cav. Giovanni, colonnello comandante il distretto di Catania.

Sono collocati a riposo, e rispettivamente nominati De Benedictis cav. Biagio, tenente generale, distretto di Firenze, grand'ufficiale dei Santi Maurizio e Lazzaro; Rossi cav. Demetrio, colonnello carabinieri reali, id. Bologna, ufficiale della Corona d'Italia; Pesenti cav. Emilio, id. cavalleria, id. Bergamo, e Cherubini cav. Claudio, id. artiglieria, id. Perugia, commendatori della Corona d'Italia.

E' collocato in disponibilità Silvestro cav. Stefano, colonnello comandante il 61. fanteria.

Promozioni militari.

Con decreti firmati giovedì fu disposto alle seguenti promozioni nel personale militare: 1 maggiore generale, 9 colonnelli, 18 tenenti colonnelli, 22 maggiori, 34 capitani e 12 tenenti.

Il conto del tesoro.

Da un riassunto del conto di cassa del tesoro al 28 febbraio scorso risulta che dal 1.o luglio dell'anno 1900 gli incassi di tesoreria ammontarono a lire 3,806,263,532,17, con una differenza attiva sulle spese in lire 155,768,142.34.

Da un prospetto poi degli incassi e dei pagamenti di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno, risulta che da luglio 1900 a tutto febbraio 1901 fuvvi un ammontare complessivo di lire 1,201,676,188.04, mentre in eguale periodo dell'esercizio precedente il totale salì a lire 1,130,750,811.42, con una differenza quindi in più di lire 70,925,376.62.

Le ferrovie nel Montenegro.

Notizie da Cettinje recano che sono colà arrivati varii ingegneri italiani per iniziare gli studi delle nuove linee ferroviarie del Montenegro.

Contro il marchio obbligatorio.

E' attesa a Roma una Commissione di orefici di Napoli, i quali vengono ad esporre all'on. Zanardelli a quali danni andrà incontro la classe se sarà approvato il disegno di legge sul marchio obbligatorio.

Consiglio zootecnico.

Presieduto dall'on. Gorio, il Consiglio zootecnico e per le epizoozie ha oggi compiuto l'esame dei provvedimenti contro l'afta epizootica.

Si è poi occupato, relatore il prof. Bassi, dei quesiti posti dalla Federazione veterinaria italiana intorno alla castrazione degli animali.

Il prof. Baldassarre, della regia scuola superiore di agricoltura in Portici, ha quindi riferito sui risultati ottenuti dall'incrociamento della razza suina Yorkshire con la Casertana.

Il censimento.

Si conoscono finora i risultati del censimento di circa 800 comuni, su questi una ventina soltanto presentano una diminuzione dal censimento 1881; nella maggior parte, invece, l'aumento varia dal 15 al 25 0[0.

Notizie della marina.

Le regie navi *Dandolo* e *Morosini* sono partite oggi da Gaeta per Spezia

— I sottotenenti di vascello Cavalazzi, Verna e Bernaroli imbarcheranno rispettivamente sul *Messaggero*, *Colonna* e *Monzambano*.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

I boeri alle porte di Pretoria.

Pretoria, 22. — La scorsa notte i boeri hanno depredato il bestiame che era vicinissimo a Pretoria. E' la seconda volta che i boeri compaiono nella stessa località in pochi giorni.

Si stanno prendendo misure profilattiche contro la peste bubbonica.

Le peregrinazioni della peste.

Londra, 22. — La *Westminster Gazette* annunzia che un caso di peste bubbonica è stato constatato a Southampton a bordo di una nave proveniente da Cape-Town.

Le cause dell'insuccesso di Kitchener.

Londra, 23. — Il *Daily Chronicle* attribuisce l'insuccesso dei negoziati tra il generale boero Botha ed il generale lord Kitchener unicamente al rifiuto dell'amnistia completa. Botha accettava un'autonomia simile a quella dell'isola di Giamaica con un'assemblea legislativa che comprendesse un certo numero di rappresentanti indicati dal Governo.

Malcontento inglese.

Londra, 23. — I giornali sono unanimi nell'esprimere il più vivo malcontento per la rottura dei negoziati tra il generale Botha e lord Kitchener e nel reclamare i massimi rigori contro i boeri.

French fucilato?

Londra, 23. — Correva insistente iersera la voce che il generale French fosse stato fucilato dai boeri. La notizia destò vivissima agitazione nella City

La mancanza, peraltro, di telegrammi dal Transwaal fa sospettare che il Governo non voglia far conoscere la verità della situazione.

LA SITUAZIONE IN CINA

La politica inglese.

Londra, 22. — Lord Rosebery ha pronunziato un discorso alla Town Hall. Egli disse che la politica inglese in Cina è specialmente commerciale e non tende menomamente ad annessioni.

Il dissidio anglo-russo appianato?

Londra, 23. — Contrariamente alle esagerazioni dei giornali o delle agenzie telegrafiche il dissidio tra russi ed inglesi a Tientsin si può considerare come appianato. Le truppe conservano le rispettive posizioni, ma la vertenza viene trattata direttamente tra i governi di Londra e di Pietroburgo.

Alla Dieta di Prussia.

Per l'attentato di Brema

Berlino, 23. — Il presidente rende conto dell'udienza accordata dall'imperatore Guglielmo alla presidenza della Dieta, in seguito all'incidente di Brema. L'imperatore espresse i suoi ringraziamenti per gli augurii presentatigli. Soggiunse che egli è rimasto dolorosamente impressionato dall'incidente occorsogli, poichè si è formato la convinzione che, dopo la morte dell'imperatore Guglielmo I, il rispetto dell'autorità imperiale è andato diminuendo nella nazione, e specialmente fra i giovani.

Noi tutti — soggiunse l'imperatore — non possiamo ritenerci esenti da responsabilità poichè tutti i mezzi che si trovano a nostra disposizione non furono impiegati per mantenere il rispetto verso l'autorità

Il presidente dichiara che l'imperatore fece sopratutto allusione alla stampa ed espresse la fiducia che i deputati di ogni partito coopereranno affinchè il necessario rispetto per l'autorità sia rinvigorito

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 23 marzo, ore 15.

Borsa con scarsi affari ai seguenti prezzi: Rendita da 100,85 a 100,80; Fondiario 490; Commerciale 694 1[2; Credito italiano 565,50; Banco Roma 130,50; Marcia 1096; Gas 790; Omnibus 319,50; Condotte 241; Molini 78; Metallurgica 158; Ferriere 128; Forni 76; Montecatini 237; Risanamento 10; Valsacco 199; Immobiliare 186,50; Generale 51; Carburo 329; Prodotti chimici 85.

Cambi: Parigi 105,47 1[2; Londra 26,54.

Dalle altre piazze: Banca Italia 870; Meridionali 722,75; Mediterranee 533; Acciaierie 1310; Navigazione 439; Venete 55.

Borsino (ore 8 1[2 pom.) — Parigi chiude: Italiano 95,70; Spagnuolo 72,20; Francese perpetuo 101,37; Meridionali 694. Qui Rendita 100,82; nominale.

— Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì, 25 marzo, a lire 105,47.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 25 a tutto il 31 marzo, per i daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 105,45.

Bonifacio Barbarola, *Gerente-responsabile*.

Stab. Tipografico Cardi - Via delle Coppelle, 35

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. id. . 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola 10 centesimi
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti con più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

Le inserzioni *centesimi*

5

la parola

Il Nuovo Fanfulla si vende in tutto il Regno a cent. 5

" Il Nuovo Fanfulla "

Si fanno prezzi speciali gli Stabilimenti di Bagni, Alberghi, Negozianti ed industriali.

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi **5** — Un numero arretrato Centesimi **10**

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari [illegible] — *Avvisi necrologici* [illegible] — *Avvisi commerciali* [illegible]

Pagamento anticipato.

Anno II. — **Lunedì 25 Marzo 1901** — **Num. 82**

Roma 24 Marzo 1901

Le ostriche ministeriali

Il famigerato zibaldone legislativo in cui il ministero aveva concentrato tutta la sua sapienza finanziaria e tutte le sue audacie riformatrici, è stato ieri definitivamente seppellito dalla Commissione che aveva incarico di esaminarlo, e che votò, con schiacciante maggioranza, un ordine del giorno che è bene affidare alla memore storia come imperituro ricordo d'una delle maggiori catastrofi parlamentari che si ricordino:

« La Commissione, ricordando i voto espresso dalla Camera coll'ordine del giorno del 23 aprile 1898 ed i vari disegni di legge presentati in corrispondenza del voto medesimo il 16 maggio [illegible] 23 novembre 1898 ed il 28 novembre [illegible] per la graduale abolizione dei dazi interni sui farinacei e per favorire l'apertura delle barriere daziarie, ferma nel concetto che si debbano accelerare per quanto possibile questi desiderati [illegible] compromettere la solidità del bilancio dello Stato, senza turbare la finanza e l'autonomia comunale, e senza dover ricorrere ad altri aggravi non meno dannosi anche a quelle classi [illegible] la riforma tende specialmente a favorire, [illegible] il disegno di legge in esame non corrisponde [illegible] intento, delibera di passare all'esame delle diverse controproposte fatte dai singoli commissari. »

Rimane dunque consacrato in un documento della Camera italiana che una Commissione investita dello speciale incarico d'esaminare un complesso di provvedimenti legislativi, non crede dicevole alla sua serietà non dirò di scendere ad oppugnare quei provvedimenti, ma neanche di continuare a discuterne; e che perfino i commissarii favorevoli, per considerazioni politiche, al Gabinetto, debbono unirsi agli altri nel voto di irrimediabile condanna, solamente cercando di strappare una qualsiasi dichiarazione che non dia a quella condanna un significato recisamente politico.

Si potrebbe e si dovrà discutere se una Giunta parlamentare che ha avuto incarico di riferire intorno a certe proposte di legge, possa fare per suo conto proposte nuove: e se le buone consuetudini parlamentari permettono che questo avvenga io ne sarò molto lieto, poichè ho fiducia che un parlamentare illustre per lunga esperienza e incontestata autorità come l'onorevole Boselli, e uomini così competenti e meritamente apprezzati come l'on. Suardi, l'onorevole De Bernardis, l'onorevole Cuzzi, l'onorevole Edoardo Daneo sappiano proporre alla Camera provvedimenti di cui si possa discutere sul serio, e che diano vero ed effettivo sollievo ai contribuenti senza compromettere insieme il bilancio dello Stato, e la finanza e l'autonomia dei comuni. Intanto però rimane incontrastabile questo: che dei progetti del ministero non rimane più nulla tranne il verbale di una Commissione parlamentare che si rifiuta perfino a discutere quel mostruoso monumento di incompetenza finanziaria e di aberrazione politica.

E se questo è lo stato di fatto inconfutabile, mi par di sognare quando leggo che il voto della Commissione non deve avere significato politico. Imperocchè, a parte anche la dottrina costituzionale che nega la legittimità di un Governo cui manchi il conforto di una maggioranza parlamentare, si scorda che il defunto progetto finanziario era il fondamento solo, l'*ubi consistam* sostanziale del Gabinetto.

Senza parlare delle stamburate democraticamente riformatrici di Dronero e di Metate, giova tener presente che l'on. Giolitti, nella seduta del 4 febbraio 1901, alla vigilia del voto che doveva rovesciare il ministero presieduto dall'on. Saracco, diceva:

« Il Governo deve avere un piano organico di provvedimenti, deve sapere quali sono i più urgenti, quali quelli che si possono differire, deve seguire una politica che svolga sotto tutte le forme il lavoro; deve iniziare subito ed in modo sensibile l'esecuzione delle promesse che ha fatte »

Nè questa era una personale opinione dell'on. Giolitti. Tanto è vero che il 7 marzo, l'on. presidente del Consiglio, nelle dichiarazioni fatte dinanzi alla Camera a nome del Governo, diceva:

« Ma il campo in cui più imperiosa, più urgente presentasi una politica riformatrice, è quello della ripartizione delle pubbliche imposte, delle leggi di equità sociale. Al ministero parve indispensabile a tale intento di porsi all'opera senza alcun indugio, e ciò non solo perchè il diritto delle classi diseredate ad un miglioramento delle loro condizioni materiali e morali gli è sembrato improrogabile, ma perchè, inoltre, anche dal lato politico è sommamente provvido il dare a queste classi immediatamente il pegno dell'interesse, delle simpatie, dell'affetto che il Governo ed il Parlamento nutrono per esse; la dimostrazione irrefragabile che le forze dello Stato si volgono con efficace predilezione a favore dei deboli e dei sofferenti. »

E più sotto, volendo spiegare in qual modo si sarebbe potuta svolgere e attuare la politica riformatrice del Governo, il Presidente del Consiglio seguitava:

« Per far fronte a tali sgravi a favore delle classi povere, devo avvertire innanzi tutto che unanimi volemmo nel modo più assoluto guardarci dalla comoda e facile via dei debiti. Quando, come fu ricordato nella recente esposizione finanziaria del ministro Rubini, il debito intangibile con doloroso primato in confronto delle altre nazioni civili, sale da noi ad oltre il 48 per cento della spesa dello Stato, sarebbe imperdonabile colpa il consentire a nuovi aumenti. La esperienza ha dimostrato che quando un popolo ha raggiunto col suo debito un terzo del suo bilancio, esso trovasi in una condizione oltremodo difficile: arrivare poi alla metà ed oltre, equivarrebbe a proclamare l'assoluta impotenza del paese. Perciò ogni nuovo debito nelle nostre proposte fu escluso ecc. »

Se, dunque, la Camera, prima, negli uffici e, dopo, la Commissione allora eletta dichiararono che le proposte del ministero per attuare la sua politica riformatrice imperiosa ed urgente non rispondono all'affermato criterio di alleviare il carico delle classi diseredate, nè a quello di evitare la comoda via dei debiti, (poichè è evidente che, diminuendo le entrate, bisognerà pure supplirvi o con nuovi debiti o con nuove imposte; come è possibile immaginare che debba essere senza significato politico la condanna che colpisce quelle proposte?

Forse che il ministero attuale è venuto con un qualsiasi programma oltre quello di una riforma finanziaria e tributaria? E quando i suoi progetti per attuarla sono dichiarati perfino indegni di discussione, come può, questo ministero, rimanere al suo posto? Come può considerarsi costituzionale un Governo che è fuor di dubbio in minoranza nel Parlamento e nel paese, e che vede respingere le proposte che aveva fatte e nelle quali era la sola ragione, da lui stesso invocata, della sua esistenza?

L'on. Guicciardini che ha sempre così alto il concetto della correttezza, non sentendosi di partecipare, così stando le cose, ai lavori della Commissione, ha chiesto un congedo per ragioni di famiglia. Non sono tanto ingenuo da supporre che le ostriche governative intendano il loro dovere di chiedere un congedo, e definitivo, per ragioni, oltrechè di correttezza politica, di dignità personale.

Ego

Giorno per Giorno

In altra parte del giornale è narrata la dolorosa e commovente storia della morte, ieri avvenuta, del cane finanziario dell'on. Wollemborg di cui gli ortopedici della Commissione dichiararono impossibile perfino pensare a raddrizzare le gambe.

Per quanto oltre la tomba non viva ira nemica, e quel suddetto nonchè infelice cane finanziario sia ormai chiuso dentro un boccale come è destino di tutti gli aborti, mi preme dimostrare ancora una volta che gli ortopedici della Camera non furono troppo spietati o severi, e che quella bestiuola miseranda e infelice aveva tali e tanti malanni, tali e tanti vizi organici e redibitorii da rendere impossibile la sua esistenza.

Meglio, dunque, per lui e per noi che quel cane finanziario sia morto. Ma poichè del suo breve passaggio in questo mondo rimarrà pure traccia nella clinica veterinaria della nostra legislazione, non mi pare inutile dimostrare quanto il suddetto e non rimpianto cane fosse sgraziato e sbilenco, e come la sua non lacrimata fine possa considerarsi una vera fortuna.

Chi abbia voglia di osservare la gamba *A*, cioè il progetto speciale relativo ai provvedimenti del dazio consumo, troverà il ventunesimo e ultimo articolo così formulato:

« Sono abrogati gli articoli 4 e 5 della legge 14 luglio 1898 n. 303 ».

Queste poche parole cacciate giù in fine, come dicevo, alla gamba o progetto del dazio consumo, hanno un'apparenza innocentina che non può insospettire; e temo che pochi abbiano capito come in esse sia la dimostrazione evidentissima di quel vecchio *in cauda venenum* (non ricordo i denti in piaceri) perchè una *mulier* meno *formosa* di questa non sarebbe possibile immaginare) che fu una delle maggiori calamità della nostra adolescenza.

∴

Infatti basta dare una rapida scorsa a quella tale legge del 14 luglio 1898 e a quei due articoli che si vogliono dichiarare abrogati.

L'art. 4 di quella legge — la quale pure riordinava la materia del dazio consumo — presupponeva un aumento di introiti dello Stato per cresciuto canone in quei comuni che da aperti divenissero chiusi, allargassero la cinta daziaria e via via. E l'abolizione di questo articolo, data quella brutta gamba *A* del quadrupede wollemgovernativo, si può anche capire. Ma per l'articolo 5, che pure si vuole abrogare, è un altro paio di maniche anzi è un altro soprabito addirittura.

Quel tale articolo quinto della legge 14 luglio 1898, riferendosi ai maggiori proventi dello Stato presupposti nell'articolo quarto, dice che quei maggiori proventi saranno destinati così

« a concedere parziali sgravi di canone a quei comuni i quali, per effetto di diminuzione di popolazione accertato con nuovo censimento, dovessero passare ad una classe inferiore, nonchè a quei comuni eventualmente colpiti da gravi infortunii; a concedere parziali sgravi di canone ai comuni che abbiano interamente abolito il dazio sugli alimenti farinacei, e ridurre i canoni di quei comuni nei quali l'aliquota governativa per la parte chiusa sia superiore a lire otto per abitante »

∴

Qui, come si vede, sono formali, espliciti, precisi diritti acquisiti che si volevano, di straforo e per sorpresa, far passare tra le gambe del mai abbastanza infelice cane ministeriale. Proprio in questi giorni si esaminano i risultati del censimento; e se ci saranno comuni nei quali sia accertato che la popolazione è diminuita, quei comuni hanno, per legge, diritto indiscutibile di uno sgravio nel canone governativo. E uguale diritto hanno quei comuni nei quali l'aliquota governativa superi le otto lire per abitante.

Ora che cosa avevano proposto le mirifiche Eccellenze che ci deliziano del loro sgoverno? Di abolire l'art. 5 della legge 14 luglio 1898; cioè di sopprimere questi diritti a comuni pei quali, per le ragioni lucidamente esposte nell'articolo medesimo, uno sgravio di canone è indubbiamente più giusto e più necessario.

Col pretesto, dunque, e colla polvere negli occhi d'un beneficio ipotetico a pochi comuni, le Eccellenze che ci letificano della loro presenza al potere volevano intanto fare a tutti il danno sicuro e immediato d'un diritto acquisito soppresso. E' vero che le amministrazioni locali hanno la beatitudine di sapersi soggette allo scettro di Giolitti commendator Giovanni per il quale i repubblicani si adilinquiscono ogni giorno con affetto rimarchevole e commovente, chiamandolo l'uomo della situazione e capace di far da contrappeso nel ministero allo zelantissimo monarchico dell'on. Zanardelli.

Ma l'on. Giolitti, se può decretare lo scioglimento di qualche consiglio municipale per l'addomesticamento di qualche cucciolo vagolante, non può far crescere la popolazione là dove è diminuita, nè diminuire l'aliquota dei dazi. I comuni che si trovano in queste condizioni avrebbero perduto, durando in vita il cane wollemgovernativo, i diritti già acquisiti per legge: ma almeno potevano consolarsi al pensiero di averli visti sparire in nome degli immortali e più che mai afflittivi principii.

∴ ∴

La letteratura aveva quasi sempre disprezzato profondamente la suocera. La drammatica, specialmente, l'aveva coperta di ridicolo, l'aveva circondata di antipatie. Adesso, non più. Il romanzo russo è stato il primo a dare il segnale della riabilitazione della suocera. E nell'ultimo romanzo del Bourget, in *Fantôme*, il personaggio più serio, più suggestivo, più interessante è una suocera, la cui figura, tragica e passionale, percorre, anche quando non è che un fantasma, il poscente libro, dalla prima all'ultima pagina. Ma il paese che ha iniziato una vera campagna in favore delle suocere è la Germania: proprio quella Germania, della cui abbondante e caratteristica letteratura umoristica moderna la suocera ha fatto e fa tuttora le spese quotidiana, con un accanimento, con una sottigliezza, con una ferocia che non hanno esempio negli altri paesi.

Per tacere della poco importante produzione romantica femminile delle Marlitt, delle Werner, delle Kaufmann, tutte favorevoli alla suocera — e *pour cause* — basterebbe, per convincersene, ricordare gli ultimi libri del Lindau, del Sudermann, del Wilbrandt, nei quali la figura e il tipo di varie suocere sono circonfusi di grazia, di cortesia e soprattutto d'una profonda bontà.

Una ricca signora di Mosca, la signora Mironoff, ha lasciato una grossa somma alla Società letteraria di quella città, per la istituzione di un premio quinquennale che dovrà essere aggiudicato alla migliore commedia che tratti la questione delle suocere. Dunque torniamo da capo! E' la domanda più naturale che ne vien fatta a questo punto della curiosa notizia. No. C'è di ben meglio e di più curioso. Perchè la commedia possa avere il premio è necessario che sia adempita una curiosa clausola: cioè che nella commedia il genero appaia... un cattivo soggetto! Arduo è il problema e scabrosa la fatica alla quale dovrà sottoporsi il candidato al munifico premio. In una delle nostre terrificanti e sanguinosissime tragedie del 700, modellate su quella indescrivibile *Canace* dello Speroni, c'è un ceppo e spaventoso personaggio che, impazzito, si crede Nerone e in realtà sente in sè l'anima di quella belva inferiata. Ma c'è una vecchia commedia tedesca, *das Schwiegermama*, (se ben ricordo di Kotzebue), in cui la suocera protagonista rivolge al genero una celebre frase che è rimasta popolare:

« Sento in me l'anima... di due suocere. »

E ricordo che il genero, cattivo soggetto, a questa dichiarazione cade a terra svenuto...

∴ ∴

Tanto per chiudere.

Dopo una brillante conversazione sostenuta da una esile donnina intelligente, le solite amiche:

— E' però innegabile che abbia una gran presenza di spirito.

— Sì, ed una grande assenza di corpo...

Tutti noi

Il progetto della marina inglese.

Londra, 24. — *Camera dei Comuni*. — Vengono approvati il progetto pel nuovo effettivo della marina ed il relativo credito di 5,790,000 sterline.

Il terrore a Pietroburgo.

Londra, 24. — Il *Morning Bader* riceve da Pietroburgo importanti notizie sui recenti moti rivoluzionari, secondo le quali venerdì scorso tre ministri furono aggrediti sulla pubblica via e feriti gravemente dagli studenti. La censura è attivissima.

Sempre gravi dimostrazioni in Portogallo.

Lisbona, 24. — Le dimostrazioni contro i gesuiti assumono un carattere più grave. Il 19 corrente la polizia dovette caricare e la cavalleria prendere a sciabolate i dimostranti che risposero a sassate. Vennero eseguiti numerosi arresti.

Il Consiglio dei ministri ha ordinato la chiusura della cappella delle suore Riparatrici e la revoca dell'approvazione data agli statuti dei missionari del Mozambico. La chiesa di San Francesco di Paola in Lisbona ritornerà ad essere di dominio nazionale e la casa ove risiedono i preti affigliati ai gesuiti verrà chiusa.

TROPPO ZELO PER LA MONARCHIA!

La *Nazione* riproducendo la notizia data dal *Fanfulla* circa la chiamata in questura di Giorgio Heusch per rimproverarlo del suo « *troppo zelo per la monarchia* », (notizia che non ha avuto l'onore di alcuna categorica smentita e che formerà obietto di un' interpellanza già presentata alla Camera dagli on. Santini e Cirmeni) così la commenta

« L'accusa che il giornale romano muove a Giovanni Giolitti è talmente grave, talmente incredibile che se si trattasse di un altro ministro noi ricuseremmo di prestarvi la benchè menoma fede. Mai si è veduta una più scandalosa e colpevole dedizione ai nemici delle istituzioni, mai si era osato di lanciare con tanta impudenza il guanto di sfida da un ministro del Re al partito dell'ordine! Ma Giovanni Giolitti è al Governo, ed il suo alleato e il suo sostenitore è quello stesso che al cospetto del Parlamento emetteva il grido sacrilego contro il defunto Sovrano.

« Non bastava quindi che ai sovversivi di ogni colore, ai rivoluzionari dell'estrema, agli audaci aggressori del Quirinale, fosse concessa la più ampia libertà di attentare al presente ordinamento politico: occorreva altresì far comprendere a coloro che della Dinastia sono amici sinceri e leali che il Governo del Re non può tollerare manifestazioni le quali suonino omaggio reverente ad una sacra memoria, le quali siano attestazioni di fede verso chi impersona il diritto e lo Stato italiano. Sotto questo fatale Ministero, alla cui ombra e con la premeditata e colpevole complicità del quale, la piazza spadroneggia e minaccia, i cittadini ossequenti al Re ed alle leggi, sono equiparati a dei volgari malfattori che si chiamano in Questura per sorbirsi i rabbuffi di un delegato qualunque e il preannuncio di provvedimenti a carico loro, se oseranno altra volta portare in pubblico l'espressione della loro fede, dei sentimenti loro.

« Il fatto avvenuto all'egregio giovane, figlio di uno dei nostri più distinti e più amati generali dell'esercito, è troppo grave, troppo significativo perchè possa passare inosservato. Una conferma o una smentita s'impongono, e noi ci auguriamo che la Camera chiederà al ministro categoriche spiegazioni sull'accusa che il *Fanfulla* ha così nettamente formulato, e pronuncierà il suo giudizio. Non debbono e non possono questa volta bastare le difese interessate degli eterni officiosi, avvezzi a considerare gli interessi del paese e la devozione alla Dinastia unicamente alla stregua dei fondi segreti ».

A proposito sempre della nostra notizia che ha levato un coro di commenti nei giornali di tutta Italia e un fermento nei circoli di Montecitorio, riproduciamo la lettera che il signor Heusch ha diretta all'on. Giolitti per annunciargli le dimissioni presentate da presidente del Circolo monarchico universitario a seguito dell'incredibile rimprovero della questura di Roma. L'on. Giolitti ha invitato il signor Heusch a [illegible] per oggi alle 13.

« *A S. E. il Ministro degl'Interni*,

Ho l'onore d'informarla che fui ieri chiamato alla R. Questura per sentirmi rimproverare di *troppo zelo per la Monarchia*.

In seguito a questo rimprovero fattomi con modi pur gentili ma con parole che offendono profondamente chi ha ancor viva la fede nelle presenti istituzioni, ho rassegnato le dimissioni da presidente e da socio del Circolo Monarchico Universitario.

Gradisca i miei ossequi.

Roma, 21 marzo 1901

Obbligatissimo
Giorgio Heusch ».

La riforma della Costituzione serba.

Belgrado, 24. — Il re Alessandro avrebbe incaricato il consigliere di Stato, Kaglievich, di redigere lo schema di una nuova costituzione che poi verrà sottoposto ad una commissione formata dai più eminenti uomini politici di tutti i partiti. Il maggior oggetto di controversia è l'istituzione del Senato; i liberali vi sono contrari, ritenendo che una seconda Camera non risponda alle tradizioni democratiche del paese; molti radicali invece sperano, istituendo un Senato, di garantire meglio la continuità nel governo del paese. Forse già entro quest'anno verrebbe convocata la grande « Skupcina » costituente.

Kruger negli Stati Uniti.

Ginevra, 24. — Si accerta qui che, per notizie giunte da New York, Kruger lascerà Utrecht in aprile, e, permettendolo la sua salute, voglia recarsi agli Stati Uniti, per assistenza della delegazione transwaliana.

Orribile massacro di armeni.

Vienna, 24. — Telegrafano da Costantinopoli che i kurdi, saccheggiando Sirnak, nel distretto di Bitterum, massacrarono gran parte degli abitanti armeni, portandosi via donne e bestiame. Le truppe turche accorse trovarono il villaggio in fiamme. Gli armeni scrissero poi di [illegible]. I kurdi buttarono molti feriti nelle fiamme.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

Chiacchiere con le lettrici

La primavera sta restituendo all'inverno gli ultimi giorni che gli aveva rubato, e a cui il vecchio brontolone non ha voluto rinunciare. Marzo, pazzo, alterna così il sole alla pioggia, i tepori al vento, le giornate grigie alle giornate luminose. Ma la cronaca del tempo non influisce nè punto nè poco su quella della moda. I soldati di Pio IX, dicono i nostri vecchi ai quali le intorpidite membra fanno sentire più acuto e mordente il freddo, a Pasqua, anche se diluviava, mettevano i loro bravi pantaloni di tela bianca. Così i magazzini anticipano sempre con la mostra di stoffe vaporose, dai colori gai, la primavera. Se la tema dell'amministratore che ci tiene sospesa a tutti sul capo la spada affilata dei suoi diritti alla pubblicità e all'onestà *réclame* non me lo vietasse, io direi il nome e l'indirizzo di un negozio di mode che fa, qui a Roma, concorrenza ai più belli e più ben forniti magazzini parigini, e dove ho avuto svelati tutti i segreti della *toilette* primaverile e estiva. Dicendo il peccato, peccato di gola, perchè nulla fa più gola a una donna, d'un grazioso cappello e d'un ricco vestito, e tacendo il peccatore, svelerò anche a voi, lettrici care, quei misteri che la mutabile Dea, la Moda, non vi paleserà ufficialmente che tra qualche giorno, quando, tramontata la luna di marzo, avremo conquistato i molli e profumati tepori del dolce aprile. Davvero che per avere un'idea precisa dell'intonazione della moda, non ci resta che visitare pochi negozi e dare una capatina in qualcuno dei signorili, aristocratici salotti romani, ove, purtroppo, le riunioni e le feste vanno facendosi di giorno in giorno più rare. I teatri, a Roma, quest'anno non sono riusciti a darci l'avvenimento artistico e mondano. Le *Maschere* hanno perduto ogni fascino d'attrazione prima ancora che cominciasse il carnevale, e certo non è per colpa dei sette pagliacci fischiati, è quasi, che l'autore e certe imprese non si sono rassegnate all'umile e sfiorano *momento*. Gli altri spettacoli di musica hanno tutti un'intonazione schiettamente popolare, e Novelli, nella sua *Casa*, che è viceversa la « Casa di Goldoni », ha avuto trionfi, glorie, folla di pubblico, e i famosi venerdì delle duchesse, contesse e principesse romane, in cui tutto l'Olimpo aristocratico della capitale ha brillato nelle gaie e fresche *chemisettes*, lasciando il *paletot*, all'olimpo di Lucifero, da non confondersi coll'onorevole segretario della presidenza della Camera suo omonimo, anche perchè, essendo del nostro partito, va rispettato. Le feste diurne, balli simbolici, recite, pantomime non hanno avuto maggiori esigenze dell'abito da passeggio. La moda dunque nelle sue ultime creazioni è rimasta celata agli occhi della maggior parte del pubblico femminile, che me sarà grato se io solleverò per un momento i veli del mistero. Insomma a quei tali negozi se m'era fermata guardando la mostra delle vetrine, convinta che fra tutta la roba esposta, sebbene elegante e bella, non vi fosse nulla degli acquisti ultimi fatti a Parigi dal proprietario. Le mostre dei negozi di confezioni, per chi non lo sapesse, hanno sempre l'ultima moda dell'anno innanzi, che danno in pascolo alle buone borghesi, retrograde, e alle sartine che vanno a giornata.

Il tesoro, il *fuoco* sacro che accende i petti delle fanatiche, è conservato religiosamente nella

tale della prova, morbide di tappeti e sfolgoranti di lampadine elettriche, anche in pieno giorno Il padrone che [illegible] chi non conosce una giornalista, sia pure ignorata e modesta come mi vanto di essere io, mi invitò ad entrare. Attraversai il negozio, il laboratorio e salii la piccola scala dell'appartamento superiore. Su un'ampia tavola, come grandi mazzi di fantastici fiori, stavano i cappelli estivi. Ne ho visti di tutti i colori, ma assai somiglianti nella forma, una forma media, non esagerata. Sono elegantissimi quelli intrecciati di foglie, con una guarnizione di rose, posata come un tralcio, come una guida sul lato sinistro, sempre un po' rialzato. Il record dell'eleganza lo portava un cappello bianco e nero, di tulle, con una sottola da di petali di rosa nera, con due penne bianche molli posate come una carezza sulla vaporosità del velo. Mentre osservavo, non senza un leggero battito di cuore, quei graziosi cappelli che spandevano delizioso il profumo delle violette e delle rose di cui erano formati, è apparsa, camminando lieve sul tappeto come una visione, una graziosa figura giovanile, con un mantello *Rejane*, stile floreale, su fondo bianco, bellissimo, ricchissimo, un mantello che non si descrive. L'abito da *soirée* che ricopriva era tutto bianco e lucente, a tuniche, molle, e disegnava la persona come le tuniche degli angioli meglio modellati.

Dopo quella *toilette* il compiacente padrone del negozio mi ha fatto ammirare molti costumi da teatro, da visita, da società, da passeggio; mi ha parlato di Parigi, delle ultime mode, dei recenti acquisti, con gusto squisito di artista. Difatti l'arte non è cosa morta, è cosa viva l'arte è fatta dall'uomo e ispirata dalla donna. Le mie lettrici lo sanno: esse che si rivelano artiste squisite nelle loro *toilette*, esse che, come i grandi capolavori non passano celebrate e sacre all'ammirazione che dopo le critiche maritali, e le fiere lotte dell'economia domestica, l'implacata nemica della divina Moda.

Io avrei voluto prendere degli appunti, per meglio ricordare e descrivere alle mie lettrici questi veri miracoli della moda e del buon gusto; ma capii che della discrezione mi sarebbe stato fatto un merito grande, ed io che di farmi dei meriti ho tanto bisogno, vinco la tentazione e prego le mie lettrici di contentarsi di questi pochi cenni e di permettermi il più assoluto segreto sull'elegante magazzino romano, ove trionfano il gusto e l'arte parigina.

LA SITUAZIONE IN CINA

La convenzione russo-cinese respinta.

New-York, 23. — Il *Times* ha da Washington. La Cina ha respinto la Convenzione russo-cinese relativa alla Manciuria. Si crede che vi sia attualmente uno scambio di idee fra le potenze che si oppongono a detta Convenzione, allo scopo d'impedire che nuovi sforzi della Russia raggiungano l'intento.

È certo che la pressione di alcuni Gabinetti europei sopra la Cina provocò il rigetto della Convenzione. [illegible]

Intorno all'incidente anglo-russo.

Berlino, 24. — Il maresciallo Waldersee ha riferito brevemente intorno alla questione anglo-russa sorta a Tien-Tsin. Egli dice di aver agito come arbitro, e di aver fatto una proposta accettata da entrambe le parti. Però soggiunse essere suo avviso che la questione non può sollevare complicazioni, ma che alla Germania, in ogni modo, conviene tenersi estranea, non potendosi ancora prevedere a quali conseguenze porterebbe un eccesso qualsiasi provocato dal procedimento brusco delle autorità militari.

LO SCIOPERO DI MARSIGLIA.

L'arbitrato fra operai e padroni.

Marsiglia, 23. — L'arbitrato annunziato nel dispaccio del presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, ha per scopo di delimitare i punti di dissidio ed intervenire dopo l'audizione delle due parti.

I deputati, i consiglieri generali, i consiglieri municipali ed i membri di tutti i Corpi eletti tennero una riunione alla quale assistettero due membri della Commissione degli operai del porto e degli scaricatori di carbone.

Fu letto un dispaccio del presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, annunziante che i padroni accettavano un arbitrato. Dopo una discussione, i due membri della Commissione per lo sciopero dichiararono di accettare l'arbitrato a condizione che esso fosse approvato dall'assemblea generale degli scioperanti.

Marsiglia, 24. — L'assemblea generale degli operai del porto e dei carbonai scioperanti ha accettato l'arbitrato, conformemente alla proposta del presidente del Consiglio Waldeck-Rousseau.

Marsiglia, 24. — I laboratori e le officine della Mediterranea sospendono il lavoro.

Duecentoquaranta calderai della Compagnia Transatlantica e centotrenta aggiustatori-ferrai e calderai delle *Messageries Maritimes* cessano di lavorare. Sono giunti nuovi rinforzi di cavalleria.

Marsiglia, 24. — L'arbitrato proposto ha migliorato notevolmente la situazione. Le misure d'ordine sono state ristrette. Le truppe sono state ritirate dalle vie. Alcuni trams circolano. Lo sciopero degli operai metallurgici si estende.

La nota estera.

I Vespri marsigliesi

Chi avrebbe sospettato in Emilio Zola, col suo celebre romanzo sociale *La Grève*, un antesignano, un luminare dei patriotti di Marsiglia scioperanti? Chi avrebbe saputo predirgli che, a distanza di pochi anni, le gesta de' suoi rivendicatori *du travail* dovevano impallidire di vergogna al cospetto di quelle, che oggi Rochefort chiama, senza troppi scrupoli storici, i Vespri marsigliesi!

Capite! gli operai italiani sono detti da Méline intrusi padroni di casa, e dal direttore dell'*Intransigeant* krumiri incursionisti, i quali minacciano « l'esistenza » d'una città di mezzo milione di abitanti; e a stampare giudizi di questo genere, che combaciano esattamente con gli attacchi parlamentari di tempo fa *adversus* i coloni italiani di Tunisi, sono proprio coloro che in un modo o nell'altro hanno sempre favorito in Francia, o almeno compiacentemente tollerato, le incursioni della propaganda socialista internazionale, per non disgustarsi all'eccesso i partiti accesi, di cui Méline in specie, come papabile della presidenza del Consiglio, non volle mai affrontare gli sdegni, pur essendo un mangiatore emerito di stranieri.

L'equivoco delle fazioni estreme, non mai coerenti a se stesse, poi che, ambiziose di fare del socialismo di Stato o del nazionalismo di Governo, si vedono alla fine costrette a dire e non dire, a condannare e non condannare le stesse proprie creature, portò lo sciopero di Marsiglia a tal punto che il capo della repubblica non sa più a chi cedere, se ai nazionalisti o ai socialisti, nemici giurati fra loro, ed entrambi nemici della repubblica, in quanto che se i primi, con alla testa il sindaco Flaissières, furono... primi ad eccitare lo sciopero, i secondi, con a capo il ministro Millerand, non furono meno primi nel seminare la discordia sulle calate del porto di Marsiglia, inchinandosi essi al verbo assoluto dell'internazionalismo sociale.

Cosicchè, il Flaissières si vede respinto da Loubet, e il Millerand deve commettere prodigi di equilibrio nel Gabinetto per non romperla con Waldeck-Rousseau, e non ruinare d'un sol colpo il roseo sogno del socialismo di Stato, filiazione sporadica di quell'altro, del socialismo, cioè, di azione, rivoluzionario.

Orbene, saranno o non saranno gli operai italiani la colpa pletorica di tutto il moto rivoluzionario, che si vorrebbe gabellare per una crociata santa contro gli stranieri invasori (certamente non ne sono l'unica colpa, e gli scioperi multicolori di Montceau stanno a dimostrarlo) ma la verità in fondo è questa, che la causa propria e diretta della continuazione acerrima della rivolta operaia di Marsiglia parte da un equivoco di governo, impotente a reprimere, perchè vincolato da troppe parti ai fautori della rivolta medesima.

Waldeck tentò, alla Camera, con la sua perizia diplomatico-oratoria, di non pencolare più da una parte che dall'altra, sperando che la nuova lotta fra capitale e lavoro si potesse di nascosto comporre, senza troppi chiassi e troppe concessioni parlamentari; ma la fatalità del variopinto Gabinetto ha pensato dopo a far crollare l'edificio.

E ci volle un colpo a sinistra: una preghiera del Millerand al prefetto di Marsiglia, Grimanelli, perchè mettesse pace fra i contendenti, e non bastando ancora, dovette muoversi il presidente del Consiglio con l'odierna proposta di arbitrato presidenziale. E se non basterà neppur tutto questo, vedrete Loubet in ballo, paciere umile, rassegnato.... Gloriosa vittoria, in vero, d'un Governo forte, d'una Nazione superba dell'*armée* e del triplice suo faro umanitario!

Gravissimo incendio.

Torino, 24. — In un gravissimo incendio scoppiato ieri nei molini di zolfo dei fratelli Gastaldi in Asti, e che distrusse tutto il fabbricato, rimasero vittime tre operai, i cui cadaveri furono estratti dalle macerie. L'incendio derivò dall'imprudenza d'un operaio, che sarebbe penetrato nei depositi di zolfo col lume acceso.

La « mano nera » a Lecce.

Lecce, 24. — Le guardie di pubblica sicurezza hanno sequestrato a Nardò un manifesto infisso in un ferro acuminato sul portone del Municipio, incitante a rivolta.

Il manifesto, su cui era disegnato un pugnale annunziava la rivolta per oggi, aggiungendo che i gregari erano mille. Nei muri dei palazzi di notabili della città si sono trovate stampate delle mani nere.

A Nardò, ricorderete, avvennero recentemente i noti tumulti per opera dei contadini, per cui si mantiene colà ancora la truppa.

L'impressione è vivissima, l'autorità indaga.

Un incendio su un piroscafo.

Genova, 24. — Nel piroscafo *Armenia*, del compartimento di Glasgow, si è sviluppato un incendio nella stiva di prora, contenente un migliaio di balle di juta e di cotone. La stiva è stata inondata. [illegible] rilevanti. Nessuna [illegible]

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA MILANO.

Le pretese di certe operaie — Amore e disperazione — Furto audacissimo

Milano, 23. — Alcune operaie lavoratrici in cappelli della ditta S. B. Valera e Ricci a Monza hanno dimostrato contro i padroni, [illegible] perchè la ditta, valendosi de' suoi sacrosanti diritti, aveva da un mese introdotte quali sorveglianti nelle sezioni guarnitrici, tre suore!

Il motivo, gravissimo (?!), provocò nientemeno che un reclamo in piena regola da una parte alla Camera del Lavoro, e dall'altra — ossia, si badi bene, della maggioranza delle operaie — alla Lega cattolica: le une chiedono l'allontanamento delle suore, le altre... il contrario: e di qui, uno scambio di lettere fra la ditta, la Camera e la Lega, e da ultimo una recisa decisione del proprietario e gerente della ditta stessa, Ricci, di non volere *assolutamente* cedere alle pretese della minoranza delle sue operaie.

E ora si teme che tutte, inscritte o no alla Camera del Lavoro, per « solidarietà » di... prepotenza sciopereranno. Evviva la giustizia sociale!

— Il giovane Oreste Volpi, sellaio, diciannovenne, s'è asfissiato in via Commenda n. 11, in un accesso di sconforto amoroso. Durante la lenta agonia, il disgraziato si bevve quasi intero un fiasco di vino...

— I coniugi Giuseppe Vitali e Angelina Ticozzi, ingannati da un tale che, qualificandosi per messo del giudice conciliatore, li invitava a presentarsi nel pomeriggio di oggi dinanzi al magistrato, uscirono di casa: tornati all'ovile, dopo accortisi del tranello che credevano semplicemente un pesce d'aprile anticipato, trovarono l'appartamento svaligiato dai ladri, per oltre mille lire in valori e oggetti preziosi!

DA FIRENZE.

Le gesta dei malviventi e... la Polizia!

Firenze, 24. — La piaga della malvivenza pare purtroppo molto profonda e assai vasta, a giudicare dalla sempre crescente serie di furti e di ribellioni che si succede nella nostra città, nei centri più popolati. E continua l'indolenza della Polizia, malgrado tutte le discussioni in Consiglio e la interrogazione alla Camera; continua l'apatia del Governo, inesplicabile, e severamente commentata anche dagli avversari, che son sperano ormai nell'opera di palazzo Braschi!

Ed eccovi ai fatti: furto ingente nella bottega dei droghieri Magnelli e Piccardi, in via Nazionale e via Guelfa, tentato furto in via Bonifacio Lupi, furto di una bicicletta a danno del quindicenne Ugo Vettori, in piazza V. E., ribellione a sassate contro le guardie di P. S. in via Maggio, finita con l'arresto dei ragazzini mafiosi Ezio Piccioli e Giuseppe Ferrini.

L'ultimo eroismo finì dunque bene, per la polizia, non così il primo. Là i ladri riuscirono stanotte ad aprire con grimaldelli una porta a muro che dà nelle cantine, e da queste ad entrare nella drogheria mediante un piccolo foro nella parete, da cui un ragazzo certamente — data la strettezza del vano praticato — porse la refurtiva ai manigoldi; la merce consta di circa [illegible] sigari, carta bollata e francobolli: tutta roba facile a smerciarsi, senza paura di compromettersi.

Nè basta ancora, poichè abbiamo da segnalare tuttavia un'aggressione in persona del signor Carlo Smeraldi, che iersera sulla cantonata di via della Porcellana fu fermato da uno sconosciuto, il quale pretendeva un... mezzo sigaro, e che so quale altra cosa; ma vista la ribellione dello Smeraldi, il malvivente si limitò a sferrar calci e menar pugni al malcapitato, dandosi quindi alla fuga. La Polizia... indaga!

DA VICENZA.

Un'immensa frana.

Vicenza, 23. — Da Schio e da tutti i paesi circostanti è un pellegrinaggio pietoso di cittadini sul luogo del disastro, in valle dei Mercanti, a Torrebelvicino. Eccovi maggiori particolari su lo spaventoso infortunio che tanta sventura ha seminato lungo il suo cammino. Il territorio è invaso ora da un torrente immenso di fango e di terriccio, che ha coperto ogni cosa, seppellendo campi ubertosi, contrade, averi; il torrente sceso dal monte Varolo, alto oltre mille metri, ha la profondità di più che venti metri, e nelle sue acque travolge alberi annosi divelti e infranti, grosse travi, massi ingenti. Esso si estende per molti chilometri in lunghezza e più di un chilometro in larghezza, la vasta pianura è poi percorsa da altri torrentelli non meno [illegible]

Il danno è incalcolabile, e fu miracolo se non costò la vita a ben quaranta persone.

Gli abitanti della contrada sepolta, poveri contadini che vivevano coltivando i piccoli poderi distrutti, sono desolati. Furono appena in tempo a fuggire seminudi. La frana [illegible] inesorabile, schiantando, seppellendo [illegible] tutto!

I poveretti fanno pietà. Dalle alture circostanti, piangendo, ancora [illegible] contemplano la rovina, cercando con [illegible] loro case e de' loro [illegible]

E si teme che per [illegible] monte si stacchino [illegible] provvedimenti e aiuti [illegible] non giungono ancora, e le autorità locali lamentano l'inerzia del ministero dell'interno.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *decapitazione* di ieri
Morto

Logogrifo.

3. Lo dei pagar se commettesti errore.
3. Mi canta il vate, insieme al prato in fiore.
3. Non creder tale tutto ciò che luce.
4. Del fanatismo uman ricordo truce.
4. Qualunque cucitrice tel può dire.
4. Mentre con questo, poi, lo sa compire.
4. Se brami pace, non mi avvicinare.
4. Su carta musical mi dei cercare.
4. Lo compie in un sol dì la nostra terra.
5. D'inverso puoi trovarci nella serra.
5. Partenope mi vanta [illegible]
5. Al nuotatore, pericolosissimo.
5. Son animal, d'aral[illegible] regno.
[illegible] Nel libro, per trovarmi, [illegible] segno.
7. Del tempo puoi chiamarmi [illegible]
8. Bassa passion di non mertati allori.
9. A rintracciarmi non stancar la mente
Lettor: se guardi, ti sto presente.

Fra le Quinte e Fuori

Valle — Ieri sera la commedia di Roberto Bracco *Uno degli onesti* ebbe un completo successo [illegible] la applausi e la commedia [illegible] da due chiamate agli attori. Si tratta [illegible] lice commedia, alla quale la sapienza di conoscitore profondo della tecnica teatrale, e la forma eletta del Bracco aggiungono [illegible] forte [illegible] appariti [illegible] *Falconi* [illegible] *Rosi* [illegible] la quale vuol dare tutta [illegible] marito. Ma Alberto la [illegible] separata dal marito, [illegible] Allora la pace si fa, e [illegible] beata ne Alberto, felice [illegible] e de [illegible]

[illegible] Roberto Bracco.

[illegible] ore Novelli, nella [illegible] ficio della Società fra gli artisti lirici e drammatici, interpretando *Papà Lebonnard*, ha [illegible] trionfo. Pubblico immenso, e per la Società più forte partita d'attivo segnata in [illegible] nel libro di cassa. Stasera replica del programma dello spettacolo d'onore del Novelli. Domani ultima recita: *Il piccolo Haydn* [illegible] parole » di Ermete Novelli.

Adriano. — Applausi e numerosa [illegible] allo spettacolo di giovedì con la *Favorita*. Stasera il *Ruy Blas* e il grandioso ballo [illegible] [illegible] successo è ormai riconosciuto. Mercoledì la nuova opera del Pignalosa, [illegible] e giovedì grande spettacolo in onore [illegible] Virginia Zucchi, con intervento della grande artista [illegible] il pubblico sarà lieto di [illegible] sia pure per eccezione, ai trionfi della s[illegible]

Nazionale. — Entusiastiche feste [illegible] e a [illegible] nel dramma [illegible] che stasera si replica. Domani replica [illegible] di Sardou.

[illegible] serata d'onore di Giovanni [illegible] con *Re Lear*. Quanto prima la nuova [illegible] di Clarice Tartufari [illegible]

Quirino. — L'attraente spettacolo [illegible] *Torino* [illegible] ieri molto pubblico. Oggi lo stesso spettacolo ha avuto un [illegible] e perciò l'impresa lo ripete anche stasera.

La Pantomima per la « Pro infantia »

I [illegible] del teatro al palazzo A[illegible] era [illegible] trasformato in un così [illegible] che da un momento [illegible] vedervi comparire [illegible] La pantomima rappresentata [illegible] *Lion Po* presenta le sue [illegible] *Fior Pensoso, Raggio di Luna, F[illegible]*, [illegible] e *Anemone rosa* al [illegible] perchè scelga la fidanzata. La scelta cade su Fior Pensoso. Ma Fior Pensoso ama l'umile e povero poeta *Tong* e tenta fuggire con esso. Lion Po li sorprende, scaccia il poeta, ed impone a [illegible] sposare il Visconte. Fior Pensoso [illegible] a condizione però di mettere a prova l'amore [illegible] Visconte [illegible] e prega il padre di [illegible] un cespuglio. [illegible] Fior Pensoso [illegible] cosa farebbe se essa [illegible] sopra [illegible] La La [illegible] odorando [illegible] [illegible] poeta Tong [illegible] morta [illegible] Fior Pensoso a [illegible] padre [illegible] Le parti erano così divise: Fior Pensoso: *Duchessa [illegible] Gallese*; Raggio di Luna: *D[illegible]*; [illegible] Fior di Pesco: *signorina Catta[illegible]*; [illegible] Anemone rosa: *marchesa Marcatelli*; Lion Po: *marchese Caccia[illegible]*; Visconte [illegible]: *Don Camillo R[illegible]*; Tong: [illegible]

[illegible] semplicemente meravigliose [illegible] la applausi [illegible] Irradiate da [illegible] dolcissime negli ondulamenti [illegible] sentimentali [illegible] appassionata musica dai ritmi [illegible] costumi [illegible] Lion Po avrebbe [illegible] fatto per [illegible] Donna [illegible] [illegible] superbo palazzo [illegible] ove la carità per [illegible] compiuto il [illegible] del nostro mondo [illegible]

[illegible] Donna Maria Borghese, la marchesa [illegible] contessa di Cammarata, la [illegible] la contessa Bon[illegible], la [illegible] duchessa Di Terranova [illegible] marchesa Cappe[illegible] la marchesa Visconti [illegible] D'Arco, la principessa [illegible] Le Gra[illegible], la marchesa [illegible] Cenci, la marchesa [illegible] la marchesa Monal[illegible] marchesa Sonnola, la [illegible] Di San Faustino, la marchesa Caprara [illegible] Di Sonfra, la principessa [illegible] Lancellotti, la principessa [illegible] Donna Isabella Boncompagni, [illegible] *madame* La Roche, la [illegible] marchesa Guerrieri-Gonzaga, *madame* Vasconcellos, *madame* Oliveira.

LA DUCHESSA DI LANGEAIS

di ONORATO DI BALZAC

(Traduzione di MAGDA).

Che sicurezza mi dà il vostro amore? Voi dite che io sono bella, ma posso divenir brutta in poco tempo. Quando io fossi perduta, un giorno voi riassumerete le cagioni del vostro cambiamento in queste semplici parole: « Io non amo più »; rango, fortuna, felicità, tutta intera la duchessa di Langeais sarà inghiottita in questo inganno delle speranze. Io avrò dei bimbi che attesteranno la mia onta, ecc.... Ma — riprese poi facendo un gesto d'impazienza — io sono davvero molto buona di spiegarvi ciò che dovete sapere e comprendere assai meglio di me. Fermiamoci, sono ancora ben felice di sciogliere il legame che voi credete di tener legato così forte. Preferisco di passare ai vostri occhi per una donna insensibile, senza devozione, senza cuore, anzichè passare agli occhi del mondo per una donna ordinaria, anzichè essere condannata a delle pene eterne, dopo essere stata condannata a servire d'istrumento ai vostri piaceri. Il vostro egoistico amore non merita, non vale tanto sacrificio.

Queste parole riproducono assai male quelle che la duchessa seppe dire col lascino farragi[illegible] d'una sirenetta. Ella avrebbe potuto continuare a parlare fino che le fosse piaciuto senza che il generale avesse tentato di rompere quel suo cupo silenzio. Ma non pertanto, poichè ella continuava in un torrente di riflessioni, bisognava rispondere. Sebbene avesse il sangue in ebollizione per quelle frasi taglienti come furie animate, lanciate senza posa a crivellargli il corpo, Montriveau doveva calmare la sua ira e non mettersi al rischio di perdere tutto per una stravaganza.

— Signora duchessa, io sono dolente che Dio non abbia concesso alla donna di confermare il dono del suo cuore, altrimenti che aggiungendovi il dono della sua persona. Se voi mi date però il tesoro della vostra anima e dei vostri sentimenti, che m'importa del resto? E se la mia felicità vi deve costare un così alto sacrificio, non ne parliamo più. Solamente voi perdonerete a un uomo di cuore di trovarsi umiliato, vedendosi preso per uno spagnuolo.

Il tono di quest'ultima frase avrebbe potuto sgomentare tutt'altra donna che non la duchessa di Langeais.

— Signor marchese, io sono dolente che Dio non abbia inventato per l'uomo una più nobile maniera per confermare il dono del suo cuore che col tentare la soddisfazione d'un desiderio prodigiosamente volgare. Se dando la nostra persona noi diveniamo schiave, un uomo non si impegna per nulla, accettandola?

Chi mi assicura che io sarei sempre amata? Per quanto dure vi possano apparire le mie parole non sono esse dettate dal dubbio doloroso di dovervi perdere? Mio Dio, non sono certo io che parlo, ma la ragione, la ragione che s'impone anche ad una persona folle quale io mi sono.

Ascoltare questa risposta cominciata con la più aspra ironia, e terminata con il più melodioso accento di cui seppe servirsi una donna per rivelare ad un tempo l'amore e l'ingenuità, non è forse salire dal martirio dell'inferno alle gioie del cielo?

Montriveau impallidì, e cadde per la prima volta in sua vita in ginocchio ai piedi d'una donna. Egli baciò il lembo della veste della duchessa, i piedi, le ginocchia; ma per l'onore del Sobborgo San Gennaro è necessario non rivelare il mistero di quel salottino in cui uno chiedeva all'amore tutto quanto l'amore può dare.

— Cara Antonietta, esclamò Montriveau, nel delirio a cui lo eccitava l'intero abbandono della duchessa che si credea generosa lasciandosi adorare; sì, tu hai ragione, nè io voglio che tu conservi dei dubbi. In questo momento io temo di venire abbandonato dall'angelo della mia vita, e vorrei inventare per esso degli indissolubili legami.

— Vedi dunque, esclamò ella, che io ho ragione.

— Lasciami finire, riprese Armando, io voglio con una sola parola dissipare tutti i tuoi dubbi. Ascolta, se io ti abbandonassi, meriterei mille morti. Sii tutta mia, ed io ti darò il diritto di uccidermi se ti tradirò. Scriverò io stesso una lettera nella quale metterò tali accuse a me stesso che mi obbligheranno ad uccidermi se ti tradissi. Tu possederai quel mio testamento, e tu potrai vendicare di me, senza aver nulla a temere dagli uomini, nè da Dio.

E che bisogno avrei io di questa lettera? Una volta perduto il suo amore, che m'importerebbe della vita? Se ti facessi uccidere, non mi resterebbe oltre che seguirti. No, ti ringrazio dell'idea; non voglio quella lettera.

— E che vuoi dunque?

— La tua obbedienza e la mia libertà.

— Mio Dio, diss'egli, io sono proprio divenuto un bambino.

— Un bimbo volontario e guastato, diss'ella carezzando la folta capigliatura di quella bella testa posata sulle sue ginocchia. Sì, sì, più amato che tu non creda, e [illegible] anche. Perchè non restar qui? Perchè non fare il sacrificio di desideri che mi offendono, o perchè non contentarvi di quanto accordo, che è appunto quanto onestamente posso accordare? Non siete felice così?

— Sì, io sono felice, quando nessun dubbio mi tormenta. Ma, cara Antonietta, in amore, dubitare è morire.

E si mostrò, così dicendo, come tutti gli uomini eccitati da un desiderio folle, insinuante, eloquente.

La duchessa, dopo aver gustata la felicità di sentirsi amata, provò quell'emozione cerebrale che l'abitudine le aveva resa necessaria, come il mondo, il ballo, gli spettacoli dell'*Opera*. Vedersi adorata da un uomo la cui superiorità, il cui carattere ne facevano un forte, vederlo ridotto come un fanciullo, e giocarvi come Poppea faceva con Nerone, come fecero le spose di Enrico VIII, era tale gusto che valeva il rischio della vita. Ed ella lo pensava quando lui le carezzava la bionda chioma profumata e molle. — Quest'uomo è capace di uccidermi, se immagina che io mi prendo giuoco di lui.

Il signor Montriveau restò fino alle due del mattino presso la sua innamorata che si era compiaciuta di apparirgli non col sussiego della duchessa di Langeais, ma col fascino della donna. Durante quella deliziosa serata, la più dolce prelazione che giammai parigina abbia fatto per ciò che il mondo chiama un *errore*, fu permesso al generale di vedere in lei, malgrado gli schermi [illegible] pudore, tutta la bellezza della giovane signora. Egli potè pensare a ragione che tutte quelle capricciose dispute altro non erano che [illegible] per stendere un velo, e vestirne [illegible] che bisognava toglierli ad uno ad uno [illegible] proprio [illegible] quelli che avvolgevano la sua adorabile persona. La duchessa fu per lui [illegible] d'Iside, la più ingenua delle amanti, e ne fece la donna del suo cuore, felice di averla indotta a dargli tante prove d'amore da ritenerla ormai come sua sposa innanzi a Dio. In questo pensiero [illegible] candore di coloro che sentono gli obblighi dell'amore, assaporandone le [illegible]cezze, Armando rientrò in sua casa. Prese la via larga per avere sul suo capo il maggiore spazio di cielo dove gli pareva che potesse meglio spaziare la sua anima ingrandita.

Il suo petto non aveva mai aspirato così [illegible]ramente e con [illegible]. Camminando s'interrogava e si [illegible] di amare una Santa [illegible] [illegible] avrebbe tro[illegible] [illegible] suo errore sociale nella [illegible] e nel rifugio aperto dalle [illegible]

L'indomani il signor Montriveau andò per tempo al sobborgo San Germano. Aveva un appuntamento in una casa vicino al palazzo Langeais, dove dopo sbrigati i suoi affari si recò uno si reca in casa propria. Il generale andava come in compagnia d'un uomo, col quale tacendo nutriva una certa avversione quando s'incontravano nei salotti. Quell'uomo era il marchese Ronquerolles, di cui la riputazione fu sì famosa nei boudoirs di Parigi.

Un uomo di spirito, di talento, soprattutto pieno di coraggio, egli dava il tono alla gioventù parigina. I suoi successi, e le sue fortune e [illegible] egualmente invecchiati, nè gli mancavano la nascita e la fortuna, qualità che aggiungono sempre lustro alle persone alla moda. (*Continua*)

E del sesso forte gli on. Cappelli, Di San Giuliano, Borghese, Trabia, Pignatelli, C. Di Rudinì, il sindaco Colonna, il senatore Greppi, il conte Di San Martino, il marchese Guiccioli, il principe Di Belmonte, ed i signori Regis D'Oliveira e Tucker

La bellissima pantomima sarà replicata proprio *a richiesta generale*, e indubbiamente le pie e buone patronesse della *Pro infanzia* otterranno dal lato finanziario ed estetico un altro successo, così strepitoso come quello che le gentili e avvenenti protagoniste hanno raccolto sulla scena agitate dal soffio languido dell'azzurro cielo dell'Oriente...

Concerto Francavilla.

Un vero successo riportò ieri la signorina Ada Francavilla, una giovane pianista che ha mostrato nella esecuzione dell'artistico programma agilità e giusto sentimento d'interpretazione Nella sonata op. 27 di Beethoven e nella ballata op. 47 di Chopin, la sua abilità si è rivelata maggiore, suscitando applausi calorosi ad ogni pezzo. Alla gentile e brava pianista furono offerte splendide *corbeilles* di fiori.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Maschere*, ore 9.
Valle. — *Lettera raccomandata*, ore 9
Adriano. — *Ruy-Blas* e il ballo *Haydée*, ore 8.
Nazionale. — *Giulietta e Romeo*, ore 9.
Quirino. — Fantocci dei fratelli Prandi, ore 9
Manzoni. — *L'Odio*, ore 9
Nuovo. — *Quo vadis?* ore 9

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N **2062**.

Roma, 24 marzo.

Il sole spunta alle 6.14 — Tramonta alle 6.21. — L'avemaria suona alle 18.45.

Calendario d'oro.

Domani Annunziazione di M. V.

Nascita di S. A. R. la principessa Maria Giuseppa Borbone (1880).

Ricorre il compleanno:

del senatore conte Adeodato Bonasi, Roma — del principe Gio. Batta Ceschi a Santa Croce gran maestro del S. M. O. Gerosolimitano di Malta — del marchese Giuseppe Gavotti, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 5,5 — massima 13,3.

Al Pantheon

Stamane con grande solennità è stata deposta al Pantheon la corona che i sottufficiali dell'esercito hanno inviato per onorare la memoria di Re Umberto. Alle 8 di stamattina la corona fu collocata al Macao su di un carro di artiglieria a quattro cavalli: il carro, che era seguito da 400 sottufficiali di tutte le armi, per via Nazionale, corso Vittorio Emanuele e via della Rotonda, giunse al Pantheon alle 9,15.

Qui si dovette fare una difficile manovra, alla quale presero parte trentasei uomini di artiglieria, per togliere dal carro e trasportare nell'interno del tempio la corona, che con la tavola di *peluche* era più grande dell'apertura del cancello centrale. La corona pesa ben nove quintali, ed è un bellissimo lavoro; porta questa iscrizione. *A Umberto I — I sottufficiali dell'esercito.* Venne collocata a destra di chi guarda la tomba e addossata ad una colonna. La prese in consegna il signor Di Diego, segretario del Comizio dei veterani.

I componenti la Commissione dei sottufficiali di Firenze, iniziatori della sottoscrizione per la corona, e cioè il presidente Ranucci, maresciallo dei carabinieri, Pio Ferri, furiere maggiore del 19.o artiglieria, segretario, Rosolino Pilo, furiere maggiore di sanità militare, i furieri maggiori Mencarelli Odoardo del 33.o fanteria, Butteri Romualdo del 54.o, Trombetta Roberto del 3.o genio, Allegretti Francesco dei granatieri e Pallotta Achille del 5.o reggimento cavalleria lancieri di Novara, fatta la consegna, si firmarono nei registri, e con essi si firmarono anche gli ufficiali e tutti i sottufficiali. Molta folla assisteva sulla piazza.

×

Oggi alle 3 1|2 in piazza dell'Esquilino si è formato un corteo di società per recare al Pantheon la corona che fu fatta per sottoscrizione popolare ad iniziativa del Comitato liberale *Re e Patria*. Il corteo era così composto: Ricreatorio popolare Umberto I con fanfara, Reduci delle patrie battaglie, Operaia costituzionale romana, ex-carabinieri, Fratellanza militare Umberto I, impiegati dell'esattoria comunale di Roma, pubbliche assistenze Croce d'Oro e Stella d'Italia, portalettere, impiegati subalterni del ministero della guerra, concerto della Sacra Famiglia, diretto dal maestro Mannelli, Circolo monarchico romano, Circolo Savoia, Vittorio Emanuele, agenti del ministero delle poste e telegrafi, Circolo monarchico universitario, Circolo monarchico studenti secondari, gioventù monarchica Umberto I, lega resistenza spazzini, erbivendoli e fruttivendoli, canestrari, associazione degli impiegati daziari, associazione femminile Margherita di Savoia.

Il corteo per via Nazionale e Corso V. E. arrivò al Pantheon al suono di inni patriottici. La corona fu ricevuta al cancello del tempio dal colonnello Elia, dal comm. Velzi, dal cav. Tommasi, dal cav. Pajela e dal cav. Di Diego, membri del Comizio dei veterani. Presso la tomba di Re Umberto attendevano la corona i monsignori Lanza, cappellano maggiore di Corte, Mattei e Bianchi, cappellani. Quindi le associazioni con le bandiere sfilarono dinanzi alla tomba.

La corona, su un fondo di *peluche* color *bordeaux*, a forma di stella d'Italia, è di bronzo, con in mezzo il medaglione del Re Buono, sotto cui è un nastro che reca la seguente iscrizione: « Il Comitato liberale Re e Patria e cittadini di Roma offrono a Umberto I ».

Un incidente degno di nota:

Quando il corteo delle Associazioni passò sotto le finestre della Prefettura sorse unanime, spontaneo, da molte bocche il grido di *Viva il Circolo Monarchico Universitario! Abbasso Giolitti!* Ciò in connessione del famoso incidente del « troppo zelo per la Monarchia! » che fa ormai le spese di tutte le conversazioni in Roma!

Il principe del Siam.

E' atteso a Roma fra giorni il principe ereditario del Siam, il quale alloggerà al Grand Hôtel. Sarà ricevuto dal Re.

La principessa di Svezia.

Iersera è tornata a Roma la principessa ereditaria di Svezia e Norvegia.

L'on. Radice.

L'on. Radice continua a migliorare. I medici hanno soppresso il bollettino. Perciò è da ritenersi e da sperare che il completo ristabilimento non è che questione di giorni.

Note vaticane.

Il marchese Pidal, nuovo ambasciatore di Spagna, è stato ricevuto dal Papa, al quale presentò la sua famiglia.

— Nell'*Osservatore Romano* di iersera si legge: « Il sacerdote don Pietro Bianchini, originario della diocesi di Fermo, dalla competente autorità ecclesiastica fu dichiarato, fin dall'agosto dell'anno decorso, privato, *ipso jure*, dell'ufficio e beneficio, nonchè spogliato di tutti i privilegii e diritti dello stato clericale, fermo rimanendogli l'obbligo della recita del divino officio, e del celibato. Con ciò egli è ridotto allo stato meramente laicale e in perpetuo

Siamo autorizzati a pubblicare tale notizia per norma di chiunque potesse avervi interesse, avvisando che, in seguito alla suddetta dichiarazione, il Bianchini non ha diritto di vestire più oltre l'abito ecclesiastico ».

— Il Papa ha inviato in dono al Circolo dell'Immacolata, di cui il 21 corr. ricorre il 30° anniversario della fondazione, uno splendido suo ritratto ad olio.

— Il dottor Lieber, deputato al *Reichstag* e capo del centro cattolico, è stato nominato dal Papa cameriere segreto di spada e cappa.

— Il Comitato per le feste del giubileo pontificale è così composto: cardinale Respighi, presidente; monsignor Radini-Tedeschi, marchese Carlo Serlupi, conte Acquaderni, cav. Paolo Pericoli, vice presidenti; cav. Attilio Simonetti, duca di Campobello, segretari; comm. Attilio Ambrosini, tesoriere; mons. Della Chiesa, monsignor Gazzoli, cav. Pio Folchi, prof. Persichetti, principe Camillo Rospigliosi, comm. Rossi De Gasperis, principe Antonio Ruffo della Scaletta, marchese Giulio Sacchetti, conte Carlo Santucci, conte Edoardo Soderini, comm. Sterbini, commendatore Tolli.

Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale si adunerà martedì sera.

Pel segretario generale.

Stasera alle 19.30 la Società di M. S. fra gli impiegati del Comune offrirà un banchetto al nuovo segretario generale, avv. Alfredo Lusignoli.

Conferenza Baldacci.

Oggi alle ore 4 1|2 pomeridiane, nell'aula magna del Collegio Romano, il dott. Antonio Baldacci, dell'Università di Bologna, ha tenuto una conferenza sul *Montenegro Sud-Orientale*.

La conferenza illustrata da numerose projezioni luminose di fotografie, fu molto applaudita dal numeroso ed elettissimo pubblico, in mezzo al quale abbiamo notato S. E. il sottosegretario del ministero della P. I. on. Cortese. Il conferenziere è stato presentato dal prof. Dalla Vedova, presidente della Società Geografica Italiana, a cura della quale s'è tenuta la conferenza.

Una famiglia avvelenata.

Stamane il dott. Moschini ha comunicato al Commissariato di P. S. di Trastevere che, chiamato d'urgenza dalla famiglia di Evaristo Bernò, in via S. Francesco a Ripa n. 5, potè constatare che il Bernò, la moglie, Virginia Battaglia, e i figli Oreste di anni 25, Annita di 20, Dante di 15, Vittorio di 12 e Bianca di anni 7, presentavano sintomi di avvelenamento. Iersera avevano mangiato carne suina insaccata. I tre figliuoli più piccoli versano in gravissimo stato.

Una frana in via Tomacelli

Oggi alle 14 un'altra disgrazia è avvenuta in via Tomacelli. Mentre una squadra di operai lavorava nel cavo della conduttura del gas, franò un pezzo di muro in costruzione, seppellendo i muratori Giuseppe Del Magni e Giuseppe Pintus, i quali per fortuna riportarono lesioni non molto gravi, e guaribili in 12 giorni con riserva.

Fra Roma e Parigi. — In seguito all'affluenza dei viaggiatori fra Roma e Parigi e viceversa la Società per le strade ferrate del Mediterraneo, d'accordo con le ferrovie francesi e con la Compagnia internazionale dei « Wagons-Lits », ha disposto di far circolare tre volte la settimana il treno di lusso « Paris-Rome-Express » fra le due capitali. Questo treno muoverà tanto da Parigi che da Roma nei giorni di lunedì, mercoldì e venerdì, a datare dal 27 corrente; partenza da Roma ore 14.20, arrivo a Parigi 18.30; partenza da Parigi 13.30, arrivo a Roma 19.15.

Università Popolare. — Domani alle 20 1|2 al Collegio Romano il prof. Caporali terrà lezione di *Diritto privato* e il prof. Tarulli sul *Tatto*; martedì il prof. Martini terrà lezione di *Letteratura italiana*, e il prof. Padoa di *Matematica*.

Per Cavallotti. — Oggi l'on. Socci ha tenuto l'annunciata commemorazione di Cavallotti. Assisteva discreto pubblico. Il dott. Mazzanti presentò l'oratore, il quale fece un applaudito discorso. Nessun incidente.

Associazione unitaria liberale. — Domani alle 20 è convocato d'urgenza il Consiglio direttivo dell'Associazione unitaria liberale romana, per deliberare riguardo al noto incidente rivelato dal *Fanfulla* e le conseguenti dimissioni del presidente del Circolo monarchico universitario di Roma.

Amore e rasoio! — Ieri sera il tipografo Ettore Marconi, di 23 anni, da Ceprano, si recò a trovare la sua fidanzata Giovannina Martorelli, che, con la sorella Elvira, abita in piazza Principe di Napoli. Le più belle frasi, le più belle espressioni di amore che Ettore e Giovannina si scambiavano a vicenda, si succedevano con la rapidità del vento. Ad un certo punto però una frase male interpretata fa nascere una questione tra Ettore e Nina. Il Marconi, accecato dall'ira, toglie di tasca un rasoio e se ne vibra un colpo al viso. Le due giovinette, Giovannina e Elvira, spaventate, cominciarono a gridare, ma poi, fattesi coraggio, si slanciarono coraggiosamente sul Marconi disarmandolo, mentre egli, impugnando l'arme, stava... per gettarla lontano da sè.

Il Marconi venne subito accompagnato all'ospedale di S. Antonio, dove dai quei sanitari fu giudicato guaribile in un mese. Però sul viso del tipografo rimarrà lo sfregio a ricordo di una brutta... conversazione.

Una frana. — Ci scrivono da Sutri, 23: Sulla strada provinciale Sutri-Capranica è caduta ieri una frana lunga 40 metri che ostruì completamente la strada.

L'incendio neroniano — Domani alle ore 4 pom., nella sala in via della Palombella n. 4. il prof. F. Sabatini ripeterà per la terza volta, a richiesta, la sua applaudita lettura sull'*Incendio di Roma ai tempi di Nerone*, e il poeta Giggi Pizzirani reciterà i suoi comicissimi sonetti romaneschi *Ojo caldo!*

Agitazione di agricoltori. — E' stata presentata al sindaco principe Colonna una istanza firmata da 336 famiglie di agricoltori di Rignano-Flaminio, nella quale si espone lo stato miserrimo in cui si trova quella popolazione agricola dopo che l'antica amministrazione del ducato di Rignano è passata nelle mani dei nuovi amministratori

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane alle 9,30 S. M. il Re ha ricevuto i ministri per la consueta relazione e firma dei decreti. S. M. si trattenne poscia a parlare cogli on. Zanardelli e Ponza di San Martino.

A Villa Margherita.

S. M. la Regina Madre ha ricevuto ieri in solenne udienza, introdotta dal marchese Guiccioli, la missione brasiliana, la quale ha presentato a S. M. un indirizzo. S. M. ha trattenuto circa mezz'ora la Missione, pregandola di ringraziare il presidente, il Governo e la popolazione del Brasile per la parte presa al lutto. Suo [illegible] della nazione amica.

Consiglio dei ministri.

Oggi alla Consulta si è tenuto l'annunziato Consiglio dei ministri. Si è trattato del lavoro parlamentare e del contegno del Governo intorno alla discussione sul bilancio della guerra.

Il comm. Pansa.

Dopo Pasqua il nuovo ambasciatore d'Italia a Londra, comm. Pansa, si recherà alla sua destinazione.

Per gli istituti di emissione.

Domani al ministero del tesoro si riunirà la Commissione permanente di vigilanza sulla circolazione e sugli istituti di emissione.

Provvedimenti finanziari.

La Commissione per i provvedimenti finanziari si è riunita oggi alle ore 16 per discutere sulle proposte da sostituire a quelle del Governo, respinte nella seduta di ieri. La discussione procede per materia, cioè su quelli che, secondo i criterii manifestatisi nella discussione generale dei provvedimenti e nelle varie proposte messe innanzi nella Camera, costituiscono i capisaldi della riforma. Per ciascuno di essi — abolizione del dazio sulle farine e loro derivati, apertura delle barriere daziarie, compensi degli sgravi — la Commissione discute tutte le proposte relative presentate e delibera. Terminato l'esame, le deliberazioni prese saranno formulate e coordinate in articoli del contro-progetto la cui compilazione, come già dicemmo, sarà affidata ad una sotto-commissione.

Oggi intanto, dopo lo svolgimento di un ordine del giorno dell'on. Barzilai tendente ad eccepire la competenza della Commissione di fare un nuovo progetto, la Commissione ha discusso largamente l'abolizione del dazio sui farinacei.

La Camera in Comitato segreto.

La Camera si è riunita oggi in Comitato segreto per decidere sulla questione dell'aula. Erano presenti circa 150 deputati. Presedeva l'on. Villa. Notavansi tra i presenti gli on. Lacava, Fortis, Baccelli, Branca, Di Rudinì, Luzzatti, Chinaglia, Palberti, Giolitti e Galimberti. Letto il verbale dell'ultimo Comitato segreto, il presidente ha riferito sullo stato della questione. Disse avere trattato con i vincitori del concorso per la costruzione della nuova aula, signori Talamo e Mannajolo, i quali avevano espresso il desiderio che la questione fosse deferita ad una Commissione di arbitri. (*Rumori*).

Il presidente crede che sia venuto il momento di una risoluzione definitiva. Urge uscire dalla presente condizione di cose. L'aula attuale è orrida, incomoda per tutti. Egli propone di riprendere la questione allo stato nel quale fu lasciata col progetto Lacava, cioè riprendere le trattative per la costruzione dell'aula Talamo Mannajolo, con le varianti e i miglioramenti che la Commissione della Camera reputasse necessario introdurre nel disegno.

L'on. *Cirmeni* non si oppone, purchè con le nuove costruzioni si rispettino gli scaloni esistenti e continui a rimanere aperto il cortile Bernini.

Il *Presidente* dà assicurazioni all'on. Cirmeni e mette quindi ai voti la proposta, ch'è approvata a quasi unanimità.

Fortis domanda quindi che cosa siasi stabilito in ordine al personale della Camera.

Il *Presidente* comunica le deliberazioni prese a favore del personale interno

I *questori* danno spiegazioni specifiche, dalle quali risulta che si è procurato di migliorare gli stipendi e sono stati collocati in pianta organica gli straordinari.

Presidente osserva che non è il caso oggi di far proposte, le quali possono trovare la loro sede naturale nella discussione del bilancio interno della Camera.

Costa ricorda Martini, il povero operaio perito lavorando i lavori dell'aula provvisoria attuale. Fu promesso di venire in aiuto della famiglia di lui, alla quale vennero date trecento lire come indennità definitiva. Alla famiglia parve questa una derisione e per consiglio dello stesso oratore, le rifiutò. Ora l'on. Costa fa appello al cuore del presidente ed affida a lui la causa della sventurata famiglia.

Il *Presidente* s'impegna di rispondere a tale appello, per quanto sarà possibile, affinchè sia resa giustizia alla povera famiglia (*cioè approvazioni*)

Costa prende atto e ringrazia.

Fortis, Del Balzo C. e *Lazzaro* parlano ancora per alcune raccomandazioni a favore del personale.

Presidente osserva che fu provveduto aumentando del quinto lo stipendio degli impiegati e del decimo quello del basso personale.

Del Balzo C. osserva che però sono state abolite le gratificazioni

Presidente fa notare che le gratificazioni erano aleatorie, mentre l'aumento fisso dello stipendio assicura un vantaggio positivo. Non si può dunque censurare l'opera del Consiglio di Presidenza (*No! No!*)

Fortis, Del Balzo insistono.

Presidente osserva che tali questioni non sono all'ordine del giorno e non è opportuno parlarne oggi, e scioglie la seduta alle ore 16.

Troppo zelo per la Monarchia!

Oggi sono state presentate alla Camera due interrogazioni sul rimprovero, che noi fummo i primi a denunziare e stigmatizzare, fatto infliggere dalla Questura al signor Giorgio Heusch, per troppo zelo verso la monarchia. Le due interrogazioni sono dell'on. Santini e dell'on. Cirmeni, entrambe dirette al ministro dell'interno.

Alla Consulta.

L'on. Zanardelli ha conferito oggi alla Consulta col comm. Stringher, direttore generale della Banca d'Italia, intorno alle operazioni del Credito Fondiario della Banca.

L'on. De Martino ha tenuto il consueto ricevimento del corpo diplomatico

All'ambasciata turca.

Stasera l'ambasciatore di Turchia darà un pranzo in onore dell'on. Zanardelli

Per la P. S. in Firenze.

L'on. Merci ha convertito la sua interrogazione, circa le anormali condizioni della pubblica sicurezza in Firenze, in interpellanza che ha presentata ieri alla presidenza della Camera.

A proposito dell'interrogazione svolta ieri l'altro alla Camera dall'on. Merci (e ne tragghiamo occasione per rallegrarci che i deputati fiorentini siansi svegliati dal letargo in cui sere sono li deploravamo immersi) la *Nazione* reca un vibrato articolo di fondo contro il contegno del ministro dell'interno nei riguardi di Firenze e delle gravissime condizioni della P. S. segnalate all'on. Giolitti, oltrechè dal Prefetto e dal questore, con voti solenni di quel Consiglio Comunale. La *Nazione* deplora che l'on. Giolitti non abbia sentito il dovere di trovarsi presente e rispondere all'interrogazione Merci, anzichè incaricarne il sottosegretario Ronchetti che se l'è cavata « con quattro parole incoerenti, che non significavano nulla, buttate là a casaccio », come, se anzichè di una delle più nobili città italiane, si trattasse di Forlimpopoli o di Roccacannuccia. La *Nazione* segnala la pessima impressione prodotta dal contegno del Governo in Firenze, che ripete dalle varie funeste incarnazioni giolittiane i maggiori suoi danni, dall'abolizione dei due suoi grandi e perfetti istituti di credito [illegible] ventoso della P. S., che ha convertita una delle più tranquille e ordinate città italiane in una sentina paurosa di reati d'ogni genere contro l'incolumità e la proprietà dei cittadini.

Contro l'on. Macola.

La Commissione per esaminare la domanda di procedere contro il deputato Macola per supposte offese al Re in un articolo della *Gazzetta di Venezia*, deliberò di non concedere l'autorizzazione, nominando relatore l'on. Gallini.

Ministero di agricoltura.

Fra l'ispettore generale delle miniere e il sottosegretario di Stato on. Baccelli, sono stati presi gli accordi opportuni perchè proseguano, con la massima alacrità, gli studi già iniziati sui giacimenti antraciferi della Valle d'Aosta e delle Alpi Marittime, onde se ne possa conseguire nel più breve tempo possibile, tutto il vantaggio che l'industria nazionale giustamente se ne ripromette.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Botha non risponde a Kitchener.

Londra, 23. — *Camera dei Comuni* — Il ministro delle colonie, Chamberlain, dichiara che il generale boero Botha, nei negoziati avuti col generale lord Kitchener, non presentò controproposte nè formulò obiezioni specifiche alle condizioni che gli furono esposte.

Botha riprende posizione

Londra, 24. — Il generale Botha ha ripreso le posizioni che occupava prima dell'armistizio, con un corpo di truppe che sale a circa 8 mila uomini.

Querela rinviata — Giudizio insistente

Alle corse.

Napoli, 24. — La Corte d'appello ha rinviato al 2 aprile la causa promossa dal comm. De Luca contro l'ordinanza del tribunale di Isernia che non riteneva doversi attendere l'esito del giudizio pendente dinanzi al Senato per la querela al senatore D'Antona

— Un giornale del mattino dice infondata la notizia che sia sorto un dissidio fra la Commissione reale d'inchiesta e il prefetto, la G. P. A. e il regio commissario comm. Guala

— Oggi, grande folla s'è recata al Campo di Marte per assistere alla prima giornata di corse

FRA LE RIVISTE

La *Rivista antimassonica* del febbraio reca

Per gli anniversari di Leone XIII — Il Papa straniero — Immoralità della Massoneria essoterica — Perla « Najadi Taidi » della fontana di Termini — Sulle Università popolari — Le feroda massoniche in Ispagna e nel Portogallo — Un po' di socialismo, ecc.

Bonifacio Bessaola, *Gerente responsabile*.

Stab. Tipografico Cardi - Via delle Coppelle, 35

Direzione ed Amministrazione del "Nuovo Fanfulla di Roma
Piazza Montecitorio 121

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenza particolari ... — Avvisi necrologici ... — Avvisi commerciali ...
Pagamento anticipato.

Anno II. — Martedì 26 Marzo 1901 — Num. 83

Roma 25 Marzo 1901

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

Da oggi al 30 Giugno L. 4
» » » 31 Dicembre » 10

Inviare vaglia o cartolina vaglia all'Amministrazione del **Nuovo Fanfulla**, *piazza Montecitorio, 121 – Roma.*

LA PAROLA D'UN UOMO

Nei giorni in cui erano più vivaci e più affannose le pratiche per risolvere la crisi che doveva dare all'Italia il beneficio inestimabile del ministero presente, un giornale che è fra i più autorizzati interpreti del pensiero repubblicano, constatava con qualche amarezza che l'on. Zanardelli faceva dello zelo monarchico soggiungendo che, per buona sorte, dietro all'on. Zanardelli stava l'on. Giolitti, l'uomo della situazione, a fare, contro quello zelo monarchico, da freno e da contrappeso.

Il giornale repubblicano aveva visto bene e aveva con grande acume divinato il futuro. Tanto è vero che l'on Giolitti, non osando ancora ribellarsi palesemente al Presidente del Consiglio, applica intanto i freni allo zelo monarchico degli studenti universitarii ai quali, pel tramite subordinato d'un commissario, impartisce un tero rabbuffo pei loro biasimevoli sentimenti di affetto e di devozione alla monarchia.

La Camera dovrà discutere di tale argomento che il *Fanfulla* si vanta d'avere per il primo sollevato, trovando eco nel giornalismo onesto e sinceramente costituzionale di tutt'Italia. Vedremo e sapremo, spero, se e in quale modo il ministro dell'interno di S. M. il Re d'Italia saprà giustificare il biasimo inflitto a un egregio giovane per avere cooperato a dimostrazioni di devozione e d'affetto della studentesca universitaria verso la monarchia; vedremo allora e sapremo, almeno lo spero, perchè mai gli studenti possano a loro talento tumultuare nei varii atenei, interrompere lezioni, devastare suppellettili, lasciare qualche volta il segno delle loro violenze manesche sulle persone di professori, d'impiegati di segreteria, e di bidelli senza che nessuna autorità di pubblica sicurezza abbia mai pensato di redarguirli, e perchè, invece, quelle medesime autorità si siano sveghate solamente per deplorare che gli studenti monarchici abbiano fatta interrompere una lezione di Sua Santimaestà Enrico I.

Ho detto di sperare d'apprendere tutto questo: ma debbo dichiarare d'aver fede mediocrissima che la speranza si avveri. L'on. Giolitti, che ha la specialità delle grandi parolone vuote e dei finti riscaldamenti, dirà che la monarchia è troppo alta cosa ed è troppo radicata nell'affetto e nella gratitudine del popolo italiano per aver bisogno che alcuni studentucoli (quando fanno dimostrazioni rivoluzionarie divengono i generosi giovani e le speranze della patria) si facciano propagandisti e difensori del sentimento monarchico. A meno che, ed è anche questa possibile ipotesi, l'on. Giolitti non preferisca trasformare il commissario obbediente in una vittima destinata al sacrificio sull'ara propiziatoria; o raccontare una serie di quelle bugiole, abilmente travisatrici dei fatti, che sono una sua antica e riconosciuta specialità e di cui già gli officiosi, tentando di parare, ci hanno sciorinato un piccolo saggio.

Ma nell'attesa che la Camera discuta di questa faccenda, mi pare più che opportuno ricordare le parole pronunziate l'altro giorno da Guglielmo II e intorno alle quali si è acceso così vivo dibattito nella stampa della Germania.

L'Imperatore, parlando a deputati della dieta prussiana, ha lamentato i troppo aspri attacchi cui è non di rado fatta segno la politica del Governo, e che l'autorità della Corona sia venuta, negli ultimi anni, scemando. Il motivo di questa diminuzione dell'autorità della Corona, Guglielmo II lo ha detto precisamente e chiaramente: vale a dire che i partiti monarchici e costituzionali, ora per idiotismi dottrinarii, ora per interessi di regioni o di classi, ora per male inteso spirito di indipendenza, ora per meschine considerazioni di opportunità politica e di rancori di persona, non esitano ad osteggiare i piani che l'Imperatore possa invece favorire per alte ragioni di Stato che non sempre appariscono, e non è sempre prudente far note al pubblico.

Guglielmo II ha dimostrato anche questa volta di avere lucida e precisa la visione delle cose quali sono realmente, non quali dovrebbero essere o i teorici si compiacciono di supporre che siano. Le masse popolari ormai arbitre — non giova dimenticarlo — con la forza del numero della vita politica degli Stati moderni, non possono fare disquisizioni di diritto costituzionale nè distanzione di varie responsabilità. Per le masse, il Governo vuol dire lo Stato e colui nel quale lo Stato medesimo si impersona. E se, quindi, il Capo di uno Stato deve avere, di fatto se non in teoria, così diretta responsabilità, non è giusto e non è, soprattutto, ragionevole che coloro i quali si dicono devoti al principio cui si informano le istituzioni politiche dello Stato, si uniscano a quelli che hanno convinzione opposta nel mettere in luce i difetti di quelle istituzioni, supponendo che le masse sappiano vedere d'onde quei difetti scaturiscono, e di chi sia la effettiva responsabilità.

Questo stranissimo metodo dei partiti costituzionali è, non occorre dirlo, diffuso e costante in Italia, dove si vede il Governo prono dinanzi all'estrema sinistra per avere ad ogni costo il benevolo sorriso e l'amorevole affetto dei partiti rivoluzionari (l'affare Heusch, il manifesto dei repubblicani per le riforme tributarie, le trattative per le spese militari e via via. informino) ai quali tutto deve essere consentito affinchè alla loro volta permettano al Governo e al Parlamento d'Italia di funzionare. E perciò ho voluto rilevare, per evidente associazione di idee, la frase di Guglielmo II il quale ancora una volta avrà fatto inorridire i dottrinarii idioti, ma ancora una volta ha parlato come parlano gli uomini che sanno, che vedono, e che comprendono.

AXEL.

L'arresto d'un ammiraglio brasiliano.

Rio-Janeiro, 25 — L'ammiraglio De Melio che si trova presentemente fuori attività di servizio è stato arrestato per misura disciplinare, perchè faceva continui tentativi, sebbene infruttuosi, di menomare la disciplina nella marina.

Il provvedimento è stato favorevolmente accolto. Non vi è alcun pericolo di disordini. Regna calma completa.

La morte d'un antisemita.

Vienna, 24. E' morto a 58 anni il parroco Deckert, un feroce e coraggioso antisemita, autore di scritti antisemitici ed editore di un periodico, nel quale attaccava con violenza tutto quanto sapeva di giudaico

Fra Germania e Austria.

Vienna, 24. — Il *Fremdenblatt* reca che il principe ereditario di Germania giungerà a Vienna [illegible] mattina, sarà ricevuto alla stazione [illegible] imperatore e dagli arciduchi. Alla Hofburg sarà [illegible] dal ministro degli esteri, conte Goluchowski, e dagli altri ministri. In onore del principe ereditario avranno luogo pranzi di gala, rappresentazioni di gala, ballo a Corte ed una grande rivista

Ferma ridotta in Francia.

Parigi, 25. — Secondo il *Matin*, il ministro della guerra ha l'intenzione di presentare un disegno di legge col quale dovrebbe essere resa possibile la riattivazione di 30 40.000 sotto ufficiale e caporali. In questo modo verrebbe coperto l'ammanco di sotto ufficiali che risulterebbe dopo la soppressione del terzo anno di ferma. Il ministro della guerra crede che sia facile effettuare la riattivazione nella cifra suddetta, perchè si guarentiscano a coloro che continuano il servizio di presenza, dopo compiuto lo stesso, impieghi al servizio dello Stato come doganieri, guardaboschi, gendarmi e simili

Per le congregazioni.

Parigi, 25 — In un'adunanza, tenutasi dai candidati d'avvocatura, avvenne una dimostrazione clamorosa a favore delle congregazioni. Un candidato tenne una conferenza sui testamenti fatti a favore di istituti diretti dai fratelli della dottrina cristiana, sostenendo che quei testamenti non hanno valore dinanzi alla legge. Avendo l'oratore iniziato al suo discorso violenti attacchi contro i clericali, la maggioranza degli intervenuti protestò rumorosamente ed impedì all'oratore di proseguire. Il presidente della Camera degli avvocati pose allora ai voti la domanda se quei testamenti sono da considerarsi legali o no. La maggioranza si pronunciò per la validità dei testamenti in questione.

Contro la polizia russa.

Parigi, 25. — Parecchi letterati e giornalisti russi, fra cui notabilità qui soggiornati, diressero alla stampa una circolare in cui la invitano a pubblicare delle relazioni sugli atti di brutalità della polizia russa. Dispacci da Pietroburgo annunciano che la polizia ed i cosacchi accerchiano la gente pacifica, persino parecchie migliaia alla volta e, dopo averle tolta la possibilità di fuggire incominciano a sferzarla con i *knut* ed a percuoterla a piattonate. Chi poi s'azzarda a protestare — ed il caso avviene di frequente, non solo per parte di borghesi, ma persino per parte di ufficiali e funzionari — viene immediatamente arrestato.

La scomunica di Tolstoi.

Pietroburgo, 24. — Si assicura che il S. Sinodo ha comunicato allo Czar il testo della scomunica di Tolstoi e che lo Czar lo ha approvato.

GIORNO PER GIORNO

I tromboni dell'orchestra ministeriale si arrischiano a un'impresa dinanzi a cui le dodici fatiche d'Ercole e le prodezze di Orlando paladino scompariscono addirittura, polverizzate e annichilite: all'impresa, cioè, di snaturare il significato del voto con cui la Giunta pel progetto dei provvedimenti finanziari seppellì in un fiasco inonorato quell'aborto legislativo

Ma non è, intanto, inutile rilevare che ciascuno di quegli organi e tromboni suona su tanticello per-cento-suo. C'è, per esempio, il trombone personale dell'on. Giolitti commendatore Giovanni il quale, mentre scaglia tutte le freccie della sua faretra contro quei reprobi commissari che hanno avuta la vituperevole audacia di dimostrare come, nel progetto del Governo, mancasse prima di tutto il senso comune, soggiunge che « simili ordini del giorno possono riuscire a far dispetto a un ministero, magari a indebolire o colpire un ministro, ma non vanno più in là d'una significazione politica, non concludono a nulla di pratico e di positivo »

La sottile distinzione dell'organismo personale dell'on. Giolitti fra il « dispetto a un ministero » e « il colpire un ministro » mi fa ricordare che l'on Giolitti suddetto ha lo speciale incarico affidatogli dal partito repubblicano di star dietro all'on Zanardelli, e che l'organismo giolittiano, con quel suo indebolire e colpire un ministro, tende a pigliare come bersaglio la persona dell'on. Wollemborg che appunto è uno dei più noti e fidi luogotenenti del presidente del Consiglio

***

Io potrei anche, da un certo punto di vista, compiacermi di questa corrispondenza di amorosi sensi fra il capo apparente e il capo effettivo del Governo. Ma l'amore della verità mi obbliga a far notare che i provvedimenti finanziari non sono un parto speciale e una fatica particolare del ministro Wollemborg, ma rappresentano il programma (oggi sono in vena di essere gentile) del ministero, stamburato prima a Dronero e a Merate, annunciato poi alla Camera dall'on. Zanardelli; e che perciò di quel programma (seguitiamo pure ad essere gentili) tutte le loro Eccellenze debbono essere tenute solidalmente responsabili.

L'ordine del giorno della Commissione non colpisce un ministro ma colpisce il Ministero. E perciò la significazione politica di quell'ordine del giorno, ammessa e dichiarata dall'organismo dell'on. Giolitti Giovanni, dovrebbe avere per effetto immediato di additare non ad un ministro colpito, ma a tutti i ministri colpiti la via [illegible]. Dovrebbe, dico essendo oramai dimostrato che essi, i ministri, prima di decidersi ad [illegible], vorranno lo sfratto per mano di [illegible] appoggiato dall'autorevole ed efficace [illegible] della benemerita arma.

***

Che poi l'ordine del giorno concluda o no a qualche cosa di pratico e di positivo, è una questione che vedremo a suo tempo

Capisco che l'on Barzilai, commissario governativo nella Commissione dei provvedimenti finanziarii, ha mirato due volte, con somma indubbiamente abilissima dal suo punto di vista di deputato repubblicano, a stabilire l'incompetenza della Giunta di discutere le eventuali proposte che possano fare i diversi commissarii. La Giunta, invece, si è rifiutata a lasciar credere, come i rivoluzionarii di varia specie e gradazione desiderano, che i partiti conservatori non vogliono gli sgravii tributarii, e vogliono seguitare a suggere il sangue del popppolo infelice e miserando. E quindi ripeto la mia modesta ma viva lode agli on Boselli, Carcano, Suardi, De Bernardis e via dicendo per il proposito, manifestato e sostenuto, di volere che il paese veda e sappia come una Commissione composta per due terzi di reprobi conservatori sappia e voglia invitare la Camera all'approvazione di proposte serie e ragionevoli, capaci di alleggerire davvero il carico dei più umili contribuenti, senza scompaginare i bilanci dello Stato e degli enti locali, e come una Camera nella sua grande maggioranza conservatrice se da una parte si rifiuta di discutere le facezie legislative dei pagliaccioni della democrazia e degli occhiuti della finanza, sappia dall'altra intendere e compiere il suo dovere verso le classi diseredate.

***

Però non posso disconoscere che l'organismo dell'on. Giolitti ha ragione, per un certo verso, di dire che l'ordine del giorno della Commissione non potrà portare a conclusioni pratiche e positive. Infatti, come potrà la Giunta e come potrà la Camera riuscire facilmente a condurre in porto riforme che il Governo è interessato ad ostacolare in ogni maniera, affinchè non apparisca troppo evidente la differenza che corre fra le persone serie e... quelle altre, e quanto ingiusta sia la voce messa in giro che i conservatori siano contrari per principio ad ogni riforma?

Riconosco fino ad un certo punto che il Governo dovrà fare così, perchè è istintiva la difesa per sentimento di conservazione. Ma gli organi e i tromboni governativi arrivano fino all'audacia di scrivere così

« Con un ordine del giorno o una proposta generica si torna daccapo e non si conclude nulla. si lavora per gli ambizioni e gli impazienti del potere, non per il paese ».

Sono i portavoce di questi ministri che osano parlare di ambizioni e di impazienti di potere? Oh! oh! oh! oh! oh!

***

Edoardo VII ha per i giornalisti la stessa amabilità che dimostrava loro quand'era ancora principe di Galles. Si racconta che durante una solenne festività, fu avvertito che « alcuni signori della stampa desideravano entrare »

— Oh! fateli entrare subito! esclamò il principe ridendo — se non li lasciate entrare dalla porta, entreranno dal ventilatore.

Rallegramenti alla stampa inglese che, ha dei *reporters* così agili e così aerei, qualità che ci augureremmo avessero anche i nostri per le rocche, che da un certo tempo in qua sono inespugnabili quanto inaccessibili, del Quirinale e di Villa Margherita

***

Alcune centinaia di persone — innamorate della scienza — hanno lasciato in testamento ad un professore di Oxford, docente nella Cornell University americana, il loro cervello, nella speranza che la scienza psicologica possa trar qualche vantaggio dall'esame della macabra eredità. Questo fatto ha destato l'emulazione dell'Inghilterra dove, a quanto racconta il *Daily Express*, sta per sorgere un istituto di ricerche psicologiche sul tipo della Cornell University. Si sta pubblicando un invito ai volenterosi amici della scienza perchè dispongano del loro cervello a favore dell'erigendo istituto. Si invieranno poi delle apposite circolari ai più eminenti scienziati e a quelle personalità il cui cervello sia ritenuto, per le prove date durante la vita del soggetto, specialmente meritevole di studio dopo la morte. Ecco un'idea che metterà di buon umore tutti quelli a cui andrà la proposta e che dovranno disporre di sè stessi in un modo — umanitario ed onorevole fin che si vuole — ma altrettanto macabro. Chi sa quanti scienziati, che per dovere, diremo così d'ufficio, dovranno acconsentire alla strana domanda, preferirebbero di lasciare in pace il loro cervello, almeno dopo morti.

Tal genere di domande non è del resto nuovo negli annali degli studi medici in Inghilterra e al *College of the Surgeons* di Lincoln's Innfields si possono esaminare, numerati ed elencati in bell'ordine, molti cervelli ereditati da quell'istituto dai legittimi proprietari.

« Io trovo naturalissimo — disse a un redattore del *Daily Express*, un valente chirurgo londinese — che l'Inghilterra voglia imitare l'esempio dell'Università di Cornell ». Ed egli stesso ha stabilito che il proprio cervello debba servire a scopo di studio *post mortem* ed ha indotto molti dei suoi scolari a seguire il suo esempio. Alle donne, fortunatamente, non è stata fatta ancora simile proposta macabra, ma le femministe devrebbero non lasciarsi sfuggire questa bella occasione per dimostrare che almeno loro del cervello ne hanno.. da regalare.

***

Leone Tolstoi, il grande filosofo e sociologo russo a cui ha servito in questi giorni da *réclame* la scomunica del Santo Sinodo, s'è dato a una crociata per dimostrare i mali ed i danni che derivano alla società dall'uso delle bevande alcooliche. Egli comincia dal notare come immensi spazi di terreno che potrebbero fornire il pane a milioni di famiglie condannate alla miseria, servano ancora invece alla coltivazione della vite, dell'orzo, del luppolo, dell'avena, della patata e di altri vegetali destinati alla produzione del vino, della birra, dell'acquavite, dello spirito. Migliaia di operai che potrebbero lavorare per fabbricazione di oggetti utili sono invece impiegati nella produzione delle bevande spiritose e si calcola, per esempio, che una decima parte degli operai inglesi è impiegata unicamente a produrre l'acquavite. Leone Tolstoi, sapendo che, le parole muovono e i fatti trascinano, rifepisce questa leggenda russa:

Un giorno il diavolo scommise che sarebbe entrato nella cella di un frate, nel qual caso il frate avrebbe dovuto fare quanto il diavolo avesse detto. Riuscì infatti ad essere accolto nella cella fingendosi un povero cervo ferito e lamentoso di cui il frate ebbe compassione. Allora il diavolo gli impose: O di commettere assassinio, o adulterio o di ubbriacarsi. Il fraticello scelse quest'ultimo pensando che così non avrebbe fatto male che a sè stesso. Andò dunque nel villaggio e si ubbriacò, ma quando fu briaco cedette all'invito di una donna e colto in fallo dal marito di lei lo uccise per sfuggire alla sua vendetta.

***

Tanto per chiudere.

Tra due *lions* del bel mondo:

— Per quanto tempo sei andato d'accordo con la piccola spagnola?

— Durante centomila franchi.

Tutti noi

Lucchenl non impazzisce.

Ginevra, 24. — Il direttore del reclusorio smentisce la notizia, data dal *Journal*, che Lucheni abbia dato segni di pazzia. L'assassino dell'imperatrice Elisabetta, che è tuttora in cella isolata, lavora regolarmente; egli non chiese mai il medico, nè mai occorse farlo visitare, essendo la sua salute normale.

Il bilancio inglese.

Londra, 25 — Il bilancio ammonta complessivamente a 160,000,000 di lire sterline.

Kruger in America?

Aja, 24. — Si assicura che il presidente Kruger, se glielo permetterà la salute, lascierà Utrecht nell'aprile, recandosi agli Stati Uniti, cedendo così alle calde insistenze dei potenti comitati boerofili d'America. Sarà accompagnato da una delegazione transvaaliana

Lo sciopero di Marsiglia.

Marsiglia, 25. — La situazione è invariata. Milleduecento meccanici si sono posti in isciopero. Alcuni trams circolano. Le misure d'ordine sono apparentemente ristrette, ma continua sempre la vigilanza. Milletrecento operai lavorano sulle banchine

Lo sciopero di Montceau-les-Mines.

Montceau-les-Mines, 25. — Parecchie centinaia di operai hanno ripreso stamane il lavoro sotto la protezione dei gendarmi e della truppa. Nessun incidente

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta del 25 marzo.

Presidenza del vice presidente Palberti

La seduta è aperta alle 14,3 aula squallida e deserta. Il verbale letto dall'on. MINISCALCHI è approvato. Si annunciano alcune petizioni per una di esse l'on. PIOVENE domanda l'urgenza ch'è accordata. Sono accordati pure alcuni congedi

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, presenta il disegno di legge per la costruzione della nuova aula della Camera. Domanda che la Commissione che deve esaminarlo sia nominata dal presidente della Camera: così rimane stabilito.

Interrogazioni.

CORTESE, sottosegretario della pubblica istruzione, risponde all'on. COTTAFAVI che è stata inviata una Commissione per verificare i danni negli affreschi del Correggio in San Giovanni di Parma, che diconsi avvenuti in seguito a restauri operati

NICCOLINI, sottosegretario per i lavori pubblici, risponde all'on. CELLI che chiede per quali motivi nella strada nazionale Flaminia vicino a ponte Manlio si fanno lavori contrarii alle ragioni dell'arte e della viabilità. Dice che infatti vi sono stati reclami del comune di Campi, che hanno dato luogo all'esame delle opere da parte di funzionarii del ministero. Ora si attendono le proposte del genio civile.

Lo stesso SOTTOSEGRETARIO dà allo stesso interrogante assicurazione che le Società ferroviarie hanno già preso provvedimenti per difendere dalla malaria il personale di servizio lungo le linee, preparando le case per ricoverarlo.

DE NOBILI assicura l'on. BORSANI che si sono fatte sollecitazioni alla Commissione relativa, incaricata di occuparsi del riscatto della ferrovia Vigevano-Milano. Quando questi studii siano compiuti, il ministero preparerà il disegno di legge.

RONCHETTI, sottosegretario per l'interno, risponde all'on. CELLI che si aspetta ancora il parere del Consiglio di Stato per pubblicare il regolamento che provvede al controllo di Stato dei vaccini e dei sieri. Intanto si sono già iniziati i lavori per adattare il laboratorio secondo le prescrizioni del regolamento.

BACCELLI A., sottosegretario per l'agricoltura, risponde all'on. CREDARO che non sono ancora conclusi formalmente gli accordi pel rinnovamento della convenzione colla Svizzera. relativa all'alpeggio del bestiame. Assicura intanto che il ministero si occupa della questione con la massima alacrità, e del miglioramento dei pascoli alpini in Italia.

CORTESE, sottosegretario per l'istruzione, risponde all'on RAMPOLDI che il ministero ha provveduto per estendere agli esami di laurea in chimica a farmacia le disposizioni dell'art. 17 del regolamento universitario. Ad una seconda interrogazione dello stesso deputato risponde che si è provveduto [illegible] ai locali dell'istituto di clinica psichiatrica di Pavia ed ora resta a desiderare che il professore faccia lezione. (*Ilarità*).

Dalle interrogazioni passiamo alle

Interpellanze.

La prima è quella famosa su cui già il *Fanfulla* s'è intrattenuto, dell'on. LOLLINI per sapere: 1.o se abbia notizia che il presidente ed il procuratore generale della Corte d'appello di Ancona, diressero al ministro di Casa Reale un telegramma di condoglianza, nel quale contenevasi questo periodo . « La magistratura per mezzo nostro assicura che saprà con energia e con vigore, applicare le leggi che procederanno a schiantare le sètte, che sono obbrobrio dell'umanità e del nome italiano »: 2.o se abbia espresso il suo biasimo ai capi della Corte anconitana per siffatta manifestazione di propositi reazionari

ed inoltre sei vuol proprio tutta la folla a chiedere certe cose') che certo non confermano al prestigio dell'autorità giudiziaria, e tolgono ai cittadini ogni fiducia di retta, serena ed imparziale amministrazione della giustizia nelle cause d'indole politica.

Su questo tono l'oratore svolge tutta la sua interpellanza. La Camera è sempre poco numerosa e disattenta. I banchi dell'estrema sinistra sono i più vuoti. Al banco del Governo, invece del guardasigilli, l'oratore è ascoltato dal sottosegretario, on. TALAMO che prende nota.

Rispondendo, il sottosegretario, respinge le accuse immeritate fatte ai magistrati della Corte di appello di Ancona. L'oratore ha esorbitato dai confini dell'interpellanza. Quanto al telegramma censurato, osserva ch'esso parla di sètte. Potrebbe del resto notare che il telegramma fu spedito sotto il ministero precedente; ma crede che anche il ministro del tempo non possa avere reputato meritevole di censura il telegramma del quale si tratta. Quanto ai sequestri di giornali, di cui si è occupato l'interpellante, il ministero ha già esposto i suoi criteri (*Approvazioni*).

LOLLINI non è soddisfatto e per dirlo fa una lunga e eterna replica, ascoltata dagli stenografi che poveretti non possono squagliarsi!

PRESIDENTE annunzia che la Commissione incaricata di esaminare il disegno di legge per la costruzione dell'aula sarà composta degli onorevoli Boscaretti, Carmine, Gallo, Panzini, Pavia, Riccio, Santini, Tecchio e Vischi.

PICCOLO-CUPANI, interpella i ministri del tesoro e dei lavori pubblici, sulla gestione e rivendita della ferrovia Tunisi-Goletta, e segnatamente per sapere, se sia vero che lo Stato, dal 1878 al 1898, abbia sofferto una jattura di più milioni di lire, ed abbia poi consentito che altri, che nulla avea rischiato in tale impresa, percepisse interamente i due milioni e mezzo di lire, maggior prezzo della rivendita, in lire sette milioni e mezzo, mentre quello di acquisto era stato di cinque milioni.

Dimostra che il potere esecutivo non poteva derogare alla legge, come ha fatto, che con un'altra legge. Invece si sono mutate le condizioni imposte dalla legge senza che nessuno ne sapesse nulla, facendo anzi sparire dai bilanci ogni traccia della sovvenzione relativa alla ferrovia Tunisi-Goletta. Fa la storia dell'acquisto della linea. (Il ministro degli esteri non è rappresentato al banco del Governo. Per i lavori pubblici è presente l'on. Niccolini).

L'oratore parlando della stampa del tempo che lodò l'acquisto, accenna ad un articolo dell'onorevole Luzzatti nell'*Opinione*, ma non insiste in seguito ai segni energici di diniego fatto dall'on. Luzzatti.

Insiste nel sostenere che il contratto di acquisto pel quale compariva il Rubattino, fu un contratto mascherato perchè invece era fatto per conto dello Stato. La linea era molto remunerativa, sebbene i conti non si rendessero mai. La rivendita della linea si fece alla chetichella per 7 milioni e mezzo, mentre l'acquisto fu fatto per 5. Chi prese i 2 milioni e mezzo? Non crede che debba averli presi la Navigazione generale, perchè ha dimostrato che la linea era di proprietà del Governo. Attende spiegazioni per sapere se il Governo diede il suo consenso alla rivendita e come abbia tutelati i suoi diritti verso la Navigazione generale per gli effetti della rivendita. Afferma intanto che il consenso, se ci fu, è nullo perchè era necessaria una legge. (Arriva l'on. Prinetti). L'interpellante dà lettura di alcuni articoli della convenzione a conforto della sua tesi. Esorta il Governo a non transigere con la Navigazione per le 500,000 e più lire che gli deve per la gestione della linea, e per le quali offre alcuni terreni prossimi a questa, perchè quei terreni furono anche acquistati dallo Stato con l'acquisto de la ferrovia.

DI BROGLIO, ministro del tesoro, in assenza del ministro dei lavori pubblici, risponde lui. Le somme che l'interpellante notò cancellate dai bilanci per la ferrovia Tunisi-Goletta furono iscritte e cancellate su invito del ministro dei lavori pubblici. Fa in qualche modo egli pure la storia della questione, facendo poi notare che essa è passata per cinque o sei generazioni ministeriali, quindi non è possibile rispondere oggi a tutti i fatti svolti dall'interpellante. Crede vaga l'affermazione che il contratto per l'acquisto della linea fu un contratto mascherato.

Riassume i patti dell'acquisto, sui quali dà minute spiegazioni. La rivendita non venne fatta dalla Società per 7 milioni e mezzo; essa fu fatta con la cessione delle attività e passività, con l'obbligo nell'acquirente di riscattare le obbligazioni emesse. Dimostra che non sono censurabili le condizioni stabilite per l'acquisto, per l'impegno preso dal Governo con gli assuntori delle obbligazioni di pagar loro ciò che doveva alla Società di navigazione. Il Governo diede il suo consenso alla rivendita della ferrovia, e poteva dario senza bisogno di una nuova legge, poichè la facoltà di darlo gli era stata attribuita con la approvazione della Convenzione. (*La Camera ascolta con attenzione*). Il pagamento degli interessi di garanzia da parte dello Stato è cessato immediatamente all'atto della rivendita. Dai documenti poi risulterebbe che la Società di navigazione, nella rivendita della linea, non avrebbe fatto i guadagni di 2 milioni o mezzo accennati dall'interpellante. Dice che, se pure si possa dubitare che nell'acquisto della ferrovia nel 1880 il Governo avrebbe potuto concludere a migliori condizioni l'operazione, ha però fatto bene nel 1898 a dare il suo consenso per la rivendita. Sulla gestione della ferrovia fu ordinata un'inchiesta generale, dalla quale è risultato che la Società si sarebbe trovata in debito di 330 mila lire verso lo Stato, e allora si è proposta la transazione con l'acquisto delle aree cedute al Governo dalla Società. Conchiudendo, dice che non si sentirebbe animo di accettare l'invito a tentare una lite.

PICCOLO-CUPANI non può dichiararsi soddisfatto e ne spiega i motivi.

LUZZATTI per fatto personale, ripete non essere esatto che egli abbia lodato l'acquisto della linea Tunisi-Goletta, ma anzi vi è stato contrario.

LACAVA aggiunge qualche chiarimento sulla liquidazione dei conti fra lo Stato e la Società.

DI RUDINÌ A. assume intera la responsabilità della rivendita della ferrovia, e se lo ascrive a grande onore, perchè crede di aver reso un importante servizio al paese.

Replica ancora il MINISTRO DEL TESORO. Finalmente si passa avanti.

Voci. Domani!

PRESIDENTE dà invece la parola all'onorevole FRACASSI che svolge una interpellanza per sapere se e quando intenda presentare alla Camera i documenti che dimostrino 1. quale sia stata la politica italiana in rapporto all'Europa dal 1896 in poi; 2. quale la politica della Italia in Cina.

PRINETTI, ministro degli esteri non crede presentare i documenti per l'Etiopia. Presenterà dopo le vacanze pasquali i documenti per la Cina dallo scoppio dei disordini fino ai preliminari di pace.

FRACASSI è insoddisfatto per metà.

Alle 18 segue un'interpellanza DEL BALZO C. al ministro dell'interno intorno alle responsabilità derivanti per certi fonzionari dalla sentenza emessa dal tribunale correzionale di Napoli nella causa tra il municipio di Andretta e il giornale *1799*.

GIOLITTI, ministro. Alcuni funzionari hanno dato querela. Se i fatti apposti ad altri saranno provati, il Commissario regio presenterà i documenti all'autorità giudiziaria.

La seduta continua.

Il reporter.

Cronaca Giudiziaria

La questione delle pompe funebri.

La Cassazione ha respinto il ricorso del Comune di Roma contro la sentenza della Corte d'Appello che lo condannava alle spese di giudizio e danni da liquidarsi in separata sede a favore del signor Raffaello Raveggi, circa la questione del monopolio delle pompe funebri, questione che si trascina da parecchi anni. Il Raveggi fu assistito dall'on. Chimirri e dall'avvocato R. Ricci. La sentenza della Corte, di cui fu relatore il consigliere Natale, è importante perchè è la parola definitiva della magistratura contro il monopolio municipale delle pompe funebri.

Processo Favilla.

(*Corte d'appello di Parma*).

Dopo un numero notevole d'udienze è termi nato sabato sera il processo Favilla svoltosi dinanzi la Corte d'appello di Parma. La Corte, dopo essere rimasta per cinque ore in Camera di consiglio, pronunciò la sentenza che ritiene il commendatore Favilla convinto di peculato continuato e lo condanna ad anni sei, a tremila lire di multa e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Il Luraghi è condannato ad anni tre e sei mesi, a mille lire di multa e alla interdizione perpetua dagli uffici pubblici. Il risarcimento dei danni si dovrà liquidare in separata sede. La sentenza è conforme alle richieste del pubblico ministero e ha respinto tutte le richieste della difesa.

Il mistero di Verona

Abbiamo da Verona, 24. La Camera di consiglio prosciolse per inesistenza di reato Zamboni dottor cav. Pietro e Ronconi dottor Cirillo, accusati del preteso omicidio di Emma Poli, ancora d'Isolina Canuti, morta all'ospedale civile il 21 febbraio in seguito a febbre puerperale. Denunziatore fu Benedetto Poli, padre dell'Emma, contro cui la detta ordinanza manda istruirsi processo di calunnia.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA MILANO.

Scandalo usurario! — La dote alla Scala — Deviamento tramviario — Conferenza Semeria.

Milano, 24. — Nel mondo degli strozzini milanesi e nel mondo elegante, parlasi del dissesto di un noto strozzino, che avrebbe offerto ai creditori il 25 per cento, giustificando il dissesto con l'esibizione di cambiali non pagate di persone notissime. Si farebbe anche il nome di un giovane, ricco e nobile, deputato siciliano, di un illustre musicista e di altre notabilità. Dicesi che fra i creditori sianvi degli Istituti di credito trattasi di circa un milione di lire.

— Ieri, nel gabinetto del sindaco Mussi, ebbe luogo un'adunanza (che durò dalle 15 alle 18), alla quale intervennero il duca Guido Visconti di Modrone, gli assessori Barinetti, Carabelli, Mira e Picozzi, il direttore della Scala, ingegnere Gatti-Casazza, gli avv. Morpurgo e Volpi Bassani. Scopo della riunione era la nota questione della Scala. D... l... la discussione, la Giunta ha conchiuso per non elargire ancora per un anno la dote delle 150,000 lire alla Scala.

Dal canto loro gli ascritti al partito repubblicano, riunitisi ieri sera, stabilirono che, per questa volta, i consiglieri comunali repubblicani debbono votare contro alla dote per la Scala e che, per il futuro, la questione venga sottoposta al *referendum*.

— Nel pomeriggio di ieri, allorchè il tram Milano-Giussano, partito da Carate alle 14 e minuti, giungeva a due chilometri circa da Monza, la macchina — non si sa bene per quale causa — deviò rovesciandosi in mezzo alla via e trascinando seco due vagoni. Nei tram si trovavano molti passeggeri, fra cui diverse donne. Il panico è stato naturalmente molto; ma, in compenso, all'infuori di qualche abbraccio involontariamente improvviso, l'incidente non cagionò alcun guaio tra i viaggiatori. Ma la vittima ci fu pur troppo. Il macchinista Serafino Parati, di 28 anni, riportò la rottura d'un braccio e diverse scottature per il corpo, essendo scoppiata la caldaia della macchina. Il disgraziato ebbe le prime cure alla cascina Bovati, indi fu trasportato all'ospedale di Monza. Il suo stato è grave.

— La lirica religiosa italiana nel secolo XIX, fu l'argomento scelto dal padre Giovanni Semeria per la conferenza da lui tenuta ieri nel salone delle associazioni cattoliche, in Foro Bonaparte. Il dotto barnabita, più forse che della sola poesia religiosa, parlò, con un'onda di ben nutrita eloquenza, di tutta la poesia italiana del secolo scorso, anzi prendendo le mosse dalla fine del secolo decimottavo, cioè dal Parini, per passare al Leopardi, poeta del dolore, ed al Manzoni, poeta della fede, scese giù giù sino a Zanella, poeta della scienza, a Carducci, poeta del paganesimo, a D'Annunzio, che dal più ributtante verismo sa salire sino alle più pure idealità, e terminava con Antonio Fogazzaro, poeta dell'ideale.

DA FIRENZE.

In memoria di Verdi — Sempre la Polizia.

Firenze, 24 — In piazza dell'Indipendenza è stata fatta oggi la pubblica commemorazione di Giuseppe Verdi. Le bande militari hanno eseguito un programma di musica verdiana alla presenza delle autorità e di numerosissimo pubblico che applaudì entusiasticamente.

— Il Consiglio dell'Unione generale fra gli esercenti e industriali, nel deplorare le condizioni della P. S. in Firenze per continui ingenti furti di questi ultimi tempi, ha deliberato di convocare una riunione dei propri soci per invitare le rappresentanze delle associazioni commerciali cittadine a prendere deliberazioni in proposito.

Fra le Quinte e Fuori

Valle. — Questa sera ultima recita della Compagnia drammatica della *Casa di Goldoni* col *Piccolo Haydn* e *Oro e Orpello*. Ermete Novelli dirà «due parole» al pubblico, che accorrerà numerosissimo a portare il saluto dell'arrivederci al grande artista, a cui deve tante serate liete e tanti nobili e alti spettacoli di arte.

Adriano. — Costante il successo pel *Ruy-Blas* e il ballo *Haydée* nella rappresentazione di iersera e oggi. Stasera ripetizione dello stesso programma. La rappresentazione straordinaria in onore di Virginia Zucchi al Alhambra ... rimandata a venerdì. Domani, riposo ... e giovedì in onore della signora Linda Robolini, a mercoledì, prima rappresentazione del dramma lirico in un atto di Luigi Pignatosa, *Fortunca*.

Nazionale. — Festeggiatissimi l'Emanuel e la Montagna nel dramma *Giulietta e Romeo*. Stasera replica dell'applauditissimo dramma di Sardou *Patria*, e mercoledì spettacolo d'onore di Emanuel con *Re Lear*.

Quirino. — Alle 9 ripetizione dell'applaudito spettacolo diurno: *Il diluvio universale* e il grandioso ballo *Excelsior*.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Rigoletto*, ore 9.

Valle. — Recita d'addio, ore 9.

Adriano. — *Favorita* e il ballo *Haydée*, ore 9.

Nazionale. — *Patria*, ore 9.

Quirino. — Fantocci dei fratelli Prandi, ore 9.

Manzoni. — *Rigoletto*, ore 9.

Nuovo. — *Stenterello burrajo di Preston*, ore 9.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *logogrifo* di ieri

FIO - RIO - ORO - ROGO - ORLO - FILO - FORO - RIGO
GIRO - FIORI - GOLFO - GORGO - GRIFO - FOGLIO
OROLOGI - ORGOGLIO - LOGOGRIFO

Monoverbo.

ARL

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. **2062**.

Roma, 25 marzo

Il sole spunta alle 6.14 — Tramonta alle 6.1... — L'avemaria suona alle 18.4...

Calendario d'oro

Domani S. Emanuele M. — S. Teodosio M.

Onomastico di S. A. R. Emanuele Filiberto Vittorio di Savoia, Duca d'Aosta.

Nascita di S. A. R. la Principessa Paolina Elisabetta di Sassonia, Granduchessa di Oldemburgo (1826).

Ricorre l'onomastico

del marchese Trotti Bentivoglio, Milano — del conte Emanuele Nappi, Ancona — del conte Emanuele Ricciardi, Napoli.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 5.7 — massima 11.1

Guglielmo a Crispi

Il conte Wedel, ambasciatore di Germania, ha diretto un'affettuosa lettera all'on. Crispi, nella quale dice che l'imperatore Guglielmo ... stato profondamente addolorato ... l'incidente occorso ... caricato di esprimergli augu... Sua Maestà fa per la sua pronta ... gione. L'on. Crispi è stato mol... gentile dell'imperatore Guglielmo.

Fra i liberi docenti

Iersera al ristorante Valiani ... tivo dell'Associazione ... un pranzo ... fessore Mario Condorelli ... nominato professore in ... nell'Università di Catania ... fessori Ascoli, Vaglieri, Ca... Torre, Schupfer, Brini e Trincheri ... prima il prof. Vaglieri — anche a ... sidente ministro Nasi assente — ... hanno fatti brindisi augurali al ... che ha risposto ringraziando commosso ... simpatica dimostrazione d'affetto ... cari amici. Prima di separarsi, i ... hanno spedito al ministro Nasi ... l'Associazione dei liberi docenti ... reva all'indomani l'onomastico, un ... di devoto ed affettuoso augurio.

Carnet mondano.

Five-o-clock dei più eleganti ieri dal ... alle 7 dalla contessa Caprara nel ricco suo appartamento in via XX Settembre.

Scopo della geniale riunione era la presentazione alla società romana della nuova sposa, contessa Caprara, nostro addetto di legazione, giunta in Roma da poco più di un mese dal Cairo. Nella folla aristocratica ci fu dato vedere, la principessa Aldobrandini, duchessa di Galese, contessa Bonin, marchesa Bourbon del Monte, donna Anna Branca, marchesa Theodoli, principessa del Drago, baronessa Cantoni, contessa di San Marzano, contessa Fasi, principessa Pallavicini, ... baronessa ... contessa ... lame ... Lutti, madam... chesa Serlupi Sacchetti, ... contessa Bezzi, baronessa De Renzis, contessa Villafalletto, principessa Ginetti, baronessa Huffer, baronessa Kuhn, contessa Prinetti, marchesa di S. Onofrio, principessa Ruspoli. Splendido lo stuolo delle signorine, fra cui notate, Theodoli, Vasconcellos, Mora, Cotta, De Luca, Spinola, Giannotti, Catargi, Middleton, Lanciani, Negroni, ... Ruspoli, Sonnino, Antonelli, ecc. Si fece ... la ... contessa ... così buona simpatia ... Emma e dalla nuora, facevano gli onori ... ospitalità con l'abituale cortesia.

— Mercoledì la marchesa Cappelli darà l'ultimo *five o clock* della stagione e così l'ultimo sarà pure quello di sabato da madame Carvalho Vasconcellos.

Accademia di scherma.

La sera del 2 aprile il conte Attilio Calori, il noto e valoroso maestro di scherma, darà una delle sue interessanti accademie nel grande salone della Varietà in via Due Macelli.

Nel giornalismo.

Ernesto Rivalta, corrispondente romano del *Resto del Carlino*, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

— Il collega Augusto Coltellacci, redattore della *Patria* e che fu già *reporter* del *Fanfulla*, ha avuto la sventura di perdere il padre. Al collega condoglianze sincere.

Il commissario di Borgo.

Con R. decreto di ieri il comm. Giuseppe Manfroni che dal 1870 comanda il commissariato di P. S. del distretto di Borgo è stato collocato a riposo.

Il comm. Manfroni apparteneva all'amministrazione di P. S. dal 1851.

A ... commissario di Borgo è stato destinato l'ispettore ... Francesco Gervasi, proveniente da Catania.

Il prof. Fontana.

Stanotte al tocco è morto il preside dell'Istituto tecnico prof. comm. G. B. Fontana era un antico, valoroso insegnante, un integro cittadino. L'Istituto è chiuso in segno di lutto. Il funerale sarà luogo domattina alle 10, partendo da via S. Eufemia n. 16.

Per un'inaugurazione.

G... dal direttore della Compagnia internazionale dei *Wagons lits*, cav. Wil... i rappresentanti della stampa romana e rispondenti dei giornali napoletani dalla ... hanno preso parte al viaggio d'inaugurazione del vagone *restaurant* sulla linea Roma-Napoli ... diretto in partenza alle 19.30. ... tutto il tragitto di ... ore ... una fraterna ... e i giornalisti, le ... Strade ferrate, ... e gli ispettori ... Stefano, il capo ... direzione generale ... Napoli, nonchè un'eletta ... della linea stessa. ... sontuosissima, con pan... stile Pompadour, ... al Gran premio ... l'ambita onorificenza ...

... due scompartimenti pei fumatori ... signore, ed ha tutto il *comfort* ...

... che fa uguale servizio in tutta Europa, ha sulle varie linee in moto più di mille ... Del viaggio diremo ... chilometri furono divorati ...

... volle verso la fine del viaggio ... la stampa del suo intervento, e i giornalisti gli risposero con un fervido augurio ... nuovo impianto venga dal pubblico sempre apprezzato, come lo era da quelli chiamati alla inaugurazione.

Un banchetto. — Gli impiegati del Comune di Roma ieri sera offrirono al ristorante Valiani un banchetto al nuovo segretario generale avv. Alfredo Lusignoli, riuscito una vera festa di fratellanza. I convitati, in numero di circa 300, avevano preso posto in sei lunghe tavole nell'ampio salone adorno di piante e fiori. Al levare delle mense, il signor Brancadoro diede il benvenuto al nuovo segretario generale in nome della Società di mutuo soccorso fra gli impiegati del Comune e in quello dei colleghi. L'avvocato Lusignoli, estremamente commosso, si levò a ringraziare, accolto da applausi. Rilevata la benevolenza con cui fu accolta la sua nomina all'alto ufficio, l'avv. Lusignoli si dichiarò orgoglioso di trovarsi in mezzo ai colleghi, esprimendo altresì il suo animo grato verso coloro che avevano desiderato, ma non eran potuti intervenire alla fraterna riunione. Mandò poscia un saluto al sindaco e all'amministrazione comunale, e

---

— 35 —

TRAGEDIE D'AMORE

Traduzione dal francese di MAYA

Ma fino a quel momento, Ugo non pareva averla considerata come una donna, benchè lo fosse, e graziosissima.

— Eh! Dio ..., che buon vento vi porta qui, a quest'ora? domandò egli.

— Non voglio disturbarvi, continuate pure a lavorare, io mi metterò vicino a voi e vi dirò ciò che ho da dirvi. Che fate questa sera?

— Questa sera? Pranzo con mia madre.

— Dopo?

— Dopo? non lo so.

— Voi non andreste dalla, dalla... bella signorina colla quale vi ho visto l'altro giorno?

Ugo scoppiò in una risata.

— No, non andrò dalla signorina, poichè non è molto lusinghiero pel mio amor proprio, ma pure sono costretto a confessarlo... essa mi ha piantato in asso.

L'attrice rideva a sua volta.

— Se non provate un dolore più grande di quello che dimostrate, Ugo, vuol dire che non eravate molto innamorato.

Il giovane accese un sigaro.

— Volete che vi faccia una confidenza? Io non sono mai stato innamorato. Mi piacciono le belle ragazze, ma per me questa o quella che importa? Per amare bisogna avere nulla da fare, ed io sono occupatissimo.

L'attrice pareva un po' offesa. Le donne non vogliono che si neghi la loro potenza. E guardando Ugo con un misto di tenerezza e di malizia.

— Non è soltanto da ieri che io vi conosco, riprese, voi siete molto allegro, ma anche molto ardente, il giorno in cui sarete preso, voi.

Egli crollava le spalle.

— Ah! su di ciò sono perfettamente tranquillo; ma perchè mi domandavate so questa sera ero libero?

— Ecco, stasera non ho nulla da fare, e vorrei che veniste da noi, come una volta, da buoni camerati. Sono certa che ritroveremo l'allegria di quelle sere già tanto lontane...

— Bene, amica mia, verrò.

E vi andò. Ma invece dell'amica d'infanzia trovò la donna, l'attrice, che spiegò tutti i suoi vezzi per lui, per l'artista già acclamato, e Ugo, commosso, potè credere di essere amato... ma non già di amare.

Tornando a casa, con quell'imperioso bisogno di psicologia che provano tutti gli uomini intelligenti, dopo una sorpresa dei sensi, l'attrice rimaneva per lui la camerata d'una volta. Sua madre l'attendeva nello studio, con un giornale fra le mani.

— Leggi, figlio mio.

Ugo spiegò rapidamente il foglio. Un celebre critico d'arte parlava del Vercingetorige con entusiasmo.

Egli non esitava a collocare Ugo Roule nel numero dei grandi scultori, indi passando ad altro argomento, parlava del coraggio del giovane, del valore spiegato durante la guerra, dell'energia con cui si dava al lavoro.

— Sei contento, Ugo? gli domandò Francesca colle lagrime agli occhi.

— Se sono contento? Certamente, è più assai di quello che io meriti.

— Non dire così. Voglio che tu sia il primo, il primo, intendi?

Pronunziando quelle due parole, ella era come trasfigurata. Si, sarebbe il primo nella sua arte, il figlio del fucilato, il discendente dei poveri operai. Egli sarebbe il primo ed il mondo dovrebbe inchinarsi innanzi alla forza del suo genio, e diventerebbe illustre, ricco, invidiato, e le più belle ed i più potenti gli sorriderebbero, e questa sarebbe la rivincita di Francesca, che ne godrebbe da sola, nel suo silenzio e nella sua oscurità.

— Aspetti gente, oggi, figlio mio?

— Sì, il nostro amico, il dottore G. che deve condurre nel mio studio due delle sue amiche.

— Tu pranzi con me, stasera?

— Certamente, ma te ne prego, non rimaniamo in casa, poichè i muri mi soffocherebbero. Mi pare di sentire in me una pienezza di vita, che ha bisogno di uno sfogo. Vuoi che ti conduca al teatro?

— Dal punto che passo la mia sera con te, io sono contenta. Andiamo, dammi un bacio, arrivederci stasera.

Essa lo strinse fra le sue braccia, rapita, felice, trionfante. Ugo si rimise al lavoro.

Egli lavorava con ardore, in piena balìa della sua opera, senza venire neanche per un minuto distratto dai ricordi della ore passate coll'attrice. Il bel visetto circonfuso come in un'aureola dai ricci dorati, non passò neppure una volta avanti al suo sguardo.

Ed il mattino passò rapidamente nel lavoro. Dopo colazione, riprese lo scalpello posato per un momento, non rendendosi conto della fuga delle ore. La comparsa del dottore G. lo richiamò alla realtà. Maria vestita a colori chiari, sorridente, e Luciana vestita di scuro, la figura un po' velata, accompagnavano il dottore.

— Cara signora, disse lo scienziato, volgendosi verso Luciana, permettetemi di presentarvi Ugo Roule ... come un figlio ...

Luciana ... un momento e si sentì lievemente turbata. Essa riconobbe ... il giovane ... prima nel chiostro ... Roma ... l'artista ... egli ... Essa lo ... calma.

Ugo ... avanti ad essa.

— Sono felice di esservi presentato, signora, ma voi mi avete senza dubbio dimenticato. È naturale.

Luciana ... il giovane per ... al Vercingetorige ... capo ... l'Italia ... Gallo ... membra contratte sotto gli aspri morsi dei ferri, rialzava la testa in un movimento d'orgoglio ... e nel suo viso si leggeva un immutabile ... di Dio ... Roma trionfante, vedeva la Gallia futura vittoriosa a sua volta, prendendo la sua rivincita delle onte passate. Presso a lui giacevano un guerriero ucciso, ed un fanciullo massacrato una donna dal petto nudo, col cuore trafitto da un pugnale, cadeva riversa cingendo colle sue braccia le ginocchia del padre ... cadavere.

L... ... della scultore ... La giovane donna provava quel fremito del Bello, che è la più gran gioia dell'artista. In un slancio d'entusiasmo tese la mano ad Ugo.

— E' bello! disse semplicemente.

Al solito, le colmavano di complimenti e di lodi banali che lo imbarazzavano più di quello che lo rallegrassero. Quelle due parole pronunziate con voce commossa, gli andarono dritte al cuore.

Egli ritrovava avanti alla giovane signora, quella specie di soggezione che aveva provato due anni prima nel chiostro del convento. La bella creatura, dal viso pallido e fiero, dagli occhi risplendenti, che camminava coll'incesso calmo e superbo d'una dea, gli ispirava un vago timore.

— Oh! il bel busto, gridò ad un tratto Maria.

E richiamava l'attenzione di Luciana sul busto della principessa romana, di un'eleganza scelta e graziosa. Alla sua volta Maria espresse la sua ammirazione al giovane scultore, e gli spiegò ... la sua amica fosse al solito molto avara di ... avanti alle opere d'arte. Un suffragio come quello valeva molti elogi. Gli disse ancora, che migliore la sua ... Luciana era pittrice e capace di comprenderlo.

Luciana a sua volta parlò della pittura con Ugo e tutti e due si sentirono avvicinati da una ... di gusti e di impressioni. Lo scultore era ad ascoltarla con un piacere di cui non si rendeva conto. Le idee di Luciana gli piacevano, ma amava pure la sua voce armoniosa che lo incatenava in un modo singolare.

— Ora che ci conosciamo, signore, spero che mi farete il piacere di venire in casa mia; saro sempre felice di ricevervi.

(*Continua*).

... che confidava nell'aiuto dei colleghi per ... nere tutto il suo dovere di segretario in ... sto grande, glorioso comune, « di cui l'ufficio ... osì si esprese — non si restringe alla provvigione di ordinaria amministrazione, ma trascende a preparare ed impartire esempi nuovi e continui di miglioramento e progresso nelle discipline amministrative, talchè Roma è, e deve essere, anche nello sviluppo dei suoi rapporti locali, maestra dell'universale ».

Dopo avere accennato alla riforma dell'orga... o, che attende l'approvazione del Consiglio, l'avv. Lusignoli espresse con una formula tutto un programma, al quale l'opera sua dovrà ispi... contemperare, cioè, le esigenze dei servizi ... interessi della classe e provocare i più equi provvedimenti. E concluse: « E se la sorte vorrà che io non fallisca nel mio compito, quando i nostri rapporti si saranno resi più saldi, quando le amicizie, ora iniziate, avranno assunto forma ... carattere di intimità, allora non mi negherete, lo spero, il compenso, massima gioia per me, che fin da ora vi chiedo, di voler considerare ... franco di oggi uno dei vostri. Sarà allora appagato il mio voto ardente, che il segretario di Roma sia degno dell'altissimo nome ed onore; ed in nome di Roma, noi, modesti quanto fieri servitori suoi, alziamo i calici, gridando: *Viva Roma!* ». Una calda ovazione accolse il discorso; tutti vollero toccare con lui il bicchiere, e con tutti l'avv. Lusignoli seppe fraternamente dimostrarsi grato. Dopo che si fu spedito un telegramma al sindaco Colonna, la riunione si sciolse circa alle 11

Alla scuola popolare di ginnastica. — Gli on. Nasi e Cortese iersera si recarono a visitare la scuola popolare di ginnastica all'Orto botanico, assistendo alle esercitazioni degli alunni.

Pei fanciulli deficienti. — Ieri fu inaugurato l'istituto medico pedagogico, fondato dalla Lega nazionale per i fanciulli deficienti. Intervennero il ministro Nasi, il prefetto, l'assessore Postempski, la principessa di Venosa, il principe Borghese, altre autorità e gran numero di signore. Il prof. Bonfigli fece il discorso inaugurale, quindi gli invitati visitarono il locale, l'esposizione del materiale didattico e la scuola magistrale ortofrenica, assistendo pure ad un saggio di ginnastica eseguito dai bambini.

L'on. Nasi ha promesso all'istituto tutto il suo appoggio.

L'opera pia di San Michele in Borgo. — Ieri, convocati dalla Congregazione di carità, si adunarono gli ascritti dell'Opera pia di S. Michele ai Corridori di Borgo, per addivenire alla nomina dei nuovi amministratori dell'Opera stessa, sciolta con decreto reale. All'adunanza, presieduta dal comm. Mario Bonelli, intervennero i deputati della Congregazione di carità Gazzani, Serafini e Lirzani, il segretario cavaliere Rastrelli e l'avv. Tassi, della stessa Congregazione, e circa 70 ascritti. Dopo che l'avvocato Tassi ebbe fatta la relazione, sorse un vivace incidente avendo alcuni ascritti mandato al banco della presidenza una protesta, non sappiamo quanto fondata e tempestiva, perchè la Congregazione di carità aveva cancellato dall'albo 82 iscritti, ed aveva riammessi gli espulsi. Non avendo il comm. Bonelli accettata la protesta (perchè l'albo, com'è stato pubblicamente annunciato anche da noi, è stato affisso per i reclami da elevarsi in tempo utile) una ventina di ascritti, fra cui il conte Giuseppe Sacconi, si allontanarono dalla sala. Tra i cancellati vi sarebbero i cardinali Parocchi, Casali, Cassetta, Macchi, Cretoni, Segna, i neo-cardinali Gennari e Tripepi, 14 vescovi, 19 prelati, il comm. Guido Mar..., l'avv. Carlo Marini e tutti gli ex amministratori, eccettuato il cav. Pietro Gentili.

Proceduto alla votazione per i nuovi amministratori, riuscirono eletti: a *presidente* l'avvocato cav. Giulio Bartoli Avveduti, a *vicepresidente* il comm. Filippo Pacelli, ex assessore comunale; a *guardiano d'azienda* Augusto Florio; a *camerlengo* il cav. Giuseppe Ranciai, ufficiale nella gendarmeria pontificia.

Contro la nuova elezione, la cancellazione di alcuni ascritti e la riammissione degli espulsi, i vecchi amministratori hanno oggi ricorso alla IV sezione del Consiglio di Stato.

« Soccorso e lavoro ». — Ieri, dalle 4 alle 7, l'elegante *jardin d'hiver* dell'*Hotel Royal* era pieno di una folla eletta, principalmente di signore, che di continuo rinnovavasi per l'ultimo ... di beneficenza, che la società del *Soccorso e lavoro* dava a beneficio del suo asilo, dove sono raccolti circa 100 bambini. Al Thé era unita anche una piccola lotteria, e la signorina Carolina Amari, cassiera del comitato, non faceva in tempo a rispondere alle incessanti richieste di ... tte, come le signorine Correnti, Francesca Amari, Mazzeri, Tommasini e Cavasola erano tutte in opera per distribuire i premi ai fortunati, mentre la contessa Sanseverino, presidentessa, dirigeva tutto. Della lotteria si volle anche il bis! Una festa ben riuscita, e una santa opera di carità compiuta.

Esposizione regionale operaia. — Nella riunione di ieri sera il *Comitato esecutivo* per la Esposizione regionale operaia ha concretato le basi principali del lavoro perchè la predetta Esposizione possa riuscire degna del nobile intento che si prefigge e solenne affermazione del progresso delle nostre industrie e della capacità dei nostri intelligenti operai. La simpatia addimostrata dalle autorità, dalla classe lavoratrice, dalla stampa e da tutti coloro che hanno a cuore la prosperità industriale di Roma, dà a bene sperare un felice esito dell'ottima iniziativa. Il *Comitato esecutivo* deliberò: La sollecita pubblicazione di un artistico manifesto, accettando il bozzetto con genialità ed intelligenza eseguito dal bravo operaio Biagi Oreste, presidente della Cooperativa pittori-decoratori di Roma; l'emissione di un primo migliaio di azioni da lire dieci ciascuna. Le azioni saranno pure un pregevole lavoro artistico eseguito dall'ottimo litografo, operaio Battisti Enrico, socio dell'Associazione operaia Costituzionale; fare in Roma e provincia la massima pubblicità perchè tutti gli operai intelligenti concorrano col loro lavoro a rendere interessante e degna la Mostra, scuotendo l'inerzia o la titubanza di quelle Società che ancora ... hanno inviato la loro adesione.

Il Comitato esecutivo si riunirà di nuovo martedì 26 corrente alle ore 20 1/2 nella sede della Società generale operaia per definire la sede stabile del comitato, approvare il regolamento e procedere alla nomina delle Commissioni speciali.

Un'aggressione al Foro Romano. — L'ispettore delle strade ferrate austriache cav. Venceslao Sequeny, di 71 anni da Praga, essendo di passaggio a Roma volle ieri recarsi al Foro Romano per ammirare gli avanzi dell'eterna città. Mentre lo Sequeny stava osservando il tempio di Venere, fu avvicinato da due sconosciuti, i quali, simulando di dargli degli indirizzi, gli strapparono dal *gilet* la catena e l'orologio d'oro. Alle grida dello straniero accorsero il brigadiere dei carabinieri Quanchi, le guardie Casa, Perchi e Ghelli..., che inseguirono i ladri, ma questi furono ben presto perduti di vista.

Un ragazzo dal terzo piano. — Oggi in via delle Vacche, n. 8, il ragazzo quindicenne Giovanni Martelli trastullandosi all'altalena, precipitò da una terrazza all'altezza del terzo piano. Fu trasportato quasi in fin di vita all'ospedale di S. Spirito.

Schiacciato da un tram. — Un'orribile disgrazia è accaduta oggi, alle 14,30, in via di Porta Pinciana. Due ragazzi fra i dieci anni si avviavano verso San Pietro, partendo dall'abitazione d'uno di essi, in via Piemonte, 75; allorchè i fanciulli erano per imboccare la via di Porta Pinciana da via degli Artisti, si trovarono fra due trams elettrici, dei quali uno scendeva e l'altro saliva a grande velocità.

Uno dei ragazzi, Guido Troiani, figlio di Giovanni, portiere del palazzo di proprietà della Banca d'Italia, sito come dicemmo in via Piemonte, non fu nella confusione del momento abbastanza presto a schivare il tram in salita, mentre l'altro riusciva a riparare sul marciapiede, e periva miseramente travolto dalla pesante carrozza, n. 209, condotta da certo Trombatta.

All'urlo disperato del ragazzo, una folla di cittadini si adunò attorno al povero corpo maciullato, intanto che il conduttore, fermato il tram, davasi alla fuga. L'infelice Guido fu messo in una vettura pubblica e trasportato all'ospedale di San Giacomo, dove i sanitari Lazzari e Lugli gli prestarono urgenti cure, ma inutilmente, poichè il ragazzo, dopo un quarto d'ora, spirava, assistito dal cappellano padre Pio da Colleparde, pur senza pronunciare parola. La madre del bambino, che ha altre due figlie, Alvisa, di 14 anni, ed Esterina, di 8, all'annunzio della sventura svenne.

Un bambino annegato. — Ieri sera mentre il bambino Filippo Ciauferani, di 5 anni, si trastullava nel piazzale della fornace Palcari in via Balduina cadde nella fossa d'acqua destinata alla macerazione della creta, annegando. Il cadavere del bambino venne estratto poco dopo dalla stessa madre, Maria Boglia.

SPORT

Corse alle Capannelle.

Il giorno 20 si sono chiuse le iscrizioni ai premii: *Omnium, Tevere, Albano, Avventure* e *Grande Steeple-Chase di Roma.*

Finora le iscrizioni sono abbastanza numerose, specialmente nelle corse: *Omnium, Tevere* e *Grande Steeple Chase di Roma.*

Nella corsa *Omnium* sono rimasti inscritti *Tikel* e *Georges* di razza Volta, *Tochdet* di sir Goodluck, *Preambule* e *Locanda* della Scuderia Torinese, *Dainida, Sidonia* e *Saint-Caprais* dei signori Bocconi-Dall'Acqua, *Miss Violette* e *Kitten* di sir Gulliver, *Clairvaux, Kikambo* e *Alardo* di sir Rholand, *Aurelia* di Serramezzana-Flori, e *Marcantonio* e *J'accuse* di sir Harbert.

Se questo splendido lotto di cavalli si presenterà intero allo *starter*, è indubitato che avremo una delle più belle ed emozionanti corse che mai siano state viste in Italia, ma purtroppo degli inevitabili ritiri, assottiglieranno il numero dei partenti.

Nel premio *Tevere*, per cavalli di 2 anni che non abbiano mai corso, sono iscritti: *Tor di Nona* di razza Casilina, *Ginevra* di sir Goodluck, *Pergola* del marchese Torrigiani, *Sirdar, Hattiea* e *Olimdea* di sir Rholand, *Brandolino* di J. Kook, *Balzac* del marchese di Serramezzana-Flori e *Silas Molles* del marchese Berardi.

Benchè il lotto sia poco numeroso avremo una bella corsa, ma che crediamo si risolverà in una lotta tra *Pergola* e *Hattiea*, entrambe figlie di *Melanion.*

Nel grande *Steeple-Chase di Roma* rimangono iscritti: *Rainbow* del marchese de la Gandara, *Miss May* di Corbella, *Black-Bless* dei fratelli Bocconi, *Charter* della Società romana della caccia alla volpe, *Gheco* di Serramezzana, *Elygia* del marchese Gresti, *Monseigneur* del barone Morpurgo, *Miscio* della Società napoletana della caccia a cavallo e *Sabline* di Bondi.

Fare ora delle previsioni su questa corsa sarebbe prematuro, certo che *Charter* con Bottone monta di Severio, il *stalp* della Società della caccia alla volpe, ha molta *chance*.

Daremo poi le altre iscrizioni ed il completo programma.

Sir Jolina.

INFORMAZIONI

A Villa Margherita.

Oggi alle 14 la Regina Madre ha ricevuto in particolare udienza il conte Carlo Rasponi con la sua signora, contessa Luisa dei duchi di Fiano.

I Reali nelle isole.

I giornali sardi confermano che, dopo il parto della Regina, i Reali visiteranno quell'isola, aggiungendo che il ministro della Real Casa ha già delineato le modalità del viaggio, che avrebbe il seguente itinerario: la Sardegna, la Sicilia, l'Elba.

Il re del Belgio a Roma.

Telegrafano da Bruxelles, 25: Il re dei Belgi lascierà Bruxelles questa settimana, recandosi a Parigi, e poscia probabilmente a Roma, donde andrà a Nizza a raggiungervi la principessa Clementina.

Al Senato.

Oggi il Senato ha tenuto seduta sotto la presidenza dell'on. Saracco. Al banco del Governo sedevano gli on. Cosca-Orta e Giusso. In principio si è stabilito che mercoledì il senatore Bettoni-Scalla svolgerà il suo disegno di legge sulla bonifica dell'Agro romano; poscia il presidente ha annunciato una interpellanza del senatore Carnazza Puglisi al ministro della P. I. sulla istruzione elementare obbligatoria.

Ripresasi la discussione del progetto sulla laguna di Venezia, hanno parlato gli on. Manfrin, Santamaria-Nicolini e Giusso; messo ai voti, il progetto è stato approvato con 72 voti favorevoli e 18 contrari. In seguito è cominciata la discussione del progetto di legge sul procedimento ...

Domani interpellanza del senatore Negrotto.

Provvedimenti finanziari.

Stamane alle 10,30 si è riunita la Commissione dei provvedimenti finanziari. Erano presenti tutti i commissari, compreso l'on. Guicciardini. La Commissione ha continuato la discussione per l'abolizione del dazio sui farinacei, ma non ha preso deliberazioni, avendo riconosciuto la necessità di coordinare la detta abolizione con l'apertura delle barriere daziarie e con la constatazione delle risorse dei comuni e dell'erario dello Stato.

Dalla discussione risulta intanto che la maggioranza della Commissione è d'accordo su questi concetti: abolizione del dazio nei comuni di quarta, seconda e terza categoria che non sono capoluoghi di provincia; cercare, senza pregiudizio di questo provvedimento, e con temperamenti incentivi, un modo per il quale la riforma possa compiersi gradualmente, anche nei rimanenti comuni di seconda categoria e in quelli di quarta. La Commissione si è sciolta a mezzogiorno, rinviando alle 16,30 di mercoledì il seguito della discussione.

Giunta del bilancio.

Oggi si è riunita la Giunta del bilancio per continuare la discussione sulle spese per le costruzioni navali. Sono intervenuti i ministri del tesoro e della marina. Il primo ha dato spiegazioni sulla proposta del governo di utilizzare per le dette spese la plusvalenza della rendita depositata alla Cassa depositi e prestiti per estinzione dei debiti redimibili; plusvalenza ammontante a 24 milioni circa. Il ministro ha inoltre dato schiarimenti sulla contabilità del suo ministero.

Ritiratisi i ministri, si è impegnata una lunga ed animata discussione tra i commissarii, la cui conclusione fu questa, ad unanimità di voti meno tre astenuti: respingere la proposta del governo mantenendo fermo il principio che i fondi per le nuove operazioni debbano essere iscritti in bilancio, come per il progetto presentato precedentemente dallo stesso on. Morin, d'accordo col ministro del tesoro del tempo on. Rubini. Si astennero da questa votazione gli on. Mazza, Garavetti e Pozzi Domenico.

La Giunta ha quindi approvati i varii articoli del progetto concordati col relatore on. Franchetti. La discussione essendosi protratta per due ore e mezzo, la Giunta ha rinviato ad altra seduta la discussione sulla cedibilità del quinto degli stipendi degl'impiegati.

Alla Banca d'Italia.

Oggi ha avuto luogo l'adunanza generale ordinaria degli azionisti della Banca d'Italia, sotto la presidenza del presidente del Consiglio d'amministrazione comm. Enrico Rossi. Gli azionisti sono intervenuti in numero imponente. Il direttore generale, comm. Bonaldo Stringher, ha letto la sua relazione, un lavoro poderoso e perspicuo su cui ci riserviamo di tornare di proposito, limitandoci oggi a ricordare che la prima parte della relazione è stata dedicata a commemorare con frase commovente, il Re buono e leale, caduto vittima di un volgare assassino, volgendo il pensiero devoto al dolore di Margherita di Savoia, splendore d'ogni virtù. Il comm. Stringher ha poi ricordato Giuseppe Marchiori, rievocandone l'opera benemerita, spesa a vantaggio della Banca, e le eminenti qualità di operosità intelligente e di rettitudine nobilissima.

Un lungo applauso ha coronato la chiusa dell'alto e forte discorso del comm. Stringher. Il comm. Pietro Verardo che assisteva all'assemblea, quale ispettore di vigilanza governativo, dopo aver anche esso reso omaggio alla memoria del compianto comm. Marchiori ha portato il saluto del Governo all'assemblea e al nuovo direttore generale.

L'azionista Ernesto Pacelli, dichiarando tutta la sua fiducia nelle qualità eminenti del nuovo direttore generale, ha invocata l'attenzione sua e del Consiglio su di una riforma della legislazione bancaria vigente, da caldeggiarsi al fine di rompere le pastoie inceppatrici della banca e del credito, retaggio dei tempi tristi, in cui le leggi bancarie del '93 vennero promulgate. Il comm. Stringher ha risposto che, con le debite riserve, avrebbe, insieme col Consiglio di amministrazione, studiato il complesso problema. Dopo la lettura della relazione dei sindaci, fatta dal comm. Viale, l'azionista comm. Betocchi ha proposto un ordine del giorno, con cui l'assemblea, preso atto della relazione dei sindaci e del direttore generale, a cui manifesta la sua piena fiducia, passa all'approvazione del bilancio. L'ordine del giorno, messo ai voti, è approvato all'unanimità; ed anche approvato all'unanimità è il bilancio e la fissazione del dividendo in L. 18 per ogni azione, pagabili dal 1° aprile. In fine l'assemblea ha proceduto alla nomina di quattro membri del Consiglio superiore (risultando eletti il comm. Giuseppe Balduino, il cav. Massimo de Vecchi, l'avv. Eugenio Peccardi, il comm. Pietro Solari), di cinque sindaci effettivi (risultando eletti il comm. Marco Alatri, il comm. Eugenio Brasomini, l'ing. Giuseppe Cornaglietti, il cavaliere Eugenio Scartezzini, il comm. David Viale) e due sindaci supplenti (risultando eletti l'avvocato Domenico Marocco e il rag. Enrico Pini). Terminata l'assemblea alle ore 16 1/2 si è subito riunito il Consiglio superiore di amministrazione.

Commissione di vigilanza sul debito pubblico.

Sotto la presidenza del senatore Girolamo Boccardo si è riunita la Commissione di vigilanza sull'amministrazione del debito pubblico. La Commissione, preso atto del regolare funzionamento di questa importante azienda dello Stato, affidata alla illuminata direzione del comm. Mancioli, ha nominato a relatore degli esercizi 1898 99 e 1899-00 l'onorevole deputato Napoleone Ferraris.

Alla Minerva.

Ricorrendo oggi il suo onomastico, il ministro Nunzio Nasi ha ricevuti da ogni parte d'Italia numerosi telegrammi e lettere d'augurio.

A palazzo Braschi.

Il prefetto di Chieti, comm. Ferrari, è stato ... a Modena. Va ... il prefetto di Girgenti, comm. Cataldi.

Il bilancio della marina.

La sotto-giunta del bilancio per la guerra e la marina ha approvato oggi la relazione del l'on. Franchetti sul bilancio della marina.

Nella pubblica istruzione.

Sono stati, fra gli altri, sottoposti alla firma reale i seguenti decreti:

Al dottor De Blasio è conferito il titolo di professore emerito nella Facoltà di lettere e filosofia della R. Università di Napoli; il prof. Ponsian Giuseppe è collocato a riposo; al cav. Enea Piccolomini è conferito il titolo di professore emerito della Facoltà di filosofia e lettere nella regia Università di Roma.

Sono conferite: medaglia d'oro dei benemeriti della istruzione popolare, al prof. comm. Felice Garelli e ad Enrico Bemporad editore; d'argento a suor Luigia Giannelli, alla maestra Teresa Reali, ai maestri Giovanni Galassi, Giuseppe Verdi e Vittorio Nelli; di bronzo alla maestra Allegretti Matilde, a Ermolao Del Ry, alle maestre Virginia Zamboni, Ida Bignamini, a Antonio Dedè e a Luigi Rossini.

Ministero delle poste.

L'on. Galimberti ha ricevuto una Commissione di commercianti e membri della Camera di commercio di Napoli, i quali vennero a Roma per interessare il Governo sulla questione dei noli marittimi. L'on. Galimberti ha promesso di prendere a cuore la cosa, e ha dato disposizioni per le concessioni più urgenti.

Servizio ippico.

Il servizio degli stalloni erariali, per la corrente stagione primaverile, è già stato ordinato nelle circoscrizioni dei sette depositi governativi di Crema, Ferrara, Reggio E., Pisa, Santa Maria, Catania, Ozieri; complessivamente le stazioni sono 359 e i riproduttori 56.

Materiale ferroviario.

Il ministro Giusso ha soppresso le gare internazionali per la fornitura del materiale rotabile delle ferrovie, coll'evidente intenzione di favorire l'industria nazionale e precisamente gli stabilimenti meridionali.

Gli agrumi.

Dalle notizie giunte al ministero di agricoltura risulta che la raccolta degli agrumi in Italia nel 1900 1901 fu di circa 4,815,000 quintali di frutti, inferiore di circa 247,500 quintali all'abbondante raccolta dell'anno passato, ma superiore di quintali 530,000 alla raccolta media.

Ministero di agricoltura.

Con decreto del 18 marzo corrente del ministro di agricoltura, industria e commercio è stato bandito un concorso per il posto di direttore dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica in Roma, termine utile per le domande il 30 aprile.

Nella marina.

Un telegramma da Sant'Eufemia annuncia che un brigantino turco pericolante, che chiedeva aiuto, è stato salvato dalla nave *Ercole*, appositamente chiamata da Napoli.

LA SITUAZIONE IN CINA

I briganti massacratori.

Tientsin, 24. — I briganti massacrarono una missione inglese a 14 miglia all'Est di Tientsin.

La Cina non ratifica la convenzione russa.

Londra, 25. — I giornali hanno da Pechino che la Cina si rifiuta di ratificare la Convenzione colla Russia relativa alla Manciuria e che la Russia minaccia d'inviare nuove truppe in Manciuria.

IN MEMORIA DI UMBERTO I.

Pordenone, 24. — Ad iniziativa dell'Associazione Monarchica si è tenuta oggi nel teatro la commemorazione di Re Umberto coll'intervento di tutte le autorità locali, di molti Sindaci del Mandamento e dei Collegi elettorali di Maniago e Spilimbergo e di parecchie Associazioni operaie. Il teatro era gremito.

L'on. Pascolato, accolto da vivi applausi, presentato dal presidente dell'Associazione monarchica, cav. Galvani, pronunciò il discorso commemorativo, frequentemente applaudito, massimamente nelle affermazioni dell'incrollabile fede monarchica, nel ricordo della preghiera della Regina Margherita e nell'espressione delle speranze nel nuovo Re. Una calda ovazione salutò alla fine l'oratore.

Diciassettemila lire rubate.

Foggia, 25. — A Bovino ignoti ladri, scassinata di notte la porta dello studio dell'avvocato Rocco Carlo, rubarono mille lire in numerario, una cartella di rendita del valore di 17,000 lire e tre cartelle da 100 lire. Lasciarono accesa la candela sul tavolo, bruciando carte ed una ventina di cambiali.

L'impressione nella cittadinanza è vivissima.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 25 marzo, ore 15.

Borsa occupata già nell'assestamento della liquidazione poco attiva: Rendita da 100,87 a 100,88 1/2; Fondiario 481; Commerciale 695 Credito italiano 530 ex; Banco Roma 130; Marconi 1098; Gas 788; Omnibus 319; Condotte 240 1/2; Molini 74; Metallurgica 158 1/2; Ferriere 129; Forni 74, Montecatini 237; Risanamento 10; Valmoce 200; Immobiliare 185 1/2; Generale 51; Carburo 322; Prodotti chimici 85.

Cambi: Parigi 105,47 1/2; Londra 26,55.

Dalle altre piazze: Banca Italia 873; Meridionali 722,50; Mediterranee 523; Navigazione 430; Venete 56.

Borsino (ore 6 1/2 pom.) — Parigi chiude. Italiano 95,72; Spagnuolo 73,22; Francese perpetuo 101,42; Meridionali 684. Qui il borsino è chiuso.

— Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 26 marzo, a lire 105,47.

Bonifazio Barbaola, *Gerente responsabile*

Stab. Tipografico Cardi - Via delle Coppelle, 35

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea spazio di linea . . L. 0,50
In quarta pagina id. id. id. id. . . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola 10 centesimi
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Alberghi, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

PITIECOR BERTELLI
OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
e
EMULSIONE DI PITIECOR
CON IPOFOSFITI DI CALCIO E DI SODIO.

Questi due preparati costituiscono il più efficace e sicuro mezzo di cura nelle malattie da esaurimento. — È da preferirsi il Pitiecor quando si tratta di adulti e di vecchi, e l'Emulsione di Pitiecor nei casi di bambini ai quali torna più gradita la preparazione emulsionata, essendo questa più assimilabile per i sostanze ... rano mirabilmente la funzione digestiva. — Quindi ... dano sempre tanto il Pitiecor quanto l'Emulsione di Pitiecor contro

Scrofola	Gracilità	Debolezza	Catarri e
Rachitismo	Denutrizione	Tubercolosi	Tossi croniche

Il PITIECOR e l'EMULSIONE DI PITIECOR hanno sapore gradevolissimo.

Un flacone normale di Pitiecor ... di Emulsione L. 3.—, più cent. 60 per posta, ... L. 3.60, franchi di porto, dalla Società A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi 26, e in tutte le Farmacie.

Regno d'Italia

GRANDE LOTTERIA NAZIONALE NAPOLI-VERONA

autorizzata con legge 15 Febbraio e Decreti 29 Aprile, 8 Maggio 1900

Esente da ogni tassa

Duemila settecento dieci Premi

IN CONTANTI

per l'importo di

UN MILIONE TRECENTOMILA LIRE

sono assegnati a sole, DUEMILASETTECENTO centinaia di biglietti

Ogni biglietto concorre per intero a tutti i premi mediante il numero progressivo, senza zeri davanti e senza serie o categoria.

I Premi sono

1	da	250000	L.	250000
1	»	125000	»	125000
1	»	50000	»	50000
2	»	25000	»	50000
2	»	20000	»	40000
2	»	12500	»	25000
5	»	10000	»	50000
6	»	5000	»	30000
10	»	2500	»	25000
10	»	2000	»	20000
20	»	1250	»	25000
20	»	1000	»	20000
30	»	500	»	15000
200	»	260	»	52000
200	»	250	»	50000
200	»	240	»	48000
500	»	230	»	115000
500	»	220	»	110000
1000	»	200	»	200000
2710 premi per			L.	1,300,000

Il metodo di estrazione

chiaro e semplicissimo, approvato integralmente da S. E. il Ministro delle Finanze, è formulato su basi le più oneste e favorevoli, che aumentano di molto le probabilità di vincita e *assicurano*:

Ad ogni centinaio di biglietti interi o frazionati delle vincite che possono sorpassare le lire **Trecentomila**.

A tutti i biglietti coi numeri immediatamente prima e dopo quelli maggiormente favoriti dalla sorte, premi di consolazione da Lire **25000 - 12500 - 5000** e **2000** al minimo.

All'ultimo numero estratto Lire **Ventimila**.

I PREMI

tutti in contanti e esenti da ogni tassa si pagano subito, dopo eseguita l'estrazione, e per il periodo consecutivo di un anno, in Genova dalla Banca Fratelli Casareto di F.co in tutto il Regno mediante vaglia esigibile alle sedi e succursali della Banca d'Italia, Banco di Napoli o Banco di Sicilia.

Il pagamento è garantito da buoni del Tesoro.

L'Estrazione

si farà **irrevocabilmente** nel giorno che verrà quanto prima fissato, con speciale decreto da S. E. il Ministro delle Finanze.

Avrà luogo in Napoli, nella sala « Tarsia, in presenza del pubblico e coll'assistenza di una commissione presieduta dal Sindaco, e composta da un Delegato del Prefetto, da due Delegati per ciascuno dei due Comitati esecutivi, e dal Direttore Compartimentale del Lotto.

IL BOLLETTINO UFFICIALE

dell'estrazione completo e stampato ben chiaro verrà spedito e distribuito gratis in tutto il mondo.

Chi acquista cento biglietti, o cento frazioni di biglietto è assolutamente certo di vincere.
Un biglietto vince L. 250,000 — Tre biglietti con numero progressivo devono vincere L. 300,000
Tre biglietti con numero saltuario (uno per centinaio) devono vincere L. 425,000.

Il biglietto intero costa Lire DIECI. — Mezzo biglietto costa Lire CINQUE.
I decimi di biglietto costano UNA Lira.

Alle ordinazioni inferiori a L. Dieci aggiungere Cent. 15 per spese d'invio in lettera raccomandata.
Per essere certi di avere i biglietti al prezzo di costo, e di non arrivare a vendita chiusa conviene sollecitare le richieste.

Si rammenta che i biglietti della Lotteria di Torino raddoppiarono di prezzo all'avvicinarsi dell'Estrazione.

Gli ultimi biglietti si vendono in Napoli dal Comitato per l'Esposizione d'Igiene, sotto l'alto patronato di S. M. il Re d'Italia. — In Verona presso il Comitato per l'Esposizione sotto l'alto patronato del Governo. — In Genova dalla Banca Fratelli Casareto di Francesco Via Carlo Felice, 10. — Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiavalute, Collettorie e Uffici Postali autorizzati dal Ministero delle Poste e Telegrafi — In Roma, presso Banco M. Mozzi, piazza San Silvestro. — Banco L. Corbucci, piazza di Spagna 88. — Banco Prato e Ramoni, via Nazionale 25. — Banco di Cambio Romano, via del Corso 336. — Cav. Uff. Neri Pietro Cambiavalute, piazza S. Carlo al Corso 127.

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi

Nuova invenzione brevettata della Ditta A. Banfi, Milano — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

E' scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cart. ... vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

Le inserzioni centesimi

5

la parola

Collezione fin de Siècle

12 (3000 fotografie originali ...) ... DAL VERO L. 5 ... 78 ... tutti differenti L. 6 ... Studi stereoscopici ... antic. Scrivere a Madama ... Cialdi, FIRENZE (Pregasi nominare questo giornale) — Si prega mandare ... naro sempre raccomandato.

Specialità della Farmacia PACELLI Livorno

DOLORI DI STOMACO e **bruciori, acidità, cattiva digestione** (*che è causa di diarrea e stitichezza*) e **catarro gastro intestinale**, si guariscono coll'uso della gustosissima **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. E' vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa. — L'uso continuo del bicarbonato di soda nuoce alla salute. Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni farmacisti disonesti ed imbroglioni danno in cambio una miscela che può nuocere alla salute e guardare che il vasetto *che costa* L. 1.50 e 2, sia intatto e porti la marca di fabbrica. *Una Chinese*.

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia** la **clorosi**, (*pallidezza del volto*) si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e senza moto*. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettuale (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. 2

Le malattie nervose (*neurastenia*) e tutte le **malattie** del **sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI** *Antineurasteniche*. Fanno ritornare **l'appetito** ed il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, gaiezza**, Calmano l'**isterismo**, che finisce per sparire. **Scatola** L. 2,50 — per posta L. 2,65.

CHE BEI CAPELLI! E' la **Pomata Pacelli** con **Olio di ricino deodorato e China**, che li fa crescere vigorosi e folti e allontana la forfora, rendendoli **morbidi, lucidi** e **ondulati** (*Le tinture ed acque che si adoperano li rendono aridi*) Vasetto L. 0,70 (per posta L. 0,85)

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i signori **A. Manzoni e C** Via di Pietra, 91. A. Taboga, Roma — Lancillotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rostito e Persiani, Genova, ecc

ALBUM DELLE SIGNORE che contiene bellissimi disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi**, ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 alla **ditta Pacelli, Livorno**.

La virilità esausta, affievolita, depauperata, perduta (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli Livorno*. Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

LE PASTIGLIE DELLA MADONNA DELLA SALUTE

PASTIGLIE EFFICACISSIME — ALBERANI BOLOGNA — CONTRO QUALUNQUE TOSSE

contro la Tosse, Calmanti e Solventi

Sono l'ultimo portato della scienza e dell'esperienza. — Guariscono qualunque tosse anche la più ostinata

SONO IL PIÙ SICURO RIMEDIO CONTRO LA TOSSE CANINA O IL SINGHIOZZO CONVULSO

Prezzo Centesimi 50 la scatola

Specialità dell'antica FARMACIA DEI CASALI
BOLOGNA — 11, Via Castiglione, 11 — BOLOGNA

N B. — Ad evitare la contraffazione, domandare sempre il marchio di fabbrica, recante l'effigie della B. V. della Salute sugli involucri, scatole, ecc. — Rappresentante in Roma e Provincia. L. Barbieri, via Nomentana 75, Roma — Deposito nelle Farmacie Peretti Costantino, Via Nazionale, Settimi Antonio, via Nomentana, Marchetti Selvaggiani, via Tritone; Scelingo C. Enrico via del Corso; Scelba Carlo, P. S. Carlo al Corso Perilli Luigi p. S. Lorenzo in Lucina; Serafini Enrico p. Madama; Scelba Costantino, via S. Francesco a Ripa.

Le malattie di stomaco e d'intestino recenti o antichissime, leggiere o gravi, ritenute incurabili si guariscono radicalmente con l'*Antiseptolo* (Analettico perfezionato) dell'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Innumerevoli guarigioni negli ospedali e presso gli ammalati. Memoria gratis. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36; per la forma putrida (con diarrea) costa L. 24; per la forma acida (acidità, lente digestioni, pirosi) costa L. 18 spedite ovunque. Flacon di saggio L. 6 per posta in tutto il mondo L. 7 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28 piano primo.

La neurastenia, L'IMPOTENZA La debolezza generale e spinale i dolori di testa, il ronzio nelle orecchie dipendono dall'esaurimento nervoso. La cura che ha dato i migliori risultati, facendo ritornare l'allegria e il desiderio di godere la vita è costituita dal *Rigeneratore e granuli di stricnina precisi* Lombardi e Contardi. Efficace in ogni età — La cura completa costa L. 18 in Italia e si spediscono in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 28 p. p.

La sifilide ha trovato finalmente la sua cura radicale nella *Sanlacina* Lombardi e Contardi unita al ioduro. L'ammalato che fa tale cura rimane libero completamente dall'infezione: ciò si è constatato dal fatto che chi fece la cura tre anni prima ha ripreso la malattia per essere perfettamente guarito dall'infezione precedente. Non si hanno aborti, nè sifilidi ereditarie — Cura completa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati alla fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma, 28 p. p.

Tosse, Catarro, BRONCHITI influenza e qualsiasi altra malattia bronco polmonare (Semmola) si curano da oltre 40 anni solo con la *Lichenina Lombardi cera*. Questo eccellente prodotto fu dichiarato *miracoloso per i prodigi suoi effetti* dal prof. Ramaglia, *efficacissimo più d'ogni altro* rimedio dal prof. Cardarelli. Viene falsificato ed imitato da molti immorali farmacisti e droghieri, bisogna pretendere la *cera*. Costa L. 2 il flacon in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque contro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — via Roma, 28 p. p., Napoli.

La calvizie ha trovato finalmente la sua spiegazione scientifica, giacchè nell'istituto Pasteur di Parigi è stato scoverto e studiato il microbacillo che fa cadere i capelli. Si è constatato altresì che il capello cade e rinasce più volte uccidendo però il bacillo il capello rinasce e non cade più. — Su questi studi è stata preparata la *Ricinina* Lombardi e Contardi. Distrugge la forfora e l'untume, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo. Costa L. 5 il fl. per posta L. 5. Quattro fl. cura completa in tutto il mondo L. 20 anticipate a Lombardi e Contardi Napoli. Si prepara senz'aumento come tintura.

Il diabete si guarisce sicuramente con la *Cura Contardi*. Oramai migliaia di ammalati e moltissimi medici se sono convinti — In tutto il Mondo oggi il diabete si cura in tal modo. Si permette il cibo misto e si ottiene presto la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze. Splendida statistica comunicata all'Accademia di Parigi. Memoria gratis chiedendola con cartolina doppia — La cura completa costa in Italia L. 12 e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 28, p. p.

La tisi o tubercolosi polmonare sia recente che inoltrata si guarisce con la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*. — Si ottiene la guarigione anche in ammalati già licenziati alla morte dei medici. Scompariscono i bacilli di Kock dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Molti ammalati gravi guariti con questa cura credono al miracolo. — Costa L. 3 il flacon e si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 3,50 all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli.

Gotta — Reumi — Artrite nevralgia, sciatica ed altre manifestazioni dolorifiche trovano il rimedio sublime, immediato nel *Balsamo Lombardi* antireumatico ed antigottoso per eccellenza — Cessa il dolore, scomparisce il gonfiore dopo poche applicazioni. È riuscito sempre meraviglioso e miracoloso con la sorpresa dell'ammalato e del medico. — Costa L. 5 il flacon in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli via Roma 28 p. p.

La blenorragia il restringimento, la goccetta, sono guariti prontamente e scientificamente con l'*Iniezione antisettica*. Finisce la più ostinata secrezione. Non vi è rimedio eguale e tutte le altre specialità sono un inganno per tutti gli ammalati, pronti a qualunque paragone. Agisce come *preventiva* infallibile, cura *tipo* insuperabile Costa L. 2.50 per posta L. 3,25 anticipate, 4 fl. L. 10 estero Fr. 12, all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 28 p. p.

GROSSISTI *Milano*. Manzoni e C. via Sala 12 — *Torino*, G. Torta, via Roma 2 — *Venezia*, Farm. Trento, C. S. cangiano — *Ancona e Bologna* Tedesco e Foligno, Bonavia *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnelli e Bordoni, Co... V. E. 16 A. Manzoni e C. Via di Pietra — *Capua* Fratelli Granata — *Foggia* Acettulli F. S. — *Bari*, Paganini Monteleone, Lippolis, *Taranto e Lecce* Olito e Ferrari — *Palermo*, Petralia, Via Maqueda — *Messina*, F.lli Canani. Depositari nella Repubblica Argentina L. Fischetti e C. Calle Esmeralda 698 Buenos Aires.

IL NUOVO FANFULLA DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Manssat ed Amin.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 35 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Pagamento anticipato.

Anno II. — Giovedì 28 Marzo 1901 — Num. 85

Roma 27 Marzo 1901

Politica economica

Siamo, si può dire, alla vigilia di rinnovare i nostri trattati di commercio, e già a quest'ora si dovrebbero vedere almeno delineate le tendenze e le correnti della nuova politica economica, in corrispondenza ai grandi interessi del paese e alle nuove condizioni ed esigenze della nostra produzione, delle nostre industrie, dei nostri commercii. E badiamo: che l'Italia non è, anche economicamente, quella quantità trascurabile che gli eterni piagnoni si sforzano di far credere che sia, nè è giusto ed esatto dire, come è costume di molti, che il nostro è il paese della miseria e della fame.

La verità è che il popolo italiano ha dato al mondo nobile esempio di coraggio e di resistenza compiendo nel breve giro di pochi anni una meravigliosa evoluzione che altri popoli compierono in lunghissimo spazio di tempo e in condizioni materiali e morali più facili; e che questo popolo italiano assiduo al lavoro, sobrio nelle sue abitudini, tenacemente fiducioso nel proprio destino ha saputo compiere la sua redenzione economica come aveva saputo compiere quella politica: fronteggiando, cioè, tutti i sacrificii e non piegando mai sotto la sventura.

Qua e là associazioni di industriali, Camere di commercio, private iniziative mostrano di non dimenticare la prossima fase della economia nazionale e ne discutono le molteplici eventualità: ma è pur vero, come taluno giustamente osserva, che siffatto movimento non ha ancora nulla di preciso e di organico; ed è vero altresì, ed è anche più deplorevole, che lo Stato non accenna neanche ad imitare l'esempio che gli viene da Berlino, da Vienna, da Berna dove furono già lungamente studiate sostanziali riforme negli ordinamenti doganali ed economici.

Il motivo di così diverso modo d'intendere il proprio interesse e il proprio dovere, non può essere, evidentemente, quello di incompetenza o di trascuranza; e il motivo deve dunque cercarsi nella maniera diametralmente opposta con cui in Italia, per le morbose sentimentalità e le parolaje fissazioni del dottrinarismo imperante, si concepiscono l'azione del Governo e l'equilibrio delle forze economiche sociali.

All'estero, come giustamente è stato da altri rilevato, furono le agitazioni degli agrarii, dei commercianti, e degli industriali che diedero sempre il grido d'allarme, e sempre richiamarono l'attenzione dei singoli governi sui bisogni dell'economia pubblica di fronte al mercato internazionale; e i governi trassero partito da quei gridi di allarme per meglio studiare i risultati del traffico coll'estero, e le tendenze che man mano si manifestavano nelle attitudini della produzione nazionale; per modo che l'orientamento della politica commerciale fu quasi sempre imposto da coloro che partecipavano in maggiore misura alla vita economica del paese, e che più erano in grado di illuminare l'azione dello Stato in sì grave argomento.

In Italia, invece, è accaduto e accade, ripeto, precisamente l'opposto. In Italia il partecipare in larga misura alla vita economica del paese, è una supposizione di delitto sociale e politico in quanto quella partecipazione è denunziata come una colpevole forma di sfruttamento della miseria altrui; e i grandi proprietarii, i grandi industriali, i grandi commercianti debbono rivolgere molta parte della loro attività non già alle battaglie alte e civili della concorrenza, ma a difendersi dalle sempre crescenti esigenze di masse operaje abilmente eccitate contro di loro, e dalle ingerenze sospettose dello Stato suggestionato a sua volta dalle molteplici vanescenze dell'idiotismo dottrinario.

Lo Stato italiano, nella sua antica e morbosa smania di mendicare il plauso e il sorriso dei partiti rivoluzionarii, si è ridotto impotente dinanzi a quei partiti medesimi anche quando a Genova fanno uno sciopero per ragioni politiche e a Napoli per facezie di immortali e mai abbastanza afflittivi principii, e quando nei loro giornali — ad esempio per il precedente sciopero di Marsiglia — dichiarano ammirabile «il grandioso spettacolo di operai i quali, astenendosi dal lavoro, recano al commercio marsigliese un milione al giorno di danni».

E poichè l'abisso invoca l'abisso, quando questo Stato italiano deve curare il disagio dell'economia pubblica e privata del paese, non pensa già, come avviene dovunque, a crescere la ricchezza nazionale col crescere la produzione e con attivare tutte le energie, ma suppone di fare opera provvida e ragionevole depauperando il bilancio suo e quello di tutte le amministrazioni locali senza beneficio dei consumatori, solamente perchè così impongono le ideologie dei teorici e le vociferazioni della piazza.

Così avviene che lo Stato non si fida dei cittadini nè questi di quello; che nel continuo sforzo da una parte di sopraffare con l'audacia e dall'altra di difendersi con la rassegnazione, l'opera dello Stato e dei cittadini è piuttosto di quotidiani espedienti per vivacchiare anzichè di forti propositi per progredire; e che quando gli altri affisano speranzosi lo sguardo nell'avvenire, qui è giuocoforza limitarsi a guardare, non senza malinconia, il presente. Ecco tutto.

[firma]

Un elogio a Re Vittorio.

New York, 27 — Il *New York Herald* pubblica un articolo di vivissimo elogio per Re Vittorio Emanuele III

Per l'avvento al trono di Re Edoardo.

Vienna, 27 — Iersera ha avuto luogo a Corte un pranzo di gala in onore della missione speciale inglese, condotta da lord Wolseley ed incaricata di notificare all'imperatore Francesco Giuseppe l'avvento al trono di re Edoardo.

L'imperatore ricevette la missione in udienza speciale

L'antigesuitismo al Portogallo

Lisbona, 27 — E' avvenuta a Setubal una dimostrazione contro la chiesa del Sacro Cuore. Fu necessario l'intervento della truppa. Vi sono parecchi feriti e si dice che vi sieno alcuni morti. L'ordine venne ristabilito.

Infortunio marittimo.

Trieste, 26 — Il veliero *Lucerola* di Città Nuova, con carico di legna è affondato presso Umago.

Il capitano ed un marinaio riuscirono a salvarsi. Quattro altri marinai annegarono.

GIORNO PER GIORNO

Non ci siamo occupati della intervista che l'on. Zanardelli si è procurata con il corrispondente romano del *New York Herald*, intorno a cui si è voluto menare tanto scalpore; avanti tutto perchè siamo ormai giornalisti troppo vecchi per non conoscere il giuoco di simili cavalli di ritorno partiti dai patrii gabinetti, poi perchè le cose dette dall'on. Zanardelli o nulla significavano ed erano una serie di frasi degne di Monsieur la Palisse, o se qualcosa significavano, specialmente in tema di politica estera, ci sembrava dovere di elementare prudenza patriottica non rilevarlo, per quanto giornalisti d'opposizione e quindi naturalmente entusiasti delle *brioches* fatte e dette dai magni duci del governo. L'on. Zanardelli avrebbe, fra le altre, detto che l'Italia manterrà gl'impegni internazionali precedenti, ma per quanto concerne l'avvenire non s'impegnerà senza riflessione. Fin qui come vedete navighiamo in pieno mare lapalissiano; ma avrebbe aggiunto che qualsiasi impegno futuro, sia nel campo politico che nel campo commerciale, avrebbe avuto di mira di togliere quel sospetto di animosità contro la Francia che disgraziatamente sorse più volte!

Ora questa frase se ha un significato, ha quello di un imprudenza supina, e non degna di chi sta alla somma di un Governo, e contro cui i giornali tedeschi hanno il diritto di insorgere e di chiedere chiarimenti, come fanno con coro nutrito

Certo quando la politica internazionale di un grande Stato come l'Italia si fa non già con fatti e con trattative di abile diplomazia, ma a base d'interviste e di chiacchiere sullo stampo di quelle avute dall'on. Zanardelli col corrispondente del *New York Herald*, e alla Consulta seggono, arbitri e donni delle cose esterne italiane, uomini egregi come avvocati e come industriali, ma che non hanno saputo mai dove stia di casa la diplomazia..., bisogna raccomandarsi a Dio perchè tenga le sue sante mani sullo stellone... famoso, e salvi l'Italia, durante la poco allegra parentesi di questo castigo, che si chiama il Governo Zanardello giolitto prinettiano!...

* * *

Nella seduta del giorno 27 marzo 1861, il conte di Cavour enunciando i propositi del Governo circa la questione romana diceva parole che è bene richiamare alla mente del popolo italiano affinchè i giovani specialmente sappiano e ricordino che questa patria una e libera di cui oggi godiamo i beneficii, costò ai padri nostri così gloriosa epopèa di sacrificii e di battaglie:

« Il ministero ha indicato nel modo più chiaro, più preciso i principii della sua politica; il ministero vi ha detto che egli crede sciogliere la questione romana col far convinta la parte di buona fede della società cattolica che la riunione di Roma all'Italia non reca pregiudizio di sorta all'indipendenza della Chiesa, il ministero vi ha detto esservi argomento di sperare che il Pontefice stesso riconoscerebbe la verità della nostra dottrina, e che quando il Pontefice non la riconoscesse, la responsabilità degli atti che potrebbero seguire non ricadrebbe sopra di noi

. . . .

« Io non voglio prevedere il caso dell'impossibilità dell'accordo col Santo Padre; ma io penso che quando quest'impossibilità non provenisse da noi, non ci sarebbe imputata, ed anche in quell'ipotesi Roma potrebbe essere unita all'Italia senza che ne seguissero fatali conseguenze per noi e per la Chiesa ».

E dopo avere accennato alla convenienza per il Pontefice di ridursi al dominio spirituale che sarebbe fatto più alto e più efficace, conchiudeva

« Io pregherei i proponenti dei varii ordini del giorno di accettare tutti quello proposto dal deputato Bon Compagni che in termini così precisi, così espliciti acclama Roma capitale d'Italia, e dichiara nello stesso tempo che si deve assicurare l'indipendenza, la dignità, il decoro del Pontefice, e che bisogna assicurare la piena, l'assoluta libertà della Chiesa. Votate, o signori, quest'ordine del giorno: votatelo unanimi; e con ciò ci sarà forse dato di conseguire in non lontano avvenire uno dei più grandi risultati che siansi mai verificati nella storia dell'umanità di conseguire la riconciliazione del papato e dell'impero, dello spirito di libertà col sentimento religioso ».

La Camera approvò infatti, pressochè unanime, l'ordine del giorno Bon-Compagni. E oggi, a quarant'anni di distanza, da questa Roma intangibile vada a tutti coloro che prepararono e vollero l'unità della patria, vada al Grande che dorme nel sepolcreto di Santena il memore pensiero dell'Italia riconoscente.

* *

E a questo proposito, mi corre l'obbligo di rispondere due sole parole all'*Osservatore romano*, che da qualche tempo mi onora di una particolare predilezione e mi dedica, bontà sua, una notevole parte della sua prosa

Anche ieri sera, infatti, rilevando quello che io scrissi circa l'interpellanza dell'on. Socci per il dispaccio mandato da Arezzo a Leone XIII, tira in ballo non so quali contraddizioni fra la mia costante difesa del sentimento religioso e il contegno dello Stato, e persiste a confondere come sempre le passioni e gli interessi della politica con le pure idealità della fede religiosa

Quanto alle contraddizioni io non posso dire all'*Osservatore* altro che questo: che io non sono lo Stato, che io manifesto lealmente e francamente il pensiero mio; e che non posso rispandere, quando avvengono e pur troppo avvengono spesso, di offese, per parte dello Stato, al sentimento religioso dei cittadini cattolici, offese che francamente e lealmente condanno e deploro

Ma quando poi l'*Osservatore romano* accenna a Roma italiana, e suppone che l'Italia possa rinunziare alla sua grande madre, e crede possibile anche la discussione su questo terreno, io ho l'onore di dire al collega autorevolissimo che sogna ad occhi aperti. E quindi non voglia avermi a male se lo lascio dormire

* * *

L'on. Sonnino ieri, nel suo forte discorso, come già l'altro giorno l'on. Fortunato la cui stringente dialettica s'impose all'attenzione della Camera, dimostrò che la potenzialità economica del bilancio e del paese obbliga a mettere un punto fermo alle nuove spese militari, e che si potrebbe avere più utile profitto dagli stanziamenti attuali se si facessero savie economie d'indole amministrativa, e si avesse, occorrendo, il coraggio di ridurre le unità organiche dell'esercito

E' la vecchia tesi del generale Ricotti che io ho modestamente sostenuta sempre, e che debbo approvare oggi come l'approvavo ieri.

L'estrema sinistra però non vuole neanche questo: essa impone addirittura l'abbandono del progetto delle spese militari. E per arrivare al suo scopo fa l'ostruzionismo larvato, facendo sì che la Camera non abbia a trovarsi in numero. Il procedimento potrebbe meritare un appellativo la cui etimologia risale a un ordine religioso. Ma il più strano si è che al giuochetto non pare estraneo neanche il Governo il quale non teme attacchi dai conservatori finchè la legge militare è sul tappeto, e ha interesse di tirare in lungo per addomesticare alcuni cuccioli e preparare, dicono, la concentrazione delle sinistre

Intanto, mentre gli opportunisti della politica trionfano a tutto beneficio di uno sgoverno senza maggioranza, gli interessi vitali del paese sono sopraffatti

E che duri!

* * *

Ecco un'idea veramente graziosa e primaverile.

In Francia si è formata una società, simile a quelle che esistono in Inghilterra e in Olanda, allo scòpo di adornare di fiori le finestre. E sono le finestre dei poveri, delle modeste operaie quelle che avranno questa nota gentile; poichè ai ricchi è serbata la ricchezza delle ville, dei giardini, e dei loro salotti che simili a tiepide serre hanno in ogni stagione piante e fiori a profusione.

Qui in Italia, dove i fiori nascono spontanei al bacio tiepido del più mite dei soli, perchè non si pensa a qualche cosa di simile? La bellezza ci fa buoni, e felici, e certo un'operaia canta più allegra e lavora più volonterosa se oltre al sole si affaccia dalla sua finestretta un tralcio di glicine, una rosa olezzante, un bel garofalo dai vividi colori. Il cômpito della società *Floralia*, come si chiama da per tutto questa società delle finestre fiorite, abbia però in sua tutela le teste dei passanti, perchè la nota gentile d'una finestrella in fiore, non termini con una triste nota di cronaca, e una vittima di più nelle malinconiche corsie d'un ospedale.

* * *

Tanto per chiudere

Tra un noto *boheme* e il suo sarto:

— Come mi farete un costume di estate?

— Io! Non ve lo farò che... a pronti contanti

Tutti noi

Lo sciopero di Marsiglia.
Resistenza a oltranza!

Marsiglia, 26. — Il sindaco ha comunicato la risposta dei padroni alla riunione dei corpi eletti e dei delegati del Comitato degli scioperanti

Dopo una lunga discussione, la riunione deliberò d'inviare a Parigi una Commissione per fare le necessarie pratiche presso i ministri competenti

La Commissione sarà composta di parecchi membri dei corpi eletti e di tre operai

Marsiglia, 27. — 2500 scioperanti, riuniti per udire la decisione dei padroni, che respingono l'arbitrato, hanno deliberato di continuare lo sciopero ad oltranza

La circolazione dei *trams* è stata normalmente riattivata.

Parigi, 27 — *Camera dei deputati* — Carlo Bernard, nazionalista, presentò ieri una proposta tendente a stabilire una tassa sui padroni che impieghino operai stranieri e ne chiese l'urgenza che fu approvata, con voti 210 contro 194.

Marsiglia, 27 — 2500 operai lavorano stamane sulle banchine. Il numero dei carri e dei trams che circolano raggiunse quasi la cifra normale. Il servizio d'ordine è simile a quello dei giorni precedenti. La calma regna dappertutto

Grazia non arrivata in tempo!

Vienna, 27. — Telegrafano da Cracovia (Polonia) che è stato sospeso dal servizio quell'impiegato della posta, il quale non avrebbe sbrigato, secondo le prescrizione, il dispaccio urgente con cui veniva graziato della pena capitale il soldato Balzer, condannato a morte per avere ucciso un gendarme.

Il carnefice giustiziò il 20 a mattina il Balzer, e non il 19, perchè in quel giorno ricorreva l'onomastico dell'infelice.

L'autorità giudiziaria, all'ora stabilita per l'esecuzione, non ricevette il telegramma di grazia, autentico, perchè già un altro, falso, era stato due giorni innanzi spedito alle carceri; e giustizia fu fatta

Il prezioso telegramma giunse dopo due ore della esecuzione; di qui il provvedimento contro l'impiegato della posta.

Rivoluzione intestina nel Marocco.

Londra, 27. — Il *Daily Express* ha da Gibilterra: Informazioni da Marocco segnalano vivissime lotte tra la tribù dei Sous e le truppe marocchine.

LA SITUAZIONE IN CINA

Due eterne questioni.

Pechino, 27. — I ministri esteri continuano sempre a discutere la questione delle indennità da pagarsi dalla Cina. Si assicura che la convenzione fra la Russia e la Cina relativamente alla Manciuria sarà modificata.

Berlino, 27. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annuncia che, allo scopo di affrettare, per quanto è possibile, la conclusione dei negoziati circa la questione delle indennità da chiedersi alla Cina in seguito ai disordini colà avvenuti, il direttore della sezione coloniale al ministero degli affari esteri, dottor Stuebel, il quale, essendo stato console generale tedesco a Shanghai, è competentissimo in tale materia; è partito per Londra in seguito ad ordine del cancelliere dell'impero, conte de Bülow.

Il dottor Stuebel ha nello stesso tempo l'incarico di assistere l'ambasciata tedesca a Londra nella soluzione dei reclami ancora pendenti dei sudditi tedeschi nell'Africa del Sud.

La Cina si oppone alla Russia

Pechino, 27. — Un decreto imperiale proibisce l'apposizione della firma alla convenzione con la Russia relativamente alla Manciuria.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta antimeridiana del 27 marzo.

Presidenza del vice presidente PALBERTI

La seduta è aperta alle 10 precise; presenti 12 deputati e i ministri della guerra e dell'interno.

Il progetto per la leva sui nati del 1881 è approvato senza discussione e torniamo al progetto contro la malaria

CELLI, relatore, rende ragione degli emendamenti accettati dalla Commissione e introdotti nel nuovo testo, secondo le proposte e i desideri manifestati nella Camera di ieri. Dopo queste dichiarazioni si riprende la discussione all'articolo secondo, che fu cagione ieri di tante dispute. Dopo osservazioni di MEARDI PERLA a cui replica il relatore CELLI, l'articolo è finalmente approvato, nel testo concordato.

L'articolo terzo concerne le modalità della cura degli operai e le penalità per gl'imprenditori di lavori che contravvengono alla legge.

ARNABOLDI propone qualche modificazione intesa a rendere più chiare e precise le disposizioni dell'articolo.

CELLI, relatore, non ha difficoltà di accettarle. Altrettanto il MINISTRO, mentre relatore e ministro non accettano un emendamento CICCOTTI che è respinto. L'articolo terzo è approvato colle modificazioni proposte dall'onorevole Arnaboldi.

Si approvano senza discussione gli articoli 4 e 5

LUCIFERO parla sull'art. 6 concernente gli obblighi dei proprietarii e degl'imprenditori di strade e canali di rimuovere le cause della malaria. L'oratore trova insostenibili per i piccoli proprietarii gli oneri a loro imposti e propone quindi che questa parte dell'articolo sia eliminata o quanto meno attenuata; poichè sono delle vere bonifiche che si pretendono da essi e superiori alle loro forze.

VALERI, si associa alle considerazioni dell'on. Lucifero. Vorrebbe emendata la seconda parte la cui dizione, com'è, lascerebbe l'adito aperto alle liti.

BACCELLI Non si tratta dei grandi lavori di bonificamento. Si tratta di togliere quei piccoli stagni, quelle piccole pozze che si producono nelle terre e che si possono colmare con pochi mezzi. Questi specchi di acqua stagnante queste vallecole sono causa di malaria, e non può trascurarle una legge intesa appunto a combattere tali cause. Prega l'on. Lucifero di non opporsi.

LUCIFERO, per fatto personale, dice che nelle sue provincie le insenature sono così numerose, che sarebbe impossibile l'esecuzione della legge, per la quale egli è pieno di simpatia, insiste nella sua proposta.

VALLI E. interviene paciere, proponendo che invece di « i proprietari hanno obbligo di *dare scolo* » si dica « *facilitare lo scolo* »

CELLI, relatore, accetta questo emendamento e un altro di forma dell'on. Valeri. L'art. 6 è così approvato

Mentre si vota, l'on. Lucifero dice: Controprova!

Qualcuno a destra che si è già levato per approvare, credendo che si faccia la controprova, domanda di che si tratta

PRESIDENTE (*con forza*). Ma questa è la votazione dell'articolo. Chi ha detto: controprova? (*Ilarità*).

Si approva anche l'art. 7 ed ultimo

PINCHIA ha proposto e svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo ad invigilare perchè sia posto in esecuzione l'articolo 90 della legge sulle opere pubbliche sostituito dall'articolo corrispondente della legge 30 marzo 1893, n. 173 ». E' approvato

Adesso viene la legge Socci per Modificazione dell'art. 88 della legge elettorale.

La proposta è questa: « Art. unico: Ai commi 3 e 4 dell'articolo 88, testo unico, della legge elettorale politica sono sostituiti i seguenti: I funzionari ed impiegati compresi nelle categorie *c*, *d*, *g*, sopra indicate all'articolo 82, quando anche appartengano ad uno dei Consigli designati nella lettera *f* dell'articolo stesso, non potranno essere nella Camera in numero maggiore di venti. Parimenti, non potrà essere maggiore di venti il numero dei funzionari delle categorie *a*, *b*, *e*, *f*, dell'articolo medesimo. Ove gli eletti in uno dei due gruppi di categorie sopra designate non raggiungessero il numero di venti ed invece lo superassero nell'altro, i posti mancanti nel primo gruppo di categorie saranno assegnati al secondo. Se il numero totale dei funzionari ed impiegati eletti deputati supererà quello di quaranta, il numero stesso sarà ridotto mediante sorteggio. Tale sorteggio avrà luogo tra gli eletti del gruppo, il cui numero ecceda quello di venti ».

LAZZARO combatte la proposta, perchè turba i principii del nostro diritto pubblico, ed è contraria alle idee liberali alle quali rimarrà fedele finchè la vita gli duri. Ricorda che prima della legge del 1877 il numero degli impiegati deputati era assai maggiore. Questa legge venne poi modificata, e male. E non fu opera della destra, no, ma della sinistra, che mostrò di tenere più al potere che ai principii (*Vive approvazioni a destra e al centro*) Egli professa la massima stima pei deputati impiegati che siedono nella Camera e sono onore della scienza. Ma è questione di principio. Il limite del numero degli impiegati deputati fu imposto per guarentire la maggiore indipendenza della Camera. Il disegno di legge che si discute è un regresso, ed è ingiusto.

PRESIDENTE osserva ch'egli deve parlare

sulla sospensiva proposta e sulla quale si è inscritto l'on. Franchetti.

LAZZARO. Ritiro la sospensiva.

PRESIDENTE Allora, l'on Franchetti, per che cosa vuol parlare?

LAZZARO. Allora io mantengo la sospensiva e mi riservo di parlare in merito.

FRANCHETTI appoggia la sospensiva. Gli pare non si possa risolvere con per stralcio una questione che penetra nelle viscere delle nostre garanzie costituzionali.

FANI ricorda i concetti che ispirarono l'ammissione di funzionari nella Camera. Non comprende perchè si dica che la proposta Socci turbi le nostre garanzie costituzionali, mentre essa non altera punto il concetto dell'art. 88 della legge elettorale politica. Si oppone quindi alla sospensiva.

GIOLITTI, ministro dell'interno, dichiara che il Governo non prenderà parte al voto.

La sospensiva messa ai voti è respinta a grande maggioranza.

LAZZARO vuole parlare; ma cedendo a qualche amico che lo dissuade, vi rinunzia ritirando il suo emendamento.

Chiusa dunque la discussione generale, si viene all'articolo.

APRILE è favorevole all'articolo come fu proposto dall'on. Socci, ma è contrario all'emendamento della Commissione che è fatto apposta per favorire i professori.

L'articolo degli on. Socci e Fani era questo: « Quando in taluna delle categorie, sia generale che speciale, di funzionari eleggibili all'ufficio di deputato al Parlamento, il numero degli eletti sia inferiore a quello prescritto dall'articolo 88 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con Regio decreto 28 marzo 1895, n. 83, i posti vacanti saranno assegnati ai funzionari eleggibili delle altre categorie che fossero in eccedenza, proporzionalmente al numero attribuito dalla legge, sia alla categoria generale che alle speciali. Si procederà al sorteggio, quando fosse superato il numero complessivo prescritto dal primo comma del predetto articolo ».

GIOLITTI fa considerare che le varie categorie furono stabilite per assicurare alla Camera le varie competenze.

APRILE. Non è esatto. Con la legge attuale può accadere che anche i ministri vengono esclusi. Il meglio sarebbe di fare una categoria sola. 40 impiegati e niente più.

Parlano ancora l'on RIZZO e l'on. LAZZARO, che tra le più allegre risa della Camera prega l'on. Aprile di non insistere, e mostrando una carta che trae di tasca, dice che presto presenterà un disegno di legge.

GARAVETTI difende l'articolo della Commissione. Se vi è una categoria davvero indipendente per sua natura è quella dei professori e dei magistrati. Se, come si dice, la proposta della Commissione favorisce questa, vuol dire ch'essa si è attenuta appunto allo spirito della legge.

MANNA ritira un suo emendamento.

APRILE mantiene il suo che riprende l'articolo SOCCI-FANI.

Votazione per prova e controprova. (*Risa*). Il resultato è incerto. Si rifà la prova e poi la controprova. L'on. Socci vota contro sè stesso con la Commissione! La confusione è completa. Conta e riconta, l'emendamento Aprile (cioè la proposta Socci-Fani) è approvato. (*Commenti, risa*). La seduta è sciolta alle 12.15. I deputati rimangono a discutere nell'aula.

Cirmeni va dicendo: Che pasticcio! che pasticcio avete fatto!... E' l'ora della colazione, del resto, e il pasticcio servito caldo è di circostanza.

Seduta pomeridiana.

Presidenza del presidente VILLA

Si comincia una ventina di minuti più tardi per compensare i deputati dei venti minuti trascorsi dopo mezzogiorno nella prima seduta di oggi. Quattro paia di urne sono schierate sulla tribuna, ma avranno oggi la fortuna di raggiungere il numero legale, mancato iersera per una ventina di voti? V'è chi dice che questa mancanza di numero legale, non sia casuale e che sia frutto di un nuovo fecondo amplesso fra il ministero e l'estrema sinistra per evitare d'andare in fondo al problema militare. Vedremo! La seduta è aperta alle 14,25; nell'aula sono una trentina di deputati che conversano rumorosamente. L'on. Lazzaro discute ancora... della discussione di stamani.

MINISCALCHI, segretario, legge o meglio mormora il verbale che è approvato.

LAZZARO presenta una sua proposta per la riforma della legge elettorale politica e prega il presidente di mandarla subito agli ufficii per l'ammissione alla lettura (*Ilarità*).

Interrogazioni.

NICCOLINI, sottosegretario per i lavori pubblici, dà notizie all'on. PAPADOPOLI sulla rotta di Polesella e sui provvedimenti presi senza perder tempo. Non è vera la rottura della sponda sinistra del Canal Bianco.

MAZZIOTTI, sottosegretario per le finanze, risponde all'on PASTORE che la restituzione ai contribuenti delle somme percette in più sull'imposta terreni, non potrà essere fatta che dopo compiuta l'operazione di verificazioni sul catasto, operazione enorme poichè si tratta di verificare 240 mila numeri. Allora sarà il caso di restituire le 4,335,000 lire percette in più dai proprietari del Mantovano.

RONCHETTI, sottosegretario dell'interno, risponde all'on. VALLI che deve assumere informazioni sulla straordinaria emigrazione di contadini alla quale accenna l'interrogante. Questi d'accordo col sottosegretario, si riserva di convertire la interrogazione in interpellanza.

TALAMO, sottosegretario per la giustizia, assicura lo stesso VALLI che si studia la questione di estendere legislativamente agli agricoltori il concordato preventivo.

DE MARTINO, sottosegretario per gli esteri, risponde all'on. PINCHIA che il governo ha respinto le parole ingiuriose pubblicate da un giornale inglese a proposito di una Compagnia inglese che non aveva nessuna ragione di dolersi pei suoi rapporti con lo Stato italiano.

PINCHIA era convinto che la Compagnia non avesse ragione di lamentarsi, ma deplora che il governo abbia fatto passare un mese per farlo sapere. (*Bene!*)

DE MARTINO dichiara che il governo ha respinto e respinge le parole ingiuriose alle quali si è alluso. (*Rumori*).

Lo stesso SOTTOSEGRETARIO promette agli on. LUZZATTI e DI BAGNASCO che risponderà domani sulle pratiche fatte con la Francia e la Germania per modificare alcune disposizioni delle leggi sull'assicurazione degl'infortunii, nocevoli agli operai italiani. Le interrogazioni sono finite.

BACCELLI A., a nome del ministro di agricoltura, presenta un disegno di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Si procede quindi a ripetere la votazione a scrutinio segreto sui disegni di legge: sui contributi d'estimo e contributi idraulici in provincia di Mantova, sulla preparazione e vendita dei sieri, sul comune di Crocefieschi e sul traffico sulle strade ferrate della Compagnia reale della Sardegna.

Mentre le urne aspettano votanti, si riprende la discussione delle

Spese militari.

Parla l'on. DAL VERME innanzi a una sessantina di deputati. Comincia per dire che la questione è matura nella pubblica opinione. Egli ha avuto la pazienza di compilare una statistica di tutti gli oratori che nei varii anni fino ad oggi si sono occupati della questione militare; facendo notare come gli oratori militari furono sempre in numero assai inferiore agli oratori non militari. Egli però ha sentito il bisogno di prendere la parola per fare alcune osservazioni. Il progetto presentato per il riordinamento degli stabilimenti penali militari mostra che si possono trovare altre aree oltre quelle delle fortificazioni. Entrando a parlare dell'ordinamento dell'esercito, nota che Ricotti voleva la riduzione dei corpi sulla base di un bilancio di 201 milioni; ma quando il bilancio venne portato alla somma attuale, egli approvò l'ordinamento com'è, credendolo proporzionato al numero della nostra popolazione. Nel 1896 l'onorevole Ricotti proponeva la diminuzione degli organici perchè si erano tolti 12 milioni dal bilancio; ma questi vi furono rimessi dall'onorevole Pelloux e con ciò era cessata la ragione di quella proposta.

(La Camera si va ripopolando ed ascolta con attenzione l'oratore)

Insiste dimostrando quanto sarebbe inconsulta oggi la riduzione degli organici. Cita l'opinione di un ufficiale che ha combattuto coi boeri, fu fatto prigioniero dagl'inglesi e poi liberato: egli sostiene che la tattica dell'avvenire consiglierà di fare la compagnia non più numerosa di 100 uomini. Se questo è vero, come si può ridurre il numero dei capi che avrebbe per conseguenza l'aumento degli uomini delle compagnie? Gli pare strano che tutte le ire si concentrino contro il bilancio della guerra, il quale è il solo che non aumenti. La somma consolidata fu stabilita per provvedere ai servizi ordinarii dell'esercito. Due volte vi è stato un aumento di spesa per i soldati richiamati in servizio di pubblica sicurezza: e non deve computarsi tra i servizi militari. Come ha ben detto ieri l'on. Sonnino, non si può fare una questione delle aree. Se vi fosse un ministro che non le volesse vendere, si dovrebbe pure allogare in bilancio, per la trasformazione dell'artiglieria, la somma che si aspetta da esse. Svolge considerazioni sul nostro bilancio della guerra in confronto di quello inglese che in due anni ha subito un forte aumento, all'infuori della spesa della guerra. Conchiudendo, esorta la Camera a votare il disegno di legge per l'esercito che è la tutela delle istituzioni e il più efficace fattore dell'unità della patria (*Vive approvazioni e rallegramenti*).

BORSARELLI è favorevole alle spese militari che tendono a non far rimanere il nostro esercito inferiore a quelli di altre nazioni.

LUZZATTI (*segni di attenzione*). Si propone di non fare alcuna considerazione possibile. Starà nel campo tecnico, dicendo oggi all'attuale ministro della guerra ciò che diceva al ministro della guerra del gabinetto Di Rudinì. Rettifica la citazione dell'on. Fortunato circa il disegno di legge ch'egli preparò sulle pensioni. Alcuni provvedimenti furono presi e fruttarono bene. Spiega questi provvedimenti che egli prese d'accordo con l'on. Di Rudinì, col quale è d'accordo oggi e vuole essere d'accordo sempre. (*Ilarità*). Dimostra l'utilità di fare iscrivere le pensioni di tutti i ministeri su quello del tesoro, sul quale tirano cambiali tutti i ministri e più ferocemente il ministro della guerra. (*Si ride*). Spiega le ragioni per le quali la legge delle pensioni non venne, e specialmente per le leggi presentate per la riduzione degli organici dell'esercito e sui limiti di età. Ora avvenne che gli organici non furono ridotti e la legge sulle pensioni non fu riveduta; e così « l'uno e l'altro sul collo ci sta ». (*Ilarità*). Ricorda gli studi fatti dalla Commissione da lui nominata per valutare e frenare il carico delle pensioni. I risultati di essi furono base del suo progetto di legge che consolidava le pensioni in 36 milioni, mentre l'on. Afan di Rivera ne voleva 40, (AFAN DI RIVERA No. 38!) e l'on Di Rudinì ne concedeva 37. Ricorda poi che il ministro Vacchelli presentò un progetto che toccava le pensioni civili, ma lasciava intatte le militari.

Poi venne al Tesoro, il maestro di tutti, onorevole Rubini, maestro di tutti in materia pensioni. Spera che egli dirà le ragioni per le quali nemmeno a lui riuscì di far risolvere la questione.

Tutti debbono essere grati all'on. Fortunato che ha messo oggi la questione innanzi alla Camera, sì che non è possibile sfuggirla. Ricorda e loda le parole dell'on. Zanardelli consacrate nel suo programma alla parte finanziaria. Ma fissati i principii, bisogna stare alle conseguenze. Ora non crede conciliabili con tale rigidezza di principii gli sgravii, la costruzione di ferrovie, i premii ed altre spese annunziate. Tornando alle pensioni, pone l'alternativa: o crescere gli stanziamenti dell'esercito combattente, o crescere le spese dell'esercito parassitario. Se vuole provvedere all'esercito e alla marina, e allora — grida — restringiamo tutte le spese dell'esercito parassitario. (*Interruzioni — Commenti di disapprovazione*). L'oratore spiega le sue parole, provocando nuove interruzioni. L'oratore dice che questa opposizione non gli fa maraviglia. Critica i limiti di età troppo bassi, che paragona con quelli della Francia più alti. Riassume la proposta dell'on. Sonnino di consolidare per cinque anni le pensioni nella somma di 36 milioni. Crede che a questa proposta bisogna aggiungere la revisione dei limiti d'età e della legge sulla posizione ausiliaria, con qualche altro provvedimento. D'accordo con gli on. Rubini e Fortunato egli presenta un ordine del giorno informato a tali criterii.

Risponde all'appunto dell'on Dal Verme che tutte le ire si concentrano contro il bilancio della guerra. Accenna anche alle spese della marina, per dedurne che da qualunque parte si consideri il problema delle spese militari, risulta la necessità di fare economia dovunque si può. Per risolvere la questione finanziaria accenna alla imperiosa necessità di ridurre i pesi che gravano sullo Stato, e a questa riduzione invita a concorrere anche i ministri della guerra e della marina (*Applausi a destra*. Moltissimi deputati, tra cui gli on. Sonnino, Biancheri, Rudinì e Zanardelli, vanno a stringere la mano all'oratore).

La seduta è sospesa per qualche momento. Alla ripresa parla l'on. LUCIFERO. Esordendo accenna al fatto che nelle assemblee di tutti i paesi le domande tendenti a mantenere ed accrescere gli armamenti sono accolte con favore. Il fenomeno va osservato, poichè dimostra come tutti i partiti quando assurgono al potere, sentono la responsabilità di provvedere alla difesa nazionale. Occorre però avere conoscenza adeguata dei bisogni, e a ciò forse sarebbe utile l'istituzione di un Consiglio della difesa. Intanto vorrebbe una maggiore decisione nel ministero della guerra. Venendo alle spese richieste, crede ch'esse sono assolutamente necessarie. (*Approvazioni*).

Segue l'on CHIMIENTI che parla con facile eloquenza, [illegible] ascoltato dai colleghi non troppo numerosi e dagli on. Zanardelli e Ponza che seguita a prendere appunti. Giunge quassù alla nostra tribuna la notizia che la Camera sia in numero per le votazioni di cui le urne sono aperte; ma la notizia merita conferma. L'on. Chimienti sostiene in fondo le idee del Ricotti e del Fortunato.

Il seguito della discussione è rinviato quindi a domani. Si procede allo spoglio delle votazioni fatte sui quattro disegni di legge annunziati, che risultano approvati.

La seduta è tolta alle ore 18 1/2.

Il reporter.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *sciarada a pompa* **di ieri.**
Con - RIDO - 10.

Monoverbo geografico a retrocarica.
ABC

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA TORINO

La morte dell'avv Re — Centenario di Gioberti — Il ponte Umberto I

Torino, 26. — Dalla vicina Cirié giunge una dolorosa notizia: la morte colà avvenuta del cav. uff. Wildebaldo Re, uno degli avvocati principi di Torino, del cui Consiglio dell'ordine era membro da tanti anni. Il lutto in Cirié, di cui il cav Re fu sindaco per oltre 25 anni ed era uno dei figli migliori per l'acutezza dell'ingegno e per l'adamantina integrità del carattere, è stato immenso, e l'estrema dimostrazione di affetto e di stima che Cirié gli ha tributato in occasione dei funeri è stata imponente. Alla famiglia del benemerito cittadino le condoglianze del *Fanfulla*.

— Il Comitato esecutivo, presieduto dal senatore Casana, per le onoranze a Vincenzo Gioberti, nella ricorrenza del centenario del sommo filosofo ha stabilito che la cerimonia si svolga nell'ordine seguente: domenica, 28 aprile, commemorazione popolare in un teatro cittadino, lunedì 29, nel mattino, discorso commemorativo di Gioberti quale filosofo, nell'aula magna dell'Università; nel pomeriggio commemorazione di Gioberti quale uomo di Stato, nell'aula dell'antico Parlamento subalpino, indi gli intervenuti scenderanno nella piazza Carignano a deporre una corona di bronzo sul monumento del grande cittadino torinese. Pubblicazione in un volume di estratti dalle opere di V Gioberti, distribuzione di una medaglia commemorativa. Il Comitato sta pure facendo studi per indire un concorso per pubblicazioni da farsi in avvenire su V. Gioberti e sull'opera sua.

— Il Consiglio comunale, dopo lunga e animata discussione del progetto del ponte sul Po, Umberto I, in sostituzione dell'attuale ponte sospeso, ha approvato il seguente ordine del giorno « Il Consiglio delibera che il ponte debba essere in granito, ed esprime la sua preferenza per un ponte ad un'arcata sola, lasciando alla Giunta il compito di presentare un nuovo progetto ».

DA NAPOLI.

La fine d'uno sciopero — Intorno all'arresto dell'Orsini.

Napoli, 26. — Nel pomeriggio le Commissioni dei capi scaricatori e degli operai del porto sono tornate alla prefettura, recando le decisioni delle rispettive assemblee circa la proposta fatta ieri dal prefetto per la cessazione dello sciopero. I capi scaricatori hanno dichiarato che riprenderanno tutti gli antichi operai che si presenteranno al lavoro. Gli operai, preso atto delle dichiarazioni fatte dai capi degli scaricatori, hanno dichiarato che domani riprenderanno il lavoro. Il piroscafo *Massilia* è ripartito per Marsiglia con carico completo.

— E' convinzione generale che l'individuo arrestato a Siracusa, e che confessò poi di essere il marinaio Orsini, autore della tragedia di Spezia, sia effettivamente l'assassino, e non già l'individuo che, secondo un telegramma da Buenos-Ayres sarebbe stato dal tribunale messo a disposizione dell'Italia, dopo esaurite le pratiche per l'estradizione.

Quest'ultimo, appena arrestato nell'Argentina, sostenne sempre strenuamente di nulla avere a che fare col marinaio Orsini.

DA PISA.

Inaugurazione — Crisi comunale.

Pisa, 26 (*Alfeo*). — Ieri all'asilo infantile Principe Amedeo, affidato alle Figlie della carità, favvi una simpatica e commovente festa, inaugurandosi l'asilo pei lattanti, fondato a spese totali di persona che volle rimanere incognita, e aggregato all'asilo generale. Erano presenti S. E l'arcivescovo, il prefetto comm. Bacco, il generale comandante il presidio e i due colonnelli, i senatori Buonamici e Gabba, i professori Toniolo, Corsi, Lessona, Schiff, l'intero Consiglio direttivo dell'asilo con a capo la presidentessa attiva e benemerita contessa Teresa Agostini Venerosi Della Seta nata Marcello, un grande stuolo di signore e signorine e di invitati. Fece un discorso smagliante per forma, terso ed elevatissimo il prof. cav. Carlo Calisse, della Facoltà giuridica della nostra Università, rilevando la necessità del sentimento nel fare la beneficenza, e come e quanto essa sia più nobile e efficace quando è compiuta non per la sola ragione e per la sola necessità sociale, ma quando è guidata da un sentimento elevato quale è la fede che inspira il sacrificio: ebbe momenti felicissimi, e il pensiero riverente che volse alla augusta Regina Margherita, soccorritrice munifica di questo asilo, fu accolto con commozione, come un largo e generale applauso coronò la chiusa del discorso bellissimo, nella quale accennò alla fede religiosa e all'amore alle istituzioni, che nell'asilo si congiungono nell'educazione e nella istruzione dei figli del popolo.

— Al Comune i *popolari* fanno le valigie e sentesi ormai chiaramente e inevitabilmente l'*orma dei passi* del regio commissario: si doveva venire a questo punto, data l'attitudine di recisa e aperta resistenza presa dalla amministrazione contro l'autorità tutoria a proposito del bilancio preventivo 1901, e dato anche un cumulo di manifestazioni compiute che avevano poco, anzi punto da fare con l'andamento amministrativo. La seduta finale fu una vera gazzarra a base di urli e fischi all'indirizzo della minoranza monarchica, della quale erano presenti solo tre o quattro consiglieri, non volendosi ascoltare, neppure ascoltare, le ragioni che essi volevano esporre, e coprendoli di contumelie, fino a costringerli, per tutela della dignità loro e del Consiglio, a lasciare l'aula, nella quale fu acclamato a tutto un po', perfino al sindaco popolare *intangibile* oh! Roma... Ai monarchici ora il dovere di prepararsi alla futura lotta, e prepararvisi seriamente, concordemente. Se essi saranno attivi e concordi, potranno riprendere il posto di maggioranza al nostro Comune; se invece si culleranno nella solita apatia e faranno fra loro le solite guerricciole in famiglia, si assumeranno la grave responsabilità di aver dato il colpo finale al loro partito, che fino a poco fa riuscì vittorioso in tutte le lotte.

Cronaca Giudiziaria

Infanticidio.

(*Circolo straordinario d'Assise*).

La domestica Maria Ciarla, di anni 35, nativa di Sezze, il 31 ottobre dell'anno scorso, metteva alla luce un bambino, frutto d'illeciti amori. Per nascondere la prova della colpa, la sciagurata volle disfarsi del neonato gettandolo nel condotto della latrina di una casa in piazza Rondanini, nella quale prestava servizio. Scoperto il delitto, la infanticida veniva rinviata innanzi al nostro circolo straordinario d'Assise, presieduto dall'avv. Co[illegible] per rispondere [illegible]

Ieri in seguito al verdetto [illegible] dei giurati Maria Ciarla venne condannata alla pena della reclusione per anni 7 e mesi 6. Sosteneva l'accusa il sostituto procuratore generale Martinotti. L'imputata era difesa dall'avv Ignazio Scimone'li.

Furto di oggetti d'arte.

(*Tribunale di Roma, X sezione penale*)

Dalle pareti della palazzina della villa Lancellotti in Frascati, nel maggio dell'anno scorso, alcuni ladri rimasti ignoti dapprima, penetrati nella villa a traverso una breccia aperta nel muro di cinta, asportarono due medaglioni di marmo di notevole pregio artistico, attribuiti alla mano di un discepolo del Canova. Qualche giorno dopo vennero parimenti rubati dalla vigna Parisi due busti antichi pure di qualche valore. Per le indagini dell'autorità di P. S. vennero arrestati alcuni operai di Tivoli, come fortemente indiziati di essere gli autori del reato, certo Nardelli Ercole, Boni Antonio e Fideri Umberto. Venne pure arrestato l'antiquario romano, Ma[illegible] Germano, imputato di ricettazione per aver acquistato per poche lire dai tre malandrini gli oggetti rubati. Quest'oggi i quattro imputati sono comparsi innanzi alla decima sezione del nostro tribunale, presieduta dall'avv. Galloppi. Funge da P. M. l'avv. De Simone. Gl'imputati sono difesi dagli avvocati Pozzi, Vitali e Sollima.

Il furto di una cassa forte.

(*Tribunale penale di Roma — sezione ottava*).

Ieri il tribunale condannò, quali autori e complici del furto della cassa forte, in danno della ditta Corcos, il Cerredella a 6 anni e 11 mesi di reclusione e a 2 anni di vigilanza: il Corradetti a 5 anni e un mese e a un anno di vigilanza; il Coli a 3 anni e 4 mesi e a 2 anni di vigil.; il Bertoli a 2 anni e 6 mesi e a 1 anno di vigil. Il Del Monaco a 2 anni e 6 mesi, a un anno di vigil., e a 300 lire di multa; la Gommati a 2 anni di recl. e a 300 lire di multa.

La condanna di un Musolino a Trieste

Telegrafano da Trieste, 27: Il tribunale di Trieste condannò il calabrese Antonio Musolino, cugino del bandito, a due mesi di carcere per furto commesso a scopo di vendetta.

SPORT

Concorso ippico a Villa Borghese.

Alle 14 di oggi ha avuto luogo, nella piazza di Siena a Villa Borghese, l'annunciato concorso ippico a beneficio del fondo per l'erezione d'un monumento a Verdi in Roma.

Le tribune erano affollate di elegantissimo pubblico, fra cui la colonia estera e l'aristocrazia romana *au grand complet*. Notammo la principessa di Sonnino e il sindaco principe Colonna, i principi di San Faustino e Odescalchi, lord Dufferin e signora, i duchi di Galese, la marchesa Marignoli, miss Bartlett, il marchese Bourbon del Monte, donna Francesca Prinetti d'Adda, la principessa Boncompagni. Nel recinto del prato gran folla di popolo. Il concorso ippico è cominciato alle 14 1/4. Eccone i risultati.

Prima categoria: primo premio, tenente Caprilli col cavallo *Volchia*; secondo, marchese de La Gantara, col cavallo *Swift*; terzo, conte Guarini, col cavallo *Sicak*.

Seconda categoria: primo premio, tenente Guarini, col cavallo *Sicak*; secondo, tenente Marazzani, col cavallo *Adria*; terzo, tenente Criscino, col cavallo *Maracchar*.

Fra le Quinte e Fuori

Adriano. — Questa sera, prima rappresentazione di *Forturella*, dramma lirico in un atto di Luigi Pignalosa. *Forturella* è tolto dal dramma *Dopo tre anni* di Eduardo Pignalosa. La riduzione per la scena lirica è di Angelo Bignotti. La scena si svolge a Napoli, nella via della Marinella. *Totore* amava *Forturella* e n'era riamato, quando però torna dal servizio militare dopo tre anni, trova l'innamorata pallida, sofferente, che lo sfugge. Un giorno ferma per via *Forturella*, e le chiede il perchè. *Forturella* si schermisce; poi confessa che non lo ama più, che ha dato ad altri il suo cuore. Invece le cose stanno altrimenti. Ad un certo *don Raffaele*, un tristo con quattrini, piaceva *Forturella* e con la complicità di una sciagurata, condottala in campagna, e ubbriacatala, l'indegno l'ha posseduta. *Forturella* si ammala e respinge le nuove offerte e le promesse di fortuna di *don Raffaele*; il quale questa volta è innamorato della povera creatura. Essa ama *Totore*, ma non ha il coraggio di confessare all'innamorato la sciagura sua, e mente con lui, dicendo di averlo abbandonato, di amare un altro, e di essere quindi indegna di lui. Quando però *Totore* sa come andarono le cose, soccorre la mamma di *Forturella* e *Forturella* per mezzo di una donna amica della infelice, e giura vendetta all'infame *don Raffaele*. *Totore* affronta *don Raffaele* e lo insulta, *don Raffaele* cava il revolver, ma *Totore* brandisce il coltello e il seduttore cade ucciso. Accorre la gente, accorrono i carabinieri. *Forturella* che ritorna dalla chiesa, ha la visione di quanto è accaduto, raccoglie il coltello insanguinato e avanzandosi verso il brigadiere che ricerca l'assassino esclama additando *don Raffaele*: — *Egli mi ha tolto l'onore — Io gli ho spezzato il core!* —

Nazionale. — Spettacolo d'onore di Giovanni Emanuel, con *Re Lear*. Quanto prima la nuovissima commedia in 4 atti della nota scrittrice signora Clarice Tartufari. *Chi vince e chi perde*.

Quirino. — Gli spettacoli della compagnia Prandi volgono a fine; con grande rammarico dei piccini che perdono un gradito divertimento.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *Rigoletto*, ore 9.
Adriano. — *Forturella* e il ballo *Haydée*, ore 9.
Nazionale. — *Re Lear*, ore 9.
Quirino. — Fantocci dei fratelli Prandi, ore 9.
Manzoni. — *L'odio*, ore 9.
Nuovo. — *Cenerentola*, ore 9

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2082.

Roma, 27 marzo.

Il sole spunta alle 6,14 — Tramonta alle 6,28. — L'avemaria suona alle 18,45.

Calendario d'oro.

Domani b. Antonio Patrizi

Nascita di S. A. Enrico XXII, principe di Reuss-Greiz (1846).

Nascita di S. A. R. il principe Alfonso Maria Borbone, conte di Caserta (1841).

Ricorre il compleanno:

del senatore Don Fabrizio Colonna, principe d'Avella, Roma — della principessa Donna Emilia Doria Pamphili, Roma — del marchese Giovanni Battista Guglielmi, Roma — del marchese Alfonso Theodoli, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 9,2 — massima 14,7.

Consiglio comunale.

Il Campidoglio ieri sera era in istato d'assedio. Sulla piazza numerose guardie di P. S., municipali e carabinieri, erano agli ordini del commissario cav. Massaria, del vice commissario Ceccopieri, dei delegati Pignatari, Dora, Presti, Bertini, Santoro e Chiarini, e degli ufficiali dei diversi corpi armati. Nella caserma delle guardie municipali stava acquartierata una compagnia di fanteria. Nell'aula, poi, avanti la balaustra, che sta dietro al banco della stampa, era una fila di guardie municipali con il tenente Panataro, in fondo una cinquantina di guardie municipali senza contare gli agenti di P. S. in borghese in gran numero. Fortunatamente tutto quest'apparato di forze non ha servito a nulla; perchè la seduta è stata delle più calme e serene. La seduta fu aperta alle 21,30, presenti 47 consiglieri, mancavano Aureli, Chigi, Colonna Marcantonio, Ingami e Soderini dell'*Unione Romana* e Baccelli, Caetani, Casciani, Koch, Sansoni e Zuccari del partito liberale.

Persichetti, ricordando l'orribile disgrazia avvenuta lunedì scorso in via di Porta Pinciana, che costò la vita al ragazzo Trojani, investito dal tram elettrico, chiese se non fosse il caso adottare sul davanti delle vetture la rete metallica per rendere meno gravi le conseguenze degli investimenti.

Il *sindaco* rispose di aver già fatto rilievi alla Società dei trams contro la troppa celerità in alcune linee e di aver raccomandato le reti metalliche.

Torlonia pregò di invitare la *Croce Rossa* a fare anche quest'anno una seconda campagna antimalarica nell'Agro Romano nella prossima stagione estiva.

Tomassini, associandosi alla preghiera del consigliere, mandò un saluto alla memoria del compianto Re Umberto, che concorse con una munificente elargizione alle spese per la campagna stessa.

Podcamp... si dichiarò lieto di assecondare i desideri dei consiglieri Torlonia e Tomassini, ma fece rilevare che mancano i fondi. In ogni modo si interesserà della cosa.

Approvate alcune proposte di secondaria importanza si procedè al completamento della Giunta.

Il sindaco chiamò a scrutatori i consiglieri Berardi e Tolli. Riuscirono eletti ad assessori effettivi, Cerelli con 37 voti, *Palombi* con 36, e *Ferrari* con 34 (schede bianche 20), ad assessori supplenti: *Teso* e *Desideri* con 38 voti ciascuno (schede bianche 29).

Da ultimo si passò alla rinnovazione del quarto dei componenti la Congregazione di carità. R[illegible] l'avv Lupacchioli, il professore Serafini, il cav. Salustri-Galli e il comm. De[illegible]

[illegible] Alessandro Belardini fu eletto delegato del Comune nella Commissione idraulica economica per la bonifica dell'Agro Romano. La seduta venne tolta alle 22,30.

All'Università.

Stamane c'è stato un po' di chiasso all'Università; un paio di centinaia di studenti si erano riuniti nel cortile per discutere nientemeno che il contegno del rettore rispetto agli ultimi incidenti universitari. Il rettore Cerruti, che ha la lodevole abitudine di trovarsi sempre al suo posto di... combattimento, è disceso in mezzo ai giovani, accolto da molti applausi e da qualche... viceversa. Il rettore, coadiuvato dal prof. Tonelli e dagli impiegati di segreteria, ha molto opportunamente impedito che i tumultuanti salissero nell'atrio superiore, dove così le lezioni si sono potute compiere con tutta tranquillità. Il chiasso nel cortile sarebbe durato a lungo, se un bello spirito, lo studente Carones, non avesse avuta la pensata d'invitare i colleghi a volgere i passi verso l'albergo d'Inghilterra, dove si trovava la figlia di Tolstoi, a cui era doveroso recarsi a rendere omaggio! L'invito è stato subito accolto con entusiasmo, e il corteo alla spicciolata, fiancheggiato da vari delegati, si è avviato a Bocca di Leone. Qui si è saputo che la signorina Tolstoi era, per fortuna sua, partita ieri alle 14.50 per Firenze. Dopo un po' di baccano frammisto alle grida. *Viva Tolstoi! abbasso il Santo Sinodo* e altre istituzioni più o meno vane, il colpo di cannone del mezzogiorno ha richiamato i giovani al dovere dei paterni *déjeuné* e il chiassetto ha avuto termine.

Oggi le lezioni si sono tenute indisturbate ed è da augurarsi che si giunga così in calma a sabato, giorno da cui cominciano le vacanze pasquali

Note vaticane.

I cappuccini della missione del Maragnone, nel Brasile, hanno telegrafato al ministro generale dell'ordine che gli Indi hanno trucidato il padre Rinaldo da Paullo, il padre Zaccaria da Malegno, il padre Vittore da Bergamo e fra Salvatore da Albino e le suore. L'eccidio avvenne in Alto Alegre, ora chiamato San José da Providencia, dove i missionari avevano nel 1896 aperta una nuova missione per evangelizzare quei popoli selvaggi. I missionari trucidati appartenevano tutti alla provincia di Milano, alla quale è affidata quella missione, e le suore erano sette terziarie cappuccine dell'istituto ligure, e quindi appartenevano alla provincia di Genova. In Alto Alegre i missionari hanno due orfanotrofi dove sono ricoverati più di cento tra fanciulli e fanciulle figli di selvaggi.

Essi sono provveduti di tutto: vitto, vestito, educazione ed istruzione propria alla loro età ed alle loro attitudini: leggono, scrivono, cantano, ecc. ecc

— Il Papa ha conferito al cav. Carlo Alvarez de Castro, tenente archivista della guardia nobile pontificia, e al conte Enrico Soderini, esente della guardia stessa, la commenda dell'ordine Piano, ed ha insignito della Croce *Pro Ecclesia et Pontifice* il signor Ottaviano Antonelli, presidente del Comitato parrocchiale di Rutigliano.

— E' giunto in Roma monsignor Paolo Barbus, arcivescovo maronita di Tiro e Sidone.

— Il dottor Topai è stato nominato ufficiale sanitario delle guardie nobili del Papa.

« Pro-Montibus ».

Domenica prossima avrà luogo in tutte le sedi italiane della *Pro-Montibus* una festa degli alberi. Quella in Roma sarà grandiosa. Terrà qui il discorso il conte Sormani-Moretti, presidente generale dell'importante sodalizio. I rappresentanti della *Pro-Montibus* di Milano e Torino cavalieri Rinuno e Vinai, si troveranno a Napoli per presenziare alla inaugurazione del sodalizio che sorgerà in codesta città. Essi assisteranno pure alla festa degli alberi che avrà luogo ai Bagnoli, con la piantagione di circa 5000 alberi. Queste rinnovazioni della festa degli alberi, senza sprone di circolari e di raccomandazioni da parte dei superiori, è la più schietta e sincera dimostrazione di simpatia, di affetto e di riverenza per l'illustre amico nostro che ne fu il promotore, l'onorevole Guido Baccelli

---

Conferenze della Palombella. — Domani, alle 3 1/2 pomeridiane, al Collegio Romano il prof B. Grassi terrà una conferenza che avrà per tema *La vita negli abissi del mare*, e che sarà illustrata da numerose proiezioni.

La Deputazione provinciale, sotto la presidenza di Don Felice Borghese, ha discusso molte domande del personale addetto all'amministrazione provinciale, definendo così una spinosa questione che si dibatteva da tempo. Si esaminò quindi il nuovo piano regolatore delle strade provinciali, deliberando di portarlo al Consiglio. Lunedì prossimo altra riunione.

Cooperativa romana degli impiegati. — Il Consiglio d'amministrazione, provvedendo alla rinnovazione delle cariche sociali, dopo l'ultima assemblea generale dei soci, ha confermati alla unanimità: *presidente* l'on. Maggiorino Ferraris, *vicepresidente* l'avv. Giuseppe Azzolini, *direttore* il cav. Sante Veronesi, e *vicedirettore* il signor Rodolfo Molina.

Il vino italiano... in Germania. — Non mi riferisco alla rinnovazione dei trattati di commercio, bensì ad alcuni effetti che il vino dei Castelli romani ha prodotto nell'organismo d'un tedesco, certo Riccardo Stradermann, di 25 anni, un tedesco da pochi giorni sceso all'albergo d'*Oriente*, in piazza Poli. Lo Stradermann questa notte, tornato in albergo dopo aver visitato parecchi tabernacoli descritti da Hans Barth nel *Berliner Tageblatt*, in preda ad una solennissima *troppea romanesca*, sognando forse d'essere una vittima del brigantaggio italiano, si attaccò al campanello, suonando e gridando come un ossesso. Accorse il cameriere Fanelli, il quale allarmatosi alle grida chiamò due carabinieri, uno dei quali — guardate combinazione! — parlava il tedesco. Tre colpi di rivoltella furono la risposta, i vetri dell'uscio andarono infranti, ma il tedesco non se la sentiva d'aprire. Egli si limitò a gettare dalle fessure il portafogli! E questo fu raccolto dal vicecommissario di Trevi, avv. Gasti, accorso immantinente con parecchie guardie. Intervenne anche il padrone dell'albergo, ma invano; il tedesco s'era ostinatamente barricato. Poco dopo tornò il silenzio; il tedesco s'addormentò, e stamane svegliandosi, non si trovò più dinanzi ai briganti sognati, bensì agli agenti custodi, che l'accompagnarono a dar spiegazioni al commissariato di Trevi.

Il Dott. Romanini specialista per malattie di gola, naso, orecchio, riceve nel suo studio, via Poli 20, p. 2, dalle ore 14 alle 18. Telefono 2288.

Un misterioso omicidio. — Ci scrivono da Ariccia, 27

« In contrada *Trappe* è stato rinvenuto il cadavere del bovaro Angelo Pescosi. Sembra che il disgraziato abbia prima ricevuto dei colpi d'arma da fuoco, e poi sia stato finito a colpi di scure.

« L'autorità giudiziaria si è recata sul posto per le opportune indagini. »

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. il Re ha donato il suo ritratto con dedica e firma agli ufficiali del 47.o fanteria, di stanza a Messina, e a quelli del 12.o, di stanza a Tortona. La consegna fu fatta solennemente dai rispettivi comandanti di brigata.

— Si dice che la marchesa Calabrini sarà nominata dama di palazzo di S. M. la Regina.

La squadra a Tolone.

In occasione della visita della squadra italiana a Tolone, il presidente della repubblica francese conferirà al Duca di Genova la Gran Croce della Legion d'Onore. Altre onorificenze verranno distribuite all'ammiraglio Coltelletti e agli altri ufficiali italiani.

Il Duca di Genova, al ritorno da Tolone, lascierà il comando della squadra del Mediterraneo. Si fanno i nomi degli ammiragli Palumbo e Frigerio come probabili successori.

Una lezione venuta dall'alto!

Pochi giorni fa l'on. Prinetti presentò alla firma reale un decreto di concorso per l'ammissione di nuovi impiegati nel ministero degli esteri. S. M. il Re disse all'on. Prinetti di voler soprassedere a tale deliberazione, e non firmò il decreto. La mattina dopo S. M. uscendo a piedi e solo dal Quirinale, si recò alle nove al palazzo della Consulta. Quivi non trovò che un solo impiegato, il quale confessò che, prima delle 11, nessuno si presentava al ministero, e che, a turno, ne veniva uno la mattina alle 9. S. M. il Re mandò a chiamare l'on. Prinetti, facendogli notare che piuttosto di proporre aumenti di personale sarebbe stato bene che gli impiegati già esistenti fossero più scrupolosi nell'adempiere al loro dovere. E l'on. Prinetti ha così ordinato che tutti si debbano trovare alle 9 del mattino in ufficio. Viva il Re!

Nomine sbalorditorie!

E' oggetto di sfavorevoli commenti, a Montecitorio come a palazzo Madama, la strana nomina fatta dal ministro degli esteri degli onorevoli Pompilj e Pozzi Domenico a membri del contenzioso diplomatico, nei posti lasciati vacanti dal suo predecessore marchese Visconti-Venosta. Era corretta consuetudine, ormai invalsa da anni, che il ministro e il sottosegretario di Stato uscenti venivano dai loro successori nominati membri del Contenzioso diplomatico. A questa consuetudine l'on. Prinetti ha creduto di derogare, mettendo da parte competenze, quali il marchese Visconti-Venosta — che è quanto dire l'uomo più autorevole e più stimato nelle Cancellerie europee che abbia oggi l'Italia — e l'on. Fusinato, uno dei migliori nostri professori di diritto internazionale, per sostituirli con due egregi valentuomini, la cui competenza in tema di contenzioso diplomatico, specialmente per quanto attiene quell'attivo e avviatissimo avvocato che è l'onorevole Pozzi, è uno dei misteri eleusini!

A proposito delle spese militari.

Il reggimento cavalleria Monferrato, che trovasi attualmente a Roma, cambierà finite le manovre, in settembre, residenza dopo soli due anni che trovasi in codesta guarnigione. Tutti sanno benissimo che il cambio di residenza avviene ogni quattro anni, e tutti si domandano perchè il Monferrato debba invece cambiare così presto. E questo perchè nel reggimento che verrà c'è il figlio di un così detto pezzo grosso, e per farlo venire a Roma, senza dare nell'occhio, occorre cambiare addirittura reggimento, sperperando circa 80 mila lire, quante ne occorrono per viaggio dei soldati, cavalli, sellerie, carri, armi, ecc ecc. Ma oltre a ciò, il fatto costituisce una vera mancanza di riguardo agli ufficiali che, o soli, o con famiglia, si erano sistemati in Roma, nella sicurezza di restarci quattro anni, come di consuetudine. Oggi imperano la democrazia e la libertà sconfinata, e in nome di queste la legge, la consuetudine, l'imparzialità son cose da ridere. Ma è doloroso che ciò avvenga anche nell'esercito; e la cosa da noi svelata sarà portata alla Camera.

Giunta del bilancio.

Oggi alle ore 13,30 si è riunita la Giunta del bilancio, con intervento del ministro della guerra, al quale è stato sottoposto il quesito seguente

Per qual ragione, nella ripartizione dei 16 milioni di spese straordinarie, non venne stanziata una somma sufficiente per costruzione dell'artiglieria da 7, rendendo così necessaria la prelevazione di un milione dalla somma ricavabile dalla vendita delle aree, contrariamente alla deliberazione della Giunta di contenere nella parte straordinaria le spese accordata alla trasformazione dell'artiglieria. Il ministro ha riconosciuta giusta l'osservazione della Giunta ed ha promesso di ottemperarvi. Interrogato quindi sugli ordini del giorno presentati finora alla Camera sul disegno delle spese militari, il ministro ha dichiarato che li respinge tutti, compreso quello dell'onorevole Sonnino. Ha promesso di presentare un disegno per modificare le disposizioni vigenti sui limiti d'età, per limitare l'aumento delle pensioni militari.

Ritiratosi il ministro, la Giunta ha esaminato l'ordine del giorno Sonnino, rinviando quindi il seguito della discussione a domani.

Per lo zelantismo monarchico.

Come ieri dicemmo, sono giunti a fasci e continuano a giungere al *Circolo monarchico universitario* lettere e telegrammi di plauso e di solidarietà a proposito del noto incidente sullo zelantismo monarchico. E' un plebiscito di tutta la gioventù universitaria italiana, ribellatasi sotto l'insulto recato ai sentimenti più nobili e più sacri dal governo giolittiano. Fra i tanti hanno telegrafato i giovani monarchici e la *Camillo Cavour* di Firenze, l'Unione popolare milanese, l'Associazione monarchica pratese, il Circolo Umberto di Arezzo, l'Unione popolare monarchica modenese, l'Associazione conservatrice liberale di Parma, il Circolo costituzionale di Parma, il Circolo monarchico universitario di Padova e di Catania, i giovani monarchici di Jesi, i giovani monarchici di Napoli, i giovani monarchici di Lecce, la Società Umberto I, i giovani monarchici cremonesi, la *Pro Patria et Rege* di Torino, la Gioventù monarchica di Treviso, il Circolo Patria e Progresso di Ravenna, i giovani monarchici di Ancona, l'Associazione monarchica studenti milanesi, l'Associazione monarchica di Velletri, i giovani monarchici di Venezia, i giovani monarchici livornesi.

Parecchi telegrammi inviati sono stati sequestrati, *per zelantismo prefettizio*, tra cui uno dei giovani monarchici di Venezia e altri degli studenti dell'Università di Padova. Il primo è così concepito: « Partecipi vostro legittimo sdegno, siamo con voi solidali imporre rispetto nostra incrollabile fede, invano insidiata da chi ministro del Re, per mal celati fini, mostrasi nuovamente immemore altissima fiducia accordatagli. Presidente avv. *Plinio Donatelli* ». E il secondo: « Associazione monarchica gioventù padovana stigmatizzando contegno Governo, paladino partiti sovversivi, mandavi plauso vostro atto patriottico. *Casalli*, vice-presidente ».

Il Consiglio del Circolo Cavour di Milano ha telegrafato al presidente dei ministri, on. Zanardelli, in questi termini: « Consiglio e soci Circolo Cavour altamente protestano contro arbitrii compiuti nel nome vostro ministero contro cittadini devoti patrie istituzioni ».

Provvedimenti finanziari.

Oggi alle 16,30 si è riunita la Commissione dei provvedimenti finanziari. La seduta dura ancora mentre il nostro giornale va in macchina.

Alla Consulta.

Oggi alla Consulta l'on. Prinetti ha tenuto il consueto ricevimento del corpo diplomatico

L'on. Zanardelli ha conferito alla Consulta con il generale Lanza, ambasciatore d'Italia a Berlino.

Consiglio dei ministri.

Il Consiglio dei ministri adunatosi alle 13 alla Consulta per discutere sulle dichiarazioni del Governo in ordine alla discussione che si fa alla Camera sulle spese militari ha deciso di respingere tutti gli ordini del giorno presentati e da presentarsi. Il ministro della guerra come ha detto oggi alla Giunta del bilancio presenterà un disegno di legge per modificare la legge attuale sui limiti d'età e sulla posizione ausiliaria

Al Senato.

Oggi seduta breve. Il senatore Beltrani Scalia ha svolto la sua proposta di legge per la bonifica dell'Agro romano, che è stata presa in considerazione e rinviata agli uffici. E' stata rinviata a dopo Pasqua la discussione del disegno sui piccoli fallimenti; quindi, dopo essersi approvato il progetto sul procedimento sommario, essendo l'on. Zanardelli impegnato alla Camera, è stata rinviata a domani la discussione del ruolo organico delle amministrazioni dello Stato. La seduta è stata tolta alle 16,30

L'on. Boccardo.

Il senatore Boccardo, per motivi di salute, ha inviato al Senato le sue dimissioni da membro delle commissioni di finanza e di vigilanza del Debito pubblico; ma su proposta degli on. Finali e Mezzacapo, il Senato non le ha accettate

Alla Minerva.

L'on. Nasi ha diramato una circolare per l'osservanza scrupolosa dei regolamenti d'igiene nelle scuole, ordinando una ispezione ai locali di tutte le scuole, sia pubbliche che private.

L'estrema sinistra.

Due volte, alle 10 e alle 15, hanno tentato di riunirsi i deputati dell'estrema, ma trovatisi in numero esiguo, hanno deciso di rinviare l'adunanza a venerdì per decidere sulle dichiarazioni e sulle condotte del partito in ordine alle spese militari.

Chiamata alle armi.

Approssimandosi il giorno stabilito per la chiamata generale delle reclute della classe 1880, sono fatte quotidianamente al ministero della guerra sollecitazioni per la soluzione dei ricorsi contro le decisioni dei Consigli di leva. Il ministero farà di tutto per risolvere i ricorsi prima del giorno della chiamata; ma raccomanda che i ricorrenti non si riducano all'ultim'ora a presentare i ricorsi, dovendo questi, per la loro soluzione, seguire norme tassativamente procedurali, e dovendosi anche a termini di legge interpellare un'apposita Commissione

Il ministero della guerra ha deciso che la chiamata alle armi delle reclute di prima categoria, della classe 1880, le quali abbiano un fratello sotto le armi distaccato in Cina, sia sospesa fino a che il detto fratello non sia tornato in patria. La domande in proposito debbono essere rivolte al ministero della guerra per mezzo dei comandanti di distretto.

Per le liste elettorali.

Sono pervenuti al ministero dell'interno molti reclami contro il modo come si compilano le liste elettorali. Per taluni collegi sono state fatte domande per la revisione delle liste stesse

I biglietti a zone.

Al ministero dei lavori pubblici si sono ripresi gli studi per l'istituzione delle tariffe ferroviarie a zone, che in Austria e Ungheria hanno dato splendidi risultati.

Il prof. Koch.

Il prof. Koch nella ventura estate verrà a Roma per la campagna antimalarica. Verranno anche altre illustrazioni europee.

Bollettino giudiziario.

Il Bollettino uscito oggi reca fra le altre disposizioni: Tedeschi cav. Giovanni e Falconi Vincenzo, consiglieri d'appello a Napoli e Firenze collocati a riposo a domanda; Massidda Pietro, vice presidente tribunale Sassari, nominato presidente a Lanusei; Niceforo cav. Pietro, vice presidente tribunale Palermo, nominato consigliere appello ivi. Il Bollettino contiene parecchie nomine di vice pretori nel Mezzogiorno, con preferenza nel Cilento, mentre seguitano a vacare le vice preture nel Settentrione; come quella di Rivarolo Canavese scoperta da 8 mesi!

Per il palazzo di giustizia.

E' stato firmato il contratto per affidare al pittore Maccari i dipinti della grande sala del palazzo di giustizia. Il Maccari svolgerà il concetto della grande scuola giurista di Roma. L'opera costerà circa 180,000 lire.

IN MEMORIA DI UMBERTO I.

Bologna, 27 — Il 15 di aprile sarà inaugurata una lapide nel vicino comune di Castelguelfo in ricordo del compianto Re Umberto

La lapide, ai cui angoli sono quattro borchie dorate, ha nella sua parte superiore un ritratto in rilievo del Re martire, ottimamente eseguito ed assai somigliante. Sotto vi è la seguente iscrizione

« Alla venerata memoria — di Umberto I — Re buono e leale — prode soldato — benefattore del suo popolo — il comune di — Castelguelfo di Bologna — MCMI »

La lapide è stata eseguita sopra modello del prof. Parmeggiani.

Consigliere comunale omicida.

Sassari, 27. — A Martis vennero arrestati il consigliere comunale Giuliano Beldan ed il fratello Nicolò, presunti assassini del possidente Antonio Deledda, ucciso a fucilate per vendetta in quelle campagne

Fra libri e Opuscoli (*)

Il '48 di Gaetano Sartori Borotto — Gaetano Longo, Este, 1901.

E' un'ode ispirata che descrive l'epopea grandiosa del 1848. Il poeta, atestino, già noto per alcuni eleganti volumi di versi, compendia in endecasillabi accuratamente limati, questo secondo periodo storico delle rivoluzioni in Italia, cominciando « *dai cinque di spartanamente grandi* » di Milano, fino alla resa di Venezia « *che cadde illuminando con l'esalato spirito non domo, quel cielo orrendo d'un fulgor di* [illegible] ».

Gaetano Sartori Borotto, in questa nuova poesia, dedicata al senatore Domenico Coletti, mostra, non solo, di possedere un'anima di poeta, ma di conoscere minutamente la storia del nostro Risorgimento

(*) *In questa rubrica si darà conto di tutte le pubblicazioni che gli autori o gli editori invieranno in doppio esemplare diretto al* **Nuovo Fanfulla** (Sezione Bibliografie) *Piazza Montecitorio, 121*

Libri ricevuti in dono.

Lino Ferriani, *Delinquenza precoce e senile.* — Vittorio Omarini, Como 1901.

E. A. Marescotti, *L'Attrattiva* — Carlo Aliprandi, Milano 1901

E. A. Marescotti. *I Mendossi.* — Carlo Aliprandi, 1901.

Eugenio Checchi, *G. Verdi* — G. Barbera, editore. Firenze, 1901

Lazare Sainean, *Une carrière philologique en Roumanie.* — Bucarest. Emile Storck

Luigi Vianello, *Gemma Laureata.* — Stabilimento tipografico Draghi, Venezia.

A. Franchetti, *Il Pluto di Aristofane.* — S. Lapi, Città di Castello.

Gio Battista Ficorilli. *M. T. Cicerone* Arringhe quattro contro Catilina. — S. Lapi, Città di Castello.

Costantino Arlia, *La vita dello infame Aretino* — S. Lapi, Città di Castello.

Dott. Lailo. *Di un surrogato al tabacco.* — S. Lapi, Città di Castello

R. De Cesare, *La fine d'una* [illegible] — S. Lapi, Città di Castello

Grazia Pierantoni Mancini, *Donnina. Valentina, Per una lettera, Mimì, Il mio matrimonio. Tra madre e figlio.* — S. Lapi, Città di Castello.

Maria Ebner Eschenbach, *Racconti*, dal tedesco. — S. Lapi, Città di Castello

Camillo Antona-Traversi, *Lettere ad Anna, Confessioni.* — Voghera, editore, Roma, 1901

Italo Pizzi, *Ricordi cerdani* [illegible] — Roux e Viarengo, Torino

Cosimo Giorgieri Contri, *Sentieri di giovinezza.* — Roux e Viarengo, Torino

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 27 marzo, ore 15.

Borsa occupata nella liquidazione ma con buona tendenza: Rendita per fine 101,05, a contante 100,90; Fondiario 481 1/2; Commerciale 653; Credito italiano 529; Banco Roma 130; Marcia 1100, Gas 791, Omnibus 321. Condotte 241. Molini 71 Metallurgica 160 1/2; Ferriere 128 1/2. Forni 74. Montecatini 238; Risanamento 10; Valsacco 205 Immobiliare 186 1/2, Generale 51; Carburo 12[illegible] Prodotti chimici 86

Dalle altre piazze: Banca Italia 868, Meridionali 722; Mediterraneo 533, Acciaierie 1112 Venete 57; Navigazione 438

Borsino (ore 6 1/2 pom) — Parigi chiude con tendenza costante Italiano 95,70; Spagnuolo 73,35; Francese perpetuo 101,35, Meridionali 6[illegible]. Qui nullità

— Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 28 marzo, a lire 105,50.

Bonifilio Bassaola, *Gerente-responsabile.*

Stab. Tipografico Cardi — Via delle Coppelle, 35

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 32 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari in 4a pagina cent. 10 la parola, minimo L. 1 — Avvisi necrologici (in 3a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 4a pagina entro la forma del giornale) cent. 30 la linea di 8 punti (in 4a pagina divisa in 3 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.
Pagamento anticipato.

Anno II. — Venerdì 29 Marzo 1901 — Num. 86

Roma 28 Marzo 1901

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

Da oggi al 30 Giugno L. 4
» » 31 Dicembre » 10

Inviare vaglia o cartolina vaglia all'Amministrazione del **Nuovo Fanfulla**, *piazza Montecitorio, 121 - Roma.*

LA CONCORDIA

Mentre seguita dinanzi alla Camera la discussione delle spese militari straordinarie e insieme del bilancio della guerra, mi sembra bene rilevare, non senza compiacimento che, finora almeno, quel solito vecchio, fantastico argomento che in Italia tutta l'economia nazionale sia preda del mostro del militarismo non è stato tirato fuori. Forse questa funzione di rigattiere parlamentare sarà assunta da qualcuno dell'estrema sinistra, tanto per mantenere una certa continuità nelle accuse contro i conservatori (veramente, nei giornali repubblicani tanto cari all'on. Giolitti. l'accusa è fatta esplicitamente a volontà irresponsabili) che vogliono le soverchie spese militari per egoistica tutela di interessi di classe; ma poichè, dicevo, l'accusa è fantastica, ormai nessuno più la piglia sul serio.

Le cifre sono di inesorabile eloquenza; e non c'è audacia di affermazione che possa distruggerla.

Facendo un esame comparativo delle spese percentuali per l'esercito fra l'Italia, la Francia e la Germania, la proporzione è questa: Francia 19,43; Germania 16,2; Italia 14,43; ed ogni cittadino, per effetto delle spese militari, sopporta un peso di lire 17.22 in Francia, di lire 15,83 in Germania, di lire 7,50 in Italia.

Ma si dirà che la Francia e la Germania sono più ricche assai dell'Italia. Perciò facciamo il confronto tra la percentuale delle spese militari fra l'Italia e l'Austria, la cui ricchezza è uguale, e fra l'Italia e la Russia che si trova in condizioni molto più difficili: e ciò senza contare che la Russia ha difese naturali che mancano a noi. Le spese per l'esercito sono in questa proporzione di percentualità in rapporto al bilancio generale dello Stato: in Russia 18,24; in Austria 14,78; in Italia 14,43 e pesano, sopra ogni abitante di questi Stati così: Austria lire 10.49: Italia lire 7,50. Russia 6.69

Quando poi per ultimo lo stesso confronto si voglia fare fra l'Italia e il Belgio e la Svizzera tanto volte citata a modello ed esempio dai nostri buoni rivoluzionarii, il confronto della percentuale delle spese militari in rapporto al bilancio generale è così: Svizzera 28,29; Italia 14.43; Belgio 12, e gravano sopra ogni abitante per lire 9,04 in Svizzera, per lire 8,05 nel Belgio, per lire 7,50 in Italia. E non occorre ricordare che la Svizzera e il Belgio hanno la neutralità garantita dai patti internazionali.

Ma se è dunque del tutto sfatata con le cifre la troppo vecchia leggenda che tutta l'economia nazionale italiana sia assorbita dalle spese militari, ciò non esclude l'obbligo del Governo e del Parlamento di studiare con cura scrupolosa se quelle spese siano suscettibili di riduzione e di economie, quando ciò si possa ottenere senza scuotere la compagine dell'esercito nè compromettere le supreme esigenze della difesa della patria. Questa è stata la nota dominante nel dibattito che ora si agita nella Camera: ed è strana la meraviglia di alcuni perchè l'on. Sonnino abbia esplicitamente manifestato uguale pensiero.

L'on. Sonnino non è mai stato secondo ad alcuno nel volere alto il prestigio dell'Italia; ma appunto per questo non è mai stato favorevole alle inutili e pericolose grandiosità, e appunto per questo ebbe il nobile coraggio di ritrarre la finanza italiana dall'abisso in cui l'avevano piombata le allegrie disastrose della democrazia, e il governo incosciente dell'on. Giolitti Perciò l'on. Sonnino, da una parte non disconoscendo certi particolari bisogni dell'esercito cui occorre provvedere, vuole dall'altra che la spesa sia contenuta nei limiti del più stretto indispensabile, affinchè si abbia modo di esaudire anche altre e non meno imperiose necessità dello Stato.

Le nuove allegrie finanziarie del presente ministero mirano a scompaginare il bilancio governativo e quello degli enti locali; e contro queste allegrie insorge e protesta l'on. Sonnino il quale caldeggia una progressiva riforma tributaria a cui si abbia a dedicare, mantenendo fermo il pareggio del bilancio, ogni margine disponibile che provenga dall'incremento delle entrate.

In siffatto criterio prudente e sano, gli amici dell'allegria e del ministero rilevano la base d'un grave dissidio finanziario e politico con l'on. Sonnino: e di questo dissidio io, cittadino e contribuente, con grande entusiasmo mi compiaccio. Padroni questi amici dell'allegria ministeriale di dire che ciò significa voler mantenere intangibile il sistema presente. Sono vesciche sgonfiate che non suonano più. La verità è che l'onorevole Sonnino vuole che ai contribuenti sia dato beneficio di sostanza non di parole e di fumo; e che non può essere vero ed effettivo beneficio quello che si ottiene col disavanzo del bilancio e quindi con la menomazione del credito pubblico.

Per fortuna l'on. Sonnino è in dissidio col ministero; ma egli è evidentemente in pieno e completo accordo con l'on. Di Rudinì in questo come nei maggiori problemi che si impongono ai nostri uomini di Stato. E io saluto con augurio caldissimo questo accordo fra i due illustri parlamentari, perchè in esso vedo la speranza d'un prossimo governo auspicato da tutti quelli che sono onestamente conservatori, e non si adattano, per ambizione smanie, a subordinare alla piazza vociferante i veri e grandi interessi della patria

AXEL.

Alla Camera Austriaca.

Vienna, 27. — *Alla Camera dei deputati.* — Si discutono parecchie questioni d'ordine economico. In fine della seduta il presidente annunzia che la Camera terrà una seduta stasera per la elezione dei membri delle Delegazioni.

[illegible] la Camera [illegible] dei membri delle Delegazioni [illegible] legge [illegible] Costituzione

La Camera però delibera, con 198 voti contro 105, di procedere alla elezione dei membri delle Delegazioni nella seduta di stasera che viene indetta.

Vienna, 28. — La seduta serale per la elezione dei membri delle Delegazioni durò fino a mezzanotte.

Non vi fu alcun incidente, soltanto, durante l'elezione dei delegati per la Galizia, i deputati galiziani non appartenenti al Club polacco protestarono perchè nessuno di essi era stato eletto a far parte delle Delegazioni.

I Duchi di York.

Malta, 28. — Il duca e la duchessa di York sono partiti, la scorsa notte, a bordo dello yacht *Ophir*.

La sposa di Makonnen.

Parigi, 28. — Si ha da Addis Abeba, residenza del negus Menelik, che la nuova sposa di ras Makonnen, figlia del ras Olliè, fratello della Regina Taitù, si chiama Vaizaro Mentuale, ed ha vent'anni.

« Mentuale » significa « come sei bella »; infatti la sposa è molto bella. Mentuale è sorella della moglie di ras Mangascià.

Le Associazioni alla Camera francese.

Parigi, 27. — *Camera dei deputati.* — Continua la discussione del progetto di legge sulle Associazioni. Si approva l'articolo che annulla tutti gli atti che permettano alle Associazioni di eludere la legge. Si giunge quindi all'articolo che stabilisce l'impiego dei beni nel caso di scioglimento di un Associazione

Zévaès propone la confisca dei beni di tutte le Congregazioni, devolvendone il prodotto a profitto della Cassa pensione degli invalidi al lavoro. L'emendamento di Zévaès viene respinto con 429 voti contro 135

SIENKIEWICZ A BORDIGHERA

Bordighera, 28. — E' giunto iersera da Pegli il celebre scrittore polacco Sienkiewicz. Resterà all'*Hotel Angst* una quindicina di giorni.

LA SITUAZIONE IN CINA

Per pagare le indennità.

Londra, 28. — Il *Times* dice che sir Roberto Hart avrebbe formulato le seguenti proposte, per mettere la Cina in grado di pagare le indennità richieste dalle potenze

1 Una tassa di bollo che produrrebbe 5 milioni di taels per anno; 2. Una imposta sull'oppio che produrrebbe 10 milioni di taels; Una imposta sui fabbricati, che potrebbe produrre dai 20 sino agli 30 milioni di taels all'anno

Queste imposte potrebbero dare un reddito dai 35 ai 95 milioni di taels, ossia dai 130 ai 350 milioni all'anno, e tale entrata basterebbe certo perchè la Cina potesse pagare l'indennità nel breve giro di pochi anni. Li Hung-Chang avrebbe approvate simili proposte.

Hart proporrebbe anche, nell'interesse avvenire delle potenze, che queste vietassero alla Cina d'aumentare la propria flotta militare, le attuali navi verrebbero trasformate in navi scuola, e suggerisce di porre una limitazione all'esercito della Cina.

GIORNO PER GIORNO

La vecchia fisima democratica dell'indennità ai deputati ha avuto in questi giorni una recrudescenza. L'on. Giuliani ha proposto di largire ai deputati novemila lire l'anno; e ieri l'onorevole Lazzaro (incoraggiato, e impermalito ad un tempo, dal successo avuto dall'on. Socci colla leggina *pro professoribus*, votata fermattina, fra un vertiginoso confusionismo, dalla Camera) ha presentato un disegno di legge per concedere ai deputati lire mille al mese durante il periodo della sessione parlamentare, il che vorrebbe dire anche nei mesi di vacanza, nei quali la Camera non siede ma la sessione pur tuttavia perdura. I deputati verrebbero così ad essere pagati come i prefetti, come i più alti magistrati; con questa semplice differenza che, per giungere a questi posti, occorrono in Italia concorsi su concorsi e una lunga e laboriosa carriera, mentre per essere deputati basta avere trent'anni, essere figli di qualche grand'uomo od usciti ai primi passi da una carriera diplomatica qualunque, ovvero, se si volgono le mire ai seggi dell'estrema, basta essere stati processati o in galera per la partecipazione a un qualche reato contro l'ordine pubblico, essere bardotti sfiatati, o gridare davanti a una folla di minchioni e d'illusi contro i signori e la proprietà predicando la rivoluzione sociale. Il che, a vero dire, non è sovverchiamente [illegible]

Figurarsi, se ora [illegible] tanto conteso il posto gratuito, come lo sarà con l'annesso stipendio di una trentina di lire al giorno! L'ufficio di deputato diventerà come l'albero della cuccagna. E se, per un qualunque posto d'uscere, si sono contati a diecine i concorrenti, quanti ve ne saranno per una paga di 10 o 12 mila lire, a raggiungere la quale poi basterebbe appena saper leggere male, scrivere peggio, senza titoli ed esami?

Le proposte Giuliani e Lazzaro aprono una nuova via ai disoccupati! E tutto questo mentre in Italia si tuona per le economie e contro l'andazzo allegro del mal spendere! Oh! la logica italiana e parlamentare!

∴

Fra breve sorgerà a Parigi, per essere inaugurato l'anno venturo, nel centenario della nascita del poeta, il grandioso monumento a Vittor Hugo sulla piazza che porta il suo nome, presso la casa ove egli spirò, a breve distanza dall'Arco della Stella Barrias effigiò Vittor Hugo nella sua età più forte, quando gli anni non avevano ancora imbiancato i capelli folti sulla fronte gigantesca. Il poeta siede sopra una vetta, circondato dalle muse [illegible] del teatro, della satira [illegible] e dell'epopea che fa eco [illegible]

I bassorilievi [illegible] l'evocatore di [illegible] epopea imperiale, il patriota democratico [illegible] gl'orrori delle sommosse fu ispirato [illegible] a Barrias dalla famosa poesia *L'enfant avait reçu deux balles dans la tête*

Nel secondo, i principali personaggi di *Notre Dame de Paris*, dei *Miserables*, dell'*Homme qui rit*, dei *Travailleurs de la mer*, di *Quatre Vingt-Treize*, rendono omaggio al romanziere. Il terzo rappresenta Vittor Hugo alla tribuna dell'assemblea di Versaglia, sembra in atto di pronunziare la difesa di Garibaldi e di gettare la sua dimissione sulla faccia dei rurali che l'ingiuriavano. L'ultimo rappresenta il Parnaso, dove il vate è festeggiato dai maggiori poeti, da Esiodo ed Omero, fino a Dante, a Corneille, a Racine, a Voltaire. I giornali dicono tutti che questo monumento sia un capolavoro. A giudicare dalle illustrazioni, apparisce infatti bello e ricco, popolato di figure scultorie quasi quanto lo fu il genio fecondo del titano poeta di Francia

∴

Quei demoni di americani sono davvero i più straordinarî, maravigliosi inventori di *réclame* che sia dato ritrovare al mondo. A dimostrarlo basta il racconto di questa avventura, che solo a un cervello americano potevа venire in mente di architettare

Qualche giorno fa ebbe luogo al Broadway-Theatre la prima rappresentazione d'un melodramma. *Il prezzo della Pace*, che fu malissimo accolto dalla stampa e dal pubblico. Ma come succede tante volte anche per le opere nuove italiane, l'impresario s'era messo in capo che la cosa doveva andare, e che bisognava attirare il pubblico ad ogni costo. Come fare? Una mattina la città di New York fu tutta commossa dal racconto d'un dramma spaventoso. Un po' dopo la mezzanotte, quando gli artisti del Broadway-Theatre erano già nei loro camerini, uno studente, pazzo d'amore, s'era introdotto, raccontavano, nel camerino della stella, Miss Mimè Seligmann, e aveva sparato su lei un colpo di revolver. Alle grida della giovane donna, i due direttori del teatro erano accorsi in aiuto, e nel farle eroicamente scudo dei loro petti, erano stati mortalmente feriti. Lo studente s'era poi esplosa l'ultima palla nel cervello.

Che avvenne? Il pubblico affollò il teatro per vedere l'eroina del dramma... e non c'è bisogno di aggiungere che i due direttori guarirono rapidamente delle ipotetiche ferite, grazie a loro stessi del loro spirito d'iniziativa e della proficua burletta

Qual'è l'impresa che non ha almeno una cattiva opera alla stagione da varare? Traduco *gratis* per gli impresarî d'Italia, e magari per quelli di Roma, la trovata del collega americano, che ha, se non altro, lo spirito di non far responsabile la stampa degli insuccessi dei maestri compositori.

∴

Il ministro dei culti e dell'istruzione in Ungheria ha pubblicato un decreto che vieta a tutte le fanciulle che frequentano le scuole del regno di portare il busto.

Ecco un ministro che intende la sua missione un po' più in là di quanto non la intendono i suoi colleghi delle altre nazioni civili. Certo il busto è una delle torture che la moda ha imposto alla donna, certo la scienza e l'igiene non per solo amore di polemica, da tanti anni gli bandiscono una vera crociata, ed il ministro ungherese ha fatto opera saggia e civile impedendone l'uso. Ma io dubito che il decreto dell'Eccellenza nordica, non debba restare lettera morta, almeno per le alunne delle scuole secondarie, quelle che cominciano a capire il fascino d'una vita di vespa, e di una graziosa personcina. Lasciamo passare qualche anno dal decreto e poi le cifre c'insegneranno che le scuole femminili di Ungheria sono state da quel tempo assai meno frequentate. Far rinunciare le donne che vestono secondo il gusto parigino, all'uso del busto, è come far rinunciare un uomo illustre o presunto tale, alle decorazioni e al suo bravo busto... in marmo, in bronzo e magari in gesso. Ma forse il ministro ungherese ha trovato questo mezzo per ottenere che nel suo regno, le dottoresse e le femministe restino nel numero scarso delle eccezioni

∴

Tanto per chiudere

Il professore di filosofia domanda ad uno studente di liceo.

— Che cosa è che divide il riso dalle lagrime?

— ...Il naso!

Tutti noi

Sagasta e D'Arce infermi.

Madrid, 28. — Sagasta, presidente del nuovo ministero, fu colpito da un grave attacco d'angina

Il poeta spagnuolo Nunez d'Arce, ammalatosi tempo fa, è sempre in un grave stato di salute.

Il capo dei ribelli nelle Filippine prigioniero.

New-York. 28. — Un dispaccio da Manilla annunzia che Aguinaldo col suo stato maggiore è stato fatto prigioniero dal colonnello Funston presso Casiguran

Le modificazioni allo Statuto serbo.

Belgrado, 28. — Si dice che le numerose conferenze che hanno luogo fra il Re e gli uomini politici di tutti i partiti avrebbero lo scopo di modificare la Costituzione nel senso d'introdurvi il sistema delle due Camere e che la creazione del Senato i cui membri sarebbero in parte nominati dal Re ed in parte eletti dai distretti.

Lo sciopero di Marsiglia.

Marsiglia, 28. — Numerosi gruppi di operai, solidali cogli scioperanti, hanno deciso di riprendere il lavoro, e specialmente i fornai, i calderai, i bottai ed i muratori.

Marsiglia, 28. — 3000 operai lavorano stamane sulla banchina. I carri che circolano sono pure più numerosi. La calma è completa. La città riprende l'aspetto normale.

Parigi, 28. — Il presidente del Consiglio, Waldeck Rousseau, ed il ministro del commercio, Millerand, hanno ricevuto i delegati dei Corpi eletti e degli scioperanti del porto di Marsiglia.

Il presidente del Consiglio ha dichiarato che egli era disposto a consigliare alle due parti di ricorrere ad un arbitro per la interpretazione della Convenzione dell'agosto 1900 ma che non spettava al Governo di intervenire per imporre nuove Convenzioni.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Le perdite in un combattimento.

Londra, 28. — Il generale lord Kitchener telegrafa Le perdite degli inglesi nel combattimento sostenuto contro i boeri dal colonnello Babington furono due morti e sette feriti. I boeri lasciarono ventidue morti e trenta feriti, ma per la vigoria spiegata nell'inseguimento si presume che le loro perdite debbano essere state maggiori

La peste al Capo.

Cape-Town, 28. — La peste bubbonica aumenta fra gli europei

Dewet nel Transvaal.

Durban, 28. — Il generale boero Dewet è penetrato nel Transwaal a 35 miglia da Standerton.

« Commandi » verso l'Orange

Stajasburg, 28. — I *Commandos* Kritzinger, Scheepers e Venreenen si sono riuniti e marciano da Ventstad in direzione del fiume Orange.

Il Re pel centenario di Gioberti.

Torino, 28. — Il presidente del Comitato per le onoranze a Vincenzo Gioberti, on. Pinchia, ha ricevuto da S. M. il Re una lettera con cui il Sovrano ringrazia della partecipazione fattagli del programma delle onoranze, e si dichiara ben lieto che il nobile e patriottico proposito del Comitato si attui con l'aiuto e il consenso di eminenti uomini e di civili istituti.

Il Re vuol contribuire anch'Egli alla buona riuscita delle manifestazioni commemorative e concede a tal fine una offerta di 500 lire.

Furto di 100 mila lire.

Napoli, 28. — Ignoti ladri, scassinando la porta dell'appartamento della signora Arnuda De Santis, in piazza Trinità Maggiore n. 21, nell'assenza della padrona, svaligiavano i mobili, riuscendo a portar via perle, brillanti, abiti e denaro per un valore complessivo di 100 mila franchi. E' questo il secondo furto in sezione S. Giuseppe.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

Sii benedetto!

Leggenda indiana di Enrico Sienkiewicz

(tradotta da MAGDA)

In una bella notte rischiarata dalla luna, il grande e saggio Crichena, uscendo da un lungo e profondo sogno, così disse a sè stesso

— Io ho sempre considerato l'uomo come la più bella tra le cose create in terra; ma devo confessare che fui in errore, perchè veggo di qui il fiore del loto ondeggiare alla brezza notturna: esso non ha rivali nella sua bellezza. Le sue foglie s'aprono ai raggi d'argento dell'astro notturno, e io sento il mio sguardo affascinato da loro. No, nulla di simile esiste, concluse con un sospiro. Poi, come ispirato da una subitanea idea:

— Perchè, mio Dio, non creasti un essere che fosse nell'umanità, ciò che è il loto tra i fiori? Perchè negare tanta gioia ai miseri che vivono quaggiù? O fiore di loto, trasfigurati in un una vergine bellissima, ed apparisciml innanzi.

L'onda tremette come se l'ala d'una rondinella l'avesse sfiorata. la notte si fece più chiara, la luna brillò d'un raggio più vivo, il canto degli uccelli vibrò più leggero e armonioso nell'aria; poi tutto rientrò nel silenzio, e il miracolo si compì Dinanzi a Crichena il loto apparve sotto forma umana

Il immortale esso stesso, ne fu maravigliato.

— Tu fosti il fiore del lago; sii ormai il fiore del mio pensiero e parla.

E la vergine parlò sì dolcemente, che si sarebbe potuto intendere l'agitare lieve dei petali appena schiusi dal zeffiro d'estate

— Signore, tu hai fatto di me un essere vivente; quale dimora mi assegnerai? Non dimenticare che ogni soffio di vento mi fa tremare, come prima scuoteva le mie foglie. Io temo gli uragani e le pioggie violente, la folgore e il tuono; i raggi ardenti del sole mi feriscono. Malgrado la mia trasformazione io conservo la mia antica natura; temo la terra, temo quanto su lei si trova. Che dimora mi assegnerai tu, o signore?

Crichena levò gli occhi verso le stelle, meditò un istante, poi chiese?

— Vuoi abitare il sommo della montagna?

— Signore, lassù sono il ghiaccio e la neve: io ho paura.

— Ebbene, io t'edificherò un palazzo di cristallo nel seno delle acque

— Gli orrori profondi dell'Oceano sono abitati da mostri. Io ho paura, signore

— Vuoi tu andare nelle incommensurabili steppe?

— No, signore, gli uragani e le tempeste travolgono le steppe come orde selvagge

— Che fare allora di te, fiore incorporeo? Le grotte d'Ellora abitano santi eremiti vuoi tu, come loro, scegliere la tua dimora tra i crepacci delle roccie, lontano da ogni agitarsi di mondo?

— V'è scuro, signore, laggiù

Crichena sedette su una pietra, e inchinò la testa tra le mani. La Vergine restò in piedi innanzi a lui timida e tremante.

Intanto l'aurora pingeva il cielo dei suoi dorati chiarori. Le acque del lago, le palme larghe e lucenti, le canne dei bambù avevano riflessi d'oro; i bengalini, le gru dalle piume turchine, ei bianchi aironi intonarono un coro, attorno al lago; il gaio canto mattinale. I pavoni e i marabù della foresta loro rispondevano. Nello stesso istante, come un accompagnamento divino, il suono armonioso d'una voce umana, e d'un istrumento a corde, si fece sentire. Crichena si sveglió, e rialzò la testa

— E' Valmiki il poeta, che saluta l'alba.

Poco dopo i cespugli di rose si schiusero e apparve Valmiki. Alla vista del loto così trasformato, cessò il canto. L'arco gli sfuggì dalle mani, le braccia gli caddero lungo il corpo, ed egli restò immobile come se il grande Crichena l'avesse mutato in statua. Il Dio, maravigliato della sua opera gli disse:

— Rinvieni in te, Valmiki, e parla.

Valmiki rispose: — Io amo.

Fu l'unica parola di cui avesse coscienza, la sola che potè proferire. Il volto di Crichena s'illuminò d'un subito raggio.

— Vergine maravigliosa, ti ho trovato un asilo degno di te, in questo mondo. Va, prendi il tuo posto nel cuore del poeta

E Valmiki ripetè ancora: — Io amo.

La volontà dell'onnipotente Crichena, la vo-

lontà del Dio, conduceva la vergine al core del poeta, che ei le aveva riserbato, limpido e trasparente come il cristallo. Sorridente, come una giornata d'estate, serena come l'onda del Gange, la vergine entrò nel santuario destinato. Ma, quando ebbe visto l'imo del cuore di Valmiki, un'angoscia grave la strinse, come se l'inverno l'avesse colta, e impallidì. Crichena ne fu sgomento

— Fiore incorporeo, temi tu anche il cuore del poeta!

— Signore, replicò la Vergine. Che luogo mi assegni tu là! Nel cuore del poeta scopro le cime nevose delle montagne, e gli abissi popolati da esseri strani, le steppe cogli uragani e le tempeste, e le tetre cavità d'Ellora, ed ho paura.

Ma il saggio e buon Crichena riprese

— Sii senza tema, incorporeo fiore. Se v'è la neve nel cuore di Valmiki, v'è il tiepido soffio primaverile che la scioglie; se tu vi trovi gli abissi profondi delle acque, cerca in essi le perle; se scorgi le steppe deserte, seminavi i fiori della felicità, e li vedrai schiudersi rigogliosi; se tu scopri nel suo cuore le cupe cavità d'Ellora, v'è un raggio di sole anche per quelle tenebre.

E Valmiki, che vinta la maraviglia aveva ricuperata la parola, aggiunse commosso· Sii benedetto!

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA GENOVA.

Incendio su un piroscafo. — Scoppio di zolfo — Vecchio salvato.

Genova, 27 — A bordo del vapore *Balilla*, ancorato nel bacino delle Grazie, scoppiava stamane un incendio causale nel deposito delle vele a prua, e precisamente in una quantità considerevole di cavi incatramati. Accorsi i pompieri, fu riempito d'acqua il compartimento invaso dal fuoco, che fu così circoscritto e domato

Quando l'incendio pareva quasi completamente spento, il nostromo Antonio Olivieri e il marinaio Rossetti commisero l'imprudenza di avventurarsi in mezzo al fumo e rimasero asfissiati. A fatica si poterono salvare da morte.

E' avvenuto un formidabile scoppio nella camera del ventilatore del molino da zolfo della ditta Mantelli, in frazione San Quirico. Gran panico nella popolazione, che svegliata di soprassalto si riversò lungo la strada. Il danno si fa ascendere a circa 10,000 lire, essendo state asportate completamente il tetto della casa, rovinati i muri, le finestre e i muri interni

— Il mendicante Giuseppe Rossi, sessantenne, cadde nel Polcevera per un improvviso malore. La moglie d'un ferroviere, Maria Mazza, con Angelo Compiano, riuscirono a trarlo dall'acqua

DA MILANO.

Omaggio ai Sovrani — Incidente chiuso — In onore del professor Ascoli — Supposizione d'un delitto

Milano, 28. — Il Comitato cittadino, presieduto dal senatore Edoardo Porro, promotore di una sottoscrizione per offrire alle Loro Maestà un artistico dono, simbolo dell'affetto che unisce Milano alla Casa di Savoia, dono che è una coppa battesimale di squisito disegno, opera dell'architetto Luca Beltrami, ha deliberato di accettare qualsiasi offerta, essendo affettuosamente espressivo così l'obolo del povero come il cospicuo contributo del ricco.

— La giovane Bruna Zucchetti, licenziata dalla casa Strauss per essersi assentata da Milano, per venire con le altre fanciulle a porgere omaggio di affetto alla Regina Margherita, è stata assunta dall'ing. Camillo Camperio quale commessa nel suo stabilimento agrario di cementi.

— Sabato, 30 corrente, alle 15, all'Accademia Scientifico-letteraria, si festeggerà il 70° anno di vita e 40° di insegnamento del prof. Graziadio Ascoli. In quell'occasione verrà presentata allo insigne maestro la prima copia della *Miscellanea linguistica internazionale*, volume al quale collaborarono i più noti e dotti cultori della scienza linguistica Biadene, Brugmann, Bloomfield, Cornu, Crescini, Dyneley, Fumi, Garlanda, Giacomino, Goidanich, Gorra, de Gregorio, Grober, Guarnerio, Guidi, Henry, Kerbaker, de Lollis, Marchot, Meyer-Lübke, Michaelis de Vasconcellos, Nigra, Paris, Parodi, Pavolini, Pieri, Pullè, Rajna, Salvioni, Schmitt, Stokes, Suchier, Thurneysen, Ulrich

— Corse voce che l'infelice trovato a pezzi, stritolato, sul tratto della ferrovia Milano-Limito a circa 400 metri dal bivio dell'Acquabella, fosse stato vittima d'un delitto, che cioè fosse stato gittato sotto il treno. Nuove circostanze escluderebbero completamente il reato.

SPORT

Concorso Ippico.

Completiamo il resoconto cominciato ieri e non terminato perchè troppo tarda l'ora in cui ebbero termine le gare.

Nella terza categoria dopo una magnifica lotta vince il primo premio il conte Visconti di Modrone col suo splendido irlandese *Irish Maid*, saltando un ostacolo di m. 1.70; il secondo il marchese de la Gandare con *Swift*, montato dal conte Rossi Martini, il terzo il tenente Marazzani con *Adria* ed il quarto il marchese Calabrini con *Foxman*.

Quindi ebbe luogo la gara d'onore fra tutti i richiamati delle tre categorie e qui si ebbe una lotta che rimarrà memorabile negli annali dello Sport. Dopo varie riprese, rimasero soli a contestarsi il premio reale: *Vecchio* del tenente Caprilli e *Oreste* del tenente Malfatti montato dal tenente Trissino. Superato splendidamente da entrambi l'ostacolo alzato a m. 1.80, si dovettero fare nuovi fori per alzare ancora la sbarra, tanto che si elevò a m. 1.86 e quest'altezza fu superbamente superata da *Vecchio* in mezzo agli applausi frenetici degli spettatori e specialmente delle spettatrici, poichè tutte le signore si slanciarono nella pista a congratularsi col tenente Caprilli, il fortunato proprietario di *Vecchio* il quale, col salto di ieri, ha conquistato il *record* mondiale.

Per un nuovo Ricreatorio popolare.

Allo *Sporting Club* il 16 aprile avrà luogo un altro concorso ippico a beneficio di un ricreatorio popolare da istituirsi nei quartieri alti. Al Comitato presieduto dai signori principi Boncompagni Luigi, Camillo Ruspoli, marchese Giorgio Guglielmi ed altri, sono pervenuti parecchi doni, fra cui uno offerto da S. M. il Re e Ministeri.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *monoverbo geografico a retrocarica* di ieri.

INSACCA R — BALCANI

Anagramma.

A mensa preparata
Far questo ognun pretende
Si sa che il gran Guglielmo
La vanta e la difende

Fra le Quinte e Fuori

Valle. — Una lieta notizia partecipa al pubblico l'Impresa del Valle, la quale riprenderà le sue eleganti serate con un corso di rappresentazioni dell'attore napoletano Eduardo Scarpetta. L'aprile, al Valle, sarà lietissimo, e il pubblico che ama di ridere e di divertirsi, non potrebbe desiderare di meglio, nè di più.

Adriano. — Perchè riuscisse più accurata, la prima recita della *Forturella* di Pignalosa è stata rimessa a questa sera. Questa sera è anche lo spettacolo d'onore della signora Rebuffini, che, oltre l'opera nuova, canterà col Martinez Patti il duetto del *Guarany*. Domani poi, serata d'onore di Virginia Zucchi la quale prenderà parte nel 1° e nel 4° atto della *Fille mal gardée*, nell'ultima scena dell'*Esmeralda* e nel 2° quadro di *Coppelia*

Nazionale. — Il pubblico fece ieri sera a Giovanni Emanuel una festa indimenticabile. *Re Lear* è, difatti, tra le interpretazioni del grande artista, una delle più magnifiche. Ad ogni scena fu coi suoi compagni acclamato; e dopo il terzo atto gli furono offerti doni, corone e fiori bellissimi. Le recite di Emanuel volgono ormai a termine, ma noi ci auguriamo di riaver presto a Roma l'artista grandissimo. Stasera *Re Lear* si ripete. Domani sera *Chi vince e chi perde*, della signora Clarice Tartufari. Lunedì *Il duello*, martedì *Otello* e mercoledì serata di addio. Succederà alla compagnia Emanuel quella veneziana di Zago-Privato, la quale darà sabato la prima recita coi *Recini da festa* di Riccardo Selvatico.

Domani alle 3 e alle 5 doppia replica delle 120 proiezioni animate e fisse rappresentanti le *Catacombe cristiane, la passione di Cristo* e *un viaggio in Terra Santa*

Quirino. — Affollata la rappresentazione diurna. Stasera replica del *Diluvio universale* e del ballo *Excelsior*. La rappresentazione di domani è a beneficio di «sventurate famiglie». Il pubblico non mancherà di accorrere in folla, anche perchè le marionette e i fantocci del Prandi sono divertentissimi.

Concerto Angelelli.

Ieri ebbe luogo alla sala Costanzi il concerto del noto e valoroso pianista Carlo Angelelli, dinanzi a un pubblico affollato ed elegantissimo. L'Angelelli è allievo del nostro liceo musicale; ha gusto d'arte elettissimo, sapienza di tecnica, ed è efficace e giusto coloritore. Interpretò infatti con rara maestria la musica di Scarlatti, di Bach, di Haydn, di Beethoven, di Chopin, di Schumann e di Grieg, facendosi largamente applaudire. Egli si mostrò anche valoroso compositore, sottoponendo al giudizio del pubblico un intermezzo in cui fu molto ammirata la struttura della frase musicale, l'ispirazione geniale e la fattura impeccabile. All'Angelelli fu fatta una vera ovazione dal pubblico, e furono tributati sinceri rallegramenti dagli amici, e dai musicisti accorsi numerosi al bellissimo concerto.

La Messa di Verdi.

La *Messa di Requiem*, composta da Verdi in morte di Manzoni, che l'Accademia di S. Cecilia ha, con elevato pensiero d'arte, stabilito di eseguire a solenne commemorazione del Grande Maestro, sarà eseguita nella sala accademica, sotto la direzione di Stanislao Falchi, col grazioso concorso delle signore Lillian Blauvelt ed Elvira Ceresoli e dei signori Alessandro Bonci e Romano Nannetti, il giorno 1. aprile prossimo e sostituirà il Concerto corale e orchestrale, che sotto la direzione dello stesso maestro, doveva aver luogo con l'esecuzione del poema *Le Déluge* di Saint Saens e degli altri pezzi già fissati nel programma della stagione

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — Riposo.
Adriano. — *Forturella* e il ballo *Haydée*, ore 9.
Nazionale. — *Re Lear*, ore 9
Quirino. — Fantocci dei fratelli Prandi, ore 9.
Manzoni. — *Le dame de chez Maxim*, ore 9.
Nuovo. — *Il giro del mondo in 80 giorni*, ore 9

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N 2062.

Roma, 28 marzo.

Il sole spunta alle 6,14 — Tramonta alle 6,21. — L'avemaria suona alle 18,45.

Calendario d'oro.

Domani S. Paola Gambaro Costa.
Ricorre il compleanno
del nobil uomo Benedetto Accoramboni, Roma
— della marchesa Maria Vitelleschi, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 7,7 — massima 15,5.

La granduchessa di Sassonia.

Stamane la granduchessa di Sassonia Weimar si è recata a Bracciano, ospite del principe Odescalchi.

Per il maestro Verdi.

Lunedì prossimo nella chiesa della Minerva avrà luogo l'annunciato solenne funerale in suffragio del compianto maestro Giuseppe Verdi, per iniziativa del Circolo cattolico universitario romano e con il concorso della professione musicale romana. Verrà eseguita scelta musica: al l'*Offertorio* canterà il celebre tenore Marconi. L'arcivescovo Ceppetelli pontificherà la messa e il cardinale Cretoni, titolare della Minerva, darà assoluzione al tumulo

Note vaticane.

Alla sede metropolitana di Urbino, in luogo di monsignor Nicodario Vampa, che avrà un'altra destinazione, sarà nominato monsignor Augusto Pettinari, del clero di Roma, cameriere d'onore in abito paonazzo e consultore della Congregazione dell'Indice

— Il Vaticano ha reso pubblica la nota dei nuovi cardinali che saranno creati nel concistoro segreto del 15 del p. v. aprile. Essi sono dell'ordine dei preti il patriarca Sanminiatelli, uditore della Camera Apostolica, l'arcivescovo Gennari, assessore del S. Uffizio, monsignore Dall'Olio, arcivescovo di Benevento, monsignor Boschi, arcivescovo di Ferrara, monsignor Bacilieri, vescovo di Verona, monsignor Riboldi futuro arcivescovo di Ravenna, monsignor Martinelli, delegato apostolico negli Stati Uniti di America, monsignor Kniaz de Kolzielsko Puzyna, arcivescovo di Cracovia, monsignor De Skrbensky, arcivescovo di Praga, dell'ordine dei diaconi. monsignor Della Volpe, maggiordomo del Papa, monsignor Cavagnis, segretario della Congregazione degli Affari ecclesiastici straordinari, monsignor Tripepi, sostituto della segreteria di Stato.

La notizia ufficiale conferma in tutto quanto noi dicemmo per i primi più di un mese fa.

— Le guardie nobili conte Pio Salimei, conte Salvatore Salimei e conte Stanislao Colacicchi, sono state destinate dal Papa a partecipare la notizia dell'elevazione alla Sacra Porpora agli arcivescovi di Cracovia e Praga ed al delegato apostolico degli Stati Uniti d'America.

— E' morta nell'età di 59 anni suor Maria Chiara Salina, di Carpineto, Abbadessa delle Clarisse di Anagni, cognata di Leone XIII.

— A successore del defunto padre Alberto Caruso della procura generale dell'Ordine carmelitano dell'antica osservanza, è stato eletto il padre Luigi Malfatti, parroco di San Martino ai Monti.

All'Università.

Stamane alle 12, terminate le lezioni fatte regolarmente, si sono riuniti all'Università un centinaio di studenti, i quali su proposta dello studente Corones, hanno inviato un telegramma con un fervido e benaugurante saluto alla famiglia Tostoi, rinunciando alla visita alla signorina Tolstoi alloggiata all'Albergo del Sud, che ha pregato di risparmiarle quest'emozione'.

Suicidio di un romano a Venezia.

Ci mandano da Venezia, 27. — In calle dei Fabbri, n. 4661, vicino al teatro Goldoni, aveva aperto una bottega da parrucchiere Pietro Massi, di 45 anni, romano, già guardia di P. S. nella nostra città. Alle 11,30 del mattino il Massi mandò il giovane di bottega nella casa di un suo cliente. Il giovane, tornato poco dopo in bottega, trovò il principale disteso in terra in un lago di sangue che gli usciva da una larga ferita al lato sinistro del collo; il Massi si era scannato con un rasoio che dai funzionari di P. S. fu trovato chiuso sopra un comodino. Il suicida è morto poche ore dopo all'ospedale. Indosso al Massi si rinvenne un suo biglietto dove si leggono le seguenti parole scritte in lapis. « Prego di consegnare il denaro che ho indosso alla mia santa e buona moglie. Povera moglie, povera figlia! »

Aveva 25 lire in biglietti di banca e 14 lire in rame e argento. Non si conoscono ancora le cause del suicidio.

Il fratello del Massi, a nome Giuseppe, tiene una bottega di Barbiere in Roma in via delle Colonnelle, 8.

Università popolare. — Domani alle 20 e mezza, al Collegio Romano, il prof. Bosco terrà lezione di *Scienze sociali* e il prof. Postempski sulle *Ferite e ustioni*. Sabato sera il prof. Cora parlerà della *Storia delle scoperte geografiche* e il prof. Marchesini della *Circolazione negli animali*.

Unitaria liberale. — Domani sera alle 20 e mezza assemblea generale straordinaria. Il sindaco di Roma principe Colonna ha accettata la nomina a vicepresidente onorario.

Circolo monarchico universitario. — Domani alle 15 e mezza è convocata l'assemblea dei soci per discutere sulle comunicazioni della presidenza e per procedere all'elezione di ballottaggio di un consigliere. I soci sono pregati di non mancare.

Viaggio per la Sicilia. — Il primo aprile si effettuerà il solito viaggio quindicinale per la Sicilia in partenza col treno 65 (ore 19,25, da Roma, e da Napoli con treno speciale, in immediata coincidenza, per Palermo ove giungerà il 2 ad ore 20,30. Il treno è fornito di vettura ristorante, in cui ai viaggiatori verranno serviti, durante la giornata, tre pasti compresi nel prezzo dei biglietti, che si distribuiscono dalle principali stazioni, a prezzi ridottissimi, e servono per viaggiare sulla rete principale sicula come fossero biglietti d'abbonamento. Il ritorno da Palermo a Napoli può effettuarsi anche per la via di mare profittando dei piroscafi della Navigazione generale italiana che fanno quel servizio. I biglietti costano da Roma lire 170 in prima classe e 120 in seconda e sono validi 18 giorni

Società « Dante Alighieri ». — La signorina Amilda Pons, una socia della « Dante Alighieri » terrà domani, alle 5 pom., una conferenza sui *Ricreatori educativi* per gli operai italiani all'estero nella sala del Collegio Romano. La conferenza sarà illustrata con proiezioni luminose

« Pro infantia ». — I soci sono invitati ad intervenire all'adunanza generale che avrà luogo sabato alle 10 nella sede sociale in piazza Borghese, 91, per la relazione dei censori sull'esercizio 1900 e l'approvazione del consuntivo.

La seconda pretura urbana. — In seguito al grave pericolo a cui erano esposti i locali della seconda pretura urbana per le condizioni del palazzo Clarelli, è stata cambiata la sede della pretura, che da via Giulia passa al secondo piano del palazzo del Grillo (piazza omonima), dove tra pochi giorni comincierà a funzionare.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta del 28 marzo.

Presidenza del presidente VILLA.

La seduta è aperta alle 14,5; pochi deputati, tribune vuote.

MINISCALCHI, segretario, legge il verbale.

LAZZARO rettifica le parole appostegli dal resoconto della Camera. La rettifica non riguarda noi perchè il nostro resoconto disse infatti, come vuole l'onorevole preopinante, che la *modificazione* di un articolo della legge 1887 sulle incompatibilità, fu fatta dalla sinistra che, più che ai principii, teneva al potere.

PRESIDENTE dà qualche spiegazione, e il verbale è approvato.

Interrogazioni.

Operai italiani vittime d'infortunii del lavoro in Francia e Germania.

DE MARTINO, sottosegretario per gli esteri, risponde agli interroganti on. DI BAGNASCO, LUZZATTI, BRUNIALTI, PALATINI e PINCHIA. Le trattative con i governi di Germania e Francia sono tuttora in corso. Riassume le disposizioni della legge sugli infortunii in Germania. L'emigrazione dei nostri operai in Germania è temporanea, essi non possono dunque fruire dei vantaggi della legge. Le trattative versano sulla interpretazione della legge. Il Governo italiano sostiene la reciprocità. Il Governo tedesco però crede che vi sia disparità tra i vantaggi assicurati dalla legge tedesca e quelli della legge italiana. Aggiunge che il Governo italiano si adopera affinchè, quanto agli effetti della retroattività della legge, sia rispettato il diritto acquisito degli operai italiani. Quanto alla Francia nessun negoziato era aperto quando l'attuale ministero giunse al potere. Il Governo ha ora interessato il Governo francese della questione, e le sue pratiche sono state bene accolte, e spera che si ottenga un resultato soddisfacente. Il Governo attribuisce una somma importanza alla questione

DI BAGNASCO insiste calorosamente per la reciprocità dei vantaggi, osservando che la nostra legge assicura agli operai esteri il medesimo trattamento che fa ai nostri. Conchiude tra vive approvazioni e strette di mano.

LUZZATTI parla sopratutto in merito della questione, dando alcuni suggerimenti per le trattative in corso

BRUNIALTI non è soddisfatto. Nota tra l'altro che l'on Visconti-Venosta aveva date precise istruzioni ai nostri consoli di sostenere energicamente gl'interessi degli operai italiani, e i consoli, lodati dal sottosegretario, non ne hanno fatto niente. Giacchè si parla di reciprocità con la Germania, osserva che la reciprocità intanto si esercita coi giornalisti tedeschi che insultano alla nostra nazione, col trattamento fatto ai nostri operai, uno dei quali, proprio di questi giorni, fu licenziato da uno stabilimento tedesco per essere venuto a fare omaggio alla Regina. Domanda a che servono, quando non si fanno rispettare i nostri diritti, l'esercito, la diplomazia e sopratutto certe alleanze.

PINCHIA aggiunge alcune osservazioni di fatti. Le interrogazioni per oggi sono finite.

Si viene alla discussione del disegno di legge

Per la nuova aula della Camera.

SOLA osserva che all'articolo 1° dove si stabilisce l'esecuzione del progetto Talamo-Man-

— 36 —

TRAGEDIE D'AMORE

Traduzione dal francese di MAYA

Ordinariamente lo scultore lasciava cadere gli inviti che gli indirizzavano, ma accettò quello di Luciana, coll'intenzione di approfittarne. Perchè desiderava di rivedere la giovine signora? Egli non se ne sapeva spiegare il motivo. Ma quando essa ebbe lasciato lo studio, quando si trovò solo, promise a sè stesso di andare a trovarla. Cosa strana! Egli aveva passate delle belle ore colla sua antica vicina, soltanto la sera prima, ed ecco che pensava ostinatamente ad un'altra donna, che non aveva veduta che due volte in due anni, e durante qualche minuto appena. A ventisei anni si subiscono i sentimenti senza analizzarli. Ugo pensava a Luciana senza comprendere la stranezza del suo sogno. Qualcosa, come una dolcissima ossessione, s'impadroniva del suo spirito. Ricordava sopratutto il suo incedere divino, quei movimenti da imperatrice romana, graziosa e nobile.

Due ore dopo sentì battere leggermente alla sua porta. assorto meno ancora nel suo lavoro quanto nella sua intima preoccupazione, non comprese che si voleva da lui, che quando si trovò in presenza di Maria

— Voi siete sorpreso di rivedermi domandò essa ridendo

— Ma, signora...

— E' ciò che mi conduce. La signora colla quale sono venuta or ora è per me più una sorella che un'amica, e mi spiace di non avere di lei nè un ritratto, nè un busto Sì, sì, comprendo il vostro movimento, so che non fate volentieri dei ritratti, il dottore me l'ha detto, eppure sono tanto ardita da pregarvi di fare un'eccezione in mio favore.

— Ma io non rifiuto, signora, accetto.

— Voi accettate! così, subito, senza farvi pregare! Come siete buono e gentile!

Difatti per qualunque altra Ugo avrebbe rifiutato. ma si trattava di Luciana, egli acconsentiva e con un piacere di cui egli stesso si stupiva.

— Allora vi domanderò un altro favore, replicò Maria. Me lo permettete?

Ugo la trovava graziosissima. essa parlava così bene e nel suo giovanile sorriso risuonava tanta gaiezza!

— Vi spiegherò la cosa, riprese. Io sono molto ricca... oh! molto ricca, disgraziatamente sono anche molto prodiga. Vi sono dei mesi nei quali ho molto denaro e degli altri in cui mi trovo povera come Giobbe Ebbene, fatemi un piacere, accettate questo

E gli tese un portafoglio in bulgaro, senza cifre. Il giovane lo scostò colla mano.

— Oh signora!

— Poichè vi prego di rendermi un servizio! Non volete essere il mio banchiere? Bisognerà pure ch'io paghi il busto che così gentilmente avete accettato di fare. Che v'importa se pago ora?

Essa chiacchierò durante un'ora, ed il giovane l'ascoltava attentamente perchè le parlava di Luciana.

Maria gli disse quale anima d'artista possedesse la giovane donna, e il perchè il mondo ignorava la fiamma geniale che bruciava nella sua anima. Poco a poco l'ombra riempiva lo studio, ed essi non se ne accorgevano. Ugo accese una lampada, e le chiacchiere ricominciarono. Il tempo volava così rapido che Francesca, inquieta di non vedere rientrare suo figlio, andò a cercarlo allo studio

— Mia madre, signora, disse Ugo un po' confuso.

Francesca a mezzo nascosta nell'ombra. divorava cogli occhi quella straniera che trovava presso al suo figlio, in intima conversazione, ad un'ora così tarda.

La giovane signora si scusò e prese congedo, dopo avere ringraziato lo scultore e salutata Francesca.

Appena se ne fu andata, la madre interrogò il figlio. Chi era quell'incognita?

Una donna dell'alta società, senza dubbio. Dell'alta società! Essa scandiva le tre parole con amarezza. La sua gelosia, bruscamente svegliata, non sbagliava.

Ugo vide il piccolo portafoglio e disse allegramente

— Non so neppure il suo nome, essa è venuta a pregarmi di fare il busto di una sua amica Tutti e due sono stretti conoscenti del nostro buon dottore. Guarda adunque, mamma! dieci mila lire! Non trovi che è una sorpresa piacevole? Questa signora ha il torto di pagare anticipatamente, ma paga caro.

Allegramente abbracciò sua madre, che incominciava a rassicurarsi. Essa aveva pensato a qualche capriccio mondano, e quei capricci le facevano paura. Si trattava invece di un lavoro, e ben retribuito nulla di meglio.

— Ti conduco fuori a pranzo, mamma, stasera faremo un brindisi alla mia gloria, noi due soletti, sei contenta così?

IV

Durante le due prime sedute, Maria accompagnò la sua amica nello studio dello scultore. Alla terza Luciana giunse sola, e dopo seguitò così. Allora incominciarono pel giovane delle giornate piene d'incantesimo. Luciana si sentiva vivamente attratta verso quella natura giovane ed espansiva. Ella ritrovava, parlando con lui, la medesima impressione che aveva subita a Roma, due anni prima. La giovane donna troppo orgogliosa per temere il pericolo e troppo pura per conoscerlo, si lasciava trasportare dolcemente dalla simpatia che l'artista le ispirava

Mentre Ugo lavorava colla sua foga e la sua passione solita, divorando cogli occhi il bel viso che posava per lui, essa parlava collo stesso abbandono, col quale parlava con Maria. Egli trovava sempre il medesimo incanto in quella voce deliziosa, e mille seduzioni erano riunite in quella donna, seduzioni che il giovane subiva senz'accorgersene.

Luciana era intelligentissima e conservava dei suoi viaggi una freschezza di ricordi, una varietà d'espressioni, una poesia di parola che trasportavano l'artista in un mondo nuovo. Essa dipingeva gli orizzonti sterminati della Siberia, le pianure dove giganteggiano i cactus, gli arbusti grigiastri che scuotono la polvere dalle loro foglie appassite, e Gerusalemme posata su un piano leggermente inclinato, svegliando nello stesso tempo il misticismo del credente e la fine sensazione dell'artista e le terrazze del tempio di Salomone fiancheggiate [illegible] la solita colorazione [illegible] dalla sommità della cittadella di Sion, l'occhio corre sulla cupa valle di Giosafat

Bruscamente essa lasciava la Siria per l'Europa. narrava di Madrid e delle sue raffinate eleganze, della verde Andalusia che ride lungo il giallo Gualdaquivir, stesa fra le sue palme ed i suoi aloe.

Poi la moschea di Cordova, colle sue mille colonne di porfido, e la cattedrale di Siviglia dove l'anima si addormenta nella morbida penombra del sogno, quell'immensa nave di pietra nella quale Nostra Signora di Parigi potrebbe lanciare [illegible] e la Giralda, nel giorno del sabato santo quando tutte le campane [illegible] una volta, lanciando le loro note tremule verso il cielo eternamente puro.

Ugo l'ascoltava come rapito in un'estasi. Gli artisti soli sanno parlare agli artisti

Il giovane comprendeva tutte le descrizioni di Luciana, felice a sua volta di sentirsi compreso.

Un'irresistibile simpatia li aveva subito attratti l'uno verso l'altro. ed ora quell'uomo [illegible] e quella donna artista, conoscevano l'unione delle loro intelligenze, prima ancora dell'unione dei loro cuori

Ugo non sapeva gran che di quello che non aveva attinenza colla sua arte: egli ignorava la società, dove non metteva mai i piedi, ignorava la vita colle sue esigenze e non sapeva che si perdona agli uomini, anche se superiori [illegible] cercare la compagnia dei loro simili. Luciana apriva ai suoi sguardi degli orizzonti [illegible] chiusi per lui

Voi mi dite che non amate la vita di società [illegible] ebbene, non importa, è necessario [illegible]

(Continua).

najolo, bisognerebbe aggiungere, con le varianti decretate dalla Camera.

DE NAVA è d'accordo sulle varianti; ma, si tratta di stabilire il metodo col quale esse debbono essere approvate e propone che le varianti e i mezzi corrispondenti siano concordati dalla Commissione stabilita dalla legge prima di cominciare i lavori.

PRESIDENTE fa osservare che un emendamento in questo senso è stato presentato dalla Commissione che ha riferito sul progetto.

RUBINI fa osservazioni sugli stanziamenti. Sostiene che la spesa dovrebbe essere stanziata mano mano che venga a scadere.

CIRMENI vuole che la conservazione dei due scaloni del palazzo sia stabilita.

PRESIDENTE osserva che a questo si provvede con l'emendamento dell'on. Sola.

RIZZETTI fa osservazioni sulla ripartizione della spesa.

LACAVA, associandosi alle osservazioni dell'on. Rubini, nota che il suo progetto ripartiva la spesa in cinque esercizi.

GIUSSO, ministro, dà spiegazioni sulla ripartizione della spesa.

SONNINO non trova logico approvare la spesa secondo un progetto che deve essere modificato. Si dirà pure che si esegue il progetto Talamo-Mannajolo, ma non lo si mette in relazione con la spesa.

PAVIA, relatore, dà spiegazioni, ricordando le precedenti deliberazioni della Camera sulla scelta del progetto e sulla parte finanziaria.

(L'aula si è popolata).

SONNINO insiste nelle sue osservazioni.

PRESIDENTE ricorda che l'emendamento deve essere firmato da 15 persone e lo prega di considerare che con l'emendamento Sola si provvede abbastanza.

Parlano ancora gli on. DE NAVA e DE NICCOLO'. Dopo di che l'art. 1. è approvato coll'emendamento Sola. Si approva l'art. 2. senza discussione. Sul 3. che stabilisce la Commissione di sorveglianza viene l'ordine del giorno De Nava.

SONNINO insiste, a proposito della spesa, nella sua osservazione. Siamo abituati a vedere che i preventivi della spesa sono superati tre o quattro volte nelle costruzioni. Con questo progetto si rischia di spendere 7 od 8 milioni. Ad ogni modo egli per conto suo intende declinare qualunque responsabilità. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE dà le solite assicurazioni!

GIUSSO, ministro, invece, nella sua lealtà, dichiara che dal momento che è approvata la legge, la responsabilità cessa per il ministero per rovesciarsi sulla Camera. (*Vive approvazioni*).

NAVA svolge un ordine del giorno per stabilire la conservazione del cortile e degli scaloni di Montecitorio.

PAVIA, relatore, risponde ai varii oratori.

DE NAVA dà altre spiegazioni sul suo ordine del giorno.

SONNINO non comprende che il Parlamento quando si tratta della sua aula non voglia prendere le stesse garanzie che richiede quando si tratta di altri lavori. Nessuna garanzia è data dal progetto per quanto riguarda la spesa. Tutti, dice, siamo d'accordo per la costruzione dell'aula, ma perchè non rinviare a domani la discussione affinchè si possa trovare una formula che stabilisca delle garanzie? (*Approvazioni*).

PAVIA, relatore, trova invece tutto di una facilità sorprendente e si oppone al rinvio (*Rumori*).

RUBINI appoggia caloroszmente la proposta dell'on. Sonnino. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. La proposta di rinvio è firmata da 10 persone. Io debbo dunque, a termine del regolamento, rinviare la discussione a domani. La Commissione dovrà riunirsi stasera. La Camera si abbandona a commenti rumorosi. La comitiva dei frettolosi, per risolvere a tamburo battente la questione molto complessa dell'aula, in cui sono in gioco dei milioni da spendersi con assai dubbia efficacia, ha avuta oggi la prima lezione; speriamo non sia l'ultima.

FRANCHETTI presenta la relazione sul bilancio della marina.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge sulla leva del 1881, sulla malaria e sulla leggina Socci.

Mentre le urne restano aperte, si torna alla discussione sulle

Spese militari.

Parla l'on. FORTIS. Esordisce dicendo che gli applausi per il discorso dell'on. Fortunato, sono andati all'eloquenza dell'oratore ma non alla ragione. Le ragioni non reggono alla prova del fuoco. (L'oratore beve. Una voce ripigliando le sue ultime parole dice: Alla prova dell'acqua. *Risa*). Combatte le argomentazioni dell'on. Fortunato. (Giunge l'on. Crispi). Crede che nel proporre il rigetto puro e semplice del progetto, l'on. Fortunato sia stato mosso non dal merito del progetto stesso, ma dal malcontento che ferve nel suo animo contro l'andamento generale delle cose. Continua a confutare una per una le argomentazioni dell'on. Fortunato. Conviene in alcuni inconvenienti additati da questi nell'amministrazione della guerra; ma non conviene nelle conclusioni. Egli è convinto che economie si possano fare in quella amministrazione; ma non nella parte viva dell'esercito. Dimostra che l'on. Fortunato è in grave contraddizione con sè stesso, propugnando la riduzione dell'ordinamento dell'esercito. A un punto dice che l'onorevole Fortunato ha sempre qualche cosa di ispirato, di enfatico, di estatico. (*Vivissima ilarità*).

Esaminando le considerazioni economiche fatte dall'on. Fortunato, entra a discutere dell'ordinamento politico, provocando osservazioni, interruzioni, e discussioni dei colleghi. L'on. Fortunato vuole un indirizzo modesto. In che consiste?

FORTUNATO. Essere e non parere.

FORTIS vuole anch'egli il programma modesto, senza lusso, senza l'esuberante; ma il programma che sta di sotto al necessario, com'egli dimostra, non è nè modesto, nè moderno, nè umano. Nè Mazzini, nè Garibaldi, nè Vittorio Emanuele ebbero ideali modesti, ma li ebbero grandiosissimi e senza di essi non si sarebbe fatta la patria. Chi ha assistito a questa grande opera, non si può rassegnare a indirizzi come quelli vagheggiati dall'on. Fortunato. (*Applausi dal centro*. Una lunga fila di deputati attraversa l'emiciclo per stringere la mano all'oratore).

Segue l'on. MIRABELLI. Egli svolge un suo ordine del giorno. Sostiene che il militarismo segna un regresso sulla evoluzione civile della società umana, e in Italia grava sulla finanza, sulla economia nazionale e sulla sua politica internazionale. Biasima qualunque aumento di spesa e propone di respingere il progetto.

(L'aula si è sfollata).

RUBINI premette che non farà un discorso. Si limita a fare alcune considerazioni sulla questione di finanza, questione arida ed increscioso. Accenna alle argomentazioni dell'on. Fortunato e dell'on. Fortis.

(Questi due deputati stanno assieme e conversano amichevolmente).

Accenna pure agli on. Afan de Rivera e Mangeri, i quali hanno sostenuto che gli stanziamenti non sono sufficienti a tutti i bisogni dell'esercito.

Esamina le spese domandate per l'artiglieria, alle quali aderisce, notando che la sua adesione è subordinata al consolidamento delle pensioni negli stanziamenti del bilancio, come ha proposto l'on. Sonnino. Crede che il ministro possa accettare questa proposta, rialzando i limiti d'età, e lo assicura che per sei o sette anni si troverà bene. I limiti attuali di età colpiscono i validi, poichè gl'invalidi veri non potendo reggere al servizio sono costretti a ritirarsi prima di raggiungere i detti limiti. Si licenzia inoltre la parte più istruita della ufficialità, per far posto alla più giovane che è la meno istruita. Ricorda quanto in Africa si distinsero gli ufficiali più vecchi.

L'on. Rubini conchiude tra vivissime approvazioni.

La votazione è chiusa. I tre progetti votati sono approvati; quello sulla legge elettorale con 161 favorevoli, contrari 95, quello sulla leva del 1881 con 216, contro 40; quello sulla malaria con 206 contro 52. La seduta è tolta alle 18,50. Domani due sedute.

Il reporter.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane S. M. il Re ha ricevuto i ministri per la consueta relazione e firma dei decreti. S. M. si intrattenne cogli onorevoli Zanardelli, Giolitti e Ponza di San Martino.

— Le LL. MM. il Re e la Regina si sono recate all'albergo di Londra a restituire la visita al principe Max di Baden.

A Villa Margherita.

S. M. la Regina Margherita ha ricevuto le dame milanesi, di cui annunziammo l'arrivo a Roma. Erano presenti donna Giulia Bossi, la contessa Rosanna Borromeo Leonardi, la signora Teresa Crespi-Ghilseri, la contessa della Somaglia, la contessa Taverna-Piombino, la contessa Marianna Visconti di Modrone, la marchesa Visconti-Venosta, la contessa Brambilla-Prinetti e la marchesa Lina Trivulzio. S. M. la Regina si mostrò oltremodo grata e commossa dell'attestato di devozione, esprimendo con parole, che dimostravano la sensibilità dell'animo, il suo sovrano gradimento per il gentile pensiero che informò il dono.

S. M. ha trattenuto le signore a colazione, e nel pomeriggio per parecchie ore, leggendo attentamente l'elenco delle signore, il cui nome compariva nell'albo, informandosi di quei nomi che le riuscivano nuovi.

Al Senato.

Anche oggi seduta breve, sotto la presidenza dell'on. Saracco. La discussione sui ruoli organici delle amministrazioni dello Stato è stata rinviata a dopo Pasqua, essendo ancora l'onorevole Zanardelli impegnato alla Camera. Si è poi discusso il disegno sui Consorzi di difesa contro la fillossera. Essendo il ministro competente, on. Picardi, tuttora indisposto, anzichè con uno speciale decreto reale, come di consuetudine, ha delegato con semplice lettera, a sostenere la discussione innanzi al Senato, il sottosegretario di Stato on. Baccelli. Malgrado la novità della forma di delegazione, il Presidente ha dichiarato di accettarla. L'on. Baccelli ha accettato tutti gli emendamenti proposti dal Senato, e quindi il progetto di legge è stato approvato con 58 voti contro 13. Il Senato sarà riconvocato a domicilio.

— Il senatore Ulderico Levi ha ritirato l'interpellanza sui provvedimenti intorno alla Cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia degli operai, essendosi approvata la legge alla Camera.

Rimpasto pasquale?

Lotti telegrafa al *Corriere di Napoli*: «Zanardelli conferì ieri con Crispi e oggi ebbe un lungo colloquio con Di Rudinì, a Montecitorio, nella sala dei ministri. Questi colloqui si aggirarono sulla situazione parlamentare. Si dice che dopo la discussione del bilancio della guerra il generale Ponza di San Martino si dimetterà e che durante le vacanze di Pasqua si procederà al rimpasto del Ministero.

Giunta del bilancio.

La Giunta del bilancio riunitasi alle ore 13,30 ha esaminato e approvata la relazione sul bilancio della marina, che oggi stesso l'on. Franchetti ha presentato alla Camera. La Giunta, passando quindi al bilancio della guerra, ha approvato il seguente ordine del giorno dell'onorevole Salandra: « La Camera afferma il proposito di comprendere, pel prossimo sessennio, nelle cifre totali di consolidamento del bilancio della guerra la spesa pel debito vitalizio, e invita il Governo a presentare entro il mese di aprile del corrente anno un disegno di legge inteso a frenare l'incremento delle pensioni militari. » Quest'ordine del giorno riproduce e approva la proposta Sonnino, accettata anche dall'ordine del giorno Luzzatti-Rubini, di consolidare la cifra assegnata al bilancio della guerra in 275 milioni, cifra che comprende i 239 milioni del bilancio attuale più 36 milioni per le pensioni militari.

Provvedimenti finanziari.

La Commissione per i provvedimenti finanziari ha tenuto oggi due adunanze. Nella prima, durata dalle 10 del mattino alle 11,30, la Giunta — che iersera discusse sull'apertura del comuni chiusi formulando varii quesiti da sottoporre al Governo — stamane è passata a discutere sui mezzi di far fronte agli sgravii. La discussione si è fermata specialmente sulla tassa delle successioni ed è continuata nella seduta delle 5 del pomeriggio, che dura tuttora mentre il nostro giornale va in macchina.

— La Commissione ha nominato una sottocommissione alla quale ha deferito l'incarico di esaminare ed emendare il progetto sulla tassa successioni, composta degli on. Daneo, Suardi e De Bernardis, ed un'altra per emendare i progetti sulle polveri piriche, sul marchio obbligatorio e sui contratti di Borsa, composta degli onorevoli Bonelli, Suardi e Carcani.

Le feste a Tolone.

Ecco completo e particolareggiato il programma delle feste di Tolone. Il presidente Loubet arriverà a bordo del *Saint-Louis* il 10 aprile alle ore 2 pom., salutato dalle due squadre francese e italiana che arriveranno l'8 e il 9. Loubet sarà accompagnato dalla casa militare, dal ministro della marina, dal viceammiraglio Mangrot e sarà ricevuto allo sbarcatoio dal prefetto marittimo, dal prefetto civile, dal *maire* e dal municipio. Egli si recherà immediatamente alla prefettura. Alle 3 il duca di Genova gli consegnerà la lettera autografa di Re Vittorio Emanuele III. Verso le 4 Loubet s'imbarcherà sopra un battello per rendere la visita al duca di Genova sulla *Lepanto*. Loubet riceverà poi alla prefettura le autorità civili e militari del dipartimento. Il pranzo in onore del duca di Genova alle 8 pom., sarà offerto da Loubet, e v'interverranno una quarantina circa di ufficiali italiani. Alle 10 1[2 di sera festa veneziana in mare. Loubet traverserà la rada in barca in mezzo alle lance illuminate delle due squadre. Alle 11 ant. dell'11 aprile il duca di Genova offrirà sulla *Lepanto* una colazione a Loubet. Alle 2 Loubet passerà in rivista le due squadre. Alle 8 di sera banchetto offerto nel gran teatro dal municipio: al centro della tavola d'onore siederà Loubet, che avrà alla destra il principe Tommaso e alla sinistra il *maire* di Tolone e il ministro della marina, Lanessan. Sulla piazza sarà incendiato un grande fuoco d'artifizio popolare.

Venerdì 12, alle 8 1[2 Loubet e il seguito lasceranno Tolone. Nel pomeriggio battaglia di fiori in onore degli ufficiali italiani, e poi serata di gala nel teatro.

Il *punch* offerto dalla colonia italiana ai sottufficiali francesi e italiani dipende dalla data della partenza della nostra squadra.

La colonia italiana offrirà un *punch* ai sottufficiali francesi e italiani delle due squadre e un vino d'onore verrà offerto dal municipio ai giornalisti italiani e francesi che converranno alle feste.

Per le nostre informazioni.

Un giornale del mattino, che ha acquistato una specie di brevetto per la privativa dell'ufficiosità antimeridiana (la serale è appaltata dall'organissimo!) si dà all'umana fatica di smentire in faccia le informazioni che demmo iersera, e obbliga noi alla non meno immane fatica di confermarle. Il rincrudito orario per gli impiegati della Consulta è un fatto controllabile per chiunque; aggiungeremo di più che S. M. il Re, che esige il compimento del dovere da parte di tutti, dandone pel primo l'esempio luminoso, ha cominciato il controllo proprio da Casa Sua, e circa un mese fa, di buon mattino, s'è recato al Ministero della Real Casa, dove ha potuto riscontrare che l'orario era fatto, su per giù, con la precisione e con l'assiduità negativa della burocrazia estera, molto estera all'orario! Ci piace quindi ripetere, in proposito, *evva il Re!* con buona pace dell'officioso mattutino, che gabella di commento irriverente codesto grido; logico in questo e perfettamente intonato col Sire di Braschi, che impura i primacchi rimproveri del « *troppo zelo monarchico* » alla gioventù universitaria.

In quanto al cambio *anticipato* del reggimento di cavalleria *Monferrato*, sia stato deciso da questo Ministero o dal precedente, proprio nulla toglie nè aggiunge. Sta che il ministro che l'ha preordinato è il generale Ponza Di San Martino, il quale, d'intesa coll'ispettore di cavalleria, generale Majnoni d'Intignano, ha interrotto il ciclo normale del cambio quadriennale, proprio soltanto per i reggimenti *Monferrato* e *Umberto I*, in modo che il *Monferrato*, compiuti due soli anni di guarnigione in Roma, interrompa il ciclo normale per riprenderlo quando verrà il suo turno, scambiando con l'*Umberto I*. Ora i profani, e fra i profani ci siamo noi, non riescono a capire perchè non si lasci compiere al *Monferrato* il suo quadriennio di guarnigione e lo si faccia andar via a mezzo quadriennio per tornar poi al nuovo turno, sperperando così oltre 80 mila lire per l'andata e altrettante pel ritorno, a questi bei lumi di tanto invocate economie militari!

E come la cosa era ed è per i profani inesplicabile, era ed è logico andar cercando una qualche giustificazione più o meno recondita; e questa s'è voluta trovare nel desiderio di giovare al figlio di un pezzo grosso, ufficiale nell'*Umberto I*, che si vorrebbe far venire a Roma, evitando quel cambio personale di reggimento, che non è quella cosa così facile e piana, che al confratello mattutino piace di far supporre, dato il putiferio, sollevato in tempi abbastanza recenti, per analoghi trattamenti di favore, usati ad altri figli di altri pezzi non meno grossi di quello di cui si sta ora parlando!

Nella furia di smentire in faccia le nostre informazioni, il confratello mattutino s'è scordato di darci dettagli rettificatori anche sulla notizia, da noi pubblicata, circa la sostituzione nel Contenzioso diplomatico dell'onorevole avvocato Domenico Pozzi al marchese Emilio Visconti Venosta. Peccato! si faccia coraggio e ci illumini anche su questo punto.

Alla Minerva.

Oggi l'on. Nasi ha conferito col prefetto di Trapani, comm. Panizzardi.

Consiglio zootecnico.

Sotto la presidenza dell'on. Gorio il Consiglio zootecnico e per le epizoozie, con l'assistenza del comm. Sciamanna, direttore generale dell'Agricoltura, ha posto termine ai suoi lavori. Sulle dominanti malattie del bestiame riferirono i professori Oreste, Piana, Perroncito e Lanzillotti. Intorno alla produzione e all'allevamento degli animali agrari esposero numerosi ragguagli i professori: Baldassarre e Tucci, direttori degli istituti zootecnici di Portici e Palermo, e il cav. Fioruzzi. Il prof. Moreschi riferì sull'indagine dei nostri istituti governativi che si occupano di questioni zootecniche. Interessante fu la relazione dell'on. Gorio sul miglioramento dei porcili montani. Il prof. Lanzillotti comunicò i suoi studi sulla sterilità dei bovini. Il sottosegretario di Stato, on. Baccelli, prima che il Consiglio ponesse fine alle sue discussioni, intervenne per porgere ad esso il ringraziamento del ministro Picardi per le varie deliberazioni prese e per il proficuo lavoro, del quale farà tesoro l'amministrazione.

Lo sciopero di Marsiglia.

E' pervenuta notizia al Governo che i promotori dello sciopero di Marsiglia avevano fatte vive pressioni per estenderlo a tutti i porti del Mediterraneo, quindi anche agli italiani. Ma il tentativo non è riuscito.

Giunta delle elezioni.

La giunta delle elezioni, riunitasi nel pomeriggio, ha esaminato le relazioni sulle elezioni dell'on. Ventura a Nicastro e dell'on. Parlapiano a Bivona, concludenti per la convalidazione di entrambi. Ha udito le conclusioni del comitato inquirente per l'elezione dell'on. Fusco Alfonso a Castellammare di Stabia, le quali sono per l'annullamento.

Ha udito pure le conclusioni del comitato inquirente sulla elezione dell'on. Gironda di Canneto nel quinto collegio di Napoli le quali sono per la convalidazione. Su queste due ultime elezioni la Giunta ha rinviato le sue deliberazioni a domani.

Contro la malaria.

Presieduta dall'on. Giustino Fortunato e coll'intervento degli onorevoli Franchetti, Celli, Engel, De Amicis, Arnaboldi, De Asarta, Talamo, del principe Torlonia e marchese Ferroselli, del generale medico Givogre, degli ingegneri Benedetti e Zanotti, e dei dottori Gualdi, Donati e Baldi ha avuto luogo nell'Istituto d'igiene la terza adunanza della Società per gli studi della malaria. L'on. Fortunato ha riassunto gli importanti lavori compiuti ed i brillanti risultati ottenuti in tutta Italia con una somma relativamente mite e mercè la grande volontà e l'efficace cooperazione di tutti i soci studiosi. L'on. Celli fece poi un breve resoconto scientifico, facendo sapere che nel 1900 vennero non solo proseguite le ricerche riguardanti la malaria nell'Agro romano, ma eziandio create speciali stazioni di studio a Milano, Mantova, Ferrara, Ravenna, Foggia, Salerno e Lecce; e fatte esperienze di profilassi in campagna di Roma, nel Mezzogiorno d'Italia, in Sardegna e Sicilia, dal che risulta che omai il problema della malaria è entrato nella via della sua pratica soluzione.

Per la ventura estate la Società si propone di estendere le indagini ad altri territori italiani, proseguirle qui in Roma, e fare applicazioni in grande dei nuovi metodi preventivi. Votato un ringraziamento alla Società ferroviarie mercè cui si sono potute compiere le migliori esperienze sui ferrovieri, l'on. Franchetti ha fatto un caldo elogio dei maestri che hanno data l'opera loro con sapienza pari all'abnegazione.

A palazzo Braschi.

L'avv. Emilio Sironi, consigliere di Prefettura a Brescia, è stato destinato a Genova, il dottor Alberto Cian, consigliere a Ferrara, passerà a Brescia.

Per l'allevamento dei cavalli.

Oggi si è riunita la Commissione pel disegno di legge sull'allevamento dei cavalli. La Commissione ha preso in esame la risposta data dal ministro della guerra ai quesiti da essa rivoltigli. Il seguito della discussione è stato quindi rinviato ad una prossima riunione.

Ministero dei LL. PP.

Presentato dagli on. Sacconi e Valeri, è stato ricevuto dal ministro on. Giusso il sindaco di Loreto, cav. Santori, il quale gli ha parlato del progetto della nuova strada che dalla stazione di Loreto dovrà sboccare in piazza dei Galli.

Milioni in fumo.

Nel forno crematorio del ministero del tesoro si sono bruciati in questi giorni i buoni di cassa da 1 e 2 lire per 25,000,000. I buoni che dovrebbero essere ancora ritirati ammontano a 15 milioni: ma si prevede che 2 o 3 milioni andranno perduti a vantaggio dello Stato.

Notizie della marina.

Sono state accettate le dimissioni del tenente di vascello Mario Pignatelli; il dott. Bombelli è stato nominato ufficiale sanitario della regia marina; il medico di seconda classe Matera, è promosso alla prima (capitano); il contabile di magazzino Nicola Pocobelli è collocato a riposo e nominato cavaliere della Corona d'Italia.

L'imminente caduta di una frana.

Brescia, 27. — Da Gargnano, sul lago di Garda, si segnala l'imminente pericolo della caduta di una frana di 8000 metri cubi, da ottanta metri d'altezza, che intercetterebbe la strada provinciale e precipitando poi nel lago danneggerebbe, per il riflusso delle acque, i paesi della prospiciente sponda veronese e sommergerebbe le imbarcazioni.

Furono prese misure di precauzione.

Uccisa madre di una figlia!

Castrovillari, 28, ore 12. — Stamane alle ore 5 in contrada Bonangelo nel comune di Terranova, Salamone Laura, d'anni 46, contadina, avendo rimproverato certo Rende Nicola, pure contadino, d'anni 28, per atti osceni commessi sulla di lei figlia Rosina, dodicenne, venne da costui uccisa con otto colpi di badile alla testa.

L'omicida si è costituito ai carabinieri.

Commemorazione di Raffaello.

Urbino, 28. — Stamane nella R. Accademia Raffaello, il comm. Morris Moore commemorò il divino pittore. La città è festante. Un imponente corteo recò fiori alla casa ove nacque il grande urbinate.

Fioraio che precipita da una montagna.

Palermo, 28. — Il fioraio Devi Salvatore di anni 40, andato sul monte Bordonaro per fare raccolta di fiori, precipitava in un burrone, rimanendo cadavere. Scoperto il corpo esanime, accorsero sul posto i pompieri per trarlo su dalle scoglie ove trovavasi. L'infelice lascia nella miseria la moglie e tre figli.

Il suicidio di un colonnello.

Napoli, 28, ore 14,25. — Stamane alle 10, il tenente colonnello Edoardo Caramia, relatore presso la Direzione di Artiglieria, salito al 5° piano del palazzo, sito in piazza Dante n. 79, si precipitò sulla via. Raccolto semivivo, venne trasportato all'ospedale dei Pellegrini, ove appena giunto spirò. Ignoransi i motivi del suicidio.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 28 marzo, ore 15.

Parigi apre: Italiano 100,75; Spagnuolo 73,40. Qui borsa senza slancio con pochi affari, ai seguenti prezzi fatti per fine Aprile: Rendita da 101,05 a 101; Fondiario 490; Commerciale 646,50; Credito italiano 526 1[2; Banca Roma 130; Marcia 1100; Gas 791; Omnibus 322 1[2; Condotte 241; Molini 73 1[2; Metallurgiche 162; Ferriere 122,50; Ferrovie elettrici 76; Montecatini 238 1[2; Risanamento 16; Valsacco 203; Immobiliare 180; Generale 30; Carburo 325; Prodotti chimici 86.

Dalle altre piazze: Banca Italia 925, Meridionali 721,75, Mediterranee 532,25; Acciaierie 1310; Veneta 50 1[2; Navigazione 477.

Borsino (ore 6 1[2 pom.) — Parigi chiude Italiano 95,77; Spagnuolo 73,2?; Francese perpetuo 101,32; Meridionali 695. Qui Rendita 101 nominale.

— Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 29 marzo, a lire 105,52.

Bonifazio Bresaola, *Gerente-responsabile*.

Stab. Tipografico Cardi – Via delle Coppelle, 35

IL NUOVO FANFULLA DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab.	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 32 —	17,—	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari in 4a pagina cent. [illegible] la parola, minimo L. [illegible]. Avvisi necrologici (in 3a pagina e [illegible]) L. [illegible] la linea o spazio di linea in 5 punti. Avvisi commerciali [illegible] pagina [illegible] cent. 60 la linea di 5 punti (la 4a pagina divisa in 6 colonne) cent. 30 la linea di 5 punti.

Pagamento anticipato.

Anno II. — **Sabato 30 Marzo 1901** — **Num. 87**

Roma 29 Marzo 1901

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

Da oggi al 30 Giugno L. 4
» » » 31 Dicembre » 10

Inviare vaglia o cartolina vaglia all'Amministrazione del **Nuovo Fanfulla**, *piazza Montecitorio, 121 – Roma.*

IL COLMO DEI COLMI

Il ministero dunque ha, fra le sue tante benemerenze, anche questa: d'aver ricondotto nell'assemblea nazionale la calma e il lavoro; tanto che la mozione intorno al dazio sul grano e il progetto delle spese straordinarie militari hanno potuto discutersi in una ammirabile serenità di ambiente e con grande elevatezza di pensiero e di forma. Confesso che mi par di sognare se penso che si possono scrivere certe cose, e che la franchezza, diremo così, può salire a proporzioni così sterminate. Sono scorsi appena due anni dagli incidenti dolorosi che dovevano condurre alla irreparabile distruzione del sistema parlamentare in Italia. Il Governo aveva presentato un progetto di legge per varii provvedimenti politici; e senza voler ripetere oggi un giudizio di merito per quel progetto di legge, non mi sembra inutile di ricordare alcune parole che intorno a quei provvedimenti furono pronunziate. L'on. Giolitti, nella seduta del 4 marzo 1899, rispondendo a coloro i quali negavano che quei provvedimenti politici fossero necessarii diceva:

« Se siano necessarii o no alla pubblica tranquillità lo decideremo dopo averli [illegible] esaminati. Io credo per esempio che i provvedimenti contro i recidivi in reati comuni e quelli *intesi ad assicurare i pubblici servizi da [illegible] pericolo di sciopero* possano e debbano essere approvati da tutti i veri liberali. E d'altra parte che cosa ha da temere la causa della libertà da una discussione ampia e profonda! »

Rimane dunque dimostrato, per l'asserzione perfettamente giusta dell'on. Giolitti, che i veri liberali non potevano rifiutarsi di approvare alcuni di quei provvedimenti politici, e che in ogni modo la causa della libertà non aveva nulla a temere da una profonda e larga discussione: tanto più che, sempre secondo l'on. Giolitti, quegli stessi provvedimenti politici contro cui erano state dette tante parole inconcludenti, non erano stati ancora seriamente esaminati. Il presidente del Consiglio, poi, siccome si trattava di votare o no il passaggio alla seconda lettura di quei provvedimenti, vale a dire l'approvazione di massima, chiese che la Camera dicesse in pari tempo se aveva o no fiducia nel ministero liberticida. E l'on. Pelloux parlava così:

« Se poi non si può votare un ordine del giorno motivato, domando che la Camera voti senza motivazione il passaggio alla seconda lettura, dando però a questo suo voto il più esplicito e più largo significato di fiducia. Spero di essermi spiegato chiaramente e che non saranno possibili equivoci ».

Importa poco ricordare che la Camera, dopo queste parole dell'on. Pelloux, approvò il passaggio alla seconda lettura con 310 voti contro 93: ma non è senza utilità ricordare che fra i voti favorevoli ci furono quelli degli on. Baccelli Alfredo, Cortese, De Martino, Fulci, Giolitti, Mazziotti, Niccolini, Prinetti, Talamo, Picardi, tutti membri del ministero attuale e, secondo il vangelo giolittiano, veri liberali. Degli altri astri maggiori gli on. Zanardelli, Cocco Ortu, Di Broglio, erano assenti; i soli, del Governo attuale, che votarono contro dimostrandosi perciò, sempre secondo l'on. Giolitti, falsi liberali furono gli on. De Nobili, Galimberti, Giusso. I deputati dell'estrema sinistra che pare aspettassero dai loro nascosti amici diverse dichiarazioni e diversi voti e che perciò avevano sospeso l'ostruzionismo, lo ripresero, dopo, con più accanito vigore. E l'onorevole Prinetti nella seduta del 21 giugno 1899, fra molte santissime cose diceva:

« Per conseguenza io mi rivolgo ai miei amici di questa parte della Camera (*destra*) e voi che siete la più grande parte di questa Camera come numero, come valore, come autorità a vi domando: come potete tollerare che questo ostruzionismo possa venire ad offuscare il vostro pensiero o l'opera vostra di legislatori? »

Non giova rilevare che l'on. Prinetti è ministro per gli affari esteri in un Governo formato e appoggiato in quella parte della Camera di cui affermava l'inferiorità intellettuale e morale. Ma giova, invece, non dimenticare che quando l'on. Pelloux, accogliendo l'invito dell'on. Prinetti di non fare offuscare l'opera legislativa della Camera italiana, cercò di provvedere col decreto, del 28 giugno, l'on. Prinetti insorgeva a protestare violentemente contro la opposizione della sinistra estrema e di quella cosiddetta costituzionale, e per approvare l'opera del Governo. Tanto per la storia, la Camera fu del parere dell'onorevole Prinetti con 208 voti favorevoli, 138 contrari, 14 astenuti.

Questi brevi ricordi erano indispensabili, perchè si riferiscono appunto all'epoca durante la quale, sciaguratamente, l'assemblea nazionale perdette quella calma che la incredibile franchezza, diremo così, ministeriale fa merito al Governo presente d'aver restaurata. Fino al 4 marzo 1899 e, più tardi, fino al 28 giugno l'ostruzionismo dell'estrema sinistra era stato prudentemente ma efficacemente favorito dalla sinistra cosidetta costituzionale, quantunque l'on. Prinetti lo qualificasse come una violenza, e l'on. Giolitti come atto di falso liberalismo: ciò che gli valse, fra parentesi, dall'on. Prampolini l'appellativo ittiologicamente scivoloso di anguilla. Ma dopo il 28 giugno, in opposizione alla volontà della sterminata maggioranza della Camera, l'appoggio della sinistra cosiddetta costituzionale all'ostruzionismo prepotente dell'estrema fu dichiarato pubblicamente e fatto palesemente, fino ad accettare la complice solidarietà con quelli che uscivano dalla aula gridando: abbasso il Re! Così la volontà nazionale, cento volte dimostrata col suffragio dei suoi legittimi rappresentanti, fu conculcata e sopraffatta!

Venne il ministero dell'on. Saracco. Il suo primo e più preciso cómpito fu quello appunto di ricondurre la calma e le normali funzioni nell'Assemblea legislativa. Non ho mai taciuto che nessuno uscì salvo da quella situazione, e meno di tutti il sistema parlamentare che fu anzi irreparabilmente distrutto il giorno in cui l'on. Ferri potè dire alto e forte che l'estrema sinistra non riconosceva nella Camera italiana il diritto di legiferare in materia politica, e che si sarebbe opposta con ogni mezzo, anche con la violenza, a qualsiasi tentativo in proposito. Nondimeno sta in fatto che l'onorevole Saracco fece quanto di meglio era possibile; per guisa che, apparentemente almeno, il Parlamento potè riprendere regolarità di esistenza. Oggi siedono al Governo coloro che provocarono e favorirono quell'ostruzionismo e quelli che, nemici allora di quei metodi di falsi liberali e di violenti, si sono convertiti poi; e i governanti di oggi sono oggi come allora amici e alleati di quelli che facevano effettivamente quell'ostruzionismo, e turbavano la calma, e impedivano il lavoro dell'Assemblea nazionale. Invece all'opposizione siedono uomini che amano davvero e davvero intendono le libertà; che sanno che cosa sia, se deve esserci, un Parlamento; che sono devoti sinceramente al sistema costituzionale; che rispettano i diritti della Camera; che perciò, pure avversando come assurdo e pericoloso il programma, diremo così, del Governo, discutono come si deve discutere in un'Assemblea legislativa e in un'accolta di persone cui non sono ignoti i savii precetti di mons. Della Casa. E di questa longanime, troppo longanime generosità degli oppositori i ministeriali si vantano, e si pavoneggiano perchè oggi ci sia nella Camera quella serenità e quella calma di cui essi, i ministeriali, avevano voluto e favorito la distruzione.

E' proprio il colmo dei colmi!

QUIDAM

La nuova tariffa doganale in Germania.

Berlino, 28. — *Camera dei Signori prussiana.* — Rispondendo ad una mozione che invita il Governo a presentare quanto prima al Reichstag la nuova tariffa doganale e ad accrescere la protezione dell'agricoltura, il cancelliere dell'impero, conte de Bulow, dichiara che, appena saranno terminati i lavori preliminari, il progetto per la tariffa doganale sarà presentato al Consiglio Federale, il quale lo esaminerà al più presto possibile. Sebbene egli non possa esercitare pressione sul Consiglio Federale, crede che tutto sarà accelerato per quanto è possibile: tuttavia è impossibile fissare ora la data della presentazione del progetto al Reichstag.

Il conte de Bulow soggiunge che nel progetto saranno mantenuti i principii di fare progredire con ogni energia gli interessi dell'agricoltura e di procurare un equo aumento dei dazi d'importazione agricola. (*Bravo*).

Berlino, 28. — Confutando alcuni apprezzamenti dei giornali, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara che il cancelliere dell'impero, conte de Bulow, non ha affatto intenzione di far dipendere i lavori relativi alla questione della tariffa doganale dalla sorte che incontrerà il progetto di legge sui Canali di navigazione, del quale si occupa la Dieta prussiana.

La *Norddeutsche* aggiunge che in un tempo prossimo il Governo prussiano darà il suo parere sul progetto della tariffa doganale ed allora il Consiglio Federale deciderà in proposito.

La protezione di Guglielmo II.

Berlino, 28. — L'imperatore condusse oggi il reggimento « Imperatore Alessandro » alla sua nuova caserma, vicino al castello reale.

Secondo la *Kreuz Zeitung*, l'imperatore, pronunciando un discorso per la circostanza, disse che il reggimento è specialmente chiamato a proteggere [illegible] del re e della famiglia reale, e ricordò l'eroica condotta del reggimento nel 1848.

Berlino, 29. — La *Kreuz Zeitung* dice che l'imperatore Guglielmo, rivolgendo ieri la parola al reggimento « Alessandro », rilevò che gli Czar ne furono capi onorari, ed espresse il desiderio che i rapporti tradizionali fra la Russia e la Germania si mantengano sempre inalterati.

L'estradizione di Jaffei.

Berna, 29. — In seguito ad improvvisa malattia di un giudice, il tribunale federale aggiornò *sine die* il dibattimento circa la domanda d'estradizione di Vittorio Jaffei.

Si pregano i signori abbonati a cui scade l'abbonamento col 31 corrente di rinnovarlo subito per evitare interruzioni nell'invio del giornale.

GIORNO PER GIORNO

Il corrispondente romano del *New York Herald*, che ha avuto la fortuna, che non tocca così facilmente ai giornalisti italiani, di essere ricevuto dal nostro Re, ne manda al suo giornale questo profilo: « Re Vittorio appare uomo di straordinaria volontà, meritevole del soprannome di Capo di ferro, imposto ad Emanuele Filiberto; egli mostra il carattere di un soldato severo e rigido; però facilmente conversa in tono amichevole ed è sempre squisitamente cortese. Mostra anche una grande tenerezza per i parenti, quando egli parla della Regina Elena e della Regina Margherita, raramente le chiama con tal nome, bensì: mia moglie, mia madre.

« Conduce vita austera, si alza prestissimo e si corica alle ventidue. »

* * *

Il discorso pronunziato ieri dall'on. Fortis intorno al progetto delle spese militari, e che ebbe — bisogna pure notarlo per amore di verità — molto lusinghiera accoglienza dalla Camera, fu tutto inteso a confutare il discorso dell'onorevole Fortunato: lo che vale a dimostrare la profonda impressione che le coraggiose parole del deputato di Melfi hanno suscitato nel Parlamento e nel paese, se è parso necessario mobilizzare, per distruggere quell'impressione, la sottile casuistica e la poderosa dialettica dell'on. Fortis. Se dovessi dire che il discorso dell'on. Fortis mi ha in tutto o almeno in gran parte convinto alle sue ragioni, direi una di quelle bugie che procurano poi, secondo le dottrine del cattolicismo, sette anni di pena nel purgatorio. L'on. Fortis non esitò anche ieri a dichiarare che appartiene a coloro i quali non sanno rassegnarsi a una Italia considerata come una potenza di secondo ordine e ridotta a vivere in quietismo oscuro e inglorioso. Io appartengo a coloro i quali credono oziose e pericolose, anche in fatto di idealità politiche, le disquisizioni dottrinarie; che ogni generazione ha il suo cómpito nella storia d'un popolo; che a noi, eredi dell'epopèa nazionale, spetta di consolidarla con le virtù civili del lavoro e del risparmio; che il quietismo, sia pure oscuro e inglorioso, di oggi è la prima e più necessaria condizione per divenire forti e prepararci ai cimenti, speriamo gloriosi, del domani.

* * *

Ma in due cose debbo affermare il mio pieno consenso con l'on. Fortis: nella dimostrazione inconfutabile delle amenità rivoluzionarie che dipingono l'Italia come un paese in decadenza e rovinato dalle spese militari, e nella franca dichiarazione circa il giocondo programma finanziario delle mirifiche Eccellenze che ci deliziano del loro Sgoverno.

Axel nell'articolo di ieri sera dimostrò, con l'indistruttibile eloquenza delle cifre, che l'Italia spende assai meno di altre nazioni, non solo della Francia e della Germania ma anche della Svizzera, nei suoi ordinamenti militari; e solamente i finti ciechi e i volontarii sordi possono negare che un grande e confortante risveglio ci sia in tutte le attività economiche del paese.

Ciò non toglie che se ci sono altre economie da fare che non compromettano le supreme esigenze della finanza, si debbano fare, tutte. Questo è il programma antico del generale Ricotti, questo è il pensiero dell'on. Sonnino, dell'on. Di Rudinì, dell'on. Fortunato, dell'on. Luzzatti; e non mi permetterò certamente di ricordare che questo è il programma del *Fanfulla*, a cui mi sono tenuto e mi terrò sempre tenacemente fedele.

Quanto poi al cosiddetto programma finanziario delle mirabolanti Eccellenze dalle quali sia stato, per grave sventura nostra, funestati, l'onorevole Fortis ben disse affermando: prima, che se c'era momento inopportuno per pensare agli sgravii era proprio quello attuale; poi che le fatate e giocondo proposte delle suddette mirifiche Eccellenze rappresenterebbero pei consumatori ciò che una goccia d'acqua rappresenterebbe in un deserto di sabbia, mentre darebbero gravissima ferita al bilancio dello Stato e ai bilanci locali, e per ultimo che un Governo savio avrebbe dovuto pensare non a crescere, con danno di tutti, i guadagni di pochi esercenti ma a procurare un incremento nei lavori e un aumento di salari.

L'on. Fortis disse, in questa parte, parole di oro, di perle, e di brillanti. Me ne dispiace per quel povero cane legislativo che l'on. Wollemborg aveva voluto presentare al pubblico di Montecitorio, a cui tutti hanno rinunziato a raddrizzare le gambe e che ha avuto da ogni parte così diluviante distribuzione di calci. Ma i calci sono meritati. E siccome quel disgraziato quadrupede è oramai ridotto in fine di vita, un qualche membro della Società protettrice degli animali dovrebbe intervenire a far cessare le sue sofferenze.

* * *

Dal giorno che ras Maconnen restò vedovo, nessuno [illegible] signore che si pascèva di avventure [illegible], ed amava nell'azione l'intensità della vita. Il suo dolore fu lungo e sincero. E la compagna [illegible] aveva perduta meritava di essere [illegible] era sta[illegible] prima [illegible] come la [illegible] da fuor di casa sotto [illegible] pelle alabastrina aveva preso, sulla fronte e sulle guance, quelle morbidezze di chiarori tenui che tra i nostri [illegible] sono il pregio più ambìto, come massimo segno di razza eletta. E la moglie di Maconnen era veramente una donna eletta di [illegible] e di grazia, tanto che agli europei, ch'ella ospitò signorilmente, lasciò una indelebile impressione di gran dama. Dopo la morte di [illegible] Maconnen restò così inconsolabile e [illegible] anche asserirono che egli [illegible] in un monastero. Menelik moltiplicò [illegible] intorno a lui onori e premure e feste [illegible] e trovieri lasciavano indifferente il ras attristato. Se non che l'Imperatrice Taitu fu più capace e sottile. Maconnen soffriva di una donna bella e dolce perduta; ci voleva dunque una consolazione che uccidesse quel rammarico, il quale restava intero fra le nuove dignità e le feste offerte da Menelik. Per fortuna Taitu aveva una nipote di [illegible], così cara e fascinatrice, che tutti la chiamavano *Mentewab*, cioè *Gioia*. Taitu pensò di dare questa gioia viva e promettente a Maconnen, il quale non era mai stato indifferente alla bellezza femminile. Eppure Maconnen restò freddo dapprima anche di fronte a quella giovinetta che gli sorrideva, felice già di diventare la moglie del potente signore favorito di Menelik.

* * *

Per dare un'idea dell'avversione che il partito reazionario russo nutre da lungo tempo contro Leone Tolstoi, riportiamo un brano di un'intervista che il corrispondente parigino del *Daily News* ebbe anni fa col Pobiedonowsky, il procuratore generale del Sinodo, quello appunto che subì l'attentato dell'altro giorno, durante la visita del presidente Faure a Pietroburgo. Il corrispondente di quel giornale inglese domandò, fra l'altro, a Pobiedonowsky:

— E del conte Tolstoi che ne dite?

— Dico che quell'uomo è una peste. Egli diffonde largamente le sue dottrine, e poi quando arrivano le conseguenze, se ne lava le mani.

— Perchè dunque non lo mandate in prigione in via amministrativa?

— Mah! Vi sono due ragioni che ci impediscono di far ciò. Tolstoi è, prima di tutto, un troppo grande scrittore, e, d'altra parte, siccome egli ha l'ambizione di diventare un martire a buon mercato, noi non vogliamo per nulla prestarci a contentarlo.

* * *

Tanto per chiudere.

Bidon, soldato di seconda classe, ritorna dalla Cina con una gamba di legno.

— Nobili eroi, dice loro M. Prudhomme, grazie a voi la Francia ha un piede in Cina.

— Lo so bene, risponde Bidon, perchè sono appunto io che ve l'ho lasciato!

Tutti nos

La rivoluzione in Russia.

Vienna, 29. — Si smentisce la notizia della *Neue Freie Presse* che a Mosca sia stato arrestato il figlio di Tolstoi, il quale si troverebbe tuttora in Italia.

Vienna, 29. — Si ha da Pietroburgo che ieri a notte gli studenti e gli scioperanti attaccarono gli uffici di polizia sparando colpi di rivoltella, sventolando bandiere rosse. I cosacchi li caricarono. Si hanno molti morti e feriti. Due studenti morirono sotto le zampe dei cavalli.

Circola un manifesto eccitante a vendicare i 30 studenti formanti il Comitato segreto di Odessa, mandati all'isola Sachalin. La situazione è gravissima.

Il procuratore del Santo Sinodo, Pobiedonoszew, consigliò allo Czar terribili repressioni.

Londra, 29. — Il *Daily express* riceve da Pietroburgo che lo Czar ha mostrato l'intenzione di intervenire direttamente per ottenere la pacificazione degli animi. Molto gioverebbe, a questo intento, la nomina del titolare al posto lasciato vacante dal defunto ministro dell'istruzione, che era odiatissimo dagli studenti, e il prescelto potrebbe essere il giureconsulto Kowin, distinto liberale e popolarissimo.

Il *Daily express* riceve da Varsavia che furono trovati colà impiccati cinque anarchici implicati nel complotto contro il capo di polizia.

Le associazioni alla Camera francese.

Parigi, 29. — *Camera dei deputati.* — Continua la discussione dell'articolo del progetto di legge sulle associazioni che determina l'impiego dei Beni nel caso di scioglimento delle Congregazioni.

Lhopiteau propone che, dopo lo scioglimento di una Congregazione, i Beni di questa che non siano [illegible] dai donatori, siano divisi fra coloro che [illegible] hanno diritto.

Il presidente del Consiglio, Waldeck Rousseau, respinge l'emendamento e dichiara che [illegible] vuole che i Beni vadano in proprietà dello Stato il quale provvederebbe a soccorrere i membri della Congregazione disciolta, bisognosi o malati incurabili.

Malgrado l'insistenza di Waldeck Rousseau, il primo paragrafo dell'emendamento è approvato con 291 voti contro 255.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta antimeridiana del 29 marzo

Presidenza del vice presidente Palberti.

La seduta è aperta alle 10,5, presenti una dozzina [illegible] di deputati, al banco del Governo [illegible] e [illegible] il ministro del tesoro [illegible] ministro di agricoltura. A [illegible], arrivano altri deputati.

[illegible]

Parlano ARNABOLDI e DONATI MARCO [illegible] e giunge fino a [illegible] da Vinci!) La Camera conversa allegramente, a capannelli, in un capannello discorrono animatamente Di Rudinì e Luzzatti. E' chiesta ed approvata la chiusura, malgrado le opposizioni [illegible] che propone invece la sospensiva e va a cercare le dieci firme necessarie alla [illegible].

BATTELLI svolge un suo ordine del giorno. Vuol protestare contro la violenza che si tenta di fare alla Camera, facendo [illegible] una legge [illegible] ben lungi dall'essere scientificamente [illegible]. Si dilunga a dimostrare con dati [illegible] e con pareri di scienziati, [illegible] contro la grandine non ha per ora [illegible] conforto nè della [illegible] nè dell'esperienza. [illegible]

RAVA domanda la parola per fatto personale.

BATTELLI confuta gli argomenti dei sostenitori [illegible] Conclude [illegible] [illegible] una spesa che non sia voluta da tutti. (*Approvazioni*).

DONATI CARLO e VIGNA parlano contro la sospensiva proposta da Engel. ARNABOLDI [illegible] appoggia.

ENGEL ha proposta la sospensiva quando ha [illegible] discussione si vuole strozzare. Nota [illegible] consorzi si sono costituiti spontaneamente, e perciò non v'è l'urgenza pretesa da [illegible] pure parte di questi consorzi allo scopo di stabilire l'utilità della grandine (*Risa*), è un *lapsus linguae*, e l'oratore lo corregge subito: utilità degli spari contro la grandine. Imporre una cauzione ai proprietarii è una vera tirannia. Se volete dar retta ai contadini dovete fare una legge sul suono delle campane (*ilarità*), perchè da secoli i contadini credono che le nubi si rompano con quel suono.

POZZI D., relatore, si oppone alla sospensiva.

RAVA per fatto personale ricorda che le relazioni portate al Congresso di Padova, criticate dal Battelli, furono date da lui appunto perchè il Congresso fosse in grado di conoscere i risultati delle osservazioni scientifiche.

Parlano brevemente ancora BATTELLI ed ENGEL, per dire ch'essi intendono solo che la legge sia emendata.

BACCELLI, sottosegretario di stato per l'agricoltura, dichiara che la legge è opera dell'onorevole Salandra (*Vivi mormorii*). Tuttavia dichiara di opporsi alla sospensiva.

La sospensiva, messa ai voti, è respinta a grande maggioranza.

VIGNA svolge un suo ordine del giorno. Crede necessario che la Camera passi alla discussione degli articoli, perchè la legge è urgente e reclamata da una gran parte d'Italia.

POZZI D., relatore. La Commissione accetta l'ordine del giorno dell'on. Vigna.

BACCELLI A., sottosegretario, accetta anche egli l'ordine del giorno Vigna e prega la Camera di approvarlo, perchè esso vuol dire discutere il progetto il quale mira a disciplinare gli esperimenti. Osserva all'on. Battelli non essere la prima volta che gli esperimenti precorrono i giudizi della scienza. Vi sono dei casi, nei quali gli esperimenti si sono mostrati efficaci contro la grandine. (BATTELLI: E viceversa). Prega la Camera di discutere ed approvare la legge. L'or-

dine del giorno Vigna è approvato. Si passa agli articoli.

Sul primo BACCELLI A., sottosegretario, avverte che è stato concordato un emendamento tra ministro e Commissione, per semplificarlo.

POZZI D., relatore, dà spiegazioni nello stesso senso. L'emendamento consiste nel sopprimere due comma dell'articolo, cioè nell'ammettere ai consorzi i soli proprietari di terreni. Dopo un paio di chiacchiere, l'articolo, così emendato, è approvato.

L'articolo 2° stabilisce come possa promuoversi la costituzione del consorzio.

ARNABOLDI, FRASCARA GIUSEPPE e VIGNA, propongono emendamenti che sono accettati dal sottosegretario di Stato e dal relatore.

E l'art. 2 emendato è approvato

PRESIDENTE sta per rinviare la discussione.

LUZZATTI propone che continui la seduta. (*No! no! Dopo Pasqua!*)

La seduta è tolta alle 12.20. Rimarranno per ora anche i consorzi grandinifughi!!

Seduta pomeridiana.

Presidenza del presidente VILLA.

Echi della discussione di stamane. L'on. Luzzatti discorre della battaglia contro la grandine, esilarando i colleghi che gli stanno attorno, onorevoli Riccio, Casciani, Daneo, Sola ed altri. L'on. Luzzatti è contrario, pare, a quel progetto, a ogni modo avrebbe desiderato che avv'enne e su tutti avesse avuto la precedenza il suo relativo al credito agrario nel Mezzogiorno. Altri deputati sono sparsi qua e là per l'aula, in attesa che s'apra la seduta.

Sono le 14,25. Arriva il PRESIDENTE ed apre la seduta.

LUCIFERO, segretario, legge il verbale, che è approvato.

Interrogazioni.

Provvedimenti contro l'incetta di fanciulli italiani portati a lavorare nelle vetrerie francesi. ROSSI TEOFILO.

RONCHETTI, sottosegretario dell'interno. Non è possibile prendere provvedimenti efficaci. Quando si sono denunziati gli incettatori, l'autorità giudiziaria non ha proceduto, allegando che non esisteva una legge. Tuttavia i varii ministri dell'interno hanno continuato a vigilare e provvedere. Ma tutti i mezzi sono risultati insufficienti contro il fatto che sono i genitori e i parenti stessi che favoriscono l'incetta. Ora la legge sull'emigrazione permetterà al ministro dell'interno una sorveglianza più efficace. Cita infatti varie disposizioni di questa legge che offrono al Governo mezzi di maggiore efficacia.

Sul diritto di transito in franchigia per i sudditi, i protetti e le merci tra Metamma e Cassala, GALLETTI.

La Camera diventa conversa.

DE MARTINO, sottosegretario, spiega le stipulazioni del protocollo, al quale si riferisce la interrogazione. Accenna alle pratiche in corso del commissario della Colonia Eritrea.

GALLETTI fa voti che gli accordi commerciali possano fare sentire meno il dolore e i danni dell'abbandono di Cassala.

Sulle condizioni dell'ufficio del catasto di Caserta, a proposito di recenti rivelazioni di fatti gravissimi, RICCI VINCENZO.

MAZZIOTTI, sottosegretario per le finanze, espone lungamente i fatti ed i provvedimenti presi dal ministero (I susurri della Camera ne coprono la voce. L'aula è già discretamente popolata). Del resto pende un giudizio penale.

RICCI non è soddisfatto. Crede poco corretta l'inchiesta ordinata mentre appunto pendeva un processo.

Le interrogazioni sono esaurite.

GIOVANELLI presenta la relazione per maggiori assegni al bilancio del ministero dei lavori pubblici. Si torna all'

Aula della Camera.

Il PRESIDENTE annunzia il nuovo articolo 1 concordato tra la Commissione e la presidenza. Si è fatta a questo articolo l'aggiunta per la quale anche le varianti che saranno apportate al progetto di costruzione dovranno essere comprese nella somma di 2 milioni e mezzo.

LACAVA, che presentò un progetto per la detta costruzione quando era ministro, dà spiegazioni. Ricordando le precedenti deliberazioni del Comitato segreto, ne prende le mosse per riassumere i provvedimenti da lui presi, concludendo non essere esatto che da parte del ministero dei lavori pubblici sorgessero difficoltà alla istituzione di una Commissione della Camera per vigilare sulla costruzione dell'aula. Esamina quindi l'attuale articolo terzo che riguarda la detta Commissione. Ritiene che, aumentando le varianti, non si può restare nella cifra di spesa stabilita (*Bene!*)

CIRMENI svolge il suo emendamento il quale stabilisce che il progetto definitivo, prima della stipulazione del contratto, sarà sottoposto all'approvazione della Camera dei deputati riunita in Comitato segreto. Questo emendamento porta altre tredici firme di deputati appartenenti a tutte le parti della Camera. Ricorda che nel Comitato segreto fu promesso di rispettare gli scaloni di Montecitorio, ma la relazione suona precisamente il contrario. Ritiene che le varianti importeranno una maggiore spesa. Per queste ed altre ragioni crede necessario che il progetto definitivo e ben concretato in ogni dettaglio sia approvato dalla Camera prima di eseguirlo (*Approvazioni*)

SONNINO è disposto a votare tutte le proposte che diano maggiori cautele. Ammettendo le varianti, la Camera vota l'incerto. Esamina la condizione giuridica della Camera rispetto al progetto Talamo-Mannajolo. Non crede possibile che le varianti possano essere contenute nella spesa prevista, ma, quando pure fosse possibile si andrebbe incontro ad altri inconvenienti. Sarebbe stato logico invece modificare prima il progetto e poi approvarlo. Egli non può approvare il disegno che sta innanzi alla Camera (*Benissimo!*)

BRUNICARDI parla tra frequenti interruzioni. Crede che il miglior partito sarebbe quello di deferire l'esame del progetto dell'aula ad una Commissione competente (*Rumori vivissimi*).

PAVIA, relatore, risponde ai varii oratori, cominciando dall'on. Lacava. Rispondendo all'onorevole Sonnino, gli ricorda come egli non si oppose alla scelta del progetto Talamo. L'on. Sonnino lo interrompe vivacemente domandando la parola.

La discussione diviene tumultuosa. Il relatore respinge la proposta fatta, ma quando dice che il paese si preoccupa della approvazione della legge, lo interrompe, come un tuono, l'urlo di cinque settori della Camera.

Parlano per fatti personali: l'on. LACAVA, rettificando certe affermazioni che lo riguardano; l'on. SONNINO, poichè si sono ricordati i precedenti della Camera, ricorda egli pure il voto dell'ultimo Comitato segreto che invitava la presidenza a sciogliersi dal progetto Talamo-Mannajolo. GALLETTI parla egli pure per fatto personale, e dice che mai si può approvare una cosa per la quale non esiste nemmeno una perizia di massima. L'on. GUICCIARDINI non vuol votare un progetto che dev' essere modificato; si darebbe altrimenti al paese un esempio di cattiva amministrazione (*Applausi*)

FERRI consente in massima con l'on. Guicciardini. Rileva la fretta della Camera di occuparsi di questo progetto, mentre il paese attende altri provvedimenti (*Bravo*). GALLO, arrivato all'ultim'ora nella Commissione, si è informato dei precedenti parlamentari, e crede che essi abbiano prescritto alla Camera di tornare al progetto ch'è oggi in discussione. La Camera, del resto, è libera di prendere le deliberazioni che creda, ma non è giusto accusare la Commissione (*Rumori animati*).

La Camera è molto numerosa. L'on. RUBINI dichiara che le sue parole di ieri non suonavano biasimo per la Commissione.

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, dichiara che ha accettato la modificazione proposta all'articolo 3 perchè risponde all'antico progetto. Spiega gli effetti del progetto. Del resto, il progetto Talamo resta lo stesso; la sola differenza è che si debbono mantenere gli scaloni e scoperto il cortile. (*Ilarità, commenti*). La Camera è libera, ad ogni modo, delle sue risoluzioni.

PRESIDENTE dà spiegazioni all'on. Sonnino che ha fatto rimprovero al presidente di non essersi sciolto dal contratto Talamo. (No! no! proteste. SONNINO: Ma io non ho detto questo). Continua dicendo che egli ha fatto il suo dovere (*Rumori*).

Voti! Voti!

SONNINO cita la deliberazione del Comitato segreto per provare all'on. Pavia quanto fosse inesatto ch'egli approvasse il progetto Talamo, e niente altro. Del resto da ciò che ha detto alla Camera risulta ch'egli ha sempre sostenuto che bisogna mettersi d'accordo con gli autori del progetto approvato.

GIUSSO, ministro, dichiara che nella votazione il Governo si asterrà (*Commenti*).

PRESIDENTE mette ai voti l'articolo 3.o

Voci. No! no! (*Rumori*).

MEARDI dichiara che, se non si mette prima ai voti l'articolo Cirmeni, egli voterà contro l'articolo 3.o

PRESIDENTE mette ai voti la proposta Cirmeni ch'è approvata a quasi unanimità.

Con questo passaporto, che riserva alla Camera il giudizio definitivo sul progetto dell'aula da eseguirsi, l'articolo 3.o e il disegno di legge passano. La Camera si abbandona a rumorosi commenti e si sfolla.

Torniamo alle

Spese militari.

La parola è all'on. SACCHI che spiega il seguente ordine del giorno:

La Camera, considerando che la determinazione dello stato di previsione per la guerra in 239 milioni non deve impedire che si esamini se si possano ridurre le spese militari; che l'ordinamento dell'esercito deve corrispondere alle esigenze di una valida difesa del territorio nazionale e di una forte finanza democratica, che il presente disegno di legge per le spese straordinarie militari contraddice anche al consolidamento delibera di non passare alla discussione degli articoli.

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra. Dimostra che l'amministrazione militare non ha fatto che conformarsi ai voti del Parlamento. L'on. Fortunato affermava cose contrarie alla realtà. Dimostra la sincerità e la correttezza di quell'amministrazione.

Il bilancio consolidato rappresenta quanto basta a provvedere ai bisogni ordinari dell'esercito. Ma, quando sorgono bisogni eccezionali, sarebbe follia pretendere che dovesse provvedervi il bilancio ordinario. Il progetto eccezionale proposto venne suggerito dalla Commissione parlamentare e non è contrario alla legge di contabilità. Rispondendo all'on. Sacchi dichiara che nessun obbligo internazionale impone un numero di corpo d'armata piuttosto che un altro. (FERRI: è vero; ma prima dicevano diversamente — *Denegazioni a destra*. FERRI: Sì! lo ha detto Pelloux due volte).

Nega che si spenda male. Il nostro esercito, malgrado la forza minima, è bene istruito, e nel momento della prova farà il suo dovere (*Approvazioni*). Entra in particolari sulle disponibilità del bilancio. Nota che in un trentennio si sono spesi per le caserme 91 milioni, e si prevede nel sessennio la spesa di altri 9. Fa dei calcoli simili per i varii capitoli del bilancio.

Arrivando a parlare delle coste, delle fortificazioni, delle armi che vi s'impiegano, dà minuti ragguagli, e ad un certo punto, consultando i suoi appunti, dice: Hanno tutti le loro cartelle per memoria, ma sulle mie sta scritto ciò che non debbo dire (*Ilarità*). Conchiude che anche dal punto di vista finanziario noi possiamo guardare l'avvenire con tranquillità. Passa a parlare quindi delle pensioni militari, che secondo i calcoli del ministero dovrebbero continuare il loro movimento ascendente fino al 1907.

Dice che le opinioni dei finanzieri mutano secondo i tempi. (*Ilarità*). Dice che presenterà un progetto sui limiti di età. Respinge a nome di tutti gli ufficiali pensionati l'epiteto di parassitari apposto loro dall'on. Luzzatti e ringrazia la Camera di averne fatto giustizia con le sue manifestazioni. (*Approvazioni*).

Chiusura!

E' approvata. Ma cominciano gli ordini del giorno.

LUCCHINI svolge il suo. Lasciamolo alle sue teorie socialisteggianti.

Il reporter.

Le fonti di Recoaro minacciate.

Vicenza, 29 — Un'immensa frana minaccia di distruggere presso Recoaro due rinomate fonti di quelle acque minerali. A Fongara un intero bosco scende sul dorso della montagna. Presso Stare un'enorme frana devastò la strada e le campagne.

Oltre che sulle nostre prealpi, nevicò nuovamente a Schio, Valdagno, Arzignano, Marostica e Breganze.

La popolazione di Boccaletto, presso Montebello Vicentino, ha rivolto istanza al ministero dei lavori pubblici, perchè siano prontamente riconstrutti gli argini del Campo, rotti dalle piene recenti.

In alcune, il pericolo è grave per quelle campagne.

Pel ponte Umberto I a Torino.

Torino, 29 — In seguito all'ultimo voto del Consiglio che respinse il primo progetto sul nuovo ponte Umberto I, la Giunta ha deciso di presentare la seguente proposta.

« Se il Consiglio ritiene che fra i progetti di ponti stati presentati, ve ne sia qualcuno che possa essere prescelto anche con modificazioni, lo designi alla Giunta, altrimenti si affidi ad una Commissione l'incarico di bandire un concorso per un ponte in muratura ad una o tre arcate, uguali o disuguali, tenendo conto della decorazione con gruppi allusivi al Re Umberto I ».

Guerra fra socialisti!

Milano, 29. — Sono oggetto di piccanti commenti le presentate e accettate dimissioni da direttore dell'*Azione socialista*, e da corrispondente dell'*Avanti* di Claudio Trèves, che vengono dopo pochi giorni dal celebre dissidio Lazzari-Turati. Furono invece respinte le dimissioni della Commissione esecutiva, per ragioni che non si vogliono far palesi.

Il Comitato inquirente — l'affare Orsini.

Napoli, 29. — Il Comitato inquirente del Senato ha interrogato oggi il fratello del morto *Sammarino* e il dottor Fattorini, dell'ospedale della Pace.

Probabilmente stasera termineranno gli interrogatori.

— Il famoso pseudo-marinaio Alfredo Orsini, arrestato dai carabinieri in Sicilia, e presunto autore dell'eccidio di Spezia, avrebbe finito col confessare d'essere certo Carmelo Vadalà, di Catania, che già altra volta, nel 1880, a Palermo s'era spacciato per altri, sembra allo scopo di sperdere le traccie del vero ricercato.

Il granduca del Lussemburgo.

Genova, 29. — E' giunto il granduca del Lussemburgo ed è sceso all'*Hotel Savoia*. Si fermerà qui qualche giorno.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA BRESCIA.

Un originale scambiato per Musolino.

Brescia, 28. — Sapeste già come nei dintorni di Lonato fosse corsa ier l'altro la voce strabiliante che il celebre Musolino, il malfattore introvabile, era stato visto colà e poi perduto di vista. Eccovi ora qualche particolare sullo strano equivoco. Il contadino Giuseppe Agosti, percorrendo la strada che conduce da via Corle alla Madonna di San Martino, veniva attratto da un rumore di acutissimi fischi e grida, che partivano dalla sommità d'una collinetta fronteggiante la detta strada; messosi in ascolto e aguzzati gli occhi, l'Agosti scorgeva lassù un uomo d'alta statura, vestito alla foggia dei briganti, con in capo un cappello a larghe tese tutto guernito di lunghe penne. Lo sconosciuto, ripetendo i fischi, e agitando in alto un nodoso bastone, discendeva poco dopo la collinetta, tenendo in una mano una piccola cassa e seguito da un grosso cane, ululante, e andava a nascondersi in un profondo fossato asciutto che fiancheggia la strada.

Potete immaginarvi lo spavento della popolazione e il batticuore dell'Agosti, che già sognava la medaglia al valor civile e le 50 mila lire della taglia, per cui il contadino, persuaso che il misterioso uomo fosse Musolino, attese ansiosamente il sopraggiungere di qualche coraggioso viandante per correre insieme alla cattura del terribile brigante; ma l'attesa fu lunga, e vana piuttosto. Solo più tardi due signore apparvero sul cammino, e lo sconosciuto fu pronto ad arrestare loro il viaggio, minacciando le malcapitate col bastone... in aria!

Il povero Agosti non voleva altro per capacitarsi sempre più d'aver fra le mani Musolino; e infatti, quando poco dopo giunsero dei carabinieri, li aiutò a ricercare il brigante, che non ritrovò più, malgrado le affannose peregrinazioni sul monte e dintorni... Il creduto Musolino fu visto oggi a Bedizzole, vestito... da ciclista!

La popolazione è per sempre impressionata della comparsa di quest'originale!

Fra le Quinte e Fuori

Adriano. — L'opera in un atto del cav. Luigi Pignalosa, che da eccellente esecutore di musica è divenuto compositore, ebbe ieri sera un successo completo per la cronaca, e un successo forse discutibile per la critica d'arte, che non sempre si trova d'accordo con la prima. Molti pezzi dell'opera furono applauditi; alcuni anche bissati. Se il lavoro del Pignalosa non è senza peccato di reminiscenze, ha però qualità notevoli di fattura e pregi di schietta ispirazione melodica. L'esecuzione da parte della signora Rebuffini e del Martinez-Patti fu ottima. L'autore ebbe undici chiamate al proscenio con gli attori.

Alla signora Rebuffini, che cantò con vera passione, vennero offerte moltissime e bellissime *corbeilles* di fiori, essendo lo spettacolo in suo onore. Bene anche l'orchestra, diretta dal maestro Siragusa. Stasera prima replica della *Forturella* e spettacolo straordinario in onore di Virginia Zucchi col quarto atto della *Fille mal gardée*, con l'ultima scena del ballo *Esmeralda* e il secondo atto del ballo *Coppelia* con la seratante per protagonista. Da ultimo, replica del ballo *Haydée*.

Nazionale. — Stasera *Chi vince e chi perde*, nuova commedia in 4 atti della signora Clarice Tartufari, una scrittrice meritamente nota e apprezzata.

Quirino. — Grande serata di beneficenza a favore di alcune famiglie decadute col *Diluvio universale* e col ballo *Excelsior*.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *Fedòra*, ore 9

Adriano. — Spettacolo in onore di V. Zucchi, ore 9.

Nazionale. — *Chi vince e chi perde*, ore 9.

Quirino. — Fantocci dei fratelli Prandi, ore 9.

Manzoni. — *Le dame de chez Maxim*, ore 9.

Nuovo. — *Il giro del mondo in 80 giorni*, ore 9.

Un monumento a Umberto I.

Castellamonte Canavese, 28 — La Società Filarmonica castellamontese s'è fatta iniziatrice d'una pubblica sottoscrizione, fra municipio, sodalizi e cittadini, per elevare sulla piazza Roma di questo patriottico paese del forte Canavese, un modesto monumento marmoreo al compianto Re Umberto I. Si è formato all'uopo un Comitato esecutivo, presieduto dall'egregio signor Giovanni Trogolo-Got. La sottoscrizione ha già avute offerte notevoli, che sono arra del pieno successo dell'iniziativa nobilissima.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'*anagramma* di ieri:

MAGNIANE — GERMANIA

Sciarada.

D'ogni bene il mio *primiero*
E' contrario a questo mondo;
Fra le genti del Sultano
Comandante è il mio *secondo*;
Un gustoso vin davvero
Ti presento nell'*intiero*.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2082

Roma, 29 marzo.

Il sole spunta alle 6,14 — Tramonta alle 6,21. — L'avemaria suona alle 18,45.

Calendario d'oro.

Domani S. Quirino Tribuno, martire.

Ricorre il compleanno:

del principe Ludovico Antici-Mattei, Roma — della principessa Donna Laura Corsini, marchesa di Laiatico, nata dei principi Barberini Colonna, Roma — della contessa Lucrezia Spannocchi, nata dei marchesi Lorenzana, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 3,1 — massima 11,4.

Al Pantheon.

S. M. la Regina Madre, stamane, come in ogni 29 del mese, si è recata alle 8 50, al Pantheon, ed ha assistito ad una messa celebrata dal cappellano maggiore di Corte, mons. Lanza.

S. M. era accompagnata dalla sua dama d'onore, marchesa di Villamarina, dal gentiluomo d'onore, marchese Guiccioli, e dalle dame di servizio. Oggi compiva l'ottavo mese dalla tragica fine del compianto Re Umberto.

Lord Rosebery.

Trovasi a Roma, all'*Hotel Bristol*, lord Rosebery, il quale si tratterrà parecchi giorni per visitare la città. Domattina visiterà, accompagnato dal sindaco Colonna, il Foro Romano e il Palatino.

Barrère per Verdi.

Il signor Barrère, ambasciatore di Francia presso il Quirinale, ha inviato 500 lire al Comitato per il monumento a Verdi in Roma.

Un prestito al Comune.

Il Consiglio permanente di amministrazione della Cassa depositi e prestiti accolse la domanda del Comune di Roma per un prestito di L. 2,700,000 per far fronte a rate di debito scaduto.

Note vaticane.

Il Papa ha nominato il cardinale Antonio Agliardi a protettore della confraternita dei Santi Pietro e Paolo in S. Angelo in Pescheria.

— Si assicura che nei concistori del 15 e 18 aprile p. v. verranno provvedute tutte le sedi episcopali attualmente vacanti in Francia.

— Ieri sera l'Accademia di religione cattolica tenne, nell'aula massima della Cancelleria apostolica, una solenne tornata per festeggiare il primo centenario della sua fondazione. In fondo alla grande aula, artisticamente addobbata, spiccava l'effigie di Leone XIII. Dopo che il cardinale Parocchi, presidente dell'Accademia, ebbe letta una dotta prolusione, vennero recitati componimenti poetici dai monsignori Bartolini, Ferabulini, Sardi, e dal prof. Marchi. Negli intermezzi eseguirono scelta musica i professori Gentili, Bianchini e Vitti e gli alunni della *Schola Cantorum* in S. Andrea della Valle.

All'Accademia intervennero i cardinali Aloisi-Masella, Cassetta, Agliardi, Cianci, Casali Del Drago, molti vescovi e prelati, signori e signore dell'aristocrazia romana e gli accademici in gran numero.

— Oggi nella chiesa di S. Luigi dei Francesi ha avuto luogo, alle ore 3 1/2 pom., una esecuzione musicale dell'Oratorio del Dubois « Le sette parole di Gesù Cristo », a cui ha assistito tutta l'aristocrazia romana e la colonia francese.

Tra la prima e la seconda parte dell'Oratorio vi è stata una toccantissima predica e infine la benedizione col Venerabile. Terminata la funzione è stata fatta una questua pei poveri, che ha fruttato largamente.

— Stamane il Papa, insieme ai cardinali ed agli altri prelati della Corte pontificia, ha assistito alla predica della *Passione* detta dal padre Paolo della Pieve da Cetrone, predicatore apostolico.

— Il vescovo titolare monsignor Vincenzo Di Giovanni, sarà promosso arcivescovo titolare di Pessinonte in Galazia; don Francesco Certo, arciprete-parroco di Condrò (Messina) sarà eletto vescovo titolare di Sinope ed amministratore apostolico di S. Lucia di Melo.

Ricreatorio « Prospero Colonna ».

Per iniziativa del direttore e degli insegnanti della scuola comunale di via Rosmini è sorto un nuovo ricreatorio nel quartiere Esquilino. Il Comitato promotore ha tenuta domenica la sua prima riunione, sotto la presidenza dell'on. Luigi Morandi, ed ha approvato lo Statuto e le modalità di funzionamento della nuova istituzione. Il Soprintendente della scuola, prof. Facelli, ha proposto, e la sua proposta è stata accolta per acclamazione, che il nuovo Ricreatorio si intitoli al nome di Don Prospero Colonna, che ha accolto con vivo compiacimento la simpatica dimostrazione resa al suo nome. E così Roma che ha già istituzioni intitolate a Guido Baccelli, a Emanuele Ruspoli, a M. Caetani, ne avrà una intitolata a Prospero Colonna.

Le iscrizioni al nuovo ricreatorio si ricevono presso la scuola comunale di via Rosmini.

Il Commissario di Borgo.

Quando il *Fanfulla* giorni sono annunciò che il comm. Manfroni sarebbe stato collocato a riposo e sostituito dal cav. Gervasi, ispettore di P. S. a Catania, i vari ufficiosi mattutini e serali si affrettarono a smentire la notizia. E difatti... gli stessi ufficiosissimi annunciano, iersera e stamane, che il comm. Manfroni è stato collocato a riposo e che lo sostituisce il cav. Gervasi. Che mattacchioni quegli ufficiosissimi!

Il fatto di via degli Schiavoni.

Circa le 11 di oggi, due ragazze, vestite alla *moccola*, piuttosto bellocce, furono viste entrare frettolosamente nel portone della casa in via degli Schiavoni n. 15. Dopo poco furono vedute uscire, alquanto imbarazzate, ma veramente nessuno vi fece caso. Il figlio del portiere, a nome Serafino Caprari, entrando in casa, si avvide che un neonato giaceva in terra in mezzo ad un lago di sangue. Chiamato aiuto, accorsero il portalettere Giuseppe Caffucci e la guardia di città Virgadamo, e il neonato, avvolto in un panno fu portato al vicino ospedale di S. Giacomo, dove il dottor Farina constatò che si trattava di un bel maschiotto in pieno vigore di vita. L'autorità in seguito ad immediate indagini, ha potuto stabilire chi sia la madre snaturata, la quale sarà arrestata. All'ospedale di S. Giacomo il neonato fu battezzato.

La Giunta comunale. — Ieri nel pomeriggio la Giunta municipale tenne seduta per la ripartizione degli uffici ai nuovi assessori.

Il sindaco ha ritenuto a sè l'ufficio del piano regolatore, avendo per supplente l'assessore Tosi. L'assessore Caselli ha assunto l'ufficio V edilizia; l'assessore Ferrari è stato destinato all'ufficio dell'economato: l'assessore supplente Desideri al mattatoio. L'assessore Palomba è rimasto a disposizione dell'on. sindaco.

Arcadia. — Sabato alle 19 1/4, anzichè il prof. Aurèli, conferirà il prof. Taccimei, che proseguirà a trattare di zoologia. Lunedì alle 11 mons. D. Marinangeli patriarca d'Alessandria terrà lezione di alto catechismo, alle 19 1/4 monsignor A. Bartolini, commenterà la *Divina Commedia* (*Inferno* XVIII); martedì alle 19 1/4 monsignor E. Salvadori parlerà di letteratura italiana; venerdì alle 19 1/2 tornata solenne per la Passione del Redentore.

« Pro Montibus ». — L'annunciata festa degli alberi avrà luogo nel fondo dell'Amministrazione della guerra fra ponte Milvio e la Farnesina, sulla destra del Tevere, domenica alle 9 ant. Il pubblico potrà assistere alla cerimonia nel luogo ad esso riservato, accedendo per la via di porta Angelica dalla via vicinale che sarà distinta da pennoni municipali. Alle persone munite di biglietto d'invito è riservato uno spazio speciale, secondo sarà indicato sul luogo dagli agenti.

Biglietti falsi. — Sono in giro biglietti falsi da lire 25 della Banca d'Italia; portano i numeri 086583-40; vi sono anche biglietti falsi da 5 lire, coi numeri 086317 e 965, serie 3.a, n. 133, e la data aprile 1881. Questi ultimi, assai bene imitati, sono stati messi in circolazione da pochissimi giorni, e quindi sono nuovissimi. La Banca d'Italia ha diramato una circolare in proposito.

Al Collegio Romano. — Il prof. G. B. Grassi lesse ieri una dotta ed interessante conferenza sulla *Vita negli abissi del mare*. Il noto scienziato svelò mercè uno studio analitico dell'ambiente i segreti degli abissi, spiegando in forma elegante e briosa gli esperimenti e i risultati conosciuti fin ora sulla fauna e sulla zoologia delle regioni sottomarine. La conferenza fu illustrata da numerose proiezioni che ne accrebbero l'importanza e l'interesse. La fine del geniale discorso fu coronato da applausi. Tra lo scelto uditorio, in gran parte formato dal gentil sesso, che affollava la vasta sala, si notavano: donna Francesca Prinetti d'Adda, la contessa Pasolini, le signore Maraini, Cammarota, Scialoja, Cavasola, Maurògonato, la marchesa del Grillo, ecc.

Pacchi postali. — In vista dell'aumento dei pacchi che si verificherà in occasione delle prossime feste pasquali, la direzione delle poste ha prescritto agli uffici di esigere che gli imballaggi siano solidi, resistenti, adatti alla natura del contenuto e bastanti a garantirlo, e che gli indirizzi siano scritti chiaramente sull'indirizzo, od almeno su carta incollatavi per intero e non mai cucita od attaccatavi con ceralacca; di raccomandare l'inserzione nei pacchi d'un *fac-simile* dell'indirizzo; di curare che nei pacchi e nei bollettini sia indicato nettamente il loro peso e quello netto delle varie specie di merci inclusevi, enunciando la precisa denominazione di queste; di maneggiare i pacchi con attenzione, in guisa da evitare rotture e danni.

La banda comunale. — E' stato aperto il concorso per sette posti vacanti nella banda comunale di Roma. A parità di merito, saranno preferiti i nativi di Roma e quelli che vi abbiano abituale dimora. I concertisti comunali hanno diritto alla pensione vitalizia, da liquidare secondo le norme del regolamento delle guardie municipali.

In questura. — Il Re ha nominato cavaliere della Corona d'Italia il delegato Giovanni Pignatari, segretario particolare del comm. Buonerba, questore di Roma. Rallegramenti.

Le operazioni della P. S. — In seguito ad indagini è stato arrestato in via Bagni il pregiudicato Odoardo Amicucci, di 22 anni, da Tagliacozzo, barbiere, autore dell'aggressione avvenuta giorni sono al Colosseo in persona del cavalier Venceslao Sequens Latea, ispettore delle strade ferrate Austriache. L'Amicucci è stato inoltre riconosciuto autore del borseggio di 200 lire commesso il 5 corrente nel tram elettrico S. Silvestro-Quintino Sella in danno del signor Francesco Morelli, vice segretario del ministero delle Poste e dei telegrafi, nonchè di molti altri furti con destrezza.

— Stamane in piazza S. Maria Maggiore è stato arrestato il pregiudicato Rodolfo Ducci, di 21 anni, il quale la notte del 14-15 febbraio scorso fuggì dall'ospedale di Santo Spirito esportando gli abiti dell'infermiere Democrate Ricci.

Grave disgrazia. — Iersera al vicolo Gaetana, il ragazzo Giovanni Martori di 12 anni, salito imprudentemente su di un tetto, precipitò nel sottostante cortile, rimanendo cadavere.

Tentati suicidi. — Attilio Tarquini, pittore, trentenne in via Umbria ingoiò della lisciva a scopo suicida, perchè stanco della vita. Trovasi in cura a S. Antonio.

— Per lo stesso scopo, a causa d'un diverbio con la fidanzata, il giovane fotografo Giuseppe Cristelli, ventenne, bevve del bicloruro di mercurio. Venti giorni per la guarigione, se tutto andrà bene.

Infame figlio. — Antonio Grigioni, bracciante, ieri prese a pugni sua madre Olivia Ca-

oni, lavandaia, producendole contusioni guaribili in 12 giorni. Fu arrestato.

Una mortale bastonata. — L'altra notte fuori porta S. Lorenzo, il facchino Carlo Calabresi, venuto a questione con certo Cesare Marrizi, ricevette un colpo di bastone in testa, in seguito al quale ieri cessava di vivere. Il Marrizi è stato arrestato.

Un mancato omicidio. — Abbiamo da Viterbo, 28: Ieri sera alle 19 in contrada *Buon respiro* certo Lorenzo Gentili esplose, per motivi di gelosia, due colpi di fucile contro la cognata Nazzarena Delle Monache, la quale trovasi in grave stato all'ospedale. Il Gentili è latitante.

Un'aggressione. — In piazza S. Eustachio iersera il tabaccaio Gioacchino Marinelli fu aggredito da uno sconosciuto, che gli menò un colpo di coltello alla faccia, producendogli una ferita guaribile in 10 giorni con riserva. Pare che si tratti di vendetta.

Una finta grassazione — Ieri la delegazione di P. S. di fuori porta S. Lorenzo fu avvertita che un ignoto individuo, penetrato nella abitazione di Francesco Majorani, impiegato alla galleria d'arte moderna, sorprese la moglie del Majorani, e imponendole di darle il denaro che possedeva, le fu sopra atterrandola a furia di pugni.

Si aggiungeva anche che mentre la donna era tramortita a terra, lo sconosciuto rubò dal cassettone un portafogli, contenente 105 lire, e alcuni oggetti d'oro pel valore di 80 lire.

Questa è la denuncia che fece la moglie del Majorani; ma in seguito a indagini fatte dal cavaliere Ballanti, commissario di P. S. della Questura centrale, è risultato che quanto essa aveva detto non era conforme alla verità. La donna simulò la grassazione per non dover rendere conto al marito di certe gioie e denari che essa più non teneva, perchè date ad altre persone che poi non le corrisposero

La donna è stata arrestata.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

— S. M. il Re ha ricevuto in privata udienza il nuovo ambasciatore italiano a Londra, commendatore Pansa, il quale partirà nei primi della ventura settimana.

— S. M. il Re e la Regina iersera si recarono a pranzo a Villa Margherita.

— S. M. il Re ha ricevuto l'on. Francesco Medici, deputato di Orgiglio, e il prof. Perroncito.

— Sono cominciate ad arrivare al Quirinale le casse contenenti il corredo per il nascituro dei Sovrani. La Regina Margherita continua a prendere speciale cura del servizio stesso di corredo, che viene eseguito a sue spese

La squadra a Tolone.

L'*ex attaché* navale a Roma, capitano di fregata Lenepveu de Charfort, sarà addetto alla persona del Duca di Genova, durante la visita della squadra a Tolone.

Il Duca di Genova, prima della partenza, verrà a Roma a conferire col Re. Malgrado le smentite, torna a circolare la voce che sarà a Tolone anche la squadra russa, al comando dell'ammiraglio Delunibew.

Giunta delle elezioni.

La Giunta delle elezioni ha deciso di proporre la convalidazione dell'elezione di Palermo nella persona dell'on. Bonanno, competitore l'onorevole Marchesano.

La Giunta ha pure approvato le conclusioni del Comitato inquirente per la convalidazione dell'elezione del principe di Canneto nel quinto collegio di Napoli.

L'ambasciatore Currie.

L'ambasciatore inglese presso S. M. il Re di Italia, lord Currie è partito ieri da Malta per Roma, via Siracusa Reggio.

Consiglio dei ministri.

Oggi, alle ore 13, si è tenuto alla Consulta un Consiglio di ministri, durato circa un'ora. Si è trattato di affari ordinari e ancora delle dichiarazioni da farsi dal ministro della guerra sulla discussione militare.

Le signore argentine alla Regina Margherita.

Ci telegrafano da Genova, 29:

Col vapore *Venezuela* sono giunti tre *albums* contenenti le firme delle signore argentine che saranno inviati come omaggio e condoglianze alla Regina Margherita.

Lo stesso vapore ha trasportato la corona inviata dalla colonia italiana di Montevideo per essere deposta sulla tomba del Re Umberto al Pantheon.

Il senatore Codronchi.

Si conferma la notizia che il senatore Codronchi sarà nominato delegato italiano alla Commissione del debito pubblico egiziano, al posto del compianto Morana. La nomina sarà decisa in un prossimo consiglio di ministri.

Punto e... basta!

Il *Fracassa* vuole spiegare — smentire non può — l'ostracismo dal Contenzioso diplomatico dato al marchese Visconti-Venosta, dicendo che da tempo egli non faceva più parte di quel Consesso, e che a lui il ministro degli esteri attuale aveva offerto il posto di... ambasciatore a Londra. Già; il marchese Visconti-Venosta non faceva più parte da tempo del Contenzioso diplomatico, tanto è vero che in qualità di ministro degli esteri ne era... il presidente nato! Quanto all'offerta dell'ambasciata di Londra lasciamola lì! A certi diplomatici improvvisati di principi sbocco, si sa, dà noia perfino l'ombra dei diplomatici autentici, della competenza e dall'autorità universalmente riconosciuta, donde il grazioso e pio desiderio d'averli... a Londra anzichè a Palazzo Madama! Conclusione della favola, che nessun officioso, nè mattutino nè serale, può smentire: nel Contenzioso diplomatico, per sommo volere dell'on. Prinetti, al posto di Emilio Visconti-Venosta siede Domenico Pozzi. E facciamo punto colle smentite e controsmentite!

L'affare dell'aula.

La Camera, su proposta dell'on. Sonnino, sospese ieri, e fece egregiamente, la discussione circa la costruzione della nuova sua aula, essendo giustamente desiderosa di luce su questa questione oscura anzichè no. E oggi, dopo una discussione molto vivace e in qualche punto tumultuosa, ha approvata a grandissima maggioranza una proposta Cirmeni, che obbliga a riportare dinanzi alla Camera, riunita in Comitato segreto, il progetto definitivo, svolto in tutti i suoi dettagli tecnici e finanziari. Perchè a questo di strano la Commissione, per bocca almeno del suo relatore, era giunta: che si concludeva per l'esecuzione di un progetto, pel quale mancava l'allegazione di ogni piano di dettaglio, e perfino, come ha rilevato l'on. Galletti, una perizia di massima!

Esempio peggiore di cattiva amministrazione non poteva darsi, come ha osservato oggi fra gli applausi l'on. Guicciardini, e proprio dalla Camera, che dovrebbe invece essere modello di correttezza e di cautela amministrativa. La Camera oggi ha in parte rimediato e rimesso l'affare nelle rotaie normali; ma è opportuno non perdere d'occhio il seguito, ed evitare eccessive e veramente inesplicabili affrettatezze nella soluzione d'un problema, che s'è trascinato innanzi per anni, e che ora si sarebbe voluto precipitare in 24 ore! La Camera dev'essere come la moglie di Cesare, insospettabile, se lo ricordi anche il Governo; e non diciamo questo, s'intende, per il ministro Giusso, che, da quel galantuomo adamantino che è, ha messe ieri e oggi le cose a posto. E senza spiegarci oltre, facciamo punto!...

Giunta del bilancio.

La Giunta generale del bilancio ha oggi approvato la relazione sul disegno di maggiori assegni al ministero dei lavori pubblici, che oggi stesso dall'on. Giovanelli è stata presentata alla Camera

Provvedimenti finanziari.

Alle 17 si è riunita oggi in seduta plenaria la Commissione dei provvedimenti finanziari. Prima si erano riunite a parte, ciascuna per suo conto, le sottocommissioni incaricate di riferire sulle modificazioni da portare alle proposte di compenso dagli sgravii.

L'on. Curioni ha riferito per una delle dette Sotto commissioni sulla tassa dei contratti di Borsa. La Sotto-commissione ammette il concetto del disegno di legge, ma non la portata finanziaria. L'on. De Bernardis, per l'altra Sotto commissione, ha riferito sulla tassa delle successioni, proponendo di respingere le disposizioni intese a rincrudire la tassa sulle successioni tra ascendenti e discendenti, e di restringere in tutti gli altri casi gli aumenti domandati dal ministero.

Per le convenzioni ferroviarie.

Oggi al Ministero dei lavori pubblici si è riunita, sotto la presidenza dell'on Saporito, la sottocommissione per lo studio del rinnovo, o meno, delle convenzioni ferroviarie.

Consulta araldica.

Con decreto 24 corrente la Consulta araldica del Regno ha riconosciuto al signor Marcello Cova-Grimaldi i titoli di nobile patrizio genovese, di marchese, nobile dei marchesi di Pietracatella e Montorio, dei duchi delle Pesche, di Marchia Gambatesa e Venifro, trasmissibili ai suoi eredi legittimi, e ha deciso di dovere il medesimo e la sua famiglia essere inscritti nel Libro d'oro della nobiltà italiana.

Aumento di deputati!

Dicesi che il Governo presenterà un progetto di riforma alla legge elettorale, in base alle risultanze dell'ultimo censimento, rilevandosi in taluni collegi grande spostamento di popolazione.

I deputati verrebbero portati a circa seicento.

Chiamate alle armi.

Quanto prima sarà stabilita la chiamata sotto le armi dei congedati della prima categoria 1876 per tutte le armi e corpi; sono anche possibili chiamate parziali di altre classi per alcune specialità. La chiamata avverrà durante le manovre di campagna.

Revisione dei fabbricati.

La Commissione per la revisione della tassa sui fabbricati, riunitasi oggi, ha fatto premure al relatore di presentare la sua relazione, comunicandola in bozze ai commissari durante le vacanze, quando l'avrà compilata con i documenti che ancora aspetta.

Casse postali.

Il ministero delle poste comunica il riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto dicembre 1900: Libretti in corso in fine del mese precedente n. 3,963,807; emessi nel mese di dicembre n. 37,249, totale libretti numero 4,001,056; estinti in dicembre n. 7,716, rimanenza libretti n. 3,993,340.

Credito dei depositanti a tutto novembre lire 663,301,429.93 depositi di dicembre l. 30,678,903.19. Totale lire 693,980,333 12.

Rimborsi di dicembre L. 30,208,160.84. Rimanenza L. 663,772,172 28.

Notizie della marina.

Un telegramma da Trieste annuncia che è naufragato stanotte presso Pirano il brigantino *Pasqua Romano* di Castellammare del Golfo. L'equipaggio è salvo.

Notizie agrarie.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di marzo:

Lo stato complessivo della campagna si mantiene sempre soddisfacente. I grani attecchiscono bene, e il clima della decade è stato propizio al loro sviluppo.

In più luoghi però si teme che abbiano a soffrire per gli allagamenti prodotti dalle pioggie insistenti.

I danni arrecati da queste, pare che in Liguria, in Piemonte, nel Veneto ed in Toscana, siano stati alquanto più gravi che altrove. La vite va bene anch'essa, ed ingrossa le gemme. I foraggi si sviluppano assai bene in Lombardia, scarseggiano, per contro, con qualche danno del bestiame in Calabria.

I venti forti e continuati hanno danneggiato in Sardegna ed in Sicilia la fioritura delle piante arboree, e nelle Puglie gli agrumi.

LA SITUAZIONE IN CINA

Per addivenire alla fine.

Londra, 29. — *Camera dei Lordi.* — Il ministro degli affari esteri, marchese di Lansdowne, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che le potenze sono unanimi sui seguenti punti:

1. Non esiste lo stato di guerra colla Cina; 2. Non desideriamo di acquistare vantaggi territoriali, ma desideriamo il mantenimento della porta aperta, 3. Se venissero accordati privilegi ad una potenza, le altre avrebbero diritti equivalenti.

Il marchese di Lansdowne dichiara che la Convenzione relativa alla Manciuria non merita troppo attenzione, perchè non diminuisce menomamente i diritti delle potenze e lascia liberi i porti a trattato di Niu-Chuang e Ta-lien-Wan. Tuttavia egli soggiunge che il Governo, conscio delle difficoltà esistenti in Cina, farà tutti gli sforzi perchè si addivenga alla conclusione dei negoziati e si ponga così fine ad una situazione piena di pericoli.

Russia, Manciuria e Inghilterra.

Londra, 29. — Una Nota ufficiosa afferma che la Cina non ha firmato alcuna Convenzione colla Russia relativa alla Manciuria.

Yokohama, 29. — Una Nota ufficiale dichiara che l'Inghilterra ha informato il Giappone che la questione della Manciuria è compresa nell'accordo tra l'Inghilterra e la Germania.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Nulla di nuovo sui negoziati.

Londra, 29. — *Camera dei Comuni.* — Il ministro delle Colonie, Chamberlain, rispondendo ad analoga domanda, dichiara di non conoscere nulla di nuovo circa i negoziati fra il generale Lord Kitchener ed il generale Botha. Soggiunge che le condizioni che l'Inghilterra farebbe ai boeri, rimangono immutate.

Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, fa dichiarazioni analoghe a quelle fatte dal ministro, marchese di Lansdowne, alla Camera dei Lordi.

In memoria di Verdi.

Brescia, 29. — Nel pomeriggio di ieri è stata inaugurata l'Esposizione degli autografi e delle memorie di Giuseppe Verdi, disposta dal cavaliere Pasini. Dopo l'inaugurazione, l'Esposizione è stata aperta al pubblico. L'introito andrà a beneficio dell'Istituto dei figli dei carcerati.

Iersera al Teatro grande, affollatissimo, ebbe luogo un concerto di musica verdiana con 230 esecutori diretti dal maestro Chimeri

Il prof. Fenaroli, regio provveditore agli studi, pronunziò un applaudito discorso, commemorando Giuseppe Verdi

FRA LE RIVISTE

Ecco il sommario del primo numero dell'*Italia all'estero*

L'Italia all'estero — La Direzione — La politica coloniale — L'invasione siciliana in Tunisia di Aldo Blessich — Legislazione coloniale — La legge sull'emigrazione; la legge per la tutela delle rimesse degli emigranti; I servizi postali marittimi; I provvedimenti a favore della marina mercantile — Gli italiani in Grecia, Arnoldo Cervesato — Italia e Argentina, Felice Giorgio Campanelli — Pei caduti d'Africa, Felice Giorgio Campanelli — Il commesso viaggiatore, B. De Luca — L'Egitto e la malaria, Romano — Il teatro italiano all'estero, Guido Cremonese — Teatri, sport, cronaca, ecc. — Prima Esposizione mondiale di elettricità in Roma.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 29 marzo, ore 15

Borsa senza slancio: Rendita da 100,85 a 100,90; Fondiario 480; Commerciale 645; Credito italiano 526; Banco Roma 128; Marcia 1100; Gas 790; Omnibus 323; Condotte 242; Molini 72 1/2; Metallurgiche 161, Ferriere 129; Forni elettrici 75; Montecatini 238; Risanamento 10; Valsacco 200; Immobiliare 186; Generale 50; Carburo 330; Prodotti chimici 86

Cambi: Francia 105,17; Londra 26,50.

Dalle altre piazze: Banca Italia 864; Meridionali 721; Mediterranee 531,50, Venete 55 Navigazione 471

Borsino (ore 6 1/2 pom.) — Parigi chiude: Italiano 95,60; Spagnuolo 73,22; Francese perpetuo 101,27; Meridionali 686. Qui Rendita 100,95, Carburo 335. Altro nulla

— Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 30 marzo, a lire 105,49.

Bonfiglio Brasaola, *Gerente-responsabile.*

Stab. Tipografico Cardi - Via delle Coppelle, 35

— 16 —

LA DUCHESSA DI LANGEAIS

di ONORATO DI BALZAC

(Traduzione di MAGDA).

— Dove vai? chiese Ronquerolles a Montriveau.

— Dalla duchessa Langeais.

— Ah è vero! Dimenticavo che ti eri lasciato prendere nelle sue reti. Ma tu perdi con lei un amore che potresti ben più degnamente collocare altrove. Io ti potrei presentare a dieci donne che valgono assai meglio di questa cortigiana titolata, che fa con un lavoro di testa, ciò che le altre donne fanno!...

— Che dici mai, mio caro, interruppe Armando. La duchessa è un angiolo di candore.

Ronquerolles si mise a ridere.

— Poichè siamo a questo, mio caro, lasciati illuminare. Una sola parola, tra noi, resta senza conseguenze. La duchessa ti appartiene? In questo caso non mi resta nulla a dirti. Da bravo, fammi le tue confidenze. Per me si tratta di non vederti correre il rischio di perdere la tua bella anima con una natura ingrata, che non potrebbe fare altro che intristirla e inaridire le fonti della vita

Quando Armando ebbe fatto un ingenuo racconto dei diritti che egli aveva penosamente conquistati su quella donna, Ronquerolles dette in uno scoppio di risa, così crudele, che ad ogni altro si sarebbe fatto pagare a ben caro prezzo. Ma era facile, vedendoli così famigliarmente discorrere appoggiati a un angolo di muro, capire che una fraterna amicizia li legava; un'amicizia di quelle che non si guastano così facilmente.

— Mio caro Armando, perchè non mi hai detto che tu ti soggezionavi tanto della duchessa? Io ti avrei dato qualche consiglio che ti avrebbe fatto condurre a lieto fine cotesto intrigo. Sappi, innanzi tutto, che le donne del nostro sobborgo amano, come tutte le altre, e si tuffano nell'amore, ma vogliono possedere senza essere possedute. Esse hanno transatto con la natura. La giurisprudenza della parrocchia ha loro quasi tutto permesso, meno il peccato positivo. Le tenerezze di cui ti bëa la tua duchessa sono dei peccati veniali. Il peccato ti è vietato, e se insistessi ti sarebbe irremissibilmente chiusa la porta di quella casa. La tenera Antonietta oblierebbe tutto, e tu saresti meno che zero per lei.

Noi conosciamo questa sorta di donne, le parigine pure. Hai mai viste per via una cartoccia trottellare? La sua testa vale un quadro. Grazioso cappello, capelli capricciosamente intrecciati, fine sorriso, tutto il resto a mala pena curato. Non è questo un ritratto preciso? Ecco la parigina, mio caro; essa sa che solo la sua testa sarà veduta e osservata, e le serba tutti gli abbellimenti e tutte le vanità.

Ebbene anche la tua duchessa è solamente una testa, non sente che con essa; vi ha collocato il suo cuore. Tu sei giuocato come un fanciullo. Se ne dubiti puoi averne le prove domani, oggi, all'istante. Sali da lei, tenta di domandare, di volere imperiosamente quanto ti si rifiuta.

Armando pareva divenuto ebete.

— La desideri tu al punto d'esserne inebetito?

— Io la voglio ad ogni costo, esclamò Montriveau disperato.

— Ebbene ascolta. Sii tanto implacabile quanto ella si è mostrata con te. Studiati di umiliarla, di abbattere la sua vanità, non interessando l'anima e il cuore; ma i nervi e la linfa di quella donna a volta a volta. Nervosa e linfatica. Se potrai farle nascere un desiderio, tu sei salvo. Ma lascia le tue belle idee bambinesche; se avendola serrata tra i tuoi artigli d'aquila, tu cedi, se da un battito delle tue ciglia ella potrà credere di averti vinto, tornerà a dominarti, ti sguscerà di mano come un serpe di mare, e ti fuggirà per non lasciarsi prendere mai più. Sii inflessibile come la legge. Non avere più carità di quella che non ne avrebbe un carnefice. Picchia, e quando avrai picchiato, torna ancora a picchiare. Le duchesse sono dure, mio caro Armando, di una tale natura che non si flette che con la forza. La sofferenza può loro donare un cuore ed è opera di carità colpirle. Colpisci dunque senza tregua. Ah! quando il dolore avrà bene intenerito quei nervi, rammollita quella fibra, che tu credi dolce e molle, quando il cervello avrà ceduto la sua ostinatezza, la passione entrerà forse in quella macchina d'acciaio, e tu vedrai il più superbo incendio, se ti riuscirà di accendere il fuoco. Ma la duchessa vale tutta questa pena?

Tra noi, essa non mi par fatta per uomini del tuo stampo. Io sì che ne saprei fare un tipo perfetto, perchè essa ha delle qualità, ma con te sarete sempre all'A. B. C. dell'amore. Tu ami però e non potrai mai dividere le mie idee in proposito. Io mi sono pronunciato in favore delle donne facili, almeno esse sono tenere, amano con naturalezza, e senza tante pastoie sociali. Mio povero amico, una donna che fa tanta commedia non ha altro scopo, altro adulamento che inspirare l'amore. Se io intraprendessi la conquista di una donna di simil genere io mi darei all'istante per...

Disse una parola in segreto all'orecchio di Armando, poi lo lasciò per non sentir la risposta.

Quanto a Montriveau, d'un salto fu nel cortile del palazzo Langeais, salì dalla duchessa, e senza farsi annunziare, entrò nella sua camera da letto.

— Ma ciò non si fa, diss'ella, allacciandosi sul petto il suo *peignoir*, Armando voi siete un uomo detestabile. Via lasciatemi, vi prego, uscite, uscite, andate nel salone. Andate.

— Caro angiolo, tuo sposo non ha dunque alcun privilegio?

— Ma tutto questo è proprio di cattivo genere Non è consentito nè a un fidanzato, nè a un marito sorprendere una donna in questo stato.

Egli le si accostò, la strinse nelle sue braccia

— Perdono, perdono mia cara Antonietta ma mille supposizioni mi tormentano l'anima

— Delle supposizioni? Dite... dite...

— Delle supposizioni pressochè ingiustificate. Se tu mi amassi però non te ne dovresti lagnare. Non sei stata contenta del resto di vedermi? Non hai avuto un moto di gioia nel tuo cuore?

Io che non sono una donna, provo degli intimi trasalimenti al suono solo della tua voce. L'idea di abbracciarti, di stringerti a me, mi ha tentato più volte, anche al ballo.

— Ah, se voi avete delle supposizioni simili, e poi idee, gelosie; al vostro paragone, Otello non è che un fanciullo.

— Ah il mio grande dolore! Io non sono amato!

(Continua).

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea aspazio di linea . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. id. » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti con più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

C'è un sapone che costa 30 centesimi, che dura otto giorni, che rovina la pelle, e l'economia pettegola, piccina, lo suggerisce; c'è un altro sapone, che costa il quadruplo, dura quattro volte di più, rinvigorisce, ammorbidisce, conserva la pelle, e viene dalla vera e sana economia consigliato. Questo sapone è il Sapol Bertelli, ed è prodotto italiano, lodato da illustrazioni mediche e adoperato da tutte le persone che hanno un concetto esatto così dell'igiene come dell'economia.

Produttrice del Sapol la Società A. BERTELLI e C., Milano.
Per acquisti di presenza rivolgersi alla

MOSTRA CAMPIONARIA BERTELLI
ROMA — Corso Umberto I 300 — ROMA

BANCA D'ITALIA

Capitale versato L. 180,000,000

ATTIVO.	Situazione al 10 mar. 1901		differenza con la situazione precedente
Riserva.. Moneta metallica L.	341,783,000	+	27,000
Riserva.. Cambiali e certificati sull'Estero.. »	87,259,000	—	383,000
Biglietti a debito dello Stato di altri Istituti di emissione e spezzati . . . »	19,470,000	—	1,172,000
Portafoglio e anticipazioni. »	242,291,000	—	4,945,000
Anticipazioni ordinarie al Tesoro . . . »	35,000,000	—	—
Titoli emessi o garantiti dallo Stato . . . »	170,323,000	—	274,000
Operaz. non consentite dalla Legge . . . »	244,288,000	—	41,000
Sofferenze, spese, tasse . . . »	1,706,000	—	71,000
PASSIVO			
Circol. per conto del commer. coperta da altrett. ris. L. per conto del Tesoro	788,688,000	—	14,412,000
Debiti a vista . . . »	78,263,000	—	3,388,000
Conti correnti passivi non esigibili a vista . . . »	110,516,000	+	2,303,000
Rendite del corrente esercizio »	4,877,000	+	487,000

Specialità della Farmacia PACELLI Livorno

DOLORI DI STOMACO e **bruciori, acidità, cattiva digestione** (che è causa di diarrea e stitichezza) e **catarro gastro intestinale**, si guariscono coll'uso della gustosissima **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. E' vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa. — L'uso continuo del bicarbonato di soda nuoce alla salute. Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni farmacisti disonesti ed imbroglioni danno in cambio una miscela che può nuocere alla salute e guardare che il vasetto *che costa* **L. 1,50 e 2**, sia intatto e porti la marca di fabbrica: *Una Chinese.*

Guarigione garantita ed in breve **tempo** (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia** la **clorosi**, (*pallidezza del volto*) si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e senza moto.* Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie**, **ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettuale (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. 2.

Le malattie nervose (*neurastenia*) e tutte le **malattie** del **sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI** *Antineurastenche.* Fanno ritornare **l'appetito** ed il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, gaiezza**, Calmano l'**isterismo**, che finisce per sparire. **Scatola** L. 2,50 — per posta L. 2,65.

CHE BEI CAPELLI! E' la **Pomata Pacelli** con **Olio di ricino, deodorato e China**, che li fa crescere vigorosi e folti e allontana la forfora, rendendoli **morbidi, lucidi e ondulati** (*Le tinture ed acque che si adoperano li rendono aridi*) Vasetto L. 0,70 (per posta L. 0,85)

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i signori **A. Manzoni e C** Via di Pietra, 91; A. Taboga, Roma — Lancillotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rossi e Persiani, Genova, ecc.

ALBUM DELLE SIGNORE che contiene bellissimi disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi**, ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 alla **ditta Pacelli, Livorno.**

La virilità esausta, affievolita, depauperata, perduta (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno.* Fl. L. 5, per posta, franco, L. 5,15.

MALATTIE

NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

Cura radicale ... MONTI ... 21, Milano

Chiedere gli opuscoli.

Società Italiana degli Istituti Kinesiterapici

Capitale Sociale 1,500,000 - Versato 500,000

Istituto Kinesiterapico
DI ROMA

Piazza Termini - Via Torino, 117

Direttore : Dottor **Carlo Colombo**

Si curano: *il rallentamento del ricambio* (diatesi urica, gotta, adiposità diabete), le *malattie del cuore e dei casi anemia, clorosi, le malattie del ... digerente* (dilatazione e atonia, catarro gastrico o intestinale, stitichezza ostinata), le *malattie del sistema nervoso* (emiplegie, paralisi infantili, sciatiche, nevralgie varie, neviriti, isterismo, neurastenia ed altre molte), *reumatismo articolare ed artriti, debolezza generale, atrofia anchilosi, rigidità e debolezza* risultanti da passate *distorsioni fratture o lussazioni* le *scoliosi o deviazioni della colonna dorsale* nei ragazzi ecc. mediante le seguenti cure . Kinesiterapia medico-meccanica sistema svedese Zander — Kinesiterapia ortopedica per le scoliosi — Massaggio meccanico, manuale ed elettrico Elettroterapia (correnti galvaniche, faradiche, sinusoidali, ad alta frequenza, bagni idroelettrici, ecc.) — Raggi di Röntgen — Bagni di luce — Fanghi artificiali.

Orario per le cure :

Dalle 7,30 alle 12 - dalle 14 alle 17,30

Le ore dalle 10,30 alle 12 sono riservate alle sole signore.

Per coloro cui sono prescritte delle cure prolungate si concedono dei ribassi che variano dal 30 0/0 al 65 0/0 sulle tariffe ordinarie delle sedute uniche.

Per chi desidera frequentare le sale al mattino dalle 7,30 alle 9, sono istituiti speciali abbonamenti ancora più ridotti.

Consulenti dell'Istituto

Medicina generale Prof. E. Marchiafava
Chirurgia Generale e Ortopedia: Prof. P. Postempski
Malattie del sistema nervoso: Prof. E. Sciamanna
Malattie del ricambio e degli organi digerenti: Prof.ri F. Occhini e P. Casciani
Ginecologia Prof. A. Bompiani
Malattie dei bambini. Prof. L. Concetti

Chiunque lo desidera può avere gratis le tariffe e gli opuscoli esplicativi sopra le varie cure che si praticano nell'Istituto, richiedendoli all'Amministrazione.

GARANTITI DI PURA OLIVA
PREFERIBILI AL BURRO.

Si spediscono in stagnate da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in adatta cassetta di legno: Vergine Bianco a L. 2,15. Dorato a L. 1,95. Sopraff. a L. 1,75 il Chilo netto. Franco di porto e d'imballaggio alla stazione ferroviaria del compratore. Per stagnato da soli Cg 8, supplemento di L. 2. In barilotti da Cg 50, ribasso di centesimi 15 il chilo. Porto pagato. Barile *gratis*. Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di Cg. 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10,60 - 9,85 e 9,10 rispettivamente.

Chiedere campioni e catalogo ai Sigg. **P. Sasso e Figli, Oneglia.**

Tipi speciali per Istituti, Cooperative ed Alberghi.
OLI EXPORT PER GLI ESPORTATORI, famosi in tutto il mondo.

QUANDO ... hanno ... provato e ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

... le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ... altro tale rimedio ... che è efficace e danno

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza.
Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI
FIRENZE

Per abbonarsi al NUOVO FANFULLA rivolgersi in Roma, all'ufficio del giornale in piazza Montecitorio, 121.

MOBILI d'ogni genere e di ogni stile di lusso e comuni, intagliati, intarsiati, decorati si vendono a **prezzi modicissimi**, nei magazzini più vasti e più assortiti di Roma — della Ditta **A. Meroni e R. Fossati**, Via Quattro Fontane, 21 (Palazzo del Drago). Si fanno addobbi completi d'appartamenti, alberghi, uffizi ecc. Si eseguiscono in brevissimo tempo, e ... il prezzo, commissioni di qualsiasi importanza. Ai privati si accordano le stesse facilitazioni dei negozianti. — Per le destinazioni **fuori Roma** la Ditta spedisce direttamente dalle proprie grandiose fabbriche di **Lissone** presso **Milano** con risparmio del dazio di Roma e rilevante economia sulle spese di porto ed imballaggio. A richiesta si spediscono cataloghi di edizione privilegiata della Ditta — La Ditta *A. Meroni e R. Fossati* è stata, unica in Italia, premiata dal Ministero d'Agr. Ind. e Comm. con due grandi medaglie d'oro al Merito Industriale e per l'esportazione.

"Il Nuovo Fanfulla"

Si fanno prezzi speciali gli Stabilimenti di Bagni, Alberghi, Negozianti ed industriali.

FERNET-BRANCA

Dei FRATELLI BRANCA di MILANO

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Il vero FERNET-BRANCA vendesi anche presso A. Taboga, Nuovo Tritone, 44-46 Roma, in bottiglie da litro e 1/2 litro

Tosse ostinata

Catarro - Bronchite - Influenza ecc. ecc

Le malattie delle vie respiratorie *(gola, bronchi, polmoni ecc.)* tengono da quaranta anni il rimedio specifico per eccellenza contro la tosse ostinata, catarro, bronchite, influenza e simili. Infatti da quarant'anni tutti i medici illustri e milioni di ammalati guariti in tutto il mondo proclamano la LICHENINA LOMBARDI VERA il rimedio insuperabile contro la tosse ostinata, *efficacissimo più di ogni altro rimedio* (Prof. Carderelli, Semmola, Tommasi, Ramaglia, Buonomo ecc. ecc.). Ma come funghi sono sorti in quarant'anni specifici, condannati all'oblio dall'esperienza. Immorali farmacisti e droghieri falsificano e stupidamente imitano la **Lichenina Lombardi**, altri preparano la Lichenina col loro nome ingannando il pubblico. La *vera* Lichenina fu preparata dal Chimico Lombardi 40 anni fa ed è rimasta salda come torre per soffiar dei venti (Prof. Fazio). L'ammalato non si faccia ingannare: se ha la tosse ricorra alla Lichenina Lombardi e ne sarà liberato in poche ore. La **Lichenina** vera del Lombardi è miracolosa per i suoi prodigiosi effetti contro la tosse ostinata, catarro, ecc. (Prof Ramaglia). Si trova in tutte le farmacie, si vende per tutto il mondo.

La Lichenina Lombardi vera costa L. 2 il flacon e si spedisce in tutto il Mondo per posta rimettendo anticipate L. 2,50 all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi — Napoli.*
GROSSISTI in *Milano* C. Erba, A. Manzoni e C. Paganini, in *Torino* Torta, in *Venezia* Farm. Treuto; in *Firenze* C. Pegno; *Bologna* ed *Ancona* Tedeschi e Foligno, Bonavia; *Roma* Colonnelli, Manzoni; in *Capua* Grandi; in *Bari* Paganini, Monteleone, Lippolis, in *Pescara* Bucco, in *Taranto* e *Lecce* Olita e Ferrari; in *Palermo* Percalia, in *Messina* Cannanzi, ecc. ecc. ecc.
Depositari nella Repubblica Argentina: L. Fischetti y C Calle Esmeralda 669 Buenos Aires.

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

PREZZI D'ABBONAMENTO.

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4.a pagina) cent. 10 la parola, minimo L. 1. — *Avvisi necrologici* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — *Avvisi commerciali* (in 3.a pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4.a pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Anno II. — **Domenica 31 Marzo 1901** — **Num. 88**

Roma 30 Marzo 1901

I PAVONI

Il genarale Ponza di San Martino voglia non aversi a male se dico che egli viene da qualche tempo adattandosi troppo facilmente all'ufficio modesto di firmare verbali di capitolazione. Il progetto di legge per le nuove spese militari da lui presentato in una certa forma che è ragionevole supporre rispondesse ai suoi precisi convincimenti così intorno ai bisogni dell'esercito che alla migliore maniera di provvedervi, si è venuto poco a poco trasformando per via, in guisa da rendere necessario un qualche sforzo di buona volontà per ravvisarlo sotto le nuove sembianze. Il fatto, in sè stesso considerato, potrebbe non parere eccessivamente strano, ove si tenga conto: che i partiti variamente rivoluzionarii perseguono con inflessibile tenacia, anche con la complice solidarietà di regii commendatori, la loro campagna contro il principio unitario cui s'informa l'esercito e per fare apparire l'esercito stesso come vampiro insaziabile del sangue dei contribuenti itatiani; e che agli ordini di quei partiti rivoluzionarii, arbitri dei destini del ministero i cui principali membri sono vincolati da patti di antiche alleanze, si curvano obbedienti e prone le eccellenze che ci deliziano del loro Governo. Ma il fatto diviene, invece, stranissimo quando si pensa che questa accanita, inesorabile, proteiforme ostilità per l'esercito è fatta ora con la sicura acquiescenza, ora con le timide proteste dell'onorevole ministro della guerra.

Ma a parte questa considerazione d'indole preliminare, è indubbiamente ragionevole una considerazione specifica. L'onorevole ministro della guerra, discutendo il progetto suo nel seno della Giunta generale del bilancio, ha abbandonato poco a poco il progetto medesimo alle più organiche amputazioni, ed ha poi finito con accettare sostanzialmente le idee concretate nell'ordine del giorno dell'onorevole Sonnino.

Mi astengo da ogni giudizio di merito circa le modificazioni che l'on. ministro per la guerra ha accettate; e tutt'al più posso dire che la mia antica e salda fiducia nell'on. Sonnino mi induce a compiacermi che prevalgano le sue idee. Ma il compiacimento che io posso sentire non muta la singolare condizione parlamentare e costituzionale in cui il ministero si trova dinanzi a sè stesso e dinanzi alla Camera.

Se la Giunta del bilancio ha condannato, almeno in gran parte, il progetto di legge proposto dal ministro della guerra, quella condanna non può lasciare incolume il ministro stesso, a meno di supporre che egli sia del tutto indifferente a volgersi ad una parte o ad un'altra, e ad applicare le proprie idee o ad eseguire le altrui. E se il ministro della guerra, in un argomento di così vitale interesse del paese, accetta le idee dell'on. Sonnino, non sarà facile rendersi esatto conto del perchè quel programma debba essere attuato da altri. M'affretto a soggiungere che questa osservazione non è personale all'on. Ponza di San Martino. Egli, forse più a malincuore di qualche collega, subisce un'abitudine oramai inveterata del gabinetto: vale a dire di accettare tutte le lezioni e di subire tutte le volontà a patto di conservare all'Italia le ineffabili beatitudini del presente governo.

Come oggi il ministro della guerra capitola nel suo progetto speciale, ieri tutto il Governo si curvava sotto le forche caudine della Camera, prima, della Giunta pei provvedimenti finanziarii, poi, e rimaneva tranquillo e sereno dinanzi ad un voto che seppelliva come indegno di seria discussione il programma che esso stesso aveva dichiarato di considerare come la sola ragione d'essere della sua esistenza. A questo Governo che è il necroforo di ogni sua proposta e il parassita d'ogni pensiero altrui, una sola cosa preme e sta a cuore: rimanere attaccato al portafogli come le ostriche ai macigni.

E' un desiderio come un altro e anche, fino ad un certo punto, comprensibile. Ma la vita politica e parlamentare non si appaga di siffatti desiderii interamente personali. Ci sono leggi, ci sono consuetudini, ci sono dottrine a cui debbono inspirarsi i sistemi rappresentativi: e la meno discussa di tali leggi si è che debbono avere il Governo dello Stato quei partiti o quegli uomini il cui programma ha il consenso delle maggioranze parlamentari.

I ministri attuali non badano a simili inezie. In qualunque cosa si adattano ad essere, come il marchese Colombi, di parere contrario. In una sola idea sono irremovibili: nel voler restare al Governo, a qualunque costo, con qualunque programma di qualunque amico o di qualunque avversario. Questo solo è lo scopo che si propongono; e pur di raggiungerlo non badano a sacrifizii: nè a quelli del loro amor proprio, nè a quelli del paese.

Ego

Duello parlamentare in Ungheria.

Budapest, 29. — In seguito ad un incidente per fatto personale avvenuto alla Camera, vi è stato un duello alla sciabola fra i deputati Rakowsky e Gyoerffy. Questi rimase leggermente ferito al pollice.

Circa lo scioglimento dell'Unione ginnastica di Trieste.

Vienna, 29. — *Camera dei Deputati*. — Il Presidente del Consiglio, De Koerber, rispondendo ad una interpellanza del deputato Hortis circa lo scioglimento dell'Unione ginnastica di Trieste, dichiara che il Governo non ha ricevuto finora alcun ricorso contro il decreto di scioglimento. Se un ricorso qualsiasi gli perverrà, il Governo non mancherà di esaminare la questione nel modo più coscienzioso e di prendere senza indugio i provvedimenti necessari.

Si approvano quindi la Convenzione sulla proprietà letteraria colla Germania e le mozioni che chiedono la conclusione di un'analoga Convenzione cogli Stati nei quali i diritti degli autori austriaci non sono ancora tutelati, specialmente colla Svizzera, colla Russia, colla Rumania e coll'America, e chiedono pure che si modifichino, sulla base della Convenzione colla Germania, le Convenzioni letterarie esistenti colla Francia, coll'Italia e coll'Inghilterra.

Si approvano in fine una mozione che chiede che l'Austria aderisca alla Convenzione di Berna, e la Convenzione postale universale.

Vienna, 30. — La Camera dei Deputati si è aggiornata *sine die*.

Nave brasiliana agli Stati Uniti.

Rio-Janeiro, 29. — L'incrociatore *Benjamin Constant*, è partito ieri per gli Stati Uniti per un viaggio d'istruzione. Il presidente della repubblica si recò a bordo prima della partenza e fu vivamente acclamato dai marinai e dagli ufficiali.

La Camera dei Lordi aggiornata.

Londra, 30. — La Camera dei Lordi si è aggiornata al 22 aprile.

La questione dei vini italiani in Austria.

Vienna, 30 — Secondo il *Neues Wiener Tagblatt*, il relatore Marchet, della Commissione incaricata di esaminare la questione dei vini, ha compilato la sua relazione sulla clausola dei vini italiani, concludendo che l'Austria, rinnovando i trattati di commercio, debba mantenere la tariffa doganale autonoma attuale di 20 fiorini in oro per ettolitro.

Soltanto nel caso in cui la conclusione del trattato di commercio coll'Italia importasse la necessità di abbassare tale tariffa, si dovrebbe stabilire l'importazione di una determinata quantità di vini occorrente per il taglio dei vini austriaci, ma tale diminuzione di tariffa non dovrebbe mai essere inferiore a 12 fiorini in oro per ettolitro, ed alla condizione che nessun altro Stato potesse reclamare simile trattamento.

Nel caso in cui questa eventualità non potesse verificarsi, la tariffa di 20 fiorini dovrebbe essere mantenuta anche verso l'Italia.

Il *Neues Wiener Tagblatt* assicura che la Commissione ha approvato le conclusioni del relatore.

Il progetto delle Associazioni approvato.

Il parlamento aggiornato.

Parigi, 29. — Approvati senza modificazione, alla Camera, gli ultimi articoli del progetto di legge sulle associazioni, Cuneo d'Ornano chiede che, prima d'applicare la legge, si faccia un *referendum* popolare. Tale mozione viene respinta.

Le Myre de Vilers domanda che la legge non sia applicabile alle Colonie, altrimenti gli stranieri sostituirebbero i missionari francesi; il Governo dichiara che la legge non è applicabile alle Colonie; nondimeno invita la Camera a lasciargli tutta la libertà a tale riguardo. L'emendamento è respinto.

Al momento di passare alla votazione sull'insieme del progetto di legge relativo alle Associazioni, numerosi deputati chiedono di spiegare il voto e provocano dimostrazioni violente in senso contrario. Finalmente l'insieme del progetto viene approvato con 303 contro 221 (*Bravo ripetuti a sinistra*).

Parigi, 29. — Il Senato e la Camera dei deputati si sono aggiornati al 14 maggio.

Salisbury infermo.

Londra, 30. — Lord Salisbury, soffrendo di una malattia alle reni, dovrà prendersi un lungo riposo.

Parigi, 30. — Il *Siècle* ha da Londra che fra una settimana lord Salisbury si recherà a Beaunieu, presso Nizza, dove si tratterrà alcune settimane.

Nuovi massacri di bulgari.

Vienna, 30. — Telegrafano da Costantinopoli che le truppe turche attaccarono un villaggio bulgaro presso Monastir dove vociferavasi trovarsi dei congiurati. Settanta bulgari vennero massacrati.

Anche molti soldati turchi sono morti. I bulgari erano armati di revolvers e pugnali.

GIORNO PER GIORNO

I giornali di tutta Europa discutono con gran fervore il breve e forte discorso che Guglielmo II ha pronunziato presiedendo all'inaugurazione della nuova caserma per il reggimento Alessandro. In sostanza l'Imperatore ha ricordato ai soldati che fra i loro doveri c'è anche quello di difendere la causa del loro Sovrano; e che se mai ci dovesse essere un moto insurrezionale contro le leggi e le istituzioni dello Stato, essi, i soldati, dovranno frenare le intempestive audacie dei ribelli con la punta delle bajonette.

Naturalmente i giudizii sono diversi. E poichè anche in Germania non mancano le vesciche delle teoriche e le zampogne dell'ideologia, quell'accenno a respingere vigorosamente e con la forza le violenze eventuali di folle incoscienti o ribelli, è sembrata ai più benigni una provocazione inopportuna, e ai cronici dell'idiotismo dottrinario un'offesa ai sempre immortali quanto afflittivi principii.

Imperocchè per questi sofferenti di sentimentalismo politico, dinanzi ai tumulti e alle prepotenze di rivoltosi, un Governo che voglia essere degno dei tempi e dei suddetti nonchè afflittivi immortali, deve bene studiare se un qualche Bagehot indigeno o un qualche Brougham straniero gli riconosca, e come e in quale misura, il diritto della difesa; e in caso di dubbio deve chiedere (come ha fatto l'altro giorno il Governo francese a proposito del grano da scaricare a Marsiglia) il parere autorevolissimo del Consiglio di Stato, per trarre poi dall'una cosa e dall'altra argomento per decidersi.... a una molto mansueta rassegnazione, e ad obbligare i soldati ad essere inerte bersaglio alle ingiurie molteplici e ai proiettili di vario genere del popolo sovrano. Che quei rivoltosi siano contro i poteri costituiti e perciò fuori del diritto, non vuol dir niente. E se qualcuno ardisce rammentare che deve esserci nel mondo l'imperio della legge o quello della forza, e che se c'è chi rifiuta volontariamente di sottostare a quella bisogna fargli comprendere l'efficacia di questa, costui è un nefando reazionario e vituperevole forcajolo, abbrutito dall'ignoranza di tempi, di uomini, e di cose. Io mi vanto e mi compiaccio d'essere uno di questi ignoranti; e solo deploro d'essere così oscuro e piccino da non aver modo di fare arrivare fino all'Imperatore di Germania, il quale non lascia occasione di far capire che è un uomo e che si senta uomo, la mia più convinta parola di congratulazione.

* * *

Parigi si sta americanizzando. Tanto di guadagnato per i giornalisti che fanno, con la penna e con le forbici, le rubriche di varietà, poichè tradurre dal francese è assai più facile che dalle lingue nordiche parlate nel nuovo mondo. Ecco il primo saggio del genere. In una delle scorse notti una giovane mamma fu allarmata dai violenti accessi di tosse che squassavano il delicato petto del suo piccino adorato; e temette che fosse colpito dal terribile *grup*. Balzò dal letto e telefonò al suo medico curante perchè si affrettasse a venire in sua casa. La notte era freddissima, soffiava il vento, cadeva la neve, e al dottore l'idea di uscire sorrideva assai poco. Si sforzò di rassicurare la mamma con belle e persuasive parole, ma non vi riuscì. Tentò allora un mezzo estremo e ordinò:

— Mettete il piccino al livello dell'apparecchio e fatelo tossire.

La buona madre si affrettò ad obbedire, e poco dopo il piccino tossiva, e la diagnosi del medico veniva pronta a rassicurarla.

— Neppure il sospetto del *grup*, cara signora. Un po' di raffreddore puro e semplice; tornate a letto, se non volete correre la stessa sorte anche voi.

Il telefono applicato ai consulti è una novità. Chi sa che, in progresso di tempo, non si arriverà anche all'operazione chirurgica per telefono!

* * *

L'Accademia delle scienze di Parigi decretò quattro premi ad altrettante donne. Alla signora Curie, per gli interessantissimi studi di fisica compiuti in collaborazione col marito, accordò il premio Gegner di 3800 franchi; alla signora Moissenet il premio Plumey di 2500 fr. per onorare la memoria del marito suo, morto pochi mesi or sono, autore di importanti lavori sui cordami di fil d'acciaio usati nella marina; alla contessa di Linden una parte del premio Da Gama Machado per le sue interessantissime osservazioni sul colore delle ali delle farfalle; alla signorina Joteiko la metà del premio Montyon per le sue memorie di fisiologia sperimentale risguardanti la resistenza dei centri nervosi alla fatica.

Dunque ha proprio ragione il poeta che asseriva le donne capaci di venire in eccellenza in ciascun arte dove pongono cura. Quando è così femminismo *sempre avanti*!

* * *

Accade spesso che delinquenti condannati in contumacia a parecchi anni di prigione, si presentino dopo qualche tempo alle autorità del loro paese chiedendo di scontare la pena. Ma non s'era mai sentito dire che un condannato a morte, stanco di aver sempre quel pensiero, si sia presentato a chiedere l'esecuzione della sentenza. Eppure anche questo è accaduto, in Francia. Un tale, dopo qualche mese passato fuori de' confini, per vedere di scampare alla condanna, si è presentato alla autorità del suo paese... per farsi tagliar la testa.

E' lecito supporre ch'egli speri di vedersela risparmiata, giacchè tutti dovranno supporre che egli già l'avesse perduta prima di questa prova di eccessivo zelo. Tra le nostalgie dell'esilio, quella di tornare in patria per farsi tagliare la testa, è una novità assoluta, un'americanata francese, come si dirà d'ora innanzi.

* * *

Per finire storico.

Madama Cornuel fu donna molto spiritosa e feconda di motti ingegnosi e vivaci. Andò a trovarla un giorno un'altra dama, la quale sentendola parlare saggiamente, credette di farle un gentile complimento dicendole:

— Mi accorgo che mi hanno ingannato col dirmi che voi, invecchiando, avete perduta la testa.

— Voi vedete — rispose madama Cornuel — che conto si debba fare delle ciarle; anche a me avevano detto che voi avevate trovata la vostra, ma veggo che non è vero.

Tutti noi

Lo sciopero di Marsiglia.

Marsiglia, 30. — Gli operai meccanici e calderai hanno ripreso il lavoro. Lo sciopero degli operai del porto è invariato. Uscendo dalla Borsa del lavoro, circa seicento dimostranti si diressero verso il Municipio, ma furono dispersi dalla cavalleria.

La condanna d'un ufficiale.

Metz, 30. — Il Consiglio superiore di guerra ha condannato il luogotenente Rueger, per aggressione a mano armata contro un superiore, seguita da morte, a 6 anni di lavori forzati ed all'espulsione dall'esercito.

Dopo catturato Aguinaldo

Equivoco di persona?

Londra, 30 — Il *Daily Telegraph* ha da Washington: La cattura di Aguinaldo, confermata da dispacci ufficiali del generale Mac Arthur e dall'ammiraglio Remey, produsse grande soddisfazione alla Casa Bianca e al ministero della guerra, ove si crede la lotta finita. Si ignora qual sia la sorte riservata ad Aguinaldo. Mac-Kinley non vuole che egli sia messo a morte. Sarà trattato forse come prigioniero di guerra e relegato in qualche isola ove non possa più minacciare.

Parigi, 30 — Regibon Jubado, l'agente filippino in Europa, ricevette da New York un dispaccio, secondo il quale sarebbe prigioniero degli americani non l'Emilio Aguinaldo, presidente della repubblica delle Filippine, ma Baldomero Aguinaldo, suo cugino e ministro della guerra.

Tale notizia è però accolta con riserva.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Colpo degli inglesi fallito.

Dewet's Dorp, 29. — Una forte colonna inglese, comandata da Bruce Hamilton, non riuscì nel movimento tentato per catturare un accampamento boero nelle vicinanze di Dewet's Dorp. I boeri riuscirono a fuggire.

Ancora dell'ultimo successo inglese.

Londra, 30. — Sullo scontro avvenuto il 22 corr. a Hartbee's Fontein un dispaccio da Johannesburg, del 28 corr., dice che il generale boero Delarey, attaccando 200 soldati inglesi di cavalleria, venne respinto ed ebbe 40 tra morti e feriti. Gli inglesi ebbero 7 morti, fra cui 2 ufficiali e 15 feriti, fra cui 3 ufficiali.

Vedi nostri telegrammi particolari in terza pagina.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta antimeridiana del 30 marzo.

Presidenza del vice presidente MARCORA.

La seduta stamane è aperta alle 9. La Camera è sulle mosse per le vacanze, così prevenendo, pare, i desideri sopratutto ministeriali, annunciati iersera dal presidente Villa. Nell'aula sono 14 deputati e il sottosegretario per l'agricoltura. Il segretario MINISCALCHI borbotta il verbale, che è approvato, e si riattacca subito la legge

Contro la grandine.

Siamo rimasti ieri all'art. 3, sul quale l'onorevole VIGNA ed altri propongono un emendamento, che viceversa poi è stato emendato alla sua volta, connivente l'on. PANTANO, e che richiede per la istituzione dei consorzi l'adesione di due terzi dei proprietari che pagano l'imposta prediale.

ABIGNENTE non è favorevole al concetto dell'articolo che rende coattivi i consorzi. Ma l'onorevole POZZI, relatore, lo rassicura non esservi pericolo, dopo gli emendamenti concordati, che la minoranza s'imponga alla maggioranza. Nondimeno l'on. ENGEL non è persuaso. Nota che in Austria i consorzi non sono coattivi, e noi si rischia di fare una cattiva figura. Racconta che l'anno passato è avvenuto che mentre si faceva la battaglia colla grandine in un certo luogo, i cannonieri sono scappati e la grandine ha riempito il fondo (*Ilarità*). Insomma non si vede chiaro nella legge. PRESIDENTE crede che si rientri nella discussione generale. Ma ENGEL giura ch'egli è in carreggiata, perchè tutto ciò che dice è contro la coercizione dei consorzi. FINARDI cerca di persuaderlo che non v'è coazione, e dagli esperimenti fatti si è visto che il provvedimento è utile. ENGEL replica che il fatto da lui raccontato è notorio ed è avvenuto proprio nel collegio dell'on. Finardi, in provincia di Bergamo. POZZI per dimostrare che la legge è voluta, annunzia che non più tardi di ieri è pervenuta alla Giunta una petizione di 177 proprietarii, i quali invocano l'approvazione della legge stessa. GUICCIARDINI interviene a dire una parola di pace, invitando la Camera ad accettare l'articolo aggiuntivo dell'on. RIDOLFI, il quale stabilisce che l'applicazione della legge sarà in ogni provincia determinata con decreto reale, emesso in seguito a conforme deliberazione del Consiglio provinciale. LUZZATTI si associa all'on. GUICCIARDINI. Il RELATORE e il SOTTOSEGRETARIO aderiscono. Tuttavia la discussione non è ancora finita: l'on. VIGNA propone la soppressione di un inciso, ma l'on. LUZZATTI lo prega di non insistere e POZZI dichiara addirittura che non può accettare. PANTANO propone che il numero dei voti dati ai proprietari invece che da 1 a 10 sia da 1 a 5. MEARDI al contrario dimostra che le cose debbono stare come sono proposte, e di questa opinione sono anche il RELATORE e il SOTTOSEGRETARIO. E finalmente l'articolo è approvato con l'emendamento accettato dal governo e dalla Commissione, relativo alla proporzione delle adesioni dei proprietarii.

Sarebbe ora a sperare, passato l'articolo che, come hanno detto gli oratori, è il fondamento della legge, si procedesse con un po' di speditezza, ma gli emendamenti non sono finiti. Anche sul 4° l'on. VIGNA ne ha uno. Parla pure l'on. DONATI MARCO che domanda la parola alla Camera invece che al presidente. (*Ilarità*). L'emendamento è accettato dal RELATORE e dal SOTTOSEGRETARIO e l'articolo passa. Si approva anche il 5° con osservazioni degli on. MEL e MEARDI, e spiegazioni degli on. RELATORE e SOTTOSEGRETARIO. Il 6° passa con una breve osservazione dell'on. DONATI MARCO: il 7° pare in contraddizione con l'art. primo, dice l'on. EMILIO BIANCHI, e l'osservazione è così giusta che il RELATORE l'accetta subito e corregge l'articolo che è approvato. L'8°, caso finora raro, passa senza discussione. Il 9° è approvato con una aggiunta dell'on. VIGNA e malgrado le obbiezioni dello on. MEARDI. Passano senza discussione gli articoli 10, 11 e 12. Al 13° ci arresta di nuovo l'onorevole VIGNA con un emendamento che la Commissione accetta riemendandolo anche in conformità di una proposta fatta dell'on. MEARDI. La Commissione è in vena di generosità, ed accoglie anche una modificazione proposta dall'onorevole CALLERI ENRICO. L'articolo così emendato è approvato. Si approva quindi l'articolo 14 con una aggiunta dell'on. GIOVANELLI con una modificazione proposta del SOTTOSEGRETARIO e con raccomandazioni degli onorevoli BONIN e DONATI MARCO. Finalmente è approvato anche l'articolo 15. A premura dell'on. MALVEZZI, il RELATORE e il SOTTOSEGRETARIO dichiarano che gli operai dei quali parla la legge, sono tutti gli addetti al lavoro della terra.

Ma adesso vi sono gli articoli aggiuntivi che sono tre. Non v'è dissenso che su quello dell'on. ARNABOLDI. Questi propone che le Società di assicurazione contro la grandine abbiano la facoltà di assumersi le spese d'impianto dei consorzi grandinifughi. Ma nè il Governo nè la Commissione l'accettano.

Sono invece approvati quello dell'on. VIGNA che riconosce la legalità dei consorzi esistenti, e quello dell'on. RIDOLFI del quale ho parlato di sopra.

Parlano in questa discussione finale gli onorevoli ARNABOLDI, CHIMIENTI, VIGNA, DONATI MARCO, il RELATORE e TOALDI per raccomandare la pronta applicazione della legge.

Ed eccoci, con grande soddisfazione dell'ono-

revoli Luzzatti, ch'ora sulle smanie, ai provvedimenti

Per il credito agrario.

GALLINI presenta la relazione sul disegno per gli onorarii dei procuratori.

Si sperava di correre ormai miglior acqua, ma s'era fatti i conti senza lo scoglio dell'onorevole GIACINTO FRASCARA che fa una discussione generale per combattere il disegno dell'on. Luzzatti. CODACCI-PISANELLI invece, ascoltato con molta simpatia dalla Camera, lo difende e nella sua essenza e nell'interesse del Mezzogiorno (*Approvazioni*).

AGUGLIA vuole che il ministero di agricoltura eserciti la sua vigilanza affinchè non sia frustrato lo scopo della legge. Osserva però che bisogna fare anche qualche cosa nella provincia romana per toglierla di mano ai clericali e ai socialisti.

CHIMIRRI (*segni di attenzione*). Dà lode agli on. Luzzatti e Maggiorino Ferraris per avere, con nobile gara, richiamata l'attenzione della Camera e del Governo sull'argomento vitale del Credito agrario, e si compiace di questo nuovo tentativo inteso ad attuare il voto antico e persistente delle provincie del Mezzogiorno, di vedere affidata al loro maggiore Istituto la funzione del credito diretto a ravvivare in quelle regioni l'agricoltura e redimerle dalle usure. Il progetto risente della fretta, con cui fu fatto. La Commissione lo migliorò, ma crede che gli autori di esso non tennero abbastanza conto delle cagioni, che fecero abortire i progetti precedenti. Ricorda che il primo disegno di legge per creare una Cassa di prestanza agraria presso il Banco di Napoli fu presentato da lui nel marzo del 1883, dotata con gli utili netti realizzati nell'ultimo biennio, e aumentata con gli utili successivi; ma non ebbe seguito, perchè si credette di provvedere a tutte le esigenze con la legge del 1887, sull'ordinamento del Credito agrario.

Sono note le ragioni per cui quella legge non produsse gli effetti sperati. In applicazione di essa un R. decreto del 10 novembre 1888 autorizzava il Banco di Napoli ad esercitare il Credito agrario, assegnando a questo scopo un fondo di dotazione di otto milioni, prelevati dalla massa di rispetto del Banco stesso. L'attuale disegno di legge somiglia assai all'accennato decreto, del quale contiene in parte i difetti, che potrebbero prepararg li la medesima sorte. Il Banco di Napoli non si servì mai della facoltà concessagli col detto decreto perchè l'Amministrazione stimò troppo esigua e sproporzionata la somma di otto milioni, e non volle aumentarla emettendo cartelle agrarie quando le cartelle fondiarie, assai meglio garentite, non trovavano facile collocamento.

Per ovviare a questo inconveniente, l'oratore presentò nel giugno del 1891 alla Commissione consultiva un suo progetto, col quale si autorizzava il Banco di Napoli ad emettere, invece delle cartelle agrarie, fedi di credito a scadenza di un anno, fruttanti l'interesse del 3,65 per cento, le quali avrebbero esercitato la triplice funzione: di certificato di deposito, di mezzo di pagamento, e di libretto di risparmio circolante: i buoni del tesoro dell'agricoltura, come li chiama il relatore.

Codesto congegno costituisce a suo avviso un mezzo adattatissimo per raccogliere in larga misura i risparmi ed avviarli alla terra coll'esercizio del credito agrario, e meno pericoloso di quello proposto col presente disegno di legge, che egli giudica rudimentale e deficiente sia per l'esiguità della somma assegnata, la quale non può convenientemente aumentarsi, perchè la Cassa di Risparmio a cui si attinge, ha già altre funzioni ed è obbligata a restituire i depositi ad ogni richiesta; sia perchè accorda il credito senza organizzarlo. L'abuso del credito, che recò tanta iattura alle provincie meridionali, la conseguenza del difetto di organizzazione. Non si accordava il credito a chi lo meritava, ma prodigato senza discernimento, il denaro del credito fondiario e del credito agrario, distratto in spese improduttive, non andò a fecondare i campi, ma si convertì in nuovi oneri, in nuovi vincoli. (*E' vero*).

Il progetto provvidamente esclude l'esercizio diretto del credito agrario, che per l'indole sua deve essere esercitato da Istituti locali, ma rimanda al regolamento tutto quanto concerne la scelta degli Istituti intermediari ed il loro funzionamento.

L'on. Ferraris osservò acutamente che per assicurare e rendere proficua la diffusione del Credito agrario è necessario bensì il capitale, ma occorre sopratutto incoraggiare la formazione di associazioni mutue cooperative, che mettano in grado la piccola proprietà di resistere al movimento dell'economia rurale dei popoli moderni. Ma perchè codeste associazioni sorgano e fioriscano si richiede che ad una saggia politica agraria si accompagni una politica finanziaria, ispirata a criteri economici, che agevoli e non impacci con ostacoli e con oneri insopportabili la formazione dei sindacati agricoli, e la diffusione del credito. (*Bene*). A questo tendevano le sue proposte, che affrancavano dalla ricchezza mobile la trasformazione e i miglioramenti dei prodotti delle proprie terre, fatti dai proprietari singoli o consociati, ed esentavano dalla detta tassa i mezzadri, i coloni e gli operai che vivono alla giornata. (*Benissimo*). Da ultimo crede indispensabile una politica ferroviaria, che faciliti con eque tariffe l'equilibrio del mercato interno, attenuando le difficoltà che dipendono dalla forma allungata della nostra penisola. (*Approvazioni*). Non è coll'assegno di pochi milioni al Credito agrario che si farà rifiorire l'agricoltura nel Mezzogiorno. Voterà questo progetto, ma come un primo passo, convinto che se non recherà tutti i vantaggi sperati, non produrrà alcun danno, specie se gli Istituti intermediari daranno la preferenza ai prestiti in natura, e ai piccoli fidi a preferenza dei maggiori. Lo voterà come una promessa, la quale devesi integrare e completare con altri provvedimenti analoghi a quelli da lui accennati se non si vogliono preparare al paese amare disillusioni. (*Bene*). Soltanto così si raggiungerà con sicurezza la mèta, e sarà un titolo d'onore pel Governo e pel Parlamento se con un'azione assidua, illuminata e concorde riusciranno a far cessare il doloroso contrasto, che oggi esiste nel Mezzogiorno fra l'esuberante ricchezza e la fecondità della terra, e la miseria delle grame popolazioni che la coltivano con grande stento e con scarsissimo frutto. (*Vive approvazioni*).

Chiusura! Chiusura!

E' approvata.

L'on. DI RUDINI' ha presentato un ordine del giorno invitante il governo a presentare un disegno per un Istituto di credito agrario in Sicilia, col quale debba fondersi poi il credito agrario oggi esercitato dal Banco di Sicilia. Intanto parla l'on. DI BROGLIO, ministro del tesoro. Fa un breve esame degli effetti della legge, che difende dalle obbiezioni dell'on. Chimirri, dimostrando ch'essa ha uno scopo limitato ed un carattere transitorio. Dimostra però la necessità del consenso del Banco di Napoli. Non crede che il Governo possa assumere la responsabilità d'indicare gl'istituti intermedii che dovranno esercitare il credito.

(AGUGLIA: Ve ne accorgerete appresso!)

Il Governo, senza assumere responsabilità, vedrà con benevolenza le iniziative per la fondazione degl'istituti intermedii, con la stessa benevolenza con la quale ha accolto il presente disegno che raccomanda alla Camera.

BACCELLI A., sotto-segretario per l'agricoltura, risponde all'on. Di Rudinì per la Sicilia, promettendo. Non può accettare l'ordine del giorno Frascara. Non è il momento di sollevare la questione di Roma, a proposito di questo progetto che è urgente pel Mezzogiorno. Ma assicura gli on. Frascara ed Aguglia ch'egli sta già provvedendo pel credito nella provincia romana (*approvazioni*). Fa altre promesse in favore dell'agricoltura in generale.

LUZZATTI rinunzia a parlare: ma non tanto che non senta il bisogno di rivolgere alcune parole agli on. Frascara e Chimirri, e chiedendo alla Camera ammirazione del sacrificio della lingua ch'egli ha fatto, fitto a non rispondere ieri alle scortesi parole del ministro della guerra (che non è presente!)

Di corsa, si approvano l'ordine del giorno Di Rudinì e i 6 articoli, con brevi osservazioni dell'on. AGUGLIA che ritira i suoi emendamenti e dell'on. CARATTI, ai quali danno spiegazioni ed assicurazioni l'on. LUZZATTI e il MINISTRO DEL TESORO.

La seduta termina alle 12,15.

Seduta pomeridiana.

Presidenza del presidente VILLA.

Malgrado che la seduta antimeridiana sia terminata alle 12,14, il presidente entra nell'aula alle 13 in punto e volgendosi all'on. Maurigi, uno dei quattro presenti, dice: Siamo diligenti! Non lo nego; ma mi pare che anche la diligenza non debba escludere la discrezione. Infatti poi la diligenza non è giovata a niente, perchè la seduta si apre alle ore 13,14.

Non si è guadagnato dunque che un minuto, per avere alla Camera 5 deputati e l'onorevole di Broglio.

BRACCI, segretario, legge il verbale, che naturalmente è approvato senza osservazioni per mancanza di osservatori.

Uno dei grandi e veri beneficii di questa seduta è che non abbiamo la solita, noiosa e inconcludente accademia delle interrogazioni. Dopo l'annunzio di alcune petizioni ed altre comunicazioni. l'on. SACCHI, in assenza del collega Mazza, svolge una proposta di legge per elevare la somma, insufficiente, per il monumento a Mazzini in Roma.

DI BROGLIO, ministro del tesoro non si oppone alla presa in considerazione, che s'intende accordata.

Sono approvate le conclusioni della Giunta per le elezioni che propone la convalidazione degli onorevoli Calissano, Ventura e Parlapiano. Mi piace, notare, che, malgrado tutto l'agitarsi del manipolo giolittiano contro l'on. Calissano, gabellato dai fidi del duca di Dronero per un transfuga, perchè ha avuto il gran torto di dimostrare in ogni occasione d'avere una testa propria e di voler pensare colla medesima anzichè con quella del duce, l'elezione di Cherasco è stata convalidità all'unanimità dalla Giunta delle elezioni, che ha fatta ragione delle accuse mosse dai giolittiani ai fautori dell'eletto, con queste chiare parole « Coloro i quali si erano serviti di mezzi illeciti, volevano riversarne la colpa sui propri avversari ». E tiriamo innanzi.

Si passa alla votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge, per l'aula, provvedimenti contro la grandine e pel credito agrario nel Mezzogiorno, dopochè l'on. POZZI, relatore, ha indicato alcune modificazioni da introdursi nel coordinamento del progetto dei consorzi contro la grandine. Mentre si continua a votare, si ripiglia la discussione militare.

L'on. PAIS vuol parlare per svolgere un suo ordine del giorno, pel quale però non si è iscritto. PRESIDENTE dimostra che non ne ha diritto; ma se la Camera consente, egli non ha difficoltà da opporre. La Camera consente e PAIS fa un discorso per mostrare la necessità che si stabilisca quale delle due forze militari, l'esercito o la marina, debba prevalere; poichè il sistema attuale, egli dimostra, non provvede sufficientemente nè all'uno nè all'altra.

Segue l'on. CICCOTTI che esordisce accennando allo scampanio che vi sarà domani e allo scambio dell'ulivo benedetto tra i contadini. L'artifizio rettorico non trova fortuna, perchè la Camera fa certi versi che non sono di approvazione; ma sono il principio di una serie di interruzioni che accompagnano l'oratore nella corsa ch'egli fa attraverso le solite miserie del paese, la cui cura è divenuta, s'intende, il monopolio dei socialisti. E' forse superfluo notare che l'oratore vuole ridurre al minimo le spese militari, sostituendo all'esercito le milizie cittadine ecc. ecc.

(Alla tribuna diplomatica si nota la presenza di lord Rosebery). L'on. Ciccotti a un punto della sua polemica con l'on. Fortis e l'on. Marazzi, dice che l'on. Marazzi sarebbe dovuto andare a sedere, secondo le sue idee, all'Estrema sinistra, (MARAZZI: Mai!) e non prendere per suoi capitani gli on. Fortis e Sonnino (*Ilarità*).

WOLLEMBORG, ministro delle finanze, presenta un disegno di legge per la riduzione del dazio doganale sulle farine introdotte in Italia, ed altri due di minore importanza. DEL BALZO CARLO presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro gli on. Montagna e Capeco Minutolo.

L'on. MEL rinunzia a svolgere il suo ordine del giorno. Si limita a brevi considerazioni intese a dimostrare la necessità di rafforzare la parte vitale dell'esercito con l'introdurre efficaci riforme nei congegni amministrativi.

La votazione è chiusa. Mentre i segretari procedono allo spoglio, il PRESIDENTE sospende la seduta per 5 minuti. Siamo alle 15,45.

Il Presidente esce, lo seguono Zanardelli ed altri. Si viene a sapere che il progetto per l'aula è stato respinto con dieci voti di maggioranza. Il presidente, dicono, fa questione di dimettersi; i profani non riescono a comprendere il perchè di questa connessione così stretta fra il presidente e l'aula, ma i profani sono spesso anche degli ingenui!

I deputati discutono vivamente in capannelli sparsi per l'emiciclo. Alle 16 entra il vice presidente Marcora e sale al banco della presidenza. Ripresa la seduta il VICE-PRESIDENTE annunzia i risultati della votazione: credito agrario, favorevoli 204, contrari 59; contro la grandine, favorevoli 172, contrari 92; la Camera approvà. Il progetto per la costruzione della nuova aula ha raccolto voti favorevoli 126, contrari 136; la Camera non approva.

PRESIDENTE legge una lettera dell'onorevole Villa, il quale annunzia che, in seguito al voto della Camera, rassegna le sue dimissioni da presidente. L'on. Villa aveva scritto questa lettera nella Camera, prima di uscire, appena i segretarii gli portarono i risultati della votazione. La comunicazione di questa lettera alla Camera è accolta con un glaciale silenzio. Alcuni istanti trascorrono così, quando, visto che nessun altro si decide a chiedere la parola, si alza l'on. ZANARDELLI, presidente del Consiglio. Ricorda le benemerenze dell'on. Villa, pregando la Camera di non accettarne le dimissioni da presidente (*Approvazioni all' destra e qualche bene isolato a sinistra*).

UNGARO si associa. SACCHI si associa a nome dell'estrema sinistra. Spera che il presidente non voglia dare significato di sfiducia alla votazione di un progetto tecnico, di ordine interno.

La proposta del presidente del Consiglio è messa ai voti. Tutta la Camera sorge in piedi; rimangono soltanto seduti alcuni isolati al centro e a destra. La proposta è approvata alla quasi unanimità. Silenzio riglaciale.

Si ripiglia la

Discussione militare.

FERRI svolge il suo ordine del giorno, che dice: « La Camera, ritenendo che se si vuole una politica di rigenerazione economica, le spese militari debbano ridursi a proporzioni meno disastrose per le condizioni del paese e per le finanze dello Stato; e ritenendo che il bilancio della guerra debba essere inspirato ad una maggiore sincerità contabile e finanziaria, non approva le proposte spese straordinarie, ed invita il ministro della guerra a presentare nel prossimo bilancio una riduzione degli attuali dodici corpi d'armata, ed altre riforme che assicurino una economia annuale di 30 milioni, da dedicarsi a sollievo tributario e ad incremento del lavoro nazionale. »

L'oratore esordisce con un elogio al ministro della guerra, che, se non ha la figura incartapecorita negli studi dell'arte della guerra come il vecchio Moltke, ha però il tipo del soldato di buon sangue antico. (Ponza di San Martino fa atti di ringraziamento che raddoppiano l'ilarità della Camera).

Terminando il suo discorso, l'oratore dichiara essere stato assicurato da persone autorevoli che non è vera l'esistenza di un atto addizionale che imponesse a noi il mantenimento di un determinato corpo d'armata. Nondimeno l'estrema sinistra rimane contraria al rinnovamento della triplice alleanza. Eccita il ministro a sfrondare un po' l'albero ampolloso del suo bilancio. Vi sono canonicati e cardinalati; vi sono degli ufficiali alto-locati che percepiscono sessantamila lire all'anno tra foraggi loro e dei cavalli (*ilarità*) ed altro. Conchiude fra gli applausi dell'estrema sinistra.

MARAZZI, relatore, difende la sua relazione, ribattendo le argomentazioni degli avversarii. Se i discorsi che abbiamo sentito oggi avessero trionfato nel vecchio Piemonte, oggi non vi sarebbe l'Italia. La cifra consolidata dei 239 milioni rappresenta una transazione tra le esigenze politiche e le esigenze militari. L'amministrazione fa il suo dovere quando con questa cifra provvede al bisogno e specialmente alla parte più vitale dell'esercito. Spiega le variazioni avvenute in varii tempi nel bilancio del ministero della guerra. Nota che dovunque sono aumentate le spese per gli armamenti, comprese la Francia, la Svizzera e la pacifica Norvegia.

Il fenomeno si riproduce anche negli Stati Uniti di America.

E' d'accordo con l'on. Sonnino che la cifra di 239 milioni deve bastare. Sostiene essere indispensabile che il ministero della guerra abbia un conto corrente con quello del tesoro, e nota che il debito che il ministero della guerra ha col tesoro è compensato dai crediti ch'esso vanta verso altre amministrazioni. Espone i resultati dell'esame accurato fatto dalla Giunta del bilancio, delle cifre del bilancio. Opinione della Giunta è che per restare nei limiti dei 239 milioni siano necessarie radicali riforme.

Sono necessarie le riforme perchè sono necessarie nuove spese per le ferrovie, pel ciclismo, per l'automobilismo, per i parchi areostatici, per la carriera degli ufficiali inferiori, per i grandi comandi, pel tiro a segno e per altri servizi. Entra in minuti particolari sul modo come sono spesi gli stanziamenti del bilancio. Come opinione sua personale, si mostra favorevole al sistema territoriale.

Sono le 18 1/4 ed il relatore continua ancora. Eppure stasera si vuole finire a ogni costo e prendere le vacanze. Io intanto mi largisco una anticipazione sulle vacanze e me ne vado.

Il reporter.

Navi russe in Italia.

Portoferraio, 30. — Sono giunte le navi russe cannoniera *Krabri* ed incrociatore *Abrik*.

Il comandante discese a visitare il sottoprefetto ed il sindaco.

Quindi il comandante e gli altri ufficiali russi, accompagnati dall'on. Del Buono, si sono recati a visitare la Villa Napoleonica di San Martino.

Corazzata russa al convegno di Tolone.

Genova, 29. — La corazzata russa *Alessandro II* è partita per Tolone.

Sciopero di elettricisti — Prete impazzito.

Genova, 29. — Duecento elettricisti dei bacini di carenaggio, malcontenti del direttore, scioperarono.

Il senatore Piaggio, presidente della Società dei bacini, si rifiutò di trattare cogli scioperanti.

— A San Remo, un usciere, recatosi nella vicina frazione di Pompeana, eseguì un sequestro in casa del sacerdote Gio. Batta Cuneo, vulgo padre *Mansueto*. Costui, recatosi nella stanza vicina, ferivа gravemente a rivoltella il capitano marittimo Calvino di Taggia, dandosi poscia alla fuga. Si ritiene che abbia agito in un accesso di pazzia.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada* di ieri:

MAL-AGA.

Sventramento.

Ehi! bevitor, che siedi nell'*intera*,
E vi rimani fino a tarda sera,
Da quella, bada, togliere non dèi
Ciò che sempre dirai, se onesto sei,
Perchè diresti, vedendo il locale:
« M'avete preso per un animale! »

PER LE CITTÀ D'ITALIA

(Nostre corrispondenze particolari).

DA GENOVA.

La salute di Edmondo De Amicis — Esposizione di fiori — Due reduci dal Polo.

Genova, 29. — Fu annunciato circa un mese fa che l'illustre scrittore Edmondo De Amicis era in tristi condizioni di salute; si apprende ora da una cartolina diretta al cugino comm. Giuseppe, da Torino, che il De Amicis sta alquanto meglio: Ecco lo scritto:

« Caro Pippo,

Ti ringrazio di avermi mandato la bella commemorazione *verdiana* di Rezasco, al quale ti prego di fare in nome mio le più cordiali congratulazioni. Ho letto anche con molto piacere la descrizione dei preziosi ricordi che ti lasciò il Maestro. Ma sopra ogni cosa t'invidio la ciocca di capelli..

Ora di salute sto meglio; ma il cervello è sempre allo stesso punto: mi è sempre impossibile qualsiasi occupazione. Da cinque mesi non scrivo più nulla! Dammi di tanto in tanto tue notizie e vogli bene al tuo affezionatissimo

Torino, 26 marzo 1901. *Edmondo* ».

— La Società Patria sta preparando sulla spianata del Bisagno una Esposizione di giardini e di fiori, che, si assicura, rivaleggerà con quella del 1892, per disposizione di aiuole, per splendore e ricchezza di vegetazione.

— A Spezia, Cardenti e Canepa, i due marinai reduci dalla spedizione polare, essendo stati promossi di grado, si recarono al caffè Cavour per festeggiarvi la promozione, ma, mentre attraversavano la saletta, il pavimento si sprofondò ed entrambi caddero nella fogna sottostante. Fortunatamente questa era stata vuotata da pochi giorni; però ambedue si videro ridotti in uno stato deplorevole e furono costretti a mutarsi d'abiti ed a lavarsi. La bicchierata si fece nondimeno la sera stessa.

DA SIENA.

Per l'incidente Heusch.

Siena, 29. — Il prefetto di Siena ha sequestrato il seguente telegramma, inviato dal dottore Angelo Savelli, presidente del Circolo costituzionale del comune di Sinalunga, al signor Heusch, per espressione di solidarietà:

« Come presidente dell'Associazione liberale-monarchica del comune di Sinalunga, lascia che ti esprima la nostra simpatia più viva, la nostra solidarietà più tenace per la nobile generosa tua ribellione alla accondiscendenza proterva di un nefasto ministro del Re, che, per sfrenata libidine di potere, sente il bisogno di colpevolmente indulgere alle suscettibilità ed alle intolleranze dei nemici implacabili del monarcato Sabaudo.

La miglior parte della gioventù italiana con benevolo animo ti conforta a perseguire fidente ed altero nella protesta patriottica e disinteressata.

« Firmato: *Angelo Savelli* ».

Cronaca Giudiziaria

Un magistrato sospeso.

La Cassazione di Roma, in adunanza plenaria, presieduta dal primo presidente senatore Pagano, ha ieri, come alta Commissione giudicante, preso in esame il caso dell'avv. Benetti, vicepresidente del tribunale di Milano, a cui si fecero gli addebiti per scorrettezze nell'esercizio delle sue funzioni, che causarono vivaci polemiche nei giornali milanesi, di cui anche noi ci facemmo eco per la intrusione della Massoneria che aveva cercato di salvare quel suo affiliato. La Cassazione di Roma ha riconosciuto la colpabilità del magistrato e ha proposto contro di lui la sospensione per tre mesi dalle funzioni e dallo stipendio.

Un truffaldino francese.

(*Tribunale penale di Roma, sezione IX*).

Innanzi alla nona sezione del nostro tribunale è stato rinviato quest'oggi certo Luciano Gall, nato a Parigi, imputato di avere, nel settembre dell'anno scorso, tentato di scontare al Banco Smith una cambiale con la firma falsificata della signora Anna Capozzi. Contemporaneamente giungevano all'autorità giudiziaria varie denuncie di vetturini che avevano prestata l'opera loro all'abile venturiero senza riceverne la mercede pattuita. Anche la pensione Tellemback denunciava un debito di 231 lire, fatto dal Gall in quella pensione e non pagato. Per questi reati il Gall veniva condannato alla reclusione per due anni e nove mesi. Sosteneva l'accusa l'avv. Santoro. L'imputato era contumace.

Un pretore ingiuriato.

(*Tribunale penale di Roma, sezione IX*).

Corbucci Vincenzo, nativo di Tivoli, è stato per direttissima rinviato innanzi alla nona sezione del tribunale penale, presieduta dall'avvocato Suino, per rispondere di ingiurie e minaccie fatte contro il pretore Angelo Corelli, mentre teneva udienza nella pretura di Tivoli, e contro il delegato Schiavetti. Il Corbucci veniva condannato, per ingiurie e minaccie contro pubblici ufficiali nell'esercizio ed in occasione delle loro funzioni, a sette mesi di reclusione. L'imputato era difeso dall'avv. Giordani.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Iersera prima della *Fedora* del maestro Giordano. Non è il caso di parlare dell'opera, già in altre occasioni giudicata dal pubblico romano come un lavoro in cui la drammaticità potente del soggetto non è resa dalla musica scialba, monotona e bigia, malgrado qualche lampo di elegante genialità. Gemma Bellincioni, nella parte della protagonista, si rivelò ancora una volta somma attrice, e rinnovò nel pubblico il voto sincero che si realizzi presto, a lustro della grande arte drammatica italiana, il proposito già annunciato della sua dedizione completa alla scena di prosa. Salutata al suo apparire da un applauso di simpatia, venne acclamata in più punti, e specialmente dopo il duetto con *Loris* al termine del secondo atto, dopo cui le furono offerte *corbeilles* di fiori. Il tenore Bassi, nella parte di *Loris Ipanoff*, si rivelò artista valente e corretto; altrettanto la Campagnoli-Cremona (*Olga*). Bene l'orchestra, diretta iersera, anzichè da Edoardo-Mascheroni, dal giovane maestro Palermi. Accurata la messa in scena. Della *Fedora* si darà stasera la seconda rappresentazione. Quanto prima la *Sonnambula*, in cui *Elvino* sarà Alessandro Bonci, il grande squisito tenore, e *Amina*, anzichè, come s'era annunciato, la Barrientos già partita da Roma, sarà Giulietta Wermez, un'artista che giunge a Roma preceduta da buona fama.

Adriano. — Bellissimo il teatro per lo spettacolo d'onore di Virginia Zucchi, che riportò gli antichi entusiastici successi nella *Fille malgardée* e nell'*Esmeralda*. Doni e fiori in gran copia furono offerti alla brava artista. Le sorti della *Forturella* del maestro Pignalosa furono anche più liete della prima sera. Il maestro Pignalosa ha trovato, anche come compositore, quel successo di applausi che pochi giorni sono gli tributava il pubblico del San Carlo di Napoli nel *Rigoletto*. Questa sera lo spettacolo si replica per intero, preceduto dal quarto atto della *Favorita*. La serata è in onore della prima mima Regina Spellich; domani due rappresentazioni (ore 17 e 21) della *Fortunella* seguita da tutto lo spettacolo coreografico di ieri. Lunedì grande serata di beneficenza, a cui prenderanno parte tutti gli artisti della stagione, fra i quali la Rebuffini, che si produrrà in alcune canzoni spagnuole, scritte appositamente per lei.

Nazionale. — *Chi vince e chi perde*, la commedia della signora Clarice Tartufari, fu giudicata ieri sera da un pubblico affollato ed eletto. Il lavoro ha singolari pregi di finezza e di fattura. Argomento della commedia è il matrimonio giudicato alla stregua delle sue diverse conseguenze, poichè il matrimonio è un giuoco d'azzardo, una lotteria in cui si trova il coniuge fortunato che vince, e il disgraziato che perde. Al primo atto applausi e una chiamata agli artisti; al secondo due chiamate agli artisti; una agli artisti e due all'autrice al terzo, e al quarto applausi contrastati. Il lavoro questa sera si replica.

Quirino. — Stasera penultima rappresentazione dei fantocci Prandi col *Diluvio universale* e col ballo *Excelsior*.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *Fedora*, ore 9.
Adriano. — *Forturella* - *Haydée*, ballo, ore 9.
Nazionale. — *Chi vince e chi perde*, ore 9.
Quirino. — Fantocci dei fratelli Prandi, ore 9.
Manzoni. — *Le dame de chez Maxim*, ore 9.
Nuovo. — *Il giro del mondo in 80 giorni*, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 30 marzo.

Il sole spunta alle 6,14 — Tramonta alle 6,21. — L'avemaria suona alle 18,45.

Calendario d'oro.

Domani S. Beniamino — S. Guido — S. Cornelia.

Ricorre il compleanno:

della contessa Enrichetta Cardelli, Roma — del conte Luigi Scalamonti, Roma.

Ricorre l'onomastico:

del barone Beniamino Boselli, Roma — di Don Guido Orazio Falconieri, conte di Carpegna, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 1,7 — massima 14,1.

Al Pantheon.

Stamane alle 10 1/2 una rappresentanza del corpo delle regie guardie di finanza di terra e di mare, con a capo i colonnelli Boscard e Gerodetti e i maggiori Luzzano e Galiani, hanno deposto sulla tomba di Re Umberto una artistica corona di argento formata da due tralci, uno di alloro e l'altro di quercia, e nel mezzo un'aquila che con gli artigli regge il trofeo dell'arma. Un'altra splendida corona, composta di 12 mila edelweis, raccolte dai finanzieri sulle Alpi Giulie e Marittime, è stata deposta sulla tomba del Re Vittorio Emanuele II, padre della Patria. La corona poggia sopra un cuscino nero con ricami in argento. La rappresentanza è stata ricevuta al Pantheon dal comm. Velr, consigliere segretario del Comizio dei veterani, dall'ispettore Politi, e dai cavalieri Galateo e Galli dello stesso Comizio. Il sottobrigadiere Antonio Bofalo, rappresentava il Circolo di Como.

Rosebery agli scavi del Foro Romano.

Stamane, dalle 10 alle 12, il sindaco principe Colonna ha accompagnato, come ieri annunciammo, lord Rosebery a visitare gli scavi del Foro Romano.

Il comm. Boni, ispettore generale degli scavi, ha servito di guida all'illustre ospite, che ne rimase ammirato ed entusiasta.

Al Collegio Romano.

Ieri nell'aula magna del Collegio Romano, la signorina Amilda Pons tenne una conferenza per cura del Comitato romano della « Dante Allighieri ». La conferenziera fu presentata dal commendatore Oreste Tommasini, presidente dello stesso Comitato. La signorina Pons, che nella sua dimora in Svizzera, ha studiato da vicino e con amore le condizioni dei nostri emigranti, ha fatto un quadro efficace, commovente, della vita piena di sacrifici dei nostri connazionali. La parola di Dio può giungere fino ad essi, ma chi sussurra a quelle anime la parola che scalda l'amore per la cara Italia?

Da questi pensieri civili e umani scaturì nell'animo della signorina Pons l'idea dei ricreatorii educativi per gli italiani emigrati all'estero,

e se ne è fatta oggi la propagatrice entusiasta presso i soci della « Dante Alighieri » e presso tutti i cittadini di buona volontà. Amilda Pons peregrinerà a Firenze, a Bologna, a Venezia, a Udine, a Milano, a Torino, per ogni città, al nobile scopo di guadagnare proseliti alla generosa e umanitaria causa di cui si è fatta sostenitrice.

Note vaticane.

Lunedì prossimo il Papa impartirà la comunione, per la soddisfazione del precetto pasquale, alle sue guardie nobili; la stessa cerimonia avrà luogo giovedì santo per i componenti la Corte pontificia.

— Mons. Valeriano Sebastiani, canonico dell'arcibasilica di S. Giovanni in Laterano, è stato insignito della commenda del sovrano ordine Gerosolimitano di Malta.

— E' priva di fondamento la notizia propalata dall'*Indépendance Belge* che i padri domenicani terranno il capitolo a Gand per discutere intorno alla difficile condizione fatta loro in Francia, a Cuba e nelle Filippine. Il capitolo che i padri domenicani terranno nel prossimo giugno a Gand è stabilito da tre anni.

Fra Roma e i Castelli.

Stamane, convocati dai consiglieri provinciali Paris, Di Mattia e Sforza Cesarini, si sono riuniti a palazzo Valentini i rappresentanti dei comuni di Roma, Frascati, Marino, Velletri, Rocca di Papa, Grottaferrata, Rocca Priora, Monte Porzio, Montecompatri, Albano, Genzano, Ariccia, Gastel Gandolfo, Nemi, Nettuno, Civita Lavinia; nonchè i consiglieri provinciali di detti mandamenti, per esaminare a quali criterii si debbano ispirare il Governo e la Provincia intorno ai vari progetti che sono stati presentati per l'impianto di una rete di trams o di ferrovie elettriche, destinata ad unire i Castelli romani tra di loro e con Roma.

Assunta la presidenza dal Conte San Martino, rappresentante di Roma, il cav. Paris spiegò lo scopo della riunione ed espose i bisogni e i desideri delle popolazioni dei Castelli in riguardo alle comunicazioni ferroviarie con Roma, precisando i punti fondamentali su cui era necessario insistere per vederli realizzati.

L'assemblea, dopo larga discussione, approvò all'unanimità un ordine del giorno Paris, con cui si fanno voti perchè nelle concessioni anzidette si tengano presenti i seguenti bisogni: una stazione in Roma indipendente da quella di Termini e con raccordi alle linee dei trams della città, allacciamento completo di tutti i comuni rappresentati fino a Velletri con Roma, e fra loro; obbligo al concessionario di dare i raccordi e le coincidenze necessarie per unire altri comuni; nuove stazioni nell'interno dei paesi; tariffe per viaggiatori e merci inferiori alle ferroviarie; numero fitto di corse, specialmente nell'estate; che una concessione data non impedisca altre nuove concessioni.

Festa militare.

L'annunciata festa per la consegna delle bandiere all'artiglieria e genio è stata fissata per il 14 aprile prossimo. La sera gli ufficiali presenti a Roma terranno un grande banchetto all'albergo di Roma.

Caccia.

Dal nostro collaboratore cinegetico: ci avviciniamo alla chiusura della caccia in palude, che quest'anno è stata ottima. Ancora si uccidono *pizzarde* e meno rari cominciano ad essere i *pizzardoni*. Pochi *girardelli*. A mare è già stata uccisa qualche *quaglia* di passo.

Nel restante dell'Italia: buoni carnieri si sono fatti a Pisa e Livorno; pochi animali nel Bresciano. Molti *tordi* di ripasso nel Veronese; nell'Umbria molte palombe; scarso ogni genere di caccia tanto a Napoli che a Catania.

Una corona a Re Umberto. — Il concorso per la corona di bronzo del personale delle poste e telegrafi, è stato ieri giudicato dalla Commissione composta dell'on. Panzacchi, del conte Sacconi, dei prof. Jacovacci, Ferrari e Gallori. Fu scelto il bozzetto dello scultore Zaccagnini, quello che rappresenta l'interno del Pantheon con la figura dell'Italia che piange sulla tomba del lacrimato Re. Inoltre sono stati conferiti dei premi ai bozzetti del Silvestrelli e dei Rocchi.

Università popolare. — A causa della festa degli Alberi, le lezioni di fisica e di chimica, che dovevano aver luogo domani sono rimandate alla prima domenica dopo Pasqua, vale a dire al 14 aprile, alla medesima ora. Alla lezione di fisica, la quale verserà sullo stesso argomento trattato domenica scorsa 24 corrente (Nozioni sulle Dinamo) saranno ammessi gli uditori muniti di tessera azzurra.

Istruzione popolare. — Domani alle ore 16 nella sala in via della Palombella n. 4, il professor F. Sabatini parlerà intorno alla *Pasqua giudaica e alla Pasqua cristiana*; quindi il signor G. C. Santini reciterà i suoi poemetti romaneschi: *Er delitto* e *Per amore*.

Castel Sant'Angelo illustrato. — A beneficio del *Ricovero Regina Elena* per iniziativa del generale De La Penne, il maggiore del Genio cav. Borgatti terrà una conferenza su Castel Sant'Angelo.

La conferenza avrà luogo martedì alle 15 nella sala Umberto e sarà illustrata da 82 proiezioni luminose e il giorno seguente si avrà diritto di accedere a Castel S. Angelo per visitare tutta la parte che venne messa recentemente in evidenza, non ancora conosciuta dal pubblico, fra cui la rinomata Rampa Romana. Il biglietto per la conferenza e per la visita costa lire cinque, e si può farne acquisto dalle signore Patronesse della Società dell'accattonaggio, dai principali librai, caffè e Hotels.

Garden-party. — Il Comitato delle Patronesse e delle Ispettrici dell'Educatorio Pestalozzi, adunatosi sotto la presidenza della marchesa Di Rudinì e con l'intervento di parecchie signore, fra cui donna Grazia Pierantoni Mancini, la signora Besso, donna Anna Branca, la contessa Brenda Lovatti, la contessina Codronchi, la signora Agnolozzi Barilari, Di Donato, Manzi-Frattini, Castelli-Calderoni, Costa, Pietracaprina, giudicando non opportuno di dare più per la stagione inoltrata il promesso *bal d'enfants*, ha iniziato la preparazione di un « Garden-party », che si darà il 2 maggio all'*Hotel de Russie*, ed annessi giardini, che i proprietari fratelli Silenzi hanno graziosamente messi a disposizione del Comitato.

Lettura di Dante. — Domani alle 3 pomeridiane alla sala Dante l'on. Enrico Panzacchi leggerà e commenterà il V Canto dell'Inferno.

Circolo monarchico universitario. — Ieri ha avuto luogo l'assemblea generale dei soci. Il vice presidente sig. Eugenio De Bova ha comunicato una lettera del presidente sig. Giorgio Heusch il quale dichiarava di ritirare le sue dimissioni da presidente. Su proposta di un socio fu approvato un voto di plauso fra le acclamazioni al presidente per il contegno da lui tenuto nel noto incidente.

Ancora del fatto di via degli Schiavoni. — Dalle indagini fatte dal commissario di P. S. cav. Lutrario e dal delegato Mataro, del distretto di Campo Marzio, è stata ieri sera scoperta ed arrestata la domestica Antonietta Bonanni, che, come ieri raccontammo, si sgravò in un portone di via degli Schiavoni abbandonando il neonato.

Attenti ai bambini. — Il bambino Eugenio Baccarlino, d'anni 2, in via Anime Sante, 47 cadde da una ringhiera, ferendosi gravemente alla fronte.

Fu portato a S. Antonio.

Delitti in provincia. — Abbiamo da Viterbo, 30: Una bella e bruna campagnola, certa Giuseppina Pistonanio, tornando dal lavoro al suo paese, Castiglione Teverino, insieme ad alcune compagne, venne avvicinata dal fidanzato Evaristo Corradini, il quale, per futili motivi, attaccò lite. Questa finì in malo modo perchè il Corradini, dopo aver preso a pugni e morsi la fidanzata, le vibrava 14 (dico quattordici) colpi di roncola, ferendola gravemente alla testa, al collo, alle reni e all'avambraccio spaccandoglielo. La povera ragazza trovasi in gravissimo stato all'ospedale. Il feritore brutale si è costituito in carcere.

Estrazione del Lotto

del 30 marzo 1901.

BARI	68	31	14	72	6
FIRENZE	51	85	35	16	21
MILANO	15	9	68	48	79
NAPOLI	37	64	9	74	36
PALERMO	16	60	24	51	18
ROMA	16	17	70	54	88
TORINO	29	21	60	75	63
VENEZIA	60	59	80	79	45

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Sua Maestà la Regina Margherita ha offerto a S. M. la Regina Elena, per il prossimo lieto avvenimento, la culla che le venne donata dalle Società operaie napoletane per la nascita di Vittorio Emanuele III.

In questa culla, ove fu battezzato Vittorio Emanuele III, potrà essere battezzato l'augusto nascituro, quando non sia prescelta la culla, che verrà offerta, a nome di Roma, dal Comitato sorto per iniziativa del Circolo Savoia e presieduto dal sindaco Colonna.

— Oggi alle 13 S. M. il Re ha ricevuto in udienza particolare una Commissione d'impiegati dei vari ministeri che presentò a S. M. un *memorandum* a favore del ristabilimento dell'indennità per gli impiegati residenti in Roma.

— S. M. il Re ha inviato alla Società italiana protettrice dei fanciulli in Firenze la somma di lire 500.

A Villa Margherita.

Oggi all'una S. M. la Regina Madre ha ricevuto in particolare udienza il capo operaio tecnico, Bareughi Francesco e gli operai Pierantini Amato e Borghetti Antonio, rappresentanti del cantiere navale di Muggiano, accompagnati dal Presidente dell'Associazione operaia costituzionale, Dante Grandi. I lavoratori liguri, oltre all'attestato di affetto addimostrato al Re Martire con la loro splendida corona, hanno voluto aggiungerne un altro di devozione e di amore verso l'Augusta e dolente Regina consegnandole un artistico *album* che, oltre il disegno della corona, contiene le firme di 1600 operai di là. S. M. ha gradito molto tale delicato pensiero ed ha esternato al Bareughi la sua compiacenza per il bel lavoro da lui disegnato, pregandolo di portare agli operai i suoi ringraziamenti. S. M. si è congratulata col Grandi per l'opera attiva che va svolgendo a favore delle classi lavoratrici, ricordando con affetto il padre Achille. Si è interessata del lavoro dei cantieri liguri, chiedendone minuti particolari.

L'*album*, in pelle nera con belle cesellature di argento, porta la seguente dedica dettata da S. E. Chimirri: « A Voi Augusta Signora — ammirata e adorata dal Vostro popolo — resa sacra dalla sventura — giunga gradito l'omaggio reverente — degli operai del cantiere navale di Muggiano — E Vi sia conforto all'animo travagliato — E testimonianza sincera della fede costante — del memore affetto degli umili — che con la virtù del lavoro danno — impulso ed incremento all'Italia marinara — speranza e salute della Patria ».

L'udienza affabilissima e commovente si è protratta per oltre mezz'ora.

— Fra giorni sarà spedito a S. M. la Regina Margherita un ricchissimo *album* e la pergamena delle signore veneziane. La pergamena ha la seguente scritta: « Nella santa ora del dolore, apponendo la firma in questo foglio, le donne veneziane intesero di significare a Margherita il posto a Lei serbato nel cuore del popolo, cioè l'intimo sacrario dove l'imagine soave della Regina si accompagna al ricordo della propria Madre ».

L'*album* raccoglie 17,000 firme di signore veneziane.

L'ambasciatore Pidal.

Telegrafano da Madrid, 30: I ministri smentiscono la notizia che Pidal debba abbandonare l'ambasciata spagnuola presso la Santa Sede.

Le dimissioni dell'on. Villa.

I lettori troveranno nel resoconto parlamentare l'incidente della reiezione del progetto per la costruzione della nuova aula (su cui il *Fanfulla*, solo o quasi, fra i giornali romani levò ieri la voce) e le dimissioni da presidente, che, in seguito a tale reiezione, ha presentato l'on. Villa. E' stato notato che, se s'eccettui l'on. Sacchi dell'estrema sinistra, nessuno dei parlamentari più eminenti, che pure si trovavano tutti presenti nell'aula, s'è levato per associarsi alla proposta dell'on. Zanardelli, perchè le dimissioni dell'onorevole Villa venissero accettate.

La Camera ha respinto a grandissima maggioranza le dimissioni e si assicura che l'onorevole Villa non v'insisterà, tanto più che ci sono di mezzo le vacanze, e anche per non creare imbarazzi al Ministero, che, presentando un qualsiasi suo candidato alla presidenza della Camera, riceverebbe una nuova sonora batosta, da aggiungere a quelle ricevute ogni giorno da chi è al potere. L'on. Zanardelli, uscendo dall'emiciclo con l'on. Villa, dopo l'incidente della reiezione del progetto per l'aula, avrebbe esclamato, notevolmente irritato: « decisamente con questa Camera non si governa! » Pare così anche a noi, ma l'on. Zanardelli avrebbe dovuto aggiungere: « non si governa da me e dalla mia infelice *troupe* ministeriale, cui non resta che fare fagotto! ».

Le vacanze parlamentari.

L'ora tarda, a cui s'avvia a terminare la seduta della Camera, non ci consente di pubblicarne il resoconto finale. Si assicura che la Camera prenderà stasera le vacanze, che i ministeriali fanno di tutto per prolungare il più possibile (si tratta di vita prolungata, indecorosamente sì, ma... di vita!); dicesi che s'andrà fino al 24 aprile.

L'on. Guicciardini.

Mentre l'onor. Guicciardini, presidente della Giunta del bilancio, stava verso il tocco facendo il *dejouné* al Caffè Colonna, con gli on. Ronchetti e Brunicardi, è stato colto da malore. Accompagnato dai due colleghi all'Albergo Roma, dove alloggia, l'on. Guicciardini è stato visitato dal prof. Occhini, che ha constatato trattarsi di lieve e passeggiera indisposizione, tanto che stasera l'on. Guicciardini potrà partire per Firenze. L'on. Guicciardini è rimasto oggi per semplice precauzione all'Albergo Roma, dove è stato visitato da molti colleghi.

Il senatore Codronchi.

Viene smentita la notizia, raccolta anche da noi, che il senatore Codronchi sia per essere nominato Commissario italiano al Debito pubblico egiziano. Si fanno per quel posto i nomi dell'on. Zeppa, del Console generale Macchiavelli e del senatore Cucchi.

Nel regno delle fantasie?

Qualche giornale ha annunziato un imminente movimento di prefetti.

Al ministero dell'interno seguitano il solito sistema delle smentite, affermando che si faranno dei traslochi alla spicciolata, ove lo richiedano esigenze di servizio.

Il solito gioco delle smentite, seguite a breve scadenza dal realizzarsi delle notizie smentite. La verità è che le intenzioni di un grande movimento prefettizio nella mente e nei desiderii dell'on. Giolitti ci sono, anche perchè il Sire di Braschi s'illude, o trova conto d'illudere, che le elezioni generali sieno non lontane e debbano farsi (potenza della *tola* come direbbero in Piemonte!) proprio da lui, Giolitti Giovanni, autore delle elezioni del '92. Ma la realizzazione delle intenzioni è rimandata a più tardi, quando il Ministero abbia quel fiato che ora proprio non ha e che speriamo non avrà mai, se non per spirare di morte vicina quanto ingloriosa!

E sempre per le pietose intenzioni elettorali, l'on. Giolitti fa diffondere pei soliti canali officiosi la voce che il Ministero proporrà il ritorno allo scrutinio di lista, valendosi dell'occasione dei mutati rapporti fra la popolazione e i collegi risultanti dal censimento. E quando la Camera approvasse, avrebbe segnato virtualmente la sua morte, ragione per cui...

Provvedimenti finanziarii.

Oggi alle ore 16 si è riunita la Commissione per i provvedimenti finanziari, e la seduta continua ancora mentre il giornale va in macchina.

Per Villa Borghese.

Oggi si è riunita la Commissione per l'acquisto di Villa Borghese, ed ha nominato relatore l'on. Pais, in sostituzione dell'on. Baccelli A., nominato sottosegretario di Stato.

Contro il senatore d'Antona.

Sono tornati a Roma i senatori Bonasi e Muniechi e il direttore della segreteria del Senato, comm. Pozzi, reduci da Napoli ove hanno proceduto all'istruttoria contro il senatore d'Antona. L'istruttoria è terminata. Il senatore Tajani e il comm. Ricciuti si tratterranno ancora qualche giorno a Napoli.

L'indennità ai deputati.

Il Ministero fa correre, fra le tante, anche la voce che l'ultimo Consiglio dei ministri, esaminati i due progetti dell'indennità ai deputati, si sarebbe pronunciato come in massima favorevole. E' una delle tante offe per la pesca di... tonni alla maggioranza!

A palazzo Braschi.

Sono stati sciolti i consigli comunali di Portici e Lavina, e nominati commissari regi il cavalier Gossa e il signor Rampi. Sono stati prorogati di tre mesi i poteri del commissario regio di Falcunà (Messina).

— Stamane al ministero dell'interno si è riunita di nuovo, sotto la presidenza dell'on. Ronchetti, la Commissione del personale amministrativo.

Per i limiti d'età.

Il progetto di legge che modifica la legge sui limiti d'età, elevando i limiti stessi per gli ufficiali non combattenti, si dice pressochè ultimato per essere trasmesso per l'esame alla Corte dei conti e presentato poi alla Camera dopo le ferie pasquali.

Bollettino della guerra.

Dal bollettino del ministero della guerra, uscito oggi:

Astegiano cav. Giovanni, colonnello medico, direttore scuola d'applicazione di sanità militare, è collocato in posizione ausiliaria; Costa cavaliere Giuseppe, tenente colonnello incaricato delle funzioni di capo sezione al ministero della guerra, cessa da tali funzioni ed è nominato ufficiale della Corona d'Italia, e lo sostituisce Sosso cav. Carlo, maggiore 3. artiglieria.

Alla Minerva.

E' stato deplorato che il gruppo di Ercole e Lica del Canova anzichè alla Galleria nazionale d'arte moderna, siasi fatto trasportare alla Galleria nazionale Corsiniana, dove sono le altre opere antiche della Galleria Torlonia. Ora il ministero della P. I. informa che in conformità del voto espresso dalla Giunta di belle arti, fece vive premure a Casa Torlonia, affinchè consentisse che la grande opera del Canova fosse collocata nella sua sede naturale, la Galleria d'arte moderna, invece che essere riunita alla collezione Torlonia nella Galleria Corsiniana. Ma la Casa Torlonia non credette di secondare siffatte premure e volle che si stesse al patto della Convenzione stipulata nel 1892.

— L'on. Cortese parte stasera per Genova, ove si reca ad assistere all'inaugurazione di quell'Università popolare.

— Il ministro Nasi ha spedito oggi a Milano un bel telegramma augurale al prof. Graziadio Ascoli, di cui ricorre oggi il giubileo d'insegnamento celebrato a Milano con solenni onoranze.

L'esportazione artistica.

Il ministro Wollemborg, d'accordo col ministro Nasi, studia il progetto di portare al 40 per cento la tassa di esportazione di oggetti d'arte antica. Si è calcolato che negli ultimi 5 anni si esportarono 40 mila opere d'arte antica.

Scuola intitolata al Duca degli Abruzzi.

La R. Scuola tecnica di Potenza è stata intitolata al nome di S. A. R. Luigi di Savoia, duca degli Abruzzi.

Nella pubblica istruzione.

Dal Bollettino del ministero della P. I. uscito oggi:

Nell'Università di Bologna: Rovighi dott. Alberto, straordinario di patologia speciale dimostrativa medica, è nominato professore ordinario dello stesso insegnamento; Sanarelli dott. Giuseppe è nominato ordinario d'igiene.

Nell'Università di Roma, Piccolomini cavalier Enea, ordinario di letteratura greca, è collocato a riposo; Festa dott. Nicola, ordinario di lingua greca e latina e paleografia greca nell'istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze, è traferito alla cattedra di letteratura greca nell'Università di Roma.

Disegni di legge.

Oggi il ministro delle finanze ha presentato alla Camera i seguenti disegni di legge:

Modificazioni delle disposizioni vigenti per la temporanea importazione dei velocipedi;

Istituzione di una nuova qualità di trinciato comune di terza classe;

Diminuzione del dazio doganale sulle farine di grano.

Notizie della marina.

In base ai risultati degli esami di concorso che ebbero luogo in novembre u. s. per la nomina a capo macchinista di 3. classe nel Corpo del Genio Navale ed ai punti di merito assegnati ai candidati dal Consiglio Superiore di Marina, sono stati classificati per ordine di merito i seguenti 71 macchinisti di 1.a classe nel Corpo R. Equipaggi:

Rossi Emilio, Capozza, Longobardi, Sarnelli, Pancino, Muschietto, Nedbal, Stammati, Poletto, Menegazzi, Malato, Poppi, Smith, Firpo, Pietrantonio, Stroscia, Battista, Capitò, Gaeta, Costanzo, Garberoglio, Tallarino, De Simone, Carrozzino, Ruffo, Lubrano, Mollo, Olivari Paolo, Bellisario, Ceolin, Espinosa, Marinozzi, Rovati, Poletto, Carrara, Rosada, Olivari Aurelio, Naccari, Basso, Amato, Besi, Barusco, Salmini, Febbraro, Molinari, Centonze, Autieri, Parascandolo, Zucchi, Masturzo, Marano, Finamore, Miloro, Alessi, Florio, Della Torre, Gigli, De Angelis, Ponsiglione, Pane, Longobardi, Ghio, Gogna, Vacca, Maresca, Carrano, Olivari Giovanni, Orlando, Asserelo, Rossi Amedeo, Strino.

In base ai risultati degli esami di dicembre sono stati dichiarati idonei i macchinisti o capifuochisti di 1. classe seguenti:

Macchinista di 1. classe *costiera*, Imparato; *naviganti*, Granito, Bertololio e De Lorenzo; capofuochista di 1. classe, Grosso; macchinisti di prima classe *naviganti*, Miloro, Biasetti e Calise.

La frana di Vaglio.

Modena, 30, ore 16. — La frana del Vaglio continua a scendere verso lo Scoltena. E' crollata quasi totalmente la Canonica e sta per crollare la chiesa. Oggi si cominciarono a costruire le capanne per ricoverare le masserizie delle famiglie fatte sgombrare dalle case minacciate.

ALLA BORSA

Da piazza di Pietra, 30 marzo, ore 15

Borsa tutta occupata nella liquidazione: nullità d'affari. Ecco i prezzi quasi tutti nominali: Rendita da 100 a 100,95; Fondiario 481; Commerciale 646; Credito italiano 526; Banco Roma 128 1⁄2; Marcia 1100; Gas 792; Omnibus 321 1⁄2; Condotte 242 1⁄2; Molini 73,75; Metallurgiche 161; Ferriere 129; Forni 75; Montecatini 238; Risanamento 10; Valsacco 203; Immobiliare 186; Generale 51; Carburo 335; Prodotti chimici 82.

Cambi: Francia 105,42 1⁄2; Londra 26,54.

Dalle altre piazze: Banca Italia 864; Meridionali 720; Mediterranee 530,50; Veneto 55; Navigazione 438.

Borsino (ore 6 1⁄2 pom.) — Parigi chiude: Italiano 95,80; Spagnuolo 73,57; Francese perpetuo 101,17; Meridionali 683. Qui Rendita 101; altro nulla.

— Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì, 1 aprile, a lire 105,45.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 1 a tutto il 7 aprile, per i daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 105,50.

Bonfiglio Bressola, *Gerente responsabile*.

Stab. Tipografico Cardi - Via delle Coppelle, 35

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 260 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

8ª decade — Dall'11 al 20 marzo 1901

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1901

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative

Rete Principale

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei klom. esercitati
PRODOTTI DELLA DECADE							
1901	1,118,483.29	63,565.52	332,035.37	1,486,875.67	8,314.13	3,009,670.98	
1900	1,137,781.12	61,314.42	358,554.16	1,432,769.63	9,840.16	3,010,258.60	4,308.00
Differenze nel 1901	— 19,296.83	+ 2,251.10	— 35,518.79	+ 53,906.04	— 1,529.03	— 1,187.62	
Prodotti dal 1. Gennaio							
1901	7,920,294.80	358,906.04	2,379,014.86	10550863.44	95,556.74	20,501,57[illegible].36	
1900	7,384,459.56	355,057.28	2,543,499.81	11628916.32	96,964.95	22,058,907.8[illegible]	4,308.00
Differenze nel 1901	— 164,229.26	— 11,151.23	— 163484.95	1,078,052.88	— 468.21	— 1417332.53	

Rete Complementare

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei klom. esercitati
PRODOTTI DELLA DECADE							
1901	68,848.16	1,763.65	22,327.20	136,374.82	1,003.17	230,317.30	1,530.17
1900	71,827.18	1,683.91	22,843.36	131,074.52	1,085.13	228,514.10	1,521.07
Differenze nel 1901	— 2,979.02	+ 79.74	— 516.16	+ 5,300.30	— [illegible].66	+ 1,803.20	+ 9.10
Prodotti dal 1. Gennaio							
1901	492,660.27	10,846.52	161,350.88	946,435.04	8,014.03	1,619,315.74	1,530.17
1900	500,513.50	11,115.14	170,849.61	1,051,469.60	8,641.50	1,742,589.39	1,521.07
Differenze nel 1901	— 7,853.23	— 268.62	— 9,499.73	— 105034.56	— 627.47	123,273.61	+ 9.10

Prodotti per chilometro delle reti riunite

PRODOTTO	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze nel 1901
della decade	654.86	655.82	— 76
dal 1° Gennaio	3,804.42	4,074.66	— 270.24

Direzione ed Amministrazione del "Nuovo Fanfulla di Roma"

Piazza Montecitorio 121